Anno CL — 1892. Martedì 1.° marzo N. 61

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Domani non si pubblica il giornale.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LE SEDUTE DI IERI

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Per gli infortuni sul lavoro

Roma 29, ore 7. 40 p.

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, si riprende la discussione del progetto di legge sugli infortuni nel lavoro, e si tratta sull'articolo relativo alla colpa degli imprenditori.

Parlano gli onor. *Auriti*, *Vitelleschi* e *Annoni*: quindi il ministro *Chimirri* fa alcune dichiarazioni dimostrando che con queste disposizioni sulla colpa si prevengono moltissime liti.

Quindi si sospende la discussione che si rinvia a domani, levando la seduta alle 5 e tre quarti.

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

La ripresa delle interpellanze sul catasto

Roma 29, ore 8,20 p.

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, si riprende la discussione delle interpellanze sul catasto.

La Camera è spopolata — la seduta non presenta alcun interesse.

Parlano gli on. *Agnini* e *Brunicardi* svolgendo le loro interpellanze.

Quindi l'on. *Colaianni* dichiara che non è soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'on. *Colombo* nella seduta di lunedì scorso sullo stesso argomento, mentre ne prendono atto gli on. *Fagiuoli*, *Suardi*, *Gianforte* e *Luzzatti*. *Ippolito* ne prendono atto, dichiarandosi soddisfatti. L'on. *Ponsiglioni* invece non è soddisfatto.

Il *presidente* comunica che gli on. Colaianni e Pantano hanno presentato la seguente mozione: « La Camera invita il ministero delle finanze a presentare un progetto di legge che correggendo quella del 1° marzo 1886 elimini gli inconvenienti finora deplorati e miri a conseguire nel modo più equo nel generale interesse del paese lo scopo probatorio e quello perequatorio ad un tempo che furono i fini precipui che si propose il parlamento nel votare la legge del 1886. »

***

Il ministro *Colombo* assicura che saranno concentrati tutti gli sforzi ed i mezzi a quelle provincie dove i lavori del catasto sono più avanzati ed urgenti, affinchè siano sollecitamente compiuti. Insiste nell'affermare che il ministero non ha violato nè lo spirito nè la lettera della legge del 1886. Conferma che il catasto potrà compiersi fra 25 o 30 anni e non costerà più di 200 milioni allo stato e 25 milioni agli enti locali.

Difende l'opera delle persone addette al catasto e il procedimento dei lavori che è regolare.

Ripete la promessa che fra non molto verrà presentato un progetto per la probatorietà del catasto. Non può ora prendere l'impegno di presentare provvedimenti legislativi per la modificazione della legge del 1886; ma non rifiutasi di studiare alcune osservazioni di Colajanni. Sostiene l'utilità della delimitazione; dimostra che la spesa a carico dei comuni non è ingente e non potrà superare i 9 milioni. Non può per ora accettare modificazione al sistema di tale spesa, ma non ricusa di studiare la questione.

Siccome poi le provincie, le quali avranno per prime completo il catasto non lo potranno avere che fra 4 o 5 anni, così fin d'ora non si può dire che cosa farà il Governo quando l'aliquota dell'imposta fondiaria sarà ridotta del 7 per 0/0.

Dichiara di accettare la mozione Colajanni e propone sia discussa fra tre mesi; — nel che l'on. *Colajanni*, consente.

Nuove interpellanze ed interrogazioni

Niente vacanze

Il presidente comunica varie interrogazioni ed interpellanze, non avendo potuto l'on. *Imbriani* svolgere alcune sue interpellanze, perchè la Camera era stanca e desiderosa di finire la seduta. Verso le cinque infatti non erano rimasti presenti nell'aula che una quarantina di deputati.

L'on. *Beltrami* propone che domani non si tenga seduta.

Imbriani grida: — Per la Camera italiana non dovrebbero esistere saturnali, che sono per i pagliacci che camminano pel Corso. (*Rumori, grida e risate*).

La Camera respinge la proposta Beltrami, — e si leva la seduta alle 5 e 50.

Per lo scioglimento di una Dieta in Austria

La conseguenza di un pettegolezzo

Un telegramma da Vienna ci annunziò ieri lo scioglimento della Dieta di Bucovina.

La causa di questo avvenimento, che si verifica alla vigilia della sessione delle Diete in Austria, va cercata in un pettegolezzo di donne e d'uomini che hanno dimostrato, invero, poco senno virile.

Il governatore della provincia riceve una lettera anonima che critica le sue feste ufficiali e private; si crede di scoprire una somiglianza tra il carattere dell'anonimo e quello del capitano provinciale; la moglie del governatore si lagna con la moglie del capitano provinciale; il capitano vuol giustificarsi col governatore; il governatore non gli crede; scambio d'ingiurie; intercede una sfida; i deputati della Dieta si dividono in due partiti e quelli d'un partito rinunziano, a mo' di dimostrazione, al mandato.

Di qui la necessità per il Governo di sciogliere una Dieta divenuta incapace di deliberare per mancanza del numero legale di membri.

La posizione del governatore, barone Pace, è divenuta assai scabrosa ed è probabile ch'egli venga surrogato.

Sempre scioperi fra i minatori in Inghilterra

Secondo informazioni avute all'ufficio della Federazione dei minatori della Gran Bretagna, l'abbandono del lavoro, deciso in massima al Congresso di Manchester, sarà generale nelle contee di Derby, Nottingham, Leicester, Cumberland, Lincoln, nei paesi del nord di Galles e nella maggior parte nello Stafford, a partire dal 17 marzo, e probabilmente nelle contee di Northumberland e di Durham.

I minatori parteciparono la loro decisione alle Compagnie, che in generale non vi si oppongono.

Favorevoli giudizi di giornali francesi sul presidente del gabinetto senatore Loubet

Aggiungiamo, a quanto ieri riferimmo in proposito, qualche altro giudizio di giornali francesi sul nuovo impasto ministeriale, presieduto dal Loubet.

L'*Estafette* saluta con piacere la formazione del nuovo gabinetto e così ne dipinge il presidente:

« È un uomo dalla mente ferma, di una grande ponderazione di pensieri e dalle viste assai nette.

È uno di quei repubblicani che sanno ciò che vogliono e che lo vogliono.

Energico, devoto da lungo tempo alla laicizzazione dello Stato, egli è ostile, come tutti i repubblicani del Senato, alle uzurpazioni del clericalismo, come alle inutili e pericolose vessazioni del clero. »

***

Il *Siècle* dice:

« Visto che sarebbe stato saggia cosa per il ministero il non esporsi ad una caduta sufficientemente motivata — e per la Camera il non cedere al piacere di veder cadere un gabinetto che aveva acquistato dei titoli incontestabili alla riconoscenza del paese — un rimpasto è evidentemente quanto si poteva desiderare di meglio. »

***

Il *Journal des Débats* rende omaggio anche esso alle qualità del Loubet:

« Il nome del nuovo presidente del Consiglio non può che ispirarci fiducia...

Il sig. Loubet siede da molto tempo nelle assemblee politiche, dove la sua pratica degli affari, la rettitudine dei suoi criteri, e il suo talento di oratore sono stati apprezzati.

Gode fama di uomo moderato, e tutti sono d'accordo nel rendere omaggio alla sua perfetta onorabilità, nonchè alla fermezza del suo carattere. »

***

Il *XIX Siècle* pubblica poi un'intervista con Pelletan, il quale si dichiarò pronto ad interpellare il nuovo gabinetto per chiedere la pubblicazione del Libro Giallo sugli ultimi negoziati col Vaticano.

***

Un dispaccio giunto all'ultimo momento reca

Parigi 29, ore 11.10 p.

« Il Consiglio dei ministri nel pomeriggio si occupò di redigere la dichiarazione ministeriale, che si leggerà alle Camere giovedì

La dichiarazione sarà brevissima. »

Per Gioacchino Rossini

A Venezia

Gli annunciati spettacoli che ebbero luogo iersera per solennizzare il primo centenario di Gioacchino Rossini riuscirono molto lodevolmente.

Bissata al **Rossini** la sinfonia del *Maometto II.*, applauditissimi alla **Fenice** la sinfonia della *Semiramide* e la scena, terzetto e congiura del *Guglielmo Tell*. Magnificamente fecero il Mariacher, che ci regalò splendidi acuti, il Bianchi ed il Fabbro.

Alla fine i tre bravi artisti furono salutati alla ribalta, con Cimini, direttore d'orchestra e Del Fiume, istruttore della massa corale.

— In onore di Gioacchino Rossini parlò anche il sindaco Selvatico nella seduta di ieri del Consiglio comunale. — Vedere il suo discorso e le deliberazioni del Consiglio, nella Cronaca.

Nel Veneto

Ci scrivono da Rovigo, 29 febbraio:

Rovigo ha degnamente commemorato il primo centenario della nascita di Gioacchino Rossini.

Alle 1 la gran sala dell'Accademia dei Concordi era letteralmente gremita.

La commemorazione è cominciata con l'esecuzione di due numeri dello *Stabat Mater* per quartetto. Il pubblico ha vivamente apprezzato la perfetta esecuzione. Componevano il quartetto il m.° Peri, il conte dott. Alessandro Zavagli, il sig. Federico Garbato e il cav. ing. Giannini. Indi, salutato da un prolungato applauso, prese la parola l'egregio avvocato Vanzetti. Lo spazio non mi permette di seguire come vorrei punto per punto la splendida sua conferenza, dotta e pur brillante, piena di osservazioni argute, alta per la forma e ispirata a sensi nobilissimi.

Il pubblico ha salutato il valente oratore con una ovazione prolungata.

La bella cerimonia si è chiusa con l'esecuzione della sinfonia dell'opera *L'Assedio di Corinto*, per tutta l'orchestra. Dirigeva il bravo m.° Peri: l'esecuzione fu accuratissima ed il pubblico applaudì.

***

Ci scrivono da Padova, 29 febbraio:

Oggi alle ore due il *Circolo Filarmonico* solennizzò degnamente la ricorrenza del centenario rossiniano. L'egregio cav. maestro Luigi Bottazzo, con parola facile, elegante, competentissima ebbe ad intessere con calde ed intonatissime tinte la vita artistica di Gioacchino Rossini. Il genio, la vena, la dottrina ispirata dall'immortale compositore non potevano avere più degno oratore che naturalmente fu applaudito entusiasticamente.

Furono poi eseguiti con finezza ammirabile alcuni pezzi rossiniani.

La sinfonia del *Guglielmo Tell* per due piani ed harmonium ebbe l'onore di insistenti richieste per un *bis* non accordato.

A Pesaro

Pesaro 29, ore 7.40 p.

Oggi la cittadinanza festeggia il centenario della nascita di Rossini.

Alle 11 ant. un'imponentissimo corteo, formato da associazioni e rappresentanze della provincia, accompagnò la Giunta municipale e le autorità alla casa ove nacque Rossini per prenderne possesso in nome del Municipio.

Il sindaco parlò applauditissimo; quindi si firmò una pergamena.

Alle tre gli accademici rossiniani si aduneranno nel salone dei concerti al Liceo musicale, dove Panzacchi commemorò Rossini.

A Firenze

Firenze 29, ore 6 10 p.

Ricorrendo il centenario di Rossini un'imponente corteo di istituti, associazioni con musiche, moltissimi stendardi, percorrendo le vie affollate e imbandierate, recossi in Santa Croce a deporre una corona sulla tomba di Rossini.

Il Municipio vi depose una magnifica corona.

De Zerbi commemorò Rossini nella sala della Filarmonica ove si eseguì musica rossiniana.

DAL VENETO

Per la ferrovia Bassano-Primolano

Una proposta dell'on. Brunialti

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di Vicenza il consigliere on. Brunialti svolse la sua interpellanza sulla linea Bassano-Primolano mostrando la necessità di una sollecita deliberazione, riassumendo i precedenti e concludendo col seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio

Avendo notizia delle fondate speranze che s'hanno finalmente per la costruzione della strada ferrata della Valsugana.

Dubitando d'altra parte che possa esser per legge indugiata la costruzione della strada ferrata Bassano-Primolano.

Considerando che una più diretta comunicazione tra Venezia e il Brennero attraverso una parte della provincia sarebbe linea d'alta importanza internazionale e sicuramente di per se stessa remuneratrice.

Invoca dal Governo del Re che non solo la linea Bassano-Primolano sia mantenuta nel posto che le assegnò la legge del 1879, ma ne venga affrettata la costruzione quando gli invocati accordi internazionali assicurino l'intera linea. »

Il consigliere Cavalli fece alcune osservazioni sugli scarsi vantaggi che ne avrà la provincia. Disse che il *vantaggio sarà tutto di Venezia e del Trentino*!!!

Dopo breve discussione, l'on. Brunialti modificò così la conclusione dell'ordine del giorno « incaricando la deputazione provinciale di attivamente occuparsi dell'importante argomento in relazione agli interessi della provincia », il quale dopo brevi osservazioni dell'on. *Lampertico* venne approvato all'unanimità.

Un Carosello a Treviso

Treviso, 29 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Fu un vero avvenimento cavalleresco; mai festa gentile suscitò tanto entusiasmo, mai tanto interesse.

Il Comitato delle feste di beneficenza deve tutto il merito della splendida riuscita del *Carosello* che ebbe luogo ieri sera al *Garibaldi* all'intelligente e cortese iniziativa e direzione dei signori capitani co. Serra del 16° regg. cavalleria Lucca e co. Rignon del 20° regg. artiglieria, agli egregi ufficiali che li coadiuvarono — primi fra tutti i tenenti Nievo di artiglieria e co. Costa di Polonghera di cavalleria, intrepidi e valenti campioni nel classico *giuoco della rosa* — ai bravi sott'ufficiali delle due armi, instancabili e corretti *moschettieri* nelle quadriglie, nei giuochi, nelle evoluzioni.

È stato, ripeto, un vero avvenimento — coronato da un successo caldo, sincero, entusiastico, in cui la nota patriotica fu la prevalente: l'affetto all'Esercito, cui legano alla cittadinanza vincoli di amicizia e di simpatia.

Mai il *Garibaldi* fu così stipato dal pubblico più scelto — i palchetti fiorenti di signore — gremiti di ufficiali; prima di mezzogiorno, tutti i posti erano venduti — e ieri sera erano già nuovamente venduti per la rappresentazione di questa sera.

S'incassarono 1500 lire — e sarebbero state molte di più se il teatro fosse stato capace di contenere più gente. Si rimandarono centinaia di persone.

Per l'occasione vennero fatte varie pubblicazioni: per iniziativa del tenente Pasqualigo, un numero unico: *Cavalli e cavalieri* — poi *la grida dell'araldo*, bellissimi Martelliani del dott. Gilmo Vianello-Cacciole — poi un *ricordo-programma* elegantissimo, intonato all'ambiente, con uno schizzo artistico del nostro bravo Serena...

Peccato, peccato, che la festa non si ripeta ancora — sarebbe una nuova festa del valore e del bene!

Cronachetta vicentina

Vicenza, *29 febbraio*. — Ci scrivono:

Carnevale. — Se ieri non abbiamo avuto gli spettacoli d'una volta e che difficilmente ritorneranno, ci fu, se non altro, del movimento per le vie, le piazze e per i caffè e osterie.

Il tempo si mantenne buono per tutta la giornata e fece così affluire in città la gente dei dintorni.

Molte le maschere in giro, ma fatta qualche vera eccezione nulla di rimarchevole, le più anzi rappresentavano la miseria, la vera nota stonata di di questo carnevale.

Una fiumana di persone invase il salone tanto da renderne difficilissima la circolazione.

Il mite prezzo d'ingresso, accessibile a tutte le borse, ha fatto sì che in brevissimo tempo più di *duemila* persone si pigiavano nel vastissimo ambiente.

Il Comitato fa affaroni a pro dei poveri.

Teatro Eretenio. — Un bel teatro ieri sera con la *Maria di Rohan* e sempre e meritamente applauditi la signora Miotti e il baritono signor Marapani.

Domani per ultima recita della stagione doveva darci la *Cavalleria*, ma l'impresa chiuse ieri sera la stagione e così avrà luogo solo il veglione.

Cronachetta udinese

Udine 29 *febbraio* — Ci scrivono:

Carnovale — La notte scorsa si è ballato di gran lena al *Nazionale*, al *Cecchini*, al *Pomo d'oro*, ecc. Domani sera ultimi sfoghi.

Teatro Sociale — È pubblicato il cartellone annunziante gli artisti della drammatica compagnia, della sig. Virginia Marini che daranno nella prossima quaresima un corso di rappresentazioni al nostro massimo. Domenica, prossima con la *Fernanda* di Sardou, avrà luogo la prima rappresentazione. Sono promesse le più acclamate novità.

Gita a Vat — Venerdì prossimo, tempo permettendo, avrà luogo la tradizionale passeggiata del 1° di quaresima al prato di Vat.

L'autorità di p. s. ha negato il permesso al progettato servizio comulativo del tram cittadino a cavalli con quello a vapore. Questa disposizione ha incontrato l'approvazione, essendosi evitati pericoli di disgrazie.

Da Palmanova

CARITA' — LA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO — UN OPERAIO VALENTE.

Ci scrivono da Palmanova, 29:

(*L.*) Fra la jattura industriale e commerciale che priva di pane la gente povera, e fra l'insieme delle malattie, che la gente povera colpisce con violenza maggiore, la carità pubblica e privata, s'esercitò qui nell'inverno, ch'or s'appressima al termine, in modo veramente degno di lode.

L'ospitale dei poveri infermi, la congregazione di carità, il monte di pietà, la cucina economica, furon veduti anche allargare il campo dell'azione benefica, e con gli istituti pubblici gareggiarono nel soccorrere, secondo i mezzi, le persone private.

Fin dalle prime, a merito del delegato di sicurezza pubblica sig. Bagatta e dell'ispettore di finanza sig. Parrucchetti, furono raccolti, specialmente fra gli impiegati qui residenti, e poi distribuiti a' bisognosi, *vestiti vecchi*: più innanzi, per occasioni di lutti famigliari, da tutti compartecipati, furono largite somme alla cucina economica, *per minestre gratuite* ai poveri, dal dott. Bortolotti, dal sig. Urbanis e da altri: si fece poi *la colletta*, pure per minestre, iniziata dal conte Pio di Brazzà-Savorgnan e proseguita dal rev. abate don Giovanni Formizzi e dal sig. Sebastiano Buri, la quale fruttò abbastanza bene, con offerte di ogni classe d'abbienti: e prima e dopo, e oltre alle offerte, le famiglie non ristettero dal sovvenire nella misura del possibile: da ultimo, sabato scorso, a cura della società operaia di mutuo soccorso, si ebbe il veglione a beneficio della congregazione di carità, dal quale pure i poveri ottennero buon contributo.

Io penso che questo veglione sia riuscito affollato, nonostante le generali strettezze, appunto per

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 41

ETTORE MALOT

MADRE

— Tutti?

— Gliene restano tre, e ha guadagnato circa diecimila franchi sull'affare. È la contessa Di Mindal che ha negoziato questa come la faccenda delle cambiali del principe di Chaumes.

— È dunque la sua amante?

— Neanche per sogno, semplice relazione d'affari. Egli non è l'uomo che convenga a una donna come la contessa, come essa non è la donna che conviene a un uomo come lui.

— Perchè?

— Ma come? Non sapete che quest'uomo nelle cui mani i biglietti da mille sfumano come nebbia, mette un vero amor proprio a non spendere un soldo per le sue amanti?

— Diavolo!

— Le sole che riescono a strappargli qualche cosa, sono quelle che lo cacciano nelle soffitte e lo fanno passare per le scale di servizio facendogli credere che egli sia l'amico del cuore. Ma con le altre è un vero tirchio, tanto che all'ultimo giorno delle corse, le ragazze allegre ammassate nelle tribune, lo hanno fischiato.

Mentre che Melicieux si diffondeva in questi dettagli, Dantin aveva preso una matita e segnava delle cifre sul marmo bianco del tavolo.

— Riassumendo — disse — in questi sei mesi, Vittoriano avrebbe perduto 300,000 franchi, e ne avrebbe guadagnato 575,000 franchi.

— Voi contate come il fu Pitagora.

— Locchè porta un beneficio di 275,000 franchi.

— Il vostro conto sarebbe esattissimo, ma...

— C'è un ma?

— Non ho detto tutto.

— Parlate, dunque.

— Alle corse di Dieppe egli perdè 50,000 franchi, al Casino 80,000... e altri cinquantamila alle ultime corse di Auteuil colla sua cavalla *Morning Star*.

— Aveva scommesso contro?

— Conviene credere di sì, perchè essa ha guadagnato la corsa.

— È qui tutto?

— No. In questo lasso di sei mesi, il padrone ha pagato: un mese fa, 200,000 franchi, e il giorno 13 del corrente altri 100,000 franchi.

— Con che cosa?

— Quanto ai duecentomila franchi, non so nulla.

— E quanto ai centomila?

— Li ha ottenuto con uno strattagemma da sua madre.

— Vedo che le vostre informazioni sono assai interessanti. Ma converrà avere qualche dato preciso intorno a quell'affare di duecentomila franchi... altrimenti rimarrebbe una lacuna deplorevole.

— Vedremo di sapere qualche cosa... ma voi non ignorate che col padrone la cosa non è sempre facile.

— Lo so.

— In ogni modo, proveremo.

— Intanto è chiaro che la situazione non è bella... e, siccome è noto, mi pare difficile che riesca a scontare le cambiali del principe di Chaumes.

— Non dico che la situazione sia bella... ma è certo che potrebbe migliorare.

— E come?

— Il cavallo del padrone *Canotier*, preparato per la corsa di domenica, pare che abbia grandi probabilità... e il padrone potrebbe guadagnare una somma enorme. Di più egli sta per entrare nella casa di suo padre. Aspettiamo dunque fino a lunedì.

— Sta bene.

E alzandosi per andar via, Dantin aggiunse:

— Talchè voi mi consigliereste a scommettere per *Canotièr*?

— Ecco: per rispondervi da amico dirò: state attento a quel che farà Vassiette al momento della corsa.

— Voi diffidate di lui?

— Sopratutto quando i suoi interessi sono in opposizione con quelli del padrone.

— Ah!

— E questa opposizione per Vassiette esiste sempre quando il padrone, è in caso, facendo un grasso affare, di sfuggire alle sue grinfie.

XX.

Lasciando Melicieux, Dantin prese una carrozza e si fece condurre a Batignolles.

Egli sapeva dell'importanza di quelle officine, ma non le aveva mai visitate, e non aveva perciò alcuna idea precisa delle loro estensione e della loro attività.

Quando vi fu dentro, e comprese quale forza industriale e produttiva quelle officine costituissero, Dantin si sentì compreso da una specie di rispetto, e, con una specie di deferenza a quel portato dell'attività umana, si diresse verso i locali dove erano situati gli uffici.

Appena ebbe detto il suo nome a un usciere, egli fu introdotto in un vasto gabinetto, nel quale il signor Combarrieau si trovava solo.

— Ho visto Melicieux! disse Dantin, dopo aver fatto i suoi saluti.

— Bene. Ha parlato?

— Sì.

— Abbassate la voce, e raccontatemi.

— Tutto?

— Tutto.

Quindi, tutto quanto Melicieux aveva detto, fu ripetuto da Dantin, in perfetto ordine, colla memoria sicura di un uomo che non ha bisogno di prendere appunti.

Egli aveva dubitato un pò se fosse il caso anche di narrare il metodo che Vittoriano teneva colle sue amanti, parendogli strano di entrare in questi dettagli con un uomo serio come il signor Combarrieau.

Ma, tutto bene ponderato, non credette di passarlo sotto silenzio, parendogli caratteristico il fatto di un giovinotto di venticinque anni, pazzamente prodigo in tutto, e che si faceva fischiare per la sua avarizia con le sue amanti.

Mentre Dantin parlava, vedeva le emozioni diverse che si dipingevano sul volto del suo interlocutore.

(*Continua*)

lo scopo di soccorrere i miseri, e ne traggo quindi nuovo argomento di compiacenza.

— La società operaia di mutuo soccorso, che si tenne e si tien sempre, assai lodevolmente, estranea ai partiti politici e alle funzioni amministrative, raggiunto un fondo relativamente cospicuo e crescente ognor più, ora può, come vedete, conferire anche a pro' di chi non sia socio e sia bisognoso, col rischio delle spese di festa pubblica.

Retta da molti anni dall'intelligenza e più dall'amore dell'egregio sig. Cesare Michielli l'anno scorso mutuò notevole importo al monte di pietà, cui crescevano straordinariamente le domande di impegnata, e tiene capitali pure notevoli a disposizione, in attesa d'impiego più proficuo del deposito alle banche.

In gran parte grazie a lei, poterono e possono quest'inverno molti operai malandati di salute ristorarsi con nutrimento buono. Quindi mi auguro che questa Associazione abbia sempre rettori tanto intelligenti e amorosi, e soci, che ne riconoscano i meriti.

— Esce da questi nostri operai, quel Ferdinando Busetti, di Fortunato, del cui gesso, *Gli eroi di Lissa*, esposto a Palermo, dice tanto bene l'*Italia artistica* nel N. 3 del 24 corrente. Io pure, che ho visto quel gesso e anche altri lavori del bravo artista, m'associo al periodico nell'incoraggiarlo e nel predirgli bell'avvenire.

Il gesso mandato a Palermo è la prima opera, che il Busetti sottopone a giudizio pubblico, e tutta Palmanova gioirebbe di saperlo premiato di menzione con onore. Comunque però, il Busetti sa che la sua valentia venne e viene riconosciuta generalmente.

Cornuda — L'egregio dott. cav. Antonio Serena, giovane colto e facoltoso, ha in questi giorni sposato una bella signorina dei suoi paesi, la signorina Castagna.

Molte ed indovinate le pubblicazioni fatte in questi giorni per il fausto avvenimento.

A nostra volta agli sposi mandiamo i nostri rallegramenti.

Dolo *24 febbraio — Asilo infantile* — Ci scrivono:

(*x*) Da circa un ventennio sussiste a Dolo, e diede sempre ottimi risultati, l'Asilo infantile *Margherita*. — Dotato di uno stabile proprio dalla munificenza del fu Sante Destro, potè tirare innanzi finora mercè il concorso di un annuo sussidio per parte del Comune, e della carità privata.

Però, come la maggior parte degli istituti confratelli, le sue condizioni finanziarie sono tutt'altro che liete, e i preposti all'Asilo stentano a sostenerne i pesi colle magre risorse disponibili.

In questi ultimi tempi anche la carità privata si affievolì al segno, che ci consta essere divisamento della presidenza di aprire una campagna in favore dell'opera pia, rivolgendosi alla generosità dei cittadini per una sottoscrizione di azioni annue da lire una con obbligo biennale.

Desideriamo sinceramente ottima fortuna agli iniziatori della filantropica impresa, riservandoci di pubblicare il risultato della stessa, mentre l'amor patrio, e l'interesse del paese esigono che questa bella ed utile istituzione continui a vivere, e non perisca d'anemia.

Mestre *29 febbraio. — Recita — Altra festa da ballo.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La recita della commedia *Sior Todaro Brontolon* datasi ieri sera da questa Società filodrammatica ebbe un successo clamoroso entusiastico. Vi ottennero un grande successo il signor Marco Baso fu Francesco, la signorina Toppani Teodora, il sig. Antonello Attilio e le signorine Saggio Annita e Zennaro Annita e De Leva Elvira, i sig. Donaggio Augusto e Canevese.

La commedia fu preceduta dalla farsa; *Il maestro del signorino*, pure egregiamente eseguita, — Il teatro era gremito in modo che si dovette sospendere la vendita dei viglietti.

Quanto prima si darà la replica della commedia, facendola seguire dalla farsa: *La villana di Lamporecchio*. Ciò per soddisfare alle insistenti richieste di *bis*, ed al desiderio di quei molti che non poterono ieri sera assistere alla rappresentazione,

— Visto l'esito soddisfacente della festa da ballo che ebbe luogo sabato a sera in questo teatro, domani, martedì, se ne darà una seconda di simile, e questa per iniziativa particolare del signor Eugenio Da Rè, al quale, quanti interverranno, dovranno essere riconoscenti di aver loro procurato il mezzo per passare una seconda serata brillante e divertente. Vi riferirò.

Monselice *29 febbraio. — Veglione mascherato.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Il veglione di ieri sera (28) che ebbe luogo in questo teatro, riuscì splendidissimo. Oltre cento e più persone presero parte al geniale divertimento; fra queste una schiera veramente ammirevole di eleganti signore e simpatiche signorine. Le danze si mantennero sempre animatissime dalle ore 8 della sera fino alle 5 circa del susseguente mattino. Per tale buon successo, il Comitato dei veglioni si è già accaparrati per martedì p. v., ultimo giorno di carnevale, tutti i palchi.

Padova *29 febbraio — Carnevalia* — Ci scrivono:

(x) La prima mascherata promossa dal Comitato del festival in Salone è riuscita una vera gioconda manifestazione carnevalesca. Lo spirito d'inventiva si replicò con una ammirabile ricchezza di concezioni nei truccamenti più variati, più piacevoli, più eleganti e caratteristici. Va notato in capo lista il carro degli ufficiali del 76° fanteria in costruzione medioevale con fanfara e musica a cavallo; il carro degli amorini, ecc. ecc.

S. Donà, *28 febbraio. — Tersicore benefica.* — Ci scrivono:

La festa da ballo, allo scopo di beneficenza, promossa dai membri della Congregazione di carità, ebbe luogo questa notte nel nostro Sociale. Per l'occasione, il nostro teatro fu ridotto un incanto, pel buon gusto della decorazione e lo sfarzo di luce. Bravi i promotori, e fra questi bravissimi i signori Antonio Trentin e Pietro Perusini, che gareggiarono in attività e buon gusto, ottenendo colla semplicità una indovinatissima armonia, da meravigliare affatto i concorrenti.

È debito il constatare, che la somma ottenuta dalla vendita dei biglietti alla festa, va ad esclusivo merito delle signore: Emma Ganassini-Beninato, Augusta Balbo-Bernardi, Teodolinda Guiotto-Chinaglia e Matilde De Colle, le quali, animate dallo scopo santissimo della carità, seppero raggiungere un importo superiore ad ogni aspettativa.

Vittorio, 29 *febbraio* — Ci scrivono:

Il veglione di ieri notte riuscì oltremodo splendido, sia per il buon ordine, che per il numeroso concorso di ninfe leggiadre e di nobili cavalieri eleganti.

Ben adorne le sale per la cena e squisite le vivande, merito questo del signor Pasqualis di Serravalle. L'orchestra, diretta dal maestro Luigi Lago ha soddisfatto il pubblico.

— Oggi, 1° marzo, gran veglia danzante tanto nel sociale di Ceneda come in quello di Serravalle. Buon divertimento.

Spilimbergo *29 febbraio.* — Ci scrivono:

(G.) — Ho veduto ed ammirato, nell'abitazione del signor Lagomaggiore Tommaso, nostro agente delle tasse, due dipinti eseguiti dalla signora Caterina Santorini. — Leggiadramente posati fra i fiori, sono ritratti i due bruni angioletti, figli del detto agente e da poco tempo rapiti all'affetto dei genitori.

Ricordo la sig. Santonini, digiuna d'ogni studio, la ricordo intenta al lavoro, animata dalla febbre del desiderio, attratta dal sublime ideale del bello; mi piace quindi constatare che i due puttini da lei riprodotti sulla tela affermano un vero talento artistico.

S. Maria di Carceri 28 *febbraio* — Ci scrivono:

(*c.*) A sostituire il defunto medico dott. Giulio Boscolo, fu nominato l'egregio giovane dott. Francesco Sartori, che assumerà la condotta col 1.° marzo p. v. A lui le nostre sincere felicitazioni, lieti che il paese faccia così ottimo acquisto.

— Da qualche settimana abbiamo avuto il nuovo sindaco. Il dott. Girolamo Regazzola fu a tale carica chiamato dalla fiducia del Re.

Mira, *29 febbraio.* — Ci scrivono:

(*R. E.*) Il simpatico e distinto veterinario di questo vasto ed importante Comune, signor Gaetano dott. Perin, che nell'esercizio dell'arte sua gode la stima e la fiducia generale, è partito da noi per sposare una gentile signorina di Montagnana. Tra breve egli fisserà la sua dimora in Padova.

SPORT

La tratta nelle valli

Ecco i risultati della tratta del 27 u. s.:

Valle Fighero — Tacca per tutti i cacciatori; — Valle Serraglia - Tacca.

Valle Cornio — Anitre 5, chiozzi 10, folaghe 13, sarsegne 2.

Valle mezzo Pierimpiè — Anitre 3, chiozzi 4, sarsegne 2.

Noterelle torinesi

Zuccaro ci scrive da Torino in data 27 corr.:

A giorni avremo una serie di conferenze a favore sempre degli operai disoccupati — tenute da nomi fulgidissimi nel campo delle lettere e delle scienze, quali il Graf, Angelo Mosso, Corrado Corradini; ed avranno luogo pure in questi giorni delle serate teatrali, sempre allo stesso intento. Come vedete Torino in questo momento si può dire, che non pensa che ad escogitar mezzi onde alleviare lo stato doloroso in cui versa una parte della classe operaia: la qual classe — è dovere il dirlo — sebbene in questi giorni abbia avuto parecchie riunioni calorose per discussione, pure non ha menomamente trasceso nelle piazze, sebbene in mezzo ad essa non mancassero i soliti sobillatori....

***

Il giorno 5 marzo verrà inaugurata la mostra dei dilettanti fotografi, ideata da quel gentiluomo che è il conte Biscaretti, fotografo distintissimo.

Genetliaci e onomastici

1 marzo

Genetliaci — Donna Massimo Teresa Maria duchessa di Rignano nata dei principi Doria Pamphili dama di palazzo di S. M. la Regina, Roma — Contessa Morosini Vittoria nata dei conti Mocenigo, Venezia — Baronessa Sassone Olimpia nata dei marchesi Palmieri, Napoli — Ing. Bonacossa Giuseppe deputato, Milano — Avv. Calvi Gaetano deputato, Casale Monferrato — Conte Cavina can. D. Giuseppe, Faenza — Card. Dunajewski Albino — Conte Fossombroni comm. Enrico senatore, Firenze — Avv. Fusco comm. Salvatore senatore, Napoli — Conte Gaetani dell'Aquila d'Aragona di Castelmola Onorato, Gaeta — Conte Guidi Guido Selvatico, Pisa — Nob. Marini Arturo, Venezia — Monroy Barlotta D. Ferdinando principe di Pandolfina senatore, Palermo — Conte Pecci Camillo G. nob. di S. S., Roma — Gen. Pelloux Luigi gr. uff. deputato, ministro della guerra, Roma — Principe Pignatelli Tagliavia di Terranova D. Diego, Napoli — Ing. Rubini Giulio deputato, Dongo — Ruspoli y Alvarez de Toledo D. Carlo conte di Chincon duca di Sueca, Roma.

Necrologio

A Verona è morta la contessa Cecilia Guarienti vedova Magni.

***

A Roma è morto l'avv. Andrea Ermetes e l'ing. Paolo Fedeli — A Cesena Rosa Casalboni massaia, di 100 anni. Ad Occhieppo Superiore (Biella) l'ing. Stefano Mossa, di 73 anni, morto ventiquattr'ore dopo sua sorella, la signora Lucia, di 80 anni. — A Pavia il cav. Pietro Turba, capitano di riserva — A Cairo Montenotte l'industriale Francesco Besio, geometra — A Desenzano don Giuseppe Agnellini, professore nel convitto municipale — A Novara Giuseppe Tosi, assessore municipale, sindaco della Banca Popolare

Il ballo dei Duchi di Genova

Sul ballo dato domenica dai duchi di Genova a Palazzo Reale, vorrei scrivere ancora a lungo, se l'eternità di una cronaca potesse dare la misura vera del piacere e della soddisfazione, colla quale gli invitati dalle loro Altezze hanno assistito a questa seconda riuscitissima festa.

Ma la cronaca lunga diventerebbe una ripetizione forse noiosa; noiosa per il pubblico che legge; e penosa per me, costretto a spremere fino all'ultima stilla la memoria mia, che qualche volta mi tradisce, e mi espone alle più orribili sorprese!!

***

Ed ecco gli scarsi appunti, presi l'altra sera;

Il *carnet* alle signore consisteva questa volta in un semplicissimo cartoncino a pergamena appeso a catenelle d'argento che finivano in un nodo di Savoia di argento massiccio. Lavoretto nuovo e originale, che le signore terranno come memoria graditissima della bella serata.

Le Loro Altezze col solito cerimoniale fecero il loro ingresso nella sala grande alle dieci e mezza: tennero circolo pochi minuti; poi sotto la direzione di quel distinto gentiluomo che è il conte Riccardi di Netro, è stata ballata la prima quadriglia. Il Duca Tommaso colla contessa Papadopoli, la Duchessa col Sindaco, che si è rivelato (lo diciamo fra parentesi) un *danseur* di una correttezza perfetta.

***

Poi l'orchestra attaccò il primo waltz; c'è stato un momento di attesa, quasi di sospensione, perchè si credeva che la Duchessa avesse accordato a qualcuno l'onore di un giro; ma quantunque Sua Altezza ami immensamente il ballo, l'aspettativa venne frustrata, perchè continuava la sua indisposizione. Più tardi però Sua Altezza ballò poche battute col conte Morosini e col conte Mayneri. Allora le coppie precipitarono sulla tela, conservando da quel momento fino alle quattro del mattino, durante i balli successivi tutto l'*entrain*, il vigoroso e brillante *entrain* dell'inizio di serata.

***

Notate subito (poichè qualche nome vogliamo farlo) fra quella fantasmagoria di tinte turbinanti, la signora Lowlley nata Guillon con una *toilette* di un colore arditissimo (giallo arancio) e al solito splendidamente portata; la signora Lovadina nata contessa Tiretta che il Sile e il Bacchiglione si disputano, in un adorabile azzurro; ammirata; — la contessina Brandolin, la nob. signorina Lella Barozzi; la baronessina Salvotti, la contessa Viola, la contessa Giustina Valmarana, la baronessina Flotow, le belle signorine Berchet, e tutto il gaietto ed elegantissimo sciame delle fanciulle, che hanno fregiato l'altro giorno coi loro nomi queste stesse colonne di giornale.

E scorrendo le sale.

La contessa Maria Serego colle cifre Reali puntate alla spalla sinistra, dama di Palazzo di Sua Maestà, e quindi gerarchicamente più *ad latus* di Sua Altezza; le baronesse Kraiger; la signora Allegri in bianco; la marchesa Maria Pandolfi che i suoi numerosissimi amici hanno salutato con piacere, perchè da due volte assente dai ritrovi di società; la contessa Flamburiari; la baronessa Flotow; la contessa Annina Morosini Rombo, che nella sua perfezione può sfidare tutti i colori, meno il celeste pallido che era il colore della sua *toilette* di domenica sera; e..... tronco, perchè mi ripeto.

***

Dopo la cena servita molto bene in tavoli separati, ciò che forma la nota più gioconda della festa, perchè dà modo a tutti di riunirsi in brigatelle perfettamente affiatate, è stato annunziato dagli amici il nuovo waltz del barone Mayneri, dedicato a S. A. la Duchessa; e che portava appunto il nome suo, *Isabella*.

Il waltz, assai bene eseguito dall'orchestra, fu apprezzato dalla società danzante, gustato ed accolto, e sopratutto ballato, con uno slancio, che è stato il battesimo migliore della musica dell'amico Mayneri, il quale in questo genere di componimenti è un vero specialista. Sua Altezza aggradì moltissimo la dedica, e complimentò l'autore.

***

Alle quattro si ballava ancora, sospirando; poichè più o meno tutti si sapeva, che questa sarebbe stata forse l'ultima festa, data a Palazzo Reale; infatti il Duca Tommaso assumerà fra qualche mese il comando della squadra; la Duchessa tornerà a Torino, e Venezia resterà chi sa per quanti anni divisa dai suoi Principi.

Così gli invitati che abbandonavano la festa, stendendo la mano al primo aiutante di campo barone di S. Ambrogio, al conte Riccardo di Netro gentiluomo della Duchessa, e a quegli egregi loro coadiutori che sono stati in questa faustissima circostanza i conti Tozzoni e Marenco e il cav. De Giorgi, pensavano come e in qual modo si potesse invocare il disarmo generale per confinare le squadre negli Arsenali e mantenere qui, all'amore dei Veneziani, Isabella e Tommaso di Savoia!

La soluzione dell'arduo problema all'onorevole Beniamino Pandolfi! *f.m.*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1.° marzo: S. Ercolano.
Mercoledì 2 marzo: S. Teodolinda - Le Ceneri.

Sole leva ore 6. m. 40; tram. 5. 46.
Temp. mass. del 28: 8.0 — Min. del 29: 4.1.

Lo sciepero è finito

È la buona notizia della giornata, e lo annunciamo con vivo piacere. Lo sciopero è cessato, e con viva soddisfazione delle buone *tabacchine*.

Saranno riprese agli stessi patti di prima, e senza capri espiatori, precisamente come avevamo domandato noi, rivolgendoci al criterio ed al cuore del ministro delle finanze.

Ieri le operaie, felici del risultato ottenuto, giravano con un cicaleccio confuso e somigliante al ronzio di un immenso alveare umano, le vie principali della città, recandosi a ringraziare il Sindaco e il Prefetto per l'interposizione dei loro buoni uffici.

Più tardi vennero anche da noi, in Campo S. Angelo, fermandosi sotto le finestre dei nostri uffici, e gridando le cose più curiose e più simpatiche all'indirizzo del nostro Direttore. — In confidenza poi una commissione di operaie salite per ringraziare di persona, ci hanno dichiarato che esse avevano fede sicura che tutto terminasse così; perchè in fabbrica c'è una Madonna miracolosa che non le abbandona mai, e che vale assai più del sindaco, del prefetto e dei giornali!!! Bellissimo!!!

***

Durante la giornata continuarono a pervenire alcune altre offerte, che sarebbero senza dubbio in questi tre giorni piovute numerose e confortanti, se fra le molte signore che non credono di dover subire il monito dei custodi intemerati del sacro principio di autorità, non avesse predominato il pensiero di attendere *quello che facevano le altre* per decidersi.

Ora, noi preghiamo queste signore, delle quali conosciamo il buon cuore e la buona volontà di non preoccuparsi più dell'appello nostro, poichè grazie al cielo, siamo ritornati più presto di quanto speravamo nelle condizioni normali.

***

Ancora una cosa poi vogliamo aggiungere, sempre a proposito del famoso principio di autorità, tirato in campo dagli autorevolissimi nostri bramini per agghiacciare lo slancio di sentimento delle signore.

Il Papa, che rappresenta la Chiesa, cioè tutto quello che vi può essere di più rigidamente conservatore, ha tanto ben capito che oggi per reggersi, bisogna romperla coi vecchi pregiudizi, vivere coi tempi e palpitare colle masse, e introdursi nelle loro coscienze interpretando i loro bisogni, che ha scritto quella sua famosa enciclica, ormai tradotta in quattordici lingue e divulgata in tutto il mondo civile.

Su per giù là dentro, c'è quello che abbiamo succintamente detto, scritto e ripetuto noi in questi giorni.

Non basta. Il Re, tutte le volte che la rigidità della sua posizione costituzionale gli permette di scoprirsi con qualche atto suo, personale, fa ed opera precisamente, come nella individuale e singola sfera d'azione, predichiamo che dovrebbero comportarsi, tutti coloro che hanno l'ambito privilegio della ricchezza,

Ci pare che gli esempi sieno calzanti, e inoppugnabili. Possibile, che non si deva capire qualche cosa di più?

***

Ed ora per finire ecco la lista delle altre offerte; — noi le faremo dispensare nel modo già detto a piccoli sussidi di lire dieci alle operaie più bisognose e meritevoli:

Emilia Lucca ved. Rocca	L. 50.—
Maria Rocca Lucca dei marchesi Rusconi	» 50.—
Signora Jesurum	» 30.—
N. N.	» 50.—
N. N. (offerta di una bellissima signora che le accompagna con una delicatissima lettera)	» 10.—

Le quali, colla somma di ieri danno un totale di L. 685.—.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Alla seduta di ieri erano presenti 45 consiglieri. Assenti: Bermani, Ceresa, Concina, Fabris, Molmenti, Pisenti, Piucco, Ricco, Zennaro e Cadel.

Prima della seduta, davanti il Municipio erano radunate oltre cento sigaraie scioperanti, le quali, essendo state prima informate dal prefetto della risposta favorevole pervenuta dal Ministero, acclamavano al Sindaco, che affacciossi alla finestra e fu accolto da grida di *Evviva el Sindaco*!

Questi saluta e ringrazia le operaie, che si allontanano subito in perfetto ordine.

La seduta indetta per le una, si apre un'ora dopo! Un poco di maggior puntualità non nuocerebbe certo ad alcuno, anzi?

Giustificata l'assenza dei consiglieri Olivotti, Vivanti, Franco e Bizio, il *Sindaco* ricorda che tutta Italia commemora il centenario di Gioacchino Rossini, il cui nome compendia tanta gloria italiana, e che la Giunta, sicura di interpretare il sentimento di Venezia, presenterà la proposta di collocare una lapide sulla facciata del teatro S. Moisè, ora *Minerva*, dove, il 3 novembre 1810, fu rappresentata per la prima volta, la prima opera scritta da Gioacchino Rossini, in età di 18 anni, *La cambiale del matrimonio*.

Dice sperare che il Consiglio accoglierà ad unanimità tale proposta. *(Applausi)*

***

Annunciate le dimissioni del consigliere *Cipollato*, malgrado le vive istanze della Giunta per farlo desistere dal suo proponimento, si chiama lieto di poter significare al Consiglio che lo sciopero delle sigaraie è finito, e che mercoledì prossimo le operaie ritorneranno al lavoro.

In seguito a domanda del cons. *Villanova*, che, come dicemmo, presentò in proposito una interpellanza, il Sindaco fa la storia, già conosciuta da tutti, dei motivi che determinarono le operaie a scioperare, indica le pratiche da lui fatte e dal Prefetto, e verso il Ministero, e verso l'ispettore qui inviato, e conclude dicendo avere il Ministero telegrafato al Prefetto, che qualunque sia la innovazione che a vantaggio della fabbricazione sarà per introdurre, le operaie non saranno danneggiate nella loro paga giornaliera.

Aggiunse inoltre che il Ministero ha ridotta la sospensione per le operaie punite dalla Direzione in via disciplinare a soli dieci giorni e che quindi, giovedì, saranno riammesse al lavoro.

***

Si passa quindi alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, che sono tutti approvati senza discussione fino al n. 12 meno una modificazione introdotta dal cons. Fornoni all'argomento n. 7 circa la domanda del Comune di Murano per continuazione del sussidio pel servizio di trasporto passeggieri fra Venezia e Murano con vaporetti e barche omnibus. La modificazione proposta dal cons. Fornoni, di accordare cioè la sovvenzione per un biennio, viene approvata.

***

Vengono quindi nominati a membri della commissione amministratrice degli Asili infantili, in sostituzione dei rinunciatari, Gosetti, Bon, Papadopoli e Venier, i signori Ascoli Prospero, Adolfo Marconi, Lorenzo Rubelli e Francesco Vigna.

Approvata quindi la proposta della Giunta all'argomento n. 13, di accordare cioè allo scalpellino Domenico Sacchetto per trattativa diretta l'esecuzione del monumento *Paolo Sarpi*, si passa alla votazione di una terna pel giudice conciliatore al 1° mandamento, in sostituzione del testè defunto avv. Graziani e sortono gli avvocati Mozzetti, Ciano ed Avogadro.

Eletto poscia il professore Pietro Paoletti a membro della Commissione all'ornato in seguito alla morte del prof. Luigi Da Rios, vengono approvati senza discussione gli altri argomenti; quindi il consiglio si raduna in seduta segreta.

Il « Baleno » — Oggi entrò in armamento nel nostro arsenale il R. piroscafo *Baleno* col seguente stato maggiore: tenente di vascello

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 Febbraio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 40
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	246 50	f. corr.
» » di Credito Veneto nominale	297 —	ex cup.
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 70	127 —
Francia	3	103 35	103 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 88	25 95	25 87	25 94
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	120 $^3/_8$	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 $^1/_8$	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.
della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 29			
Rend. it. cont	92 30 —	Raffineria Zuccheri	323 —
» fine	92 55 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	488 —	Società Veneta	45 —
Banca generale	317 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1040 —	» nuove 3 0/0	285 —
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a vista	103 52
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	127 95

Torino 29			
Rendita contanti	92 32	Banca Subalpina	— —
» fine	92 52	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	488 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	634 —	Banca Tiberina	35 —
Credito Mobiliare	376 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	35 —
Banca di Torino	312 —	Cambio vista s. Francia	103 57
		Id. 3 mesi s. Londra	25 93

Parigi 29 — Apertura Tend. ferma		Parigi 29 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 30
Rendita fr. 3 % perp.	96 17	Idem 3 % perpetuo	93 40
Rendita fr. 4 1/2	104 25	Idem 4 1/2 %	105 —
Rendita Italiana 5 %	8[illegible]	Idem ital. 5 %	89 20
Ferrovie lombarde	— —	Cambio s. Londra vista	25 23
Ferrovie austriache	617 —	Consolidati ingl.	96 1/8
Rendita Turca nuova	19 29	Obblig. Lombarde	304 50
Rendita Spag. est. nu.	61 18	Cambio Italia	3 5/8
Banca di Parigi	638 —	Rendita turca (nuova)	19 30
Consolidato inglese	96 1/8	Banca di Parigi	638 75
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	507 —
Egiziano 6 %	—	Egiziano 6 %	481 87
Azioni Suez	—	Rendita ungherese	92 43
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	61 06
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	188 75
		Banca Ottomana	513 75
		Credito Fondiario	1222 —

Vienna 29			
Rend. in carta	94 75	Azioni Suez	2718 —
» argento	94 25	Azioni Panama	21 25
» oro	110 40	Lotti turchi	73 50
» senza imp.	102 50	Ferrovie meridionali	608 75
Az. della Banca	1029 —	Prestito russo	75 3/4
» Stab. di cred.	308 75	Prestito portoghese	28 1/4
Londra	118 3[illegible]		
Zecchini imp.	556 —		
Napoleoni d'oro	9 38 —		

Berlino		Roma 29	
Azioni Credit	169 75	Rendita contanti	— —
Cambio Vienna	171 40	Rendita per fine	92 57 —
Rendita Italiana	89 25	Banca Generale	318 —
		Credito mobiliare	376 —
		Azioni S. Acqua Pia	1125 —
		Azioni S. Immobiliare	191 —
		Parigi a 3 mesi	—
		Londra a 3 mesi	— —

Londra		Berlino 29	
Consolidato	96 1/8	Mobiliare	170 20
Rendita Italiana	88 3/8	Austriache	123 40
		Lombarde	40 70
		Rendita italiana	89 30

Firenze 29		Londra 27	
Rend. it.	92 32 —	Inglese	96 1/8
Cambio Londra	25 92 —	Italiano	88 5/16
» Francia	103 55 —		
Azioni F. M.	633 — —		
Azioni Mobil.	375 — —		

Genova 29			
Rendita italiana 5 %	92 52	Banca Generale	311 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffineria Zuccheri	321 —
Credito mobiliare ital.	379 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	633 —	Cambio vista sc. Francia	103 60
Ferrovie mediterranee	488 —	» sconto Londra	26 12
Navigazione generale	310 —	» Germania	128 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 73 — pel 10 marzo 75,88 — pel 10 maggio 76 31 — pel 10 agosto 76,88 — pel 10 — — —,— — pel futuro 77,46

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,07 — pel 10 marzo 71,34 — pel 10 maggio 71,84 — pel 10 agosto 72,12 pel 10 — — —,— — pel futuro 74 23

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio, N. 49, contiene:

R. D. che autorizza il presidente del R. istituto lombardo di scienze e lettere ad accettare il lascito Zanetti — R. D. che erige in corpo morale il collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli — Regi decreti che concentrano le amministrazioni delle Opere pie Angelo Peris, di Fontanelle e Medici, di Casorezzo nelle rispettive congregazioni locali di carità — R. D. che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Fucecchio — Avviso — Smarrimento di certificati — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellelli Annibale, cuoi e canape, Ancona — Dall'Acqua Vincenzo, droghiere, Treviso — Orseniga E. e comp., tessuti elastici, Milano — Perro Antonio, gasista, Torino — Sandri Marta ved. Curla, mercerie, Ivrea — Taschera Giovanni, manifatture, Mantova — Traversetti Tito e comp., tipografia, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gool. m. d. - per Milnà trab. aust. « Buon Padre » cap. Bonacich m. d.

Arrivati il 25 da Cardiff vap. ingl. « D. Readhead » cap. Narby con carbone all'ordine - da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 26 da Bari e scali vap. ital. « Met » cap. Caputi m. d. a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust « Arcid. Carlotta » cap. Mattiazzo m. d. al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Durham » cap. Thomas con carbone e merci ai fratelli Pardo.

Partiti il 26 per Bari vap. ital. « Luigia C. » cap. Cacace m. d. - per Salonico vap. ellen. « Scaramanga » cap. Bayasides, vuoto.

Arrivati il 26 da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Beka » cap. Orlando m. d. al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 27 da Newcastle vap. ingl. « Eustace » cap. Hoshing con carbone a Ferrari Bravo - da Liverpool vap ingl. « Alsatian » cap. Clark m. d. a G Barriera e comp - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero m. d. alla Navig. Gen Ital.

Aste

Il 6 marzo presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Isepon Giovanni, divisa in sette lotti, di vari immobili posti in comune cens. di Combai, e cioè pel primo lotto per lire 550 pel secondo per lire 70, pel terzo lire 10[illegible], pel quarto lire 80, pel quinto lire 100, pel sesto lire 210, pel settimo lire 100, sul prezzo di provvisoria delibera

Ufficio dello Stato Civile

29 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Serena dott. cav. Antonio con Castagna Teresa, possidenti, celibi — Cerian Carlo, agente di commercio con Berton Amalia, sarta, celibi — Zolli Ferruccio, medico condotto con Zolli Antonia, civile, celibi — Salvini Umberto impieg. daziario con Resplendino Maria ch. Amalia, civile celibi — Barca Antonio, meccanico con Biasi Eugenia, domest., celibi — Varagnolo Giovanni, facchino con Viel Francesca, celibi.

Decessi: Gottardo Frollo Lucia, 83, ved., casal. — Venezia — Rovere Dall'Omo Rosa, 81, ved., benestante, id. — De Gasper Zorzi Annunciata, 80, coni., ricov., id. — Robaccini Santa, 77, nubile, regia pensionata, id. — Ciardi Zambelli Antonietta, 48, coni., possid., Noale — Paluello Grespi Antonia, 74, coni., casal., Venezia — Perani Maria, 5, id. — Raguaglio Raffaele, 67, celibe, industr., id. — Malvezzi cav. Gennaro, 52, coni., tenente colonnello, id. — Balduini Ant., 35, sottobrig. di Finanza, id. — Totale 10.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4.— 8.— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Felice Graziani, comandante, sotto tenente di vascello del corpo R. equipaggi Antonio Semeria ufficiale in 2ª.

Il ballo di beneficenza. — Volendo fare uno sforzo giornalistico, o volendo limitarci alle solite quattro parole vuote, che ognuno può scrivere stando in ufficio senza aver niente veduto, si potrebbe dire qualche cosa del gran ballo di ieri sera al *Benedetto Marcello*.

Ma siccome la relazione sarebbe strozzata, siccome c'è tante cose da dire, che hanno relazione colla festa di beneficenza se non col ballo, ci proponiamo di parlare diffusamente dopodomani, perchè domani ultimo di carnevale il giornale, come il solito, non si pubblica.

Il cav. dott. Bartolomeo Bellati, valoroso presidente della Associazione Monarchica di Feltre — da noi citata altre volte come tipo e modello, perchè al concetto politico venne in essa innestato il concetto economico predominante nelle masse — ha avuto ieri l'onore di essere ricevuto in udienza da Sua Altezza Reale il Duca Tommaso.

Domenica sera l'egregio cav. Bellati assisteva al ballo di palazzo.

Cavalchine di lusso. — Questa sera ha luogo al *Goldoni* l'ultima cavalchina di lusso, allestita dalla Società delle Feste Veneziane.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

E al Ridotto si prepara pure l'ultima grande cavalchina di lusso. Approfittate mascherette birichine e giovanotti allegri perchè domani canteremo il *de profundis* anche al carnevale del 1892!

Assassinio! — All'ultimo momento ci giunge notizia di un gravissimo fatto — un assassinio — commesso a Castello iersera alle 9 e mezzo.

Nel baccaro in Via Garibaldi, verso i Giardini, Giovanni Furlini calafato e Nicola Furlini facchino, cugini e giovani entrambi, discorrevano...

Vennero a contesa? Non potemmo sapere. Il fatto è che Nicola cavò di tasca un rasoio e con esso squarciò il ventre a Giovanni. La moglie di questi, presente all'atroce scena, volle difendere il marito, ma anch'essa rimase ferita di rasoio ai polsi.

Giovanni Furlini in gravissimo stato fu condotto all'Ospedale. Qualcuno dice che sia già morto. Le guardie erano in traccia dell'assassino, che dopo il delitto scappò; non sappiamo se lo abbiano arrestato.

Un particolare: si dice che Giovanni Furlini iermattina fosse ubbriaco, che abbia dormito buona parte del giorno — e, iersera, rifatto sincero, siasi recato con la moglie all'osteria.

Si dice pure che il feritore ieri a qualche amico dicesse: — *Ancuo go da massar uno.*

A domani maggiori particolari.

Annegamento — Certo Giovanni Caldera, di 58 anni di Vicenza venditore di liquori che abita una parte del primo piano della casa al N. 6425, appiedi al ponte Rosso, avendo affittata l'altra parte a certo Grazioli, addetto alla posta e che conviveva da qualche tempo con certa Monaco, già ammogliata ma divisa dal marito, ieri mattina discese la scala e si recò alla riva, lasciando in stanza la Monaco.

Questa non vedendo ritornare il Caldera, scese dal letto ed in camicia bussò alla porta del Grazioli, gridando: — *aiuto Giovanni s'à negà!*

Il Grazioli, corse sul ponte Rosso; ma non vide nulla.

Visto passare una barca con due ragazzi li pregò di fermarsi e montatovi sopra seguì la corrente scandagliando i canali: e rinvenne il Caldera, già cadavere, sotto una barca vicino al ponte di Borgolocco.

Il Caldera lascia un figlio a Vicenza ed un fratello qui a Venezia. Il Caldera era conosciutissimo, essendo stato per vari anni agente presso l'ora defunto Delise, esercente il negozio di vendita vini navigati e liquori in calle dei Stagneri.

Il cadavere del Caldera fu trasportato all'Ospedale.

I ladri delle lenzuola — Ieri, alle quattro e mezza, gli agenti in borghese Da Santis e Bonotto, per incarico avuto dal delegato Costi, dopo vari giorni di inutili ricerche, riuscivano ad arrestare i sedicenti coniugi Luigi Fruscò e Giulia Busi, che, come narrammo negli scorsi giorni, passavano la loro vita rubando le lenzuola e gli asciugamani nelle case dove prendevano alloggio.

I due colombi passeggiavano a braccetto la Calle S. Giov. Grisostomo. Invitati a seguire gli agenti all'ufficio, i due amanti, perchè sono proprio due amanti, non opposero alcuna resistenza e percorsero le vie fino all'ufficio di P. S di S. Marco seguiti da un lungo codazzo di curiosi.

Giunti all'ufficio furono entrambi sottoposti ad un interrogatorio del delegato Costi; ma, tutto ad un tratto, la Busi impallidì e stramazzò a terra colpita da assalti isterici.

Fu subito mandato per un medico ed accorse il dott. Fossati, il quale, dopo vari tentativi, fece rinvenire la Busi; ma per un istante, inquantochè ricadde in un profondo letargo e se non le si fosse notato ad intervalli delle contrazioni sul viso la si sarebbe creduta morta.

Durando tale stato per circa due ore, la Busi fu avvolta in varie coperte ed adagiata in una gondola trasportata all'ospedale. Sembra che tanto lei che il suo amante abbiano confessato i furti ad essi addebitati.

Una bambina rinvenuta in un caffè — Da alcuni giorni trovasi a Venezia in attesa della partenza per la Grecia certo Francesco Witt insieme alla propria figlia di otto anni.

Padre e figlia sono alloggiati presso l'affittaletti Carettoni in Lista di Spagna.

La sera del 28, il Witt non trovò più in casa la figlia e l'attese invano tutta la notte. La ragazza si era smarrita e non aveva saputo trovare la casa dove alloggiava. Ma ieri stesso egli vide ritornare a casa la bambina che fu rinvenuta da una ricca famiglia abitante ai Tolentini nel caffè di quella località e la fece pernottare presso di sè, quindi con le indicazioni fornite dalla ragazza aveva potuto trovare dove alloggia il padre.

Un tabarro ed un paletot — All'esercente il baccaro in Calle della Bissa Luigi Fischietto di Brindisi, ladro sconosciuto, ma del quale il Fischietto potè dare qualche ragguaglio, rubò il tabarro del valore di 30 lire.

Ed alla donna Marina Brusadello, in Ristorà degli Assassini, venne rubato un *paletot* del valore di cinque lire, a sospetta opera di una sua compagna.

Salvamento. — Ieri l'altro verso le tre pom. il ragazzo di sei anni Giuseppe Gervasutti, abitante in fondamenta di Cannaregio N. 950, giuocando sopra una peata, cadde nel canale. Vi sarebbe annegato e per la corrente e per la profondità del canale, non sapendo nuotare, senza il pronto soccorso del facchino Giuseppe Bona, il quale, visto il pericolo, si slanciò vestito nell'acqua e trasse alla riva il pericolante, quindi lo ricondusse alla sua abitazione.

Rapina. — L'altra notte verso le due e mezzo il sig. Attilio Cavallarin negoziante di biade, abitante al ponte Riello a Castello, si dirigeva verso casa. Gli si accostò un individuo il quale, senza profferir parola, gli strappò la catena d'oro dell'orologio del valore di 150 lire, quindi scappava. L'azione fu così istantanea che il Cavallarin ne rimase intontito e quando fece per inseguire il ladro, non lo vide più.

Il Cavallin, oltre all'orologio pure d'oro, teneva nel portafogli parecchie centinaia di lire.

Il Cavallarin denunciò subito il fatto alla questura; ma sfortunatamente non sa dare precise informazioni sull'autore dell'audace rapina. Egli assicura soltanto che lo riconoscerebbe se lo incontrasse per via.

Bagno involontario — L'altra sera alle nove due inglesi, marinai a bordo di un piroscafo mercantile, ancorato alle Zattere, si recarono in barca al Molo.

Quindi alla riva, volendo saltare prima che la barca si fermasse, caddero sul canale, ma nuotando, guadagnarono la riva senza bisogno di aiuto.

Uno scroccone. — Ieri sera certo Francesco Lazzari, entrava insieme a certa Rosalda Fumelli nella trattoria al *Marin Falier* Sottoportico dei SS. Apostoli, condotta da Luigi Russo.

Dopo avere mangiato e bevuto per un importo di lire 4 e 87 centesimi, i due si allontanarono senza pagare il loro debito. Quando il cameriere se ne accorse, restò con un palmo di naso; ma siccome conosceva la donna, potè fornire alla questura i dati relativi.

La Rosalda fornì a sua volta alla questura il nome del poco *gentil cavaliere*, che venne arrestato.

CRONACA D'ARTE

Fenice. — La stagione di Carnevale al nostro massimo si chiude questa sera con un'altra recita dell'ultimo capolavoro verdiano, protagonista Michele Mariacher, il valente artista, che ben meritamente si è acquistato tutte le simpatie del pubblico veneziano, cantando, sempre applauditissimo, quattordici sere l'*Asrael*, dodici l'*Africana* e una l'*Otello*.

Chiudendosi la stagione, dapprincipio molto pericolante, in causa della seccantissima *influenza* che lasciò deserti tutti i teatri, l'ottima massa orchestrale della *Fenice* si ritiene obbligata di ringraziare l'impresa che mantenne i suoi impegni. Difatti al Corti dobbiamo se fra tante perizie battè saldo, e non diede alle porte della *Fenice* tanto di catenaccio siccome consigliavano i suoi soci.

Speriamo che l'anno venturo, nè malattie, nè altri diavoli, vorranno danneggiare lo spettacolo che la stessa impresa Corti desidererebbe allestirci con quella cura intelligente di cui ci ha saputo dare quasi continuata prova durante la stagione alla quale la recita di questa sera pone termine.

— Molti battimani si ottenne iersera la signora Ricoetti che cantò la parte di Nefta nel quarto atto dell'*Asrael*. Salutata con grande simpatia la brava signorina Rapini, che bissò col Mariacher, il magnifico duetto del terzo atto.

Rossini — Anche questa sera grande bazza al *Rossini*: — si rappresentano la *Cavalleria rusticana* e quindi il *Barbiere di Siviglia*.

Goldoni — Nella recita diurna che darà la compagnia goldoniana, oggi alle due e mezza, riapplaudiremo ancora una volta la splendida *Serenissima*.

Chi, per caso, non avesse ancora ammirato l'ultimo lavoro di Giacinto Gallina, approfitti di quest'ultima rappresentazione.

La recita si chiuderà con un giocondo Addio del nobilomo Vidal a Venezia.

A Gallina, ai suoi comici: A rivederci!

La stagione di Quaresima nei nostri teatri

In quaresima avremo quest'anno aperti i tre teatri minori.

Al **Rossini**, impresario il Guarnieri, vi sarà spettacolo d'opera seria, che sarà inaugurato col *Ruy Blas* di Marchetti.

Eccone il personale artistico: Soprano Paltrinieri Virginia — mezzosoprano Elisa Manenti — tenore Francesco Nieddù — baritono Cesare Gaetani — basso Giovanni Balisardi — comprimarii Flora Mirco, Pietro Dorigo, Antonio Volponi.

Direttore d'orchestra Domenico Acerbi — maestro del coro Raffaele Carcano.

Abbonamento per 10 rappresentazioni: ingresso 5 lire, scanno 5, posto distinto 7, poltrone 10. — Prezzi serali: ingresso alla platea e palchi 1 lira, loggione 50 cent., scanni 1 lira, posti distinti 1,50, poltrone 2. — Palchi di pepiano 5, primo ordine 6, di secondo 4 e di terzo 2.

Al **Goldoni** pianterà le sue tende giovedì sera la brava Compagnia Maresca, lo scorso anno tanto applaudita; — ed al **Malibran** verrà il Circo Italo egiziano di fratelli Ferdinando e Rodolfo Amato. La Compagnia è delle più numerose e ricche; 50 cavalli dei quali 30 ammaestrati — 10 stalloni — cavallerizze e cavallerizzi — la donna jockey — il moderno Sansone — lavori aerei per miss Zenobia — i fratelli Lenton ginnasti — i clowns Nuti acrobati, ecc. ecc.

I prezzi sono questi: ingresso 1 lire, loggione 50 cent. — poltrone 2 lire, posti distinti 1,50, scanni riservati 1, palchi di pepiano e primo ordine 7, di secondo 5. di terzo 3.

SPETTACOLI

Fenice — Ore 8 1/4 — L. 3 — Opera-ballo *Otello* col tenore Mariacher.

Rossini — Ore 8 1/2 — L. 1. — L'intera opera *Cavalleria rusticana* seguita dal *Barbiere di Siviglia*.

Goldoni — Grande Cavalchina — Ore 11 — L. 3.

— Allo ore 2 1/2 p., la Compagnia Gallina rappresenterà *Serenissima* — Cent. 50.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Sale del Ridotto Veglione mascherato L. 2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria, dalle 3 alle 5:

1. Marcia, *Riconoscenza*, Trebbi — 2. Sinfonia, *Assedio di Corinto*, Rossini — 3. Valtz, *Venezia*, Silva — 4. Fantasia Sinfonia sullo *Stabat Mater* di Rossini, Mercadante — 5. Fantasia per clarino, *I fiori rossiniani*, Cavallini — 6. Parte I. *Pietro Micca*, Chiti.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Un neo cavaliere

Roma 29, ore 5 p.

Con decreto datato 26 di questo mese venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Lucio Pinarello industriale della provincia di Treviso e sindaco di Castelcucco.

L'egregio Pinarello è stato in Italia il primo a introdurre l'industria del feltro isolatore per caldaie e conduzioni di vapore. Come industriale egli è stato premiato, e il suo prodotto è stato dichiarato superiore a quello inglese; la R. Marina da vari anni lo ha adottato. Coperse a Castelcucco, pittoresco paese del distretto di Asolo, tutte le cariche, e quella di sindaco per molti anni. È amato e ben voluto e stimato da tutti i suoi concittadini.

Le nostre congratulazioni.

Il processo degli anarchici

Roma 29, ore 5.20 pom.

Nel processo Cipriani oggi alcuni accusati furono fatti introdurre nella gabbia, per le contestazioni con gli agenti di pubblica sicurezza. Quasi tutta la seduta fu occupata dall'ispettore Marchionni. Cominciano i testimoni a difesa.

Nella Giunta del bilancio

Oggi nella riunione annunziatavi, la Giunta del bilancio ha udito l'on. Luzzatti intorno alla clausola del progetto sui buoni settennali, che accorda alle Banche di emissione di fare anticipazioni su detti buoni per la durata di due anni.

La maggioranza si dichiarò contraria per evitare soverchie immobilizzazioni del capitale della Banca.

Il ministro consentì ad escludere la disposizione dal progetto che fu approvato.

L'onor. Cadolini, presidente, ha presentata la sua relazione.

Commissioni e relazioni

Tripepi ha presentato la sua relazione sul progetto per modifiche alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Fu distribuita oggi la relazione dell'onor. Curioni sul progetto delle Conservatorie delle ipoteche.

L'on. Indelli fu nominato relatore del progetto di legge pella modifica del personale di pubblica sicurezza e per l'abolizione delle guardie a cavallo in Sicilia.

Il giorno 7 marzo si riunirà la Commissione per la legge d'avanzamento nell'esercito per iniziare l'esame del progetto approvato dal Senato.

Riordinamento amministrativo

Roma 29, ore 9.50 pom.

Vi assicuro che l'on. Nicotera in settimana presenterà un progetto pel riordinamento dell'amministrazione generale dello Stato in base al decentramento e alla semplificazione dei servizi onde togliere le complicazioni e le lungaggini nei servizi pubblici.

Kock a Roma

Il prof. Koch stamane ha visitato il laboratorio della direzione generale di Sanità compiacendosi dell'istituzione che egli fondava anche in Germania.

In onore di Barattieri

I trentini residenti a Roma offrirono iersera un banchetto al colonnello Barattieri per felicitarlo della sua nomina a governatore della colonia Eritrea.

Il penultimo giorno di carnevale

Oggi le feste del penultimo giorno di carnevale furono favorite da tempo splendido. Il corso fu affollatissimo.

La questura ha proibito un carro di studenti rappresentante la fuga dei quadri dalle gallerie: gli studenti modificarono i quadri mettendovi la scritta: « Chiuso per lutto. »

— Stasera non si pubblica il *Fanfulla*; domani fanno vacanza gli altri giornali.

Il partito monarchico e l'elemento giovane

Roma 29, ore 10.15 p.

Si è costituita a Napoli un'associazione monarchico liberale nel cui programma si vogliono proteggere principalmente gli elementi giovani.

La vertenza Nasi-Cavallotti

L'on. Cavallotti telegrafa al *Folchetto* d'oggi smentendo l'asserzione dell'on. Nasi intorno all'incidente di Parma, e dice che Nasi ricorre a dei sotterfugi per ritardare la querela. Se ne appellerà alla Camera.

Pel secondo congresso universitario

Il Comitato promotore del secondo Congresso universitario, insieme a molti altri professori, nelle sue sedute tenute nei passati giorni alla Sapienza, ha deciso di convocarlo a Roma nella prima metà del prossimo ottobre. Si è dovuto con massimo dispiacere rinunciare a Venezia che era stata scelta, per poter avere un concorso maggiore e più sicuro, e perchè non parve possibile un Congresso a Venezia nel mese di ottobre.

Fu stabilito di trattare i seguenti temi:

1. Della frequenza degli studenti alle lezioni e dell'assiduità dei professori; rimedi efficaci per guarentire l'una e l'altra.

2. Se i regolamenti presenti bastino per tutelare la disciplina universitaria.

3. Degli esami di Stato.

4. Ordinamento degli studi universitari, con particolare riguardo alla libertà d'iscrizione nei corsi, all'obbligo e alla distribuzione degli esami.

5. Relazioni fra lo Stato e le Università per quanto concerne l'amministrazione dell'insegnamento superiore.

6. Della libera docenza nei suoi rapporti coll'insegnamento ufficiale.

Fu acclamato presidente il prof. Schupfer dell'Università di Roma; vicepresidenti i signori senatori Bizzozzero, deputati Attilio Brunialti e Francesco Gasco e Luigi Lucchini.

Lord Dufferin

Roma 29, ore 11.40 p.

Lord Dufferin presenterà domani al Re le sue lettere di richiamo.

Il ballo offerto dall'ambasciatore Dufferin fu fissato per l'8 marzo. Vi assisterà anche lord Vivian, nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

La morte di un giornalista

È morto a Perugia il giornalista Roberto Stuart, noto nel partito conservatore.

Lo stato dell'onor. Ferracciù

L'onor. Ferracciù versa in condizioni gravissime. Passò la notte pessima. Da cinque giorni è in preda a delirio. I medici che lo visitarono, constatarono la gravità del male.

Il Re mandò a chiedere sue notizie.

Nell'ultimo consulto i medici dichiararono disperato lo stato dell'infermo. La catastrofe è imminente.

Sequestro di un opuscolo

La Procura regia ha sequestrato 4300 esemplari dell'opuscolo di Campanella, intitolato: *Monarchia e Repubblica*.

Dalle Provincie

Grave disgrazia a Messina

Messina 29, ore 8.15 p.

Oggi il pavimento di una casa si è sprofondato nel primo piano; vi sono 17 feriti di cui due gravemente.

Gravissimo duello a Modica

Siracusa 29, ore 7.20 p.

A Modica, per questione di ballo avvenne un duello alla pistola. Uno dei duellanti al secondo colpo ricevette un proiettile all'occhio destro che gli è uscito per la tempia. Egli è moribondo.

L'avversario e i padrini sono latitanti.

Un conflitto fra carabinieri e borghesi presso Susa

Susa 29, ore 3.40 p.

A Chiusa San Michele fuvvi stanotte un conflitto fra carabinieri e borghesi.

Si sono due morti e 5 feriti, e si fecero 11 arresti.

Accorse sul luogo il procuratore del Re, il giudice istruttore e il tenente dei carabinieri.

Dall'Estero

I disoccupati

Berlino 29, ore 5.10 p.

Da sabato non vi furono più disordini; la città è completamente tranquilla.

Vienna 29, ore 4 pom.

Numerosi doni furono raccolti a benefizio degli operai disoccupati.

L'Imperatore elargì tremila fiorini in loro favore.

Il sindaco invitò la popolazione ad aiutare con elargizioni gli operai disoccupati.

La principessa Olga di Montenegro

Cettigne 29 ore 8.10 pom.

La principessa Olga Danilowna è partita per Venezia.

Un attentato contro l'ambasciata spagnuola a Parigi

Parigi 29 ore 8.10 pom.

La polizia finora non potè raccogliere nessun indizio serio su una esplosione di dinamite avvenuta stamane davanti alla porta del palazzo Segan in via Saint Dominique.

Il *Temps* si domanda se questo tentativo criminoso non sia diretto da qualche anarchico spagnuolo contro la sede dell'ambasciata di Spagna, situata tempo addietro al numero 53 di via Saint Dominique e di cui gli autori del tentativo ignoravano forse il trasferimento sul boulevard Courcelles.

Contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali, l'ambasciata di Spagna non ricevette però alcuna lettera che avvisasse dell'attentato fatto.

La sede dell'ambasciata sul boulevard Courcelles da alcuni giorni è sottoposta a sorveglianza; ma le misure di protezione prese spontaneamente dalla prefettura di polizia non furono richieste dall'ambasciatore di Spagna.

Francia e Stati Uniti
Agitazioni a Tripoli

Parigi 29, ore 8.15 p.

I negoziati commerciali fra la Francia e gli Stati Uniti sono felicemente terminati.

Gli Stati Uniti mantengono l'ammissione della franchigia in favore della Francia su certi prodotti come per lo zucchero, le melasse, le pelli ecc.

In cambio la tariffa minima francese si accorda a diverse merci americane di uguale valore.

— Si ha da Tripoli che una certa agitazione fu segnalata nei dintorni di Tripoli in seguito alle decisioni del Sultano per l'organizzazione del servizio militare nella reggenza; ma la sicurezza degli scioperi è punto minacciata.

Agenzia Stefani

Madrid 24. — Le dogane spagnuole nel corrente mese gittarono due milioni di *pesetas* più che nel febbraio dello scorso anno. Gli articoli ordinari di consumo non aumentarono di prezzo durante il febbraio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Ciardi-Gambelli, profondamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo di affetto all'amatissima loro

Antonietta

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della mesta partecipazione.

Anno CL — 1892. | Giovedì 3 marzo | N. 62

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimun per avviso L. 2)

Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

La seduta dell'altro giorno

Nella seduta dell'altro giorno, alla Camera, il presidente comunicò che gli uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge d'iniziativa dell'on. Tittoni, relativa all'ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex stato pontificio che sarà svolta oggi.

Nicotera rispose ad una interrogazione dell'Imbriani, relativa alla nuova nomina del sindaco di Orte. Disse che in detta nomina non vi è stato nulla di irregolare, poichè tutte le formalità di legge sono state eseguite.

Dopo lunga discussione tra il ministro e l'on. Imbriani, questi dichiarandosi non soddisfatto delle dichiarazioni avute, disse di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Quindi si discusse il progetto sulla competenza dei conciliatori. Parlarono tutti in favore, gli on. Vischi, Santini, Nocito, Di Blasio, Rinaldi e Della Rocca: — poi si rimandò la discussione.

Il presidente comunicò due interpellanze di Tittoni relative alla nomina del sindaco di Orte, e un'interrogazione di Rampoldi al ministro dell'istruzione, circa i provvedimenti per dichiarare alla licenza equipollente la patente superiore di maestro elementare, per l'ammissione agli esami di segretario comunale.

La seduta di ieri

In onore di Ferracciù

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 2, ore 8,20 *p.*

La Camera è relativamente affollata: la notizia della morte dell'on. Ferracciù ha addolorato tutti: nei corridoi e nell'aula tutti i deputati con animate conversazioni ne parlano.

Aperta la seduta alle 2 e tre quarti il presidente ne annunzia la morte e ne fa l'elogio.

Ecco il sunto del bel discorso dell'onorevole Biancheri.

* * *

Il presidente della Camera dopo dato l'annunzio della morte, ricorda che a soli 24 anni egli era professore nell'Università di Sassari e salì in breve a così rapida e meritata fama da essere designato alla fiducia degli elettori della sua terra natale i quali nel 1849, non appena cioè egli ebbe raggiunto la prescritta età lo elessero loro rappresentante al parlamento subalpino, dove con impetuosa eloquenza egli combattè l'armistizio che succedette alla sventura di Novara protestando contro le imposte condizioni le quali offendevano diritti imprescrittibili della nazione che con profetica intuizione egli vedeva rivendicati in un lontano avvenire.

Ricorda come la vita di Nicola Ferracciù appartenga alla nostra storia parlamentare e ne sia parte cospicua ed illustre. Egli partecipò ai più importanti lavori legislativi chiamato in tutte le più importanti commissioni parlamentari e per due volte sedette nei consigli della Corona.

Ministro della marina a cui egli aveva consacrato i suoi affetti e i suoi studi diede prova di un'alta incontestata competenza lasciando perenne ricordo della sua intelligente e retta amministrazione — ministro di grazia e giustizia, è ognor ricordato con sommo encomio la dottrina da lui impiegata l'inflessibile sua imparzialità e la nobiltà dell'animo di cui diede prova, deponendo l'alto ufficio, anzichè transigere con la propria coscienza. La Camera gli conferì in ogni tempo la più chiara testimonianza di alta considerazione e l'elesse a suo vice-presidente e la benevolenza sovrana gli fu anche ultimamente attestata col conferimento di alte onorificenze.

* * *

Nicola Ferracciù era degno di meritare così cospicue e numerose dimostrazioni di fiducia e stima.

Amò la patria di amore intensissimo e la servì con eguale devozione per tutta la sua vita senza vanto, senza ostentazione. Serbò immutabile devozione ed affetto alla nativa sua isola agli interessi della quale dedicò ogni più sollecita cura ed alla quale rivolse gli ultimi suoi pensieri e i suoi ultimi accenti.

Dal dovere egli ebbe ognora un sentimento profondo, associato ad una grande semplicità e modestia che facevagli ravvisare non essere un merito ma un obbligo strettissimo operare il bene, agire onestamente, servire il paese con tutte le proprie forze.

Nicola Ferracciù sotto ruvida forma nascondeva un ottimo cuore, un'anima dolce e amorevole; era però inesorabilmente giusto e imparziale, e se nel contrasto fra la bontà dell'animo e le esigenze della ragione a questa egli doveva piegare, la lotta interna gli riusciva tanto penosa che spesso avvenne di scorgere una lagrima spuntargli sul ciglio allorchè specialmente egli vedeva con amarezza posto in dubbio l'intimo sentimento dell'amico suo.

Egli s'è spento in questa Roma che fu l'oggetto delle sue aspirazioni ed è oggi per lui bella e santa questa terra che gli dà ricetto. S'è estinto col conforto delle cure più affettuose dei suoi figli, da lui educati al culto ed al servizio della patria con la coscienza serena di chi sente d'aver compiuto la propria missione.

L'on. *Biancheri* con voce commossa dice che nell'esprimere il suo più vivo rammarico, il suo più profondo rimpianto per la perdita del carissimo collega Nicola Ferracciù, invia alla memoria del veechio parlamentare, del decano della Camera, del veterano della libertà in nome della Camera, un sincero tributo di perenne, intera, affettuosa riverenza e di nazionale gratitudine. (*Vive e generali approvazioni*).

* * *

Cavalletto, Cocco Ortu, Pais ed il presidente del consiglio a nome del governo si associano commossi alle parole del presidente della Camera.

Su proposta dell'on. *Cavalletto* la Camera unanime delibera in segno di lutto per la morte dell'illustre deputato che oggi e domani sieno sospesi i lavori parlamentari, che la Camera intervenga in corpo ai funerali, che per otto giorni rimangano abbrunati il banco presidenziale e la bandiera di Montecitorio e che si invino a nome della Camera le condoglianze alla città (*Calangiano — prov. di Sassari*) che diede i natali a Nicolò Ferracciù ed alla desolata sua famiglia.

Quindi si leva la seduta alle ore 3.20.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

La seduta dell'altro giorno

Al Senato, nella seduta di martedì, continuò la discussione sui provvedimenti per gli infortuni nel lavoro.

Parlarono il relatore Auriti, il ministro Luzzatti — Villari, Vitelleschi, poi si chiuse la discussione generale.

Il presidente riassunse lo stato della discussione per procedere ai voti.

Gli emendamenti, proposti dall'ufficio centrale, non vennero approvati.

Approvasi l'art. 14 del progetto ministeriale emendato.

La seduta di ieri

Roma 2, ore 7. 40 p.

Aperta la seduta alle 2 e 35, si riprese la discussione del progetto di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, di cui si approvarono gli articoli fino al 22.° ed ultimo.

Chimirri ringrazia l'ufficio centrale della sua cooperazione, e il Senato della sua illuminata discussione.

Auriti ringrazia il ministro, ed eccita il Senato ad approvare la legge a scrutinio segreto con un voto che la accrediti.

In quanto alle divergenze manifestatesi, esse non mutarono l'opinione dell'ufficio centrale intorno al carattere benefico di questa legge. (*Benissimo*).

* * *

Il presidente dà lettura quindi di una lettera del presidente della Camera che annuncia la morte del deputato Ferracciù vice-presidente della Camera.

Ne tesse l'elogio funebre, commemorandone gli alti meriti patriottici.

Crede interpretare il voto del Senato, comunicando alla famiglia e alla presidenza della Camera le sue vive condoglianze per la grave perdita. (*Vive approvazioni*).

Chimirri si associa in nome del governo alle parole di rimpianto della presidenza, ed esprime il suo personale cordoglio per la perdita dell'illustre deputato che amò di vivissimo affetto. (*Bene*). Quindi si leva la seduta alle ore 5.

Il progetto di legge sui manicomii

La Commissione, incaricata di riferire sul disegno di legge relativo agli alienati e ai manicomii, si è costituita, eleggendo a presidente l'on. Chiaradia e a segretario l'on. Rava.

La Commissione, radunatasi l'altra mattina per la prima volta, ha lungamente discusso se convenisse di accettare la legge così come è stata approvata dal Senato, malgrado i suoi difetti, pur di vederla tradotta presto in atto, o se invece la si dovesse modificare per renderla più rispondente alle esigenze reclamate.

Fu accettato il partito che ogni commissario debba nella prossima adunanza portare i suoi appunti intorno ai vari articoli, affinchè si veda se gli inconvenienti della legge siano tali da meritare ad ogni modo alcune modificazioni.

La crisi ministeriale greca

Le dichiarazioni di Delijannis

Ministero Costantopoulos

Dispacci da Atene assicurano che Tricupis si è rifiutato di formare il nuovo gabinetto.

Il Re chiamò al palazzo Costantopoulos, capo del terzo partito, poscia Conduriottis maresciallo di Corte.

Dicevasi che Conduriottis formava il nuovo gabinetto con carattere di ministero d'affari onde procedere alle elezioni.

Delijannis aveva espresso l'intenzione di recarsi alla Camera scortato dai deputati ministeriali per spiegare la situazione.

Invece gli ultimi dispacci recarono che Costantopoulos, *leader* del terzo partito, formò il nuovo gabinetto. Sembra che tale soluzione sia stata accolta con maggiore favore di qualsiasi altra.

* * *

Alla Camera Delijannis narrò il passo fatto dal Re presso di lui, e la Camera, con 78 voti, approvò una mozione di fiducia a Delijannis e poi si aggiornò sino alla fine della crisi.

La folla accolse tale voto con entusiasmo e recossi poscia a fare una dimostrazione in piazza della costituzione davanti al palazzo reale.

La cavalleria caricò ripetutamente la folla. La situazione è complicata.

Dopo la seduta della Camera molta folla seguì Delijannis fino a casa sua. Delijannis si affacciò al balcone e pronunziò un discorso, dicendo:

« Il popolo mi onorò due volte di illimitata fiducia; non abbandonerò il mio posto contando sempre sulla fiducia e sull'appoggio del popolo. »

Una controdimostrazione ebbe luogo davanti alla casa di Tricupis.

* * *

Il nuovo ministero prestò giuramento. Costantopoulos assunse la presidenza, gli esteri e le finanze; — Philaretos la giustizia e l'interno — Sachtouri la marina — Mastrapos la guerra — Papamichalopulos l'istruzione.

* * *

A spiegare poi meglio le cause di questa crisi ministeriale greca, ci giunge da Atene il seguente dispaccio, che ha forma di comunicato ufficioso:

« Il gabinetto Delijannis fu revocato perchè il re temeva un aggravamento della crisi finanziaria. »

Iersera ricevemmo poi da Atene questi dispacci:

Atene 2. — Il foglio ufficiale pubblicherà oggi il decreto prorogante la Camera fino al 6 aprile. Tuttavia lo scioglimento della Camera è certo in seguito al voto di fiducia che diede ieri a Delijannis.

Il Re diresse al generale Mavromichali una lettera di felicitazione pel mantenimento dell'ordine, esprimente soddisfazione per l'attitudine di ieri dei militari di tutti i gradi.

All'ultimo momento la distribuzione dei portafogli fu modificata. Il ministero resta definitivamente composto così: Costantopulos presidenza, interno ed interim alle finanze, Philaretos giustizia e interim dell'estero, Papamichalopoulus culti ed istruzione, Sahtouris marina, Mastrapas guerra.

Un'inchiesta per lesa maestà in Germania

La *Volks Zeitung* di Colonia annunzia che in causa dell'articolo della *Koelnische Zeitung*, che critica il discorso dell'imperatore Guglielmo al pranzo della Dieta brandeburghese, si ordinò una inchiesta per lesa maestà.

Contro la Regina Natalia

Si assicura da Belgrado che quel club radicale ha approvata la risoluzione secondo la quale Natalia, a richiesta di Milano e in previsione della sua rinunzia, sarebbe anch'essa privata di tutti i diritti spettanti ai membri della casa reale e del diritto di visitare la Serbia.

Tale risoluzione fu presentata alla Scupcina.

Gli anarchici in Ispagna

Contro il consolato di Germania a Barcellona

Si ha da Barcellona che la polizia, informata che alcuni anarchici preparavano un attentato, procedette all'arresto di quattro principali capi del partito che progettavano di far saltare il consolato di Germania.

La polizia sequestrò numerosi documenti.

Laur e Constans

Dispacci da Parigi recano che Laur annunziò che rinunzia a procedere contro Constans.

Al mercato di Manchester

Telegrafasi da Londra che il mercato di carbone di Manchester è agitatissimo, poichè le domande eccedono lo stock disponibile.

DAL VENETO

Pietro Sbarbaro e Pietro Ellero

Ci scrivono da Pordenone in data del 29 febbraio:

È giunto fra noi da Gorizia (dove tenne la 43.a sua conferenza, parlando, a quanto rilevasi dal *Corriere di Gorizia*, con tanto plauso, sull'*originalità, sulla scienza, sull'arte, sulla vita*) Pietro Sbarbaro. Trovasi all'*Albergo delle Quattro Corone* e infermo, assistito con ogni cura dalla sua signora e dal dottor Spangaro.

Pordenone è patria di Pietro Ellero, e lo Sbarbaro, sabato alle 8, nel *Politeama*, farà la sua 44.a conferenza sopra un tema, che è tutto un programma e un epigramma all'indirizzo dei nuovi cortigiani, i cortigiani del popolo e dell'operaio; *Edmondo De Amicis e Pietro Ellero*, ossia *Gli Arcadi del Socialismo*.

Tutto questo, indipendentemente dalla fama da cui è preceduto il conferenziere, non può che accrescere la già immensa curiosità di sentire l'economista e l'umorista di fama europea; onde si prevede che anche dai prossimi paesi verranno grati ad ascoltare l'eloquente avversario di tutti i ciarlatani che sfruttano i pregiudizi popolari per far fortuna, l'inesorabile stracciatore di maschere, che ha perduto la cattedra per dire la verità, mentre un Pietro Ellero guadagnò un posto in Senato e in Cassazione facendo il repubblicano e il socialista. *Pietro Sbarbaro* e *Pietro Ellero*, i due nomi più eloquenti a dimostrare il genio dell'epoca!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Carnevale cominciato sotto brutti auspici è finito splendidamente.

Le feste di beneficenza — *Cafè chantant*, *Circo equestre* e *Carosello* — fruttarono circa 6 mila lire d'incasso lordo. E non è poco.

A questo dovrà aggiungersi il ricavato della *Tombola*, organizzata dal Comitato del Commercio, e che verrà estratta in Piazza dei Signori domenica prossima 6 corrente.

Frattanto il Comitato di beneficenza tiene seduta domani (giovedì) alle ore 8 pom. per iniziare il proprio resoconto.

— Al *Circolo sociale* la *festa del ventaglio* datasi nella notte dal lunedì al martedì u. s. ha avuto un successo tale da sorpassare ogni ricordo di feste consimili.

È stata la vera apoteosi del dio ventaglio. Ve n'erano d'ogni grandezza, d'ogni genere, d'ogni varietà. Erano a ventaglio i *carnets* delle signore e dei cavalieri — a ventaglio le decorazioni del *cotillon* — gli addobbi della sala e dello scalone — i regali alle signore...

Bellissimi i ventagli dipinti dal Serena — quelli dell'inesauribile Attilio Melo, il quale ne regalò uno al *Circolo* dal raggio di un metro e quaranta centimetri!

Lo stesso Melo diresse con alacrità meravigliosa l'addobbo della sala.

Grande profusione di fiori e di dolci — *toilettes* elegantissime, molti e ricchi gioielli... Oltre cento signore — figurarsi quanto brio, quanta vivacità! Si ballò sino alle sette del mattino.

L'orchestra diretta dal co. Loredan — e per parecchi ballabili dal sindaco co. Bianchini! — suonò fra altro una bella *polka* intitolata appunto *Il ventaglio* e dedicata al Circolo dal sig. Carlo Serini.

— Il Carnevale pubblico si chiuse con una baldoria fenomenale al veglione della notte scorsa al *Garibaldi* — un veglione popolare, che fu il primo e l'ultimo della stagione.

La sua *unicità* però contribuì ad aumentarne l'esito allegro.

Molto pubblico — molte maschere e.... molte sbornie.

— Il *Garibaldi* ora resta chiuso sino alla sera del 10 marzo, in cui si aprirà a spettacolo d'opera. Si daranno prima *I due Foscari*, poi l'*Ebreo* — direttore d'orchestra il maestro Giulio Tirindelli.

— Il capitano della riserva Adolfo Ferrari-Bravo venne promosso a maggiore e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Il centenario di Rossini, sopraffatto ora dalle feste carnevalesche, verrà degnamente solennizzato, malgrado il ritardo.

La banda cittadina eseguirà un programma interamente rossiniano — e al *Circolo sociale* verrà eseguito lo *Stabat Mater*.

Cronachetta vicentina

Vicenza, *1° marzo* — Ci scrivono:

Salone — Molte mamme e molti babbi ieri sera per la festa in costume dei bambini che riuscì superiore alle previsioni.

Malgrado fosse stato accresciuto del doppio il biglietto d'ingresso vi accorse gran folla.

Piacque assai la lanterna magica del signor Farsari con bellissime vedute giapponesi. La banda cittadina eseguì con brio le sinfonie della *Semiramide*, l'*Italiana in Algeri* e *Guglielmo Tell* di Rossini accolte da calorosi applausi.

Casino — Gran gente per la veglia mascherata in questo magnifico ritrovo; ma se le maschere erano numerosissime erano assai mediocri. Ne abbiamo vedute di quelle che davvero non avrebbero dovuto porvi piede in quel luogo.

Alcune ne vedemmo di graziose e specialmente una chinese che fu premiata: ma nel complesso poco di buono e molto al disotto degli altri anni. Si ballò fino alle sei, ma senza brio.

Vicenza *2 marzo*. — Ci scrivono:

Circo delle Corse. — Con viva compiacenza scriviamo che la Commissione incaricata dalla Giunta di esaminare il progetto presentato dall'ufficio tecnico municipale per l'ampliamento dell'attuale circo delle corse in Campo Marzo lo ha approvato ad unanimità.

Il progetto di che si tratta risponde appieno a tutte le esigenze sportive e nello stesso tempo darà maggiore sviluppo alla idea di abbellimento di quella parte del Campo Marzo.

Vediamo così trionfare pienamente il nostro desiderio ch'era quello di non discostarsi mai dal vero luogo adatto a tal genere di spettacoli.

Soggiungiamo anzi, che l'idea nostra del completo imbonimento delle basse è stata presa in considerazione dalla onorevole Commissione la quale ne raccomandò la esecuzione.

Salone. — La pioggia guastò la serata così che per le vie e per le piazze ci fu poco movimento.

Tutti si riversarono nell'ampio salone che trovammo affollato in modo straordinario.

Molte le maschere, qualcuna graziosa, ma in complesso dominavano gli stracci da farne un magazzino.

Veglione. — Gran concorso di gente al veglione dell'Eretenio e anche là numerosissime le maschere di tutti i colori; ma pochissime le belle.

Per l'ultima sera di carnevale non abbiamo avuto spettacolo d'opera.

Si parla di probabili recite straordinarie nei giorni di giovedì, sabato e domenica prossimi a prezzi ridotti. Vedremo.

Cronachetta udinese

Udine 1° *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Disgrazie* — Il bracciante Bulfon Domenico trovandosi a lavorare lungo la linea ferroviaria Pontebbana, presso Moggio, fu colpito alla testa da un sasso staccatosi dal sovrapposto monte, e che lo rese cadavere all'istante.

— Il bambino Pittini Giovanni di mesi 26 da Estrampo (Carnia) eludendo la vigilanza dei parenti, uscito di casa andò a cadere in una bucca piena d'acqua dove fu tratto morto.

Minaccie — Certo Chiapolin Luigi bracciante minacciava di morte a mano armata di rivoltella certo Pagura Angelo. Furono evitate vie di fatto da alcuni estranei che s'interposero.

Società impiegati civili — Domani sera, giovedì, avranno luogo le elezioni generali delle cariche, cioè presidente, vicepresidente, consiglieri, revisori dei conti e probi-viri.

Conferenza — Venerdì sera il chiarissimo prof. V. Marchesi terrà una conferenza sul tema: *Venezia nel 1849*. Nessuno, che vi abbia assistito, può aver dimenticata la splendida conferenza tenuta nello scorso anno dallo stesso professore sul tema: *Uno stato che muore*, per cui nessuno potrà mancare a quella del prossimo venerdì.

Carnovale si chiuse coi soliti balli. Di mascherate neppur l'ombra.

Elettoralia

Vigodarzere — Ci scrivono:

(*Auber*) Vi scrivo un pò in ritardo perchè ho voluto essere sicuro del fatto mio e potervi dare dettagliati ragguagli su questa lotta elettorale combattuta dai due partiti politico-personali-amministrativi di questa metropoli in sessantaquattresimo.

Ben 176 furono gli elettori che risposero all'appello dell'urna.

Le due liste in lizza erano: De Zigno, De Lazzara, Romanin, Andriotti, Bano, Farini, Giacchetto e Mason dall'una parte; — Priuli, Pasquetto, Vettore, Danieletto, Meloni, Pirazzo e Lorenzoni dall'altra: — questa cioè la lista ufficiale della Giunta che trascinò per spirito di incompatibile vendetta ben 17 pacifici contadini sul banco dell'accusa; buon per questi che trovarono un Tribunale equo ed intelligente.

Riuscirono eletti con suffragi splendidissimi varianti dai 90 ai 92 voti, tutti della prima lista più sopra rinominata e per ottavo consigliere riuscì, nella minoranza, il signor Priuli della lista ufficiale.

Corriere veronese

BACCANALE DEL GNOCCO — SERATA ROSSINIANA — CONCORSO BANDISTICO RINVIATO

Verona 2 *marzo* — — Ci scrivono:

(*Julius*) — Tra una folla di provinciali, di forestieri venuti a visitare i parenti approfittando delle concessioni speciali ferroviarie, in mezzo a balconate gremite di signore, e di bimbi, sfilò il tradizionale corteo del gnocco, colle solite musiche, mascherate a piedi e a cavallo, cavalieri di onore, e carri allegorici in buon numero, e taluni riusciti bene, e d'effetto, come il carro degli studenti « Fiori, frutta e tresco » raffigurante una colossale alzata da mensa, ricoperta di frutta, e di fiori formati dai costumi degli studenti: il carro dei mandolinisti: *Una serenata a Venezia*; quello dei pellivendoli: *Il mercato di piazza Erbe*; quello satirico delle rane, e dei rospi spadroneggianti dell'infruttuoso Canale industriale; e l'altro dell'idra vorace, e famelica ingojante i poveri contribuenti come tanti zuccherini.

Altri carri erano pure bene messi, ed eleganti: Commercio che guida la fortuna, Oro in prigione, *Musi da do musi*, ed altri. Premiati mandolinisti e studenti.

— Nel magnifico salone del palazzo Pindemonti dove tiene la propria sede il Circolo Artistico venne commemorato il centenario di Rossini davanti a numeroso e scelto uditorio in prevalenza femminino. Il maestro Anfossi lesse un accurato, breve, e dotto cenno biografico, con fine, e giuste osservazioni tra la scuola nostra musicale, e quella tedesca, accennando a pregi, e a difetti di entrambi. Seguirono con esecuzione esemplare per due piani ed armonium le sinfonie del *Guglielmo Tell*, e dell'*Assedio di Corinto*, per violino variazioni di Paganini sulla 4.ª corda preghiera del *Mosè*. Furono cantati egregiamente l'aria per soprano nel *Barbiere di Siviglia*, l'*Italiana in Algeri*, *Stabat mater* aria basso, *La Cenerentola* quintetto. Molti applausi ai distinti maestri e dilettanti.

Il concorso veneto bandistico fu sospeso per l'annunciata assenza di alcune bande.

Padova — Ci scrivono da Padova che il carnovale si è chiuso brillantissimamente.

In Salone furono venduti 7000 biglietti d'ingresso e 2300 persone pagarono il pedaggio del ponte. Molte maschere.

Il ballo mascherato al Pedrocchi riuscì una genialissima festa. Vi intervennero 52 signore.

Animatissimo l'ultimo veglione al *Garibaldi*.

Noventa di Piave — *1° marzo* — Ci scrivono:

La festa da ballo che ebbe luogo la notte dell'ultimo febbraio al 1° marzo, nell'ampia ed elegante sala della contessa Zeno Freschi, gentilmente concessa, addobbata con tutto buon gusto, riuscì splendida, animata, con perfetto ordine ed armonia.

Trovo quindi conveniente farne un cenno, e contemporaneamente un elogio ai bravi giovinotti che la iniziarono, e diressero, ed un nuovo ringraziamento ai carissimi amici, ed alle gentili signore del vicino Fossalta di Piave, che conoscendo la tradizionale ospitalità del del nostro paese, concorsero in buon numero e contribuirono a mantenere così viva ed animata la festa, durante la quale in ogni ballo erano in moto non meno di venti coppie, ed incominciata alle 9 della sera, sempre col medesimo brio, ed allegria, si protrasse fino alle 7 del mattino.

Corriere mantovano

Mantova *1 marzo* — Ci scrivono:

(*E. Balp*) *Politica bancaria* — Nelle elezioni alla Banca Popolare, riuscì ieri la lista sostenuta dal giornale *La Provincia di Mantova*. Ciò produsse malumore nei consiglieri rimasti in carica, specialmente per la caduta del dott. Provvido Siliprandi, spiccato campione della *Costituzionale*, già eletto a consigliere della banca in vece di altro dimissionario.

Parlasi di dimissione in massa dei consiglieri moderati. Così nel primo istituto di credito cittadino, anzichè della finanza e dell'amministrazione, si fa da vari anni della politica, dannosa agli interessi della banca stessa.

Si ebbero in pochi anni le dimissioni di due direttori: ora è in vista una crisi politica. Non mancherebbe altro adesso che, nell'imminente nomina del direttore, riuscisse uno dei candidati politici!

Che un po' di carità cittadina valga a scemare negli animi questo eccitamento ed a ritornare alla banca quell'ottimo credito di cui godette sinora. Sarebbe tempo!!!

Cremazione — Stamane venne cremata la salma della signora Rosina Spezia Suzzara Verdi. Fu la seconda cremazione di salma di donna compiuta in questo cimitero. Gli apparecchi funzionarono regolarmente ed in due ore precise l'incenerimento fu completo.

Noterelle torinesi

IL VEGLIONE DELLA PACE — CONTRO DUE CARABINIERI — I DUE MORTI.

Ci scrivono da Torino 1 marzo:

(*Zuccaro*) V'avevo scritto ieri l'altro che si credeva che il gran veglione della Pace — per beneficenza agli operai disoccupati — sarebbe riescito un veglione davvero *monstre*. Invece non fu così. Il veglione di stanotte al Regio non fu avanti tutto affollato, e poi mancò assolutamente di quel brio, di quell'anima, di quel lusso di mascherate e di costumi, che costituiscono il successo di un veglione straordinario: quella folla, quella vitalità, quell'allegria gioconda e quel lusso di costumi che si videro ad esempio ai nostri tre veglioni dell'*Oca* degli anni scorsi, cioè ai veglioni di beneficenza dati dalla stampa fecero difetto.

— Sono giunte oggi notizie dalla Chiusa di S. Michele — vicino a Torino — sul grave fatto di cui ieri vi telegrafai. I due carabinieri vennero a collutazione coi revolver perchè volevano arrestare un ammonito. I di lui compagni e l'ammonito estrassero i coltelli, e quindi avvenne una lotta sanguinosa che finì con due morti, quattro feriti e dodici arresti.

Da Palermo

ESPOSIZIONE — GLI OPERAI MILANESI — COMMEMORAZIONE DI MAZZINI — ALPINISTI A BANCHETTO — IL CONGRESSO DELLE SOCIETÀ OPERAIE.

Ci scrivono da Palermo 29 febbraio:

(*R. C.*) L'ultimo ballo datosi nel salone delle feste all'Esposizione per cura del comitato della stampa riuscì ancora più animato dei precedenti e segnò il trionfo del carnevale palermitano.

— Si è finalmente di nuovo messa in funzione la fontana luminosa aprendo la sera l'Esposizione che è visitata da numeroso pubblico. Ci vuol tanto a capirla che si farebbero più introiti serali che giornalieri?

— Gli operai milanesi venuti a visitare l'Esposizione furono ovunque fatti segno di festosa accoglienza. La stampa, gli espositori, le autorità, sodalizi operai, tutti gareggiarono per offrire ai milanesi la migliore ospitalità.

— La commemorazione di Mazzini che doveva aver luogo il 10 marzo è stata rimandata al successivo giorno 13.

— I soci del club alpino di Palermo si riunirono la sera di ieri l'altro a banchetto nel caffè del Politeama Garibaldi. Regnò la più schietta allegria e si fecero numerosi brindisi fra cui notevoli quelli di Paternò e Manengo.

— Il congresso delle società operaie che doveva tenersi a Palermo nel prossimo aprile non avrà più luogo, causa la mancanza di fondi!

LA FESTA DI BENEFICENZA AL MARCELLO

Un po' di sommario

I GONDOLIERI — LE PRIME IMPRESSIONI — LE TRE EVENTUALITÀ — UN PENSIERO DELICATO DI QUALCHE MEMBRO DEL COMITATO — LE SIGNORE PATRONESSE — IL LOCALE — DONATORI E VINCITORI — I DUE GABINETTI NON RISERVATI — LA BANDIERA DELLA MOROSINI E LE CARICATURE — NOTE D'INTERVALLO — BALLO LANGUENTE — IL SINDACO — I RISULTATI FINALI.

Il bacino della *Fenice* scompariva letteralmente l'altra sera sotto la massa natante delle gondole; ciò che in tutti i casi forma un infallibile indizio barometrico del concorso completo della società veneziana al nostro teatro massimo o ai trattenimenti del *Benedetto Marcello*.

Già, anche senza l'ausilio degli occhi, bastavano le orecchie di ogni fedel cristiano per avvertire a qualche centinaio di metri di distanza tutte le graziose apostrofi ai santi del paradiso e ai mortali della terra, che, con quella caratteristica squisitezza di forma, con quelle sfumature delicatissime di voce uscivano dalla bocca dei gondolieri.

E dire che gli inglesi si ostinano a riguardare i gondolieri come l'espressione dello spirito mite, cortese, gentile, poetico del popolo veneziano! Ah! se questa brava gente, che spende così largamente le sue sterline, sapesse interpretare al loro giusto valore gli effluvî di venezianità purissima, che si sprigionano dai notturni cantori della *Gerusalemme liberata*, con quanto stupore scoprirebbe che i cocchieri di Londra diventano al confronto i più rigidi gentiluomini del Reame Unito!

***

Il concorso era adunque completo, anzi fin troppo, perchè dopo le undici nella sala da ballo, nella grande sala dei concerti non ci si moveva quasi più.

La prima impressione entrando là dentro era di sgomento. Poichè più o meno si era avvezzi a considerare per vastità la sala del *Benedetto Marcello* come il *desideratum* di chi si sente le gambe leggiere per lanciarsi senza risparmio in un furioso waltz. Ohimè! La memoria così fresca delle grande sala del Palazzo Reale schiacciava addirittura questa del Liceo musicale, e non predisponeva affatto lietamente alla serata.

***

Sempre dopo le 11 vennero i Principi. — Molti signori e signore si inchiodarono là a guardarli; molti altri insidiati dalle profferte pericolose di alcune amabili patronesse, che infliggevano biglietti a dritta e a manca si rifugiarono nelle posizioni più inaccessibili della sala, cosicchè si poteva scegliere fra queste tre piacentissime eventualità: — o la morte per asfissia ostinandosi a restare nella sala da ballo; o l'avvelenamento progressivo dinanzi a qualche tavolo del caffè; o infine la conversione a corso forzoso dei vostri valori monetati con certi biglietti verdi, di cui largamente si erano provviste le signore patronesse. Anzi con gentile e filantropico pensiero c'è stato qualcuno del Comitato (qualcuno di parte maschia bene inteso) che per non defraudare il pubblico accorrente del piacere di quella graditissima conversione, ha rinunciato generosamente a quel certo numero di biglietti verdi, che poteva competergli. Per il delicato pensiero, grazie infinite!

***

Naturalmente lascio da parte la fila sterminata di bei nomi portati da belle signore, che ornavano l'altra sera con tutte le virtù teologali, cardinali e spirituali le sale del *Benedetto Marcello*. C'erano tutte: è presto detto, senza bisogno della lista del bucato. Ma è mio dovere invece segnalare all'ammirazione del pubblico veneziano le poche signore, che non da quest'anno soltanto, si prestano con tutte le risorse feconde del loro ingegno e del loro cuore alla riuscita splendida di questa tradizionale festa della beneficenza.

E le signore che io trovo segnate nei miei appunti sono (nomi ben noti), la contessa Sormani-Moretti; la signora Irene Levi; la contessa Elena Papadopoli; la contessa Annina Morosini; la nob. signora Veronese, la contessa Viola, la contessa Elsa Albrizzi e... dell'esercito della beneficenza di prima linea credo di non aver dimenticato alcuna. In verità, se si tien conto dei risultati meravigliosi di incasso dei tre o quattro ultimi anni, ottenuti per merito quasi esclusivo di queste signore, si potrebbe ormai considerarle come altrettante cartelle viventi di rendita, goduta senza pericolo di fluttuazioni dagli istituti cittadini abitualmente beneficati!

***

Il locale.

Era disposto con molto garbo, con molta ricchezza ed eleganza; e specialmente un salotto, con lusso sobrio e molto signorile.

Walter, l'egregio Walter del *Britannia* con una correntezza squisita, che troverebbe certo pochi imitatori aveva prestati i soffici tappeti orientali, che ornavano le sale, oltre a una quantità di mobili e di oggetti di ornamento. Gli arazzi crediamo siano stati offerti da casa Papadopoli.

***

I regali.

La mostra si presentava con aspetto più modesto della mostra dello scorso anno, perchè non vi era pesca; ma viceversa c'erano oggetti artistici ed oggetti di valore non indifferenti.

Ho notato oltre il magnifico vaso giapponese, dono di S. M. la Regina, e vinto dalla contessa Sormani-Moretti, un bellissimo e gigantesco piatto sbalzato in bronzo, offerto dalla stessa signora; — un ventaglio dipinto dal Ciardi che era una meraviglia; sei posate in argento, dono del prefetto toccato al contrammiraglio Canevaro; una Ninetta di Eugenio Blaas; un paesaggio di un giovane artista, il sig. Sartorelli; una testa di donna del sig. Corà; e una splendida testa di Kirkmayer.

Vi sono in questa prima enumerazione tre nomi che non hanno bisogno di illustrazione.

E fra i lavori femminili.

Una giardiniera dipinta dalla contessina Sofia Albrizzi vinta dal sig. Giuseppe Lazzari; un ventaglio pure dipinto dalla baronessa Gerlach; un mazzo di rose e due piattini rappresentanti una *marina* (vinta dal sig. Dolcetti, al quale toccò pure un acquerello del Canella) e un *tramonto* della signorina Nina Levi; una bella marina della contessina Alberti, toccata al co. Michele Morosini; un piatto in terra cotta con grappoli d'uva, dipinto dalla signorina Bice Castelnuovo; una terza marina della nob. signorina De Chantal; dodici lavori a penna delle signorine Montalba; un acquarello della signorina Brocchetti; delle sorelle Ebner, una cartella dipinta e un piattino, pittura orientale; della signorina Botti un paesaggio vinto dalla signora Sforni Vivante; della signorina Adriana Pardo due marine; della duchessina Lucchesi Palli un quadretto a penna destinato dalla sorte alla signora Luigia Lazzaris-Costantini; una quinta o sesta marina dipinta dalla signorina Ippoliti; nomi come si vede cari all'arte ed agli amori, poichè le autrici sono quasi tutte fanciulle e belle fanciulle.

***

Segue la lista dei donatori artistici e di qualche vincitore.

Bortotti, il valente scultore, ha mandato un bellissimo busto di Zanella, in proporzioni metà del vero; i pittori Canella e Bortoluzzi due acquerelli, il primo vinto dalla signora Levi Schiff; l'altro del cav. Alessandro Levi, che ebbe l'abilità di riuscire vincitore anche di due putti scolpiti uno dal Cadorin e un altro dal Besarel; un acquerello del sig. Biondetti; un acquerello della scuola del Longhi del pittore Balbi regalato dal comm. Levi e vinto dal co. Michele Morosini; — Miniatura del secolo scorso donata dal comm. Cesare Augusto Levi — Quadretto ad olio di Cecchini — Grande acquerello di Cadorin rappresentante un traghetto di Venezia, vinto dal primo presidente della Corte d'Appello comm. Sentamaria — Due acquerelli del sig. Benvenuti vinti dal sig. Giuliano Lazzari — della sig. Giovannina Levi, due incisioni vinte dal marito cav. Angelo, con un lume in bronzo — della sig. Toso vasca in porcellana — della sig. Irene Levi, una resoliera — Contessa Serego, un puntaspilli ricamato — William Scott, un paesaggio all'acqua forte — Ditta Gio. Batta Lizier, due pacchi cioccolata — Sig. Pasqualis di Vittorio, tre pezzi stoffa di sua invenzione di gelso-lino — Mad. Medail, porta fazzoletti e punta spilli — Contessa Viola, elegante lumino in bronzo — Sarfatti, gruppo in porcellana — Marcato, due vasi porcellana di Treviso — Richetti, due vasi giapponesi — Dalla Torre un'anitra in porcellana di Nove, e due vasi vetro soffiato — Società *Venezia-Murano* otto oggetti in vetro soffiato — Sig. Gerhardt, acquerello di Cadorin — Contessa Morosini, oggetto in porcellana — Sig. Grünwald, un putto in legno e un piatto in porcellana dipinto — M.e de Loriol, jabot ricamato — Duchessa della Grazia, quadro del Battaglia di Napoli, vinto dal marchese Torrigiani, insieme a una marina del sig. Guido Camerino — Sig. Veronese, dipinto in legno — Cav. Giacomo Levi fu Angelo, portabiglietti in porcellana e bronzo — Cav. Dorigo, putto in marmo di Carrara vinto dal Direttore della *Gazzetta* — Conte Papadopoli, acquerello — Sig. Salom, porta dolci in vetro e candeliere in bronzo — Sig. Rietti, due acquerelli — A. Clerle, oggetto in porcellana e altri otto e nove oggetti dei quali non ricordo il nome dei donatori — Grande *fotogravure* di un dipinto, del prof. De Blaas — Grande fotografia, riproduzione a carbone di un quadro di autore francese, dono della contessa Sormani Moretti — La principessa Georgie, assente da Venezia, inviò al Comitato L. 100.

***

Una nota d'intervallo.

Il vincitore della testa del Kirkmayer e del ventaglio di Ciardi è stato (ci dicono) il conte Venier.

Dio mio! Che cosa è mai accaduto al conte Venier per essere tanto favorito dalla sorte?

— La seconda nota.

Un giovanotto intervenuto alla festa ricco... di belle speranze, per salvarsi dalle insidie delle patronesse, che smerciavano biglietti, ha avuto la felice idea, d'accordo con qualche suo collega, di munirsi di pezzetti di cartoncino verde tagliati in misura eguale a quelli dei biglietti venduti; così, quando si presentavano le signore a offrire biglietti, l'amico e colleghi rispondevano invariabilmente col più amabile dei sorrisi, mostrando il colore dei pezzetti di carta protettori; *scusi contessa, ne sono già provvisto!*

Questi frodatori di dogana sono stati colti in flagrante dal sottoscritto!

***

Dopo questo affastellamento di nomi e di oggetti torno all'ambiente.

Il Comitato aveva preparate due altre insidie al suo pubblico. E cioè due gabinetti, dove pagando una lira si poteva in uno, ammirare (è la vera parola) la bandiera che le dame veneziane offriranno alla corazzata *Francesco Morosini*, lavoro bellissimo delle ragazze raccolte al Convento del Pianto, oltre allo stipo in noce che racchiuderà la bandiera, opera del Cadorin, una meraviglia di intarsio, e una pergamena del Mainella piena di gusto artistico, colla quale verrà presentato il dono allo stato maggiore di bordo.

Nell'altro gabinetto si facevano osservare un centinaio di caricature riuscitissime dello *Stradiotto*, del *Gasparo* e di *Tito*; il quale Tito ha avuto la bravura eccezionale di trovare una orribile e vera linea di caricatura, che ognuno poteva capire e comprendere, indovinate di chi? della contessa Annina Morosini!! Nemmeno la perfezione estetica ha potuto sottrarsi all'ospirito analitico di questo giovane artista pieno di talento. — Le altre vittime della matita, della penna e del pennello degli egregi caricaturisti erano: il co. Angelo Papadopoli, cucinato in tutte le salse; nessuno però ha pensato di colpirlo, quando in perfetta tenuta di società (*frac* e cravatta bianca), egli si incolla sulla grossa testa quel cappellino nero, molle, che si mantiene sul cocuzzolo con un miracolo di equilibrio; — poi, tutti i soliti torturati del *Sior Tonin*: Serego, Alessandro Levi, Menotti Morosini, Ridolfi, Giacomo Levi, Cucchetti, Rombo, Gabetti, e in coppia unita Pier Adolfo Tirindelli e quella figura truce di Ezzelino da Romano, che è il maestro Trombini. Tipiche anche le caricature, quelle del tenore De Negri in costume da Otello, e del Fumagalli da Jago. Fra le signore prese di mira noto: Donna Carolina Rombo, la quale (lo si è scoperto chiaramente dallo schizzo) ha fisionomia comuni con quelle di Leone XIII; la contessa Albrizzi; la contessa Elena Papadopoli e la baronessa Gisella Hellembach.

Raccogliamo le vele.

Emilio de Girardin, l'illustre maestro e fondatore del giornalismo moderno, lasciò scritto in una specie di testamento professionale ai suoi colleghi dell'avvenire: *volete far leggere il vostro giornale? fate nomi, molti nomi, sempre nomi.*

Io mi accorgo di aver oggi seguito esuberantemente il suggerimento, non per lo scopo industriale, che sarebbe miserrimo, ma perchè temo le lacune. È tempo però di tagliar corto.

***

E per tagliar corto dirò che il ballo è stato un pretesto per la festa. L'ostinazione di restare accatastati nella grande sala, l'emigrazione di molte signore e signori del Comitato che le Loro Altezze abbandonando alle una il *Benedetto Marcello* vollero a cena a Palazzo, le diserzioni al *Bauer* di altra parte numerosa della società, ridussero ai minimi termini l'ambiente, poco dopo le due della notte.

Del resto anche se tutto l'elemento più scelto fosse restato al suo posto mancava l'*entrain*, il brio, la voglia di divertirsi. Si era stanchi del ballo e della festa della notte prima a Palazzo Reale. Ecco spiegato il segreto.

***

Chi non doveva però mancare alla festa (passando dalle cose spirituali alle personali) era il sindaco, il quale nemmeno si era fatto rappresentare.

Il comm. Selvatico sa quanta deferenza noi abbiamo per lui; ma non è possibile passar sopra alla troppo ostinata eclissi della sua persona, ripetuta in varie occasioni, e (per ricordarne una recente), notata anche l'altra sera nella serata data alla *Fenice* in onore di Gioacchino Rossini.

Capisco, che vi sarà qualcuno dei suoi amici, che temerà la sua contaminazione politica, mantenendosi troppo al contatto della società veneziana; — ma via! quando si rappresenta Venezia, certe piccinerie bisogna saperle mettere da parte. E poi.... ci sa dire il comm. Selvatico in che cosa egli si senta più progressista e più liberale dei tanti (eccezioni a parte) che formano la società più eletta di Venezia?

Non faccio con questa interrogazione la parte di sirena allettatrice. Domando ragionevolmente, e passo via.....

***

Finis.

Alle quattro restavano nelle sale del *Marcello* venti o trenta persone ancora; — alle cinque gli inservienti spegnevano l'ultima candela; le contesse Sormani-Moretti e Viola militi del dovere, affrante dalla fatica si lasciavano cadere in fondo alla gondola, e Giacomo Levi il cassiere presente, passato e futuro, col più pallido e stanco dei suoi melati sorrisi scendeva le scale, confidando a qualche amico presente, che tutto compreso l'incasso non sarebbe lontano dalle diecimila lire!

È la più bella morale della festa!

f. m.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 marzo: S. Luciano Mar. - S. Marino M. in Cesena di Palestina.

Venerdì 4 marzo: S. Lucio Papa Mart. - San Casimiro Principe Polacco.

Sole leva ore 6. m. 36; tram. 5. 48.

Temp. mass. del 1: 10.1 — Min. del 2: 6.2.

Le sigaraie. — Ieri pare per un malinteso, che più tardi è stato schiarito dal sindaco, si minacciava una ripresa dello sciopero.

Sembra che ormai tutto sia stato scongiurato. Le operaie torneranno stamane al lavoro, compatte e concordi, fidando sulle simpatie che le sorreggono.

Badino le sigaraie di non lasciarsi trasportare un solo momento ad eccessi. — Seguano il consiglio nostro — stamattina tutte al lavoro.

Lista elettorale politica. — La Giunta municipale notifica che la lista degli elettori e l'elenco di quelli tra essi che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 15 della legge suddetta restano pubblicati a tutto il giorno 15 marzo corrente, nelle ore d'ufficio affinchè ognuno possa esaminarli e proporre entro il termine stesso gli eventuali reclami.

Carnevale è morto l'altra notte al *Ridotto* e al *Goldoni* dove riuscirono brillantemente le due ultime cavalchine di lusso.

Al *Goldoni* la Società delle Feste Veneziane, che pur quest'anno ha dimostrato di voler vivere vita ancor lunga e sicura, aveva preparato molto bene il teatro; — tutto era stato disposto con bell'ordine e non si ebbe a lamentare alcun inconveniente.

Suonò lodevolmente il corpo musicale della Società filarmonica *Daniele Manin*; riuscì animatissimo il getto dei coriandoli; e Zorzi si è meritato un bravo per l'ottimo servizio del restaurant.

Se di fuori il tempo era uggioso, dentro al teatro l'allegria regnò sovrana fino all'alba.

Il fatto di S. Cassiano. — Da due giorni non si discorre in città che della tragedia di S. Cassiano.

Oramai il fatto è noto — e lo riassumiamo per sommi capi.

In calle del Campanile a S. Cassiano, nella casa al N. 1759, quarto piano abitavano i coniugi Antonio e Amalia Mecchia — lui di 37 anni fornellista caffettiere e lei di 42 anni, da Udine. Hanno tre figli.

Il Mecchia era geloso della moglie — e spesso questionavano fra loro. Il Mecchia anzi, appunto in causa di queste sue gelosie — che tutti dicono infondate — maltrattava la moglie.

L'altra mattina sulla strada, proprio sotto la finestre della casa da lei abitata, fu trovato il cadavere della Mecchia, colle gambe e il capo spezzati. Dal capo fracassato erano schizzati il sangue e le cervella!

Le più strane congetture si fecero sul tragico caso; si è suicidata la Mecchia gittandosi dalla finestra della sua casa? Vi fu gittata viva dal marito? Vi fu gittata morta dal marito stesso, che la avrebbe prima strangolata?

Niente di positivo è ancora assodato — ma sempre più consistente si fa la ipotesi che sia stato il Mecchia a uccidere la moglie. Egli fu arrestato. Al momento dell'arresto, costui era quieto nel suo letto e rispose al delegato di questura di non sapere ove fosse la moglie.

Certo gravissimi indizii vennero raccolti dall'autorità inquirente contro di lui, e luce sarà fatta sul tragico avvenimento.

Ieri il giudice istruttore Sandri, accompagnato dal cancelliere Cesconi, presenziò l'autopsia del cadavere, eseguita dall'egregio dissettore dott. Cavagnis.

Il cadavere fu minutamente ispezionato, ma il risultato dell'autopsia non porta nessuna luce all'autorità giudiziaria, se cioè trattisi di suicidio o delitto.

La povera Amalia ebbe sfracellata in modo spaventevole la parte anteriore del cranio e la faccia, con fuoruscita di una parte del cervello, nonchè spezzati comminutivamente i due femori. Non furono riscontrate traccie di strozzamento, graffiature, morsicature, pugni o percosse.

Si trova però strano il caso che, cadendo da un'altezza di 20 metri, essa siasi spezzate le due gambe e la testa comporaneamente. Se fosse stata gettata a piombo, si sarebbero spezzate o l'una o le altre.

Due sono i casi che si presentano di fronte a tali circostanze. Che la donna cioè, slanciatasi nel vuoto, abbia battuta la testa sul muro di fronte e che dal rimbalzo sia caduta battendo la gambe a terra. Che abbia battuto la testa non si può escludere, essendo la Calle del Campanile larga solo cinque metri; ma in questo caso si sarebbero trovate sul muro le traccie di sangue. Ma questo finora non consta.

L'altro caso è che il marito l'abbia uccisa con un colpo di mazza alla testa e quindi gettata a piombo dalla finestra.

Ma allora nella camera occupata dai coniugi si avrebbe dovuto trovare traccie di sangue e qualche pezzo di cervella, non essendovi stato tempo perchè il marito potesse lavare il pavimento. È poi da notare che nella camera dei coniugi si trovavano pure i tre figli, il primo dei quali ha 13 anni che esercita il mestiere di fabbro ed è abbastanza svegliato di mente.

È vero che sul viso del Mecchia, il delegato Basilicò riscontrò delle macchie di sangue, ma queste erano piccolissime e possono benissimo provenire, come affermò il Mecchia stesso, da una ferita che si era fatta alla sera al dito mignolo della mano destra — ferita che infatti si riscontra.

Insomma, il mistero, su questo fatto resta tuttavia, e chi può squarciarlo non è che il figlio dello stesso Mecchia.

Il fatto di Castello. — Siamo stati i primi e i soli l'altra mattina a narrare il truce fatto avvenuto in un *baccaro* in Via Garibaldi a Castello: Nicola Furlini che, con un colpo di roncola ferì al ventre il suo cugino Giovanni Furlini — pare in seguito a vecchie questioni fra loro per gelosia di mestiere.

Il feritore venne arrestato il giorno dopo dalle guardie di Questura.

Il ferito fu trasportato nell'ospitale di Sant'Anna — e, quantunque la ferita al ventre sia gravissima, pure vi ha nel suo stato, sempre più pericoloso, qualche miglioramento.

Egli ieri fu interrogato dalle autorità — e confermò che la ferita gli fu inferta, mentre con altri compagni beveva nell'osteria a Castello da Nicola Furlini, e senza che avvenisse tra loro grave alterco.

La moglie di Giovanni — ferita anch'essa, come dicemmo, ai polsi dalla roncola di Nicola

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	92 80
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	246 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	297 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 80	127 15
Francia	3	103 40	103 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 89	25 95	25 88	25 94
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 ⅝	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 ⅝	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0. della Cassa di Risparmio 5 0\|0

Milano 2			
Rend. it. cont	92 10 —	Raffineria Zuccheri	321 —
» fine	92 40 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	488 —	Società Veneta	44 —
Banca generale	314 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1055 —	» nuove 3 0|0	285 —
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	25 93
		Berlino a vista	128 18

Torino 2			
Rendita contanti	92 30	Banca Subalpina	—
» fine	92 40	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	487 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	694 —	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	376 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	35 —
Banca di Torino	312 —	Cambio vista s. Francia	103 70
		Id. 3 mesi s. Londra	25 97

Parigi 2 — Apertura Tend. ferma		Parigi 2 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 32
Rendita fr. 3 % perp.	95 45	Idem 3 % perpetuo	95 32
Rendita fr. 4 ½	104 20	Idem 4 1|2 %	105 10
Rendita Italiana 5 %	[illegible]	Idem ital. 5 %	88 22
Ferrovie lombarde	— —	Cambio s. Londra vista	25 22
Ferrovie austriache	618 —	Consolidati ingl.	95 ⁹⁄₁₆
Rendita Turca nuova	19 20	Obblig. Lombarde	302 50
Rendita Spag. est. nu.	59 93	Cambio Italia	3 ⅜
Banca di Parigi	610 —	Rendita turca (nuova)	19 20
Consolidato inglese	95 ¼	Banca di Parigi	620 —
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	507 —
Egiziano 6 %	481 87	Egiziano 6 %	482 50
Azioni Suez	—	Rendita ungherese	92 18
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	59 66
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	183 75
		Banca Ottomana	538 75
		Credito Fondiario	1205 —

Vienna 2			
Rend. in carta	94 85	Azioni Suez	2700 —
» argento	94 30	Azioni Panama	18 75
» oro	110 45	Lotti turchi	73 50
» senza imp.	102 50	Ferrovie meridionali	596 —
Az. della Banca	1039 —	Prestito russo	75 55
» Stab. di cred.	307 75	Prestito portoghese	27 ⅞
Londra	118 40		
Zecchini imp.	557 —		
Napoleoni d'oro	9 34 ½		

Roma 2	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 45 —
Banca Generale	326 —
Credito mobiliare	376 —
Azioni S. Acqua Pia	1128 —
Azioni S. Immobiliare	188 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Berlino	
Azioni Credit	169 50
Cambio Vienna	171 40
Rendita Italiana	89 50

Londra	
Consolidato	95 ⅝
Rendita Italiana	88 ½

Firenze 2	
Rend. it.	92 45 —
Cambio Londra	25 95 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	635 50 —
Azioni Mobil.	378 —

Berlino 2	
Mobiliare	170 10
Austriache	124 50
Lombarde	41 40
Rendita italiana	89 —

Londra 1	
Inglese	95 ¾
Italiano	88 ½

Genova 2			
Rendita italiana 5 %	92 42	Banca Generale	325 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	— —
Credito mobiliare ital.	374 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	634 —	Cambio vista s. Francia	103 70
Ferrovie mediterranee	487 —	» 3 mesi s. Londra	26 15
Navigazione generale	309 —	» » Germania	128 15

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,73 — pel 10 marzo 75,73 — pel 10 maggio 76,02 — pel 10 agosto 76,74 — pel 10 ... — pel futuro 77,17

Olii di Gioia — al quint. contanti L. 70,94 — pel 10 marzo 70,94 — pel 10 maggio 71,34 — pel 10 agosto 71,86 — pel 10 ... — pel futuro 74,23

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Boli cereali Liverpool D. 3,75.

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietole [illegible]

id. raffinati [illegible]

id. in pani [illegible]

id. cristallizzati [illegible]

Nuova York 1 — Caffè — mercato [illegible] Caffè Rio [illegible] Rio N. 7 [illegible] 14 75 a 15 —

Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi [illegible]

Depositi nei porti dell'Unione sacchi [illegible]

Petrolii

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.35

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio, N. 50 contiene: R. D. che stabilisce l'elenco dei colori nocivi — R. D. che distacca la frazione Civitella dal comune di [illegible] e l'aggrega a quello di Percile — R. D. che approva la convenzione per la concessione alla Società delle ferrovie per la rete Mediterranea della costruzione e dell'esercizio di una linea di ferrovia da Varese a Porto Ceresio — Relazione e regio decreto che scioglie comunale di Barra (Napoli) e nomina un commissario straordinario — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 27 febbraio 1892 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di gennaio 1892 — Avviso.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Bari vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. a P. Pantaleo — da Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Rendak m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 27 per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. a P. Pantaleo.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Milan » cap. Gobcevich m. d. Lloyd A. U.

Partiti il 28 per Cospoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Vecchini m. d.

Arrivati il 28 da Newcastle vap. ingl. « North Flint » cap. Thomas con carbone a Ivancich e C.

Arrivati il 29 da Fiume vap. ital. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt.

Ufficio dello Stato Civile

1 marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Bscaro Giovanni, mugnaio con Busetto detto Foghera Angela, già domestica, celibi — Burlina Gerardo, calzolaio con Bon Luigia, domestica, celibi — Zennaro Antonio, calzolaio con Vrespa detta Gallinetta Federica, casalinga celibi — Scrazolo Jacopo, tappezziere con Bianchi Fortunata, sarta, celibi.

Decessi: Brazzalotto De Franceschi Angela, 65, vedova, già villica, Piombino Dese — Bianchini Sullam Allegra, 60, coni. possidente, Venezia — Paties Cavaguis Caterina, 59, coniug., casalinga, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

2 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Draghi Luigi, agente con Bellot Augusta, maestra. Celebrato in Pordenone nel 18 febbraio.

Decessi: Giuratovich Angelica, 68, nubile, già domestica, Venezia — Venturini Canaril Giovanna, 46, coni., perlaia, id. — Vianello Fedrigo Angela, 41, coni., casal., id. — Bonometto Pietro, 68, coni., calzol., id. — Sorrato Nicolò, 67, coni., gondoliere, id. — Foscato Matteo, 67, ved., bottaio, id. — Donadoni Angelo, 61, coni., mosaicista, id. — De Marchi Giovanni, 59, celibe, facchino, id. — Onesto Teobaldo, 43, coni., caffettiere, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milano	ore 4,25 a.
D. Torino (Parigi)	7,5 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	11,10 a.	O. Milano	9,35 a.
D. Torino (Parigi)	2,40 p.	O. [illegible]	5,15 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	8,05 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,5 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	M. Roma Firenze	5,15 a.
A. Roma Firenze	5,45 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,35 p.	M. Bologna	5,4 p.
M. Bologna	6,30 p.	D. Firenze Roma	8,45 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,50 p.
O. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	7,55 a.	D. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	9,45 a.
O. Udine Trieste Vienna	11,— a.	O. Vienna Trieste	3,40 p.
D. Pontebba Vienna	4,40 p.	D. Treviso Udine	4,15 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	5,10 p.	O. Vienna Trieste	10,55 p.
O. [illegible]	10,10 p.	[illegible] Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	1,40 p.	O. Casarsa Portogr.	5,50 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,32, 9,20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 7,11 ant. 9,10, 12,36 ant. — 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavarzonchorina — Partenza da Venezia [illegible] ore 3 pom. — Partenza da Cavarzonchorina ore 5,30 ant.

Furlini — ne avrà per una ventina di giorni; guarirà, ma forse rimarrà storpiata!

Ieri sera all'Ospedale ci dissero che non era avvenuta alcuna complicazione. Si nota un lieve miglioramento, ma il ferito è sempre aggravato.

Scuola di commercio. — Domani alle 3 pom, e sabato alle 2 1|2 avranno luogo in questa R. Scuola alcune lezioni pubbliche dei candidati all'esame di diploma per l'abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno.

Cassa di risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di febbraio: Libretti emessi N. 330, depositi N. 1987, L. 1,331,257. 23.

Libretti estinti N. 258, rimborsi N. 1070, Lire 1,466,158. 52.

Furti con scalata. — L'altra notte, i soliti ignoti, penetrarono mediante scalata del muro di cinta — nel giardino della signora Maria Vianello, abitante in Rio Terrà Ognissanti N. 1430 e rubarono dal pollaio, sette galline, un gallo e due tacchini — di più due camicie che erano distese nella Corte. Un danno di circa 30 lire.

E al cav. Guglielmo Betti, abitante pure nel Sestiere di Dorsoduro, i ladri, scalato il muro di cinta del giardino, rubarono nove galline del valore di L. 20.

Borseggio. — Maria Zambon, di 18 anni, abitante a S. Girolamo, Calle Contarini, N. 3077, mentre ascoltava la *Sonnambula*, fu derubata del portamonete contenente otto lire.

CRONACA D'ARTE

Alla « Fenice »

La stagione di Carnevale si chiuse al nostro Massimo colla recita di martedì: — dopo 14 rappresentazioni dell'*Asrael* colle signore Damerini e Rapini, col Mariacher e col basso Fabbro — dopo una dell'*Africana* colla sig. Jodici, con Mariacher, con Fabbro e col baritono Brombara, ed undici della stessa opera con Mariacher, la signora Ricetti, Fabbro ed il baritono Bianchi — dopo una dell'*Otello* colla signora Lantes, con Giannini, Fumagalli, Fabbro, ecc., e tre della stessa opera col tenore De Negri e la sig. Kupfer-Berger, con Fumagalli, Fabbro, Paroli, ecc., l'impresa aveva compiuti i suoi obblighi, essendosi date trenta rappresentazioni colle tre opere annunciate nel Cartellone-programma.

Quindi la recita ultima, nella quale potemmo applaudire, anche nello spartito verdiano, il bravo tenore Michele Mariacher, vero capo-saldo della stagione, ci fu data quasi compenso delle due prime malaugurate dell'*Africana* e dell'*Otello*. E noi ne siamo grati al Corti, che ha saputo fare le cose da signore, non lesinando con grave danno dell'arte, siccome purtroppo è male vezzo della grande maggioranza delle imprese teatrali.

Mariacher nell'*Otello* spiegò l'acuto suo forte e squillante, mostrando di aver studiato con cura intelligente anche quella parte, nella quale il pubblico veneziano aveva applaudito Tamagno e De Negri. Il Mariacher deve andar lieto della battaglia vinta quasi sempre felicemente, e può segnare fra i maggiori trionfi i *bis*, a richiesta generale voluti, della frase di sortita *Esultate!* e dell'*Addio*.

Martedì il simpatico tenore fu regalato di alcune corone d'alloro, che pure vennero presentate al valente *Jago* Leone Fumagalli, ed all'ottimo direttore d'orchestra cav. Gaetano Cimini. Dopo il secondo atto, i tre egregi artisti vennero ripetutamente salutati alla ribalta fra i battimani di tutto il pubblico che disse loro: *arrivederci!*

Rossini — La stagione d'opera si aprirà a questo teatro sabato sera col *Ruy Blas* di Marchetti.

— L'altra sera, ultima della stagione di Carnevale il pubblico fece molte feste al Beggetto, che nella *Cavalleria* dovette ripetere i brani più salienti.

Goldoni — La Compagnia Maresca, che tanto graditi ricordi lasciò lo scorso anno fra il pubblico veneziano, si ripresenta questa sera sulle scene del *Goldoni* coll'applauditissima operetta *I granatieri*. Rivedremo nella graziosa parte di Nina la simpatica Calligaris.

La Compagnia Goldoniana chiuse degnamente la lunga e non sfortunata stagione al teatro *Goldoni* colla recita diurna di martedì, nella quale la splendida *Serenissima* ebbe un vero frenetico successo, si può dire ad ogni scena.

La iniziatrice degli applausi era Eleonora Duse che per la prima volta udiva il bellissimo lavoro.

Dopo il secondo atto il nobilomo Vidal-Benin, interpretando le nobili ed affettuose idee del direttore della Compagnia in riguardo ai suoi artistici intendimenti ed alla bontà dei suoi concittadini, diede un addio al pubblico, e quando accennò al suo ritorno in ottobre, il pubblico accolse l'annuncio con ovazione. Finito l'addio col sacramentale intercalare di Vidal « e *vedarè che megio de cussì no la podeva andar* » Giacinto Gallina fu chiamato ben quattro volte al proscenio.

L'annunciato *Fora del Mondo* non potè essere finito perchè l'autore dando gli ultimi tocchi alle scene trovò di dover fare alcune importantissime modificazioni. In quaresima verrà rappresentata in una città del Veneto.

In ottobre oltre al *Fora del Mondo* sarà già pronta una nuovissima commedia di carattere in tre atti.

Malibran — I cavalli: ecco una delle attrattive del popolo, dei bambini e delle relative bambinaje. E cavalli ammaestrati presenterà in numero di cinquanta il grande circo italo-egiziano dei fratelli Amato, i quali divertiranno ogni sera colla loro ricca *troupe* che svolgerà variati ed attraenti programmi.

Ingresso alla Platea L. 1 — al loggione cent. 50. — Domenica alle 2 1|2 prima mattinata infantile.

Il centenario di Rossini a Parigi — I dispacci giuntici l'altro giorno da Parigi ci informano che la sera del 29 u. s. al teatro dell'*Opéra* in occasione del centenario di Rossini fu rappresentato il *Guglielmo Tell* con tutti i primari artisti.

Il successo fu entusiastico. Gli interpreti applauditissimi.

Assistevano alla rappresentazione tutte le notabilità parigine. Il teatro era affollatissimo.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia d'operette L. Maresca — Ore 8 1|2 — Cent. 70 — *I granatieri*.

Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Ore 8 1|2 — L. 1.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Lo sciopero delle sigaraie veneziane e gli articoli della « Gazzetta »

Roma 2, ore 8 p.

Gli articoli della vostra *Gazzetta*, riguardanti lo sciopero delle sigaraie, impressionarono vivamente parecchi giornali che li riprodussero.

L'onor. Galli non fece una interpellanza, avendo avuto l'assicurazione che non si farà alcuna diminuzione nel guadagno delle operaie; altrimenti si provvederebbe opportunamente per evitare qualsiasi danno.

Egli raccomandò le operaie licenziate.

Oggi si attendeva il rapporto dell'ispettore speciale inviato a Venezia.

Per le costruzioni ferroviarie
La relazione dell'onor. Marchiori

Roma 2, ore 8.50 pom.

Stasera fu distribuita la relazione dell'onor. Marchiori sulle costruzioni ferroviarie.

La relazione lascia invariata la proposta del Governo di stanziare le spese per le costruzioni nella somma di 30 milioni pel futuro esercizio.

Solo alcune differenze si notano sulla tabella annessa al progetto circa la distribuzione della somma.

Il Governo proponeva di assegnare alla linea Parma-Spezia 7 milioni e 256,000 lire, mentre la Giunta stanziò solo lire 4 milioni 756,000 (*). Per il materiale metallico e l'armamento il Governo proponeva L. 6 milioni 150,000; e la Giunta ridusse le somme a lire 5 milioni 700,000.

La commissione aggiunse poi 3 milioni per il personale addetto temporaneamente alle costruzioni e 450 mila lire per le spese dell'ufficio costruzioni.

La lettera del ministro Branca unita alla relazione dichiara che il più lento procedere dei lavori darà tempo all'amministrazione di studiare con calma il modo di rendere più economica la sistemazione e la liquidazione dei lavori futuri.

(*) Osserviamo che la linea Parma-Spezia è di importanza eminentemente militare ed è la sola colla quale possiamo provvedere di materiale il nostro primo arsenale e la piazza in caso di guerra, perchè le altre due linee di arrivo sono litoranee e saranno immediatamente dalla squadra nemica poste fuori servizio.

Il « Moniteur de Rome »
che invoca la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa

I giornali clericali hanno articoli di felicitazione pel Papa in occasione del suo natalizio (1810).

L'intransigentissimo *Moniteur de Rome* conclude il suo articolo, augurandosi che il Papa, contrariamente a quanto accadde ad Innocenzo III, che morì quando ancora lo Stato era in lotta colla Chiesa, non compia il suo regno glorioso senza intravvedere l'aurora della riconciliazione tra l'Italia e il Papato.

La morte dell'on. Ferracciù
Gli ultimi momenti — I ministri e i deputati
I funerali

Roma 29, ore 9.50 pom.

L'on. Ferracciù questa mattina si è aggravato.

La sua fibra forte ha resistito per sei giorni: ma stamane l'on. Ferracciù cadde in preda a delirio, privo di sentimenti, non riconoscendo nessuno.

I figli suoi gli prestarono cure amorevoli, incessanti. Ferracciù è morto fra le loro braccia.

Appena spirato accorsero subito a casa Ferracciù gli on. Pais e Solinas; poi vari ministri, e deputati e senatori.

Alle ore 4 pom. giunse l'on. Biancheri, accompagnato dal deputato Giordano-Apostoli.

Lo scultore Bistolfi fece la maschera del defunto, che è riuscitissima.

Il cadavere è vestito di nero, ed è composto sul suo letticciuolo. Sui piedi sono sparsi dei fiori.

La camera è modestissima. Dalla parete pende il ritratto della figlia sua, morta qualche anno fa e della quale il padre pronunziava il nome nel momento del delirio.

Biancheri volle baciare la salma.

I funerali si faranno a spese dello Stato e vi parteciperanno i ministri, tutti i deputati presenti a Roma, il Consiglio di Stato, la magistratura, un battaglione di fanteria e la rappresentanza di tutti i corpi di stanza a Roma. (*Vedi resoconto della Camera in prima pagina*).

I lavori parlamentari

Roma 2, ore 10.15 p.

L'*Agenzia Italiana* di oggi assicura che il Governo darà la precedenza alla discussione della legge ferroviaria, ai progetti sui buoni settennali del Tesoro, e sull'assestamento del bilancio.

La Duchessa di Genova

La Duchessa di Genova verrà a Roma per passarvi la Pasqua.

Il tiro a segno

La commissione, incaricata di compilare le norme dei progetti sul tiro a segno, ha compiuto oggi i suoi lavori che in questi giorni si presenteranno al ministro del generale Lopenda.

Il tiro a segno fra giorni passerà alla dipendenza del Ministero della guerra.

Il colonnello Barattieri

Il colonnello Barattieri, nuovo governatore dell'Eritrea, è partito oggi per Massaua.

Il principe Vittorio Emanuele

Il Principe di Napoli arriverà domani sera a Roma.

La difesa della Maddalena

Colla data d'oggi è passata in disarmo la torpediniera numero 86, e il suo equipaggio si trasborderà sulla torpediniera 116 che si invierà alla Maddalena per far parte del primo gruppo di torpediniere destinate alla difesa mobile di quell'estuario.

Lord Dufferin dal Re e dal Papa

Lord Dufferin, ambasciatore inglese presso il Quirinale, oggi, dopo aver presentato al Re le sue lettere di richiamo, ha chiesto un'udienza dal Papa.

Il Bollettino giudiziario

Il *Bollettino giudiziario* si pubblicherà domani.

Il prefetto Codronchi

Roma 2, ore 11.40 p.

L'*Opinione* di questa sera smentisce la notizia che il senatore Codronchi lasci la prefettura di Milano.

La *Tribuna* pure smentisce qualsiasi prossimo movimento nelle Prefetture.

Il Concistoro

Il prossimo Concistoro fu rinviato a dopo Pasqua, essendovi alcune contestazioni da definire con varie potenze intorno alle nomine di diversi vescovi.

Oreglia e Amalfitano

Si smentisce che l'ambasciata austriaca si sia mai mischiata nella nota vertenza Oreglia Amalfitano.

Le federazioni dei comizi agrari

L'on. Rudinì diresse una circolare alle Camere di commercio, plaudendo alla iniziativa delle federazioni dei Comizi agrari ed incoraggiando tutti i Comizi a promuovere la costituzione delle federazioni, aventi lo scopo di agevolare l'acquisto delle sostanze utili alle culture.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica

Dall'odierno Bollettino dell'istruzione pubblica tolgo le seguenti disposizioni:

Donadey, professore di francese presso la scuola tecnica Sebastiano Cabotto di Venezia è trasferito alla scuola tecnica Livio Sanudo.

Boch, professore di francese alla scuola tecnica Livio Sanudo è trasferito alla scuola tecnica Sebastiano Cabotto.

Il processo degli anarchici

Al processo degli anarchici oggi non avvenne nessun incidente. Procedettero rapidissime le testimonianze a discarico. Alcuni narrano dell'organizzazione dei partiti socialisti ed anarchici in Romagna.

Parecchi lodano l'azione pacificatrice di Cipriani.

Pellegrinaggi al Vaticano

Il cardinale Ledochowski ha diretto una circolare ai Patriarchi e Vicari d'Oriente, invitandoli a promuovere i pellegrinaggi verso il Vaticano in occasione del Giubileo del Papa.

Dall' Estero

Un discorso di Lilly sul potere temporale
Giudizii della stampa inglese

Londra 2, ore 8.45 p.

Il noto scrittore Lilly, segretario dell'Unione cattolica di Gran Brettagna, pronunziò un discorso in occasione dell'adunanza che l'Unione di Birmingham tiene annualmente. Dichiarò che il potere temporale è morto e sepolto, ma la legge delle guarentigie offre nessuna garanzia reale, poichè il Parlamento italiano è libero di abrogarla ad ogni istante.

Sarebbe quindi umiliante pel Vaticano di accettarla, ma la cosa sarebbe diversa se le grandi potenze dessero al Papa una garanzia effettiva di sovranità e indipendenza, anche negli stretti limiti del Vaticano e se una proprietà fondiaria sufficiente per far fronte alle spese d'amministrazione pontificia fosse assicurata al Papa.

In tal caso un *modus vivendi* sarebbe possibile.

Il *Times* fa osservare che è assolutamente fuori di questione che gli italiani restituiscano Roma al Papa. Consiglia gli amici del Vaticano a non commettere l'errore di vilipendere il governo italiano, che è ben lungi dall'essere appoggiato esclusivamente da settari anticristiani e rivoluzionari. Anche se questo fosse vero, sarebbe una colpa la politica ostile all'unità italiana seguita dal Vaticano.

Lo *Standard* dice: Lilly vorrebbe innalzare la posizione del papato al grado di questione internazionale, e precisamente ciocchè nessun governo vuole fare e l'Italia vi si opporrebbe con tutte le sue forze.

Il trattato italo-svizzero

Berna 2, ore 6.25 p.

Domani avanti il mezzodì si riunirà a Berna la Commissione composta dei capi-dipartimento Droz, Deucher e Hauser, dei delegati commerciali Cramerfrey e Hammer per esaminare le ultime proposte del Governo italiano relative al trattato di commercio italo-svizzero.

Probabilmente posdomani il Consiglio federale risponderà al Governo italiano.

Dering a Sofia

Londra 2, ore 9.40 p.

Lo *Standard* annunzia che Dering, primo segretario all'ambasciata di Roma, accettò il posto di agente d'Inghilterra a Sofia.

L'ambasciatore d'Italia a Parigi

Parigi 2, ore 7.45 p.

Carnot ricevette stamane Melaspina, assumente provvisoriamente la direzione dell'Ambasciata d'Italia.

La Francia e l'Enciclica

Parigi 2, ore 9.30 p.

Se domani alla Camera il governo verrà interpellato a proposito, Ribot dichiarerà che nessun negoziato fu impegnato tra la Francia e la Santa Sede riguardo all'Enciclica. Si limitò a dare a Lefevre le istruzioni riservanti integralmente i diritti dello Stato.

La dichiarazione del Gabinetto Loubet

Parigi 2, ore 11.20 p.

Il nuovo gabinetto Loubet nella dichiarazione che leggerà domani alle Camere raccomanderà il concentramento dei repubblicani, annunzierà la volontà di tutelare l'ordine interno, di mantenere il concordato e le leggi organiche bastanti da sole ad assicurare i diritti dello Stato, nonchè di mantenere i trattati di commercio. Dichiarerà inoltre che lo sviluppo militare e una nuova politica diplomatica sono i migliori mezzi per assicurare la pace.

Agenzia Stefani

Tempesta alle viste

New York 1° — Il *New York Herald* annunzia una tempesta imminente sulle coste della Francia e dell'Inghilterra.

Esplosione di dinamite

Parigi 1° — L'inchiesta per l'esplosione della dinamite al palazzo Sagan non dette finora alcun risultato. Le ricerche furono dirette verso gli anarchici. Perquisizioni ed arresti sono probabili.

Fra arabi e polizia

Tripoli 1° — In seguito alla lettura del firmano che stabilisce la coscrizione, avvennero risse fra gli arabi e la polizia. Tre arabi furono uccisi. Parecchi agenti feriti.

Dimostrazioni a Gladstone

Londra 1° — Gladstone al suo arrivo a Londra ed alla sua entrata ai Comuni fu accolto entusiasticamente.

Belgrado 2 — Alla Scupcina si discute il bilancio. Si respinge la proposta di Katic, appoggiata da 35 deputati per la riduzione delle pensioni. Katic dice che i cattivi ministri fanno i cattivi impiegati.

Stante l'attitudine che prende Katic apertamente contraria al governo, la discussione ulteriore promette di divenire viva.

Circolano voci incontrollabili di crisi ministeriale. Si sarebbe offerto a Savagraic e Vuic il mandato di formare il gabinetto.

New York 2 — Il *York Herald* ha da Valparaiso: Perevia ministro degli esteri, Blancoviel ministro della guerra e della marina si dimisero in seguito a disaccordo col ministro delle finanze. Credesi che anche altri ministri si dimetteranno.

Tripoli 2 — Un telegramma della Porta annunzia la revoca dell'iradè relativo alla leva, che provocò la recente agitazione. La notizia, tosto pubblicata, ha fatto ottima impressione.

Belgrado 2 — In una seduta del club radicale cinquanta radicali dichiararono di non seguire il governo in certe questioni, specialmente in quella ecclesiastica.

Costantinopoli 2. — Il governo darà da 500 a mille lire turche allo scopritore dell'assassino di Vulkovitch.

Genetliaci e onomastici

3 marzo

Anniversario della coronazione di S. S. Leone XIII.

Genetliaci — Marchesa Canonici Teresa duchessa di Giove nata nobile Malenchini, Ferrara — Marchesa Eroli Maria nata Giubilei, Narni — Donna Lante Montefeltrio della Rovere Angela, Roma — Nob. Molossi Maria, Casalmaggiore — Donna Isabella Moroni Candelori, Roma — Brunetta d'Usseaux dei conti Sergio, Torino — Marchese Capranica del Grillo D. Giuliano, Roma — Carafa D. Luigi dei principi di Roccella conte di Grotteria, Napoli — Conte Contin di Castel Seprio Giambattista, Venezia — Nob. ing. Costantini Giovanni, Venezia — Conte Lauri comm. Tommaso, senatore, Macerata — La Via D. Alfonso dei marchesi di Villarena, Napoli — Card. Luigi Macchi, Roma — Comm. Ruggeri Della Torre Gio. Batt. senatore, Romano di Lombardia — Conte Giuseppe Sardagna, Trento.

Onomastici — Doria D. Marino dei principi d'Angri conte di Capaccio, Napoli — Card. Parocchi Lucido Maria vicario di S. S., Roma.

Necrologio

Roberto Stuart

La mattina dell'ultimo giorno giorno di febbraio spirava in Perugia Roberto Montgomery Stuart.

Sagace ed operosissimo pubblicista, facile e festivo scrittore, egli aveva ereditato dall'illustre suo padre l'ingegno vigoroso e l'intenso amore all'Italia.

Era in lui anima di apostolo. Dimentico della persona, metteva tutte le forze dello spirito al trionfo dell'idea.

Gladstone, Minghetti, Stefano Jacini lo apprezzavano altamente; i principali uomini politici di Europa amavano essere in continua corrispondenza con lui.

La memoria di queste illustri amicizie, dei pregevoli scritti, del senno, della dottrina, dell'operosità onesta e civile è certo di grande onore all'estinto. Ma io ho voluto ricordare Roberto Stuart principalmente perchè i pregi del carattere soverchiavano in lui tutti gli altri.

Non scese mai a vigliacche transazioni colla coscienza, non negò i suoi convincimenti, non acconciò opportunamente il pensiero e la parola all'incostanza dell'apparente giudizio dei più, adulando la plebe dei potenti o dei diseredati.

Rifuggì con ribrezzo da quei mille sozzi corpi umani, che ogni dì si struggono di salire, e strisciano nel fango, saviamente lambendo or la reggia, or la piazza.

ANDREA MARCELLO.

***

Il nostro corrispondente udinese ci scrive in data del 29 febbraio:

« (*P. e.*) Nell'ancor verde età di anni 31, consunto da male che non perdona, è spirato stamane Emilio Lestani da otto anni redattore del giornale *La Patria del Friuli*.

Fu giovane buono, colto, modesto; poeta gentile, mordace talvolta e finemente satirico. In un suo volumetto di versi *Ore perdute*, recentemente pubblicato, egli accennava con melanconici versi alla sua fine che presentivasi prossima.

Povero Emilio! Riposi in pace l'anima sua ».

***

Ad Albaredo di Vedelago è morto Zamarion Felice Fortunato fu Giacinto d'anni 65. Agente da oltre quarant'anni dell'egregia famiglia Gritti di Albaredo, ne amministrò, riconoscente per le beneficenze avute, con alta onestà e con intelletto d'amore, l'avita sostanza. Marito esemplare, padre affettuosissimo, fece della famiglia il solo culto della sua vita.

***

A Mantova è morto il cav. Luigi Ghinosi. — A Firenze la signorina Luigia Hannah Fancett Bennett. — A Torino il cav. Edoardo Rodetti, maggiore di cavalleria. — A Como F. Franzi decano degli impiegati municipali. — A Saluzzo il cav. avv. Federico Bonetti, consigliere comunale. — A Mantova il conte Girolamo Bessa Negrini e il rag. Gaetano Bustiai. — Ad Ancona il conte cav. Alessandro Malacari. — A Roma il marchese Francesco Saverio Lavaggi, principe Vidoni, già comandante generale della guardia palatina d'onore pontificia.

***

A Parigi è morto il generale Bordone, ex-capo dello stato maggiore di Giuseppe Garibaldi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Pubblicazioni scolastiche — La Casa editrice Bemporad, di Firenze, cessionaria di Felice Paggi, va sempre più rassodando la meritata riputazione che seppe acquistarsi con la stampa di libri adatti alle nostre scuole. Ora ha pubblicato i seguenti tre volumi.

Il fiore dell'Iliade d'Omero, nella versione del Monti (L. 1.50), con note illustrative del prof. Zardo.

Antologia petrarchesca, sonetti, canzoni e luoghi dei trionfi, con note, commenti e prefazione (L. 1.35), del prof. Ricci.

Il fiore della Gerusalemme Liberata con note illustrative e riassunti (L. 1.25), del prof. Ricci.

Essi fanno indubitata testimonianza dei lodevoli intenti con cui la stessa Casa editrice si studia di rispondere non solo alle prescrizioni dei recenti programmi, ma anche alle esigenze di una larga coltura classica. I tre grandi poeti sono compiutamente studiati e presentati nel modo più attraente ai nostri giovani. Lodiamo la scelta dei varii frammenti, la narrazione chiara ed efficace che li congiunge, le note copiose critiche e letterarie, gli opportuni raffronti, il metodo eccellente seguito dai tre egregi commentatori. I loro lavori si staccano completamente dagli altri compilati in modo arido e affrettato; saranno utili ai giovani e agli insegnanti, e notiamo con piacere che vennero già adottati in moltissime scuole del Regno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Gli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI
dalle 8 alle 12 ant.
dalle 2 alle 7 pom.

APERTI
dalle 8 alle 12 ant.
dalle 2 alle 7 pom.

Anno CL — 1892. | Venerdì 4 marzo | N. 63

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il fatto di Chiusa San Michele

NOTABENE

Un comunicato alla *Piemontese* firmato da assessori, consiglieri comunali ed altre notabilità del paese di Chiusa S. Michele — dove domenica scorsa avvenne, come informarono i nostri dispacci, un conflitto fra carabinieri e borghesi con due morti e quattro feriti — farebbe ricadere buona parte della responsabilità di sì luttuoso avvenimento sui due carabinieri. Non sarebbe vero che la popolazione abbia fatto uso di armi e i carabinieri avrebbero sparato più di trenta colpi di *wetterly* contro persone che *fuggivano*.

Uno dei morti, il Cantore Giuseppe, era il più pacifico e dabben uomo del paese.

Continua intanto l'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

* *

Riportiamo la comunicazione fatta alla *Piemontese*; però osserviamo che essa proviene da fonte interessata, perchè facente parte della popolazione sollevata contro i carabinieri. — E infatti anche in quella pubblicazione non si nega che i carabinieri fossero presi a sassate. Ora, non si può certo pretendere che tutte le volte essi si facciano ammazzare come accadde ultimamente a Forenza, per il gusto di sentire poi i giornali radicali a tessere l'elogio delle vittime del dovere (?) perchè non han fatto uso delle armi.

In fatto di governo e di esercizio della legalità non vi devono essere fiori di retorica.

Nè debolezze, nè eccessi; ecco l'ideale da raggiungere. A Forenza si è ceduto, e si è lasciato che la legge, rappresentata dalla forza pubblica, fosse schiacciata; — questo noi troviamo pericoloso. Al posto di ministro dell'interno, noi avremmo destituito quel tenente che ha permesso l'eccidio dei suoi carabinieri. — A Chiusa S. Michele, viceversa, si è abusato, forse per reazione di quello che è accaduto quindici giorni prima a Forenza, e che avrà eccitato gli animi dei carabinieri contro la folla in genere. Forse anche qualche circolare riservata avrà imposto maggiore energia, interpretata da esecutori ignoranti come espressione di repressione feroce.

Era quindi, come è, dovere del Ministro dell'Interno, approfittare di questi singoli casi per segnare la retta via agli agenti della Pubblica Sicurezza, punendo o premiando secondo il più retto criterio.

Ed è quanto attendiamo dalla illuminata energia di Giovanni Nicotera.

Contro l'Italia

Una delle solite del « Siècle »

Ci giunge il *Siècle* con un violento articolo contro l'Italia, intitolato: *Detresse italienne*.

Il giornale italofobo descrive a tinte molto fosche la situazione dell'Italia, e dice, con frasi sempre gentili, che la Francia deve essere lieta di vedere nell'imbarazzo un governo alleato dei suoi nemici.

Termina pronosticando che « presto o tardi il malessere dell'Italia potrà condurre a gravi conseguenze internazionali ».

Sarebbe proprio il caso di aggiungere: e crepi l'astrologo!

Il Re d'Italia a Londra

I preparativi per le accoglienze

Telegrafasi da Londra:

« La smentita del *Times* sulla venuta di Re Umberto è esatta, in questo senso che la notizia telegrafatavi non è ancora ufficiale.

Ripeto dunque, giusta informazioni autorevolissime, che non solo la venuta di Umberto è fissata al luglio, ma aggiungo che egli verrà accompagnato dalla Regina. Ciò è tanto vero che l'ammiraglio sollecitò la costruzione del *Royal Sovereign* nel cantiere di Portsmouth.

La più grande nave britannica dovrà essere alla testa degli ottanta vascelli destinati alla rivista di Spithead.

Aggiungo ancora che vennero dati ordini per preparare gli appartamenti in *Buckingham Palace*, che occuperanno i Reali d'Italia, e che questi saranno ospiti per pochi giorni della Regina Vittoria nel castello di Windsor.

Questa notizia venne confermata stamane dall'autorevolissimo *Birmingham Daily Post* il cui corrispondente mi assicurò di averne certezza assoluta. »

Per impedire il ribasso dei valori spagnuoli

Si ha da Madrid che i portatori del debito interno progettano un *meeting* onde dirigere un messaggio alle Cortes per chiedere provvedimenti per impedire il ribasso dei valori spagnuoli.

Per il primo Maggio

Si preparano dimostrazioni a Parigi

Dispacci da Parigi ci annunciano che i gruppi collettivisti e marxisti del partito socialista si sono posti d'accordo per organizzare una grande dimostrazione per il prossimo 1° maggio.

L'*Eclair* assicura che a tale dimostrazione parteciperanno tutti i consiglieri municipali socialisti di Parigi.

Contro gli affittaiuoli irlandesi

L'altro giorno a Londra, ai Comuni, fu respinto con voti 229 contro 174 il *bill* Orelly tendente a facilitare agli affittaiuoli irlandesi, espulsi da certi poderi, l'occupazione di tali poderi.

Il governo combattè il *bill*.

La lega per il bimetallismo

Si ha da Manchester che in una riunione della lega per il bimetallismo si approvò la risoluzione invitante il governo a concludere un accordo colle principali nazioni per fissare il corso stabile per l'oro e per l'argento.

Armamenti dell'Argentina

Il *Times* ha da Buenos Ayres:

La Repubblica Argentina aumenta i depositi delle armi. Aspettansi trentamila fucili Manser.

Il programma del nuovo Gabinetto greco

Perchè Delyannis si è dimesso

Poco liete accoglienze al nuovo Ministero

Abbiamo da Atene che il Consiglio dei ministri decise di completare il gabinetto, di elaborare col concorso del Re un nuovo bilancio comprendente serie economie, e di comparire dopo un mese alla Camera. Nel caso che la Camera si manifestasse contraria al nuovo gabinetto, questo ne chiederà lo scioglimento.

Il Re ebbe una conferenza con personaggi politici. S. M. dichiarò che Delyannis si impegnò di presentare alla Camera provvedimenti fiscali assicuranti l'equilibrio del bilancio. L'esitazione di Delyannis riguardo al monopolio dei tabacchi gli provarono che non comprendeva la gravità della situazione, e quindi ciò costrinse il Re a chiedere le dimissioni del ministro.

* *

Pattuglie di cavalleria percorsero la città durante tutta la giornata di mercoledì, ma non accadde alcun disordine.

La stampa greca accolse poco favorevolmente il nuovo gabinetto.

* *

In data di iersera ci telegrafano ancora da Atene:

Nella conferenza avuta con alcuni personaggi politici, il Re disse inoltre che la Grecia non cerca in alcun modo di turbare la pace. I suoi armamenti non sono punto sproporzionati alle risorse del paese, che sono sufficienti per tutti i bisogni del tesoro.

* *

Si assicura che il nuovo Ministero non farà nessun cambiamento nel corpo diplomatico. La stampa tricupista è molto favorevole al nuovo gabinetto.

Anche alcuni deputati, fin qui partigiani di Delijannis, promisero il loro appoggio al Ministero.

A Patrasso vi fu un'imponente dimostrazione in favore di Delijannis, che farà quanto prima un viaggio elettorale.

Secondo i giornali, Delijannis aveva all'ultimo momento nominato a capo della guarnigione di Atene un ufficiale suo amico e firmato il decreto d'arresto contro l'attuale ministro della guerra, allora comandante della guardia di palazzo.

In seguito ad una conferenza con parecchi deputati partigiani di Delijannis, venti delijannisti decisero di schierarsi dal lato del governo.

DAL VENETO

Per la conferenza del prof. P. Sbarbaro a Pordenone

Il nostro corrispondente ordinario ci scrive da Pordenone, e noi, per la libertà di apprezzamento che lasciamo ai nostri collaboratori, pubblichiamo:

(*L. de P.*) — Qualcuno ha ritenuta opera mia la corrispondenza comparsa sulla *Gazzetta* d'oggi.

Ci tengo a dichiarare che non condivido le opinioni di quel corrispondente e che la grande maggioranza dei cittadini non approva il tema scelto dal dott. prof. Sbarbaro per la conferenza che darà sabato al *Politeama*.

Per quanta indifferenza abbia saputo ispirare qui nel suo paese nativo il senatore Pietro Ellero, e per quanto dolore per causa sua possano aver sofferto delle rispettabili nostre famiglie, — egli non cessa d'essere una illustrazione paesana.

Una madre può aspramente rimproverare un figlio pei suoi demeriti; potrà anche eccedere nelle punizioni: non permetterà certo che un estraneo venga in casa sua a ricaricare la dose.

Perciò fece male il prof. Sbarbaro a scegliere *Pietro Ellero* per tema alla sua conferenza, tanto più avendo l'illustre conferenziere più o meno giustificati motivi di rancore personale.

Fa poi meraviglia che delle molte persone che nei vari giorni di permanenza fra noi ebbero ad avvicinare il professore, nessuna abbia voluto dissuadere il conferenziere.

La ultima eco

Chioggia *2 marzo* — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) Il carnovale è morto: *parce sepulto*, ma poichè dietro a sè lascia uno strascico di rimpianti, permettetemi un breve cenno sulle feste degli ultimi giorni.

Al club Unione, sabato scorso le sale rigurgitavano di signorine e signore gentili e di spiritosi cavalieri. Animata, splendida per *toilettes* la festa si protrasse fino all'alba.

Un nucleo poi di giovani, fra i quali gli studenti, diedero due magnifiche feste da ballo; l'una in casa del sig. Padoan Giuseppe, l'altra in quella del sig. Carlo Cester, che con squisita gentilezza fecero, l'uno e l'altro, gli onori di casa.

Impossibile dire il brio, la famigliare cordialità che regnò in queste indimenticabili serate. Signorine belle, eleganti e tutto spirito davano una nota simpaticamente geniale alla festa. Nella quadriglia comandata dall'egregio De Bei, specialista in materia, la schiera gentile venne salutata da un fragoroso applauso. E questi giovani in mezzo alla baldoria non vollero dimenticarsi di chi soffre, e con una lettera umoristica raccolsero lire 20,05 la prima volta che consegnarono al comitato permanente di beneficenza, e la seconda diede al medesimo lire 4,32 residuo finale detratte le spese.

Riuscitissima la festa dei bambini, lunedì, al club Unione.

Erano graziosi e simpatici tanto, quei birichini bruni e biondi, nei loro bellissimi costumi! La presidenza del club non lasciò nulla d'intentato perchè le feste riescissero completamente, e si merita perciò caldissimi elogi.

Da Vittorio

ASFISSIATO — STRAGE DEGLI INNOCENTI — PER UN CANE — DAL TEATRO AL PERGAMO

Ci scrivono da **Vittorio**, 3 marzo:

L'altra notte, un certo Artico, rivenditore girovago, dopo aver allontanato la moglie e i figli, si chiuse nella sua cameretta, accese dei carboni, ed al mattino fu trovato freddo cadavere. La causa che condusse l'infelice al doloroso passo sembra sia stata l'eterna cancrena finanziaria.

— Tempo fa, un grossissimo cane da caccia aveva morsicato un certo Catel. Il nostro municipio ha spedito, prontamente, la testa al prof. De Giovanni affinchè ne accertasse l'idrofobia. Fu risposto affermativamente e in causa di ciò fu emanato un severissimo avviso per la custodia dei cani. Molti furono uccisi e si presagisce una novella strage degli.... innocenti.

— L'altro giorno una contrada del riparto Ceneda assistette ad una vera farsa goldoniana. Il nostro sindaco, con santa ragione, aveva ordinato si allontanasse incontanente dalla casa di un tal carrettiere un grosso cane da caccia per il sospetto che quell'animale fosse stato morsicato da un altro cane idrofobo. Il carrettiere si oppose ed allora si ricorse alla forza. E fu una vera commedia nel vedere il proprietario del cane fuori di sè per la disperazione, che mandava pianti ed alte grida. « *Lassème el me can, per carità*, urlava, *son pronto a darve i me fioi, la muger, la casa, ma lassème el can* ». I pianti furono inutili ed il *pietoso!!* protagonista di questa farsa vide strappare il fedel animale dalla sua casa. A quest'ora sarà forse morto di dolore perchè il cane ha lasciato la testa sull'infame patibolo.

— Coi veglioni, abbastanza discreti di martedì, si chiuse la stagione dei divertimenti carnevaleschi.

La quaresima ha fatto capolino e dal pergamo una voce ha già incominciato a chiamare i cittadini alla penitenza.

Cronachetta vicentina

Vicenza, *3 marzo* — Ci scrivono:

Nevicata — Da ieri sera e mentre scriviamo nevica, senza posa come se fossimo in pieno dicembre.

Sul morto carnevale si è posato un grosso strato di neve quale un lenzuolo onde avvolgerne il cadavere. Il freddo, la noia, l'uggia che meno se l'aspettava anzi quando si credeva non venisse più ha fatto sbollire ben presto i fumi di questi ultimi giorni.

Per i velocipedisti — La giunta municipale onde ovviare possibili disgrazie, ha diramato il seguente avviso:

La corsa dei velocipedisti è vietata in tutte le vie della città e borghi, in Campo Marzo e lungo i portici di Monte Berico e discesa di S. Libera, ed è permessa soltanto lungo la strada di circonvallazione.

In qualsiasi ora del giorno è obbligatorio per tutti i velocipedi il campanello e di sera anche il fanale acceso.

I noleggiatori dovranno riportare analoga licenza e resta loro rigorosamente proibito affidare velocipedi a inesperti e a minorenni.

Cronachetta feltrese

Feltre, 3 *marzo* — Ci scrivono:

Scuole — Pubblichiamo con piacere come il Consiglio scolastico provinciale nella sua adunanza del 13 corrente abbia proclamato benemeriti della popolare istruzione l'egregia e colta nostra direttrice Luigia nob. Pagani-Angeli, nonchè le maestre Carlotta Battocchio ed Anna Ravizza. Per un sì lusinghiero e ben meritato attestato, facciamo le nostre congratulazioni, certi che servirà di sprone alle premiate e di emulazione agli insegnanti per conseguirlo in avvenire.

Carnevale — A Feltre questa volta si è totalmente dimenticato l'antico adagio: *Semel in anno* ecc., dappoichè di carnevale non si ebbe neppure l'embrione e si può dire che nacque estinto, ad eccezione dei soliti balli popolari, ed anche questi non ressero al confronto di quelli degli anni decorsi. Che l'uso abbia fatto il suo tempo? Allora, *requiescat in pace*.

Conachetta udinese

Udine 3 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un detenuto che scappa* — Certo Giraldi Ferdinando, detenuto nelle carceri mandamentali di S. Vito al Tagliamento sotto l'imputazione di furto semplice e maltrattamenti di famiglia, profittando della disattenzione del custode, la sera del 28 febbraio p. p. evadeva dal carcere scalandone il muro di cinta. È tuttora irreperibile.

Lesioni personali. — Per antecedenti rancori, Picco Giacomo contadino di Bordano (Gemona) venuto a contesa con Colombo Simeone con un legno che teneva nelle mani gli assestò sei colpi alla testa producendogli lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Il Picco venne arrestato.

Una giornataccia è stata quella di ieri, massime nel pomeriggio. Vento, pioggia e neve, per cui la tradizionale passeggiata del primo giorno di quaresima al prato di Var non potè aver luogo, sarà per domenica prossima se il tempo si metterà al bello.

Oggi il tempaccio continua, anzi il vento soffia gagliardissimo e mette i brividi addosso.

Un disertore del 97° fanteria austriaca di stanza a Pola si è presentato stamane all'ufficio di P. S.

Mestre *2 marzo.* — *Festa da ballo.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera in questo teatro ebbe luogo una seconda festa da ballo sociale famigliare, datasi per iniziativa del signor Eugenio Da Rè ed adesione di alcuni soci che presero parte alla festa del sabato precedente. Intervenne una folla varia, elegantissima, nella quale signoreggiava l'elemento femminile, guidato da ardente desiderio di ballo, non soddisfatto nemmeno allora che le note dell'ultimo *valtzer* chiamarono ad uno sforzo supremo le voluttà di lanciarsi nel turbine della danza.

Sugli adobbi, elegantemente combinati della platea e del palcoscenico, sfolgoranti di luce e di profumi, si riflettevano i candori delle bellezze femminine, fatte segno alla adorazione od al desiderio dell'altra metà del genere umano, costituito per la maggior parte di elementi civili e militari appositamente venuti dalla vicina Venezia.

Il sacrifizio a Tersicore si compiè dalle 9 della sera alle 6 del susseguente mattino, solo interrotto da un'ora di riposo alle gambe e di lavoro per le mandibole, rallegrato dalla più schietta gaiezza e dai versi improvvisati, bizzarri ed umoristici di quello *stampo* enciclopedico e brillantissimo del Canevese.

Una nota delle intervenute, e delle più splendide *toilettes*, a dir il vero, l'ho fatta, ma penso bene tenerla per i miei particolari confronti in una prossima occasione che, credo, mi si presenterà a mezza quaresima; ed allora .... farò quello che crederò più opportuno di fare.

Per intanto chiudo con i tanti mirallegro ai sommi pontefici Zennaro, Forcellato, Damiani, Dolfin e Da Rè che organizzarono questa insperata seconda festa, e riuscirono sì splendidamente; ed in particolar modo al signor Da Rè che volle fosse fatta assumendosi la responsabilità delle insufficenze. Non vorrei di meglio che il suo esempio trovasse imitatori.

Motta di Livenza, *3 marzo* — Ci scrivono:

(*.dini*) La violenta bufera, che certo si avrà scatenato in chissà quanti paesi, e in mare specialmente, forse recando disgrazie, fu sentita anche qui: dalle 9 di ieri sera a tutt'ora che vi scrivo, senza dare indizio che abbia a cessare, cade la neve spinta da vento forte, impetuoso.

La vita cittadina è, si può dire, sospesa; molti sono i negozi chiusi.

Lo spettacolo nella sua aridezza è bello assai; ma agghiaccia il cuore, pensando a quanti poveri, privi di tutto, farà patire la fame ed il freddo!!

Meduna di Livenza *1° marzo* — Ci scrivono:

Questa notte le allegre sale del *Giardino al Gobbo* — nuovo ristoratore condotto dal signor Berioli Gio. Batta — si aprivano alla nostra gioventù calda e spensierata. Concorso superiore all'aspettazione — successo splendido a dirittura e ne vanno attribuite sincere lodi al Berioli — e al signor Minuzzo Olivo direttore d'orchestra.

Le danze ed i giuochi si protrassero fino all'alba. Il simpatico Berioli non trascurò nulla per il buon andamento — e alla mezzanotte diede una splendida cena a tutta la società abbastanza numerosa.

Note baresi

Ci scrivono da Bari 2 marzo:

(*B.*) — Stanotte gli agenti di P. S. hanno scoperti ed arrestati dieci individui che da qualche tempo si erano uniti in società anonima ed andavano commettendo furti con un'audacia che impensieriva seriamente la cittadinanza, tanto più che compievano le loro gesta in punti centralissimi e molto frequentati della città. Coi detti individui fu pure sequestrata buona parte della *refurtiva* e diversi strumenti del mestiere.

Appendice della Gazzetta di Venezia 42

ETTORE MALOT

MADRE

Vi leggeva la sorpresa, l'indignazione, il dolore la vergogna.

A un tratto Combarrieau lo interruppe.

— Conoscete lo *sport* come il giuoco? — chiese.

— Sì.

— Io non ne capisco nulla. E perciò spiegatemi come è che mio figlio ha potuto perdere alle corse di Auteuil dal momento che il suo cavallo vinceva.

— Egli è che aveva scommesso contro.

— Ciò si fa?

— Qualche volta.

— Voglio dire se è lecito?

— No.

— L'onore di chi fa così è compromesso?

— Vi dirò... Alle corse ci sono parecchie maniere di intendere l'onore.

Ho capito. Passiamo ad altro. Mi avete detto che, un mese fa, Vittoriano ha pagato duecentomila franchi.

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

— Sì.

— Dove e come li ha avuti?

— Malicieux non lo sa.

— È precisamente quello il punto più importante, e mi sorprende che il segretario di mio figlio, così bene informato di tutti i suoi affari non sappia nulla di questo.

— Egli è perchè il signor Vittoriano ha tenuto a nasconderlo.

— Ragione di più perchè io tenga a conoscerlo.

— Malicieux domanda tempo fino a lunedì e martedì.

— Attendiamo, dunque... ma vi prego di fargli premura. Io non verrò a Parigi nè domenica nè lunedì; ma se voi sapete qualche cosa nel frattempo, avvisatemi con un telegramma.

— Non dubitate. Intanto lunedì sapremo che cosa ha perduto alle corse.

— Mi avete detto che può perdere un milione.

— Cioè..., ho detto che può guadagnarlo.

— In questo caso può anche perderlo.

— No.

— Come.

— Può guadagnare un milione, ma perderlo, no.

— Non vi capisco.

— Il vostro figliuolo non giuoca a condizioni eguali. Egli scommette, supponete, duemila franchi contro dieci, contro ventimila.

— In ogni modo, vi ripeto la raccomandazione di avvertirmi subito, se sapete qualche cosa prima di lunedì.

Ma fino alla domenica, Dantin non ebbe altre notizie che quelle relative alla vittoria probabile di *Canotier*, e che non giudicò opportuno di comunicare al signor Combarrieau.

Che cosa poteva importare a un uomo così poco al corrente di ciò che riguardava le corse che Rayburn, il celebre fantino inglese, fosse venuto apposta per montare *Canotier* a Long-Champs; che il cavallo avesse galoppato più o meno bene; e che quelli i quali avevano potuto vederlo, eludendo la sorveglianza del severo Corringham, avessero potuto constatare che le cose andavano davvero bene?

Tuttociò non aveva interesse che per coloro i quali si interessano alle corse, sia che ci si divertano sia che ci vivano.

Ma siccome questi costituiscono una vera falange, così è inutile aggiungere che si parlava molto di *Canotier* e del suo proprietario.

Il giovedì, *Canotier* era considerato come il probabile vincitore; ma le sue probabilità erano state contestate il venerdì, e più ancora il sabato.

Canotier era rimasto tutto il giorno senza uscire dalla scuderia, nei cui dintorni, la sera, era stato incontrato un veterinario.

I più erano dunque convinti che non solamente *Canotier* non avrebbe vinto: ma che nemmeno avrebbe preso parte alla corsa.

Gli scommettitori contro di lui, perciò, abbondavano.

Ciò nondimeno, la domenica mattina, parecchi giornali diedero *Canotier* come il loro favorito, dimostrando come e perchè egli non poteva essere battuto.

Rimaneva a vedere se quei calcoli così precisi e giusti sulla carta, lo sarebbero stati altrettanto sul campo delle corse.

Un giornale aveva anzi accennato precisamente questo concetto.

E come era fra i più diffusi di Parigi, la insinuazione era stata ripetuta e commentata in mille guise.

La faccenda di *Morning Star* non era ancora tanto lontana da essere dimenticata.

Forse che se ne preparava una seconda edizione con *Canotier*?

Con Vittoriano Combarrieau era tutto possibile. Ed era naturale la diffidenza per un individuo a proposito del quale tutti avevano un aneddoto da raccontare.

E questi aneddoti, se provavano la sua audacia, la sua faccia tosta, la sua abilità non potevano però testimoniare della sua lealtà e della sua dirittura.

La città di Parigi era dunque in queste disposizioni di animo, quando, indorata da uno splendido sole autunale, sorse l'alba della gran giornata.

Tutti erano andati sul campo delle corse dicendo:

— Vedremo!

Questa fu come una parola d'ordine, che si diffuse dovunque, nelle tribune come nel prato, e nel recinto, dove i *bookmakers* attendevano i clienti da spennacchiare.

Ciascuno si teneva sulla difensiva.

Parecchi erano andati nel circolo destinato ai cavalli inscritti.

Canotier condotto a mano da un mozzo di stalla, camminava di quel passo allungato che diviene l'andatura naturale dei cavalli da corsa.

Era avviluppato in una grande coperta di lana colle iniziali: V. C.

I conoscitori lo esaminavano con cura. E, come accade sempre pei giudizii di questo genere, le conseguenze che se ne traevano erano disparatissime.

I partigiani di *Canotier* dicevano che aveva l'occhio vivo, e l'attitudine generale calma e fiera.

I suoi avversarii invece notavano in lui una singolare agitazione.

Per quanta fiducia i conoscitori abbiano nel loro giudizio, ce ne furono alcuni che, prima di scommettere, vollero avere il parere di altri, e sopratutto vollero tentare di avere qualche informazione.

(*Continua*)

— Splendidissima la festa del circolo barese con la quale si è chiusa stanotte la serie dei divertimenti carnevaleschi, che si compendiarono in vari trattenimenti danzanti, perchè anche il nostro Massimo è rimasto chiuso e si aprirà probabilmente sabato prossimo con l'*Ebrea*.

Se sarà il caso ve ne parlerò a suo tempo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Per gli infortuni sul lavoro

Roma 3, ore 7. 40 p.

Aperta la seduta alle 2 e mezza e presentato dall'on. Chimirri il progetto di legge già approvato dalla Camera sugli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, si riprende la discussione su quello per gli infortuni sul lavoro, sul quale venne riferito circa il lavoro di coordinamento dei vari articoli ed emendamenti deliberati, coordinamento che venne approvato.

Il presidente annunzia che domani si discuterà il progetto sui probiviri; e annunzia il risultato del progetto per gli infortuni che risulta approvato con 70 voti, contro 21 ed 1 astenuto.

Quindi si leva la seduta alle 5 e 35.

Una curiosa controversia sul matrimonio di Camillo Boito

Particolari interessanti

Leggiamo nell'*Italia del Popolo*:

« Una causa che farà molte ramore — per le persone che vi sono chiamate in dibattito — sta per essere discussa davanti al nostro Tribunale civile.

Il comm. Camillo Boito, architetto insigne ed insigne letterato, che a Milano è giunto a crearsi una delle posizioni più eminenti, sia dal lato morale che dal lato finanziario, viene ad essere chiamato in giudizio per annullamento del suo secondo matrimonio, essendo ancora vivente la sua prima moglie.

La storia di questi due matrimoni si lega al ritiro completo del Boito dalle cariche pubbliche, e viene a spiegarlo.

Destò stupore, infatti, a suo tempo, che un uomo munito di doti così eccezionali, che in Consiglio comunale aveva conquistata una solida posizione e che pareva esser chiamato ad altro di meglio, rinunciasse ad un tratto alle prospettive che una legittima ambizione gli poteva dipingere piene di attrazione.

Il Boito trent'anni or sono, mentre era ancora un quasi ignoto per l'arte italiana, impalmava nella nativa Vicenza una signorina, Cecilia Guillaume.

La loro unione non fu fortunata, e qualche anno dopo sopravvenne una separazione legale.

La Guillaume crediamo si recasse all'estero, e più precisamente a Vienna; Boito di gradino in gradino saliva alla notorietà, alla fama ed alla fortuna.

Fu in tali condizioni ch'egli conobbe a Venezia l'attuale sua signora — distinta e colta letterata essa pure — la marchesa Madonnina dei Malaspina, e la sposò.

Vi furono tuttavia molti ostacoli da superare e di varia indole. Ottenuta la mano della signora, restava però l'ostacolo del matrimonio precedente — onestamente confessato.

E' qui ove entrano in campo le dichiarazioni della Guillaume.

Secondo ella afferma, il Boito, per poter sciogliersi dal matrimonio con essa contratto, si sarebbe fatto naturalizzare cittadino di uno Stato in cui vige il divorzio, ed avrebbe prescelto l'Ungheria, spogliandosi per giunta della sua qualità di cattolico onde farsi protestante.

Con questo gli rimaneva possibile annullare il primo contratto tanto civilmente che religiosamente e il ritiro suo dai pubblici affari sarebbe dipeso appunto da ciò che — non essendo più cittadino italiano — perdeva le proprie qualità di elettore ed eleggibile.

La Guillaume, dopo tanti anni dalla celebrazione del secondo matrimonio, ne domanda ora lo scioglimento, non ritenendo valida la naturalizzazione estera come mezzo di rottura d'un patto non rescindibile contratto nello Stato.

La causa, come si vede, dovrà quindi dar luogo a un'interessante questione di diritto internazionale.

Intanto la Ghillaume — che è povera — chiese al nostro Tribunale il gratuito patrocinio.

Dopo una lunga discussione in contradditorio col patrocinatore del comm. Boito, l'ottenne, venendosi a riconoscere che, almeno embrionalmente, la sua richiesta non manca di basi giuridiche.

La signora Guillaume si è affidata agli avvocati Vassalli Giovanni e D'Eccheri, e il commendator Boito all'avv. Cangranari.

Il Boito — la fama del cui valore artistico è forte anche all'estero — è a Milano presidente degli ingegneri-architetti, è insegnante all'Istituto tecnico superiore ed all'Accademia di Brera, fa parte della Commissione amministrativa pel Museo artistico municipale. Conta nell'importantissimo ceto artistico milanese molti odi e molti amori, e scrisse lavori poderosi, fra cui uno recente sul Duomo di Milano.

Questa notorietà e queste qualità, che lo pongono al disopra della media, ed in un campo ove esercita influenze importantissime, contribuirono a diffondere la notizia della causa che lo riguarda — la quale in ogni modo non può tangere la sua rispettabilità personale — nel « mondo » milanese ove, del resto, non è da ora che è nota la malinconica storia sommaria di quelle divergenze, alle quali non sembrano estranee altre questioni d'interesse. »

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1 genn. o 1892	— —	2 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	246 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	297 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0[0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 55
Francia	3	103 55	103 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 94	26 —	25 93	25 99
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 ³/₈	— —	— —	— —
Banconote austr.		220 ³/₈	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 — Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0 — della Cassa di Risparmio 5 0[0

Milano 3

Rend. it. cont.	91 52 —	Raffineria Zuccheri	316 —
» fine	91 67 —	Sovvenzioni	95 —
Az. Medit.	481 —	Società Veneta	45 —
Banca generale	319 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1054 —	» nuove 3 0[0	185 —
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a vista	104 —
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	26 02
		Berlino a vista	128 40

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 marzo: S. Lucio Papa Mart. - San Casimiro Principe Polacco.

Sabato 5 marzo: S. Adriano Martire in Cesarea - S. Giovanni Giuseppe della Croce confessore patriarca di Napoli.

Sole, leva ore 6 m. 34 tram. 5. 50.

Temp. mass. del 2: 11.1 — min. del 3: —.40.

Sempre le sigaraie

Dimissioni del Sindaco?

C'è stata adunque una recrudescenza in questo disgraziato affare dello sciopero delle sigaraie.

L'altra mattina (lo abbiamo già detto), allarmate da certe parole piuttosto dure pronunciate dal capo-tecnico ai lavori, le sigaraie uscirono di nuovo in massa dalla fabbrica.

Ora, secondo noi, le operaie han fatto male. Se cominciamo ad ammettere, che per ogni interpretazione che si può dare a parole dei superiori riferite da qualche compagna si deva abbandonare il lavoro, addio disciplina, addio possibilità di buon servizio.

Le sigaraie dovevano cominciare il lavoro e stare ai risultati, prima di abbandonarsi ad una determinazione così grave. Se in fabbrica non si fossero mantenuti i patti, esse sapevano che c'erano persone autorevoli sempre pronte a sostenere le loro ragioni.

***

Noi scriviamo questo senza prevenzione alcuna, ed esse possono giudicarlo dalla condotta da noi tenuta in questi giorni a loro riguardo.

Quando pareva si minacciasse qualche riduzione dei loro scarsi proventi, noi siamo stati fra i primi caldi patrocinatori di quello che credevamo e che crediamo diritto acquisito non solo, ma consacrato dalle misere condizioni economiche di tante povere operaie.

Oggi si minaccia di intaccare il diritto che lo Stato ha come industriale, e noi non possiamo seguire questo andazzo.

C'è chi in coscienza, può darci torto? Qui non si tratta di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Altri possono farlo; noi, no. Il carattere nostro non vi si presta.

Le sigaraie che si sono mostrate fino a qui buone, docili, proclivi ad ascoltare i consigli delle persone, che vogliono a loro tutto il bene che meritano i lavoratori poveri ed onesti, vedano di non perdere con eccessi, le simpatie della cittadinanza fino ad oggi favorevole a loro; e vedano di non giustificare colla loro condotta le previsioni di quelli, i quali per i soliti preconcetti ravvisano nelle masse operaie soltanto la *canaglia*, precisamente come un poliziotto genuino vede in ogni cittadino un tipo possibile di delinquente.

La ignoranza scusa tante cose; e i modi teutoni, forse brutali di qualche capo servizio là dentro nella fabbrica ne spiegano tante altre. Ma le operaie non devono lasciarsi impressionare; devono aver fiducia nei loro avvocati disinteressati, che sono le autorità cittadine ed i giornali i quali sapranno sempre sostenere le loro ragioni.

***

Intanto ecco che cosa è accaduto.

La Direzione della fabbrica tabacchi irritata del contegno delle operaie, (le quali, come si è detto, sulla fede di alcune compagne, che riferivano certe imprudenti espressioni del capotecnico avevano abbandonato il lavoro) telegrafò ieri il fatto al ministro.

Il ministro ordinò la chiusura della fabbrica per due giorni come punizione; più, (e questa è una sciocchezza, perchè la firma niente vale se c'è lo stesso spirito di solidarietà) esigette che al loro rientrare le operaie, in gran parte analfabete, fossero tenute a firmare una dichiarazione, nella quale esse si obbligassero a lavorare con qualunque sistema, sempre inteso, che il loro salario non fosse toccato.

Il Sindaco, che con grande amore si era adoperato per persuadere le operaie (eccitate da alcune compagne) che i loro diritti non sarebbero stati lesi, e che quindi esse potevano tornare tranquillamente al lavoro, e che si era interposto presso il Ministero, perchè al giorno dopo (cioè oggi) tutte fossero riprese, restò mortificato dalla disposizione del Ministero. Telegrafò pregando che fosse revocata, ma si tenne duro.

Allora il Sindaco minacciò le dimissioni, e con lui tutta la Giunta.

A questo punto vennero in campo i deputati presenti a Venezia, i quali apprezzando l'operato del Sindaco, telegrafarono ieri in questo senso al ministro Colombo:

« Assicuriamo che il nuovo abbandono della fabbrica da parte delle sigaraie fu determinato non da spirito di ribellione, ma da spiegazioni o mal date, o male comprese; perciò il nostro Sindaco ritenne giustamente lesivo della sua dignità, male corrispondente all'opera sua conciliativa, amorosamente prestata, il provvedimento punitivo, per quanto mitigato, contenuto nel telegramma da V. E. direttogli e intende presentare le sue dimissioni.

Nell'interesse dell'amministrazione comunale e dello stesso Governo, lo pregammo di sospenderle fino a conoscenza del risultato dell'officio nostro attuale, con cui preghiamo vivamente di disporre l'apertura della fabbrica per domani stesso, alle condizioni già concordate, e senza esigerne l'accettazione scritta; formalità che accrescerebbe le diffidenze con difficoltà di esecuzione e che in ogni caso non costituirebbe alcuna maggiore garanzia. Siamo certi che V. E. aderirà alla nostra preghiera, fatta anche come interpreti del sentimento cittadino. »

***

La cronaca del fatto e i commenti nostri finiscono qui. Confessiamo che questa seconda fase dello sciopero non ce l'aspettavamo; perchè, lo ripetiamo, le operaie erano state assicurate, che la loro mercede non sarebbe stata toccata; un avviso della Direzione della fabbrica attaccato alla porta, lo diceva nel modo più ampio.

Ora, perchè non si è creduto a quell'avviso, e si è amato meglio prestar fede a poche compagne, prima di esperimentare coi fatti la lealtà (nel mantenere gli impegni) della direzione?

Intanto oggi, noi siamo messi in una posizione un po' imbarazzata per la massa del pubblico che legge senza riflettere molto, e che può e non può conoscere quanto sia costante il sentimento di equità che ci muove tutti i giorni a scrivere. Poichè c'è chi può all'ingrosso osservare che tre giorni fa sostenevamo le operaie, e oggi non le sosteniamo più!!

***

Speriamo adunque che ogni cosa finisca e presto.

Il sindaco e i deputati *pro bono pacis* hanno fatto il possibile per accomodare tutto. Tocca ora alle operaie, mostrare buon senso e giudizio.

Camera di commercio — La Camera di comercio ed arti si riunirà oggi alle ore 1 pom. per trattare sul seguente argomento: *Comunicazioni sui servizi marittimi e relative deliberazioni.*

Esposizione Permanente — L'apertura del nuovo locale dell'Esposizione Permanente in Palazzo Reale avrà luogo domenica 20 corr. Col giorno 12 cessa l'accettazione degli oggetti d'arte da esporsi a questa prima mostra.

Bufera di neve. — Ieri fu una giornata d'inferno — un inferno di neve!

Dopo i lampi, i tuoni e la grandine dell'altra sera — rasserenò il cielo, ma per poche ore.

Da ieri alle 4 antimeridiane una bufera di neve si scatenò sulla città, tanto che era difficile camminar per le vie — così fieramente turbinava la neve!

Causa il tempo perverso, molte linee telefoniche si sono spezzate, e pur troppo altre se ne spezzeranno.

La Direzione dei telefoni d'accordo con le autorità di pubblica sicurezza, ha preso severe disposizioni per impedire che mali intenzionati od altri possano asportare od in qualsiasi modo danneggiare i fili caduti.

A questo riguardo crediamo utile anche noi rammentare che chi contravvenisse alle suddette disposizioni commetterebbe un reato previsto dal Codice penale.

— Quando verso sera cessò di nevicare il vento rigido agghiacciò la neve caduta, per modo che la viabilità fu resa pericolosissima, specialmente sui ponti. Perchè il Municipio non ha curato con sollecitudine per la spazzatura, facendo in modo che la neve non formasse uno strato così alto?...

Ancora della Mecchia. — Dicevamo ieri che il solo che potrebbe far luce sulla morte della Mecchia — sfracellata sul lastrico in calle del Campanile a S. Cassiano — è il figlio di lei tredicenne.

Ma ora si sa che la sera della tragedia, il ragazzo dormiva sodo, perchè il padre lo aveva fatto bere del vino.

Ieri l'altro il ragazzo Mecchia subì un lungo interrogatorio davanti al delegato Basilicò; ma nulla si conosce di quanto ha detto.

Consta però che egli, interrogato dalle persone che abitano al secondo piano della stessa casa del Mecchia, abbia detto di avere inteso in quella sera il padre minacciare la moglie di ucciderla e di gettarla dalla finestra, dopo di averle proibito di coricarsi insieme a lui nel letto.

Si spiega anche come l'anello matrimoniale della Mecchia sia stato sequestrato indosso al marito: il delegato Basilicò aveva più volte chiamato al suo ufficio il Mecchia per farlo desistere dal maltrattare la moglie, e anche il giorno prima del tragico fatto, cioè domenica, il Mecchia fu nuovamente in ufficio di questura. Era precisamente per obbligarlo a ritirare dal Monte gli orecchini e l'anello della Maria, da lui impegnati per gozzovigliare.

L'autorità continua nelle indagini per far luce sul tragico fatto.

La fuga di due amanti. Vengono a Venezia a suicidarsi. — Il nostro corrispondente da Latisana ci scrive in data di ieri:

« Ieri una brutta sorpresa si ebbero due famiglie di qui. Una non si trovò più il figlio, l'altra la figlia.

Questa, una ragazza di 18 anni, abbastanza belloccia, quello giovinotto di 21 anni, musicante.

Contrariati nel loro amore dai rispettivi genitori, specialmente da quelli della ragazza, ieri mattina fuggirono insieme col treno delle sette per Portogruaro onde recarsi poi a Venezia, dove, a quanto qui insistentemente si dice, avrebbero dichiarato di volersi suicidare.

I genitori dei fuggitivi, dei quali per ragioni facili a comprendersi non faccio i nomi, sono desolatissimi. — Diedero parte del fatto alle autorità che hanno subito iniziate le indagini relative, per prevenire una disgrazia, dato che realmente i due amanti abbiano intenzione di finire miseramente i loro giorni. »

Tramway S. Giuliano-Mestre. — Ieri alle dodici e mezza il vaporetto è partito da Venezia in orario per Mestre avendo a bordo quattordici passeggieri. Giunti questi a S. Giuliano, non trovarono le carrozze che dovevano trasportarli a Mestre; ricevettero invece la notizia che il transito era stato sospeso per essere la strada ingombrata di neve. I passeggieri dovettero ritornare a Venezia con la ferrovia.

Ci pare che la Società del Tramway Mestre-S. Giuliano poteva, anzi aveva l'obbligo di telegrafare a Venezia avvertendo la sospensione del servizio, il quale sarà ripreso questa mattina alle otto.

Al « Caffè del Padiglione. » — L'altra sera ad ora tarda, il possidente E. V. di 30 anni circa, abitante a San Marco, era in compagnia di alcune donne nel Caffè del Padiglione.

Entrata una comitiva di dieci o dodici individui, qualcuno di questi avrebbe addocchiato le donne con troppa insistenza. Il V. se ne offese e ne avvenne un alterco.

Vistosi impotente a tenere fronte a tanti individui, il V. estrasse il lungo stocco dal bastone per mettere in fuga gli avversari, ma questi invece lo disarmarono.

Avvisati del fatto, accorsero gli agenti di P. S. che accompagnarono all'ufficio di P. S. il V., rilasciandolo però subito dopo in libertà. Lo stocco fu sequestrato.

Il fatto di Castello. — Continuano a migliorare le condizioni di Giovanni Furlini, ferito da Nicola Furlini. Il suo stato però non cessa di essere grave.

Ribellione. — Eroe, triste eroe quell'Osetta — che uscì testè dal carcere, ove scontò 7 mesi di reclusione per reato di ribellione.

L'altra sera verso le 11 il delegato Furolo del Sestiere di San Marco, nel recarsi a casa incontrò in *Piazza*, sei o sette individui, tra cui l'Osetta, i quali oltraggiavano o percuotevano, per istinto malvagio, i signori Emilio Orio di 17 anni ed Angelo Parisi di 17. I due giovani, attorniati da quei mascalzoni, cercavano di liberarsi, e gridavano. Il delegato accorse, e invitò i *buli* ad allontanarsi, invece costoro si ribellarono e colpirono più volte il delegato — ma questi riuscì ad afferrarne uno, certo Attilio Scattolin di 20 anni, che consegnò alle guardie.

Poi cercò tra la gente radunatasi intorno, qualche altro dei *buli*, e visto l'Osetta tranquillo tra la folla, lo afferrò pel petto e lo tradusse anche lui al Sestiere. L'Osetta si protestava innocente ma il delegato che aveva da lui ricevuto un pugno, non si commosse e lo trattenne in arresto.

Si ricercano gli altri.

E sempre furti — L'altra notte, i soliti ignoti, trovata aperta la porta di casa in Calle del Cristo a S. Moisè, abitata dalle sorelle Cavassin, penetrarono nel magazzino della casa stessa affittato al biadajuolo Carlo Facchetti che ha la bottega in via 22 marzo e rubarono un secchio di rame, contenente circa 25 litri di olio d'oliva e quindici chilogrammi di zucchero per un complessivo importo di 80 lire.

Giù dalla scala! Luigia Folin di 73 anni abitante a S. Caterina, si recava a trovare un'amica in Calle del Forno a S. Felice.

Nello scendere le scale scivolò e cadde riportando una grave contusione alla gamba sinistra fu trasportata all'Ospedale.

Gli ubbriachi. — L'altra sera alle undici e mezza, due guardie di finanza, ubbriache, accompagnate da una donna leggera, commettevano disordini nel caffè *Risorgimento* in Frezzeria. Estrassero le daghe, minacciarono, ruppero tazze e vetri. Accorsero due carabinieri, che procedettero al loro arresto.

— Certo Biagio Marinello di 31 anni, di Val di Cadore, abitante in Corte Sabbionera a San Zaccaria N. 4347, ubbriaco, commetteva disordini, nell'esercizio di Rosa Zuliani, in Calle della Madonetta a S. Lorenzo. Fu arrestato, e risponderà di danni maliziosi, avendo frantumato delle stoviglie.

Torino 3

Rendita contanti	91 65	Banca Subalpina	— —
» fine	91 75	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	622 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	367 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1306 —	Cassa Sovvenzioni	31 —
Banca di Torino	312 —	Cambio vista s. Francia	103 97
		id. 3 mesi s. Londra	26 04

Parigi 3 — Apertura Tend. lorda		Parigi 3 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 40	Idem 3 % perpetuo	95 47
Rendita fr. 4 ½	105 17	Idem 4 1[2 %	105 17
Rendita Italiana 5 %	88 05	Idem ital. 5 %	88 15
Ferrovie lombarde	— —	Cambio s. Londra vista	25 22
Ferrovie austriache	618 —	Consolidati ingl.	95 ⁵/₈
Rendita Turca nuova	19 10	Obblig. Lombarde	303 —
Rendita Spag. est. nu.	59 —	Cambio Italia	3 ³/₄
Banca di Parigi	615 —	Rendita turca (nuova)	19 17
Consolidato inglese	95 ⁹/₁₆	Banca di Parigi	618 75
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	508 —
Egiziano 6 %	— —	Egiziano 6 %	481 87
Azioni Suez	—	Rendita ungherese	92 06
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	59 15
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	185 —
Vienna 3		Banca Ottomana	537 50
Rend. in carta	94 65	Credito Fondiario	1205 —
» argento	94 20	Azioni Suez	2707 —
» oro	110 40	Azioni Panama	— —
» senza imp.	102 65	Lotti turchi	74 —
Az. della Banca	1035 —	Ferrovie meridionali	595 —
» Stab. di cred.	308 —	Prestito russo	75 55
Londra	118 45	Prestito portoghese	27 ³/₈
Zecchini imp.	557 —	**Roma 3**	
Napoleoni d'oro	9 39 ½	Rendita contanti	— —
Berlino		Rendita per fine	91 72 —
Azioni Credit	171 25	Banca Generale	319 —
Cambio Vienna	171 40	Credito mobiliare	369 —
Rendita Italiana	89 —	Azioni S. Acqua Pia	1125 —
Londra		Azioni S. Immobiliare	184 —
Consolidato	95 ⁵/₈	Parigi a 3 mesi	— —
Rendita Italiana	87 ½	Londra a 3 mesi	— —
Firenze 3		**Berlino 3**	
Rend. it.	91 85 —	Mobiliare	170 10
Cambio Londra	26 — —	Austriache	124 40
» Francia	103 87 ½	Lombarde	80 90
Azioni F. M.	696 25 —	Rendita italiana	88 40
Azioni Mobil.	370 50 —	**Londra 2**	
		Inglese	95 ⁵/₁₆
		Italiano	87 ¾

Genova 3

Rendita italiana 5 %	91 80	Banca Generale	318 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	317 —
Credito mobiliare ital.	367 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	620 —	Cambio vista sc. Francia	103 85
Ferrovie mediterranee	482 —	» sconto Londra	26 20
Navigazione generale	308 —	» Germania	128 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Oli

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 58 — pel 10 marzo 75 56 — pel 10 maggio 76 02 — pel 10 agosto 76.74 — pel 10 — — pel futuro 77.17.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70 81 — pel 10 marzo 70 81 — pel 10 maggio 71,21 — pel 10 agosto 71,86 — pel 10 — — pel futuro 74,23

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1,08 — Granoturco D. 0,51 — Farina extrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 2[4

Coloniali

Londra 2 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietole	id.	debole
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato rialzo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 75 a 15 —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —

Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 6.35

Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. marzo, N. 51, contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Terni e nomina un commissario straordinario — Disposizioni sul personale dell'amministrazione carceraria — [illegible] — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici, all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cantini italo, mode, Padova — Carucci Felice, cereali, Roma — Cominardi Antonio, fabbrica carrozze, Brescia — Ferraro Antonio, cantina, Ivrea — Grassi G. e C., Roma — Merati Angelo, ferramenta, Brescia — Pennarola Raffaele, tessuti, Napoli — Ricca Giuseppe, sartoria, Novara — Scala Giovanni, osteria, Verona — Tognini Giuseppe, commestibili, Genova — Vandelli Silvio, Modena.

Moratorie

Perrone R. e comp. gioielliere, Napoli — Società anonima tramvia del Chianti, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. - per Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Kendrich m. d. - per Fiume vap. aust. « Barone Kemeny » cap. Smoquina m. d.

Arrivati il 2 da Catania vap. norveg. « Bergliot » cap. Monsen con vino a F. Mirabella - da Trieste vap. aust. « Arc. Carlotta » cap. Mattiazzi m. d. al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. aust. « Carola » cap. Magi m. d. a Ivancich e comp. - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella m. d. a P. Pantaleo.

Ufficio dello Stato Civile

3 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Palin Clodoveo detto Nane, bracciante con De Grandis Margherita, operaia al Cotonificio, celibi — Zucchella Giacomo, diseg. meccanico all'Arsenale con Regini Elvira, casalinga, celibi — Ravetta Luigi, facchino con Zocchinato Fiorina chiamata Luigia, già domestica, celibi.

Celebrato in Budoia, nel 19 febbraio

Gislon Giovanni, domestico con Lachin Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Guadagnin Berengo Angela, 83, ved., casal., Venezia — Bassovich Mattarolo Maria, 68, coni., già villica, Noale — De Toffol Angela, 65, nubile, ricov., Venezia — Peterle Luigia, 40, nubile, domest., id. — Bortolini Paolo, 70, coni., calzol., id. — Trevisi Antonio, 69, celibe, r. pens., id. — Cadorin cav. Lodovico, 68, ved., prof. nel regio Istituto di Belle Arti, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Scorzè

Cristini Giuseppe, 24, sottobrig. di Finanza, celibe, decesso a Clivio.

Socal Felice, 59, coni., oste, decesso a Salgareda.

CRONACA D'ARTE

La Compagnia Maresca ha iniziato iersera al *Goldoni* la stagione di quaresima con felicissimo successo, nella graziosa operetta di Valente *I Granatieri*. La brava Calligaris, la Maresca, il Favi, il Maresca e gli altri tutti furono risalutati con simpatia dal pubblico, che, memore dei successi dello scorso anno, accorse numeroso ad applaudirli.

Nel ricco repertorio della compagnia, notiamo, oltre *I Granatieri*: *Donna Juanita*, *I coscritti*, *Orfeo*, *la Befana*, *la Gran Via*, *lo Zingaro barone*, *la Mascotte*, *Boccaccio*, *la figlia di Mad. Angot*, ecc. ecc.

È aperto l'abbonamento per 24 rappresentazioni: ingresso L. 8 — scanno L. 8 — poltrona L. 15. Prezzo serale: ingresso cent. 70 — loggione cent. 40.

Malibran — La Compagnia dei fratelli Amato incomincierà il corso delle sue rappresentazioni questa sera, poichè ieri, causa il pessimo tempo, non fu possibile sbarcare i cavalli.

Gli allievi del maestro Pucci fanno onore all'egregio insegnante ed al nostro Liceo Musicale.

Dopo i successi di Mariacher e di Baggetto segnamo con piacere quelli ottenuti dal baritono Stefani, che finì in questi giorni la sua prima stagione al teatro di Cagliari. I giornali di quella città ne fanno grandi lodi tanto per la *Carmen*, che per la *Forza del Destino* e la *Cavalleria*.

Echi del centenario rossiniano — A Padova — Ci mandano da Padova la seguente interessante lettera, la cui pubblicazione, per assoluta deficienza di spazio, dovette essere ritardata:

« Il centenario della nascita di Rossini venne festeggiato anche qui molto degnamente in casa del sig. Giacomo Moschini, il quale volle ricordare come 50 anni fa, nel giugno del 1842, nella sua casa, vivente il sig. Giacomo Rossi, suo avo, un vero gran signore, veniva eseguito per la prima volta nel Veneto lo *Stabat Mater* del Maestro Pesarese.

Maestro concertatore fu il Bresciani; — gli esecutori per la parte vocale: la Nobili Melinda e la Vedova Giuseppina; tenore il Verziera e baritoni il Corsi, il Brian e l'Orlandi; l'orchestra era composta dei migliori elementi di Padova e delle città vicine. Molti si ricordano ancora di questa serata come di un avvenimento artistico riuscitissimo.

Lunedì sera invece furono suonati alcuni pezzi dello *Stabat Mater*, ridotti dal M° Mercatali, da una orchestra composta di 20 tra dilettanti e professori capitanati dal sig. Vittorio ing. Moschini; tra i dilettanti figuravano i suoi fratelli Alessandro e Roberto, i cognati Giacomo Ivancich e Francesco Cucchetti, un buon flautista, ed altri amici di casa i quali formano una orchestrina bene affiatatta che già ebbe occasione di farsi onore in balli di beneficenza suonando al Pedrocchi e al Casino dei Negozianti. Si eseguirono inoltre le sinfonie del *Guglielmo Tell*, della *Semiramide* e dell'*Italiana in Algeri* con brio e buon colorito; perciò ne va lode al bravo direttore.

La parte vocale venne sostenuta da elementi veneziani riunitisi per l'occasione, ed istruiti egregiamente dal vostro Raffaele Carcano. Cantarono il coro della Carità e la preghiera del *Mosè*; due pezzi di grande effetto e bene concertati per due voci con accompagnamento di piano suonato dal marchese Francesco Dondi Orologio, e di armonium suonato dal valente M° Mercatali.

Mi permetto annunciarvi i nomi delle gentili coriste che vi presero parte, e quanto ai coristi vi basti sapere che coadiuvarono egregiamente al successo. Il coro di donne era composto dalla sig. Teresa Bertuzzi, sigg. Maria ed Irene Ivancich, Clotilde Biaggini ed Ida de Voinovich, che gareggiarono nel far risaltare le loro belle note acute.

Dopo il concerto la numerosa e gentile società invitata, trovò imbandito un ricco e molto ben disposto buffet.

Si chiuse la serata con dei valtz e delle quadriglie ben dirette dai padroni di casa, alternando il ballo con dei cori del distinto musicista maestro Francesco Dondi Orologio e del maestro Carcano.

Si ballò fino alle 5 del mattino e tutti non ebbero che parole di ringraziamento per la simpatica signora Yole, sempre graziosa e gentile con tutti, e per il padrone di casa sig. Giacomo Moschini che volle onorare Rossini facendo sentire della buona musica e facendo divertire quanti ebbero la fortuna di essere da lui gentilmente ospitati ».

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia d'operette L. Maresca — Ore 8 1[2 — Cent. 70 — *I granatieri*.

Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Ore 8 1[2 — L. 1.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

I ladri dei polli alla sbarra

La sera del 23 gennaio u. s. i lettori ricorderanno, al giungere nella stazione di Padova nel treno passeggieri N. 374, proveniente da Bologna e diretto a Venezia fu constatato che da una gabbia di polli e da una di piccioni mancavano tre polli e tre piccioni. Segnalata la sottrazione alla nostra stazione, giunto il treno a Venezia, fu perquisito il personale di servizio al carro bagagli ed indosso al capo treno, Giuseppe Contri, furono trovati due piccioni ed un pollo, un altro pollo ed un piccione furono trovati indosso al guardia freno Domenico Righetti ed il terzo pollo mancante, si rinvenne nell'interno della carrozza, gettatovi, a quanto allora si diceva dal frenatore Antonio Furlanetto che sarebbe stato visto da un agente.

In seguito a ciò, oltre ai due sopracitati individui, venne arrestato anche il Furlanetto.

Il nostro corrispondente di Padova ci scrive che ieri presso quel tribunale fu discussa la causa e che, mentre il Furlanetto veniva assolto, gli altri due furono condannati ciascuno a cinque mesi di reclusione.

Agenzia Stefani

Lisbona 3. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il progetto sugli alcools e i fiammiferi che darà una maggior entrata di 674 contos di reis.

Madrid 3. — Il *Liberal* annunzia che il Governo d'accordo colle Potenze espellerà tutti gli agitatori stranieri.

Un'altra tempesta

Il *New York Herald* annunzia una tempesta sulle coste della Francia e dell'Inghilterra per la fine della settimana.

— Splendidissima la festa del circolo barese con la quale si è chiusa stanotte la serie dei divertimenti carnevaleschi, che si compendiarono in vari trattenimenti danzanti, perchè anche il nostro Massimo è rimasto chiuso e si aprirà probabilmente sabato prossimo con l' *Ebrea*.

Se sarà il caso ve ne parlerò a suo tempo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Per gli infortuni sul lavoro

Roma 3, ore 7. 40 p.

Aperta la seduta alle 2 e mezza e presentato dall' on. Chimirri il progetto di legge già approvato dalla Camera sugli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, si riprende la discussione su quello per gli infortuni sul lavoro, sul quale venne riferito circa il lavoro di coordinamento dei vari articoli ed emendamenti deliberati, coordinamento che venne approvato.

Il presidente annunzia che domani si discuterà il progetto sui probiviri; e annunzia il risultato del progetto per gli infortuni che risulta approvato con 70 voti, contro 21 ed 1 astenuto.

Quindi si leva la seduta alle 5 e 35.

Una curiosa controversia sul matrimonio di Camillo Boito

Particolari interessanti

Leggiamo nell' *Italia del Popolo*:

« Una causa che farà molte rumore — per le persone che vi sono chiamate in dibattito — sta per essere discussa davanti al nostro Tribunale civile.

Il comm. Camillo Boito, architetto insigne ed insigne letterato, che a Milano è giunto a crearsi una delle posizioni più eminenti, sia dal lato morale che dal lato finanziario, viene ad essere chiamato in giudizio per annullamento del suo secondo matrimonio, essendo ancora vivente la sua prima moglie.

La storia di questi due matrimoni si lega al ritiro completo del Boito dalle cariche pubbliche, e viene a spiegarlo.

Destò stupore, infatti, a suo tempo, che un uomo munito di doti così eccezionali, che in Consiglio comunale aveva conquistata una solida posizione e che pareva esser chiamato ad altro di meglio, rinunciasse ad un tratto alle prospettive che una legittima ambizione gli poteva dipingere piene di attrazione.

Il Boito trent' anni or sono, mentre era ancora un quasi ignoto per l' arte italiana, impalmava nella nativa Vicenza una signorina, Cecilia Guillaume.

La loro unione non fu fortunata, e qualche anno dopo sopravvenne una separazione legale.

La Guillaume crediamo si recasse all' estero, e più precisamente a Vienna; Boito di gradino in gradino saliva alla notorietà, alla fama ed alla fortuna.

Fu in tali condizioni ch' egli conobbe a Venezia l' attuale sua signora — distinta e colta letterata essa pure — la marchesa Madonnina dei Malaspina, e la sposò.

Vi furono tuttavia molti ostacoli da superare e di varia indole. Ottenuta la mano della signora, restava però l' ostacolo del matrimonio precedente — onestamente confessato.

E' qui ove entrano in campo le dichiarazioni della Guillaume.

Secondo ella afferma, il Boito, per poter sciogliersi dal matrimonio con essa contratto, si sarebbe fatto naturalizzare cittadino di uno Stato in cui vige il divorzio, ed avrebbe prescelto l' Ungheria, spogliandosi per giunta della sua qualità di cattolico onde farsi protestante.

Con questo gli rimaneva possibile annullare il primo contratto tanto civilmente che religiosamente e il ritiro suo dai pubblici affari sarebbe dipeso appunto da ciò che — non essendo più cittadino italiano — perdeva le proprie qualità di elettore ed eleggibile.

La Guillaume, dopo tanti anni dalla celebrazione del secondo matrimonio, ne domanda ora lo scioglimento, non ritenendo valida la naturalizzazione estera come mezzo di rottura d' un patto non rescindibile contratto nello Stato.

La causa, come si vede, dovrà quindi dar luogo a un' interessante questione di diritto internazionale.

Intanto la Ghillaume — che è povera — chiese al nostro Tribunale il gratuito patrocinio.

Dopo una lunga discussione in contradditorio col patrocinatore del comm. Boito, l' ottenne, venendosi a riconoscere che, almeno embrionalmente, la sua richiesta non manca di basi giuridiche.

La signora Guillaume si è affidata agli avvocati Vassalli Giovanni e D' Eccheri, e il commendator Boito all' avv. Cangranari.

Il Boito — la fama del cui valore artistico è forte anche all' estero — è a Milano presidente degli ingegneri-architetti, è insegnante all' Istituto tecnico superiore ed all' Accademia di Brera, fa parte della Commissione amministrativa pel Museo artistico municipale. Conta nell' importantissimo ceto artistico milanese molti odi e molti amori, e scrisse lavori poderosi, fra cui uno recente sul Duomo di Milano.

Questa notorietà e queste qualità, che lo pongono al disopra della media, ed in un campo ove esercita influenze importantissime, contribuirono a diffondere la notizia della causa che lo riguarda — la quale in ogni modo non può tangere la sua rispettabilità personale — nel « mondo » milanese ove, del resto, non è da ora che è nota la malinconica storia sommaria di quelle divergenze, alle quali non sembrano estranee altre questioni d' interesse. »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 marzo: S. Lucio Papa Mart. - San Casimiro Principe Polacco.

Sabato 5 marzo: S. Adriano Martire in Cesarea - S. Giovanni Giuseppe della Croce confessore patriarca di Napoli.

Sole, leva ore 6 m. 34 tram. 5.50.

Temp. mass. del 2: 11.1 — min. del 3: —.40.

Sempre le sigaraie

Dimissioni del Sindaco?

C' è stata adunque una recrudescenza in questo disgraziato affare dello sciopero delle sigaraie.

L' altra mattina (lo abbiamo già detto), allarmate da certe parole piuttosto dure pronunciate dal capo-tecnico ai lavori, le sigaraie uscirono di nuovo in massa dalla fabbrica.

Ora, secondo noi, le operaie han fatto male. Se cominciamo ad ammettere, che per ogni interpretazione che si può dare a parole dei superiori riferite da qualche compagna si deva abbandonare il lavoro, addio disciplina, addio possibilità di buon servizio.

Le sigaraie dovevano cominciare il lavoro e stare ai risultati, prima di abbandonarsi ad una determinazione così grave. Se in fabbrica non si fossero mantenuti i patti, esse sapevano che c'erano persone autorevoli sempre pronte a sostenere le loro ragioni.

***

Noi scriviamo questo senza prevenzione alcuna, ed esse possono giudicarlo dalla condotta da noi tenuta in questi giorni a loro riguardo.

Quando pareva si minacciasse qualche riduzione dei loro scarsi proventi, noi siamo stati fra i primi caldi patrocinatori di quello che credevamo e che crediamo diritto acquisito non solo, ma consacrato dalle misere condizioni economiche di tante povere operaie.

Oggi si minaccia di intaccare il diritto che lo Stato ha come industriale, e noi non possiamo seguire questo andazzo.

C' è chi in coscienza, può darci torto? Qui non si tratta di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Altri possono farlo; noi, no. Il carattere nostro non vi si presta.

Le sigaraie che si sono mostrate fino a qui buone, docili, proclivi ad ascoltare i consigli delle persone, che vogliono a loro tutto il bene che meritano i lavoratori poveri ed onesti, vedano di non perdere con eccessi, le simpatie della cittadinanza fino ad oggi favorevole a loro; e vedano di non giustificare colla loro condotta le previsioni di quelli, i quali per i soliti preconcetti ravvisano nelle masse operaie soltanto la *canaglia*, precisamente come un poliziotto genuino vede in ogni cittadino un tipo possibile di delinquente.

La ignoranza scusa tante cose; e i modi teutoni, forse brutali di qualche capo servizio là dentro nella fabbrica ne spiegano tante altre. Ma le operaie non devono lasciarsi impressionare; devono aver fiducia nei loro avvocati disinteressati, che sono le autorità cittadine ed i giornali i quali sapranno sempre sostenere le loro ragioni.

***

Intanto ecco che cosa è accaduto.

La Direzione della fabbrica tabacchi irritata del contegno delle operaie, (le quali, come si è detto, sulla fede di alcune compagne, che riferivano certe imprudenti espressioni del capotecnico avevano abbandonato il lavoro) telegrafò ieri il fatto al ministro.

Il ministro ordinò la chiusura della fabbrica per due giorni come punizione; più, (e questa è una sciocchezza, perchè la firma niente vale se c' è lo stesso spirito di solidarietà) esigette che al loro rientrare le operaie, in gran parte analfabete, fossero tenute a firmare una dichiarazione, nella quale esse si obbligassero a lavorare con qualunque sistema, sempre inteso, che il loro salario non fosse toccato.

Il Sindaco, che con grande amore si era adoperato per persuadere le operaie (eccitate da alcune compagne) che i loro diritti non sarebbero stati lesi, e che quindi esse potevano tornare tranquillamente al lavoro, e che si era interposto presso il Ministero, perchè al giorno dopo (cioè oggi) tutte fossero riprese, restò mortificato dalla disposizione del Ministero. Telegrafò pregando che fosse revocata, ma si tenne duro.

Allora il Sindaco minacciò le dimissioni, e con lui tutta la Giunta.

A questo punto vennero in campo i deputati presenti a Venezia, i quali apprezzando l' operato del Sindaco, telegrafarono ieri in questo senso al ministro Colombo:

« Assicuriamo che il nuovo abbandono della fabbrica da parte delle sigaraie fu determinato non da spirito di ribellione, ma da spiegazioni o mal date, o male comprese; perciò il nostro Sindaco ritenne giustamente lesivo della sua dignità, male corrispondente all' opera sua conciliativa, amorosamente prestata, il provvedimento punitivo, per quanto mitigato, contenuto nel telegramma da V. E. direttogli e intende presentare le sue dimissioni.

Nell' interesse dell' amministrazione comunale e dello stesso Governo, lo pregammo di sospenderle fino a conoscenza del risultato dell' officio nostro attuale, con cui preghiamo vivamente di disporre l' apertura della fabbrica per domani stesso, alle condizioni già concordate, e senza esigerne l' accettazione scritta; formalità che accrescerebbe le diffidenze con difficoltà di esecuzione e che in ogni caso non costituirebbe alcuna maggiore garanzia. Siamo certi che V. E. aderirà alla nostra preghiera, fatta anche come interpreti del sentimento cittadino. »

***

La cronaca del fatto e i commenti nostri finiscono qui. Confessiamo che questa seconda fase dello sciopero non ce l' aspettavamo; perchè, lo ripetiamo, le operaie erano state assicurate, che la loro mercede non sarebbe stata toccata; un avviso della Direzione della fabbrica attaccato alla porta, lo diceva nel modo più ampio.

Ora, perchè non si è creduto a quell' avviso, e si è amato meglio prestar fede a poche compagne, prima di esperimentare coi fatti la lealtà (nel mantenere gli impegni) della direzione?

Intanto oggi, noi siamo messi in una posizione un po' imbarazzata per la massa del pubblico che legge senza riflettere molto, e che può e non può conoscere quanto sia costante il sentimento di equità che ci muove tutti i giorni a scrivere. Poichè c'è chi può all'ingrosso osservare che tre giorni fa sostenevamo le operaie, e oggi non le sosteniamo più!!

***

Speriamo adunque che ogni cosa finisca e presto.

Il sindaco e i deputati *pro bono pacis* hanno fatto il possibile per accomodare tutto. Tocca ora alle operaie, mostrare buon senso e giudizio.

Camera di commercio — La Camera di commercio ed arti si riunirà oggi alle ore 1 pom. per trattare sul seguente argomento: *Comunicazioni sui servizi marittimi e relative deliberazioni.*

Esposizione Permanente — L' apertura del nuovo locale dell' Esposizione Permanente in Palazzo Reale avrà luogo domenica 20 corr. Col giorno 12 cessa l' accettazione degli oggetti d' arte da esporsi a questa prima mostra.

Bufera di neve. — Ieri fu una giornata d' inferno — un inferno di neve!

Dopo i lampi, i tuoni e la grandine dell' altra sera — rasserenò il cielo, ma per poche ore.

Da ieri alle 4 antimeridiane una bufera di neve si scatenò sulla città, tanto che era difficile camminar per le vie — così fieramente turbinava la neve!

Causa il tempo perverso, molte linee telefoniche si sono spezzate, e pur troppo altre se ne spezzeranno.

La Direzione dei telefoni d' accordo con le autorità di pubblica sicurezza, ha preso severe disposizioni per impedire che mali intenzionati od altri possano asportare od in qualsiasi modo danneggiare i fili caduti.

A questo riguardo crediamo utile anche noi rammentare che chi contravvenisse alle suddette disposizioni commetterebbe un reato previsto dal Codice penale.

— Quando verso sera cessò di nevicare il vento rigido agghiacciò la neve caduta, per modo che la viabilità fu resa pericolosissima, specialmente sui ponti. Perchè il Municipio non ha curato con sollecitudine per la spazzatura, facendo in modo che la neve non formasse uno strato così alto?...

Ancora della Mecchia. — Dicevamo ieri che il solo che potrebbe far luce sulla morte della Mecchia — sfracellata sul lastrico in calle del Campanile a S. Cassiano — è il figlio di lei tredicenne.

Ma ora si sa che la sera della tragedia, il ragazzo dormiva sodo, perchè il padre lo aveva fatto bere del vino.

Ieri l' altro il ragazzo Mecchia subì un lungo interrogatorio davanti al delegato Basilicò; ma nulla si conosce di quanto ha detto.

Consta però che egli, interrogato dalle persone che abitano al secondo piano della stessa casa del Mecchia, abbia detto di avere inteso in quella sera il padre minacciare la moglie di ucciderla e di gettarla dalla finestra, dopo di averle proibito di coricarsi insieme a lui nel letto.

Si spiega anche come l' anello matrimoniale della Mecchia sia stato sequestrato indosso al marito: il delegato Basilicò aveva più volte chiamato al suo ufficio il Mecchia per farlo desistere dal maltrattare la moglie, e anche il giorno prima del tragico fatto, cioè domenica, il Mecchia fu nuovamente in ufficio di questura. Era precisamente per obbligarlo a ritirare dal Monte gli orecchini e l' anello della Maria, da lui impegnati per gozzovigliare.

L' autorità continua nelle indagini per far luce sul tragico fatto.

La fuga di due amanti. Vengono a Venezia a suicidarsi. — Il nostro corrispondente da Latisana ci scrive in data di ieri:

« Ieri una brutta sorpresa si ebbero due famiglie di qui. Una non si trovò più il figlio, l' altra la figlia.

Questa, una ragazza di 18 anni, abbastanza belloccia, quello giovinotto di 21 anni, musicante.

Contrariati nel loro amore dai rispettivi genitori, specialmente da quelli della ragazza, ieri mattina fuggirono insieme col treno delle sette per Portogruaro onde recarsi poi a Venezia, dove, a quanto qui insistentemente si dice, avrebbero dichiarato di volersi suicidare.

I genitori dei fuggitivi, dei quali per ragioni facili a comprendersi non faccio i nomi, sono desolatissimi. — Diedero parte del fatto alle autorità che hanno subito iniziate le indagini relative, per prevenire una disgrazia, dato che realmente i due amanti abbiano intenzione di finire miseramente i loro giorni. »

Tramway S. Giuliano-Mestre. — Ieri alle dodici e mezza il vaporetto è partito da Venezia in orario per Mestre avendo a bordo quattordici passeggieri. Giunti questi a S. Giuliano, non trovarono le carrozze che dovevano trasportarli a Mestre; ricevettero invece la notizia che il transito era stato sospeso per essere la strada ingombrata di neve. I passeggieri dovettero ritornare a Venezia con la ferrovia.

Ci pare che la Società del Tramway Mestre-S. Giuliano poteva, anzi aveva l' obbligo di telegrafare a Venezia avvertendo la sospensione del servizio, il quale sarà ripreso questa mattina alle otto.

Al « Caffè del Padiglione. » — L'altra sera ad ora tarda, il possidente E. V. di 30 anni circa, abitante a San Marco, era in compagnia di alcune donne nel Caffè del Padiglione.

Entrata una comitiva di dieci o dodici individui, qualcuno di questi avrebbe addocchiato le donne con troppa insistenza. Il V. se ne offese e ne avvenne un alterco.

Vistosi impotente a tenere fronte a tanti individui, il V. estrasse il lungo stocco dal bastone per mettere in fuga gli avversari, ma questi invece lo disarmarono.

Avvisati del fatto, accorsero gli agenti di P. S. che accompagnarono all' ufficio di P. S. il V., rilasciandolo però subito dopo in libertà. Lo stocco fu sequestrato.

Il fatto di Castello. — Continuano a migliorare le condizioni di Giovanni Furlini, ferito da Nicola Furlini. Il suo stato però non cessa di essere grave.

Ribellione. — Eroe, triste eroe quell'Osetta — che uscì testè dal carcere, ove scontò 7 mesi di reclusione per reato di ribellione.

L'altra sera verso le 11 il delegato Furolo del Sestiere di San Marco, nel recarsi a casa incontrò in Piazza, sei o sette individui, tra cui l'Osetta, i quali oltraggiavano o percuotevano, per istinto malvagio, i signori Emilio Orio di 17 anni ed Angelo Parisi di 17. I due giovani, attorniati da quei mascalzoni, cercavano di liberarsi, e gridavano. Il delegato accorse, e invitò i *buli* ad allontanarsi, invece costoro si ribellarono e colpirono più volte il delegato — ma questi riuscì ad afferrarne uno, certo Attilio Scattolin di 20 anni, che consegnò alle guardie.

Poi cercò tra la gente radunatasi intorno, qualche altro dei *buli*, e visto l'Osetta tranquillo tra la folla, lo afferrò pel petto e lo tradusse anche lui al Sestiere. L'Osetta si protestava innocente ma il delegato che aveva da lui ricevuto un pugno, non si commosse e lo trattenne in arresto.

Si ricercano gli altri.

E sempre furti — L' altra notte, i soliti ignoti, trovata aperta la porta di casa in Calle del Cristo a S. Moisè, abitata dalle sorelle Cavassin, penetrarono nel magazzino della casa stessa affittato al biadajuolo Carlo Facchetti che ha la bottega in via 22 marzo e rubarono un secchio di rame, contenente circa 25 litri di olio d' oliva e quindici chilogrammi di zucchero per un complessivo importo di 80 lire.

Giù dalla scala! Luigia Folin di 73 anni abitante a S. Caterina, si recava a trovare un' amica in Calle del Forno a S. Felice.

Nello scendere le scale scivolò e cadde riportando una grave contusione alla gamba sinistra fu trasportata all' Ospedale.

Gli ubbriachi. — L' altra sera alle undici e mezza, due guardie di finanza, ubbriache, accompagnate da una donna leggera, commettevano disordini nel caffè *Risorgimento* in Frezzeria. Estrassero le daghe, minacciarono, ruppero tazze e vetri. Accorsero due carabinieri, che procedettero al loro arresto.

— Certo Biagio Marinello di 31 anni, di Val di Cadore, abitante in Corte Sabbionera a San Zaccaria N. 4347, ubbriaco, commetteva disordini, nell' esercizio di Rosa Zuliani, in Calle della Madonetta a S. Lorenzo. Fu arrestato, e risponderà di danni maliziosi, avendo frantumato delle stoviglie.

CRONACA D' ARTE

La Compagnia Maresca ha iniziato iersera al *Goldoni* la stagione di quaresima con felicissimo successo, nella graziosa operetta di Valente *I Granatieri*. La brava Calligaris, la Maresca, il Favi, il Maresca e gli altri tutti furono risalutati con simpatia dal pubblico, che memore dei successi dello scorso anno, accorse numeroso ad applaudirli.

Nel ricco repertorio della compagnia, notiamo, oltre *I Granatieri*: *Donna Juanita*, *I coscritti*, *Orfeo*, *la Befana*, *la Gran Via*, *lo Zingaro barone*, *la Mascotte*, *Boccaccio*, *la figlia di Mad. Angot*, ecc. ecc.

È aperto l' abbonamento per 24 rappresentazioni: ingresso L. 8 — scanno L. 8 — poltrona L. 15. Prezzo serale: ingresso cent. 70 — loggione cent. 40.

Malibran — La Compagnia dei fratelli Amato incomincierà il corso delle sue rappresentazioni questa sera, poichè ieri, causa il pessimo tempo, non fu possibile sbarcare i cavalli.

Gli allievi del maestro Pucci fanno onore all' egregio insegnante ed al nostro Liceo Musicale.

Dopo i successi di Mariacher e di Baggetto segnamo con piacere quelli ottenuti dal baritono Stefani, che finì in questi giorni la sua prima stagione al teatro di Cagliari. I giornali di quella città ne fanno grandi lodi tanto per la *Carmen*, che per la *Forza del Destino* e la *Cavalleria*.

Echi del centenario rossiniano — A Padova — Ci mandano da Padova la seguente interessante lettera, la cui pubblicazione, per assoluta deficienza di spazio, dovette essere ritardata:

« Il centenario della nascita di Rossini venne festeggiato anche qui molto degnamente in casa del sig. Giacomo Moschini, il quale volle ricordare come 50 anni fa, nel giugno del 1842, nella sua casa, vivente il sig. Giacomo Rossi, suo avo, un vero gran signore, veniva eseguito per la prima volta nel Veneto lo *Stabat Mater* del Maestro Pesarese.

Maestro concertatore fu il Bresciani; — gli esecutori per la parte vocale: la Nobili Melinda e la Vedova Giuseppina; tenore il Verziera e baritoni il Corsi, il Brian e l' *Orlandi*; l' orchestra era composta dei migliori elementi di Padova e delle città vicine. Molti si ricordano ancora di questa serata come di un avvenimento artistico riuscitissimo.

Lunedì sera invece furono suonati alcuni pezzi dello *Stabat Mater*, ridotti dal M° Mercatali, da una orchestra composta di 20 tra dilettanti e professori capitanati dal sig. Vittorio ing. Moschini; tra i dilettanti figuravano i suoi fratelli Alessandro e Roberto, i cognati Giacomo Ivancich e Francesco Cucchetti, un buon flautista, ed altri amici di casa i quali formano una orchestrina bene affiattata che già ebbe occasione di farsi onore in balli di beneficenza suonando al Pedrocchi e al Casino dei Negozianti. Si eseguirono inoltre le sinfonie del *Guglielmo Tell*, della *Semiramide* e dell' *Italiana in Algeri* con brio e buon colorito; perciò ne va lode al bravo direttore.

La parte vocale venne sostenuta da elementi veneziani riunitisi per l' occasione, ed istruiti egregiamente dal vostro Raffaele Carcano. Cantarono il coro della Carità e la preghiera del *Mosè*; due pezzi di grande effetto e bene concertati per due voci con accompagnamento di piano suonato dal marchese Francesco Dondi Orologio, e di armonium suonato dal valente M° Mercatali.

Mi permetto annunciarvi i nomi delle gentili coriste che vi presero parte, e quanto ai coristi vi basti sapere che coadiuvarono egregiamente al successo. Il coro di donne era composto dalla sig. Teresa Bertuzzi, sigg. Maria ed Irene Ivancich, Clotilde Biaggini ed Ida de Voinovich, che gareggiarono nel far risaltare le loro belle note acute.

Dopo il concerto la numerosa e gentile società invitata, trovò imbandito un ricco e molto ben disposto buffet.

Si chiuse la serata con dei valtz e delle quadriglie ben dirette dai padroni di casa, alternando il ballo con dei cori del distinto musicista maestro Francesco Dondi Orologio e del maestro Carcano.

Si ballò fino alle 5 del mattino e tutti non ebbero che parole di ringraziamento per la simpatica signora Yole, sempre graziosa e gentile con tutti, e per il padrone di casa sig. Giacomo Moschini che volle onorare Rossini facendo sentire della buona musica e facendo divertire quanti ebbero la fortuna di essere da lui gentilmente ospitati ».

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia d' operette L. Maresca — Ore 8 1|2 — Cent. 70 — *I granatieri*.

Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Ore 8 1|2 — L. 1.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

I ladri dei polli alla sbarra

La sera del 23 gennaio u. s. i lettori ricorderanno, al giungere nella stazione di Padova nel treno passeggieri N. 374, proveniente da Bologna e diretto a Venezia fu constatato che da una gabbia di polli e da una di piccioni mancavano tre polli e tre piccioni. Segnalata la sottrazione alla nostra stazione, giunto il treno a Venezia, fu perquisito il personale di servizio al carro bagagli ed indosso al capo treno, Giuseppe Contri, furono trovati due piccioni ed un pollo, un altro pollo ed un piccione furono trovati indosso al guardia freno Domenico Righetti ed il terzo pollo mancante, si rinvenne nell' interno della carrozza, gettatovi, a quanto allora si diceva dal frenatore Antonio Furlanetto che sarebbe stato visto da un agente.

In seguito a ciò, oltre ai due sopracitati individui, venne arrestato anche il Furlanetto.

Il nostro corrispondente di Padova ci scrive che ieri presso quel tribunale fu discussa la causa e che, mentre il Furlanetto veniva assolto, gli altri due furono condannati ciascuno a cinque mesi di reclusione.

Agenzia Stefani

Lisbona 3. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il progetto sugli alcools e i fiammiferi che darà una maggior entrata di 674 contos di reis.

Madrid 3. — Il *Liberal* annunzia che il Governo d' accordo colle Potenze espellerà tutti gli agitatori stranieri.

Un' altra tempesta

Il *New York Herald* annunzia una tempesta sulle coste della Francia e dell' Inghilterra per la fine della settimana.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Marzo

Rs. d. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	[illegible]2 —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	246 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	297 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 35
Francia	3	103 55	103 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 94	26 —	25 93	25 99
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 — Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0 — della Cassa di Risparmio 5 0\|0

Milano 3

Rend. it. cont.	91 52 —	Raffineria Zuccheri	316 —
» fine	91 67 —	Sovvenzioni	98 —
Az. Medit.	481 —	Società Veneta	45 —
Banca generale	319 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1054 —	» nuove 3 0|0	285 —
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a vista	104 —
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	26 02
		Berlino a vista	128 40

Torino 3

Rendita contanti	91 65	Banca Subalpina	— —
» fine	91 75	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	622 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	367 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	312 —	Cambio vista s. Francia	103 97
		id. 3 mesi s. Londra	26 04

Parigi 3 — Apertura — Tend. lorda

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 40
Rendita fr. 4 1/2	105 17
Rendita Italiana 5 %	88 05
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	618 —
Rendita Turca nuova	19 10
Rendita Spag. est. nu.	59 —
Banca di Parigi	615 —
Consolidato inglese	95 9/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 3 Chiusura

Rend. fr. 3 %, amm. ant.	— —
Idem 3 % perpetuo	96 47
Idem 4 1|2 %	105 17
Idem ital. 5 %	88 15
Cambio s. Londra vista	25 22
Consolidati ingl.	95 5/8
Obblig. Lombarde	308 —
Cambio Italia	3 3/4
Rendita turca (nuova)	19 17
Banca di Parigi	618 75
Tunisine nuove	508 —
Egiziano 6 %	481 87
Rendita ungherese	92 06
Rendita spagnuola est.	59 15
Banca sconto Parigi	185 —
Banca Ottomana	537 50
Credito Fondiario	1205 —
Azioni Suez	2707 —
Azioni Panama	— —
Lotti turchi	74 —
Ferrovie meridionali	595 —
Prestito russo	75 55
Prestito portoghese	27 3/4

Vienna 3

Rend. in carta	94 65
» argento	94 20
» oro	110 40
» senza imp.	102 65
Az. della Banca	1035 —
» Stab. di cred.	308 —
Londra	118 45
Zecchini imp.	557 —
Napoleoni d' oro	9 39 1/2

Berlino

Azioni Credit	171 25
Cambio Vienna	171 40
Rendita Italiana	89 —

Londra

Consolidato	95 5/8
Rendita Italiana	87 1/2

Firenze 3

Rend. it.	91 85 —
Cambio Londra	26 — —
» Francia	103 87 1/2
Azioni F. M.	628 25 —
Azioni Mobil.	370 50 —

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 72 —
Banca Generale	319 —
Credito mobiliare	369 —
Azioni S. Acqua Pia	1125 —
Azioni S. Immobiliare	184 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino 3

Mobiliare	170 10
Austriache	124 40
Lombarde	40 90
Rendita italiana	88 40

Londra 2

Inglese	95 9/16
Italiano	87 5/8

Genova 3

Rendita italiana 5 %	91 80	Banca Generale	318 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	307 —
Credito mobiliare ital.	367 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	620 —	Cambio vista sc. Francia	103 85
Ferrovie mediterranee	482 —	» sconto Londra	26 20
Navigazione generale	308 —	» Germania	128 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olî

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 58 — pel 10 marzo 75 58 — pel 10 maggio 76.02 — pel 10 agosto 76.74 — pel 10 — — — — pel future 77.17.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70 81 — pel 10 marzo 70 81 — pel 10 maggio 71.21 — pel 10 agosto 71,86 — pel 10 — — — — pel futuro 74,23

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1,08 — Grano turco D. 0,51 — Farina extrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Coloniali

Londra 2 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 75 a 15 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi ——
Depositi nei porti dell' Unione sacchi — —

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. marzo, N. 51, contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Terni e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione carceraria — Rettifiche d' intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all' occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cantini Italo, mode, Padova — Carucci Felice, cereali, Roma — Cominardi Antonio, fabbrica carrozze, Brescia — Ferrero Antonio, cantina, Ivrea — Grassi G. e C., Roma — Merati Angelo, ferramenta, Brescia — Pennarola Raffaele, tessuti, Napoli — Ricca Giuseppe, sartoria, Novara — Scala Giovanni, osteria, Verona — Tognini Giuseppe, commestibili, Genova — Vandelli Silvio, Modena.

Moratorie

Perrone R. e comp. gioielliere, Napoli — Società anonima tramvia del Chianti, Firenze

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. - per Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Kendrich m. d. - per Fiume vap. aust. « Barone Kemeny » cap. Smoquina m. d.

Arrivati il 2 da Catania vap. norveg. « Bergliot » cap. Monsen con vino a F. Mirabella - da Trieste vap. aust. « Arc. Carlotta » cap. Mattiazzi m. d. al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. aust. « Carola » cap. Magi m. d. a Ivancich e comp. - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella m. d. a P. Pantaleo.

Ufficio dello Stato Civile

3 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Palin Clodoveo detto Nane, bracciante con De Grandis Margherita, operaia al Cotonificio, celibi — Zucchella Giacomo, diseg. meccanico all'Arsenale con Regini Elvira, casalinga, celibi — Revetta Luigi, facchino con Zocchinato Fiorina chiamata Luigia, già domestica, celibi.

Celebrato in Budoia, nel 19 febbraio

Gislon Giovanni, domestica con Lachin Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Guadagnin Berengo Angela, 83, ved., casal., Venezia — B'assovich Mattarolo Maria, 68, coni., già villica, Noale — De Toffal Angela, 65, nubile, ricov., Venezia — Peterle Luigia, 40, nubile, domest., id. — Bortolini Paolo, 70, coni., calzol., id. — Trevisi Antonio, 69, celibe, r. pens., id. — Cadorin cav. Lodovico, 68, ved., prof. nel regio Istituto di Belle Arti, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Scorzè

Cristini Giuseppe, 24, sottobrig. di Finanza, celibe, decesso a Clivie.

Socal Felice, 50, coni., oste, decesso a Salgareda.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

I funeralj di Niccolò Ferracciù

Roma 3, ore 8 p.

Oggi nel pomeriggio seguì il trasporto della salma dell'on. Nicola Ferracciù al cimitero di Campo Varano. Il corteo fu imponente malgrado la pioggia.

Il carro funebre tirato da quattro cavalli, era coperto di magnifiche corone mandate dalla famiglia del defunto, dalla Camera dei deputati, dall'on. Nicotera, dai Municipi di Calingiano, Tempio e Sassari e da altre.

Dalla casa del deputato alla chiesa, ove diedesi l'assoluzione tenevano i cordoni gli on. Tabarrini, Biancheri, Chimirri, Berti, il generale Manacorda, il prefetto e il sindaco di Roma, il deputato Giordano Apostoli, rappresentante del Municipio di Calangiano.

Quindi il corteo proseguì per Campo Varano il senatore Ferraris prendendo il cordone in luogo dell'on. Tabarrici.

Facevano parte del corteo i figli e i nipoti del defunto, i ministri Nicotera, Branca e Colombo, molti deputati, parecchi senatori, e altre notabilità.

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica apriva e chiudeva il corteo,

Grande folla assistette al passaggio del corteo.

Il processo degli anarchici

Bovio difende l'anarchismo

Roma 3, ore 8.50 pom.

Oggi al processo degli anarchici nel gabbione eranvi solamente gli imputati Agricola e Cuccuccione.

Si continuò l'audizione dei testi di difesa, fra i quali l'on. Bovio che fece la difesa dell'anarchismo sotto l'aspetto filosofico e disse bene di Cipriani. Soggiunse che ebbe rapporti con Korner che dice anima nobile, sincera e candida. Lodò il Cuccuccione che disse pacifico evoluzionista. (1)

Gli altri testi deposero sulle qualità morali degli imputati.

(1) L'on. basso profondo della democrazia fa bene a difendere l'anarchismo, sempre in omaggio ai privilegi che si prendono i deputati anche davanti ai tribunali, finchè gli anarchici politicamente formano tutt'uno coi radicali. Ma noi saremmo curiosi di vedere che cosa farebbero i radicali, arrivati al potere, dei signori anarchici, se per disgrazia questi monomani dei sistemi politici capitassero sotto le loro unghie!!

I repubblicani di Francia insegnino.

Suicidi a Roma

Stamane avvennero alcuni suicidi.

Un chincagliere, certo Marchesi, si gittava dal terzo piano ed è morto dopo un'ora. La causa va attribuita a dissesti finanziari.

— L'usciere Ginesi si è esploso un colpo di revoltella alla testa. Da vario tempo era affetto da alienazione mentale. Sperasi di salvarlo.

Il tiro a segno

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la legge sul passaggio dell'amministrazione del tiro a segno al Ministero della guerra.

Per Roma

Domani nella Sala Rossa a Montecitorio per invito degli on. Baccelli, Garibaldi, Finocchiaro ed Ambrosoli, vi sarà una riunione dei deputati che intendono partecipare alla discussione preparatoria per la nuova legge per Roma.

Interverranno alla riunione molti deputati di ogni regione e di ogni partito.

Bollettino giudiziario

Roma 3, ore 9.50 pom.

Dal *Bollettino giudiziario*, che fu pubblicato oggi invece che ieri, tolgo le seguenti disposizioni:

Sandrini, pretore a Padova, è nominato giudice a Genova.

Andreotti, pretore a Bergamo, è tramutato a Padova.

D'Osvaldo, consigliere d'appello a Perugia, è tramutato a Venezia.

Pozzolo, vicepresidente del Tribunale di Verona, è nominato presidente del Tribunale di Rieti.

Cocchi, procuratore del Re a Lodi, è tramutato a Belluno.

Maironi, procuratore del Re a Belluno, è tramutato a Lodi.

Il *Bollettino* continua l'elenco delle conferme in carica dei vice-pretori pel triennio corrente.

Magni, vice-cancelliere della pretura di Maniago, già sospeso, è richiamato in servizio e tramutato a Schio.

Concessa, e Bassi, ottennero la proroga per l'assunzione delle loro funzioni notarili a Padova.

I provvedimenti militari

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro Pelloux decise di insistere per l'adozione di provvedimenti militari che, tenendo conto delle esigenze finanziarie, mantengano valida la costituzione delll'esercito.

Oltre questi limiti il ministro Pelloux non è disposto ad impegnare la propria responsabilità.

Le prossime grandi manovre

Roma 3, ore 10.15 p.

L'*Esercito* dice che è prematura la notizia delle grandi manovre che si faranno fra Piacenza e Ferrara.

Le promozioni militari

Il bollettino delle promozioni militari pubblicherà soltanto il 14 marzo.

Le feste pel Natalizio del Papa

Il Papa stamane prima di scendere nella Cappella Sistina ha ricevuto le felicitazioni dalle guardie nobili, dalla guardia svizzera e dalla guardia palatina.

Stasera in onore del Papa il cardinale Rampolla, segretario di Stato, offerse un pranzo a tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Per l'anniversario dell'incoronazione del Pontefice arrivarono numerosi telegrammi di felicitazione specialmente dalla Germania.

Si notò invece l'astensione del partito legittimista francese.

Moltissimi forestieri assistevano stamane nella cappella Sistina alla Messa.

Il Papa è sceso in forma solenne, circondato da tutta la sua Corte.

Per il « cappello » di Mons. Folchi

Roma 3, ore 11.40 p.

Il *Diritto* di questa sera dice che il Papa si era riservato *in pectore* la nomina a cardinale di monsignor Folchi, la cui pessima amministrazione ha prodotto il vuoto di parecchi milioni nell'obolo di S. Pietro.

Consiglio di ministri

Oggi, alle ore 5, si tenne Consiglio di ministri.

Il trattato commerciale colla Svizzera

L'*Agenzia Italiana* dice che le proposte del Governo italiano alla Svizzera possono servire di base all'accordo definitivo del trattato commerciale fra l'Italia e la Svizzera.

È probabile che i delegati italiani torneranno in Svizzera. *(Vedi dispaccio da Berna)*

Gli operai disoccupati

Si continuano ad occupare operai per i lavori di Porta Cavalleggieri. Se ne occuparono alla fine di febbraio circa 730.

La partenza di Barattieri differita

Il colonnello Barattieri, nuovo governatore dell'Eritrea, non è ancora partito per Massaua. La partenza fu rinviata al 10 marzo. Egli si fermerà due giorni a Napoli e partirà colla linea Brindisi-Alessandria il 13 marzo.

Il pranzo in onore dell'ambasciatore Dufferin

Stasera essendo arrivato alle 7.30 il Principe di Napoli, il pranzo in onore di lord Dufferin si rinviò alle 8.15 per aspettare il Principe che vi assistette.

Intervennero al pranzo l'onor. Rudinì, i personaggi che coprono le alte cariche di Corte, ed il personale dell'Ambasciata inglese.

Un naufragio a Fiumicino

Ieri nel pericolosissimo porto di Fiumicino naufragò la goletta *Clementina* carica di carbon fossile proveniente da Genova. L'equipaggio si salvò a stento su una lancia della goletta, la quale è ancora in balìa delle onde.

L'imboccatura del porto di Fiumicino è pericolosissima e quasi inaccessibile quando soffia libeccio. Quasi ogni anno in quel punto naufragano parecchie navi.

Al Palazzo delle Belle Arti

Oggi seguì l'inaugurazione dell'Esposizione al Palazzo delle Belle Arti.

Alla cerimonia intervenne il prefetto, l'ambasciatore di Germania e molte signore ed invitati.

È notevole l'esposizione degli acquarelli fra cui sette lavori del defunto Barabino.

Dalle Provincie

Lo sciopero dei braccianti a Modena

Modena 3, ore 1 p.

(*s.*) Si è manifestato un nuovo sciopero dei braccianti addetti ai lavori al Burano.

Furono spediti truppa e carabinieri a Finale per la tutela dell'ordine.

Iersera favvi un convegno fra il nostro prefetto e il sottoprefetto di Mirandola, i rappresentanti dell'impresa dei lavori, e i deputati Agnini e Tabacchi, ma non si addivenne ad una conclusione, tuttavia si spera in un accordo.

Un figlio che avvelena la madre

Messina 3, ore 8.40 p.

A Frazzano, certo Lorenzo Miracolo, avvelenava la madre, somministrandole del veleno nella minestra.

La disgraziata, che era vecchia settantenne, è morta fra atroci spasimi.

Il figlio poi si è costituito ai carabinieri.

Dall' Estero

Il nuovo gabinetto francese alla Camera

Le dichiarazioni del ministro Loubet

Importantissima interessante seduta

Parigi 3, ore 8.15 p.

Oggi alla Camera la seduta fu animatissima presentandosi il nuovo Gabinetto.

Tutti i ministri sono presenti e ricevono le felicitazioni di un certo numero dei loro colleghi.

Le tribune pubbliche e quelle diplomatiche sono gremite.

Il nuovo presidente del Consiglio, Loubet, legge la dichiarazione ministeriale.

Questa dice che il Gabinetto difenderà tutte le leggi repubblicane, specialmente quella militare e quella scolastica.

Il Gabinetto non crede di avere il mandato di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato. Esso manterrà pertanto fermamente la libertà di coscienza e la legislazione del concordato, che applicherà nel suo vero spirito. I membri del clero debbono l'obbedienza alle leggi nazionali e debbono tenersi assolutamente estranei alla discussione e alle lotte dei partiti. Se la legislazione del concordato divenisse insufficiente, il Gabinetto domanderebbe al Parlamento i mezzi di azione necessari.

Esso non tollererà le mene dei partiti contrari alla Repubblica.

La dichiarazione aggiunge che il Parlamento diede alla Francia un reggimento economico e assicura la protezione dell'agricoltura, dell'industria e della libertà delle tariffe; reggimento che può essere modificato soltanto dal Parlamento.

Infine la dichiarazione ricorda le leggi operaie già presentate dal precedente Ministero, e fa appello all'unione dei repubblicani.

⁂

La dichiarazione fu ascoltata in grande silenzio.

La promessa di garantire la libertà di coscienza fu applaudita al Centro. Baudry d'Asson interruppe violentemente e provocò rumori.

L'impegno di adoperarsi pel mantenimento del concordato e di esigere obbedienza alle leggi repubblicane fu applaudito.

La frase « se non avremo poteri sufficienti, ne domanderemo di maggiori al Parlamento » provocò rumori.

La promessa di dare guarentigie ai repubblicani contro le mene dei partiti contrari sollevò rumori a destra.

La chiusa fu accolta da applausi a Sinistra e al Centro e da mormorii a Destra e all'estrema Sinistra.

⁂

Letta la dichiarazione, Rivet presenta una interpellanza al solo scopo di ottenere indicazioni complementari sul punto se il Gabinetto intenda di conservare l'attitudine del precedente nella questione ecclesiastica e se in caso contrario ha le mani libere.

Ribot sale alla tribuna.

Pelletan gli chiede: — E' in nome del Governo attuale che parlate?

Ribot dice che risponderà agli attacchi relativi ai negoziati che avrebbe aperti colla Santa Sede. Dichiara nettamente che non vi fu verun negoziato, verun accordo col Vaticano circa l'ultima Enciclica. Soggiunge: — Noi non abbiamo sollecitato l'Enciclica, e non l'abbiamo conosciuta che dalla stampa; *(movimenti diversi)* fra lo Stato e il Clero non vi può essere che il concordato. Sopra questo punto non facciamo che seguire la politica dei nostri predecessori. Abbiamo richiamato l'attenzione della Santa Sede sopra un complesso di misure che ci sembrano pericolose, specialmente sui catechismi elettorali (*rumori a sinistra*) Abbiamo dato al nostro ambasciatore presso il Papa istruzioni non destinate alla pubblicità; ma non siamo affatto imbarazzati a farle conoscere al Parlamento.

Pelletan interrompendo: — È un prologo del libro giallo? (*Rumori*).

Ribot legge tali istruzioni dalle quali risulta che il Governo francese dimostrava alla Santa Sede quanto fosse difficile far rispettare il concordato, se i vescovi continuavano nei loro tentativi generalmente biasimati. (*Benissimo a sinistra*).

Egli, Ribot, consigliò pertanto il Papa a porre fine alle manifestazioni episcopali, a sopprimere i catechismi elettorali e gli chiese una risposta categorica. (*Applausi a sinistra e al centro*). Il Papa promise di fare abolire i catechismi elettorali.

Così — continua Ribot — cadono tutte le false voci poste in circolazione dai nostri avversari politici (*benissimo al centro*). Comprendo che gli avversari del concordato ne chieggano la denunzia; ma l'insieme del paese non divide questo desiderio (*applausi al centro*). Se la Camera approva la nostra attitudine lo dica francamente e nettamente (*rumori a sinistra — applausi al centro)*.

⁂

Barthou chiede nuove spiegazioni: domanda se il progetto per le associazioni sarà mantenuto. Constata che la politica del nuovo gabinetto è simile a quella del precedente e chiede perchè allora lo si abbia rovesciato.

Loubet dichiara che mai rifiuterà il giudizio della Camera sui suoi atti. Promette di realizzare gli impegni che ha assunto colla dichiarazione ministeriale. Rivendica la responsabilità dei suoi propri atti e risponderà senza esitazione a tutte le interpellanze. Per quanto concerne i negoziati fra Ribot e il Papa, Loubet dichiara di non poter rompere il trattato concluso col Vaticano, cioè il concordato. Il paese non può rinnegare la firma apposta al concordato senza ledere i diritti dei contraenti (*applausi*).

Pelletan chiede la presentazione del Libro Giallo sui negoziati tra la Repubblica e la Chiesa.

Loubet rispondendo ad alcune velate allusioni dei discorsi di Barthou e di Pelletan, dichiara che non vi fu veruna questione di persone nella formazione del nuovo gabinetto. Afferma non essere legato da alcun impegno, nè da alcun contratto colla Santa Sede. « Siamo — conclude — in casa nostra assolutamente liberi, e possiamo applicare tutte le leggi organiche » (*applausi al centro.*

⁂

Rivet presenta un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo esprimendo la convinzione che questo non permetterà ad alcun potere straniero di intervenire nella politica interna francese.

Loubet accetta l'ordine del giorno.

L'estrema sinistra chiede che si voti per divisione. (*Rumori al centro)*.

La votazione si fa fra viva animazione.

Gruppi distinti si formano specialmente a destra ove la Destra detta costituzionale si separa dalla Destra pura.

La prima parte dell'ordine del giorno è approvata con voti 341 contro 91.

Loubet, per evitare qualsiasi equivoco, dice che la seconda parte dell'ordine del giorno Rivet riassume benissimo la politica del Gabinetto, politica seguita da tutti i predecessori. (*Approvazioni*).

Rivet ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

Lettellier lo riprende.

Douville dice che è impossibile che la Camera francese voti simile ordine del giorno e Letellier vi rinunzia.

La seduta quindi viene tolta fra animate conversazioni.

⁂

Al Senato il ministro Ricard lesse la dichiarazione ministeriale che fu accolta favorevolmente.

Il Senato poscia si aggiornò a lunedì.

Parigi 3 ore 9.55 pom.

Nei circoli parlamentari si dice che la destra detta costituzionale si è riunita avanti l'odierna seduta ed approvò all'unanimità il programma che afferma la volontà del gruppo di continuare le pratiche per la formazione del partito conservatore nella repubblica.

Le istruzioni del governo francese all'ambasciatore presso il Vaticano

Parigi 3, ore 10.25 p.

Ecco il riassunto delle istruzioni spedite da Ribot a Behaine, di cui Ribot dette lettura nell'odierna seduta della Camera. — Le istruzioni segnalano le manifestazioni dei vescovi francesi rianimanti lotte irritanti e compromettenti la pacificazione prescritta all'espicopato dalla Santa Sede. Esse debbono attribuirsi alla pressione di certi partiti politici. Lo attestano lettere confidenziali di parecchi vescovi.

Ribot è convinto che la Santa Sede disapprova tali manifestazioni; ma osserva che diventerà difficile il difendere il concordato, se i vescovi lo violano intervenendo nelle cose politiche, censurando il governo e organizzando un partito politico sotto la mostra del cattolicismo, mentre il loro primo dovere è la deferenza verso il potere civile e la neutralità nelle lotte politiche.

Ribot richiama l'attenzione dell'ambasciatore sui catechismi elettorali.

Termina dicendo che la Republica nutre il sincero desiderio per la pace religiosa rispetto alle credenze dei cittadini. Essa ricusò di prestarsi alla preparazione della separazione della Chiesa dallo Stato. Tanto più egli ha diritto di mostrarsi schietto e fermo e declina ogni responsabilità di ciò che potrebbe avvenire qualora si lasciasse aggravare uno stato di cose contrario agli interessi della Chiesa e dello Stato. Termina autorizzando l'ambasciatore Behaine di dar lettura della sua lettera al cardinale Rampolla.

Grave disastro a Saint-Etienne

Parigi 3 ore 7.50 pom.

Il pozzo Camille, che occupa trecento operai minatori fu invaso dalle acque. Temesi una grave catastrofe.

Le trattative italo-svizzere

Berna 3, ore 8.40 p.

Si assicura che il Consiglio federale nella seduta di stamane ha preso le sue decisioni circa le ultime proposte italiane sul trattato di commercio. Le decisioni rimarranno segrete finchè non siano comunicate al Gabinetto italiano in via diplomatica, ciocchè si farà stasera stessa o domani al più tardi. (*Vedi dispacci da Roma*).

Le diete provinciali austriache

Alla dieta tirolese

Vienna 3 ore 7.10 pom,

Tutte le diete provinciali furono aperte oggi.

I deputati italiani si astennero dall'intervenire alla dieta del Tirolo.

Il governatore Siniscalco, deplorando la loro assenza, ha espresso la speranza che i deputati italiani interverranno alle sedute dichiarando che il governo e la rappresentanza del paese debbono provvedere affinchè l'assenza dei deputati italiani non sia dannosa agli interessi del Tirolo italiano.

Lo stato d'assedio in Alsazia-Lorena

Berlino 3, ore 8.10 p.

Al Reichstag oggi si discusse il progetto relativo allo stato d'assedio nell'Alsazia-Lorena in caso di guerra o di pericolo urgente per la sicurezza pubblica.

Petri, deputato di Strasburgo, dichiarò che simile legge non è necessaria. L'Alsazia e la Lorena non desiderano di meglio che la conservazione della pace europea e si rallegrano di far parte dell'Impero tedesco.

Il segretario di Stato Bosse dichiarò che il progetto si basa sulla situazione geografica delle due provincie, che in caso di guerra sarebbero esposte ai maggiori pericoli, e soggiunse che se la commissione che esaminerà il progetto lo desidererà, le si faranno dichiarazioni più particolareggiate.

Il progetto fu rinviato ad una Commissione di vent'un membri.

Genetliaci e onomastici

4 marzo

Genetliaci — Donna Beatrice Cenci-Bolognetti, di Roma — Donna contessa Carlotta Primoli nata dei principi Bonaparte, di Roma — Conte D. Camillo Anguissola di San Damiano dell'Aquila, di Napoli — D. Nicola Caracciolo Pasquizi di Castagneta dei Duchi di Melito, di Napoli — Principe D. Filippo Del Drago, di Roma — Cav. Lorenzo Demiro dei Duchi di Collecorvino, di Napoli — D. Giovanni Giuseppe dei Conti Dentice, di Napoli — Principe D. Giuseppe Dentice di Arecco, di Napoli — Senatore Giuseppe G. Cord. De Vincenzi, di Giulianova — Principe D. Cesare Hercolani, di Bologna — Conte Edoardo Martuzzi, di Bologna — D. Clemente dei Marchesi Sacchetti, di Roma — Nob. comm. Cesare Volpicella, di Napoli.

Onomastici — Donna Casimira Anguissola di S. Damiano dei Conti Gravina, di Napoli — Conte capitano D. Lucio Anguissola di S. Damiano Humbely, di Bologna — Nob. Casimiro G. Cord. Balbo dei Conti di Vinadio, di Torino — Conte Lucio Cattaneo, di Vicenza — Casimiro Di San Martino Marchese di San Germano, di Torino — Casimiro Faà dei Conti di Bruno, consigliere di Prefettura, di Torino — Casimiro Faà dei Conti di Bruno, di Torino — Deputato Casimiro Favale, di Torino — Gen. comm. Casimiro Galli dei Conti della Mantica — Casimiro Mathis dei Conti di Cacciorna, di Alessandria — Casimiro Pallavicini Marchese di Priola e dei Signori del Marchesato di Ceva, di Torino — G. Uff. Casimiro Conte di Brozolo Mastro di Cerimonia della Real Casa, di Torino — Senatore comm. prof. Casimiro Sperino, di Torino — Senatore comm. Lucio Tasca Conte d'Almerita, di Palermo.

Necrologio

A Torino è morto il comm. ab. Antonio Pavarino che fu prefetto della Basilica di Superga, elemosiniere onorario del Re direttore del R. Asilo V. E. — A Palermo nella grave età di 84 anni, il patriota cav. Benedetto Onorato. — A Napoli Nicola Corcia insigne storiografo — A Fontanella di Bergamo Francesco Bolgheroni, uno degli sbarcati a Talamone. — A Pavia è morta improvvisamente di ritorno da un ballo la schermitrice Antonietta Bossi, moglie del maestro di scherma Bossi. — A Torino Modesto Bòccoli, vicedirettore delle Scuole di Alessandria. — A Portoferraio l'ex sacerdote prof. Omero Corsi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il Denaro

è il Dio dei falsari e degli immorali speculatori. E siccome oggi in commercio la **Lichenina Lombardi** vale danaro contante non desta meraviglia di sapersi delle migliaia di falsificazioni che sono state praticate. Alcuni dei falsificatori furono condannati in Tribunale gli altri sono giornalmente condannati dal pubblico che usa la Lichenina falsificata e non ne vede giovamento. **Se la tosse non passa si può esser sicuro di aver usato Lichenina falsa o alterata.**

Immorali speculatori poi hanno solamente rubato il nome di **Lichenina** empiendo bottiglie d'ibrida miscela senza alcun valore terapeutico od apponendovi spudoratamente il loro nome. La sola Lichenina vera è quella del Lombardi, ha trenta anni di vita e dai sommi scienziati è stato ritenuto indiscutibilmente come l'unico rimedio per curare le tossi ostinate dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare (Semmola). **Domandate solo Lichenina Lombardi VERA. Altri speculatori,** e sono molti, per avidità di denaro hanno formato un'infinità di globuli, pastiglie, dischi, pillole, sciroppi, ecc. assumendo di curare la tosse ed i catarri di tutte le mucose, anche di quella degli occhi. Ma contro tali ridicolate il pubblico riderà certamente e noterà con meraviglia la baldanza degli **impostori** che pur di vendere il loro inefficace prodotto promettono di guarire tutti i mali. Parturiens mons nascetur ecc. Se tossite ricordate le parole dell'illustre chimico Prof. Antonio Cardarelli che proclamava la Lichenina del Lombardi superiore a tutti i rimedi con le precise frasi: **Mezzo curativo contro le tossi ostinate, - efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi. Usate solo la Lichenina Lombardi VERA.**

Costa L. **2.00** in tutte le buone farmacie. Tre flacons si spediscono in tutto il Regno per L. **6.00** direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno. 565

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore pratico per macchine e caldaie a vapore, locomobili ecc., cercasi da stabilimento industriale. Rivolgere proposte Milano A. B. via Principe Amedeo, 5 62

Una fabbrica svizzera di conserve con impianto a vapore cerca cuoco abile, pratico nella preparazione di conserve di legumi, frutta e carni. Impiego buono e stabile. — Indirizzare offerte accompagnate di certificati e referenze alle iniziali H 7 Lg., Haasenstein e Vogler, Lugano.

Esperto segretario, contabile, corrispondente, cerca posto. Certificati, referenze e cauzione disponibili. Offerte alle iniziali H 3 8 Lg ad Haasenstein e Vogler, Lugano. V 93

Rappresentanze

Cercansi ovunque rappresentanti con L. 4.— al giorno. Rivolgersi subito a *D. Tempesta* — Como. 4-5. 93

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 732 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Vini ed olii Toscani. La casa produttrice Giacomo Mori cerca rappresentanti sulle piazze di Milano, Genova e provincie limitrofe. Inutile proporsi senza serie referenze e garanzie. Scrivere a Cetona per Palazzone (Siena). 100

Diversi

Cercasi ovunque incaricati per lavori di scritturazione a farsi in casa retribuiti con L. 2 a L. 5 al giorno. Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 155

Eufrosi — Priva tue nuove; da due giorni non vedo persona. Tua moglie non scrive. Procurerò venire prima dell'epoca fissata, essendo desiderosa vederti. Mancanza di tutto, fuorchè di noia. Abbiti un bel bacione da me, e cento da tua suocera. 603

Montecarlo e Lotto. Vincita garantita, raddoppiamento del capitale ogni settimana. Per schiarimenti scrivere con francobollo F. C. Arietti, Corso Dogali, 3 Genova.

Bachicultore. — Per prossima stagione bacologica disponibile bigattiere praticissimo stufa, allevamento bachi, nonchè agente di campagna. Certificati e referenze richiesta. — Scrivere Colomba, posta Monza. V. 62

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

D'affittare bella camera, splendidamente ammobigliata presso buona famiglia. Calle dei Fuseri, Calle Schiavini, 4342 104

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ di Vapori Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

UN VRAI TRÉSOR

Tous les malheureux victimes de l'onanisme et les péchés secrets trouveront du secours en suivant les conseils contenus dans l'excellent ouvrage de Dr **Retau!**

La préservation de soi-même

dont la traduction en français a été faite sur la 80me édition allemande. Les instructions contenues dans ce livre ont déjà sauvé de la mort des milliers de personnes.

Un fort volume in-18 contenant 27 gravures. Prix 4 francs. Au **Verlags - Magazin,** Neumakt, 34, à **Leipzig.** (Saxe). 348

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le **PILLOLE NEGROTTO**
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.
Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403
In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

---

100 francobolli rari, Egitto, Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chili, Costaricca, Ecuador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Perù, Patialla, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**

C. HOHS, *Gartenstr.* 74
596 **Basilea.**

ISTITUTO MASCHILE
in Auberson
(Ct. de Vaud) SVIZZERA

Scuola inferiore e superiore con insegnamento della lingua francese. Età dell'entrata da 10 anni in avanti. Aria pura dei monti. (Altezza 1109 m. sopra il livello del mare). Vita di famiglia. Referenze: signori Luigi Faccard, Auberson; Cesare Aubert, sindaco St. Croix; Paul Subilia, parroco La Chaux de St. Croix; dottore Weith, S. Croix.

Prospetti a richiesta da **J. E. Perrin - Auberson.** 599

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia.*

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch
Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Masséna, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5). 337

Lefranc & C.

Casa fondata nel 1775 a Parigi
Case succursali: **Berlino, Bruxelles, Milano, Firenze**

Fabbrica di colori **finissimi in tubi,** per la pittura all'**olio,** in **tubi, pastiglie, tavolette** per l'**acquerello, pastelli, cavalletti, scatole** ed ogni articolo, concernenti le belle arti. — **Colori** d'ogni sorta per la **decorazione e la pittura.** — **Specialità di colori finissimi per carrozze: in polvere e macinati all'acqua ragia in pasta finissima. — specialità di nero fumo leggerissimo di Grenelle, giallo cromo Spooner, nero d'avorio, filling up, lacche di Garanza, assortimento completo di pennelli e di articoli per la doratura.**

Esposizione Universale di Parigi 1889
Due Grandi Diplomi d'Onore

CLASSE X	CLASSE XLV
COLORI FINI	**COLORI e VERNICI**
Articoli per Belle Arti	Inchiostri da stampa

847

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
in comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnant en permanence

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra 597

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FÉES
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

DEPOSITO DI
TABACCHI
DI
LAMBERT & BUTLER
Bird's Eye, May Blossom
Honey Dew, Golden Shag ecc.
O. & W. Malmberg
AMBURGO

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO



Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 Marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bottiglia **L. 2,50**

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria.
ANTONIO LONGEGA — Venezia
San Salvatore, 4822-23-24-25

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, N. 4823-24-25.

Gli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa
si trovano in
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

APERTI	APERTI
dalle 8 alle 12 ant.	*dalle 8 alle 12 ant.*
dalle 2 alle 7 pom.	*dalle 2 alle 7 pom.*

Anno CL — 1892. Sabato 5 marzo N. 64

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno, 10 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

La situazione parlamentare

Interessanti dettagli

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 3 marzo

Il Comitato costituito a difesa del Gabinetto ha ben capito che è giunto il momento in cui può e deve rispondere alla ragione della sua esistenza. E difatti i membri della Commissione si sono già messi all'opera, e non si risparmieranno in zelo, per fare appello a tutti gli amici lontani, e per assicurarsi che non verranno meno all'adempimento del loro dovere, durante la discussione del disegno ferroviario, che forma uno dei principali fondamenti del programma finanziario del Governo.

Gli oppositori di ogni colore colore furono già chiamati a Montecitorio, e si può star sicuri che essi incominceranno gli attacchi fin dal primo giorno. Perciò abbisogna compatta, gagliarda ed ardita la resistenza, onde far fronte anche alle sorprese che certo non mancheranno.

***

Questa è oggi la base della cosidetta situazione parlamentare, che continua ad essere tema delle conversazioni di coloro che si occupano di di politica, e prosegue ad aprir l'adito alle fantastiche previsioni o congetture, specialmente degli abitatori di questo piccolo ma clamoroso mondo che è Montecitorio. Mondo piccolo davvero, nel quale talora si scambiano i desideri propri per quelli del paese e si confondono gli egoismi colle nobili e patriottiche ambizioni!

Naturalmente, s'intenda che scrivendo *situazione parlamentare* voglio indicare tutto quel complesso di fenomeni politici che si vanno manifestando e che sono, assai spesso, artificiosamente gonfiati, nell'interesse dei partiti, o dirò meglio, di quei pochi omenoni che presumono dirigere i partiti..... che non ci sono.

Senza cedere all'artificio dei gonfiatori, io non posso nè voglio negare o disconoscere ciò che apparisce chiaro ed evidente.

***

Il Ministero ha perduto un po' di terreno: ma perchè? per un motivo che non dovrebbe apparir molto lusinghiero all'opposizione, ossia perchè si credette di scorgere minore energia nell'esecuzione del programma che il Gabinetto ha esposto al Parlamento e al paese.

Tornando, dirò così, alle proprie origini, il Ministero riacquisterà il terreno perduto. Si domanda, come già ben a proposito aveste a scrivere, che sia più risoluto, che abbia minori timidezze, che smetta certe esitazioni.

Il programma con cui sorse il Gabinetto Rudinì-Nicotera fu applaudito dal Parlamento e dal paese e nessun candidato, nelle elezioni fattesi in quest'anno, lo ha smentito o rinnegato; si può anzi affermare che quasi ogni candidato credette di giovare alla propria candidatura, dichiarando di aderire al programma del Ministero.

Ma questo deve compierne con risolutezza l'esecuzione; l'opposizione che ha tratto un po' d'apparenza di forza dall'apparenza di debolezza o di indecisione del Gabinetto.

***

Per esempio, anche la legge sul riordinamento ferroviario non è punto adatta a risolvere senza sottintesi la questione dei rapporti del Gabinetto con la Camera. Adesso sono ormai molti a convenire che il progetto, passando, rappresenterà una vittoria per tutto il Ministero; ma che non sarà al dimani di un successo, nel miglior caso, che si potrà pensare a modificazioni ministeriali.

Così comincia a prevalere il concetto secondo cui la vera battaglia decisiva e concludente non si aprirà, come dianzi avvertii, che all'assestamento del Bilancio, materia che fra breve sarà pure pronta per la pubblica discussione.

Fra tante opinioni o disposizioni così modificate, si racchiude il pericolo che io ho avvertito e denunziato senza indugio. E i deputati amici del Governo devono ritenere che non è loro lecito per accorrere a Roma, aspettare che venga in esame la legge per l'assestamento, perchè essa sola potrà dare i frutti desiderati per ritemperare il Gabinetto e farlo risorgere a nuova vita. Ma ben ricordino che pur il disegno ferroviario si porgerà come uno scoglio durissimo, forse più aspro di quello che alcuni suppongono.

***

È anche mia opinione che il Gabinetto non abbia ben risolta l'ultima crisi, cagionata dalla dimissione dell'on. Ferraris.

Il Chimirri, diventato ministro della giustizia, è al suo posto, ma la vacanza del portafoglio d'agricoltura e commercio non fu provvido atto e non giova, anzi nuoce, prolungarla.

Si disse che l'*interim* del presidente del Consiglio avrebbe offerta occasione ad un riordinamento dei servigi dipendenti da quel Ministero e ad un accordo con quello dell'istruzione per organizzare, finalmente, la vigilanza sulle scuole che ora sono soggette alla sorveglianza del Ministero del commercio.

Sono passati due mesi e non si vide ancora alcun segno dei provvedimenti che dovrebbero essere studiati e preparati, e pei quali dicevasi opportuno il prolungamento dell'*interim*.

***

Il Governo deve inoltre risolvere la questione bancaria, e il progetto preparato deve essere presentato, imperocchè ulteriori indugi non giovano, facendo supporre che sienvi titubanze.

Così il Ministero, che vede ora ridotte le sue previsioni circa all'entrata del corrente esercizio, ha l'obbligo di indicare altri mezzi, imperocchè suo primo impegno è la soluzione del problema finanziario.

L'occasione per la nuova grande battaglia darà modo al presidente del Consiglio di chiarire i propositi del Governo, eliminando gli equivoci. E vincerà se meriterà di vincere, ossia se sarà fermo, energico, preciso. Però io nutro fiducia che saprà guadagnarsi una vittoria completa.

Un deputato.

L'apertura delle Diete austriache

Nelle provincie di nazionalità italiana

L'altro giorno si aprirono le Diete di Trieste e delle altre provincie italiane.

I nostri dispacci ci informarono già dell'esito della dieta di Innsbruck alla quale i deputati italiani non intervennero, ricorrendo all'ultima arma che vale almeno a tutelare la dignità del sentimento, se non l'interesse pratico: la politica dell'astensione.

A Gorizia le cose proseguiranno nell'antico andazzo, poco confortante per il sentimento nazionale del paese. Nella Dieta non v'ha maggioranza; italiani e slavi dispongono di pari numero di voti e vivono di scambievoli concessioni in seno alla trilingue assemblea.

***

A Parenzo, nell'aula di San Francesco, risuonerà l'eco, selvaggiamente intemperante, delle novissime pretese slave. Poichè mentre ancora trent'anni addietro la croata Dieta di Zagabria, dichiarando le aspirazioni territoriali slave, non accennava nemmeno con una parola all'Istria geografica, oggi i croati osano affermare un loro preteso diritto storico sulle terre istriane.

A Zara sei contro trentasette: sei che lotteranno ancora disperatamente per salvare, nella rappresentanza della provincia, la loro lingua e la loro nazionalità dall'onda invadente del croatismo che trionfa.

Di quanto sappiano fare e dire i croati, scrive appunto oggi il *N. W. Tagblatt*, s'ebbe una prova nella seduta di ieri l'altro al Parlamento, dove il deputato Bianchini smosse cielo e terra per le ragioni che avrà comprese lui, poichè la lingua di cui si servì non venne intesa. Era un esempio promettente di quanto si saprà fare nelle Diete di Parenzo e Zara!

***

Sì, non mancheranno gli esempi. E come da Parenzo e da Zara, anche dall'ibridismo goriziano e dall'astensione trentina viene un monito grave e solenne, per tutti che di quelle provincie sentono altamente la nazionalità italiana.

E siamo certi che intanto si eleverà ancora, alta e squillante, nella Dieta triestina quella nota di patriottismo, che già vi risuonò sì sovente, recando ai fratelli la conferma e il conforto della solidarietà.

La stampa francese e il ministero Loubet

I giornali repubblicani e moderati francesi considerano la giornata di venerdì soddisfacente per il Ministero e di buon augurio per l'avvenire.

I giornali radicali e i conservatori consigliano il Governo a non contare troppo sulla maggioranza.

All'assemblea comunale di Berlino

La mozione dei socialisti per i disoccupati

L'assemblea comunale di Berline respinse la mozione d'urgenza presentata dai delegati socialisti, colla quale si chiedeva che i lavori pubblici fossero cominciati immediatamente per rimediare alla miseria dei disoccupati.

L'assemblea decise invece, con voti 87 contro 16, di passare all'ordine del giorno.

I disoccupati a Danzica

Un telegramma da Danzica in data di iersera reca che ottocento operai terrazzieri disoccupati, di cui soltanto duecento furono occupati oggi dalle autorità locali, si abbandonarono stamani a grandi eccessi. Saccheggiarono le botteghe dei macellai e dei fornai. Gli assembramenti furono finalmente dispersi dalla polizia.

Per le guardie doganali in Serbia

Alla Scupcina serba, continuandosi la discussione sul bilancio, in seguito all'obbiezione di Katic, si respinse la proposta di Pasic aumentante il credito per le guardie doganali.

Una palla di piombo ai piedi del Papa

In un articolo apologetico di Leone XIII, firmato dal De Vogüe e pubblicato sul *Figaro* giunto l'altra sera, il seguente passo è notevole e per l'autore che lo ha scritto e pel giornale che lo ha stampato.

« Senza dubbio in Vaticano si mantiene sempre, e non si può fare altrimenti, la protesta di principio contro i fatti compiuti: noi l'udremo ancora per un pezzo; ma il prodigioso successo di una politica più vasta ha dovuto cambiare il fondo dei cuori.

« Oramai si sa dove sono le grandi speranze avvenire.

« L'antica striscia di terra non sarebbe più che una palla di piombo ai piedi del Papa. Come farla governare silenziosamente da qualche prete coll'inevitabile tribuna, colla libertà di costumi del tempo attuale? Come difenderla, con qualche migliaio di soldati mercenari, *vis-à-vis* dei grandi Stati moderni e delle loro moltitudini armate? Ciò che fu pegno di indipendenza non sarebbe ormai che il prezzo della servitù morale imposta dal vicino immediato: e la esiguità stessa del sostegno materiale, diminuirebbe l'immensa potenza ideale della Santa Sede ».

DAL VENETO

Per la difesa del Piave

Si prevengano disastri

Ci scrivono da Cimadolmo:

Qui, come a S. Polo di Piave, guardando alla prossima primavera, si vive con qualche trepidanza pel Piave; e quanto più si va innanzi col tempo, tanto più si fa manifesto il gravissimo errore commesso per non aver appieno eseguito il progetto di difesa di questa sponda dell'ing. Mascovich: e ciò per una male intesa economia, sopprimendosi il braccio, ch'era parte importantissima del progetto; ond'è che per la omissione di esso braccio a pochi metri della diga più sotto abbiamo ancora il Piave che fortemente percuote nell'argine, alla cui difesa fu già disposta tal quantità di roccia che sarebbe stato sufficiente costruire nonchè uno, due bracci ad essa diga.

Arrogi che si dovette alzare l'argine di ritiro di fronte ai Vidotti, argine certo, per la sua poca coesione, e per la sua mole, non sufficiente a sostenere il carico, e l'impeto di una piena; onde è che il Genio civ. di Treviso con molto savio consiglio credette opportuno di redigere un progetto per rendere meglio resistente e più solido l'argine aggiungendovi una banchina alla spalla opposta esterna, progetto già anche approvato, a quanto consta, dal R. Ministero, e che non vorremmo fosse messo in quarantena per altra economia.

***

Il punto minacciato è di tanta e tale importanza che con una piena anche inferiore a quella dell'82 si può dar causa a un vero disastro per tutti i paesi inferiori, e specialmente per S. Polo.

Tale lavoro poi oltrecchè essere richiesto con tutta urgenza, perchè non è lontana la stagione nella quale qui specialmente il Piave suol presentarsi più minaccioso, tornerebbe anche opportuno ed utile a tanti poveri braccianti, che mancano affatto di lavoro, non potendone avere dai Comuni perchè i bilanci non lo consentono, non dai possidenti, perchè le imposte eccedono in quest'anno la effettiva rendita dei terreni, merito del nostro sistema tributario, che affliggerà Dio sa fino a quando il sempre docile Veneto.

G. M.

Cronaca estense

La fine degli spettacoli — Neve — Cucine economiche.

Ci scrivono da Este, 3:

(*Elgidi*) La Società Allegria e Beneficenza, contrastata nel suo programma da Giove Pluvio, approfittando dell'unica buona giornata concessa, il lunedì, apprestò una bellissima e riuscitissima festa con il corso mascherato, l'inaugurazione umoristica del monumento a Carnevale, e l'illuminazione fantastica della Piazza Maggiore. Grande fu il concorso.

E splendida riuscì l'ultima festa da ballo al Casino: come animatissima la Cavalchina al teatro Sociale.

Nel Collegio Comunale militarizzato, quegli allievi fecero veri miracoli di bravura ed affiatamento tanto nelle esercitazioni che nel canto: nella musica poi ottennero un vero successo, come egregiamente — e da par loro — manovrarono nella ginnastica e scherma. Il loro spettacolo per chi assisteva fu un ottimo saggio, senza esagerazione, di buon volere, di studio, d'intelligenza, tale da trarne le maggiori e migliori lusinghe. Un bravo di cuore agli allievi, ed un elogio agli egregi tutti cui sono affidate le rigogliose sorti di quell'Istituto, con speciale menzione ai sigg. Codemo, Quaglia e Ferretti che istruirono gli allievi alla recitazione e al canto, a ludi ginnastici e alla musica.

— Da molte ore ed a larghissime falde scende la neve; ha raggiunto già l'altezza di 15 cent. Meno male se la sua discesa fosse tranquilla come i poeti la sognano, ma un vento impetuoso che l'accompagna la rende turbolenta, fastidiosa, frizzante. La biancolina... ai 3 di marzo fa invero poca allegria!

— Le benemerite Cucine economiche, con l'aiuto di generose oblazioni dovute alla Società Quadra ed ai sigg. Sartori Gaetano e Orten, nelle giornate di giovedì grasso e di lunedì u. s., ebbero un trattamento speciale pe' consumatori: oltre alla consueta razione minestra, carne, pane e vino. Ai generosi che coadiuvarono l'opera benefica delle Cucine economiche, sieno rese pubbliche grazie.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 4 *marzo* — Ci scrivono:

Società Spettacoli. — Domenica al tocco nella sala terrena del teatro Olimpico avrà luogo una adunanza dei sottoscrittori per la costituzione di una società per gli spettacoli, con azioni da lire 20 annue per cinque anni.

L'assemblea dovrà deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato Promotore.
2. Proposta del nome con cui intitolare la Società.
3. Nomina di una Commissione incaricata della compilazione dello Statuto.

A Bertesina. — Il Municipio, viste le migliorate condizioni sanitarie della frazione di Berterina già infetta da difterite, ha ordinato che nel prossimo lunedì 7 corr. segua la riapertura di quelle scuole.

Speriamo di non dover ritornare più su questo triste argomento e che finalmente possano procedere regolarmente le lezioni in quelle scuole.

La salute del Vescovo. — Pur troppo le speranze nutrite pel ristabilimento della salute di mons. De Pol nostro vescovo vanno dileguandosi.

L'ammalato trovasi in tale stato da far temere una vicina catastrofe.

Una casa che crolla per la bufera

Un morto e un ferito

L'altra mattina, imperversando la bufera a Bovolone, si sfasciava, improvvisamente, una casa abitata da una famiglia composta da padre, madre e figlio. Questi si salvò gettandosi dalla finestra. Il padre e la madre rimasero sotto le macerie.

I carabinieri e i terrazzani salvarono il vecchio Andreoni, ferito.

La moglie Giulia Tonioli venne trovata soffocata.

Caneva di Sacile — Ci scrivono:

(*F. dott. C.*) Una parola ancora in risposta all'ultima corrispondenza di Caneva del signor A. C., perchè ai lettori intelligenti il giudizio sia facile.

La lettera ad Catullum del Vescovo di Ceneda non dimostra che garbo e gentilezza, quando si sa che in precedenza il Catullo scrisse a monsignore offrendogli le sue prestazioni con una prodigalità straordinaria e commovente.

Dal resto il Catullo se aveva la missione di cappellano col beneplacito dell'E. Patriarca, non v'ha dubbio si sarebbe presentato a Stevenà nel 1° gennaio. Con questo convincimento non posso ammettere che alcuno del paese abbia con fosche tinte colorito il desiderato del popolo.

Il signor A. C. si persuada che il tempo farà la luce e che alla questione cui si è dato troppa vita risponderà la calma e la concordia dell'intero paese. Auguriamo propizi i profumi del Turibolo (!).

E con questo desideriamo che sia posto termine sulle nostre colonne ad una polemica che minaccia di andare troppo per le lunghe. Attendiamo tutti quanti che il tempo faccia la luce! (*n. d. r.*)

Mestre 4 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella seduta di questo Consiglio Comunale oggi tenutasi per la nomina del nuovo medico condotto in questo Comune, fu eletto il dottor Antonio Perinello con voti 8 su 15 votanti. Sei voti s'ebbe il dottor Pentin, ed uno il dott. Fioravanzo.

Mirano 2 *marzo.* — Ci scrivono:

Proprio in questioni di tempo il corrispondente dell'*Adriatico* ha ragione di dubitare della sua memoria poichè la stazione dei carabinieri fu tolta non da tre anni ma dal luglio 1890 e la risposta della Banca alla Società cooperativa arti costruttrici fu data in febbraio entro otto giorni dalla richiesta.

Spero pertanto che il corrispondente con quella sua aria da ottimo e massimo informerà meglio il paese sulla causa del ritardo a incominciare lavori dati in appalto nel 20 dicembre.

La Banca, che del resto ha già indetto l'assemblea, non ci entra proprio per nulla.

Io non so se il paese sappia da che fonte è derivato l'articolo comparso nell'*Adriatico* del 29 febbraio, ma vedrà che in fatto di esattezza non è fonte sicura.

Verona 4 *marzo* — *La Compagnia drammatica Pasta-Garzes-Reinach* — Ci scrivono:

(*Julius*) *Giorgina* di Sardou fu la produzione scelta dalla Compagnia Pasta-Garzes-Reinach per inaugurare la stagione di quaresima al teatro Nuovo, che presentava un insolito concorso, specialmente nella platea al completo. Buona l'impressione prodotta dall'affiatamento perfetto, e dalla intelligente e disinvolta interpretazione spiegata dal rinomato Pasta, dall'ammirabile Reinach, dall'attraente e distinta signorina Tina di Lorenzo, accolti da ben nutriti applausi di simpatia al loro apparire sulla scena. Ottime attrici si mostrarono le signore Aliprandi, e Guglielmetti-Reinach, frequentemente applaudite e chiamate al proscenio insieme agli artisti predetti. Una calorosa ovazione incessante ottenne il simpatico Garzes nella briosa farsa *Il sottoscala.* Decorosa, elegante la messa in scena: inappuntabile il vestiario.

Domani una novità: *L'articolo 231* di P. Ferrieri.

Salzano, 3 *marzo.* — Ci scrivono:

Onde confondere le meschine insinuazioni di un cor-

Appendice della Gazzetta di Venezia 43

ETTORE MALOT

MADRE

Perciò, chi poteva, cercò di trar partito dalle sue relazioni con Fred Collier, il capo delle scuderie di Vittoriano.

— Ebbene — gli aveva detto qualcuno — spero che siate certo di guadagnare.

Ma Collier non aveva il vizio di ciarlare.

Era un uomo di grande cortesia di modi, elegantissimo, tirato a quattro spille sempre, ma che non diceva mai quattro parole senza ragione.

Parecchi non ottennero in risposta che monosillabi insignificanti.

Qualcuno più fortunato si sentì dire:

— Il cavallo sta benissimo.

— E fu tutto.

Non avendo ottenuto niente da Collier, tentarono di sapere qualche cosa da Vittoriano quando, dopo la prima corsa, lo videro arrivare seguito da Melicieux che era incaricato di scrivere le sue scommesse.

Vittoriano, che pure aveva una riputazione incontestata di eleganza, non era mai stato così distinto.

Aveva un abito di colore chiaro, e una rosa alla bottoniera.

Aveva la fisonomia sorridente di un uomo pieno di fiducia in sè stesso e nella sua stella...

E coloro, che da qualche tempo lo vedevano scuro in volto e proccupato, ne trassero buoni auspicii.

Vittoriano fu dunque subito rimarcato.

E parecchie persone molto stimate, che di solito appena lo salutavano, andarono a parlargli e a domandargli quali speranze avesse nel suo cavallo.

E ciò, s'intende, non per trarre profitto dalle sue risposto, ma semplicemente per simpatia.

Non era egli l'eroe del giorno?

L'altro eroe era il celebre fantino Rayburn, che si era degnato di venire per la quinta volta a correre in Francia.

Tutti non ricordavano che le altre quattro volte aveva perduto.

Quando Rayburn comparve, tutti se lo mostrarono a dito con curiosità.

E non solamente guardavano lui, ma guardavano anche un signore, che era il suo amico inseparabile e anche il suo parassita — cioè il famoso capitano Trost, di cui i giornali hanno tante volte parlato.

Rayburn era uno dell'aristocrazia dei fantini.

Era pagato in ragione di venticinquemila franchi per montare un cavallo, e si permetteva il lusso di avere, nel capitano Trost, una specie di domestico, che gli faceva onore.

Il fantino era un individuo grosso di busto, con braccia enormi, e una grossa testa, che non sapeva altro che bestemmiare o dire delle volgarità.

Il capitano Trost era invece un bell'uomo, elegante, distinto, di modi e di parola cortesissimo.

È inutile dire che l'interesse generale era concentrato sulla gran corsa.

Le altre passavano inosservate, mentre tutto il mondo degli *sportsmen* regolava le sue scommesse.

Canotier, sul principio, si era nettamente affermato come favorito.

Poi, poco a poco, aveva scemato nel favore pubblico, e non mancavano coloro che già davano le scommesse contro di lui.

I *bookmakers*, che sulle prime accettavano scommesse a tre contro uno, ora le davano a quattro.

E questo risultato era dovuto al contegno di Vassiette, un *bookmaker* anche lui, come i lettori ricordano.

Era stato notato con generale sorpresa che egli più di tutti gli altri, accettava scommesse in favore di *Canotier*.

Che cosa significava quel suo contegno?

Come mai egli che era in tanta relazione con Vittoriano, si comprometteva sopra un cavallo che doveva conoscere meglio di chiunque altro?

Conviene qui aggiungere che Vittoriano ignorava ciò che accadeva nel recinto dei *bookmakers* e non sapeva che Vassiette prima e gli altri poi, avevano dato *Canotier* a cinque, tanto da far dubitare che il celebre cavallo dovesse prendere parte alla corsa.

Vittoriano era accanto alla sua bestia, e sempre sorridente lo accompagnava sulla piste, insieme al capitano Trost.

I cavalli sono partiti, e Vittoriano, per seguire le peripezie della corsa, monta sopra una sedia.

Malgrado gli ordini che ha dati, *Canotier* è alla testa.

Allora una grande inquietudine lo assale, inquietudine che cresce sempre di mano in mano che il suo cavallo progredisce.

Rayburn giudica dunque *Canotier* di tal forza da arrivare in fondo con quell'andatura?

Ecco che i cavalli si trovano dinanzi alle tribune dove si trova Vittoriano, e dove c'è l'incrocio delle varie piste.

Canotier che è in testa di dodici o quindici lunghezze, prende quella cattiva.

Si eleva un formidabile clamore, e Vittoriano si trova circondato da persone che gli mostrano pugni gridando:

— Ladro! Ladro!

Vittoriano sorride.

Ma allora tutti quegli individui furiosi lo minacciano, lo percuotono gridando:

— Ladro! Ladro!

Vittoriano vuole protestare.

E volgendosi ad alcuni che poco prima lo avevano salutato molto graziosamente, disse:

— Ma guardate il mio libro di scommesse!

Senonchè coloro, adesso gli voltano le spalle senza rispondere.

E uno di essi, che Vittoriano aveva preso per un braccio, gli disse seriamente.

— Lasciatemi. Io non vi conosco.

E intanto i colpi continuano a piovere addosso a lui, finchè arrivano le guardie.

XXI.

Melicieux non aveva nulla di eroico nel suo carattere.

Vedendo la piega che prendevano le cose quando *Canotier* aveva abbandonato la buona pista, si era prudentemente allontanato.

Pensando che egli solo non era in grado di tener testa a quella legione di furibondi, aveva pensato altresì che era perfettamente inutile si esponesse a farsi bastonare come il suo padrone e a farsi stracciare anche lui i suoi abiti che certamente Vittoriano non gli avrebbe pagati.

(*Continua*)

spondente dell'*Adriatico*, riguardo alle nostre cucine economiche, premiate anche ad esposizioni, vi riferisco che dal resoconto dello scorso febbraio, apparisce che furono introitate L. 319.40 per 2392 razioni di carne, brodo ecc. vendute direttamente a poveri ed alla Congregazione di carità per distribuzione a poveri ammalati.

Le spese ammontano a L. 331.38, quindi si ebbe un disavanzo di sole L. 11.98, al quale il benemerito Comitato per le Cucine economiche farà fronte con qualche straordinario incasso.

SPORT

Caccia al cervo

Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia:

A Roveredo — Giovedì 10, lunedì 14, giovedì 17 e lunedì 21 marzo, alle ore 12 ant.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al Segretariato della Società veneta, al segretario della Società milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* e sulla *Perseveranza* di Milano.

Le corse di cavalli a Crespano

Crespano Veneto 4, ore 3.20 p.

Stante la nevicata di ieri le corse dei cavalli vengono rimandate a domenica 13 corr.

Una proposta di un cacciatore

Un amico nostro ci manda da Vicenza la seguente letterina che volentieri pubblichiamo, facendogli però osservare che, seppure accadrà che qualche cacciatore porti senza accusarli pochi mazzi di uccelli, le nostre cifre si devono pur ritenere, nel complesso, approssimativamente esatte.

Ecco la lettera:

« Ho modo di sapere, benchè con qualche ritardo, l'esito della tratta in Val Serraglia; e confrontandolo con quelli dati dalla *Gazzetta* non lo trovo mai, o quasi, corrispondente. Tralascio di risalire di molti lunedì. Del penultimo non deste notizia. Si uccisero 21 uccelli fra anitre, sarsegne e chiozzi; più 6 folaghe. Dell'ultimo voi date 6 chiozzi, e mi consta che furono 17 gli uccelli abbattuti senza comprendervi le folaghe.

Voi forse attingete le notizie presso i negozianti di selvaggina. Nè vi fo colpa, s'intende. Non avreste potuto trovare una fonte più diretta e quindi più sicura. Ma ne consegue che notizie esatte non si hanno perchè spesso avviene che i cacciatori tralascino di vendere tutta o parte della loro caccia.

Vi segnalo però l'inconveniente perchè vediate se insistendo, colla cura che mettete in ogni rubrica della vostra *Gazzetta*, non vi riesca di trovarci rimedio.

Pure non è questa la ragion prima per cui vi scrivo.

Ad ogni modo, la presente annata venatoria fu delle meno proficue. Perchè? Oltre che alla stagione — tutti o quasi i lunedì furono singolarmente favorevoli agli uccelli — la modestia delle prese fatte non si potrebbe ascrivere ad altre cause?

Io vi ho sentito accennare; ma son così poco esperto della valle che non oso entrare nella discussione. Mi accontento di eccitar voi ad aprirla.

Fra i vostri lettori molti potranno con competenza sostenerla o moltissimi d'ogni parte la seguiranno con interesse.

Cordiali saluti dal

D.r STREPITO ».

Una spia italiana a Tolone?

Ci telegrafano da Tolone che un italiano di San Vincenzo, nella provincia di Campobasso, di ventidue anni, venne arrestato perchè sospetto di spionaggio.

Un altro dispaccio aggiunge che l'arrestato chiamasi Origlio, e che respinge l'accusa di spionaggio.

Nei pozzi di Saint Etienne

Si ha da Saint Etienne che il pozzo Camille fu completamente inondato.

I duecentonovanta operai che vi si trovavano riuscirono tutti a salvarsi.

Ancora tempeste

Il *New York Herald* annunzia una tempesta sulle coste della Francia fra domenica e mercoledì.

Sposini bene assortiti!

A Miskolcz (Ungheria), nella chiesa cattolica, avvenne lo sposalizio di Ida Kisfalu, d'anni 84, col contadino Bela Ferce, appena ventenne.

La sposa si marita per la settima volta. Essa ha quattordici figli e nove figlie che tutte assistettero al matrimonio.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 genn.o 1892	— —	92 10
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	297 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 95	127 30
Francia	3	103 60	103 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 92	26 —	25 93	25 99
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia Trieste	4	220 5/8	— —	— —	— —
Banconote austr.		220 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0 — della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 4

		Raffineria Zuccheri	294 —
Rend. it. cont	92 05 —	Sovvenzioni	35 —
fine	92 16 —	Società Veneta	45 —
Az. Medit.	481 —	Obbl. merid.	308 —
Banca generale	316 —	» nuove 3 0/0	305 —
Lanificio Rossi	1070 —	Francia a vista	103 85
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	26 —
Navig. generale	313 —	Berlino a vista	128 20

Gli arcadi del socialismo

Una lettera di Pietro Sbarbaro

Esempi vivi

Prendendo argomento da una lettera del nostro corrispondente di Pordenone, Pietro Sbarbaro ci indirizza questo suo scritto, il quale malgrado la forma vivace, merita di essere letto e ponderato per le crude verità che in esso vengono dette:

***

Caro Direttore,

Ringrazio i vostri corrispondenti della sollecitudine affettuosa, che mi dimostrano, e rispondo poche parole all'ultimo di essi, in ordine cronologico, che ha preso un così madornale abbaglio volendo giudicare dal solo titolo, *a priori*, il contenuto della mia prossima Conferenza sopra gli *Arcadi del socialismo*. — *Arcadia*, non innocua, come quella che nel secolo XVIII fu bersaglio alle nerbate di *bue* di Giuseppe Baretti, tanto benemerito delle patrie lettere per averla flagellata di santa ragione, ma pericolosa e dannosissima; come quella perchè invece di ammolire gli animi, gli rende feroci e tende a fomentare la guerra sociale fra gli ordini, i ceti, gli interessi di una medesima patria — proprio nel momento in cui l'Italia si trova allo stato di *guerra latente* con la Repubblica di Parigi, con la *barbarie moscovita*, e aperta, dichiarata, senza tregua, col Vaticano.

***

Vero è, che mentre il vostro ottimo corrispondente è di *spirito profetico dotato*, come l'abate Gioachino calabrese, non capisce il valore della parola *Arcadi* da me appiccicata a due tipici riformatori della pubblica economia, Pietro Ellero, *illustrazione* ossia gloria di Pordenone, e il beato Edmondo De Amicis, due *uomini rappresentativi* — come direbbe il filosofo americano, Emerson, perchè rappresentano al vivo, al naturale, come due specchi di allodola questa nuova specie di *speculatori* accortissimi sopra l'ingenuità del povero operaio; questa nuova scuola di economisti senza economia, che sfruttano i dolori delle moltitudini, e si fanno sgabello delle loro miserie per salire in alto, per farsi eleggere prima deputati e poi senatori, come il repubblicano Cadenazzi, come il repubblicano Ceneri, come un repubblicano conte senatore ora prefetto, come il repubblicano conte Luigi Ferrari, oggi in via di trasformazione diplomatica, come quel contino Ferrari, che saluta l'elezione di A. Fratti come un buon passo verso la *Repubblica* e onora di visita il Cipriani, *vittima di pregiudizi*, anticipando la *sentenza* di un Bovio, che ieri a Roma disse, sotto *giuramento*, essere l'assassino di tre creature e di un' *amico, uomo mite e buono*. A tal segno di ciarlatanesimo, di menzogna, di sfacciataggine, di *inviolabilità* sono giunti gli Arcadi del socialismo in Italia!

***

Ma io codesta *inviolabilità* non l'ho riconosciuta nè meno nei potenti, onnipotenti e prepotenti, che mi dannarono a otto anni di carcere: e figuriamoci se posso ammetterla rispetto ai *libri* di un Pietro Ellero, che sono nel dominio pubblico, come le *omelie* del Beato Edmondo De Amicis — tutta roba che Dio abbandonò alle dispute degli uomini così a Torino come a Pordenone, e conseguentemente *bastonabile, bastonabilissima*, come diceva il cugino di Don Rodrigo, *bastonabile*, si intende, sulla carta, e per magistero di scienza, di critica, di dialettica, intendiamoci! Faccio questa dichiarazione per uso e consumo del vostro cortese corrispondente, tanto intendente da attribuire a me *rancori* contro il sen. Ellero; a me! che feci l'apoteosi di un Lanza, che mi tolse la Cattedra, a me! che nelle mie censure trattò peggio gli amici dei nemici, come disse l'on. amico mio Cesare Parenzo, altro socialista repubblicano tramutato in puntello dell'ordine, quando mi difese alla Camera; a me! che devo a Pietro Ellero la difesa di lui nella Facoltà Giuridica di Bologna per la mia nomina a professore di Legislazione comparata, nel 1879, ed altre prove di stima, di affetto, di tutto... fuori, che di avere imparato i primi elementi della scienza economica — prima di scrivere quelle sue famose cicalate sulla *Tirannide Borghese* sulla *Riforma Civile* e sul *Problema Sociale*, che un Silvio Spaventa disse *opere di un cretino*, mentre io sulle *Forche Caudine*, più rispettoso e meno autorevole, mi contentai di definirle: *sogni di un allucinato!*

***

Di Pietro Ellero, uomo e privato, non mi ricordo avere mai scritto verbo: certo non gli ho mai dato una stoccata così terribile come quella che gli assesta il suo accortissimo concittadino con una allusione a fatti, che io non conoscevo, prima di mettere il piede a Pordenone, nè voglio nè meno investigare, per la ragione, che nel 1863, quando Pietro Bastogi pianse alla Camera (discutendosi l'inchiesta sulle *Ferrovie Meridionali*) fece esclamare a Massimo D'Azeglio, rivolgendosi a Giuseppe Torelli: *Preferisco voltarmi dall'altra parte e guardare in faccia una bella lavandaia!*

Io non ho da occuparmi qui della vita ma delle opere di Pietro Ellero, e tanto meno ho l'obbligo di giudicare il carattere, l'indole, le qualità morali dell'uomo, in quanto che l'autore della *Tirannide Borghese* il proprio ritratto se l'è stampato egli stesso nelle prime pagine di quel libro, dove dichiara, che

1. Che l'Italia è in mano di una *turba* di *birbanti e camorristi*.

2. Che ha rinunziato alla deputazione per non mentire a sè stesso, e che non accetterà *mai* uffici pubblici, nè politici, nè giudiziari per non confessarsi complice della *camorra borghese*, e rivelarsi il più abbietto degli uomini.

3. Che devono a tutti inspirare la *nausea* quelli *agitatori ed emeriti demagoghi*, che *giunti ad avere lo scettro* del potere — o in Senato o in Corte di Cassazione *di un baleno si tramutino in rigidi conservatori e in provetti cortigiani.*

Che cosa potrei aggiungere a così perfetta *fotografia*, ora che l'illustre Pietro, è in Senato e in Cassazione, il più rigido persecutore dei delinquenti, di quei poveri *anarchici*, che dal banco della difesa, si rifugiano tutte le mattine, che c'è udienza, sotto l'invocazione e la citazione della *Tirannide Borghese*, della *Riforma Civile*, della *Questione Sociale*? Poveracci. Quei giovani popolani impararono da Pietro Ellero la filosofia economica del 1.° di maggio, e come *apostoli* ingenui, pagano di persona le *spese* dell'apostolato contro la tirannide dei borghesi, che fanno lavorare, quando possono, e nella misura del capitale che hanno; ed era giusto, che il maestro di quei disgraziati, l'ex collaboratore della *Rivista Repubblicana* di Alberto Mario, ricevesse il premio delle sue pellegrine lucubrazioni prima con la bilancia della giustizia in mano per interpretare la *Legge Borghese*, poscia con il titolo di senatore per fabbricarla!

***

Concludiamo.

Ho fatto il nome del sen. Pietro Ellero e di Edmondo De Amicis, come simboli di questa *speculazione* sulle miserie reali del popolo, sulle reali sofferenze dell'operaio, per aprire a questi poveri operai gli occhi con due esempi, che valgono più di cento volumi a persuaderli dell'immensa ciarlataneria, della scellerata menzogna che si asconde oggi *sotto il velame* del socialismo. Che se, come ci fa sapere il discreto quanto intelligente mio censore di Pordenone, il carattere e le azioni dell'autore della *Tirannide* fossero tali da illuminare di una luce anche più sfolgorante la sincerità e la virtù di certi apostoli della *guerra ai Castelli*, di certi gracchi dall'anima di corvo, oh! allora benedirei la Provvidenza di avermi messo tra le mani un così valido argomento di educazione, e la ringrazierei, come l'illustre Ellero ringrazierà il mio censore e suo ammiratore di avere illuminato il

Vostro P. SBARBARO.

Torino 4

		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	92 —	Credito Meridionale	— —
» fine	92 15	Banco sconto	73 —
Azioni ferrovie Medit.	482 —	Banca Tiberina	34 —
» » Merid.	623 —	Compagnia Fondiaria	— —
Credito Mobiliare	373 —	Cassa Sovvenzioni	35 —
Banca Nazionale	1310 —	Cambio vista s. Francia	103 90
Banca di Torino	314 —	Id. 3 mesi s. Londra	26 03

Parigi 4 — **Parigi 4 Chiusura**

Apertura Tend. ferma		Rend. fr. 3 %, amm. ant.	— —
	97 50	Idem 3 % perpetuo	96 57
Rendita fr. 3 % antico	—	Idem 4 1/2 %	105 17
Rendita fr. 3 % perp.	96 60	Idem ital. 5 %	87 70
Rendita fr. 4 1/2	105 15	Cambio s. Londra vista	25 22
Rendita Italiana 5 %	88 15	Consolidati ingl.	95 11/16
Ferrovie lombarde	206 —	Obblig. Lombarde	300 50
Ferrovie austriache	620 —	Cambio Italia	3 3/4
Rendita Turca nuova	19 20	Rendita turca (nuova)	19 15
Rendita Spag. est. nu.	59 90	Banca di Parigi	615 —
Banca di Parigi	618 —	Tunisine nuove	508 —
Consolidato inglese	95 11/16	Egiziano 6 %	482 50
Banca di sconto Parigi	— —	Rendita ungherese	92 1/8
Egiziano 6 %	— —	Rendita spagnuola est.	58 27
Azioni Suez	—	Banca sconto Parigi	180 —
Azioni Panama	— —	Banca Ottomana	538 12
Ferr. merid. a termine	— —	Credito Fondiario	1207 —

Vienna 4

Rend. in carta	94 80	Azioni Suez	2707 —
» argento	94 30	Azioni Panama	20 —
» oro	110 40	Lotti turchi	74 87
» senza imp.	102 75	Ferrovie meridionali	585 —
Az. della Banca	1036 —	Prestito russo	75 7/8
» Stab. di cred.	308 50	Prestito portoghese	27 —
Londra	118 60	**Roma 4**	
Zecchini imp.	559 —	Rendita contanti	— —
Napoleoni d'oro	— —	Rendita per fine	92 15 —
Berlino		Banca Generale	328 —
Azioni Credit	— —	Credito mobiliare	374 —
Cambio Vienna	— —	Azioni S. Acqua Pia	1127 —
Rendita Italiana	— —	Azioni S. Immobiliare	184 —
Londra		Parigi a 3 mesi	— —
Consolidato	95 5/8	Londra a 3 mesi	— —
Rendita Italiana	87 7/8	**Berlino 4**	
Firenze 4		Mobiliare	170 50
Rend. it.	92 17 —	Austriache	124 40
Cambio Londra	25 97 —	Lombarde	40 40
» Francia	103 85 —	Rendita italiana	88 60
Azioni F. M.	623 50 —	**Londra 3**	
[illegible]	374 25 —	Inglese	95 5/8
Azioni Mobil.		Italiano	87 7/8

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LE SEDUTE DI IERI

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Per l'elezione di Siracusa

Roma 4, ore 8,20 p.

Alla Camera oggi il banco presidenziale è coperto di gramaglie per la morte di Ferracciù e nell'aula vi sono pochi deputati.

Aperta la seduta alle 2 e 20, il presidente comunica i ringraziamenti dei municipi di Calangianus e Sassari per la commemorazione del compianto vice-presidente Ferracciù. Comunica pure i vivi ringraziamenti dei figli dell'illustre estinto.

***

Quindi l'on. *Nicotera* risponde all'interrogazione di Colajanni circa i modi per evitare il ripetersi degli inconvenienti e dei brogli elettorali deplorati nelle lotte in provincia di Siracusa, rivelati alla Camera nella recente discussione dell'elezione Caruso. Dice che i funzionari della provincia di Siracusa sono fra i migliori, e che in ogni modo colla prossima legge elettorale il Governo avrà in mano mezzi più energici per impedire che si ripetano gli inconvenienti verificatisi in occasione dell'elezione Caruso, per i quali la Camera fu costretta ad annullarne la proclamazione.

Le rivelazioni dei fatti suddetti ha prodotto impressione: anche l'on. Nicotera se ne è preoccupato; e si crede che verranno prese disposizioni per impedirne la rinnovazione in occasione della nuova elezione che seguirà il 20 marzo corr.

Il progetto sui conciliatori

La mozione Torraca

Si svolgono quindi altre interrogazioni di interesse secondario, e si riprende la discussione sul progetto relativo ai conciliatori.

L'on. *Torraca* dà ragione di un ordine del giorno in cui si sostiene l'opportunità di estendere il numero dei pubblici uffici esercitati, come quello dei conciliatori, a titolo onorifico e gratuito. Raccomanda anche che la lista degli eleggibili a conciliatori sia quella degli eleggibili per i consiglieri comunali. Egli intende il governo non a base di burocrazia, ma a base di libero svolgimento delle attività dei cittadini.

Spirito, dopo aver notato che la legge che estende la competenza dei conciliatori è reclamata da tutti, dichiara di non poter consentire nelle disposizioni di un progetto il quale, più che mutare, mira a distruggere l'istituto dei conciliatori, che finora ha dato buona prova. Ora vuolsi togliere ad esso il carattere popolare, costituendo quasi un'oligarchia, nella quale il giudice stesso deve essere scelto, e togliendo il diritto di proposta al consiglio comunale.

Dichiara quindi che, se il progetto non sarà sostanzialmente modificato nel senso delle idee da lui svolte, voterà contro.

L'on. sottosegretario *Della Rocca*, in sostituzione del ministro, replica brevemente per confutare alcune considerazioni dell'on. Spirito, e prega l'on. Torraca a non insistere nel suo ordine del giorno; questi infatti lo ritira.

Il Presidente dice che rimane quindi il solo ordine della commissione, che, posto ai voti, è approvato.

Taiani, relatore, nota che tutti gli oratori approvarono il concetto della legge; che mentre porta lieve sovracarico di lavoro ai conciliatori, i quali d'altronde hanno molte soddisfazioni morali, permetterà che ai pretori si deferiscano non pochi lavori ora di competenza dei tribunali.

Nota che la legge non ha scopo fiscale e segna anzi un sensibile sgravio per i contribuenti — difende il sistema di nomina proposto, e respinge gli emendamenti presentati.

Santini insiste nelle sue proposte, che *Cavalletto* combatte — e gli art. 1 e 2 vengono approvati senza modificazioni.

Si passa all'art. 3 che stabilisce le categorie degli eleggibili all'ufficio di conciliatori.

Parlano in vario senso *Piccardi, Spirito, Ercole, Santini*; e si approvano alcune delle categorie proposte, aggiunta a queste quella dei maestri elementari di grado superiore. Quindi il seguito della discussione viene rinviato a domani.

***

I discorsi degli on. Spirito e Torraca furono importanti; — le dichiarazioni dell'onor. Della Rocca, rappresentante del Ministro, e dell'onor. Taiani, relatore della Commissione, furono ascoltate con attenzione grandissima.

Il progetto credesi che sarà approvato a grande maggioranza.

Nuove interrogazioni

Il presidente comunica una interrogazione di *Minelli* e *Sani* sui provvedimenti che intende di prendere il ministro dei lavori pubblici in vista delle gravi condizioni idrauliche della provincia di Rovigo, attualmente allagata per una immensa superficie a cagione dell'insufficienza di canali di scolo; e una di *Camporeale* intorno ad alcuni fatti criminosi imputati al sindaco di Ragusa in Sicilia; — nonchè qualche altra.

***

Nicotera risponde subito all'interrogazione Camporeale, dichiarando che contro il sindaco di Ragusa per brogli elettorali fu iniziato regolare procedimento, che finì con non farsi luogo a procedere.

Quanto alle pressioni nelle elezioni di Siracusa, il Governo non mancherà di raccomandare ai suoi funzionari di tenere un contegno correttissimo, e si augura che gli elettori da parte loro faranno sì che le elezioni procedano tranquillamente senza deplorevoli eccessi.

Camporeale prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

Quindi si leva la seduta alle ore 6 e 40.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Per i probiviri

Roma 4, ore 7. 40 p.

Aperta la seduta alle 2 e 45 si procede alla discussione generale sul progetto di legge relativo all'istituzione dei provibiri.

L'on. *Guala* fece qualche appunto non sul principio del progetto, ma sulle modalità, non essendo molto tenero dei tribunali speciali.

Costa relatore, crede che col suo collega non esista alcuna discrepanza, e lo dimostra. *Chimirri* invece dimostra che vi è dissenso, e profondo; ripete molte delle considerazioni già svolte alla Camera, e a proposito dell'estensione dell'istituto alle classi agricole invocata da Guala osserva che in Francia i probiviri esistono fino dal 1806, ma non vennero estesi mai all'industria agricola. Riconosce però la convenienza di provvedere anche agli agricoltori, che crede il vero fondamento della pace e della tranquillità dello Stato, di che diede prova presentando all'altro ramo del parlamento la legge sui conciliatori.

***

Chiusa la discussione generale si approvano i primi due articoli e dopo osservazioni dell'on. *Canonico*, cui rispondono *Costa* e *Chimirri* si approvano i successivi anche fino al 10.

Sopra l'art. 11 parlano *Canonico, Pascale, Finali, Costa, Guala* e *Chimirri* e, approvatolo con una lieve aggiunta, assieme al successivo articolo 12, si leva la seduta alle ore 6.

Genova 4

Rendita italiana 5 %	92 07	Banca Generale	326 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffineria Zuccheri	317 —
Credito mobiliare ital.	372 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	621 —	Cambio vista sc. Francia	103 90
Ferrovie mediterranee	482 —	» sconto Londra	26 19
Navigazione generale	313 —	» Germania	128 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 58 — pel 10 marzo 75 58 — pel 10 maggio 75 88 — pel 10 agosto 76,60 — pel 10 — — —,— — pel future 77 03

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70 69 — pel 10 marzo 70 89 — pel 10 maggio 71,07 — pel 10 agosto 71,60 — pel 10 — — —,— — pel future 74 09

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,50 — Farine entrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 2/4

Coloniali

Londra 3 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 75 a 15 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 52,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 65,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Rain 12,200 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 11 13/16

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale 210,000 — Sped. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 36,000 — Vendita della settimana sacchi 50,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Rain 11,000 — Tendenza del mercato calmo.

Petrolii

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 6.35

Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 6.40

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 3 marzo ha dichiarato il fallimento della ditta Fabris Eugenio, commerciante in salumi e formaggi, con domicilio a S. M. Formosa N. 5349, — curatore provvisorio avv. Luigi Nordio — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 18 marzo ore 10 ant. — termine alla presentazione dei titoli 31 detto — chiusura del verbale di verifica dei crediti 15 aprile ore 10 ant.

Il Tribunale di Venezia con sentenza 4 marzo ha dichiarato il fallimento di Donadelli Fortunato, conduttore e proprietario dell'albergo già Guadaluppi all'insegna del Commercio S. Marco Frezzeria — curatore provvisorio Ciano avv. Antonio — giudice Pasqualini dott. Luigi — convocazione per la nomina del curatore 23 marzo, ore 10 ant. — termine alla presentazione dei titoli 4 aprile — chiusura del verbale di verifica 29 detto ore 10 ant. — Passivo L. 46236:66 — Attivo L. 40786:61.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Clerici Francesco, prestino, Milano — Rognoni E. e comp., carboni, vernici, ecc., Milano.

Moratorie

Perroni R. e comp., gioielleria, Napoli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 marzo, N. 52, contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Viadana (Mantova) e nomina un regio commissario straordinario — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di febbraio 1892 — Titoli della già società delle Ferrovie del Mediterraneo sorteggiati nelle estrazioni seguite in Roma il 30 giugno 1892 — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Aste

L'8 marzo presso il Consiglio di amministrazione degli Esposti in Venezia si terrà l'asta per l'affittanza di anni nove dei mappali numeri 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2977, posti in comune di Mira, Gambarare, sul dato di lire 1850 di fitto annuo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 marzo: S. Adriano Martire in Cesarea - S. Giovanni Giuseppe della Croce confessore patriarca di Napoli.

Domenica 6 marzo: S. Giordano da Pisa.

Sole, leva ore 6 m. 32 tram. 5. 51.

Temp. mass. del 3: — 0.2 — min. del 4: — 4.1.

I servizi marittimi e Venezia

La Camera di commercio nella seduta pubblica di ieri, approvò a voti unanimi il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Barbieri ed appoggiato dai consiglieri Ceresa, Fontanella, Leandro, Millin e Vianello Moro:

La Camera di commercio di Venezia, udite le comunicazioni dell'egregio suo presidente sulle pratiche da lui fatte a Roma nei riguardi dei servizi marittimi e sulla premurosa cooperazione degli onorevoli deputati del I e II Collegio;

dispiacente che il Governo non si sia manifestato disposto ad accondiscendere ad alcune delle principali domande delle Camere di commercio consociate;

considerando che la linea per le Indie come fu recentemente progettata sarebbe ben lungi dal corrispondere a tutti i servizi stabiliti dalle convenzioni precedenti, che allacciavano il nostro porto ogni 15 giorni col più lontano oriente, e che così si porrebbe Venezia in condizioni ancora peggiori di quelle che aveva con le vecchie convenzioni;

ricordando che con *legge dello Stato fu stabilito* che al cessare dei servizi della Peninsulare il Governo provvederà ad un servizio *settimanale da Venezia ad Alessandria* e ad un *servizio mensile da Venezia a Bombay*, e che, per effetto della stessa legge, le somme occorrenti all'adempimento anche di tale convenzione devono essere state inscritte nei bilanci 1878 e successivi;

convinta che la linea *importantissima ed assolutamente necessaria* delle Indie sarebbe, se bimestrale invece che mensile *affatto illusoria* e che *almeno* pel viaggio mensile, e diretto alle Indie la Camera deve insistere *con risoluta fermezza*;

considerando che, mentre tutti i principali porti d'Europa hanno comunicazioni dirette coll'America, Venezia per ivi spedire le proprie merci deve oggidì inviarle a Genova col mezzo della ferrovia, *pagando circa lire 30 per tonnellata*;

ritenendo che, specialmente per lo sviluppo delle industrie venete istituite negli ultimi anni, *sieno indispensabili* periodiche comunicazioni di Venezia con quelle lontane regioni,

mentre

fa voti perchè, senza ulteriori proroghe, cessi l'attuale stato provvisorio dei servizi marittimi,

delibera

di insistere *nel modo più energico e risoluto* presso il R. Governo affinchè dei voti riassunti e deliberati nel Congresso di Roma 1891 sia da esso tenuto serio conto, accordando almeno, nella peggiore ipotesi, la linea diretta mensile da Venezia per le Indie, e provvedendo in guisa che si renda possibile coll'una o l'altra combinazione una linea che allacci Venezia e gli altri porti dell'Adriatico coll'America del Sud.

Ringrazia poi il presidente e gli onorevoli deputati per le intelligenti ed attive loro pratiche, e prega il presidente di adoperarsi colla sua solita alacrità e *nella forma più vigorosa* perchè sieno conseguiti gli scopi a cui, *a buon diritto*, si mira e sui quali, pur tenendo conto delle difficoltà presenti, la Camera crede *suo assoluto dovere* di insistere nello interesse dell'Adriatico e della nazione.

Le sigaraie. — Pare che oggi finalmente termini questa noiosa storia dello sciopero. Ottenuta l'assicurazione che il salario resterebbe inalterato, non vi è ragione alcuna perchè lo sciopero deva proseguire.

Stamattina le operaie rientreranno al lavoro, promettendo naturalmente, che esse non intendono ribellarsi al nuovo sistema di lavorazione, che la direzione della fabbrica vuole introdurre; e che non aumenta le ore di lavoro, nè diminuisce il compenso.

Le operaie facciano a modo nostro. Si presentino, promettano e lavorino. — Sarà tanto di guadagnato per tutte.

Oggi si recherà alla fabbrica un nostro incaricato per distribuire d'accordo colle capisala delle sigaraie la somma raccolta a favore delle più povere; cioè le 685 lire.

***

Il Sindaco comm. Selvatico ha pubblicato ieri sera questo manifesto:

« *Operaie della Manifattura Tabacchi!*

La Direzione della Manifattura Tabacchi ha pubblicato il seguente avviso:

« Domani sabato i laboratori sigari saranno riaperti e saranno ammesse al lavoro tutte le sigaraie che all'ingresso della Fabbrica dichiareranno verbalmente, ricevendo il libretto di lavoro, di rientrare accettando le condizioni rese note coll'avviso 29 febbraio, e cioè che col nuovo esperimento di lavoro per gruppi a tre nessuna diminuzione riceveranno le operaie sulle loro attuali mercedi. »

Ora che per l'opera concorde delle autorità locali ogni rigoroso provvedimento fu scongiurato e voi siete pienamente rassicurate sulla continuazione del vostro legittimo attuale guadagno, io non dubito che voi ritornerete calme e fidenti al lavoro.

Il Sindaco *Selvatico*. »

Nave in disponibilità. — Il 16 del corr. mese passerà in disponibilità nel nostro arsenale la r. nave *Flavio Gioia* sotto la responsabilità del capitano di corvetta Gagliardi. Prenderanno imbarco sulla stessa nave il capo macchinista Antonio Boccaccino ed il commissario Giuseppe Scaraffia.

Alla Scuola di commercio. — Negli esami ieri tenuti a questa Scuola per l'abilitazione all'insegnamento dell'Economia politica, ottennero il diploma i signori Aldo Contento di Venezia e Sitta Pietro di Ferrara.

Storia patria — Domani alle ore 12 3/4 pom. avrà luogo all'Ateneo la seconda lezione di Storia Patria.

Il tema, che sarà svolto dal prof. Marchesi è il seguente: *La Repubblica Veneta e i principali avvenimenti occorsi in Italia ed in Europa nella prima metà del secolo XVIII.*

Nella sala del palazzo Pisani nei giorni 6, 12, 20 e 26 marzo e 2, 20, 24, 27 e 30 aprile sempre alle 8 pom. a cura del Comitato diocesano di Venezia — sezione giovani — saranno tenute varie conferenze.

Parleranno il prof. Toniolo dell'università di Pisa, mons. Scotton, il dott. Antonio Rota, l'avv. Gastaldis; il prof. Pellegrini, il padre Zocchi, i professori Tono, Moschetti e Cucito.

Disgrazia all'Arsenale. Ieri alle due e mezza, mentre lavorava, il garzone Vincenzo Pignolo di 19 anni, carpentiere in ferro, addetto alla Direzione delle costruzioni in Arsenale, riportava delle ustioni alla mano destra, per le quali dovette essere ricoverato nell'Ospedale militare di S. Anna.

Il suicidio del signor Alberti. — Il signor Giovanni Alberti, agente del co. Alessandro Zen, di 63 anni, uscì dal palazzo ai Frari l'altra sera alle otto, e non vi fece più ritorno.

Credendo che si fosse recato al teatro, lo si attese fino alla mezzanotte, ma passando le ore e non vedendolo ritornare, cominciarono le apprensioni.

Furono mandati dei servitori di qua e di là per rintracciarlo, ma senza alcun risultato. Il maggiordomo, il portiere, la sorella e il fratello dell'Alberti si recarono allora nello studio di lui.

Sul tavolo dell'agente stavano il portamonete, la catena e l'orologio d'oro dell'Alberti e vicino una lettera aperta scritta di suo pugno, indirizzata alla sorella.

In essa, l'Alberti le chiedeva perdono dell'atto che stava per compiere, e le annunciava che, stanco di soffrire, non potendo più sopportare le conseguenze della malattia di fegato della quale era affetto da molti anni, aveva deciso di morire.

Si corse subito all'ufficio di P. S. del Sestiere, si mandarono in giro per la città le persone di servizio, nella speranza di ritrovare il signor Alberti vivo, ma fatalmente la catastrofe era già avvenuta.

Alle cinque di ieri, alcuni pescatori, che avevano gettata la rete, dal Carbon a S. Tomà, tirate le reti, rinvennero dentro il cadavere del povero vecchio.

I pescatori, esterrefatti, senza cavare il corpo dalla rete, lo trasportarono alla riva del palazzo Farsetti, e dettero avviso della cosa ai pompieri e alle guardie municipali.

Più tardi il cav. Bolla, ed i vice ispettori Romanello e Pivetta, riconosciuto il signor Alberti, fecero avvertire il maggiordomo del conte Zen.

Alle nove il delegato Costi ed il maresciallo, venuti allora a conoscenza della cosa, si recarono sul luogo ed ordinarono il trasporto del cadavere all'Ospedale.

La triste fine del signor Alberti fu subito partecipata telegraficamente al conte Zen a Roma. Il signor Alberti era generalmente amato e stimato per la probità, esattezza e solerzia nelle sue mansioni.

Lo sgombero della neve procedette l'altra notte e iermattina tardo e insufficiente.

Ieri mattina era assai pericoloso camminare per le vie e, specialmente, passare i ponti. Moltissimi scivolarono e caddero.

Il vento freddo rese la neve dura, gelata — e così ieri fu più difficile e malagevole il lavoro dello sbrattamento.

Beneficenza — Il Consiglio d'amministrazione dell'Educatorio rachitici *Regina Margherita* porge all'egregio rettore e ai bravi giovani del Convitto nazionale Marco Foscarini vivi ringraziamenti perchè hanno voluto inviare la somma raccolta nell'ultimo trattenimento dato a beneficio della pia istituzione di lire 43.89.

Moribondo sulla strada. — Ieri mattina alle cinque e mezza, un marinaio della Capitaneria di Porto, passando per la Fondamenta della Cereria Reali a S. Andrea, trovò disteso sul ponte omonimo un vecchio, che non dava più segno di vita.

Chiamò dal vicino appostamento alcune guardie di finanza e assieme a loro trasportò il vecchio nello stesso corpo di guardia, nella speranza di poterlo far rinvenire. Ma il poveretto, non migliorando, chiamati gli agenti di P. S., fu trasportato al vicino ospedale militare di Santa Chiara.

Tutte le cure apprestate al vecchio riuscirono inutili; egli morì alle dieci e mezzo, per emorragia cerebrale.

Fu identificato per certo Francesco Rizzardi, di Zoldo, venditore di *zaletini*; aveva 73 anni; lascia la moglie e sette figli.

La tipografia del nostro stabilimento è (senza far torto alle altre) una delle più economiche; ha cioè meno pretese di varie altre.

Se ne ricordino gli avvocati che hanno bisogno di stampare i loro memoriali, e se ne ricordino le case di commercio, le case industriali, ecc.

Dovendo scegliere, perchè non dovrebbero preferire, specialmente gli amici dei giornali, la tipografia nostra?

CRONACA D'ARTE

Malibran — Ieri sera un pienone al *Malibran* quale pochissime volte è dato di vedere. Palchi, scanni, poltrone, gradinate, palcoscenico, loggione, dappertutto un pubblico curioso e vario. La *noblesse* femminile rappresentata assai largamente, e appollaiato in alto il popolo sovrano.

Lo spettacolo merita di essere veduto. Degli esercizi parte naturalmente sono la ripetizione di quello che si è visto altre volte; ma una ripetizione data con molta coscienza e cura; parte è roba nuova; per esempio gli esercizi degli acrobati Brothers Ravelli, quelli dell'indiana Zenobia, e i bellissimi e intelligenti cavalli arabi dell'Amato.

Riparleremo dello spettacolo; per ora diciamo che esso merita il favore del pubblico.

Rossini — L'annunciata prima del *Ruy Blas* resta sospesa per questa sera: avrà luogo forse domani.

Goldoni — Le cronache delle rappresentazioni dell'ottima Compagnia Maresca si ripetono, sempre uguali. Nini-Calligaris, la Bernini, Luigi Maresca Giulio Fari e il tenore Castelli, applauditissimi continuatamente nei *Granatieri*, che si daranno anche questa sera, richiamando ancora pubblico affollato.

Lo spettacolo al «Verdi» di Padova — Ci scrivono da Padova in data di iersera:

(*Auber*) — La stagione di quaresima al nostro *Verdi* è ormai assicurata a merito del dott. Bruno Barzilai, che vuole aiutare nella carriera artistica un maestro concittadino immeritevole d'oblio, il Danieli autore del *Jauffrè Rudel* e concorrere largamente alla pubblica beneficenza.

Vi comunico i nomi degli artisti. Per le due opere *Carmen* e *Jauffrè Rudel* Teresina Alfieri, soprano leggiero; Carlo Lanfredi, tenore; Enrico Stinco-Palermini, baritono; Rossini Carlo, basso. La parte di Carmen è affidata alla signora Irma Monti-Baldini.

Nel *Jauffrè Rudel* canterà invece la signora Ida Ricotti.

Dirigerà l'orchestra l'egregio maestro Silvio Bo[illegible] e Vittorio Oreffice sarà istruttore dei cori.

La prima rappresentazione della *Carmen* avrà luogo infallantemente la sera del 12 corrente.

Per «I Rantzau» — Il M° Pietro Mascagni, pei i *Rantzau*, che si daranno al *Pagliano* di Firenze nel prossimo novembre, ha prescelto Eva Tetrazzini-Campanini, il tenore Ferdinando De Lucia, il baritono Mattia Battistini, e il baritono comico Pini-Corsi.

Si dice che la nuova opera sarà di un'indole musicale affatto diversa dalla *Cavalleria Rusticana* e dall'*Amico Fritz*. Sarà, od almeno vorrà apparire, la *terza maniera* del giovane maestro.

Qualcuno che ne ha udito alcune pagine riferisce che la musica dei *Rantzau* è piena di forza, di passione e di robustezza: vi giganteggiano due duetti di slancio e di effetto grandissimo: vi sono dei cori — di molto difficile esecuzione — ma di una originalità spiccatissima.

Si riferisce ancora che il maestro abbia messo mano ad un quarto spartito: *I Radklif*.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia d'operette L. Maresca — Ore 8 1/2 — Cent. 70 — *I granatieri.*

Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Ore 8 1/2 — L. 1.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi. — 3. Minuetto *Originale*, Bolzoni. — 4. Aria *Dinorah*, Meyerbeer. — 5. Finale I.° *La Sonnambula*, Bellini. — 6. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti. — 7. Waltz *L'Alba*, Baur.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il ladro delle terraglie

Abbiamo narrato nella *Gazzetta* il furto di vari oggetti di terraglia giapponese consumato in danno di certa Angelina Salvagno abitante in calle Fiubera.

Quale imputato autore di detto furto fu arrestato il pregiudicato Luigi Doni, che comparve ieri davanti i giudici del Tribunale penale di Venezia.

Il Doni si mantenne negativo; ma le risultanze del processo furono tali da indurre nel Tribunale la convinzione della sua reità, e quindi fu condannato a mesi cinque e giorni otto di reclusione.

Fuori della sbarra a piede libero, stavano due individui i quali dovevano rispondere di ricettazione dolosa: ma il tribunale li assolse da tale imputazione per inesistenza di reato, e li condannò invece a lire venti ciascuno di ammenda per incauto acquisto.

Il Doni era difeso dall'avvocato Orlandini, gli altri due dall'avvocato Nordio.

Genetliaci e onomastici

5 marzo

Nascita di S. A. R. Monzaffer-ed-Dine, Principe ereditario di Persia (1853).

Genetliaci — Duchessa Maria Caetani nata contessa Piccolomini, Roma — Marchesa Flora Calabrini dama di palazzo di S. M. la Regina, Roma — Baronessa Emma De Zigno nata Maluta, Padova — Marchesa Vittoria Miari Buzzaccarini, Padova — Marchese comm. Pasquale Atenolfi di Castelnuovo senatore, Cava dei Tirreni — Principe Luigi Caracciolo Pasquizi di S. Eraclio, Napoli — Principe C. Cesare Castelbarco di Montignano Albani, Milano — Marchese Giuseppe Donati, Roma — Avv. Eugenio Fasciotti gr. cord. senatore, Roma — Marchese comm. Alessandro Guiccioli prefetto di Firenze — Luigi Sante Montefeltrio della Rovere, Roma — Marchese Francesco La Via di Paola di Nicola di Villarena, Roma — Duca Emanuele Monticelli Della Valle di Ventignano, Napoli — Principe Luigi Sanseverino, Napoli.

Onomastici — Conte Giovanni Giuseppe Dentice, Napoli — Conte Adriano di Valbrama, Napoli.

Necrologio

A Venezia l'architetto cav. Lorenzo Cadorin. — A Verona la nob. Elisabetta Saladini ved. Beretta. — A Caprino Veronese la nob. Teresa Peroni.

* * *

A Milano la nob. Teresa Annoni e la nob. Ida Sormani ved. marchesa Villani — A Imola il valente latinista Antonio Nardozzi — A Torino il cav. Francesco Lasagno maggiore del Genio militare — A Pavia il nob. comm. Brambilla, numismatico, ex-consigliere provinciale e comunale.

* * *

A Gorizia il cav. dott. Luigi Visini, che fu podestà di Gorizia e poi consigliere d'appello a Trieste.

Noterelle torinesi

UNA CENA DALLA PRINCIPESSA LETIZIA — I QUADRI VIVENTI — L'«EDGAR» AL REGIO — IL SUICIDIO DI DOYEN.

Torino, 3 marzo.

(*Zuccaro*) Un gruppo di circa trentacinque signore appartenenti all'alto Olimpo della *noblesse* torinese, aveva deciso di riunirsi in unione ai loro mariti e cavalieri in una delle ultime sere del carnevale, ad una gran cena nel superbo salone dell'*Hôtel d'Europe*, dove, dopo, si sarebbero anche fatti quattro salti. Giunta la notizia all'orecchio della Principessa Letizia, ed avendole qualche signora fatto capire che sarebbe stato per loro alto onore e massimo piacere averla ospite a quella cena, la Principessa fece rispondere che vi sarebbe intervenuta, ad una condizione però, che cioè a lei si concedesse di pagare la sua quota, o di fare omaggio dei *ricordi* delle *figure* del *cotillon*. Ma poi, per varie ragioni, essendosi ritirate quattro e cinque signore dal progettato divisamento, la cena andò a monte e non se ne parlò più. Allora la Principessa Letizia diede essa una gran cena l'altra notte dopo il tocco — ultima notte del carnevale — alla quale invitò le dette signore ed i relativi mariti. Ecco perchè verso il tocco, l'altra notte, al veglione della *pace*, la Principessa lasciò il Regio, e mezz'ora dopo lasciarono il veglione tutte le dame dell'*hig-life* torinese.

La cena riescì sontuosa e lieta.

* * *

Vi ho telegrafato giorni sono la primizia riguardante i quadri viventi che gli artisti torinesi avrebbero riprodotti per beneficenza. Orbene, oggi vi comunico che a quelle rappresentazioni — di cui se ne diedero cinque o sei ogni giorno nei tre ultimi giorni di carnovale — accorse sempre molto pubblico, e che esse continueranno ancora sino a domenica, ora però con due sole rappresentazioni serali. Stasera si riprodurranno altri due nuovi quadri, fra cui quello dei *fratelli Cairoli*, e si ripeterà il famoso quadro di *Bismarck sul Reno*, che è uno dei più interessanti per il pubblico perchè ci sono cinque cavalli vivi ed immobili, così da sembrare un vero quadro dipinto! Saranno insomma parecchie migliaia di lire che gli artisti trarranno a favore dei poveri e degli operai disoccupati.

* * *

E chiudo annunciandovi che sabato avremo al Regio la prima dell'*Edgar* di Puccini, di cui è a Torino vivissima l'aspettativa: opera che a giorni deve andare in scena a Madrid con Tamagno a protagonista. L'egregio impresario prof. Cesari pone in scena al nostro Regio l'*Edgar* col massimo impegno. La canteranno la Veonna, la Boneplata, il Broglio, l'Ancona e l'Emiliani.

* * *

Il noto litografo cav. Leonardo Doyen, che ieri l'altro si tirò una revolverata alla bocca, è morto ieri sera.

Non si sa ancora perchè si sia suicidato. Salei[illegible] a 75 l.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I buoni settennali e l'assestamento del bilancio

Roma 4, ore 8.50 pom.

Oggi furono distribuite le relazioni dell'onor. Cadolini sul progetto di legge relativo ai buoni settennali del tesoro e sull'assestamento del bilancio 1891-92.

Il relatore in quest'ultimo documento esprime le opinioni della Giunta del bilancio su tutta la situazione finanziaria. Conclude che si debba no ridurre le previsioni sulle entrate di 15 milioni, non introducendo alcuna variazione nelle spese, in obbedienza alla legge sulla contabilità del 1889. Resterebbe quindi un disavanzo di circa 20 milioni, di cui undici milioni alla categoria delle entrate e spese effettive, e 9 milioni circa nel movimento dei capitali. A questo disavanzo si provvederà con leggi speciali.

Il generale Pianell in posizione ausiliaria

Il tenente generale conte Salvatore Pianell, comandante il corpo d'esercito di Verona, a giugno andrà in posizione ausiliaria.

Dopo l'esito della discussione della legge sui provvedimenti militari, alla quale prese tanta parte in Senato l'onorevole Pianell, il generale rifiutò recisamente le offerte che gli venivano fatte di alte cariche, e dimostrò a S. M. il Re il fermo suo proposito di chiedere la posizione ausiliaria, che infatti chiederà nel prossimo giugno.

I figli di Ferracciù dal Re

Oggi il Re ha ricevuto i figli dell'on. Ferracciù, ai quali il Sovrano espresse il suo vivo dolore per la morte del padre loro, ricordando i meriti politici e patriottici del defunto.

La riapertura dell'università

L'università di Roma riaprirà i corsi lunedì.

Il pranzo diplomatico al Vaticano

Roma 4, ore 9.30 p.

Al pranzo diplomatico di iersera al Vaticano dato dal Cardinale Rampolla, l'ambasciatore francese Lefebvre de Behaine fece il brindisi d'uso.

Si notò una lunga conferenza fra il Cardinale Rampolla e l'ambasciatore Lefebvre. Credesi che questi abbia avuto nuove istruzioni dal suo Governo intorno all'interpretazione di alcuni articoli del Concordato.

Lefebvre ne parlerà direttamente anche al Papa.

Dufferin dal Papa

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza privata lord Dufferin.

La discussione ferroviaria

Posso assicurarvi, malgrado le informazioni di alcuni giornali, che il Ministero chiederà che preceda la discussione ferroviaria alla discussione dei buoni settennali del Tesoro.

Il regolamento della Camera

Si è riunita oggi la Commissione incaricata della revisione del regolamento della Camera. Pare che si proporranno delle misure per impedire le recenti intemperanze di qualche oratore.

La riunione dei deputati per la legge per Roma

Roma 4, ore 10.20 pom.

I deputati che intervennero alla riunione indetta per oggi dagli on. Baccelli, Garibaldi, Finocchiaro ed Ambrosoli per occuparsi della legge per Roma furono 83.

Si scusarono gli on. Zanardelli Semmola, Rampoldi, Cefaly, Prinetti e Lorenzini.

Baccelli dimostrò lo scopo della riunione che è quello di esaminare quale indirizzo debbasi dare alla prossima discussione della legge per Roma, per toglierle qualunque idea di regionalismo.

Parlarono gli on. Odescalchi, Ruspoli, Ambrosoli, Bovio, Galli, Martini, Ferraris e Luciani.

Si votò l'ordine del giorno seguente, proposto dall'on. Maggiorino Ferraris: «I deputati intervenuti ecc. persuasi che l'assetto finanziario ed economico della città di Roma abbia carattere ed importanza nazionali, affermano il proposito che il problema di Roma sia risolto in guisa da provvedere in modo definitivo ad un migliore avvenire economico e finanziario della città.»

Il Consiglio dei ministri

Il Ministero affronta la situazione

Il Consiglio dei ministri ieri sera durò tre ore e prolungossi fino alle otto.

La discussione versò intorno alla situazione finanziaria ed economica. Trattaronsi alcuni affari correnti.

Pare che i ministri abbiano deciso di non fare alcuna modificazione parziale del gabinetto, ma di affrontare compatti la prossima battaglia (*Vedi corrispondenza dalla Capitale*).

Un Comizio universitario

Roma 4, ore 11.50 p.

Gli studenti e i professori terranno domenica un comizio per discutere lo stato attuale delle università.

Il posto di Ferracciù

Il *Folchetto* stamani dice che alla vice-presidenza della Camera, al posto di Ferracciù, si porterà Sandonato, portato dalla Sinistra d'opposizione e da alcuni ministeriali, è probabile che la maggioranza sostenga l'on. Cavalletto.

Per l'enologia

Stamane, presieduta dall'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, si tenne la prima adunanza della Commissione per i provvedimenti in favore dell'enologia.

Erano presenti gli on. Bonghi, Ellena, Faina, Garelli, Orsini, Luzzatti Ippolito, Pavoncelli, Pantano, Saporito, Toaldi e vari funzionari.

L'on. Arcoleo nel suo discorso inaugurale parlò della necessità di provvedimenti in favore dell'enologia.

La Commissione nominò in suo presidente l'on. Bonghi e vicepresidenti gli on. Ellena e Pavoncelli. Deliberò inoltre di nominare una sottocommissione incaricata di formulare il programma dei lavori della Commissione.

Il processo degli anarchici

Stamane non vi fu udienza per il processo degli anarchici, avendo gli avvocati chiesto un giorno di riposo.

Dalle Provincie

I viticultori di Lecce a comizio

Lecce 4, ore 6.15 p.

Oggi al Politeama vi fu un comizio di seicento viticultori della provincia. Aderirono tre senatori ed intervennero i deputati Vischi e Brunetti.

L'on. Vischi accusò il Governo di trascurare gli interessi pugliesi.

Lo confutò benissimo l'on. Brunetti.

Si propose la modificazione della clausola del trattato coll'Austria, e si deliberò un voto al Governo per sollecitare il trattato colla Svizzera ed altre tutele pel commercio dei vini.

Una commissione si presentò al prefetto.

L'adunanza mantenne ordine perfetto.

L'Università di Palermo

Palermo 4, ore 5 p.

Si è riaperta oggi l'Università; i corsi sono frequentati regolarmente.

Dall'Estero

Delyannis moralmente scosso

Atene 4, ore 6.10 p.

Numerosi dispacci esprimono la soddisfazione delle provincie pel provvedimento preso dal Re riguardo al Ministero Delyannis. La maggioranza di Delyannis alla Camera sembra moralmente scossa. Le ripetute conferenze dei partigiani di Delyannis sull'attitudine da prendersi approdarono a nessun risultato.

Lo stato di tensione per la situazione politica è cessato; calma completa.

L'Imperatore Guglielmo e i disordini di Berlino

Berlino 4, ore 8.25 p.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica una nota, nella quale si dice che l'Imperatore ha invitato il ministro dell'interno ad esprimere la propria riconoscenza al corpo di polizia per la sua condotta ponderata, misurata ed energica negli ultimi disordini nelle vie di Berlino.

L'accordo italo-svizzero

Berna 4, ore 7.40 p.

Un comunicato ufficiale annunzia che le nuove proposte del Governo italiano formano una base accettabile di negoziati. Resta tuttavia da porsi d'accordo sopra un certo numero di punti, ciò che avrà luogo senza dubbio nelle conferenze che, secondo tutte le probabilità, si riprenderanno prossimamente a Zurigo.

Il Consiglio federale ha approvato oggi il testo della risposta alle nuove proposte italiane per il trattato di commercio.

Un conservatore eletto

Londra 4, ore 8.50 p.

Nell'elezione di Chertsey, per surrogare il conservatore Handrey defunto, fu eletto Combe conservatore con 4589 voti contro Bercker gladstoniano con 2751.

Agenzia Stefani

Berlino 4 — Al *Reichstag* si discusse il capitolo del bilancio degli esteri che stanzia 500,000 marchi per le spese segrete.

Caprivi dichiara che il Governo dal 1 aprile 1892 non prenderà più un soldo dal fondo guelfo e non spenderà più per scopi segreti oltre quella somma domandata di 500,000 marchi. Soggiunse che è imminente la soluzione legale della questione del fondo guelfo.

Si approvò quindi a grande maggioranza il capitolo per le spese segrete e il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Budapest 4 — La Commissione della Camera per l'indirizzo in risposta al discorso del trono accettò il progetto d'indirizzo, che esprime la decisione di mantenere lo stato delle cose creato dal compromesso 1867, assicura il concorso della Camera nei lavori di riforma annunziati nel discorso del trono, rileva la necessità di una pronta soluzione della questione monetaria, e dice che la Camera farà il possibile per mantenere buone relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

Belgrado 4 — Il governo presentò alla Scupcina una nuova tariffa generale doganale proponente dazi elevatissimi. La tariffa fu rinviata a una commissione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,80 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,25 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,45 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,20 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

[illegible] VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2.44, 4.44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore [illegible] - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenze da Venezia (fond. nuove) ore 3 [illegible] — Partenze da Cavazuccherina ore 5,30 [illegible]

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum L. 1

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler.

Domande od offerte d'impieghi

Giovane desidera prendere lezioni di spagnuolo. Offerte C. 534 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 584

Impiego vacante presso antica casa commerciale con fabbrica per un giovane attivo ed intelligente, capace di dirigere l'amministrazione e che potrebbe fare qualche viaggio. Preferiscesi chi conosce l'articolo merceria, bonnetteria e che può interessarsi nell'azienda con capitale. Offerte alle iniziali H 803 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel.

Giovane civile condizione, buona presenza, conosce tedesco, pratico ramo, cerca occupazione cameriere birraria. Caffè fuori Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano.

Importante industria ferro nuova per l'Italia, con serio guadagno lucroso, munita Stabilimento tutto recentemente costrutto, provvisto di nuovo macchinario che si sta piazzandosi forza e cavalli, cerca socio con lire 50000. Indirizzare offerte e referenze C. 563 Haasenstein e Vogler, Torino.

Casa grossista cerca abile commesso piazzista per Torino, che conosca bene la clientela di dettaglio per filati, cotoni, ecc. ecc. Dirigere offerte con buone referenze al N. 12 H c 1026 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 94

Rappresentanze

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 752 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Si domandano agenti in tutta Italia — 5 franchi al giorno. *Si offre deposito.* — Scrivere all'« Eclair » 39, rue des Orteaux. Parigi.

Rappresentanza — Si cercano dei rappresentanti nelle principali città d'Italia per buonissima acqua minerale naturale e già introdotta. Il monopolio può essere pure affidato ad una buona casa per tutta l'Italia. Indirizzare offerte C. R. 748 a Haasenstein e Vogler (A. Colonia. (Germania). 90

Diversi

Cercasi ovunque incaricati per lavori di scritturazione a farsi in casa retribuiti con L. 2 a L. 5 al giorno. Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 155

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli « Avvisi Economici » della **VENEZIA** il mezzo più sicuro per affittare i loro quartieri.

Dilettanti di fotografia. Se volete diventare presto buoni ritoccatori delle negative (con un semplicissimo nuovo sistema) inviate [illegible] lise in Gaeta, che lo stesso ve ne darà facilissima spiegazione. 68

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno). Scrivere *Braiel* 11, boulevard *Barbès*, *Parigi*. 116 m.

Pollicultori — Lo stabilimento di avicoltura L. Pochini, Pisa, ha un allevamento completo di tutte le razze di polli, piccioni, palmipedi, fagiani, e cede le uova fecondate e gli animali a prezzi eccezionali. Chiedete senza ritardo il catalogo illustrato che viene spedito gratis. V. 101

Case e stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

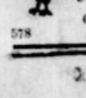
D'affittare bella camera, splendidamente ammobigliata presso buona famiglia. Calle dei Fuseri, Calle Schiavini, 4382. 104

Regali

Al magazzino **Giapponese e Chinese** al ponte della Guerra 5564.

Ricco assortimento curiosità — Stuoie e tappeti giapponesi ecc. ecc.

Thè, vero chinese — Specialità biscottini e pastine per thè — Caffè Moka originale in pacchetti da 1 kilo. 516



I. E. MAZZON
Villafranca Padovana
Casa d'Avicoltura
galline, fagiani, palmipedi, ecc.
GRATIS Cataloghi riccamente illustrati
578

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 marzo p. v. alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1891.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, dei quali quattro uscenti di carica per anzianità ed uno per anzianità e dimissioni.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 16 marzo p. v., nelle ore d'ufficio.

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 23 febbraio 1892.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Ufficii della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli ufficii della Banca dal giorno 11 p. v. marzo. 577

Per inserire con

SUCCESSO

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che generalmente son letti da quelle classi di persone cui l'articolo può riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubblicità si possono consegnare all'ufficio

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 144 A

Col suo mezzo si risparmia ogni disturbo, una quantità di spese e s'ottengono i migliori vantaggi senza parlare dei ribassi ch'esso accorda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Acqua di Firenze

FABBRICATA
Da *A. D. Pierruguez*
FIRENZE

serve per rinforzare o preservare la pelle dalle rughe, pulisce i denti ecc. ecc.

Acqua, che prendi il titolo
Da la città dei fiori,
Acqua dai dolci amori
Da l'ebbre voluttà.

Tu che rapisci i balsami
Ai gigli e agli amaranti,
E gli atomi flagranti
Dispensi alla Beltà.

Sei tu che porgi ai muscoli
Possa e vigor novello,
Ch'esilari il cervello
Fra i sogni del piacer.

Sei tu che in fresco e roseo
Converti l'aspro e bruno:
Nè v'ha potere alcuno
Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla bottiglia
vendita nei grandiosi magazzini Profumerie 473
Bertini e Parenzan
Merceria dell'Orologio 219-10-11.

MAGNETISMO



40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **ANNA** da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

BOTTIGLIERIA succurs. BARBA ALVISE

Frezzeria, 1446 di fronte il Tabaccaio
Vini Nostrani a spina per esportazione da 50, 60 70, 80 cent.
Vini in bottiglie — Vini bianchi e di Castelli
Liquori in genere 381

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che appunto per la loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che si è costituita una potente Società inglese, la "**BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY**,, con sede in **LONDRA (Holborn Viaduct, E. C, 64)** per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo.

Durante l'influenza, tanto in Inghilterra quanto in Italia si potè riconoscere che le pillole di catramina Bertelli servono mirabilmente come preservative e come curative dell'Influenza, nonchè

Contro le tossi ed i catarri susseguenti all'Influenza

Ecco i giudizi di alcuni fra i più reputati nostri medici:

« . . . . Ho adoperato con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea. . »

Venezia, *23 Giugno 1887*

Prof. PIETRO DE VENEZIA
Medico primario dell'Ospedale Civile di Venezia

« . . . . Le pillole di catramina Bertelli sono certo un buon rimedio anche nelle bronchiti croniche... Continuo le esperienze fiducioso in buonissimi risultati... »

Venezia, *21 Giugno 1887*

Dott. ANGELO MINICH, *Medico chirurgo.*

« . . . . Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie, e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale... »

Torino, *29 Marzo 1888*

Dott. Comm. ENRICO MORSELLI
Prof. della R. Università di Torino

« . . . . Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie... Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi.... »

Venezia, *21 Giugno 1887*

Dott. YONA MOSE
Medico di Sezione dello S. P. M.

« . . . . Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo, ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi.... »

Venezia, *28 Maggio 1887.*

Dott. FANO Cav. BENIAMINO
Medico Capo Municipale

« . . . . Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.... »

Bologna, *23 Ottobre 1888*

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola — Deputato al Parlamento.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO.

IMPORTANTE. Le vere Pillole di Catramina Bertelli si vendono soltanto in scatole originali, intatte, avvertendo che quelle che si vendessero sciolte od a peso, non possono essere che una dannosa mistificazione. - Costano L. 2,50 la scatola grande, più Cent. 50 se per posta: quattro scatole grandi L. 9,50 franco di porto. Inoltre abbiamo ora messe in vendita le

Scatole medie da L. 1.50

Premio di L. 4000. *Il favore con cui vennero accolte le pillole di catramina Bertelli dai signori Medici, dagli Ospedali, dai Congressi Scientifici e dal pubblico, sprona certuni a cercare di usufruire abusivamente di questo nome di " Catramina ,, per applicarlo ad altri prodotti. — Avvertiamo pertanto che il motto " Catramina ,, è stato creato dalla Ditta* **A. Bertelli e C.** *di Milano, per distinguere uno speciale olio di catrame solo preparato dalla ditta medesima: che tale motto venne brevettato in tutte le principali Nazioni, ed è quindi di esclusivo uso e proprietà della Ditta medesima, la quale coll'appoggio dell'* " **Union des Fabricants** ,, *di Parigi, per la protezione internazionale dei brevetti procede non solo contro chi falsifica i prodotti di Catramina, e contro chi vende prodotti di Catramina falsificati, ma anche contro chi illegalmente fa uso della denominazione di " Catramina ,, rammentando altresì che la Legge colpisce non soltanto i fabbricanti abusivi, ma anche i rivenditori del prodotto denominato abusivamente di " Catramina ,, non tenuto calcolo della buona fede. — Sono pure tenuti responsabili i tipografi e litografi per la preparazione di etichette usate a coprire il prodotto abusivo. — Tutto questo valga anche per il " Sapol ,, per il " Pitiecor ,, e per le altre specialità della ditta A. Bertelli e C., la quale pagherà un* **premio di L. 4000** *a chiunque le procurerà tutte le prove e documenti necessari per ottenere una certa condanna nelle spese e pieni danni contro i contravventori di cui sopra.*

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. DI GENOVA.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

La bellezza dei Denti

sulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in **VENEZIA** all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE

DE **L'ABBAYE** DE **FÉCAMP**



Squisito, Tonico
Aperitivo,
Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

573 **Giovanni Kaiser**, *proprietario.*

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore*, *Venezia*

Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Ufficio speciale d'annunci
PER IL
TIMES di Londra

Si ricevono inserzioni per qualunque giornale del mondo.

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO
(*a base di colchico, oppio e aloe*)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro;

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

Giacomo Gavagnin

Annò CL — 1892. Domenica 6 marzo N. 65

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 10 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - *e presso tutte le succursali all'estero*, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 1. - Piccola Cronaca L. 1,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimun per avviso L. 1)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

L' ANTICIPAZIONE
dell'interesse sulla rendita

Il pubblico comprenderà che intendiamo discorrere d' uno fra i provvedimenti finanziari dell'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, mediante il quale egli proponevasi di frapporre un argine a quella immortale ed indegna speculazione di banchieri, speculatori, borsisti e simili che, alla scadenza d' ogni semestre, usano spedire all' estero migliaia e miglioni di tagliandi della nostra Rendita da riscuotere fuori d' Italia per riceverne il pagamento in oro, profittando sul cambio che produce non pochi benefizi.

Si era già, fin dai tempi del buon Magliani, se non anche prima, cominciato dal far pagare quell' interesse uno, due e tre mesi prima; l'on. Luzzatti però, visto e considerato che questa anticipazione, limitata all' interno, non era sufficiente ad arrestar l' avidità dei sullodati signori perchè se non così lauto come prima, il benefizio c' era sempre, pensò di fare qualche cosa di più e ideò di autorizzare le Casse tutte dello Stato a ricevere in qualunque epoca del semestre le cedole in pagamento d' ogni specie di debito dovuto allo Stato, per dazi di dogana, tasse, imposte e simili.

***

Non ricorderemo a quante e quali discussioni, critiche, ed anche lodi, secondo gli umori e le convenienze, quella prescrizione desse luogo. Ci preme invece e dobbiamo constatare, se le apparenze non falliscono, che neppure essa giovò a raggiungere lo scopo. Lo deduciamo dal fatto singolare e poco edificante per la moralità che, appena comparso, si può dire, il regio Decreto relativo, si aprì fra i banchieri e i cambiavalute una gara, degna davvero di causa o speculazione migliore, quella, cioè, di far annunziare, mediante cartellini affissi su tutti i banchi o botteghini, che, al pari delle Tesorerie governative, si ricevono e si scontano, *senza interesse* alcuno, cedole del Debito pubblico, vale a dire se ne anticipa puramente e semplicemente il pagamento in danaro.

Abbiamo veduto e vediamo quotidianamente giornali che recano due, tre, e più annunzi di questa specie, con nomi, cognomi, indirizzi di banchi e individui che offrono così lusinghiera facilitazione.

Ora, a noi sembra, salvo errore, che questa anticipazione di pagamento, questo sconto d' un credito, che lo Stato pagherà più mesi dopo, non possa esser fatto con perdita; vale a dire che coloro i quali si sobbarcarono ad antecipare non lievi somme senza benefizio apparente, sappiano che, ad ogni modo, ce lo avranno, e questo modo non può essere che quello con cui l' on. Luzzatti aveva voluto e creduto di riescire a frenare, lo invio, cioè, all' estero di quei tagliando che i privati scontano anticipatamente. È ovvio ed evidente che, se benefizio non ci fosse, nessuno si esporrebbe a sacrificare qualche mese d' interesse sul denaro che sborsa e che non verrà rimborsato dallo Stato se non più mesi dopo.

***

In altri termini, è agevole comprendere, è chiaro che la raccolta e l'accumulamento delle cedole — *tagliandi* — debbono avere il loro scopo che non altro può essere tranne quello di spedirle, a suo tempo all'estero, per ricuperarne lo ammontare in oro sonante.

A noi non è facile il calcolo di quanto utile possa recare la differenza fra l'interesse dell'anticipazione e il lucro sul cambio per parte di chi lo tenta e lo effettua. La *stima* però che abbiamo di quei signori ci è arra sufficiente che, per lo meno, sanno e son sicuri di far un buon affare.

Quanto di meno oscuro e losco risulta da questo giuoco, che prescindiamo dal qualificare, come quello dell'incetta d'argento divisionario da mandare egualmente all'estero, si è che l'espediente ideato e attuato dall'on. Luzzatti viene a riescire in grandissima parte eluso o paralizzato.

***

Non è compito nostro suggerire rimedii, sapendo o comprendendo essere ardua intrapresa lottare con l'accorgimento e la fecondità inventiva della speculazione trionfante ai dì nostri, ed alla quale non si chiude una porta senza ch'essa trovi modo o maniera di aprirsi una finestra, magari un solo spiraglio, un buco donde erompere e ritentar le gloriose sue prove. Tanto meno ci lasceremo trasportare a vane querimonie, a predicar di moralità, di patriottismo, di carità per il paese e per le sofferenti finanze dello Stato. Ci basti rilevare i fatti, metterli in luce e denunziarli per quel che sono: al Governo e un poco, eziandio, al Parlamento il riflettere, il cercare se per avventura esistono mezzi per riparare ad uno stato di cose in cui si direbbe che il Governo, oltre ricevere danno, è allegramente, nei migliori suoi intendimenti, corbellato.

Si riprenderanno i negoziati di Zurigo
Deliberazioni del Consiglio federale svizzero

Ci telegrafano da Berna che quel Consiglio federale ha approvato venerdì le conclusioni, in una riunione preliminare, circa le ultime proposte dell'Italia, sempre riguardo il trattato di commercio.

Ci si conferma che esse si riconoscono soddisfacenti, e tali da poter condurre ad un completo accordo da concretarsi mercè la ripresa dei negoziati a Zurigo, dove i nostri delegati arriveranno martedì sera o mercordì mattina.

La risposta del Consiglio federale, concepita in questi termini, è partita l' altra sera.

Ed oggi Bavier la rimetterà all' onorevole Di Rudinì.

Diplomazia inglese

La *London Gazette* annunzia che Dering fu nominato agente diplomatico a Sofia.

Società rivoluzionaria a Mosca

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:
Una società rivoluzionaria fu scoperta a Mosca. Ne fu arrestato il capo.

Pel mantenimento del trattato di Francoforte
La questione dell' Alsazia-Lorena

Il *Figaro* pubblica le risposte di personaggi tedeschi, specialmente di Levetzow, Reichensberger, Wollmar e Bebel, che vennero consultati sulla questione dell'Alsazia-Lorena. Tutti pronunciaronsi in favore del mantenimento del trattato di Francoforte.

La permuta del Reichstend contro il Tonchino ovvero il Madagascar è una semplice fantasia. Soltanto Wollmar ed il poeta Pfau ammetterebbero il ritorno delle popolazioni di origine francese alla Francia.

Un esercito che non vien pagato
Violento attacco contro un Ministro serbo

L' *Odpor*, giornale progressista di Belgrado, afferma che l' esercito serbo non viene pagato già dal mese di novembre e che molti ufficiali devono fare debiti, per vivere, presso gli usurai.

Lo stesso giornale attacca furentemente il ministro-presidente Pasic, lo dichiara ladro e lo accusa di aver prostituite tutto in Serbia, ed infine dice, che non passerà molto tempo che il Pasic dovrà venire appiccato come un malfattore.

Il debito esterno spagnuolo

Canovas, intervistato, negò formalmente esistere un progetto per colpire di imposte il debito esterno.

Rivelazioni di Constans
sui suoi ex-colleghi nel gabinetto Freycinet

Era da prevedere che, caduto Constans, le rivelazioni ed i pettegolezzi si sarebbero fatto strada.

Difatti pare, secondo riferisce qualche giornale francese, che Constans farà pubblicare, da un giornale a sua disposizione, parecchie rivelazioni sopra i suoi antichi colleghi.

Ieri infatti il *Jour* narrò, che l' attitudine aggressiva di Rochefort fu consigliata da Freycinet. Dal che lo scagionano i fedeli di questi.

Tutta la stampa francese fa un addebito a Carnot della condotta che tenne. Possiamo quindi aspettarci rivelazioni piccanti.

Pei fatti di Chiusa San Michele

Zuccaro ci scrive da Torino:

« Mi venne assicurato stamane che ieri partirono per la Chiusa di San Michele — dove avvenne quel conflitto coi carabinieri e dove si ebbero due morti e vari feriti — il colonnello e due ufficiali dei carabinieri; e che si sarebbe pure recato colà per la inchiesta il generale Guidotti, comandante la nostra divisione. » (*Vedi resoconto della Camera*).

La crisi ministeriale greca
Le ultime notizie
(Per dispaccio)

Atene 5 — Trenta deputati delijanisti decisero di notificare al Re che sosterranno un governo capace di rispondere ai bisogni della situazione e considerano tale governo un gabinetto presieduto da Rally. La deputazione si recherà oggi a palazzo.

Atene 5 — Una numerosa riunione parlamentare incaricò il presidente della Camera di dichiarare al Re che asseconderà i suoi sforzi per scongiurare tutti i pericoli della situazione.

***

All'ultimo momento riceviamo da Atene, in data di ieri sera ore 9,15, il seguente dispaccio:

« Il presidente della Camera accompagnato dai delegati di una numerosa riunione della maggioranza tenutasi oggi dichiarò al Re che essa assegnerà i suoi sforzi per scongiurare tutti i pericoli della situazione.

Il Re ringraziò i delegati della loro patriottica decisione, soggiungendo che i suoi sforzi mirano unicamente ad assicurare la prosperità e la gloria della patria. Spera di poter col concorso dei deputati della maggioranza trarre la Grecia dall' attuale difficile situazione.

Credesi che il passo dei delegati della maggioranza abbia complicato la situazione. »

A proposito della presunta spia italiana
arrestata presso Tolone

Ci telegrafano da Tolone che il Valentino Origlio, di S. Vincenzo (Campobasso), accusato, come ieri pubblicammo, di spionaggio ed arrestato, sarà prossimamente tradotto innanzi al Tribunale Correzionale.

Gli si sarebbe trovata indosso una lettera proveniente da Roma contenente cento franchi e in cui gli si scriveva che le informazioni spedite sul porto di Tolone sono insufficienti.

Si assicura che dopo tale lettera egli si sarebbe recato a Roma e al suo ritorno in Tolone avrebbe tentato di rendersi irriconoscibile con un travestimento e di corrompere dei soldati.

DAL VENETO

Uno studente
che si getta sotto il treno per amore

Ci scrivono da Udine 5;

(*P. e.*) — Iersera verso le 8 fra il quarto ed il quinto casello della linea ferroviaria pontebbana, e precisamente nelle vicinanze di Godia — frazione di Udine — lo studente diciasettenne Volpini Tarquinio, figlio del cancelliere della Pretura di Tarcento, gettavasi sotto il treno proveniente da Pontebba. La locomotiva spiccò netto il capo dal busto del disgraziato giovane! Il Volpini, come dissi, era studente qui a Udine ed abitava presso sua nonna in Via di Mezzo.

Iersera verso le cinque uscì di casa e incontratosi con un impiegato ferreviario le richiese dell' ora dell' arrivo del treno pontebbano, indi si recò nel sito ove pose fine ai suoi giorni. Sembra che dispiaceri amorosi lo abbiano spinto al suicidio: a quell' età diffatti non potrebbe essere altro.

Sul luogo dove avvenne il triste fatto, si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Cronachetta udinese

Udine *4 marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Furto ingente* — Giunge notizia da Cividale che un domestico del dottor Vittorio Nussi derubò al suo padrone una quantità di oggetti preziosi per l' importo di lire duemila circa. Il ladro pare abbia varcato il confine.

Tutte le gioie furono ricuperate, il ladro che chiamasi Zampari Giuseppe, d' anni 21, da Torreano di Cividale, fu consegnato alla forza pubblica dallo stesso danneggiato sig. Nussi.

Società impiegati civili — Alle elezioni generali delle cariche sociali che ebbero luogo iersera, presero parte 179 votanti. Fu eletto presidente del sodalizio il cav. Giovanni Roncagli con voti 108; come vice presidente riportò voti 86 il rag. Gennari, e voti 81 l' ing. Turola. Nessuno dei due rimase eletto non avendo riportato la prescritta maggioranza dei voti. Ripeterassi quindi la votazione.

Teatro sociale — Sabato prima rappresentazione della compagnia Mariani con *Fernanda*. Lunedì *Le sorprese del divorzio*, mercoledì *La lotta per la vita*.

Il tempo oggi è splendido, ma fa molto freddo.

Da Belluno

Beneficenza — Tre convogli mancati in causa della neve — Trentasei ore senza posta!

Belluno *4 marzo* — Ci scrivono:

(*S.*) Il veglione di beneficenza datosi al teatro sociale ha fruttato circa lire 600 nette. Questa somma, che per Belluno è quanto di più si poteva aspettare, sarà ripartita tra l' asilo infantile, l' orfanotrofio Sperti e la cucina di beneficenza.

— L' ultima festa al Casino fu, come previdi, riuscitissima. Le signore erano oltre una trentina, in toelette sfarzose. Animazione e brio fino alle sei della mattina.

— Ieri causa la neve umida e resistente al fendineve, non arrivò, e non potè uscire di provincia alcun treno. Mancò quindi per 36 ore anche la posta. Si critica acerbamente il direttore delle poste, perchè non volle, come gli venne saviamente suggerito, far venire le corrispondenze del I e II treno per la via di Vittorio, Ponte Alpi, Belluno.

— Pare che domenica il teatro venga riaperto con una nuova compagnia diretta dal cav. Borelli. Darebbe dieci o quindici scelte produzioni.

— Il lungo congedo date *ex abrupto* al locale procuratore del Re Maironi, di cui a suo tempo parlai, fu finalmente convertito in deciso traslooo. E' un *finalmente* che esce dal cuore di tutti quelli che amano il prestigio della Magistratura e che conoscevano le gesta di quel signore. Per noi, bellunesi, questa è una delle azioni più meritorie di S. E. il ministro Chimirri.

Le acque in Polesine
Gravissime condizioni

Rovigo *5 marzo* — Ci scrivono:

(*a.*) Le condizioni idrauliche della nostra provincia sono gravissime: non ci sono state rotte di fiumi ma i campi sono allagati, i raccolti rovinati. Le opere idrauliche esistenti, insufficienti per tanto disastro, sono pressochè inutili; tutti, proprietari e coloni guardano paurosamente l' avvenire, memori dei danni immensi apportati non sono molti anni dalle acque, danni di cui tutto il Polesine economicamente, e perfino politicamente, se ne risente ancora.

Si può dire che la causa del disastro sia una straordinaria piena di Po, che impedisce il deflusso delle acque scolanti in grande abbondanza dai campi.

Una tenue elevazione del nostro maggior fiume basta per impedire, nel bacino padano, il deflusso delle acque per le chiaviche padane e per i bacini polesani, quando le acque del Po s' elevino pochi centimetri sul segno di m. 0.70 sotto guardia normale deve chiudersi il sostegno di Polesella — per aprire quello di Bosaro per dar passaggio alle acque delle grandi valli veronesi; e quindi giù per il Canalbianco e Po di Levante tutta quest' acqua, unita a quella dei terreni nostri che non può scolare, produce una vera allagazione.

Attualmente il Po si trova a 20 centimetri sotto guardia. Perchè qualche consorzio possa smaltire le proprie acque in Po, bisogna che questo discenda nientemeno che oltre a *2 metri* sotto guardia normale.

I consorzi polesani, con sacrifici immensi, tentano di scolare artificialmente con le macchine idrovore; — dice tentano perchè è difficile combattere con effetto utile colle macchine, una prevalenza in Canalbianco di m. 2.68 circa di acqua. Anche chi non ha pratica di questi luoghi e di questa materia deve essere convinto della gravità delle condizioni di questa provincia nostra tanto fertile da meritarsi il nome di *granaio del Veneto*, ma pur tanto disgraziata.

Il rimedio a questo stato di cose, che troppo spesso si ripresenta, sta sempre nelle spese di bonifiche, che mirano appunto a renderci indipendenti dal Po, dal Canalbianco e dal Po di Levante e per vie nuove, ampie, sicure far pervenire al mare le nostre acque.

« È ora che cessino gli indugi, che si superino gli ostacoli, che si mantengano le premesse tante volte fatte e ripetute in tante occasioni. È ora che le legittime aspirazioni della nostra popolazione sieno finalmente esaudite.

Vi può essere ostacolo nella condizione finanziaria dello Stato?

Non lo crediamo: anzitutto, perchè non si tratta di somme che possano perturbare il grande bilancio dello Stato; eppoi sarebbe un' economia falsa e dannosa quella che si facesse a detrimento della ricchezza nazionale. »

Così finiva un articolo del *Corriere del Polesine*, che l' *Adriatico* chiama *eloquente*, e che io ho tentato di riassumere per far conoscere anche ai nostri lettori quanto siano gravi le condizioni di Rovigo, quanto sieno legittimi e giusti quei provvedimenti che si domandano.

***

Come annunciaste ieri, gli onorevoli nostri deputati Sani G. e Minelli hanno presentato in proposito una interrogazione e una interpellanza al ministro dei lavori pubblici.

***

Una Commissione composta dei rappresentanti delle bonifiche e di quasi tutti i consorzi si è recata dal prefetto pregandolo di interporre i suoi buoni uffici presso il Governo onde si passi, riguardo ai lavori di bonifica dai troppi lunghi studi alla parte esecutiva.

Il comm. Dall' Oglio, accolta benevolmente la Commissione, si mostrò interessatissimo dell' importante questione e minutamente informato dei danni a cui vanno incontro queste popolazioni, se un provvedimento energico e pronto non viene a scongiurare la minacciata industria agricola e la e la pubblica igiene. Espose quanto esso fece presso il Governo — che è pure animato da buone intenzioni — assicurando di cercare che le difficoltà burocratiche non vengano ad interrompere e ad ostacolare più oltre l' opera redentrice che queste popolazioni aspettano ansiosamente.

Aggiunse che era riuscito già ad eliminare alcuni dissensi sorti fra interessati di destra, o disse che sarebbe per lui un vero conforto e tutto il suo orgoglio raggiungere presto lo scopo.

Cronachetta vicentina
Un assessore di Vicenza derubato a Milano

L' avvocato Giovanella, assessore di Vicenza, si recò l' altro ieri a Milano, insieme al conte Almerico da Schio e prese alloggio all' *Ancora*.

Andato a letto, lasciando la porta aperta, gli parve ad una certa ora, tra la veglia e il sonno di sentir muovere la maniglia e che qualcuno entrasse, poi uscisse. Ma il sonno, essendo più forte della veglia, non ci badò e continuò a dormire.

Il giorno dopo però, si accorse che dal portafogli mancavano tutti i biglietti di banca che ci stavano per il valore di lire 190, ed erano state lasciate intatte tutte le altre carte.

L' albergatore assicura che della sua gente di servizio è perfettamente sicuro. Infatti l' albergo dell' *Ancora* gode di assai buon nome.

Ad ogni modo, il fatto fu denunciato alla Questura.

***

Vicenza 5 *marzo* — Ci scrivono:

Acquedotto — La Giunta Municipale, riservandosi di richiamare con speciale relazione il voto

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 44

ETTORE MALOT

MADRE

Perciò, come Melicieux era un uomo motto intelligente, aveva capito quello che gli altri furibondi non avevano compreso: che cioè Vittoriano era vittima, non autore, di quella scandalosa porcheria.

Il vero autore, Rayburn, colla complicità di Vassiette, che aveva tutto l'interesse acchè *Canotier* fosse battuto.

E per due ragioni.

Prima perchè *Marcassin*, suo cavallo, aveva una probabilità di più di guadagnare.

Seconda perchè non voleva che Vittoriano, col guadagnare una grossa somma, potesse sfuggire alle sue grinfie.

Perciò aveva combinato con Rayburn che, profittando del fatto di essere in testa, prendesse la cattiva pista per essere battuto.

Non poteva essere altrimenti.

Vassiette aveva comperato Rayburn.

E la cosa era tanto piu facile, inquantochè il celebre fantino era noto per la sua abilità nel guadagnare come nel perdere le corse.

Solamente era questione di prezzo. E le sue esigenze dovevano non essere lievi, perchè tutti sapevano che egli depositava ogni anno alla banca d'Inghilterra dai tre ai quattrocentomila franchi.

In quel momento scoppiò un clamore anche più formidabile di quello che aveva minacciato Vittoria.

Canotier rientrava nel circolo delle scuderie.

Gli scommettitori furibondi si erano gettati sopra Rayburn, lo avevano buttato giù da cavallo e lo tempestavano di insulti, di pugni e di calci.

Questa volta Melicieux si avvicinò.

Voleva anche lui godere dello spettacolo di quella correzione data a un miserabile che l'aveva meritata, e che a lui, povero e ambizioso, tornava tanto più gradita in quanto cadeva sulla schiena di un individuo che guadagnava mezzo milione ogni anno.

Quando una squadra di poliziotti accorse a liberare Rayburn e il suo inseparabile capitano Trost, Melicieux si disse che non aveva più nulla da fare in quel momento, e pensò di andare in cerca del suo padrone che doveva aver bisogno dei suoi servigi o almeno delle sue cure.

Mentre Melicieux se ne andava in cerca di Vittoriano, non senza mischiarsi nei vari gruppi per ascoltare quello che si diceva, vide Dantin e gli mosse incontro.

— Ebbene — disse — non ebbi buon naso a consigliarvi di tener conto di quel che faceva Vassiette?

— Cioè?

— Avete scommesso contro *Canotier*?

— Non ho scommesso nè prò nè contro, perchè non sono tanto ingenuo da rischiare un soldo sopra i vostri cavalli. Non si può mai sapere a quali sorprese si vada incontro.

— Vassiette accettava scommesse a occhi chiusi.

— Sfido io! Era sicuro di vincere. E come potete intendere, la faccenda d'oggi non è punto fatta per facilitare lo sconto delle cambiali del principe di Chaumes.

— Perchè?

— Come volete che faccia a pagare le conseguenze del disastro di oggi?

— Io sono del parere opposto.

— Cioè?

— Più il disastro sarà grave, e piu la sua situazione sarà buona.

— Non capisco.

— Diamine! Non avendo altre risorse, sarà obbligato ad entrare nella casa di suo padre. E in questo caso voi capite che la sua firma diviene di primo ordine.

— Credo che avrà perso la voglia di fare degli affari.

— Voi non lo conoscete. È un uomo che, in punto di morte, ne proporrà uno al parroco che gli darà l'estrema unzione.

— In tal caso vedremo quello che saprà fare.

— A proposito. Ho l'informazione che vi occorre.

Dantin assunse una fisonomia notevolmente ingenua.

— Quale? disse.

— Quella dei duecentomila franchi.

— Ah!

— Ho saputo tutto.

— Tanto meglio.

— I duecentomila franchi gli sono stati pagati da un inglese, certo James Wood.

— A Parigi?

— No, con uno *chéque* sulla casa Baring di Londra.

— E a quale titolo?

— Questo poi non lo so. È un affare misterioso di cui non ho potuto raccapezzare neanche una parola.

— E non sospettate nulla?

— Io sospetto molte cose; ma i sospetti non offrono alcuno interesse se non quando riposano sopra fatti positivi.

— Ebbene?

— Ora, questi fatti mancano.

— Vi ringrazio.

Salutato Melicieux, Dantin senza perder tempo andò all'ufficio telegrafico stabilito sul campo delle corse e mandò il seguente dispaccio a Combarrieau:

« I duecentomila franchi sono stati pagati da James Wood con uno *chèque* sulla banca Baring di Londra. »

Doveva egli parlare di quello che era accaduto nelle corse?

La cosa non era facile sopratutto dovendo telegrafare.

Ma finalmente, dopo lunghe esitazioni, e persuaso che non poteva passare sotto silenzio una cosa tanto grave, aggiunse al telegramma queste altre parole che, a suo avviso, dovevano conciliare tutto.

« La corsa è stata perduta: i giornali vi porteranno i particolari. Però non accettateli che sotto riserva. »

Il telegramma, recapitato alla stazione di Houdan, dovè essere portato da un espresso fino al castello di Chèvroliere.

E siccome dalla stazione al castello intercede una distanza di sette chilometri, il dispaccio medesimo non arrivò a destinazione che alle sette pomeridiane.

I coniugi Combarrieau avevano finito di pranzare in compagnia di Antonina, ed erano passati sulla terrazza da dove la vista si estendeva fino al Vègre, il cui corso sinuoso era marcato come da una striscia di leggeri vapori grigiastri che si perdevano nelle cime degli alti pioppi.

Il signor Combarrieau stava accendendo il suo sigaro quando il maggiordomo accorse a consegnargli il dispaccio sopra un piatto d'argento.

Nei giorni di lavoro, l'arrivo di un dispaccio era comunissimo alla Chèvroliere: ma era un fatto rarissimo durante la domenica.

(Continua)

del Consiglio Comunale sull'importante argomento dell'acquedotto, ha intanto diramato ai consiglieri gli studi dell'ing. cav. Enrico Carli sul progetto di acquedotto del Moracchino; la relazione del dott. Silvio de Faveri sulle acque della stessa località; e le risposte del geologo cav. prof. Torquato Taramelli dell'Università di Pavia a quesiti fattigli dalla Giunta riguardo alle acque sorgive e salienti delle Maddalene e del Moracchino.

Musica — Col prossimo venerdì 11 corr. comincieranno i concerti di musica classica che la solerte presidenza dell'Accademia Olimpica anche in quest'anno vuole preparare ai soci.

In sostituzione del prof. violoncellista sig. Baraldi di Padova, la presidenza ha scritturato il signor Fiorinotto di Verona essendo il primo stato nominato professore a Palermo.

Conferenza. — Il chiaro dott. G. Meschinelli tenne ieri sera nella solita sala l'annunciata conferenza.

Intervennero moltissime persone e l'oratore fu vivamente applaudito.

Verona — *Concorso di bande* — Ci scrivono:

Non essendosi potuto effettuare, causa il cattivo tempo, il Concorso musicale indetto pel 27 febbraio u. s., il Comitato ha stabilito di riaprire il concorso a premi fra le bande musicali delle Provincie venete.

Il concorso comincierà alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 25 marzo corr., ed avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele. Ogni banda concorrente dovrà eseguire prima una marcia od un ballabile, e quindi un pezzo d'armonia a propria scelta. Ogni corpo musicale presentandosi al concorso dovrà consegnare nelle mani della Giurìa una copia della partitura del pezzo che eseguirà.

I premi assegnati sono i seguenti: Primo premio L. 200 - secondo premio L. 100 - terzo premio L. 50, e ricca bandiera di seta.

Riese *6 marzo.* — Ci scrivono:

Giovedì 25 febbraio s'iniziò la distribuzione del denaro che la carità pubblica e privata ha cortesemente elargito a pro' dei danneggiati dalla grandine nel nostro Comune.

La somma raccolta venne distribuita con criterii così giusti e inappuntabili che (cosa unica più che rara) non vi fu alcuno che movesse il minimo lagno.

Un bravo di cuore a tutti i componenti il Comitato che cercarono ogni via per attuare il più lodevolmente possibile la filantropica idea e specialmente al caro giovinotto sig. Luigi Monico, nostro consigliere comunale, che con isquisita gentilezza e forte costanza concepì e diresse, in mezzo alla sua vita laboriosa, la caritatevole impresa.

Udine *6 marzo.* — *Venezia nel 1849.* — *Conferenza del prof. Vincenzo Marchesi.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Sebbene la temperatura fosse fredda alquanto, tuttavia il patriottico tema annunciato ed il nome dell'egregio conferenziere che doveva trattarlo valsero a far sì che la sala maggiore del palazzo degli studi fosse iersera gremita e per una buona metà di gentili signore.

Il chiarissimo prof. V. Marchesi dopo d'aver accennato alla ragione che gli fece prescegliere, il tema: *Venezia nel 1849*, e cioè perchè è una recente pagina gloriosa della Regina dell'Adria, e perchè torna ad onore dei molti friulani che si distinsero in quella tirannica lotta, entrò subito in argomento, descrivendo minutamente e passando in rassegna tutte le fasi di quel memorabile assedio.

Egli fu splendido nel suo arringo, interrotto più volte dall'applauso dell'uditorio. Fu felicissimo allorché con parole calde, ispirate descrisse l'eroismo di quei prodi che oppressi dalla fame, decimati dal colera, terrorizzati ma non vinti dalle bombe nemiche, deliberarono di resistere ad ogni costo.

Il riassumere la forbita conferenza del prof. Marchesi non è compito facile: basti dire che egli illustrò la sua brillante esposizione con considerazioni filosofiche e commenti importanti, comprovanti la sua profonda coltura ed erudizione storica. — Un caldissimo e spontaneo applauso lo salutò alla fine della sua dotta conferenza.

Noterelle Bolognesi

Bologna *5 marzo* — Ci scrivono:

(*va*) Ieri varii giornali riportavano gravissime notizie sullo stato di salute del nostro arcivescovo, cardinale Battaglini, che si diceva si trovasse agli estremi. La cosa fece molta impressione perchè il mite prelato è amatissimo e stimatissimo da tutte le classi della cittadinanza, e perchè è uno dei cardinali papabili che ha più speranza di riuscita e che sarebbe più favorevole al nuovo stato di cose in Italia.

Perciò mi recai direttamente alla Curia per avere notizie positive, ed appresi colà che sebbene l'arcivescovo sia ammalato di pleurite, malattia che lo affatica, con lievi intermittenze fin dal settembre scorso, pure il suo stato non è affatto disperato anzi in questi giorni si nota un lieve miglioramento: la sua età di 69 anni fa però ancor dubitare.

Numerosi sono i personaggi più distinti di Bologna che accorrono al palazzo arcivescovile per aver notizie, e si firmano su apposito libro.

Sulla lite della sig. Guillaume col comm. Boito

A complemento di quanto pubblicò l'altro giorno l'*Italia del Popolo*, e che noi riportammo, scrive ora lo stesso giornale:

« Lo zelo del nostro *reporter* giudiziario è corso un po' per le poste.

È verissimo che la signora Guillaume vuole intentare una lite a Camillo Boito (dal quale ha da 22 anni una pensione) per contestargli il diritto accordatogli dalle leggi di contrarre un secondo matrimonio, in seguito al suo essersi fatto protestante e cittadino di un paese dove il divorzio è ammesso, ma non è vero che la reclamante abbia già ottenuto il patrocinio gratuito.

L'ha chiesto. E giovedì p. v. si deciderà se lo si accorda o meno.

Aggiungiamo anche oggi, ad esuberanza, che il matrimonio di Camillo Boito con la marchesa Malaspina è stato fatto alla luce del sole, qui in Milano, funzionante il sindaco in persona: quindi, se anche una lite fosse possibile, è fuori di discussione la perfetta correttezza dei procedimenti. »

***

Per conto nostro aggiungiamo che nessuno può mettere in dubbio la correttezza dei procedimenti di Camillo Boito, il quale è troppo conosciuto come galantuomo e come gentiluomo perchè vi sia bisogno che altri lo dicano.

A buon conto la notizia è stata da noi riportata a titolo di cronaca, quantunque fosse il segreto di Pulcinella per i numerosi amici e ammiratori di Camillo Boito.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LE SEDUTE DI IERI

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

La legge sui probiviri

Roma 5, ore 7. 40 p.

Aperta la seduta alle 2.55, si riprende la discussione del progetto di legge sui probiviri, rimasta sospesa all'art. 13.

L'on. *Alessandro Rossi* dice che nessuno vorrà combattere il principio di questa legge; ma che mancano però in Italia le condizioni per sviluppare l'istituzione, non corrispondendo i costumi, non bastando i mezzi, o quasi mancando gli enti da pacificare, e mancando la fede. Le cosidette leggi sociali finora non ottennero risultati. In Italia manca il lavoro, e non esiste la lotta fra il capitale e il lavoro. Conclude dicendo che avremo una legge dottrinaria di più e che nessun fatto giustifica l'istituzione dei probiviri.

Parlano ancora gli on. *Guala*, *Costa*, e il ministro *Chimirri*, il quale dice che non sa se l'on. Rossi approva o disapprova la legge; ma che per conto suo non crede che il Governo possa disinteressarsi delle gravi questioni che occupano il mondo moderno e di escogitare i provvedimenti destinati a tutelare la pace sociale.

Soggiungono osservazioni gli on. *Griffini* e *Finali*; dopodichè si approvano gli articoli del progetto fino al 43 ed ultimo.

***

Colla votazione a scrutinio segreto di questo progetto, la quale seguirà lunedì, il Senato ha esaurito l'ordine del giorno, e il presidente annunzia che verrà convocato a domicilio, e probabilmente la convocazione seguirà tra il 20 e il 25. La seduta si leva alle ore 3 e 35.

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Il conflitto di Chiusa San Michele

Roma 5, ore 8,20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 20, — colla Camera, come al solito, spopolata — l'on. *Nicotera* rispondendo ad una interrogazione dell'on. *Chiapusso* intorno al conflitto sanguinoso avvenuto fra i carabinieri e alcuni popolani in Chiusa San Michele, dichiara che il deplorevole fatto ebbe origine dall'arresto di un ammonito catturando. Vi furono due morti e 10 feriti tra cui un carabiniere, gravamente.

Ora l'autorità giudiziaria procede.

Se risulterà colpa da parte degli agenti della pubblica forza, il governo saprà prendere i necessari provvedimenti di rigore.

Chiapusso prende atto delle dichiarazioni del ministro, delle quali è soddisfatto.

Il progetto per i conciliatori

Quindi si riprende la discussione sugli articoli del progetto dei conciliatori, discussione che provoca una certa animazione fra i pochi deputati presenti.

Parlano gli on. *Giovanelli*, *Palberti*, *Spirito*, *Suardi*, *Mestica*, *Taiani* e il sottosegretario *Della Rocca*, pel ministro Chimirri, circa le categorie degli eleggibili all'ufficio di conciliatore.

Sull'art. 4 relativo alle ineleggibilità, parlano gli on. *Daneo*, *Palberti*, *Santini*.

Daneo proponeva l'esclusione degli avvocati e procuratori dall'ufficio dei conciliatori: ma dopo osservazioni di *Taiani*, egli ritirò la sua proposta, che fu ripresa dall'on. *Palberti*; ma messa ai voti viene respinta, dopo prova e controprova, che per l'esito sempre incerto devesi ripetere varie volte, essendosi ottenuta una differenza di due o tre voti.

Si approva invece su proposta dell'on. *Daneo* un articolo aggiuntivo così concepito: « L'avvocato ed il procuratore esercente non potranno prestare assistenza alle parti o rappresentarle davanti l'ufficio di conciliazione al quale appartengono. »

L'articolo viene dal Governo e dalla Commissione accettato e la Camera lo approva.

Si approva senza discussione l'art. 5, che determina i modi di affidare gli incarichi dell'ufficio di conciliatore in assenza del titolare, e l'art. 6 relativo alla decadenza dei conciliatori.

Apresi la discussione sull'art. 7 che stabilisce la competenza dei conciliatori.

In seguito ad osservazioni degli onor. *Palberti*, *Squitti* e *Luzzatti Ippolito*, accettate da Taiani e da Della Rocca, per soddisfare i desideri e le proposte dei preopinanti, *Guglielmi* e *Vischi* propongono che l'art. 7 sia formulato nel senso di stabilire che in ogni controversia debba il conciliatore anzitutto tentare la conciliazione delle parti, facendone menzione nel verbale; — e colla estensione della competenza dei conciliatori a lire 100 indicandosi tutte le azioni per le quali i conciliatori stessi sono competenti.

La nuova formola viene accettata e la Camera l'approva.

***

Giovagnoli propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro a studiare se si possa attribuire ai conciliatori la competenza di giudicare sulle ammende pecuniarie per inosservanza dei regolamenti locali di pulizia urbana e rurale, e passa all'ordine del giorno. »

Della Rocca e *Taiani* accettano l'ordine del giorno di Giovagnoli e la Camera lo approva.

E successivamente approva con lievi varianti gli altri articoli fino al 20° ed ultimo della legge, della quale nella seduta di martedì si procederà al coordinamento.

L'ordine dei prossimi lavori parlamentari
Su che si impegna la battaglia

Verso la fine della seduta la Camera relativamente si è abbastanza popolata.

Si diceva che l'onor. Rudinì avrebbe fatto delle dichiarazioni.

Infatti l'onor. Rudinì propone che lunedì mattina si tenga seduta apposita per discutervi i due progetti sul personale di pubblica sicurezza e che martedì cominci la discussione del bilancio di assestamento, poi si faccia quella sui buoni del Tesoro, infine quella sulla legge ferroviaria

Questo ordine mostra che la battaglia parlamentare si darà sul bilancio d'assestamento.

Eccovi poi l'elenco degli inscritti per parlare sul bilancio d'assestamento: contro sono inscritti gli on. Zeppa, Prinetti, Bertollo, Ellena e Giampietro; a favore gli onorevoli Sonnino e Ferraris.

Per la legge ferroviaria sono iscritti a parlare contro gli on. Arbib, Rava e Mirabelli; a favore gli on. Sonnino, Saporito e Valle.

L'ordine dei lavori contrariamente a quanto erasi fissato nel Consiglio dei ministri di avanti ieri, si stabilì nel Consiglio dei ministri di ieri e nella riunione del Comitato della maggioranza tenutasi oggi. (*Vedi particolari da Roma*).

Approvata dalla Camera la proposta dell'on. Rudinì, si leva la seduta alle ore 6.

Genetliaci e onomastici

6 marzo

Genetliaci — Nob. Olga Antinori nata nob. Pappudoff, Firenze — Baronessa Filomena Del Pozzo nata marchesa Palmieri di Monferrato, Napoli — Marchesa Caterina Dusmet de Simours, Napoli — Nob. Maria Teresa Rossi in Cantinella, Acicatena — Conte Antonio Boselli, Bologna — Principe Stefano Caracciolo Pasquisi di Villa e Cellamare, Napoli — Luigi Diligenti deputato, Cortona — Conte avv. Luigi Ferraris senatore ministro di grazia e giustizia, Roma — Marchese cav. Mario Gargallo di Castellentini, Siracusa — Mons. Giuseppe Quarino arciv. di Messina — Conte Giuseppe Lanza di Mazzarino e di Assaro, Palermo — Marchese cav. Giulio Saibante, Padova — Marchese Luigi Spinola.

Onomastici — Conte Giordano Emo Capodilista, Venezia.

Necrologio

A Brescia è morto Gaetano Franchi consigliere, comunale — A Bergamo l'avv. Lorenzo Galeazzi, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, consigliere comunale. — A Chiari Giovanni Caravaggi, membro di parecchie Istituzioni pubbliche. — A Milano l'architetto Gilberto Lanfranconi e il cav. Cesare Allievi capo divisione delle strade ferrate del Mediterraneo. — A Perugia il notaio Giacomo Antonini. — A Reggio Emilia Umberto Ferri, archivista della Congregazione di carità. — A Terni Luigi Gradassi Luzi, maestro di musica. — A Parma il dott. Ferdinando Dalla Turca, — A Milano il ragioniere Giuseppe Sacchi.

GAZZETTA ARTISTICA

La critica dei giornali e l'arte veneziana

A proposito dell'Esposizione Permanente di B. A.

Da un brioso e originale scrittore che si nasconde sotto un noto pseudonimo, riceviamo questa lettera aperta. La pubblichiamo però con una pregiudiziale.

Il pubblico che legge i giornali crede che essi sieno opera esclusiva di un uomo solo, cioè del Direttore; e lo ritiene responsabile di tutto; anche delle sciocchezze più materiali che qualche volta escono stampate alla luce del sole; degli errori di ogni genere e di ogni natura; delle volate pindariche del più modesto e ignoto corrispondente: senza pensare che tutti i giorni concorre intellettualmente alla compilazione di un foglio modernamente fatto, non una persona, ma una dozzina di persone, mentre il Direttore spesso nemmeno legge quello che vien pubblicato sul giornale.

Così accade per il proto, vittima irresponsabile e innocente di ogni errore tipografico, appunto perchè si crede che uno solo sia l'operaio che compone materialmente il giornale! Pur troppo il proprietario sa invece quanti sieno i colpevoli, che alla fine di ogni settimana si presentano a riscuotere il salario!

Questo diciamo, in risposta alle prime righe della lettera, che *Asinio plebeo* (*che brutto nome!*) ci dirige; lettera che pubblichiamo senza riguardi di sorta, perchè come non esistono per noi pregiudizi esclusivisti di politica, così nemmeno ci sogniamo di avere in arte odî od amori.

La verità: l'imparzialità. Ecco il programma che militando nella vita pubblica ci sentiamo infuso nel sangue. Qualche volta (almeno lo dicono) la passione potrà aver oscurato il nostro giudizio; ma la nube sarà stata ben leggiera e passaggiera. È la stessa natura nostra che si ribella alle piaggerie e alle ingiustizie; e di questa nostra virtù non abbiamo merito alcuno, poichè essa è istintiva.

***

Dopo questo ecco la lettera:

Onor. signor Direttore

Francamente! da Lei spirito giovine, vigoroso, battagliero, appassionato ai nobili tentativi ed alle iniziative che possano dare lustro alla nostra città, mi sarei aspettato molto più che un semplice e povero cenno di cronaca nella sua *Gazzetta* d'oggi, a proposito della inaugurazione della Mostra di belle arti nei nuovi locali della veneta Società permanente di incoraggiamento alle arti belle. Non le sia discaro questo rimprovero perchè esso le viene da un innamorato dell'arte e che segue con vivo interessamento il risultato di questa prossima esposizione la quale potrebbe assumere il carattere di un avvenimento artistico in Venezia.

***

Quel modo (forse aspro ma franco e leale) che Ella ha di dare e dire a tutti il suo mi piace assaissimo ed entrerà nello spirito della *Rassegna critica* che io mi propongo di fare sulle opere che verranno esposte alla Permanente. — È una lotta questa che vado a sostenere contro le formule ipocrite e malsane della presente critica artistica veneziana, ma se verrò appoggiato dal di Lei valido soccorso chissà che qualcosa di buono ed utile ne tragga la nostra Venezia.

Deve sparire da questo ambiente ogni dissidio, ogni musoneria, ogni occhiata in cagnesco fra gli artisti i quali (secondo una errata opinione del pubblico) sarebbero superbi come Dei, e perciò sdegnano troppo chi con l'arte non è in intima relazione; hanno troppa repugnanza a mescolarsi col giornalismo che in fin dei conti potrebbe essere loro di molto giovamento; insomma (sempre secondo l'opinione dei più) vivono a sè come iddii e come... rospi. Tutte cose queste udite e riudite e che hanno *l'apparenza del vero*. Ma questo argomento ha i suoi due lati, come ha ogni argomento, di interesse sociale. C'è sempre in essi *ciò che si vede e ciò che non si vede; ciò che si vuol vedere* e ciò *che non si vuol vedere.*

***

E ciò che appunto *non si vuol vedere* nell'argomento in discorso è che, se il nostro ceto artistico si allontana dal giornalismo, è appunto perchè questo con la sua penna, che dovrebbe essere maestra di buone e sane idee artistiche, svia invece, guasta il gusto del pubblico e, ciò che è ancora peggio, ne corrompe l'opinione.

Di fatto (senza far nomi poichè è mia intenzione di scrivere cose franche e sincere, ma non personali ed astiose), tutti i veneti e quei pochi fuori della nostra regione che leggono i giornali veneziani, senza eccezione di colore politico, non incontrano nelle rispettive Rassegne d'Arte altro che i soliti e ristampatissimi nomi d'artisti, quasi che questi fossero gli ufficiali *monopolizzatori* dell'Arte Veneziana.

Perchè succede ciò? La risposta non è difficile. Ed eccola.

***

In primo luogo non c'è mai, da parte dei nostri critici una sincerità ed un equilibrio di giudizio sulle opere esaminate; poichè, o per compiacenza d'amico o per insipienza, si mette con la massima indifferenza e faccia tosta al medesimo livello l'opera forte ed efficace di Tizio, con quella sfibrata ed inconcludente di Caio. Di qui il risentimento di parte degli artisti ed il risveglio sempre più energico di quegli altri che mendicano la soddisfazione di vedersi gazzettizzati di quando in quando, e che alle loro puerili sollecitazioni trovano da parte del critico una arrendevolezza che toglie serietà al giornale ed autorità alla critica. Questo sistema di critica ad un tanto al braccio è buono solo a far credere a chi beve grosso, che, anche in mezzo alle passioni e burrasche politiche, è viva nel cuore (del giornale) l'amore per l'arte. Mettila via Giorgino! Un po' più di amor proprio invece da una parte e dall'altra ci condurrebbe al risollevamento dell'arte e della critica nostra, e si vedrebbe necessariamente rigermogliare, con grande vantaggio morale della città nostra, qualche rampollo di quella bella pianta che è il mecenatismo.

***

Coraggio dunque, onorevole signor Direttore, dia Lei il buon esempio. Tenga alti gli spiriti e richiami l'attenzione di Venezia su questo prossimo avvenimento artistico. Poichè la nuova mostra di Belle Arti che sta per inaugurarsi rappresenta l'ultima carta che è per giuocare la suddetta Società permanente, ed è accertato che questa pone tutto il suo impegno nella partita.

Gli sforzi ed i sacrifici fatti e sostenuti dalla Società per preparare i nuovi locali e dare nuovo e vigoroso impulso al suo avvenire fanno bene sperare sulla bontà della Mostra Artistica, poichè logicamente deve arguire che ogni atto futuro della Società deve essere in perfetta armonia coi sacrifici fatti.

Voglio concludere con ciò che la Mostra deve essere degna del momento, degna delle nobili intenzioni della Società, degna dei nostri artisti e di Venezia.

Da questo avvenimento potrà derivarne un'aura lieta e benefica all'arte nostra, e chissà non scompaia del tutto quell'annuvolato che è nell'anima dei nostri artisti e del pubblico.

***

Questa non è che una chiacchierata preliminare; domani o dopodomani (se questa sarà pubblicata), Le manderò un'altra mia con una rapida occhiata retrospettiva sulle pittura veneziana degli ultimi 30 anni e giù poi fino a noi, tanto per preparare il pubblico a gustare meglio la prossima Esposizione.

La prevengo che sarò parco quanto lo è Lei, così con gli amici che con gli avversari poichè m'accorgo che questa nostra vita sonnacchiosa ha bisogno d'una forte scossa per farle aprire gli occhi per bene.

Gino Capponi nella sua « Storia della Repubblica di Firenze » fa agli italiani « *colpa del sonno* che è la malattia dei popoli peggiore d'ogni altra per la parentela che ha con la morte ». E, Venezia, da un certo tempo a questa parte, dorme. È ora di svegliarla. (*)

Asinio Plebeo.

(*) Ahimè! caro signore. Io temo che invece di svegliare i dormienti, l'ambiente finisca per addormentare anche gli svegli!! (N. d. D.)

Proteste russe

Costantinopoli 5. — Si assicura che Nelidoff protestò vivamente presso la Porta contro l'articolo della *Svoboda* sulla morte di Vulkowitch insultante egualmente la Russia e la Porta.

Lo stato del granduca d'Assia

Darmstadt 5. — Il granduca Luigi d'Assia Darmstadt fu colto iersera da un attacco d'apoplessia. La parte destra del corpo è paralizzata la lucidità della sua mente è un po' turbata, quantunque abbia passato la notte calma. Stamane però il suo stato generale è alquanto aggravato. Si ha grande inquetudine.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 5 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° genn. e 1892	—.—	91 80
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	—.—
» » di Credito Veneto nominale	297 —	—.—
» Società Veneta Costr. nominale	—.—	—.—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	—.—	—.—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—.—	—.—
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500.	—.—	—.—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	127 05	127 40
Francia	3	103 70	103 95	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	25 93	26 02	25 94	26 03
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Venezia-Trieste	4	220 5/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		221 —	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.
della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 5

Rend. it. cont	91 50 —	Raffineria Zuccheri	286 —
» fine	91 70 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	480 —	Società Veneta	45 —
Banca generale	323 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1072 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 40

Torino 5

Rendita contanti	91 10	Banca Subalpina	—.—
» fine	91 70	Credito Meridionale	—.—
Azioni ferrovie Medit.	480 —	Banco sconto	73 —
» » Merid.	616 —	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	378 —	Compagnia Fondiaria	—.—
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	313 —	Cambio vista s. Francia	104 10
		Id. 3 mesi s. Londra	26 06

Parigi 5 — Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	—.—
Rendita fr. 3 % perp.	96 67
Rendita fr. 4 1/2	105 17
Rendita Italiana 5 %	87 75
Ferrovie lombarde	206 —
Ferrovie austriache	617 —
Rendita Turca nuova	19 20
Rendita Spag. est. nu.	58 1/2
Banca di Parigi	615 —
Consolidato inglese	95 7/8
Banca di sconto Parigi	—.—
Egiziano 6 %	—.—
Azioni Suez	—.—
Azioni Panama	—.—
Ferr. merid. a termine	—.—

Vienna 5

Rend. in carta	94 50
» argento	94 05
» oro	110 30
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	1037 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	118 80
Zecchini imp.	558 —
Napoleoni d'oro	9 43

Berlino

Azioni Credit	170 50
Cambio Vienna	171 10
Rendita Italiana	88 90

Londra

Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	86 7/8

Firenze 5

Rend. it.	91 62 —
Cambio Londra	26 05 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	614 —
Azioni Mobil.	367 50 —

Parigi 5 Chiusura

Rend. fr. 3 %, amm. ant.	97 50
Idem 3 % perpetuo	96 70
Idem 4 1/2 %	106 20
Idem ital. 5 %	87 75
Cambio s. Londra vista	25 22
Consolidati ingl.	95 7/8
Obblig. Lombarde	292 50
Cambio Italia	4 —
Rendita turca (nuova)	19 20
Banca di Parigi	646 25
Tunisine nuove	559 —
Egiziano 6 %	483 12
Rendita ungherese	91 68
Rendita spagnuola est.	58 72
Banca sconto Parigi	165 —
Banca Ottomana	536 87
Credito Fondiario	1200 —
Azioni Suez	2707 —
Azioni Panama	20 —
Lotti turchi	73 58
Ferrovie meridionali	588 75
Prestito russo	75 3/4
Prestito portoghese	27 —

Roma 5

Rendita contanti	—.—
Rendita per fine	91 75 —
Banca Generale	325 50
Credito mobiliare	367 50
Azioni S. Acqua Pia	1125 —
Azioni S. Immobiliare	181 —
Parigi a 3 mesi	—.—
Londra a 3 mesi	—.—

Berlino 5

Mobiliare	169 60
Austriache	123 20
Lombarde	39 20
Rendita italiana	89 30

Londra 4

Inglese	95 7/8
Italiano	86 13/16

Genova 5

Rendita italiana 5 %	91 60	Banca Generale	324 —
Azioni Banca naz.	1305 —	Raffineria Zuccheri	283 —
Credito mobiliare ital.	368 —	Società Veneta	—.—
Ferrovie meridionali	613 —	Cambio vista sc. Francia	104 10
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 25
Navigazione generale	310 —	» Germania	128 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75.15 — pel 10 marzo 75 15 — pel 10 maggio 75 58 — pel 10 agosto 76,55 — pel 10 — — —.— — pel futuro 76,88.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70 41 — pel 10 marzo 70,41 — pel 10 maggio 70,94 — pel 10 agosto 71,60 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74,09

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0.51 — Farine extrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Coloniali

Londra 4 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — mercato ribasso
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 5/8 a 14 7/8
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3/8.

Petroli

Filadelfia — 4 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo, N. 53, contiene:

Legge che concerne il Tiro a segno nazionale — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del consiglio comunale di Comelico Superiore (Belluno) — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Civita Lavinia (Roma) e nomina un regio commissario straordinario — R. D. che scioglie l'amministrazione della congregazione di Civitanova del Sannio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Notificazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bizzarri Melchiorre, carrozze, Roma — Caselli Giovanni, selleria, Roma — Costa Francesco, albergo, Cuneo, Tacchi Antonio, mobili, Milano — Tua Antonio, Biella.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. - per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich m. d.

Arrivati il 3 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 4 da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Pachino » cap. Laganà m. d, alla Navig. Gen. Ital.

Ufficio dello Stato Civile

4 marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Lazzarin Riccardo, meccanico al Silurificio con Lazzi Teresa, casalinga, celibi.

Celebrato in Padova nel 24 febbraio

Pendini Ernesto, ingegnere con Tondini Leonilde, possid.

Decessi: Buscovich Tonon Giustina, 83, ved., casal., Venezia — Pasut Penzo Caterina, 77, ved., casal. — Panizzon Marchetti Maria, 53, nubile, già domest., id. — Facchinato Mecchia Marianna, 43, coni., casal., Udine — Bertocco Maria, 16, nubile, studente, Venezia — Rizzardo Luigi, 55, coni., calzolaio, id. — Fuda Vincenzo, 25, celibe, già contad, Stilo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Aven Antonio, 43, coni., decessa a Sequals.
Bonamigo Francesco, 38, ved., fabbro, decesso a Pordenone.
Un bambino al disotto d'anni 5, decesso a S. Stino di Liv.

5 marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Trame detto Venturin Angelo, facchino con Fagherazzi Angela, domestica, celibi — Zuccolin Luigi, bracciante con Maso Stella, lavandaia, celibi — Colonnello Adolfo artista drammatico con Fezzini Chiara, artist. dramm., celibi.

Decessi: Reali Asperti Emma, 24, coni., casal., Bergamo — Tronca Zanon Maria, 72, ved., casal., Zuggiano — Zulani Pernlli Maria, 67, ved., sarta, Rovigo — Ravizza Antonio, 67, coni., materassaio, Venezia — Alberti Giovanni, 64, ved. agente privato, Maser — Remies Giovanni, 56, coni., trattore, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 marzo: S. Giordano da Pisa.
Lunedì 7 marzo: S. Tommaso d'Acquino.
Sole, leva ore 6 m. 30 tram. 5.52.
Temp. mass. del 4: 1.1 — min. del 5: — 3.3.

Le sigaraie. — Si va di male in peggio.

Sotto il pretesto (poichè oggi dopo le assicurazioni avute dal Governo sulla conservazione del salario non si può credere diversamente) sotto il pretesto adunque, che i patti non sarebbero mantenuti, le sigaraie non vogliono riprendere il lavoro.

Ieri mattina, malgrado le spiegazioni del questore, e le amorose preghiere del sindaco, il quale ha fatto fin troppo per strappare la menoma ombra di dubbio, non si è voluto entrare nella fabbrica.

Ognuno è padrone di far quello che vuole. Se le operaie non vogliono lavorare, è segno che potranno vivere altrimenti; — non per questo si cesserà dal fumare in Italia; — vi sono magazzeni interi di depositi di sigari pronti, e altre grandi fabbriche che producono.

Per conto nostro, noi non ci pentiamo, malgrado la pessima condotta che qui tengono le operaie, di aver speso le nostre parole in loro favore; — la ragione stava nei primi momenti per loro, come oggi dalla loro parte sta il torto; e quindi colla solita franchezza, incuoriamo la Direzione della Fabbrica a far valere i diritti che essa ha verso le operaie, ed adottare convenienti misure, come consigliamo le autorità a vedere, se fra la massa di queste operaie vi sia (*come abbiamo ragione di credere*) chi ha interesse a soffiare nel fuoco, perchè ogni componimento ritardi. C'è tanto di Codice penale per gli eccitatori allo sciopero; e le disposizioni relative non devono restare parole vane.

Intanto avvertiamo che oggi rimetteremo i denari consegnatici per aiutare le operaie più povere ai generosi sottoscrittori. Sarà una noia di meno. La gente che ha bisogno sul serio nè per sciocca paura, nè col pretesto di essere più tardi defraudata, si astiene dal lavoro, che dà vita e risorse. Le recriminazioni sono inutili. Le operaie non si presentino all'ufficio nostro per sollecitare sussidi, perchè non sarebbero ricevute.

***

A proposito di quanto si è scritto l'altro giorno sulle parole, che il capo tecnico della fabbrica avrebbe detto, e per le quali si voleva giustificare il nuovo sciopero, ci pervenne ieri sera la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore.

Nel giornale la *Gazzetta di Venezia* di ieri leggo che le sigaraie, allarmate da certe parole piuttosto dure, pronunciate dal capotecnico, uscirono di nuovo in massa dalla fabbrica.

Ora, mentre tengo a dichiararle che io non ho pronunciato parole tali da allarmare il personale, le esprimo un mio convincimento, e cioè che quelle parole sieno state messe in giro ad arte da qualche operaia più turbolenta per giustificare l'inconsulta risoluzione di abbandonare nuovamente il lavoro senza un ragionevole motivo.

Confido nella nota lealtà della S. V. Ill.ma perchè voglia dichiarare destituite di ogni fondamento le attribuitemi parole, e colla massima considerazione, ho l'onore di segnarmi

Dev.mo
FILIPPO ING. BAGINI.

Un'altra gran festa da ballo al Palazzo Reale. — Contrariamente a quanto era stato annunziato, sappiamo che il 14 del corrente mese, ricorrendo il natalizio di Re Umberto, i Duchi di Genova daranno al Palazzo Reale un'altra grande festa da ballo.

I funerali del cav. Cadorin - Un incidente. — Alle ore 10 di ieri mattina seguirono i funerali del compianto professore cav. Lodovico Cadorin.

Riescirono davvero imponenti, e come meritava un uomo di così distinti meriti.

Il corteo si mosse dalla casa, e percorrendo Via 22 marzo andò alla chiesa di S. Maria Zobenigo. La bara era portata a braccia da sei studenti del R. Istituto di Belle Arti, nel quale l'egregio estinto era maestro. — I cordoni erano tenuti da un rappresentante il prefetto, dal comm. Barozzi, dal comm. Bernardi, dal cav. Franco, dal signor Walther e dal comm. Bosi.

Precedevano il feretro la banda dell'Istituto Coletti, una rappresentanza dell'Istituto Manin e gli studenti della R. Accademia di Belle Arti; indi venivano parecchie notabilità cittadine, alcune signore, una grande quantità di amici, una rappresentanza dell'Orfanatrofio e numerosi portatori di torcie.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo uscendo dalla chiesa accompagnò il feretro sino alla riva del traghetto a S. Maria del Giglio dove prima che fosse imbarcato, il comm. Bernardi, il comm. Barozzi ed altri diedero con affettuose parole l'ultimo addio all'estinto.

Un incidente. — Col corteo entrarono nella chiesa di S. Maria Zobenigo due bandiere: quella dei reduci delle patrie battaglie 48 49 e quella della R. Accademia. Il parroco, a cui non avevasi chiesto preventivamente il permesso di introdurre in chiesa i colori nazionali, montò su tutte le furie e dall'altare, dove si era già recato per benedire la salma, disse ad alta voce queste parole:

— Io non volevo che quelle bandiere entrassero in chiesa: l'hanno fatto contro la mia volontà, e quindi ricorrerò per tale violazione (!?) all'autorità giudiziaria.

Nessuno dei presenti naturalmente pensò in quel momento di turbare maggiormente la solennità della cerimonia, rispondendo a quel degno strumento delle inani rabbie vaticanesche.

Conferenze all'Ateneo — Domani sera alle ore 8 e mezzo sarà tenuta la prima delle conferenze a scopo di beneficenza. Il prof. avv. Giovanni Franciosi parlerà: *Sulla visione dell'amore nel poema di Dante.*

Il biglietto d'ingresso per ogni conferenza è di lire 1.

Cordaggi rubati. — Ieri mattina alle quattro e mezza una donna, certa Anna Rusconi, abitante in Corte Dolfin a Castello, fu destata da un rumore proveniente dal sottostante magazzino, tenuto in affitto dal signor Antonio Purisiol, suo compradre, negoziante in Via Garibaldi. Affacciatasi alla finestra, vide alcuni individui che rotolavano verso la riva della Corte stessa delle balle di cordaggi.

Costoro, udito rumore di gente, sparirono con la barca e i cordaggi. La donna gridò *ai ladri*, ma troppo tardi. Questi avevano rubati otto rotoli di cordaggi di Manilla (Inglesi) per oltre 200 metri e cinque balle di stoppa, del complessivo valore di 1000 lire.

Vicino alla porta del magazzino furono trovate le chiavi che servirono ai ladri.

Un altro cadavere in canale. — Il bracciante all'Arsenale Pietro Manzo di 49 anni, celibe, abitante ai Carmini, Rio terrà del Canal al N. 3066, rincasava l'altra sera alle nove, a'quanto brillo.

Voleva che la cognata gli andasse a prendere un litro di vino, ma essa si rifiutò — e allora lui, barcollando, uscì di casa nuovamente.

Ieri mattina alle sei e mezza alcuni passanti videro galleggiare sulle acque tra il ponte dei Pugni e quello delle Pazienze il cadavere di un individuo che legarono ad un palo. Accorso sul luogo il delegato di Dorsoduro, signor Sedelmayer, con vari agenti, il cadavere — che fu identificato per quello del Manzo — fu trasportato all'ospedale.

Si ritiene che, ritornando il Manzo verso le una dall'osteria, completamente ubbriaco, sia caduto nel canale in fondamenta dei Pugni.

Sulla fronte gli fu riscontrata una ferita, prodotta forse dall'aver battuto sul marmo della fondamenta.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Questa sera si inaugura la stagione di quaresima col *Ruy Blas*, che avrà per interpreti: Virginia Paltrinieri (*Maria di Neubourg*), Flora Mireo (*Giovanna de la Gueva*), Cesare Bacchetta (*Don Salustio di Bazan*), Antonio Gambardella (*Ruy Blas*), Antonio Lovato (*Don Pedro di Guevarra*), Antonio Volponi (*Don Fernando de Cordova*) e Giovanni Balisardi (*Don Guritano*).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Domenico Acerbi — istruttore dei cori Raffaele Carcano.

Prezzo d'ingresso L. 1 — Loggione cent. 50.

Goldoni — Domani lunedì avrà luogo il debutto della prima donna soprano signora Cecilia Vitale nella *Befana* di Canti.

Nella interpretazione di questa gaia operetta le parti sono distribuite ai migliori artisti della Compagnia, compreso Giulio Fari che interpreterà il comico personaggio di Don Pellicano.

Questa sera ultima dei *Granatieri* che anche ieri ebbero un grande successo di esecuzione e chiamarono in teatro moltissima gente.

Teatri di Milano — Ci telegrafano da Milano che nella *Cavalleria rusticana* il tenore Baggetto ebbe esito felice; rivelossi buon cantante dotato di voce ampia sonora.

Ebbe applausi ripetuti nel primo duetto, nell'addio alla madre.

La Melba all'«Argentina». — Ci telegrafano da Roma in data di ieri mattina:

Iersera, come ieri vi preannunciai, al teatro dell'*Argentina* cantò la Melba nella *Lucia di Lamermoor*.

Grande era l'aspettazione. Tutti i palchi erano pieni.

Nei primi due atti ebbe qualche applauso contrastato; le fu fatto poi bissare il *rondò* del III° atto. Ma in complesso le accoglienze furono freddissime.

La Melba è apparsa un'attrice modesta.

Ebbe in regalo una cesta di fiori, mandatole dal duchino d'Orleans, che trovasi ora a Genova.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Ancora del processo Amalfitano-"Unità Cattolica"

L'"Unità Cattolica" condannata

Giovedì e venerdì fu discussa dinanzi la III Sezione del Tribunale di Torino la causa contro il giornale *L'Unità Cattolica* in persona del suo gerente Tira Eugenio e del direttore Tinetti don Domenico, imputati di diffamazione e di ingiuria col mezzo della stampa a danno di monsignor Amalfitano, causa della quale informarono i nostri dispacci da Roma e *Fulgenzio* nei suoi corrieri del Vaticano.

Il gerente non comparve, e nell'interesse del don Tinetti la Difesa, rappresentata dagli avvocati Cavaglià, Franco Bruno e Briccarelli, sostenne in via pregiudiziale non esservi stata regolare querela, e che perciò non potesse procedersi nè in contumacia del Tira nè in contraddittorio del direttore don Tinetti.

Ma il Tribunale, pronunciandosi sull'incidente sollevato, accolse le conclusioni della parte civile e del Pubblico Ministero, e mandava a procedersi oltre nel dibattimento in contumacia del gerente, non comparso, sebbene citato in persona propria.

Don Tinetti dichiarò che più che direttore è redattore-capo del giornale, poichè non ha alcuna facoltà di accettare o licenziare redattori, nè altre attribuzioni di competenza assoluta di un direttore. Disse che quando l'articolo fu stampato egli era ammalato; ed addusse molti testi per provare questa circostanza.

La parte civile rappresentata dall'avv. Vinaj di Roma, conchiuse per la condanna dei due giudicabili. — Il P. M. invece conchiuse per l'assolutoria di don Tinetti e per la condanna del gerente.

***

Nell'udienza di venerdì riuscì interessante il discorso di Amalfitano, il quale premise di essere stato costretto ad adire i Tribunali perchè erasi tentato di compromettere il suo onore.

Egli, prete, ricorda di essere prima cittadino, di essere uomo e di avere un onore, patrimonio intangibile. Egli non vuole che il suo vecchio genitore discenda nella tomba col dubbio di lasciare il figlio canonico sì, ma disonorato.

Quando parlarono ancora gli avvocati difensori invocando la pace e consigliando all'Amalfitano di gettarsi ai piedi di Leone XIII, l'Amalfitano sorrise.

Il Tribunale si ritirò alle ore 4 30 ed uscì alle 6.50 per leggere la sentenza con cui assolse don Tinetti perchè non è abbastanza provato essere egli direttore dell'*Unità Cattolica*; condannò il gerente a tre mesi di detenzione, a tutte le spese del giudizio e ai danni da liquidarsi alla parte civile in lire 300.

Si ordinò pure la pubblicazione della sentenza nei giornali *Gazzetta del Popolo*, *Gazzetta Piemontese* e *Tribuna*.

La sentenza stigmatizza la condotta antieristiana dell'*Unità Cattolica*.

SPETTACOLI

Rossini — Ore 8 1/2 — L. 1. — Opera — *Ruy Blas*.

Goldoni — Compagnia d'operette L. Maresca — Ore 8 1/2 — Cent. 70 — *I granatieri*.

Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Due rappresentazioni una alle 2 1/2, l'altra alle 8 1/2, con variati programmi — L. 1.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del Corpo Reali equipaggi, oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Vita militare*, Matacena — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Finale 2.° *Le precauzioni*, Petrella — 4. Valzer *Brana o bioda*, Valdteufel — 5. Gran pot-pourri *Sieba*, Marenco — 6. Polka *Fron-fron*, Morosin.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le prossime elezioni politiche nei Collegi vacanti

Roma 5, ore 8.50 pom.

Le notizie che si hanno del movimento elettorale nei pochi Collegi che sono convocati in questi giorni non hanno vera fisonomia politica, e sono ispirati a considerazioni locali.

Vivacissima è la lotta a Cagliari dove da un lato si sostiene la candidatura del vecchio parlamentare Salaris, appoggiata dagli elementi più elevati e seri della cittadinanza; dall'altro la candidatura dell'ing. Giorgio Asproni, nipote del celebre deputato, ma che non ha ereditato nessuna delle virtù politiche di suo zio.

L'Asproni è appoggiato dall'onor. Cocco-Ortu e dagli elementi peggiori della cittadinanza.

— A Sassari dove vi è un posto vuoto per la morte del compianto Ferracciù, pare che sarà fatta, senza contestazione, la candidatura dell'ex-deputato Garavetti.

— Nel 2° Collegio di Siracusa, dove è un posto vuoto per l'annullamento dell'elezione del comm. Caruso, si ripresenteranno novellamente gli onor. Nicastro e Caruso.

Entrambi i candidati sono sopra luogo.

L'elezione sarà fatta il giorno 20, e già si annunzia la possibilità di nuove irregolarità e nuovi brogli.

Voce infondata

Il *Folchetto* stamani conferma la nomina del senatore Taverna ad ambasciatore di Berlino.

Credo però, potervi assicurare che tale notizia è infondata.

Consiglio di ministri

Il Consiglio dei ministri iersera si prolungò sino ad ora tarda e discusse sulla situazione finanziaria.

Il Principe di Napoli

Il principe di Napoli resterà a Roma fino al 12 marzo poi tornerà a Napoli per la rivista del 14 marzo. Questa mattina egli ha visitato il ministro della guerra, on. Pelloux.

Il rettore dell'Università di Palermo sotto consiglio di disciplina

Roma 5, ore 9.30 p.

Dicesi che il ministro Villari sottoporrà a consiglio di disciplina il rettore dell'Università di Palermo, per il suo contegno nei recenti disordini degli studenti.

Per la vicepresidenza della Camera

L'*Italie* di questa sera dice che mentre la maggioranza sosterrà l'on. Cavalletto per la vice presidenza della Camera nel posto rimasto vacante per la morte dell'on. Ferracciù, l'opposizione porterà la candidatura dell'on. Bonacci o dell'on. Brin.

Un capo-divisione morto d'apoplessia

Stamane il comm. Grilli, direttore capo-divisione al Ministero del Tesoro poco dopo entrato in ufficio fu colpito da apoplessia ed è morto subito.

Il Papa e le elezioni di Roma

Si dice che anche quest'anno il Papa disporrà di 80,000 lire per le elezioni amministrative di Roma.

Il generale Pallavicini

Il generale Pallavicini è guarito e comincia a uscire di casa.

La giunta del catasto

Oggi si è riunita la giunta del catasto presieduta dall'on. Ferrero.

I progetti di legge dell'on. Canzio

I progetti di iniziativa parlamentare presentati dall'on. Canzio, riguardano, uno la riduzione della ferma per due anni a tutto il contingente della leva salvo l'anticipato invio di 9000 uomini dopo il secondo periodo di istruzione; — l'altro riguarda l'elevazione dell'aliquota di ricchezza mobile su parte dei redditi mobiliari.

I provvedimenti per Roma

La commissione parlamentare sui provvedimenti per Roma oggi tenne una lunga seduta.

Il prefetto di Palermo

L'*Opinione* stassera smentisce la notizia del mutamento del prefetto di Palermo.

Il Bollettino militare

Roma 5, ore 10.20 p.

Dal Bollettino militare odierno tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Malvano fu nominato giudice del Tribunale supremo di guerra.

Il generale Cerotti è esonerato dalla carica di giudice del Tribunale supremo di guerra.

Il generale Boetti è collocato a riposo.

Il generale De Agostini è messo in disponibilità.

Bianchi, tenente dei carabinieri a Napoli, è trasferito all'Arsenale marittimo di Venezia.

Boari, capitano nel 45.° regg. fanteria è trasferito al battaglione cacciatori d'Africa.

Faccioli, capitano al 21.° regg. fanteria è trasferito al 7.° alpini.

Giordano, capitano contabile al distretto di Padova, è messo in posizione ausiliaria.

I tenenti di cavalleria Airoldi, Bertolotti e i tenenti d'artiglieria Scala e Della sono ammessi alla scuola superiore di equitazione e si presenteranno il 13 marzo.

È accettata la dimissione di Michelon, sottotenente di complemento del distretto di Vicenza.

Molti volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento.

Vi noto fra questi i signori Camilotti Ovidio del distretto di Udine destinato al 5° reggimento bersaglieri, — Tretti di Padova, destinato al 76° reggimento fanteria; — Camillotti Giacomo di Udine, destinato al 36° fanteria; — Pittoni di Venezia, destinato al 36° reggimento fanteria; — Scarabellin di Venezia, destinato al 36° reggimento fanteria; — Lanza di Venezia, destinato al 75° reggimento fanteria; — Avogadro di Padova, destinato all'8° reggimento artiglieria.

Per l'introduzione dei vini italiani in Austria

L'*Economista d'Italia* annunzia che il Governo presenterà alla Camera un progetto facoltizzante il governo ad applicare una clausola nel trattato di commercio coll'Austria per ribassare reciprocamente le tariffe fra i due Stati per l'introduzione dei vini. L'on. Salandra è incaricato di preparare il progetto.

Il processo Cipriani e compagni

Roma 5, ore 11.50 pom.

Oggi al processo degli anarchici continuarono le testimonianze in favore degli accusati.

La difesa domandò che il Tribunale revocasse l'ordinanza che allontana dall'udienza gli accusati.

Il pubblico Ministero non si oppose e se ne rimise al Tribunale. Questo si ritirò e restò ritirato un'ora e mezza; rientrò quindi respingendo l'istanza.

La difesa protestò.

Continuarono poi le testimonianze a discarico degli imputati.

La riunione della maggioranza - L'ordine dei lavori parlamentari

Oggi si è adunato a Montecitorio il Comitato della maggioranza per discutere sull'ordine dei lavori parlamentari.

Qualcuno opinava di dare la precedenza alla legge ferroviaria e altri al bilancio d'assestamento.

Si decise di rimettersene all'on. Rudinì sapendosi che iersera il Consiglio dei ministri in massima opinava la precedenza della discussione del bilancio d'assestamento.

Così Rudinì alla fine di seduta ne fece la proposta alla Camera. (*Vedi resoconto*).

Per le tasse di successione

Il ministro Colombo, pur essendo contrario al concetto del progetto dell'onor. Ferrari intorno alla tassa di successione non si opporrà alla presa in considerazione.

Però Colombo presenterà alcune modificazioni alla legge attuale, escludendo dalla tassa le successioni inferiori a 500 lire e stabilendo la tassa proporzionale per le successioni indirette.

Dalle Provincie

Terremoto a Biella

Biella 5 ore 8.10 pom.

Stasera alle 6 e 35 fu notata una scossa sussultoria di terremoto abbastanza forte.

La morte del senatore Pugliese-Giannone

Caltanisetta 5, ore 11 p.

Oggi morì improvvisamente il senatore Pugliese-Giannone.

Lo sciopero delle filatrici di seta nella Brianza

Lecco 5, ore 9.10 p.

Le filatrici di seta di Oggione sono in sciopero, anzi fecero pratiche perchè tutte le operaie filatrici dell'intero mandamento di Lecco e Malgrate scioperino anche esse.

Grave ammutinamento fra i coatti di Lipari

Palermo 5, ore 8.49 p.

Si dice che a Lipari sia scoppiata una rivolta tra i condannati a domicilio coatto.

Trecento di essi si sarebbero ammutinati, protestando contro il rigorismo del direttore.

Intervenne la truppa. Furonvi molti feriti e qualche morto.

Dall'Estero

Disordini a Lipsia

Lipsia 5, ore 8.10 p.

Parecchie centinaia di operai fecero oggi una dimostrazione.

La polizia li caricò.

Si fecero numerosi arresti.

Picchetti di polizia percorrono le vie nelle quali si mantiene l'ordine.

Una sfida del governo francese agli agitatori del 1° maggio

Parigi 5, ore 9 pom.

Il consiglio dei ministri decise che le elezioni municipali fissate dalla costituzione per la prima domenica di maggio, si facciano quest'anno nella giornata del 1° maggio malgrado le eventuali dimostrazioni.

L'assassino di Vulkovitch

Pietroburgo 5, ore 9.30 p.

L'agenzia telegrafica del Nord smentisce che il kavas Iwanow sia l'assassino di Vulkovitch. Iwanow si trasferì in Odessa due mesi prima dell'assassinio e da quel tempo non ha più lasciato quella città.

Per la ferrovia Mombasa-Nyanza

L'altro giorno, alla seduta dei Comuni, fu approvato con voti 211, contro 113 il credito per gli studi sul terreno per una ferrovia Mombasa-Nyanza.

LOTTO — Estrazione del 5 marzo

Venezia	55	53	27	89	80
Bari	34	39	71	58	24
Firenze	77	76	43	53	9
Milano	50	70	88	84	1
Napoli	25	24	44	4	88
Palermo	87	63	81	54	58
Roma	68	87	82	13	48
Torino	10	21	44	66	8

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(Vedi avviso in IV pagina)

VEDI AVVISI ECONOMICI
IV. PAGINA

Anno CL — 1892. Lunedì 7 marzo N. 66

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 10 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 40 - Milano, Corso V. E. 15 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 1. - Piccola Cronaca L. 1,50 Cronaca L. 3. Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso L. 1) Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

I FATTI DI CHIUSA SAN MICHELE

Sicurezza pubblica e rivoltosi

NOTABENE

L'altro giorno abbiamo riferito una certa lettera di sei o sette consiglieri comunali del paese di Chiusa S. Michele in Piemonte, la quale, occupandosi del doloroso fatto già narrato, denunziava i due carabinieri, che avevano usato delle armi contro i rivoltosi come due feroci malfattori.

Si asseriva senz'altro, che essi per puro spirito di malvagità avevano aperto il fuoco contro la folla, approfittando di un piccolo pretesto, e colpendo individui inermi, che al solito (!) si recavano per i fatti loro.

Alla lettera abbiamo fatto seguire pochi commenti, mettendo prima di tutto in dubbio che i carabinieri, (soldati scelti, morali, educati a una severissima scuola del dovere), potessero insevire per feroce capriccio contro gente innocua e dal loro contegno provocata.

E i fatti ci danno ragione.

La relazione, che pubblichiamo qui sotto, è la più splendida conferma delle nostre parole. Anche in questa come in altre occasioni, la benemerita arma (che da qualche parte si tenta invano di denigrare, mentre, viceversa, da tutti viene chiamata in aiuto a ogni stormir di foglia), ha fatto onore alle sue tradizioni, ed ha abbandonato il suo contegno paziente e riservato, quando era doveroso ricorrere alle misure estreme.

***

In Italia, non da tutti, ma da molti, si ha un concetto ben curioso (se è in buona fede) sul contegno degli agenti della legge. Per cambiarlo radicalmente sarebbe bene, che qualcuno di quelli che più si affannano a predicare contro *gli sbirri*, facesse un giro in Inghilterra per esempio, il paese classico della libertà.

Là, tanto è il rispetto e il timore che si sente per i rappresentanti della pubblica forza, che non si è nemmeno pensato ad armarli; poichè in momento di bisogno tutti i cittadini si affrettano a dare mano forte agli agenti, i quali vanno muniti di un semplice bastoncino. Se l'individuo al quale è stato intimato l'arresto, scappa, essi lanciano sopra la sua testa quella piccola verga; e questo è sufficiente per collocare il fuggitivo fuori della legge. Da quel momento ognuno deve e può prestarsi all'arresto *con qualunque mezzo*.

Non parliamo poi dei *modi persuasivi* usati dalla forza in Inghilterra — dopo le intimazioni legali nei casi di scioglimento di pubbliche riunioni. Sono legnate da orbi date a chi si trova di fronte, e tanto forti da fracassare la testa. Ne sa qualche cosa quel deputato francese, che assistendo un anno fa pacificamente a uno di questi episodi della vita pubblica inglese, si prese una tale bastonata da stare 15 giorni obbligato a letto!

***

Del resto guai se così non fosse! Come si potrebbe pretendere di mantenere ossequienti alla legge popolazioni intere, con un numero così ristretto di agenti, se gli agenti a *qualunque costo* non fossero rispettati e temuti? — Ecco perchè noi sosteniamo, che si può deplorare ogni eventualità di conflitto fra folla, fra cittadini rivoltosi e forza pubblica; ma non si può nel medesimo tempo disconoscere, che la stessa forza pubblica deve aver sempre ragione sui ribelli, deve in una parola restare padrona del campo, anche colla necessità di ricorrere all'uso delle armi.

***

Queste riflessioni amiamo farle, perchè da noi si rispetta la legge nelle persone dei suoi agenti più per paura delle penalità sancite, che per quel senso vero di rispetto che è una delle prime caratteristiche dei popoli più educati; tanto è vero che si coglie ogni occasione (Venezia informi, specialmente nelle classi inferiori) per scagliarsi con grida e contumelie contro la forza pubblica, ogni qualvolta essa pubblicamente compie le sue funzioni.

***

La chiaccherata è lunga, ma non sarà perduta. Ed ora il lettore legga i fatti, e veda se da questa inchiesta imparziale e minuta condotta da persone fuori eccezione, e pubblicata dalla liberalissima *Gazzetta di Torino*, non risulti ancora una volta la correttezza lodevole dei nostri bravi carabinieri:

***

« Alla brigata dei carabinieri di Avigliana era pervenuto avviso che *il nominato* Riva Giuseppe detto *Castrullo*, individuo pregiudicato, ammonito e latitante, dovendo scontare quattro mesi di reclusione, era apparso nel tranquillo paesello di Chiusa S. Michele — nella valle di Susa — che conta circa 1200 abitanti.

Il Riva, giovane robustissimo ed aitante della persona, era conosciuto e temuto in quei luoghi pel suo carattere violento e per le sue prepotenze. Alle sue tendenze al mal fare egli accoppiava un'audacia straordinaria; e, benchè si sapesse ricercato, aveva già più volte provocati i carabinieri e poi era loro sfuggito.

***

Appena ricevuto avviso della sua presenza alla Chiusa, il comandante la brigata dei carabinieri di Avigliana ordinò ai militi a piedi Alvero Giuseppe e Debenedetti Angelo di dirigersi sollecitamente a quella volta per arrestarlo a qualunque costo, tanto più che, essendo domenica, egli avrebbe potuto provocare un qualche guaio.

Arrivati alla Chiusa verso le 7 di sera, i due carabinieri suindicati appresero che il Riva si trovava in una specie di circolo, sito al primo piano della casa di certo Attilio Barelle, in compagnia di sette od otto altri individui che ballavano fra loro.

I carabinieri fecero chiamare il Barella, dal quale ottennero il permesso di entrare nel Circolo, dopo avergli apertamente dichiarato che dovevano procedere all'arresto del Riva.

Pare che il Barella stesso li accompagnasse.

Appena entrati nella sala, i carabinieri chiamarono da una parte il Riva, gli intimarono l'arresto, e, siccome sapevano con quale soggetto avevano da fare, così si accinsero a mettergli i ferri, invitandolo a non opporre resistenza, perchè essi lo avrebbero tradotto ad Avigliana a qualunque costo e con qualunque mezzo.

***

Com'è facile immaginare, il Riva rispose con un reciso rifiuto, mentre gli altri suoi compagni, pronti a dargli man forte, esclamavano ad una voce! — « Il Riva non lo condurrete ad Avigliana! »

I carabinieri rimasero un istante in forse, ma poi, certi che, senza ricorrere a mezzi estremi, non sarebbero mai riusciti ad arrestare il Riva, decisero di tener fermo.

Con un movimento improvviso essi lo afferrarono e, mentre il carabiniere Alvero non riusciva, per la disperata resistenza opposta dal Riva, a mettergli i ferri che alla sola mano sinistra, l'altro perveniva a stringergli la *catenella* alla destra.

Ridotto quasi all'impotenza, il Riva già stava per essere tradotto fuori del Circolo, quando i suoi compagni, scagliandosi sui carabinieri e tempestandoli di pugni, tentarono di liberarlo.

Il carabiniere Debenetti fu spinto su un balcone da quattro di quei robusti giovanotti, i quali cercarono più volte di gettarlo nel sottostante cortile; l'altro, l'Alvero, che ancora tratteneva per la *catenella* l'arrestato, fu sospinto contro la port di uno stanzino da altri cinque o sei degli astanti, i quali avevano l'evidente intenzione di rinchiuderlo.

Ma l'Alvero riuscì ad impugnare la pistola a rotazione e, minacciando di far fuoco, si fece largo ed uscì traendo seco l'arrestato, il quale — pensando forse che la strada offriva a lui ed ai suoi compagni più vantaggioso campo alla lotta — aveva diminuita la sua resistenza.

***

Difatti, non appena sulla via, egli si rivoltò di nuovo contro il carabiniere e ruzzolò con lui per terra.

Nel frattempo si erano raccolte intorno all'Alvero circa sessanta persone, ed egli stava per essere soprafatto quando arrivò in suo soccorso il compagno Debenedetti, gridando: « Lasciateci fare il nostro dovere, non ci costringete ad usare le armi! »

In quel mentre si udì un colpo d'arma da fuoco, la cui vampa sfiorò il volto al Debenedetti.

Il Riva fuggì, ma fu raggiunto ed atterrato.

Un secondo colpo partì dalla folla che tentava di accerchiare i carabinieri, i quali lottavano disperatamente coll'arrestato.

Ai colpi d'arma da fuoco tennero dietro alcune sassate, che ferirono l'Alvero alla fronte e il Debenedetti alla gamba sinistra.

E fu allora che i carabinieri si trovarono costretti a difendersi e che Alvero sparò quattro colpi della pistola a rotazione. Due proiettili colpirono all'addome il Riva, il quale cadde trascinando seco il Debenedetti a cui nel frattempo partì casualmente un colpo del moschetto.

La folla attaccò ancora, a sassate, i carabinieri i quali fecero fuoco a mitraglia, uccidendo il contadino Cantore Giuseppe — un brav'uomo, che, per sua disgrazia, usciva da casa sua in quel momento ed era completamente estraneo alla baruffa.

***

I carabinieri, abbandonato il Riva, che gemeva e chiedeva di un prete, ripararono nel vano di un portone chiuso e mandarono una persona allo scalo ferroviario di Condove per telegrafare al comandante in Avigliana e chiedere in pari tempo un rinforzo alla brigata di Condove.

Vi fu un momento di tregua.

I carabinieri mantenevano la loro posizione nel vano del portone, allorchè scorsero tre individui che si dirigevano al passo di corsa verso di loro e che, a causa della fitta oscurità, non poterono conoscere. Quando i tre accorrenti furono giunti a dieci passi di distanza, i carabinieri spianarono i moschetti dando il *chi va là*!

Non si trattava, questa volta, però d'un nuovo pericolo, ma d'un soccorso.

I tre individui, infatti, erano il brigadiere dei carabinieri di Condove, Bono Pietro, e i suoi due dipendenti, Prasso Romano e Zomero Luigi.

Intanto, da un assembramento, composto di circa 150 persone, che gridavano: « Morte ai carabinieri! », partirono parecchi colpi d'arma da fuoco ed una scarica di sassate.

Il carabiniere Zomero cadde ferito al ginocchio destro.

***

E fu solamente quando i sassi incominciarono a grandinare anche dalle finestre che il brigadiere Bono, considerata la pericolosa posizione in cui si trovava coi suoi, e visto che la rivolta andava assumendo un carattere sempre più allarmante, ordinò ai suoi uomini di inastare la baionetta e di far fuoco, marciando in avanti.

Così furono sparati parecchi colpi ed operati 7 arresti.

La folla, intimorita, già si ritirava, quando, verso le 10, giunse il rinforzo di Avigliana, cioè il brigadiere Tarella Luigi ed il carabiniere Vanotti Carlo, i quali arrestarono altri otto individui.

Riassumendo: 2 morti, 7 feriti constatati, 15 arresti e 5 denunzie!

I feriti, però, a quanto si dice, non si limiterebbero al numero suesposto, perchè i colpi sparati dai carabinieri furono molti ed a *mitraglia*.

La via, dove ebbe luogo la *battaglia*, appariva all'indomani disseminata, per lungo tratto, di sassi e cosparsa di larghe chiazze di sangue. »

I soccorsi ai disoccupati di Vienna 100,000 fiorini

Malgrado lo slancio di generosità della popolazione viennese che ha messo a disposizione del Municipio 100,000 fiorini circa, per essere distribuiti in soccorsi agli operai senza lavoro, i comitati incaricati della distribuzione dei sussidî si vedono giorno per giorno costretti di rimandare delle migliaia di bisognosi colle mani vuote.

Il rigore della temperatura rende la miseria ancora più sensibile.

La crisi greca

(Per dispaccio)

Atene 6 — Sembra certo che il passo fatto dai deputati della maggioranza presso il Re (vedi *Gazzetta* di ieri) rimarrà infruttuoso.

Il Ministero si completa col nuovo ministro delle finanze Deimezis, già presidente della Corte dei conti che ha già prestato giuramento.

La nomina dell'ex-ministro a Roma Meletopulos a ministro degli affari esteri è imminente.

***

In nessun punto del Regno furono operati arresti.

La calma è intieramente ristabilita.

L'opinione pubblica approva il passo fatto ieri dal presidente della Camera presso il Re, e credesi che non sarà necessario lo scioglimento della Camera.

I dissensi fra i Delyannisti si accentuano sempre più.

Gli stranieri in Russia

Il corrispondente russo del *Daily Chronicle* scrive:

« Il Senato ha preso in considerazione una misura che dispone che tutti gli stranieri, i quali vogliono essere naturalizzati, debbano essere in grado di parlare la lingua russa, ed essere pratici delle leggi organiche dell'Impero. Questa misura è principalmente diretta contro i tedeschi, i quali, si dice, adottano la nazionalità russa soltanto in quanto conviene loro, senza rinunziare alla loro fedeltà per la Germania. Questa misura riguarda pure la maggioranza della popolazione delle provincie baltiche. »

Il socialismo alla Corte di Germania

Notizie da Berlino annunziano che parecchi noti ufficiali dell'esercito, fra cui tre capitani, i quali per la loro elevata posizione sociale e pei loro grandi mezzi di fortuna avevano sempre avuto sin qui libero accesso alla Corte, sono stati radiati dai quadri dell'armata, come accusati d'aver preso parte attivissima ai gravi tumulti della settimana scorsa.

Dicesi che l'imperatore appena venuto a conoscenza di ciò, voleva subito deferire i colpevoli al Consiglio di guerra, ma riflettendo poi al grave scandalo che ne sarebbe derivato, decise invece di punirli colla radiazione immediata.

Monaco péril national

E' questo il titolo di un opuscolo di Pierre Monfalcone, edito dalla libreria *Savine*. L'autore vi afferma che l'Italia, in virtù dei trattati anteriori al 1860, ha un diritto di protettorato su Monaco, e potrebbe a rigore mandarvi a soggiornare una guarnigione, che è quindi il caso per la Francia di far abrogare dei trattati che costituiscono per essa un pericolo nazionale.

La carestia in Ungheria

Desolanti e terribili particolari

La carestia incrudelisce in modo orribile in più Provincie slave dell'Ungheria del Nord.

Non passa giorno che non vi si segnalino dei casi di morte prodotti dall'inedia.

Molti abitanti emigrano: ma quelli che sono costretti a restare vivono in una miseria indescrivibile, nutrendosi con una pasta composta di scorza d'albero peste e di foglie di pino tritate.

Dei genitori minacciano di uccidere i loro figli non volendo vederli morir di fame.

In diversi siti il tifo ha fatto la sua apparizione.

Il Governo, avvertito dalle autorità locali ha ordinato dei soccorsi immediati.

DAL VENETO

Conferenza Sbarbaro

Pordenone 6 *marzo* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Faccio silenzio sull'incidente causato da un impulso generoso e che valse la lettera di ieri del prof. Sbarbaro. In ogni modo ciò servì ad accrescere interesse alla conferenza.

Un pubblico numeroso, composto d'ogni ceto di persone, accorse iersera al Politeama alla conferenza del prof. Sbarbaro, attratto dalla doppia curiosità di vedere ed udire questo poderoso fenomeno dell'ingegno umano.

Io certo non sono competente a rilevare tutti i pregi, a confutare le argomentazioni del detto conferenziere ed oratore, il quale tenne per oltre due ore inchiodato l'uditorio colla eloquenza vibrata, colla memoria sbalorditiva nelle citazioni.

Gli *arcadi del socialismo* ebbero dallo Sbarbaro staffilate a sangue, ed egli finì col paragonarli, ben inteso col permesso delle molte signore presenti, a *donne di mala fama che da giovani vendettero la loro merce, poi da vecchie tenderebbero a divenir direttrici di stabilimento.*

Il conferenziere ebbe parole amare pel *capitan cortese* (così chiama E. De Amicis) al quale rinfacciò il *voltafaccia* disonesto, e lo rimproverò per aver esposto il suo programma socialista rivolgendosi agli studenti. Ebbe pure varie allusioni a quella tale *illustrazione paesana*: però nessuna personalità.

La conferenza venne interrotta da applausi ed applausi fragorosi ed insistenti ne coronarono la chiusa.

Ferrovia Belluno-Feltre-Treviso

Progetto complemento lavori del tronco Alano Fener-Feltre.

La Società delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto dei lavori occorrenti al completamento del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Alano Fener e Feltre; ed ha fatto domanda perchè l'approvazione valga anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

La spesa preventivata per i lavori stessi ammonta a L. 59,750.

Dovrebbero eseguirsi in economia: le espropriazioni dei terreni, i lavori di armamento e la fornitura delle traverse per la costruzione degli steccati rustici; e mediante appalto a licitazione privata i lavori rimanenti.

Le opere considerate in progetto sono le seguenti: costruzione di una casa cantoniera doppia, di cinque case cantoniere semplici e di otto pozzi d'acqua potabile; sistemazione dei fabbricati; fornitura in opera della ghiaia vagliata pel ricarico della massicciata; costruzione di lavori diversi lungo il tronco; impianto d'un binario d'incrocio alla fermata di Quero Vas.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Poche nivee faville cadute stamane verso le 8 hanno fatto sospendere nuovamente la Tombola di beneficenza indetta per oggi.

Il tempo si è però quasi subito rasserenato, e di neveso non rimase che il contrordine emanato troppo in fretta dal Comitato del Commercio.

In provincia però — a Volpago e nella regione sub-montelliana — la neve stamane è caduta piuttosto abbondante.

Intanto la temperatura continua a mantenersi rigidissima.

Appendice della Gazzetta di Venezia 45

ETTORE MALOT

MADRE

La signora Combarrieau che viveva col costante pensiero di suo figlio, ed era sempre tutta assorta da quest'unica preoccupazione, aveva alzata la testa, aspettando che suo marito, come faceva sempre, le passasse il telegramma per leggerlo.

Ma Combarrieau, invece di passarglielo, se lo mise in tasca.

— Non leggete questo dispaccio? — domandò Susanna, sorpresa di questa infrazione alle abitudini costantemente seguite.

— Non ho gli occhiali! — rispose.

— Posso andare a cercarli! — disse vivamente Antonina.

— Non so dove li ho lasciati. Vado a vedere io stesso.

E, allontanando bruscamente i cani accucciati ai suoi piedi, abbandonò la terrazza per dirigersi verso la biblioteca dove aveva lavorato per una gran parte della giornata.

Appena vi fu giunto, non cercò punto i suoi occhiali che aveva in saccoccia, ma accese una candela e con mano tremante aprì il dispaccio.

Il suo presentimento non lo aveva ingannato.

Due nomi gli saltarono agli occhi: quello di Dantin e quello di James Wood.

Egli conosceva bene questo James Wood che era in Francia l'agente dei Cantieri della Clyde, poichè qualche mese avanti il suo viaggio in America, aveva avuto da lui una proposta per cedergli la privativa, per l'Inghilterra, delle sue caldaie, proposta che aveva bruscamente rifiutato senza discussione.

Quindi quell'accusa che egli non aveva osato di formulare nettamente quando gli si era presentata allo spirito, e che aveva cercato di cacciar via malgrado le prevenzioni e gli indizii che l'appoggiavano e la imponevano, si affermava ora, terribile, inesorabile, senza che alcun dubbio fosse possibile più.

Era vero!

Suo figlio lo aveva tradito.

Il pover'uomo si lasciò cadere affranto sopra una poltrona, e vi rimase lungamente non badando neanche a leggere la fine del dispaccio.

Mai aveva sentito un annientamento simile.

Il cuore gli balzava violentemente nel petto, e sentiva un sudore freddo che gli inondava le mani e le tempie.

Combarrieau credette di svenire.

Respirava appena, e sentiva che nel cervello le idee si annebbiavano sempre più.

Era l'apoplessia? Era la morte?

Questo pensiero confuso, invece di spaventarlo, lo allietò. E chiuse gli occhi aspettando la fine.

Almeno non avrebbe più sofferto.

Ma dopo un certo tempo di cui non era in caso di calcolare la durata, Combarrieau riaprì gli occhi.

Aveva ripreso forza, e le idee erano tornate nitide e chiare.

No, non era la morte!

Era invece la lotta; era la vergogna!

Raccolse il dispaccio che gli era sfuggito dalle mani, e lo finì di leggere.

« Corsa perduta ».

Che cosa gli importava?

In quel momento nessuna questione di denaro aveva la forza di preoccuparlo.

« I giornali vi porteranno i particolari. Non accettateli che sotto riserva ».

Che cosa doveva accettare sotto riserva?

Egli non lo indovinò.

Senza dubbio Dantin voleva alludere all'importanza delle somme perdute da Vittoriano.

La notte era venuta.

L'oscurità del di fuori gli fece comprendere che il tempo era passato, e cominciò a pensare che dovevano essere sorpresi di una così lunga assenza.

Occorreva che sua moglie non lo sorprendesse in quello stato. Imperocchè, nella condizione d'animo in cui si trovava, dubitava di poter essere padrone delle sue risposte.

Sopratutto occorreva che sua moglie non potesse leggere quel dispaccio.

Quindi se lo mise in tasca, spense il lume, e uscì da una porta opposta alla terrazza.

Andando sempre dritto innanzi a sè, si diresse verso il parco dove i suoi cani non tardarono a raggiungerlo.

Senza dubbio quella specie di fuga era assurda, e non poteva non risvegliare le inquietudini di sua moglie già messa in sospetto dal suo contegno all'arrivo del dispaccio.

Ma ormai era troppo tardi per riparare.

Combarrieau sentiva che non sarebbe stato capace di dominarsi e di simulare l'indifferenza.

Quindi era meglio che ella avesse le inquietudini del dubbio che le strazianti disperazioni della certezza.

Intanto egli avrebbe potuto cercare un pretesto qualunque per giustificare quella sua uscita straordinaria.

E quando anche non riuscisse a trovarlo, avrebbe taciuto, considerando che anche il suo silenzio sarebbe stato sempre preferibile alla confessione della verità.

Una volta presa questa decisione, Combarrieau si inoltrò nel parco, deciso a non ritornare al castello se non quando Susanna fosse già ritirata nelle sue istanze.

E quindi camminò lungamente, a casaccio, fino a che la stanchezza lo obbligò a riposarsi un poco.

Era arrivato senza accorgersene in fondo al parco, là dove il bosco finiva sboccando nella praleria traversata dal fiume.

Combarrieau si assise sopra un banco rustico, e rimase là, tutto assunto nei suoi pensieri, guardando senza vedere, carezzando macchinalmente i cani accovacciati ai suoi piedi.

Ma una sensazione di freddo e di umidore lo fece trasalire.

In quel momento all'orologio di Dreux suonavano le undici.

Poteva dunque rientrare al castello, certo che sua moglie doveva essere coricata.

Ma si ingannava.

Egli non era entrato nella sua camera da cinque minuti, che sua moglie andò a raggiungerlo.

— Vi sentite male? domandò Susanna al marito.

— No.

— Perchè siete uscito?

— Volevo vedere se erano stati eseguiti i miei ordini per la vigilanza del bosco, contro i cacciatori di contrabbando.

— È un'imprudenza, audace così di notte nel parco.

— Avevo la rivoltella.

— Avete trovato le guardie?

— No.

Ci fu una breve pausa. (*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

— Si annuncia che la commemorazione del centenario di Rossini si farà al *Circolo Sociale* con una mattinata il 14 corr.

— Sempre al *Circolo*: a mezza-quaresima, 24 corrente, avrà luogo una festina da ballo famigliare.

Cronachetta udinese

Udine 5 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Ancora il suicidio dello studente* — Dopo impostata la cartolina con la quale vi diedi notizia del suicidio dello studente diciassettenne Volpini Tarquinio (vedi *Gazzetta* di ieri) — venni a sapere che nelle tasche dell'infelice giovanetto erasi trovato un biglietto così concepito: « Saluto mamma, babbo e fratelli, e domando perdono. Causa della mia morte è il prof.... » Parrebbe quindi che non per causa d'amore, come vi scrissi, ma per dispiaceri di scuola il Volpini si sia tolta la vita.

Per quanto mi consta però non c'era davvero motivo da spingerlo al suicidio, poichè, se nei primi due bimestri del corrente anno scolastico, non aveva riportato classificazioni sufficienti, avrebbe potuto rimediare in appresso. E se pur qualche volta, com'è naturale, sarà stato invitato dal professore di classe a far meglio, non pare che ciò fosse cosa sì grave da indurlo al terribile proposito, che ha gettato la desolazione nella sua buona famiglia.

Per commemorare il centenario di Rossini, la nostra banda cittadina ha oggi eseguito uno speciale concerto in Piazza, composto tutto di pezzi tratti dalle opere musicali dell'insigne maestro pesarese.

Tribunale amministrativo — Nella causa intentata dal segretario comunale sig. Novelle Antonio contro il Comune di S. Quirino per licenziamento intempestivo, la Giunta amministrativa, in sede contenziosa, ha dato ragione al segretario condannando nelle spese il Comune.

Cavarzere 6 *marzo* — *Cose della pretura.* — Ci scrivono:

Non si può dire certamente che gli impiegati di questa R. pretura adempiano, come dovrebbero, i doveri inerenti nel loro importante ufficio: i fatti che vengo ad esporvi ne sono la più valida prova.

Tempo fa si discusse dinanzi la locale pretura una causa penale d'azione privata, di poco o nessun valore per l'entità dei fatti, ma interessantissima per le persone in essa coinvolte e per i valenti avvocati che sedevano all'accusa ed alla difesa.

Non entrerò nel merito del processo per ragioni facili a comprendersi e perchè troppe cose dovrei dire.

L'opinione generale del paese fu il miglior giudice nella faccenda che del resto sta *sub judice* e su cui quindi l'ultima parola non è pronunciata ancora.

Per tutte le ragioni sopra esposte, era ovvio il credere che il verbale di dibattimento sarebbe stato tenuto scrupolosamente e con la massima diligenza.

Invece il verbale, a merito del vicecancelliere che lo redasse, riuscì, dopo 15 giorni di faticosa gestazione, un informe zibaldone imbastito su con mille inesattezze ed ommissioni.

La parte interessata, che si vide da ciò pregiudicata, fece intendere i suoi lagni e s'adoperò affinchè fosse, in omaggio a verità e giustizia, rimediato agli errori del verbale ma non ci fu verso di far intendere al borioso impiegatino che era dover suo di prestarsi a riparare il mal fatto assecondando i legittimi desideri della parte reclamante che per ottenere il suo intento dovrà ora valersi degli altri mezzi che le sono accordati dalla legge.

Non può negarsi che un po' di torto l'ebbe in tale faccenda anche il signor pretore il quale doveva valersi dell'opera saggia ed esperta del cancelliere, anzichè di quella del subalterno di grado inferiore, per tenere il verbale di udienza di una causa d'indole assai delicata in cui erano impegnati valentissimi difensori d'ambo le parti in contesto e che era quindi logico supporre non sarebbe finita in prima istanza quando sentenza di condanna fosse stata pronunciata.

La causa in parola doveva discutersi in grado d'appello al Tribunale, ma l'udienza essendosi rinviata ad altra epoca ne pervenne poi avviso alla locale pretura affinchè a tempo debito ne desse regolare comunicazione alle parti interessate.

L'ordinanza di rinvio del Tribunale perveniva a questa pretura alle ore 10 1|2 del mattino, ma le parti, ad onta della manifesta urgenza, non ne ebbero partecipazione che alle ore 3 del pomeriggio; cioè 4 *ore e mezza dopo!*

Gli impiegati di pretura e l'usciere erano in ufficio e non impegnati in altre urgenti faccende quando la posta recapitava l'avviso del Tribunale, dunque perchè un tale ritardo che poteva portare, senza ragione, agli interessati le noie di un viaggio e lo spreco delle spese ad esso relative?

Ma sulle cose della nostra pretura tutto non è detto ancora e forse dovrò tornare presto sull'argomento per dire senza riguardo anche la rimanenza.

Un monumento a Francesco Petrarca

Ad Incisa (Toscana) presieduto dal sindaco e col concorso del Comune e di tutte le Società operaie si è costituito un Comitato per l'erezione di un monumento a Francesco Petrarca.

Incisa è stato il paese, da dove ha avuto origine la famiglia del grande poeta.

Le onoranze e la erezione del monumento avranno luogo dentro l'anno 1892.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Siamo purtroppo in piena reazione. — La campagna contro la nostra Rendita ha ripreso a Parigi nuovo e maggior vigore, ed il partito ribassista ha ora colà maggior buon gioco per la ragione che lo Stok della nostra Rendita è ora in Francia infinitamente ridotto, e che per le attuali nostre condizioni non siamo certo al caso di assorbire giornalmente quanto ancora affluisce su quel mercato. — E lo sanno bene quei signori i quali perciò non esitano ad aumentare il loro scoperto. — Ne è prova il fatto che malgrado la scarsità dei titoli lo stesso giorno in cui Parigi fissava il riporto della nostra Rendita a 4 centesimi e mezzo viddimo la stessa seguare un nuovo ribasso di 60 centesimi.

E che si tratti di una vera campagna contro la nostra Rendita lo dimostra il fatto che il 3 0|0 Francese prosegue invece la sua marcia trionfale stabilendo fra esso e la nostra Rendita un distacco che più che ingiustificato diventa si può dire assurdo.

Che l'indirizzo indeciso e poco energico della nostra finanza giustifichi in qualche modo la diffidenza dell'estero lo si capisce, ma l'accanimento della Francia non lo si giustifica nè lo si comprende.

Colla Rendita sono pure ribassati tutti gli altri valori, ma fra i più danneggiati notiamo con sorpresa le Azioni Meridionali titoli serii che ha in questi giorni subito fortissimi ribassi. Ciò che è più strano però è che il ribasso parte da Parigi dove questo titolo è stato sempre assai scarso ed ha quindi pochissimo mercato.

Il cambio ha ripreso di nuovo la via dell'aumento ed ha raggiunto corsi che giustamente impressionano.

Rendita Italiana 5 0|0 da 94,75 a [illegible]
Azioni della Banca Nazionale da 1310 a 1312
» Banca Veneta da 246 a 247.
» Banca di Credito Veneto da [illegible] a 296
» Cotonificio [illegible] da 240 a 241
» Costruzioni Venete da 44 a 45
» Banca Generale da 324 a 315.
» Rubattino da 309 a 310
» Mediterraneo da 480 a 481
» Meridionali da 615 a 616
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 485 a 486
» » Banco di Napoli da L. 476 a 478.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto

Prima giornata

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera, ore 9.10:

« Poco affollate riuscirono le corse a Tor di Quinto anche per il tempo cattivo.

Vi assistette il principe di Napoli.

Nel *Premio della Valchetta* (corsa di siepi — Handicap — distanza m. 3000, con 8 siepi — L. 1000) erano iscritti *Camavilla* di Tesio, *Azalea* di Torlonia, *Talboisière* di Brunati, *Paladino* di G. M., *S. P. Q. R.* di Piercy, *Duck's Egg* di Ranucci, *Jvanohe* di Marignoli e *Dion* della razza Casilina.

Vinse *Azalea.*

— Nel *premio Tor di Quinto* (corsa di siepi — distanza m. 2000 con 6 siepi — L. 1000) erano iscritti *Spes* di Martignoni, *Corsaro* di Montecucoli Laderchi, *Andreda* di Giacometti, *Turrena* di Luciani di Roccagiovine.

Vinse *Corsaro.*

— Nel *premio della Torretta* (Steeple-Chase — handicap — distanza m. 3000 — L. 1000) erano iscritti *Cicerone* di Giacometti, *Talboisière*, *S. P. Q. R.*, *Vanda* di George, *Miss Start* di Antinozzi e *Sir Gawaine* e *Robert Emmet* di Rannucci.

Vinse *Cicerone.*

— Nel *premio Villa Pamphili* (steeple chase — distanza m. 4000 con 17 ostacoli — L. 2000) erano iscritti *Baronet* di Torlonia, *Catspaw* di Sir Rholand, *Miss White* del barone Rubin de Cervins, *Cadenabbia* di Forward, *Glen Dhu* di Gibson, *Tomy* di Prinetti, *Bareflur* di Frankenstein oltre a *Robert Emmet*, *Sir Gawaine*, *Miss Star* e *S. P. Q. R.*

Questa quarta corsa è riuscita animatissima.

Miss White cavalcata dal tenente Rubin, vinceva e il pubblico applaudiva. Ma *Miss White* saltando l'ultimo ostacolo cadde, trascinando seco il tenente; questi si rimise subito in sella, ma perdette la corsa e vinse *Catspaw* ».

La tratta di sabato

Valle Trassabò: Causa la bufera di neve non ebbe luogo la tratta.

Valle Dogado: Anitre 21 — chiozzi 6 — sarsegne 6.

* * *

L'estensore dei nostri bollettini, in risposta alla lettera da noi inserita sulle tratte di Valle Serraglia, replica queste: *I bollettini sono sempre esatti, e le nostre cifre non possono essere impugnate; sfidiamo ogni replica.*

Ciò che viene a conferma di quanto abbiamo scritto nel *cappello* che precedeva la lettera firmata dott. Strepito.

Un piccante romanzo a Firenze

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Firenze 5 marzo.

(*Nixio*) — In questi giorni, si fa un gran parlare in città, di uno scandalo aristocratico, che cercherebbesi in tutte le maniere di sopire.

I giornali fiorentini, si sono mantenuti in un religioso silenzio, ed io, per debito di cronista, vi accenno il fatto, tacendo, ben si capisce, i nomi dei personaggi.

* * *

Un ricco e brillante ufficiale, appartenente ad una delle più nobili ed aristocratiche famiglie fiorentine, trovandosi — credo per doveri di professione — all'estero, si innamorò perdutamente di una bellissima andalusa.

Fece tanto, che riuscì a sposarla col solo rito religioso di quei paesi.

Da questa unione nacquero quattro figli, i quali, in unione alla sventurata madre, furono poscia abbandonati dal nostro eroe, che due anni or sono tornossene in Italia e precisamente a Firenze.

Quivi, dopo poco tempo, dimenticando e la moglie e i figli, passò a seconde nozze con una signorina della aristocrazia italiana.

E tutto sembrava procedesse bene.

* * *

Però, pochi giorni fa, la povera andalusa, novella Norma, si è presentata coi propri figli al palazzo dell'inumano signore, reclamando il proprio posto e i propri diritti.

Ne è successo un grave scandalo. L'aristocratica sposina in unione alla propria famiglia, ha protestato vivamente e — a quanto mi dicono — ci vorrà del buono e del bello per potere accomodare questa faccenda.

All'ultimo momento mi assicurano — e questo ve lo registro con riserva — che l'aristocratico signore sia fuggito, lasciando ai parenti la cura di accomodare, come meglio crederanno, la cosa.

Certo si è, che in città questo fatto è vivamente commentato e il nome del protagonista corre di bocca in bocca.

Cambi

Londra a 3 mesi 26,05 a 26,08
Germania a 3 mesi 127 40 a 127 50
Olanda a 3 mesi 215 a 215 1|2
Francia a vista 104 10 a 104,15
Svizzera a vista 103,80 a 104.
Austria a vista 220 1|2 a 221
Pezzi da 20 fr. in oro 20,75 a 20,78 **G.**

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0 51 — Farina extrastate da 3 90 a 4.10 — Noli cereali Liverpool D. 3 1|4

Coloniali

Londra 5 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato ribasso
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 5/8 a 14 7/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|8.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi ——
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — -

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 6 35
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 marzo, N. 54, contiene:

Legge che dichiara alienabile il bosco demaniale di Montello (Treviso) e ne autorizza la vendita e la concessione — Legge che concerne gli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Bagni della Porretta (Bologna) e nomina un regio commissario — Nomina del consiglio d'amministrazione del fondo di religione e di beneficenza nella città di Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Il suicidio di un deputato ungherese

(Per dispaccio)

Budapest 6 — Il deputato conte Stefano Saky, ventiquattrenne, figlio del ministro dei culti, si suicidò con una revolverata ieri sera.

Si ignorano le cause che indussero il disgraziato giovane, cui l'avvenire si presentava brillantissimo, al passo fatale.

Il raccolto dell'olio di oliva

(*per dispaccio*)

Roma 6. — Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'olio d'oliva nel 1891-92 in Italia si aggira intorno a 2,640,000 ettolitri per 22 centesimi di qualità ottima, per 66 centesimi di qualità buona e per 12 centesimi mediocre.

Genetliaci e onomastici

7 marzo

Genetliaci — Duchessa Alessandrina Capecelatro di Castelpagano, Napoli — Marchesa Luisa Coccapani Imperiali nata contessa Boschetti, Modena — Avv. comm. Luigi Arrigossi senatore, Verona — Duca Gelasio Caetani, Roma — Marchese dott. Tommaso Gargallo di Castellentini, Roma — Comm. Cosimo Fabbri senatore, Firenze — Mons. Nicola Ghirlandi arciv. di Lucca — Marchese Innocenzo Longhi, Roma — Mons. Salvatore Nappi arciv. di Conza — Comm. Raffaele Noce viceammiraglio, Roma — Principe Tommaso Oneto di S. Lorenzo, Palermo — Principe Filippo Saluzzo duca di Corigliano, Napoli — Dott. comm. Tommaso Sorrentino deputato, Napoli.

Onomastici — Marchese gener. Tommaso Gropallo, Genova — Dott. comm. Tommaso Sorrentino deputato, Napoli — Duca Tommaso Vargas Macciucca principe di Casapesenna, Napoli — Conte Tommaso Zucchici, Faenza.

Necrologio

A S. Teresa di Riva (Messina) è morto di 87 anni l'avvocato Giovanni Chillemi — A Fiumedinisi (Messina) il barone Innocenzo Scullica — A Livorno il maggiore in ritiro Giorgio Rivolti — A Brescia l'ing. cav. Tito Brusa — A Firenze il cav. Emiliano Carlevati capitano del genio di riserva — A Siracusa il cav. Francesco Bonanno Beneventano ex generale dell'esercito borbonico.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 marzo: S. Tommaso d'Acquino.
Martedì 8 marzo: S. Giovanni di Dio conf.
Sole, leva ore 6 m. 28 tram. 5.53.
Temp. mass. del 5: 2.2 — min. del 6: — 1.2.

Le sigaraie — Hanno avuto quello che han voluto. Il Ministero con suo dispaccio d'ieri, prendeva le seguenti disposizioni:

La fabbrica resterà chiusa fino al 14 del corrente. — In questo frattempo le giornaliere che allo sciopero non hanno preso parte continueranno a lavorare; le settantacinque operaie che si sono presentate facendo atto di obbedienza fin dall'altro giorno, riceveranno la paga intera, come se fossero al lavoro.

E da lunedì venturo, giorno 14, tutte le operaie che non si presentassero alla fabbrica, saranno considerate come radiate dai ruoli, e quindi licenziate.

Le disposizioni sono dettate da un giusto spirito di equità, e vanno lodate.

Nella relazione della festa di beneficenza (ci avverte un membro del Comitato) abbiamo dimenticato di far cenno di un buon lavoretto di un giovane pittore del sig. Emo Mozzetti, allievo del nostro illustre Ciardi. È giusto che si ricordi anche questa offerta, tanto più che si tratta di una bella promessa artistica.

Il ritorno dei due innamorati — Il nostro corrispondente da Latisana ci scrive in data di ieri:

« Oggi, con grande consolazione delle rispettive famiglie, ritornarono alle loro case i due giovani innamorati, fuggiti, come vi scrissi ieri l'altro da qui, perchè contrariati nel loro amore — con l'intenzione di suicidarsi nella vostra città.

Fortunatamente però cambiarono idea, e, dopo essere stati tre giorni nella bella Venezia, consumati i pochi denari che avevano, pensarono bene di ritornare presso i loro cari.

Si dice che il padre della ragazza abbia presentato querela per ratto di minorenne, ma non lo credo. È meglio che un bel matrimonio chiuda questo piccolo romanzo. »

Furto di un paletot — Ignoto ladro, introdottosi ieri l'altro verso le 3 pom., dalla porta lasciata aperta, nell'abitazione al primo piano a S. Polo N. 261, rubava in danno della sarta Farnosieri Angela, un *paletot* da donna, per metà confezionato, del valore di lire 12, che si trovava sopra un tavolo della prima camera.

Gravissima disgrazia. — L'altra sera alle quattro e mezza, l'ingegnere meccanico della N. G. I. signor Ambrogio Risi, di Genova, di circa 50 anni, abitante a S. Benedetto, mentre, nel vaporetto della Società, recavasi al cantiere Grapputo a Castello, veniva colpito da paralisi.

Trasportato a casa sua, ieri mattina gli furono somministrati i Sacramenti, atteso il suo stato gravissimo.

Ieri sera alle sei egli era ancora aggravatissimo senza speranza di salvezza. L'ing. Risi ha moglie e quattro teneri figli, ed è amato e stimato da superiori e dipendenti.

Ferimento — Ieri mattina si vociferava che il notissimo interprete tedesco Giorgio Beltzo, venuto a questione al Ponte dell'Avogaria a San Barnaba col bracciante Vittorio Nardini di 26 anni, ricevesse da questo due colpi di coltello, uno al collo e l'altro alla nuca.

Non si tratta del Beltzo, che invece è alle carceri di San Severo; ma di un altro interprete certo, Luigi Pulese, di 40 anni, abitante ai Carmini.

Il feritore si dava alla fuga; ma ieri mattina gli agenti di P. S., che avendo trasportato il Pulese all'ospedale, si erano messi sulle sue traccie, lo arrestarono.

La ferita alla nuca fu giudicata guaribile in sei giorni. Quella al collo, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Incendio. — L'altra sera alle dieci e mezza, l'ordinanza del capitano di fregata signor Ferracciù, abitante il quarto piano della casa di proprietà degli eredi Pigazzi, sita in fondamenta Papafava o Tasca, si recava all'appostamento dei pompieri N. 1 e narrava come nella casa del capitano si avvertisse un odore di bruciato, senza saper stabilire d'onde provenisse e per quale causa.

I pompieri, accompagnati dal cav. Bassi, si recarono subito sul luogo ed ispezionarono minutamente tutti i locali della casa gettando acqua nelle gole dei tubi delle stufe.

Trovarono, tagliando il pavimento, che causa un tubo di stufa, il fuoco s'era appiccato a tre delle testate di travi che sorreggono la terrazza.

Si dette allora mano alle pompe e si dovette lavorare fino le cinque circa del mattino.

Il danno assicurato, alle Generali, ascende a 300 lire.

Scomparso. — Si narra che da ieri l'altro manca da casa sua, certo Biasi, già sottobrigadiere di finanza ed ora usciere alla Navigazione G. I. Costui, generalmente conosciuto, è un buon vecchietto, il quale però ha l'abitudine di alzare un po' troppo il gomito. Si teme che, ubbriaco, sia caduto in qualche canale.

Smarrimento di una bambina — Ieri sera alle cinque e mezzo, fu denunciato, al Municipio, lo smarrimento di una bambina di sette anni, certa Giulia Cimadore, abitante a S. Tomà num. 2871 *A* presso il sig. Federico Nani.

La bambina si trovava col proprio padre al pomeriggio in Piazza S. Marco, e, tutto ad un tratto, non fu più vista.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barraia V. e comp., oreficerie, Palermo — Bergomi G. B., e comp., ferramenta, Monza — Cominelli Domenico, generi diversi, Milano — Cova Alberto, vini, Milano — Curletto Giuseppe, generi diversi, Milano — Gagliardi Orazio, Matera — Lazzareschi Giuseppe, manifatture, San Miniato — Poggetto Alberto, manifatture, Roma — Rabbi eredi di Angelo, mobili ferro, Roma — Travani Attilio, mode, Udine — Zanotti Emanuele, costruzioni, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap aust. « Baka » cap Orlandi, m d per Bari e scali vap. ital. « Peucota » cap. Milla, m. d. - per Trieste vap. norv. « Bergliot » cap. Muusen m. d. - per Ergastiria vap. ingl. « Eustace » cap Hoshing, vuoto - per Hull vap. ingl. « Grodno » cap. Wood m. d.

Arrivati il 5 da Newcastle vap. ingl. « Birchfielt » cap. Norton con carbone alla Direzione del gaz.

Ufficio dello Stato Civile

6 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 9 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Pasotto Luigi, portiere privato con Colombo Antonia, perlaia, celibi — Mander Guglielmo, falegname con Lollo Vincenza ch. Luigia, già domestica, celibi — Vergombello Luigi, facchino, vedovo con Biasutto Luigia, casal., nubile — Zambelli Luigi, lavorante in zuccheri con Santini Angela, cucitrice, celibi.

Celebrato a Brescia li 29 febbraio

Romei Francesco Giacomo con Montini Agnese Lavinia, possidenti, celibi.

Decessi: Tonin Crivellaro Margherita, 68, vedova, già questuante, Tombo'o — Rizzardini Francesco, 62, ved., venditore girov. di ciambelle, Zoldo Alto — Stradella Luigia, 11, studente, Aviano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 12 marzo presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori di raschiatura e dipintura della tettoia del mercato del pesce a S. Silvestro sul dato di lire 2532.

15 marzo presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di rimonta e prolungamento della esistente difesa frontale, con ricostruzione del soprastante disertato rivestimento in sasso all'argine destro del Po di Venezia in località Froldo Pulli del Comune di Taglio di Po sul dato di lire 10872.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Iersera andò in scena un *Ruy-Blas* messo assieme in fretta e furia — il tenore e il baritono giunsero all'ultim'ore.

Sicchè poche prove, anzi quasi niente prove — e quindi, naturalmente, esecuzione scolorita e incerta.

All'esecuzione fredda aggiunta la fredda temperatura si ebbe un successo freddissimo. Qua e là qualche po' d'applausi — nemmeno replicata, anzi nemmeno plaudita la famosa *dolce voluttà.*

Si distinse il baritono signor Bacchetta.

Il teatro era brillantissimo — platea e loggione affollati, palchetti quasi tutti occupati.

Speriamo che il successo si riscaldi nelle rappresentazioni venture, delle quali la prima ha luogo domani. Allora ci occuperemo dei singoli esecutori.

Goldoni — Anche ieri sera alla quarta dei *Granatieri*, la cui esecuzione fu notevolmente migliorata venne rimandata la gente a centinaia, e lo spettacolo ottenne il solito successo.

— Ricordiamo che stasera si darà la *Befana* in cui debutterà la prima donna soprano signora Cecilia Vitale.

Il valente baritono Fari sarà questa volta *Don Pellicano*, ed Edoardo Favi interpreterà la parte di *Truffaldino.*

Malibran — Ieri folla di mattina e folla di sera.

Alla *matinée* nei palchetti sporgevano le testine allegre del pubblico minuscolo.

Lo spettacolo della Compagnia Amato piace sempre di più; destano vera ammirazione dieci stalloni ammaestrati e le altre parti tutte del variato programma.

Questa sera due esordi; quello dell'atleta Cecchetta e dell'equilibrista Antonietta.

E sarà un quinto pienone.

L'« Edgard » a Torino. — Il nostro *Zuccaro* ci manda da Torino in data 6:

Splendido teatro ieri sera alla prima rappresentazione dell'*Edgard* del maestro Puccini. Tutti i palchi occupati da elegantissime signore; vi intervennero la principessa Letizia ed il conte di Torino; piena la platea, piene le gallerie. Immensa era l'aspettazione. La sinfonia venne calorosamente applaudita; il baritono Ancona (*Frank*) ebbe un applauso unanime nella canzone da lui cantata con molto sentimento, ed applauso ebbe il finale del primo atto, dopo cui la Voenna, la Maragliano ed il tenore Emiliani vennero chiamati al proscenio; ed il pubblico volle pure dopo alla ribalta il maestro Vanzo, la cui orchestra fu degna del massimo elogio.

Nel secondo atto il tenore Emiliani nella sua aria ebbe un caldo battimano, e dopo riscossero applausi la Voenna ed il tenore nel loro duetto cantato assai bene e con gran sentimento. Dopo l'atto essi vennero chiamati al proscenio.

Nel terzo atto venne trovata splendida l'*ouverture*, che venne calorosamente plaudita: *ouverture* in cui v'hanno stupende frasi d'archi d'una melodia grandissima, come d'altronde tutta l'opera è ricca di sentimento melodico, ottenuto con una strumentazione squisita, cesellata da un artista che sente fortemente il poema sinfonico ed è ispiratissimo.

Nel terzo atto la signora Maragliano ebbe applausi nel pezzo che canta vicino al cataletto; pezzo in cui v'ha una stupenda frase per violini. Poi venne applaudito il terzetto fra il tenore, il baritono Ancona e la Voenna. Bene pure il basso Broglio. Ricca la messa in scena, bellissimi gli scenari.

L'impresario prof. Cesari insomma pose in scena l'*Edgard* col massimo impegno.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.
Goldoni — Compagnia d'operette L. Maresca — Ore 8 1|2 — Cent. 70 — *La befana.*
Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Ore 8 1|2 — L. 1.
Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1|2. — Cent. 25.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	O. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

La risposta del Consiglio federale svizzero per la ripresa delle trattative commerciali

Roma 6, ore 8.50 pom.

La risposta del Consiglio federale sulle trattative commerciali italo-svizzere fu comunicata oggi all'onor. Rudinì. Essa ammette che le ultime proposte italiane pei cotoni possono condurre all'accordo. Però la risposta aggiunge delle osservazioni ed avvertenze che l'onor. Rudinì si è riservato di esaminare.

— Stamane, dopo la firma reale, si riunirono alla Consulta i ministri Rudinì, Luzzatti, Branca, Chimirri e Colombo per alcune ultime questioni circa il trattato commerciale colla Svizzera.

Trattasi di alcuni ultimi particolari, ancora rimasti insoluti.

Le comunicazioni fatte stamani dal Ministero non avevano però carattere definitivo e si aspettano altre dichiarazioni dal Consiglio federale relative alle riserve dell'on. Rudinì.

Intanto la partenza dei delegati italiani fu differita.

Padre Agostino da Montefeltro

Il padre Agostino da Montefeltro, ammalato a Pisa, è impossibilitato di recarsi a Napoli ed ha rimandato il cominciamento del suo quaresimale.

Consiglio di ministri

Domani sera vi sarà consiglio di ministri per concertare le dichiarazioni del governo nella prossima discussione del bilancio d'assestamento.

La conferenza dell'on. Faldella su G. Mazzini

Roma 6, ore 9.30 p.

Oggi l'on. Faldella tenne l'annunciata conferenza intorno a Mazzini all'Associazione della Stampa, per cura della società *Dante Allighieri.* Il pubblico era affollatissimo e scelto. Vi assistettero il prefetto, i senatori Canonico e Ferraris, i deputati Galimberti e Garelli, molte notabilità e signore.

L'oratore ha espresso le necessità dei momenti attuali, la decadenza del senso morale, il disagio morale universale. Disse che Mazzini è un correttivo a simile decadenza. Vi è anche ora in tutta la società europea un movimento di reazione verso l'idealismo. Ricorda le teoriche antimaterialistiche di Mazzini, il suo culto per l'ideale e per la donna; i suoi ideali mistici per la virtù, i suoi pensieri sull'arte della musica. Lesse alcune delle meditazioni del cuore che Mazzini scriveva ad Eleonora Ruffini, madre del patriota Rosazza.

L'oratore produsse grande commozione e fu salutato da applausi entusiastici.

Perchè lord Dufferin andò dal Papa

Il *Fanfulla* di questa sera dice che la visita di lord Dufferin al Papa non fu un semplice atto di cortesia, ma ebbe causa da una missione politica riguardante l'Irlanda e le Indie.

Il Re da Dufferin

Il Re si è recato stamane all'ambasciata di Inghilterra, volendo dare un personale attestato di stima all'ambasciatore Dufferin. Il Sovrano si è intrattenuto oltre mezz'ora coll'ambasciatore e coll'ambasciatrice.

Dufferin partirà domani.

Ministero delle finanze

Roma 6, ore 10.20 p.

Con recenti Decreti Reali vennero prese le seguenti disposizioni:

Il conte cav. Giuseppe Mainardi, segretario amministrativo di prima classe al Ministero (ufficio della Giunta superiore del catasto) è nominato capo di sezione nel Ministero medesimo.

Il cav. avv. Olivo Tirabosch, segretario amministrativo di seconda classe, e il sig. Guido Zagri-Chelli, segretario amministrativo di terza

classe nell' ufficio predetto, sono promossi rispettivamente alla prima e alla seconda classe.

I signori Zucchi Romano, Zucchi Enrico, Pocchini Alessandro, Baroni Carlo, Fantaguzzi Girolamo e Berardi Francesco, ingegneri catastali straordinari, sono nominati ingegneri catastali di ruolo di quinta classe.

Il sig. Fossa Vittorio, geometra straordinario nel catasto, è nominato geometra catastale di ruolo di terza classe.

L'ambasciatore a Berlino

L'*Italie* di questa sera dice che nessuna decisione fu presa intorno alla nomina del nostro ambasciatore a Berlino. La scelta si farà nel personale diplomatico.

Si conferma recisamente la smentita da me mandatavi, della nomina del conte Taverna.

Il Re e la situazione parlamentare

Dopo l' abituale relazione dei ministri al Quirinale, oggi il Re volle essere minutamente informato della situazione parlamentare.

Anarchici che rifiutano la difesa

Alcuni degli anarchici accusati pei fatti del 1.° maggio, stamane manifestarono il proposito dopo l' ordinanza del Tribunale che non li ammise all' udienza, di abbandonare completamente la difesa, invitando i loro avvocati a ritirarsi.

Invece la maggioranza degli avvocati decise di restare al suo posto.

Il « Diritto » e la Camera di commercio di Venezia

Roma 6, ore 11.50 pom.

Il *Diritto*, riportando integralmente il deliberato della Camera di commercio di Venezia circa i servizi marittimi, lo commenta favorevolmente e dice che lo trova dignitoso.

Crede che il Governo manterrà la sua promessa e che Venezia sarà soddisfatta.

Reduci da Massaua

Si ha da Massaua che è oggi partito l' *Ortigia*, col quale rimpatriano l' avvocato fiscale Lolli, il maggiore Guzze, il capitano Bellia, quattro tenenti e 41 uomini di truppa. Vengono in licenza il capitano Pinelli e due tenenti.

La situazione economica-politica

Il comitato della maggioranza invitò tutti i deputati amici di trovarsi a Roma martedì per la discussione sul bilancio d' assestamento. Credesi che la votazione avverrà sabato.

Smentite la notizia data da alcuni giornali intorno ai provvedimenti che si sarebbero fissati. Nessun provvedimento fu preso; posso confermarvi però che si studia il rimaneggiamento sugli alcools.

Domani vi sarà nuovo consiglio dei ministri.

Dopo la votazione sull' assestamento, vi sarà un' altra votazione politica sulla legge ferroviaria.

I proventi postali aumentano

Continua il movimento ascensionale dei proventi postali.

Nello scorso febbraio si ebbe l'aumento di 155 mila lire.

La Regina a Capodimonte

Dopo Pasqua la Regina si recherà a Villa di Capodimonte.

Il Conte di Torino in Oriente

Probabilmente nella prossima primavera il Conte di Torino farà un viaggio in Oriente.

Barattieri dal Re

Il Re ha ricevuto il colonnello Barattieri in udienza di congedo.

Don Albertario dal Papa

Il Papa ha ricevuto oggi don Albertario che gli consegnò 11,700 lire dell' obolo di San Pietro.

Il dazio d'uscita sulle sete

Si assicura che nella prossima settimana si presenterà alla Camera il decreto di abolizione del dazio d'uscita delle sete.

La seduta mattutina della Camera

Si prevede che non vi sarà domani nella seduta mattutina grande contestazione sui progetti per le modificazioni nella pubblica sicurezza e per l'abolizione delle guardie a cavallo in Sicilia.

Le relazioni parlamentari propongono l'approvazione dei due progetti e la Camera vi è favorevole.

La riapertura dell' Università

La riapertura dell'Università di Roma è ritardata ancora di qualche giorno.

Un grande banchetto in onore del Re

La sera del 14 marzo vi sarà un gran banchetto nella sala dell' *Eldorado* in onore del Re.

Vi hanno aderito 40 associazioni e parecchi deputati.

Il trasporto dei vini e dei mosti all' estero

Il ministro Branca ha firmato il decreto che diminuisce quasi di un terzo la tariffa di trasporto all' estero dei vini e dei mosti.

Per ottenere la diminuzione, il Governo ha rinunziato in larga parte alla sua quota di partecipazione sui proventi ferroviari.

Stamane il Re ha firmato il decreto che contiene la rinunzia agli utili.

Il decreto si presenterà al Parlamento per la conversione in legge.

La nuova tariffa durerà due anni.

Dalle Provincie

L' elezione politica di Cagliari

Cagliari 6, ore 9.15 p.

Nell' elezione politica del primo Collegio, per la nomina di un deputato nel posto rimasto vacante per la morte del cav. Lai, il risultato di 12 sezioni diede per Salaris voti 3779, e per Asproni voti 2957.

I socialisti milanesi ed il primo Maggio

Milano 6, ore 10 p.

(*Al.*) Oggi si sono adunati una quarantina di delegati di Società operaie, compresi i rappresentanti di Piacenza, di Lodi e di Monza per stabilire un programma di manifestazione pel primo Maggio.

La riunione deplorò le assenze di 260 rappresentanti di Società, sebbene avessero aderito alla manifestazione.

Si votò un ordine del giorno del socialista Turati, affermante nell' astensione dal lavoro il principio della riduzione della giornata ad otto ore. L' astensione dal lavoro il primo Maggio non sarà però obbligatoria.

Si deliberò di tenere delle conferenze preliminari nella settimana precedente il primo Maggio e una conferenza in quel giorno dal deputato Agnini.

Si pubblicherà un numero unico di giornale, ovvero un opuscolo.

Fu sospesa la deliberazione sopra una passeggiata pubblica e si respinsero parecchie altre proposte del Comitato.

Un fulmine in un orfanotrofio
Sei fanciulle ferite

Napoli 7, ore 8.19 p.

Un fulmine, caduto oggi all' Afragola, rovinando la torre dell' orologio, sprofondava parte dell' Orfanotrofio femminile.

Sei delle fanciulle ricoverate furono ferite; due trovansi in stato grave.

Studenti bolognesi all' Esposizione di Palermo
Un sagrestano aggredito

Palermo 6, ore 7.15 p.

Stamane coll' *Elettrico* sono arrivati 44 studenti della scuola d'applicazione di Bologna, accompagnati dai professori Benetti e Canevazzi. Furono ricevuti da una commissione di studenti palermitani.

Oggi visiteranno l' Esposizione.

— Iersera in Piazza Marina, nel centro della città, un sagrestano fu aggredito da tre sconosciuti, che gli involarono la catena e i bottoni d'oro ...

Agenzia Stefani

Parigi 6. — Le riscossioni doganali del febbraio 1892 presentano una eccedenza di 5,562,900 lire sulle previsioni del bilancio e di 10,330,000 lire in confronto del febbraio 1891.

New York 6. — Il piroscafo *Stura* della Navigazione generale italiana è partito per Livorno e Genova.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fioretto	da L.	87 —	88 —
» gargiolo	»	80 —	84 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	74 —	75 —
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	60 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	71 —	72 —
» 2. cordaggio	»	65 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	75 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	60 —	61 —
Canepino pettinato	»	104 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Pelali di canape strappature	»	57 —	59 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	27 —	28 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	22 50	22 75
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	23 25	23 50
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	17 —	18 25
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» Ungheria colorito	»	17 50	18 —
Avena indigena	»	18 25	18 75
» Danubio e Mar Nero	»	14 25	14 50
Fagiuoli bianchi	»	22 —	22 50
» coloriti	»	16 —	21 50
Piselli Odessa	»	28 —	28 50
Riso fino lucido	»	44 —	45 —
» mezzo fino	»	40 50	41 —
» mercantile	»	38 50	39 50
» Giapponese	»	35 —	38 —
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 15/00	»	26 75	26 50
» » » 2/00	»	27 —	26 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	23 50	23 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	165 —
» Superior	»	170 —	175 —
» Moritiba	»	170 —	180 —
Chapada	»	175 —	180 —
Santos	»	190 —	225 —
S. Domingo	»	220 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	210 —	220 —
Portoricco Yauco	»	280 —	285 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Brasile	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	225 —	235 —
Pepe Singapore nero	»	105 —	110 —
» Giava	»	90 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	52 —	53 —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	625 —	630 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	100 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grabis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	175 —	185 —
» » Castelbono	»	115 —	120 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	600 —	700 —
Oppio Smirne	»	2300 —	2800 —
Radice Gialappa V. C.	»	350 —	450 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	1000 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	39 —	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50/60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	280 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	120 —	118 —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qu:*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	37 —	— —
» Sicilia	»	43 —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	33 —	— —
» Pantelleria	»	29 —	— —
» Smirne	»	30 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	150 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	— —
Carrubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 25	16 —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	6 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	5 —	5 50
» » 300/360	»	6 50	7 —
Mandarini al pacco	»	16 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	118 —
» fino	»	106 —	108 —
» mezzofino	»	97 —	98 —
» comune primitivo	»	83 —	84 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Masseri	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d' America	»	— —	— —
Petrolio America in cassa marca Royal Oil		19 60	19 50
» Russo » Adriatic		19 25	19 15

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta				
Arsenicato macello	peso m.	da Lire	275	280
» morte	id.	»	140	145
» rejections	id.	»	155	160
Burdwane macello	id.	»	175	180
detto morte	id.	»	145	150
Dacca macello	id.	»	175	180
» morte	id.	»	155	160
» rejections	id.	»	150	155
Durbunghas mac. grevi	id.	»	105	110
» morte	id.	»	90	95
Imitazioni Dalcutta	id.	»	175	180
Deggies	id.	»	100	105
Karachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	155	160
Massaua	id.	»	165	170
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	135	145
» 3 1/2 a 4		»	150	155
Aden » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	165	175
» II. » » 4		»	130	135

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	105 —	110 —
» Hemmerfest	»	75 —	80 —
» Tramsoe	»	75 —	80 —
» Vadsoe	»	75 —	80 —
» Vardoe	»	75 —	80 —
Sampietri	»	55 —	60 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	32 —	35 —
» invernali III p.	»	36 —	38 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	18 —	20 —
Sardelle Sicil in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	23 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	248 —	249 —
» di grappa rettif.	»	237 —	238 —
» di vino 93/94 f. g.	»	234 —	235 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	104 —	105 —
» Piemonte 50	»	116 —	117 —
» Milano 50	»	111 —	112 —
» Nostrana 50	»	114 —	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi all'ettolitro)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limosa	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo a f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d' Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» Sardegna	»	18 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50	29 50	31 —	32 —
» II	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Cardiff	»	31 —	32 —	33 —	34 —
Newport	»	30 —	31 —	32 —	33 —
Minuto di Cardiff	»	21 25	22 50	24 —	25 —
Mattonelle inglesi	»	32 50	33 50	34 —	35 —
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 —	26 —	27 —	28 —
Scozia I. qualità	»	25 50	26 50	27 50	28 50
» II	»	24 50	25 50	26 50	27 50
Liverpool	»	25 —	26 —	27 —	28 —
Istria crivellato	»	26 —	— —	27 —	— —
» minuto	»	23 —	— —	24 —	— —
» polvere	»	20 —	— —	21 —	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		
Newpelton Main	Tonn.	25,75 a 26,25 — 27,75 a 28,25
Walker-Newlewerson e simili	»	23,75 a 24,75 — 25,75 a 26,75

Carbone Coke

Merce					
Caressfield da fon.	Tonn.	43 50	44 50	46 50	47 50
Altre qualità	»	41 50	42 50	44 50	45 50
Buone qual. da caldaie	»	35 50	37 50	38 50	39 50

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78 —
» » » 1/16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	39 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	56 50
Nitrato di soda	»	29 50	30 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 —
» nazionale libero da dazio	»	32 —	33 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	7 50	8 —
Rame in foglie dazio erar.	»	190 —	192 —
» in pani	»	138 —	140 —
» in rottami	»	110 —	115 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	262 —
Sevo nostrano	»	68 —	68 50
Sevo colato con acidi	»	60 —	65 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 —	19 25
Soda Solvay	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 —	33 25
» » » » 60/62	»	30 —	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 50	9 75
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame caricazione pronta	»	38 —	— —
» id. per cons. gen.-giugno cif. Venezia	»	39 —	— —
Sublimato corros. di Venezia K	»	7 50	8 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	14 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	14 —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	18 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	15 50	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell' 1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell' Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d' Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l' eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l' eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce fino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d' Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d' America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d' Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d' Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d' Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grandi e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L' uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per via di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l' 1 per cento, se caricato dalla spiaggia l' 1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scell. 27 e 6 pence, per Liverpool scell. 25 con trasb. - per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 27 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 37 e 6 pence — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, e Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 20 a 22 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 20 a 22 — per Tripoli 22 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 22 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre e più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 a 7 per Odessa F.chi 7 a 8 per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia F.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Martedì 8 marzo N. 67

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

A pochi giorni dal voto

(Lettera parlamentare)

Roma 6 marzo 1891

(*V. Riccio*) Comincierà martedì, come vi telegrafai, la prima delle tre discussioni importanti dalle quali dipenderà certamente la sorte del Gabinetto.

Dapprima si era deciso di cominciare con il progetto ferroviario, ma poi, per accordi presi fra il ministero ed il comitato della maggioranza, fu data la precedenza al bilancio di assestamento.

Avremo probabilmente, l'un dopo l'altro, tre voti politici: la trilogia del ministero Rudinì. La Camera già comincia a popolarsi ed animarsi. Si sente già l'odore della polvere.

Lasciate che, senza spirito di parte e senza esagerazioni, io vi dica la condizione dei vari partiti in Parlamento, o quale essa apparisce. L'argomento è difficile ed il terreno poco sicuro. Vi sono parecchi deputati i quali non si sono in nessun modo pronunziati, e l'intervento loro costituisce la parte incerta ed aleatoria di ogni lotta parlamentare.

E' virtù di ogni partito guadagnare a sè questi elementi, i quali, spesso, decidono della vittoria. Essi sono sempre più numerosi di quel che sembri a prima vista, e nel Parlamento italiano sono numerosissimi.

Per chi voteranno essi prossimamente? Ecco il problema.

•

Io credo di potervi assicurare che, nei due consigli di ministri, che si tennero giovedì e venerdì, tutti si trovarono concordi sia sulle varie questioni che sono oggetto delle prossime discussioni, sia intorno alla linea di condotta da tenere.

Pare che sia stato da tutti riconosciuto che qualsiasi modificazione immediata o in un avvenire prossimo, non solo non rinforzerebbe il Ministero in generale, ma lo danneggerebbe. Il Gabinetto dovrà in seguito completarsi, ma Rudinì lascierà comprendere chiaramente che l'animo suo è alieno da modificazioni e rimpasti. Tutti uniti si presenteranno i ministri attuali nelle prossime battaglie parlamentari, e lascieranno chiaramente vedere che sarà intenzione loro di sostenersi a vicenda senza secondi fini o *arrière-pensées*.

La tendenza generale in questo momento fra i membri del Gabinetto è dunque, a quel che pare, contraria a modificazioni o rimpasti. Non si cercherà dunque solo di mantenere fermo l'accordo fra Rudinì e Nicotera, che costituisce il caposaldo dell'attuale Ministero, ma si schiverà qualunque modificazione parziale.

•

Contro questo Gabinetto si sono formate due correnti.

Una è rappresentata dall'accordo di Zanardelli con Crispi, con le figure secondarie di Lacava, Miceli, Fortis, Damiani, Bonacci, Cocco-Ortu, Doda ed altri. Il finanziere del grossissimo gruppo, del quale fanno parte moltissimi deputati di Sinistra, non è l'onor. Doda, ma il deputato Ellena. Causa di debolezza di questo gruppo era una volta l'ostilità non solo apparente, ma reale e fortissima, fra Crispi e Zanardelli. Ora pare che l'accordo fra essi vi sia e serio. Non si tratterebbe più soltanto di uno scambio di cortesi parole pronunziate col sorriso sulle labbra, ma col cuore scuro; ma si tratterebbe di unione vera e sincera.

Crispi ha lasciato a Zanardelli la direzione del movimento e la posizione di capo-parte. Zanardelli è duttile e malleabile; non urta, non desta, come Crispi, vive antipatie che arrivano qualche volta fino al rancore.

Le conversazioni fra Crispi e Zanardelli sono ora frequenti e cordiali. Pochi giorni fa esaminarono insieme, negli uffici della *Riforma*, le condizioni del giornale, e si accordarono intorno alla linea di condotta da tenere ed all'indirizzo da dare al loro organo.

•

Però quest'opposizione di Sinistra, se è molto numerosa, ha un grande difetto: la mancanza di programma economico e finanziario. I ricordi del Ministero Crispi-Zanardelli da questo lato non sono tali da poter affidare la Camera ed il paese intorno ad una politica finanziaria modesta ed economica. Tutti comprendono che, se invece dell'attuale Ministero, fosse restato al Governo il passato, il disavanzo che ora è fissato dai pessimisti a 20 milioni sarebbe arrivato per lo meno a 70 milioni.

A Zanardelli sono anche uniti, con accordo più serio di quel che sembri, i pochi deputati di Estrema Sinistra che con Cavallotti compiono più o meno paurosamente l'evoluzione già da molti mesi annunziata. Essi hanno simpatia ed affiatamento maggiore verso Zanardelli che verso Crispi, il quale del resto in queste trattative ha avuto il tatto di tirarsi in disparte.

•

L'accordo di Zanardelli e Cavallotti, la mancanza di programma finanziario pratico e concludente negli oppositori di Sinistra, allontanava da questi alcuni elementi che pure vorrebbero schierarsi contro il Ministero. È a ciò che si deve l'altro gruppo di avversari ai quali accennavo precedentemente, si deve a ciò l'accordo fra Saracco e Brin, i quali avrebbero per sè i voti di parecchi piemontesi e di alcuni del Centro.

Saracco combatte il Ministero per le ragioni opposte a quelle per le quali lo combattono Crispi e Zanardelli. Egli accusa gli attuali ministri di non essere abbastanza economi e risecatori di bilanci. Se i ministri fanno parte della compagnia della lesina, a Saracco pare che la compagnia non lavori molto e che venga meno ai suoi statuti.

Il programma finanziario di Saracco è dunque l'esagerazione dell'attuale. Lo spirito meschino dell'uomo lo rende adatto alla parte che egli volentieri si assume di raschiatore di bilanci, ma lo rende antipatico alla Camera.

•

Fra il Ministero e queste due opposte correnti di oppositori, vi sono alcune personalità notevoli del Parlamento che non sono interamente con il Ministero, nè possono iscriversi all'opposizione.

Grimaldi, Giolitti, Martini, Genala, ondeggiano fra gli uni e gli altri, ed ora votano con questi ora con quelli. Vi sono sfumature diverse nella posizione politica di costoro, ma il fondo è identico per tutti. Qualcuno di essi è guidato nella sua condotta da un sentimento d'indipendenza, altri dal desiderio grande di toccare il potere; ma il carattere comune a tutti è che non li si può iscrivere in nessuna delle attuali parti contendenti della Camera.

•

Questa è, a parer mio, la situazione attuale di Montecitorio.

Vincerà il Ministero? Riuscirà esso a trionfare sulle opposte correnti? Io credo di sì e ve ne dirò le ragioni in un'altra corrispondenza.

Venezia e l'Oriente

Il discorso dell'on. Galli

I lettori troveranno, riportato in quarta pagina, il brillante discorso, che tempo fa pronunciava alla Camera l'onor. Galli. Ne abbiamo rimessa la pubblicazione, perchè non si è potuto avere subito il resoconto parlamentare completo delle parole pronunciate dall'egregio e premurosissimo deputato; e lo stampiamo ora, anche dietro premura della locale Camera di commercio, perchè esso è la migliore illustrazione dell'energico ordine del giorno votato dalla Camera stessa nella seduta di venerdì scorso.

Ragioni di spazio ci obbligano ad occupare tutta la quarta pagina, per poterlo dare esteso e completo in tutta la sua forma convincente e smagliante.

Dichiariamo che raramente è dato di leggere un discorso parlamentare che desti, sotto tutti gli aspetti, l'interesse di questo, pronunciato dall'egregio deputato.

Il bilancio serbo

La Scupcina serba approvò l'altro giorno, in seconda lettura, e per appello nominale con voti 73 contro 12, il bilancio rettificato, che presentava una eccedenza di 25,000 franchi delle entrate sulle spese.

Progressisti e conservatori in Inghilterra

Sintomi per le prossime elezioni parlamentari

Dispacci da Londra ci informano che le elezioni municipali nella contea di Londra daranno un centinaio di progressisti contro una trentina di conservatori.

Alderman Henning Williams intervistato disse che questo è un sintomo certo della disfatta dei conservarori nelle prossime elezioni generali; però lo *Standard* e il *Times* ritengono che le elezioni municipali non permettono di presagire sulle elezioni parlamentari.

La finanze greca

Atene 7. — I giornali annunziano che si faranno grandi riduzioni di spese.

Secondo informazioni ufficiali il cupone aprile si pagherà senza esportazione di numerario e senza ricorrere alla convenzione colla Banca Nazionale.

Giolitti — la Neue Freie Presse e la finanza italiana

Le ultime notizie da Roma

Un dispaccio da Vienna annunciava ieri che la *Neue Freie Presse* pubblicava un importante dispaccio da Roma che riferiva su di una intervista avuta dal suo corrispondente di Roma coll'ex-ministro Giolitti.

Il dispaccio diceva:

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* interrogò l'on. Giolitti sulla situazione finanziaria d'Italia in rapporto al Ministero Rudinì.

L'on. Giolitti gli dichiarò che il gabinetto Rudinì merita gravi censure perchè colla sua politica finanziaria scosse fortemente il credito italiano all'estero costringendo il risparmio italiano ad accontentarsi dei modesti interessi delle Casse postali; spingendo le Banche d'emissione a comperare la rendita italiana all'estero e quindi obbligando di fatto le altre Banche a speculare alla Borsa.

L'on. Giolitti constatò con dolore che il cambio dell'oro supera il 3.50 per cento, per cui in conclusione l'ex-ministro considera l'attuale situazione finanziaria in Italia assai seria.

⁂

Ma l'on. Giolitti incaricò l'*Agenzia Stefani* di smentire che egli in un colloquio con un pubblicista abbia espresso l'opinione che le condizioni finanziarie d'Italia siano molto gravi.

Egli dichiara di mantenere interamente le opinioni manifestate alla Camera nell'ultimo suo discorso, col quale giustificò il suo voto di fiducia nel programma finanziario del Ministero, e continua a ritenere che la nostra finanza è da tre anni a questa parte in rapido progresso, e che il disavanzo è ridotto a cifra così esigua da non costituire pericolo e tale da potersi agevolmente far scomparire.

⁂

I giornali d'opposizione che s'erano affrettati a gioire per le dichiarazioni prestate dalla *Neue Freie Presse* a Giolitti devono dunque rimangiarsi la loro gioia.

⁂

Intanto il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera, ore 9.50:

« Impressione e sorpresa recarono i dispacci che giunsero da Vienna e che annunziavano la intervista avuta coll'onor. Giolitti dal corrispondente della *Neue Freie Presse*.

Siccome si sapeva che Giolitti nella prossima discussione si dichiarerà in favore del Ministero si capiva che era impossibile che egli avesse fatto il violento apprezzamento contro il Gabinetto quale gli viene attribuito dal corrispondente.

Giolitti conferma che farà pubbliche dichiarazioni in occasione della discussione del bilancio di assestamento per dimostrare il suo appoggio all'attuale politica del ministro Luzzatti.

Intanto stasera la *Tribuna* pubblica la lettera con cui Giolitti pregò la *Stefani* di smentire la falsa notizia. »

Socialisti e radicali

Bethune 6. — Lamendin socialista fu eletto deputato con voti 8763.

Trattavasi di sostituire un deputato radicale.

Alla Camera di commercio italiana a Parigi

Ci telegrafano da Parigi che l'altro giorno Malaspina, l'incaricato d'affari italiano, accompagnato dal console e dal viceconsole d'Italia visitò la Camera di commercio italiana.

Il presidente gli diede il benvenuto, informandolo dei lavori della Camera ed intrattenendolo sulle importanti questioni presentate allo studio.

Il Malaspina encomiò i lavori fatti, di grande utilità e tendenti ad accrescere gli scambi commerciali fra le due nazioni. Lodò la nuova pubblicazione del listino ufficiale sui corsi del bestiame, dicendosi persuaso che i produttori nazionali ne trarranno largo profitto. Visitò la mostra campionaria, ed esaminando i vari campioni dell'industria nazionale ne rilevò i grandi progressi.

Una petizione delle Società popolari di Lione e di Marsiglia

L'Unione francese fra le associazioni popolari di Lione, in nome di ottanta Società del Dipartimento del Rodano, presentò una relazione al sindaco ed al prefetto in favore dell'entrata in franchigia dei prodotti alimentari.

A Marsiglia la Lega popolare fece altrettanto.

Un vescovo deputato

Abbiamo da Brest che il vescovo Hulst fu eletto deputato in sostituzione del defunto deputato vescovo Freppel.

DAL VENETO

Gli abbonati di provincia ritardatari

(e ce n'è più d'uno che non è ancora in regola coll'associazione del decorso anno) sono pregati di inviare l'importo dell'abbonamento.

È una spesa così piccola, che non vale la pena di farsi sollecitare troppe volte. Essi poi devono vedere quanto spreco di denaro importi il nostro giornale, perchè riesca di aggradimento completo a chi lo legge.

Basta confrontare i fogli di qualche anno fa con quello che facciamo noi ora, per capire quale spesa maggiore importa la compilazione odierna, mentre (almeno per la *Gazzetta*) il costo dell'associazione è stato ridotto a un terzo, e per gli altri giornali è rimasto inalterato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *7 marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) — Il cav. Ernesto nob. Di Broglio, già deputato del II. Collegio ed ora presidente del Consiglio provinciale, venne nominato di *motu proprio* dal Re, commendatore della Corona d'Italia.

A chi conosce i meriti indiscutibili dell'on. Di Broglio, la nuova attestazione di stima che viene dal Sovrano all'egregio uomo farà certo piacere. (*Uniamo anche le felicitazioni nostre per la meritatissima onorificenza. — N. d. D.*)

⁂

— Ieri gli ufficiali ed i sott'ufficiali di cavalleria e di artiglieria che presero parte al *Carosello* di beneficenza, vennero fotografati in gruppo, nei loro costumi di *Moschettieri*, dal bravo Bossines dello Stabilimento Ferretto.

— Venne confermato a ispettore del Genio civile, per l'anno corrente e per il terzo Circolo che comprende le Provincie di Treviso, Belluno, Udine, Vicenza e Venezia, il comm. Pompeo Natalini.

— Il R. Prefetto decretò la costituzione del *Consorzio interprovinciale* di seconda categoria *Treviso-Venezia*, per il mantenimento delle opere idrauliche esistenti alla destra del Piave da sopra Rervera fino all'incontro del canale Cavetta.

— Ieri dopo le 4 pom. vi fu un incendio in un magazzino di farine e attrezzi, annesso al molino Stucky, al *Chiodo*, presso le Corti.

Per il pronto intervento dei pompieri il fuoco potè in breve esser domato, non senza però avere arrecato un danno complessivo di circa 4000 lire.

— Nei giorni scorsi fu a Treviso il dott. Leone Wollemborg, credo per istituire in qualche paese del Distretto alcuna di quelle Casse rurali, di cui egli è il fervente apostolo.

Alcune pratiche sono già state iniziate a questo scopo.

— Il dott. G. Scarpa ha pubblicato coi tipi della *Gazzetta di Treviso* dei *Cenni biografici* del conte Alessandro Periele Ninni, l'esimio naturalista morto un mese fa a Venezia.

Appendice della Gazzetta di Venezia 46

ETTORE MALOT

MADRE

Finalmente, Susanna, con una voce che tradiva un certo imbarazzo, domandò:

— Il dispaccio che avete ricevuto vi ha portato una cattiva notizia?

— Sì.

— Cioè?

— Mi conferma ciò che io temevo intorno alla contraffazione delle nostre caldaie.

La risposta di Combarrieau fu fatta in tono così naturale che Susanna vi si lasciò prendere.

— Buona sera! — disse ella senz'altro.

— Buona notte.

XXII.

Se il padre non leggeva mai nei giornali gli articoli dello *sport* per non trovarvi il suo nome, la madre invece li leggeva religiosamente perchè sapeva di trovarvi il nome di suo figlio.

Certamente ella aveva sognato per il suo idolo ben altre glorie che quelle del *turf*. Ma non disprezzava nemmeno quelle, dal momento che andavano a beneficio del suo figliuolo.

E d'altronde, in quella corsa di Longchamps, non c'era solamente la faccenda della gloria.

C'era anche l'importanza del premio e delle scommesse. E, se *Canotier* vinceva Vittoriano poteva guadagnare una grossa somma di cui, poveretto! aveva proprio bisogno.

Il lunedì mattina perciò ella attese con impazienza l'arrivo del portalettere.

Ma l'ora solita trascorse senza che le portassero i giornali, che aveva l'abitudine di aprire anche prima di suo marito.

E allora mandò a cercarli.

Cinque minuti trascorsero. Passati i quali la cameriera che era andata in cerca dei giornali d'ordine della sua padrona, tornò a mani vuote.

— Come? — disse Susanna. — La posta non è ancora arrivata?

— Sì.

— Ebbene?

— Il padrone aveva ordinato a Eduardo di portare a lui i giornali appena fossero giunti.

— Ebbene... andate a dire al padrone che lo prego di mandarmene uno.

Che cosa poteva significare in Combarrieau quella frettolosa smania di leggere i giornali, e sopratutto un lunedì, in un giorno cioè in cui non avevano i listini di borsa?

Anche la seconda volta la cameriera tornò a mani vuote.

— Il padrone ha detto che sarebbe venuto, lui stesso a portare i giornali alla signora.

Decisamente doveva esservi in aria qualche novità.

Susanna era già in orgasmo dalla sera avanti per l'affare del dispaccio, che Combarrieau aveva preso con insolita precipitazione.

Poi era stata strana ed insolita la passeggiata nel parco.

In ultimo ella era inquieta per il fatto che tutta la notte aveva udito rumore in camera di suo marito che doveva aver passato la notte in piedi.

Tutte queste ragioni di sospetto e di timore ricevevano adesso il loro coronamento da quella specie di confisca dei giornali.

Perchè mai Combarrieau aveva tanta fretta di leggerli, egli che stava talvolta intere settimane senza leggerne uno?

E perchè sopratutto non voleva che essa li leggesse?

Evidentemente c'era tutto un mistero che doveva riferirsi a Vittoriano.

Commossa da questo dubbio, incapace di più oltre attendere, quasi correndo, ella discese al piano terreno ed entrò vivamente nello studio di suo marito.

— Che cosa è accaduto a Vittoriano? — gridò.

Se Susanna avesse avuto degli occhi per vedere, il suo primo grido sarebbe stato:

— Che cosa ti è successo?

Combarrieau, infatti, livido, colle mani contratte, teneva in mano un giornale, su cui fissava uno sguardo inebetito.

— Susanna gridò:

— È ferito?

E, come il marito la guardava stranamente, aggiunse:

— Morto?...

Combarrieau rispose:

— No, per disgrazia!

Susanna cacciò un urlo terribile.

— Sì... sarebbe meglio che fosse morto! ripetè.

— Ma voi siete pazzo!

— Dio mi è testimone che avrei voluto prepararti a ricevere questo colpo.

— Non si tratta di me, ora... si tratta di lui.

Susanna aveva afferrato un giornale.

Ma nella sua precipitazione non trovava la rubrica delle corse.

Fu suo marito che gliela pose sott'occhio.

Il giornale cominciava così?

« Decisamente il mestiere di proprietario di cavalli diviene più pericoloso di quello di fantino.

« Alcuni giorni or sono, ad Auteuil, il signor Vittoriano Combarrieau fu fischiato perchè vinse la corsa con *Morning Star*, ed ecco che oggi è bastonato perchè la perde con *Canotier*!

« Che cosa bisogna dunque fare per godere in pace le voluttà di essere proprietario di una scuderia di cavalli da corsa?

« Ma senza fare delle divagazioni filosofiche, sarà meglio narrare minutamente tutti gli incidenti di questa memorabile giornata. »

Il giornale, infatti, fedelmente, ma non senza qualche parola ironica all'indirizzo di Vittoriano, narrava il favore di *Canotier*; il suo abbandono fatto dai *bookmakers* all'ultimo momento; il fenomenale errore di Rayburn nello scegliere la pista cattiva; il furore del pubblico; le ingiurie e le busse distribuite al proprietario e al fantino.

Arrivata a questo punto, Susanna si volse verso suo marito.

— E voi restate qui? — disse.

— Cioè?

— Partiamo subito.

E senza attendere risposta suonò violentemente il campanello.

— Che cosa vuoi fare? — domandò Combarrieau.

— Andare a Parigi.

E al domestico accorso gridò:

— La vettura per la stazione... presto... presto.

Appena il domestico fu uscito richiudendo la porta, Susanna domandò:

— Che cosa dicono gli altri giornali?

— Per un caso singolare, dicono tutti la stessa cosa.

— Dicono che è ferito?

— Non parlano di questo.

— Il povero ragazzo ha bisogno di essere curato... consolato. Partiamo.

Ma Combarrieau accennò col capo di no.

— Voi non venite? — domandò essa stupefatta e indignata.

— No...

— Ne sapete dunque più di me?

— So quello che dicono i giornali.

— Ebbene?

— Non ti pare abbastanza perchè io abbia altro pel capo che di andare a consolare quello scioperato?

Senza rispondergli, Susanna si diresse verso la porta.

(*Continua*)

Le condizioni del Polesine

Un' interrogazione dell' onor. Minelli

Telegrafano da Roma 7 alla *Venezia*:

« Soltanto oggi l' onorevole Minelli svolgerà alla Camera la sua interrogazione sulle condizioni delle campagne del Polesine completamente allagate, e chiederà al Governo come intenda provvedere sollecitamente ed efficacemente acchè si inizino i lavori delle grandiose bonifiche (*).

Smentite ciò che alcuni giornali narrarono che il Governo rispondesse ai deputati del Collegio di Rovigo, negando la sussistenza dell' inondazione e negando che la si possa evitare coi lavori di bonifica.

Vi assicuro che il Ministero di agricoltura darà una soddisfacente risposta all' onor. Minelli. »

(*) Nella seduta della Camera di ieri l' onor. Minelli non svolse la sua interrogazione, che probabilmente svolgerà oggi o domani.

Cronachetta vicentina

Vicenza 7 *marzo* — Ci scrivono:

Teatro Eretenio. — Ci dicono che l'impresario dell'*Eretenio*, che insalutato ospite se n'era andato giorni sono dimendicandosi di pagare l'ultimo quartale ai cantanti e al corpo di ballo, sia stamane ritornato e abbia oggi convocato i creditori al suddetto teatro.

Sentiamo con piacere questa notizia che viene a sollevare dall'imbarazzo tanti poveri artisti.

L'impresa, specialmente negli ultimi giorni di carnevale fece magri affari. Il salone che in quest'anno si volle aprire nei giorni di teatro fu una delle principali cause dei vuoti dell'ultima settimana all'Eretenio, mentre la beneficenza nulla avrebbe perduto se il salone lo si avesse aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Teatro Garibaldi. — Molta gente ieri sera in questo piccolo ma simpatico teatro. Il trattenimento dato da una compagnia mimica piacque; vi agiscono alcune ballerine e qualche mimo appartenenti al teatro Eretenio.

Lo spettacolo si darà per altre due sere.

Società Spettacoli — Ieri ebbe luogo l'adunanza dei sottoscrittori per la costituzione della Società per gli spettacoli. Presiedette il comm. Paolo Lioj; si deliberò che l'attuale Comitato promotore compilasse uno statuto da sottoporsi quanto prima all'assemblea. Il titolo della Società sarà dato dagli stessi compilatori dello Statuto.

Cronachetta udinese

Udine 7 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e*) *La passeggiata* tradizionale del primo di quaresima al prato di Vat, che, causa il pessimo tempo, non potè in quel giorno effettuarsi, ebbe luogo invece ieri, e benchè il freddo fosse pungente, ma però splendido il cielo, fu molto animata da pedoni ed equipaggi. Sul piazzale di Chiavis suonò la fanfara di cavalleria, la quale credo suonerà d'ora innanzi tutte le domeniche in quel posto nelle ore del pomeriggio, così quel passeggio riescirà sempre animato.

Disgrazia — Ieri nelle ore pomeridiane il maggiore dei carabinieri cav. Lavista, nel montare a cavallo nell' uscio di casa sua, in via Lovaria, l'animale adombratosi impennò atterrando il cavaliere che si fratturò la spalla destra oltre ad altre non lievi contusioni. Il cav. Lavista venne subito trasportato in casa, ove le prime cure mediche gli furono apprestate dal dott. D' Agostini e dal capitano medico dott. Levi.

I funebri del giovane studente suicida, Tarquinio Volpini, ebbero luogo ieri mattina alle ore 10. Molti condiscepoli del defunto seguirono il feretro sino al Camposanto, ove, prima che la bara fosse calata nella fossa, uno studente pronunziò un breve discorso.

I giornali cittadini odierni pubblicano una lettera del cav. Poletti, preside del R. Ginnasio-Liceo, con la quale resterebbe assodato — come già io ieri vi scrissi — che il professore al quale il Volpini attribuì la causa del suo suicidio, non usò mai verso di lui nè modi, nè discorsi, per i quali il suo amor proprio potesse essere rimasto offeso, ma solo consigli ed ammonimenti, quali sono prescritti dai regolamenti scolastici.

Per contravvensione alla legge sanitaria, e cioè perchè eserciteranno la professione di levatrici senza essere provvedute del relativo diploma vennero denunziate Sfalcin Lucia e Della Feora Giuseppina di Fontanafredda e Rossit-Viel Domenica di Poroia. Ciò rilevo dall' odierno Bollettino dei carabinieri.

Teatro Sociale — Molto pubblico assistè iersera alla prima rappresentazione della Compagnia Marini, tutti gli artisti della quale furono assai applauditi.

Corte d' Assise — Ecco il ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione delle Assise:

22 marzo — Zuliani Vittorio, omicidio tentato; testi 6. Pubblico Ministero cav. Caobelli, difensore Bertarcioli.

23 — Lizzianne, infanticidio; testi 5 ed un perito. P. M. Giavedoni, difensore da nominarsi.

23, 24 e 25 — Moro Luigi, uxoricidio mancato; testi 16. P. M. cav. Cisotti, difensori Girardini e De Thinelli.

26 — Zorzettigh Giovanni, fratricidio mancato; testi 7. P. M. Cisotti, difensore Levi.

29 — Varano Giuseppe, omicidio mancato; testi 8. P. M. Cisotti, difensore Montani.

30 e 31 — *Magistris Federico, omicidio aggravato e rapina*; testi 18. P. M. Cisotti, difensore Schiavi.

1° aprile — Rupil Maria e Rupil Lucia, infanticidio; testi 9 ed un perito. P. M. Cisotti, difensore da nominarsi.

2 — Di Donà Apollonio, calunnia; testi 15. P. M. Cisotti, difensore Ronchi.

Mira — *Società « Mira-Concorde »* — Ci scrivono:

(*E. R.*) All'articolo da Mira inserito nell'*Adriatico* di giorni sono credo opportuno, quale socio della *Mira-Concorde*, di fare alcuni appunti che ritengo saranno apprezzati dai più perchè logici e giusti.

La nostra Società fino dai primordi del suo sviluppo ha sempre avuto per meta la *filantropia* ed il *soccorso*; il fare ora questione di partito credo non sia nè equo nè conveniente; in primo luogo perchè nella Società fanno parte persone di diverso colore politico, ed in secondo perchè tale non sarebbe lo scopo prefisso dalla Società stessa.

Nel caso presente però il corrispondente dell'*Adriaco* doveva essere più ligio nello scrivere perchè, forse senza avvedarsene, dalle parole espresse nel terzo capoverso del sopradetto articolo risulterebbe a chiare note che tutti i soci condividessero le sue idee, cosa che non credo!

Ed il corrispondente, anzichè divagare dal principale argomento come fece col perdersi in chiacchiere vane, doveva principalmente esprimere la riconoscenza al sig. Giovanni Milani che con zelo operoso e con rara attitudine seppe addobbare con vero buon gusto il teatro Sabbadin, e un grazie di cuore al sig. Milani a nome di tutti i soci.

Padova 7 *marzo* — *Furto audace* — Ci scrivono:

(*Auber*) La notte scorsa i ladri visitarono, con poco frutto, la tessitoria e tintoria della ditta Marcon e C. sita all' interno del bastione S. Massimo dietro l' Ospitale civile. — Erano le dodici, (si può precisare l' ora perchè i notturni visitatori furono veduti dare la scalata della muraglia e fuggire da tre operai tintori in servizio di turno allo stabilimento stesso) quando compiuta l'operazione di scardinamento d' una porta assai grossa, lo schianto della serratura dell' introito per cui si accede all' ufficio di amministrazione e scassinati sei cassetti di due tavoli, dopo aver anche tentata la violazione della cassaforte, se ne andarono d' onde erano venuti scavalcando la muraglia prospiciente verso l' istituto ginecologico con un bottino assai magro: circa venti lire in argento. Altre 35 lire esistenti dentro una scattolina in un cassetto forzato non furono prese dai ladri. A pochi metri in linea retta dal punto scalato c' è la garetta della guardia daziaria da dove si poteva vedere e scoprire gli audaci!

SPORT

Per la caccia a cavallo

Il Master nob. Costanzo Cantoni avverte di aver rimandata la prima caccia che doveva aver luogo giovedì 10 marzo al giorno di giovedì 17 marzo, e ciò causa del gelo che rende impossibile poter cacciare.

Sarà mandato apposito avviso per le susseguenti caccie.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

La seduta antimeridiana di ieri

Per la pubblica sicurezza

Roma 7, *ore* 12.20 *p.*

La seduta antimeridiana è aperta alle 10 e 10 minuti per discutere il progetto relativo al reclutamento degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

La Camera è spopolata.

Barzilai loda il progetto che migliora il reclutamento e rafforza la disciplina; suggerisce alcune idee per migliorare il progetto ed incoraggia il ministro a perseverare nella via iniziata per migliorare sempre il corpo, facendo che vi entrino buoni elementi e che si ottenga la desiderabile armonia fra esso e le popolazioni, come in Inghilterra ed in altri paesi.

Nicotera, accettando le raccomandazioni dell' on. Barzilai, lo assicura delle intenzioni del Governo, che dice presenterà sollecitamente una più radicale riforma del corpo di pubblica sicurezza. Il ministro promette che nel regolamento prenderà disposizioni per punire energicamente gli abusi degli agenti che maltrattano i detenuti (*Benissimo — anche dalle tribune si applaudisce*).

Le liberali dichiarazioni di *Nicotera* vengono approvate anche dall'estrema Sinistra.

Dopo brevi altre osservazioni di *Barzilai*, di *Cucchi*, del relatore *Indelli*, di *Rospigliosi*, *Chiaradia*, *Suardo*, *Alessio* e *Mel*, gli articoli del progetto vengono approvati per alzata e seduta quasi ad unanimità.

***

Si passa quindi all' altro progetto relativo alla soppressione del corpo di guardie di P. S. a cavallo in Sicilia che pure dopo breve discussione viene approvato alla quasi unanimità; e assieme all' altro verrà votato a scrutinio segreto nelle ore pomeridiane.

Si toglie la seduta alle 11 e tre quarti.

La seduta pomeridiana

Imbriani e la sua gran giornata

Per i fatti crudeli avvenuti a Napoli

per l' ingordigia della Società di risanamento

La seduta pomeridiana — aperta alle 2 e un quarto — dedicata alle interrogazioni ed interpellanze, pare quasi tutta fatta per conto di Imbriani, che fra le une e le altre occupò una larga parte della seduta. Notate che per l' assenza momentanea di qualche ministro varie interpellanze di Imbriani — che stavolta non fu nè vivace nè aggressivo come in passato, ma calmo e temperato — non si poterono svolgere.

***

Dopo qualche comunicazione e qualche pratica di importanza secondaria, l' on. *Nicotera* risponde all' interrogazione di *Imbriani* circa « i fatti crudeli avvenuti a Napoli, frutto dell' ingordigia della Società di risanamento » dicendo che un solo fatto è noto al Governo, deplorevole certamente, che si riferisce alla morte di un vecchio infermo che era stato sfrattato, perchè non poteva pagare la pigione. Il ministro dice che l' autorità giudiziaria procede.

Aggiunge che il governo, occorrendo, non mancherà di intervenire perchè la legge e i patti contrattuali sieno rispettati e farà tutto il possibile d' accordo coll' amministrazione comunale, perchè i poveri abbiano conveniente abitazione.

Imbriani osserva che il fatto citato dal ministro e molti altri, che purtroppo non cadono sotto il controllo pubblico, sono da deplorarsi per l' ingordigia della Società di risanamento. Invoca l' intervento del governo perchè la legge sia rigorosamente osservata e perchè la popolazione povera di Napoli non sia più oltre malmenata da quella Società.

La concessione governativa delle agenzie di prestiti e pegni

Quindi l' on. *Nicotera*, rispondendo ad un'altra interrogazione di Imbriani circa le concessioni di agenzie di usura da parte del regio governo, dichiara che la legge non dà all' autorità di pubblica sicurezza il diritto di imporre alle agenzie il saggio di interesse, ma che una sentenza della Cassazione di Torino, avendo riconosciuto quel diritto, egli ha dato ordine alle questure di informarsi a quella sentenza.

Imbriani dichiarasi soddisfatto, stigmatizzando vivamente le agenzie di usura, e domanda che sieno ritirate le autorizzazioni modificando il tasso di interesse.

Nicotera dice che le questure non possono intervenire nello stabilire il tasso di interesse; nondimeno aggiunge che le autorità potranno evitare gli inconvenienti col rifiutare e ritirare i permessi in caso di esorbitanze di interessi.

Per i fatti di Bologna

Esaurite queste due interrogazioni, si comincia lo svolgimento delle interpellanze.

L' on. *Imbriani* svolge la sua circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell' esercito violatori del diritto comune e delle leggi dello Stato, non applicandosi la legge comune come di dovere.

Ricorda i fatti di Bologna avvenuti nell' agosto all'Arena del *Sole*, provocati per le allusioni fatte nel *Bononia ridet* a carico degli ufficiali, domanda se gli ufficiali fuori servizio possono portare la rivoltella senza il permesso speciale richiesto per tutti i cittadini. Domanda perchè in occasione di quei fatti per gli ufficiali sia stato tenuto un procedimento di speciale riguardo.

Chimirri risponde che in fatto di reati comuni non esiste che un solo Codice, tanto è vero che l' autorità giudziaria pei fatti di Bologna procedette d' ufficio.

Il procedimento fu regolarissimo, conforme alla legge e finì con un' ordinanza di non luogo a procedere, tanto per gli ufficiali quanto per i borghesi.

Il ministro *Pelloux* aggiunge che dall'invocata inchiesta fatta non risulta che gli ufficiali fossero armati di rivoltella. In ogni modo nulla impedisce che essi possano con permesso speciale portarla come tutti gli altri cittadini.

Dice che nei fatti del 2 agosto gli ufficiali dovettero reagire per difesa personale, in conseguenza di un incidente che deplora, pel quale furono deliberate severe punizioni disciplinari.

Quanto al fatto del 3 gli ufficiali stessi fecero quel che dovevano fare.

Imbriani non è completamente soddisfatto delle risposte dei ministri e non approva alcune teorie manifestate dal ministro della guerra.

Ritiene che il procedimento non sia stato assolutamente regolare e spera che i deplorevoli fatti dello scorso agosto non si verificheranno più.

Per un cannone da 100 del cantiere Armstrong

Dopo lo svolgimento di questa interpellanza dovrebbe svolgersi un' altra interpellanza dell' on. Imbriani al ministro Branca: ma questi è momentaneamente assente dall' aula.

Biancheri e Nicotera fanno segno agli uscieri di andarlo a cercare per i corridoj e l' udienza necessariamente si sospende per qualche minuto; ma l' on. Branca non si trova.

L' incidente provoca le risa generali della Camera.

***

Si passa quindi all' interpellanza dallo stesso Imbriani rivolta al ministro della marina circa i contratti colle case straniere e circa un cannone da 100 tonnellate della corazzata *Andrea Doria*, ricevuto dalla casa Armstrong, con grave danno dell' Erario, come affermasi, e non strumento ma impedimento di guerra.

L' on. *Imbriani* con grande vivacità dice che sarebbe più conveniente la fabbricazione del nostro materiale da guerra in officine nazionali; non trova delicato che un vice-ammiraglio della nostra marina a riposo sia rappresentante della casa straniera Armstrong (*trattasi di Albini, che, dopo essere stato vice-ammiraglio ed essendo senatore, ha accettato di essere capo del cantiere Armstrong*).

L' on. Imbriani parla a lungo del cannone dell' *Andrea Doria*. Manifesta dei dubbi sulla bontà del materiale che viene fornito alla nostra marina dalle case straniere.

***

Di Saint-Bon dice che non entrerà in questioni tecniche, perchè estranee alla competenza del Parlamento.

Dice che il sistema seguito dal suo predecessore per la fornitura e la fabbricazione del materiale della nostra marineria è il più conveniente. Egli l' approva completamente, come l'approva la rappresentanza nazionale.

Per mezzo di questo sistema del materiale rischiosissimo viene fornito dall' industria nazionale col concorso della capacità e dei capitali stranieri, che sono impiegati in Italia.

Dichiara che ha stima dell' ammiraglio che rappresenta la Casa Armstrong, la quale rappresentanza non può in nessun modo trovarsi in conflitto cogli alti interessi morali e materiali del paese.

Conclude affermando che il cannone dell' *Andrea Doria* non è completamente perfetto, è vero; ma il ministro non ha creduto di privarsene per ora, poichè servì benissimo e perchè rimane sempre nella Casa Armstrong l' obbligo di sostituirlo.

Brin ringrazia il ministro della marina per la difesa dell' operato della precedente amministrazione.

Aggiunge altri schiarimenti per dimostrare la bontà e la convenienza del sistema seguito da lui nel risolvere la grave questione della fornitura e della fabbricazione del nostro materiale da guerra, con soddisfazione del Parlamento, perchè la soluzione è rispondente agli interessi economici ed alla difesa del paese.

***

Imbriani dice che non è completamente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e, non contento del primo attacco contro l' Albini, sempre con grande vivacità, insiste nel non ritenere corretta la rappresentanza della Casa Armstrong da parte dell' ammiraglio e senatore Albini; e domanda se il cannone non perfetto fu già pagato.

Di Saint-Bon conferma le sue dichiarazioni.

Ma il ministro perde la pazienza: e quest' ultima sua risposta la dà con massima energia fra gli applausi della Camera. Egli grida: — *Magari gli stranieri venissero in Italia a fondare stabilimenti!* (Bene) — *Magari gli ufficiali di marina collocati a riposo assumessero la direzione di stabilimenti simili!* (Bene) — *Magari gli operai trovassero lavoro in simili stabilimenti!!* (Bene)

Imbriani tace.

Il nuovo Istituto di Credito fondiario

Svolta dall' on. *Pugliese* una sua interpellanza sull' amministrazione delle chiese palatine in Provincia di Bari, e dall' on. *Tassi* un' altra relativa agli ex impiegati del macinato — il deputato *Diligenti* svolge la sua interpellanza sulla esecuzione della legge per il nuovo Istituto di Credito fondiario.

Ricorda la censura da lui e da altri mossa a questa legge, censura che ora i fatti giustificano pienamente.

Dimostra che l' attività spiegata dal nuovo Istituto è quasi nulla. Eppure le condizioni economiche del paese non sono mutate e, quel che è più grave, non è che manchino le domande di mutui: esse affluiscono al nuovo Istituto, ma per la massima parte rimangono tuttora inevase.

Paragona l' inazione del nuovo credito fondiario colla mirabile salutare attività degli antichi Istituti. Rileva come il nuovo Istituto non possa dirsi che una dipendenza della Banca Nazionale, che continua ad esercitare il credito fondiario per proprio conto.

L' oratore muove molte censure al nuovo credito fondiario, che chiama un *Istituto clandestino*, nonostante gli importanti privilegi ottenuti, perchè esso rispondesse efficacemente allo scopo e nota che l' insuccesso enorme non può non ricadere a danno di tutto il credito pubblico.

Luzzatti constata che l' interpellante non mosse censura per violazione della legge.

Osserva che il capitale del nuovo Istituto è versato e che la parte non impiegata in mutui è impiegata in effetti di Stato, come la legge stabilisce.

Spiega e giustifica le ragioni pelle quali il nuovo istituto procede cauto nelle sue operazioni, le quali peraltro dimostrano sufficiente attività.

Dimostra come non sia ancora giunto il momento opportuno per l'emissione delle cartelle fondiarie; e nelle condizioni presenti la parsimonia di emissione è lodevole.

Conclude affermando che il governo vigilerà sull'andamento del nuovo istituto e senza spingerlo oltre i limiti della prudenza, curerà che esso si attenga agli obblighi della operazioni imposta dalla legge.

Diligenti replica insistendo nelle sue osservazioni e domandando la più rigorosa vigilanza da parte del governo.

***

Il presidente annunzia che risultarono approvati a scrutinio segreto gli ultimi progetti votati per alzata e seduta, e comunicate alcune interrogezioni, si leva la seduta alle ore 7 e 20.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Il Senato di nuovo senza lavoro

Roma 7, *ore* 7. 40 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2 e 35 e commemorato il senatore Pugliese Giannone, morto l'altro giorno a Caltanisetta, è approvato il lavoro di coordinamento degli articoli del progetto di legge sui probiviri.

***

Il presidente partecipa che l' on. *Pierantoni* relatore del progetto di legge consolare è spiacente che, in causa della sua malattia, il Senato debba aggiornare le sue sedute. Dichiarasi in grado tra qualche giorno di disimpegnare il suo ufficio.

Senonchè interpellato il presidente del Consiglio, questi a sua volta dichiarò che non si può iniziare simile discussione senza aver avute qualche conferenza coll' ufficio centrale.

Per questa circostanza il presidente crede che il Senato debba mantenere fermo il suo aggiornamento, e il Senato approva.

***

Viene approvato pure a scrutinio segreto il progetto di legge sui probiviri, — e presentati dal ministro *Nicotera* i progetti relativi alla P. S. approvati oggi nella seduta antimeridiana della Camera, e quello relativo alla competenza dei conciliatori, si leva la seduta alle 6 e 35.

Genetliaci e onomastici

8 marzo

Genetliaci — Principessa Anna Maria Torlonia, Roma — Avv. Luigi Bonelli gr. uff. senatore, Bologna — Avv. Giuseppe Frascara deputato, Roma — Marchese Carlo Luzi deputato, Sanseverino — Marchese comm. Alessandro Specchi Gaetano di Sortino, Siracusa.

Necrologio

A Venezia è morto l'ing. Ambrogio Risi, ispettore meccanico della Navigazione Generale Italiana, uomo egregio universalmente stimato.

Pure a Venezia è morto Giuseppe Morchio, rinomato orefice gioielliere.

***

A Parma è morto il medico dott. Ferdinando Della Turca. — A Roma l'avv. Antonio Zanchini — A Cesena il march. Eugenio Buti. — Ad Alessandria il prof. Matteo Virca; aveva 81 anni e da 20 anni era cieco. — A Vasto il cav. Gennnaro Amicangioli, sotto prefetto. — A Napoli Carlo Parapandolo Recco, patriotta, volontario napoletano delle guide nel 60 e nel 66.

A Cuneo è morto avant'ieri nella rispettabile età di anni ottantacinque, la signora Rosa Musso-Fabrone-Durando-Nessi-Sappa, i cui quattro ultimi nomi corrispondono ai quattro mariti che essa, aveva avuto la felicità di trovare.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 marzo: S. Giovanni di Dio conf.

Mercoledì 9 marzo: S. Francesca Romana - S. Caterina da Bologna.

Sole, leva ore 6 m. 26 tram. 5. 55.

Temp. mass. del 6: 2.8 — min. del 7: — 2.0.

Fra Venezia e le Indie occidentali

I servizii marittimi

I nostri dispacci da Roma informarono ieri che il *Diritto*, riportando integralmente il deliberato della Camera di commercio di Venezia circa i servizi marittimi, lo commentava favorevolmente.

Ci spiace riportare le testuali parole del giornale romano, alle quali volentieri sottoscriviamo:

« È nota la perseveranza lodevole con cui la Camera di commercio di Venezia, anche a nome delle consorelle rappresentanze della provincia e e delle altre piazze marittime dell' Adriatico ha chiesto sempre che fosse rispettato un articolo delle Convenzioni postali del 1877, in cui era proveduto il caso di un allacciamento fra Venezia e Bombay, mediante un servizio regolare di navigazione a vapore, con bandiera nazionale. Ora l' egregio presidente della Camera di commercio di Venezia, comm. Ricco, ha avuto promessa dal Governo per la istituzione d' un servizio postale marittimo a partenze bimestrali. »

Anzi, per meglio propugnare le giuste domande presso il Ministero, il comm. Ricco è partito per Roma, dove, siamo certi, si soddisferanno i legittimi desideri del commercio veneziano.

Il *Diritto* poi, dopo riportato l' ordine del giorno Barbieri, conchiude che lo trova assai dignitoso, ed afferma che tale fatto ha una importanza storica di primo ordine, tale che la promessa del Governo non lascia dubbio che Venezia otterrà le comunicazioni richieste.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 genna o 1892	— —	91 60
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	297 —	— —
» Società Veneta costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 25	127 50
Francia	3	104 —	104 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 02	26 09	26 03	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia Trieste	4	220 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0. della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 7			
Rend. it. cont	91 55 —	Raffineria Zuccheri	284 —
» fine	91 72 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	473 —	Società Veneta	44 —
Banca generale	323 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1078 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a vista	104 35
Navig. generale	310 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 40

Torino 7			
Rendita contanti	91 57	Banca Subalpina	— —
» fine	91 67	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	614 —	Banco sconto	73 —
» » Merid.	481 —	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	367 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1310 —	Casse Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	316 —	Cambio vista s. Francia	104 32
		Id. 3 mesi s. Londra	26 10

Parigi 7 Apertura Tend. ferma		Parigi 7 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 75
Rendita fr. 3 % perp.	96 80	Idem 3 % perpetuo	96 95
Rendita fr. 4 1/2	105 30	Idem 4 1/2 %	105 30
Rendita Italiana 5 %	87 35	Idem ital. 5 %	87 67
Ferrovie lombarde	196 —	Cambio s. Londra vista	25 21
Ferrovie austriache	607 —	Consolidati ingl.	95 15/16
Rendita Turca nuova	19 20	Obblig. Lombarde	281 —
Rendita Spag. est. nu.	58 1/8	Cambio Italia	4 1/4
Banca di Parigi	610 —	Rendita turca (nuova)	19 32
Consolidato inglese	95 13/16	Banca di Parigi	618 75
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	511 —
Egiziano 6 %	— —	Egiziano 6 %	485 —
Azioni Suez	—	Rendita ungherese	91 3/4
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	58 5/8
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	151 25
		Banca Ottomana	538 12
		Credito Fondiario	1233 —
		Azioni Suez	2728 —
		Azioni Panama	— —
		Lotti turchi	73 75
		Ferrovie meridionali	595 —
		Prestito russo	75 7/8
		Prestito portoghese	27 18

Vienna 7	
Rend. in carta	94 50
» argento	93 90
» oro	110 35
» senza imp.	102 85
Az. della Banca	1033 —
» Stab. di cred.	306 90
Londra	— —
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d' oro	9 44 1/2

Berlino	
Azioni Credit	161 75
Cambio Vienna	172 15
Rendita Italiana	86 30

Londra	
Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	86 7/8

Firenze 7	
Rend. it.	91 70 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 25 —
Azioni F. M.	615 50 —
Azioni Mobil.	367 — —

Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 55 —
Banca Generale	321 —
Credito mobiliare	365 —
Azioni S. Acqua Pia	1123 —
Azioni S. immobiliare	281 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino 7	
Mobiliare	169 90
Austriache	121 90
Lombarde	39 60
Rendita italiana	87 60

Londra 5	
Inglese	95 7/8
Italiano	86 7/8

Genova 7			
Rendita italiana 5 %	91 57	Banca Generale	324 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffinaria Zuccheri	286 —
Credito mobiliare ital.	368 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	613 —	Cambio vista sc. Francia	104 30
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 30
Navigazione generale	310 —	» Germania	128 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75.15 — pel 10 marzo 75 15 — pel 10 maggio 75 73 — pel 10 agosto 76,45 — pel 10 — — —,— — pel future 76,88

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70 50 — pel 10 marzo 70 50 — pel 10 maggio 70,94 — pel 10 agosto 71,74 — pel 10 — — —,— — pel future 74 09

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0.51 — Farina extrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 3 2/4

Coloniali

Londra 5 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato ribasso

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 5/8 a 14 7/8 Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi ——

Depositi nei porti dell' Unione sacchi — —

Petrolî

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 6 35

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo N. 55, contiene:

R. D. che approva per causa di pubblica utilità le varianti al piano regolatore di ampliamento del circondario esterno della città di Milano — R. D. che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Sillavengo e ne approva lo statuto organico — R. D. che approva il nuovo statuto organico del Monte Pio di Pistoia — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle Opere pie Cadeo, Volpini e Sale di Gussago e Visconti De Signoris De Filippi, di Lesa (Novara), sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Monastero di Lanza (Torino) — Decreto ministeriale che assegna la prima classe per le competenze di sanità marittima allo ufficio di porto locale di Borgo di Gaeta — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta al R. Consolato di S. Francisco di California nel 4 trimestre 1891 — Avviso — Nomina di socio distinto — Rettifiche d' intestazione.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Thonson m. d. - per Fiume vap. aust. « Carolo » cap. Magi m. d. - per Pireo vap. ital. « Readhead » cap. Narbe vuoto.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « Milano » cap Gopcevich m. d. al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Tirzo » cap. Lo-Caste m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Dulcigno trab. ottom. « Machmudie » cap. Suleiman m. d. con lana ai fr.lli Pemma.

Ufficio dello Stato Civile

7 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Roveglia cav. Eusebio, maggiore 16 cavall., celibe con Borghi Chiara, possid., vedova — Carguello Antonio, rimessaio, vedovo con Facchinelli Vittoria, lavandaia, nubile — Rossi detto Pipin Carlo ch. Antonio, guardia prima classe all' Arsenale, vedovo con Franciosi Eugenia ch. Caterina, casal., nubile — Camuffo detto Fiore Angelo, noleggiatore barche con Cavazzana Erminia, casalinga, celibi.

Decessi: Vianello Poli Laura, 69, ved., casal., Venezia — Pagliari Posocco Luigia, 66, ved., casal., id. — Bader Amalia, 62, nubile, possid., Gorizia — Miani Vio Giovanna, 61, vedova, casal., Venezia — Beniamin Fanello Teresa, ved. terze nozze, casal., id. — Penzo Ballaria Maria, 53, ved., casal. id. — Giusti Francesco, 70, ved., già tipog., id. — Cristofoli Luigi, 67, coni., compos. tipog., id. — Risi Ambrogio, 42, coni., ingeg. mecc., id. — Pagnan Giovanni, 24, celibe, già contadino, Trevignano — De Favari Carlo, 22, celibe, chierico, Alano di Piave — Mondini Pasquale, 17, celibe, allievo macchinista, Spezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

I lettori vedano in proposito in IV pagina l' interessante discorso pronunciato ultimamente alla Camera dall' on. Galli.

Lo riportiamo come la illustrazione più autorevole delle deliberazioni prese dalla Camera di commercio.

Il « Francesco Crispi ». — Il nuovo piroscafo *Francesco Crispi*, costruito testè dalla Società italo-britannica è atteso fra giorni a Venezia, carico di carbone, raccomandato al sig. Daniele Sereno.

Il *Crispi* ha 1600 tonnellate di registro e la portata di 3500.

Ballo di beneficenza. — Il Comitato ci comunica il risultato del ballo di beneficenza, datosi la sera del 29 u. s. nella sala del Marcello:

Introiti diversi L. 4471. 90 — Ricavo biglietti, 5935 — Elargizione delle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova, 1000 — Idem della principessa De Georgio, 100 — Introito lordo L. 11,506 90 — Spese complessive, 1060. 50 — Introito netto L. 10,446. 40, al quale sarà da aggiungere per ricavo presunto di vari oggetti rimasti al Comitato L. 1000 — Totale L. 11,446. 40.

La benefica persona (firmata N. N.) che ci ha favorito quelle 50 lire a profitto delle sigaraie che non le hanno meritate, è pregata di mandare a ritirare la somma all' ufficio nostro.

Così l' altra persona, che ci ha portato 5 lire, e che volle comparire sotto le stesse discrete iniziali N. N.

Ieri abbiamo fatto recapitare le altre somme ai signori e alle signore offerenti, e abbiamo insistito perchè le accettino di ritorno, essendo giusto che mancato assolutamente lo scopo della sottoscrizione, i denari fossero restituiti a chi li aveva offerti.

Morta sulla soglia — L' altra sera alle sei Vincenza Penzo, vedova Ballarin di Chioggia, di 52 anni, condutirice di una casa equivoca in Calle dei Quartieri (Banchetto) N. 426, nell' entrare in casa stramazzò a terra.

Le inquilline accorsero, la sollevarono e l'adagiarono sul letto; si mandò a chiamare il medico curante dott. Trento, il quale non potè che constatare la morte, sopravvenuta in seguito ad *angina pectoris*.

Per gelosia — L' altra sera due agenti di P. S. udirono delle grida provenienti dalla Calle della Bissa e precisamente poco distante dal *Bacaro ala Stiora*. Accorsi trattennero certo Antonio Dalla Puppa di 31 anni, facchino, che armato di roncola minacciava un altro, accompagnato da una donna.

Pare che, usciti tutti assieme dall' osteria, sia avvenuto un diverbio per gelosia. Al giungere degli agenti l' uomo e la donna fuggirono ed il Dalla Puppa, fu arrestato e tradotto al Sestiere di S. Marco.

Ieri mattina essendosi gli agenti di P. S. accorti che il Dalla Puppa era ferito allo scroto, lo trasportarono all' ospedale, dove fu trattenuto nella sala degli arrestati.

Non si è potuto ancora stabilire se fu egli stesso a ferirsi colla *roncola*, o se si sia armato in causa della ferita avuta precedentemente dall'avversario.

La morte di un macchinista alla stazione di Mestre. — Stanotte all'arrivo del treno 65 proveniente da Vienna a Mestre, il macchinista Mottan Vittorio d'anni 30 circa che faceva servizio a Mestre sulla locomotiva di riserva da quella stazione, traversando il binario d' arrivo veniva investito riportando ferite gravissime alla gamba destra e lo scuoiamento del cranio.

Non potendosi al momento giudicare sulle ferite il capo stazione di Mestre a mezzo di una barella lo inviava a Venezia. Giunto qui era già cadavere.

Il nominato Grünberg. — Giorni fa abbiamo narrato l' arresto dello spedizioniere Moisè Grünberg, già condannato dal nostro Tribunale a 15 mesi di reclusione per varie truffe ed ora imputato di altre truffe in danno di varie ditte della Provincia. In quella occasione, riportando la voce che correva, dicemmo che, scontata la pena dei 15 mesi egli fu tradotto al confine per essere consegnato ai gendarmi austriaci, dovendo espiare la pena di sei anni di carcere duro per altre truffe commesse in Galizia (Austria.)

Per la verità dobbiamo dichiarare che, assunte più esatte informazioni, non risulta che il Grünberg sia stato condannato a quest' ultima forte pena. Risulta invece che venne estradato per ordine del Ministero e consegnato alle autorità austriache dovendo rispondere di varie truffe al Tribunale di Tarnapol (Galizia).

L' uomo scomparso è ricomparso. — Veniamo informati che quel Biaggi, usciere alla N. G. I., il quale da sabato scorso, non fu più visto nè all' ufficio nè a casa sua, ieri alle cinque si è presentato all' Ospedale civile per essere ricoverato essendo ferito alla gamba destra.

Egli narrò che sabato sera, caduto sul ponte di Rialto, riportò una contusione, e che invece di recarsi a casa, si ricoverò presso un affittaletti in Calle Baglioni a S. Cassiano, dove rimase fino a ieri.

A chi lo interrogò perchè non aveva fatto avvertire la famiglia ed i suoi superiori, non seppe che cosa rispondere.....

Apoplessia ed annegamento. — Ieri alle undici e mezza l' erbivendolo Giacomo Fol, di 55 anni, vedovo, senza figli, abitante in calle Crociferi ai Gesuiti N. 4909, scendeva gli scalinetti del ponte di Rialto che conducono alla Cerva, per recarsi alla vicina trattoria della quale è direttore il proprio fratello.

Non aveva finita ancora la discesa, che, colpito da apoplessia, barcollò e precipitò nel canale.

I facchini Vittorio Sangion, Pompeo Zanon, Giovanni Laggia e Giovanni Bona, che erano fermi davanti la trattoria, accorsero alla riva e, lo afferrarono, quindi lo trasportarono al vicino appostamento dei pompieri.

L' assessore dott. Franchi, il capo dell' ufficio d' igiene d.r Fano, il cav. Bassi il comandante delle guardie cav. Bolla coadiuvati dai pompieri tentarono sul Fol, la respirazione artificiale; ma tutte le cure riuscirono infruttuose; il povero diavolo era morto per paralisi cardiaca.

D' ordine dell' autorità di P. S. che era accorsa sul luogo il cadavere del Fol fu trasportato nella cella mortuaria dell' ospedale.

È morto! — Malgrado le cure pazienti, affettuose degli egregi medici di marina, l' altra sera alle undici e mezza, è morto quel Giovanni Furlini, ferito in un *bacaro* a Castello la sera del 29 u. s. dal proprio cugino Nicola Furlini.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

La situazione parlamentare e le previsioni sulla votazione

Roma 7, ore 8.50 pom.

Malgrado le insistenti (*e comiche aggiungiamo noi*) previsioni degli avversari sulla situazione del Gabinetto, non vi ha dubbio, che esso riuscirà vittorioso dalla imminente battaglia parlamentare.

Meno gli oppositori sistematici, tutti gli altri ripetono, che malgrado certe sue dannose indecisioni, il Ministero ha ben meritato del paese, realizzando in un solo esercizio 84 milioni di economie, mentre il Ministero cessato ci aveva portato a un disastroso disavanzo.

La lettera politica che vi ho spedito (*e che pubblichiamo in prima pagina*) spiega anche la condizione dei gruppi in Parlamento.

A conti fatti, il Ministero crede di poter disporre dopo la discussione del bilancio di assestamento di circa settanta voti di maggioranza.

In occassione della discussione del bilancio di assestamento l' on. Barzilai si è iscritto a parlare sul capitolo 159-spesa del tesoro; l' on. Bonacci su vari capitoli del bilancio di giustizia; sui provvedimenti ferroviari si sono iscritti quali oratori avversari gli on. Arbib, Rava, Mirabelli, Corvetto Spirito e in favore Sonnino, Saporito, Valli e Romanin.

Ai nomi che vi telegrafai avant' ieri degli oratori iscritti per la discussione finanziaria, va aggiunto che si sono iscritti oggi per parlare contro l' on. Rava, e in favore gli onorevoli Arbib, Montagna e Plebano.

L' *Italie* di questa sera dice che stamane vi fu una lunga conferenza tra i ministri Branca e Rudinì, circa la legge ferroviaria.

Rudinì si dichiarò pronto a sostenere a tutta oltranza le legge ferroviaria, considerandola parte del programma del ministero.

Rudinì è sicuro anche su questo progetto di avere una buona maggioranza.

Ma l' *Italie* crede che dopo la votazione sarà probabile un rimpasto ministeriale.

Per il trattato colla Svizzera
Buone notizie

Roma 7, ore 9.30 p.

Posso assicurarvi che non si diedero finora istruzioni per la partenza dei delegati italiani per Zurigo per la ripresa delle trattative del trattato di commercio italo-svizzero, quantunque si possa ritenere il trattato come conchiuso essendo necessarie, alcune trattative per alcune parti secondarie, trattative che si fanno in via diplomatica.

In questo modo i delegati italiani andranno a Zurigo per pura formalità, per stringere con tutte le norme quanto diplomaticamente verrà conchiuso, così essi non si esporranno in questo modo ad altri insuccessi.

Don Albertario alla Camera

Alla seduta della Camera nella tribuna della Stampa assisteva il noto giornalista cattolico don Albertario.

I progetti dell' onor. Canzio
Che cosa ne dicono l' «Opinione» e la «Tribuna»

L' *Opinione* di questa sera dedica l' articolo di fondo ai progetti dell' on. Canzio. Dice che il progetto di riduzione della ferma darebbe una economia non di 27 milioni, ma di nove: ma a quistione deve considerarsi anche del lato della solidità dell' esercito.

Quanto al progetto intorno ad una più elevat tassazione sui titoli di rendita dello Stato, dice che il solo suo annunzio diede per primo risultato un ribasso della rendita: perciò il Governo si opporrà al progetto, augurandosi che anche la Camera non la prenda in considerazione.

Anche la *Tribuna* dice che l' annunzio di questo progetto ha servito ad attacchi contro la nostra rendita: e perciò si opporrà alla presa in considerazione.

La cessazione completa dello stato di guerra a Massaua

Appena il colonnello Barattieri arriverà a Massaua, cesserà completamente lo stato di guerra.

Per il successore di Ferracciù

Il secondo Collegio di Sassari è convocato pel 27 marzo, per la nomina di un deputato nel posto rimasto vacante per la morte dell' onor. Ferracciù.

Particolari sui disordini di Lipari
Sessanta feriti

Roma 7, ore 10.20 p.

Un dispaccio da Lipari alla *Tribuna* dà maggiori particolari sui disordini avvenuti a Lipari dei quali vi telegrafai ieri l' altro.

La responsabilità spetterebbe agli agenti di sicurezza. Duecento coatti reclamavano contro la ingiustizia che si commetteva. Si acclamò al sindaco; vedendo la truppa, si gridò: *Viva l' Esercito.*

Partì un fischio diretto al delegato di P. S. Le guardie di P. S. ed i carabinieri allora estrassero le sciabole ed i *revolvers*, e non si sentì nessun segnale di tromba.

Si parla di 60 feriti e di 30 deferiti al potere giudiziario.

I soldati non parteciparono alla repressione e l' ufficiale non volle eseguire gli ordini dell' autorità di pubblica sicurezza.

Per il trasporto dei vini, mosti ed uve

Come vi preannunziai, ieri si firmò il decreto che accorda a carico dello Stato un notevole abbuono sui prezzi già ridotti nel concordato colle Società delle ferrovie per il trasporto a carro completo del vino comune, del mosto e dell'uva pigiata in botti o barili dall' Italia per l' estero pei transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons. La nuova tariffa fu stabilita dal 15 febbraio 1892 in via di esperimento pel periodo non minore di un anno, comprende due serie: la prima per le spedizioni anche di un sol vagone con ribasso, variante dall' 11 e 48 fino all' 11 e 67 per cento sui prezzi attuali; la seconda serie comprende gli speditori che spediscono da 1000 fino a 30,000 tonnellate di vino, ed il ribasso per questa serie varia dal 20 fino al 25 per cento.

Probabilità di chiusura della Sessione

Non è esclusa la possibilità che avvenga la chiusura della Sessione dopo la discussione sul bilancio d'assestamento e sui buoni del tesoro.

I provvedimenti per Napoli

Fusco, sindaco di Napoli, è partito stamane da Roma dopo aver avuto assicurazioni dall' on. Nicotera e dell'on Colombo che le sue proposte, sui provvedimenti per Napoli, saranno accettate.

Posso assicurarvi che si è fissato con Rudinì e altri ministri che nella prossima settimana si preparerà il progetto di legge per le condizioni di Napoli, progetto che si presenterà prima delle vacanze pasquali.

Il senatore Taverna ambasciatore

L' *Italie* dice che il senatore Taverna abbia accettato la nomina d' ambasciatore italiano a Berlino.

La riapertura dell' Università

È probabile la riapertura dell' Università pel 15 marzo. Domani si riuniscono gli studenti.

Il suicidio di uno studente svizzero

Roma 7, ore 11.50 pom.

Certo Alberto Kefulbring, svizzero, studente del terzo anno dell' Università si è avvelenato vuotando una bottiglietta di cloroformio. Pare si sia suicidato per dispiaceri amorosi. L' infelice è morto dopo 18 ore di terribile agonia.

Scosse di terremoto

L' ufficio centrale di meteorologia comunica che oggi a Lipari alle ore 12,58 pom. si ebbe una fortissima scossa di terremoto che fu avvertito in tutta Lipari, Il rumore fu generale; le scossa durarono più secondi causando un tremalio generale ai muri e alle imposte.

Anche da Milazzo giungono notizie che oggi alle ore 1 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il processo degli anarchici

Il processo degli anarchici è continuato oggi. Ad onta del desiderio degli accusati di rinunciare alla loro difesa, (a proprio discarico) gli avvocati sono presenti.

In generale si loda il Tribunale per l'allontanamento degli imputati che tenevano un indecente contegno.

Verso la fine dell'udienza vengono riassunti molti testimoni a difesa i quali smentiscono le asserzioni dei testi d'accusa.

L'avvocato Martini grida: — Il Pubblico Ministero dovrebbe procedere contro i testi d'accusa, che dissero il falso: — Non conosce il suo dovere!

Il Procuratore del Re protesta e dice che si riserva di agire a suo tempo.

Parlano tutti gli avvocati, il Procuratore del Re, il Presidente.

La calma è ristabilita dopo lungo intervallo.

La partenza di Dufferin

La partenza di Dufferin e della sua famiglia seguì oggi alle 2.35.

Alla stazione erano a salutarlo gli on. Rudinì Malvano, D' Arco, Pallavicini, Sammarzano ed altri.

Lord Dufferin espresse a Rudinì il suo dolore di lasciare Roma.

La Regina ha donato a Lady Dufferin un suo ritratto accompagnato da una dedica molto affettuosa.

Il bilancio d'assestamento

Come vi preannunziai stasera alla Consulta si tenne consiglio di ministri per concretare le dichiarazioni da farsi dal governo nella discussione politica sul bilancio d' assestamento.

I deputati arrivati in giornata per la discussione di domani, superano la trentina.

Nella regia marina

Romano, capitano di vascello al dipartimento di Venezia è trasferito a Napoli (*a far che cosa?*) — Magliane, tenente di vascello venne collocato in disponibilità.

L' on. Barattieri

Il colonnello Barattieri venne oggi ricevuto in udienza dalla Regina.

Dalle Provincie

Un seduttore settantenne ucciso a colpi di scure

Catania 7, ore 9. 50 p.

Ad Agira un castaldo, certo Scarone, di 70 anni sedusse una ragazza di 18 anni. La ragazza e la madre di costei trassero nottetempo lo Scarone nella loro casa e lo ammazzarono a colpi di scure.

L' elezione politica di Napoli

Cagliari 7, ore 8.10 p.

Nell' elezione politica di ieri Salaris ottenne complessivamente 5090 voti e Asproni 3937, Fu eletto Salaris.

Caduta mortale

Milano 7, ore 5 pom.

Iersera l' avv. Agamennone Noris cavalcava sul bastione di Porta Magenta.

Il cavallo, d' un tratto, gli fece scarto onde il Noris cadde battendo in terra colla nuca.

Sulle prime parve si trattasse di cosa leggerissima, talchè diede il proprio indirizzo agli accorsi e si fece condurre a casa.

Era egli a letto da venti minuti, quando, toltisi gli occhiali, li porse alla moglie dicendo: *muoio!*

E spirò subito, colto da commozione cerebrale. Lascia sette figli.

Dall' Estero

Le elezioni nel Canton Ticino

Bellinzona 7, ore 10.40 p.

I risultati completi delle elezioni politiche nel Canton Ticino danno 50 conservatori e 25 liberali. Tali risultati causarono una certa emozione, perchè i clericali perdettero un grande numero di seggi. Il palazzo del Governo e l' Arsenale sono occupati dalla gendarmeria come misura di precauzione, ma il paese è tranquillo. La Costituente si riunirà al 14 marzo.

Onorificenza italiana

Berlino 7, ore 9.10 p.

Il Re d' Italia ha conferito il gran cordone Mauriziano a Marshall de Bierbestein.

Il Foreign Office e la legge sulle guarentigie

Londra 7, ore 8.10 p.

Alla Camera dei comuni, Lowther dichiara che la legge sulle guarentigie, promulgata dal Governo italiano onde garantire la sicurezza della posizione del Papa a Roma fu giammai comunicata ufficialmente al *Foreign Office*, ma gli fu comunicata particolarmente nel 1871.

Agenzia Stefani

L' apertura del Parlamento rumeno

Bucarest 6. — Oggi si è aperto il Parlamento. Il discorso del Trono constata che il paese dimostrò colle recenti sue elezioni che domanda anzitutto l' ordine e la stabilità. Annunzia parecchie riforme interne, l'adozione del fucile e il riordinamento della cavalleria: esprime la speranza fondata che le vicende esterne non turberanno l' opera di riforme interne e constata con piacere che tutte le potenze europee proclamarono la volontà di mantenere la pace, soggiunge: La Rumania seguendo anch' essa la politica di pace e di ordine è fiera di poter dire che le sue relazioni colle altre potenze sono le più amichevoli. (*Calorosi applausi*).

La Camera ungherese all' Imperatore

Budapest 7. — Il progetto di indirizzo alla Camera dei signori in risposta al discorso del trono esprime la soddisfazione per la continuazione dei rapporti amichevoli colle Potenze estere e la speranza che la questione monetaria troverà una soluzione pronta e favorevole. Saluta con piacere la dichiarazione che il Governo cura i buoni rapporti tradizionali della Chiesa collo Stato.

Atene 7. — Il Gabinetto ora è completo. Si annunzia che lo scioglimento della Camera è imminente.

Sciopero di minatori

Alby 7. — I minatori di Carmaux scioperarono reclamando un aumento di salario.

Nessun disordine.

Una furiosa tempesta

Lisbona 7 — E' scoppiata una furiosa tempesta che fece rilevanti danni.

Vi sono sei morti.

La navigazione del Tago è interrotta.

CRONACA D' ARTE

Rossini — Questa sera seconda del *Ruy Blas.*

Goldoni — Applauditissima iersera la brava signora Cecilia Vitale nell' operetta *Befana*, nella quale si distinsero poi, come al solito il Maresca, il Fari, il Favi, ecc.

La *Befana* si replica.

Malibran — Anche ieri sera folla, allo spettacolo della Compagnia Amato.

Ottenne esito felicissimo la serata comica che la Compagnia cominciò ieri sera, e darà ogni lunedì — ed esordì con buon successo l' atleta siciliano Cocoetta e l' equilibrista Antonietta.

Questa sera altro spettacolo variato.

SPETTACOLI

Rossini — Ore 8 1/2 — L. 1. — Opera — *Ruy Blas.*

Goldoni — Compagnia d' operette L. Maresca — Ore 8 1/2 — Cent. 70 — *La befana.*

Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Ore 8 1/2 — L. 1.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2. — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° regg. fanteria, dalle 3 alle 5:

1. Marcia *Riconoscenza*, Tacconi — 2. Sinfonia *Sargino*, Paër — 3. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 4. Waltz *Les Sirenes*, Waldteufel — 5. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 6. Polka *Diapason*, Moranzoni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A.Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,26 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 3 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz' ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — D Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia addolorata partecipa la morte avvenuta il giorno 7 corr. alle ore 11 1/4 ant. del suo amato **Morchio Giuseppe** fu Giuseppe.

L'AVVENIRE DI VENEZIA

La navigazione italiana e quella estera

al Parlamento nazionale

Il discorso dell' onor. Galli

Presidente. — Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli. — L'argomento della navigazione marittima fu così ampiamente svolto nella sua parte generale, dal mio amico Bettolo, che io non mi avventuro di ritornarvi sopra. Nè mi sembra ora opportuno. Mi sia permessa però un'osservazione alle ultime parole dell' onor. Tortarolo che nelle idee dell' onor. Bettolo consente.

Io mi accosto più alle idee sostenute dall' amico onor. De Zerbi. E quando l' onor. Tortarolo viene a dire: abbandonate il sistema dei sussidi per i servizi marittimi ed accettate quello dei premi, fate che i contribuenti non siano smunti per pagare sovvenzioni fisse alle Compagnie di navigazione, io mi domando: ma siamo davvero nel mondo della realtà? Ci rendiamo conto degli avversari che stanno intorno a noi e che noi dobbiamo combattere a palmo a palmo: e tanto più combattere inquantochè essi sono giganti, e noi, se siamo qualche cosa, siamo ancora troppo giovani?

Ma come? Adunque noi vedremo nell' Adriatico il *Lloyd* sovvenzionato, a cui si accordano perfino prestiti senza interessi; vedremo le *Maritimes* e le altre compagnie francesi, nel Tirreno sovvenzionate, premiate largamente, e qui in Italia resteranno i servizi marittimi abbandonati alla mercè di Dio, o che è lo stesso, abbandonati all' iniziativa privata, mentre è tanto scarso perfino per le imprese più comuni e più necessarie, lo spirito di associazione?

LINEE DI NAVIGAZIONE E FERROVIE

Ma l' onor. Tortarolo soggiunge che i contribuenti non devono essere smunti per dare i danari alla navigazione! Ora, mi spieghi, lo prego, un fatto da me non compreso: che cosa sono le linee di navigazione se non ferrovie slanciate sul mare, come le ferrovie si potrebbero chiamare, permettemi la frase, navigazione per la parte di terra? E se si domanda allo Stato, ai contribuenti una somma, mettiamo, per la ferrovia succursale dei Giovi, perchè non sarà lo stesso domandare una sovvenzione per le linee del mare? Qual differenza nella spesa, se non per il modo e per la forma?

Tuttavia, ripeto, o signori, che non entro in questo grande, indefinito campo teoretico. Sto alla discussione determinata da un contratto già stipulato: ed anche fra questi confini, mi limiterò ad una parte che certo renderà la vostra attenzione più benevola perchè la più dimenticata, che desterà il vostro interesse perchè è la meno conosciuta, e che mi darà il vantaggio di essere più breve. Io mi limiterò all' Adriatico, e mi proporrò questo assunto: la preparazione dei servizi marittimi futuri che si fa con questa proroga è sbagliata, perchè si fonda su dati di fatto completamente errati.

LE STATISTICHE DELLA NAVIGAZIONE

Ciò non dipende, mi affretto a dirlo, dal ministro. Le statistiche della navigazione non sono da lui compilate. Ma ciò darà al ministro, cortese amico personale, il modo di approfondire la questione e di provvedervi con quell' affetto a Venezia che egli, poco fa visitandola, esprimevami, riconoscendo di avervi trovato dal 1887 al 1891 tanto progresso da restarne meravigliato.

Infatti, la grandezza passata, gli splendidi monumenti, la quiete serena e direi sorridente, fanno dire a chiunque la visiti: Venezia è l' asilo della poesia. Bisogna cambiare opinione adesso; bisogna aggiungere, o signori, che è anche il soggiorno del lavoro più attivo. Nè vi dirò come l' Austria abbandonasse Venezia, lasciando 40,000 abitanti inscritti nella pubblica beneficenza, per cui si poteva dire che una metà della popolazione viveva a spese dell' altra metà. Oggi non c' è lembo di terra a Venezia ove non siano sorti stabilimenti industriali, parecchi dei quali hanno posto fra i primi d' Italia; talmni sono emuli dei più famosi forestieri. Oggi la stazione marittima, sebbene allargata, non basta più, e il commercio invade il vastissimo canale della Giudecca. Oggi la stazione ferroviaria ha dovuto triplicarsi.

GENOVA E VENEZIA

Notate: non c' è paese al mondo dove fra due porti del medesimo Stato, a breve distanza l'uno dall' altro, ci sia diversità di tariffe. In Italia avviene il contrario; e per Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, la differenza delle tariffe fra Genova e Venezia, quantunque Venezia sia più vicina, è in danno di quest' ultima città di 3, di 4 e perfino di lire 9.50 la tonnellata! Sono combinate le cose in modo che Udine, la stessa Udine, preferisce lo scalo di Trieste allo scalo di Venezia. I cotoni per la Svizzera vanno per Trieste anzichè per Venezia; fino le frutta e gli zolfi della Sicilia preferiscono alla via di Venezia, quella di Trieste. Il *Lloyd* abbassa i noli del 40 per cento sulle merci in transito, mentre noi manteniamo le tariffe del 1877, immutate ed alte.

Eppure, malgrado tanti ostacoli il movimento commerciale a Venezia, nel 1865 era di circa 3 milioni di quintali; venti anni dopo, nel 1885, saliva a 14 milioni, e nel 1890 superava i 22 milioni di quintali. Vuol dire che in venti anni Venezia ha quintuplicato il suo movimento commerciale e che in venticinque anni lo ha più che settuplicato.

Una città cui eransi tolte memorie, tradizioni, relazioni commerciali, istituzioni di ogni fatta e che si afferma così, prova nobilmente che non ha saputo soltanto risanare le proprie ferite, ma è sorta con gagliardia di vita la più promettente. (*Benissimo*)

COME È TRATTATA VENEZIA

Ora come viene corrisposto a queste promesse di gagliardia?

La somma a cui il ministro riduce la sovvenzione per i servizi marittimi è di 9 milioni e mezzo circa. All' Adriatico erano assegnati soltanto 1,400,000 lire. Adesso il ministro intende di fare 800,000 lire di economie e ne toglie quasi 400,000 alla dotazione dell' Adriatico; per cui al nostro mare rimane una dotazione di un milione poco più, ed ogni impulso vien tolto al suo maggiore sviluppo commerciale. È ben doloroso!

Voi sapete inoltre che l' Adriatico è solcato da due linee di navigazione: la linea settimanale che da Venezia tocca Ancona, Bari, Brindisi, e va in Levante; e la linea quindicinale che da Venezia tocca Ancona, Brindisi e va ad Alessandria d' Egitto. Sulla linea del Levante le tariffe rimangono inalterate come al principio del 1877. Vent' anni di progresso non hanno imposto, per l' occasione che si offriva, alcun sollecito alleviamento! Sulla linea per l' Egitto, viene sostituita a minor prezzo la Navigazione generale alla Peninsulare, e sta bene. Ma c' è anche un altro cambiamento.

È noto che a Brindisi le merci italiane incontravano, coi suoi magnifici vapori, la Peninsulare, la quale univa settimanalmente o quindicinalmente l' Italia con i porti principali del mondo d' Asia e d' Australia. Colla proroga, cioè colla preparazione all' ordinamento futuro, questa comunicazione sparisce interamente. Nè è possibile assicurare che la comunicazione sarà continuata; imperocchè, o signori, tutti sanno esservi un accordo per cui la Peninsulare tiene alti i suoi noli in Adriatico per favorire il Lloyd che la lascia tranquilla nell' estremo Oriente. E poi come sarà possibile che, non sovvenzionata, la Peninsulare conceda facilitazioni che non faceva ricevendo la sovvenzione?

Così, a Venezia ed all' Adriatico non resta per le Indie che una via: giungere, con le merci, ad Alessandria e fare il trasbordo. Basta però essere di città marittime per sapere quanto il commercio aborra i trasbordi. Finchè questi son fatti da nave a nave, pazienza; ma nel caso che consideriamo, si faranno, come al solito, gettando le merci sulle banchine, aspettando per 15 giorni il viaggio mensile che viene da Genova. Se poi le merci dovranno andare oltre Bombay, a Singapore, faranno un secondo trasbordo; se più oltre, ne faranno altri. E quale specie di servizio marittimo per Venezia sia questo, giudicatelo voi!

LA LINEA DI BOMBAY

Ma non basta. Le convenzioni del 1877 stabilirono che, per Genova, il viaggio fosse, fino a Bombay, mensile. La Società della Navigazione generale, pel suo tornaconto, portò a 18 i 12 viaggi delle convenzioni. Dunque, per Genova, i 12 viaggi non bastano; le merci sono in tanta quantità che richiedono 18 viaggi. Ora, domando io: mentre la proroga determina e per le convenzioni future prepara solamento 12 viaggi all'anno, come sarà possibile che ci sia posto assicurato per le merci di Venezia? Se a Genova, per un solo obiettivo, e per un sol mare, il Tirreno, occorrono diciotto viaggi, come si crede mai di provvedere stabilendone 12, per due obiettivi e per due mari? Ed è allora ingiusto dire che i viaggi fra Venezia e Bombay sono, per quanto in modo gramo, assicurati sulla carta, ma che nella realtà, diventeranno una delusione?

IL COMMERCIO DI VENEZIA COLL'EGITTO

Egli è, o signori (giova ripeterlo, e prego la Camera di considerarlo) che Venezia e l'Adriatico sono quasi ignoti al resto d' Italia.

Le statistiche ufficiali ne dànno la prova più convincente.

Ecco il movimento generale della navigazione nei porti del regno per l'anno 1890. Voi sapete che ci è una linea di navigazione sovvenzionata per congiungere Venezia all'Egitto. Ebbene, aprite questo volume, laddove è indicato il movimento tra i porti italiani e gli esteri e dove potete imparare il dato sul movimento commerciale di Venezia a pagina 70, e voi invano cercherete le cifre del commercio tra Venezia e l'Egitto. Non una bandiera, non una nave, non un viaggiatore appariscono. Per cui è naturale pensare: con qual coraggio Venezia domandi all'Italia un sacrificio, quando il suo movimento commerciale con una linea sovvenzionata, si riduce a nulla.

Che volete? Per vedere che cosa importi Venezia dall'Egitto bisogna andare a Brindisi; là solo a pagina 25, trovate indicato che c'è un commercio fra l'Adriatico e l'Egitto: che arrivano e partono vapori, in un anno, della complessiva portata di 330 mila tonnellate; che una parte del carico è sbarcata a Brindisi. Ma che la linea di navigazione vada a Venezia e qual parte di merce sia a Venezia recata, nemmeno là, che pur sarebbe fuori di posto, lo trovate!

Voce — È un errore (*Commenti*).

Galli — Appunto; è un errore e grave, perchè impedisce di stimare la situazione vera delle cose. Ci fosse almeno una annotazione che lo avvertisse! Nulla! Ma questo spiega la fatalità per cui i provvedimenti sono manchevoli a favore di Venezia e quanto sia giusto il dire che non è conosciuta!

LA CONGIUNZIONE DI VENEZIA COLLE INDIE

E veniamo al tanto reclamato e tanto contrastato viaggio fra Venezia e le Indie.

Per il viaggio dell' India, nello stesso volume sul movimento della navigazione internazionale, trovate per Venezia e per l' Adriatico la seguente indicazione: India ed Indo-China *partenze*, nessun piroscafo! *arrivi*, piroscafi che in complesso portano merci per 9000 tonnellate. Che scarsità! Credo che la Commissione parlamentare abbia chiesto al Governo schiarimenti in proposito; e forse non sono in inganno affermando che il Governo mandò ad essa una certa statistica su cui non mi fermo, ma dalla quale risultava un movimento di 1500 tonnellate. Facciamo il calcolo migliore: alle 9000 tonnellate del volume ufficiale uniamo le 1500 tonnellate della indicazione particolare; saranno circa 12,000 tonnellate. Ed io, con questi dati dinanzi, comprendo benissimo che solo uno dei commissari, come ci dice la relazione, abbia parlato del viaggio tra l' Adriatico e le Indie, e gli altri sieno rimasti di stucco per le pretese di Venezia. Come stabilire una linea sovvenzionata per 9000 tonnellate? — Anche qui però sapete dove dobbiamo cercare le statistiche vere del nostro movimento con le Indie? Dobbiamo cercarle nelle merci che ci vengono con bandiera austriaca. E allora, meglio che nelle statistiche ufficiali, traendo la cifra dai manifesti di bordo, come fece la nostra solerte Camera di commercio, vi sarà data la compiacenza di rilevare che Venezia ha avuto con le Indie un commercio quattro, sei volte superiore a quello ufficialmente indicato, perchè nel 1889 esso varia dalle 50 alle 60,000 tonnellate, e restringendoci alla zona commerciale non più oltre di Bergamo e badando alla sola filatura, fece lavorare 600,000 fusi e diede mantenimento a 30,000 operai.

Se dunque a Genova per il movimento commerciale sviluppato colle Indie fino a 90 mila tonnellate, il sole splende, si può affermare con alterezza che neppure a Venezia, con le sue 60 mila tonnellate, c' è ombra!

Non posso tacere, a questo proposito, quanto m' abbia fatto meraviglia di non trovare, nella relazione del ministro intorno alla proroga, un cenno, una parola sull' articolo 5° della Convenzione del 1877. Lo ricordi la Camera, esso è del seguente tenore:

« Al cessare dei servizi della Peninsulare nell' Adriatico, il Governo provvederà ad un servizio settimanale tra Venezia ed Alessandria d' Egitto, toccando Ancona, Bari e Brindisi; e ad un servizio mensile da Venezia a Bombay con approdo ad Ancona per Brindisi, Porto-Said e Aden. »

Badate, o signori, il Parlamento prevedeva il momento presente, e vi provvedeva fino dal 1877!

LEGGE DIMENTICATA

Io domando all' onorevole ministro: perchè in questa preparazione dei servizi futuri, non ha egli pensato di correggere in qualche parte le tariffe? E se non ha pensato di ritornar settimanale il viaggio tra Venezia ed Alessandria d' Egitto, perchè non fu calcolato il commercio di Venezia colle Indie? perchè all' Adriatico fu scemata la sua scarsa dotazione anzichè accordare il posto che gli spetta per diritto e per fatto nel movimento commerciale della Nazione? perchè non si adempie a ciò che è legge dello Stato e si cerca di far dimenticare questo articolo, che è un diritto acquisito di Venezia e dell' Adriatico, passandolo sotto silenzio?

I PROPOSITI E LA TENACITA' DELL' AUSTRIA

E qui torna opportuna una considerazione, la quale rende la questione più larga, ma anche più grave.

Io non amo, ma rispetto l' Austria, per la tenacità dei suoi proponimenti. Sa ciò che vuole, e va innanzi con passo lento, ma fermo, in silenzio, ma sicuramente. Dopo aver dato alla Dalmazia quel ricco rinforzo che si chiama Bosnia ed Erzegovina, mentre cerca di sorridere a noi come alleata, ci stringe in una cerchia di ferro colla concorrenza dei suoi commerci. Mentre noi discutiamo accademicamente sulle tariffe ferroviarie, essa fa sparire, colle ribassate tariffe, 300 e più chilometri a danno di Venezia. Mentre noi facciamo bizantinismi sui premi e sulle sovvenzioni, essa fortifica il suo Lloyd preparandosi a farne una istituzione di Stato. Mentre noi andiamo togliendo tutti i mezzi di influenza lungo le coste dell' Adriatico... (*Il deputato De Zerbi fa cenni di assenso*) (grazie, onorevole De Zerbi delle sue approvazioni) e distruggiamo le scuole all' estero, l' Austria paga tutto il clero cattolico anche di altre potenze. (*Approvazioni vivissime.*)

È la verità, o signori. In Albania, per esempio, dove avete soppresse le scuole, so di un prete il quale aveva gridato viva l' Italia e viva Crispi; e fu salvato per la intromissione del vescovo, dalle rimostranze del console austriaco, appunto perchè l' Austria sussidia i preti, protegge i vescovi, provvede ai seminari della stessa Albania. Così essa domina!

I NOSTRI SCALI NEL LEVANTE

C' è di più. Mentre noi abbiamo semplicemente sette od otto scali nel Levante, il *Lloyd* austriaco ne ha quarantadue. (*Approvazioni*) C' è ancora di più. Mentre dalla gente allegra si credeva che il *Lloyd* fallisse, esce invece dalla crisi rafforzato con maggiore sovvenzione e con prestiti vistosi; impianta una navigazione migliorata, ed estende le sue linee. In questo medesimo mare Adriatico per cui parlo, l' Ungheria apre un'altra porta al commercio; crea una nuova società di navigazione, l' *Adria*, la sussidia, l'accresce di piroscafi. E che cosa avviene? A queste due Compagnie di navigazione (leggete i capitolati) l' Impero austriaco dice: dividetevi il mondo commerciale; l' una, l' *Adria*, avrà l' occidente; l' altra, il *Lloyd*, avrà l' oriente; una andrà all' Inghilterra ed al Brasile; l' altra servirà tutti i porti del Levante, varcherà Suez, andrà alle Indie si spingerà direttamente ad Hong-Kong ed a Shangai.

∴

E voi che cosa fate?

A noi veneziani, a noi dell' Adriatico, voi ditoglio una parte della vostra dotazione, per quanto povera; dimentico gli impegni sanzionati dalla legge del 1877; a quindici anni di distanza, vi porto più addietro; il Mediterraneo sarà il vostro mare, il vostro confine: non uscirete da esso! — E ventidue, ventitrè anni or sono, da ogni parte d' Italia si stampavano opuscoli e libri che insieme esclamavano: adesso si apre il Canale di Suez: Veneziani, risvegliatevi; l'antica strada del Capo di Buona Speranza che sviò tanti vostri commerci passa in seconda linea; *torna* in miglior modo la via antica per le Indie; l'avvenire è vostro!

Ebbene, noi non abbiamo soltanto in venticinque anni, come vi esposi, sestuplicato il nostro movimento commerciale; ma abbiamo anche avuto il coraggio delle grandi iniziative. Nessuno può contenderci questo meriti. I primi carichi diretti venuti dall' Oriente estremo, sono tutti d' iniziativa veneziana; i primi piroscafi venuti carichi di caffè, di riso, di semi oleosi, dalle Indie, dalla Birmania, dal Giappone, sono dovuti all' ardimento veneziano.

L'avversa fortuna, per vincerla, l'abbiamo afferrata con una mano; tagliata questa, l'afferrammo con l'altra; tagliata anche questa, l'afferrammo coi denti, come l'antico Ciniro combattendo per la prosperità della patria. Ma santo Iddio, quell' antico greco combatteva contro i Persiani; non fate che noi dobbiamo trovarci combattuti da coloro che.... non sono stranieri! (*Benissimo!*)

CONCLUSIONE

Discutendo intorno allo stato delle nostre finanze, a coloro che sostenevano troppo arrischiate le previsioni delle entrate, voi, dal ministro del tesoro al presidente del Consiglio, rispondeste che l'attività del paese saprebbe raggiungerle. Come volete però che questo si faccia, se alla attività nazionale togliete i mezzi di affermarsi e di procedere; se togliete i mezzi di comunicazioni più fecondi? E non è dal mare che sorsero le nostre più fiorenti città, non è dal mare che si possono avere le principali ricchezze?

Lasciando stabilire i servizi marittimi come sono proposti, consentitemi esprimere il pensiero come lo sento perchè porti rimedio efficace, noi saremmo simili a colui

Che della veste che gli brucia addosso
Festeggia e ride.

Crediamo di far delle economie ed apriamo delle miserie; crediamo di favorire la marineria mercantile, di ordinare la navigazione nazionale, di provvedere al traffico, ed invece, signori, abbandoniamo uno dei mari, fra cui l' Italia è gettata come un molo per essere la via del commercio più ricco, lo abbandoniamo al Lloyd austriaco, all' Adria ungherese, allo straniero insomma.

È questo che volete?

Sono contento di aver parlato franco, lo ripeto, perchè questo il vostro patriottismo non può volerlo nè per Venezia, nè per l' Adriatico, nè per l' Italia (*Bravissimo! Benissimo!*)

Giacomo Pavan[illegible]

Anno CL — 1892. Mercordì 9 marzo N. 68

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 19 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 25 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 15 - Napoli Strada S. Brigida, 9 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato
Conto corrente colla posta

IERI A MONTECITORIO

L'interessante seduta

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Presidenza Biancheri

L'ambiente

Roma 8, *ore* 8.20 *p.*

La Camera comincia spopolata la sua seduta, alle ore 2.

I deputati si danno a vive conversazioni in capannelli animati.

Poco per volta la Camera si popola e diviene nervosa, agitata; i banchi sono pieni. L'ambiente è oscuro per il pessimo tempo.

Dalla tribuna della stampa non si vedono e non si sentono i deputati.

Fra gli intervenuti vi noto l'on. Costa, che da molto tempo non assisteva alle sedute: è rosso, ingrassato. Vi noto pure la presenza degli on. Crispi, Zanardelli e di altri fra i più spiccati parlamentari.

Comunicazioni e interrogazioni

Il presidente fa varie comunicazioni, fra le quali quella che gli uffici hanno ammesso alla lettura i due progetti di legge Canzio, uno relativo alla riduzione della ferma della classe dell'anno 1871, l'altro relativo all'aliquota della rendita dello stato, che sarebbe elevata al venti per cento.

Il ministro *Colombo*, risponde ad un'interrogazione di *Imbriani*, che voleva sapere se il governo intenda sopprimere la giunta superiore del catasto, che, siccome essa è necessaria, bisogna mantenerla.

Quindi i ministri *Branca* e *Rudinì* rispondono all'on. *Monticelli* dandogli assicurazioni circa la adozione di provvedimenti per scongiurare i tristi effetti della crisi vinicola.

Le interrogazioni Minelli e Sani per le inondazioni in provincia di Rovigo

Poscia gli on. *Minelli* e *Sani* hanno la parola per svolgere la loro interrogazione al ministro Branca circa i provvedimenti per rimuovere i danni presenti e per impedire i futuri nella provincia di Rovigo, attualmente allagata per immensa superficie a cagione dell'inazione degli scoli e infiltrazione delle acque.

Essi sono efficacissimi nel rilevare le gravissime condizioni della provincia di Rovigo. Notano che migliaia di ettari di terreno sono inondati.

Il discorso dell'on. *Minelli* produce grande impressione, mostrando come da molto tempo il governo fosse stato avvisato della gravità e dell'urgenza dei bisogni.

Le dichiarazioni degli on. Minelli e Sani furono fatte a nome anche dei deputati *Sampieri* e *Valli*.

***

Il ministro *Branca* rispondendo dichiara che i lavori delle bonifiche procedono regolarmente, le macchine idrovore funzionano; i risultati delle bonifiche stesse, sebbene non immediati, saranno sicuri.

Sani e *Minelli*, dopo la risposta troppo recisa e punto soddisfacente del ministro, considerando che i ritardi nei lavori perpetuano una condizione di cose disastrosa, impediscono non solo il sollievo del presente, ma compromettono anche l'avvenire, perocchè ogni anno si avranno gli stessi danni prodotti dall'inoperosità degli scoli; dichiarano di non poter essere soddisfatti e convertono tanto in nome loro, che dei colleghi Valli e Sampieri, le loro interrogazioni in interpellanza.

La nuova interpellanza è trasmessa alla presidenza firmata da tutti quattro i deputati di Rovigo.

***

(A questo proposito riceviamo da Rovigo in data di ieri sera, ore 6 e 45, il seguente telegramma:

« La risposta del ministro Branca, relativamente alle bonifiche, conosciuta a Rovigo per telegrafo, produsse, triste e dolorosa impressione, perchè mostra che il ministro ignora le nostre vere condizioni. »)

Il progetto Ferrari per le tasse di successione
Un plico nella Camera
Vivace opposizione dell'on. Imbriani

Mentre l'on. *Ferrari* comincia a svolgere il suo progetto di legge per l'aumento delle tasse di successione, dalla tribuna pubblica un individuo getta un plico nell'aula senza parlare.

Biancheri e la maggioranza dei deputati non si accorgono; invece dalla tribuna della stampa e dagli uscieri si vede l'individuo.

Gli uscieri lo invitano ad uscire, ed egli ubbidisce.

È pallidissimo, e mal vestito: porta un paio di baffettini. Si tratta di certo Ettore Cipitelli, romano, di 37 anni, pittore decoratore, disoccupato, con moglie e figli; abita al Testaccio, quartiere lontano, e chiede pane e lavoro.

Il deputato De Puppi raccoglie il plico e lo porta al questore, onor. Borromeo, che lo consegna al presidente Biancheri.

Il Cipitelli viene accompagnato alla questura della Camera.

***

Riprendendo a parlare l'onor. *Ferrari*, dice che il suo progetto risponde al concetto moderno della famiglia, e che questa imposta e quella sulla rendita sono a suo avviso le sole che possano sostituire quelle sui consumi, che tanto pesano sui contribuenti e che pongono a dura prova il bilancio dello Stato — e, confutate alcune obbiezioni mosse alla sua proposta, ne dimostra i vantaggi.

***

Imbriani parla contro la proposta Ferrari. — Il suo discorso accentua la divisione fra gli evoluzionisti ed i non evoluzionisti.

Imbriani è vivacissimo contro Ferrari. — Correndo, va a mettersi al banco più alto della montagna, donde grida: — Voglio occupare il primo posto. (*Risa*) — Non sdrucciolerò mai laggiù « nella pianura » (*alludendo ai banchi dove sono altri dell'estrema Sinistra.*) — E dire che dai banchi della così detta estrema Sinistra (*risa*)... partono proposte di nuove imposte. La vostra proposta — grida — è fiscale! Voi offendete il popolo, offendete i principî della democrazia: il popolo, sentendovi parlare, dice: « *Sono dunque questi i nostri amici? Staremo freschi se arrivano al potere!* » Avete smania tassatrice, peggiore degli attuali ministri, peggio che Salomone Luzzatti! (*Risa.*)

Maffi, sottovoce, dice: — Non capisce il progetto...

Imbriani: — Allora dammi tu, Maffi, un pezzettino del tuo cervello! Io penso colla testa mia e dico quanto reputo utile al paese. Io non voglio andare al banco dei ministri, come voialtri.

È deplorevole che dall'estrema Sinistra partano proposte di tasse, e tali che costituiscono vere confische, le quali isterilirebbero la terra e sarebbero fomite di vessazioni, ed è incostituzionale che i deputati propongano imposte, come fece anche Canzio; a questo modo si usurpano le funzioni del potere esecutivo.

***

Si presta grande attenzione alla replica dell'on. Ferrari, ascoltata fra il silenzio generale.

Aspettavasi un incidente vivace: ma l'onor. Ferrari, dignitosissimo e calmo, dice: — Non mi meraviglio punto dell'opposizione dell'onor. Imbriani, perchè mi accorsi da molto tempo che sono da lui diviso su molte questioni: ma mi meraviglia che Imbriani, così amico della libertà, si opponga alla libertà di discussione di questo progetto.

Imbriani — continua l'on. *Ferrari* — che spesso tuona e grida, non si accorge che qualche volta combatte i mulini a vento. (*Grandi approvazioni all'estrema sinistra accolgono le parole dell'on. Ferrari: anche Costa ed altri evoluzionisti sono con Ferrari.*)

***

Il ministro *Colombo* in omaggio alle consuetudini della Camera non si oppone alla presa in considerazione per cortesia, ma combatte il progetto, anche per le ragioni esposte dall'Imbriani (*Oh! oh! — Risa generali.*)

La Camera approva la presa in considerazione per atto di cortesia.

Tutta l'estrema Sinistra vota la presa in considerazione, meno l'on. Imbriani.

Notasi che anche Crispi votò contro la presa in considerazione.

Il bilancio d'assestamento

Seria ed importante discussione

Si passa all'esame del bilancio d'assestamento e dopo breve discussione relativa al metodo di discuterlo alla quale prendono parte gli on. *Bertollo*, *Prinetti*, *Rudinì*, *Ferraris Maggiorino* e *Voltolaro*, la Camera, su proposta del presidente, stabilisce di discutere come in passato i capitoli variati in occasione dell'art. 1° del disegno di legge e di riservare all'art. 2 la discussione finanziaria.

Perciò siccome all'articolo primo sono unite tutte le variazioni nei capitoli e l'articolo secondo contiene il risultato complessivo, su esso si farà la discussione sulle condizioni finanziarie e allora vi sarà l'attesa battaglia politica e il voto.

***

L'on. *Bertollo* propone che vengano variati i seguenti capitoli del bilancio d'entrata: « Capitolo 40 — partecipazione dello stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula — un milione di meno ». — « Capitolo 27 — proventi dei porti — un milione di meno » e dà ragione delle proposte riduzioni.

Luzzatti e *Vendramini*, relatore, il quale dimostrò molta competenza, espongono le ragioni per le quali non possono accettare le riduzioni proposte da Bertollo e la Camera le respinge.

***

Bertollo poi, fra l'attenzione generale della Camera propone che sia diminuito di 20 milioni anzichè di 14, lo stanziamento dei proventi delle dogane e dei diritti marittimi, osservando che nei mesi decorsi la deficienza si è già manifestata rilevante.

Il dibattito si allarga. La Camera è nervosa: sono presenti oltre 300 deputati.

***

Pantano ritiene la proposta di Bertollo fin troppo mite; la riduzione dei proventi doganali potrebbe portarsi a 23 milioni; dimostra il fondamento delle sue previsioni — in ogni modo appoggia la proposta Bertollo.

Colombo osserva che l'aumento degli introiti verificatosi nel febbraio è un sintomo sufficiente per assicurare che sono cessate le cause transitorie nel decremento delle entrate doganali e che la riduzione proposta dalla commissione nel bilancio e consentita dal governo, non potrebbe essere ragionevolmente accresciuta. (*Applausi a destra e al centro*)

Ellena — molto ascoltato — dopo aver rilevata la gravità del fatto della riduzione all'ultima ora di 14 milioni in un solo capitolo — fatto contrario a quella schiettezza che Luzzatti proclamò canone fondamentale di governo — considera i vari coefficienti delle entrate doganali, quelli dell'aumento verificatosi nel mese di febbraio, e gli effetti della legge del catenaccio: e ne conclude che quell'aumento non si potrà riprodurre nei mesi successivi nelle stesse proporzioni.

Aggiunge altre considerazioni e conclude dicendo che la proposta Bertollo corrisponde alla verità delle cose e prega perciò il Ministero ad accettarla.

Giampietro e *Prinetti*, membri della Giunta del bilancio, si associano alla proposta Bertollo che ritengono, data la situazione presente, la più rispondente alla verità.

Colombo insiste nelle sue affermazioni e nelle previsioni stabilite colla commissione del bilancio.

Prinetti e *Bertollo* replicano brevemente.

Rubini propone che la riduzione dei proventi doganali sia stabilita in 18 milioni.

Colombo mantiene la proposta del Governo in 14 milioni.

Vendramini mantiene, in nome della Giunta, la riduzione in 14 milioni, concordata fra il Governo e la Giunta stessa.

Bertollo non insiste nella sua proposta primitiva ed accetta la riduzione in 18 milioni, come propone Rubini.

***

Ma messa ai voti la proposta Bertollo-Rubini, la Camera la respinge ed approva il capitolo 29 del bilancio d'entrata colla riduzione di 14 milioni.

Al momento della votazione votano la proposta Bertollo l'estrema Sinistra, gli onor. Crispi e Zanardelli, l'opposizione, oltre agli onor. Faldella, Prinetti e qualche altro.

Ma la grandissima maggioranza ha votato lo stanziamento ministeriale.

Questa votazione lascia comprendere quale sarà il risultato finale della votazione del bilancio di assestamento.

Vi noto che gli onor. Giolitti, Sonnino, Grimaldi, Ferrari ed altri, votarono la proposta ministeriale.

I deputati commentano questa prima vittoria ministeriale nell'attuale scaramuccia fra rumori, confusione ed agitazione.

Molti deputati scendono nell'emiciclo e si danno ad animate conversazioni in numerosi capannelli.

***

Parlano poi gli on. *Imbriani* sul capitolo 31, relativo al dazio consumo di Napoli, che dopo risposte del ministro *Colombo* e dell'onor. *Vendramini* viene approvato come proposto — e quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

Interrogazioni nuove

Il presidente comunica l'interpellanza dei deputati di Rovigo (*vedi sopra*) oltre a varie interrogazioni, fra cui una di *Molmenti* e *Danieli* relativa alla applicazione della clausola relativa ai vini, contenuta nel trattato di commercio coll'Austria.

A questa interrogazione, che è analoga a quelle di vari altri deputati, l'onor. *Rudinì* risponde dichiarando che sulla questione consulterà la Commissione reale costituita per studiare il miglioramento delle condizioni enologiche e presenterà quindi sollecitamente il progetto per la applicazione della clausola suddetta.

Imbriani e *Lazzaro* prendono atto delle dichiarazioni del ministro; ritengono però che la clausola potrebbesi anche applicare senza una legge. Ad ogni modo sperano che la legge stessa sarà presto presentata.

Molmenti pure prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

Quindi l'onor. *Nicotera*, ad una interrogazione dell'onor. *Imbriani* relativa alla nomina del sindaco di Mentana, sig. Santucci, risponde che il Santucci fu proposto dal prefetto ed era stato sindaco fino al dì della proposta.

Imbriani osserva che il Santucci è l'ultimo degli eletti della minoranza.

Si leva la seduta alle ore 7.

Commenti alla seduta

Roma 8, *ore* 9.25 *p.*

La prima giornata, per la quale gli avversari prevedevano da tanti giorni una catastrofe, ha fatto capire che alla conclusione dei fatti il Ministero conserva tutta la sua forza.

Destra e Centri sono suoi.

Ognuno è spaventato all'idea, che il potere possa tornare nelle mani di coloro, che mai hanno presentato bilanci sinceri, e che hanno allargato il disavanzo.

Le votazioni favorevoli di Giolitti, Grimaldi e Sonnino danno il *la* della situazione.

L'attacco di Imbriani a Ferrari, e certe parole molto indovinate contro l'estrema sinistra, che accetterebbe (*bontà sua*) la croce del potere hanno dato alla seduta la nota originale e interessante.

Gli oppositori sono molto scoraggiati; cominciano a cadere le ipotesi sognate dello scioglimento della Camera.

Germania e Russia

Prevedendo la guerra

In un telegramma da Pietroburgo la *Kölnische Zeitung* constata come per i russi sia divenuta una idea fissa quella che la Germania, a cagione delle sue condizioni interne, sarà costretta ad affrettare una guerra colla Francia, guerra in cui, naturalmente, la Russia si metterà dalla parte della Francia.

Però, quantunque la *Nowoje Wremja* abbia proprio in questi ultimi giorni assicurato che la pace d'Europa non fu mai, dal 1871, così poco minacciata come oggi, è sicurissimo che la Russia accelera con ogni possa i suoi armamenti e tutti i suoi preparativi per la guerra.

La marina inglese in decadenza?

Commenti di un francofilo

L'*Indépendance Belge* ha un articolo sulla decadenza della marina inglese, articolo che rileviamo per la stranezza delle rivelazioni che si vorrebbero far credere aver fondamento di verità.

Il numero delle navi inglesi sarebbe relativamente inferiore, secondo il giornale di Brusselles, a quello della marina di altre nazioni, cosicchè la flotta della Gran Brettagna potrebbe essere paralizzata da quella di una nazione più debole, ma con minore estesa di costa da proteggere.

L'entusiasmo inglese per la marina va scemando — aggiunge il giornale. — Su 244 fra ammiragli e capitani, ve ne hanno appena 23 che sono pari o figli di pari o baronetti.

Notizie giornalistiche

L'avv. Iginio Michelini, giovane forza del giornalismo italiano, fa risorgere a Genova un giornale di splendide tradizioni, il *Movimento*.

I nostri migliori auguri al collega, che aveva creduto di potersi ritirare dalla politica militante senza soffrire di nostalgia. E la nostalgia l'ha tradito.

Buona fortuna.

Ancora sull'uso delle cedole per pagamento e sul provvedimento governativo

Su questo argomento egregia persona ci scrive, e noi pubblichiamo raccomandando l'osservazione all'on. ministro del Tesoro:

« Lessi il vostro articolo di ierl'altro sull'antecipazione della rendita, e convengo con voi essere affatto inutile fare appello al patriottismo perchè non ci troviamo nell'età dell'oro nè materialmente (malgrado il corso *legale convertibile* dei biglietti di Banca), nè moralmente. Bisogna invece che il Governo cerchi per quanto è pos-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 47

ETTORE MALOT

MADRE

Ma al momento di aprirla si fermò.

— Se non mi vedete tornare oggi — disse — è segno che Vittoriano ha bisogno di me, e che io sono rimasta da lui.

— Sta bene.

Ma prima che Susanna fosse uscita, egli la richiamò.

— Una sola parola! — disse.

— Presto.

— Ho il dolore di dirti che se tu prendessi impegni di pagamento, questa volta io non li ratificherei.

— Pensate al denaro?

— No, ma ho voluto prevenirti.

— Ebbene, io vi rispondo che ignoro cio che dovrò fare, ma che tutti gli impegni che saranno necessari per salvare il suo onore...

— Il suo onore?

— Il vostro onore, io li prenderò.

— Tu dimentichi che io sono il padrone.

— È ciò che vedremo! Ho io pure i miei diritti, quelli della madre, e li difenderò contro voi come contro tutti.

Pochi momenti dopo udì il rumore di una carrozza che gli annunziava che sua moglie era partita.

Allora, per la prima volta in sua vita, provò un vero sollievo a trovarsi solo.

Non era più il tempo in cui, fra mezzo agli imbarazzi e alle lotte della vita, egli era certo di ritrovare forza, calma e volontà nell'affetto di sua moglie.

Le sole difficoltà che incontrava nella via larga e dritta che aveva saputa aprirsi, gli venivano, ora, da suo figlio.

E in questo caso era certo che Susanna non si metterebbe mai dalla sua parte.

Da lei non poteva nulla attendere di buono. Anzi avrebbe incontrato lotta e opposizione.

Ed era appunto questa dolorosa certezza che, la notte innanzi, gli avevano sconsigliato di confidarsi a lei, quando, in quelle lunghe ore insonni, piene di angoscie e di timori, cercava le risoluzioni alle quali dovesse appigliarsi.

Quale soccorso gli avrebbe ora prestato? Quale luce nell'ombra in cui si dibatteva?

Susanna non avrebbe certamente ammesso alcuna delle accuse che sorgevano contro Vittoriano.

E anche le prove evidenti e non negabili le avrebbe voluto spiegare in modo da indurre che Vittoriano non era colpevole.

Perciò era una fortuna che essa lo avesse lasciato solo, e fosse accorsa accanto a Vittoriano.

Egli poteva liberamente esaminare la situazione, e meditare a sangue freddo ciò che di meglio ci fosse da fare.

Digià, durante la notte, sentendosi incapace di afferrare un'idea ragionevole, andando da una all'altra per abbandonarle subito tutte, Combarrieau si era persuaso che tutte le idee che gli venivano allora in mente non potevano essere che impossibili o assurde.

Quindi aveva compreso la necessità di ritrovare un pò di sangue freddo prima di prendere una risoluzione le cui conseguenze dovevano essere molto gravi.

Ma il giorno lo aveva ritrovato indignato, fremente come la notte lo aveva lasciato.

Poi erano arrivati i giornali.

E quegli articoli nei quali accanto al suo nome si leggeva l'aggettivo di « ladro » — il racconto di quell'orgia di urli, di imprecazioni, di percosse che andavano a colpire lui nella persona di suo figlio, lo avevano gittato in una nuova crisi di prostrazione e di furore.

Ed era in mezzo a quella crisi che sua moglie era andata a sorprenderlo.

E ora non doveva solamente difendersi contro suo figlio. Doveva difendersi anche contro sua moglie.

E come?

Come poteva egli fermare quello sciagurato sull'orlo dell'abisso e renderlo incapace di fare il male, senza che le gravi misure a ciò necessarie spingessero anche Susanna alla rivolta?

Ed era appunto ciò che lo aveva sconsigliato dall'andare a Parigi quando sua moglie lo aveva pregato di accompagnarlo.

Se l'età non aveva ancora calmato i suoi nervi, almeno gli aveva appreso a conoscersi e a stare in guardia contro il suo primo movimento.

E che cosa avrebbe egli fatto se, proprio nel momento della sua maggiore indignazione, si fosse trovato faccia a faccia con Vittoriano, e specialmente quando non aveva ancora deciso nè quello che doveva dire nè quello che doveva fare?

Non era troppo di una giornata di solitudine per riflettere e non ascoltare che la voce della ragione, senza cedere alle suggestioni e alle violenze della collera.

Imperocchè la situazione era tale che egli non poteva domandare consiglio ad alcuno, poichè avrebbe dovuto cominciare dal confessare tutte le vergogne di suo figlio, cosa a cui non poteva decidersi.

Quindi doveva da se solo decidere, da se solo doveva agire.

Dei mezzi che la legge mette a disposizione di un padre per difendersi contro un figliuolo indegno, non ne vedeva alcuno che fosse applicabile a Vittoriano.

Non il consiglio giudiziario, perchè non avrebbe potuto salvare la sua fortuna ammettendo che ne avesse ancora e perchè d'altronde la questione di denaro perdeva di importanza dinanzi alla questione d'onore che era impegnato.

Non l'interdizione, perchè non può essere pronunziata che per fatti di imbecillità, di demenza, di furore, fatti, cioè, che malgrado tutto il disordine della sua vita non potevano essergli addebitati.

Infatti chi potrebbe sostenere la demenza di un uomo che era in grado di dirigere un così sterminato numero di affari di ogni natura?

Eppure era inevitabile che egli dovesse trovare un mezzo di difesa.

Il pover'uomo si rammaricava di avere atteso che le cose fossero arrivate a quel punto.

Se fosse intervenuto prima, forse la sua responsabilità non sarebbe stata così pesante e così grave.

Per Combarrieau era evidente che la prima cosa che bisognava fare era di isolare Vittoriano, e di metterlo in tal condizione da non potere sperare aiuto da sua madre.

E da questo lato, dal momento che si era fatto rendere il libretto degli *chéques* non aveva nulla a temere.

Quando anche sua moglie avesse voluto sottoscriverne degli altri, non avrebbe potuto.

Ma le cose non erano così chiare da un'altra parte, poichè prima di partire le aveva fatto una procura generale che non aveva ancora revocata.

Questa revoca si imponeva dunque, immediata, poichè appunto con questa precauzione egli doveva iniziare la sua difesa.

E mentre Combarrieau si preparava a scrivere al suo notaro di tener pronto fino dal giorno dipoi l'atto di revoca, udì il rumore di una vettura sulla sabbia del giardino.

Sua moglie tornava dunque indietro?

Combarrieau corse alla finestra.

Era Vittoriano che arrivava!

(*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

sibile di facilitare l'uso delle cedole per pagamenti nell'interno allo scopo di impedire la migrazione all'estero. Ora, confessiamolo, questo non si è fatto, anzi ci si è ficcata di mezzo quell'idra dalle sette teste della burocrazia a guastare tutto come il solito.

Se un contribuente, fidando negli avvisi stampati ha l'ingenuità di presentarsi dall'esattore colle cedole, sapete che cosa gli rispondono? Che le cedole non si ricevono così breve in mano, che devono essere accompagnate da un elenco stampato il cui modulo si trova alle Intendenze di finanza. E quando il contribuente ha fatto il suo viaggetto all'Intendenza e si ripresenta coll'elenco firmato sente per suo ristoro l'esattore che brontola perchè gli sta sulle spalle un certo conteggio impostogli da una recente circolare di due pagine che il vostro servitore non ha avuto la pazienza di leggere per intero.

Capirete bene che un povero diavolo piuttosto che prendersi delle seccature e vedersi per soprassello trattato da seccatore preferirà correre dal più prossimo cambista e pagare col denaro sonante ricevuto le prediali e la ricchezza mobile, evitando così perdite di tempo e formalismi di dubbia utilità. • B.

DAL VENETO

Gli abbonati di provincia ritardatari

(e ce n'è più d'uno che non è ancora in regola coll'associazione del decorso anno) sono pregati di inviare l'importo dell'abbonamento.

È una spesa così piccola, che non vale la pena di farsi sollecitare troppe volte. Essi poi devono vedere quanto spreco di denaro importi il nostro giornale, perchè riesca di aggradimento completo a chi lo legge.

Basta confrontare i fogli di qualche anno fa con quello che facciamo noi ora, per capire quale spesa maggiore importa la compilazione odierna, mentre (almeno per la *Gazzetta*) il costo dell'associazione è stato ridotto a un terzo, e per gli altri giornali è rimasto inalterato.

Ancora sulla Banca Mutua di Motta

Abbiamo da **Motta di Livenza**:

Non solo costituita su ottime basi, come s'accorda anco il corrispondente dell'*Adriatico* di martedì scorso, ma con buona pace di tutti quelli che non sempre giudicano spassionatamente, la nostra Banca risponde come ha sempre risposto, al santissimo scopo di soccorrere il proletario, giustamente meritandosi l'appellativo di Banca Mutua Popolare cooperativa.

Non meriterebbe punto che io mi occupassi a ribattere uno che ha fatto trapelare in tutta la sua corrispondenza quella partigianeria poco decorosa che non merita ascolto: non varrebbbe che mi accingessi a ragionare con chi nel dare i suoi verdetti non studia a fondo le questioni: dirò solo, per l'impressione disgustosa che deve aver prodotto nei vostri savi lettori la cifra dell'8 0[0, alcune parole che possano far ricredere del proprio errore anche quel corrispondente.

Le azioni dal valore nominale di 25 lire sono oggi, grazie al sempre crescente fondo di riserva, salite a quello ben più rilevante di 42 lire: ora l'azionista che compera l'azione per 42 lire e che alla fine dell'esercizio riceve un interesse di lire 2 può avvertire il cortese corrispondente dell'*Adriatico* che con un tale interesse (inferiore al 5 0[0) il nostro Istituto di Credito non vien meno alla missione di aiutare il proletario nei suoi più urgenti bisogni, e non snatura l'indole sua di Banca Mutua Popolare cooperativa.

Sia adunque giusta lode agli amministratori che la indirizzano così bene, ed al direttore Rossi Giorgio il quale onora l'Istituto che dirige.

Cronaca monselicense

Monselice *3 marzo* — Ci scrivono:

(*Veritas*) *Lista elettorale politica* — Il nostro sindaco notifica che la lista degli elettori politici per l'anno 1892 resta pubblicata a tutto il giorno 15 marzo corr. nell'albo municipale, affinchè ognuno possa esaminarla e proporre entro il termine stesso gli eventuali reclami.

Veglione — Il carnevale ebbe fine col veglione di martedì p. p. che riuscì brillantissimo. È debito ora del cronista imparziale di rivolgere una parola di encomio alla nostra orchestrina che, diretta dal bravissimo violinista, signor Massimiliano Sartore, suonò lodevolmente.

Festina famigliare — Mercoledì, primo giorno di quaresima, in casa della signorina Venzo Francesca, fu data per la terza volta una briosa quanto elegante festina da ballo, alla quale prese parte un buon numero di gentili e belle signorine, le quali, a dispetto della pioggia che cadeva a rovescio, ballarono e si divertirono fino alle 3 circa del mattino seguente.

Cronachetta vicentina

Vicenza 8 *marzo* — Ci scrivono:

Circo delle corse. — Sappiamo che giovedì prossimo 10 corr. si radunerà presso il municipio la commissione nominata dalla Giunta per il progetto importantissimo del nuovo circolo delle corse.

Alla attuale commissione la Giunta credette opportuno di aggiungere il signor Giuseppe Rossi, il notissimo sportman che tutti conoscono, il quale porterà l'autorevole sua parola e l'immensa sua pratica e passione in questo argomento.

Leva. — Il Prefetto ha diramato il manifesto per l'estrazione del numero dei giovani nati nel 1872.

L'estrazione a sorte per il Distretto di Vicenza avrà luogo nella Caserma di Santa Caterina, come pure in detto locale seguirà l'esame definitivo degli inscritti dell'intera Provincia.

Per la città nostra i giorni stabiliti per l'estrazione del numero sono quelli di mercoledì e giovedì 6 e 7 aprile p. v.

Le operazioni per l'esame definitivo di arruolamento comincieranno per Vicenza il 10 giugno e termineranno il 20 dello stesso mese.

Suicidio. — Oggi presso il ponte di ferro nel Viale Margherita fu visto galleggiare nelle acque del Bacchiglione il cadavere del suicida Alfredo Ceccardi di anni 31 ex guardia di pubblica sicurezza appartenente al comune di Ligonchio. Il povero giovane era affetto da pazzia.

Venne informata l'autorità giudiziaria del rinvenimento.

Da Vicenza ci arriva una brillante lettera aperta che rivede le bucce al clericale *Berico*, in difesa di quell'uomo veramente egregio, che è l'onor. Giovanni Lucchini.

Lo spazio ci costringe a rimandarla.

Verona *8 marzo — Per le feste di maggio — Le serate di prosa al Teatro Nuovo* — Ci scrivono:

(*Julius*) Il consiglio comunale, dopo qualche sistematica e isolata difficoltà opposta dai rappresentanti del gruppo operaio ferroviario, approvò a grande maggioranza di concorrere colla somma di lire 35 mila all'allestimento di uno spettacolo al teatro Filarmonico pel maggio prossimo e per la stagione del carnevale venturo, alle corse military, al torneo nell'Arena, all'esposizione di floricoltura ed enologia, alla gara delle musiche della nostra regione con premi speciali, onde solennizzare il centenario del Reggimento *Savoia* cavalleria, nostro gradito ospite.

Pare che pel maggio si darà l'*Otello* di Verdi.

— Sempre numeroso il concorso del pubblico al teatro Nuovo, dove la compagnia Pasta-Garzes-Reinach va acquistandosi vieppiù le simpatie e la approvazione degli spettatori per la singolare maestria e l'affiatamento perfetto, encomiabile di tutti gli artisti, per l'irreprensibile decorazione scenica e per l'eleganza e lo sfoggio di vestiario. *Andreina* e *Francillon* fecero ammirare le squisite doti drammatiche della compagnia e rifulgere specialmente la perla rara che è la signorina Tina di Lorenzo.

Gajarine, *6 marzo* — Ci scrivono:

Qual signore di qui che onorò di sua piena grazia nell'*Adriatico* N. 64 la deliberazione ultima presa da questo comunale Consiglio in odio al maestro, ha mentito nei riguardi della maestra di Francenigo (la quale non serviva da anni, ma bensì da mesi), pegli effetti inevitabili di poca commendevole imposizione fatta a quella frazione del Consiglio scolastico di Treviso.

La maggioranza del Consiglio di Gajarine non agogna la rappresentanza edificata su transazioni subite a scopo di popolarità; meglio apprezza una istruzione mediocre, se associata a buona morale, e con tale proponimento renderà i dovuti onori ed appoggierà quel sindaco qualunque che saprà far rispettare le sue deliberazioni senza essere servile alle imposizioni di pochi e del segretario comunale

Castelcucco d'Asolo. — Ci scrivono:

(*Bapi*) L'ospitalità del nob. dottor Larber e della sua gentile signora, riunì l'ultima domenica di carnevale, in una genialissima festina, perfettamente riuscita, alcuni fra i più belli, dei fiori di Castelcucco, Bassano e Crespano. L'alba del lunedì, mostrò solo nei volti dei convenuti, non la stanchezza, che la lena con cui s'era ballato poteva lasciar vedere, ma il dispiacere di dover abbandonare così cara compagnia.

Ognuno contribuì alla bella riuscita; ma due persone hanno diritto alle nostre grazie più sincere: il più compito fra i cavalieri, il signor conte Custoza di Camposampiero, la cui armoniosa e robusta voce baritonale, suona ancora dolce al nostro orecchio; ed il più gentile e compiacente fra i pianisti, l'egregio maestro Capovilla che, instancabile, e con quella bravura che l'ha reso degno di premio all'Esposizione di Palermo, suonò fino a festa finita. Un rammarico: l'assenza del cav. Lucio Pinarello e famiglia.

Oderzo. — Ci scrivono:

((*Voltejus*) La conferenza, tenuta ieri nel teatro Sociale dall'amico Natale Belli, ebbe esito splendido. Riuscita la prima parte che trattò del Brasile geograficamente e fisicamente. Splendidamente la seconda sulla politica brasiliana; molto bene anche la terza sull'emigrazione.

Il signor Belli, se non ha tutte le doti per riuscire distinto oratore, sa interessare col magistero della frase robusta, col lenocinio dello stile, coll'umorismo della più buona lega. L'uditorio, non numerosissimo ma scelto, fu trascinato al più caloroso e spontaneo applauso; e ciò compensi l'oratore e lo sproni a darci presto l'interessante volume sul Brasile.

SPORT

La tratta a Valle Serraglia

Abbiamo da Valle *Serraglia*, 7:

Ecco il vero della tratta odierna di Valle *Serraglia*:

Furono uccisi: 2 mazzorini, 8 chiozzi, 1 fofano, 8 mecole, 3 asiai, 16 folaghe; complessivamente n. 38 uccelli.

Risultato della tratta di ieri di Valle *Pierimpiè* (metà pad.): Palmipedi 27 — folaghe 4.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 9 marzo: S. *Francesca Romana* - S. Caterina da Bologna.

Giovedì 10 marzo: SS. Quaranta martiri.

Sole, leva ore 6 m. 25 tram. 5.56.

Temp. mass. del 7: 2.5 — min. dell'8: — 2.3.

I DISOCCUPATI

NOTABENE

Non ne avevamo parlato fino ad oggi, per non dare peso maggiore di quello che possono avere le dimostrazioni di questo centinaio di individui, i quali hanno trovato cosa di buonissimo gusto camminare in gruppo per la città, facendosi sgambettare appresso guardie, carabinieri, graduati, delegati e ispettori.

La professione del *disoccupato* è ormai diventata una professione alla moda, anche a Venezia. Lo diciamo, lo asseriamo e lo dimostriamo, sicuri di non incorrere nella taccia di cinici con quel che segue.

***

È naturale infatti, che dove vive una popolazione di oltre ventimila operai, come a Venezia (poichè è delle condizioni nostre locali soltanto che noi intendiamo occuparci), il lavoro deva correre sempre una certa alea. La corre il capitale grande e piccolo nelle fluttuazioni insidiose del commercio, e la deve correre anche il lavoro.

Su ventimila individui, come è possibile che non vi sia e che non vi sia sempre stato, all'infuori del disagio economico generale attuale, un centinaio o poco più di persone disgraziatamente fuori di occupazione?

Accade adesso quello che deve essersi verificato a Venezia (in maggiore o minore proporzione secondo il numero della popolazione operaia) anche negli anni decorsi. Eppure nessuno si sognava di gonfiare come si gonfia ora questo famoso fenomeno dei disoccupati, i quali incoraggiati dalle vigliacche preoccupazioni dei più, dagli allarmi esagerati dell'autorità, dalle notizie sparse dai giornali, hanno trovato comodo affiatarsi, unirsi, consigliarsi senza chiedersi reciprocamente la provenienza e le cause di quell'ozio forzato; e poi girare le vie vociando o tacendo, e facendo credere Dio sa a quali prossimi e futuri misteriosi complotti!

***

Ebbene. Noi crediamo in coscienza che fra quella povera gente, vi sia chi merita qualche riguardo. Pur troppo accade che, o per malattia, o per sospensione di lavoro, l'onesto operaio sia licenziato e ridotto alla triste necessità di elemosinare la vita. Ma noi crediamo anche (date ed esaminate le condizioni di Venezia, dove sospensioni di lavoro non si sono verificate, o se si sono verificate, vennero poste in effetto con molta prudenza, con molta accortezza ed opportunità), che fra quei pretesi disoccupati vi sia del vero fior di canaglia; individui licenziati per infedeltà dai propri padroni, e quindi felici di potersi amalgamare colla schiera onesta e disgraziata: — e sappiamo di poter dire, ed affermare quanto scriviamo.

***

Ma non basta ancora. Fra queste canaglie, che le male azioni hanno allontanate dal consorzio dei probi operai, alligna sempre la mala pianta dei sobillatori, felici di poter cogliere qualunque occasione per eccitare anche i più miti al disordine. Due mesi fa, per esempio, fra gli individui che erano andati una certa sera a schiamazzare sotto le finestre del Principe Tommaso *pane e lavoro*, sono stati arrestati due o tre arsenalotti, retribuiti colla paga giornaliera di tre o quattro lire. Sfidiamo chiunque a smentirci.

In quell'occasione fu detto e suggerito e dall'autorità politica e da privati all'ammiraglio direttore dell'Arsenale, che era necessario dare subito l'esempio, e colpire quei bricconi; i quali evidentemente, una sola cosa speravano: *eccitare ai disordini*. Invece l'ammiraglio credette sufficiente dare una romanzina a quei bravi dimostranti, forse temendo le alte strida, che un licenziamento avrebbe provocato!

Ecco come si fa; non si ha il coraggio di colpire, quando ogni buon criterio lo imporrebbe, per vaghezza di popolarità od altro; — e questa è una delle cause dell'infiacchimento generale del principio di autorità, e dell'audacia degli elementi peggiori.

— Ricordiamo ancora un altro fatto. — In quella stessa o nella successiva dimostrazione, dei cosidetti disoccupati, che domandavano *pane e lavoro*, fra i pochi arrestati, si son trovati, individui in possesso di denaro; e due che tenevano nelle tasche la refurtiva. Anzi quella perquisizione personale ha dato il bandolo di certi furti che da lungo tempo si andavano consumando.

Finalmente per citare il fatto più recente, ricorderemo che nei giorni scorsi non si trovavano manovali per asportare la neve, mentre molti rifiutavano quel lavoro, perchè troppo scarsamente rimunerato. Ora, chi ha bisogno e amore per la famiglia non guarda in questi casi, tanto pel sottile!

***

Con questo, lo ripetiamo, noi non vogliamo dire, che i disoccupati sieno tutti birbanti. Ma scriviamo e affermiamo, che là in mezzo molti sono i furfanti, e che a Venezia non vi è fortunatamente ragione alcuna, perchè ci si possa dare il lusso di avere tutti i santi giorni la pubblica rappresentazione dei *disoccupati*.

È pur troppo un fenomeno costante di economia sociale, la mancanza di un perfetto equilibrio fra la domanda e la offerta che regola le leggi del capitale e del lavoro.

Tutti al mondo hanno la loro croce, e quindi è naturale, quantunque doloroso, che la porti anche a Venezia una minima parte del ceto operaio. Come essi, del resto, vi è qui e fuori di qui attorno a noi, chi soffre gli stessi tormenti specialmente nei piccoli centri dove l'esiguità dell'elemento operaio allontana il pericolo di torbidi, e le dimostrazioni a base di *réclame*; c'è per esempio il contadino (del quale nessuno si occupa, mentre egli gode nemmeno la decima parte delle istituzioni di carità fatte nelle città a profitto dell'operaio); c'è il piccolo possidente che tira la vita coi denti; c'è il miserabile impiegato senza impiego; c'è l'esercente sull'orlo del fallimento, e così via.

Pur troppo l'esercito dei disgraziati è infinito e vediamo e comprendiamo anche noi, che bisogna pensare e presto a qualche cosa di nuovo e di più organicamente vitale della carità privata; — ma fin che questa necessità aspetta il suo tempo per affermarsi vigorosa e irresistibile, non vi è ragione alcuna, perchè i gruppi degli operai più chiassosi devano sfruttare a loro unico profitto la paura, o la generosità, o le preoccupazioni governative e dei privati.

***

Restringendoci intanto all'ambiente, noi troviamo che questa commedia quotidiana deve assolutamente finire. Si veda se per quella cinquantina di disoccupati meritevoli di appoggio si possa fare qualche cosa; per i non veneziani si faccia come si è fatto a Roma; si pensi a rimpatriarli, e ogni Comune provveda ai suoi; — per i mali intenzionati si applichino, e con vigore le disposizioni della legge di P. S. come a perturbatori della pubblica quiete.

***

Se tutti fossero formati di una pasta meno molle, noi non chiederemmo alcun provvedimento all'autorità. C'è della gente che vuol girare le strade, radunarsi, gridare; padrona di farlo e padrone ognuno dinanzi a questo spettacolo di non alterare il proprio sistema nervoso. Ma la massa più che mite, lo si sa, è timida e paurosa. Del 1000, a furia di dirlo, si è arrivati a credere al finimondo, e tutti facevano testamento; del 1892 c'è qui e negli altri centri popolosi, una quantità immensa di persone, disposta a credere, se non al finimondo, ai pericoli più sciocchi e più fantastici.

Or bene. Questo crea danni e imbarazzi — *Danni* ai negozianti, ai commercianti, agli albergatori, perchè i forestieri o non vengono o non escono dagli alberghi, mentre i giornali esteri (i francesi specialmente) ci trovano il loro tornaconto a gonfiare i più piccoli incidenti a scapito del nostro credito e a spavento dei viaggiatori che non partono.

Imbarazzi, perchè il servizio di pubblica sicurezza ne soffre, essendo i funzionari e agenti, fra il sorriso universale, costretti a tener dietro a frotte ai *disoccupati* i quali girano per le vie e per le piazze, soddisfatti di poter mettere a rivoluzione tanta gente, appena essi fanno cenno di muovere una gamba. Così il prestigio della legge va a rotoli, e il panico si propaga.

***

Il prefetto farà assai bene a procedere subito, e in modo più energico; — ogni assembramento sia sciolto immediatamente; — i più riottosi si conducano al sestiere e si giudichino come perturbatori dell'ordine pubblico; — i sobillatori si mandino a domicilio coatto; — e nel limite del possibile, si veda di aiutare i pochi, i quali, messi alle strette dai bisogni, hanno il diritto di vivere loro e le proprie creature.

Noi non pretendiamo guarire la miseria colle manette; ma pretendiamo che colle manette si guariscano le birbonate. Dopo tutto, non è giusto che soffra la intera città per un piccolo numero di poveri e per un numero forse più grande di furfanti.

Le sassate di ieri sera. — Ieri sera verso le 10 una trentina di individui, dei quali alcuni sono stati riconosciuti, capitarono improvvisamente sotto gli uffici del giornaletto popolare il *Corriere del Mattino*, il quale si era azzardato di fare qualche calmissima osservazione sulla questione dei disoccupati; senza lusingarli o accarezzarli, bene inteso. Furono scagliati alcuni grossissimi sassi contro le finestre, che entrarono nel locale della macchina, col pericolo di far serio male agli operai addetti al lavoro. Fortunatamente nessuno rimase ferito. Accorsero guardie e carabinieri, e non sappiamo se sul tardi venissero fatti arresti.

Non è vero che le LL. AA. abbiano avuto l'intenzione di dare un'altro grande ballo per il 14 marzo — Forse vi sarà stato equivoco fra il ballo ed il solito pranzo ufficiale, in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Eppure, era tanto diffusa questa voce sin dalla settimana scorsa che c'era qualcuno che assicurava di avere veduto perfino i biglietti d'invito. Ecco che cosa è la potenza della chiacchiera, specialmente a Venezia.

Intanto, a Palazzo, pel nostro annuncio hanno avuto una quantità di noie e di domande di presentazioni e di biglietti d'invito.

È stato un vero giorno di quaresima per gli ufficiali al seguito delle LL. Altezze.

Asinio Plebeo (che fra parentesi preghiamo di passare all'ufficio nostro) ci indirizza una seconda lettera artistica. Pubblicheremo.

Tiro a segno. — I soci del tiro a segno che frequentano le esercitazioni preparatorie per l'esecuzione del tiro, sono avvertiti che domenica prossima (13), tempo permettendo, avrà luogo al poligono di S. Nicolò del Lido la lezione di puntamento con cartucce a salve.

La partenza per il Lido (pontile S. Elisabetta) avrà luogo alle ore 9 ant.

L'Associazione Generale fra Impiegati Civili è convocata in Assemblea generale in Palazzo Grimani domenica 13 corr. alle ore 2 pom.

Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, ecc. — I soci onorari ed effettivi sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà la sera di venerdì 11 corr. alle ore 8 e mezza precise, in una sala dell'albergo *La Luna* gentilmente concessa, per discutere sopra importante *ordine del giorno*.

Funerali — Ieri mattina furono celebrati solenni funerali all'ingegnere Ambrogio Risi.

I molti amici e conoscenti resero tutti l'ultimo tributo di affetto al compianto defunto.

Della N. G. I. della sede di Venezia, intervennero tutti gli impiegati. Numerosissime le *torcie*.

Tra le corone, accenniamo a quelle splendidissime mandate dalla Navigazione, dai colleghi e dallo Stabilimento De Marco.

Casse postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1891:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,290,668 — Libretti emessi nel mese di dicembre 1891 N. 35,532 — Totale Numero 2,326,200 — Libretti estinti nel mese stesso 12,632 — Rimanenza N. 2,313,568.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 320,490,314:76 — Depositi del mese di dicembre 1891 L. 16,838,923:38 — Totale lire 337,329,238:14 — Rimborsi del mese stesso L. 16,602,667:41 — Rimanenza L. 320,726,570:73.

La disgrazia dell'altra sera — Ecco i particolari della sciagura avvenuta l'altra sera alla stazione di Mestre, alla quale accennammo ieri.

Vittorio Montan, di Venezia, di 32 anni, celibe, abitante in Calle Rotta a S. Zaccaria, macchinista ferroviario, addetto al nostro deposito, essendo comandato di riserva, si trovava a Mestre con la macchina.

Alle dieci e mezzo si recò a bere un bicchiere d'acqua al caffè, e ritornava alla sua macchina passando per la piattaforma d'ingresso alla stazione. Disgraziatamente scivolò e cadde. Sopraggiungeva il treno diretto N. 55 proveniente da Pontebba, ed il Montan ne fu investito e spinto a pochi passi di distanza.

Il personale ferroviario accorso trasportò il poveretto sopra un carro bagagli; — fu soccorso e condotto a Venezia alle 11.20

Il dott. Bruzzo, avvertito della disgrazia, si trovava alla stazione. Esaminò il ferito, che purtroppo era già cadavere.

Il disgraziato giovane aveva riportato la completa scopertura del cranio, larghe contusioni, specialmente al torace sinistro, frattura comminutiva della gamba destra. La sua morte era stata prodotta da copiosa emorragia e gravissima commozione viscerale.

Il Montan era un buon giovine, temperatissimo, rispettosissimo verso i superiori, affezionato ai compagni.

Viveva coi vecchi genitori dei quali era un valido sostegno. Oltre ai genitori lascia quattro fratelli ed una sorella.

Il povero padre che, abitualmente, legge la *Gazzetta* al Caffè Goldoni in Campo SS. Filippo e Giacomo, ieri mattina fu trattenuto in casa

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 8 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1 genn. o 1892	— —	91 90
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	297 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0[0 nominale L. 500.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 25	127 50
Francia	3	104 05	104 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 02	26 09	26 03	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 ³/₄	— —	— —	— —
Banconen. austr.		121 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0. della Cassa di Risparmio 5 0[0

Milano 8			
Rend. it. cont	91 82 —	Raffineria Zuccheri	287 —
» fine	91 97 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	470 —	Società Veneta	44 —
Banca generale	324 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1080 —	» nuove 3 0[0	284 —
Cotonificio Cantoni	317 —	Francia a vista	104 30
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	126 65

Torino 8			
Rendita contanti	91 77	Banca Subalpina	— —
» fine	91 92	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	484 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	616 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	372 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	318 —	Cambio vista s. Francia	104 27
		Id. 3 mesi s. Londra	26 08

Parigi 8		**Parigi** 8 **Chiusura**	
Apertura Tend. ferma		Rend. fr. 3 0[0 amm. ant.	97 85
Rendita fr. 3 % antico	— —	Idem 3 % perpetuo	96 97
Rendita fr. 3 % perp.	97 02	Idem 4 1[2 0[0	105 27
Rendita fr. 4 ¹/₂	105 30	Idem ital. 5 0[0	88 25
Rendita Italiana 5 %	87 85	Cambio s. Londra vista	25 20
Ferrovie lombarde	200 —	Consolidati ingl.	96 —
Ferrovie austriache	613 —	Obblig. Lombarde	297 —
Rendita Turca nuova	19 34	Cambio Italia	4 ¹/₂
Rendita Spag. est. nu.	58 ¹¹/₁₆	Rendita turca (nuova)	19 37
Banca di Parigi	623 —	Banca di Parigi	625 —
Consolidato inglese	96 —	Tunisine nuove	510 —
Banca di sconto Parigi	— —	Egiziano 6 %	485 62
Egiziano 6 %	— —	Rendita ungherese	91 93
Azioni Suez	— —	Rendita spagnuola est.	59 15
Azioni Panama	— —	Banca sconto Parigi	151 50
Ferr. merid. a termine	— —	Banca Ottomana	540 62
Vienna 8		Credito Fondiario	1212 —
Rend. in carta	94 55	Azioni Suez	2707 —
» argento	94 05	Azioni Panama	20 —
» oro	110 35	Lotti turchi	73 50
» senza imp.	102 80	Ferrovie meridionali	591 25
Az. della Banca	1028 —	Prestito russo	76 18
» Stab. di cred.	308 25	Prestito portoghese	27 ¹/₂
Londra	118 80	**Roma** 8	
Zecchini imp.	559 —	Rendita contanti	— —
Napoleoni d'oro	9 43 ¹/₂	Rendita per fine	91 92 ¹/₂
Berlino		Banca Generale	323 50
Azioni Credit	161 —	Credito mobiliare	369 —
Cambio Vienna	170 75	Azioni S. Acqua Pia	1120 —
Rendita Italiana	87 60	Azioni S. Immobiliare	183 —
Londra		Parigi a 3 mesi	— —
Consolidato	96 ¹/₂	Londra a 3 mesi	— —
Rendita Italiana	87 —	**Berlino** 8	
Firenze 8		Mobiliare	170 —
Rend. it.	91 95 —	Austriache	123 70
Cambio Londra	26 10 —	Lombarde	49 20
» Francia	104 25 —	Rendita italiana	83 40
Azioni F. M.	619 — —	**Londra** 7	
Azioni Mobil.	371 — —	Inglese	96 —
		Italiano	87 —

Genova 8			
Rendita italiana 5 %	91 90	Banca Generale	322 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffineria Zuccheri	288 —
Credito mobiliare ital.	372 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	616 —	Cambio vista su. Francia	104 30
Ferrovie mediterranee	481 —	» sconto Londra	26 30
Navigazione generale	311 —	» Germania	128 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75.73 — pel 10 marzo 75.73 — pel 10 maggio 76.17 — pel 10 agosto 76,88 — pel 10 — — —.— — pel futuro 77.61.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71.07 — pel 10 marzo 71,07 — pel 10 maggio 71,60 — pel 10 agosto 72,39 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74,49

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1,04 — Granoturco D. 0 51 — Farine extrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 7 - Zuccheri greggi		— mercato	calmo
Zuccheri barbabietola		id.	debole
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — mercato ribasso

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 50 a 14 75

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 52000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 158000

Petroli

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White C. 6.35

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 6.40

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardotti Giuseppe, drogheria, Siena — Buzzetti Giuseppe, orologeria, Milano — Calvetti Luigia ved. Musati, albergo, Bergamo — Carpinetti Nazzareno, sartoria, Roma — Galizioli ved. Carolina e figlio Carlo, fabbr. tappeti e coperte, Milano — Granelli Giacomo, manifatture, Firenze — Natalini Giuseppe e Pietro, droghe, Bologna — Terraneo Battista, vini, Milano.

Aste

Il 13 marzo presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Giuseppe di S. Donà di Piave dei beni posti in comune censuario di Mussetta provvisoriamente deliberati per lire 3021.

Appalti

Il 10 marzo presso la Direzione Territoriale del Genio militare in Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione ed ampliamento della Cascina Camerino in comune di Spilimbergo sul dato di lire 9000.

Il 21 marzo presso la Congregazione di Carità di Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 8 quint. Lodigiano stravecchio sul dato di lire 2560; quint. 60 di Emmenthal Svizzero sul dato di lire 13800; 60 quint.li olio mangiabile buono sul dato di lire 7200.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich m. d.

Arrivati il 6 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe,

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt - da Bombay vap. ingl. « Kint » cap. Stanny con merci e cotoni all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

8 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Alfier Giuseppe, dipintore con Mazzucato Elvira casalinga, celibi — Larice Mattia ch. Matteo, facchino con Zanon detta Rocco Emma, domestica, celibi — De Grandis Giovanni, facchino con Mazier Paola, perlaia, celibi.

Decessi: Bigaglia Cassellari Angela, 75, coni., casal., Venezia — Bona-Chinet-Stecchi Polissena, 27, nubile, domest., id. — D'Este Domenico, 81, coni., pescivendolo, id. — Manfrin Francesco, 69, coni., già gondol., id. — Morchio Giuseppe, 66, coni., sec. nezze, neg. e possid., Scorzè — Caldera Gio. Giuseppe, 57, ved., liquorista, Vicenza — Fol Giacomo, 55, ved., erbiv., Venezia — Manzo Pietro, 47, coni., facchino, id. — Carlon Pietro Lorenzo, 34, ved., armaiuolo, id. — Furlini Giovanni, 33, coni., calafato, id. — De Biasi Arturo, 6, id. — Totale 11.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	1,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

da un nipote, che lavora nel nostro Stabilimento tipografico, il quale, informato della gravissima sciagura, a poco a poco diede ai genitori ed ai fratelli la terribile notizia.

Il Montan amava da dieci anni una giovine che doveva sposare fra breve.

Tre erzegovesi truffati da un rumeno — L'altra mattina, provenienti da Fiume, col piroscafo *Venezia*, giungevano nella nostra città certi Obren Pravizza, Radowan-Ciuk ed Obren Millanovick, dell'Erzegovina.

Sono agenti di commercio e si dirigono a New York in cerca di occupazione. Viaggiano a mezzo di un agenzia di Fiume. Lungo il tragitto, i tre erzegovesi fecero conoscenza con un giovinotto che si ritiene sia un rumeno, il quale si recava pure a Venezia.

Naturalmente i tre agenti di commercio furono col compagno di viaggio molto espansivi, e a lui narrarono i loro progetti.

Giunti a Venezia, il rumeno salutò gli amici e si avviò per i suoi interessi, mentre gli altri tre si recarono alla stazione ferroviaria.

Il Pravizza, affacciatosi al cancello dei biglietti, presentò una busta — modo usato dalle agenzie pel cui mezzo viaggiano i passeggieri — contenente L. 46.50, importo di tre biglietti di terza classe per Chiasso.

Il bigliettario invitò il Pravizza a ritornare poco dopo, dovendo fare alcune annotazioni sui biglietti stessi.

Erano le dieci ed il treno per Milano partiva alle 12.05.

In attesa i tre forestieri si recarono sotto la tettoia e, (vedi combinazione!) incontrarono l'amico rumeno, il quale però, dopo aver seco loro scambiato poche parole, si allontanò.

Poco prima della partenza del treno, i tre si presentarono al cancello per ritirare i biglietti, ma fu loro detto che i biglietti erano stati consegnati ad altra persona che si era presentata chiedendoli. Intanto il treno per Milano partì.

Il bigliettaro informò subito del fatto il delegato Manganiello, offrendo i connotati dell'individuo, il rumeno, al quale erano stati consegnati i biglietti.

Il delegato allora, ritenendo che il truffatore fosse partito appunto col treno delle 12.5 per Milano, telegrafò a tutte le stazioni i suoi connotati e poche ore dopo giungeva un telegramma da Verona che annunziava il suo arresto, aggiungendo che gli fu sequestrato indosso uno dei tre biglietti per Chiasso.

E gli altri due? Li vendette lungo il viaggio, oppure nella nostra stazione? È quello che si saprà quando sara a Venezia, dove vien ricondotto.

Piccolo incendio. — Iersera alle 6 si appiccò il fuoco a un caminetto di stufa al terzo piano del Palazzo Dario a S. Gregorio, locato alle sorelle Dal Fabbro e subaffittato al conte Filippo De Brazzà — causa la solita fuliggine nella canna. Accorsero i pompieri del distaccamento N. 8 e del centrale e il comandante Bessi. Il fuoco fu subito spento. Danno 30 lire, assicurato alle Generali.

Arresto. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono certo Sebastiano Trentin falegname, abitante in Calle S. Mattio o Manganer a S. Silvestro n. 843 perchè eccitava le sigaraie a mantenersi nello sciopero.

Esso dovrà pure rispondere di oltraggi ai RR. Carabinieri che lo invitavano ad allontanarsi.

Furto all'Arsenale. — L'altro giorno il portiere dell'Arsenale, fermò l'operaio G. B., indosso al quale si trovò della polvere di minio, che doveva servire per lavori sul *Drepano*. L'operaio fu deferito all'autorità giudiziaria.

CRONACA D'ARTE

Goldoni. — La piacevolissima *Mascotte* del maestro Audran, si rappresenta questa sera, protagonista la Callegaris che interpreta la parte di *Nina, la rubiconda.*

Tonio Pastore sarà l'Emilia Maresca, il principe *Lorenzo* Giulio Favi, *Felicino* Luigi Maresca, e *Fritellini* Edoardo Fari.

Malibran. — Anche ier sera molta gente allo spettacolo dei fratelli Amato, al quale dai palchi 7 ed 8 primo ordine assistette anche il Duca Tommaso colla sua casa.

Fu molto applaudita la brava ed avvenente equilibrista Mary Fillis.

Questa sera altro variato trattenimento.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette L. Maresca — Ore 8 1/2 — Cent. 70 — *Mascotte.*

Malibran — Compagnia equestre italo-egiziana diretta dai fratelli Amato — Ore 8 1/2 — L. 1.

Minerva — Marionettistica compagnia Reccardini — Ore 7 1/2 — Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Polka *Vinet brisa a Milan?*, Zani — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 4. Atto IV (intero) *Mefistofele*, Boito — 5. Mazurka *Fior di mughetto*, Acerbi — 6. Finale I *Aida*, Verdi — 7. Ballabile *Day-Sin*, Marenco.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo del soldato Torres

Da due giorni si dibatte al Tribunale militare di Milano il processo del soldato Pasquale Torres di Manfredonia, di 22 anni, appartenente al 25.° fanteria.

È noto il fatto.

Il giorno 11 dicembre scorso al tocco, nel pomeriggio il Torres, che trovavasi in prigione nella caserma di Sant'Eustorgio per aver simulata una malattia allo scopo di non prestar servizio di guardia, evase dalla sala di detenzione deludendo la vigilanza della sentinella e si rifugiò in una camerata. Quivi armatosi di un fucile e di due pacchi di cartuccie prese a sparare contro la truppa e gli ufficiali, ferendo al braccio il tenente Scuro, il quale dovette sottostare ad una amputazione.

Il Torres desistette dallo sparare alla ingiunzione del suo capitano Emanuelli che coraggiosamente gli mosse incontro inerme.

***

Nell'udienza di ier l'altro fu interrogato il Torres, il quale sostenne che sparò dopochè gli altri avevano sparato contro di lui.

Si cominciò quindi l'audizione dei testi, fra cui il tenente Scuro. Tutti smentirono l'asserzione del Torres.

La difesa introdusse una perizia di alienisti data dai psichiatri dott. Venanzio e prof. Frigerio sulle facoltà mentali del Torres, il quale ebbe due zie morte pazze ed ha cinque sorelle monache.

L'aula del Tribunale è affollatissima, l'interesse grande.

***

Ieri il dibattimento continuò, e sull'udienza ricevemmo questo dispaccio:

Milano 8, ore 8 p.

(*Al*) Oggi nel processo Torres continuò l'audizione dei testimoni.

Nessuna nuova circostanza importante ne risultò.

Soltanto il maggiore Emanuelli affermò che se, fino dal principio, un ufficiale avesse affrontato il Torres con calma ed autorità, ingiungendogli di deporre le armi, crede che si sarebbe arreso come si arreso a lui.

Il caporale Scotti smentì l'affermazione del Torres che gli avesse detto di chiamare il capitano, volendo andare alle carceri. Scotti affermò invece che gli disse: *Vattene o ti sparo!*

Sonvi ancora 15 testi da udire.

La sentenza non sarà pronunciata prima di giovedì.

Leggasi costantemente la IV pagina e la ultima colonna della terza del nostro giornale.

Molti troveranno il vantaggio loro. Offerte di impiego e domande; case da affittare; efficaci specifici per tutte le malattie; capitali da impiegare; oggetti utili da acquistare; villeggiature; smarrimenti di oggetti; necrologie; ringraziamenti; partecipazioni commerciali; concorsi; appalti; tutto quanto infine può avere relazione e interesse colla vita pubblica e privata della regione.

Genetliaci e onomastici
9 marzo

Genetliaci: Beatrice dei conti Carpegna, Roma — Emilia marchesa Landi nata dei conti Castelnuovo delle Lanze, Piacenza — Donna Carolina Maria Pescara di Diano dei duchi di Calvizzano, Napoli — Mariangela Sanjust dei baroni di Teulada, Cagliari — Siciliano Albamonte dei conti Pietro, Napoli — Mariano conte Boselli, Bologna — D. Antonio comm. Capece-Latro dei duchi di Castelpagano, Napoli — Giacinto marchese senatore Guglielmi, Civitavecchia — Tommaso conte comm. senatore Lauri, Macerata — Francesco Maria Pescara di Diano marchese di Cinqueponti, Napoli — D. Ettore principe Pignatelli di Terranova — Francesco Maria card. Richard arcivescovo di Parigi — Ignazio comm. avv. Testasecca deputato, Caltanisetta — Giuseppe marchese Vitelleschi Nobili, Roma.

Onomastici: Francesca contessa Amman, Milano — Donna Francesca Bourbon Bel Monte Santa Maria principessa di San Faustino nata dei principi Massimo, Roma — Fanny baronessa Capelletti nata dei baroni De Mehlem — Donna Francesca Carmine Carignani duchessa di Carignani nata dei principi di Francavilla, Napoli — Francesca marchesa Chigi Zandadari, Roma — Francesca marchesa De Cinque Quintili, Roma — Francesca baronessa Fusi, Vigevano — Donna Francesca Licata nata principessa di Baucina, Palermo — Francesca contessa Manzoni nata dei marchesi Ansidei, Lugo — Donna Francesca marchesa Nunziante di San Ferdinando, nata Pignatelli dei principi di Monterodumi, Napoli — Francesca contessa Parisani, Camerino — Donna Maria Francesca Pignone del Carretto marchesa d'Oriolo nata Lucchesi Palli di Campofranco, Napoli — Francesca Maria Prinetti nata dei marchesi d'Adda, Milano — Francesca marchesa Ricci-Paracciani nata dei conti Nembrini, Roschi — Donna Francesca Revertera duchessa di Salandra nata Caracciolo dei duchi di S. Vito, Napoli — Donna Francesca Rocco dei principi di Torrepadula, Napoli — Donna Francesca Ruspoli vedova Kisseleff, Roma — Francesca Sindaci nata Stuart de' duchi di Berwick, Roma — Francesca contessa Vannicelli nata Piccolomini, Lugano — Donna Francesca Vigo nata dei baroni Rosso, Catania.

Necrologio

A S. Nicolò di Comelico morì il sacerdote don Giovanni Sacco — A Este Teresa Pellesina, nipote del comm. Emilio, deputato provinciale di Venezia.

***

A Ravenna è morto Giacomo Zambelli, vecchio soldato delle patrie battaglie. — A Milano il commerciante Antonio Prada — A Summonte (Avellino) Lodovico De Cristofaro, cognato del senatore Amore, uno dei più benemeriti e filantropi cittadini del Comune — A Roma Pietro Costa, ingegnere e ufficiale di complemento d'artiglieria.

***

A Zara è morto il notaio Giuseppe Messa, consigliere comunale, deputato alla Dieta, ottimo patriota.

Da Gallipoli
Teatro comunale — Vini — Furto

Ci scrivono da Gallipoli 6:

Al teatro comunale si alternano il *Trovatore* e la *Favorita*: gli artisti sono applauditi e specialmente il baritono Enrico Massini. Presto andrà in scena la *Lucia*.

Tre veglioni brillantissimi furono dati in carnevale in questo teatro.

— L'invio di vini nell'ultima metà di febbraio fu di qualche entità; limitato risveglio che apre una via di speranza ai proprietari. La qualità buonissima fu venduta a lire 12 e 13 l'ettolitro — le altre qualità a prezzi scadenti.

Nell'ultima settimana di febbraio ci spedirono: Ettolitri 400 per Venezia — 1250 per Genova — 2800 per Fiumicino — 800 per Livorno — 800 (destinati in America con trasbordo a Genova).

— L'altro giorno fu involato dall'omnibus, che fa il servizio postale un plico contenente ventotto raccomandate e quattro assicurate del valore di circa lire 5000.

Furono arrestati i due conduttori dell'omnibus. La giustizia procede.

Da vari giorni un ispettore postale sorveglia l'andamento dell'ufficio di Posta.

Grave incidente fra montenegrini e albanesi
Morti e feriti

Un dispaccio da Cettigne in data di iersera reca che domenica sulla frontiera verso Kolaschin una quarantina di albanesi, partecipanti a un corteo nuziale, passarono davanti a numerosi montenegrini occupati a costruire un ponte sul Tana.

Gli albanesi sparando i loro fucili uccisero disgraziatamente un montenegrino.

I montenegrini irritati risposero uccidendo e ferendo 19 albanesi.

Grave delitto in una caserma a Pietroburgo

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che in un cesso della caserma delle guardie imperiali a cavallo fu scoperto il cadavere di una giovinetta.

Fatte le opportune indagini, il cadavere fu riconosciuto per quello di Margherita Harper, governante inglese, che era scomparsa giorni or sono, dopo aver detto che si recava in chiesa. La polizia procede ad un'inchiesta segreta.

Dicesi che l'Imperatore sia molto sdegnato contro il reggimento, in cui avvennero già altre volte delitti consimili.

Il bill sull'argento a Washington

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti fissò il 22 corr. per la discussione del bill sull'argento.

Ancora dell'annunciato ciclone

Il *New York Herald* dice che è possibile che l'ultimo ciclone annunziato abbia girato verso la Spagna, ma ogni pericolo per le coste della Francia non è ancora scomparso.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale
Commissari, presidenti e relatori

Roma 8, ore 8.50 pom.

L'on. Chiaradia fu nominato commissario del progetto per l'espropriazione;

L'on. Chinaglia fu nominato commissario del progetto pegli sbarcati a Talamone.

L'on. Minelli fu nominato commissario del progetto per l'ordinamento dei domini collettivi nelle antiche provincie pontificie.

L'on. Serra fu nominato presidente della commissione per i vice-pretori.

Digny fu nominato relatore sulla domanda a procedere contro Maffei.

Processo Cipriani, Palla e C.

Nel processo degli anarchici oggi, continuando i testi a discarico, si scopre che la guardia Caprioli dichiarò il falso accusando certo Zaccardi, dicendo di averlo visto il primo maggio in piazza, mentre i testimoni provarono l'*alibi*. Il Caprioli fu vivacissimo.

La difesa domandò che venisse arrestato. Ne nacque un incidente vivissimo.

Il presidente a stento calmò gli avvocati.

Caprioli ritrattò la sua deposizione.

Il presidente lo ammonì vivamente per la sua falsità fra i segni di approvazione del pubblico.

Consiglio di Ministri

Il *Don Chisciotte* dice che il consiglio dei ministri di iersera non concretò nessuna deliberazione sui provvedimenti ferroviari.

Oggi si terrà una nuova riunione di ministri.

Il Principe di Napoli non vuol essere generale

Roma 8, ore 9.30 p.

L'*Italie* dice che il Principe di Napoli ha rifiutato la promozione a generale, volendo restare ancora colonnello del 1° fanteria.

I progetti di Nicotera al Senato

L'ufficio centrale del Senato esaminerà domani i progetti di Nicotera approvati ieri dalla Camera.

La mobilitazione mista

Si esaminarono le disposizioni per applicare il sistema misto di mobilitazione in caso di guerra, conforme alla dichiarazione di Pelloux alla Camera.

I denari dell'obolo

L'*Italie* dice che la Commissione cardinalizia ha disposto che le ultime somme raccolte per l'obolo vengano piazzate alle Banche di Francia e d'America.

La caduta di una frana

E' caduta una frana presso Teano e i treni da Napoli sono quindi in ritardo.

La corrispondenza venne distribuita con 3 ore di ritardo.

I provvedimenti per Roma

Gli on. Rudinì, Luzzati e Branca intervennero alla riunione della Commissione per Roma. È molto probabile che si venga ad un accordo.

Agitazione universitaria — Riunione di studenti

Roma 8, ore 10.20 p.

Oggi si tenne adunanza di studenti. Melloni, a nome di ottanta studenti, presentò un'ordine del giorno, firmato dagli 80 studenti, per la ripresa degli studi. Fu accolto da grida e rumori. Prevalse il concetto di rimandare la decisione a un Comizio, a cui saranno invitati anche i professori.

Si nominò una commissione, ma alcuni dei nominati rifiutarono, dicendo che preferivano che subito si deliberasse la ripresa degli studi.

Alla porta dell'Università si coprì di firme la richiesta d'apertura.

Confermasi quanto vi telegrafai ieri che il Consiglio accademico ha proposto l'apertura pel 15 marzo. Vi aggiungo che il ministro Villari ha accettato la proposta, lasciando libero il Consiglio di aprire l'Università prima.

Italia e Spagna

Sono cominciate le trattative commerciali tra l'Italia e la Spagna. Questa farebbe difficoltà per il trattamento della Nazione più favorita.

Leone XIII lavora

Il Papa, in completa buona salute, ha conferito con i capi delle Congregazioni, regolando moltissimi affari sospesi.

Gli stipendi di Giolitti
Pettegolezzo fra Giolitti e Imbriani

Roma 8, ore 11.50 pom.

Per debito di cronaca vi narro un pettegolezzo dei corridoi.

L'on. Imbriani, incontrato l'on. Giolitti, ha cominciato a parlargli intorno alla condizione degli impiegati e ironicamente gli ha domandato quali erano gli stipendi suoi.

Mezzo ridendo e mezzo sul serio si è fatto dire avere il Giolitti stipendio come consigliere di Stato, stipendio come presidente della Commissione delle dogane, stipendio come membro del Tribunale supremo e stipendio dall'ordine mauriziano.

L'on. Imbriani fece ironicamente le sue condoglianze al Giolitti perchè guadagnava poco.

Giolitti fu molto seccato dell'incidente, che destò grande ilarità fra i colleghi presenti.

Pei nostri vini

La commissione pei provvedimenti in favore dell'enologia si è dichiarata favorevole all'accettazione della clausola di una tariffa bassa pei vini nel trattato coll'Austria.

Taverna a Berlino

Il conte Taverna si è recato a Milano per regolare i suoi affari, prima della partenza per l'ambasciata di Berlino.

Dalle Provincie
Terremoti in Sicilia

Catania 7, ore 2.40 pom.

Una leggera scossa in senso ondulatorio fu avvertita a Zafferana Etnea da poche persone.

Alle ore 12.53 il terremoto sussultorio a Randazzo fu avvertito quasi da tutti.

Una sedotta che uccide

Palermo 8, ore 7.40 p.

Oggi Giovannina Gerace di 18 anni, pettinatrice, uccise con una coltellata certo Battaglia, cameriere, che l'aveva sedotta e poi abbandonata.

Dall'Estero
La questione monetaria in Austria

Vienna 8, ore 6.10 p.

Oggi la Commissione, incaricata di studiare la questione monetaria, ha inaugurato i lavori. Il ministro delle finanze pronunciò un discorso, dichiarando lo scopo dei lavori della Commissione essere la ripresa dei pagamenti in valuta metallica e la soluzione difficile dell'importante questione del tipo monetario. Il ministro soggiunse: In seguito al mutamento del rapporto di valore fra oro e argento, che esercitò grandi effetti sulle relazioni monetarie austro-ungariche, tale fatto non potrà negligersi nella soluzione della questione monetaria.

La commissione poi udì Bauer direttore del *Bank-Verein* e Benedikt, editore della *Neue Freie Presse.* Ambedue si pronunziarono favorevoli non al tipo aureo ma al mantenimento temporaneo dell'argento come moneta corrente. Sebbene non esistano serie difficoltà relativamente all'acquisto dell'oro, essi si pronunziarono egualmente in favore dell'emissione di buoni del tesoro fino alla concorrenza di un *maximum* di cento milioni di fiorini.

Si pronunziarono anche in favore del mantenimento del fiorino come unità monetaria.

Benedikt si mostrò eventualmente favorevole all'adozione del mezzo fiorino col nome di corona.

La commissione udì poi otto membri che si pronunziarono in favore del tipo aureo e della ammissione moderata dell'argento come moneta corrente.

Alcuni si pronunziarono in favore dell'emissione dei biglietti di stato.

Altri dichiararono che ciò è inammissibile. Alcuni raccomandarono il mezzo fiorino, altri il fiorino come unità monetaria.

Alla Dieta boema - Alle Camere ungheresi

Vienna 8, ore 8,15 p.

Dispacci da Praga dicono che oggi il Governo presentò alla Dieta i progetti destinati a stabilire un compromesso fra tedeschi e czechi. I giornali affermano che la Dieta rinvierà i progetti alla Commissione, la cui maggioranza ne deciderà l'aggiornamento.

Dispacci da Budapest annunciano che il Governo oggi presentò alla Camera il trattato postale universale. La Camera dei deputati cominciò la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il deputato Edetvoes, svolgendo il progetto di indirizzo dell'estrema sinistra in risposta al discorso del trono, rivelò che i continui armamenti conducono i popoli alla rovina, e soggiunse che il Re d'Ungheria, appoggiato dai suoi potenti alleati, dovrebbe prendere l'iniziativa per mettere fine a questo stato di cose, essendo il personaggio più atto a tale missione.

Perchè a Vienna gli operai non hanno lavoro.

Vienna 8, ore 9.30 p.

Oggi alla Dieta il governatore dichiarò che la mancanza di lavoro nella popolazione viennese fu causata anche dall'inverno senza neve, ma che ciò non si ripeterà negli anni venturi, giacchè i lavori di costruzione delle vie di comunicazione attualmente preparati, si ripartiranno in parecchi anni.

La successione nel Ducato di Brunswich

Berlino 8, ore 7.25 p.

La *Kreuz Zeitung* dice che i negoziati col Duca di Cumberland riuscirono iersera all'ultima ora.

La successione del Duca nel Ducato di Brunswich sarebbe pure regolata.

Il giornale soggiunge che pubblica la notizia con ogni riserve, quantunque proveniente da fonte autorevole.

Il bilancio francese

Parigi 8, ore 7 pom.

Il progetto di bilancio, elaborato da Rouvier pel 1893, approvato in consiglio di ministri, contiene la riforma della tassa sulle bevande, la soppressione del bilancio delle riserve speciali, la introduzione nel bilancio del fondo permanente d'ammortamento. Contiene pure i provvedimenti necessari a rimborsare i 163 milioni di obbligazioni sessennali scadenti nel 1893.

Agenzia Stefani

Bucarest 8 — Il Senato e la Camera convalidarono rispettivamente tutte le elezioni.

Al Senato Giorgio Cantacuzeno fu eletto presidente con voti 82, contro 17 schede bianche. Braiton, Budisteanu, Laveow e Caleanu furono eletti vice-presidenti.

Londra 8 — Alla Camera dei Comuni si approvò una mozione di Nolan che domanda che una copia della legge italiana sulle guarentigie del Papa, già comunicata al *Foreign Office*, sia comunicata al Parlamento.

Madrid 8 — Il ministro della marina si è dimesso.

Lipsia 8 — Oggi sulla Piazza del Mercato ebbe luogo un assembramento abbastanza numeroso di operai disoccupati, che fu subito sciolto dalla polizia.

Lisbona 8. — Malhias Carvalho, ministro a Roma, fu nominato a Berlino.

Darmstadt 8. — Dalla scorsa notte il Gran Duca non riconosce più alcuno; lo stato di spossatezza si è aggravato di molto.

Echi della conferenza antischiavista

La Camera dei deputati portoghese ha approvato l'atto generale della conferenza antischiavista di Bruxelles.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CL — 1892. Giovedì 10 marzo N. 69

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno, 19 al semestre e 6.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5. Arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A MONTECITORIO

Il bilancio d'assestamento

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

L'ambiente

Roma 9, *ore* 8.20 *p*

La seduta viene aperta alle ore 2 e un quarto, La Camera oggi è popolata animatissima, e si comincia la discussione fra i rumori e le conversazioni dei molti capannelli che si formano nell'aula.

L'ambiente è oscurissimo per il tempo cattivo; e le voci degli oratori si stenta a sentirle.

È presente l'onor. Zanardelli.

Nella tribuna dei senatori notansi gli on. Pelosini, Sprovieri e qualche altro.

Man mano che procede la discussione, i banchi si affollano sempre più — e l'aula finisce per avere un aspetto bellissimo.

Tutti i ministri sono presenti.

La discussione sul bilancio

Il bilancio del tesoro

L'insistenza noiosa dell'onor. Bertollo — Grande maggioranza pel Governo — La proposta Muratori — Un incidente alla tribuna della stampa.

Dopo che l'onor. Rudinì rispose ad una interrogazione dell'onor. Pugliese circa l'introduzione dei vini italiani in Germania, si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.

L'onor. Bertollo — che aveva proposte varie riduzioni sulle previsioni stabilite dal Governo e dalla Commissione sui proventi dei telegrafi, dei tabacchi e delle poste — in seguito alle risposte dei ministri Luzzatti e Branca e dell'onor. Vendramini, relatore, non vi insiste.

Poscia lo stesso onor. Bertollo continua con insistenza grandissima incessante domando ora la diminuzione di un capitolo, ora di un altro.

La Camera però non lo segue; anzi fa continue manifestazioni di disapprovazione all'indirizzo dell'oratore.

Notasi fin d'ora una grossissima maggioranza ministeriale.

***

L'onor. Muratori propone che si tolga la somma di un milione assegnata per l'avocazione allo Stato delle eccedenze dei proventi annuali degli archivi notarili, esistenti nella Cassa dei depositi e prestiti, ritenendo che lo Stato non possa far propria quella eccedenza che ha per la legge del 1879, una destinazione speciale.

Chimirri osserva che si è già provveduto ai fini della legge accennata dal preopinante; e quindi l'eccedenza delle tasse notarili deve devolversi allo stato (*applausi vivissimi a destra — Brontolii a sinistra*).

***

Dalla tribuna della stampa si brontola e si grida: — *Oh! oh!*

Il presidente e molti deputati si volgono alla tribuna.

Biancheri ammonisce la tribuna della stampa.

Il questore Borromeo sale nella tribuna per rilevare chi fu l'autore dei rumori, ma non lo scopre.

Molti giornalisti prendono l'occasione per protestare presso l'on. Borromeo della cattiva disposizione della tribuna che, impedisce di sentire la voce degli oratori.

***

Intanto l'on. Muratori replica al ministro Chimirri, insistendo nel ritenere che la devoluzione allo stato delle eccedenze annuali degli archivi notarili, è contraria alla legge, e per inscriverla nel bilancio occorre un provvedimento legislativo.

Chimirri insiste nel ritenere legale il procedimento del governo.

Vendramini, esprimendo l'opinione sua personale, non essendo la questione stata discussa nella giunta del bilancio, dichiara che trattandosi di una grave interpretazione di legge sia conveniente provvedere in altra sede, ed intanto non inscrivere la somma nel bilancio dell'entrata.

Dopo brevi repliche di Muratori e di Chimirri la Camera approva la proposta del governo, consentita dalla maggioranza della giunta del bilancio.

***

L'on. Bertollo torna alla carica con altre proposte di riduzione, che poi invariabilmente ritira e dopo che il ministro Luzzatti diede schiarimenti agli on. Barzilai e Ruspoli intorno all'indemaniamento dei beni delle confraternite romane ed alle previsioni circa la pubblica beneficenza — la Camera approva tutte le variazioni al bilancio del tesoro.

Il bilancio delle finanze

La Camera passa ad esaminare le variazioni proposte nel bilancio delle finanze.

L'on. Maffi deplora la riduzione rilevante la portata al cap. 119 relativo alle paghe degli operai delle fabbriche dei tabacchi, e domanda spiegazioni.

Colombo risponde che l'economia è in gran parte rappresentata da diminuzione di lavoro pienamente giustificata, e per altra parte dai miglioramenti dei cottimi, che però non hanno danneggiato gli operai.

Marchiori, relatore, aggiunge altri schiarimenti.

Maffi insiste nelle sue considerazioni; non fa però alcuna proposta.

La Camera poi approva questa e tutte le altre variazioni al bilancio delle finanze.

Il bilancio della giustizia

In favore dei magistrati

Si discutono quindi le variazioni nel bilancio della giustizia e la discussione si fa importante ed elevata.

Bonacci in nome anche degli on. Fortis. Barzilai ed altri, propone che sia respinta la rilevante economia di lire 564,100, proposta con riduzione ai capitoli 6, 7, 14 e 15 che riferisconsi al personale, specie riguardo alle indennità alle magistrature giudiziarie.

Dice che la legge del 30 marzo 1890 mirava al miglioramento della magistratura e che il programma che il Ministero e la Camera si erano proposto in occasione di quella legge consisteva nel restringere il numero dei magistrati per migliorarne la condizione, senza ulteriore aggravio della finanza.

Questo è il concetto consacrato specialmente negli art. 10 e 12 della legge le cui disposizioni sono imperative.

Il Governo non poteva e non può ridurre neppure di un centesimo gli stanziamenti relativi alla magistratura, che sono imposti da quelle, esplicite disposizioni.

L'oratore cita lo stato di previsione dell'esercizio 1892-93 nel quale vi ha la prova irrefragabile che il ministro intende distrarre dall'uso cui erano destinate le somme provenienti dalla soppressione delle Preture e dalla riduzione dei ruoli del personale dei Tribunali e delle Corti d'Appello.

Insiste nel dimostrare che tutte le economie provenienti dall'esecuzione della legge del marzo 1890 non si possono devolvere che a beneficio della magistratura.

È un'indegnità — dice animandosi l'on. Bonacci — venir meno alle promesse sancite da una legge del Parlamento e spera quindi che la Camera respingerà le riduzioni proposte dal Governo e consentite dalla Giunta.

***

Chimirri esordisce respingendo sdegnosamente l'accusa che spesso fuori della Camera vien fatta al guardasigilli, di non essere egli troppo tenero delle sorti della magistratura.

Giustifica quindi le economie stabilite, le quali non hanno assolutamente nulla a vedere colla esecuzione della legge del 30 marzo 1890.

Questa legge non si oppone in verun modo a che gli stanziamenti riferentisi ai capitoli in questione possano essere ridotti. Essa vuole che a migliorare le condizioni della magistratura sieno impiegati solamente i fondi risultanti dalle riduzioni degli organici; ora il Governo assicura che questi fondi non verranno distratti per altri scopi.

Dall'applicazione della legge stessa risulterà una economia di circa un milione; ma vi sarà per tre anni l'impossibilità di servirsene come già spiegava l'on. Zanardelli nelle sue dichiarazioni, a cagione delle disponibilità.

Presentemente le economie non hanno ancora raggiunto una cifra conveniente. Quando costituiranno una somma tale da poter seriamente migliorare le condizioni dei magistrati e non dar loro una elemosina, il Governo provvederà ad applicare senza indugi la legge.

Conosce le condizioni dei nostri magistrati e divide i nobili sentimenti dell'onor. Zanardelli ad essi riferentisi, e perciò gli avversari non riesciranno mai a far credere al paese che il Ministero presente sia poco tenero del decoro della magistratura (*Applausi — approvazioni*).

***

Bonacci replica brevemente per fatto personale, confutando le affermazioni e le opinioni del ministro — quindi si rimanda il seguito della discussione a domani e si leva la seduta alle ore 7.

Note alla seduta

Roma 9, *ore* 8. 50 *pom.*

Anche la seduta d'oggi mostrò all'evidenza che la situazione del Governo di fronte alla Camera è fortissima, e che il Gabinetto — checchè ne dicano in contrario gli oppositori, e ne scrivano i giornali radicali e quasi-radicali — uscirà dalla presente battaglia parlamentare ancora più consolidato.

L'accoglienza fatta dalla Camera alle ripetute osservazioni dell'on. Bertollo ne è la prova più luminosa; tanto è vero che egli mai si arrischiò di mantenere le sue proposte, dopo che vide come la maggioranza era forte e compatta.

Discutendosi le variazioni al bilancio di grazia e giustizia, si ebbe una discussione veramente importante ed elevata; da lungo tempo la Camera non assisteva ad un dibattito condotto con tanta serenità, elevatezza e dottrina.

Mentre l'on. Bonacci sosteneva con energia che le economie presentate nel bilancio di giustizia provenivano dall'abolizione delle Preture, laddove il ricavato di questa abolizione deve destinarsi ad esclusivo vantaggio dei magistrati, — il ministro Chimirri ha dimostrato chiaramente che le economie provengono da altra fonte, perchè gli effetti dell'abolizione delle Preture non si potranno ottenere subito.

Entrambe le tesi però furono sostenute con grande eloquenza, serietà e dottrina e tutta la Camera si è appassionata alla discussione.

L'opposizione circondava l'onor. Bonacci, che fu molto vivace, spesso approvandolo. L'onor. Chimirri invece fu calmo e sereno e venne molto applaudito a destra e ai centri.

Mentre Bonacci parlava l'on. Zanardelli agitavasi sul suo posto facendo dei segni negativi; finalmente ha domandato replicatamente la parola. Egli parlerà domani.

Commenti e previsioni

sulla discussione del bilancio d'assestamento

Roma 9, *ore* 9.25 *p.*

Eccovi l'elenco completo dei deputati inscritti sulla questione finanziaria che si farà sull'articolo 2 del progetto del bilancio d'assestamento, come vi telegrafai ieri.

Inscritti in favore: Sonnino, Ferraris, Cadolini, Arbib, Montagna, Plebano, Marchiori e Meardo,

Inscritti contro: Zeppa, Prinetti, Bertollo, Ellena, Giampietro, Rava, Sanguinetti, Vollaro, Imbriani, Maffi e Pantano.

Il *Popolo Romano* prevede che la discussione sul bilancio d'assestamento finirà con una grande maggioranza del Ministero. La votazione di ieri sulla proposta dell'on. Bertollo, combattuta dal Ministero mostra la forza del gabinetto.

Il *Popolo Romano* prevede che non vi sarà grande contrasto neanche sul disegno di legge sui buoni del tesoro a lunga scadenza e sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

I partiti alla Corte di Pietroburgo

Riforme in Russia?

Apprendiamo dai dispacci da Pietroburgo ai giornali francesi che si dice essere nell'intenzione dello Czar di addivenire ad una riforma dell'amministrazione dell'Impero.

Come si sa alla Corte russa esistono due partiti ben distinti che si fanno l'un contro l'altro guerra accanita: il partito di Pobiedenesceff ed il partito costituzionale. Si è notato in questi ultimi tempi, che, in seguito a diverse circostanze e sopratutto in causa della carestia e della fame che straziano le popolazioni russe, l'Imperatore ha mostrato di parteggiare per il partito costituzionale.

Lo Czar avrebbe fatto capire ch'egli è fermamente deciso ad introdurre radicali riforme nell'attuale sistema amministrativo della Russia. E queste riforme dovrebbero avere per base il principio dell'autonomia delle provincie.

Torna inutile aggiungere che tale cambiamento della politica interna avrà per conseguenza un importante cambiamento nelle persone dei ministri e nell'alto personale dei vari dicasteri.

Le elezioni legislative nel Canadà

Si ha da Montreal il risultato delle elezioni legislative. Da quanto se ne sa finora, riuscirono eletti 44 conservatori, 6 liberali, un indipendente. Una forte maggioranza al Governo è assicurata.

Tutti i membri del Gabinetto vennero eletti, nonchè gli ex ministri Mervier e Sehyn.

Dichiarazioni del ministro del commercio francese

Tariffe doganali

I dispacci da Parigi ci informano che il ministro del commercio nel banchetto annuale delle Camere sindacali, parlando delle nuove tariffe doganali, disse che se l'applicazione fa risaltare errore su alcuni punti, le modificazioni si imporranno al Governo e si troverà una soluzione migliore.

Modificazioni nel Ministero serbo

L'altro ieri a Belgrado ebbe luogo una conferenza del partito radicale in casa del presidente del Consiglio.

Si assicura che vi fu decisa la ricostituzione del Gabinetto. I nuovi ministri furono già designati.

***

Iersera poi ricevemmo questo dispaccio:

Belgrado 9. — Il club radicale raccomanderebbe la ricostituzione del gabinetto seguente: Presidenza e esteri Pasic, interno Tauchanovic, giustizia Mika Giorgievic, finanze Vuich riconciliato con Tauchanovich; lavori Pera Velimirovich, guerra Jeffrem Velimirovich, ai culti coll'istruzione andrà Nikolic, in caso di non accettazione del professore Lazarevic o di Angyeljovic.

La nomina del gabinetto è attesa domani.

DAL VENETO

Gli abbonati di provincia ritardatari

(e ce n'è più d'uno che non è ancora in regola coll'associazione del decorso anno) sono pregati di inviare l'importo dell'abbonamento.

È una spesa così piccola, che non vale la pena di farsi sollecitare troppe volte. Essi poi devono vedere quanto spreco di denaro importi il nostro giornale, perchè riesca di aggradimento completo a chi lo legge.

Basta confrontare i fogli di qualche anno fa con quello che facciamo noi ora, per capire quale spesa maggiore importa la compilazione odierna, mentre (almeno per la *Gazzetta*) il costo dell'associazione è stato ridotto a un terzo, e per gli altri giornali è rimasto inalterato.

Cronachetta bellunese

Abbiamo da **Belluno**, 9:

(*S.*) — Lunedì sera, alla Società Ginnastica, si riunì il Comitato per la ripartizione delle lire 690, frutto netto del veglione di beneficenza. Le prime 600 lire furono date in parti uguali alla *Cucina*, all'*Asilo*, all'*Orfanotrofio*. Le lire 90 vennero assegnate a sei fra le più povere e bisognose famiglie della città. Questa distrubuzione incontrò il plauso generale.

— In segno di stima e di affetto, gli impiegati del locale ufficio del Genio civile offrirono le insegne dell'Ordine al loro ottimo ingegnere capo, cav. Filippo Errera, vostro concittadino, testè creato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nell'indirizzo col quale accompagnarono il loro dono gentile, espressero i più caldi e fervidi voti perchè il cav. Errera rimanga lungamente a capo dei lavori pubblici di questa provincia — come desiderano, del resto, tutti quanti conoscono la competenza e la rara attività del distinto funzionario.

— L'ultimo treno di lunedì andò soggetto a quelle peripezie e a quei lunghi ritardi ai quali, per quanto frequenti, il nostro buon pubblico non si può abituare.

Continui, arbitrari rallentamenti lungo la linea, che produssero, giunti a Feltre, 40 minuti di ritardo. Venti minuti di fermata in mezzo alla campagna, tra la stazione di Busche e quella di Santa Giustina. Un'ora crescente di fermata alla stazione di S. Giustina. Tutto insieme, *due ore e dieci minuti di ritardo.*

Figuratevi che complimento per i viaggiatori, con cinque o sei gradi sotto zero!!

Gli addetti al treno assicurano che gli inconvenienti lamentati devono attribuirsi alle eccessive libazioni del macchinista e del fuochista — fatto questo, pur troppo, non raro, nè sulla nostra, nè sulle altre linee ferroviarie.

Cronachetta vicentina

Vicenza 9 *marzo* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Per venerdì 18 p. v. è convocato il Consiglio comunale alle ore 12 mer. per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della precedente seduta.

Il Consiglio sarà poi convocato ancora entro il corrente mese.

Accademia Olimpica — Il socio cav. Antonio Negrin terrà nella sera di venerdì 11 corr. nella solita sala terrena del teatro Olimpico una conferenza che ha per titolo: *Di un valentissimo intagliatore.*

Avviso — Il Comando del locale Distretto militare ha pubblicato un manifesto contenente gli inscritti di seconda categoria della classe 1871 trasferiti in prima categoria in rimpiazzo dei vuoti verificatisi nel contingente.

Gli inscritti stessi sono invitati a presentarsi all'ufficio comunale per ritirare il foglio di congedo illimitato di prima categoria che deve essere loro consegnato, previo ritiro di quello di seconda categoria di cui sono forniti.

Essi però sono lasciati in congedo illimitato provvisorio, e salvo circostanze speciali, saranno chiamati ...

Appendice della Gazzetta di Venezia 48

ETTORE MALOT

MADRE

XXIII.

Non avendo trovato una vettura pronta alla stazione di Hondan, Vittoriano era andato a cercarne una. E in quel frattempo era passata sua madre che aveva preso alla stazione il convoglio in partenza per Parigi.

La prima persona che incontrò arrivando al castello fu Antonina.

— Sai dirmi — le domandò — se la mamma è in camera sua?

— È partita ora per Parigi! rispose Antonina.

Vittoriano non seppe trattenere un gesto di malcontento.

— E mio padre? aggiunse poi.

— Lo zio è qui.

La risposta non parve che fosse troppo gradita a Vittoriano perchè gli traspari in volto un evidente segno di esitazione.

— Dove? disse.

— Nel suo gabinetto.

— Ormai ci siamo! brontolò fra i denti.

E senza altro dire, abbandonò Antonina per dirigersi verso il gabinetto di suo padre, camminando più impalato del solito, potendo appena muovere braccia e gambe, mentre Antonina rimaneva nel vestibolo a domandarsi fino a quale punto ella sarebbe stata interessata a quel colloquio al quale non poteva assistere.

Da quando lo zio le aveva domandato di essere la moglie di Vittoriano, ella viveva nelle febbri dell'angoscia, non sapendo bene ciò che doveva temere, e ciò che le fosse dato di ragionevolmente sperare.

Vittoriano accettava o no quel matrimonio?

Oppure, come aveva tentato di fare lei, aveva anch'egli risposto evasivamente e lasciando la cosa in sospeso?

Antonina andava da una all'altra di queste alternative, senza osare di fermarsi all'una piuttosto che all'altra, trovando buone ragioni per sperare, e buonissime ragioni per disperare.

Quando aveva visto lo zio tornare da Parigi scuro in volto e preoccupato, ed era proprio il giorno in cui doveva essere andato a trattare la questione del suo matrimonio, ella si era detto che probabilmente suo cugino non voleva saperne di lei.

E quando il giorno dipoi aveva saputo dalla zia che Luigi Darlot non andava più a Quevilly si era confermata in questa idea.

Ma poi aveva avuto dubbii di un altro genere.

Se una qualunque decisione fosse stata presa, era chiaro che lo zio avrebbe parlato.

Perchè confermasse il silenzio era necessario che Vittoriano avesse domandato tempo a riflettere. E perciò, fino a quando suo cugino non avesse preso una determinazione, ella aveva tutto a temere.

Ed ecco che ora Vittoriano si presentava in circostanze che parevano critiche e decisive. Imperocchè, anche Antonina era rimasta meravigliata della faccenda del dispaccio, e la brusca partenza della zia, dopo il tafferuglio successo, non era tale, davvero, da rassicurarla.

Perchè mai arrivava Vittoriano al castello?

Perchè, venendo in cerca della madre, era rimasto malcontento di trovare suo padre?

Che cosa stava per succedere?

Antonina si faceva queste domande, agitata e fremente per un singolare presentimento.

Per entrare nel gabinetto di suo padre, Vittoriano aveva assunto un fare disinvolto e una fisonomia sorridente.

Ma appena vi fu entrato, si fermò di botto,

Parecchie volte aveva dovuto affrontare gli sguardi irritati di suo padre, ma non ricordava di avervi mai letto una così feroce espressione.

I lineamenti erano scomposti, le sopracciglia aggrottate, e il tremito delle labbra tradiva la violenta emozione di una collera a stento trattenuta.

— Ho capito — pensò Vittoriano — egli ha letto i giornali.

E infatti ne vide un fascio gittati confusamente a terra.

Vittoriano aveva l'abitudine di affrontare nettamente le situazioni scabrose, quando aveva la certezza di non poterle evitare.

E, poichè quello era il caso, disse francamente al padre:

— Mi accorgo che hai letto i giornali.

— Li ho letti.

— Allora avrai visto che io sono stato indegnamente derubato.

— Ah! sei tu il derubato?

— Certo.

— E perchè mai, dunque, ti insultavano, chiamandoti ladro?

— Quale giornale hai letto?

— Tutti... Essi sono l'eco della voce pubblica.

— Eh!... via!...

Vittoriano voleva, come al solito, essere sovversivo e impertinente.

Ma questa volta Combarrieau si slanciò verso il figliuolo coi pugni alzati, gridandogli:

— Taci! Taci!...

Vittoriano aveva visto troppe volte quelle esplosioni di collera, che facevano sempre più rumore che male, per spaventarsene seriamente.

Quindi, anche in quella occasione, non prese la cosa sul serio.

E, scherzando sempre, locchè in lui era divenuta una seconda natura, disse:

— Come?... Anche qui?... In tal caso preferisco andarmene.

Ma suo padre si era collocato fra lui e la porta, dicendogli:

— No... devi rimanere.

— Una delle due... o lasciami andar via...

— No.

— O discorriamo tranquillamente, senza alzare la voce... locchè d'altronde non serve a nulla.

Malgrado l'attitudine che aveva, come sempre assunto, Vittoriano era inquieto, e avrebbe preferito andar via.

Venti volte aveva sfidato la collera di suo padre, ma non ne aveva mai vista una che si annunziasse tanto minacciosa.

— E quindi, senza parere di allarmarsene, tentò di calmarlo.

— Comprendo — disse — che il racconto fatto dai giornali ti abbia fatto andare in collera. Ma se non fossero stati idioti, come sempre, avrebbero narrato le cose in modo da far capire che io era troppo impegnato sul mio cavallo per non avere voglia di guadagnare.

E, cacciandosi di saccoccia un taccuino, disse:

— Osserva le mie scommesse... al primo colpo d'occhio capirai che io avevo tutto l'interesse di vincere con *Canotier*.

Ma Combarrieau respinse violentemente la mano di suo figlio.

— Se la tua riputazione fosse stata quella di un galantuomo, il pubblico ti avrebbe giudicato da questa e non dal fatto... e ieri avrebbe detto che eri stato una vittima del fantino. Ma il pubblico la prese con te, ricordando che ad Auteuil avevi fatto lo stesso giuoco di far perdere la corsa al tuo cavallo. E perciò, come esso, io ti dico: ladro! ladro!

Vittoriano rimase interdetto, sorpreso di vedere come suo padre, che non aveva mai capito nulla delle cose dello *sport*, fosse ora al corrente di ciò che era accaduto ad Auteuil.

(*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

mati sotto le armi contemporaneamente ai militari di prima categoria della classe 1872, continuando però ad essere inscritti in quella del 1871.

A Vicenza sono sedici i richiamati.

Corriere padovano

Padova *9 marzo* — Ci scrivono:

(Auber) — Il tenente del 21.° cavalleria signor B.... venne derubato da una donna mediante scassinamento dei tiretti del cassettone della sua stanza, di tanti oggetti preziosi per circa 400 lire. — L'ufficio di P. S. si è già impadronito della autrice del furto domestico.

— La Società *Dante Alighieri* ha organizzato una splendida serie di trattenimenti quaresimali a cominciare da sei conferenze nelle quali parleranno gli ingegni più spiccati come Giosuè Carducci e gli oratori più originali ed ameni come il Gandolin. Si daranno dei concerti con musica sceltissima ed eccellenti esecutori.

Si farà il giornale umoristico parlato nella cui redazione orale si impegnarono già il direttore dell'*Arena* Aymo ed il lepidissimo nostro Bladinus dello *Studente*.

Insomma ne riparlerò ad ogni numero eseguito del brillantissimo programma. Il soggetto lo merita tanto più che il ricavato va in parte oltre che a sussidio della *Dante Alighieri*, ad istituzioni di beneficenza cittadine.

Il Polesine allagato
Le interrogazioni Sani e Minelli e la risposta del Governo

Rovigo *9 marzo* — Ci scrivono:

(*x.*) Faccio seguito al mio telegramma di ieri sera in cui vi diceva che la risposta dell'on. Branca all'interrogazione dei nostri deputati relativamente ai provvedimenti da prendersi in soccorso del Polesine, ha fatto triste e dolorosa impressione. E, sapendo di poter fidare sulla vostra imparzialità, parlo liberamente, francamente.

Non crediate prima di tutto che sulla risposta che avrebbe dato l'on. ministro si si facessero delle grandi illusioni; ci si aspettava una di quelle risposte che lasciano il tempo che trovano; invece si ha avuto una risposta sconfortante, perchè mostra che il ministro dei lavori pubblici, che è stato fra noi, che mostrava di interessarsi delle nostre bonifiche, non ha neppure l'idea delle condizioni nostre e di uno dei lavori certe più importanti che interessano non il solo Polesine, ma tutta la nazione.

« I lavori delle bonifiche procedono regolarmente » ha detto il ministro. Ebbene: i lavori del bacino padano sono sospesi perchè il Governo non corrisponde neppure quello che ha promesso; quelli del bacino polesano sono ancora allo stato... di studio, tutto per le esigenze della burocrazia e sovratutto per una economia male intesa perchè, come si disse ancora, fatta a danno della ricchezza nazionale.

« Le macchine idrovore funzionano » Non è vero: da vari giorni in seguito alle prevalenze d'acqua le macchine non funzionano. Si aggiunga che pochi sono i Consorzi che hanno le macchine. Il ministro Branca è stato in Polesine, ma forse non ha notato che qui da noi non si fanno le opere di bonifica a forza di macchine idrovore come forse avrà visto fare altrove.

« I risultati delle bonifiche stesse, sebbene non immediati, saranno sicuri. » Scusatemi, ma questa è perfino buffa.

Si domanda in sostanza al governo che solleciti i soccorsi per fare la bonifica, dimostrandogli come questo sia il solo rimedio ai mali nostri e il governo ci viene fuori con la bella notizia che *i risultati della bonifica saranno sicuri*.

Mi pare che ce ne sia abbastanza per capire come a ragione abbiamo ricevuto una pessima impressione dalla risposta dell'on. Branca.

Si parla anche di organizzare un grande comizio popolare polesano.

Il *Corriere del Polesine* ha un articolo molto vivace in risposta a quanto disse il ministro dei lavori pubblici.

Inutile che vi dica che anche questa volta ha fatto ottima impressione la condotta energica, risoluta dei nostri deputati che già in tante occasioni ormai hanno mostrato di essere all'altezza del loro mandato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *9 marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Non è ancora scomparsa la traccia dell'ultima nevicata, che oggi la *biancolina* venne nuovamente a visitarci.

La neve cominciò a cadere dopo il tocco, ed ora (4 pom.) continua a venir più fine e fitta. Le vie ne sono tutte coperte.

E dire che stamane splendeva il più bel sole!

— Il cav. Giovanni Silzia, colonnello del 5° regg. Bersaglieri, qui di stanza, ottenne di esser messo in aspettativa.

— Il 18 corr. ricorse il 50° anniversario della prima esecuzione in Italia (ebbe luogo il 18 marzo 1842, a Bologna) dello *Stabat Mater* di Rossini.

Perciò fu scelta questa data per commemorare il centenario del grande Pesarese al nostro *Circolo sociale*.

Prima di un concerto rossiniano — in cui verrà eseguito appunto lo *Stabat* per quintetto d'archi, e canterà la gentile signorina Irma Fidora, cara e desiderata conoscenza del pubblico nostro — parlerà del sommo maestro il collega cav. Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*.

Tutto fa prevedere che la commemorazione riuscirà degna di chi si vuol onorare.

— Sabato sera alle 8 1/2 si riaprirà il *Politeama Garibaldi* a spettacolo d'opera.

Si daranno prima *I Due Foscari*, esecutori la sig. Marta Cantori — il baritono Fortunato Checchini ed il tenore Aristide Pellegrini Montalbano; direttore d'orchestra e concertatore il maestro Giulio Tirindelli.

Ingresso 1 lira — abbonamento per 16 rappresentazioni L. 10 — il resto in proporzione.

Per seconda opera della stagione si darà *L'Ebreo* di Apolloni.

Cronachetta udinese

Udine *9 marzo* — Ci scrivono:

(P. e.) — Comuni benemeriti dell'istruzione popolare. — Il Consiglio provinciale scolastico nella sua tornata di ieri, informato del buon andamento e del miglior indirizzo dato dai Comuni di Codroipo, Mortegliano, Pasian Schiavonesco e Valvasone alle proprie scuole elementari, coll'averle collocate in locali rispondenti alle esigenze dell'igiene e della pedagogia, ed arredate convenientemente, ha deliberato di esprimere loro i sensi della sua soddisfazione.

— *Conferenza Sbarbaro.* — Domani sera, giovedì, il prof. Sbarbaro parlerà a Latisana.

— *Gelosia brutale* — Per questioni di gelosia certo Pividori Valentino di Caseano, percosse con pugni e calci Del Zotto Luigia fratturandole la settima costola del fianco sinistro, per cui la Dal Zotto ne avrà per un buon mese per guarire.

— *Piccolo incendio.* — Verso le 4 pom. del 3 corrente in Clauzetto (Spilimbergo) alcune faville sfuggite da un camino, appiccarono il fuoco nella stalla di certi Zanier, bruciando paglia e fieno per oltre 300 lire.

— *Teatro Sociale.* — Nelle produzioni datesi in queste prime sere dalla compagnia drammatica Marini, il nostro pubblico ebbe occasione di apprezzare la valentia dei singoli artisti che la compongono, e cogli applausi coi quali li salutò dimostrò loro d'esserne veramente contento. — Nelle sere future si daranno parecchie novità drammatiche di esclusiva propietà per l'Italia della Compagnia Marini quali *L'ostacolo* di Daudet, *L'anguilla* di Bisson *La sicurezza delle famiglie* di Volabrègue, *Il fu Toupinel* ecc.

Palmanova *8 marzo* — *Il prof. Sbarbaro* — Ci scrivono:

(L.) Entro la settimana il professore Pietro Sbarbaro, ex deputato al Parlamento, terrà una conferenza nel *Teatro sociale*: apposito manifesto indicherà il giorno, l'ora e il tema. Così suona il *preavviso* che si legge appiciccato su questi muri.

E sia benvenuto fra noi l'illustre perseguitato che si vendica e si rivendica nobilissimamente, e come uomo *onesto*, fra tutta codesta genia di uomini *abili*.

La burocrazia e l'avvocato Lucchini
Piccinerie clericali
(Lettera aperta al Direttore della « Gazzetta »)

Egregio Direttore

Non vi spaventi il titolo di questa lettera aperta, che dirigo a voi, nè vi prenda il sospetto che io, non sospetto di troppa tenerezza pel cav. Lucchini, abbia la pretesa di erigermi a suo difensore, egli non può sentirsi tocco dalle stolte e sleali accuse, che contro di lui furono lanciate in questi giorni dalle colonne di un periodico clericale.

Che se oggi io vi scrivo, lo faccio unicamente nell'intento di smascherare chi con un coraggio civile, degno di miglior causa, ad alta voce proclama che la menzogna non è sua arma, e contemporaneamente su una menzogna specula per gettare il discredito su un caro e comune amico.

E vengo al fatto.

***

Il Consiglio comunale nella seduta del 23 febbraio u. s. trattò un importante oggetto — quello delle riforme da introdursi al nostro Monte di Pietà, e alla discussione di così vitale argomento, presero parte, fra altri, il cav. Lucchini, presidente relatore della Commissione che quelle proposte studiò e propose — e l'on. Cavalli, ultimo superstite del Comitato di vigilanza del Monte stesso.

Dopo la lunga ed elaborata gestazione di dieci giorni, il *Berico* — novello emulo della tradizionale montagna — diede alla luce un certo articolo, che io non esito di qualificare trivialmente villano, nel quale si formulava a carico dell'avv. Lucchini questa accusa:

«... quando l'on. Cavalli offriva i risultati di alcuni dati statistici avuti dal presidente del Monte di Pietà di Udine, il cons. avv. Lucchini dichiarò che non era il caso di prestarvi fede, come quelli che emanavano dalla burocrazia.

« Da ciò logicamente si può inferire che per l'avv. Lucchini la burocrazia ha la capacità di alterare le cifre, facendo vedere nero ciò che è bianco e traendo perciò nientemeno in inganno ».

***

A parte la corbelleria del *Berico*, che oltre a quella già esistente, vuole creare un'altra infallibilità, sta però il fatto che tutto questo non è che il parto di una fervida fantasia, e nulla vi ha quindi di più falso, di più sleale di questo grave appunto che all'avv. Lucchini si è tentato di muovere.

E l'avv. Lucchini, che non poteva accettare pacificamente questa patente accusa di cretineria, ha risposto nella *Provincia* del 5 marzo, così riassumendo il concetto svolto in quella seduta:

« La burocrazia in fatto di riforme agli organici ed ai regolamenti, preferisce quel Dio che non si muove, quel Dio che ha la muffa ».

E così infatti a quanti assistettero alla seduta del 23 febbraio parve questo il vero concetto ed idea dell'avv. Lucchini.

***

Eppure il *Berico* non si acquetò, ed in un articolo — splendido esempio di improntitudine clericale — comparso nel numero di oggi, pretende di provare la verità delle sue precedenti e gratuite asserzioni.

E sapete quale autorità il *Berico* implora a sostegno della sua tesi?

Nientemeno che quella del suo cronista, che fece il resoconto di quella seduta, e questo resoconto *più largo* egli riporta. Altro che *più largo*! Giudicatene voi: ve lo riporto perchè possiate farne il confronto:

***

Resoconto nel *Berico* 24-25 febbraio 1892, N. 43: *Cavalli* dimostra a Lucchini che vi sono tre monti in Italia col tasso minore del 5 per cento e parecchi col tasso al 5.

. . . .

Lucchini..... Al cons. Cavalli dichiara che non ha troppa fiducia nella burocrazia e quindi nei dati forniti da impiegati e letti dal Cavalli.

Resoconto *più largo* nel *Berico* del 7-8 marzo num. 52:

Il cons. *Cavalli*, rispondendo all'affermazione del Lucchini, il quale avea detto che, sopra cento Monti di Pietà in Italia novantacinque hanno il tasso superiore al 6 per cento e che alcuni arrivano fino al 12 per cento, cita tre Monti di Pietà italiani che hanno il tasso del 4 per cento e anche meno, e parecchi altri che lo hanno al 5 per cento.

Lucchini, dopo aver risposto alle osservazioni dei consiglieri *Dalle Mole* e *Lampertico*, viene alle cifre esposte dal cons. *Cavalli* e dichiara che non si sente di prestar cieca fede ai dati fornitigli dalla burocrazia (*a tali parole il cons. Cavalli si scuote alza un manoscritto che tiene davanti e facendo atto di mostrarlo al Lucchini gli dice*: « Son dati e cifre fornitemi da persona degna di fede e rispettabile, dal cav. Cesare Mantica presidente del Monte di Pietà di Udine! »)

Udito questo nome, il cons. Lucchini si fa mansueto, soggiunge subito che non intende alludere alla persona che fornì i dati al Cavalli, ma sì alla burocrazia, contraria per sua natura ad ogni aumento di lavoro.

E così con abile giro di parole è attutita la impressione disgustosa suscitata dalla prima affermazione del Lucchini (*che fece scattare il cons. Cavalli, il quale può ben dire se quanto scriviamo sia o meno esatto e rendere onesta testimonianza alla nostra lealtà e veridicità.*)

***

La differenza fra i due resoconti è così grave, è così evidente che non val proprio la pena di spendere parole per rilevarla.

Io domando piuttosto ai leali scrittori del *Berico*, donde scaturisce — nel resoconto 24 febbraio l'accusa fatta alla burocrazia di essere capace di *alterare le cifre facendo vedere ciò che è bianco, nero*, ecc. E voi, reverendi scrittori, chiamate il resoconto del 7 marzo una *riproduzione più larga* dell'altro? Ma io, lo confesso, lo chiamerei meglio una sleale chiosatura per l'occasione.

Voi avete detto che la menzogna non è vostra arma, ed io vi credo sulla parola. Ma avrò poi tutto il diritto di chiamarvi mentitori se, caduti come siete in errore per avere fraintesa una parola, non ritirerete, come avete promesso, ogni apprezzamento.

***

Eppure al *Berico* nel rileggere il suo articolo deve balenare un dubbio atroce: a lui la prima parte del suo gran lavoro deve essere apparsa siccome insufficiente a dimostrare la *grave colpa*, in cui, a suo modo di vedere, era caduto l'avvocato Lucchini. E a completare la prova, con un abile colpo di mano, staccò dalla relazione sulle *Riforme da introdursi al Monte di Pietà* una frase, che a lui parve facesse al caso suo, e precisamente quella ove si parla di *elemento burocratico, per sua natura invadente e querulo.*

In questa frase, buttata là in carattere *corsivo* ed imperlata dall'immancabile *moretto*, è racchiuso tutto un sistema di raffinata ipocrisia gesuitica; a che si riferiva infatti quella frase? Si riferiva alla soppressione dell'ufficio del direttore — proposta per un alto concetto di pubblica moralità. Parve infatti alla Commissione che « il Comitato « di vilanza (che potrebbe prendere il nome di Co« mitato direttivo) dovesse esercitare la suprema « autorità nell'indirizzo e nel funzionamento di un « ente morale cittadino sì importante e nel tempo « stesso assumerne la suprema responsabilità di « fronte al paese, » e questo perchè « l'elemento « burocratico, per sua natura invadente e querulo, « abbia minore facilità di imporre provvedimenti « nocivi alla floridezza del Pio Istituto o di osta« colare tutte le savie riforme che a lui arrecas« sero un immediato vantaggio. » (Rapporto, pagina 17.)

Ma dove son qui le *tartassate frizzanti agli impiegati* intraviste dal *Berico*? Confonde egli la relazione del cav. Lucchini colla veramente frizzante requisitoria, fatta contro l'invadente burocrazia del comm. Bertolo Clementi, l'uomo così singolarmente fortunato, che ha perduto i capelli nelle pubbliche amministrazioni?

Il rugiadoso dei clericali vicentini, chiudendo il suo articolo vuole che quel Giovanni Lucchini che scrive quanto sopra si metta d'accordo con l'ex-onorevole che scrive nella *Provincia*: « Se il *Berico* non vuole che questo, io, senza essere nè l'uno nè l'altro, lo accontenta presto.

« Giovanni Lucchini nel chiudere la sua lettera alla *Provincia* chiamava la classe degli impiegati « quante altre mai stimabile e stimata » e ciò non faceva, come pretende il *Berico* « per una di quelle « tante distrazioni, a cui vanno soggetti gli uomini « grandi » nè « dimenticando il rapporto del presi« dente della Commissione per le riforme del Monte « di Pietà. »

Nel qual rapporto infatti lo stesso Giovanni Lucchini affermava che « quanto alle misure degli au« menti, la Commissione ha coscienza di avere « dimostrato, colle sue proposte che non la guida« rono grette considerazioni o preconcette diffiden« ze verso il *personale del Monte, a nessuno se« condo per onestà e diligenza* (pag. 19). »

***

E questo Giovanni Lucchini è lo stesso che riduceva a più ragionevoli e a più limitati confini la sconfinata responsabilità e gli obblighi onerosi, che attualmente pesano sugli stimatori (pag. 28); è lo stesso che con tanta amorosa cura si preoccupò delle pensioni ai vecchi ed agli impotenti (pag. 30) nelle quali si fondano tante e legittime speranze.

Se quel *Berico* che pubblicò il resoconto della seduta 23 febbraio — nel N. 43 — si metterà d'accordo coll'organino clericale che questo resoconto pubblicò *più largo*, e cervelloticamente chiosato, nel N.° 52 — quanto meglio farebbe!

Ed ho finito, egregio Direttore, chiamando voi ed i vostri lettori arbitri dell'ostentata lealtà dei signori del *Berico*, lealtà, che essi — non vi ha dubbio hanno imparato dai reverendi ignaziani.

Saluti e ringraziamenti dal vostro

Vicenza 7, marzo

I. P. S.

Pubblichiamo volontieri questa lettera aperta in difesa di Giovanni Lucchini, che merita tutta la stima e tutta la deferenza alla quale possono aspirare gli uomini integri e di ingegno.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 marzo: SS. Quaranta martiri.

Venerdì 11 marzo: S. Lucio vescovo - S. Sofronio vescovo.

Sole, leva ore 6 m. 23 tram. 5.58.

Temp. mass. dell'8: 4.0 — min. del 9: — 1.0.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di sabato 12 corr. alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare sugli oggetti indicati nell'elenco seguente.

Se per mancanza di numero legale il Consiglio non potesse deliberare in prima convocazione, resta fin d'ora fissato il giorno di martedì 15 corr. ore 12 meridiane e successivi alla stessa ora, occorrendo, per la seduta seconda convocazione. Resta pure lo stesso giorno di martedì 15 corr. ore 12 meridiane e successivi alla stessa ora occorrendo, per la continuazione della sessione straordinaria nel caso che il Consiglio non potesse nel giorno di sabbato 12 corr. esaurire la trattazioni degli oggetti indicati nell'unito elenco:

In seduta pubblica — 1. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del prof. cav. Prospero Ascoli che declinò l'incarico — 2. Sui contributi idraulici per le opere di II. categoria a destra d'Adige dalle bocche di Sorio al Civettino e dal traversante Romeo alle Portesine — 3. Proposta di promuovere la classificazione dei canali Fossetta e Sioncello fra le opere idrauliche di I. categoria — 4. Proposta di far fronte alla maggiore spesa per mentecatti poveri nell'anno 1891 coi residui disponibili degli esercizi 1884, 1890 e 1891 per i provvedimenti contro la pellagra — 5. Proposta di un compenso al Comune di Mirano a tacitazione di ogni pendenza relativa alla soppressa caserma dei carabinieri in quella stazione — 6. Comunicazione dei prelevamenti di somme dal fondo di riserva dall'esercizio 1892.

In seduta segreta — 7. Lettura ed approvazione del verbale della segreta 8 febbraio 1892.

Cronaca dei disoccupati — Ieri mattina furono arrestati tre individui, che l'altra sera sarebbero stati riconosciuti quali istigatori della sassaiola contro il *Corriere del Mattino*.

Essi sono: Marino Miani, segretario della *Lega dei lavoratori*, operaio gioielliere che lavora per conto della ditta Cristophe e per la sua abilità potrebbe guadagnare dalle sette alle dieci lire al giorno; ed i due fratelli De Toffoli, socialisti, che lavorano entrambi da calzolai.

Furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Probabilmente i tre arrestati compariranno oggi per citazione direttissima davanti i giudici del Tribunale.

— Ieri, malgrado la neve, abbiamo avuto un altra passeggiata dei soliti disoccupati, ai quali si unirono, manco dirlo, i soliti fomentatori e i soliti curiosi.

Dopo aver percorso varie vie della città, una loro commissione si presentò dal prefetto; quindi riunitasi ai compagni continuò la passeggiata.

Giunti in calle dei Fabbri, una diecina di essi invase il negozio del friggipesce Volpato, ove pretendevano venisse loro distribuita *gratis* della polenta e del pesce.

Vennero però fatti uscire, dagli agenti di P. S. che in buon numero li avevano seguiti fino dal principio della loro passeggiata.

Traversate quindi le Mercerie e la piazza si ricoverarono sotto i portici del palazzo Ducale e poco dopo, in seguito ad un segnale di convenzione, si sciolsero tutti per varie direzioni.

Rileviamo che il contegno dei funzionari ed agenti fu oltre ogni misura paziente, di fronte a quello dei dimostranti, durante la passeggiata.

Per l'Esposizione colombiana — Il Sotto-comitato locale per l'Esposizione italo-americana deve, fra brevissimi giorni, spedire al Comitato esecutivo in Genova le domande di ammissione ormai raccolte, ed ha procrastinato tale spedizione onde poter fare un ultimo appello agli industriali ed artisti della provincia, i quali non hanno per anco consegnata la propria scheda e la di cui mancanza alla rassegna, indetta da Genova, lascierebbe un vuoto dispiacente che non potrebbe a meno d'essere notato.

— Riguardo alla stessa Esposizione, il nostro corrispondente genovese ci telegrafa:

« *Genova 9, ore 1 p.*

(*m.*) Il Comitato comunica che le domande di ammissione alla mostra italo-americana superano ogni aspettativa, cosicchè si dovette ordinare la costruzione di nuove gallerie.

Essendo in questi giorni pervenute richieste di case industriali importantissime, il Comitato esecutivo le ha accolte, ma ha deliberato che col 20 corr. non si accetti più alcuna domanda di ammissione. Questo termine è improrogabile. »

Accademia di Belle Arti — Nell'ultima adunanza del Collegio degli Accademici, in seguito a rinuncia del cav. Botti, fu eletto a formar parte della Commissione di pittura il professore Angelo Alessandri.

Furono nominati accademici corrispondenti i pittori Vittorio Bressanin e Pietro Fragiacomo e ad accademico di onore l'avvocato Carlo Donati.

Il « Francesco Crispi » — Come abbiamo preannunziato giorni fa, l'altra sera è giunto a Venezia, proveniente da Cardiff — carico di 2800 tonnellate di carbone in polvere — il nuovo piroscafo *Francesco Crispi* della società Italo-Brittanica, comandato dal capitano Giuseppe Cafiera.

Il capitano narra di avere incontrato il giorno 6 del corrente mese a Capo Spartivento (Calabria) il bark *Maria Casabuona* di Genova, che si dirigeva verso Nord.

Ateneo — Nella seconda adunanza accademica che avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2 il sig. Agostino Cottin, ammesso a sensi dell'articolo 35 del Regolamento accademico, leggerà una memoria intitolata: *Osservazioni sugli Archivi di Stato.*

L'ingresso è libero.

— Il prof. cav. Giovanni Celonia, astronomo di Brera, terrà domani sera alle ore 8 1/2 la seconda conferenza di beneficenza intitolata *Fisica sociale.*

Il biglietto d'ingresso è di lire 1.

La neve e i telefoni — Causa la neve che cadde abbondante e fitta tutta la notte molte linee telefoniche si spezzarono.

La solerte direzione dei telefoni d'accordo coll'autorità di P. S. ha preso perciò severe disposizioni per impedire che mal intenzionati — che purtroppo non mancano male — possano asportare od in qualsiasi maniera danneggiare i fili caduti.

Rammentiamo a questo proposito che il Codice Penale stabilisce severe pene per chi contravvenisse alle suddette disposizioni.

Il furto all'Arsenale — Ecco qualche nuovo particolare sul furto, al quale abbiamo ieri accennato.

Ieri l'altro alle 4, il portiere Frizziero vide entrare un individuo che teneva in mano due grandi vasi di latta vuoti. Lo seguì, ma lo perdette di vista.

Un'ora dopo lo incontrò di nuovo con un vaso solo, e vide che si dirigeva verso Porta Nuova, che mette in laguna e nel cui bacino si trova il *Drepano* della N. G. I. per alcune riparazioni.

Il Frizziero fermò l'individuo e, visto che il

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	297 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 35	127 60
Francia	3	104 10	104 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 04	26 11	26 03	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0 — della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 9			
Rend. it. cont	91 80	Raffineria Zuccheri	288 —
» fine	91 92	Sovvenzioni	25 —
Az. Medit.	481 —	Società Veneta	44 —
» Merid.	624 —	Credito Mob.	367 —
Banca generale	324 —	» nuove 3 0/0	— —
Lanificio Rossi	1340 —	Francia a vista	104 30
Cotonificio Cantoni	343 —	Londra a 3 mesi	26 10
Navig. generale	300 —	Berlino a vista	128 02

Torino 9			
Rendita contanti	91 72	Banca Subalpina	— —
» fine	91 87	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 50	Banco sconto	74 —
» » Merid.	616 —	Banca Tiberina	83 —
Credito Mobiliare	368 50	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	315 —	Cambio vista s. Francia	104 32
		Id. 3 mesi s. Londra	26 09

Parigi 9 Apertura Tend. sostenuta		Parigi 9 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 65
Rendita fr. 3 % perp.	96 97	Idem 3 % perpetuo	96 90
Rendita fr. 4 1/2	105 25	Idem 4 1/2 %	105 20
Rendita italiana 5 %	88 20	Idem ital. 5 %	88 65
Ferrovie lombarde	202 —	Cambio s. Londra vista	25 19
Ferrovie austriache	611 —	Consolidati ingl.	96 —
Rendita Turca nuova	19 40	Obblig. Lombarde	297 —
Rendita Spag. est. nu.	59 3/4	Cambio Italia	4 1/4
Banca di Parigi	625 —	Rendita turca (nuova)	19 40
Consolidato inglese	96 —	Banca di Parigi	623 75
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	510 —
Egiziano 6 %	— —	Egiziano 6 %	487 18
Azioni Suez	— —	Rendita ungherese	92 1/4
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	59 72
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	161 25
		Banca Ottomana	540 62
		Credito Fondiario	1205 —
		Azioni Suez	2728 —
		Azioni Panama	20 —
		Lotti turchi	72 62
		Ferrovie meridionali	596 25
		Prestito russo	76 18
		Prestito portoghese	27 56

Vienna 9	
Rend. in carta	94 50
» argento	94 95
» oro	110 50
» senza imp.	102 95
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	118 75
Zecchini imp.	659 —
Napoleoni d'oro	9 43 1/2

Berlino	
Azioni Credit	170 10
Cambio Vienna	170 70
Rendita Italiana	88 60

Londra	
Consolidato	96 01
Rendita Italiana	87 3/4

Firenze 9	
Rend. it.	91 —
Cambio Londra	26 08
Azioni F. M.	628 —
Azioni Mobil.	368 50

Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	323 50
Credito mobiliare	367 —
Azioni S. Acqua Pia	1116 —
Azioni S. Immobiliare	182 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino 9	
Mobiliare	169 50
Austriache	122 90
Lombarde	40 40
Rendita italiana	88 90

Londra 8	
Inglese	96 —
Italiano	87 1/2

Genova 9			
Rendita italiana 5 %	91 90	Banca Generale	324 —
Azioni Banca naz.	1308 —	Raffineria Zuccheri	287 —
Credito mobiliare ital.	370 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	619 —	Cambio vista su Francia	104 30
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 29
Navigazione generale	310 —	» Germania	128 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,02 — pel 10 marzo 76,02 — pel 10 maggio 76,45 — pel 10 agosto 77,03 — pel 10 — — —,— pel future 77 61.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,34 — pel 10 marzo 71 34 — pel 10 maggio 71,74 — pel 10 agosto 72,39 — pel 10 — — —,— — pel future 74,49

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 8 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato pesante

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 50 a 14 75

Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 3/8.

Petrolî

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 6.35

Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 6.40

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldan Antonio, armi, Verona — Bertero G. B., chincaglierie, Novi Ligure — Burg Gaspare, ferramenta, Aosta — Bozzi Angelo, fabbrica coperte seta, Milano — Brevieri Anteo, cappelli, Parma — Cappelli Virginia ved. Peroni, mercerie, Firenze — Cavaliere Vincenzo, Napoli — Piccini Pilade, manifatture, Firenze — Taormina Giusto, tessuti, Palermo — Troilo Giuseppe e Andrea, mercerie, Padova.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Luigi Borin, oste di Fiesso d'Artico, venne chiuso con sentenza 7 corrente, per avere tacitato per intero il Borin tutti i suoi creditori.

Inserizioni

Carolina Godinig, vendita carni macellate, S. Polo 3124-25.
Attilio Busetto, commissionato, Castello, 5127.
Rizzoli Umberto, commissionario in genere, S. Marco 1040

Volture

da Raduzzi Giusto a Venturini Vincenzo fu G., vendita carnami, Castello, 4620.

Eliminazioni

Ganz Mauro fu Giovanni, materassaio e vendita lane, San Polo, 1046.
Vio Pietro, calzolaio, S. Marco, 5545.
Comirato Alberto, vendita merci, S. Polo, 1053 a.
Barriera Urbano, vendita manifatture, S. Marco 4837-38,
Zannoni Pietro, biade e coloniali, Cannaregio, 2839.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Bari vap. ital. « Japigia » cap. Zaccaro m. d. - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d.

Arrivati il 7 da Malta sch. ital. « Ravenna » cap. Zennaro vuoto all'ordine.

Arrivati l'8 da Barletta vap. ital. « Luigia C. » m. d. a S. Cariddi - da Trieste vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella m. d. all'ordine - da Rewcastle vap. ingl. « Clara » cap. Storm con carbone a R. Salvagno e Dal Fio... - da Catania brig. ital. « Nuova Lucia » cap. Donaro con zolfo all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

9 marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Faccini Cesare, agente commercio con Pelicon Gioseffa, già cameriera, celibi.

Decessi: Contro Elisabetta, 69, nubile, benest., Venezia — Vianello Santa, 69, ved., casal., id. — Benvenisti Pesaro Allegra, 63, ved., casal., id. — Livan Bon Elisabetta, 55, coni. casal., id. — Doret Negroz Maria Rosa, 51, coni., contadina, Nus — Veronese Marcomin Antonia, 37, coni., villica, Ramodipato — Padovan Giovanna, 8, Chioggia — Peninetti Girolamo, 80, ved., possid. Venezia — Bullo Angelo, 74, vedovo sec. nozze, r. pens., id. — Barbieri Bernardi, 49, coni., facchino, id. — Monton Vittorio, 31, celibe, macch. ferrov., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

vaso era pieno di minio, gli chiese chi fosse ed a chi recasse quel minio. L'altro, senza turbarsi, rispose chiamarsi Giacomo Berengo, operaio sotto le dipendenze del costruttore Domenico Grapputo che aveva l'impresa delle riparazioni del *Drepano*, e che il minio lo portava appunto al suo principale, avendolo risparmiato nei precedenti lavori.

Il Frizziero invitò il Berengo a seguirlo all'ufficio dei RR. carabinieri, ove fu chiamato il Grapputo, il quale dichiarò che da oltre quattro mesi il Berengo non lavorava più per suo conto. Costui allora cercò un'altra scusa, ma fu arrestato.

Il minio contenuto dal vaso è del peso di 24 chilogrammi e del valore di lire 11.50.

Tutte le ricerche per rinvenire il secondo vaso riuscirono vane.

Il truffatore rumeno, del quale ieri abbiamo narrate le gesta, è giunto ieri sera alle 9 15 da Verona — dove come dicemmo era stato arrestato — accompagnato da due agenti di P. S.

È un giovinotto di 17 anni, alto, biondo, molto simpatico e si chiama Rossetti Radu di Bukrest. A mezzo d'interprete fu subito sottoposto ad interrogatorio da un delegato di P. S. della ferrovia, ma ignoriamo l'esito di questo interrogatorio.

I tre Erzegovinesi, essendo stati rimborsati dei tre biglietti dallo stesso bigliettaio sig. Pietro Facco — il solo danneggiato in tale faccenda — partirono la sera stessa per Chiasso.

Furti. — L'altra sera i soliti ignoti, derubarono la madonna della chiesa di S. Eufemia alla Giudecca di un paio di orecchini e di un anello d'oro del complessivo valore di L. 15. Si ignora se i ladri sieno penetrati in Chiesa con falsi chiavi o si sieno fatti chiudere dentro.

— Dagli agenti di P. S. alla Marittima fu arrestato il facchino Domenico Ceccato di 55 anni per furto di sette chilogrammi di fiocchi di colore del valore di due lire, commesso in danno della Ditta Parisi.

Piccolo incendio. — Alle ore 3 1/2 pom. di ieri si è sviluppato un piccolo incendio nella casa di certa Giuseppina Meneghetti, sita a San Casciano N. 5182. — Bruciò un letto completo causa un fiammifero gettato accidentalmente dalla stessa Meneghetti.

Alle sue grida accorse il gondoliere Silvestri Salvatore, addetto al traghetto del Carbon, che di là passava casualmente, e che, gettando sul letto dell'acqua, riuscì a spegnere il fuoco.

Il danno sofferto della Meneghetti è di 70 lire non assicurato.

Improvviso malore — Ier l'altro verso le cinque pom., passando per S. Silvestro, certo Giuseppe Mezzaroba di 50 anni, pittore, abitante presso l'affittaletti in Calle Corner a San Polo, N. 2151, colto da improvviso malore, stramazzò a terra.

Raccolto da alcuni passanti e dalla guardia municipale N. 51 fu collocato in una barca e trasportato all'ospedale.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo del soldato Torres al tribunale militare di Milano

Ci telegrafano da Milano in data di ieri sera ore 10.20:

(*al.*) Stamane nel processo contro il soldato Torres, si udirono i testi di difesa, i quali quasi tutti sono individui di Manfredonia, patria del Torres.

Essi affermarono che egli commetteva stranezze anche da fanciullo e da giovinetto; per esempio rubava del chinino a suo padre farmacista per mangiarlo.

Al paese lo chiamavano *u pazzariello.*

Un altro testimonio importante fu il tenente Caldera, chiamato dal potere discrezionale del presidente. Egli depose che entrato una volta nella prigione ove trovavasi il Torres, questi afferrò la brocca facendo l'atto di buttargliela contro; allora il tenente lo minacciò di legarlo e il Torres allibì e cadde a terra svenuto.

La difesa rilevò questa prova del temperamento malato e squilibrato del Torres.

Esaurite le testimonianze ebbero la parola i periti d'accusa, che sono medici militari: essi conclusero che il Torres è un delinquente nato; ma che la sua responsabilità è attenuata, perchè è un degenerato.

Stupì la contraddizione di tali conclusioni.

Poscia parlarono i periti di difesa, dottori Venanzio e Frigerio, che conclusero trattarsi di un *pazzo morale*, usando la nuova terminologia della scuola positiva. Proposero venga rinchiuso perpetuamente in un manicomio.

Domani seguiranno le arringhe e probabilmente si pronuncierà la sentenza.

Le risultanze del dibattimento odierno, lasciano supporre che sarà forse risparmiata la fucilazione.

Genetliaci e onomastici
10 marzo

Nascita di S. M. Alessandro III Imperatore di Russia (1845).

Genetliaci: Duchessa Maria Caffarelli nata Boncompagni-Ludovisi, Roma — Contessa Maria Gessi nata contessa Troni, Faenza — Marchesa Mina Guasco di Bisio nata marchesa Spinola, Torino — Barone Gabriele Bordonaro Chiaramonte, senatore, Roma — Principe Luigi Caracciolo Rossi di Torchiarolo, Napoli — Principe Vittorio Emanuele Centurione Scotto, Genova — Conte Ulderico Falconieri di Carpegna, Roma — Conte Guarino Guarini, Forlì — Principe Francesco Guasco marchese di Bisio e di Francavilla, Alessandria — Nob. avv. comm. Emanuele Filiberto Mella, Torino — Nob. Giuseppe Molossi, Casalmaggiore — Comm. Gerolamo Rolandi ten. generale deputato, Roma — Barone Francesco de Rosa di Castro, Napoli.

Necrologio

A Piacenza è morto il co. Francesco Gazzola. — A Mantova il negoziante Tommaso Soldati. — A Catania il barone Benedetto Maiorana Fiamingo della Vicchiara, deputato per varie legislature. — A Genova il negoziante Antonio Cristoffanini. — A Torino suor Maria dei conti di S. Martino, monaca vincenziana, figlia del co. Gustavo Ponza di S. Martino. — A Cremona la nob. Amalia Parenti Cattaneo.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Il Bollettino dell'istruzione pubblica

Roma 9, ore 8.50 pom.

Dal Bollettino del Ministero dell'Istruzione pubblica tolgo le seguenti disposizioni:

Graziano è nominato distributore della biblioteca dell'Università di Padova.

Clodig, professore ad Udine, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

È accolto il ricorso della maestra Freselini di Bagnolo (Verona), ed è revocata la deliberazione del Consiglio scolastico che la dichiarava decaduta da maestra del Comune di Nogarolo Roca.

Sono ordinati i pagamenti di 900 lire per restauri della Chiesa di Santa Maria Antica a Verona; — di 4000 lire per restauri della facciata del Palazzo Ducale di Venezia; — di 1200 lire per lavori alla Scala dei Giganti nello stesso Palazzo.

Un banchetto ed una conferenza

Oggi la Società geografica ha offerto un banchetto al colonnello Barattieri. Dopo il banchetto il marchese Doria riunì i convitati ad assistere ad una conferenza per lo scambio di alcune idee sullo sviluppo industriale e commerciale nell'Eritrea.

Il Re e la squadra navale

L'*Italia Militare* di questa sera riferisce che il Re presto si recherà a Spezia per ispezionarvi la squadra, di cui è imminente la ricostituzione.

La squadra, come già vi telegrafai, sarà comandata dal Principe Tommaso.

Quest'anno la squadra d'istruzione, anzichè al primo giugno, armerà il primo maggio.

Lagnanze papali smentite

L'*Italie* di questa sera smentisce la notizia messa in giro da qualche giornale, che il Papa abbia mosse lagnanze al Governo austriaco contro Revertera, ambasciatore presso il Vaticano, per avere invitato al suo ricevimento dei senatori e dei deputati italiani. Non vi fu alcuna lagnanza, nè alcun richiamo.

Revertera ieri venne ricevuto dal Papa, che lo accolse con affetto.

Pel primo maggio

L'*Italie* di stasera dice che il Governo prende misure per evitare disordini nel prossimo maggio.

Il libro di preghiere del cardinale Mermillod

Roma 9, ore 9.30 p.

Il testamento del cardinale Mermillod disponeva che un suo libro di preghiere, che lo accompagnò durante l'esilio, fosse consegnato alla principessa Clotilde. Il Papa fece eseguire tale disposizione. La principessa Clotilde inviò al Papa vivi ringraziamenti.

Canzio a Luzzatti

L'on. Canzio ha diretto una lettera al ministro Luzzatti, deplorando che nei comunicati della stampa ufficiosa si abbia attribuita la responsabilità del ribasso della rendita alla presentazione del suo progetto. Canzio vivacemente sostiene che il progetto non potè produrre l'effetto rimproveratogli, e deplora che il Governo si serva di queste accuse per combattere le sue iniziative.

Le perizie penali

L'on. Chimirri prepara un progetto di riforma delle perizie in materia penale.

Le amnistie

Il giornale *La Giustizia* sostiene che il 14 marzo vi sarà l'amnistia per i reati di duello, ma non quella pei fatti del primo maggio, di cui dice che non si parlò in Consiglio dei ministri.

La salma del senatore Magliani
Per erigergli un monumento

Stamane al Camposanto si sistemò la salma del compianto Magliani, e la si mise nel posto assegnatole dal Municipio.

Si è aperta una sottoscrizione per elevare all'illustre e onomista un monumento, e la sottoscrizione venne promossa da Baccelli, Cavalletto e Taiani.

Lo stato delle campagne

Eccovi le notizie ufficiali sullo stato delle campagne nell'ultima decade di febbraio.

Nell'Italia superiore è vivamente desiderato il tempo asciutto per poter proseguire i lavori, ora interrotti.

Lo stato della campagna è dappertutto assai promettente fuorchè nella pianura toscana dove si cominciano a risentire i danni della troppa umidità.

Pel 14 marzo a Vienna

Roma 9, ore 10.20 p.

Si ha da Vienna che in occasione del natalizio del Re d'Italia, l'ambasciatore Nigra riceverà il 14 corr. i membri della colonia italiana, del club italiano e del Circolo italiano.

Il banchetto della colonia italiana pel natalizio del Re avrà luogo il 20 corr. Vi assisterà pure il Nigra.

All'ambasciata inglese

Edouardes venne nominato segretario all'ambasciata inglese a Roma.

I vini italiani in Austria

Vi telegrafai che il Governo chiederà alla Camera la facoltà di applicare la clausola del trattato di commercio con l'Austria che permette ai due Stati di ribassare reciprocamente le tariffe per l'introduzione dei vini.

Confermo la notizia.

Posso aggiungere che ottenendo dalla Camera questa facoltà, non è ancora fissato se il Governo se ne servirà.

La clausola della tariffa bassa gioverebbe all'Italia nelle condizioni attuali, ma potrebbe riuscire dannosa nel caso che si elevasse il prezzo dei vini.

Ora se noi optiamo per la tariffa bassa non possiamo tornare sui nostri passi e ci leghiamo per tutta la durata del trattato ossia per dodici anni.

Ecco la ragione della perplessità del Governo.

Per il riordinamento delle Banche

Posso assicurarvi che non si presenterà per ora il progetto di riordinamento delle Banche.

Per le nostre ambasciate

Il *Diritto* assicura che si firmarono i decreti delle nomine del senatore Taverna ad ambasciatore a Berlino, e di Ressmann ambasciatore a Parigi.

I lavori di Roma

Conforme alle dichiarazioni dell'on. Nicotera alla Camera, venne bandito l'appalto pei lavori del Ponte di Sant'Angelo e del collettore del Tevere. Il prezzo d'appalto è di oltre un milione.

Un prete dalmata aggredito e ferito da un mendicante

Roma 9, ore 10.50 p.

Stamane il canonico don Givanovius, dalmata di 52 anni, recandosi a casa, fu avvicinato da un mendicante che gli chiese l'elemosina. Il prete gliela rifiutò. Il mendicante allora trasse di tasca un coltello e con esso gli inferse due colpi. Il feritore venne arrestato. Egli chiamasi Petroni ed è abruzzese, di professione manuale ora disoccupato. Le ferite sono poco gravi.

Lo stato degli ufficiali di marina

La Commissione esaminatrice dello stato degli ufficiali di marina si è riunita stamane e ha cominciato l'esame del progetto, esame che continuerà domani. Si crede che si nominerà relatore il generale Afan de Rivera che pronunziò agli uffici un importante discorso sulla questione.

Per gli sbarcati a Talamone

L'on. Vollaro venne nominato presidente, l'on. Marazzi segretario, e l'on. Valle relatore della Commissione che esamina il progetto di legge a vantaggio degli sbarcati a Talamone, ai quali si vorrebbe liquidare una pensione uguale a quella data ai superstiti della spedizione dei Mille.

Il marchio dell'oro e dell'argento

L'on. Coppino venne nominato presidente, l'on. Molmenti segretario, e Carcano relatore della Commissione pel progetto di legge sul marchio obbligatorio dell'oro e dell'argento.

Per le espropriazioni per pubblica utilità

Venne nominato l'on. Mezzanotte presidente, l'on. Rospigliosi segretario e l'on. Chiaradia relatore del progetto sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica.

La morte di monsignor Baccelli

È morto monsignor Baccelli, uditore di Ruota, fratello dell'ex-ministro.

Exequatur e Placet

Dal Bollettino di grazia e giustizia rilevo che fu concesso l'*exequatur* a mons. De Poli, sacerdote della parocchia di San Marco di Padova e fu concesso il *placet* all'elezione di monsignor Mion, vicario generale del capitolo di Venezia, durante la vacanza del Patriarcato.

Bollettino giudiziario

Dal Bollettino di grazia e giustizia rilevo le seguenti disposizioni:

Tonini presidente del tribunale di Conegliano e Cucchi procuratore del Re a Belluno sono promossi alla prima categoria.

Melanotti, giudice a Venezia, Carnier, giudice a Legnago, ricevono l'aumento del decimo dello stipendio.

Girolami, cancelliere in disponibilità alla pretura di Valstagna è applicato alla cancelleria della pretura di Tolmezzo.

Le spese dei comuni e delle provincie

Oggi vi fu una riunione della commissione esaminatrice della legge sulle spese dei comuni e delle provincie.

I deputati Suardi, Daneo e Rubini sostennero il *referendum* popolare per le spese. Si fece una discussione vivissima e le risoluzioni si rinviarono ad altra adunanza.

La tariffa bassa sui vini

Roma 9, ore 11.50 pom.

La commissione reale per l'enologia presieduta da Bonghi discusse la questione della tariffa bassa nel trattato di commercio coll'Austria.

L'on. Ellena propose rinviare la decisione fino al momento del termine delle trattative colla Spagna e colla Francia. La proposta fu respinta con 7 voti contro 5 e uno astenuto. Si votò un ordine del giorno dell'on. Pantano in cui si riconosce la necessità della tariffa; bassa ma si rinvia la soluzione della questione alla fine delle trattative colla Spagna.

Un manifesto del rettore dell'Università

Il rettore dell'università ha pubblicato un manifesto annunziando che la riapertura si farà il 15 marzo e confida che gli studenti non turberanno l'ordine e che le lezioni si riprenderanno con calma per evitare la necessità di una nuova chiusura.

Il processo Cipriani e compagni
Deposizioni favorevoli di giornalisti

Nel processo degli anarchici pei fatti del primo maggio, la seduta d'oggi fu animatissima e interessante. In principio sono presenti due accusati. Dalle testimonianze scopresi che una guardia di P. S. che più vivamente accusava gli imputati non trovavasi presente.

Fra i testimoni di difesa noto moltissimi giornalisti di tutti i partiti, e fra essi Popovic, De Zerbi, Loggi, Gennaro, Mezzabotta e Dobelli.

Grande impressione fece la dichiarazione di De Zerbi il quale disse che fra i volontari della *Croce Bianca*, gli anarchici sono fra i più onesti i più disciplinati e coraggiosi.

La deposizione del professor Labriola fu brillantissima; fece un esame lungo e minuzioso dell'organizzazione del partito socialista germanico e sulle personalità di alcuni elementi anarchici di Roma.

Domani si sentirà la deposizione di Chauvet direttore del *Popolo Romano* anche lui testimone in difesa.

Il Congresso internazionale della «Croce Rossa»

Il quarto Congresso internazionale della *Croce Rossa* si inaugurerà il 21 aprile a Roma. Si calcola che i delegati dei governi e dei Comitati della *Croce Rossa* che vi interverranno saranno oltre 170.

Onorificenze egiziane ad ufficiali della marina italiana

Si ha in data odierna dal Cairo che il Kedive ha conferito il grancordone di Meydié al contr'ammiraglio Turi e ha decorati i comandanti delle navi componenti la 3ª divisione della squadra italiana.

Dalle Provincie

La legge degli abbordaggi
Le vittime del «Calabria»

Genova 9, ore 10.20 p.

(m.) Il Comitato promotore del Congresso internazionale di Diritto Marittimo votò un'istanza all'on. Saint-Bon, onde voglia sospendere la discussione del suo progetto di legge sugli abbordaggi e attendere i deliberati del Congresso stesso che si terrà all'epoca delle feste Colombiane.

— Le famiglie delle vittime del disastro del piroscafo *Calabria*, affondato per lo scoppio della caldaia, tentarono un'azione contro la Società di Navigazione Generale Italiana affermandone la responsabilità.

La causa si discuterà il 15 aprile.

Gli attori chiedono centomila lire di indennizzo per la morte del secondo ufficiale Ameretti, e cinquantamila per ciascuna delle rimanenti ventuna vittime.

Lo sciopero dei terrazzieri a Modena finito

Modena 9 ore 10 pom.

L'impresa dei lavori alla Burana e gli operai scioperanti avendo deferito al prefetto di comporre la vertenza, questa fu risolta. Gli operai ripresero oggi il lavoro.

Una dimostrazione di studenti a Parma

Parma 9, ore 11.20 p.

(*l. b.*) — Molti studenti di medicina si recarono alle 4 pom. all'Università per protestare contro una delle ultime deliberazioni del Consiglio della Facoltà riguardante la nomina d'un professore ordinario.

Una Commissione di rappresentanti i sei corsi di medicina fu ricevuta dal Rettore, al quale essa espose le proprie ragioni.

Il Rettore, la accolse benevolmente promettendo di far note al Ministero le rimostranze degli studenti.

La dimostrazione si mantenne seria ed ordinata; ma al momento di sciogliersi vi furono fischi ed evviva.

Una grossa retata degli affigliati alla «Mala vita»

Taranto 9, ore 4.20 p.

(t.) In seguito ad un lavoro preparato con molta oculatezza e sagacia, ben 138 pregiudicati, tutti o quasi affigliati alla così detta *Mala vita*, sono catturati.

Il delegato capo Capozza, coadiuvato dal delegato Positano e da due altri funzionari di P. S. con sole sei guardie e dodici carabinieri hanno eseguita la grossa retata.

Pare che si siano raccolti dai funzionari elementi importantissimi per constatare l'esistenza di questa associazione di malfattori.

Dall' Estero

Il trattato di commercio italo-svizzero

Berna 9, ore 8.20 p.

La risposta dell'Italia all'ultima nota della Svizzera, circa il trattato di commercio trasmessa oggi da Rudinì a Bavier è attesa qui venerdì mattina.

La successione del ducato di Brunswich

Berlino 9, ore 8.20 p.

La *Reichs Anzeiger* dichiara assolutamente infondata la notizia data dalla *Kreuz Zeitung*, che abbiano avuto luogo dei negoziati col duca di Cumberland, riguardo alla successione del figlio del duca nel ducato di Brunswich.

La *Kölnische-Wolks-Zeitung* afferma che vi fu la Convenzione col duca di Cumberland; ma che essa contiene soltanto il regolamento pelle rivendicazioni dei beni e che ogni questione politica fu esclusa: e che la successione del figlio del duca di Cumberland al trono del ducato di Brunswich, non fu ammessa.

Tale questione anzi non sarebbe stata toccata.

L'inondazione in Spagna

Madrid 9, ore 7.10 p.

Le inondazioni continuano. Le piene del Guadalquivir e del Tago specialmente sono inquietanti. I danni materiali sono enormi.

La questione monetaria in Austria

Vienna 9 ore 10.20 pom.

La Commissione per la questione monetaria, radunata sotto la presidenza del ministro delle finanze, udì tre membri della Dieta boema. Tutti si pronunciarono in favore del tipo aureo, pel mantenimento dell'argento come moneta corrente e pell'emissione dei biglietti dello Stato.

Furono di parere contrario sopra la fissazione del rapporto dell'oro e dell'argento. Tutti si dichiararono in favore della scelta unità monetaria nel mezzo fiorino sotto il titolo eventuale *corona.*

Agenzia Stefani

Cadice 9. — Il processo degli anarchici è incominciato oggi. La gendarmeria disperse alcuni gruppi circondanti il palazzo di giustizia e gridanti viva l'anarchia. Vi furono parecchi arresti.

Montreal 9. — Ecco il risultato delle elezioni generali nella provincia di Quebec: eletti 52 conservatori, 17 partigiani di Mercier, 4 indipendenti.

Il procuratore decise di spiccare il mandato di cattura contro Mercier e i membri dell'antico Gabinetto liberale implicati nel noto affare di corruzione.

Sofia 9. — Il Governo domandò alla Porta il suo gradimento per la nomina di Mitroff attualmente agente a Belgrado per Costantinopoli.

Atene 9. — Il Governo decise di non sciogliere la Camera. Attenderà il termine della proroga e presenterà poscia il bilancio con serie economie.

Bucarest 9. — Alla Camera Mano venne eletto presidente con 115 voti contro 31 schede bianche.

Valparaiso 9. — L'avvocato Matte fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Bando. Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto che per Decreto Pretoriole 5 febbraio 1892, nel giorno 26 marzo p. v. ore 10 ant. ai SS. Apostoli n. 4587 incomincierà la vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti dal 28 Marzo al 31 Luglio 1891 nel Banco della signora Pasqua Pupilli in Calle dei Furlani N. 3279 che non superino il valore di L. 50, riferibili alle bollette dal N. 3 al 3897.

Venezia, 11 febbraio 1892.
Sansoni Antonio, Usciere.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Venerdì 11 marzo N. 70

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 10 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 26 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO D'ASSESTAMENTO

Ieri alla Camera

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Una grande vittoria ministeriale

Presidenza Biancheri

L'ambiente

Roma 10, ore 8.20 p.

La Camera si apre alle 2 e un quarto, presenti pochi deputati: — ma poi va lentamente popolandosi e tutti i banchi si riempiono.

Si calcola che alla seduta abbiano assistito oltre 300 deputati.

Le tribune sono piene, specialmente quelle dei magistrati e dei senatori. Anche nella tribuna di corte vi è gente: vi noto la principessa Pignatelli Strongoli.

*
* *

La seduta si apre, non essendo presente al banco del governo alcun ministro.

Dopo la lettura del processo verbale, per un certo tempo la seduta resta sospesa. — I deputati impazienti si danno ad animate conversazioni in molti capannelli.

Intanto entrano nell'aula il presidente del cons. on. RUDINÌ e i ministri CHIMIRRI, LUZZATTI e COLOMBO: ma la seduta non si riprende e le conversazioni continuano.

BIANCHERI e RUDINÌ ridono e chiacchierano fra loro.

L'on. NICOTERA discorre con GRIMALDI.

Siccome i primi iscritti a parlare sono gli on. MURATORI e ZANARDELLI e questi mancano, la seduta non può cominciare.

Si riprende la discussione sul bilancio di giustizia

Muratori difende Bonacci

Finalmente entra l'on. ZANARDELLI a cui il presidente BIANCHERI dà la parola — ma intanto entra anche l'on. MURATORI; e questi, essendo il primo iscritto, ha la precedenza.

L'on. MURATORI appoggia le proposte di Bonacci relative al bilancio di grazia e giustizia, che si riferiscono alla magistratura.

Sostiene che il procedimento del governo è contrario alla legge.

Confuta il discorso del guardasigilli, riferendosi in gran parte alle considerazioni svolte dallo stesso Bonacci. Afferma essere dovere imprescindibile del governo di devolvere tutte le economie derivanti dall'esecuzione di quella legge al miglioramento delle condizioni della magistratura, e spera che la Camera vorrà rendere omaggio alla legge, respingendo le riduzioni ministeriali.

*
* *

Appena comincia a parlar l'onor. Muratori, si vede subito che la maggioranza contro la proposta dell'onor. Bonacci è enorme.

Il discorso di Muratori è interrotto dai rumori e dalle conversazioni dei deputati.

Spesso Muratori, che pure è abituato a simile accoglienza, è costretto a fermarsi: ad un certo punto dice: — *Capisco che parlo invano, ma parlo per mio sfogo!*

Questa dichiarazione provoca le risa ed i rumori dei deputati: la fine del discorso è accolta da approvazioni all'ultimo settore di sinistra.

Parla l'onor. Zanardelli

Si alza quindi l'onor. ZANARDELLI fra la più grande attenzione della Camera; ma dopo i primi periodi ascoltati in silenzio, il suo discorso è accolto da risa e da segni di ironia a destra ed al centro. Comincia a parlare con voce rauca, e dice che non parlerebbe, se il relatore FAGIUOLI ed il CHIMIRRI non gli avessero attribuiti concetti che contrasterebbero con quelli espressi da Bonacci.

Dimostra che la lettera ed il concetto fondamentale della legge e la relazione che la precede sono in appoggio delle opinioni di Bonacci.

Dice che la sua riforma delle preture fu snaturata ed aggiunge: *Varo! Varo! rendimi la mia pretura!* Scoppia una clamorosa risata ironica a destra.

« Io posso interpretare meglio d'ogni altro la legge sulle preture... *(Rumori)* — Nessuno è migliore interprete di un testo, che il suo autore. » *(Rumori)*

Tutte le economie — dice l'onor. ZANARDELLI, esplicando i concetti della legge — comprese quelle relative alle spese d'ufficio, di indennità, di tramutamenti, di supplenza, di missione derivanti dall'esecuzione della legge del 1890, debbono essere assolutamente destinate al miglioramento delle condizioni dei magistrati, e non possono essere distratte per altri scopi.

Dimostra anche colle risultanze della discussione di quella legge, che l'interpretazione di Bonacci è la sola consentita.

Aggiunge che più di un milione si è sottratto ai magistrati, non applicando la legge secondo la mente del legislatore, ed esorta il guardasigilli a non sottrarre loro anche i pochi benefici conseguiti, molto più in vista della necessità di attirare nella magistratura i migliori elementi, e di retribuire quelli che già ne fanno parte.

Per raggiungere gli scopi della legge del marzo 1890 occorreranno due milioni e mezzo; ma siccome, seguendo il concetto del guardasigilli, non si potrà ritrarre che un milione circa, ciò significa che quella legge rimarrà per molto tempo ancora lettera morta, mentre è necessario mantenere alta la fede nel legislatore e dimostrare che il parlamento mantiene i propri impegni. Ora i magistrati preferirebbero avere adesso un lieve aumento, che avere la promessa di un largo miglioramento avvenire: è meglio un fringuello in tasca che un tordo sulla frasca. (*Rumori, approvazioni*).

La fine del discorso è accolta da approvazioni vivissime ai due ultimi settori di sinistra: il resto della Camera è silenzioso.

Il discorso del ministro Chimirri

Prende poscia la parola il ministro guardasigilli, on. CHIMIRRI.

La Camera lo ascolta con attenzione la più intensa.

Egli comincia col ringraziare l'on. Zanardelli di aver dimostrato che, se per ragioni di politica sono divisi, ciò non impedisce peraltro che si trattino le elevate questioni con serenità e con rispetto reciproco.

Osserva dappoi che il Governo ha dovuto ascoltare la voce del paese e ridurre quindi gli effetti della legge del 1890, l'applicazione della quale non potrà più dare due milioni e mezzo, ma darà meno di un milione: e non devonsi ricercare altrove quei mezzi che l'applicazione stessa ha fatto venir meno.

Lo stesso Zanardelli infatti, presentando il bilancio 1891-92, variò i quattro capitoli, che ora si sostiene rappresentino la spesa consolidata.

Osserva che gli stipendi dei magistrati si pagano solamente sui fondi stanziati nel cap. 14; e che perciò la proposta Bonacci di crescere gli stanziamenti di altri capitoli, non potrebbe avere pratica attuazione.

D'altra parte l'intendimento del Governo non è punto quello di differire a lungo l'applicazione della legge; già dichiarò ieri formalmente che l'intendimento suo è di applicarla gradualmente a seconda delle economie, e dove il bisogno è maggiore.

Accenna specialmente ai vice-presidenti dei tribunali e agli aggiunti giudiziari, e aggiunge che le economie derivanti dall'esecuzione della legge alla fine dell'esercizio 1892-93 aggiungeranno la cifra di 350 mila lire circa.

*
* *

Il discorso del ministro CHIMIRRI fu elevato, stringentissimo, eloquente: è impossibile dirvene l'efficacia.

Il guardasigilli riscosse applausi fragorosi ... [illegible] banchi di sinistra: — fu un successo vero, indiscutibile, che aumentò la maggioranza a favore dello stanziamento proposto dal Ministero e dalla Commissione.

Dichiarazioni dell'onor. Fagiuoli

Dopo una breve replica dell'on. BONACCI, che confuta le dichiarazioni del ministro, ed insiste nelle sue considerazioni e proposte, durante la quale replica la Camera è impaziente, nervosissima, prende la parola l'on. FAGIUOLI, relatore, il quale, non ostante la tensione dell'ambiente, riesce a richiamare sul suo breve discorso l'attenzione di tutti i deputati, e a farsi ascoltare con molto favore ed interesse.

Egli difende la proposta concordata fra il Ministero e la Giunta del bilancio, dimostrando che le economie che si assegnano al miglioramento delle condizioni dei magistrati sono le sole provenienti dai nuovi organici, e che sono quindi pienamente giustificate le riduzioni proposte.

Repliche di Zanardelli e di Chimirri

Replicano brevemente gli onor. ZANARDELLI e CHIMIRRI, ambidue sostenendo le tesi già svolte. La risposta di Zanardelli è brevissima: dice che se fosse stato lui ad eseguire la legge delle Preture, tutta l'agitazione che vi fu non sarebbe avvenuta *(Oh! Oh! Risa ironiche a destra e al centro)*.

La votazione

160 voti di maggioranza pel Governo

Il presidente rilegge la proposta dell'on. Bonacci per mantenere nei capitoli 6, 7, 14 e 15 del bilancio di Grazia e Giustizia gli stanziamenti approvati nello stato di previsione, e dice che si passa alla votazione della proposta ministeriale.

Al momento della votazione molti deputati entrano nell'aula.

Lo spettacolo è curiosissimo.

L'opposizione aveva preparata una domanda per appello nominale; ma vedendo la sconfitta colossale cui essa andava incontro, la domanda non viene presentata e la proposta si vota per alzata e seduta.

Si alza per approvare la proposta ministeriale la grandissima maggioranza della Camera, compresa larghissima parte della Sinistra; la proposta ministeriale è votata da 6 settori della Camera su otto.

Calcolasi che i voti raccolti dal Governo a favore della sua proposta siano stati 240 contro 80.

Il risultato impressiona gli stessi ministeriali.

Il bilancio degli esteri

Una questione africana

Animata discussione — Vivacissimi incidenti

Discorso dell'on. Piccolo Cupani

Si passa quindi a discutere i capitoli variati del bilancio del Ministero degli esteri.

PICCOLO CUPANI parla sul capitolo 31 *bis* « transazione di una vertenza cogli eredi di Getheon Ejub di Massaua » che reca lo stanziamento di 70,000 lire.

La questione sollevata dall'on. Piccolo-Cupani, suscita un'animatissima discussione fra le più vivaci che vi sieno state in questi ultimi tempi alla Camera.

Il deputato PICCOLO CUPANI osserva che questa somma rappresenta altrettanto denaro e merce sequestrati al Getheon e domanda perciò in quale capitolo del bilancio dell'entrata figura la corrispondente spesa — che cosa si sia fatto di tale denaro e di tale merce.

Sostiene che il denaro vi era, quando egli fece l'inchiesta.

Chiede poscia spiegazioni perchè non siano ancora presentati i conti consuntivi del bilancio della Colonia Eritrea.

*
* *

Vi noto che tale questione ha una certa importanza. Come ricorderete si tratta di restituire agli eredi di Getheon Ejub i beni confiscatigli al momento dell'esecuzione, che, come vi accennai, sono costituiti da oltre 70,000 lire, e da molta merce che fu incamerata, e che non venne nè meno trovata.

A questo proposito si sussurrano nei corridoi voci stranissime: — si dice per esempio che il denaro lo abbia preso Livraghi.

Le risposte del ministro Rudinì e del relatore Pompili

L'on. RUDINÌ risponde che il fatto, cui ha accennato il deputato Piccolo Cupani, risale al 1889 e che i proventi del sequestro di Getheon furono versati nella cassa militare, come ne fa fede il rapporto del governatore in data 13 settembre di quell'anno.

Furono quindi impiegati in spese effettive ed urgenti della colonia, come si vedrà dal conto che verrà prodotto.

Dovendosi poi restituire la somma bisognava, come si è fatto, proporre la maggiore spesa.

Quanto ai conti consuntivi del bilancio coloniale, dice che saranno uniti a quelli generali dello stato.

*
* *

Il relatore deputato POMPILI, giustifica lo stanziamento; desidererebbe però che i conti consuntivi della colonia fossero uniti allo stato di previsione degli esteri del 1892-93.

Uno dei soliti discorsi dell'on. Imbriani

Prende poscia la parola l'on. IMBRIANI, il quale, come di consueto, si appassiona delle questioni.

Egli comincia col dire che si meraviglia delle dichiarazioni del ministro degli esteri; e dopo aver deplorato vivamente l'infausta impresa africana, chiede che sieno giustificati gli impieghi delle somme sequestrate a Getheon assassinato.

Dice che se il ministero non è responsabile dei fatti avvenuti, è responsabile di non aver punito i rei e di aver premiato gli autori di fatti non lodevoli.

« Un velo di nefandità — dice l'on. IMBRIANI — copre l'Africa. Quando si mette il piede su questi fatti, ne spruzza sangue e fango!

IMBRIANI chiama l'on. Rudinì l'*eterno Pilato* che di quanto succede si lava le mani, colla scusa « *il passato non mi tange* ».

Il danaro esisteva nella cassa, quando Crispi lasciò il potere.

RUDINÌ, interrompe: — Chi lo dice?

IMBRIANI: — Lo dice l'onor. Piccolo Cupani (*Risa*).

CRISPI, acceso, rosso in volto, grida: — E lo dico io!

IMBRIANI: — Il danaro d'Africa si spende per colpa di generali indisciplinati che fanno marcie su Adua, senza volere del Governo, che poi distribuisce croci anche ai generali colpevoli.

BIANCHERI: — Non spetta a lei giudicarli!

IMBRIANI: — Come non spetta a me? Come rappresentante del paese, ho diritto di giudicare queste cose! Il sangue spruzzerà su tutti i complici dei reati di sangue commessi in Africa!

A queste ed altre simili frasi la Camera brontola e rumoreggia.

Dichiarazioni dell'onor. Martini

Il deputato MARTINI riconosce che il denaro fu male sequestrato a Getheon, tanto è vero che fu restituito agli eredi. Quel denaro però — dice — fu versato nella cassa coloniale e i generali interrogati dalla Commissione d'inchiesta credevano che fosse tuttavia nella cassa stessa: infatti il generale Baldissera voleva impiegarlo per farne una chiesa, che poi non si fece, e Baldissera lo consegnò al suo successore. Aspettiamo dunque — concluse l'onor. MARTINI — quello che dirà il generale Gandolfi al suo ritorno; e quando si esamineranno i conti consuntivi della colonia si vedrà come il denaro fu speso.

Discorso dell'onor. Sani

L'on. SANI non crede che si possa fare questione di responsabilità ministeriale in tale affare. Bisogna esaminare se il denaro sequestrato fu considerato come deposito, oppure se fu versato nella Tesoreria che amministra la cassa di Massaua. In ogni modo non si può rifiutare ora agli eredi di Getheon ciò che a Getheon fu illegittimamente tolto.

Imbriani a Martini

L'on. IMBRIANI torna a parlare per fatto personale rispondendo a Martini: egli grida: — La terra africana ha inghiottito il sangue di Getheon innocente: e voi mettete il suggello sulle infamie dei tenenti generali! (*Rumori enormi — confusione grandissima*).

Il discorso dell'on. Crispi

Il silenzio si rimette quando si leva per parlare l'on. CRISPI.

Egli osserva che qualunque sia l'uso fatto delle somme sequestrate a Getheon, lo stanziamento sul capitolo non deve ... [illegible] somma dovendo ... essere soppresso, la ... essere restituita.

Rimane invece da vedere come quel danaro sia stato speso.

« Quando io lasciai il ministero — dice l'on. CRISPI — esso esisteva nelle casse, poichè non diedi mai verun ordine pel suo impiego; e il gabinetto presente ha l'obbligo di dire come fu speso, e se non lo sa deve fare delle indagini.

Il fatto di Getheon — continua CRISPI — fu uno di quelli che disgraziatamente accadono in tutte le imprese coloniali. Getheon fu ritenuto emissario di ras Alula, e Baldissera lo fece come tale uccidere. Si parla troppo dei nostri generali e si condannano troppo facilmente; ed io non posso non biasimare — soggiunge l'ex presidente del consiglio, alludendo ad Imbriani — i continui attacchi che si fanno alla Camera contro i generali.

FORTIS, interrompe: — Come? — Lei difende i generali d'Africa?

CRISPI: — Io non difendo nessuno: parlo come mi detta il cuore e l'interesse del paese. (*Applausi dalle varie parti della Camera*).

CRISPI continua difendendo il suo operato: ripete che il denaro deve esserci, e biasima l'on. Rudinì che non ne conosce l'uso e lo biasima perchè suole tutto addossare al suo predecessore.

Nuove dichiarazioni dell'on. Rudinì

Altro vivace incidente

Il presidente del consiglio richiamato da Biancheri

S'alza quindi l'on. RUDINÌ, e fra la più grande attenzione della Camera dice: — L'on. Crispi mi accusa di averlo voluto dichiarare responsabile di quanto avviene in Africa: mi hanno chiamato financhè *Pilato*....

CRISPI interrompe: — Non lo dissi io! Io rispondo dei miei atti e delle mie parole; non di quelli delle persone che mi stanno attorno.

RUDINÌ: — Io mai durante il suo Ministero, addossai a lei la responsabilità degli atti avvenuti sotto la sua amministrazione.

CRISPI: — Perchè lei cospirava, mentre io non cospiro: — ognuno ha il suo metodo di lotta.

RUDINÌ: — Io stavo dicendo parole di lode per l'onor. Crispi; e Crispi colla sua abituale scortesia... (*Rumori enormi a sinistra*)

CRISPI, rosso, grida: — Scortesia è la sua!

BIANCHERI rivolto a Crispi: — Questo linguaggio non è corretto. *(Rumori enormi a sinistra — Molti deputati di Sinistra si levano in piedi.)*

BIANCHERI: — L'onor. Rudinì Le disse una cortesia, ed Ella risponde a questo modo!

BIANCHERI: — Allora invito l'onor. Rudinì ad usare un linguaggio più parlamentare. (*Applausi a sinistra — rumori — confusione*)

*
* *

RUDINÌ, continuando il suo discorso, dice: — La somma venne messa nelle casse e venne usata per le maggiori spese giustificate dallo stato di guerra. Il relatore onor. Pompili, della Commissione del bilancio, ebbe tutti i documenti.

IMBRIANI, FORTIS E FRATTI gridano: — Abbiamo diritto di saperlo noi!

RUDINÌ: — Quando uomini rispettabili come Gandolfi e Baratieri dicono che la somma deve pagarsi, dobbiamo farlo. (*Rumori a sinistra*)

FORTIS: — Bella ragione!

IMBRIANI: — Dovete giustificarla! Citate Baratieri, oggi che è partito.

*
* *

La confusione è enorme, ma lo stanziamento viene votato, rimandandosi poi il seguito della discussione sui capitoli variati del bilancio del ministero degli esteri, alla seduta di domani.

Interrogazioni nuove

Ancora un incidente Imbriani

L'anello di Nicotera

Il presidente comunica varie interrogazioni, fra le quali ve ne noto due di IMBRIANI; la prima circa una misura arbitraria presa dal questore di Milano: la seconda circa i dolorosi casi avvenuti in Lipari.

NICOTERA prega l'on. Imbriani di precisare il fatto che si riferisce al questore di Milano.

IMBRIANI dice che si tratta di una corona che doveva appendersi alla lapide di Mazzini e che portava la scritta: « *I Mazziniani di Milano* » la quale fu sequestrata per ordine del questore.

« Vi ricordo — dice l'on. IMBRIANI a Nicotera — che anche voi foste mazziniano e vi ricordo l'anello che portate al dito, come gemma carissima, che richiama l'iniziazione della *Giovane Italia* e mi meraviglio che voi, mentre conservate quell'anello, che dovrebbe essere un sacro ricordo, abbiate potuto permettere tale offesa alla memoria di Mazzini. »

Bisogna sapere che l'on. Nicotera porta un anello al dito colle parole *nunc est* che sono il simbolo dell'iniziazione della *Giovane Italia*.

NICOTERA rosso in volto scattando esclama: — Quest'anello mi fu regalato da mia madre nel 1860! è un ricordo della povera madre mia: ma debbo dire queste cose alla Camera? Deploro che il deputato Imbriani non rispetti neppure i sentimenti più delicati. E dichiaro che non voglio rispondere alla sua interrogazione. Anzi dichiaro che da oggi innanzi non risponderò più ad Imbriani (*bravo benissimo — applausi vivissimi a destra — molti deputati e ministri circondano l'on. Nicotera che è eccitatissimo*).

MOLMENTI grida: — Questa è una profanazione!

IMBRIANI: — Questa è una scusa per non rispondere: non sapete che dire! Che profanazione? che profanazione?! onorevole Molmenti, voi che fate coro a tutti i ministri! — La persona accennata dall'on. Nicotera ... cara anche a me.

« Il ministro deve ... rispondere — continua IMBRIANI — il suo silenzio è una violenza! »

NICOTERA: — Non rispondo! Non risponderò mai!

La seduta si scioglie fra i rumori, le conversazioni, le proteste violenti di IMBRIANI, mentre NICOTERA, sbattendo le carte, le mette nel portafoglio. — Sono le 6 e tre quarti.

Chiesa e Stato in Francia

Noterelle politiche

Si ha per telegrafo da Parigi che il *Figaro* pubblica un nuovo articolo suggestivo, firmato *un liberale* e intitolato *Le origini dell'Enciclica* nel quale si fa la storia dell'ultima Enciclica papale.

Dice che, essendo stata affidata la redazione della celebre dichiarazione cardinalizia all'arcivescovo di Parigi, Leone XIII, dopo averla letta, biasimolla e modificolla introducendovi l'esplicita adesione al regime repubblicano.

Siccome però la dichiarazione non garbò al Pontefice neppure modificata, fu allora che Leone XIII pubblicò la sua Enciclica famosa.

Il vero scopo dell'articolo è di affermare come tutto l'onore del ravvicinamento del Vaticano alla Repubblica spetti a Carnot. S'insinua anzi che i sentimenti religiosi della moglie non vi sono estranei del tutto.

Imaginatevi il rumore che queste asserzioni desteranno nel campo radicale.

La Germania in Oriente

La *Nord Allgemeine Zeitung*, confutando le asserzioni del corrispondente viennese del *Times*, dichiara che se i rappresentanti tedeschi in Oriente rinunziarono a qualunque iniziativa in certi casi, ciò fu nelle questioni non toccanti direttamente la Germania e in seguito alle istruzioni espresse.

Pel commercio inglese

Nel discorso pronunciato da Hicksbeach al banchetto della Camera di commercio a Londra, disse che le tariffe francese e americana sono sfavorevoli al commercio inglese, mentre i trattati fra le Potenze costituenti la triplice alleanza sono favorevoli.

La riforma monetaria in Austria-Ungheria

La Commissione ungherese per la riforma monetaria udì sei commissari, le cui opinioni sono conformi a quelle dei commissari austriaci.

Differiscono soltanto relativamente all'unità monetaria, alcuni volendo il fiorino, altri il mezzo fiorino ovvero il franco.

Si ha da Buenos Ayres che il ministro delle finanze si è dimesso.

Per le dimostrazioni del primo maggio

A Cadice è terminato l'altro giorno il processo relativo alle dimostrazioni del 1.° maggio.

Tutti gli imputati furono assolti e quindi posti in libertà.

Un complice dell'assassinio di Vulkovich

(*per dispaccio*)

Costantinopoli 10. — L'agente postale russo Schmanoff fu arrestato perchè sospetto di complicità nell'assassinio di Vulkovich. Fu consegnato al console russo che lo reclamò.

Sempre conservatori

A Bedford, Wolff, conservatore, fu eletto deputato in sostituzione di Cobain pure conservatore.

DAL VENETO

Gli abbonati di provincia ritardatari

(e ce n'è più d'uno che non è ancora in regola coll'associazione del decorso anno) sono pregati di inviare l'importo dell'abbonamento.

È una spesa così piccola, che non vale la pena di farsi sollecitare troppe volte. Essi poi devono vedere quanto spreco di denaro importi il nostro giornale, perchè riesca di aggradimento completo a chi lo legge.

Basta confrontare i fogli di qualche anno fa con quello che facciamo noi ora, per capire quale spesa maggiore importa la compilazione odierna, mentre (almeno per la *Gazzetta*) il costo dell'associazione è stato ridotto a un terzo, e per gli altri giornali è rimasto inalterato.

Per la difesa fluviale

Livenza e Monticano

Il nostro corrispondente da **Treviso** ci scrive in data di ieri:

(*u*) Questa mattina si riunì presso la nostra Deputazione provinciale la Commissione nominata nella seduta del 4 dicembre u. s. dai rappresentati della Deputazione stessa e dei Comuni interessati, coll'incarico di redigere una *memoria* da indirizzare al Governo invocando provvedimenti alla difesa stabile dei fiumi Livenza e Monticano.

La Commissione era, si può dire, al completo: presenti i deputati provinciali ing. Monterumici e avv. Pellegrini Luigi — il sindaco di Motta di Livenza, cav. Ancilotto — il signor Molin, assessore delegato di Portobuffolè; giustificata l'assenza del cav. Manfrin, sindaco di Oderzo.

La relazione, estesa egregiamente dal cav. Daniele Monterumici, dimostra l'insufficienza e la nessuna praticità dei lavori già eseguiti — fatti a casaccio, senza un criterio direttivo e contrari ai principî idraulici — e domanda che, prima di intraprendere un lavoro di qualche importanza, debba intervenire un accordo fra le autorità governative e le rappresentanze comunali e provinciali, o almeno queste vengano richieste d'un parere — di più, e ciò in modo particolare, invoca il sollecito invio di un ispettore governativo, il quale assuma sopraluogo informazioni da autorità e da privati, e

riferisca in proposito al ministero dei lavori pubblici.

Le domande sono giustissime e speriamo che il governo voglia riconoscerle per tali.

Il Polesine allagato

Buone notizie

Ci scrive il nostro corrispondente (X) da Rovigo, 10:

La risposta dell' on. Branca, come vi ho detto, aveva prodotto una vera agitazione in provincia, agitazione che si è alquanto calmata dal telegramma seguente dell' on. Nicotera, telegramma che il comm. Dall' Oglio con la consueta sua premura, si affrettò a comunicare a tutti i consorzi della Provincia.

Ecco il telegramma:

« Assicuri paese che Ministro Tesoro e Gabinetto tutto prenderanno accordi per definire equamente questione Polesine. Ricordi che nonostante difficoltà erario, sono stati dalla Cassa Depositi e Prestiti assicurati larghi mutui bonifiche Polesine ».

L' egregio comm. Dall' Oglio accompagna il telegramma con una circolare, ove fra le altre cose, ricorda come prima di dar mano ai lavori della bonifica polesana, occorre il Reale Decreto di concessione dei lavori stessi il quale non può essere emesso se prima non si siano pronunciati il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ecco quello che doveva rispondere anche l' on. Branca!

È doveroso riconoscere come anche in questa occasione il comm. Dall' Oglio abbia mostrato tutto il suo interessamento per la nostra provincia, tutta la sua premura e anche tutta la sua abilità.

Crediamo che se alle promesse si faranno seguire i fatti, la questione si trova ora su buona strada. *(Vedi dispacci dalla Capitale).*

Cronaca estense

Este, *9 marzo — Funerali — Banca Popolare — Concorso chiuso — Teatro* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Seguirono oggi solenni funerali della compianta signorina Teresa Pellesina. Il carro funebre era coperto di stupende ghirlande, altre erano portate a mano: lunghissimo il mesto corteo. La salma viene trasportata a Verona nella tomba di famiglia. Al fratello Vincenzo ed ai congiunti le nostre condoglianze.

— Andata deserta la prima convocazione dei soci, per numero insufficiente, la prossima seduta della Banca venne fissata per domenica 13 marzo, invariato l' ordine del giorno portato dal primo avviso.

— Ieri si chiuse il concorso al posto di segretario municipale di codesto Comune. Sappiamo che 15 sono gli aspiranti: a suo tempo informerò sulla scelta.

— Siamo, purtroppo, agli sgoccioli: la distinta Compagnia Goldoniana sta per lasciarci. Alla rappresentazione di *Serenissima* assistette un pubblico straordinario: il bellissimo lavoro fu insistentemente applaudito. Speriamo che nell' ultima sera ci sia dato di applaudire il Benini anche nel monologo di Rasi.

Conferenza Sbarbaro

Maniago *8 marzo* — Ci scrivono:

La conferenza di ieri sull' *Organizzazione del lavoro* dell' onorevole Sbarbaro attirò un pubblico immenso, e fu fatta segno ad una vera ovazione entusiastica da parte di questa nostra popolazione, che apprezzò in modo speciale le grandi verità eloquentemente espresse dall' economista ligure, specie quando parlò della nostra fiorente *Società cooperativa*, la *Premiata Società* fabbrile, ricordata da Ugo Rabbeno nella sua opera sulla *Cooperazione*. Oggi lo Sbarbaro è ripartito per Pordenone, dove [illegible] sulla *Donna nella democrazia*, [illegible] per Trieste, fermandosi prima a tenere conferenze a Latisana e a Palmanova. Egli lascia fra noi il più profondo e più grato ricordo in tutte le classi sociali.

Cronachetta vicentina

Vicenza 10 *marzo* — Ci scrivono:

Case in rovina — Dietro un sopraluogo fatto in questi giorni dall'ufficio tecnico municipale fu constatato l'imminente pericolo di rovina delle case al n. 5 in Coltura Campedello, di proprietà della signora contessa Elena Muzzan maritata Bonacossi e in affittanza a certo Rigon che a sua volta subaffittò ad altri, ed al n. 20 in frazione di Settecà di proprietà delle signore Maria e Teresa Miolo.

Il municipio diffidò i proprietari per l'immediato sgombro delle persone da quelle abitazioni pericolanti.

Infatti la casa posta in coltura Campedello n. 5 si è in parte sfasciata.

Tentato suicidio. — Ieri sera verso le sette certo Antonio Lievore abitante presso i Carmini tentò togliersi la vita, chiudendosi nella sua stanzuccia e facendo ardere un fornello contenente del carbone.

Ai vicini di casa parve udire dei lamenti, e tosto forzata la porta trovarono l'infelice svenuto.

Chiamato immediatamente il dott. Renzani, questi ne ordinò il pronto trasporto all'ospedale.

Il Lievore lasciava una lettera, con la quale raccomandava caldamente ai nepoti di vivere in buona armonia, procurando di pagare alcuni suoi debiti.

E' certo che i dissesti finanziari lo spinsero al triste proposito. Ha 47 anni.

Natalizio del Re — Lunedì prossimo 14 corr. festeggiandosi il giorno natalizio del Re, la Giunta municipale ha disposto che, secondo il consueto, sieno straordinariamente illuminate la Piazza del Duomo e quella dei Signori e che la Banda cittadina eseguisca in quest' ultima un concerto.

Il tempo — Continua il tempo orribile. Dopo l' abbondante nevicata di giorni sono la neve cominciò a cadere anche ieri dopo mezzodì e continuò fino a sera inoltrata per riprendere la sinfonia stamane e continuare fino a..... non si sa.

C' è proprio da star freschi!

Cronachetta udinese

Udine 10 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Risse.* — In Maretto di Tomba certi Pecile venuti a contesa per futili motivi con Toppano Valentino, le percossero causandogli lesioni guaribili in otto giorni.

Nello stesso paese Bonaldo Pietro fu percosso da Mestroni Luigi, pure in rissa. Ne avrà per una settimana.

— A Fagagna fu arrestato Ziraldo Costantino, perchè ferì in rissa con un coltello di genere insidioso Pecile Giulio, causandegli ferite guaribili in 10 giorni.

— *La biancolina* è tornata ier sera a farci visita. Stamane però lo scirocco l' ha squagliata.

— *Teatro Sociale.* — Il dramma di A. Daudet *La lotta per la vita* richiamò ier sera al Sociale, — ad onta del pessimo tempo — pubblico scelto e numerosissimo. Mercè l' ottima, finitissima esecuzione, e la messa in scena veramente splendidissime, il lavoro è passato.

La signora Marini — della quale furono ammirate le ricchissime *toilettes* — fu una Maria-Antò inarrivabile, come pure divinamente interpretarono le parti rispettivamente affidate le signore Pieri, Sichel, Pilotto e Beseghi. — Lo Zaccone fece una vera creazione del mostruoso personaggio di Paolo Astier e degni compagni gli furono il Pilotto, il Sichel, Berti e Ciarli. — In complesso furonvi otto chiamate; le scene che maggiormente piacquero furono quelle del II e quarto atto fra la sig. Marini e il sig. Zaccone, calorosamente applauditi. Gli scenari del secondo e quinto atto, sala delle guardie ed aranciera del castello di Mousseaux, dipinti dal Rovescalli di Milano, furono trovati magnifici. Credo che il dramma si ripeterà.

Pubblicazione. — E' uscita la puntata dodici delle Pagine friulane.

Feltre — *Igiene* — Ci scrivono:

(*z. g.*) Consacrato dal diritto di usucapione, il voltone del Duomo fino *ab antiquo* ha sempre servito al passaggio del pubblico; ed è certo che molti ne risentirebbero disagio se dovessero girare attorno la chiesa di S. Filippo Neri pel disbrigo delle proprie giornaliere faccende. E mentre da parecchi anni in omaggio alle civili esigenze, la nostra città mano mano fu munita di monumenti vespasiani, non ha mai cessato in noi la sorpresa come sia stata fino ad oggi con somma indecenza trascurata quella località, ove, massime nei giorni festivi, per la forte affluenza del popolo, si formano delle vere pozze di quel liquido, che nelle giornate estive tramanda poco esileranti esalazioni.

Così esprimiamo, per la seconda volta, anche la fiducia che il nostro Municipio, non vorrà certo attendere l' estate per togliere le cause che danno luogo a quel rimarcatissimo fetore che si sente in Piazza Castaldi, precisamente in prossimità dei due principali caffè e centro del commercio.

Latisana *9 marzo — Conferenza* — Ci scrivono:

(*C.*) Al nostro teatro sociale, domani sera alle ore 8, il prof. Sbarbaro terrà una conferenza che [illegible] titolo *Papa e Imperatore*. Grandi sono i [illegible] del pubblico di udire il verbo dell' illustre, eruditissimo conferenziere.

Finita la conferenza, egli sarà invitato ad un banchetto di quaranta coperti.

Monselice *9 marzo — Beneficenza* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Per iniziativa di alcuni cittadini fu costituito un comitato a scopo di beneficenza che dovrà assumere l' incarico di prestarsi a trovare il modo più adeguato per venire in sollievo della classe bisognosa che in causa della triste annata e della presente rigida stagione si trova nelle più deplorevoli condizioni.

Questa sera pertanto i membri componenti il detto comitato sono invitati dall' egregio nostro sindaco all' adunanza per concretare sul da farsi onde raggiungere lo scopo.

Mentre applaudiamo alla lodevole iniziativa di quei benemeriti, ci auguriamo di cuore che le loro nobili quanto generose aspirazioni pel bene dei nostri poveri tribolati dalla fame si realizzino.

Padova, 10 *marzo* — Ci scrivono:

(*Auber*) Le indagini dell' ufficio di P. S. sembrano aver questa volta miglior fortuna nei casi precedenti.

Vi scrissi dettagliamente colla massima esattezza del modo con cui fu perpetrato il furto Marcon. Dalle complicate circostanze appariva forse più difficile che non negli altri casi lo scovare gli autori della audacissima visita notturna. Ma si addivenne in breve alla scoperta degli autori, uno dei quali è anche stato arrestato.

Egli è certo Z. A., gravato di tali prove che non permettono il minimo dubbio sulla identità personale.

Per ora non mi è permesso dire di più, poichè si potrebbero compromettere le ulteriori operazioni che, speriamo, varranno ad assicurare pienamente la tranquillità di Padova.

Valdobbiadene *6 marzo.* — Ci scrivono:

Domenica 13 marzo, giorno precedente all' annua fiera di S. Gregorio, si terrà sulla piazza maggiore un giuoco di Tombola. Una distinta banda svolgerà un interessante programma musicale e rallegrerà la festa.

Alla sera spettacolo pirotecnico e poi rappresentazione teatrale dai signori dilettanti filodrammatici col dramma: *La legge del cuore*. Farà seguito la brillantissima farsa: *Funerali e danze*. — Il successo per la produzione può dirsi assicurato tanta è la simpatia che seppero ispirare nel pubblico direttore e dilettanti.

Tanto il giuoco della Tombola che lo spettacolo teatrale vanno a vantaggio della Società operaja Guglielmo Guicciardini di qui.

— Per l'addietro questa nostra Società operaja, è pur giocoforza il dirlo, viveva troppo a sè; aveva l'aspetto d' una associazione segreta di cospiratori che sfuggisse la luce del giorno.

Sta bene che non s' immischi in cose estranee al mutuo soccorso, per non fare a calci coi principii sanciti dallo statuto sociale, ma qualche festa, qualche spettacolo oltre al procurarle un utile pecuniario, avrebbe valso a raggiungere l' altro fine immediato, che è quello di stimolare la vitalità dell' associazione, mantenendo vivo fra i soci l' amore al sodalizio.

L' egregio presidente Fabris cav. uff. Antonio colmò questa lacuna, questo bisogno lamentato da gran numero di soci, ed ecco la Società rivivere di vita nuova. E sappiamo inoltre che sta nell' intenzione del sig. Fabris di istituire la banda musicale. Egli è parco nel promettere, ma quando ha detto di far una cosa non la lascia incompiuta certamente; non ci sono ostacoli che lo trattengano o lo scoraggino.

Vittorio, 10 *marzo — Circolo sociale* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Sotto gli auspicii dei suoi preposti il nostro Circolo sociale, testè inaugurato, cammina rapidamente nella via del progresso, come evidentemente lo dimostra il considerevole aumento di soci verificatosi in questi ultimi giorni.

Tale nobile ed utile istituzione fonte di civiltà e di progresso, oltre ad un considerevole patrimonio di ben 5000 volumi, è fornita di una trentina circa di giornali quotidiani e periodici italiani e stranieri, ed ora mercè le contribuzioni mensili fu provveduto di nuovi e magnifici locali, ove anche col concorso di molte egregie signore e gentili signorine hanno luogo tratto tratto dei musicali concerti.

E qui mi cade spontaneo dalla penna un elogio sincero pei signori cav. De Poli presidente — Capitano Billi direttore, — Albino consigliere e Domenico Marson segretario, i quali colla loro opera indefessa seppero dare impulso e novella vita a questo importante sodalizio.

Dolo *10 marzo — Onorificienza* — Ci scrivono:

La Società dei Reduci, presieduta da quell'egregio patriota che è il sig. Antonio Cazzagon, recavasi l' altro giorno con assai gentile pensiero, dall' ottimo d.r Luigi Bampazzo a presentargli la croce di cavaliere della quale venne di recente insignito.

L' egregio uomo ancora convalescente d' una malattia insidiosa ma scongiurata oramai, accolse commosso il dono degli amici, che gli portarono anche le felicitazioni dell' intero paese

Mira, *marzo* — Ci scrivono:

(R.) Il nostro egregio sindaco è già entrato felicemente nella fase di completa guarigione, locchè torna molto ad onore dei bravi medici curanti dott. Boldrin e Maddalena. Egli non ha peranco ripreso le sue funzioni ufficiali, ma lo farà tra breve. Frattanto vi supplisce degnamente lo zelante assessore sig. Pisani.

[illegible] seduta del Consiglio, a mozione del [illegible] cere felicitazioni all' indirizzo del sullodato sindaco, interpretando così il sentimento dell' intero paese.

Nell' intimo poi delle pareti domestiche si esplicò in queste sere la giusta esultanza con brillanti festini, conditi dalla tradizionale ospitalità e giovialità di casa Savoldelli.

— La cronaca locale non offre per ora altri avvenimenti: devesi una parola di schietta lode all' on. Congregazione di carità, presieduta dall' egregio sig. Pazienti, che in mezzo all' *influenza* e alla crisi generale seppe esercitare con molto profitto il nobile suo ministero.

S. Donà. — Ci scrivono:

Il presidente della Congregazione di Carità, signor Antonio Trentin, ha pubblicato il resoconto dell'introito e spesa per la festa di beneficenza, data al nostro Sociale la sera del 27 febbraio.

L'incasso fu di L. 510:00, la spesa di L. 217.59, sicchè nella cassa esattoriale furono versate L. 292.41, a vantaggio della Congregazione di Carità.

SPORT

Corse di cavalli a Padova

La Commissione municipale per le corse di cavalli in Padova ci comunica che la riunione di corse in quella città avrà luogo dal 3 al 10 del prossimo venturo luglio.

Navigazione

(Per dispaccio)

Fiume 10. — Il piroscafo ungherese *Carola* destinato al servizio diretto tra Fiume, la Sicilia, Malta e Tunisi intraprenderà oggi il primo viaggio regolare.

Note trentine

L' APERTURA DELLA DIETA TIROLESE — COMPLETA ASTENSIONE DEI DEPUTATI TRENTINI — LA STAMPA VIENNESE.

Innsbruck 8 marzo

(*Hope*) Il giorno 3 del mese corrente si aprì colle solite formalità la Dieta tirolese: io, recatomi qui a bella posta, non ve ne scrivo che ora perchè ho voluto prima conoscere i commenti della stampa austriaca.

Nell' aula, malgrado quei quindici gradi, regnava un senso di freddo, prodotto dal veder vuoto un sì gran numero di seggi; nelle gallerie si stipava una gran folla di curiosi, moltissimi dei quali forse credevano di veder entrare qualche deputato italiano.

E, a giudicare dalla sua cera contrita e dalla sua impazienza, lo sperava anche il Luogotenente conte di Merveldt; ma tutti s' illusero, perchè dei 68 deputati soli 30 erano presenti, e i 25 italiani senza eccezione, fedeli al loro programma, se n' erano pacificamente rimasti alle loro case. Dico il vero, che mentre ognuno doveva provare un senso di gran meraviglia, al vedere tanta dignitosa compattezza in un partito, a me faceva sommo piacere che fosse così ben riuscito il primo passo d' una politica, che è l' unica che possa procurare l' autonomia al nostro paese.

* *

Tra le parole pronunciate dal capitano provinciale conte Brandis nel suo discorso inaugurale, ci preme far risaltare queste espressioni:

« Duolmi non poter salutare anche i deputati italiani.... Spero che quanto prima i seggi ora vuoti verranno occupati; ma qualora questa mia speranza non s' avverasse, i deputati tedeschi col loro inconcusso patriottismo tratterranno anche gli affari riguardanti la parte meridionale della provincia *colla massima oggettività ed imparzialità.* »

A questa rettorica del conte Brandis tenne bordone il discorso del Luogotenente, il quale su per giù si espresse nei medesimi termini; ci son però due cose, che meritano d' esser notate. La prima è la sua ingenua speranza, che i nostri deputati intervengano alla Dieta *ancora nella presente sessione;* e in secondo luogo l' appello da lui rivolto *allo spirito svegliato della nostra popolazione*, che non permetterà che i suoi deputati manchino a lungo dall' assemblea, che rappresenta il paese al quale il Trentino fu collegato *da uno sviluppo storico secolare*. Ma perdio, dov' è cotesto sviluppo storico? e poi non fu appunto la popolazione trentina che elesse i suoi deputati col programma dell' astensione?

* *

L' impressione ch' io provai per la completa assenza dei deputati trentini, la provarono tutti i giornali; e tutti, meno qualche arrabbiato giornaletto tirolese, vi attribuiscono grandissima importanza.

Per non molestarvi con numerose citazioni, la *Neue Freie Presse* di Vienna, che non pecca di troppa tenerezza per i trentini, chiama *miserando* lo spettacolo che presentava la Dieta il giorno dell' apertura, e fra le linee incolpa dell'astensione degli italiani l' attuale Governo così detto di conciliazione, il quale, come altra volta vi scrissi, fece chiudere improvvisamente la Dieta lo scorso anno, appunto perchè non venisse dibattuta la questione dell' autonomia del Trentino; e riconosce che la questione stessa s' impone tuttavia sempre più.

Tanto la *Presse*, come altri giornali, alcuni de' quali [illegible] per la nostra astensione, che non può andar giù assolutamente, si lusingano che i trentini finiranno coll' intervenire, condividendo la speranza del luogotenente e del capitano provinciale. Ma noi, senza temere d'errare, possiam garantire, che codesti sono pii desideri, vane illusioni: essi credono che l' astensione dei trentini sia un passeggero capriccio, e fingono di ignorare, che noi siamo fermamente convinti che, così facendo non abbiam nulla da perdere, ma che tuteleremo, non foss' altro, la nostra dignità.

* *

E' davvero meraviglioso e nobile l'atteggiamento dei trentini, e pare impossibile che un così piccolo paese abbia saputo fare, malgrado tanti ostacoli, una così grande dimostrazione, che sorprende i suoi stessi nemici.

Genetliaci e onomastici

11 marzo

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Gennara Borbone contessa d' Aquila (1822).

Genetliaci: — Contessa Fanny Antonietta Barbò nata principessa Barbiano Belgiojoso, Milano — Duchessa Anna Maresca Donnorso di Serra Capriola nata Revertera di Salandra, Napoli — Principessa Cecilia Pignatelli di Terranova, Napoli — Adele Theodoli, Roma — Marchese Corlizzo Altoviti-Avila, Firenze — Principe cav. Vincenzo Caravita di Sirignano, Napoli — Conte Bartolomeo Cercami, Lucca — Marchese Ottavio Del Bufalo della Valle, Roma — Conte Alfonso Della Chiesa, Saluzzo — Conte Enrico San Martino di Valperga, Roma — Barone Sidney Sonnino deputato, Roma — Marchese colonnello Enrico Ungarv deputato.

Onomastici: Contessa Sofronia Pandolfini nata nob. Stibbert, Firenze.

Necrologio

A Venezia è morto Francesco Fiorani, ex-vicecancelliere del Tribunale di commercio, poi della Corte d' Appello, ora in pensione.

* *

Il nostro corrispondente da Rovigo ci scrive in data del 10:

(*x.*) — E' morto improvvisamente Luigi Maggi, il custode della nostra Accademia. Era uno dei tipi più caratteristicamente simpatici della città, buono, leale, onesto fino allo scrupolo, bonariamente burbero.

In città ove il povero Maggi era conosciuto da tutti, la sua morte è stata sentita con vero dolore.

— A Maserada Antonio Sartori, agente, era pensionato, del conte Faustino Persico, assessore e sindaco. — A Sant' Andrat (Udine) Antonio Nardini, patriotta fervente che dal 48 al 66 giovò assai alla causa nazionale.

* *

A Firenze è morto il colonnello comm. Enrico Novelli, insigne patriotta, che dal 48 al 66 combattè tutte le battaglie dell' indipendenza. — A Praticello (Reggio Emilia) Giuseppe Vernizzi, segretario di Gattatico. — A Montichiari il dott. cav. Luigi Zadei. — A Roma Agostino Basso, direttore al Ministero della marina — e mons. Luigi Baccelli, fratello del deputato Guido e del senatore Augusto. Era uditore della Sacra Ruota. — A San Lazzaro di Reggio il dott. Paolo Frigeri, vicesegretario generale del Comune di Modena.

Vita torinese

UN QUADRO VIVENTE DI FAVRETTO — PER GLI OPERAI DISOCCUPATI — UNA MOSTRA FOTOGRAFICA — LE CUCINE POPOLARI — LA CHIUSURA DEL «REGIO» — UN LAVORO DELL' EX MINISTRO BOSELLI.

(Nostra corrispondenza)

Torino 8 marzo.

(*Zuccaro*) Domani sera avrà luogo una solenne rappresentazione speciale d' onore dei quadri *viventi* plastici, alla quale interverranno la duchessa di Genova, la principessa Letizia ed il conte di Torino. Il biglietto d' entrata si pagherà 5 lire. Tutto l' introito è a favore degli operai disoccupati.

Oltre a tre o quattro nuovi quadri si riprodurrà pure una delle belle tele del vostro compianto Favretto, cioè il *Difeto xe nel manego*, e dopo si riprodurranno *Napoleone I in Egitto*, *La lettura d' Omero* del Tadema, i *Fratelli Cairoli*, ecc. Quella di domani sarà l' ultima rappresentazione. In totale — compreso l' incasso di domani — si incasseranno circa 12 mila lire: tutte in favore degli operai disoccupati, pei quali la pubblica beneficenza ha già date 45 mila lire.

* *

L' anno scorso, se vi ricordate, vi scrissi che a Torino — sotto la presidenza del conte Biscaretti — egregio e simpaticissimo assessore comunale — si è fondato un gran Circolo di dilettanti fotografi.

Or bene, il conte Biscaretti ideò di fare una esposizione fotografica nelle grandi sale del palazzo delle belle arti, e la detta mostra bellissima ed importantissima s' inaugurò oggi alla presenza della principessa Letizia, del prefetto, del sindaco. Fece gli onori di casa, cioè da cicerone, il conte Biscaretti.

Fra i molti lavori esposti emerge la stupenda e grandiosa raccolta di 800 fotografie — in gran parte istantanee — del conte Biscaretti, il quale è un distintissimo ed appassionato dilettante, uno dei migliori d' Italia.

Poi sono degni del massimo elogio i saggi del senatore conte Di Sambuy, che presentò una bellissima raccolta di fotografie di cavalli delle sue scuderie di San Salvà, dei ricordi di paesaggi svizzeri, ecc. L' egregio conte Di Sambuy è vicepresidente del Circolo che organizzò l' esposizione odierna.

Ed ottimi saggi presentarono l' ingegnere ferroviario cav. Silvola; il tenente Pellerani che espose [illegible] di saggi di *istantanee*, specialmente di cavalli; lo scultore Dellavedova, che emerge con saggi bellissimi di riproduzioni di statue e di affreschi del Santuario di Varallo; il conte Viani d' Ovrano, pittore, che espose bellissime *istantanee* di cavalli al salto e di uomini che saltano.

Lodevoli poi assai i lavori dell' ing. cav. Spezia, comandante dei nostri pompieri; stupenda la raccolta delle chiese e dei chiostri dell' avvocato Pia; quella dei ritratti e delle marine del padre e figlio conti Barbaroux; poi quella dei conti Di Cervignasco, del conte Brunetta, del conte Della Venezia, del Gargielli, dello Slatri, del Colonna, del conte Ferrero d' Alassio, del conte Mario d' Alberti e dell' ing. Pinna.

Il dott. Martini espose poi una invenzione importantissima, un apparecchio; una scattoletta tascabile come un libro, colla quale *senza obiettivo*, si fanno bellissime fotografie: un apparecchio che costa solo due lire! — Dunque d' ora innanzi tutti fotografi!

Il conte Barbaroux espose pure una sua invenzione assai utile: una camera oscura portatile; il Bardelli ed il Berry — noti ottici torinesi — presentarono apparecchi fotografici di case straniere ed italiane, di cui essi sono in Italia i concessionari.

È insomma una mostra bellissima, riuscita stupendamente. La principessa Letizia nel congedarsi dal conte Biscaretti, gli espresse i suoi caldi complimenti.

Visto il successo della mostra, l' anno venturo il conte Biscaretti è intenzionato di indire a Torino una gran mostra fotografica.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 10 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 10
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 2?	127 50
Francia	3	104 —	104 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 —	26 06	26 02	26 07
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 — Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0 — della Cassa di Risparmio 5 0\|0

Milano 10

Rend. it. cont	92 05 —	Raffineria Zuccheri	288 —
» fine	92 20 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	483 —	Società Veneta	45 —
Banca generale	324 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1080 —	» nuove 3 0|0	284 —
Cotonificio Cantoni	547 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	310 —	Londra a 3 mesi	26 08
		Berlino a vista	128 60

Torino 10

Rendita contanti	92 10	Banca Subalpina	— —
» fine	92 22	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 50	Banco sconto	74 —
» » Merid.	620 —	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	372 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	317 —	Cambio vista s. Francia	104 25
		Id. 3 mesi s. Londra	26 08

Parigi 10 — Apertura

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 87
Rendita fr. 4 1/2	105 20
Rendita Italiana 5 %	88 45
Ferrovie lombarde	201 —
Ferrovie austriache	611 —
Rendita Turca nuova	19 25
Rendita Spag. est. nu.	59 3/8
Banca di Parigi	620 —
Consolidato inglese	96 —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Vienna 10

Rend. in carta	94 40
» argento	93 90
» oro	110 60
» senza imp.	102 50
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	307 —
Londra	118 70
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d' oro	9 43 —

Berlino

Azioni Credit	169 50
Cambio Vienna	170 75
Rendita Italiana	88 90

Londra

Consolidato	96 —
Rendita italiana	87 7/8

Firenze 10

Rend. it.	92 25 —
Cambio Londra	26 07 —
» Francia	104 22 1/2
Azioni F. M.	(2) — —
Azioni Mobil.	373 — —

Parigi 10 Chiusura

Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 52
Idem 3 % perpetuo	96 80
Idem 4 1/2 %	105 22
Idem ital. 5 %	88 25
Cambio s. Londra vista	25 20
Consolidati ingl.	96 —
Obblig. Lombarde	299 —
Cambio Italia	4 1/2
Rendita turca (nuova)	19 30
Banca di Parigi	620 —
Tunisine nuove	509 —
Egiziano 6 %	486 87
Rendita ungherese	92 —
Rendita spagnuola est.	59 18
Banca sconto Parigi	160 —
Banca Ottomana	537 50
Credito Fondiario	1196 —
Azioni Suez	2727 —
Azioni Panama	20 —
Lotti turchi	73 25
Ferrovie meridionali	592 50
Prestito russo	96 18
Prestito portoghese	27 3/8

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 25 —
Banca Generale	323 —
Credito mobiliare	372 —
Azioni S. Acqua Pia	1122 —
Azioni S. Immobiliare	184 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino 10

Mobiliare	169 70
Austriache	123 —
Lombarde	40 40
Rendita italiana	88 [illegible]

Londra 9

Inglese	96 —
Italiano	87 3/4

Genova 10

Rendita italiana 5 %	92 22	Banca Generale	324 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffineria Zuccheri	— —
Credito mobiliare ital.	372 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	620 —	Cambio vista sc. Francia	104 25
Ferrovie mediterranee	485 —	» sconto Londra	26 27
Navigazione generale	310 —	» Germania	128 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,?8 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 76 17 — pel 10 agosto 77,03 — pel 10 — — —.— — pel futuro 77 61.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71 40 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71,99 — pel 10 agosto 72,51 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74,49

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,05 — Granturco D. 0.51 — Farine extrastate da 3 90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 9 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/8 a 14 5/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 6 35
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 marzo, N. 57, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia — Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Civitaluparella e di Monteferrante (Chieti) — R. D. che aggrega il comune di Sant' Eusanio del Sangro alla sezione elettorale politica di Castelfrentano del 2. collegio di Chieti — Regi decreti coi quali i conventi spagnuoli dei Trinitari Riformati alle Quattro Fontane e dei Minori Francescani Riformati Scalzi di San Pasquale e SS. Quaranta Martiri, esistenti in Roma, sono trasformati in collegi seminari per mantenere le missioni spagnuole, in conformità degli annessi statuti — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la costituzione del consiglio comunale di Caserta — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione metrica e del saggio — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2. trimestre dell' esercizio 1891-1892 — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1892 — Decreto prefettizio che autorizza la Società Italiana per le Strade ferrate meridionali all' occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetto Domenico, legnami, Torino — Boffi Paolo, piastrelle cemento, Milano — Bonanno Pietro, mobili, Trapani — Calabria Carmelo, cuoi, Palermo — Calchera Giacomo, chioderia, Conegliano — Colombo Angelo, coloniali, Sassari — Manevoli Carlo, drogheria, Parma — Parisi Giuseppe, mercerie, Trapani — Scotto Angelo, caffè, Cuneo.

Moratorie

Matania Vincenzo e comp., ferrareccie, Napoli — Società anonima tramvia del Chianti e colli fiorentini, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Pola trab. ital. « Zia » cap. Scarpa con carbone - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. - per Patrasso vap. ital. « Pachino » cap. Laganà m. d.

Arrivati l' 8 da Cardiff vap. ital. « Francesco Crispi » cap. Cafiero m. d. all' ordine.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ingl. « Anglia » cap. Mitkell, con carbone alla Ferrovia - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Goli m. d. al Lloyd aust. ung - da Cotrone trab. ital. « Luigi Fortunato » cap. Gemo con zolfo all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

10 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Sopelsa Pietro, merciaio con Capelletto Margherita, casalinga, celibi — Pizzato Carlo, agente in biade con Bussolin Maddalena, casalinga, vedovi — Comin detto Moro Luigi, margaritaio, vedovo con Canellis Pierina, perlaia, nubile.

Decessi: Rusthl Beurteuk Elisa, 89, ved., possidente, Venezia — Corsi Anna, 77, nubile, già maestra, id. — Vianello Massaria Teresa, 51, ved., casal, id. — Galliot Guidetti Marina, 46, ved., casal., id. — Tognella Marco, 78, ved., barcai. id. — Frizzarin Giacomo, 61, ved., villico, Cervarese di S.ta Croce — Mileto Gaspare, 44, coni., agente privato, Venezia — De Marco Giovanni, 42, coni., industr., Zoldo Alto.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
O. Torino (Parigi)	8,00 a.	M. Padova	5,05 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,20 p.	M. Parigi Torino	[illegible]
M. Verona	5,25 p.	O. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze Roma	8,45 p.	D. Roma Firenze	11,29 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	10,05 a.	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	10,45 p.	O. Trieste Udine	2,05 p.
T. Treviso (Tram)	5,10 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
[illegible]	[illegible]	M. Vienna Pont. Udine	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.50 [illegible] 2,44, 4,44, [illegible] — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. — 4, — 5, — pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. — 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 8 — 9,30 — 11 ant. 12,30 — 2 — 3,30 — 5 — [illegible] pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,15 pom. Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia [illegible] ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

In questi giorni è un vero trionfo delle Cucine economiche popolari! In media si distribuiscono 26 mila razioni al giorno di minestra, pietanze, vino e pane. Questo è il più bell'elogio che deve inorgoglire il presidente benemerito signor Cesare Goldmann, a cui Torino-operaia deve serbare calda riconoscenza.

***

Al Regio domani sera ultima della *Walkyrie*, e quindi chiusura coll'ultima della *Gioconda*, per beneficiata della Bonaprata. Domani è serata del maestro Vanzo.

***

E chiudo comunicandovi che l'ex-ministro Boselli, alla nostra R. Accademia delle scienze, lesse un importantissimo suo lavoro storico sulla duchessa di Borgogna, un lavoro dottissimo.

Leggasi costantemente la IV pagina e la ultima colonna della terza del nostro giornale.

Molti troveranno il vantaggio loro. Offerte di impiego e domande; case da affittare; efficaci specifici per tutte le malattie; capitali da impiegare; oggetti utili da acquistare; villeggiature; smarrimenti di oggetti; necrologie; ringraziamenti; partecipazioni commerciali; concorsi; appalti; tutto quanto infine può avere relazione e interesse colla vita pubblica e privata della regione.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 marzo: S. Lucio vescovo - S. Sofronio vescovo.

Sabato 12 marzo: S. Gregorio Magno papa e conf.

Sole, leva ore 6 m. 21 tram. 5.59.

Temp. mass. del 9: 4.0 — min. del 10: —1.0.

Avviso al pubblico

I giornali e i teatri

Il pubblico non si meravigli, se vede soppressi gli annunci degli spettacoli teatrali. La ragione è la seguente.

Riflettendo che gli spettacoli rappresentano pure e semplici speculazioni private, che hanno bisogno di essere aiutate col pubblico annunzio, tanto è vero che giorno per giorno si stampano appositi avvisi soggetti anche a tassa di bollo; riflettendo che il più efficace mezzo di pubblicità è il giornale che va nelle mani di tutti e penetra nelle case, nei caffè, nei ritrovi privati; riflettendo che all'estero questi annunzi vengono pagati come qualunque altra cosa di interesse privato, la casa *Haasenstein e Vogler* ha richiamato l'attenzione dei proprietari dei giornali cittadini sulla posizione di privilegio fatta ai proprietari dei teatri coll'esonerarli da ogni pagamento.

Chi ha pratica dei *bordereaux* teatrali, e sa quanto i proprietari dei teatri sieno larghi nel caricare le spese alle compagnie e alle imprese — ciò che permette a loro di realizzare grossi guadagni — capirà meglio degli altri, anche all'infuori della legittimità della massima generale, quanto sia giusta la pretesa di una casa assuntrice di pubblicità, che vede inaridire senza ragione alcuna una fonte di guadagno.

Che la lunga consuetudine e la riflessione di far cosa grata ai lettori, abbiano generato questi ed altri abusi in fatto di pubblicità siamo d'accordo; — ma bisogna anche convenire che i giornali costano oggi assai più di quello che costavano un tempo, poichè le sole spese telegrafiche stanno a quelle di dieci e di quindici anni fa **come uno a trenta**. Basta a tale scopo consultare i registri che tutti conservano nelle rispettive amministrazioni.

È naturale, quindi, che dinanzi a questi gravi e nuovi dispendi, i giornali di forte clientela si rivolgano a tutti coloro, che risentono o possono risentire il vantaggio della pubblicità per esigere in proporzioni, sia pur modeste, il correspettivo del vantaggio ricevuto.

Il pubblico resterà seccato per la comodità mancata di leggere gli annunzi quotidiani degli spettacoli teatrali; ma anche il pubblico capirà che i giornali costano denari e sacrifizi immensi, i quali non sono che in parte equilibrati dalla vendita giornaliera e dagli abbonamenti.

I nostri articoli (*notabene*) di questi ultimi giorni, che ricordano certi altri, comparsi sul giornale, e riflettenti questioni operaie, che si rannodano, come anelli, alla grande questione sociale, sono stati giudicati così all'ingrosso, molti avanti o indietro, fatti quasi senza riflessione da chi ha l'onore di dirigere la *Gazzetta*.

Lo spazio ci manca per pubblicare un altro articolo già pronto sulla nostra pretesa *incoerenza* o *irriflessione*, articolo che ci pare assai esauriente, e di una certa importanza. Ci limitiamo per ora ad annunziarlo ai nostri buoni amici ed ai nostri caldi avversari.

Pel 14 marzo — La Giunta deliberò di solennizzare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re nel 14 marzo corr. coll'illuminazione straordinaria di un teatro da destinarsi, coll'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco, con due concerti di banda in Piazza, uno di giorno col solito orario, l'altro di sera, tempo permettendo, dalle 7 1/2 alle 9 1/2.

Nella frazione di Malamocco sarà pure predisposto un concerto musicale ed illuminata la casa comunale, come negli anni scorsi.

La Società di M. S. fra medici chirurghi e farmacisti è convocata in seduta ordinaria pel giorno di sabato, 12 marzo.

La riunione avrà luogo alle ore 2 pom. nella sede della Società: — parrocchia dei Ss. Apostoli, Campiello della Cason, Casa Veruda al n. 4496.

Un portafoglio con 200 lire! — Due signori, padre e figlia, milanesi, giunsero l'altra mattina a Venezia per imbarcarsi sul Lloyd e andare a Trieste. A Brescia avevano fatto conoscenza di un giovinotto, elegante, veneto, il quale si offerse gentilmente di far loro da guida.

Giunti a Venezia il mattino alle 4.35, il giovinotto li condusse al Caffè dei Segretari dove si attese che facesse giorno per recarsi in qualche albergo. Intanto il signore si allontanò dal caffè per pochi minuti lasciando sul divano l'*ulster*. Verso le sette il signore salutò il compagno di viaggio ringraziandolo delle sue cortesie, ed insieme alla figlia entrò nella trattoria delle *Tre stelle*.

Fatta colazione, non pagò il conto dovendo pranzare alla sera, e si avviò all'ufficio del Lloyd per prendere i biglietti d'imbarco; ma non trovò più il portafogli che teneva nella tasca dell'*ulster*.

Lo avea smarrito o gli era stato rubato?

Il fatto si è che dovette telegrafare a Milano e farsi mandare un vaglia telegrafico.

I tre arrestati sotto l'imputazione di avere istigato e provocato le scenate dell'altra sera contro il giornaletto il *Corriere del Mattino*, i quali dovevano essere ieri giudicati per citazione direttissima, fecero istanza al giudice istruttore, perchè sia istruito in loro confronto procedimento regolare.

Giustizia pronta — Quel Berengo Giacomo, sorpreso all'arsenale mentre asportava un vaso di minio a bordo del *Drepano*, fu condannato ierl'altro dal tribunale penale per citazione direttissima a venticinque giorni di reclusione.

Due donne in acqua — Giulia ed Adelaide Fagarazzi di Cannaregio, si trovavano l'altra sera su una barca carica di masserizie.

Nel canale di S. Felice la barca piegò da una parte e le due donne caddero nel canale. Fortunatamente furono salvate da alcuni passanti.

Disgrazia? — Verso le nove dell'altra sera i pompieri del Distaccamento n. 8 ai Ss. Giovanni e Paolo, avvisati che nel rivo Cavagnis v'era un uomo che stava per annegare, accorsero e sul Ponte Cavagnis, videro che il pericolante era già stato afferrato dal gondoliere della contessa Maffei, Bartolomeo Vidal, e da Pietro Pasqualin.

Il pericolante fu trasportato al forno Baccalin in Calle Lunga a S. Maria Formosa, dove gli furono apprestati i soccorsi suggeriti per gli asfitici.

Dopo due buone ore di cure amorosissime l'individuo rinvenne.

Fu riconosciuto pel fotografo Gaetano Oddi, abitante a S. Giustina num. 2921, e portato a casa.

L'Oddi ha moglie e figliuoli.

Il gran magistero dell'ordine Gerosolimitano di Malta ci prega avvertire che il compianto sig. Giuseppe Morchio, fregiato dell'ordine del S. Sepolcro, non appartenne mai al sovrano e militare ordine di Malta. 658

CRONACA D'ARTE

Al Liceo Benedetto Marcello

Ecco il programma del primo trattenimento sociale 1891-92, che avrà luogo questa sera:

1. *Beethoven* — Gran settimino in *Mi bem.* (Op. 20): *a)* adagio e allegro con brio — *b)* adagio cantabile — *c)* minuetto — *d)* andante con variazioni — *e)* scherzo — *f)* finale — Violino prof. Tirindelli — Viola, prof. Piermartini — Violoncello, prof. Dini — Contrabasso, prof. Chiampan — Clarinetto, prof. Marasco — Corno, prof. Da Ros — Fagotto, prof. Conti.

2. *Händel* (n. 1685) — *a) Figlia mia* nell'opera *Tamerlano* — *Giordani* (n. 1753) *b)* Aria *Caro mio ben*, sig.^a Dabalà Elvira.

3. *Beethoven* — Concerto in *Re magg.* per violino con accompagnamento di pianoforte *a)* allegro moderato — *b)* adagio — *c)* allegro — sig.^a Guarnieri Guglielmina.

4. *Schumann* — Concerto in *La min.* per pianoforte con accompagnamento d'orchestra: *a)* allegro affettuoso — *b)* intermezzo-andantino — *c)* allegro vivace — Prof. Giarda.

5. *Gluck* (n. 1714) — Aria *O del mio dolce ardor* nell'opera *Elena e Paride*. — Sig.^a Dabalà Elvira.

6. *Saint-Saëns* — Introduzione e Rondò — per violino con accompagnamento di pianoforte — sig.^a Guarnieri Guglielmina (allieva)

Accompagnano al pianoforte il maestro Carlo Rossi ed il prof. Pucci Saverio.

Biglietto d'ingresso pei non soci: alla sala L. 10 alla ringhiera L. 2.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo del soldato Torres al tribunale militare di Milano

Ci telegrafano da Milano in data di iersera, ore 10.20:

(*Al.*) Contrariamente alle previsioni, non si ebbe oggi la sentenza nel processo Torres, e forse non la si avrà neppure domani.

Stamane parlò l'avvocato fiscale marchese Invrea, non escludendo completamente il risultato delle perizie, ma volle provare la premeditazione. Concluse chiedendo la fucilazione nella schiena.

Poscia il difensore Lavagna escluse la premeditazione. Affermò, basandosi sulle testimonianze degli stessi ufficiali, che, se affrontato con autorità il Torres non avrebbe sparato, essendo solo sua intenzione di richiamare l'attenzione sopra di lui.

Stigmatizzò la condotta degli ufficiali, che perdettero il sangue freddo e non usarono della loro autorità, con che avrebbero evitato la catastrofe.

Ebbe parole poco benevoli verso il tenente Bertolini.

Concluse domandando che il reato del Torres venga ritenuto soltanto vie di fatto contro commilitoni, non contro superiori.

Domani parlerà l'altro difensore, deputato Simeoni; poi avranno luogo le repliche.

Agenzia Stefani

Budapest 10. — Camera dei deputati. — Si continua la discussione dell'indirizzo.

Szapary dice che il discorso di Appony lasciò impressione che il partito nazionale abbia trionfato nelle ultime elezioni, mentre i fatti provano il contrario. La nazione mantenne la direzione degli affari nelle mani dell'attuale Ministero, questo farà il suo dovere. (Vivi applausi).

Atene 10. — Malgrado le assicurazioni del Governo, l'ammontare del prossimo cupone di rendita è di già assicurato.

Il rialzo dell'oro è ricominciato: l'aggio dell'oro è quasi allo stesso punto degli ultimi giorni del Gabinetto Delyanni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ricordiamo come a volta a volta vennero attesi e poscia favorevolmente accolti libri di Pompeo Molmenti (Storia di Venezia, La Dogaressa, Il Carpaccio e il Tiepolo). Per questo ci affrettiamo a dare ai nostri lettori la notizia che il Molmenti sta per pubblicare presso gli editori L. Roux e C. un nuovo volume: *Studi e ricerche di storia veneziana*, che non sarà meno importante delle precedenti sue opere.

Il volume vedrà la luce entro il mese.

Buona gente — Romanzo per giovanette di Rosa Errera. Cooperativa editrice italiana, Milano. 1892.

È un soave libriccino, di quelli che i babbi e le mamme desiderano tanto per i loro figliuoli. L'autrice è una gentile e colta signorina, la cui bontà profonda e serena le fa trovare nel mondo molte consolazioni, meritevoli invero per chi, come lei, compie scrupolosamente il proprio dovere. *Buona gente* è uno di quei libri, a cui, richiusi, si ripensa con piacere e che si riaprono ogni tanto con lo stesso desiderio, con cui si suol rivedere una persona simpatica e riudire una voce cara. G. M.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Per il Polesine allagato

Ciò che scrive l'onor. Sani

Dichiarazioni del ministro Nicotera

Roma 10, ore 8.50 pom.

Il generale Sani scrive al *Popolo Romano* di oggi mostrando la necessità della bonifica della provincia di Rovigo, coll'obbligo imposto al Governo di anticipare i fondi. Ricorda che vi sono 800 mila lire di residui nel bilancio 1889-90 non spesi per le lungaggini burocratiche.

Nessun stanziamento si fece nei bilanci seguenti. Intanto un terzo della provincia è inondata e le opere fatte per 5 milioni deperiscono sotto l'azione dell'acqua mentre migliaia di operai restano senza lavoro.

Mi consta che l'on. Nicotera ha telegrafato al prefetto di Rovigo comm. Dall'Oglio assicurando che l'intero Gabinetto prenderà accordi con Branca per procedere subito. (*Vedi corrispondenza da Rovigo*).

— L'on. Nicotera telegrafò al prefetto di Rovigo assicurandolo che il Gabinetto si accorderà coll'on. Branca per la risoluzione della questione delle bonifiche.

La *Tribuna* dice che si ritiene che le 900,000 lire che sono rimaste come fondo, siano sufficienti per i lavori e che questi non furono ripresi per le divergenze fra gli interessati intorno al tracciato riguardante il primo ed il secondo tronco del canale. Si comincieranno i lavori nello stesso tempo dal primo e dal terzo tronco.

Contro il terzo tronco arrivarono poi dei ricorsi su cui bisogna interrogare il Consiglio superiore ed il Consiglio di Stato.

Inoltre il sussidio di 1.300.000 lire autorizzato dalla legge del 1881, venne destinato alla bonifica di Fossa Polesella.

I difensori degli anarchici

Roma 10, ore 9.30 p.

Gli avvocati difensori nel processo del primo maggio tennero iersera un'adunanza all'associazione della stampa sotto la presidenza di Vendemini. Vi intervennero 25 avvocati e decisero di scartare qualsiasi idea riferentesi l'abbandono della difesa e di restare al loro posto.

Movimento nel personale del Banco di Napoli

Salvio, direttore della sede di Venezia del Banco di Napoli, venne richiamato a Napoli; Zocchi della sede di Potenza venne trasferito a Napoli.

Commemorazione di Mazzini

Stamane la Giunta municipale ha deposto una corona di alloro sul busto di Mazzini in Campidoglio. Il Sindaco era accompagnato dagli assessori Ranzi, Rosso e De Angelis.

Più tardi vi si recarono le Associazioni democratiche, ricevute dalla Giunta.

Stanotte un gruppo di operai appendeva una corona di alloro con nastri rossi alla statua di Cola di Rienzo in Campidoglio. Nel mezzo della corona nera c'era una lunga scritta, su fondo nero, commemorante Mazzini e la Repubblica romana.

Per un vicepresidente

Sabato alla Camera si procederà alla votazione per la nomina di un vicepresidente in luogo del defunto on. Ferracciù.

Il processo Cipriani, Palla e C.

Nell'udienza odierna del processo degli anarchici fu notevole la deposizione di Andrea Costa in favore di Cipriani, di cui lodò il coraggio, la fermezza, il disinteresse. Fu lunghissima in favore degli anarchici.

La deposizione di Chauvet, ascoltatissima, fu a favore dell'accusato Coccuccioni.

Un omicidia assolto

Roma 10, ore 10.50 p.

Oggi è terminato un processo che ha appassionato tutta Roma.

Certo Jacobini avea rancore con un certo Gulardi, che gli sedusse la moglie. Amici comuni si intromisero; Gulardi e Jacobini si rappacificarono e mangiarono insieme.

Finito il pranzo si lasciarono; Jacobini, però appostatosi con alcuni amici, dove passava Gulardi lo uccise a fucilate.

Oggi i giurati lo assolsero. Il verdetto fu accolto con applausi del pubblico, ma produsse impressione dolorosa nella cittadinanza.

Niente amnistia

L'*Opinione* smentisce la notizia della *Giustizia* che il 14 marzo si farà l'amnistia pei reati di duello.

Vettura postale in fiamme

Iersera presso Orte si incendiò la vettura postale del treno Roma-Firenze. La corrispondenza fu salvata.

Il pittore Palizzi

Il pittore Palizzi, che dette trecento dipinti alla galleria d'arte moderna, ora ne ha aggiunti degli altri.

L'on. Villari fa pratiche col Municipio di Roma per aggiungere un'altra sala alla galleria.

Il Re non va in Inghilterra

L'*Opinione* di questa sera smentisce tutte le notizie intorno al viaggio del Re in Inghilterra.

Anche il corrispondente romano del *Manchester Courrier* telegrafa di essere in grado di dichiarare che Re Umberto ha, per ragioni di economia, abbandonato definitivamente l'idea delle progettate visite in Germania e in Inghilterra.

La partenza di Barattieri

Stasera parte il colonnello Barattieri per Napoli e Massaua.

Per la corona di Milano

La *Tribuna* di stasera assicura che l'on. Nicotera ha telegrafato al prefetto di Milano disapprovando l'operato degli agenti che sequestrarono la corona dei Mazziniani, per cui seguirono gli incidenti alla Camera fra lui ed Imbriani (*Vedi resoconto*).

Una sentinella insultata

Roma 10, ore 11.50 pom.

Stamane certo Sametti insultava la sentinella alla porta del Ministero delle finanze. Fu arrestato.

Per il contrabbando svizzero

Essendo aumentato il contrabbando al confine svizzero, si inviò una torpediniera sul Lago Maggiore e si invieranno truppe per reprimerlo.

Un Comizio universitario

Sabato si terrà un Comizio tra gli studenti e i professori universitari.

Operai in Bulgaria

Molti operai romani si recheranno in Bulgaria per i lavori delle fortificazioni di Varna e di Burgas.

La chiusura della sessione

L'*Italia* di questa sera conferma la notizia già da me telegrafatavi che il Consiglio dei ministri discusse sull'opportunità della chiusura della sessione.

Dalle Provincie

Per Mazzini

Genova 10, ore 5 p.

(*m.*) Una rappresentanza del Municipio, composta del sindaco, di tre assessori e di due consiglieri, si recò alle 9.30 ant. al cimitero di Staglieno a deporre una corona sulla tomba di Mazzini.

Alle ore 8.30 eravisi recata la Massoneria. Le Associazioni vi si recarono alle quattro.

Il corteo d'una ottantina di Società, settanta rappresentanze, 46 bandiere, e tre musiche mosse alle 3.45 pom. dal Giardino Acquasola. Il corteo sfilò per le vie principali della città fra grande folla. Le corone erano 28.

Il corteo sfilò dinanzi la tomba di Mazzini, inchinando le bandiere e deponendo corone; quindi si sciolse. Non si pronunziò alcun discorso.

Un'esplosione di dinamite a Livorno

Livorno 10, ore 8.10 pom.

Stamattina nel cantiere Orlando quaranta operai, causa la pioggia, furono ricoverati in una piccola stanza.

Improvvisamente una piccola cartuccia di dinamite esplose con grande detonazione.

Dieci operai rimasero feriti leggermente.

Ritiensi che la cartuccia sia stata gettata per ischerzo da qualcuno.

L'autorità di pubblica sicurezza arrestò tutti gli operai ricoverati nella stanza, supponendo che fra essi vi sia l'autore dell'esplosione.

Dall'Estero

Ieri alla Camera francese

Il ministero delle colonie

Per delle nuove università

Parigi 10, ore 9.20 p.

Camera — Loubet presenta il progetto di bilancio 1893.

Reinach presenta la proposta di erigere il Ministero e il sottosegretariato delle colonie che il Governo ha testè riunito al Ministero della marina, mentre il Gabinetto precedente lo aveva staccato dalla marina per riunirlo al commercio. Reinach chiede l'urgenza. (*Approvazioni a sinistra*).

Daillères, membro della destra, presenta la proposta di sopprimere il regime dei decreti. Il numero e le attribuzioni dei Ministeri si determinerebbero da una legge. (*Applausi a destra*).

Loubet dichiara che non intende modificare la politica coloniale stabilita da Tirard nel 1889.

Quanto alla eccezione del Ministero delle colonie egli, senza pronunziarsi fra il regime della legge e quello dei decreti, non si oppone a studiare la questione. (*Benissimo*) Ma giudica savio di non risolverla senza un'esame serio, come richiedono i complessi problemi che essa solleva. (*Benissimo*).

La Camera consultata respinge l'urgenza proposta da Reinach e poscia la proposta di Daillères. (*Risa*).

Così si è chiusa senza incidenti una discussione, che si prevedeva vivissima.

Approvossi con 384 voti contro 58 la proposta tendente a stabilire la celebrazione del centenario della proclamazione della prima repubblica.

Senato — Si intraprende la discussione del progetto per l'istituzione di Università che si creeranno ulteriormente a Parigi e in alcune città dei dipartimenti.

Guglielmo II raffreddato

Berlino 10, ore 6.35 p.

L'Imperatore è obbligato a letto, causa un leggiero raffreddore; non ricevette quindi oggi i ministri per la consueta relazione.

Il trattato franco-svizzero

Berna 10, ore 9 p.

Il Consiglio federale, il delegato commerciale Cramerfrey, Hammer, e il ministro svizzero a Parigi, tennero a Berna una conferenza relativa ai negoziati commerciali franco-svizzeri. I risultati della conferenza costituiranno la base di concessioni che la Svizzera chiederà sulla tariffa minima francese.

La mancanza di carbone

Londra 10, ore 9.50 p.

I padroni delle ferriere di Cleveland incominciano a spegnere i forni.

Settanta sopra 83 si spegnerebbero sabato in seguito alla mancanza di carbone.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia del compianto **MONTAN VITTORIO** mancato ai vivi il 7 corr. ringrazia commossa la direzione della Società ferroviaria, il personale della trazione Udine e Venezia, il Fascio ferroviario, i giornali e gli amici tutti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto e chiede compatimento per le involontarie dimenticanze.

La famiglia **Morchio** commossa per le tante dimostrazioni di affetto prodigatele nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissimo suo

Giuseppe Cav. Morchio

ringrazia tutti indistintamente ed in modo speciale la rappresentanza del Comune di Scorzè che pure concorse a decorarne i funerali.

Domanda venia per le dimenticanze incorse nella partecipazione della grave sventura.

La famiglia **Polesina** vivamente commossa per la parte presa da amici e conoscenti nella sventura che la colpì della mancanza della sua diletta

Teresa

ringrazia di tutto cuore i pietosi che vollero lenire con tante dimostrazioni di affetto il suo dolore e domanda scusa se incorse in qualche involontaria dimenticanza.

Este li 10 Marzo 1892 682

LA SCIENZA MEDICA

nel lungo periodo di trenta anni non ha saputo trovare un rimedio migliore della Lichenina Lombardi per curare le **tossi ostinate** sia per **catarro laringo-bronchiale** che per qualsiasi **affezione bronco-polmonare** (prof. Semmola). Questa specialità fu preparata dal chim. Gaetano Lombardi di Napoli nel 1862 e dopo pochi anni di vita acquistò tale credito che il Medico di Casa Reale distintissimo prof. Pietro Ramaglia nel 1869 attestò averla largamente esperimentata nella sua numerosa clientela e di esser rimasto **meravigliato** dei **prodigiosi suoi effetti.** Ultimamente l'illustre prof. Giuseppe Buonomo attestò essere la Lichenina Lombardi di **grande giovamento, con assai pronto sollievo degli infermi** nelle **tossi ostinate.**

Caro Lombardi Mi mandi una bottiglina della sua Lichenina per mio uso

È CERTO perciò che la Lichenina Lombardi non ha avuto e non avrà mai rivali di sorta nella cura delle tossi per catarro dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare.

Non è vanteria da segretista (Buonomo); ma un rimedio scientifico adottato da tutti con sicurezza di riuscita,

TRENTA ANNI DI VITA con effetti sempre splendidi sono la migliore garanzia degli infermi, escludono ogni discussione e qualsiasi confronto, proclamano la superiorità della Lichenina del Lombardi su tutti gli altri rimedii per curare le tossi ostinate.

Costa L. 2.00 il flacon in tutte le farmacie. — Tre flacon sufficienti nei casi più disperati, si spediscono in tutto il Regno per L. 6.00, franchi di porto ed imballaggio direttamente dalla fabbrica, Lombardi e Contardi, Sarno.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii. Napoli 16 luglio 82. A. Cardarelli

Deposito per Venezia e provincie Lombardia Veneto presso la farmacista Luigia Trento, Campo San Canciano.

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercansi Cassiere L. 3000 annue, Segretario L. 2000, Rappresentante L. 100 mensili ed utile. Per istruzione scrivere V. Pantarotto, Pavia. 109

Giovane desidera prendere lezioni di spagnuolo. Offerte C. 834 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 834

Impiego vacante presso antica casa commerciale con fabbrica per un giovane attivo ed intelligente, capace di dirigere l'amministrazione e che potrebbe fare qualche viaggio. Preferiscesi chi conosce l'articolo merceria, bonnetteria e che può interessarsi nell'azienda con capitale. Offerte alle iniziali H 805 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel.

500 lire cauzione verserebbe uomo quarantenne, celibe, buoni costumi, istruito per impiegarsi come magazziniere, fattorino o portiere, Milano o fuori. Scrivere C. 1994 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H c 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Rappresentanze

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 752 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Rappresentanza — Si cercano dei rappresentanti nelle principali città d'Italia per buonissima acqua minerale naturale e già introdotta. Il monopolio può essere pure affidato ad una buona casa per tutta l'Italia. Indirizzare offerte C. R. 748 a Haasenstein e Vogler (A. Colonia. (Germania). 90

Diversi

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli « Avvisi Economici » della VENEZIA il mezzo più sicuro peraffittare i loro quartieri.

Offre a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Brayelle 21*, boulevard *Barbès, Parigi.* 633 m.

In casa propria e in qualunque località offresi lavoro *artistico bellissimo, dilettevole, facile* e *lucroso*, da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale, Milano.* 98

Ritrovato per disegnare da sè la biancheria. Contro l'invio di L. 4, si spedisce un'assortimento variato colle proprie iniziali, e l'istruzione. A. Balestri, 9 Leicester Place-Square, London. V. 98

Cercasi a mutuo per tre anni L. 6000 con prima ipoteca su casa in Torino e quale sarebbe la condizione d'interesse. Scrivere al N. 20 C. 1064, Haasenstein e Vogler Torino. 106

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

D'affittare bella camera, splendidamente ammobigliata presso buona famiglia. Calle dei Fuseri, Calle Schiavini, 4382 104

GRANDE RESTAURANT con SALONI superiori — **BAUER-GRÜNWALD** — Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0/0. Apertura di crediti W. Thomerel & C. 30, Holborn, Londra E. C. 676 M

PIROSCAFI POSTALI DELLO STATO BELGA

tra OSTENDA e DOUVRES

Via la più breve e la più interessante fra l' **Italia** e l'**Inghilterra** per la **Linea del Gottardo**

I piroscafi dello Stato Belga sono i più rapidi dello Stretto

Condotti da un personale scelto

Sono dei più agevoli e lasciano nulla a desiderare riguardo alla sicurezza ed alla puntualità del servizio. — Ristorante a bordo. Prezzi limitati.

Lo Stato Belga ha messo ultimamente in servizio i cinque nuovi Piroscafi: **Principessa Enrichetta, Principessa Giuseppina, Principe Alberto, La Fiandra** e **Città di Douvres**, costrutti colla massima cura e addobbati con grandissimo lusso. — Questi bellissimi vapori che offrono ogni comodità, sono i più veloci finora conosciuti. Essi fanno la traversata

IN SOLE TRE ORE

Viaggio a Londra

Da **MILANO 31** ore | Da **ROMA 52** ore | Da **NAPOLI 60** ore | Da **BRINDISI 58** ore

TRE PARTENZE GIORNALIERE NEI DUE SENSI

Da OSTENDA alle ore **5,15** e **11,10** di mattina e **8,20** sera — **Da DOUVRES** alle **12,05** pom., **7,30** pom. e alle **10,15** di sera dopo l'arrivo dei treni postali diretti e celeri corrispondenti.

I biglietti diretti per questa linea vengono distribuiti nelle principali Città d'Italia. Questi biglietti sono validi per 17 giorni e danno diritto ai Viaggiatori di fermarsi nelle più importanti città indicate nell'itinerario.

PREZZO DEI BIGLIETTI (Treni diretti e celeri).

LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE	LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE
Brindisi	L.	292 95	212 15	Napoli	L.	283 —	205 —
Firenze (S. M. N.)	»	214 90	157 50	Roma	»	250 80	185 45
Genova (P. P.)	»	188 25	135 05	Torino	»	153 40	135 30
Milano	»	171 50	127 10	Venezia	»	204 45	150 20

Trasporti accelerati dei Colli postali, Valori ecc. - VETTURE A LETTI diretto da Roma a Milano e da Milano a Ostenda

AVVISO

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa.

Gazzetta di Venezia	VENEZIA
Venezia	»
Adriatico	»
Nazione	FIRENZE
Fieramosca	»
Vedetta	»
Annuario Generale d'Italia	GENOVA
Il Secolo	MILANO
Il Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Napoli	NAPOLI
La Tribuna	ROMA
Fanfulla	»
Gazzetta Piemontese	TORINO
Gazzetta del Popolo della Domenica	»
Gazzetta Medica	»
Indicatore Ufficiale (orario delle Strade Ferrate del Regno) Pozzo	»
Lago Maggiore	ASCONA
La Riforma	BELLINZONA
Il Dovere	LOCARNO
La Libertà	»
Gazzetta Ticinese	LUGANO
Il Corriere del Ticino	»
Il Credente Cattolico	»

Per le inserzioni dirigersi in ***Venezia*** alla Casa

Haasenstein & Vogler

Piazza S. Marco, 144

o alle succursali in Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e nelle principali città del mondo.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris — In comunication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room — *Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres*

4. Buffet du Casino — Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio « electrolytiqua » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerés a **Parigi.**

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r **TENCA. Radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dal'e 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5). 337

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO *(a base di colchico, oppio e aloe)* sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA *base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)*

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli.*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

DEPOSITO DI

TABACCHI

DI

LAMBERT & BUTLER

Bird's Eye, May Blossom Honey Dew, Golden Shag ecc.

O. & W. Malmberg

AMBURGO

CALZOLERIA

alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321



EMPORIO

Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo

Solidità

BUON GUSTO E RISPARMIO

Lefranc & C.

Casa fondata nel 1775 a Parigi

Case succursali: Berlino, Bruxelles, Milano, Firenze

Fabbrica di colori **finissimi in tubi**, per la pittura all'**olio**, in **tubi, pastiglie, tavolette** per l'**acquerello, pastelli, cavaletti, scatole** ed ogni articolo, concernenti le belle arti. — **Colori** d'ogni sorta per la **decorazione** e la **pittura**. — **Specialità di colori finissimi per carrozze: in polvere e macinati all'acqua ragia in pasta finissima. — Specialità di nero fumo leggerissimo di Grenelle, giallo cromo Spooner, nero d'avorio, filling up, lacche di Garanza, assortimento completo di pennelli o di articoli per la doratura.**

Esposizione Universale di Parigi 1889

Due Grandi Diplomi d'Onore

CLASSE X	CLASSE XLV
COLORI FINI	**COLORI e VERNICI**
Articoli per Belle Arti	Inchiostri da stampa

547

ACQUA TOILETTE

IN TUTTI I PROFUMI

La soavità e la delicatezza del suo profumo la rende indispensabile per lavarsi, perchè addolcisce e rinfresca la pelle, rendendola morbida e delicata. Serve pure per fazzoletto e per profumare gli appartamenti.

Lire UNA la bottiglia

Si vende nei grandiosi Magazzini

BERTINI & PARENZAN

475 *Merceria*, N. 219-220-221.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

Anno CL — 1892. Sabato 12 marzo N. 71

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 38 all'anno; 19 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Gli armamenti e le condizioni generali

Dimostrazioni di disoccupati

Anche in Germania, in Austria e in Ungheria

La piaga della così detta questione sociale si estende in quasi tutta Europa in proporzioni tali da dar seriamente da pensare agli uomini di Stato, perchè sventuratamente la scienza economica, o perchè male intesa o perchè insufficiente, è obbligata a riconoscere la propria impotenza per qualunque efficace rimedio.

Superfluo ripetere gli orrori della carestia in Russia: orrori che fanno fremere e che tutte le autorità invano si adoperano a lenire. Per fortuna o per disgrazia, la stampa non ha in Russia libertà di sorta: se ne godesse in piccola parte, l'Europa sarebbe giornalmente angosciata dai racconti spaventevoli, che riferirebbero la cifra della gente che muore di fame.

Ma, come riferirono i dispacci di questi ultimi giorni, la stessa Germania, e, secondo quanto rileviamo dalle notizie che pubblichiamo qui sotto, Austria, Ungheria ed altre nazioni, non isfuggono alla crudezza della miseria.

Roma ha i suoi disoccupati: ma hanno i loro disoccupati Berlino, Vienna, Buda-Pest, Danzica, Bernburg, ecc.

***

Non sembri strano ciò che è portato naturale ed inevitabile di tempi e di cose. Da oltre venti anni, l'Europa si affatica ad impedire la guerra: ma si abbandona a gara permanente e febbrile, per una pace armata, la quale, economicamente, finisce per riuscire più disastrosa della guerra.

Non occorreva straordinario acume a presagire quale abisso così si andava scavando, e come in quel fondo si sarebbero precipitate buona parte delle risorse di tutte le nazioni.

L'Italia non poteva non risentire gli effetti di questa furiosa mania universale. Ora è la volta dell'Austria-Ungheria e della Germania: purchè si duri a lungo, si può garantire che alla triste sorte non sfuggirà la nazione più ricca, ossia la Francia. È ben vero che la Francia finirà col rovinare prima gli altri!

***

Però la questione degli armamenti ha una influenza ancora parziale non decisiva, poichè è noto che gli armamenti e in genere le spese militari creano ed alimentano industrie in alcuni paesi floridissime, e che danno vita a centinaia di migliaia di operai. In Italia poi il mantenimento dell'esercito, come abbiamo detto altre volte, non solo non è causa in questi momenti, di disagio economico, poichè riducendo il suo attivo, risentiremmo immediatamente il contraccolpo per la nuova massa di disoccupati che si riverserebbe sul paese; ma non dobbiamo dimenticare che l'esercito da noi vuol dire essenzialmente scuola di moralità e di dignità, specialmente per gli arruolati di alcune regioni.

***

La ragione dell'attuale perturbamento economico che affligge l'Europa, la dobbiamo principalmente ricercare nell'eccesso di produzione industriale non corrispondente al consumo. Questa è la verità.

Il terreno non ancora completamente sfruttato, nei paesi favoriti dal sole come il nostro, è quello dell'agricoltura, dove il coefficiente della produzione è suscettibile di un grandissimo aumento.

Accenniamo così d'incidenza a queste ragioni, mentre qui sotto riportiamo le seguenti notizie, che riflettono gli altri paesi di Europa e che pur troppo fanno capire come il grande dramma europeo non possa a lungo tardare; — la spaventosa soluzione viene imposta agli Stati più economicamente profligati come l'*extrema ratio* per uscire da una situazione insostenibile.

È per questo che nessun uomo di governo può addossarsi la responsabilità di ridurre gli armamenti, mentre la guerra si presenta come una fatalità necessaria.

***

Intanto ecco quanto abbiamo potuto spigolare dai giornali esteri, e raccogliere da notizie giunte a noi o per lettera o per dispaccio.

È proprio il caso di dire, *se Messenia piange Sparta non ride!*

***

A Berlino i disoccupati si addensano nelle vie e nelle piazze: fanno ressa dinanzi ai Ministeri; vogliono che il loro grido giunga fino alla reggia: tumultuano, schiamazzano, chiedono assistenza e lavoro: all'urlo della fame si accompagna la minaccia di ricorrere alla violenza per aver pane.

Il quadro non potrebbe essere più desolante. Le autorità ordinano la resistenza: e ciò si capisce; la forza pubblica interviene: è naturale; la truppa scioglie e disperde gli assembramenti: è facile. Ma tutto questo è facile, è naturale, e si capisce per oggi: ma domani?

L'altra mattina gravi disordini ebbero luogo a **Danzica**. Una folla di operai senza lavoro e di straccioni ha attraversato le principali vie della città saccheggiando le botteghe di commestibili e i forni. Anche qui dovette intervenire la polizia, che dopo aver operati parecchi arresti, ha rimesso l'ordine.

A Bernburg (Anhalt) i disoccupati hanno organizzata una dimostrazione dinanzi il Municipio gridando: *Dateci lavoro, vogliamo lavorare!* E la polizia ha devuto accorrere per disperdere i dimostranti.

A Vienna - lo riferimmo l'altro giorno - malgrado lo slancio generoso della popolazione la quale ha posto a disposizione del Municipio oltre a centomila fiorini per esser distribuiti ad operai senza lavoro, il Comitato incaricato della ripartizione dei soccorsi si vide obbligato a rimandare migliaia di bisognosi senza poter venire in loro aiuto.

E un dispaccio di ieri dalla capitale austriaca ci informa che l'altra sera la distribuzione del pane da parte del Comitato di soccorso agli operai disoccupati fu fatta cessare dalla polizia, perchè l'operazione minacciava l'ordine pubblico e la sicurezza personale. Lo stesso dispaccio aggiunge che non occorre più tale distribuzione.

Le pratiche fatte poi dal Comitato di soccorso agli operai per la revoca della proibizione della distribuzione del pane riuscirono infruttuose.

***

La fame e la carestia aumentano di giorno in giorno anche a **Pest** ed in molte città e borgate dell'alta Ungheria, dove quotidianamente si registrano morti per inedia.

Molti abitanti emigrano, ma quanti sono costretti a rimanere vivono nella più squallida miseria, nutrendosi soltanto di una pasta composta di gusci d'albero pestati e di foglie di pino. Le cronache dei giornali notano che dei genitori minacciarono perfino di uccidere i loro figli, non volendo vederli morir di fame. Si aggiunga che in molti siti il tifo fa strage.

Il Governo ungherese, avvertito dalle autorità locali, ha ordinato che siano prontamente distribuiti larghi soccorsi.

Iersera un dispaccio da Budapest ci informò che i deputati ungheresi decisero di rinunziare all'indennità di un giorno in favore dei bisognosi dell'Alta Ungheria.

***

Gli odierni dispacci da **Pietroburgo** aggiungono che, in conseguenza della estrema miseria, sono scoppiati gravi disordini nella provincia di Tobolsk; pare che le autorità provinciali siensi trovate costrette ad abbandonare la città di Tobolsk e a rifugiarsi a Tsiamen.

L'inedia ha fatto scoppiare il tifo, che mena stragi grandissime; interi paesi non hanno ormai abitanti che non siano malati; e la disgrazia è tanto più grande in quanto mancano totalmente i soccorsi medici e le provvigioni farmaceutiche.

Il pane poi che, quando c'è, si distribuisce, è di tal qualità che contribuisce anche esso al diffondersi del tifo.

Per la riforma monetaria in Austria-Ungheria

La commissione per la riforma monetaria in Austria-Ungheria chiuse l'altro giorno i lavori a Budapest, con un discorso del ministro ungherese delle finanze, il quale constatò con soddisfazione che la commissione si espresse unanime in favore del tipo aureo, applicandolo per quanto è possibile sulla base del suo corso attuale.

La commissione approvò il mezzo fiorino quale unità monetaria. Respinse poi la vendita dell'argento, chiese di provvedere alla circolazione inferiore mediante l'argento ovvero mediante altre monete; considerò unicamente non difficile procurare e conservare l'oro.

Crisi ministeriale in Serbia

Alla Scupcina serba il ministro Gjeja dichiarò di dimettersi perchè la reggenza, malgrado tre reclami per un certo affare, si ricusò di rispondere.

Nei circoli parlamentari di Belgrado si assicura che la dimissione di Gjeja cagiona delle difficoltà per la ricomposizione del gabinetto.

Echi delle elezioni nel Canadà

Si ha da Montreal che in un manifesto l'altra sera pubblicato Mercier protestò contro l'ingratitudine di alcuni, e dichiara di ritornare a vita privata.

Dicesi che i partigiani di Mercier si dimetteranno in massa in onore del loro capo.

Il grande sciopero dei minatori in Inghilterra

Gli odierni dispacci da Londra ci annunciano che tutti i minatori appartenenti alla federazione decisero di sospendere il lavoro incominciando da oggi. Il totale degli scioperanti supera i trecentomila.

Convenzioni commerciali

Il Senato spagnuolo approvò la convenzione commerciale cogli Stati Uniti.

La morte dell'inventore dei siluri Schwartzkopff

(Nostra corrispondenza particolare)

Berlino 8 marzo

(*O.*) Ieri morì improvvisamente Luigi Schwartzkopff. Egli apparteneva a quella schiera d'uomini illustri come i Krupp, i Siemens, i Gruson, i Schichau, i Bersig, all'ingegno ed al lavoro dei quali la Germania deve il suo sviluppo nelle industrie meccaniche.

Fondò uno dei più grandi stabilimenti tedeschi di locomotive il quale acquistò poi fama mondiale pella costruzione delle torpedini.

Da qualche anno lo Schwartzkopff s'era ritirato dagli affari facendo del suo stabilimento una Società per azioni ed affidandone la direzione al genero commendatore Kaselowsky, il quale fu uno dei fondatori del Silurificio di Venezia. Occupò cariche molto onorifiche tra cui quella di consigliere di Stato.

Inondazioni in Spagna

Si ha da Madrid che le inondazioni prendono proporzioni inquietanti a Siviglia.

DAL VENETO

Gli abbonati di provincia ritardatari

(e ce n'è più d'uno che non è ancora in regola coll'associazione del decorso anno) sono pregati di inviare l'importo dell'abbonamento.

È una spesa così piccola, che non vale la pena di farsi sollecitare troppe volte. Essi poi devono vedere quanto spreco di denaro importi il nostro giornale, perchè riesca di aggradimento completo a chi lo legge.

Basta confrontare i fogli di qualche anno fa con quello che facciamo noi ora, per capire quale spesa maggiore importa la compilazione odierna, mentre (almeno per la *Gazzetta*) il costo dell'associazione è stato ridotto a un terzo, e per gli altri giornali è rimasto inalterato.

Per Vicenza — Non varrebbe la pena, ma così per un di più, dichiariamo assolutamente falsa la insinuazione dei Don Bartoli del *Berico*, che l'on. Lucchini sia il nostro corrispondente da Vicenza.

Si capisce che l'onor. Lucchini, stoffa di liberale vero, spoglio di ogni spirito di setta, e, quel che è più, capace di sostenere le proprie opinioni senza riguardi a vincoli e pregiudizi di partito, fa paura ai clericali del *Berico* in vista delle più o meno prossime elezioni politiche. Ed è per questo che si tenta di fare il chiasso sopra ogni piccolo incidente, come lo si è fatto ora, per certe giustissime sue parole all'indirizzo della burocrazia; parole che si vorrebbero far passare come ingiurie rovesciate sulla classe rispettabilissima degli impiegati.

Sarebbe un gran minchione chi vedesse la cosa sotto un punto di vista diverso da quello che appare e che è veramente, per merito e gloria del rabbioso organetto clericale vicentino.

Cronachetta udinese

Udine 11 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Caduta mortale* — Cimaresti Santa, di anni 71, nello scendere di notte da una scala, perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa due metri, ed avendo battuto la testa sul selciato rimase all'istante cadavere. La disgrazia avvenne in S. Giorgio della Richiuvelda.

Disertore arrestato — I reali carabinieri arrestarono il soldato Federici Carlo di Firenze, condannato in contumacia ad anni sei di reclusione per reato di diserzione.

Rissa e ferimento — Verso le 6 e mezzo del 5 corrente in Pordenone certi Bastoli Pietro e Moras Tommaso venuti a contesa per futili motivi con Giacole Pierina, la ferirono in più parti del corpo. I feritori si costituirono all'arma dei carabinieri.

Serva ladra — Certa Rossi Luigia al servizio della signora Brosadola Emma di Cividale, involarono a danno della sua padrona vari oggetti d'oro pel complessivo valore di L. 36. La refurtiva venne sequestrata.

Il tempo — La notte scorsa ha nevicato per benino, ed oggi il cielo ne promette di nuova.

Corriere di Vittorio

Abbiamo da Vittorio:

La nostra giunta, con nobile pensiero, ha pubblicato un manifesto ricordante il genetliaco di S. M. il Re d'Italia. In tale occasione, il comandante del Presidio, passerà in rivista le truppe qui stanziate, e, verso le 11.30 ant. il Capitolo celebrerà la solita funzione religiosa.

Alla sera, al Sociale di Ceneda, illuminato a giorno, avrà luogo lo svolgimento di un attraente concerto.

— Il prof. Giuseppe Stradaioli, per iniziativa del nostro Comizio Agrario, terrà domenica una pubblica conferenza sul tema: « Selezione e alimentazione degli animali. »

— Da due giorni la neve cade a larghi fiocchi e la scorsa notte, ha coperto in modo veramente straordinario tutti i monti e tutte le vie. Speriamo sia l'ultima stravaganza del noioso inverno.

— Il nostro R. Pretore, dott. Gaggiali, magistrato intelligente, onesto e amato da tutti, fu collocato in aspettativa causa la soppressione della Pretura di Ceneda.

Un russo impazzito a Verona

Le sue curiose stranezze

Spigoliamo dai giornali veronesi di ieri:

« Due mesi or sono giungeva a Verona, per motivi di salute Andrea Kelein d'anni 39, ricco signore di Riga (capoluogo della Livonia Russa) e prendeva alloggio in Via S. Eufemia n. 25, terzo piano. Menava vita nel gran lusso.

La sera del 6 corrente sentendosi indisposto, pregava la padrona di casa di andare in cerca di un medico.

Venne il dottor Demel il quale ordinò una ricetta in cui vi entrava del chinino. Il russo volle leggerla quando il dottore si fu allontanato, e vedendo che c'entrava del chinino, si mise in capo che lo si volesse avvelenare.

Si vestì in fretta e corse in Questura chiedendo che si provvedesse alla sua vita, essendo ormai certo che gli italiani lo volevano assassinare.

La notte successiva, verso le due ant. il russo, preso chissà da quali paure, si portava all'ufficio telegrafico e spediva un dispaccio a suo padre chiedendogli 1000 rubli per tornare in patria, aggiungendo che qui lo si voleva avvelenare.

Mentre l'impiegato trascriveva il dispaccio, il russo credette che lo alterasse, e preso da improvviso furore si mise a gridare mostrando i pugni:

— Assassino! Mi avete scritto 2000 rubli per derubarmi! Ladri, briganti, in Italia siete tutti così!

Poi uscì di corsa dall'ufficio e si portò in questura chiedendo una guardia per farsi restituire il dispaccio.

Lo si accontentò ancora, e il dispaccio venne ritirato.

La stessa mattina ecco giungere in questura ancora il russo accompagnato da parecchi facchini che portavano i suoi dodici o tredici bagagli. Voleva piantare domicilio in questura per paura di essere assassinato.

Visto che avevano da fare con un vero matto, le guardie lo misero in una vettura e lo trasportarono all'Ospitale dove ancora si trova. »

Un padre che uccide il figlio diciannovenne

per spirito di malvagità

Scrivono da Mason Vicentino, 10, il seguente fatto raccapricciante:

« Certo Giovanni Bidese, detto *battifango*, condannato più volte, subì ultimamente sei anni di carcere duro al bagno penale di Castelfranco Emilia.

Il Bidese, povero, venne ricoverato in casa degli zii che da anni lo mantenevano assieme della moglie e sei figli.

Giorni sono, come altre volte, tentò di uccidere gli zii e la moglie, ma questi sfuggiti, si recò nella stalla di certe Barausse dove si trovava il proprio figlio Nicolò d'anni 19, e senza alcun motivo e per solo istinto di brutale malvagità lo colpì prima alla bocca, poi al collo, quindi al petto con un lungo chiodo accuminato, causandogli gravi ferite.

Il figlio purtroppo ieri sera è morto in conseguenza di tali ferite, ed il paese si attende dalla giustizia una pena condegna del misfatto inaudito commesso da questo mostro e snaturato genitore. »

Monselice *10 marzo. — Beneficenza per sollevare la classe bisognosa.* — Ci scrivono;

(*Veritas*) — Mercoledì (9) di sera, benchè la neve cadesse a fiocchi, pure buon numero di persone, facienti parte del Comitato costituito — come da precedente mia corrispondenza — a scopo di beneficenza, risposero all'appello del nostro sindaco, il quale aperse la seduta con un conciso e vibrante discorso dipingendo le deplorevoli condizioni in cui si trova la classe bisognosa.

Procedutosi alla nomina delle cariche, riuscirono eletti a presidenti effettivi i signori Zoppelli Giuseppe, Morello Girolamo, Borso ing. Angelo; a cassiere il sig. Bacchini Amedeo; a segretario il signor Nin Umberto.

Il presidente Borso, propose all'assemblea di fare nei giorni 19, 20 e 21 del corrente marzo una passeggiata di beneficenza con appositi carri per raccogliere dalla carità cittadina, *cibarie, indumenti, denaro* ecc. ecc.

La proposta del Borso venne accolta senza discussioni; anzi mi è grato ricordare che i signori Tortorini cav. Alvise e Morello Girolamo misero

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 40

ETTORE MALOT

MADRE

Ciò significava che il pericolo era serio, e che perciò doveva difendersi senza perdere la testa.

— A casa mia — disse — io sono in grado di provarti che ad Auteuil io era nel mio diritto. Ma poichè, anche sul momento, io posso dimostrarti l'assurdità delle accuse di ieri, non chiudere gli occhi alla luce... e pensa che si tratta del mio onore come del tuo.

Ma egli non potè finire la frase, perchè Combarrieau lo interruppe con voce terribile.

— Questa è appunto la tua infamia... che la vergogna di cui ti sei coperto ricada sul mio nome... e che cinquant'anni di lavoro di tuo nonno, trent'anni di probità di tuo padre, siano coperti in un giorno dalle tue turpitudini.

— Ma...

— Quante volte, vedendo la prosperità della mia casa, ho deplorato che il mio povero padre non fosse più di questo mondo, per rallegrarsene e per goderne! Oggi tu mi fai ringraziare la morte che lo ha preso, prima che dovesse leggere l'aggettivo di ladro accanto al nostro nome e mi fai deplorare che la morte non abbia a me pure risparmiato tanta sciagura!

L'emozione stringeva alla gola Combarrieau che dovè tacere, e Vittoriano profittò di quel momento per ritentare la sua difesa.

Non era andato alla Chevrolière per divertimento.

E perciò era necessario che, a qualunque costo, traesse partito dal suo viaggio.

— Se invece di lasciarti trasportare dalla collera — disse — tu volessi ascoltarmi cinque minuti, vedresti che la tua indignazione non ha alcuna ragione di essere, e che io non sono altro che una vittima pronta a dar le prove della propria innocenza. Che diamine! Non sei mai stato derubato?

— Sì... ma nessuno mi ha mai accusato d'essere complice dei ladri.

— È una fortuna.

— È una fortuna che capita a quelli che la meritano, come non sono esposti a un'accusa di questo genere se non coloro che la meritano.

— Come?

— In questo caso, colui che la voce pubblica accusa come complice di quel fantino d'ieri, è il socio del *bookmaker* Vassiette, della baronessa Scrippe, e della contessa Mindel, è il proprietario di *Morning Star*, è il negoziante di vino uso Champagne e di nastri, è il baro di carte che guadagna duecentomila franchi al duca di Rivadequera, è l'autore dello scandalo al club della via Auber, è lo scontista della via Chauchat e il commenditario di Ephraim, è colui che lancia le azioni delle miniere di Mito, è il rigattiere di bronzi d'arte, lo intermediario del principe Di Chaumes.

A questo punto fu Vittoriano che interruppe.

Finchè aveva sperato, a furia di abilità e di sommissione di placare suo padre e di ottenere quello che voleva, aveva potuto comprimere il suo sentimento che lo spingeva alla rivolta.

Ma avendo compreso che la mansuetudine non gli avrebbe giovato a nulla, non poteva più frenarsi.

— Vedo che vuoi farmi una requisitoria — disse ironicamente. Potrei sapere dove hai preso i necessarii elementi?

— Come vedi, a una buona fonte.

— Ed è anzi quello che io nego! Come mai un uomo della tua esperienza può prestar fede a simili asinerie?

— Prova dunque al pubblico che queste asinerie non sono vere.

— Ma che cosa me ne preme del pubblico? Io non mi curo altro che di te.

— Ebbene... provami che nel tuo bisogno di trafficare su tutto, non sei arrivato a vendere la composizione dei miei tubi.

— Ah!

— ... e che non sei stato pagato da James Wood con uno *chéque* di duecentomila franchi sulla banca Baring di Londra.

Vittoriano aveva impallidito.

Anche la sua arroganza imperturbabile aveva dato luogo a una evidente confusione.

— Parla dunque — ripeteva Combarrieau. Tu volevi darmi tante prove. Dammi solamente questa, e io ti credo sulla parola quanto alle altre.

Evidentemente conveniva parlare.

Ma la sorpresa di Vittoriano era così forte, il colpo era così inaspettato che egli non sapeva che cosa dire.

— È vero — disse finalmente — che io sono stato in relazione con James Wood, ma per un affare che non ha alcun rapporto con le tue macchine.

— Quale affare?

Vittoriano esitò.

— Quale affare? ripetè il padre.

— Ma... ecco...

— La tua esitazione è una confessione ed una condanna. Dunque tu, miserabile, di caduta in caduta, sei arrivato al più abominevole tradimento. Scroccone in affari, baro al giuoco, ladro alle corse; ti rimaneva a vendere tuo padre e il tuo paese, e hai tradito e venduto l'uno e l'altro. Ladro! ladro!

Combarrieau parlava con una veemenza straordinaria.

Appoggiato allo scrittoio, aveva una mano protesa minacciosamente verso suo figlio, mentre coll'altra, in un movimento incosciente e febbrile, muoveva le carte sparpagliate dinanzi a lui.

A un tratto gli capitò sotto la mano un revolver che portava con se, qualche volta, la sera quando andava a girare nel parco.

— Dal momento che la tua vita deve essere una sequela di infamie e di delitti, avrai almeno il coraggio di ucciderti?

A quelle parole, Vittoriano che era abbattuto rialzò il capo.

— E perchè? disse.

— Perchè tu sei povero, disonorato, e disprezzato; perchè tutte le porte si chiuderanno dinanzi a te, perchè la morte è preferibile alla vergognosa esistenza che sei destinato a condurre. Ucciditi, dunque!

Vittoriano alzò le spalle.

— Ma vuoi dunque che ti uccida di mia mano?! urlò Combarrieau al parossismo del furore e dirigendo l'arma contro suo figlio.

— Sei dunque pazzo? disse Vittoriano atterrito. Lascia questo rewolver.

E come suo padre aveva fatto un passo verso di lui, Vittoriano gli si buttò addosso e gli afferrò la mano con cui stringeva la rivoltella.

Si udì una detonazione. (*Continua*)

fin d'ora a disposizione del Comitato animali e carri; la Società operaia e del Buon Umore alcuni materiali atti per la circostanza, e il tipografo Grassi Alessandro si assunse gratuitamente ogni lavoro di stampa.

A ricchi e a benestanti si offre una bella occasione per farsi benedire dal povero colpito dalla sventura; aprite sorridenti le vostre porte a quei benemeriti e volonterosi che saranno delegati a stendervi la mano per soccorrere i bisognosi.

Chioggia *17 marzo — La beneficenza nelle feste* — Ci scrivono:

(*A Vianelli*) Un comitato di giovani egregi presieduto dall'amico Cristiano Voltolina, diede negli ultimi del Carnovale una festa da ballo a beneficio della cassa pensioni della Società operaia con tanto cuore presieduta dal cav. Poli dott. Angelo.

Il ricavato netto fu di lire 401: 19 le quali furono già versate nella cassa del pio sodalizio.

A quest'opera di carità concorsero parecchi buoni cittadini, e signorine distinte, nonchè l'onorevole deputato Galli ed il comm. Colmayer prefetto della Provincia, sempre pronti a rispondere all'appello del cuore.

Nel rendere pubblico tutto questo, non posso a meno di tributare vivissimi elogi a quei buoni che presero la bella iniziativa, e a quegli altri tutti che con uno slancio commendevole risposero all'appello.

Pordenone *10 marzo — La famiglia nella democrazia* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Reduce da Maniago ove ebbe lieta accoglienza e riscosse meritati applausi, il prof. Sbarbaro tenne iersera al nostro *Sociale* una seconda conferenza, aderendo così al desiderio dei tanti ammiratori.

Causa il tempo triste e nevoso, molti, specialmente dal circondario, non poterono intervenire alla conferenza. L'uditorio quindi non era numeroso, però scelto ed attentissimo.

Bellissimo il tema scelto, *la famiglia nella democrazia*, e splendidamente trattato.

Castelcucco. — E' stata sentita con grande piacere la notizia relativa all'onorificenza che il Governo del Re ha voluto accordare a quell'egregio industriale che è il nostro cav. Lucio Pinarello.

Tale onorificenza fu da lui ben meritata, poichè dopo avere pel primo attuata nel Veneto l'industria del feltro, egli continuò sempre a perfezionarla in guisa da renderlo preferibile a quello inglese. Oltre ai suoi meriti industriali, il cav. Pinarello si distingue nella pubblica cosa, ove rivela intuito perspicace e *rara avis* e addimostrasi zelantissimo dell'istruzione pubblica, essendo suo motto; *Istruzione e lavoro.*

S. Stino di Livenza — *11 marzo* — Ci scrivono:

(S. V.) La presidenza della Banca mutua popolare di Motta di Livenza partecipa alla presidenza della nostra Società operaia, che quel Consiglio direttivo in una delle sue ultime tornate, ha assegnato al nostro Sodalizio lire cinquanta, e che l'assemblea generale dei soci ha convalidata tale deliberazione.

Vicenza *11 marzo — Concerto all' Accademia Olimpica* — Ci scrivono:

Causa il tempo birbone che non si è ancora stancato di farci i più strani tiri in questo mese che si chiama marzo, ma che viceversa è un gennaio in piena regola, quando siamo entrati ieri sera nella sala terrena del teatro Olimpico l'abbiamo trovata non molto affollata. Relativamente però al concorso notammo in maggioranza le signore.

Senza tanti preamboli siamo lieti di affermare che questo primo concerto incontrò la generale soddisfazione.

Nel *Trio* di Beethoven fu specialmente applaudito l'andante cantabile con variazioni ove si distinsero i signori Giaretta (piano), Rubelli (violino) e Fiorinotto (violoncello).

Nella *Berceuse* di Reber ebbe campo di mostrare la sua valentia il prof. sig. Fiorinotto di Verona, un egregio violoncellista esecutore inappuntabile. Fu assai assai applaudito nel susseguente pezzo *Air de Ballet* dello stesso autore.

Molto gustato l'ultimo *quintetto* di Hummel, un bellissimo lavoro in ogni sua parte perfettamente eseguito dai suddetti professori e dai signori Paroni e Costa.

Il *largo* e *finale* vennero bissati.

Come pianista si distinse assai il m. Giaretta in questo concerto.

Insomma una bella serata, ottima la scelta dei pezzi e degli autori e sebbene si navigasse in pieno classicismo la qualità della musica ammanitaci fu della meno astrusa.

Quando uscimmo dalla sala il tempo sempre gentile ci aveva disteso per le vie un bianco lenzuolo di neve mentre questa cadeva fitta e con la violenza della gragnuola. Non è vero che c'è da stare allegri?

Cronaca agraria

I ripari contro la grandine

Ai viticultori veneti

Ricordiamo pur troppo con raccapriccio i danni gravissimi che la grandine ha recati nella scorsa campagna ai viticultori.

Quantunque si lamenti la pletora di vino, abbiamo tuttavia delle zone intiere dove la miseria stringe, perchè in molti siti della regione veneta la vendemmia fu resa dall'infausta meteora o talmente malconcia da produrre vini infimi, di nessun valore commerciale.

Si sono indetti dei Congressi di viticultori che partorirono dei progetti multiformi di assicurazione, ma di veramente pratico, utile, non si è potuto concretare nulla. Il buon senso dei viticultori continua a considerare i patti delle Società di assicurazione come una grandine assicurata.

Si è pure largamente discorso e si sperimentarono i ripari meccanici, ossia reticelle, che a detta di alcuni diedero buoni risultati; ma si obbietta che i conti della spesa non sono abbastanza precisi nè sufficientemente discussi e divulgati. La questione importantissima è pertanto ancora allo stato rudimentale, sebbene molti elementi già raccolti ne agevolino la soluzione.

***

Plaudiamo perciò all'intelligente iniziativa degli egregi fratelli Ottavi, i quali, con quell'acume pratico che è loro ereditario, bandirono pel prossimo mese di maggio in Casale un Concorso con premio di lire 300 per una memoria sulla questione dell'assicurazione dei vigneti contro la grandine ed una Esposizione di reticelle, apparecchi e sistemi per la difesa meccanica delle viti dei frutteti, ecc. contro la grandine, con Concorso speciale per macchine, attrezzi, telai di poco costo che possano servire ai contadini per la fabbricazione di reticelle metalliche o di corda, di stuoie ecc. ecc.

Questo Concorso e questa Esposizione riesciranno senza dubbio di validissimo sussidio alla propaganda iniziata dal Comizio agrario e dal Circolo Enofilo di Torino in favore delle reticelle metalliche, specialmente per opera dell'egregio prof. A. Jemina.

E qui ci torna assai gradito còmpito annunziare che nella primavera che si avanza sarà, per cura del lodato prof. Jemina, organizzata una escursione di viticultori nel Chierese, dove si potranno osservare parecchie applicazioni delle reticelle fatte con sistemi diversi sopra vigneti di discreta estensione.

Non mancheremo di partecipare alla escursione interessantissima e di visitare l'Esposizione casalese promossa dai benemeriti fratelli Ottavi, e riferire con sollecitudine le nostre impressioni ai lettori della *Gazzetta*.

***

Intanto ci consola sapere che l'applicazione delle reticelle per la difesa delle viti dalla grandine non è più considerata nè un'utopia, nè un capriccio da gran signore.

Sono i fatti che parlano ed i risultati lusinghieri ottenuti da esperimentatori seri che cominciano a persuadere o quanto meno invitano a studiare la questione senza preconcetti.

Non presentiamo per ora delle cifre; ci limitiamo a notare che, secondo un calcolo istituito recentemente dal prof. Jemina con dati desunti dai vignetti del Chierese, la quota di ammortamento annuo della spesa di applicazione delle reticelle metalliche riesce inferiore di non poco al *premio* richiesto dalle Società di Assicurazione.

Torneremo sopra questo argomento che merita tutta l'attenzine dei viticultori. S. L.

Corriere mantovano

ELEZIONE DEL DIRETTORE DELLA BANCA POPOLARE E LE INFLUENZE DELLA MASSONERIA? — FERROVIE E TRAMVIE CHE FAN FALLIRE I COMMERCIANTI? — LE FORNITURE MILITARI SORGENTI DI CERTI E LUCROSI GUADAGNI.

Ci scrivono da Mantova 11 marzo:

(*Enrico*) Ferve il lavoro degli aspiranti alla lucrosa carica di direttore della Banca popolare.

Fra questi il sig. Gobbi, il quale, aiutato potentemente da una ditta di coloniali, della quale uno de' soci apparterrebbe alla massoneria — come si vocifera — ebbe la fortuna di poter riunire una lista di commercianti ed azionisti, non indifferente, stata pubblicata dal giornale *La Provincia di Mantova*. Però non parrebbe che queste firme siano tutte spontanee, ma abbiano subito forti influenze. Anzi 80 di queste firme erano già state fatte per conservar semplicemente in carica il Gobbi sino alla nomina del successore, ed avrebbero ora fatto il servizio di attuarne molte altre ad un diverso scopo. — Attendiamo dunque fra due o tre giorni un esito che tanto interessa i crocchi commerciali.

— Dalla relazione del curatore del fallimento della ditta in ferramenta Bonduri stralcio i seguenti particolari, alcuni de'quali davvero edificanti. La tenuta dei registri apparve non regolare, però escluso il dolo. Il passivo ammonta a L. 77,000 incontrate in 5 anni, cioè lire 15,000 all'anno. Il curatore attribuisce il dissesto *specialmente* al moltiplicarsi delle ferrovie e tram che spostarono il commercio, ponendo a contatto diretto i produttori coi rivenditori di provincia, ed in seconda linea al cessare dei *certi e lucrosi guadagni* delle forniture degli arsenali di Verona e Mantova —, alle forti spese di famiglia e di negozio, alle cauzioni ed avalli frequenti a favore di altri commercianti dissestati e falliti. — La relazione del curatore è in massima molto favorevole ai falliti, se non troppo sapientemente compilata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LA SEDUTA DI IERI A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Il bilancio d'assestamento

La ripresa della discussione

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Roma 11, ore 8.20 p.

La Camera comincia spopolata ma poi lentamente va aumentando il numero dei deputati che tuttavia oggi è minore di ieri, essendo qualcuno partito perchè si sapeva che oggi non si votava; mentre è probabile che si voterà martedì o mercoledì.

Aperta la seduta alle ore 2 e un quarto, si riprende la discussione del bilancio d'assestamento rimasto sospeso ai capitoli variati il bilancio dell'istruzione.

MARTINI esamina le ulteriori economie portate ad alcuni capitoli del bilancio e le deplora, perchè disorganizzano i servizi e perchè dissimulano spese che pur dovranno farsi essendo imposti da leggi.

Queste economie, dimostrano la smania di un affrettato inconsapevole offrire di miserandi olocausti sopra l'altare molto disadorno di un pareggio immaginario.

Quindi l'on. MARTINI parla, biasimandole, di varie economie introdotte nelle spese per l'Università di Napoli,

L'on. VILLARI difende tutte le proposte economie, dimostrando cha si fanno su servizi pei quali basta ad esuberanza la spesa stanziata.

Parlano vari altri deputati — fra questi l'on. CAVALLI che parla della riduzione di L. 10,000 sul capitolo relativo alla costruzione degli edifici scolastici, e domanda se il governo potrà soddisfare tutti gli impegni assunti verso i Comuni circa i prestiti di favore.

Cita il comune di Noventa Vicentina, cui fu deliberato il prestito, che però non è ancora stato pagato.

VILLARI, LUZZATTI e il relatore GALLO assicurano l'on. Cavalli che gli impegni assunti saranno rigorosamente mantenuti e che anche le nuove domande per le costruzioni di edifici scolastici, quando presentano i necessari requisiti saranno prese in considerazione.

Così si approvano tutte le variazioni al bilancio dell'istruzione.

Il bilancio dell'interno

dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi

Si discutono quindi i capitoli variati del bilancio dell'interno.

MAFFI domanda se il ministro dell'interno perseveri nell'idea di affidare la stampa della *Gazzetta Ufficiale* all'industria privata togliendola ai carcerati.

NICOTERA assicura che, esauriti alcuni impegni in corso, studierà una riforma radicale della pubblicazione della *Gazzetta* e spera che potrà trovare un sistema che non pregiudichi il lavoro degli operai liberi.

MAFFI ringrazia.

E senza altro si approvano i capitoli variati dei bilanci del Ministero dell'interno oltre quelli dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi.

Il bilancio della guerra e marina

Si passa quindi a discutere le variazioni al bilancio della guerra.

SANI parla sul capitolo relativo al pane e ai viveri delle truppe in cui è proposta una diminuzione di lire 303,596.

Manifesta il suo convincimento che converrebbe invece crescere lo stanziamento di alcuni milioni e domanda come il ministro intenda di provvedere alla rilevante deficienza, che l'oratore dimostra si verificherà certamente.

PELLOUX riconosce che per gli attuali prezzi dei viveri vi sarà deficenza di due o tre milioni; e per ripararvi, occorrendo, presenterà alla fine dell'esercizio un apposito progetto. Aggiunge però che nutre la speranza di contrapporre altrettante economie in altri capitoli alla maggiore spesa che si verificherà nei viveri della truppa.

PRINETTI, relatore osserva che la Giunta del bilancio non può nè deve assumere alcuna responsabilità circa la spesa del vettovagliamento delle truppe, poichè esso dipende dal numero dei soldati sotto le armi, locchè dipende esclusivamente dal ministro della guerra. Aggiunge che, giacchè il ministro riconosce che occorrerà una maggiore spesa doveva chiederla addirittura nel bilancio di assestamento.

PELLOUX ha prescelto il metodo da lui indicato per poter indicare alla fine dell'esercizio il preciso ammontare delle economie da contrapporsi alle nuove spese.

SANI, PRINETTI, BERTOLLO, ZEPPA ed i ministri PELLOUX e LUZZATTI aggiungono altre considerazioni; dopo di che si approvano tutti i capitoli variati del bilancio della guerra e della marina.

Il bilancio d'agricoltura

Poscia si procede alla discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio — e anche questa passa liscia come tutte le altre, con una semplice raccomandazione di BRUNICARDI pel personale forestale, raccomandazione che il ministro Rudinì accetta; e i capitoli variati vengono approvati, come pure l'articolo uno della legge sul bilancio di assestamento.

La discussione sull' articolo 2

dove si combatterà la grande battaglia

Il presidente apre la discussione sull'articolo 2 che stabilisce i risultati finali secondo le rettifiche fatte al bilancio 1891-92.

Si fanno due soli discorsi.

Discorso dell'on. Zeppa

Ha primo la parola l'onor. ZEPPA, che nulla dice di notevole ed è poco ascoltato, mentre l'oratore discorre fra i rumori e le conversazioni della Camera.

Egli esordisce affermando che l'effetto della politica finanziaria del Gabinetto presente è la sofferenza di tutti i servizi pubblici, le imposte accresciute, il disavanzo permanente, e afferma che questo disavanzo sarà assai più grave di quello preveduto dalla Giunta del bilancio. Dice che il Governo per provvedere alla presente situazione, creata specialmente dalle costruzioni ferroviarie, non ha che due mezzi: o la riduzione dell'esercito, o le nuove imposte; ma la Camera non consentirebbe nè l'uno, nè l'altro mezzo. Quindi il rimedio è un solo, e cioè il ritorno al sistema antico di costruire le ferrovie colle obbligazioni, oppure di rinunciare alle costruzioni stesse; ma non può approvare questa rinuncia, perchè gli impegni presi verso le popolazioni debbono essere mantenuti.

Riconosce che i mezzi escogitati da Luzzatti per migliorare la situazione del Tesoro sono buoni: ora — si domanda l'onor. Zeppa — migliorate le condizioni del Tesoro e del credito, quali difficoltà vi possono essere per continuare l'antico sistema per le costruzioni ferroviarie? L'oratore esorta il ministro a rinunziare a quella parte del suo programma che riguarda le costruzioni.

Discorso dell'onor. Sonnino

Parla l'on. SONNINO, che è molto ascoltato, ma riesce inferiore all'aspettativa.

Egli si manifesta favorevole al Ministero, ma colle solite sue riserve, coi soliti suoi dubbi che mostrano che l'on. Sonnino vuole riservarsi libero par il domani.

***

Egli dichiara che esaminerà la questione finanziaria spassionatamente senza accusare nè difendere alcuno.

Ripete ciò che altra volta disse, ed è confermato dall'esperienza, che l'indirizzo finanziario del presente Gabinetto è buono; ma i metodi di cui si valè sono timidi e insufficienti.

Esamina la situazione e le previsioni e dice che il disavanzo dell'esercizio 1891-92 deve ragionevolmente stabilirsi in 25 o 26 milioni.

Questo disavanzo sarà maggiore nel prossimo esercizio per scendere a 15 milioni nel successivo.

La questione finanziaria non si può dunque dire risoluta. Per risolverla sollecitamente, affinchè i danni non si aggravino sull'economia nazionale, occorrono maggiori economie e maggiori imposte.

Ritiene che siano possibili ancora da 12 a 15 milioni di economie nell'esercito. — Altre se ne possono conseguire in altri bilanci; al resto deve pensarsi con imposte.

Dice che se il Governo previde una situazione migliore del vero, deve oggi constatare serenamente la condizione reale del bilancio per acquistare la chiara coscienza dei mali ed una sicura percezione dei rimedi. Le strabocchevoli maggioranze sono le parate dei giorni di festa; e il Ministero, che ha già fatto qualche cosa quest'anno, deve perseverare rigorosamente e severamente nella via intrapresa, e compiere l'opera incominciata.

Se tale è l'intento del Governo, l'appoggierà col suo voto; ma se esso si mostrasse esitante e dubbioso, si renderebbe indegno della fiducia del paese.

L'oratore confida che potrà votare con sicuro animo e fiducia nel Governo.

Dopo questo discorso si rimanda il seguito della discussione a domani.

Interrogazioni nuove

Il presidente comunica le seguenti nuove interrogazioni: due di IMBRIANI, la prima circa un atto d'ingerenza del potere esecutivo nel processo dinanzi il tribunale di Cosenza sulla causa di furto a danno del Banco di Napoli; la seconda — riproduzione di quella di ieri che provocò il noto incidente fra l'interrogante e l'on. Nicotera in fine di seduta — circa il sequestro della corona a Milano in onore di Mazzini; — una di FULICI, TASCA-LANZA e PICCOLO-CUPANI sui fatti deplorati nella colonia dei coatti a Lipari; — una di FRATTI circa il manifesto del rettore dell'Università di Roma.

Comunica poi una interpellanza di FRATTI e SEMMOLA circa il sequestro dell'opuscolo di Federico Campanella, opuscolo non mai sequestrato dal 1882 ad oggi, e circa i concetti del governo sulla libertà di stampa.

Levasi la seduta alle 6 e tre quarti.

Per la pace

La IV Conferenza interparlamentare

Il segretariato generale dell'ufficio interparlamentare e Comitati parlamentari nazionali per la pace ci comunica che il Comitato esecutivo del gruppo parlamentare svizzero ha deciso che la quarta Conferenza interparlamentare per l'arbitrato e per la pace abbia luogo a Berna dalla mattina di lunedì 29 alla sera di mercoledì 31 agosto 1892. Saranno tenute due sedute al giorno. La giornata di giovedì, 1.° settembre, sarà destinata ad una escursione nei dintorni di Berna.

La quarta Conferenza tratterrà sulle seguenti questioni, che più tardi saranno ripartite fra le differenti sedute. La discussione sopra ciascun tema sarà aperta dai relatori rispettivi, che saranno scelti dal Comitato di Berna.

A) Relazione e proposizioni concernenti la istituzione di una Corte di arbitrato internazionale; conformemente alla IX risoluzione votata dalla terza Conferenza.

B) Mozione dell'on. B. Pandolfi: La Federazione degli Stati di Europa come mezzo di pace.

C) Organizzazione definitiva dell'ufficio annuale di presidenza (*Bureau annuel*); conformemente alla II risoluzione votata dalla terza Conferenza.

D) Organizzazione dell'ufficio centrale permanente e del segretariato generale.

E) Relazione del segretario generale per l'anno 1891-92.

F) Proposizioni eventuali proposte dai vari gruppi parlamentari nazionali.

Tali proposizioni dovranno essere comunicate al Comitato di Berna non più tardi del 1.° luglio 1892, ed il Comitato esecutivo si riserva di decidere sulla loro ammissione.

Noterelle torinesi

LA FUGA CURIOSA DI UNA FANCIULLA — PER GIUSEPPE MAZZINI — IL QUADRO VIVENTE DI FAVRETTO — UNA ASCENSIONE AREOSTATICA — UN CANOTTO A VAPORE.

Torino, 10 marzo.

(*Zuccaro*) Stamane si venne a conoscere un fatterello dei più curiosi avvenuto ieri l'altro. A Torino noi abbiamo una istituzione utilissima: quella del *Buon Pastore*, dove si raccolgono donne e fanciulle che si sono scostate dal retto sentiero o che tendono a scostarsi: dico anche donne e signore, perchè più di una volta vari mariti posero là dentro le loro sposine, ben inteso minorenni...

Orbene, accadde nel detto istituto, ieri l'altro, un fatto assai curioso, degno di operetta! — Una fanciulla, una signorina colà rinchiusa e che mordeva... il freno della libertà, sapendo che ogni giorno il panettiere portava colà il pane entro grandi e lunghe ceste a coperchio, dopo che venne la cesta vuotata, si coricò dentro e vi si rinchiuse senza che nessuno se ne avvedesse, cosicchè il panattiere uscì col carro e le ceste, conducendo fuori del *Buon Pastore* la fanciulla!... — La quale pochi minuti dopo, in istrada, saltò fuori dalla cesta, e con uno spirito grandissimo se la diede a gambe lasciando tutto il pubblico addirittura sbalordito! — Oggi la questura la cerca per ricondurla ai parenti od all'istituto da dove è fuggita.

***

Nelle sale della *Fratellanza artigiana* stasera, per cura di varie Società democratiche e radicali, verrà tenuta dal giovane avvocato Emilio Canaveri una commemorazione di Mazzini di cui oggi ricorre l'anniversario della morte. Le dette Associazioni pubblicarono un manifesto dove si dice che « quando i potenti chiamavano l'Italia un'espressione geografica, un uomo — allora oscuro e solitario — osava vaticinare prossima la redenzione, cioè Giuseppe Mazzini; e per cinque lustri due generazioni palpitarono a questo nome, intingendo, cadendo e risorgendo, finchè l'Italia fu nazione. »

***

Alla gran serata solenne di ieri dei quadri viventi accorse un pubblico numeroso sebbene il biglietto costasse cinque lire. Uno dei quadri che pure alla principessa Letizia ed al conte di Torino piacquero assai fu *El difeto xe nel manego*, del compianto Favretto.

Stante il successo del detto spettacolo, stasera si ripeterà al prezzo di due lire; e la cosa verrà

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	—.—	91 90
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	—.—
» di Credito Veneto nominale	295 —	—.—
» Società Veneta Costr. nominale	—.—	—.—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—.—	—.—
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	—.—	—.—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	127 20	127 45
Francia	3	103 90	104 15	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	26 —	26 06	26 02	26 07
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Venezia-Trieste	4	220 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		220 3/4	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0. della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 11

Rend. it. cont	91 90 —	Raffineria Zuccheri	190 —
» fine	92 03 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	482 —	Società Veneta	44 —
Banca generale	321 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1074 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	369 —	Londra a 3 mesi	26 02
		Berlino a vista	128 50

Torino 11

Rendita contanti	91 92	Banca Subalpina	—.—
» fine	92 07	Credito Meridionale	—.—
Azioni ferrovie Medit.	481 —	Banco sconto	73 —
» » Merid.	618 50	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	365 50	Compagnia Fondiaria	—.—
Banca Nazionale	1305 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	315 —	Cambio vista s. Francia	104 15
		Id. 2 mesi s. Londra	26 05

Parigi 11 — Apertura Tend.

Rendita fr. 3 % antico	—.—
Rendita fr. 3 % perp.	96 75
Rendita fr. 4 1/2	105 20
Rendita Italiana 5 %	88 10
Ferrovie lombarde	198 —
Ferrovie austriache	608 —
Rendita Turca nuova	19 25
Rendita Spag. est. nu.	58 31
Banca di Parigi	615 —
Consolidato inglese	96 —
Banca di sconto Parigi	—.—
Egiziano 6 %	—.—
Azioni Suez	—.—
Azioni Panama	—.—
Ferr. merid. a termine	—.—

Parigi 11 Chiusura

Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 55
Idem 3 % perpetuo	96 87
Idem 4 1/2 %	105 20
Idem ital. 5 %	88 12
Cambio s. Londra vista	25 20
Consolidati ingl.	96 —
Obblig. Lombarde	293 —
Cambio Italia	4 —
Rendita turca (nuova)	19 22
Banca di Parigi	6 8 75
Tunisine nuove	510 —
Egiziano 6 %	486 25
Rendita ungherese	91 81
Rendita spagnuola est.	58 1/2
Banca sconto Parigi	153 75
Banca Ottomana	536 87
Credito Fondiario	1197 —
Azioni Suez	2722 —
Azioni Panama	—.—
Lotti turchi	72 25
Ferrovie meridionali	590 —
Prestito russo	75 93
Prestito portoghese	27 1/2

Vienna 11

Rend. in carta	94 45
» argento	93 95
» oro	110 80
» senza imp.	102 65
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	306 —
Londra	118 80
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 44 —

Berlino

Azioni Credit	169 60
Cambio Vienna	170 75
Rendita Italiana	88 60

Londra

Consolidato	96 01
Rendita Italiana	87 3/4

Firenze 11

Rend. it.	92 —.—
Cambio Londra	25 05 —
» Francia	104 10 —
Azioni F. M.	619 75 —
Azioni Mobil.	369 —.—

Roma 11

Rendita contanti	—.—
Rendita per fine	92 05 —
Banca Generale	321 —
Credito mobiliare	268 —
Azioni S. Acqua Pia	1118 —
Azioni S. Immobiliare	182 —
Parigi a 3 mesi	—.—
Londra a 3 mesi	—.—

Berlino 11

Mobiliare	168 70
Austriache	122 20
Lombarde	39 40
Rendita italiana	88 20

Londra 10

Inglese	96 —
Italiano	87 3/4

Genova 11

Rendita italiana 5 %	92 05	Banca Generale	320 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffineria Zuccheri	—.—
Credito mobiliare ital.	370 —	Società Veneta	—.—
Ferrovie meridionali	620 —	Cambio vista sc. Francia	104 20
Ferrovie mediterranee	482 —	» sconto Londra	26 26
Navigazione generale	309 —	» Germania	128 65

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,58 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 76.17 — pel 10 agosto 77,03 — pel 10 — — —.— — pel future 77 61.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,46 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71,74 — pel 10 agosto 72,39 — pel 10 — — —.— — pel future 74 61

Cereali

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 1,05 — *Grano turco* D. 0,50 — *Farine extrastate* da 3 85 a 4,05 — *Noli cereali Liverpool* D. 4

Coloniali

Londra 10 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato pesante Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/8 a 14 5/8 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana sacchi 74,000 — Deposito totale sacchi 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 40,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 34,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 24,200 — Tendenza del mercato invariato - Cambio sopra Londra pence

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale 150,000 — Sped. per Amburgo sacchi 26,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 60,000 — Vendita della settimana sacchi 113,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,000 — Tendenza del mercato invariato

Petrolî

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 6,40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo N. 58 contiene:

Nomine e promozioni e della Corona d'Italia: R. D. che autorizza il comune di Tagliacozzo ad esigere un dazio di consumo — R. D col quale si stabilisce che i funerali del comm. avv. Emilio Broglio vengano fatti a carico dello Stato — R. D. che costituisce in ente morale il pio Istituto Carlo Capecelatro in Castelmorrone, ed autorizza l'accettazione dell'eredità che ne costituisce la dotazione — Regi decreti che concentrano il pio legato elemosiniero Padellini, della parrocchia di Garda (comune di Sonico) e le Amministrazioni delle Opere pie Bizzari e Ceresoli di Capriate d'Adda nelle rispettive Congregazioni di carità — R. D. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Sinnai — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Concorsi — Notificazione.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Marsiglia vap. ital. « Tirso » cap. Locasto con merci — per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » Barlow con merci — per Brindisi vap. ital. « Luigia C. » cap. Cacace con merci.

Appalti

Il 15 marzo presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto del lavoro urgente di costruzione di un antipetto di sasso a rinforzo della difesa frontale all'argine del Froldo Camatte e di sistemazione generale della difesa stessa estesa anche alla golena Rredara a sinistra del fiume Po in comune di Papozze sul dato di lire 24656.

L'8 aprile presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura delle uova occorrenti a questo Spedale civile dal 1. aprile a tutto 31 marzo 1893 sul dato fiscale di lire 68:18 per ogni migliaio di uova.

Ufficio dello Stato Civile

11 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Bruscato Domenico ch. Angelo, meccanico, con Gobatti Caterina, già fiammifera, celibi — Navarro Salomone ch. Lazzaro, facchino, vedovo, con Grassini Sara, custode scolastica, nubile.

Decessi: Ulisse Busetto Venturina, 75, ved. cas. — Steiner Rossetto Anna, 63, ved. domest. — Brida Zanon Teresa, 45, coniug., cas. — Jacchia Sabbato, 75, coniug., industriale — Marcon G. B., 74, coniug., straccivendolo — Fiorini Francesco, 60, — Rossi Leonida, 66, cel., — Gerri Angelo, 12, studente. — Tutti di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 ant. e 3 pom. — Partenza da Murano ore 6,45 ant. e ... pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia ... ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ripetuta sino a domenica. Stasera interverrà anche la duchessa di Genova madre.

***

Nei primi giorni del venturo mese avrà luogo una grande ascensione areostatica libera col pallone *la stella* costruito dal Charbonnet di Torino. Faranno l'ascensione il Charbonnet ed il sig. Vegezzi spingendosi in alto sino a 3000 metri! Pochi giorni dopo vi sarà un'altra ascensione pure libera pel pubblico.

Il Charbonnet poi coi primi di aprile porrà nel Po un suo canotto a vapore, tutto in lastra di ferro. Sarà il primo canotto a vapore che solcherà il Po a Torino.

Genetliaci e onomastici

12 marzo

Genetliaci: Contessa Bianca Anguissola di S. Damiano Humbely, Napoli — Principessa Antonietta Chigi nata principessa Sayn Vittgenstein, Roma — Contessa Ottavia Manassei di Collestatte, Terni — Marchese Giuseppe Basso Della Rovere di Montiglio generale, Casale Monferrato — Conte Rodolfo Bertolelli, Roma — Conte Vittorio Buffa di Perrero, Torino — Conte cav. dott. Ettore Macola, Cremona — Marchese Beniamino Morra, Buenos Ayres — Dott. Giacomo Panizza deputato, Vicenza — Avv. Giuseppe Pugliese deputato, Trani — Marchese Giovanni Ricci-Paracciani, Roma — Conte Gio. Batta Rubeni Andreocci, Arezzo — Conte Giulio Spaur, Trento — Marchese Girolamo Tornielli, Novara.

Onomastici: Gregorio Agnini deputato, Finale (Reggio Emilia) — Gregorio Caccia G. cord. senatore, Roma.

Necrologio

A Bienno (Brescia) è morto mons. Nicola Ercoli, canonico teologo del duomo bresciano — A Cherasco Stefano Polli, segretario capo del Comune — A Forlì il dott. Alessandro Nicolini di Rimini, socialista, collaboratore di varii giornali — A 105 anni e 3 mesi il sig. Vincenzo Durante di Castelnuovo di Basilicata a New York dove era stabilito da molti anni. — A Reggio Emilia don Antonio Lupardi, professore ginnasiale e predicatore valente — A Napoli il prof. Dino Padellotti, fiorentino, che insegnò matematica negli istituti superiori di Milano, Palermo e Napoli — A Torino Bartolomeo Pors, capitano in ritiro — A Pomarico (Basilicata) Michele Rossi, insigne storico.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 marzo: S. Gregorio Magno papa e conf.
Domenica 13 marzo: S. Rodrigo.
Sole leva ore 6. m. 19; tram. 6. 0.
Temp. mass. del 10: 4.0 — Min. dell'11: 0.2.

Pel 14 marzo. — Gli ufficiali in congedo che desiderassero intervenire alla funzione religiosa ed alla rivista delle truppe del Presidio, che avranno luogo lunedì 14 corrente in occasione dell'anniversario del Natalizio di S. M. il Re, si troveranno riuniti per le ore 10 3¼ ant. nel Cortile del Palazzo Ducale.

Vestiranno la grande uniforme senza sciarpa.

L'articolo sulle nostre *incoerenze*, deve essere rimandato a domani, per far posto a materia di attualità, che non potrebbe comparire più tardi.

Alla fabbrica tabacchi — Ieri il signor Concordato, nuovo direttore della fabbrica dei tabacchi, giunto l'altro giorno a Venezia, ebbe una lunga conferenza col prefetto.

Sappiamo che il ministro delle finanze ha inviato ieri stesso al direttore un telegramma col quale dispone che oggi, sieno accettate al lavoro le *fasciaie*, e le *scostolatrici*, nonchè le ottanta operaie che il giorno cinque si sono recate al lavoro.

Saranno in tutte circa trecento.

Tale disposizione ministeriale fu data allo scopo che queste operaie possano preparare il lavoro alle compagne pel prossimo lunedì, giorno in cui la fabbrica sarà aperta per tutte le scioperanti.

Queste trecento operaie furono ieri rese edotte di tali disposizioni singolarmente per mezzo di agenti inviati al loro domicilio.

Comitato generale di beneficenza. — Il senatore Angelo Minich, presidente del Comitato generale di beneficenza, ci prega di pubblicare e noi pubblichiamo:

« Il Comitato generale di beneficenza ben lieto dell'esito brillantissimo che sortì il ballo, dato in suo favore la sera del 29 u. s., cui vollero contribuire le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, col loro grazioso intervento e con una cospicua elargizione, riconoscente agli intelligenti e zelanti organizzatori, porge sincere azioni di grazie alle amabili dame patronesse:

Contessa Elsa Albrizzi — Co.ª Leopoldina Brandolin d'Adda — Signora Linda Ciardi — Signora Giuseppina Persico-Colmayer — Sig. Antonietta Curti-Fornoni — Sig. Corinna Gherard — Duchessa Della Grazia — Sig. Grünwald Nestler — Signora Giovannina Levi-Levi — Sig. Irene Levi-Levi — Contessa Annina Morosini — Co.ª Elena Papadopoli-Hellembach — Sig. Fanny Rastelli Pascolato — Co.ª Teresa Sormani-Moretti — Signora Angela Toso — Co.ª Giustina Valmarana-Cittadella Vigodarzere — Nob. sig. Emilia Veronese — Co.ª Annina Favaretti-Viola;

e agli egregi componenti il Comitato speciale:

Conte G. Uff. Dante di Serego Allighieri, *presidente* — Conte Rambaldo di Collalto — Co. Giovanni Correr — Sig. Antonio Cucchetti, *segretario* — Sig. Gustavo Dolcetti — Comm. Cesare Augusto Levi — Cav. Giacomo Levi avvocato — Conte Domenico Morosini — Prof. Luigi Pasinich — Avvocato cav. uff. Graziano Ravà — Conte Eugenio Ridolfi — Sig. Federico Scarpa — Conte Alberto Valier — Conte Angelo Valier.

Ringrazia pure quanti, con nobile slancio di carità, cooperarono allo scopo pietoso e cioè, tutti i generosi oblatori di oggetti per la lotteria (e qui è doveroso ricordare per speciale benemerenza la contessa Sormani-Moretti, per opera della quale si ebbe lo splendido presente da parte di S. M. la Regina); i signori Gasparotto (Gasparo), Alessandro Gianetti (Stradiotto), ed Ettore Tito, che favorirono le loro graziose caricature; il Liceo Società Benedetto Marcello, che accordò l'uso delle proprie sale, mediante tenue corrispettivo, e solo per osservare una massima sancita dal suo statuto; la Società proprietaria del teatro la Fenice, che accordò gratuitamente l'uso della sala della scenografia, della riva d'approdo e del corridoio di prima fila del teatro; la Società del gas, che provvide senza alcun compenso alla illuminazione delle sale; il signor Carlo Walter che provvide pure senza alcun compenso a quella elettrica dei due gabinetti, e contribuì colle signore contesse Albrizzi e Papadopoli all'addobbo dei locali; il signor Rafaello Mainella che ne curò la decorazione di concerto colla contessa Morosini e col signor Walter stesso; la Società Venezia e Murano, che prestò alcuni lampadari; il locale Municipio, che assegnò una stanza dei palazzi comunali al Comitato per le sue sedute, e mise a disposizione dello stesso la sera della festa, guardie municipali e pompieri; e infine (*dopo le guardie e i pompieri*) la stampa cittadina, che accordando il proprio valido appoggio, diede largo impulso all'impresa. »

Stasera alle 9 e mezza nelle sale dell'*Hotel Vittoria* seguirà una delle solite brillanti festine famigliari, date con tanto garbo dalla *Riunione Veneziana*.

Lunedì poi anniversario della nascita del Re, nelle stesse sale un'altra simpatica Società la *Printemps* darà un altro ballo. La festa vien detta dei fiori.

Furto. — Zaccaron A. abitante a S. Croce, N. 2046, ha ieri denunziato di essere stata derubata di un orologio d'argento con catena d'oro del valore di L. 132, a sospetta opera di O. G. abitante nel Sestiere di S. Croce, che si rese latitante.

Disgrazia. — Ieri sera verso le 9 1/2 certo Marchesan Antonio fu Pietro, di anni 70, marinaio da Grado (Trieste) cadde nel ponte di San Giovanni Grisostomo, riportando una ferita di qualche entità sul ciglio dell'occhio destro. Fu trasportato all'Ospedale.

Un bagno involontario. — Da più mesi, la riva in corte Pizzocchera nella calle del Pestrin a S. Samuele, si trova in condizioni da mettere in serio pericolo la vita di quanti se ne devono servire.

La ditta G. R Vivante, tiene in quella corte, come tanti altri negozianti, i propri magazzini. Ieri l'altro il sig. Amon presenziava al caricamento di varie botti, quando, una di queste stava per rotolare nel canale. Il sig. Amon ed i facchini si adoperarono per trattenerla e vi riuscirono, ma il signor Amon, appunto per le tristissime condizioni della riva precipitò nel canale.

Si dice che l'agente del cav. Vivante voglia citare in giudizio l'ufficio tecnico per essere risarcito del danno sofferto.

Furto con scalata — L'altra notte ladri ignoti, mediante scalata del muro di cinta, alto circa quattro metri, penetrarono nella corte della casa di certo Ottavio Orlo, sita in Rio della Sensa e rubarono dal pollaio che si trova nella corte stessa, quattro galline del valore di L. 8.

Ribellione. — Verso la mezzanotte di ieri l'altro il facchino Bortolo Prevedello di 19 anni Bbbriaco commetteva disordini in Campo a San Bartolomeo.

La guardia di P. S. Marcuzzi, lo esortò ad allontanarsi. Colui si rifiutò. Afferrò la guardia pel petto, così che ne sorse una seria colluttazione, che finì con l'arresto del riottoso il quale, nella colluttazione aveva ridotto a brandelli il cappotto dell'agente.

CRONACA D'ARTE

Al Liceo Marcello

Il pubblico intervenne numeroso iersera al primo trattenimento sociale: la sala del nostro Liceo musicale non era però, come al solito, gremita perchè invero il programma, quantunque di numeri per se interessantissimi, poco presentava nel complesso di nuovo, e ben poco vario appariva.

E pur l'esecuzione, nei pezzi d'assieme — numeri 1 e 4 — lasciò parecchio a desiderare e per impasto e, singolarmente nel magistrale concerto in *la min* di Schumann, per coloriti. Quando si vorrà persuadersi che per ottenere la dovuta fusione e la perfetta interpretazione del classico occorrono prove moltissime, non tre o quattro soltanto come suole accadere per quanto si eseguisce nei concerti al Marcello!

E' tempo che pur la presidenza se ne occupi: — i trattenimenti sociali devono essere curati siccome qualunque altro concerto, dacchè vorremmo poter attribuirvi quell'importanza artistica che sinceramente ben di rado acquistarono.

**

Il *clou* del trattenimento di iersera fu la ottima esecuzione che la brava signorina Guglielmina Guarnieri ne diede del magnifico concerto in *Re magg.* di Beethoven e del bellissimo rondò di Saint-Saëns. Della Guarnieri abbiamo scritto varie volte, e non faremmo oggi che ripetere quelle parole di plauso che la gentile violinista seppe sempre meritarsi. Ci piace rilevare come in Lei notisi continuato progresso, e tale che ci affida di applaudire fra non molto, nell'allieva del valente Tirindelli, una perfetta concertista.

Anche iersera la signorina Guarnieri seppe strappare entusiastici applausi, caldissimi e fragorosi specialmente nella splendida *cadenza* nell'« Allegro moderato » del concerto di Beethoven. Lode quindi ampia e sincera alla Guarnieri, e lode al suo maestro, il quale, con sana base di studio, bene seppe ricavare larghissimo profitto da quelle doti artistiche di cui madre natura fu così generosa colla gentile allieva.

Tre cosette eleganti ci fece gustare la signorina Elvira Dabalà, la quale interpretò Händel, Giordani e Gluck con quella grazia squisitissima che le è propria, meritandosi generali battimani.

Questa la cronaca del concerto di iersera, al quale ci auguriamo faccia seguito un secondo migliore.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Polka *Vinet brisa a Milano?*, Zani. — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber. — 3. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer. — 4. Atto IV. (intero) *Mefistofele*, Boito. — 5. Mazurka *Fior di Mughette*, Acerbi. — 6. Finale I. *Aida*, Verdi. — 7. Ballabile *Day-Sin*, Marenco.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo del soldato Torres al tribunale militare di Milano

La sentenza

Ci telegrafano da Milano in data di iersera ore 5.35 p.:

(Al.) Nell'udienza di stamane al processo contro il soldato Torres parlò della difesa l'avv. Simeoni, che sostenne trattarsi di un degenerato e chiese per il suo difeso le attenuanti.

Il Pubblico Ministero non replicò.

Alle ore cinque si pronunciò la sentenza, che era attesa con viva impazienza. Essa esclude trattarsi di un pazzo morale e dichiara il Torres assassino, ladro e simulatore. Gli concede le circostanze attenuanti e lo condanna alla reclusione a vita.

Torres rimase impassibile. Il pubblico applaudì la sentenza e fece grandi e svariati commenti.

I giornali affrettano i supplementi, giacchè nella cittadinanza l'aspettazione era grandissima.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Una smentita alla « Tribuna »

Roma 11, ore 8.50 pom.

Contrariamente a quanto asserì la *Tribuna*, ed io stesso, togliendo la notizia da questo giornale, ieri vi telegrafai, è falso che Nicotera abbia disapprovato il prefetto Codronchi di Milano per l'affare della corona a Mazzini.

Anche l'*Opinione* di questa sera poi assicura che il prefetto di Milano disapprovò la condotta dell'ispettore di pubblica sicurezza e che l'on. Nicotera pure ha lodato il prefetto, censurando l'ispettore.

La *Tribuna* di iersera, come i lettori sanno, assicurava che l'on. Nicotera aveva telegrafato al prefetto di Milano disapprovando l'operato degli agenti che sequestrarono la corona dei Mazziniani, per cui seguirono gli incidenti alla Camera fra lui ed Imbriani. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

Il comizio degli studenti

Il comizio degli studenti che doveva tenersi oggi fu rinviato a domani, per non essersi trovato un locale adatto.

Per la pubblica sicurezza

I senatori Saredo, Cencelli, Cerrutti, Corsi e Scelsi furono nominati commissari per il progetto di legge dell'on. Nicotera relativo alla pubblica sicurezza.

Un'intimazione al principe Sciarra per i suoi quadri

Roma 11, ore 9.30 p.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha intimato legalmente al principe Sciarra di dire dove trovansi i quadri mancanti dalla sua galleria e di rimetterli entro 8 giorni.

Le spese comunali e provinciali

Stamane nel seno della commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le comunali e provinciali si è discussa la proposta di introdurre il *referendum* al popolo per le spese facoltative.

A tale proposta si dichiararono favorevoli gli on. Suardi, Daneo e Rubini e contrari gli on. Galli, Merzario, Summonte e Fagiuoli: quindi la proposta fu respinta.

Pel congresso internazionale della Croce Rossa

Il sindaco darà la sera del 23 aprile un ricevimento nei musei capitolini pei congressisti della Croce Rossa. Nella stessa sera vi sarà la illuminazione del Foro Romano e del Colosseo.

È probabile che al congresso la casa imperiale russa sarà rappresentata dal secondogenito dello czar, granduca Alessandrowich; e la casa imperiale germanica dal principe Enrico, fratello dell'imperatore.

Il bollettino militare

Domani non si pubblicherà il bollettino militare.

Le grandi manovre

Nulla ancora fu deciso intorno al luogo dove seguiranno le grandi manovre.

Il processo degli anarchici

Oggi al processo degli anarchici continuò la audizione dei testi a discarico.

L'udienza non presentò alcun interesse. Si prevede invece per domani una seduta interessante, per la testimonianza del questore Felzani.

I nuovi progetti di legge

Roma 11, ore 10.50 p.

Domani gli uffici esamineranno il nuovo progetto di legge dell'on. Villa sulle cooperative e il progetto di legge dell'on. Ferrari sulle tasse di successione.

L'on. Pais venne eletto presidente, e l'on. Minelli segretario della commissione esaminatrice dei progetti di legge sulla legislazione sociale presentati dall'on. Guelpa.

Per l'inondazione del Polesine
Una commissione dal ministro Branca

Il ministro Branca ha ricevuto oggi una commissione composta dei deputati Sampieri, Valli, Minelli, e del conte Fioravanti, presidente del Consorzio padano e del signor Bernini sindaco di Rovigo. Si parlò della bonifica delle valli.

Branca ricevette cordialmente la commissione; mostrò che i ritardi dei lavori avvennero non per colpa del governo e promise di fare il possibile per impedire ulteriore indugio.

Fra Mizzole e Frassolone

Fra le ultime discussioni avvenute al Consiglio di Stato, nella quarta sezione, vi noto quella del ricorso del Comune di Mizzole, rappresentato dall'avvocato Guglielmi, contro il prefetto di Verona e il Ministero degli interni circa il trasferimento del capoluogo del Comune di Mizzole alla frazione di Frassolone.

Un furioso temporale

Stanotte e stamane imperversò un temporale con grandine e pioggia che arrecò danni in parecchi punti della città. Il Tevere ingrossa.

Il viaggio di Umberto a Londra

Roma 11, ore 11.50 pom.

Malgrado le smentite dell'*Opinione* di iersera, il *Popolo Romano* di oggi assicura che il Re nella prossima estate si recherà a Londra.

Notizie di Menelik

Un odierno telegramma da Massaua reca che dalle ultime notizie pervenute al Comando italiano si sa che Menelik da Borunneva retrocesse fino dal 17 febbraio verso lo Scioa.

Il movimento diplomatico

Mentre la *Riforma* di questa sera dice che il senatore Taverna ha rifiutato la nomina ad ambasciatore a Berlino, posso assicurarvi che il Taverna l'ha accettata.

La nomina è sicura, come quella di Ressmann a Parigi.

A Costantinopoli al posto di Ressmann è destinato Curtopassi.

Il Principe di Napoli al Circolo delle Caccie

Il Principe di Napoli iersera assistè a un banchetto al Circolo delle Caccie.

Vi intervennero gli on. Rudinì, D'Arco, e Lucca; molti senatori e deputati.

Il Principe di Napoli brindò al Re.

Il principe domani sera tornerà a Napoli.

Dalle Provincie

Un tragico caso a Napoli

Napoli 11, ore 7.40 p.

Imponentissimi riuscirono oggi i funerali del professore Dino Padelletti, docente di meccanica razionale all'Università, morto ieri di polmonite in età di 40 anni, dopo mezz'ora che gli era morta la madre dalla stessa malattia.

Il tragico caso commosse la cittadinanza.

Dall'Estero

Le trattative commerciali colla Svizzera
La Nota italiana
La difficile situazione colla Francia

Berna 11, ore 9 p.

La Nota italiana del 9 corrente è qui giunta oggi. Essa conferma per i cotoni quella precedente del 28 febbraio insistendo per una più positiva dichiarazione rispetto ai dazi svizzeri sulle esportazioni agricole italiane.

Berna 11, ore 9 50 p.

Il Consiglio federale determinerà domani le concessioni commerciali che la Svizzera chiederà alla Francia sulla tariffa minima. La situazione colla Francia presentasi abbastanza difficile.

La salute di Guglielmo II

Berlino 11, ore 10.20 p.

L'Indisposizione dell'Imperatore presenta un miglioramento notevole. Guglielmo ha lasciato oggi il letto, ma è ancora costretto a rimanere in Camera.

I drammi delle miniere
Centinaia di vittime

Bruxelles 11 ore 10.15 pom.

Stamane alle 9 nella miniera carbonifera di Anderlnes presso Mons vi fu un terribile scoppio di gaz. Il rumore dell'esplosione si sentì fino all'ingresso del pozzo. La fune e l'ascensore furono polverizzati e il ventilatore fu spezzato.

Di 270 operai che lavoravano in fondo al pozzo solo circa 50 furono estratti vivi. Si teme che tutti gli altri siano restati vittime.

Dal pozzo vicino 16 operai rimasti feriti furono raccolti in stato spaventevole.

La situazione è disperata.

L'aggiornamento del Parlamento inglese
Un deputato condannato ai lavori forzati

Londra 11 ore 8 pom.

Si crede che il Parlamento si aggiornerà dal 14 al 25 aprile.

— Il deputato Hasting fu condannato a 5 anni di lavori forzati per appropriazione indebita.

Una battaglia in Africa
Rivelazioni sull'assassinio di Wulkovicht

Londra 11 ore 9.40 pom.

Lo *Standard* ha da Zanzibar che il distaccamento di Cipages Britsch East-Africa Company fu completamente disfatto in uno scontro a Wetu con gli indigeni.

— Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il bulgaro Christu, arrestato per complicità nell'assassinio di Wulkovitch, rivelò che Checinnanoff e Tufcktchieff gli proposero a nome dei rifugiati bulgari a Odessa di assassinare Wulkovitch, il quale in seguito al suo rifiuto fu assassinato da essi stessi.

Chichmanoff fu arrestato in seguito a queste rivelazioni e fu rilasciato sopra domanda dell'ambasciata di Russia.

Le proteste della Dalmazia pel trattato di commercio italo-austriaco

Vienna 11, ore 9.35 p.

La Dieta di Zara ha eletto una Commissione perchè formuli un voto chiedendo di scemare il danno economico causato alla Dalmazia dal trattato di commercio coll'Italia.

Agenzia Stefani

Belgrado 11 — Il Club liberale decise d'interpellare il presidente del Consiglio alla *Scupcina* riguardo l'alto tradimento imputatogli durante la guerra serbo-bulgara del 1885.

New York 11 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso che il nuovo Gabinetto chileno si è costituito così: Matte, all'interno: Torro, agli esteri; Luverain ai lavori; Castelon, alla giustizia; Edwards alle finanze.

Belgrado 11. — La dichiarazione del Re Milano fu distribuita ai deputati e si leggerà soltanto fra qualche giorno. Contiene solo la sua rinunzia ai diritti di membro della casa reale, della cittadinanza serba e non comprende alcuna domanda di compenso, che sebbene esista, non si presenterà alla Scupcina.

Fiera di vini ed esposizione di prodotti alimentari a Berlino

Dal 20 maggio al 6 giugno 1892 si terrà in Berlino una fiera internazionale di vini ed un'esposizione di prodotti e derrate alimentari.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

DICHIARAZIONE

In data 6 ottobre 1891 il sottoscritto emetteva all'ordine dei signori A. Pinto e C. di Novara un pagherò per lire 4500 scadibili al 3 gennaio p. p. pagabile al proprio suo domicilio a Trieste.

Scaduto detto pagherò nessuno lo presentava a Trieste, ma con loro lettera degli 11 gennaio, i signori Pinto e C. di Novara lo restituivano asserendo di averlo essi stessi ritirato in iscadenza e di avere emesso a copertura delle 4500 lire un *cheque* pagabile entro 8 giorni dopo visto. — Infatti il *cheque* fu presentato dalla filiale dello Stabilimento di credito austriaco nel giorno stesso 13 Gennaio e immediatamente pagato dal sottoscritto. Il quale con non poca sua sorpresa avvertiva che sul suo pagherò dei 6 ottobre era stata cancellata la clausola « **pagabile al mio domicilio a Trieste** » e sostituita con altra « **pagabile a Venezia presso i signori Fischer e Rechsteiner** » suppose però che alla scadenza i signori A. Pinto e C. di Novara avessero forniti i fondi ai nuovi domiciliatari.

Senonchè dalla pubblica voce e da lettere dei suoi corrispondenti con suo stupore il sottoscritto apprende che quel pagherò non fu pagato in iscadenza e che in difetto fu levato protesto.

Di fronte a tale fatto che pregiudica oltre ogni dire il buon nome, il credito e gli interessi del sottoscritto, esso tiene a pubblicamente dichiarare:

che senza esserne menomamente autorizzati ed a sua insaputa sul pagherò da lui emesso per lire 4500, fu cancellato il domicilio appostovi di Trieste e sostituitovi altro a Venezia;

che di questo fatto i signori A. Pinto e C. di Novara nè altri hanno dato nè prima nè dopo notizia al sottoscritto, nè si sono curati, come di dovere, di provvedere i domiciliatari sostituiti dei fondi necessari alla scadenza per impedire il lievo del protesto.

Il sottoscritto ritiene doveroso di dare pubblicità a questo fatto pel suo decoro, e si riserva di agire giudizialmente contro chi di ragione per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali recatigli.

Trieste, 6 Marzo 1892. 688

Isidoro G. Marass.

VEDI AVVISI ECONOMICI
IV. PAGINA

Anno CL — 1892. Domenica 13 marzo N. 72

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA NOSTRA INCOERENZA

Notabene

Qualche volta saremmo quasi tentati di condensare in poche righe il programma politico di questo nostro giornale, di ridurlo a *cliché* e di immobilizzarlo sulle pagine nostre, perchè il lettore mettendo in relazione quello che viene scritto e quello che è stato scritto, si convinca, che la più stretta coerenza passa fra quel programma e il suo quotidiano svolgimento.

Ci avviene in fatto di dar ragione qualche volta a classi sociali, che sono in collisione perenne e fatale di interessi con altre classi; e qualche volta di dar loro torto, quando ci sembri in coscienza di doverlo fare.

Quindi un giorno, c'è chi ci fa passare per socialisti; un altro giorno per reazionari, e che giudicando all'ingrosso, anche in tutta buona fede, dichiari poco coerente, o incerta, o dubitosa la nostra condotta.

Ebbene. Questo voler tacciare di incoerenza chi una volta riesce ad interpretare le personali idee di quello che giudica, e un'altra volta avversare su altre questioni le diverse opinioni che può avere la stessa persona, mostra non l'incoerenza di chi scrive, ma la pretesa di chi legge. Poichè evidentemente che cosa si esigerebbe da questo scrittore politico? Non, che egli fosse coerente, ma che rinunziasse ad avere convinzioni proprie per calcare prudentemente, fedelmente le orme del partito, al quale egli per maggiore affinità di programma, sente di appartenere.

***

Ora, noi osserviamo che questa linea diritta nello svolgimento di uno stesso programma, poteva in Italia, e forse anche in altri paesi, essere fino a qui seguita senza salti e senza preoccupazioni da tutte le persone che a quel partito appartenevano. Oggi invece, questo movimento diritto e uniforme non è più possibile, perchè è la questione economica, che si viene imponendo a tutte le altre, e quindi *è logico, è fatale, è umano*, che anche nello stesso partito d'ordine, collo sbiadirsi delle linee politiche che lo tenevano unito, e col sovrapporsi delle necessità economiche, si produca una scissura generata dalla diversità assoluta di criteri, che su quelle impellenti e palpitanti questioni si possono avere.

A mo' d'esempio, volete voi che il piccolo esercente, l'impiegato, l'uomo di criterio infine, ma privo di mezzi, che sta unito al milionario negli stessi principi politici, deva rinunziare alla sua libertà di giudizio nelle questioni economiche e sociali, proprio quando nulla egli ha da perdere dando tutto intero il suo appoggio a un nuovo riordinamento tributario, che colpisse come è giusto, il ricco assai più di quello che non sia colpito ora? un sistema tributario, che ostacolasse il dannoso concentramento dei capitali e che rendesse più accessibile il conseguimento della ricchezza a chi ha ingegno, attività e attitudini, per guadagnarla onestamente?

***

Chi ha queste convinzioni e le sente, e che sa come esse sieno patrimonio dei più che militano nel suo stesso *partito politico*, non può quindi intervenire nelle questioni, che implicano le controversie attuali del capitale e del lavoro, giudicando cogli stessi criteri di coloro, che avendo qualche cosa da conservare, intendono di resistere fino all'ultimo a tutto quanto può tendere a favorire la loro posizione, diciamolo pure di privilegio.

Ma questo (si obbietterà) è socialismo!

Mio Dio, sì! Sarà socialismo, sarà sentimentalismo, sarà tutto quel che volete; ma a noi pare, che esso s'imponga con una forza di fatalità che invano si tenta di stornare, e con una attrattiva di allettamento, che sedurrà ogni uomo di governo, poichè soltanto questa forma razionale ed onesta di socialismo, potrà allontanare gli orrori, gli errori e le violenze di un rivolgimento sociale.

Ed è così, che si spiegano le pretese nostre incoerenze; taccia che ci viene da chi non ha ancora ben chiaro, ben definito il fenomeno sociale, che si va rapidamente svolgendo dinanzi a noi; o da chi ama trinciar giù giudizi molto all'ingrosso.

***

Eppure tutta la storia delle prerogative che circondavano il diritto di proprietà, che è intimamente legato alla storia dell'umanità sta a dar piena ragione al nostro assunto.

Dall'epoca delle dodici tavole, infatti, ai giorni nostri quelle tali prerogative del diritto di proprietà hanno subito modificazioni profonde, continue, irrevocabili; quantunque ci si ostinasse a proclamarle intangibili e sacre. Le modificazioni relative alle nuove condizioni sociali continueranno; e se questo è fatale, meglio è (ecco un'altro dei nostri punti) che questo avvenga per mani nostre, per volontà nostra, tenendo noi, uomini d'ordine, le redini del movimento, che facendocele strappare dalla piazza.

***

Quando due anni fa, a certi operai elemosinanti in gruppo, gridavamo, *meglio ribelli che mendicanti*, noi partivamo adunque da un concetto largo, moderno, ben diverso di quello che può avere un conservatore *possidente*. Noi pensavamo, che l'uomo che si ribella ha fibra; e che quando un popolo dispone di questa virtù, tutto con quel popolo si può ardire, tentare e conquistare.

Quando due anni dopo, stomacati dinanzi allo spettacolo di certi altri sedicenti operai, che tentavano di sfruttare a loro esclusivo profitto con una *mise en scène* teatrale la carità o la paura degli altri, noi gridiamo all'autorità: *fatevi viva e vedete, se quella gente merita pane o manette*, noi siamo sempre coerenti, perchè è il principio dell'ordine applicato legalmente e severamente a una minoranza perturbatrice, a vantaggio della collettività, che ci guida nello scrivere.

***

Poichè, mettiamocelo bene in testa. — Il partito avvenire che si imporrà e che schiaccerà le vecchie denominazioni e i vecchi pregiudizi, e che diventerà l'interprete vero dei tempi nuovi, sarà inevitabilmente quello che avrà il coraggio di fondere insieme il concetto politico al concetto economico; di riserbare cioè il potere e le sue immense responsabilità alla *qualità*; e di pensare seriamente a migliorare le condizioni sociali del *numero*. Egli dovrà quindi sentirsi abbastanza vigoroso per resistere ai fiotti della demagogia che tenterà strappargli il governo; e dovrà rendersi abbastanza indipendente dai vincoli, dalle insidie, e dalle sue naturali politiche relazioni col nucleo ristretto di persone che rappresenta il capitale cieco e insensibile, per poter studiare ed applicare senza preoccupazioni un sistema economico, reclamato dallo stridente contrasto sociale.

Soltanto con un programma di così schietta equità, un governo potrà parlare a voce alta alle masse e agli abbienti; moralizzare le une, spingere ad un'attività maggiore gli altri, detronizzare gli elementi sovversivi, rinvigorire il paese.

***

Parranno cose nuove e ardite queste che noi diciamo in un giornale già di rigide tradizioni conservatrici.

Certo ci pare di vedere più in là di quello che possano vedere anche molti di coloro, che in coscienza e a ragione, credono di essere più colti e più profondi di noi. E ci pare di avere questo privilegio non per meriti speciali di ingegno, ma perchè non abbiamo la mente annebbiata da pregiudizi, nè il cuore vincolato a gretti egoismi.

Ed è unicamente la profonda convinzione nella verità di questi nostri criteri politici, che ci fa sorridere quando volta a volta, ci sentiamo tacciati da *reazionari* o da *radicali*, poichè dato il significato volgare delle due denominazioni, sentiamo che un abisso egualmente profondo ci divide dagli uni, e ci allontana dagli altri.

FERRUCCIO MACOLA.

Tariffe doganali portoghesi

La Camera portoghese approvò definitivamente le tariffe doganali che si presenteranno domani alla Camera dei pari.

Il bilancio rumeno

Il ministro delle finanze presentò alla Camera rumena il progetto per l'esercizio 1892-93 che ha principio col 1° aprile.

Le spese e le entrate si equilibrano in 179 milioni 700,000 franchi.

Chiesa e Stato
Le finanze italiane e il Ministero
Commenti della « Neue Freie Presse »

La *Neue Freie Presse*, pubblica sotto il titolo *La situazione in Italia* un articolo sulle dichiarazioni di Leone XIII al redattore-capo dell'*Osservatore Cattolico* di Milano.

Il giornale viennese dice che nel caso che il Papa permettesse ai clericali di partecipare alle elezioni, la Camera potrebbe calcolare su circa cento seggi clericali, ciocché sarebbe una vera fortuna per l'Italia, poichè in vista dell'opposizione serrata e pericolosa, i liberali che sono in continua discordia farebbero la pace e si unirebbero per la difesa dell'unità della patria ed il benessere comune.

Se Leone XIII comandasse ai cattolici di partecipare alle prossime elezioni, senza dubbio ci sarebbero dei deputati partigiani del potere temporale, ma anche un centro italiano comandato da un Windrorst italiano non sarebbe una scossa pel Regno d'Italia, ma un rinforzo al malato liberalismo italiano.

***

La Camera italiana, continua la *Neue Freie Presse* ritorna all'antico malanno che appena si discute il bilancio circolano voci di crisi ministeriale. Malgrado la guerra della *Riforma* ed altri giornali d'opposizione l'attuale Ministero non ha colpa del *deficit* poichè lo ereditò da altri.

Il giornale conclude: « L'Italia non deve scoraggiarsi pel piccolo *deficit*.

La crisi del Ministero non è un mezzo adatto per ristabilire l'equilibrio economico. I ministri vanno e vengono, il *deficit* rimane. Il *deficit* non scompare con discorsi furibondi, bensì con saggie misure economiche. »

Prestito greco
Elezioni generali

Si annunzia da Atene che il governo greco concluse un prestito di undici milioni d'oro colle banche locali al 6 0|0.

Il governo riconosce la necessità dello scioglimento della Camera, convinto che non otterrebbe la maggioranza. Però attenderà la fine della proroga della Camera onde presentare il nuovo bilancio, che sarà il programma elettorale del governo.

Stambouloff non e' morto

I dispacci di ieri da Sofia ci affermano che le voci corse a Parigi della morte di Stambouloff, in seguito all'ultima ferita, sono puramente fantastiche.

Stambouloff sta perfettamente bene.

Grave esplosione a Parigi
Attentato di anarchici
contro un consigliere d'appello

I dispacci da Parigi ci informano che l'altra sera alle dieci avvenne un'esplosione in una casa del boulevard Saint Germain. È probabile che l'esplosione sia avvenuta per fuga di gas.

L'esplosione produsse grande emozione nel quartiere, ove si attribuisce agli anarchici perchè fra gli inquilini della casa trovasi Benoit, consigliere della Corte d'Appello, il quale, dicesi, si occupò dell'affare degli anarchici di Saint Denis. Tuttavia l'inchiesta non è ancora terminata.

I danni sono gravissimi.

I muri sono crepati come se avessero ricevuto la mitraglia. Un buco enorme fu fatto nel pavimento del secondo piano. Un cameriere rimase ferito alla mano ed alla faccia.

L'esplosione fu intesa per un raggio di mezzo chilometro.

***

Un altro dispaccio dice che l'esplosione nella casa del boulevard Saint Germain fu causata da una bomba caricata di ferro polverizzato, i cui frantumi furono trovati nei buchi dei muri.

Il prefetto di polizia e il giudice istruttore fecero un'inchiesta il cui risultato non è ancora conosciuto. Si crede trattarsi veramente di un attentato di anarchici contro il Benoit, che era assente.

E' probabile che l'autore dell'attentato abbia approfittato dell'uscita della portinaia per deporre la bomba nella scala. Il portinaio non vide passare alcuno. Quando, dopo l'esplosione, volle salire la scala, questa si sprofondò sotto di lui.

***

Un dispaccio da Parigi in data di iersera ci annuncia che il giudice istruttore, il commissario di polizia e il capo del laboratorio municipale continuarono sui luoghi l'inchiesta per l'attentato.

Dall'esame dei frammenti risulta che lo scoppio fu prodotto da una scattola cilindrica contenente due chilogrammi di dinamite e mitraglia. Era una vera macchina infernale.

E' un miracolo se l'esplosione non cagionò accidenti di persone.

DAL VENETO

Gli abbonati di provincia ritardatari

(e ce n'è più d'uno che non è ancora in regola coll'associazione del decorso anno) sono pregati di inviare l'importo dell'abbonamento.

È una spesa così piccola, che non vale la pena di farsi sollecitare troppe volte. Essi poi devono vedere quanto spreco di denaro importi il nostro giornale, perchè riesca di aggradimento completo a chi lo legge.

Basta confrontare i fogli di qualche anno fa con quello che facciamo noi ora, per capire quale spesa maggiore importa la compilazione odierna, mentre (almeno per la *Gazzetta*) il costo dell'associazione è stato ridotto a un terzo, e per gli altri giornali è rimasto inalterato.

La conferenza Sbarbaro a Latisana
Le legnate dell'altra sera

Latisana *12 marzo* — Ci scrivono:

(F. C.) Iersera dopo l'applaudita sua conferenza sul tema *l'Imperatore e il Papa nel problema sociale*, conferenza che fu in complesso una carica a fondo contro le nuove idee del Pontefice attuale, il prof. Sbarbaro fu invitato ad un banchetto offerto in suo onore alla locanda *Bella Venezia* da oltre cinquanta persone.

Il bravo giovane sig. A. Bertoli fece la stura dei brindisi con un breve e indovinato discorso. Lo seguì il sig. Mantovani di Portogruaro, il quale nel mentre dichiaravasi, con forme cortesi, avversario dei principii dell'illustre conferenziere, *lo incoraggiava* a perseverare nel nobile suo apostolato. Strana contraddizione e confusione di idee!

Il prof. Sbarbaro lo rimbeccò vivamente fra gli applausi calorosi ed insistenti dei commensali, ma a qualche frase, forse troppo impetuosa, sinistramente interpretata da qualcuno come offesa personale, sorse a replicare l'avv. Tavani stigmatizzando le allusioni del preopinante.

Da qui un vivace battibecco e quindi una scena tumultuosissima. Pareva addirittura il finimondo. Le urla, i fischi e le legnate (anche le legnate) si alternavano senza interruzione La vergognosa scena protratta fino alle 3 di stamane avrebbe degenerato nel più serio dei disordini senza l'intromissione di qualche egregia persona, che fece degli sforzi sovrumani per sedare il tumulto e comporre poscia gli animi esasperati.

Corriere rodigino

Ci scrivono da **Rovigo**, 12:

I funerali del povero Maggi sono riusciti solenni per concorso di associazioni e di cittadini di ogni condizione.

Fa sempre piacere il vedere ancora distinti ed apprezzati i galantuomini, specialmente quando certi fatti farebbero dubitare di un pervertimento del senso morale.

14 marzo — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, suonerà la banda in piazza: alle cucine economiche si farà una straordinaria distribuzione di pane, vino, minestra e salame.

Alla mattina il comandante del presidio passerà in rivista le truppe.

Non avrà a fianco, come il giorno dello Statuto, l'illustrissimo sindaco perchè questi da quando copre l'alto ufficio, passa il 14 marzo a Roma, dove facilmente potrà dare libero sfogo ai suoi sentimenti monarchici senza fare inorridire i suoi amici radico-clerico-socialisti,

Teatro — *L'Adriatico* annuncia che è tramontato il progetto di uno spettacolo d'opera al *Lavezzo*.

Mi consta invece che le pratiche per aprire in breve quel teatro, proprie con la *Favorita*, sono a buon punto.

Manicomi — Dalle Provincie interessate sono stati fatti uffici agli onorevoli nostri deputati Sani, Minelli, Valli, Sampieri perchè sostengano in Parlamento la petizione inoltrata alla presidenza della Camera dalle Deputazioni provinciali del Veneto, tendente ad ottenere modificazioni al progetto di legge interno agli alienati e ai manicomi.

Cronachetta vicentina

Vicenza 12 *marzo* — Ci scrivono:

Accademia Olimpica — Il cav. Antonio Negrin tenne ieri sera l'annunciatavi conferenza. Il valentissimo intagliatore, di cui l'oratore volle narrare la vita e le opere che lo resero celebre, fu il Gasparoni.

Ricordò i numerosi ed eletti lavori lasciati dal bravo artefice seminati in moltissime famiglie e istituti.

Finì fra gli applausi, dicendo meritare il Gasparoni una lapide che ne ricordi la memoria. Spera che il patrio Municipio accoglierà la sua idea.

Alla conferenza assisteva numeroso pubblico, che fece assai buon viso alla parola calda e vibrata dell'egregio architetto.

Rivista militare — Lunedì, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, il comandante del nostro presidio militare farà una rivista delle truppe in Campo Marzo.

Cronachetta udinese

Udine 12 *marzo* — Ci scrivono:

(P. e.) Ferimento. — L'altra sera certo Rigo Luigi, venuto a contesa per motivi d'interesse privato con Degani Giovanni Batta, gli menò un colpo di coltello all'avambraccio sinistro, causandogli una non grave ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

Truffa. — Un volpone, ignoto, con la presentazione di un passaporto falsificato, riuscì a carpire a Groppo Giacomo di Tricesimo lire 20 — voleva farlo emigrare all'estero.

Velocipedismo — La Giunta municipale ha deliberato che d'ora innanzi i velocipedisti abbiano a condurre a mano per la città le loro macchine, e ciò allo scopo d'evitare eventuali investimenti e disgrazie.

Appendice della Gazzetta di Venezia 50

ETTORE MALOT

MADRE

XXIV.

Appena partito il colpo padre e figlio si erano istintivamente allontanati, e si guardavano.

Il primo istante di terrore passò presto.

— Vedi quello che hai fatto! — fece Vittoriano con un tono di voce che esprimeva piuttosto il rimprovero che la collera o la paura.

E poi, siccome suo padre, indietreggiando, aveva riposato il revolver sullo scrittoio, egli lo prese vivamente e, aperta una finestra, lo buttò in giardino.

— È meglio che sia laggiù — fece col suo solito accento sarcastico.

Nell'aprire la finestra aveva sentito un leggero dolore al braccio sinistro, un pò al disotto della spalla.

Vi portò subito la mano.

La stoffa della giacca era abbruciata come quella della camicia.

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

E poichè Vittoriano aveva sentito una impressione viscida di umidore, ritrasse la mano e guardò.

Era rossa di sangue.

In quel momento la porta si aperse, e nel gabinetto di Combarrieau entrarono vivamente Susanna, sua moglie, Antonina e un domestico.

— Che cosa c'è? — gridò Susanna appena entrata.

— Guarda! — rispose Vittoriano mostrando la mano insanguinata.

— Sei ferito?

— In un accesso di pazzia, tuo marito ha tentato di assassinarmi.

Susanna si era avvicinata disperatamente a suo figlio, ma non osava toccarlo.

— Dove sei stato colpito? — disse.

— Credo alla spalla.

— Soffri molto?

— Non lo so neanche io.

— Puoi muovere il braccio?

Senza rispondere Vittoriano alzò il braccio seguendolo collo sguardo.

— Sì! — disse.

— Non ti pare che ci sia nulla di rotto?

— Non mi pare.

La signora Combarrieau si volse al domestico che guardava la scena senza osare di intervenire.

— Edmondo — disse — andate a Dreux e tornate con un medico... il primo che troverete.

Mentre dava quest'ordine, Susanna aveva preso la mano di suo figlio, e la stringeva dolcemente, facendo piegare i diti, come per assicurarsi che non ci fosse frattura.

Appena andato via il domestico, ella volle esaminare la ferita.

Ma per dolce che fosse stato il movimento, Vittoriano lasciò sfuggirsi un grido soffocato.

— Ti ho fatto male?

— Un poco.

— Ma bisogna arrestare il sangue.

— Non qui.

— Puoi camminare?

— Spero.

— Saliamo dunque alle tue stanze.

Ma prima di andar via, Susanna si avvicinò al marito, per il quale non aveva ancora avuto neanche uno sguardo.

Addosso al caminetto, immobile, egli ascoltava in una prostrazione muta, che poteva tanto essere un accasciamento disperato, quanto la stupefazione di un imbecille.

E Susanna, cogli occhi infiammati, le labbra contratte, gli gridò:

— Era dunque questo che annunziavano le vostre minaccie?... Volevate assassinare vostro figlio?

— Come puoi credere — rispose — che io abbia voluto assassinarlo?

Fu Vittoriano che rispose:

— Come?... Non ti pare ancora abbastanza?..

Ma Susanna si era già allontanata da suo marito in un movimento di orrore, e, ritornando vicino a suo figlio, gli aveva preso dolcemente il braccio, che aveva passato sotto il suo, con gran precauzione, in modo che potesse appoggiarvisi.

— Vai avanti — disse poi ad Antonina, rimasta interdetta — tu ci aprirai le porte!...

Essi uscirono dal gabinetto e traversarono lentamente il vestibolo, dove si erano radunati i domestici incuriositi, commentando certamente le notizie, che Edmondo doveva aver loro detto prima di andare in cerca del medico.

In altra circostanza, Vittoriano non avrebbe tollerrata quella curiosità, e, con la durezza di modi che gli era abituale, avrebbe rimandato ciascuno al suo posto.

Invece girò intorno un'occhiata, che poteva anche essere interpretata come un ringraziamento.

— Non è nulla! — disse.

E poi, subito, come in tono di comando misterioso, aggiunse:

— E che nessuno dica una parola di quello che è successo.

Ciò fu detto con una certa difficoltà.

E poi, appoggiandosi forte sul braccio di sua madre, salì le scale, fermandosi diverse volte per riprender fiato.

— Non ti allarmare — disse a sua madre — perchè è affare di emozione.

Al primo piano si trovava l'appartamento che la signora Combarrieau aveva accomodato per suo figlio con una cura e con un lusso che facevano, di ciascuna delle cinque stanze di cui si componeva, una vera meraviglia.

Arrivato nel salottino da fumo. Vittoriano non potè andare più lungi.

— Lasciami stendere sul divano! — disse.

Susanna lo prese fra le braccia e lo distese sul divano, mentre Antonina gli cacciava un cuscino sotto al capo.

Allora Vittoriano chiuse gli occhi, e colla mano fece segno che voleva essere lasciato in pace.

— Ti senti male? — domandò Susanna, tremante.

— No... la fatica della scala.

Ella credette che Vittoriano fosse per svenire, Correndo a un armadio prese una bottiglia di cognac e ne fece bere un bicchierino al ferito. che parve rianimarsi.

— Puoi lasciarmi esaminare la ferita, ora? — domandò.

— Sì.

Egli pareva un ragazzo, un vero fanciullo senza forza e senza volontà.

La difficoltà maggiore consisteva nel toglierli la giacca senza farlo soffrire.

Susanna e Antonina tentarono di cavarla colla maggiore dolcezza possibile.

Ma ai primi movimenti, Vittoriano si lamentò.

— Tagliate la manica! — disse.

— Vai a cercare la forbici nel gabinetto da toeletta! — disse Susanna.

Dopo il salottino da fumo veniva quello da ricevimento, poi la camera da letto, poi il gabinetto di toeletta.

(Continua)

L'ottimo provvedimento si loda da sè.

Il tempo. — Stamane il cielo è splendido, ma il freddo è pungente.

Teatro Sociale — La *pochade* di Bisson, *Il fu Toupinel* piena d'incidenti comici e di tratti di spirito fu eseguita ier sera con molta *verve* dalle signore Pieri e Pilotto e signori Sichel, Ciarli e Pilotto. Peccato che il pubblico non fosse molto numeroso.

Quanto prima si darà l'*Ostacolo* di Daudet, proprietà esclusiva per l'Italia della Compagnia Marini; ed a richiesta si ripeterà nella prossima settimana *La lotta per la vita*, di cui tanto fu ammirata la splendidissima messa in scena.

Mestre *12 marzo. — Teatro — Natalizio di S. M. — Beneficenza.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domani sera, domenica, avrà luogo in questo Teatro un concerto musicale, al quale prenderanno parte, la distinta pianista signorina Krommer, ed i professori Lardelle e Krommer di Venezia, oltre al maestro Carlo Romiti. Il trattenimento riescirà certo divertente ed interessante per la ben nota valentia dei suindicati concertisti. I filodrammatici di qui aderirono gentilmente di prendervi parte, recitando una commedia in un atto ed una farsa.

Il lunedì susseguente, ricorrendo il Natalizio di S. M. il nostro Re, la locale Società filodrammatica darà un trattenimento straordinario. Il Teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio. Si darà la replica a richiesta generale dell'applauditissima commedia di C. Goldoni, intitolata: *Sior Todaro Brontolon*, ed a questa farà seguito lo scherzo comico in due atti intitolato: *La villana di Lamporecchio.*

Il ricavato netto della recita precedente fu devoluto a beneficio di famiglie bisognose; e si è pure stabilito che con quello della recita di lunedì si soccorreranno altre cinque famiglie povere, estratte a sorte fra quelle proposte dai singoli componenti la Società.

Camposampiero *12 marzo* — Ci scrivono:

La conferenza che doveva tenere l'avv. Maran all'Associazione magistrale nel 2 corr. fu rimessa al giorno 14, alle ore 3 pom. L'argomento che verrà trattato è interessantissimo, e la valentia dell'egregio conferenziere assicurano un brillante successo e l'intervento di un numerosissimo uditorio.

Riscriverò poi sull'esito.

SPORT

Esito della tratta del giorno 11:

Valle Grassabò: Anitre 1 — Chiozzi 5 — Sarsegne 6.

Valle Dogado: Anitre 10 — Chiozzi 10 — Sarsegne 9.

Le corse di Crespano

Ci scrivono da Crespano:

Il Comitato per le corse dei cavalli in Crespano comunica che insistendo il tempo perverso, le corse furono nuovamente rimandate a sabato 19 corrente.

Qualora per le stesse cause la pista non permettesse la prova nella settimana ventura, le corse saranno definitivamente rimesse a tempo indeterminato.

Ancora dell'esplosione nelle miniere di Anderlues

Nuovi dispacci da Mons ci informano che finora furono estratti nove morti dalla miniera di Anderlues.

La maggior parte delle vittime furono colpite alla testa.

Pare che non sieno state estratte più vittime l'altra notte, in causa del fumo acre che rendeva il salvataggio difficilissimo. Il numero delle vittime non si conoscerà prima di oggi. Si teme che oltrepassi il duecento.

***

Un dispaccio da Anderlues in data di iersera reca che il fuoco si sviluppò nelle miniere e si propagò all'ingresso dei pozzi e dei magazzini di carbone.

I lavori di salvataggio sono interrotti. Gli sforzi per inondare i pozzi sono impotenti.

Credesi sienvi ancora 170 vittime nella miniera. Il numero dei morti raggiungerà i 215.

Bruxelles 12. — Secondo i calcoli degli ingegneri, le vittime di Anderlues ascenderebbero a 140.

Un'altra tempesta

New York 12 — L'*York Herald* annunzia una tempesta che si forma nelle isole Bermude.

Genetliaci e onomastici
13 marzo

Genetliaci — Principessa Marozia Colonna d'Avella Roma — Contessa Matilde Filippani Ronconi, Roma — Contessa Paolina Grizi nata marchesa Misciattelli, Jesi — Conte Oliviero Arsio di Arzio Wasegg, Bolzano (Trento) — Nob. cav. Paolo Bacio-Terracina Coscia, Benevento — Card. Francesco Battaglini arcivescovo di Bologna — Principe Augusto Cattaneo Mariano di Sannicandro, Napoli — Marchese Alessandro Cedronio di Rocca di Evandro, Napoli — Duca Giovanni di Sangro di Casacalenda, Napoli — Marchese Giuseppe La Via di Villarena, Napoli — Nob. Pietro Giuseppe Manna, Cremona — Conte Alberto Papafava dei Carraresi, Firenze — Marchese Francesco Paolo Spinola.

Onomastici — Marchese Rodrigo Palmeri di Villalba, Palermo.

Necrologio

A Belluno è morto il dott. Agostino Bottecchia, di 58 anni, nato a Forno di Zoldo e da oltre dieci anni medico chirurgo comunale a Belluno. — A San Giacomo di Tomba (Verona) il cav. Nicola Falcone, maggiore medico — A Palmanova Luigi De Giudici.

***

A Torino è morto l'avv. Adolfo Clarotti — A Bari l'avv. Michele Cifarelli — A Pavia il cap. Ernesto Martinazzi — A Tagliano (Bergamo) l'ing. Bortolo Cancelli — A Bologna l'avv. Francesco Magrini — A Ferrara il patriotta Marco Minerbi e Placido Berazzi ex capitano di Garibaldi — A Bologna il conte Ercole Malvasia Tortorelli, letterato — Ad Acagna in Val Sesia l'avv. Cristoforo Grober, presidente del Club Alpino Italiano.

Leggasi costantemente la IV pagina e la ultima colonna della terza del nostro giornale.

Molti troveranno il vantaggio loro. Offerte di impiego e domande; case da affittare; efficaci specifici per tutte le malattie; capitali da impiegare; oggetti utili da acquistare; villeggiature; smarrimenti di oggetti; necrologie; ringraziamenti; partecipazioni commerciali; concorsi; appalti; tutto quanto infine può avere relazione e interesse colla vita pubblica e privata della regione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LA SEDUTA DI IERI A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Incidente Cavallotti Imbriani
La Camera seccata

Roma 12, ore 8.20 p

La seduta della Camera, aperta alle 2 e 10, comincia con una certa nervosità ed animazione.

Un incidente fra l'on. CAVALLOTTI e l'on. IMBRIANI che parla sul processo verbale, richiama moltissimi deputati, che affollansi presso il settore dell'estrema Sinistra,

CAVALLOTTI parla con una certa vivacità, poi calma il tuono della voce.

Egli dice che è dolente di dover rilevare che il suo *amico personale* Imbriani nella seduta del giorno 10, alludendo alle proposte relative al deposito dei documenti sulle cose d'Africa nella segreteria della Camera, lo abbia accusato di compiacente condiscendenza verso il presidente del Consiglio. Non usò veruna compiacenza.

Afferma che la difesa delle cause giuste non è monopolio di nessun rappresentante della nazione, come nessuno può pretendere di avere il monopolio del controllo parlamentare.

— In ogni modo quei documenti hanno rivelato cose che nessun italiano potrebbe desiderare che essi venissero pubblicati. (*Mormorii*).

IMBRIANI, che è entrato nell'aula mentre Cavallotti parlava, dice che ritiene ingiusto il rimprovero dell'on. Cavallotti, e non ha mai preteso il monopolio del controllo parlamentare.

Alle sue parole non dovevasi dare da Cavallotti altro significato che quello di troppa facilità nell'accondiscendere ai desiderii dell'on. Rudinì.

Egli, accentuando il distacco politico con Cavallotti dice: — Ci dividono forse le idee, certamente i metodi: e mi pare che Cavallotti abbia fatto male a scegliere questo momento per accentuare i dissensi.

CAVALLOTTI: — Io resto al mio posto — fui sempre lo stesso — non scendo ad altri banchi e non salgo.

(*Risa — L'onor. Cavallotti allude al deputato Imbriani che avant'ieri salì, come vi telegrafai, all'ultimo banco dell'estrema Sinistra, quando parlò sulle cose d'Africa a proposito della questione sollevata dall'on. Piccolo Cupani per l'indennizzo agli eredi di Getheon Ejub*).

Del resto — continua l'on. CAVALLOTTI — i dissensi non mi fanno dimenticare l'amicizia passata.

IMBRIANI: — Se salii al numero uno, fu perchè quello è il mio posto — là è il mio nome: se seggo ad un altro posto, questo mi venne ceduto da Caldesi.

Voci: — *Basta! Basta! Finitela! Finitela! Andate nei corridoi!*

IMBRIANI continua: — Del resto, se l'on. Cavallotti vuol combattere per la libertà, sono felice di farmi capitanare da lui: — ma siam divisi intorno ai metodi di lotta, quantunque resti inalterata l'amicizia nostra.

CAVALLOTTI ed IMBRIANI continuano a scambiarsi di questo passo parole reciproche.

I deputati gridano: — *Basta! Basta! È ora di finirla! — Non seccate!* ecc.

L'on. BIANCHERI rapidamente mette termine all'incidente: ma resta una certa nervosità nei banchi dell'estrema Sinistra.

È molto notato che l'on. Cavallotti ripete spesso l'appellativo *amico personale*, riferendosi ad Imbriani, ma non lo chiama mai *amico politico.*

Si svolgono quindi due interrogazioni, una dell'on. D'ALIFE circa una ferrovia dell'Italia meridionale, e una di SEVERI circa le pensioni di quei professori già appartenenti a istituti comunali, provinciali, diventati poscia governativi: il ministro VILLARI gli dice che il progetto relativo è pronto e presto sarà presentato. — Si passa alla discussione sul

Bilancio d'assestamento
Discorso dell'on. Prinetti

Prinetti, parlerà scevro di preoccupazione personale e politica.

L'oratore occupa il suo solito posto al secondo settore di destra, ed è meno cattedratico del solito nel tono della voce e nella esposizione.

Ritiene che il bilancio sia inspirato a soverchio ottimismo, ciò che a suo avviso nuoce al credito del paese, che si avvantaggia della sincerità, per quanto dolorosa.

Esamina quindi i vari capitoli dell'entrata e della spesa per concludere che il disavanzo del prossimo bilancio oscillerà fra i 30 e i 40 milioni.

Ora a questo disavanzo non crede che si possa far fronte colle sole economie, nè è il caso di far assegnamento su nuove imposte. Dove è — dice l'oratore — in Italia la materia imponibile? (*Benissimo — Applausi all'estrema Sinistra*). Non abbiamo noi un'aliquota di imposte superiore a quella d'ogni altro paese? Non sono specialmente opprimenti le tasse sui consumi? Non ci ammaestrano abbastanza i risultati degli inasprimenti delle tasse già approvate?

Crede perciò che la ristorazione delle finanze debba attendersi dal risorgere dell'economia nazionale, e che il Governo debba cercare l'una cosa e l'altra in una serie di provvedimenti corrispondenti, larghi, tendenti ad una riforma profonda economica e tributaria, per la quale suggerisce alcune sue idee, e conclude dicendo che alla crisi presente bisogna riparare non coi mezzucci finora escogitati dal Governo, ma con una politica coraggiosa di audaci e feconde iniziative. Chiede perciò se il ministro voglia seguire la via nuova imposta additatagli da Sonnino o quella delle riforme liberali annunziate nel suo primitivo programma, poichè nel primo caso non potrebbe seguirlo.

***

A tutto il discorso, che fu lunghissimo, ma pronunciato con un certo calore oratorio, l'estrema Destra e l'estrema Sinistra applaudivano con molto calore e con moltissima frequenza; e gli applausi, partendo da banchi della Camera diametralmente opposti, producevano impressione curiosa.

Alla fine del discorso tutti i deputati dell'Estrema Sinistra si levano dai loro posti e vanno al banco opposto a stringere la mano a Prinetti, confondendosi coi deputati dell'Estrema Destra.

Si forma intorno all'on. Prinetti un grosso capannello animatissimo di gente che si congratula con lui fra viva agitazione e grandi rumori

BIANCHERI, seccato esclama: — Prendano i loro posti! La finiscano colle congratulazioni! Così non possiamo andare avanti!

Quando la quiete sembra ristabilita, l'on. IMBRIANI solo si alza dal suo posto all'Estrema Sinistra, traversa l'aula e recasi anche lui a stringere la mano a Prinetti, provocando una risata unanime, fortissima.

Discorso dell'on. Arbib

L'on. ARBIB, dopo aver manifestato il suo vivo rammarico per il sistema seguito dal deputato Prinetti nell'esaminare la nostra situazione finanziaria che ha dipinta con colori troppo foschi, esageratamente, dichiara che intende spiegare semplicemente il suo voto.

Una voce: — E che c'importa?

Dice che nessuno contesta che nell'esercizio in corso vi sia il disavanzo di 19 milioni, come venne accertato dal ministero e dalla giunta; ma senza dubbio vi è un miglioramento fra il passato e il presente.

Crede, se si vuole mostrare un veramente serio proposito di sistemare la finanza, che si debba cominciare col provvedere subito a questo disavanzo.

L'oratore domanda al governo di indicare con quali mezzi normali, esclusi i debiti, intende di far fronte al disavanzo del 1891-92: Se il ministero potrà farlo, egli darà voto favorevole, se no, lascierà ad altri la responsabilità di approvare la continuazione di un sistema, che crede pernicioso. (*Approvazioni su qualche banco*).

Discorso dell'on. Ellena

Prende quindi la parola l'on. ELLENA con intonazione vivace contro la politica finanziaria del Ministero.

Il discorso è a linee larghe, con grande vigoria di colori, ma è pronunciato con voce monotona che stanca, (tanto più che il discorso è durato due ore).

La Camera però è attentissima e i deputati, scesi dai loro banchi si riversano tutti nell'emiciclo presso il banco dell'oratore, che parla dal centro.

Si vede nell'emiciclo un gran brulichio di teste, mentre i banchi sono vuoti.

***

L'on. ELLENA dice che furono confermate le sue previsioni del 19 marzo e del 18 dicembre 1891.

Non disapprova il programma finanziario del ministero: ma l'on. Luzzatti credette il problema facile e cantò vittoria fin dal 2 marzo. Poi nell'esposizione finanziaria del 2 dicembre, trovò lo stratagemma ferroviario per far passare le imposte.

La Giunta del bilancio calcola il disavanzo dell'esercizio presente a 20 milioni e sarà maggiore: vero è che il ministro del Tesoro per l'esercizio prossimo e per provvedere alle costruzioni ferroviarie calcolava su circa quattro milioni da minori dispendi e circa 23 milioni di maggiori entrate: ma i minori dispendi sono di là da venire e le maggiori entrate sfumarono in gran parte e sono per metà assorbite dal bilancio 1891-92.

Riduce le previsioni fatte sui redditi dello Stato, che furono troppo rosee — nota come le spese supereranno pure le previsioni, accenna agli aggravi attuali del bilancio e nota come altri sono imminenti. Ne deduce quindi che il disavanzo del 1891-92 sarà superiore alle previsioni della Giunta del bilancio, e nel 1892-93 non solo non si potranno costruire le ferrovie colle risorse ordinarie, ma il *deficit* sarà ingrossato.

E' dolente di dover adoperare colori oscuri; ma crede che per risolvere il problema occorre conoscere esattamente la situazione dell'erario e non concepire illusioni pericolose.

Il popolo italiano è stanco di miraggi ingannatori, e domanda una politica finanziaria che lo conduca sicuramente alla meta.

Conviene aver fede — dice concludendo l'on. ELLENA — non negli espedienti, ma nelle riforme feconde, e conviene avere la virtù necessaria per applicarle.

***

Il discorso del deputato ELLENA, accolto tratto tratto da approvazioni, provoca alla fine uno scoppio di applausi su molti banchi.

Ma la Camera è stanchissima, impaziente di finire la seduta: e la prosecuzione della discussione sul bilancio di assestamento è rinviata a lunedì.

***

Il presidente comunica alcune interrogazioni, fra le quali una degli on. TESTA ed AMORE, circa un disguido verificatosi sulla linea Roma-Napoli, che ha costretto e costringe tuttavia i passeggieri al disagio del trasbordo.

Il ministro BRANCA risponde che domani, se il tempo permetterà la continuazione dei lavori, la linea potrà essere messa in stato normale.

Ma le parole del ministro non vengono ascoltate — tutti i deputati sono in piedi e rumoreggiano impazienti e conversano fra di loro: e sembra che il ministro Branca partecipi alle conversazioni, invece che rispondere all'interrogazione.

In fine di seduta fra i rumori, l'on. MARINUZZI si pensa di gridare: — *Propongo che domani la Camera tenga seduta!*

Voci generali e grida unanimi: — *No! No!*

BIANCHERI dice: — La prossima seduta a lunedì — e leva quella di oggi: sono le 7.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 marzo: S. Rodrigo.
Lunedì 14 marzo: S. Matilde Regina.
Sole leva ore 6. m. 17; tram. 6. 2.
Temp. mass. dell'11: 4.2 — Min. del 12: 0.9.

Consiglio provinciale. — Nella sua seduta di ieri il Consiglio provinciale — dopo che il presidente, on. Pellegrini, riferì sulle pratiche fatte a Roma dal podestà di Trento circa la ferrovia della Val Sugana — votò ad unanimità un ordine del giorno del consigliere comm. Diena con cui il Consiglio dichiara di associarsi interamente alle domande della locale Camera di commercio, relativamente ai servizi marittimi « perchè siano soddisfatte le giuste aspirazioni del commercio veneziano » e incaricò il presidente di comunicare al Governo questo voto.

Quindi fu nominato membro della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del dimissionario avv. Prospero Ascoli, l'avvocato Adriano Diena.

Notiamo d'incidenza che per questa nomina occorsero due votazioni; e che il partito imperante aveva presentato come suo candidato l'avvocato Carrara, mentre il Diena era dei nostri: e notiamo che di fronte alla probabilità che riuscisse l'ottimo avvocato Carrara, alcuni consiglieri avversari nella seconda votazione preferirono dare i loro voti al Diena.

Si approvarono poscia senza discussione tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno; e dopo che il senatore Fornoni raccomandò che si solleciti l'inizio dei lavori per la costruzione della nuova sala del Consiglio, — fu tolta la seduta e chiusa la sessione straordinaria.

La Camera di commercio si riunirà in seduta pubblica lunedì 14 corr. alle ore 1 pom. precise, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Relazione del cons. Barbieri sull'ordinamento del servizio merci alla Stazione marittima.
2. Relazione della Commissione per le dogane riguardo ad alcuni provvedimenti a favore dell'industria serica.

Sarà bene che i nostri egregi lettori, quelli che si limitano a leggere i telegrammi e la cronaca, diano oggi un'occhiata all'articolo firmato di prima pagina, col titolo *La nostra incoerenza.*

Alla fabbrica tabacchi — Abbiamo detto ieri delle disposizioni prese per riattivare il lavoro nella fabbrica dei tabacchi — e delle 300 operaie che appunto ieri, dopo avviso a domicilio, dovevano recarsi alla fabbrica.

Tutte 300 ieri entrarono nella fabbrica e ripresero il lavoro.

Restano ferme le disposizioni per le cottimanti, alle quali si riaprirà la fabbrica domani mattina.

Storia Patria — Oggi alle 12 3/4 pom. avrà luogo all'Ateneo la 3ª lezione di storia patria. Il tema che sarà svolto dal sig. prof. Marchesi è il seguente: *La guerra di Candia.*

Conferenza del prof. Celoria all'Ateneo. — Dobbiamo rimettere a domani una breve relazione della conferenza tenuta all'Ateneo dal prof. Celoria.

Un furto con scalata — L'altra notte alle due e mezza certo Giuseppe Cosma di 23 anni lavorante presso il forno di Nicolò Angelini in Lista di Spagna, recatosi accidentalmente nella corte del forno stesso, vide un individuo accovacciato in un angolo.

Rientrato nel forno, narrò la cosa al padrone che accorse; ma, ispezionato il cortile, non vi trovò alcuno.

Rinvenne invece un sacco contenente undici polli strozzati. Il ladro era fuggito rifacendo la strada per la quale era penetrato, cioè scalando il muro di cinta alto circa quattro metri. Le autorità indagano per iscoprirlo.

Furto alla marittima — Ieri le guardie di finanza, sorpresero in flagrante furto di fichi secchi in danno della ditta De Paoli, il facchino Angelo Melchiori, di 46 anni, abitante in Calle del Tintoretto N.° 3414.

Mentre lo si traduceva in arresto; inveì contro gli agenti, aiutato in ciò anche dal suo collega Pietro Costantini di 27 anni, abitante in Via V. E. N.° 2236, il quale fu arrestato per dividere col compagno la sorte, per questo secondo reato.

Un vecchio colpito da malore. — Ieri verso le due pom. il signor Francesco Zecchini di 64 anni, possidente, abitante in Campo Manin N. 4252, mentre passeggiava in Piazza S. Marco cadeva colpito da malore. Sollevato da alcuni passanti, fu trasportato al distaccamento dei pompieri sotto la loggia del Palazzo Ducale, dove ebbe le prime cure dal caporale Silvestrini e dai pompieri.

Il dott. Calimani prodigò poi all'ammalato tutte le cure suggerite dalla scienza fino a che ricuperò i sensi.

Salvi per miracolo. — Ieri alle cinque cadeva un pezzo di cornicione dal poggiuolo di marmo di un palazzo a S. Leonardo.

Passava in quel mentre un uomo ed una donna, quest'ultima accompagnata da due bambine. Fortunatamente il pezzo di marmo cadde ai loro piedi lasciandoli illesi!

Il pezzo di marmo pesava circa 15 chilogrammi.

Il portamonete del milanese — Narrammo del portamonete mancato a un signore milanese che, giunto a Venezia l'altra mattina e fermatosi al caffè dei Segretari, quando si recò al Lloyd per prendere i biglietti d'imbarco, dovendosi recare a Trieste, non trovò più il portamonete, contenente circa duecento lire — Si sa che si temeva o smarrito, o rubato. Veniamo a sapere che il portamonete fu rinvenuto dal proprietario della Locanda alle *Tre Stelle*, sig. Ettore Diodà, il quale si fece premura di consegnarlo alla questura. Il signor Diodà lo rinvenne dietro il letto della camera dove il signore milanese si era recato insieme alla figlia per fare pulizia.

Fu telegrafato a Trieste al milanese, che è il commissionato sig. Pellegrino Foradori.

Morti improvvise. — Ier l'altro nel pomeriggio, una signora colpita da male improvviso, cadeva in Campo SS. Apostoli. — Soccorsa da un suo conoscente, fu adagiata in una gondola. Giunta in pescheria a Cannaregio, la signora fu fatta discendere e collocata sopra una sedia. — Allora, pronunciando parole *Oh Dio di mio cuor!* spirò.

Si chiamava Regina Jacchia, era di Ferrara, ma da alcuni anni dimorante a Venezia, ed aveva 60 anni.

— L'altra sera alle otto certa Vittoria Ambrosi, ammogliata con Domenico Baguaschi, di 40 anni di Feltre, abitante in Calle Corrente, N. 4084, cadeva in Via V. E., colpita da malore.

Trasportata subito a casa sua, poco dopo moriva.

Tanto l'una che l'altra, erano affette da malattia di cuore.

LOTTO — Estrazione del 12 marzo

Venezia	83	53	34	75	63
Bari	84	65	7	21	59
Firenze	53	7	31	29	69
Milano	84	53	23	88	83
Napoli	24	11	23	89	72
Palermo	37	63	56	14	79
Roma	57	21	73	64	19
Torino	46	33	50	58	44

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 05
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	289 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 20	127 45
Francia	3	104 —	104 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 02	26 07	26 03	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		220 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0. della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 12

Rend. it cont	91 95	Raffineria Zuccheri	190 —
» fine	92 05	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	482 —	Società Veneta	44 —
Banca generale	321 —	Obbl. merid	307 —
Lanificio Rossi	1072 —	» nuove 3 0/0	287 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	310 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 50

Torino 12

Rendita contanti	92 —	Banca Subalpina	—
» fine	92 07	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 —	Banco sconto	71 —
» » Merid.	616 —	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1305 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	317 —	Cambio vista s. Francia	104 17
		Id. 3 mesi s. Londra	26 06

Parigi 12 — **Apertura** Tend. lorda

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 85
Rendita fr. 4 1/2	105 20
Rendita Italiana 5 %	87 92
Ferrovie lombarde	100 —
Ferrovie austriache	608 —
Rendita Turca nuova	19 25
Rendita Spag. est. nu.	57 5/8
Banca di Parigi	615 —
Consolidato inglese	95 15/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 12 Chiusura

Rend. fr. 3 %, amm. ant.	— —
Idem 3 % perpetuo	95 80
Idem 4 1/2 %	105 20
Idem ital. 5 %	87 80
Cambio s. Londra vista	25 21
Consolidati ingl.	95 15/16
Obblig. Lombarde	297 50
Cambio Italia	4 1/4
Rendita turca (nuova)	19 20
Banca di Parigi	6 6 25
Tunisine nuove	510 —
Egiziano 6 %	485 62
Rendita ungherese	91 3/4
Rendita spagnuola est.	57 3/4
Banca sconte Parigi	155 —
Banca Ottomana	536 25
Credito Fondiario	1197 —
Azioni Suez	2720 —
Azioni Panama	— —
Lotti turchi	72 37
Ferrovie meridionali	538 75
Prestito russo	75 93
Prestito portoghese	27 —

Vienna 12

Rend. in carta	94 15
» argento	93 85
» oro	110 75
» senza imp	102 85
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	306 25
Londra	119 —
Zecchini imp.	160 —
Napoleoni d'oro	9 46 —

Berlino

Azioni Credit	168 50
Cambio Vienna	170 60
Rendita Italiana	88 20

Londra

Consolidato	95 15
Rendita Italiana	87 3/8

Firenze 12

Rend. it.	92 10 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 20 —
Azioni F. M.	617 — —
Azioni Mobil.	309 — —

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 07 —
Banca Generale	319 50
Credito mobiliare	368 —
Azioni S. Acqua Pia	1112 —
Azioni S. Immobiliare	180 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino 12

Mobiliare	168 70
Austriache	122 70
Lombarde	40 —
Rendita italiana	88 10

Londra 11

Inglese	95 15/16
Italiano	87 3/8

Genova 12

Rendita italiana 5 %	92 07	Banca Generale	320 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffineria Zuccheri	291 —
Credito mobiliare ital.	371 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	616 —	Cambio vista sc. Francia	104 20
Ferrovie mediterranee	481 —	» sconto Londra	26 26
Navigazione generale	310 —	» Germania	128 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75.44 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75 88 — pel 10 agosto 76,45 — pel 10 — — —.— — pel futuro 77 03

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,03 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71.46 — pel 10 agosto 72,12 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74,23

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0.50 — Farine extrastate da 3 85 a 4,05 — Nolj cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 5/8 a 14 5/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Petroli

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 marzo N. 59 contiene:

Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Santa Croce sull'Arno e di Marradi — R. D. che concerne la circoscrizione elettorale della Camera di Commercio ed arti di Livorno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Atti di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimento di ricevuta — R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di settembre 1891, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1890.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 11 marzo 1892 ha dichiarato il fallimento di Venier Attilio con domicilio in Venezia S. Cassiano N. 1737, 1756 commerciante in biade e coloniali — Curatore provvisorio Valsecchi avv. Antonio — Giudice delegato Pagnuzzi dott. Carlo — Convocazione per la nomina del curatore e della delegazione il 25 marzo 1892 — Termine alla presentazione dei titoli 11 aprile 1892 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 22 aprile 1892 ore 10 ant. — Passivo L. 7135,20 — Attivo L. 4560,99 — Sbilancio L. 2574,21.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bondante Giov., chincagliere, Alessandria — Pana Cristoforo, ristorante, Alessandria.

Moratorie

Santini Angelo, Empoli, pane, S. Miniato.

Aste

Il 15 marzo presso il Municipio di Auronzo si terrà l'incanto diviso in tre lotti dei lavori di taglio, fabbricazione e condotta ai soliti stazi della merce legnosa dei boschi: Ladiere, Da Pian da Barco con ambata, Boschetto di Soccento sul dato di L. 17,400 — Pian da Barco, Palombis e Pian di Chiarse, Lavinai sul dato di L. 13,100 — S. Lusano in Valmarzon sul dato di L. 7,500.

Concorsi.

A tutto 10 aprile p. v è aperto il concorso pel conferimento gratuito della Rivendita sali e tabacchi N. 8 in Portovecchio Portogruaro.

Ufficio dello Stato Civile

12 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Girardi Gioachino, capitano marittimo con Celeghin Elisabetta, casalinga, celibi. — Celebrato a Mira il 24 marzo 1892 — Dapol Giuseppe, agente di commercio con Damin Teresa, casal. — Celebrato a Quinto nel 27 marzo.

Decessi: Jachia Regina, 72, nubile, pens. priv., Ferrara — Mander Anna, 73, ved., possid., Sequals — Soletti Luigia, 24 nubile, fiorista, Treviso — Pastorello Natalina, 9, Venezia — Bonaldo Nicolò, 79, coniug., r. pens., id. — Pezzi Andrea, 74, coni., già commerciante, Correggio Emilia — Vicentini Pompilio, 34, coni., fornaio, Venezia — Penintendi Antonio, 22, celibe, operaio ai tabacchi, Leonforte.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Gli ordini del giorno sul bilancio d'assestamento

Roma 12 ore 8.40 p.

Gli ordini del giorno presentati pel bilancio d'assestamento sono finora quattro.

Vi noto quello dell'on. Giolitti così concepito: « La Camera, confidando che il governo proporrà le riforme necessarie per raggiuugere e consolidare il pareggio del bilancio e assicurare il credito pubblico, passa alla votazione del bilancio. »

400 deputati pel voto

Stamane eranvi a Roma 366 deputati.

Si calcola che al momento del voto saranno presenti e arriveranno a 400, essendo alcuni momentaneamente partiti per trovarsi qui martedì.

Consiglio di ministri

Stamane alla Consulta si tenne Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Rudinì.

Si discussero le dichiarazioni che lunedì farà l'on. Luzzatti alla Camera.

Il processo Cipriani Palla e comp.

Vivaci incidenti

Roma 12, ore 9.50 pom.

Al processo degli anarchici avvennero oggi incidenti molto drammatici.

Fu notevole la deposizione dell'ex agente di pubblica sicurezza D'Amico, attualmente carcerato, il quale dice che gli agenti della squadra politica il primo maggio fuggirono dalla piazza appena nacque il tumulto *(Rumori e risa)*.

Avvennero incidenti fra il procuratore del Re e la difesa.

La deposizione più interessante fu quella del questore Felzani. Era pallidissimo e malaticcio. La sua deposizione è durata 4 ore e continuerà martedì.

Egli ha attenuato di molto la responsabilità degli anarchici. Crede all'esistenza dell'associazione, ma diminuisce il valore delle prove.

Fece il racconto dei fatti del primo maggio in modo diverso dalla narrazione che fu fatta alla Camera.

Riconobbe essere il Mezzetti un'agente segreto della questura; per il Nalli lo lasciò capire.

Interrogato intorno alla lettera, che venne sottratta dalle carte sequestrate all'anarchico Gnocchetti, disse di nulla sapere.

Ricordate che l'ex delegato Santoro nella sua deposizione disse che nella perquisizione fatta a Gnocchetti fu sequestrata una lettera del ministro dell'interno colla quale si invitava il Gnocchetti al ministero per trattare sul comizio e che questa lettera non si trovò più fra i corpi di reato.

Richiamato l'ex delegato Santoro questi confermò il fatto.

L'avvocato Lollini (a Santoro): — Chi le disse il fatto?

Santoro titubante: — Non posso dirlo.

Il presidente: — Ha diritto di tacere.

Santoro: — Fu il questore stesso. (*Grida del pubblico*).

La difesa fa delle esclamazioni di gioia.

Il questore nega, ma il Santoro rivela le circostanze di quanto disse.

Felzani: — Se fosse vero, ella avrebbe abusato dell'amicizia e avrebbe commesso un'indegnità. (*Proteste della difesa, proteste del procuratore del Re, grida del pubblico, esclamazioni del presidente.*

Felzani: — Forse dissi delle parole parole vivaci, che ritiro!

Per le riforme al Codice di commercio

Il ministro Chimirri ha ricevuto la rappresentanza del comitato per la riforma del Codice di commercio.

Eranvi i deputati Gallavresi, Danieli, Campi, Piebano, Prinetti e Prati.

L'on. Chimirri riconobbe la necessità delle riforme da introdursi al codice di commercio: disse che non è possibile studiarle tutte; ma presto presenterà il progetto sul fallimento.

Il Papa all'arcivescovo di Torino

Il Papa ha espresso al nuovo arcivescovo di Torino monsignor Riccardi la sua soddisfazione per la pastorale ultima, in cui vi noto che esprimeva sentimenti conciliativi e parole assai deferenti all'indirizzo dei Sovrani e dei principi di Casa Savoia.

Le promozioni nell'esercito

Domani si presenteranno alla firma Reale molti decreti di promozioni per l'esercito.

Onorificenze e medaglie

Il Re ha firmato molti decreti di onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, e di assegnazione di medaglie al valore civile e militare.

Per le inondazioni del Polesine

Roma 12, ore 10.30 p.

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lunga lettera intorno alle condizioni del Polesine, riconoscendo giusta l'agitazione, purchè si limita a giusti confini.

Riconosce necessari dei provvedimenti seri, ed esprime la fiducia che il governo provvederà.

Per l'esportazione dei nostri vini

Iersera vi fu nella sala rossa a Montecitorio una riunione di deputati onde esaminare la questione della tariffa dei vini nel trattato italo-austriaco.

Il viaggio di Re Umberto alla Corte inglese rimandato — I motivi

Fra le voci contradditorie intorno al viaggio del Re in Inghilterra posso assicurarvi che delle trattative ufficiose vi furono fra il ministero italiano e quello inglese nonchè fra le due case reali, ma si decise d'accordo di rimandare il viaggio dovendosi quest'anno fare le elezioni generali inglesi che assorbono tutta l'attenzione di quel popolo ed essendo ancora vivo il dolore della Corte inglese pel recente lutto causa la morte del Duca di Clarence.

Il circolo radicale e i due finanzieri prodigio

Il circolo radicale iersera approvò la iniziativa dell'on. Ferrari e dell'on. Canzio che presentarono dei progetti di legge d'iniziativa parlamentare ispirati a veri principii democratici.

Dal Bollettino della marina

Orsini capitano di corvetta assume il comando dell'incrociatore *Lombardia* al posto di Coen, destinato a Spezia, per imbarcarsi sulla corazzata *San Martino*; Ciancardi, tenente di vascello è collocato in aspettativa; Casabona, tenente di vascello, s'imbarca sulla corazzata *Lauria*; Mauro, capo macchinista, è destinato a Livorno per il montamento della macchina dell'incrociatore *Umbria* in sostituzione del capo macchinista Gatti.

Un tipografo suicida

Oggi il tipografo Boschi di 35 anni di Grossetto si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore, causa i dissesti finanziari.

Una petizione degli insegnanti di Oderzo

L'on. Rizzo chiese oggi alla Camera l'urgenza sulla petizione degli insegnanti di Oderzo che domandano siano introdotte alcune modificazioni ai progetti sull'istruzione elementare e sul monte pensioni. Fu approvata.

Operai della marina e degli arsenali

Roma 12, ore 11.40 pom.

Il deputato on. Clementini ha presentato un progetto, che dichiara insequestrabili le paghe e le mercedi degli operai permanenti e lavoranti avventizi di marina, estendendo per gli operai degli arsenali marittimi le disposizioni degli arsenali di terra.

Miglioramenti alle provincie e comuni

Oggi la Commissione per il miglioramento delle condizioni delle provincie e dei comuni discusse lungamente l'articolo 8 del progetto, che estende la tutela a quasi tutti gli atti della vita amministrativa locale.

La Commissione ha accettato un'ordine del giorno dell'on. Fagiuoli, con cui invece della tutela conforme all'articolo, si costituisce ampliamente il diritto di reclamo, estendendolo ai non censiti.

Commissioni, commissari e relatori

I deputati Gallimberti, Minelli, Guglielmi, Palberti, Monti, Roux, Zappi, Badini e Vacchelli furono nominati commissari del progetto dell'on. Villa sui dazi delle cooperative; Clementini, Squitti, Ferrari, Mariotti, Damiani, Danieli, Tittoni, Sanguinetti e Arrivabene a commissari del progetto dell'on. Luigi Ferrari sulle tasse di successione; Panizza relatore del progetto sui manicomi; Cavalletto presidente e Sella segretario della Commissione pel progetto per l'infanzia abbandonata.

I grandi ufficialati di D'Arco e Lucca

Stamane il Re ha ricevuto gli on. Lucca e D'Arco che lo ringraziarono per la nomina a grandi uffiziali della Corona d'Italia.

Il conte D'Arco ebbe l'onorificenza, come presidente della conferenza internazionale sanitaria tenuta a Venezia, per la quale pure il conte Celere, segretario dell'on. D'Arco, fu nominato cavaliere della Corona.

Gravi fatti a Tunisi

Notizie alla *Riforma* da Tunisi narrano i gravissimi fatti.

I soldati francesi percossero e ferirono vari italiani fra cui delle donne e dei fanciulli e percorsero le strade insultando e ferendo quanti italiani incontrarono. Un italiano è in fine di vita. Il console italiano chiese soddisfazione. Due soldati francesi furono deferiti al consiglio di guerra: — e un italiano, che per legittima difesa ferì un soldato francese, fu arrestato e deferito al tribunale.

— Si annunzia che a Tunisi si pubblicherà un opuscolo intitolato *Biserta e la sicurezza d'Italia.*

Sussidi ai Comuni della Provincia di Udine per l'istruzione primaria

Il Ministero della pubblica istruzione ha con decreto del 9 corr. concesso i seguenti sussidi ai Comuni della Provincia di Udine in aiuto alle spese che sostengono pel mantenimento delle loro scuole elementari: lire trecento a Maniago, duecento ad Enemonzo, trecento a Palmanova, duecento cinquanta a S. Pietro al Natisone, trecento a Sacile, trecento a Mortegliano, duecento a Cercivento, centocinquanta a Lestizza.

Il successore di Ferracciù

Oggi alla Camera seguì la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un vice-presidente, in sostituzione del defunto Ferracciù.

Lo spoglio delle schede si farà stasera e finirà tardi. L'esito della votazione sarà proclamato alla Camera nella seduta di lunedì.

Il divorzio

L'on Villa presenterà lunedì il progetto di iniziativa parlamentare per il divorzio.

Martedì sera si riunirà il Comitato pel divorzio.

Il Principe di Napoli

Il Principe ereditario è partito stasera per Napoli.

Un famosissimo ordine del giorno degli studenti universitari romani

Roma 12, ore 11.55 p.

Oggi ha avuto luogo la strombazzata riunione degli studenti romani, i quali dovevano decidere o no se potevano degnarsi di riprendere le lezioni — dopo le esemplari e meritate punizioni, alle quali i promotori dei noti disordini erano stati condannati.

La seduta è riuscita abbastanza tranquilla. Si capiva che la grandissima maggioranza, persuasa che ormai il ministro, smesse le paternali, faceva sul serio, aveva l'intenzione di ritornare alle lezioni.

Si presentarono due ordini del giorno.

Quello dello studente Matozzi, che proponeva si riprendessero i corsi, facendo voti per l'amnistia degli studenti puniti.

I soliti schiamazzatori si opposero con grandi grida, e l'ordine del giorno fu respinto.

Passò invece quasi all'unanimità un ordine del giorno dello studente Cannizzaro, che cominciava così: « *gli studenti cedono alla violenza, ecc.* »

Così se non è zuppa è pan bagnato. Era molto meglio che i signori studenti avessero *blagato* meno, e avessero capito invece fin dal principio che la cosa non poteva finire in modo diverso. Nemmeno le panche avrebbero pianto in Italia, se essi si fossero ostinati a voler mantenere il terribile giuramento di disertare le lezioni, finchè i loro compagni puniti non fossero stati esentati da ogni punizione.

Ce ne son tanti dottori!

Gli studenti di Padova che non han preso parte alle piazzate, non fanno per esempio oggi la figura barbina dei loro colleghi di altre città; e di questo contegno più serio non possono che essere contenti.

N. d. D.

Echi dello sciopero universitario

Torino 12 ore 4.40 p.

(*s.*) — Gli studenti universitari stanno firmando una dichiarazione per appoggiare la domanda d'appello presentata al ministro Villari dai compagni, stati recentemente puniti dal Consiglio Accademico, per essere stati ritenuti principali agitatori dell'ultimo sciopero universitario. Gli studenti si dichiarano tutti responsabili in egual modo dei fatti avvenuti.

Dalle Provincie

Il Re a Spezia

Spezia 12 ore 6.20 p.

(*f.*) — E' insistente la voce della venuta del Re verso i primi di aprile per passare in rivista la riserva navale che verrebbe chiamata fra giorni allo scopo di un periodo di istruzione per la mobilitazione sotto il comando dell'ammiraglio Racchia.

Dall' Estero

Come finisce la storia del fondo guelfo e del duca di Cumberland

Berlino 12, ore 7 p.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica una lettera dell'Imperatore Guglielmo al Ministero, dicente che crede giunto il tempo di sospendere la confisca del patrimonio di Re Giorgio dell'Annover.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica contemporaneamente una lettera in data del 10 corrente del duca di Cumberland, figlio di Re Giorgio all'Imperatore dichiarantegli nuovamente essere bene lontana dalle sue intenzioni qualsiasi intrapresa che possa turbare o minacciare la pace dell'Impero tedesco e degli Stati che comprende. Soggiunge che non approverebbe giammai l'impiego dei mezzi di cui dispone per intraprese ostili alla Monarchia prussiana.

Ecco i termini della questione cui si riferisce il nostro telegramma. Allorchè nel 1866, Re Giorgio d'Annover, dopo essersi alleato coll'Austria contro la Russia, dovette riparare all'estero, non fece a tempo a mettere in salvo i suoi beni, che per la massima parte caddero in mano della Germania vittoriosa. Stabilita la pace il Re spodestato chiese l'aver suo che ammontava alla cifra di circa 20 milioni, ma Bismarck non volle sentire ragioni, specialmente nel dubbio che l'ex Re, reintegrato nelle sue proprietà, potesse servirsene favorendo i nemici della Germania.

Re Giorgio morì legando al figliolo, duca di Cemberland e il diritto di successione al trono dell'Annover, e il dirito agli averi confiscati.

Costui riprese le trattative, ma infruttuosamente anche lui: anzi la situazione s'aggravò, perchè essendo morto il duca di Brunswich, di cui egli era uno degli eredi, non fu per ordine dell'Imperatore ammesso a questa nuova successione.

La quistione non aveva mosso un passo da molti anni: solo una volta Bismarck fece interpellare il duca per sapere se avrebbe fatto atto di rinuncia al trono dell'Annover, nel qual caso egli lo avrebbe reintegrato nel suo, compresi gli interessi di un così enorme capitale.

Or come si vede il duca ha ceduto, e i venti milioni che costituivano il fondo cosidetto *Guelfo*, che serviva alle spese segrete politiche dell'Impero, gli sarà restituito.

Guglielmo riceve a letto

Berlino 12, ore 9.50 p.

L'Imperatore, non ancora perfettamente ristabilito, è tuttora obbligato a letto; però ricevette nel pomeriggio alcuni funzionari pelle consuete relazioni.

Il caso di Re Milano

Belgrado 12, ore 7.20 p.

Il giornale ufficiale pubblica la rinunzia del Re Milano alla cittadinanza serba.

Il relativo documento della Prefettura di Belgrado è datato il 4 (16) ottobre 1891 e controfirmato dai ministri dell'interno e degli esteri.

Tale pubblicazione provoca la sorpresa generale pella forma e la data, e perchè la Scupcina non si è ancora pronunciata sulla rinunzia di Re Milano, ed esiste in seno del Consiglio di Stato divergenza di pareri riguardo all'ammissibilità di simile provvedimento.

I giornali dichiarano che la rinunzia è inammissibile, perchè costituisce una violazione, ovvero almeno una modificazione della costituzione.

Un arciduca ammalato

Vienna 12 ore 9 10 pom.

L'arciduca Leopoldo, fratello maggiore dell'arciduca Ranieri, è ammalato di polmonite.

Le smentite di un ufficioso sulla politica di Carnot

Parigi 12, ore 4 p.

Avevano fatto impressione le ultime pubblicazioni del *Figaro* che attribuivano a Carnot i maneggi (*riusciti del resto*) dell'avvicinamento della Francia al Vaticano in odio all'Italia e alla triplice.

Ora il *Temps* pubblica un *entrefilet* che smentisce e confuta le notizie relative a questo intervento personale di Carnot.

La smentita però lascia il tempo che trova, essendovi il fatto dell'ultima enciclica del Papa, che impone al clero francese e ai cattolici l'accettazione sincera del regime repubblicano; e l'altro delle ottime, cordiali relazioni del Vaticano col Gabinetto francese.

La Svizzera e i suoi trattati

Berna 12, ore 7.10 p.

Il Consiglio federale terrà domani una seduta per decidere sulla risposta alla ultima Nota italiana, relativa ai negoziati pel trattato di commercio.

Nella seduta di martedì si concreterà la Nota al Governo francese.

Il consigliere federale Ruchannet e il ministro d'Italia firmarono il protocollo contente le disposizioni addizionali alla dichiarazione scambiata tra Svizzera e Italia il 15 e il 20 novembre 1890, relativamente alla celebrazione di matrimoni fra i cittadini dei due Stati.

Il grande sciopero inglese — Il prezzo del carbone

Londra 13, ore 815 p.

È annunziato che lo sciopero dei minatori al Nord dell'Inghilterra è incominciato oggi.

I principali opifici della città nel distretto di Bolton sono chiusi in seguito all'alto prezzo del carbone.

(Su questo grande sciopero di minatori — circa 30,000 — unico forse nella storia perchè fatto dagli operai coll'accordo, o tacito o palese dei patroni — abbiamo pronto un articolo che pubblicheremo domani.

Un voto di sfiducia al gabinetto inglese — Giudizi di giornali

Londra 12, ore 7,15 p.

I giornali inglesi constatano che il voto di ieri della Camera dei Comuni (sulla mozione presentata da Macneil per annullare il voto emesso riguardo al credito per studiare il tracciato della ferrovia da Monbasa nello Zanzibar al lago Vittoria, approvato da parecchi deputati, perchè interessati nell'affare, mozione combattuta dal governo ed approvata dalla Camera con voti 159 contro 149) costituisce uno scacco pel ministero Salisbury.

Il *Daily News* dice che i circoli ministeriali gli attribuiscono una seria gravità.

Il *Times* e lo *Standard* criticano il voto della Camera, ma riconoscono la disfatta del governo.

Giova ricordare che il 4 marzo la Camera con voti 211 contro 113 votava la proposta che importava una somma dalle 16 alle 20 mila sterline, non ostante la forte opposizione dei liberali ed un discorso dello stesso Gladstone. Già in altre votazioni il ministero conservatore Salisbury vide assottigliarsi la sua maggioranza. In questi giorni subì lo scacco morale della sconfitta de' suoi aderenti nelle elezioni municipali di Londra. La votazione di ieri si risolve in una vera sconfitta. E' quindi assai difficile che il lord Premier possa attuare il manifestato proposito di lasciar morire di morte naturale l'attuale legislatura — fatto nuovo nelle tradizioni costituzionali inglesi. Probabilmente le elezioni generali saranno affrettate dal voto di venerdì.

Agenzia Stefani

Monaco (Baviera) 12. — Fu inaugurato solennemente il monumento eretto in onore dell'esercito a spese del reggente. Erano presenti il reggente, i Principi, i generali, le truppe della guarnigione, le deputazioni dell'esercito. Il reggente pronunziò un breve discorso. Il ministro della guerra ringraziò il reggente per l'erezione del monumento. La cerimonia finì con una rivista delle truppe fra vive acclamazioni.

Costantinopoli 12. — Achene Deyub partirà prossimamente per l'Egitto onde presentare al Kedive il firmano d'investitura, che sarà eguale a quello di Tewfik pascià.

Darmstadt 12. — Il Granduca ha passato una notte inquieta. Il polso è più debole, l'indebolimento dell'azione del cuore aumenta il pericolo.

Darmstadt 12, *ore 6 p.* — Lo stato del Granduca è peggiorato; nel pomeriggio le forze sono diminuite. Aggiuntosi un nuovo sintomo minacciante cioè il rantolo.

Madrid 12. — La *Gaceta* pubblica la nomina di Beranger a ministro della marina, e il decreto proibente la fabbricazione dei vini artificiali.

Le inondazioni cominciano a diminuire.

Dufferin a Parigi

Si ha da Parigi che Dufferin è giunto in quella capitale colla famiglia.

CRONACA D'ARTE

Teatri di Padova. — Ci telegrafano da Padova che per dare riposo agli artisti, la prima della *Carmen* al teatro Verdi, che doveva aver luogo iersera, fu rimessa a questa sera. Domani seconda rappresentazione: — serata di gala.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del Corpo Reali equipaggi, oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Aurora*, Ferradini — 2. Sinfonia *Cavalleria leggiera* — 3. Pot-pourri *Ballo Amor*, Marenco — 4. Rataplan *Pietro Micca*, Chiti — 5. Waltzer *Serenata Spagnuola*, Metra — 6. Gran pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè — 7. Galop *Cannonate*, Raineri.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Rissosi condannati

Ieri al Tribunale di Venezia si discusse la causa contro Alvise Osetta, Attilio Scattolin e Vittorio Biasini, imputati, come narrammo a suo tempo, di percosse contro il delegato Furolo, che accorreva in soccorso la sera del 2 corr. in Piazza S. Marco, di due giovinotti oltraggiati da una comitiva della quale facevano parte i tre imputati.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, condannava l'Osetta alla reclusione per mesi quattro e 25 giorni, lo Scattolin a tre mesi e 20 giorni della stessa pena, ed assolveva il Biasini.

L'assassinio di Fellonica

Alla Corte d'assise di Mantova si è dibattuto in questi giorni il processo per l'assassinio di Felonica.

Certo Moretti, un giovanotto alto robusto, dai baffi biondi, era accusato di avere il 17 novembre assassinato il negoziante di vino signor Visentini, col quale era in rapporti di affari, gittandolo in fiume mentre assieme tragittavano da Salara a Felonica.

Il Moretti è di Rovigo — ed era difeso dall'avvocato Maneo.

Ieri i giurati pronunciarono il verdetto — e un dispaccio da Mantova ci annunzia che il Moretti fu condannato a 30 anni di reclusione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

VEDI AVVISI ECONOMICI
IV. PAGINA

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO
dei chimici farmacisti
Pianeri e Mauro di Padova.
Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.
Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffettieri e liquoristi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane desidera prendere lezioni di spagnuolo. Offerte C. 534 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 534

Viaggiatore pratico per macchine e caldaie a vapore, locomobili ecc., cercasi da stabilimento industriale. Rivolgere proposte Milano A. B. via Principe Amedeo, 5 62

Una fabbrica svizzera di conserve con impianto a vapore cerca cuoco abile, pratico nella preparazione di conserve di legumi, frutta e carni. Impiego buono e stabile. -- Indirizzare offerte accompagnate di certificati e referenze alle iniziali H 7 Lg., Haasenstein e Vogler, Lugano.

Giovane civile condizione, buona presenza, conosce tedesco, pratico ramo, cerca occupazione cameriere birraria. Caffè fuori Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano.

Cercansi due commessi viaggiatori per orologerie o specialità liquori igienici medicinali Stipendio lire 100 mensili, lauta provvigione 10 0/0 sugli incassi. Si esigono lire 1000 contanti per garanzia. Scrivere iniziali H 529 R presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Casa grossista cerca abile commesso piazzista per Torino, che conosca bene la clientela di dettaglio per filati, cotoni, ecc. ecc. Dirigere offerte con buone referenze al N. 12 H c 1020 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 94

Cercansi Cassiere L. 3000 annue, Segretario L. 2000, Rappresentante L. 100 mensili ed utile. Per istruzione scrivere V. Pantarotto, Pavia. 169

Cercasi giovane di bella presenza, pratico di francese per viaggiare alla vendita di materie prime per lanifici. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgere domande alla ditta Regis Carlo e figli, Biella. 111

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H c 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Rappresentanze

Cercansi ovunque rappresentanti con L. 4.— al giorno. Rivolgersi subito a *D. Tempesta* — Como. 4-5. 93

Diversi

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Bachicultore. — Per prossima stagione bacologica disponibile bigattiere praticissimo stufa, allevamento bachi, nonchè agente di campagna. Certificati e referenze richiesta. — Scrivere Colomba, posta Monza. V. 65

Speculazione nuova. Qualunque somma raddoppiata ogni mese. Prove. Scrivere Enrico Doria, Roma. 102

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

D'affittare bella camera, splendidamente ammobigliata presso buona famiglia. Calle dei Fuseri, Calle Schiavini, 4382 104

PARIS, 189, rue St-Honoré
HOTEL DE L' UNION
près l' Oratoire et le Louvre
recommandé aux voyageurs et familles.
Prix modérés

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia
Vernice per Mobigli
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Crema di Lanolina
per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO
Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 marzo p. v. alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1891.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, dei quali quattro uscenti di carica per anzianità ed uno per anzianità e dimissioni.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 16 marzo p. v., nelle ore d'ufficio.

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 23 febbraio 1892.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Ufficii della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli ufficii della Banca dal giorno 11 p. v. marzo. 507



OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE
Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. ... 50 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed ... Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero. Per le Persone ... ecc., l'*Olio di Fegato di Merluzzo* di **HOGG** è molto più ricco in principii attivi dell'Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.
Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. *Esigere il bollo dell'* UNIONE dei FABBRICANTI.
Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Solo proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'
EMOGLOBINA
Pillole L. 2.50 SOLUBILE Liquida L. 3
Ricostituente il più pronto ed il più potente adatto per vecchi, adulti e bambini.
Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Schweizerhof Mentone
già Hoel des Alpes
con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.
F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - Firenze
Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.
Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

VINI DI MARSALA
Nicola Spano & C.
MARSALA

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ
Invio gratis e franco
del catalogo generale illustrato in italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE D'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:
Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI
Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.
Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.
Spedizioni **franco di porto e di dogana**, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del catalogo*.
Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce*.
I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6 via Carrozzai, TORINO.*

ISTITUTO MASCHILE
in Auberson
(*Ct. de Vaud*) SVIZZERA
Scuola inferiore e superiore con insegnamento della lingua francese. Età dell'entrata da 10 anni in avanti. Aria pura dei monti. (Altezza 1109 m. sopra il livello del mare). Vita di famiglia. Referenze: signori Luigi Faccard, Auberson; Cesare Aubert, sindaco St. Croix; Paul Subilia, parroco La Chaux de St. Croix; dottore Weith, S. Croix.
Prospetti a richiesta da J. E. Perrin - Auberson. 599

100 francobolli rari Egitto, Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chili, Costa-ricca, Equador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Perù, Patiala, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**
C. HOHS, *Gartenstr* 74
596 **Basilea.**

ACQUA QUININA
impiegata con grande successo per trattenere la caduta dei capelli e la distruzione della forfora
Profumo soave - L. 1 la bott.
Vendita nei Grandiosi Magazzini Profumerie
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio, 219-20-21 476

Fr.lli SARTORI fu Ott.
Fabbrica velluti, Damaschi Soprarizzi
ANTICHI E MODERNI
e qualsiasi genere di stoffa di seta. Si assumono lavori, fornendo i clienti della seta greggia
Campo S. Canciano, 5537
212 **Venezia**

Bando. Il sottoscritto Usciere giudiziario rende noto che per Decreto Pretoriale 19 gennaio 1892 nel giorno 2 aprile p. v. ore 9 ant. in Calle Fiubera n. 942 incomincierà la vendita al pubblico incanto, con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti nel Banco del sig. Bezzi Gio. Batta durante il primo semestre 1891 dal N. 42458 al 63190, e di quelli rimasti invenduti nell'asta precedente dal N. 1099 al 42179 inclusivi che non superino il valore di lire cinquanta.
Venezia, 11 febbraio 1892
Sansoni Antonio, Usciere.

L. E. MAZZON
Villafranca Padovana
Casa d'Avicoltura,
galline, faggiani, palmipedi, ecc.
GRATIS Cataloghi riccamente illustrati
578

CHI vuol concorrere senza grande
Rischio
e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un
grande GUADAGNO
deve leggere attentamente il nostro
Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.
A. S. Cochrane e Sons
693 (Fondato nel 1867)
13 e 14 Cornhil, London, E. C.

Motori a gas Morita-Hillo
solidità perfetta, i più perfezionati, grande smercio; referenze e schiarimenti a richiesta presso E. Vialardi e C. Via Appiani, 13, Milano. Si cercano abili agenti per lo smercio. 394

PITIECOR
fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli 5 0/0

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche, e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per **malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze**

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA
troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e per premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891 si presentarono Memorie Scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini . . . »
Venezia, 5 maggio 1891.
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione . . . »
Verona 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore.

« . . . Esperimentato il *Pitiecor* in varii casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati, (scrofolosi, linfatici ed anemici), preso volentieri, e che ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato. »
Milano 11 settembre 1891.
Dott. Cav. GAETANO CASATI
Medico Primario al Brefotrofio Provinciale di Milano

« . . . . Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor* specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti . . . »
Venezia, 7 settembre 1891.
Dott. Comm. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . Debbo con grande piacere significare che ho trovato di grande utilità il *Pitiecor*, in tutte le malattie consuntive . . . . »
Bologna, 9 maggio 1891.
Dott. ERCOLE RICCI.



Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento.
Per il suo gradito sapore

I BAMBINI LO GUSTANO E LO CHIEDONO CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . . Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del *Pitiecor* in persone affette da catarri bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa . . . »
Venezia 17 maggio 1891.
Dott. RODOLFO FILLING.

« . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »
Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale

« . . . Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistono estese alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato.
Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. LUIGI CASATI
Direttore del Raccoglitore Medico
Pres. del Consiglio Sanitario

« . . . Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di essermi convinto della sua efficacia come ricostituente . . . »
Torino, 23 maggio 1891.
Dott. Cav. LUIGI AMERIO
Sanitario al Collegio degli Artigianelli

« . . . Il *Pitiecor* ha già preso un posto importante come ricostituente e come rimedio specifico delle malattie bronco-polmonari . . . »
(dalla Rivista delle specialità mediche farmaceutiche).
Napoli, Fas. 1, 1891.
Comitato di Redazione
Dr. F. BIFULCO — Dr. A. MONTEFUSCO
Dr. C. PAVON.

Costa L. **3.00** alla Bottiglia più cent. 80 se per **posta**. — Tre bottiglie L. **8,60** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE 580

Testa, denti ed unghie
sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone
SPAZZOLE
per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, *VENEZIA*

CHI È QUELLA SIGNORA
o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei
SACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

La bellezza dei Denti
nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

Anno CL — 1892. Lunedì 14 marzo N. 73

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

QUELLO CHE SI PREVEDE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 marzo

(*V. Riccio*) La votazione politica sul bilancio di assestamento non si avrà prima di martedì.

Questa votazione sarà fatta sull'articolo 2° del progetto di bilancio, poichè in esso, riassumendosi le variazioni apportate nei singoli capitoli, si compendia tutta la situazione generale della finanza.

Il risultato della votazione si prevede oramai da tutti, e l'opposizione stessa non si fa più illusioni su di un voto, il quale era stato da essa preannunziato con parole e gridi di gioia e di speranza. Anche nel ministero vi era chi aveva dubbi e paure, e simili sentimenti erano divisi da qualcuno dei componenti il comitato della maggioranza.

Oramai nè speranze nè paure hanno più ragione di essere, e voi mi renderete giustizia ricordando che da molto tempo io aveva preveduto il risultato che ora è nella mente di tutti.

L'opposizione spera di ottenere dei vantaggi nelle discussioni e votazioni seguenti, ma io credo che essa si prepari nuove e più amare disillusioni. Vi potrà essere qualche deputato che per interesse elettorale leso, voterà contro il progetto ferroviario o non parteciperà al voto, ma in massima la corrente è quella, e 10 o 20 persone non possono alterare la fisonomia generale della posizione parlamentare.

Un pericolo vi è per il ministero, e sta nel fatto che troppo forte è la maggioranza e che vi sono intorno al gabinetto vari deputati il cui appoggio non è disinteressato, ma calcolato per la soddisfazione della loro ambizione personale.

⁂

Dapprima il ministero aveva deciso di far precedere la discussione sulle ferrovie a quella sull'assestamento. Si voleva cominciare dalla votazione più pericolosa, quasi dalla prova del fuoco per passare a votazioni più sicure e meno difficili.

Ma vi furono buone ragioni di interesse generale per modificare l'ordine delle discussioni. Si pensò che necessità principale era quella di riempire le casse dello Stato per i servizi di tesoreria. Non è lontano il giorno nel quale si deve pagare il *coupon* semestrale di rendita e bisogna che le casse sieno fornite.

Da ciò venne la necessità di far precedere il bilancio di assestamento e la emissione dei buoni del tesoro.

In Consiglio dei ministri si pensò che, se si fosse cominciato dalla discussione ferroviaria, e se la votazione fosse riuscita contraria al Ministero, sarebbe stato necessario, o dare le dimissioni, o provocare lo scioglimento della Camera. Nell'un caso e nell'altro, la crisi avrebbe fatto perdere molto tempo, ed avrebbe potuto far nascere il pericolo di arrivare alla scadenza del *coupon* con le casse vuote, e senza il bilancio di assestamento, senza l'emissione dei buoni del tesoro necessari per riformire le casse.

Perciò fu data la precedenza alla discussione finanziaria sulla ferroviaria, il che prova quanto io asseriva, che cioè fra i ministri si discussero la possibilità di un voto contrario della Camera e quella di una maggioranza esigua.

⁂

Io vi posso assicurare che si parlò anche dello scioglimento della Camera e se ne esaminarono le conseguenze.

Vi fu a Montecitorio chi disse che il decreto di scioglimento fosse già pronto e la voce si diffuse fra molti deputati. Vi fu chi cominciò a prendere le precauzioni necessarie come se la cosa fosse prossima, e tutti dicevano che maggio non sarebbe passato senza la convocazione dei comizi.

Anche adesso vi è chi crede che la Camera attuale non vivrà a lungo, ma queste voci sembrano premature. Il Ministero non sente più il bisogno di simile provvedimento: l'accordo fra Rudinì e Nicotera costituisce ancora la combinazione più solida della Camera ed è impossibile che contro Rudinì e Nicotera si possa formare una forte maggioranza.

Perciò scioglimento di Camera per ora non vi sarà. È probabile invece che si chiuderà la sessione e che con la sessione nuova comincerà un *novus ordo* conforme alla maggioranza che si formerà nelle prossime votazioni.

⁂

Con il bilancio di assestamento, con la legge sui buoni del tesoro, con la legge sulle ferrovie, la parte difficile ed importante di questo periodo legislativo sarà finita.

Alcune leggi speciali di interesse più vivo ed immediato sono state approvate, ed altre sono in corso di esame. Qualche altra legge urgente sarà esaminata prima delle vacanze pasquali. La chiusura diventa dunque possibile.

Durante le vacanze di Pasqua avremmo perciò la chiusura della sessione ed il completamento del Ministero che si presenterebbe innanzi alla Camera dopo le ferie con un programma di interne riforme. Cadrebbero pure alcuni progetti che si trascinano da lungo tempo fra gli uffici e le Commissioni ed ai quali il Ministero non pare che tenga.

Sarebbero rifatte così le Giunte parlamentari, alcune delle quali, create in altri tempi e per altre occasioni, non più funzionano regolarmente — la Giunta delle elezioni, per esempio.

⁂

In questo momento adunque si ritiene probabile la chiusura della sessione, ma chi dice che la corrente non possa mutare?

La modestia di Zanardelli!!

Egregia e distinta persona ci scrive da Roma:

« *Gentilissimo Direttore*

« Se le sono, per avventura, sfuggite, le segnalo due frasi *modeste* dell'allampanato Sire di Brescia nella seduta parlamentare del 10 corrente. Si è paragonato l'autore del famoso monumento, il codice, solamente a Cesare Augusto e a Napoleone! *Varo, rendimi la mia riforma*, ha detto a proposito della legge sulle preture. E poi ha detto: *Io non sono Napoleone che al primo commento del suo codice civile ebbe ad esclamare che l'opera sua era rovinata.* »

Hoc tantum sufficit!!!

I gravissimi fatti di Tunisi

Gli italiani percossi e feriti

Nuovi interessanti particolari

A complemento del nostro telegramma da Roma in data di ieri, intorno ai fatti avvenuti al Zaghuan, piccola città distante circa 80 chilometri da Tunisi, fra operai italiani e soldati francesi del 4° reggimento *Chasseurs d'Afrique*, diamo questi particolari tolti dall'*Unione*, giornale italiano di Tunisi, sui deplorevoli avvenimenti, che si risolvono, come si vedrà, in una vera e propria *caccia all'italiano*:

⁂

« La sera del 1° marzo, ultimo giorno di carnevale, verso le 6, due maschere, un uomo ed una donna, entrambi italiani, attraversavano le vie del Zaghuan non molestando alcuno, allorchè vennero invece molestate ed insultate da un gruppo di soldati francesi.

« Un giovanetto di 14 anni, certo Salvatore Maltese, italiano, fece osservare ai soldati che quella non era la maniera di offendere i passanti. Non l'avesse mai fatto! I soldati si precipitarono su di lui ed incominciarono a percuoterlo senza pietà. Alle grida del ragazzo accorse certo Vincenzo Bucca, italiano, che cercò di liberare il malcapitato ragazzo, a sua volta venne bastonato e ferito. In caso di legittima difesa, tratto un temperino, ferì un soldato. Avrebbe certo passato un brutto istante se un gendarme accorso non lo avesse arrestato contro le proteste dei soldati che volevano liberarlo per continuare ad inveire contro di lui.

« Il gendarme però tenne duro e lo tradusse in prigione. I soldati allora si recarono alla casa del Bucca, ove, trovata la vecchia sua madre e cinque bambini, incominciarono a percuoterli in modo terribile. I gendarmi accorsi arrestarono alcuni dei furibondi, ma furono obbligati a porli in libertà per ordine del loro brigadiere!

⁂

« Nella stessa sera fu pure ferito di baionetta certo Mancuso Fortunato, che invano reclamò contro i suoi feritori.

« E fu ben peggio il giorno dopo.

« Fino dalla mattina, torme di soldati giravano per le vie insultando tutti gl'italiani e bastonandone alcuni. Fra gli altri si nota certa Maria Di Rosario che, ferita alla testa, avendo ricorso al medico militare per farsi curare, fu rinviata con un brusco: *Mettete dell'olio caldo!*

« Verso sera, alle ore 7 pom., certo Mendolia Giuseppe veniva assalito e percosso insieme ad un povero vecchio che di là passava. Il Mendolia deve la sua salvezza ad un francese, di cui ci spiace non conoscere il nome, che lo ricoverò in casa sua.

« Intanto certo Matranga Vincenzo veniva a sua volta aggredito, incantonato in una bottega e talmente percosso e ferito che è in fin di vita!

« Per ogni dove fra lo spavento generale, i soldati insultavano e colle armi alla mano picchiavano sugli italiani. Un gruppo di questi venne assalito in una osteria, e contro di loro fu anche sparato un colpo di rivoltella che andò a vuoto.

« Questi in riassunto i tristissimi avvenimenti che hanno prodotto impressione seria fra la nostra colonia ed irritazione non lieve al Zaghuan ».

Per l'attentato degli anarchici nel Boulevard Saint Germain

Gli odierni dispacci da Parigi ci recano che il guardasigilli visitò lungamente la casa nel Boulevard Saint Germain, dove fuvvi l'esplosione di cui ieri informammo.

Nel pomeriggio di sabato si fecero diverse perquisizioni senza alcun risultato.

DAL VENETO

Corriere padovano

Padova, 13 *marzo* — Ci scrivono:

(*Auber*) Stanotte poco dopo le 12, un delegato e vari agenti di P. S. incontraronsi nella piazzetta del Duomo con quattro individui sconosciuti e dal contegno, non troppo disinvolto. Naturalmente il funzionario e gli agenti fermarono la loro attenzione su di loro.

Uno di questi con piglio arrogante e fare prepotente apostrofò il delegato e gli agenti ingiungendo loro di proseguire il cammino senza occuparsi dei fatti degli altri. Date queste ingiunzioni fatte con frasario punto elegante e meno rispettoso, il funzionario credette opportuno far tradurre gli individui all'ufficio, e tanto più necessaria era tale precauzione perchè erano armati di certi randelli che non dinotavano punto intenzioni pacifiche.

Visitati personalmente in corpo di guardia due di essi furono trovati in possesso di coltelli di misura e forma proibite. Verranno perciò denunciati per porto d'arma insidiosa.

— Ieri sera un bel tipo di matto irruppe in una osteria alla *Guizza* e fattone fuggire il proprietario con minaccie serie vi si rinchiuse dentro. Quando giunsero le guardie della sezione Bassanello, comandate dal brigadiere Balan Demetrio, queste dovettero abbattere la porta, perchè l'assediato non voleva capitolare. Entrati gli agenti trovarono che il saccheggiatore si era impadronito di tutto il danaro esistente nel cassetto ed aveva anche trincato per benino.

Cronachetta udinese

Udine 13 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Contrabbando.* — Le guardie di finanza della brigata di Cividale il 6 corrente s'incontrarono in una comitiva di contrabbandieri, che alla loro vista abbandonarono cinque sacchi di zucchero del peso complessivo di chil. 72 dandosi a fuga precipitosa, uno però di essi fu raggiunto ed arrestato: E' certo Cabai Antonio.

« *Quando il sol la neve indora — Neve, neve, neve ancora* »

Così suona un antico adagio, e pare che abbia ragione, perchè dopo la splendida giornata di ieri, che sciolse in parte la poca neve del dì precedente, oggi il cielo è nuevamente coperto, e mentre scrivo fiocca allegramente!

— Domani 14 marzo, la rivista delle truppe avrà luogo in piazza Giardino alle 11 ant. e domani a sera al *Sociale* serata di gala. Si rappresenterà: *Due dame* di Ferrari.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Da stamane alle 8 nevica abbondantemente — e inaspettatamente dopo la splendida serata di ieri.

Naturalmente la *tombola di beneficenza* si dovette rimandare un'altra volta. — La nuova data non è stata ancora fissata, ma sarà un giorno festivo, probabilmente domenica ventura.

— Iersera *I due Foscari* entrarono a gonfie vele nel porto del successo.

Qualche squilibrio, qualche incertezza inevitabile in una prima rappresentazione — ma in complesso un ottimo assieme artistico, omogeneo e simpatico, che richiamerà al *Garibaldi* molta gente.

La signora Cantori, il baritono Cecchini ed il tenore Pellegrini ebbero applausi — in qualche punto fragorosi — ad ogni pezzo. La classica *cabaletta* è tornata, grazie al loro canto, in onore. — Bene l'orchestra diretta dal m.° Giulio Tirindelli.

— Per seconda opera della stagione si darà il *Ruy Blas*, in cui la parte di *Casilda* verrà affidata alla signorina Irma Fidora, una giovane esordiente che domanda ai suoi concittadini il battesimo dell'arte e del successo.

— Domani, 14, alle 10 1[2 ant. avrà luogo in Bosco Cavour la rivista delle truppe di guarnigione; passata dal cav. Tito Cianchi, colonnello del Distretto e comandante del presidio.

Dal Municipio furono invitate alla rivista anche le autorità civili.

Cronachetta vicentina

Vicenza 13 *marzo* — Ci scrivono:

Teatro Garibaldi — Questa sera avrà luogo l'ultima recita d'addio della compagnia mimica che agisce al Garibaldi. Tra altro darà una *Tarantella napoletana* con un ballo di bambine.

Furto — Ci vien detto che nella frazione di S. Agostino fuori porta S. Felice la notte scorsa un ladro audace potè far man bassa su un pollaio rubando un sacco di galline. Se ne accorsero i contadini i quali dettero la caccia al malandrino che pensò bene di abbandonare la preda. Quei bravi villici però non si accontentarono volendo possibilmente ghermire anche il ladro.

Infatti si tennero nascosti per parecchie ore fino a tanto che ritornato il notturno cacciatore per riprendere il sacco fu sull'istante agguantato e tenuto in sicura custodia fino all'arrivo dei carabinieri che lo condussero tosto a S. Biagio.

Bravi quei contadini. È una musica questa che si ripete ogni altro giorno. Stiano tutti all'erta. E' il mezzo migliore per allontanare gli audaci e facili visitatori.

Neve. — Nevica a larghe falde dalle nove di stamane e sulle vie della città ne abbiamo un grosso strato. Che allegria!

Belluno *12 marzo — Pel natalizio del Re — Sbarbaro* — Ci scrivono:

(S.) Lunedì, 14 marzo, verrà data in teatro un'accademia di musica e scherma, cui prenderanno parte varii dilettanti di musica e canto, e varii ufficiali e sottufficiali del primo bersaglieri.

Gli introiti netti saranno devoluti a favore degli orfani degli impiegati poveri.

Lo stesso lunedì avrà luogo in Campitello la rivista delle truppe del presidio, col concorso degli ufficiali della M. M., della M. T. e della riserva.

Nel pomeriggio suonerà la banda.

— Entro la ventura settimana, reduce da Trieste, verrà qui a tenere una conferenza in teatro il professore Pietro Sbarbaro, atteso da tutti con molta curiosità.

Probabilmente, egli andrà ad alloggiare alla rinomata *trattoria dell'Organo*, avendo il proprietario sig. Pompeo Breveglieri, con gentile pensiero, messo a disposizione dell'illustre professore un intero bellissimo appartamento.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto

La seconda giornata

Roma 13, ore 6. 15 p.

Oggi seconda giornata di corse a Tor di Quinto.

Il tempo pessimo la pioggia e il vento fecero accorrere pochissimo pubblico: alle corse d'oggi non assistette alcuna notabilità: eranvi invece molti ufficiali.

Nella prima corsa *Premio della Palma* (handicap, con 7 siepi — metri 2000, lire 1000) erano inscritti *Azalea* di Torlonia — *Camarilla* di Tesio — *Talboisière* di Brunati — *Robert Emmet* e *Duck's Egg* di Rannucci — *Ivanhoe* di Marignoli — *Dion* della Rezza Casilina — e *Paladino* di certo G. M.

Vinse *Talboisière* di Brunati.

Nella 2.ª corsa *Premio Monte Mario* (Steeple-chase, handicap — metri 3000, lire 1000) erano iscritti *Miss White* di Rubin de Cervin — *Corsaro* di Montecuccoli Laderchi — *S. P. Q. R.* di Piercy — *Sir Gawaine*, oltre a *Robert Emmet* di Rannucci — *Nina* di Brunati — *Barfleur* di Frankenstein — *Miss Star* di Antinozzi — *Turenna* di Roccagiovine — *Tony* di Prinetti e *Baronet* di Torlonia.

Vinse *Corsaro*.

— Nella terza corsa — *Premio della Magliana* (steeple-chase, handicap — metri 4000 con 17 ostacoli — lire 2000) erano inscritti *Catspaw* di Sir Rholand — *Glen Dhu* di Gibson — *Cadenabbia* di Forward — *Ultimo* di Naim, oltre a *Miss White*, *Corsaro*, *Barfleur*, *Robert Emmet*, *S. P. Q. R.*, *Sir Gawaine*, *Tony*, *Miss Star* e *Baronet*.

Vinse *Catspaw*.

— Nella quarta corsa *Premio Simon Pure* (gentlemen riders — metri 2500 con sei siepi — lire 1000) erano iscritti *Filiege* di Erckert — *Cicerone* di Giacometti — *Wanda* di Sir George — *Lux* di Varini, oltre a *Camarilla*, *Azalea*, *Ivanhoe*, *Paladino*, *Robert Emmet*, *S. P. Q. R.*, *Talboisière* e *Dion*.

Vinse *Cicerone* di Giacometti.

— La quattro corse procedettero senza nessun incidente.

Treviso, *13 marzo* — Ieri convennero a Treviso alla solita riunione annuale i campioni dei tiratori veneti, felici di potersi assidere di tanto in tanto alla stessa tavola, davanti a una buona bottiglia di vino, che faccia dimenticare la noia e il mal tempo.

C'erano oltre al Loia e al Lebreton di Treviso, il Volpato ed il Comi di Milano; Moresco, Innocente e Marini di Castelfranco. Dalle altre città vennero telegrammi scusando le varie mancanze.

Si parlò di tutto, meno che di politica; molto invece di bersagli, di proiettili e di palle! Figurarsi si era fra tiratori di palle, e fra questi troneggiava come novelliere, Leonida Marini!

Auguri per le prossime gare.

Un caso curioso

100,000 invece che 27 lire di rendita

Un caso curiosissimo e che merita di essere raccontato, è avvenuto in questi giorni al Municipio di Roma.

Bisogna sapere che l'ufficio tasse del Campidoglio sta alacremente occupandosi della imposizione della tassa di famiglia e in questi giorni ha ricevuto le note di dichiarazione di reddito da parte di parecchie famiglie principesche romane.

Una di queste note è stata proprio la *nota* amena del giorno. — Don Camillo Massimo della Colonna, principe di Santa Chiesa e signore di Arsoli, possessore di innumerevoli ettari di terra e di altrettanti milioni di *scudi*, ha denunziato al Comune di avere una rendita annua, detratti gli aggravi, di L. 27, dico ventisette.

La burletta è stata trovata anzichenò amena, e l'ufficio si è affrettato ad iscriverlo per una rendita annua che varia dalle 80 alle 100 mila lire.

Ora si aspetta di vedere quello che dirà don Camillo Massimo.

Forse, per non pagare la tassa, andrà a stabilirsi nel suo principato di Arsoli. Ma, fortunatamente, anche colà c'è il R. Fisco e le tasse si debbono pagare dappertutto.

Appendice della Gazzetta di Venezia 51

ETTORE MALOT

MADRE

Sopra una tovaglia guarnita di pizzi di Venezia di valore inestimabile, era sparso tutto un servizio in oro che Susanna aveva regalato a suo figlio in occasione di un suo onomastico.

Per modo che Antonina trovò subito le forbici che cercava e le riportò correndo.

La manica della giacca fu tagliata, e così quella della camicia, che era insanguinata fino al pugno.

E allora la ferita fu messa a nudo.

La pelle era lacerata per una lunghezza di quattro centimetri, ma la palla non aveva offeso la parte muscolare.

— Come vedi — disse Vittoriano alla madre — non è che una graffiatura. Una semplice compressa basterà a stagnare il sangue.

Ormai aveva ritrovato il suo tono naturale di voce.

— Sono stato fortunato — disse — ma confesso che l'emozione è stata forte.

— Lo credo.

— Capirai bene. Un padre che tenta di assassinare suo figlio!

— Ma come mai ha potuto arrivare a un eccesso simile?

Vittoriano non rispose a quella domanda, e, con una occhiata, fece intendere a sua madre che non voleva spiegarsi dinanzi ad Antonina.

E, dopo una breve pausa, rivolgendosi a quest'ultima, Vittoriano continuò:

— Ti ringrazio. Ti prego di vedere quando arrivi il medico e di prevenirci. È mio padre che ne ha più bisogno di me.

Il pretesto veramente non era finamente scelto ma egli non si dava premura di far tanti complimenti con sua cugina.

Appena Antonina fu uscita, Vittoriano si alzò dal divano, e passò, seguito dalla madre, nell'altro salotto dove nessuno poteva sorprendere quello che dicevano, neanche ascoltando alle porte.

— Tu vuoi dunque sapere — cominciò — come sono andate le cose?

— Sì.

— È accaduto quello che io ho sempre previsto. Ti ricordi quello che ti diceva pochi giorni indietro?

— A proposito di che?

— A proposito di mio padre.

— Cioè?

— Ti dicevo che un bel giorno egli, sotto il colpo di una violenta collera, avrebbe perduta la testa, che una esplosione era inevitabile, e che ciò che in lui era misterioso, e che tu non volevi riconoscere ma che io seguivo nel suo cammino progressivo, sarebbe rimasto spiegato da una catastrofe.

— Ora mi ricordo.

— Ebbene... è avvenuto proprio così.

— Come?

— Stamattina sono partito da Parigi per venire a rassicurarti, pensando alle inquietudini che dovevi provare dopo aver letto i giornali.

— Sono appunto queste inquietudini che mi avevano determinato a recarmi a Parigi dove sarei adesso se, nel momento di montare in vagone, non fossi stata avvertita del tuo arrivo. Per modo che io ho potuto accorrere qui.

— Or'ora, lasciando mio padre, tu hai alluso ad alcune minaccie che egli avrebbe fatte.

— Appunto. Tuo padre ed io avevamo avuto una violenta spiegazione dopo la lettura dei giornali.

— Ed egli mi aveva minacciato?

— Sì... a proposito di denaro.

— Come vedi, ti sei sbagliata.

— Certo è che la collera in cui era quando l'ho lasciato mi faceva tutto temere da un tuo incontro con lui. E perciò pensa al mio spavento quando ho saputo che tu eri qui, mentre io era assente.

— Arrivando qui, la prima persona che incontrai fu Antonina, la quale, mi disse che tu eri andata a Parigi. Allora esitai se dovessi o no andare da mio padre. Ma oltrecchè sarebbe stato sconveniente che io me ne fossi andato senza vederlo, pensai che meglio era avere una spiegazione con lui, per provargli l'assurdità delle accuse che i giornali hanno scioccamente ripetuto.

— Tu potevi fare questa prova?

— Con indiscutibile evidenza.

— E come?

— Col mio libro di scommesse dal quale risulta che se *Canotier* vinceva, io guadagnavo un milione, mentre la sua perdita mi costava centomila franchi.

— È chiaro!

— È una prova così lampante che i commissarii delle corse, ieri, non hanno potuto rifiutarla. Hanno dovuto convenire che io era vittima di una furfanteria organizzata dai *bookmakers* e del mio fantino.

— E ciò si saprà?

— Certamente, e le misure che saranno prese in Francia e in Inghilterra contro Rayburn saranno la migliore risposta alle stupidaggini dette contro di me.

— Bene.

— Per quanto mio padre poco capisca in fatto di corse, le mie spiegazioni non potevano sfuggirgli, perchè sarebbero state comprese da un ragazzo di dieci anni.

— Ebbene?

— Ma per comprenderle, era necessario che volesse ascoltarle.

— Naturalmente.

— Invece non ha voluto udirle.

— Come?

— Entrando nel suo gabinetto, trovai un uomo col volto scomposto, cogli occhi feroci, colle labbra contratte.

— Dio mio!

— ... e mi persuasi che avevo torto a non andar via subito, e che la scena che si preparava sarebbe stata più violenta di tutte quelle già avvenute fra noi.

— Dovevi tornare indietro.

— Ormai era troppo tardi. E non potendo evitare quella collera, pensai di addolcirla a furia di calma e di pazienza.

— Era tuo dovere.

— Tutte le mie spiegazioni furono inutili.

— Dovevi fargli vedere il libro delle tue scommesse.

— È proprio quello che feci per prima cosa.

— Ebbene?

— Egli non volle neanche darvi un'occhiata. E montandosi con le ingiurie che mi lanciava insieme a una quantità di voci assurde, finì col prendere il revolver sullo scrittoio, e me lo presentò dicendo che dal momento che la mia vita non poteva e non doveva essere che una sequela di delitti, io dovevo uccidermi.

— Era pazzo?

— Così gli dissi, e cercai di calmare quel suo accesso di furore.

— Che avvenne allora?

(Continua)

L'EREDITÀ DI GETHEON

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 marzo.

(V. Riccio) — Il fatto di 70 mila lire iscritte nel nostro bilancio di assestamento per transazione con gli eredi di Getheon, e la discussione vivace che ne seguì meritano tutta l'attenzione del pubblico.

Alla Camera pochi capirono chiaramente di che cosa veramente si trattasse e la discussione arruffata non fu la più adatta a far la luce.

L'on. Rudinì non dette neanche lui una risposta chiara e precisa, come non fu chiaro il relatore.

∴

Tutti ricordano che Getheon fu *livragato* perchè sospettato emissario di Ras Alula e Mangascià in un momento nel quale eravamo con costoro in guerra. Presso di lui furono sequestrati 15,000 talleri che erano il ricavato della vendita di merci di una carovana guidata da Getheon la quale entrò nel nostro territorio alla vigilia dell'occupazione che facevamo dell'Asmara. Si disse allora che quelle merci appartenevano a Ras Alula e Ras Mangascià, e la somma fu perciò sequestrata come preda di guerra. Furono pure sequestrate le merci rimaste della carovane. La somma fu versata nella cassa militare di Massaua.

L'innocenza di Getheon è stata provata chiara e lampante nei recenti processi. La riconobbe e la proclamò anche Baldissera. Dovevamo perciò restituire la somma agli eredi del povero morto.

Su di ciò nessun dubbio.

Anzi le 70 mila lire non corrispondono a quanto fu sequestrato a Getheon. Esse rappresentano una transazione della quale gli eredi si sono contentati per evitare litigi.

Aveva ragione l'on. Rudinì quando diceva che bisogna accettare questa transazione, consigliata da uomini come Gandolfi e Barattieri. È un nostro debito e dobbiamo pagarlo.

∴

Ma restano queste domande.

Che cosa si è fatto della somma sequestrata? Dove essa è andata a finire? Perchè si paga ora questo debito sul bilancio dello Stato e non su quello coloniale?

Nessuna risposta soddisfacente si ebbe ieri dalla discussione.

Io ne domandai a persone competenti della Giunta del bilancio, come l'on. Vendramini, relatore dell'entrata; ne domandai all'on. Pompilj, che fu proprio il relatore di questi capitoli ed al quale ieri si riferì il marchese di Rudinì; ne ho parlato stamane con il Piccolo-Cupani, che sollevò la questione alla Camera.

Confesso che non sono riuscito a farmi un concetto chiaro del fatto e che anzi ho tratta la convinzione, che esso provi ancora una volta la pessima amministrazione, la scorrettezza finanziaria che domina a Massaua, e che pare sia arrivata al massimo punto sotto il governo dell'on. Gandolfi.

Questa somma di 60 o 70 mila lire fu versata nella cassa militare di Massaua ed esisteva quando Baldissera lasciò il governo della colonia. Abbiamo saputo che Baldissera voleva farne una chiesa che poi non fu costruita.

La somma vi era pure nei primi tempi del governo di Gandolfi, vi era quando Crispi lasciò il potere, e durante il tempo in cui Piccolo Cupani era consigliere della colonia eritrea.

∴

Stamane Piccolo-Cupani mi raccontava che uno dei dissensi fra lui e il Gandolfi fu prodotto appunto dall'uso di quella somma. Gandolfi voleva destinare 50 mila lire a vantaggio della missione francese per farvi un tempio. Piccolo-Cupani si oppose facendo osservare che non era giusto dare quei denari agli stranieri. Era presente alla discussione anche il consigliere Caraviglia. Gandolfi assicurava che un prete italiano avrebbe potuto ufficiare nella chiesa, ma l'altro replicava che non era giusto spendere una grossa somma per ottenere quel risultato e per esporci al pericolo di liti future. Il prete nostro forse un giorno sarebbe stato cacciato da una chiesa costruita in gran parte con danaro nostro, ma a profitto di stranieri.

Comunque sia, Piccolo-Cupani vinse, la somma non fu data, rimase allora nelle casse dello Stato.

∴

E poi?

O la somma esiste ancora, ed allora perchè si chiedono questi fondi per pagare gli eredi di Getheon? o non esiste, ed allora che cosa se ne è fatto?

Il dilemma è così naturale e logico che non vi si può rispondere in nessun modo. Si disse che quei denari entrati nella cassa di Massaua, conglobati con gli altri, sono stati con gli altri spesi, e che della spesa si parlerà in occasione del bilancio coloniale.

Si tratta così di una grossa spesa straordinaria che non si dice quale sia e che sarà rivelata in seguito.

Voi vedete che la risposta che si dà non solo nulla giustifica, ma aggrava la responsabilità. Perchè se è vero che la somma, proveniente dal sequestro Getheon, entrò nelle casse di Massaua e che l'uso di essa figurerà nel bilancio coloniale, anche il nuovo stanziamento per la restituzione avrebbe dovuto figurare in quel bilancio e non nell'assestamento dello Stato.

La risposta prova la confusione che si fa tra i due bilanci ed il disordine che vi è nelle due amministrazioni.

∴

Certo la questione risorgerà in occasione del bilancio coloniale.

Questo, a quel che si dice, si chiuderà con un avanzo, il che tanto meno giustifica lo stanziamento che si fa ora sul bilancio dello Stato. L'on. Piccolo-Cupani si propone di mostrare in occasione del bilancio coloniale che molte somme iscritte non hanno servito all'uso per cui furono stanziate. Lo stanziamento per la diga non fu tutto speso per quel lavoro; così la somma per ricevere i capi della tribù neanche fu spesa per ciò.

E si mostrerà forse allora che irregolari sono sempre stati i rapporti amministrativi fra lo Stato e la colonia. Fra il potere centrale ed il Governo di Massaua adesso vi è conto corrente, ma si dice che le somme non corrispondono fra loro.

∴

Del resto delle enormi irregolarità amministrative compiute sotto l'amministrazione del generale Gandolfi si hanno prove gravissime anche nell'opuscolo che pubblicò il De Zerbi, scrittore non sospetto.

In un altro paese, tenero della correttezza amministrativa, le cose narrate dall'on. De Zerbi e quelle che egli lascia capire, avrebbero certamente commosso l'opinione pubblica.

Anche l'on. De Zerbi parlerà in occasione del bilancio coloniale.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Perdura e si fa sempre più accanita a Parigi la guerra contro i Consolidati Spagnuolo, Portoghese ed Italiano ed il gruppo messosi alla testa di questa campagna dà prova di tale una potenzialità che giustamente impensierisce. Riesce però abbastanza confortevole il fatto che mentre dei Consolidati Spagnuolo Portoghese detto gruppo ha ottenuto ben presto ragione tanto da averli ormai ridotti ai più bassi prezzi fino ad ora quotati, nell'Italiano trova invece una resistenza che taluni momenti riesce persino ad imporsi ed a provocare sensibili reazioni ciò che non potrà impedire ritarda e difficolta l'agognata «deronte». — E ciò dipende perchè quantunque buona parte della nostra stampa e dei nostri speculatori con quel «chauvinisme» a rovescio che ha sempre distinto il nostro paese, faccia del suo meglio a dipingere le nostre condizioni come disperate, la maggioranza del paese non ne è affatto convinta e assai poco impressionata da codeste antipatriotiche manovre non ha mai si può dire mostrato tanta smania d'impiego nell'Italiano come adesso. — Sono appunto questi giornalieri e forti acquisti di rendita a contante che ne impediscono il tracollo e bisogna esserne tanto più lieti inquantochè il beneficio è maggiore perchè assai più duraturo.

Persiste e si è fatto in settimana anzi maggiore l'aumento del cambio che giunse a toccare il 104,50 — e questo è ciò che riesce più dannoso per noi. — Speriamo che il Governo una buona volta si decida a provvedere al regolamento dell'emissione cartacea la cui esuberanza è la causa prima di questa perniciosa anormalità.

Nessuna variazione nel mercato dei valori a causa soprattutto dell'assoluta mancanza di transazioni.

Rendita Italiana 5 0[0 da 92,10 a 92,
Azioni della Banca Nazionale da 1310 a 1305
» Banca Veneta da 247 a 248.
» Banca di Credito Veneto da 290 a 288
» Cotonificio Veneziano da 241 a 240
» Costruzioni Venete da 43 a 44
» Banca Generale da 324 a 312.
» Rubattino da 310 a 309
» Mediterranee da 482 a 480
» Meridionali da 617 a 616
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 484 a 485
» » Banco di Napoli da L. 475 a 476.

Corriere mantovano

UNA BATTAGLIA PERDUTA DALLA MASSONERIA — LA NOMINA DEL DIRETTORE DELLA BANCA POPOLARE ED IL POSTO VACANTE DI RAGIONIERE CAPO — CANDIDATI POSSIBILI.

Ci scrivono da Mantova 13:

(Enrico) La massoneria non l'ha spuntata; nelle elezioni a direttore della Banca popolare è riuscito il sig. Vito Crovetti, già ragioniere capo della Banca, nonostante i maneggi del Gobbi ex-direttore, che ripresentava al consiglio la propria nomina con un fervorino seguito da tutte le firme che potè ottenere di negozianti, azionisti o no, della Banca.

Il marchese Benedetto Sordi — egregio presidente e perfetto gentiluomo d'antico stampo — ha avuto un bel fare per esercitare la sua carica in questo trambusto: la riuscita del Crovetti, speriamo, rimetterà un po' di calma nei commercianti che stimano il Crovetti, buono, esatto e pratico ragioniere, quantunque ardito finanziere. Ma nelle Banche di provincia meglio la prudenza che l'arditezza. Fra i concorrenti è il migliore, e, come sapete, l'ho detto anche prima.

— Ora nasce la questione della scelta del ragioniere-capo. Sonvi nella Banca ragionieri discreti, ma appena all'inizio della carriera, licenziati dall'Istituto da poco tempo, e i vecchi computisti non si ritengono adatti a coprire l'importante carica. Si vocifera il passaggio d'un bravo ragioniere della Banca Agricola alla Popolare; si fa pure il nome di altro già proposto quando il Crovetti, per ragioni particolari, voleva dimettersi, un giovane modesto, attivo e che gode ottima fama, occupando già un importante ufficio ed avendo date prove d'ingegno non comune nelle operazioni varie di ragioneria per le quali a lui si dovette ricorrere in circostanze critiche e delicate.

Vedremo se il noto buon senso del marchese Sordi saprà completare il personale della Banca in modo soddisfacente pei commercianti, poichè, credo che per le attuali circostanze la nomina del ragioniere capo pesi quanto quella del direttore.

Da Palermo

ESPOSIZIONE — GLI OPERAI MANTOVANI — GLI STUDENTI BOLOGNESI E GLI OPERAI TORINESI — LE DONNE CHE UCCIDONO — IL DOTT. KOCH — UN'ODE DI MARIO RAPISARDI

(R. C.) All'Esposizione da qualche giorno è cresciuto il concorso dei visitatori. Abbiamo dinanzi i mesi migliori e si spera che verranno forestieri. Il Comitato ha deliberato che nei giorni di domenica, martedì e giovedì l'Esposizione rimanga aperta dalle 9 alle 12 pom. Tutti i giorni, d'ora innanzi, la chiusura sarà alle 7 pom. invece delle 6.

— Abbiamo una comitiva di operai mantovani e una di studenti bolognesi. Ora si annuncia l'arrivo per lunedì di cento operai torinesi.

— Giovannina Gerasi di anni 19 era fuggita di casa con l'amante Salvatore Battaglia di anni 18. Dopo due giorni questi l'abbandonò. Trovatolo, la Giovannina gli vibrò un colpo di coltello al cuore rendendolo all'istante cadavere. Ieri essa si costituì alla questura.

— È all'*Hôtel des Palmes* il celebre dott. Koch con la sua famiglia. Dimorerà quindici giorni a Palermo.

— Mario Rapisardi pubblicò sul giornale l'*Isola* una stupenda ode sul nuovo fucile di piccolo calibro. Il giornale andò a ruba.

Cambi

Londra a 3 mesi 26,06 a 26,08
Germania a 3 mesi 128 40 a 128 50
Olanda a 3 mesi 214 a 214 50
Francia a vista 104 20 a 104,30
Svizzera a vista 103,90 a 104.
Austria a vista 221 a 221 1[2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,75 a 20,80 — G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,44 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75 88 — pel 10 agosto 76,45 — pel 10 — — —.— — pel future 77 03.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77.03 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71 46 — pel 10 agosto 72.12 — pel 10 — — —.— — pel future 74,23

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,03 — Granoturco D. 0 49 — Farine extrastate da 3 85 a 4,05 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 12 — Caffè — mercato fermo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 $^{7}/_{8}$ a 14 $^{8}/_{8}$
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.

Petroli

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo, N. 60 contiene:

Legge che autorizza dodici provincie ad eccedere col bilancio 1892 il rispettivo limite medio triennale 1884-86 della sovrimposta ai tributi diretti — R. D. che modifica il ruolo organico degli impiegati dell'amministrazione degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi — R. D. che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Monastir — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Avvisi — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso di smarrimento di certificato — Concorsi.

Onorificenze al valore civile
a cittadini del Veneto e di Venezia

Fra le onorificenze al valore civile, conferite cogli ultimi decreti, segnaliamo le seguenti, concesse a cittadini del Veneto e di Venezia:

Medaglia di bronzo: Furlan Tito, vice-brigadiere di finanza, Presenajo (San Pietro Cadore di Belluno) — Decosta-Turi Maria, casalinga di Rovigo — Bertarelli Giovanni e Ulisse, contadini di Trecenta (Rovigo) — Osterero Paolino, brigadiere dei carabinieri, di Motta di Livenza (Treviso) — Denoni Luigi, contadino, di Revine-Lago (Treviso) — Moz Francesco, idem, ivi — Moz Antonio, idem, ivi — Londero Giuseppe, agricoltore, di Lusevera (Udine). - Pavanato Annunziata, decenne, contadina, di Palù (Verona) — Ranzolin Francesco, pompiere, di Vicenza — Stella Francesco, quindicenne, pescatore, di Vicenza — Bolzan Domenico, ricoverato all'Ospizio Salvi di Vicenza — Alessi Gino, sedicenne, pescatore, di Vicenza.

Flebus detto Febo Edoardo, dodicenne, studente, di Venezia — Folin Angelo, muratore, di Venezia — Vaina Sebastiano, guardia di finanza, di Venezia.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 marzo: S. Matilde Regina.
Martedì 15 marzo: S. Longino Milite mart.
Sole leva ore 6. m. 16; tram. 6. 3.
Temp. mass. del 12: 5.3 — Min. del 13: 1.2.

Il XIV Marzo

Oggi ricorre il natalizio del nostro amato e virtuoso Sovrano.

Ommettiamo i soliti voti ed auguri, che potrebbero parere i soliti fiori di retorica. Re Umberto è adorato in Italia, e l'Italia lo vuole conservato lungamente alla sua fede ed al suo amore.

— A solennizzare la lieta ricorrenza, stamattina alle 11 si canterà il *Tedeum* nella Basilica di San Marco al quale dovranno assistere tutti gli ufficiali del presidio in gran tenuta — essendo stata sospesa la rivista delle truppe che doveva passarsi oggi in Piazza S. Marco da S. A. R. il Duca di Genova, in causa della bufera di neve di ieri.

A cura del Municipio — tempo permettendo — saranno dati due concerti a San Marco, uno alle 2 1[2, l'altro alle 7 1[2 — e questa sera la Piazza sarà straordinariamente illuminata.

Conferenza del prof. Celoria all'Ateneo — Venerdì sera il chiarissimo prof. cav. G. Celoria, astronomo della R. Scuola di Brera, tenne la seconda conferenza di beneficenza davanti un pubblico sceltissimo.

Il mondo scientifico sapeva che il Celoria è eminente conoscitore ed indagatore del cielo, ma non conosceva come egli parimenti fosse profondo conoscitore degli uomini, che vivono sulla terra. E l'altra sera in forma elegante, con parola facile, e con argomentazioni stringate ci fece conoscere come la società procederebbe meglio, e come i grandi problemi sociali si potrebbero tentare di risolvere, se si applicasse allo studio di essi lo stesso metodo, che si applica alla fisica cosmica.

Se si osservassero e studiassero i fatti sociali e politici, come si osservano e si studiano i fenomeni fisici, chimici ed astronomici, e dalle osservazioni si verificano le leggi, che li governano, non si avrebbero a deplorare, massime nel nostro paese, tanti disinganni. Come esistono specole e gabinetti per studiare la natura, così dovrebbero esistere specole per studiare la società; soltanto 696 sono gli astronomi, i quali studiano tutto l'universo stellare: alcune decine di uomini volonterosi, liberi da tutte le pastoie del dottrinarismo potrebbero applicare il metodo sperimentale induttivo alle scienze sociali.

La storia e la statistica si sono messe già in questo campo, ma sono ancora nei primordi: nessuno può prevedere i risultati, che si potrebbero avere da questa applicazione, come nessuno poteva prevedere i risultati del metodo di Galilei applicato alle scienze.

L'illustre prof. Celoria ha detto tante altre belle cose da incatenare l'attenzione dell'uditorio per più di un'ora, ma noi non possiamo qui in un articolo di cronaca tutte riassumerle, nè ci sentiremmo capaci. Soltanto diremo che la conferenza del Celoria è una di quelle, che farà epoca all'Ateneo, e ci auguriamo di vederla presto stampata per apprezzarne tutto il valore. E' inutile dire che l'esimio conferenziere fu più volte calorosamente applaudito.

L'illustre senatore Minich ci scrive pregandoci di avvertire che il sig. Antonio Cucchetti, uno dei componenti del Comitato speciale, non fu il segretario, come fu stampato, ma bensì l'avv. Francesco Cucchetti.

Furto di tappeti — Il delegato di P. S. alla Giudecca, sig. Berestini, sospettava che il sorvegliato Giuseppe Tommasi, lavorante operaio nel laboratorio del sig. Pietro Bussolin alla Giudecca, si appropriasse roba del padrone.

L'altra sera all'uscita del laboratorio, gli rinvenne nascosto nella persona un piccolo tappeto. Arrestatolo, lo tradusse nella camera di sicurezza e poscia eseguì una perquisizione al domicilio del padre del Tommasi, col quale costui abita.

Si rinvennero altri quindici tappeti della stessa fabbrica.

Il padre fu pure arrestato e ritenuto complice del furto continuato.

I tappeti, il cui complessivo importo è di oltre cento lire, furono sequestrati.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Valtz *Le farfalle*, Marenco — 3. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Marcia del corteggio *Tannhäuser*, Wagner — 5. II° Suite *L'Arlésienne*, Bizet — 6. Furlana e Preghiera *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Polka *Viva Italia, Viva il Re*, Carlini.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° regg. fanteria, dalle 7.30 alle 9.30:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Sargino*, Paër — 3. Coro e Canzone *Marco Visconti*, Petrella — 4. Valtz *Les Sirenes*, Waldteufel — 5. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 6. Polka *Diapason*, Moranzoni.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Il ladro della Zabeo — Salta bala

I lettori ricordano come nel 20 gennaio p. p. un giovinotto, già sott'ufficiale nell'esercito, retrocesso dal grado e condannato a tre anni di carcere per furto in danno dell'Amministrazione del proprio reggimento, fingendosi il padrone, si faceva aprire da un fabbro la porta di casa della signora Cecilia Zabeo a S. Catterina e rubava danaro ed effetti preziosi per oltre due mila lire.

Scoperto fuggì, ma, inseguito fino, alle Fondamente Nuove, fu arrestato col concorso del gondoliere Giovanni Fuga detto *Salta bala*. Il giovanotto fu fatto entrare nella gondola dello stesso Fuga per essere tradotto all'ufficio di P. S. ma, quando la gondola vi giunse, il giovinotto non c'era più. Egli era fuggito per la parte posteriore della gondola, sciente il Fuga.

Poscia il giovinotto si costituì in carcere e confessò la sua colpa, e altresì la partecipazione presa dal gondoliere nella sua fuga, partecipazione, che il giovinotto pagò con poche lire, ed alcuni oggetti d'oro.

Il Fuga fu pure arrestato sotto l'imputazione di favoreggiamento e di ricettazione dolosa.

Ier l'altro, al Tribunale penale di Venezia si discusse la loro causa. — Il giovinotto confermò pienamente le sue prime dichiarazioni. Il Fuga però si mantenne, come nell'istruttoria, negativo.

Ma il Tribunale però convinto appieno anche della sua reità, condannava il ladro a diciotto mesi di reclusione ed il Fuga a sette mesi della stessa pena ed alla multa di 110 lire.

Genetliaci e onomastici
14 marzo

Nascita di S. M. Umberto I Re d'Italia (1844).

Onomastico di S. A. R. la Principessa Matilde Ludovica Borbone contessa di Trani.

Genetliaci — Contessa Matilde Albamonte Siciliano, Napoli — Contessa Giuseppina Giacchi nata marchesa Majelli, Roma — Marchesa Maria Adelaide Guasco di Bisio, Alessandria — Marchesa Giovanna Serlupi di Carlo — Baronessa Florinda Sersale di Serisano di Renne nata baronessa di Adario, Napoli — Duca Alberto Acquaviva, Napoli — Card. Francesco Benavides y Navarrete di Paola arcivescovo di Saragozza — Marchese Giulio Cesare Capilupi, Mantova — Conte Giuseppe Crivelli Serbelloni, Milano — Conte Carlo Guicciardi, Modena — Barone Ettore Massonis di Pralafera, Torino.

Onomastici — Contessa Matilde Albamonte Siciliano, Napoli — Principessa Matilde Altieri di Viano, Roma — Marchesa Matilde Ballati Nerli nata marchesa Pucci, Siena — Principessa Matilde Barbiano di Belgiojoso d'Este nata de' Gradi, Milano — Contessa Matilde Bruschi Falgari nata Marescalchi, Roma — Principessa Matilde Caracciolo Pasquizi di Castagneta, Napoli — Principessa Matilde Caracciolo Rossi di Torchiarolo vedova Carcano, Napoli — Principessa Matilde Carafa di Castel S. Lorenzo nata Hkiewitz, Napoli — Donna Carta Mameli Matilde nata contessa Di Pietro, Roma — Marchesa Del Gallo Matilde, Roma — Donna Di Sangro Matilde marchesa di S. Stefano nata dei baroni Tortora, Napoli — Contessa Filippani Ronconi Matilde, Roma — Marchesa Garofalo Matilde nata Dusmet de Smours, Napoli — Nob. Garofalo Matilde duchessa di Rotino nata Veltri, Napoli — Contessa Giannuzzi Matilde nata De Cinque Quintili, Roma — Contessa Guarini Matilde, Forlì — Contessa Gulinelli Matilde nata Ronchi, Ferrara — Duchessa Lante Monfeltrio della Rovere Matilde nata Davis, Bagnaia — Contessa Papadopoli Matilde nata dei conti Troili — Roma — Donna Sava Matilde nata dei conti di Calvi e Trivento, Napoli — Contessa Serra Matilde nata contessa Pianciani, Roma — Contessa Thiene Matilde nata dei marchesi Dondi, Vicenza.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Averardi Filippo, fieno, Roma — Buzzonetti sorelle, mercerie, Roma — De Rossi e Rottini, legnami, Roma — Malaguti Enrica ved. Ragni, albergo, Ancona — Moroni Augusto, sartoria, Ancona — Noci Giuseppe, oggetti antichi, Roma — Tognoli Maddalena, legna, Milano.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 29 febbraio:

Granone	quint.	4,773,52	Seme di lino	quint.	—.—
Grano	»	131,391,57	Olio	»	9,968,61
Avena	»	9,554,97	Zucchero	»	107,51
Segala	»	—	Caffè	»	100,17
Miglio	»	—	Vino	»	31,200,28

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	—	Zucchero	quint.	26,87
Grano	»	—	Caffè	»	4,411,20
Olio	»	1,05			

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Sebenico trab. ital. «Amadio» cap. Penzo con carbone all'ordine.

Partiti il 10 per Ergastiria vap. ingl. «Forth Hint» cap. Davvies vuoto — per Pireo brigt. ellen. «Avra» cap. Calamieris con merci — per Trieste vap. ingl. «Kent» cap. Stanny con merci rimaste a bordo — per Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Gool con merci.

Arrivati il 10 da Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo — da Costantinopoli e scali vap. ital. «Simeto» Leganà con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Gopcevich con merci al Lloyd A. U. — da Newport vap. inglese «Ariadne» cap. Odgeson con carbone a Salvagno e Dal Fiol — da Corfù vap. ital. «Cariddi» cap. A. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital.

Concorsi.

A tutto marzo è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita generi di privativa N. 25 in Comune di Chioggia a Cà Bianca, Via Zennare.

A tutto 4 aprile p. v. è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita generi di privativa N. 4 in comune di Martellago in frazione di Maerne all'Olmo.

Aste

Il 20 marzo presso lo studio dell'avv. Andrea Sellenati, S. Marco Procuratie Nuove N. 54, scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta del mappale N. 2767 anag. 2602 in Venezia a S. Stefano Campiello dietro la Chiesa a S. Maurizio provvisoriamente deliberato per lire 15020.

Appalti

Il 21 marzo presso il municipio di Auronzo si terrà l'asta la quinquennale riaffittanza delle località pascolive denominate Valmarzon e Setta, per il canone annuo di L. 400. (F. P. Belluno N. 69.)

Società

I signori Nalon Giuseppe fu Giovanni e Stella Antonio fu Spiridione amendue di Venezia costituirono fra loro una Società in nome collettivo sotto la ragion Sociale «Stella-Nalon» per la durata di anni cinque col capitale.

Ufficio dello Stato Civile

13 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Vicil Giuseppe, carpentiere all'Arsenale con Scarpa Carolina, sarta, celibi — Busetto detto Cesaro Felice, piattaio, celibe con Busetto detta Giabutto Luigia, già benestante, vedova

Decessi: Perdoa Lazzaroni Elena, 73, ved., sarta, Venezia — Padovan Mazzoleni Elisabetta, 57, coni., casal., id. — Vicentini Luigia, 46, nubile, già casal, Roverchiara — Colla Antonio, 68, coni., materassaio, Venezia — Zanta Gio. Batta 59, ved., negoz, agrumi, id — D'Antiga Carlo, 41, coni., facchino, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni cinque decessa a Martinengo.

Necrologio

A Villa di Gargnano (Brescia) è morto il patriota Vincenzo Fiorini — A Brescia Benedetto Perego, maresciallo dei carabinieri a riposo — A Milano il signor Tedeschi, padre del collega collaboratore del *Corriere della Sera* e il ragioniere Luigi Tassani — A Novara l'ex ufficiale Rivolta, già capitano garibaldino — A Genova il cav. Alberto Porro, impiegato nella R. marina — A Ventimiglia il capitano Francesco Arturo Pieri del 6° reggimento bersaglieri.

Servizio Telegrafico della Gazzetta

Dalla Capitale
Il consiglio dei ministri di ieri
Le importanti deliberazioni

Roma 13 ore 8.50 p

Oggi si tenne alla Consulta Consiglio di ministri.

Le ultime votazioni alla Camera quantunque abbiano fatto capire che il Parlamento ha fiducia nell'attuale gabinetto, non hanno nascosto, per le comunicazioni personali e continue dei vari membri della maggioranza, che certe misure meschine per restaurare il credito nazionale debbono essere abbandonate.

Così oggi fu stabilito che si sarebbe definitivamente rinunziato a un inasprimento nelle condizioni degli impiegati dello Stato dei quali si volevano ridurre indennità e sessenii.

Vi so dire che qualche ministro ha scambiato parole vivaci col collega della guerra per la riduzione sulla razione del soldato e sulla indennità d'arma di qualche corpo. Il Re stesso era contrario a questa misura.

Si discusse poi lungamente se conveniva per ottenere il pareggio del bilancio contrarre un nuovo debito estinguibile in 10 anni oppure escogitare qualche nuova tassa o inasprimento di tassa, non essendo provvido nè patriottico diminuire oggi l'attivo dell'esercito.

Non posso dirvi quello che è stato stabilito perchè la persona autorevolissima dalla quale ho avuto queste notizie non ha voluto pronunciarsi.

Pare però che per la esiguità del debito da contrarre, si sia più propensi ad appigliarsi a questa misura piuttosto che a imporre nuove tasse, nella speranza che il gettito delle imposte sia ormai arrivato nel suo più basso limite.

Il Congresso dei repubblicani
Vivace discussione
Risultati vani

Roma 13, ore 10.40 p.

Oggi vi fu l'annunziato Congresso repubblicano, che doveva tenersi il giorno 10, ricorrendo in quel dì la commemorazione di Mazzini, ma che venne rimandato a quest'oggi, non essendo il 10 giorno festivo.

Il Congresso che si riunì nella Sala Dante tenne due sedute; e vi sono intervenuti 232 rappresentanti. Poche erano le rappresentanze del Veneto: fra i Veneti presenti vi noto l'avvocato Praga di Rovigo, che si trova a Roma per processo degli anarchici.

La maggioranza era costituita da giovanotti e non era presente alcuna notabilità politica, salvo i deputati Maffi e Fratti.

Aderirono al congresso gli on. Imbriani, Prosini e Mirabelli.

Furono nominati alla presidenza Giannelli, Toni e l'ex-deputato Turchi. Come segretari vennero eletti Gaudenzi, Labriola, Angeloni, Pozzi e Nosolino.

Tutto il lavoro del Congresso fu una lunga animata lotta fra gli astensionisti e i non astensionisti.

La discussione ebbe momenti vivacissimi.

Qualcuno chiamò *traditori* quelli che entrarono in Parlamento e giurarono. Altri li chiamarono *mistificatori*.

Maffi e Fratti protestarono.

Fratti gridò: — *Sono alla Camera, ma sono repubblicano!*

Vi noto che il giovine studente Labriola attaccò il mazzinianismo, come forma antiquata, innanzi all'avanzarsi della questione sociale.

Si approvarono varie deliberazioni fra le quali vi noto la seguente: «La democrazia repubblicana italiana riconosce che le attuali istituzioni hanno la capacità di risolvere le questioni economiche e politiche, che si impongono al paese ed afferma che la repubblica è il mezzo necessario per raggiungere l'eguaglianza e la giustizia sociale, e il bene dell'umanità.»

Si votò poi un ordine del giorno proposto da Federici che afferma la libertà nei metodi di lotta, ma ritiene che i deputati eletti da alcuni repubblicani, non rappresentino tutto il partito.

Così furono accontentati gli astensionisti e i non astensionisti, ed il congresso si sciolse lasciando il tempo trovato.

Nella seduta segreta del congresso si è deliberato di nominare il Comitato centrale, che rappresenti il partito repubblicano, di prepararsi all'organizzazione completa per affrontare l'attuazione del programma: si è deciso che i delegati al congresso assumino l'impegno di fornire i mezzi necessarii al comitato.

Cavalletto eletto vicepresidente della Camera

Roma 13, ore 11.30 pom

Solo stamane si conobbe il risultato della votazione nella nomina del vicepresidente della Camera in sostituzione del compianto Ferracciù.

Il candidato ministeriale era l'onor. Cavalletto. L'opposizione sembrava decisa a non presentare alcun candidato, ma, all'ultimo momento, gli amici dell'on. Zanardelli decisero di votare per l'onor. Mussi.

I votanti erano 350. Cavalletto ottenne 202 voti, Mussi raccolse 99 voti nella Sinistra pura e nell'estrema Sinistra; schede bianche 40, che vennero date da parecchi della sinistra temperata e del centro sinistro; dispersi 9. Fu quindi eletto l'on. Cavalletto.

La proclamazione alla Camera del risultato dell'elezione si farà domani dal presidente Biancheri.

Pel decentramento

La Commissione del Consiglio di Stato, incaricata di studiare la quistione del decentramento ha completato il suo lavoro.

L'on. Tabarrini, prima di presentare la relazione, sottoporrà le proposte al Consiglio di Stato, a sezioni riunite.

Arresti politici

Stanotte si arrestarono cinque giovinotti che affiggevano dei manifesti che ricordavano l'anniversario di Orsini. Gli amici loro fecero pratiche per farli scarcerare, ma non lo ottennero. Credesi che gli arresti avranno seguito.

La linea Roma–Napoli sgombrata

Un dispaccio giunto al Ministero dei lavori pubblici annunsia che fu sgombrata la ferrovia dalla frana caduta presso Teano sulla linea Roma-Napoli.

Una seduta tempestosa al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma

Al Consiglio dell'ordine degli avvocati oggi vi fu una tempestosa seduta.

Parecchi si lagnarono che il Consiglio non abbia tutelato il decoro della toga nella questione passata fra i Tribunali e i difensori degli imputati pei fatti del primo maggio; ma la maggioranza dei presenti dette ragione al Consiglio.

L'on. Baccelli fu riconfermato presidente.

Altri sussidi ai Comuni della Provincia di Udine per l'istruzione primaria

Roma 13, *ore* 11.55 *p.*

Oltre a quelli ieri telegrafativi il Ministero dell'istruzione pubblica ha sussidiato anche i seguenti Comuni della provincia di Udine: Tolmezzo lire 300, Sauris e Varmo 200; Coseano, Campoformido, Fagagna e Pasian Schiavonesco, lire 300 ciascuno.

La risposta della Svizzera all'ultima nota italiana

Un dispaccio da Berna annuncia che a cagione di un ulteriore studio, l'invio della risposta della Svizzera all'ultima nota italiana sul trattato di commercio si differirà di due o tre giorni.

Il tempo cattivo a Roma – Treni in ritardo

Per il pessimo tempo i treni arrivano con enorme ritardo. Ieri il diretto da Napoli giunse con 5 ore di ritardo, e stamane con due ore di ritardo.

Le trattative commerciali colla Spagna

Si smentisce che il Governo abbia aperto delle trattative per i nuovi patti commerciali colla Spagna.

Per il 14 marzo

Malgrado il tempo cattivo furono mantenuti i preparativi per la festa di domani.

Domani sera vi sarà un pranzo diplomatico alla Consulta.

De Bruck ambasciatore d'Austria, come decano del corpo diplomatico, brinderà al Re e alla Regina, e gli risponderà l'on. Rudinì.

L'Italia al Congresso doganale di Anversa

Il Governo italiano ha incaricato il nostro ministro di Olanda di rappresentare l'Italia al Congresso doganale di Anversa.

Promozioni nell'esercito

Il Re stamane ha firmato molti decreti di promozioni nell'esercito.

Dalle Provincie

Vittorio Emanuele a Napoli

Napoli 13, *ore* 1 *p.*

È arrivato il Principe di Napoli. Fu ricevuto dalle Autorità.

Commemorazione di Mazzini a Napoli

Napoli 13, *ore* 8. 10 *p.*

Nella sala Tarsia seguì oggi la commemorazione di Giuseppe Mazzini.

La sala era affollata: molte signore si trovavano nelle tribune.

Il discorso di Bovio fu applauditissimo.

Erano presenti colle bandiere molte Associazioni che, dopo il discorso, si recarono al Municipio ad appendere una corona alla lapide di Garibaldi.

Il Duca degli Abruzzi a Messina

Messina 13, *ore* 9 *p.*

È giunto il duca degli Abruzzi, a bordo della torpediniera 107.

Il comandante della divisione darà domani un pranzo ufficiale di 24 coperti in onore del duca.

Il suicidio di un disoccupato

Palermo 13, *ore* 6. 15 *p.*

Stamane un facchino privo di lavoro si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella al mento.

Protesta per la soppressione di una pretura Astensione in massa dalle urne

Piacenza 13, *ore* 10.20 *p.*

Stamane a Castel San Giovanni vi furono le elezioni amministrative. In segno di protesta contro l'abolizione della loro pretura, nessuno degli elettori si recò alle urne.

Così i poteri del commissario regio si prolungheranno tre mesi.

Dall' Estero

Le vittime della catastrofe di Anderlues

Anderlues 13, *ore* 8. 15 *p.*

La cifra esatta delle vittime dell'esplosione dell'altro giorno è di 153 morti e 20 feriti, la maggior parte mortalmente.

Ancora della successione del ducato di Brunswick

Berlino 13, *ore* 8. 20 *p.*

La *Nord Deutsche*, parlando del toglimento del sequestro dei beni di Re Giorgio nell'Annover, dice che il carattere del duca di Cumberland garantisce che, pure conservando tenacemente certe sue opinioni, egli manterrà lealmente la parola data. Il toglimento del sequestro calmerà la provincia dell'Annover e sarà una soddisfazione per la Regina Maria d'Annover, venerata da tutti.

Il giornale soggiunge queste parole: « Tutte le voci di accordi politici colla Casa reale dell'Annover sono infondate. »

Una commemorazione a Vienna Un duello a Budapest

Vienna 13, *ore* 8.10 *p.*

Circa 8000 operai visitarono il monumento eretto al cimitero centrale in onore dei morti nell'insurrezione del 13 marzo 1848, li acclamarono e sparsero fiori rossi e deposero sessanta corone sul monumento.

Nessun disordine.

— Si ha da Budapest che seguì un duello fra il deputato Sima e il giornalista Lipcsey di Szegedin; rimasero ambidue leggermente feriti e poscia si riconciliarono.

Il duello ebbe origine da questioni politiche.

I timori degli stranieri a Parigi

Parigi 13, *ore* 9. 10 *p.*

Una delegazione di stranieri abitanti a Passy si recò ieri dal sindaco per domandargli se potevano senza pericolo rimanere a Parigi. Il sindaco li rassicurò.

Agenzia Stefani

La morte del Granduca d'Assia

Darmstadt 13. — Il Granduca è morto stanotte alle ore 1.15.

Darmstadt 13. — Il giornale ufficiale pubblica l'avvenimento al trono del Granduca Lodovico.

Luigi IV Granduca d'Assia Darmstadt nacque a Bessungen presso la capitale del Granducato, il 12 settembre 1827.

Si ammogliò ad Osborne il 1 luglio 1862 ad Alice Principessa di Gran Brettagna ed Irlanda duchessa di Sassonia, defunta il 14 settembre 1878.

Da questo matrimonio ebbe cinque figli, quattro femmine ed un maschio, che è il nuovo Granduca Ernesto Luigi, nato a Darmstadt, il 25 novembre 1878.

Il Granduca Luigi era feldmaresciallo nell'esercito tedesco e ispettore generale della terza ispezione d'armata.

Courtrai 13. — Un magazzino di polvere esplose. Tre passanti sono gravemente feriti.

Madrid 13. — Venti uomini armati tagliarono il ponte della ferrovia a Almegro (Provincia Cuidad Real). La gendarmeria li insegue.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

BANDO

per vendita volontaria a pubblico incanto

Il sottoscritto Notaio Dr. Andrea Sellenati rende noto che nel giorno di lunedì 4 aprile 1892 a ore 11 ant. nel suo studio in Venezia a S. Marco, Procuratie Nuove N. 54, seguirà avanti di esso Notaio, espressamente all'uopo delegato, un pubblico e solo esperimento d'incanto, senza la riserva dell'aumento del sesto, per la vendita al miglior offerente della Villa con Oratorio, adiacenze e giardino del compendio della eredità del co. Samuele Gyulai, situata in Distretto di Mestre, Comune amministrativo di Chirignago e censuario di Asseggiano, il tutto descritto in censo ai numeri di Mappa 117, 118, 119, 318, 319 di ettari 3.56.00, colla rendita censuaria di L. 247,53 ed imponibile di L. 562,50.

L'incanto sarà tenuto colle norme, e la vendita seguirà colle condizioni seguenti:

1. Gli immobili sono posti all'incanto e saranno venduti come si trovano e come posseduti dai proprietari conti Samuele, Adolfo e Stefano Gyulai fu Samuele, con ogni relativa azione, ragione, pertinenza, servitù ed onere di culto.
2. L'incanto sarà aperto sul dato di it. L. 46250 (fiorini 23125), sarà condotto col sistema della candela di che l'articolo 674 cod. proc. civ. e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.
3. Nessuno potrà concorrere all'asta se, a garanzia dell'offerta, non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto Notaio procedente L. 4625 in denaro o in cartelle di rendita italiana valutata un dieci per cento al di sotto del valore di Borsa, ed altre L. 2775, quale fondo di scorta per le spese di delibera e di vendita, tassa di trasferimento, bolli, diritti notarili ed altre spese inerenti alla vendita, le quali spese tutte devono star a carico del compratore.
4. Il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore, e l'acquisto sarà per lui obbligatorio immediatamente, mentre per i venditori la vendita sarà subordinata all'approvazione del relativo verbale per parte del R. giudizio pupillare della capitale di Budapest, che in massima la ha autorizzata con Decreto N. 8437 anno 1891, e successivo N. 4630-5078 anno corrente, nell'interesse del minore co. Stefano Gyulai.
5. Entro giorni 15 da quello in cui sarà stata emessa dal predetto Giudizio pupillare l'approvazione definitiva della vendita, dovrà il compratore versare a mani del sottoscritto l'intero prezzo d'acquisto. In caso di ritardo decorreranno a di lui carico sul prezzo medesimo gli interessi legali, salvo la comminatoria del successivo articolo 7.
6. Solo dopo seguita la suddetta approvazione e pagato l'intero prezzo, il compratore avrà il godimento degli immobili, potrà farli trasportare a sua Ditta nei registri del Censo o trascrivere il suo titolo nei libri ipotecarii. Sarà però obbligato il compratore tosto avvenuta la delibera di assicurare contro i danni d'incendio gli stabili acquistati presso solida Società assicuratrice avente Sede o Agenzia in Venezia.
7. Qualora il deliberatario non desse compimento all'una o all'altra delle premesse condizioni entro il termine soprastabilito, verrà fissata a sue spese e pericolo una nuova asta delle realità deliberate.
8. Qualora nel giorno come sopra indetto per l'asta non abbianvi oblatori per il prezzo di grida di L. 46250 o superiore, saranno ammesse offerte anche inferiori a tal prezzo, restando però in facoltà della parte venditrice sia di procedere seduta stante alla delibera sopra tali offerte, riservata sempre l'approvazione del giudizio pupillare di che all'art. 4, sia di non tenerne alcun calcolo.

Venezia, 13 marzo 1892.

Dott. ANDREA SELLENATI
notaio in Venezia.

701

VEDI AVVISI ECONOMICI
IV. PAGINA

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	87 —	88 —
» gargiolo	»	80 —	81 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	74 —	75 —
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	60 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	71 —	72 —
» 2. cordaggio	»	65 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	75 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	60 —	61 —
Canepino pettinato	»	104 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	59 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	27 —	28 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	23 50	23 75
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	23 25	28 50
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	17 —	18 25
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» Ungheria colorito	»	17 50	18 —
Avena indigena	»	18 25	18 75
» Danubio e Mar Nero	»	14 25	14 50
Fagiuoli bianchi	»	22 —	22 20
» colorati	»	16 —	21 50
Piselli Odessa	»	28 —	28 50
Riso fino lucido	»	44 —	45 —
» mezzo fino	»	40 50	41 —
» mercantile	»	38 50	39 50
» Giapponese	»	35 —	38 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarà 15[00	»	26 75	28 50
» » » 25[00	»	27 —	26 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	23 50	23 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	165 —
» Superior	»	170 —	175 —
» Moritiba	»	170 —	180 —
Chapada	»	175 —	190 —
Santos	»	190 —	225 —
S. Domingo	»	220 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	210 —	220 —
Portoricco Yauco	»	280 —	285 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manila	»	— —	— —
Costarica	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	225 —	235 —
Pepe Singapore nero	»	125 —	135 —
» Giava	»	90 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	50 —	50 50
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra fully good	»	41 —	41 50
Dholleras good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia comune	»	120 —	125 —
Garofani Zanzibar	»	185 —	190 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	625 —	630 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	250 —
Cassia Fistola	»	240 —	270 —

Merce		da	a
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	110 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	175 —	185 —
» » Castelbono	»	115 —	120 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	2300 —	2800 —
Radice Gialappa V. C.	»	350 —	450 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	1000 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	39 —	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —
Acido fenico 50[60		70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	120 —	118 —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qu[i]*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	37 —	— —
» Sicilia	»	42 —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	— —	— —
» Pantelleria	»	29 —	— —
» Smirne	»	30 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	155 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 —	15 50
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	6 25	6 75
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	5 —	5 75
» » 200[260	»	6 25	7 25
Mandarini al pacco	»	16 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	118 —
» Bari	»	108 —	110 —
» mezzofino	»	[illegible]	98 —
» comune primitivo	»	[illegible]	83 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Sansa Dobermè nuovo	»	— —	— —
» Sansa Dobermè vecchio	»	— —	— —
» » Nasseri	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Pesce	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal 03	»	19 25	19 50
» Russo	»	— —	— —
» » Adriatic	»	19 15	19 15

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta Ammazzate macello	peso m. da Lire		275	285
» morte	id.	»	135	140
» rejections	id.	»	155	165
Bendwane macello	id.	»	170	180
detto morte	id.	»	145	150
Dacca macello	id.	»	170	180
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	160	165
Durbunghas mac. grevi	id.	»	105	110
» morte	id.	»	95	100
Imitazioni Dalcutta	id.	»	180	185
Deggies	id.	»	105	110
Kurachee Sind	id.	»	130	135
» Sackur	id.	»	160	165
Massawa	id.	»	165	170
Rangoon da K. 3 a 3 1[2		»	140	145
Aden » 3 1[2 a 4		»	150	155
» » 5 a 6		»	115	120
China I. qualità K. 4		»	160	170
» II. » » 4		»	130	135

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest (Finmarchen)	»	75 —	80 —
» Tramsoe (Finmarchen)	»	75 —	80 —
» Vadsoe (Finmarchen)	»	75 —	80 —
» Vardoe (Finmarchen)	»	75 —	80 —
Sampietri	»	55 —	60 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	32 —	35 —
» invernali III p.	»	36 —	38 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	18 —	20 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	22 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	248 —	249 —
» di grappa retif.	»	237 —	238 —
» di vino 93[94 f. g.	»	234 —	235 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	104 —	105 —
» Piemonte 50	»	116 —	117 —
» Milano 50	»	111 —	112 —
» Nostrana 50	»	114 —	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli »	»	50 —	— —
» Limena »	»	56 —	— —
» Bianco dolce »	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	31 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellammare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Qualità		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50 29 50	31 — 31 —
» II »	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Cardiff	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Newport	»	30 — 31 —	32 — 33 —
Minuto di Cardiff	»	21 25 22 50	24 — 25 —
Mattonelle inglesi	»	32 50 33 50	34 — 35 —
» nazionali	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Scozia I. qualità	»	25 50 26 50	27 50 28 50
» II »	»	24 50 25 50	26 50 27 50
Liverpool	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Istria crivellato	»	26 —	27 —
» minuto	»	23 —	24 —
» polvere	»	20 —	21 —
Stiria crivellato	»	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —
» minuto	»	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Qualità		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25.75 a 26 25	27,75 a 28 25
Walker-Newlewsreen e simili	»	23.75 a 24,75	25.75 a 26,75

Carbone Coke

Qualità		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	43 50 44 50	46 50 47 50
Altre qualità	»	41 50 42 50	44 50 45 50
Buona qual. da caldaie	»	35 50 37 50	38 50 39 50

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1[4 »	»	74 —	76 —
» » » 1[8 »	»	76 —	78 —
» » » 1[16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	145 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	39 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	56 50
Nitrato di soda	»	29 50	30 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	33 50	34 —
» nazionale libero da dazio	»	32 —	33 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	7 50	8 —
Rame in foglie dazio erar.	»	190 —	192 —
» in pani	»	128 —	140 —
» in rottami	»	110 —	115 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	262 —
Sevo nostrano	»	68 —	68 50
Sevo colato con acidi	»	60 —	65 —
Soda Ash ingl. 48	»	18 75	19 —
Soda Solvay	»	21 —	22 —
» cristallizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 —	33 25
» » » » 60/62	»	30 —	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 50	9 75
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame caricazione pronta	»	38 —	— —
» id. per cons. gen.-giugno cif. Venezia		38 50	— —
Sublimato corros. di Venezia K	»	7 50	8 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	14 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	14 —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	15 50	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 $^{3}/_{4}$ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 $^{1}/_{2}$ - 392	76
» » » » 158 $^{1}/_{2}$ - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda, l'1 $^{1}/_{4}$ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 $^{1}/_{2}$ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 $^{1}/_{4}$ p. % e relativamente 1 $^{1}/_{2}$ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 $^{1}/_{2}$ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con l'abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 $^{1}/_{2}$ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 $^{1}/_{4}$ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $^{1}/_{2}$ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 $^{1}/_{4}$ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scell. 27 e 6 pence, per Liverpool scell. 25 con trasb. - per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 27 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 37 e 6 pence — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, e Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

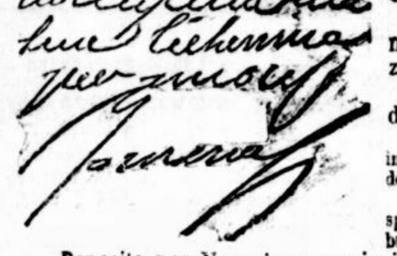
VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 20 a 22 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 20 a 22 — per Tripoli 22 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 22 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 a 7 per Odessa F.chi 7 a 8 per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

LA SCIENZA MEDICA

nel lungo periodo di trenta anni non ha saputo trovare un rimedio migliore della Lichenina Lombardi per curare le **tossi ostinate** sia per **catarro laringo-bronchiale** che per qualsiasi **affezione bronco-polmonare** (prof. Semmola). Questa specialità fu preparata dal chim. Gaetano Lombardi di Napoli nel 1862 e dopo pochi anni di vita acquistò tale credito che il Medico di Casa Reale distintissimo prof. Pietro Ramaglia nel 1869 attestò averla largamente esperimentata nella sua numerosa clientela e di esser rimasto **meravigliato** dei **prodigiosi suoi effetti.** Ultimamente l'illustre prof. Giuseppe Buonomo attestò essere la Lichenina Lombardi di **grande giovamento, con assai pronto sollievo degli infermi** nelle **tossi ostinate.**



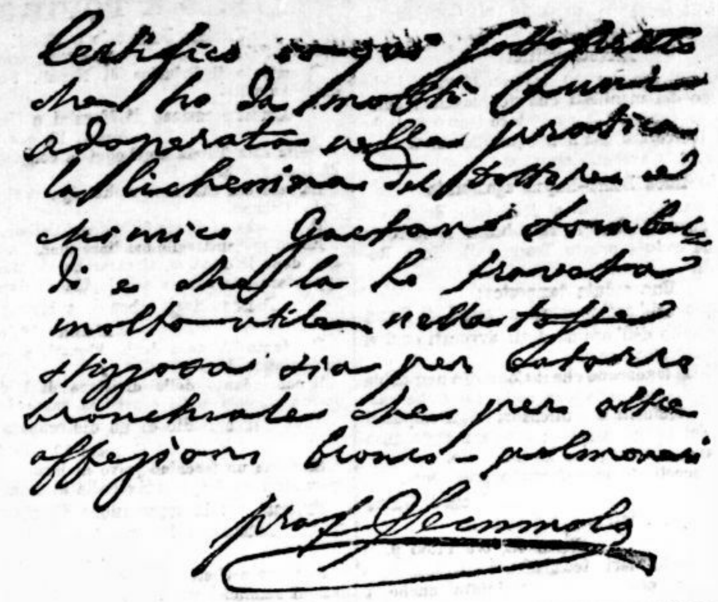
È CERTO perciò che la Lichenina Lombardi non ha avuto e non avrà mai rivali di sorta nella cura delle tossi per catarro dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare.

Non è vanteria da segretista (Buonomo); ma un rimedio scientifico adottato da tutti con sicurezza di riuscita,

TRENTA ANNI DI VITA con effetti sempre splendidi sono la migliore garanzia degli infermi, escludono ogni discussione e qualsiasi confronto, proclamano la superiorità della Lichenina del Lombardi su tutti gli altri rimedii per curare le tossi ostinate.

Costa L. 2.00 il flacon in tutte le farmacie. — Tre flacon sufficienti nei casi più disperati, si spediscono in tutto il Regno per L. 6.00, franchi di porto ed imballaggio direttamente dalla fabbrica, Lombardi e Contardi, Sarno.

Deposito per Venezia e provincie Lombardia Veneto presso la farmacista Luigia Trento, Campo San Canciano.



PER GLI ANNUNZI RIVOLGERSI AG LIUFFICI DI PUBBLICITÀ DELLA CASA **HAASENSTEIN & VOGLER** S. MARCO 144 - VENEZIA

PUBBLICITA'
ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler.

Domande ed offerte d'impieghi

Impiego vacante presso antica casa commerciale con fabbrica per un giovane attivo ed intelligente, capace di dirigere l'amministrazione e che potrebbe fare qualche viaggio. Preferiscesi chi conosce l'articolo merceria, bonnetteria e che può interessarsi nell'azienda con capitale. Offerte alle iniziali H 803 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel.

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H c 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

500 lire cauzione verserebbe uomo quarantenne, celibe, buoni costumi, istruito per impiegarsi come magazziniere, fattorino o portiere, Milano o fuori. Scrivere C. 1994 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 407

Rappresentanze

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 782 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Ditta che fa viaggiare regolarmente tutta Italia, cerca per allargare il proprio commercio buone rappresentanze di articoli correnti anche sola provvigione. Referenze ottime. Offrire F. 1892 G., fermo posta. Milano. 509

Rappresentanza — Si cercano dei rappresentanti nelle principali città d'Italia per buonissima acqua minerale naturale e già introdotta. Il monopolio può essere pure affidato ad una buona casa per tutta l'Italia. Indirizzare offerte C. R. 748 a Haasenstein e Vogler (A. Colonia. (Germania). 90

Cercansi rappresentanti principali città Italia per vendita articolo nuovo senza concorrenza accordando esclusiva. Preferisconsi negozianti cartolai o tappezzieri carta centrali, aventi vetrine per reclame. Rivolgersi Abelle Deferrari, 6, via Dante, Milano. 108

Diversi

Offro a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Brayelle* 11, boulevard *Barbès*, *Parigi.* 635 m.

Cercansi a mutuo per tre anni L. 6000 con prima ipoteca su casa in Torino e quale sarebbe la condizione d'interesse. Scrivere al N. 20 C. 4064, Haasenstein e Vogler Torino. 109

Case e stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

D'affittare bellissima stanza e due camerini a muri vuoti, comodo di cucina, pozzo ed altre comodità in via 22 Marzo Corte dei Due Pozzi N. 2374. Per vederla rivolgersi allo stesso numero. 110

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che appunto per la loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che si è costituita una potente Società inglese, la "BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY", con sede in **LONDRA (Holborn Viaduct, E. C., 64)** per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo.

Durante l'influenza, tanto in Inghilterra quanto in Italia si potè riconoscere che le pillole di catramina Bertelli servono mirabilmente come preservative e come curative dell'Influenza, nonchè

Contro le tossi ed i catarri susseguenti all'Influenza

Ecco i giudizi di alcuni fra i più reputati nostri medici:

« . . . . Ho adoperate con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea. . »

Venezia, *23 Giugno 1887*

Prof. PIETRO DE VENEZIA
Medico primario dell'Ospedale Civile di Venezia

« . . . . Le pillole di catramina Bertelli sono certo un buon rimedio anche nelle bronchiti croniche... Continuo le esperienze fiducioso in buonissimi risultati... »

Venezia, *21 Giugno 1887*

Dott. ANGELO MINICH, *Medico chirurgo.*

« . . . . Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie, e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale... »

Torino, *29 Marzo 1888*

Dott. Comm. ENRICO MORSELLI
Prof. della R. Università di Torino

« . . . . Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie... Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi.... »

Venezia, *21 Giugno 1887*

Dott. YONA MOSE
Medico di Sezione delle S. F. M.

« . . . . Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli [illegible] di petto e contro [illegible] bronchiali, e debbo, ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi.... »

Venezia, *28 Maggio 1887.*

Dott. FANO Cav. BENIAMINO
Medico Capo Municipale

« . . . . Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.... »

Bologna, *23 Ottobre 1888*

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola — Deputato al Parlamento.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO.

IMPORTANTE. **Le vere Pillole di Catramina Bertelli si vendono soltanto in scatole originali, intatte, avvertendo che quelle che si vendessero sciolte od a peso, non possono essere che una dannosa mistificazione. - Costano L. 2,50 la scatola grande, più Cent. 50 se per posta: quattro scatole grandi L. 9,50 franco di porto. Inoltre abbiamo ora messe in vendita le**

Scatole medie da L. 1.50

Premio di L. 4000. *Il favore con cui vennero accolte le pillole di catramina Bertelli dai signori Medici, dagli Ospedali, dai Congressi Scientifici e dal pubblico, sprona certuni a cercare di usufruire abusivamente di questo nome di "Catramina" per applicarlo ad altri prodotti. — Avvertiamo pertanto che il motto "Catramina" è stato creato dalla Ditta* **A. Bertelli e C.** *di Milano, per distinguere uno speciale olio di catrame solo preparato dalla ditta medesima: che tale motto venne brevettato in tutte le principali Nazioni, ed è quindi di esclusivo uso e proprietà della Ditta medesima, la quale coll'appoggio dell'* "**Union des Fabricants**" *di Parigi, per la protezione internazionale dei brevetti procede non solo contro chi falsifica i prodotti di Catramina, e contro chi vende prodotti di Catramina falsificati, ma anche contro chi illegalmente fa uso della denominazione di "Catramina" rammentando altresì che la Legge colpisce non soltanto i fabbricanti abusivi, ma anche i rivenditori del prodotto denominato abusivamente di "Catramina" non tenuto calcolo della buona fede. — Sono pure tenuti responsabili i tipografi e litografi per la preparazione di etichette usate a coprire il prodotto abusivo. — Tutto questo valga anche per il "Sapol" per il "Pitiecor" e per le altre specialità della ditta A. Bertelli e C., la quale pagherà un* **premio di L. 4000** *a chiunque le procurerà tutte le prove e documenti necessari per ottenere una certa condanna nelle spese e pieni danni contro i contravventori di cui sopra.*

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. DI GENOVA.

LONDRA **PENSION DURHAM** LONDON
48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via Durini, 11-13 Milano. A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0|0. Apertura di crediti W. Thomerel & C. 30, Holborn, Londra E. C. 676 M

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO,* famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Collegio Fricker
Succ. BIEBER SCHLAEFLI
Argovia - **SCHINZNACH** - Svizzera

Si accetterebbero ancora alcuni giovani. Istruzione nelle lingue moderne e nelle scienze commerciali. Sorveglianza continua. Vita di famiglia. Prezzi moderati. Primarie referenze. Prospetti a disposizione.

PRESSO LA PROFUMERIA
BERTINI & PARENZAN
trovansi le migliori essenze per profumare i fazzoletti

PASCHOLY IRIS CHYPRE
HELIOTROP ROSA MUGUET
MARECHALE AMOR RESEDA
OPOPONAX FIENO VIOLA
JOCHEYCLUB MUSCH LILAS

541 al prezzo di Lire UNA alla bottiglia

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

573 **Giovanni Kaiser,** *proprietario.*

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** **GOTTA e REUMATISMI**

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). **Dot.re Lécorché.**

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Fraz., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

SAPOL A. Bertelli & C. DÉPOSÉE

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde provvedere i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il Sapol si trova in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, e Negozi di Mode.

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO 90

Anno CL — 1892. — 15 marzo — N. 74

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno, 19 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5. Arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A MONTECITORIO

Interessante seduta

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

L'ambiente

Roma 14, ore 8.20 p.

Oggi la Camera fu affollatissima, nervosa, impaziente.

Le tribune sono piene già prima che cominciasse la seduta, che fu aperta alle ore 2 e un quarto.

Pei fatti di Lipari

Si svolge rapidamente l'interrogazione di Imbriani, Fulci, Santonofrio circa i fatti di Lipari.

L'on. Nicotera risponde che il ministero del dell'interno ha ordinato un'inchiesta per esaminare se l'autorità di pubblica sicurezza abbiano ecceduto nei mezzi repressivi; e dice che, se vi fu eccesso, il ministero stesso si riserva di prendere opportuni provvedimenti di rigore.

Imbriani e Fulci si riservano di risollevare la questione, dopo che saranno noti i risultati dell'inchiesta.

Santonofrio prende atto delle dichiarazioni del ministro, e rende lode meritata al contegno del comandante del distaccamento militare di Lipari; attende però i provvedimenti per prevenire nuovi disordini, sui quali provvedimenti egli parecchie volte richiamò l'attenzione del ministero.

Il processo di Cosenza
Primo incidente Imbriani

Maggiore animazione si ha allo svolgimento dell'interrogazione dell'Imbriani « circa un atto di ingerenza del potere esecutivo, nel processo dinanzi al tribunale di Cosenza, per causa di furto in danno del Banco di Napoli ».

Chimirri risponde che due deputati, i quali erano difensori nel processo di Cosenza, chiesero un rinvio dovendo essere a Roma per la discussione della Camera: e il guardasigilli, come si è sempre usato, invitò il tribunale a concedere il rinvio. Ecco — dice il ministro — il grande atto di ingerenza (*ilarità*).

Imbriani espone i fatti per dimostrare che in questo rinvio vi fu la più manifesta ingerenza.

Chimirri conferma le sue dichiarazioni: ripete che non si tratta di atto che implichi ingerenza del Governo, ma della semplice usuale tramissione dell'istanza, attestando il motivo dell'impedimento, salvo al magistrato di valutarlo.

Imbriani replica insistendo, e dice. — Le cose andarono diversamente, secondo la relazione che ne fece l'avvocato Persiani.

Voci: — Chi è?

Altra voce: — Carneade! (*Ilarità*)

Imbriani: — È il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati. Egli dice che i deputati furono sollecitati a recarsi a Roma per votare per le Loro Signorie del Ministero. (*Interruzioni — rumori.*)

Voci: — Chi sono questi deputati?

Imbriani: — Nicoletti ed Alimena.

Alimena: — Domando la parola!

Imbriani: — E intanto chi paga i 70 testimoni rinviati?

Voci: — Li paga la compagnia della Lesina! (*Ilarità*)

Chimirri: — Ripeto che il Ministero ha fatto quanto sempre si usò in casi simili. Questo avvocato Persiani, difensore della parte contraria, aveva interesse a che non si accordasse il rinvio. (*Risa*)

Alimena, dopo esposte alcune ragioni giustificanti il rinvio chiesto ed ottenuto, dice: — Chiesi il rinvio per venire a Roma a votare, questo è vero: ma nei recenti come nei precedenti voti, votai contro il Ministero, anzi precisamente contro il guardasigilli.

Voci: — Oh! Oh! (*Risa*)

Alimena: — E l'onor. Zanardelli conosce ciò: in una sola giornata diedi tre voti contro il guardasigilli: deve quindi escludersi che l'ingerenza del Governo abbia avuto luogo per guadagnar un voto. Del resto, dei 70 testimoni, 32 sono a carico di parte, e gli altri 40, trovandosi a Cosenza, il rinvio nulla costa. Dirò poi che nella causa difendo un povero fattorino del Banco: mentre il pezzo grosso lo difende l'amico dell'onor. Imbriani, l'avvocato Persiani. (*Risa — rumori*)

Imbriani: — Sì! Sì! Ma il fatto è irregolare, molto irregolare!

La ripresa della discussione finanziaria
Discorsi di Cadolini, Bertollo e Ferraris
La stanchezza della Camera

Esaurita così anche questa interrogazione, e annunziato l'esito della votazione seguita sabato per la nomina di un vicepresidente in sostituzione del defunto Ferracciù (nel cui posto fu eletto con voti 202 l'on. Cavalletto contro 99 dati a Mussi) si riprende la discussione del bilancio di assestamento, che oggi non presentò grande interesse.

* * *

L'on. Cadolini, relatore, difende le previsioni della Giunta del bilancio; osserva che gli avversari hanno rilevato i capitoli nei quali si può dubitare che non si raggiungano le previsioni, ma non si sono addentrati negli altri capitoli, che supereranno molto probabilmente le previsioni. Egli non li seguirà però nella disamina particolareggiata dei bilanci, sebbene dimostrerà sinteticamente quali sieno in realtà le condizioni finanziarie.

Confida che i risultati del nuovo regime riesciranno migliori delle previsioni, ma devesi però impedire assolutamente un disavanzo nell'esercizio prossimo, e non dubita che, se i provvedimenti escogitati non saranno sufficienti, il ministro non esiterà a proporne altri, i quali valgano a raggiungere lo scopo.

Espone quindi la necessità di porre limite alle spese, migliorare le condizioni del credito, di impedire il contrabbando ed ogni frode alle imposte, di sollecitare la vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici, di limitare i collocamenti in pensione se vuolsi raggiungere la ristorazione della finanza.

* * *

Bertollo dimostra non esattamente fondate le previsioni del ministero e della giunta del bilancio; l'esercizio presente ed il prossimo avranno un disavanzo assai maggiore di quello previsto.

Avrebbe desiderato vedere esposta la situazione finanziaria in modo da evitare dolorose delusioni.

E' contrario a nuove tasse, la tassazione essendo già sproporzionata alle forze contributive del paese. Il pareggio devesi assolutamente raggiungere con minori spese.

Ritiene possibile ulteriori economie nel bilancio della guerra. Vorrebbe esortare il Governo a mettersi su questa via, ma ormai ha veduto che finora esso ha dato parole e punto fatti, e perciò ad esso e ai suoi sostenitori lascia la responsabilità della presente situazione.

Ferraris Maggiorino non può assolutamente consentire nel pessimismo di Sonnino, di Bertollo e di altri che hanno dipinto le condizioni delle nostre finanze a colori troppo scuri. Constata che la situazione in quest'ultimo periodo è grandemente migliorata. Nelle entrate e nelle spese effettive abbiamo avuto in breve tempo miglioramento di circa 122 milioni ed altro notevole miglioramento si è conseguito nella situazione patrimoniale della finanza italiana; quindi, se non si è raggiunto ancora il completo pareggio, si è però sulla buona via.

Si è fatto accusa di poca sincerità al bilancio presentato; ma non si deve tener conto di pochissime differenze che non possono influire sulla situazione generale del bilancio di un grande Stato.

Rileva che il disavanzo negli ultimi bilanci è dovuto, non ad un soverchio aumento di spesa, come accadeva negli antichi bilanci, ma ad una diminuzione di entrate, che pure è stata preveduta da Perazzi in poi in modo severo.

Ma il disavanzo, sebbene lieve, esiste e bisogna farvi fronte.

Ma ogni sforzo del governo per riparare la situazione economica, sarà necessariamente insufficiente, se non si pensa a risanare la circolazione, e quindi a far ribassare i cambi.

Dimostra come la finanza e il credito in Italia abbiano traversato ben più critici momenti. Oggidì neppure i nemici del nostro paese oserebbero dubitare del nostro avvenire; e si augura quindi che i cittadini italiani abbiano anche essi fiducia nei destini della patria.

* * *

I discorsi di Cadolini e di Maggiorino Ferraris, lasciano fredda la Camera.

Solo l'on. Bertollo parlando con linguaggio semplice e bonario desta la simpatia e le approvazioni sui banchi della sinistra: da quel lato spesso si ride alle arguzie dell'oratore che alla fine riscuote applausi, e molti deputati vanno a stringergli la mano.

L'on. Ferraris riesce molto monotono parlando in tono predicatorio; la Camera era stanca.

Quando egli finisce di parlare, Imbriani grida, — Che quaresimale! (*Risa*)

Vischi, rispondendo per fatto personale all'on. Ferraris che aveva alluso agli applausi da lui fatti all'on. Prinetti, conclude dicendo: — Mi rimproverate perchè applaudii Prinetti: applaudirei voi pure, se non vi sentissi ripetere per la seconda o terza volta lo stesso discorso. (*Risa.*)

E Prinetti, rispondendo a Ferraris pure per fatto personale, gli dice: — Auguro a voi di restare allo stesso posto, come me, difendendo sempre le stesse idee.

Dopo questi fatti personali si rimanda a domani il seguito della discussione sul bilancio di assestamento.

Le interrogazioni
Per un colloquio del nuovo ambasciatore a Berlino con un giornalista tedesco
Importante discussione

Le solite di Imbriani — I pugni di Rudinì

Il presidente comunica varie interrogazioni: fra queste una di Barzilai, Giovagnoli e Cavallotti al guardasigilli circa i sequestri di alcuni giornali a Roma e di altri giornali italiani, attribuiti alle pubblicazioni concernenti l'adunanza repubblicana seguita ieri in Roma (*vedi dispacci da Roma*); — una di Prinetti circa le riserve che intende fare il governo, se son vere le notizie apparse sui giornali che nel firmano del sultano al nuovo Kedivè sia compresa ancora la giurisdizione di Massaua; — e una di Cavallotti circa i documenti relativi all'Africa, depositati nella segretaria della Camera.

* * *

Quindi fra grande silenzio il presidente comunica un'altra interrogazione degli on. Sani, Molmenti, Cavallotti, Cavalli, Ronchetti, Cavallini ed Imbriani al ministro degli esteri circa le comunicazioni mandate al giornale *Berliner Tageblatt* in seguito ad una intervista col senatore Taverna, designato quale ambasciatore d'Italia presso l'impero di Germania.

L'annunzio di questa interrogazione provoca grande animazione nella Camera.

Stamane il *Popolo Romano* aveva un largo sunto dell'intervista, che produsse una penosa impressione.

Si nota che Taverna non doveva fare dichiarazioni compromettenti.

Le interrogazioni, venute da ogni parte della Camera, dimostrano che l'impressione sfavorevole fu generale (*).

Dichiarazioni del ministro Rudinì

Rudinì, presidente del Consiglio risponde subito alle interrogazioni.

Dice che il senatore Taverna è stato realmente destinato ad ambasciatore a Berlino.

Quanto alla intervista...

Imbriani, interrompendo: — Dite colloquio! Intervista non è parola italiana! (*Risa*),

Imbriani, vedendo l'on. Tegas che ride, dice: — Pare che al mio onorevole collega Tegas non piaccia l'italiano! (*Risa*).

Rudinì, continuando le interrotte dichiarazioni, dice: — Quanto all'intervista riferita dal corrispondente del *Berliner Tageblatt*, il senatore Taverna ebbe bensì un colloquio con quel giornalista, ma in esso non si parlò menomamente di politica: e le dichiarazioni riportate dal corrispondente sono imaginarie. I giornalisti di ogni parola, fanno castelli in aria.

Esorto quindi il Parlamento a non dare troppa importanza a quanto possono pubblicare i giornali, delle cui pubblicazioni non può il governo assumere in modo alcuno la responsabilità; e che il parlamento debba occuparsi degli articoli dei giornali non mi par giusto; e credo di non dover accettare discussioni sopra di ciò. (*Applausi al centro e a destra — rumori e brontolii a sinistra*).

Le risposte degli interroganti

Le dichiarazioni del presidente del consiglio non soddisfano gli interroganti.

Sani riconosce libero agli uomini politici di pensare e dire quello che credono quando non implicano la responsabilità del governo, ma non crede si possa dire lo stesso allorquando possono far risalire al governo una responsabilità sia pure indiretta.

E tale gli pare appunto il caso dell'intervista in questione, perocchè se fosse vero quello che si legge sui giornali, è cosa certa che gli interessi nostri non se ne avvantaggerebbero.

Noi dobbiamo mantenere cordiali rapporti con tutte le altre potenze, dissipando i malintesi e i malumori, dove ve ne sono, e non si debbono fornire le armi a coloro che si giovano della presente situazione per deprimere anche più la nostra condizione finanziaria ed economica abbastanza repressa, ed assai più di quello che meriti l'Italia che saprà uscire bene da questo frangente.

Per queste ragioni le risposte del ministro degli esteri non lo hanno completamente soddisfatto.

* * *

Molmenti, che parla in tuono franco, reciso, vibratissimo, si dice lieto che il presidente del Consiglio abbia in parte dissipato la incresciosa impressione destata nell'animo di tutti dal resoconto dell'intervista attribuita al senatore Taverna.

Crede sia dovere del Parlamento di occuparsi delle dichiarazioni politiche di un nostro ambasciatore.

Invoca dal Governo più esplicite e franche dichiarazioni, che valgano a dissipare i dubbi ed assicurare la Francia sulle nostre amichevoli intenzioni. (*Applausi*).

* * *

Cavalli non può dichiararsi soddisfatto perchè le dichiarazioni del presidente del Consiglio non lo hanno rassicurato.

Il presente incidente prova o che la scelta del Governo relativa all'ambasciata di Berlino fu cattiva; o che vi fu qualcuno in malafede che travisò le parole del conte Taverna.

* * *

Cavallotti anche a nome di Cavallini e Ronchetti, ritiene che il Parlamento abbia pieno diritto di occuparsi anche delle notizie dei giornali. Non bisogna disprezzare la stampa. Nessun rappresentante di un paese libero può disconoscere l'ufficio della stampa.

Crispi interrompendo ironicamente: — La stampa è superiore ai Governi.

Imbriani: — Tranne la stampa pagata.

Cavallotti, continuando dice che non discute la nomina di Taverna; osserva soltanto che nelle presenti condizioni specialmente è ben delicato l'ufficio del nostro rappresentante presso la Corte di Berlino.

Legge una dichiarazione che dalla tribuna della stampa gli inviò il sig. Barth, corrispondente del *Berliner Tageblatt* ed osserva che essa non smentisce punto le notizie relative all'intervista.

Il Barth dice che Taverna gli parlò unicamente della potenza militare della Germania, senza alcuna allusione politica, soltanto dal punto di vista militare, insistendo che Berlino ha una missione di pace in Europa.

Cavallotti dice che questa rettifica conferma la verità dell'intervista, la quale fu un brutto servizio che rende il Taverna all'Italia, che egli deve rappresentare: poichè nessun nostro rappresentante all'estero ha la facoltà di compromettere il paese con dichiarazioni inopportune ed esagerate.

Conclude osservando che la scelta del Governo non fu buona.

* * *

Imbriani parla nel senso dei preopinanti e dice: — Riprovo la scelta di questo signor Taverna (*Risa — rumori*).

Biancheri: — On. Imbriani, usi un linguaggio più rispettoso!

Imbriani: — Come devo chiamarlo? Se fosse il generale Menabrea, se fosse il generale Cialdini sarebbero nomi noti all'Italia e all'Europa. Ma questo signor conte Taverna tutti domandano chi è (*Risa a sinistra — rumori a destra e al centro*).

Imbriani continuando: — Del resto l'*intervista*...

Una voce: — Dica colloquio; intervista non è italiano (*Risata generale*).

Imbriani: — È vero! Del resto il *colloquio* mostra che vi sono colla Germania dei vincoli onerari, che ci impongono le spese militari.

Rudinì, scattando: — Non è vero!

Imbriani: — Lo dice il vostro Taverna!

Rudinì, battendo i pugni: — Ripeto che non è vero!

Imbriani: — Volete far la guerra alla Francia!

Rudinì, battendo un pugno ancora più forte sul tavolo, grida: — Non è vero! Non è vero!

Imbriani: — Voi dite di no, Taverna dice di sì!

(*) Il *Berliner Tagblatt* pubblicò un colloquio che il suo corrispondente romano affermò di aver avuto col conte Rinaldo Taverna, di cui si annuncia la nomina ad ambasciatore d'Italia a Berlino.

Secondo il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt*, il conte Taverna avrebbe detto tra altro essere più che mai amico convinto e sincero della Germania, e serbare carissima memoria della bella Berlino.

Il Taverna soggiunse che difficilmente si può trovare in Italia un fautore della triplice alleanza più ardente di lui, che ne ha riconosciuta la necessità da lunghissimo tempo. Fino dal 1868, tornando da Berlino, ove era stato aggregato al secondo reggimento della guardia, disse esplicitamente al suo Governo, che in caso di guerra tra Francia e Germania, questa la vincerebbe, nutrendo la stessa convinzione riguardo ad una guerra futura, anche se la Germania fosse attaccata da due parti, grazie specialmente all'eccellente ufficialità che egli conosce benissimo.

La Germania è fonte di ogni vero progresso e l'avvenire appartiene a lei. Egli è venuto a diverse riprese a Berlino, ove ha conosciuto, sebbene superficialmente, il cancelliere Caprivi. La conoscenza della lingua tedesca gli procurerà aderenze nella società.

Il conte Taverna ha continuato, dicendo che la tendenza della triplice alleanza è affatto pacifica. La situazione dell' Italia è migliorata sensibilmente.

Pel corrente anno il *deficit* è diminuito sensibilmente. Nessuno pensa a diminuire le spese militari, sicchè si potrà ad ogni momento mantenere gli impegni con gli alleati. Adesso le finanze sono migliorate, e l'Italia è migliore alleato di prima.

Appendice della Gazzetta di Venezia 52

ETTORE MALOT

MADRE

— Non te lo saprei ripetere esattamente. Il fatto è che, vedendo il mio rifiuto al suicidio, mio padre mi spianò contro il revolver, dicendo che mi avrebbe ucciso egli stesso.

— Dio!

— Io mi gittai sopra di lui per disarmarlo... ma il colpo partì.

Susanna si slanciò sul figlio stringendolo fra le braccia.

— È una fortuna — disse — che il proiettile non ti abbia colpito in pieno petto.

— Certamente.

— E ora che cosa dobbiamo fare?

— Pensare ad impedirgli che ricominci contro di me o contro di te.

— E il suo revolver?

— L'ho buttato in giardino, ma, ne avrà degli altri.

— Dunque tu credi davvero a un accesso di pazzia?

— Diamine... capirai che è un pazzo e un assassino.

— Ma.....

— Io ho questa convinzione... ma dal momento che tu conservi ancora dei dubbii, il medico che hai mandato a chiamare li chiarirà.

XXV.

Mentre che madre e figlio rimanevano chiusi al primo piano, Antonina, scesa al piano terreno, si domandava se doveva spiare l'arrivo del medico come voleva Vittoriano, o se doveva invece entrare nel gabinetto dello zio.

Nel terrore di quella prima scena, o nella confusione che era la conseguenza inevitabile, Antonina non aveva pensato che al ferito.

Ma, quando aveva visto che la ferita si riduceva a una graffiatura insignificante, la sua prima emozione si era tosto calmata, e il suo pensiero si era riportato dal figlio al padre che lo meritava assai più di lui.

Il pover'uomo era rimasto abbandonato, mentre doveva avere un gran bisogno di cura.

Imperocchè, quando anche non fosse stato in un accesso di follia come pretendeva Vittoriano, era certo che doveva aver subito una violenta commozione e che perciò conveniva andare a vedere in quale stato si trovasse.

Dopo avere ordinato a un domestico di non muoversi dal vestibolo in modo da poterla subito prevenire dell'arrivo del medico, andò a bussare alla porta del gabinetto di suo zio.

Non avendo ricevuto risposta, essa aprì la porta dolcemente e vide lo zio seduto al caminetto col capo abbassato sul petto, le braccia penzolenti, in un tale stato di prostrazione che si sarebbe potuto credere che fosse morto, se tutto il suo corpo non fosse stato agitato da un leggero tremito.

Antonina si avvicinava dolcemente, senza che egli paresse accorgersi della sua presenza, quando Combarrieau alzò bruscamente la testa, e le fissò in volto due occhi feroci che la ghiacciarono di terrore.

— Chi ti manda? — disse egli duramente.

— Nessuno, zio. Sono venuta spontaneamente a vedere se avevi bisogno di me.

— Ah!

— E anche per dirti che la ferita di Vittoriano è insignificante... una vera graffiatura.

— Ma anche tu, dunque, credi che io abbia voluto assassinarlo?

— No davvero.

— E tua zia? — chiese egli dopo un momento di esitazione?

— Non saprei... ma ella, non pensando che a Vittoriano, credo che non abbia la coscienza di quello che crede o di quello che non crede.

— Insomma, tu non ci credi?

— Ti giuro di no.

— E all'accesso di pazzia, ci credi?

— Io non credo nulla... penso solamente che cose assai gravi debbono essere accadute fra te e Vittoriano... penso che tu devi avere provato una grande emozione.

— Sì... sì.

— Ed appunto per questo sono venuta a vederti e ad accertarmi che tu non abbia bisogno di me.

Combarrieau le prese la mano.

— Buona figliuola! — disse.

Antonina fu tutta commossa dall'accento intenerito con cui furono pronunziate quelle parole, e alzando gli occhi verso lo zio per ringraziarlo di quella dimostrazione d'affetto, vide che due grosse lagrime gli scendevano giù per le guancie.

Egli era dunque molto afflitto, dal momento che una così naturale e spontanea testimonianza di affetto lo turbava così profondamente?

Combarrieau seguitava a stringere la mano di Antonina, mentre grossi e profondi sospiri gli sfuggirono dalle labbra.

— Vuoi che ti prepari un bicchiere d'acqua? — domandò Antonina.

— No... resta dove sei... mi fa tanto piacere averti vicino a me. Quando si ha del cuore, si indovina ciò che può sollevare coloro cui si vuol bene. E perciò ti ringrazio di essere venuta.

— Diamine, zio, ma era una cosa naturalissima.

— Ed è appunto ciò che è naturale che tocca di più.

E in così dire, la strinse con affetto fra le braccia.

— In questi ultimi tempi — disse — ti ho cagionato qualche dolore.

— Ma no.

— Sì, lo so. Ma spero che non vorrai essere in collera meco, se col pensiero riesci a metterti al posto di un padre disperato che non vede altro che suo figlio.

— Capisco.

— Io speravo di salvarlo, e non credevo che nessuna donna all'infuori di te fosse capace di compiere questo miracolo.

— Eh! via!

— Ecco la ragione della mia persistenza in un progetto di matrimonio, quantunque comprendessi la tua ostilità e la tua ripugnanza. Era un errore, un grande errore di cui ti domando perdono.

— Ma zio!

— Sì, debbo domandarti perdono, perchè avevo dei doveri anche verso di te. Forse che non sei mia figlia? E io, acciecandomi bestialmente, volevo sacrificarti! Un altro errore da mia parte fu di non parlarti francamente il giorno in cui ho riconosciuto che questo matrimonio non era possibile.

— Come?

— Io ti lasciavo tutto il peso senza dubbio, mentre io già avevo rinunziato ad un progetto, che non era più attuabile per molte ragioni. Ecco quello che devi perdonarmi.

(*Continua*)

RUDINI dà un altro pugno sul banco, e dice:
— Il colloquio non fu riferito esattamente!

IMBRIANI: — Non date pugni! Ricordate che siete presidente del Consiglio per un pugno! (*alludendo al famoso pugno di Crispi*). Io domando solo se sia utile, bello, patriotico creare difficoltà all'Italia nominando ambasciatori persone che fanno gli agenti provocatori (*rumori vivissimi*)... contro una nazione a cui ci legano tanti vincoli (*rarissimi applausi — forti rumori*).

* * *

Esaurito così questo incidente, fra grande silenzio si alza l'on. RUDINÌ, e dice:

— Sono dolente che, pur avendo dichiarato formalmente non essere veri i termini in cui fu riferito il colloquio col conte Taverna, si continui a discutere di quelle notizie, come se fossero assolutamente esatte.

Poichè l'on. Molmenti ed altri oratori hanno accennato ai nostri rapporti colla Francia, osservo che coloro che dicono che il Governo italiano, quando fa dichiarazioni pacifiche non è sincero, non giovano alla causa che vogliono sostenere (*bravo, bene*).

Ho però la soddisfazione di constatare che la Francia e l'Europa non dubitano per fortuna dei nostri amichevoli intendimenti, della nostra lealtà (*Vivissime approvazioni*).

La seduta si scioglie fra rumori ed animatissime conversazioni alle 7 e 25.

Una smentita del conte Taverna

Sulla questione dell'intervista Taverna che tanto appassionò ieri la Camera, il nostro corrispondente ci telegrafa queste altre notizie in data di ieri sera, ore 10.15:

« L'*Italie* dice che fu l'on. Bonghi che presentò al conte Taverna il Barth, corrispondente del *Berliner Tageblatt*.

Il direttore del *Fanfulla* dichiara essere autorizzato dal conte Taverna a dire che il corrispondente ha svisato il senso dell'intervista. »

Leggasi costantemente la IV pagina e la ultima colonna della terza del nostro giornale.

Molti troveranno il vantaggio loro. Offerte di impiego e domande; case da affittare; efficaci specifici per tutte le malattie; capitali da impiegare; oggetti utili da acquistare; villeggiature; smarrimenti di oggetti; necrologie; ringraziamenti; partecipazioni commerciali; concorsi; appalti; tutto quanto infine può avere relazione e interesse colla vita pubblica e privata della regione.

Perchè fallì l'accordo fra gli czechi e i tedeschi
Il disgusto di Francesco Giuseppe

Si viene a sapere che lo scacco dell'accordo fra gli Czechi e i tedeschi, è dovuto all'intervento diretto della Corte, intervento che decise, all'ultima ora, la nobiltà czeca a votare coi giovani czechi, contro tutte le leggi concernenti l'accordo.

Quando l'Imperatore Francesco Giuseppe visitò ultimamente la Boemia, nel 1891, egli potè rendersi conto dei sentimenti prussofili, che animano la popolazione delle città tedesche da lui visitate. In più occasioni egli ne espresse il suo malcontento, e non nascose sopratutto il dispiacere che gli causava la vista dell'uniforme prussiano della polizia municipale di queste città.

Non si deve quindi meravigliarsi oltre misura che l'Imperatore, di fronte alle grandi simpatie che incontra la dinastia degli Absburgo fra la popolazione slava della Boemia, non ci tenga punto a fortificare l'elemento tedesco di questo paese che per la sua situazione geografica, è già esposto all'influenza della Prussia.

Fu per queste ragioni che la nobiltà della Boemia ha votato contro l'accordo col partito tedesco.

* * *

Ci telegrafano poi in data di ieri sera:

Praga 14 — La Dieta ha deciso di rinviare ad una Commissione speciale i progetti componenti il compromesso. Votarono contro soltanto i giovani czechi. Questi dichiararono di mantenere l'opposizione contro questi progetti.

Il nuovo ministero chileno

Dispacci da Santjago ci informano che il nuovo ministero fu composto definitivamente così:

Matte, presidenza e interno; Taro, esteri; Castelli, giustizia; Edwardes, finanze; Barros Borgogno, guerra e marina; Riesco, lavori.

Il motivo per il quale Bismarck non va al Reichstag

Secondo la *Rheinische Westfälische Zeitung*, Bismarck avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni a un uomo politico che andò a fargli visita:

« Vi era un tempo nell'esercito italiano un comandante così chiamato: *Faccia feroce!* Ed è una faccia feroce che mi farebbe il Reichstag se io mi vi recassi. Molti deputati sarebbero imbarazzati e succederebbe della confusione tra i partiti. In ogni caso, la situazione si farebbe più acuta. Se, dato il caso, io credessi mio dovere di fare dell'opposizione al mio successore, molti penserebbero certamente che le mie critiche mirano ancora più in alto. Ed è questa impressione che io, per dei motivi evidenti vorrei evitare, per quanto è possibile, per lo meno fino a che la mia coscienza e le mie convinzioni patriottiche me lo permetteranno. Quanto tempo la durerà in questo modo, non lo saprei dire.

Ciò dipenderà dalle circostanze e dal come si metteranno gli avvenimenti. »

Ancora per la questione dell'Alsazia-Lorena
La pace europea

Il *Figaro* pubblica la risposta del professore Lavisse alle dichiarazioni dei personaggi tedeschi, consultati sulla questione dell'Alsazia Lorena.

Lavisse dimostra che la Francia non minaccia punto la pace. Afferma che nessuna assimilazione è possibile fra l'unione dell'Alsazia nel XVIII secolo e la conquista dell'Alsazia nel 1870.

Conclude affermando: « Bisogna presentare la nostra causa all'opinione generale e ripetere che la Francia non minaccia la pace. La pace europea è minacciata dalla causa della Francia non dalla Francia. »

Pel ministero della Repubblica Argentina

Si ha da Buenos Ayres che Francesco Uriburù venne nominato ministro delle finanze.

DAL VENETO

Consiglio comunale di Chioggia

Chioggia *13 marzo* — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) Dal bilancio del 19 venne radiata la somma di L. 188:75 che il Comune da secoli contribuiva alla fabbriceria cattedrale per la festa dei SS. Patroni.

Naturalmente la fabbriceria ricorse — ma per sua mala ventura ricorse alla Giunta amministrativa, e quando il bilancio era già approvato, domandando l'annullamento della approvata delibera. La Giunta abbassò la domanda al Consiglio perchè questi si pronunciasse in merito.

Iersera il Consiglio veniva convocato, e l'assessore Nordio in una elaboratissima relazione, spiegava i motivi che suggerirono la reiezione del ricorso, anche pel fatto principale che il ricorso venne presentato in una sede incompetente a giudicare, enunciando che il ricorso doveva essere prodotto al prefetto e quindi al Consiglio di Stato.

Tutto ciò passava liscio per la maggioranza del Consiglio, ma non per la minoranza, che per la prima volta fece atto di presenza al Consiglio — la quale non voleva votare l'*irricevibilità* — che brutta parola! — del ricorso. E il legale della minoranza, l'avv. Pagani, diede primo il segnale dell'attacco — attacco che si rivolse in una.... cantonata di primo ordine. Lo seguì il sig. Voltolina che — fortunato lui — non *capiva* e domandava al sindaco che, capendo tutto lui, gli correva l'obbligo di istruire gli ignoranti.

Il sindaco, naturalmente, non perdeva la calma dinnanzi alla.... foga del sig. Voltolina e metteva ai voti l'ordine del giorno proposto dal relatore assessore Nordio, e il Consiglio lo votava contrariamente s'intende ai *no* sonori dell'opposizione!

C'è un voto a fare ed è che l'opposizione intervenga sempre al Consiglio.... Se non altro, serve a mettere nell'ambiente un po' di elettricità.

Il patriottismo dei radicali
a proposito delle bonifiche polesane

Rovigo 13 *marzo* — Ci scrivono:

(*x*) *La Concordia*, il giornale dei radicali, scrive sulla bonifica e dice che le nostre sono tutte esagerazioni: che le macchine lavorano regolarmente (proprio come disse l'on. Branca), che « le condizioni attuali sono dentro la norma di tutte le stagioni piovose » e che da noi si è ingrossata la voce per « fare un piedestallo ai nostri omenoni. »

Domando io: si può essere più partigiani? Perchè il grido di dolore che partiva da ogni punto del Polesine è stato raccolto dal *Corriere del Polesine* e dalla *Gazzetta*, perchè i nostri deputati, anche in questa occasione, si sono mostrati — a differenza incalcolabile dei predecessori — abili, efficaci, energici, autorevoli, perchè hanno fatto una bellissima figura ed hanno avuto delle vere soddisfazioni — il giornale dei radicali con sfacciataggine unica addirittura, trova che si è fatto del chiasso per nulla.

Cosa importa a loro che le campagne sieno sommerse, i raccolti rovinati, gli agricoltori e i coloni ridotti a miserrime condizioni?

Cosa importa a loro che, sospesi i lavori di bonifica, centinaia di operai — *veri* operai — sieno senza lavoro?

Sono i malanni quelli che giovano alla loro causa!

Quando sarebbero sorti tra noi i radicali — chiamiamoli pure onorevolmente così — se non ci fosse stata l'inondazione dell'82 — il conseguente disagio economico, causa di malcontenti, dei quali essi hanno saputo approfittare?

Venisse pure magari un'altra inondazione — purchè insieme alle altre miserie ci portasse quattro deputati della *Concordia*, essi sarebbero contenti!

Ce lo fanno capire troppo chiaramente quando hanno il coraggio, o meglio la impudenza, di negare contro i fatti e l'opinione universale — la gravità delle condizioni della provincia — insultando, per partigianeria spinta oltre i limiti dell'onesto, tante miserie!

Questi sono i nostri democraticoni! Questi i nostri cittadini radicalissimi!

Trovate un po' nel vocabolario che usate nella *Concordia* il nome che vi spetta!

Corriere veronese

NEVE IN PERMANENZA — UN RUSSO AL MANICOMIO — SORVEGLIANZA SPECIALE DEI FUMATORI AL TEATRO NUOVO.

Verona 13 *marzo* — — Ci scrivono:

(*Julius*) Abbiamo avuto in settimana due abbondanti nevicate, e, all'effimero sole di ieri, si sostituì oggi per la terza volta una neve fine fine e fitta che fa rabbrividire di freddo e di tristezza, ripiombandoci in pieno inverno.

— Quel signore russo che annunciaste essere stato ricoverato allo spedale perchè, affetto da mania persecutrice, voleva essere allogiato in questura, venne trasferito al manicomio di Tomba, e ne fu data partecipazione al console costì residente.

— Deve fare una impressione molto buffa e poco gradita ai forestieri, ignari dei precedenti e della umoristica vertenza, vedere lo sfoggio, che ogni sera si fa nell'atrio del teatro nuovo, di guardie di P. S. in divisa per invigilare alla compromessa sicurezza del teatro dai fumatori impenitenti che osavano trasgredire il divieto di fumare tra i colonnati e le muraglie, non rischiando esporsi all'aria di tramontana nel corridoio di accesso, o temendo di recare serio pericolo col fumare nei camerini, e nei corridoi interni, come fanno ora, in mancanza di un locale per fumare.

Le conseguenze di una eccessiva sorveglianza dove il pericolo sarebbe fittizio furono il verificarsi di seri pericoli nei siti più suscettibili di incendio.

— I pompieri accorsero stanotte colle loro macchine di estinzione presso S. Lucia, nella località Bernascone, dove divampava spaventoso un incendio che aveva già invaso le case coloniche di proprietà Perina e Sorio, e alimentato dalle stramaglie non poteva essere domato, tanto più che mancava l'acqua per le pompe. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime umane: rimasero perduti sei animali bovini.

I danni si calcolano a lire quindicimila: tanto i coloni, quanto i proprietari erano assicurati.

Cronachetta udinese

Udine 14 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Omicidio colposo* Vennero arrestati in Claut (Maniago) Giordani Nascimbene e Giordani Valentino perchè nel far scendere del legname da una località elevata nella sottostante valle, cagionarono la morte a certo Filiputti Giovanni colpendolo alla nuca con una trave.

Uccel di gabbia — Quel tal Giraldi Ferdinando, che, come vi scrissi, giorni sono evase dalle carceri di S. Vito al Tagliamento, venne di nuovo arrestato in Codroipo.

Minaccie — Tre individui, venuti a contesa con Marchiol Francesco, Milocco Gio. Batta ed Ermacora Francesco, li minacciarono di morte a mani armate di revolver e fucile.

Le vie di fatto furono evitate dai tre minacciati, che desisterono dalla contesa.

I minaccianti vennero però denunziati e le armi sequestrate.

Teatro Sociale — Domani sera la compagnia Marini rappresenterà *L'ostacolo* di Daudet di proprietà esclusiva di detta compagnia. Sarà un teatrone certamente.

Padova — Ci scrivono in data di ieri:

(*Auber*) Il Club degli ignoranti chiuse iersera genialmente le feste carnevalesche con uno splendido banchetto servito nelle eleganti sale della Croce d'Oro. *Menu* eccellente, servizio lodevole, allegria costante, brindisi brillantissimi.

— Stamattina certo Bertan Vincenzo d'anni 67 pompiere pensionato, ora custode di cessi pubblici, tentava recidersi la carotide nell'atrio dell'Ospetale civile. L'infelice era ipocondriaco. La ferita è gravissima.

Palmanova *13 marzo. — La conferenza del prof. Sbarbaro — Sua partenza per Trieste.* — Ci scrivono:

(*L.*) — Iersera, a questo teatro Sociale, il professore Sbarbaro tenne l'annunziata conferenza, sul tema: *Morale e civiltà.* — Parlò per ben due ore, dalle 8 alle 10, interrotto da frequenti applausi, che pure alla fine del discorso calorosamente lo salutarono, davanti a circa quattrocento persone.

Dimostrò con erudizione prodigiosa, con argomentazione affascinante e con mirabile perspicuità d'eloquio la tesi; « *che la civiltà umana ha per fondamento misura, principio e fine la moralità* », e confutò le due scuole, *de' piagnoni del passato*, pe' quali la civiltà è moralmente dannosa, e *della civiltà materiale* per la quale scuola civiltà è scienza, non virtù.

Quest'oggi lo Sbarbaro partì per Trieste, dove va a continuare una serie di conferenze, ma promise di tornare fra noi e di nuovamente parlarci.

Treviso, 14 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Il co. Ruggero Revedin, consigliere provinciale e sindaco di Gorgo al Monticano (distretto di Oderzo), venne con odierno decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni all'egregio uomo.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 genn. o 1892	— —	91 90
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	258 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 30	127 50
Francia	3	104 10	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 03	26 08	26 00	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	120 1/2	— —	— —	— —
Ban. on. austr.		120 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0
della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 14			
Rend. it. cont.	91 85 —	Raffineria Zuccheri	291 —
» fine	91 90 —	Sovvenzioni	35 —
Az. Medit.	480	Società Veneta	44 —
Banca generale	319 —	Obbl. merid.	308 —
Lanificio Rossi	1165 —	» nuove 3 0/0	285 —
Cotonificio Cantoni	316 —	Londra a 3 mesi	26 08
Navig. generale	3.8 —	Berlino a vista	128 70

Torino 14			
Rendita contanti	91 80	Banca Subalpina	— —
» fine	91 92	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 10	Banco sconto	73 —
» » Merid.	615 —	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	268 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1305 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	317 —	Cambio vista s. Francia	104 40
		Id. 3 mesi s. Londra	26 09

Parigi 14 — Apertura Tend. lorda	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 87
Rendita fr. 4 1/2	105 20
Rendita italiana 5 %	87 90
Ferrovie lombarde	198 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 62
Rendita Spag. est. nu.	58 —
Banca di Parigi	617 —
Consolidato inglese	96 —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 14 Chiusura	
Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 50
Idem 3 % perpetuo	96 90
Idem 4 1/2 %	105 25
Idem ital. 5 %	87 72
Cambio s. Londra vista	25 21
Consolidati ingl.	95 15/16
Obblig. Lombarde	297 75
Cambio Italia	4 1/8
Rendita turca (nuova)	18 87
Banca di Parigi	616 25
Tunisine nuove	510 —
Egiziano 6 %	486 25
Rendita ungherese	91 7/8
Rendita spagnuola est.	57 56
Banca sconto Parigi	158 —
Banca Ottomana	536 87
Credito Fondiario	1200 —
Azioni Suez	2718 —
Azioni Panama	— —
Lotti turchi	73 —
Ferrovie meridionali	590 —
Prestito russo	75 7/8
Prestito portoghese	26 5/8

Vienna 14	
Rend. in carta	94 35
» argento	93 80
» oro	110 65
» senza imp.	102 60
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	307 25
Londra	119 —
Zecchini imp.	160 —
Napoleoni d'oro	9 46 1/2

Berlino	
Azioni Credit	168 50
Cambio Vienna	170 55
Rendita Italiana	88 20

Londra	
Consolidato	95 15
Rendita Italiana	87 3/4

Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 09 —
Banca Generale	318 —
Credito mobiliare	367 —
Azioni S. Acqua Pia	1090 —
Azioni S. Immobiliare	170 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14	
Rend. it.	91 93 —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 25 —
Azioni F. M.	617 —
Azioni Mobil.	[illegible]

Berlino 14	
Mobiliare	169 40
Austriache	122 30
Lombarde	39 90
Rendita italiana	88 20

Londra 14	
Inglese	95 15/16
Italiano	87 7/8

Genova 14			
Rendita italiana 5 %	91 90	Banca Generale	318 —
Azioni Banca naz.	1308 —	Raffineria Zuccheri	292 —
Credito mobiliare ital.	368 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	615 —	Cambio vista sc. Francia	104 30
Ferrovie mediterranee	481 —	» sconto Londra	26 31
Navigazione generale	307 —	» Germania	— —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti 75 15 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75 58 — pel 10 agosto 76,31 — pel 10 —.— —.— — pel future 76,74

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,81 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71 07 — pel 10 agosto 71,74 — pel 10 — — —.— — pel future 73,97

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,03 — Granturco D. 0 49 — Farine extrastate da 3 85 a 4,05 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 12 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/8 a 14 5/8
Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3/8.

Petroli

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 marzo N. 61, contiene:

Legge che determina gli organici e gli stipendi del personale dei licei e dei ginnasi e le tasse per l'istruzione secondaria classica — R. D. che approva il regolamento per le autopsie dei cadaveri ... permanente ... del personale dipendente del Ministero della guerra — Avviso di smarrimento di ricevuta.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 marzo: S. Longino Milite mart.
Mercordì 16 marzo: B. Pietro da Siena.
Sole leva ore 6. m. 14; tram. 6. 5.
Temp. mass. del 13: 2.0 — Min. del 14: 0.2.

Convenzioni marittime

In seguito al voto espresso l'altro giorno dal Consiglio provinciale per modificazioni alle proposte convenzioni marittime, il presidente del Consiglio stesso, onor. Pellegrini, ha diretto al ministro dei lavori pubblici la nota seguente:

« Il Consiglio provinciale di Venezia nella sua odierna seduta ha deliberato all'*unanimità* di associarsi intieramente all'ordine del giorno votato il quattro corrente dalla locale Camera di commercio per modificazioni al progetto di legge intorno alle nuove convenzioni per i servizi marittimi sovvenzionati e mi diede incarico di partecipare alla E. V. il suo voto per l'accoglimento delle istanze del commercio veneziano a legittima soddisfazione delle giuste esigenze di questo.

Il Consiglio provinciale confida che il Governo ed il Parlamento nella loro alta sapienza ed equità non vorranno far ricadere quasi esclusivamente a danno del primo porto dell'Adriatico le conseguenze dell'intento finanziario propostosi dal Governo nel concludere le nuove convenzioni: — a tutto danno di questo porto rimandare a tempo lontano l'attuazione delle precedenti disposizioni legislative: — non valutare l'alta importanza per molti riguardi, anche di un ordine superiore a quelli economici, che linee marittime le quali fanno capo direttamente al porto di Venezia non siano per numero e per importanza commerciale incomparabilmente inferiori a quelle sovvenute da uno Stato estero, per attrarre il commercio anche internazionale ad un altro porto vicino nel dominio di quello Stato con questi e con altri aiuti efficaci: — non riconoscere, che già parte del commercio di Venezia non si computa quale è veramente tra le provenienze di origine e da lontani paesi, perchè *apparisce* sottordinato a quel porto dove è attratto dai provvedimenti presi in quello Stato estero anche quando versava in tristissime condizioni finanziarie, le quali non patirono danno, ma notevole miglioramento pure per codeste larghezze economicamente restauratrici.

Venezia fece e fa quanto sta in essa per estendere ed accrescere i suoi commerci. Ma tanto più ha bisogno e, ci sia lecito dire, diritto di essere aiutata e protetta; quanto più importanza si vuol dare alla osservazione, che certo non potrebbe esserle messo e rimprovero nè ascritto a sua colpa, non aversi *ora* nel suo porto un movimento commerciale, così importante come, fortunatamente riscontrasi in altri porti, il cui interesse è qui caro quanto l'interesse del nostro porto. Il concorso e la protezione dello Stato sono appunto tanto più legittimi e più doverosi quanto è incompiuto lo sviluppo dell'ente che è di pubblico interesse proteggere. »

14 marzo — Ieri, natalizio del Re, gli edificii pubblici erano imbandierati.

Ma il tempo pessimo — un diluvio addirittura — guastò la festa. Così la rivista militare fu sospesa.

Alle 11 invece, quando le artiglierie del *Galileo* facevano le salve d'uso, fu cantato in Chiesa San Marco un solenne *Tedeum*, officiante mons. Bolognesi.

Le navi e i piroscafi mercantili in porto erano tutti pavesati.

Alle 10 e mezzo le autorità e le rappresentanze si raccolsero in cortile del Palazzo Ducale. Delle autorità nessuno mancava: il sindaco, gli assessori Calucci, [illegible], Franchi e Caroncini, il prefetto con molti consiglieri e la deputazione provinciale, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria col sostituto procuratore generale Favaretti, ed una larga rappresentanza della magistratura, il questore con l'ispettore cav. Buffoni, il maggiore dei R. R. Carabinieri cav. Bos, col tenente Lumini, il capitano Casanova essendo indisposto, il comm. Verona, intendente di finanza, il senatore Nicola Papadopoli, il conte Serego, il console austro-ungarico, il comm. Baldini direttore del palazzo Reale, il segretario del Duca di Genova cav. De Giorgis e molti e molti altri.

Poco prima delle undici, giunsero alla riva del cortile del palazzo Ducale in due gondole della casa Reale coi gondolieri in alta tenuta, il Duca Tommaso di Genova, il suo primo aiutante barone Galleani di S. Ambrogio e gli ufficiali d'ordinanza conti Tozzoni e Moriondo di Marenco, e poco dopo un'altra gondola, dalla quale discese la principessa Isabella, che era accompagnata dalla dama d'onore e dal conte Riccardi.

La duchessa vestiva un abito di lana cenere chiaro guarnito di pelliccia cenere scuro e un *dolman* di velluto nero guarnito in perle e pelle.

I duchi, seguiti dal lunghissimo brillante corteo, entrarono in chiesa S. Marco, salutati rispettosamente dalla folla che faceva ala sotto i vòlti del cortile.

Il duca prese posto nell'emiciclo dell'altare maggiore, la duchessa insieme alle sue dame ed al gentiluomo salì nella tribuna reale, dove si trovavano già le dame della Regina, contesse Brandolin, Papadopoli e Serego.

Iersera, causa il maltempo, non fu illuminata la Piazza e non vi fu concerto.

Erano invece illuminate le finestre di alcuni degli uffici pubblici.

Arrivo. — Proveniente da Viareggio è giunto a Venezia l'Arciduca Salvatore d'Austria, e prese alloggio presso Don Carlos. Ieri alle 23 pom. è partito per Vienna.

Camera di commercio — Ieri, sotto la presidenza dell'egregio vice-presidente cav. Cini, si riunì la Camera di commercio per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

Il cav. Cini comunicò, anzitutto, una lettera da Roma del presidente comm. Ricco, partecipante che il Ministero delle Poste e Telegrafi indusse la Navigazione Generale Italiana ad accettare la valuta legale per i noli da Venezia pel Levante, in luogo dell'oro che fino ad ora si esigeva nella nostra piazza.

Dopo altre comunicazioni e dietro proposta del cav. Cini, la Camera deliberò un ringraziamento alla deputazione ed al Consiglio provinciale per l'appoggio dato all'ordine del giorno sui servizi merittimi, ch'essa votò nella seduta del 4 corr.

Fatte quindi alcune interpellanze dal consigliere Ceresa nella linea Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano-Trento, nonchè circa un reclamo riguardante l'uso delle mancine idrauliche alla Stazione di S. Lucia, e dal cons. Battaggia sopra le stazioni di salvataggio chieste dalla presidenza in seguito ai recenti disastri marittimi, approvò unanimemente un elaborato rapporto del cons. Barbieri sull'ordinamento del servizio merci alla Stazione marittima.

Votò poi, distro proposta del vicepresidente, un ringraziamento allo stesso cav. Barbieri per l'importante suo lavoro e per le pratiche attive ed efficaci da lui fatte nei riguardi dell'argomento medesimo.

Approvò, per ultimo, una relazione della commissione per le Dogane, riguardante alcuni provvedimenti a favore dell'industria serica, fra cui l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta greggia e torta, e la proposta dell'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli freschi e secchi, esclusi i doppi.

Esposizione italo-americana. — Il sottocomitato locale per l'Esposizione Italo-americana avvisa gl'interessati che, come concessione speciale, ha ottenuto dall'on. Comitato di Genova l'adesione a che sieno accettate le schede degli aderenti a quella mostra a tutto il giorno 20 corrente.

Tale termine venne fissato in modo improrogabile.

La colonia Eritrea e i suoi commerci. — La Camera di commercio ha ricevuta dall'onor. sotto-Comitato per l'Esposizione nazionale di Palermo, sedente in Roma, una copia del catalogo della Mostra Eritrea in cui sono contenute per la prima volta copiose, precise e ufficiali informazioni sui commerci della colonia stessa, utili a sapersi, specialmente dai nostri industriali e commercianti.

Il menzionato catalogo potrà essere esaminato dagli eventuali interessati, presso la Camera di commercio, in tutti i giorni feriali, durante le ore d'ufficio.

Le sigaraie. — Ieri mattina all'ora solita, come era stato disposto dal Ministero, tutte le operaie che negli scorsi giorni scioperarono, si presentarono alla fabbrica in perfetto ordine.

Nei laboratori regnò ordine perfetto, ed il lavoro procedette tranquillo.

Non dubitiamo che continuerà così.

Un avvocato derubato. — Ieri mattina, ignoti, penetrati nel magazzino, la cui porta era aperta, dell'avvocato Francesco Carchetti, sito nel Sottoportico Sernagiotto al N. 5732, rubarono una caldaia di rame e due camicie di tela, del complessivo importo di lire sedici.

Fra ex carabinieri — Ieri si è costituita a Venezia una Società di M. S. e fratellanza fra militari e graduati in ritiro, provenienti dai RR. carabinieri e residenti in la città nostra. Proclamò a unanimità suo presidente onorario S. M. il Re e vicepresidente onorario S. A. il duca di Genova — inviando a S. M. un telegramma di omaggio e a S. A. una lettera rispettosa, invocando da entrambi l'accettazione della nomina. La Società elesse pure le proprie cariche provvisorie — salvo a eleggere le definitive alla fine di giugno. Auguri al nuovo sodalizio.

Furto con scalata — I ladri tendono ora ai pollai. Da un po' di tempo la cronaca cittadina segnala dei furti di polli e galline, perpetrati mediante scalata.

Anche l'altra notte, con lo stesso mezzo, i ladri penetrarono nel cortile di Arnoldo Gusco in Calle della Misericordia in Lista di Spagna, num. 389, e rubarono otto galline del valore di dieci lire. Ed anche questa volta i ladri la fecero franca.

Una vecchia ma giusta domanda. — Una lettera firmata: *I muratori e scalpellini disoccupati* ci chiede notizia delle migliaia di lire raccolte per sottoscrizione dall'ora defunto dott. Pastori per ultimare la facciata della chiesa della Pietà.

Tale domanda non è nuova. Ci ricordiamo che altra volta fu fatta dalla stampa cittadina.

Tale sottoscrizione data da parecchi anni e quelle poche migliaia di lire ora dovrebbero essere triplicate.

Noi crediamo che gli oblatori abbiano diritto di sapere come sieno impiegati i loro denari, mentre lo scopo per il quale furono dati non fu raggiunto.

Si parla tanto di operai disoccupati. — A noi pare che questa sia una bellissima occasione per occuparne una buona parte.

Sappiamo che fu presentato anche un progetto per questa benedetta facciata, che minaccia di diventare la *fiaba de Sior Intento*.

Tale progetto, secondo nostre informazioni, si trova nell'interno della chiesa stessa.

Morte improvvisa — Nel pomeriggio di ieri l'altro certo Giovanni Simeoni abitante in Calle Frutera, N. 817, annunciava all'ufficio di pubblica sicurezza che non aveva visto certo Giuseppe Caramella — al quale aveva affittata una camera. Di solito usciva di casa, ed ora la porta della camera era chiusa internamente.

Un delegato si recò sul luogo, insieme ad un fabbro, e fatta aprire la porta un triste spettacolo lo colpì.

Il Caramella era sul letto cadavere; — si ritiene in seguito a paralisi cardiaca. Il morto fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale per gli incombenti di legge. Il Caramella aveva 56 anni, era nativo di Novara, e faceva il fornellista al Caffè Pasqualigo.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d.

Arrivati il 12 da Sunderland vap. ellen. « Harilaos Tricupis » cap. Chanos Stavros, con carbone alla Direzione del gaz — da Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Baldi m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchiori m. d. alla Nav. Gen. Ital. — da Varna vap. ital. « Silvia » cap. Ansaldi con grano all'ordine.

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. — per Lisse re sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin con legname — per Palermo brig. ital. « Dante B » cap. Cavallarin con legname.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « Szapary » cap. Rodich m. d. f.lli Pardo di Giuseppe — da Baja di Napoli bark ital. « Bandiera Moro » cap. Quintavale con pozzolana all'ordine — da Chioggia sch. ital. « Luce » cap. Bulo vuoto all'ordine.

Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Dickinson m. d. a Barriera e C. — da Cardiff vap. inglese « Albany » cap. Gothy con carbone all'ordine — da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Gosl m. d. al Lloyd Aust. Ung.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Baima Luigi, legna, Torino — Bianchi Giuseppe e Benedetto, falegnami, Torino — Caglieri Angelo, fabbro, Torino — Marietti Paolo, terreni, Torino — Tosti Mosca Lavinia, mercerie, Rieti.

Ufficio dello Stato Civile

14 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Fortunato Domenico, santese, con Fusato Giuseppina, cas., celebrato in Bologna nel 10 marzo — Orsi Raffaele, portiere ferroviario con Bordoni Emma, massaja.

Decessi: Bertoli Vio Lucia, 68, ved., r. pens., di Venezia — Reato Scapin Antonia, 57, ved., governante, di Venezia — Ambrosi Bagnaschi Vittoria, 40, coni., cas., Feltre — Rubis Rumor Marianna, 30, coni., perlaia — Albani Antonia, 1[illegible] — Lotter Bortolo, 6[illegible], coni., già battellante — Zammattio Antonio, 61, coni., industriante — Peltrera Antonio, 40, cel., compos. tipografo — Magrini Carlo, 38, cel., agente di cambio, tutti di Venezia — Michieletti Luigi, 26 cel., già villico, di Mdda.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Pagnut Anna, 60, nub., cas., decessa a Mondavio.

Disgrazia. — Ier l'altro l'avv. Silvio Fumiani, scivolò sul Ponte del Lovo e cadde.

La caduta fu fatale, dacchè l'avvocato riportò frattura dell'avambraccio sinistro.

Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato alla farmacia Ancillo in Campo S. Luca — della quale è proprietario. Qui ebbe le prime cure dal dott. Pasqualigo, quindi dal dott. Vecelli.

Allievi macchinisti — Le lezioni preparatorie agli esami di ammissione alla Regia Scuola Allievi macchinisti, si danno nell'Istituto Angeloni S. Lio, N. 5274.

Esami di luglio. — Gli alunni dei RR. Ginnasi e Scuole tecniche rimasti indietro negli studi, per riparare e prepararsi bene agli esami finali hanno nello stesso Istituto Angeloni lezioni di ripetizione. 679

CRONACA D'ARTE

La « Carmen » a Padova — Ci scrivono da Padova 14:

(*Auber*) Da parecchi anni non ricordo uno entusiasmo più sincero e giustificato di quello che ieri sera animava il pubblico del nostro Verdi.

Si sapeva che Bruno Barzilai, quando si mette, sa fare le cose molto, ma molto bene; l'esito di ieri sera superò le speranze che si erano nudrite ed accarezzate.

Il teatro presentava l'aspetto solenne, caratteristico delle grandi occasioni.

La *Carmen* ebbe esecutori finissimi, intelligenti, efficaci, che compresero i tesori musicali e drammatici dello spartito e ne diedero una interpretazione miniata. Impresa ed artisti diedero quanto di migliore non si avrebbe neppure sperato.

Il coro dei *monelli* nel primo atto, del quale si volle la replica, procurò a Vittorio Orefice una chiamata. L'aria del fiore, bissata per insistente richiesta, rivelò nel tenore Carlo Lanfredi un artista.

Il preludio del quart'atto fu ripetuto a merito della finissima interpretazione orchestrale sotto la guida del bravissimo Silvio Boscarini.

Una Carmen di valore è la signora Irma Monti Baldini, in possesso di ottima voce e felice drammatica. Un eccellente Escamillo lo Stinco-Palermini, un bravo capitano il Rossini.

Oltre agli artisti e maestri, si volle al proscenio anche Bruno Barzilai, fatto nuovo nella nostra storia teatrale, ma egli è un impresario che arrischia molti biglietti da mille al solo filantropico scopo di sussidiare cogli utili le istituzioni di carità cittadine.

Genetliaci e onomastici

15 marzo

Genetliaci — Donna Maria Gazelli nata dei conti Rignon, Torino — Donna Maria Isabella dei principi Orsini, Roma — Contessa Terzi Gaetana di Castelpizzuto, Napoli — Marchese Del Gallo Roccagiovine Alessandro, Roma — Conte Douglas Scotti di Vigoleno Nicola, Lucca — Nob. Macchi Vespasiano, Piadena Cremona — Conte comm. Tommaso Manzoni senatore, Genova — Conte Paulucci de' Calboli cav. D. Raniero, Vienna — Duca Pignatelli di Montecalvo D. Giovanni, Napoli — Conte Cesare Rasponi, Ravenna — Principe Rosso D. Antonino di Cerami, Catania — Conte Annibale Thiene, Vicenza.

Necrologio

Il nostro *u.* ci scrive da **Treviso**, in data 14:

« Oggi, dopo breve malattia — malattia che non perdona — è morto a soli 33 anni il dott. Jacopo Groppo. Giovane e valente professionista, modesto, simpatico a tutti, era da qualche anno medico comunale, per la frazione suburbana di S. Giuseppe.

Apparteneva anche all'esercito come tenente medico di complemento.

Condoglianze alla famiglia, colpita da un nuovo e così grave lutto. »

***

A Milano è morta la nob. signora Amalia Majnoni ved. Albergoni — e il sacerdote Carlo Arpesani. — A Pisa il nob. G. B. di Crollalanza Balt e comm. dell'ordine gerolosomitano — e il canonico Giuseppe Casarosa. — A Genova l'avv. Giacomo Satta. — A Torino il negoziante Abramo Jacchia. — A Teramo Pasquale Ciani ex cons. comunale. — A Roma il barone d'Annethan segretario della Legazione belga presso il Vaticano. — A Genova il negoziante e fabbricante di paste Luigi Cassanello. — A Besana (Brianza) la signora Gina Viganò maestra comunale, sorella del collega Pietro Viganò redattore capo della *Perseveranza*. — Ad Asola (Brescia) il nob. dott. Gio. Gerolamo Boccalini.

***

Ci telegrafano da Bari in data di iersera essere ieri morto alle 5 e mezza di polmonite, il commendatore Mirenghi, presidente della deputazione provinciale, illustrazione del foro barese; aveva 52 anni. E' compianto da tutta la cittadinanza.

***

A Parigi è morto Pietro Pradier, già deputato all'Assemblea Costituente e Legislativa ed a quella Nazionale del 1871. Fu fervente cattolico e scrisse l'*Essais sur l'Etre Divin* e la *Démocratie Française!*

— A Tiflis è morto in Russia il principe L. Y. Melikoff, generale e aiutante di campo, membro del Consiglio dell'Impero; contava 50 anni di servizio, si distinse nella campagna del Caucaso del 1880-82.

Noterelle bolognesi

Ci scrivono da Bologna, 14:

(*va*) Causa la straordinaria quantità di neve caduta ieri, ed il tempo pessimo che oggi le tien dietro, fu sospesa la rivista militare del corpo d'armata per il genetliaco di S. M. il Re, e così furono sospesi i soliti concerti e le luminarie.

Con ottimo pensiero però il rettore magnifico della nostra Università scelse questo giorno per la solenne inaugurazione del Museo dell'VIII centenario del nostro Ateneo, Museo cominciato sotto gli auspici delle LL. MM. nel 1888 quando si festeggiò il centenario.

Detto Museo ordinato dal prof. comm. Cappellina, già rettore, e dall'egregio paleografo Malagola, contiene tutte le pergamene, i ricordi, i libri ed i doni ricevuti dall'Università da ogni parte del mondo. Fra i doni e le pergamene ne ho notate di veramente splendide.

Il Museo è collocato nelle splendide sale del nostro Archiginnasio che, come si sa, fu l'antica sede dell'Università, ed ora contiene la Biblioteca ed il Museo Civico.

Intervengono alla cerimonia inaugurale tutte le autorità cittadine, mititari e politiche, i rappresentanti dell'Università, e gli studenti, specialmente invitati. Viene anche scoperta una lapide con epigrafe latina, opera del prof. Gandino — uno dei primi latinisti viventi — ricordante la visita dei Reali a Bologna durante l'Esposizione emiliana.

All'unione liberale di Pavia

Ci scrive il nostro corrispondente da Pavia, 13:

La conferenza dell'on. Brunialti sul tema: *Gli studenti e l'educazione nazionale*, è stata rimandata al giorno 20 corrente.

La conferenza che l'on. Bonghi terrà sul conte di Cavour per l'inaugurazione della bandiera dell'*Unione liberale Monarchica* è fissata per lunedì 14, alle ore 1.30 nel Teatro Fraschini. Interverranno alla patriottica cerimonia parecchi ragguardevoli personaggi, deputati e senatori.

Madrina della bandiera è la signora Beretta-Nocca.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Il natalizio del Re

A Roma

Roma 14, ore 7.50 p.

Il tempo fu anche oggi pessimo. La città fu imbandierata per l'anniversario del Re, ma in causa del tempo cattivo la rivista venne sospesa.

Per la morte del duca d'Assia stasera non vi sarà il pranzo di gala abituale alla Consulta, che doveva dare l'on. Rudinì ai rappresentanti delle potenze estere, come ieri vi telegrafai.

Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque si è festeggiato il genetliaco del Re.

Causa il cattivo tempo le riviste furono sospese a Napoli, Torino, Firenze, Verona, Milano, Genova, Modena e causa le forti nevicate a Reggio Emilia e Asti. A Maddalena fu sospesa la riviste. Dovunque però fu celebrata la patriottica ricorrenza.

Stamani in Campidoglio vi fu la distribuzione di medaglie e diplomi al valor civile.

Oltre ai numerosi dispacci pervenuti oggi al Re dalle ambasciate, legazioni, consolati o colonie di Aja, Tokio, Parigi, Odessa, Bastia, San Marino, Budapest, Malta, Amburgo, Spalato, Shangai, Cadice, Stoccolma, Smirne e Tangeri, vi noto quello dell'Imperatore Guglielmo, affettuosissimo, e che ricorda le simpatie e le manifestazioni italiane.

Nelle provincie venete

Da **Treviso** ci manda il nostro corrispondente:

(*u.*) Il pessimo tempo ha impedito la rivista militare che il colonnello comandante il presidio doveva passare stamane in Borgo Cavour.

In Duomo venne celebrato il *Tedeum* senza l'intervento delle Autorità civili.

Il R. Prefetto distribuì in forma privata le onorificenze accordate dal Governo al valore civile.

***

Da **Verona** ci manda il nostro corrispondente:

(*Julius*) Al rombo del cannone, che annunciava la festa nazionale, faceva stamane strano contrapposto il candido strato di neve caduta nella notte, e in causa della medesima fu rimandata la rivista delle truppe. Le bandiere sventolano dai pubblici edifici, dagli istituti e da molte case. Nel Duomo le Autorità civili e militari assisterono al *Tedeum* celebrato senza pompa per essere stato dal Municipio stornato l'assegno in precedenza concesso a tale scopo, ed erogato invece per beneficenza. A cura del Municipio verranno illuminati straordinariamente la piazza Vittorio Emanuele, e così pure il teatro Nuovo, dove sempre numerosi accorrono gli spettatori. Si terranno i soliti banchetti alla Prefettura e dai fratelli Masprone da parte delle Autorità e degli ufficiali.

***

Da **Udine** ci manda il nostro corrispondente:

(*P. e*) Stamane sugli edifizi pubblici ed in alcune abitezioni private sventola la bandiera nazionale. La rivista delle truppe, causa il tempo pessimo, piove a dirotto, non ebbe luogo.

***

Da **Rovigo** ci manda il nostro corrispondente:

In causa della pioggia è stata sospesa la rivista delle truppe.

All'ora in cui scrivo non so se sarà sospesa anche la banda.

Da quasi tutti i comuni della Provincia furono spediti a Roma telegrammi di felicitazione e d'augurio.

Nelle altre provincie

Milano 14, ore 9.55 p.

Stamane furono sparati 101 colpi di cannone. Ma la rivista fu sospesa, causa il maltempo.

Stasera illuminazione e concerti in Piazza del Duomo.

Il prefetto diede un pranzo di 60 coperti alle autorità civili e militari.

Pavia 14, ore 8.30 p.

Al teatro Fraschini, l'on. Bonghi, invitato dall'Unione Monarchica, tenne una conferenza intorno a Camillo Cavour.

Il concorso fu imponente. Erano presenti il senatore D'Adda, il prefetto, altre autorità, ufficiali, signore, rappresentanze di varie società con bandiere.

L'on. Bonghi entrò applauditissimo alle ore due.

Presentata la bandiera, dono delle signore pavesi all'Unione Monarchica, il presidente ringraziò, mandando auguri di felicità a Re Umberto fra grandi applausi. Il pubblico si levò in piedi. Si lessero moltissime adesioni di senatori e deputati. Rudinì e Biancheri si scusarono di non poter intervenire.

Il discorso di Bonghi fu frequentemente interrotto da applausi e salutato infine da una lunga ovazione.

Spezia 14, ore 5 p.

Le navi e gli edifici pubblici sono imbandierati. Il viceammiraglio Racchia passò in rivista le truppe di terra e di mare.

All'estero

Berlino 14, ore 10.50 p.

Il genetliaco di Umberto fu festeggiato stasera con un banchetto, cui intervennero l'incaricato d'affari d'Italia, altri membri dell'ambasciata e le notabilità della colonia italiana.

Bruxelles 14, ore 6.50 p.

Alle tre pom. il ministro d'Italia De Renzis ricevette le colonie italiane di Bruxelles e Anversa.

Stasera darà un pranzo, e berrà alla salute di Umberto.

La baronessa De Renzis ricevette oggi le signore della colonia.

Londra 14, ore 5.30 p.

Nel pomeriggio l'ambasciatore Tornielli ricevette le felicitazioni delle notabilità della colonia italiana.

Stasera alle 8 l'ambasciatore darà un pranzo di 24 coperti; invitò il personale dell'ambasciata, il console generale, il viceconsole, i presidenti della Camera di commercio italiana, della Società italiana di beneficenza, dell'Ospedale italiano, della Società veterani e reduci, nonchè parecchie altre notabilità della colonia.

Tornielli brinderà alla salute di Umberto.

Nel pomeriggio l'ambasciatore ha distribuito i premi agli alunni della Società italiana.

Costantinopoli 14, ore 6.40 p.

In occasione del genetliaco di Umberto, Ressmann, circondato da tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato, dagli ufficiali del stazionario italiano, tutti in alta uniforme, ha ricevuto la colonia che presentò le sue felicitazioni. Poscia, Ressman ha ricevuto successivamente le visite dei capi delle missioni estere. Arrivò primo l'ambasciatore inglese.

Lo stazionario ottomano sparò le salve regolamentari.

Il gran mastro di cerimonie Munir pascià presentò a Ressmann le felicitazioni del Sultano.

Stasera Ressman dà un pranzo, a cui sono invitati, oltre il personale dell'Ambasciata e del Consolato, le notabilità della colonia.

Parigi 14, ore 9.40 p.

All'ambasciata italiana, dalle una alle tre, fuvvi in occasione del genetliaco di Re Umberto, ricevimento d'indole affatto intima, improntato a grande cordialità. Vi intervennero le presidenze di tutte le Società filantropiche italiane.

Sofia 14, ore 9.15 p.

In occasione del genetliaco di Umberto numerosi membri della colonia italiana, preceduti da bandiera e musica, si recarono presso l'agente italiano e gli presentarono felicitazioni, pregandolo di trasmetterle al Re.

Il ministro degli esteri Grecoff si recò pure all'agenzia e presentò a De Sonnaz le felicitazioni del governo. Tutti i membri del Corpo diplomatico fecero altrettanto.

Stassera benchetto, seguito da un ballo alla colonia italiana.

Vienna 14, ore 7 p.

Nigra ricevette alle tre pomeridiane i membri della colonia italiana, nonchè le delegazioni delle Società di beneficenza e del club italiano che gli presentarono felicitazioni pel genetliaco di Re Umberto. Fu spedito a Rudinì un telegramma per il Re.

Il banchetto della colonia italiana si farà domenica. Vi assisteranno tutti i membri dell'ambasciata italiana.

***

— All'ultimo momento riceviamo da Parigi, Bucarest, Berna, Tunisi, Belgrado lunghi dispacci che ci informano come quelle colonie italiane abbiano tutte patriotticamente solennizzato la lieta ricorrenza di ieri.

Dalla Capitale

Quattro giornali romani sequestrati
Le proteste della « Riforma »

Roma 14 ore 8.50 p.

Iersera si sequestrarono la *Riforma* e la *Tribuna*, e stamane si sequestrarono il *Don Chisciotte* e il *Folchetto* per gli ampli resoconti dati del Congresso repubblicano tenuto iersera e pei commenti ad esso fatti.

La *Riforma* pubblica stamane un'altra edizione per protestare contro il sequestro, e dice che le sue opinioni monarchiche sono troppo note perchè si possa credere che avesse voluto mettere in bella luce il Congresso repubblicano. Essa dice che non fece che un puro resoconto.

Il sequestro dei giornali avvenne per ordinanza del procuratore generale Bartoli.

Notate invece che il potere politico lasciò liberamente passare i telegrammi relativi al Congresso, non impedì e non interruppe il Congresso.

Il potere politico mostrò concetti più liberali della magistratura.

Tutti i giornali, anche l'*Opinione*, biasimano i sequestri.

La piena del Tevere
I gravi danni alla campagna

Il Tevere stanotte è cresciuto. Ma in città non vi ha ragione d'allarme essendo già protetta dagli inoltrati lavori dei muraglioni lungo il fiume.

Il Tevere straripò però in alcuni punti della campagna producendo danni alle seminagioni ed ai frumenti.

Nel territorio di Marcigliana le acque lambiscono i cigli della strada provinciale. Alla Malafede sono letteralmente coperti i seminati.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto, avvertente la popolazione che, secondo notizie da Orte, stasera saranno inondati i punti più bassi della città.

Il Tevere è già comparso intorno al Pantheon. Porta S. Paolo è allagata.

La crisi in terra d'Otranto

Roma 14, ore 10.40 p.

L'on. Vischi presenterà un'interpellanza sui provvedimenti che il Governo intende prendere per la crisi economica in Terra d'Otranto.

Ritardi di treni — Frane

Tutti i treni ritardano.

Una frana tra Farasabina e Poggiomirteto fece deviare un treno. Il macchinista riuscì a fermare la macchina ed evitare disgrazie.

Un'altra frana cadde a Teano sulla linea Roma Napoli, un'altra frana a Baraggiano sulla linea Metaponto.

Consiglio superiore dell'istruzione

L'*Italie* pubblica l'elenco dei professori che cessano di far parte del Consiglio superiore d'istruzione: sono Canizzaro, Carducci, Tolomei, Cognetti, Corradi, Decrescenzo e Betti.

Il 24 marzo si riuniranno i Consigli accademici per nominare i nuovi membri del Consiglio superiore.

Elezione convalidata

Roma 14, ore 11.30 pom.

La Giunta delle elezioni ha approvata la elezione di Vagliasindi e Castorina al secondo Collegio di Catania, difesa innanzi alla Giunta dall'avvocato Riccio. Fu relatore l'on. Massabò.

Notizie di Re Menelik

Un dispaccio da Aden dice che sono giunte dallo Scioa lettere del dottore Traversi, datate dal 30 gennaio.

Makonnen era rimasto a Ecotoito, attendendo il ritorno dell'Imperatore.

Notizie sull'incontro di Gondolfi coi capi tigrini dicono che Menelik non aveva punto mutato le amichevoli sue disposizioni verso la nazione italiana.

L'Imperatore stava sempre a Borumieda, dove il 17 gennaio era giunto da Makalle un inviato di ras Mangascià. Questi erasi scusato di non poter venir al convegno, causa le malattie serpeggianti tra le truppe.

L'Imperatore aveva gradito le scuse e disponevasi già a rientrare nello Scioa.

Dalle Provincie

La piena dell'Arno

Arezzo 14, ore 6 p.

Annunziasi una grave piena dell'Arno, causa le continue pioggie.

Questione operaia

Genova 14, ore 6. 10 pom.

(*m.*) La Lega del Lavoro degli operai meccanici, essendosi aggravata la crisi metallurgica, proseguendo il licenziamento degli operai degli Stabilimenti metallurgici, nominò una Commissione, la quale si rechi a sollecitare provvedimenti dal Governo. La Commissione siederà in permanenza finchè non prendansi provvedimenti.

Una vittima della dimostrazione mazziniana dell'anno scorso

Livorno 14, ore 4.25 p.

(*f.*) In conseguenza di un colpo d'arma da fuoco, toccato un anno addietro in occasione della lotta avvenuta tra i democratici e gli agenti di P. S. lungo la strada del cimitero, morì all'ospedale il popolano Luigi Manfredi. I medici non poterono mai estrarre il proiettile internatosi nella spina dorsale. I Circoli repubblicani gli renderanno onoranze.

Dall'Estero

La Costituente svizzera

Bellinzona 14, ore 7 p.

La Costituente si è riunita oggi, presenti deputati 94 su 95; fu eletto presidente Bonzanigo conservatore, e vicepresidente un liberale.

Milano rinuncia a tutto

Vienna 14, ore 8.50 p.

In seguito alla rinunzia a qualsiasi dignità in Serbia, Re Milano mandò a Francesco Giuseppe la rinunzia della dignità di colonnello proprietario del 97° regg. Austro Ungherese di fanteria.

La vera storia del fondo guelfo

Vienna 14, ore 9.30 p.

Il *Fremdenblatt* pubblica la storia autentica del fondo Guelfo. (*Vedi Gazzetta di ier l'altro*).

Il duca di Cumberland respinse le proposte d'intervento fattegli dalle Corti di Russia, d'Inghilterra e di Danimarca, credendo di non dovere come principe tedesco ricorrere all'intervento straniero.

Nel gennaio 1892 il direttore Hammerstein si presentò a Gmunden a Cumberland, autorizzato da Caprivi, per negoziare, prescindendo dalle questioni politiche; il governo prussiano non chiese allora la rinunzia al duca dei suoi diritti di successione al trono.

Nei circoli bene informati si crede che al duca si renderà d'ora innanzi più facile la successione al trono di Brunsvick e il duca non rinunzierà in favore di suo figlio.

Agenzia Stefani

Halberstadt 14. — Il Congresso operaio socialista si è riunito stamani, presenti 300 delegati.

Monaco-Baviera 14. — I Sovrani del Wurtemberg sono giunti nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dal principe reggente. Scambiaronsi saluti cordialissimi.

Darmstadt 14. — I funerali del granduca saranno celebrati giovedì mattina.

Assicurasi che vi assisterà l'Imperatrice Federico.

L'Imperatore ordinò un lutto di tre giorni nell'esercito.

Budapest 14 — Alla Camera dei deputati si continua la discussione dell'indirizzo. Koloman Tisza difende vivamente il compromesso fra l'Ungheria e l'Austria, i cui effetti furono i grandi progressi ed il consolidamento finanziario dell'Ungheria, che fu riconosciuta come uno Stato d'Europa. Dichiara che la missione del partito liberale rimane sempre quella di mantenere il compromesso. Soggiunge che egli non aspira al potere.

Belgrado 14 — In seguito all'opposizione del club radicale di far sanzionare dalla Scupcina la parte finanziaria dell'accordo con Milano, il Governo è deciso definitivamente di non sottoporre l'accordo alla Scupcina; sarà cura del Governo di eliminare la difficoltà che deriverà da tale fatto con Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,3[illegible]
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	A. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	[illegible] Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,46 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle ore ant. del 13 corr. spirò dopo lunghe sofferenze **Carlo Magrini** fu Cesare. La madre e i fratelli addolorati ne porgono il triste annunzio. 7[illegible]

VEDI AVVISI ECONOMICI
IV. PAGINA

Col 1.° corrente essendo divenuti concessionari della pubblicità della:

«TRIBUNA ILLUSTRATA» ed «O DI GIOTTO»

di Roma

ne rendiamo avvertito il pubblico perchè per le inserzioni si rivolga esclusivamente alla nostra Casa in

Venezia - Piazza S. Marco, 144 - Venezia

ed alle nostre succussali di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane desidera prendere lezioni di spagnuolo. Offert. C. 534 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 534

Ingegnere meccanico svizzero, assolto con buon successo, dal Politecnico di Zurigo, con tre anni di pratica d'officina e d'ufficio, per la costruzione di macchine a vapore e pneumatiche, pompe, nonchè macchine di filatura, cerca impiego in Italia eventualmente per il principio come volontario. Buonissimi certificati a disposizione. Dirigere offerte sotto iniziali F. 1682 Z. a Haasenstein e Vogler, in Frauenfeld (Svizzera).

Casa seria cerca subito impiegati pratici commercio. Offerte con modulo di lettera commerciale dirigere C. 560 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 99

Cercasi giovane di bella presenza, pratico di francese per viaggiare alla vendita di materie prime per lanifici. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgere domande alla ditta Regis Carlo e figli, Biella. 11

Diversi

Sarte. *Il gusto di Parigi.* Brava sarte pratiicissima costumi per donne si raccomanda alle signore di Venezia per tutti i lavori. Buona ed elegante confezione, servizio puntuale. Prezzi moderatissimi. Indirizzarsi, dietro la Posta, Ramo Calle della Fava, 5522.

Ritrovato per disegnare da sè la biancheria. Contro l'invio di *L. 4*, si spedisce un'assortimento variato colle proprie iniziali, e l'istruzione. A. Balestri, 9 Leicester Place-Square, London. V. 98

Apprendista con bella calligrafia che conosca tedesco od inglese — stipendio dopo tre mesi troverebbe occupazione. Scrivere P. O. 1809 presso Haasenstein e Venezia 707

Pollicultori — Lo stabilimento di avicoltura L. Pochini, Pisa, ha un allevamento completo di tutte le razze di polli, piccioni, palmipedi, fagiani, e cede le uova feconde e gli animali a prezzi eccezionali. Chiedete senza ritardo il catalogo illustrato che viene spedito gratis V. 101

L. 50 fisse al mese a signori signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farti a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria. — Scrivere *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare. 33, St-Ouen, Paris 89

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

D'affittare bella camera, splendidamente ammobigliata presso buona famiglia. Calle dei Fuseri, Calle Schiavini, 4382 104

MAGNETISMO



40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20, per l'Estero L. 5,25 — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 525

Offre a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Brayelle* 11, boulevard *Barbès*, *Parigi.* 633 m.

Fr.lli SARTORI fu Ott.

Fabbrica velluti, Damaschi Soprarizzi

ANTICHI E MODERNI

e qualsiasi genere di stoffa di seta. Si assumono lavori, fornendo i clienti della seta greggia

Campo S. Canciano, 5537

212 Venezia

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS

Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.

HOPITAL

Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni

ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate col *Sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate.

SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque

Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5

1/2 d° 25 d° d° L. "

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

PIROSCAFI POSTALI DELLO STATO BELGA

tra OSTENDA e DOUVRES

Via la più breve e la più interessante fra l' **Italia** e l'**Inghilterra** per la **Linea del Gottardo**

I piroscafi dello Stato Belga sono i più rapidi dello Stretto

Condotti da un personale scelto

Sono dei più agevoli e lasciano nulla a desiderare riguardo alla sicurezza ed alla puntualità del servizio. — Ristorante a bordo. Prezzi limitati.

Lo Stato Belga ha messo ultimamente in servizio i cinque nuovi Piroscafi: **Principessa Enrichetta, Principessa Giuseppina Principe Alberto, La Fiandra e Città di Douvres**, costrutti colla massima cura e addobbati con grandissimo lusso. — Questi bellissimi vapori che offrono ogni comodità, sono i più veloci finora conosciuti. Essi fanno la traversata

IN SOLE TRE ORE.

Viaggio a Londra

Da **MILANO 31** ore | Da **ROMA 52** ore | Da **NAPOLI 60** ore | Da **BRINDISI 58** ore

TRE PARTENZE GIORNALIERE NEI DUE SENSI

Da OSTENDA alle ore **5,15** e **11,10** di mattina e **8,20** sera — **Da DOUVRES** alle **12,05** pom., **7,30** pom. e alle **10,15** di sera dopo l'arrivo dei treni postali diretti e celeri corrispondenti.

I biglietti diretti per questa linea vengono distribuiti nelle principali Città d'Italia. Questi biglietti sono validi per 17 giorni e danno diritto ai Viaggiatori di fermarsi nelle più importanti città indicate nell'itinerario

PREZZO DEI BIGLIETTI *(Treni diretti e celeri)*.

LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE	LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE
Brindisi	L.	292 95	219 15	Napoli	L.	283 —	205 —
Firenze (S. M. N.)	»	214 90	157 50	Roma	»	250 80	185 45
Genova (P. P.)	»	188 25	135 05	Torino	»	158 40	125 20
Milano	»	171 50	127 10	Venezia	»	204 45	150 20

Trasporti accelerati dei Colli postali, Valori ecc. - VETTURE A LETTI dirette da Roma a Milano e da Milano a Ostenda

---

Linea Italia Londra via Flessinga-Qeeenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

Acqua di Firenze

FABBRICATA

Da A. D. Pierrugues

FIRENZE

serve per rinforzare o preservare la pelle dalle rughe, pulisce i denti ecc. ecc.

Acqua, che prendi il titolo
Da la città dei fiori,
Acqua dai dolci amori
Da l'ebbre voluttà.

Tu che rapisci i balsami
Ai gigli e agli amaranti,
E gli atomi flagranti
Dispensi alla Beltà.

Sei tu che porgi ai muscoli
Possa e vigor novello,
Ch'esilari il cervello
Fra i sogni del piacer.

Sei tu che in fresco e roseo
Converti l'aspro e bruno:
Nè v'ha potere alcuno
Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla bottiglia

vendita nei grandiosi magazzini Profumerie 473

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio 219-20-21.

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenâ, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin

Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Gross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000

Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni . .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA e REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dott. Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,20; Chlor. Calci, 0,20; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — **PILLOLE** Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Istituto BITTERLIN & ZIEGENBALG

Chalet di Lucens — Svizzera

Ottima occasione per imparare nel più breve tempo possibile le lingue moderne: Francese, tedesco, inglese, spagnuolo e la corrispondenza commerciale.

Informazioni e programmi a richiesta. 575

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell' **Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usasi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO — AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in **VENEZIA** presso la Ditta *Girolamo Celin.*

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro,

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli.*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri

Paris - *31-33 Rue Boinod* - Paris

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1883

2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888

Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose

Soda Water — Vini spumanti



I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.

SIFONI d'ogni forza e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all' Esp. di Palermo

Grande ribasso sui prezzi dei sifoni.

Invio franco di prospetti particolareggiati.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura *a freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Anno CL — 1892. Mercoledì 16 marzo N. 75

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A MONTECITORIO

Interessante seduta

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)
Presidenza Biancheri

Le interrogazioni Imbriani e le soddisfacenti risposte del ministro Nicotera

Roma 15, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e un quarto l'onor. NICOTERA, rispondendo alla interrogazione dell'on. « IMBRIANI circa la condotta del Commissario regio di Melito e la riscossione della tassa sul focatico, imposta a quei contribuenti, dal Commissario regio stesso, con un'unica rata nel termine di quindici giorni » comincia dichiarando che il deputato Imbriani è, *come al solito*, male informato *(risa)* Quindi il ministro continua dicendo che il commissario non poteva imporre, nè impose, veruna tassa, e si limitò ad applicare quelle già deliberate e stanziate in bilancio dalla precedente amministrazione. Il ministro assicura che il commissario applicò i mezzi più acconci per rendere meno gravosa la riscossione della tassa medesima.

IMBRIANI, alzandosi per replicare, comincia dicendo: — Si vede che oggi il ministro ha i nervi... *(oh! oh!)*. Sicuro; io volevo dargli ragione ed egli ha cominciato col dire che sono male informato. Questa è la conseguenza del dar ragione ai ministri! (*Risa*)

Quindi l'onor. IMBRIANI continua lodando i provvedimenti del Governo; raccomanda però che cessi al più presto possibile il commissariato, gravoso pel bilancio di quella povera popolazione.

*
* *

Dovevasi quindi discutere un'altra interrogazione dello stesso IMBRIANI sul sequestro dei nastri della corona di Milano colla scritta: *I Mazziniani di Milano*; ma l'onor. IMBRIANI dice: — So che l'onor. Nicotera ha biasimato il sequestro dei nastri, e sono quindi soddisfatto.

VOCI: — Oh! Oh! (*Risa*)

VOCI: — Anche Codronchi fu biasimato.

IMBRIANI: — Non so se il vostro Alessandretti sia stato biasimato.

NICOTERA fa dei segni negativi colla testa e dice di *no*.

IMBRIANI: — Eh! so che Nicotera è uomo generoso e vuol coprire gli errori del suo antico avversario! *(Risa)*

NICOTERA: — L'onor. Imbriani potrebbe domandare a qualche vecchio patriota di Milano (allude a Missori) e saprebbe la verità.

Per la riapertura dell' Università di Roma

L'onor. VILLARI, rispondendo ad una interrogazione dell'onor. FRATTI, « circa alcune parole contenute nel manifesto per la riapertura della Università romana, che suonano minaccia agli studenti » dichiara che minaccia non esiste; aggiunge che il rettore, i professori e gli studenti sono tutti animati da vivo desiderio del ritorno agli studi.

Stamane le aule dell'Università erano più affollate del solito; a che dunque ritornare sul passato?

FRATTI prende atto e ringrazia.

La ripresa della discussione sul bilancio d'assestamento

La animazione nella Camera, che era già piuttosto notevole fin dal principio della seduta, cresce notevolmente durante la discussione.

Si nota che comincia la nervosità, che precede solitamente un voto importante.

Si riprende la discussione sul bilancio di assestamento.

Parla prima l'on. RAVA il quale deplora il sistema di computo delle spese fuori bilancio, sempre crescenti, specialmente per quelle concernenti il fondo di 144 milioni votati per l'assetto delle linee ferroviarie.

Dice che ciò è contrario al sistema costituzionale e al sindacato del Parlamento. Bisogna distinguere le spese delle casse patrimoniali da queste spese fuori bilancio.

Egli parla per sentimento di dovere e per evitare maggiori danni inevitabili col sistema finora seguito.

BRANCA afferma che i fatti cui ha accennato l'on. Rava non si riferiscono in nessuna maniera alla presente amministrazione.

Indi rettifica alcune affermazioni dell'onorevole Rava.

Il ministro LUZZATTI presenta i documenti a cui si è riferito il ministro dei lavori pubblici, circa la gestione e la situazione dei fondi di riserva e delle casse patrimoniali.

FERRARIS della giunta e l'on. MARCHIORI danno altri schiarimenti a Rava.

La parola al ministro Luzzatti

Fra l'attenzione più viva della Camera l'on. BIANCHERI dà la parola al ministro del Tesoro, on. Luzzatti.

Il discorso è ascoltatissimo.

Dapprima la Camera comincia con un senso di diffidenza, poi lentamente si anima e gli applausi che dapprima sono freddi, poi si succedono calorosi. La fiducia è sempre crescente.

L'effetto oratorio ottenuto dall'on. Luzzatti è grande, riuscendo egli a dominare e vincere la diffidenza dell'ambiente.

*
* *

Ecco un ristretto e scolorito sunto dello splendido discorso dell'on. LUZZATTI:

Egli esordisce ascoltatissimo dichiarando e dimostrando che in quanto riguarda il programma delle economie, l'opera del Governo è pienamente riuscita e la maggioranza della Camera può star paga di ciò che ha fatto.

Il paese ed il Parlamento giudicarono fra la lesineria del Ministero attuale e l'altrui prodigalità.

Epiloga nelle seguenti cifre le economie introdotte negli esercizi 1891-92 e 92-93: la economia di spese effettive fu di lire 105,981,712:35; la riduzione delle spese ferroviarie fu di L. 72,319,348:92. In complesso la diminuzione di spese fu di lire 178,301,111:27.

Gli aumenti di spese inevitabili dello Stato fu di lire 42,847,592:85.

Il miglioramento assoluto del bilancio fu quindi di lire 135,453,518:42.

*
* *

Il ministro dimostra come il Gabinetto attuale non ha alcuna responsabilità nelle maggiori spese dell'esercizio 1890-91, ed abbia invece un merito suo particolare nelle economie di quell'esercizio per effetto delle quali, in complesso, liquidate tutte le maggiori spese, rimane un'economia netta di oltre sette milioni.

Dappertutto, dove la volontà del Ministero aveva un'azione decisiva, come nelle economie, esso è riuscito.

Le delusioni che ebbe a patire dipendono dalle entrate, specialmente da quelle delle dogane, scemate pei buoni raccolti del frumento, pel più intenso sviluppo dell'industria nazionale, per l'uso minore di materiali da costruzione, per una salutare reazione contro gli eccessi passati, per un maggiore spirito di economia che domina il paese.

L'onor. LUZZATTI dimostra con qual cura gli onor. Giolitti e Grimaldi prima, ed egli dopo, si affaticarono per correggere le previsioni della entrata.

Ma quando dopo due mesi egli s'accorse che specialmente le dogane scendevano maggiormente, il Gabinetto prese una serie di provvedimenti finanziari, continuando anche in novembre col catenaccio, i quali daranno sicuramente i loro effetti.

Ma se persistesse la diminuzione delle entrate, il Governo presenterà nuovi provvedimenti, e intanto domanda una legge di pieni poteri per la revisione degli organici e pel complemento di più ampie riforme.

*
* *

Il ministro del tesoro fa un breve riposo.

Durante l'intervallo entra nella tribuna di Corte il Duca di Torino.

Recansi a salutarlo i ministri Pelloux e Nicotera, e i segretari e questori Adamoli, De Riseis, Borromeo, Di San Giuseppe e Berti.

Quando l'on. Luzzatti ripiglia, il ghiaccio è rotto, e gli applausi si succedono frequentissimi.

Luzzati riceve entusiastiche ovazioni a Destra e al Centro. È un successo oratorio indiscutibile.

Continuando il suo discorso egli dice:

Cenni di salutare risveglio vi sono nelle esportazioni cresciute nell'ultimo bimestre; non vi è quindi alcuna ragione di deviare dal programma di economie e dall'astensione per le costruzioni ferroviarie.

Il ministro del Tesoro insiste sull'opportunità di restringere le costruzioni stesse a 30 milioni, di inscriverle nelle spese effettive e di fronteggiarle con entrate effettive; ne dimostra la possibilità e trae auguri di vicino compimento del programma e del conseguimento del pareggio, verso il quale ci siamo incamminati in modo da non poterne essere allontanati più.

Dichiara ferma intenzione del Ministero di provvedere a tutte le spese dello Stato colle entrate effettive, senza più ricorrere come si fece pel passato al credito pubblico.

Per non complicare la presente discussione, si riserva di rispondere in altra occasione alle osservazioni fatte intorno ai buoni del Tesoro, alla circolazione ed al cambio.

La chiusura della discussione
Gli ordini del giorno
Un giuoco dell'Opposizione svelato da Pantano

Gli on. PRINETTI e BERTOLLO parlano brevemente per fatto personale. Confutano alcune affermazioni e considerazioni del ministro del tesoro.

BIANCHERI dice: — Ha facoltà di parlare il deputato Montagna.

Voci: — Chiusura! Chiusura!!

Dopo prova e controprova la Camera delibera di chiudere la discussione generale.

BIANCHERI: — Allora si svolgeranno ora gli ordini del giorno ed ha facoltà di parlare l'on. Pantano.

L'on. Pantano interrotto da rumori dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, « convinta che il permanente disagio del bilan- « cio attinge le sue origini nell'errato indirizzo « della politica doganale, tributaria e militare della « nazione, invita il governo a proporre opportu- « ne riforme, atte a porre in armonia il bilan- « cio dello Stato con quello del paese. »

*
* *

Ecco il sunto del discorso dell'onor. Pantano:

Egli osserva che da tutti è ammesso il disavanzo, esso forse non è grave; ma segna la perfetta antitesi fra il bilancio dello Stato e il bilancio economico della nazione. In questa condizione non basta pareggiare le entrate colle spese ma bisogna proporzionare le entrate alle forze contributive del paese.

L'on. Pantano svolge con molte considerazioni la sua tesi. All'attuale disagio si può riparare in due modi: colle riforme a lunga scadenza che vivificano l'economia nazionale e colle riforme a breve scadenza che permettano l'equilibrio del bilancio.

L'oratore censura il sistema tributario vigente che grava le classi più povere, e l'eccesso di circolazione fiduciaria che non è in armonia colla potenzialità dei nostri commerci. Insiste nel deplorare la politica doganale del ministero ed indica sommariamente parecchie riforme che potrebbero sollevare il bilancio e l'economia nazionale.

Esorta il governo a studiare sopratutto e a presentare quindi i provvedimenti per le riforme organiche dell'esercito, delle convenzioni marittime, dei nostri studi tecnici e professionali, dei lavori pubblici e per promuovere la colonizzazione interna.

Loda Chimirri per la legge sul bosco del Montello, che dice vera legge agraria e per aver iniziata la soluzione del problema della colonizzazione della Sardegna.

L'on. PANTANO conclude dicendo « Io non approvo l'indirizzo del Gabinetto e del presidente perchè sono fautore solamente di una politica che all'interno e all'estero si ispiri agli interessi veri e reali del paese, e se è vero che l'opposizione manca di programma e quindi non posso seguirla, è pur vero che la politica da me vagheggiata non corrisponde a quella del Gabinetto ora al potere.

« Dichiaro infine di ritenere che il paese ha bisogno di conoscere dove lo si vuol condurre.

« Quindi non intendo una lotta di persone ma di principii. Sono pronto a votare per quel programma che più si avvicini a quello da me esposto e per i miei amici. Non vorrei farmi complice di una crisi anonima... *(Rumori vivissimi, — poichè non si comprende a che cosa voglia riferirsi l'on. Pantano.)*

« Io non vorrei, — ripete l'on. *Pantano* — farmi complice di una crisi anonima che non riterrei utile al paese; ma fedele alle mie idee voterò in ogni modo contro il Ministero. »

*
* *

L'on. PANTANO fu vivacissimo contro l'opposizione, specialmente quando l'attaccò per la mancanza di programma; e provocò naturalmente, proteste e rumori all'estrema Sinistra.

Per comprendere il senso delle parole dell'on. Pantano, che disse non vuol farsi complice di una crisi anonima, bisogna sapere che l'estrema Sinistra e la Sinistra storica ha da stamane preparata una domanda per votazione segreta sul bilancio d'assestamento firmata da 20 deputati, come vuole il regolamento.

In questo modo l'opposizione spera di guadagnare i voti di molti incerti che coll'appello nominale voterebbero per il Ministero.

La domanda di scrutinio segreto si tiene nascosta per presentarla alla prima occasione a fare il colpo di sorpresa: ma le rivelazioni dell'on. Pantano hanno svelato il giuoco.

*
* *

Annunziate poi dal presidente due nuove interrogazioni, si leva la seduta alle ore 7 e 10 minuti.

Note alla seduta

Il discorso Luzzatti — Il giuoco dell'opposizione — Ciò che ne dice l'« Opinione » — Gli ordini del giorno.

Roma 15, *ore* 8. 50 *pom.*

Il discorso di Luzzatti è stato (come rileverete dal resoconto telegrafato) il grande successo della giornata.

Certo è che il Luzzatti ha consolidato il Gabinetto e sè stesso.

Si capisce che il Governo ha voluto provocare l'opposizione e la parte fredda della maggioranza a subire le conclusioni del discorso Luzzatti, poichè il sugo è stato questo: — « tutti voi parlate di economie, e gridate se non si ottengono, o se si minacciano nuove tasse; — le economie vere noi le faremo; ma vogliamo che tutti voi vi svincoliate dai pregiudizi e dalle riflessioni di indole locale. Se voi volete il pareggio, e vi riserbate di gridare, quando con seri provvedimenti tocchiamo i meschini interessi dei vostri centri, siete in contraddizione colle vostre esigenze ».

Il discorso avrà notevole influenza sulla votazione.

*
* *

Sdegnò poi il contegno dell'opposizione, la quale volendo a ogni costo sollevare difficoltà al Governo, senza avere un'oncia di programma finanziario, pretendeva all'ultimo momento quando la discussione sarà chiusa con un movimento di sorpresa tentare la votazione segreta. Essa fiderebbe sul voto di certi elementi pronti e far causa comune coll'opposizione per realizzare qualche aspirazione a vittoria (?) ottenuta, mentre contemporaneamente passano per amici del Ministero.

Pantano, quantunque dell'estrema sinistra si rivoltò contro questa indegna manovra, che ha sdegnato tutti.

Insomma la giornata è stata buona pel Gabinetto, al quale si desidera soltanto un po' di ardire di più.

*
* *

L'*Opinione*, riferendo la voce raccolta stamane anche dal *Popolo Romano* che l'opposizione vorrebbe chiedere lo scrutinio segreto sull'assestamento, dichiara che questa proposta offenderebbe la Camera e che è strano che venga da quelli che abusarono tanto degli appelli nominali.

Questo metodo toglierebbe la possibilità di apprezzare il voto, nè fornirebbe alcun indizio alla Corona.

*
* *

Fra i vari ordini del giorno presentati oggi ve ne noto uno che si creda sia quello sul quale l'opposizione chiederà la votazione ed è firmato da Villa, Coppino, Sani, Finocchiaro, Antonelli ed altri.

Eccone il testo: « La Camera, convinta della necessità di una politica finanziaria più conforme agli interessi economici del paese, passa all'ordine del giorno ».

Ve ne sono poi altri pure dell'opposizione: uno è firmato da Muratori, un altro da Cavallini, Ronchetti, Cavallotti ed altri.

Per la rinunzia di Re Milano
Il deliberato della Commissione parlamentare serba

Si ha da Belgrado che la relazione della Commissione modifica il progetto di legge concernente le dichiarazioni di Re Milano. Questi cessa di essere membro della dinastia serba, e perde tutti i diritti annessavi.

I Reggenti si incaricano dell'educazione del Re e dell'amministrazione dei suoi beni. Milano non può in alcun caso far valere qualsiasi pretesa sullo stato serbo ovvero sulla casa reale. Non può ridiventare cittadino serbo senza l'autorizzazione preventiva della Scupcina.

Si proibisce a Milano di soggiornare in Serbia eccetto che per caso grave di malattia del figlio, nel qual caso la reggenza e il governo possono permettergli di visitarlo durante la malattia.

La legge entra in vigore al momento della firma del Re.

Il presidente del Consiglio di Stato approvò le modificazioni.

Follie della stampa parigina
Enormità!

Il *Rappel* in un suo velenoso articolo intitolato: *L'Italie fabrique fausse monnaie*, dice che l'Italia per rimediare al marasma finanziario che l'affligge ed al prossimo fallimento che la minaccia, denunzierà la Convenzione monetaria, e conierà 250 milioni di spezzati d'argento di un titolo inferiore a quello portato dalla Convenzione, nella speranza che tali spezzati vengano assorbiti dalla Francia.

L'articolista si appoggia sopra la dimostrazione fatta dall'*Economiste Européen*, e conchiude invitando la Francia a respingere la richiesta dell'Italia e a non aiutarla a pagare i cannoni che verranno un giorno diretti contro di lei.

E l'*Eclair*, il *Matin*, l'*Autorité*, il *Soleil* riproducono in modo vistoso l'articolo del *Rappel*.

*
* *

Queste sono enormità tali che quasi non varrebbe la pena di rilevarle se non fosse che, in ogni modo, è bene conoscere tutto ciò che si dice fuori d'Italia, e in Francia specialmente, sul conto nostro.

La notizia, come vede ognuno che abbia un poco di lume d'intelletto, è assolutamente fantastica; ma, anche nella sua inverosimiglianza, significa uno stato grave del pensiero pubblico in Francia: la tendenza a riprendere quella guerra contro le cose italiane, che dal 1881 in poi — a tacere dei dieci anni anteriori — contristò

Appendice della Gazzetta di Venezia 53

ETTORE MALOT

MADRE

— Te ne prego, zio, non dirmi così.

— Perchè?

— Ma forse che fra te e me si può parlare di perdono?

— S'intende, ho mancato! Ma tu devi compatirmi, per la ragione che io attendevo un miracolo. O anzi, per essere proprio sinceri, sai che cosa attendevo?

— Che cosa?

— Il mio affetto di padre non mi faceva dimenticare interamente quello che ti porto.

— Lo so.

— E quindi, se da una parte desideravo la tua unione con Vittoriano, dall'altra attendevo una dimostrazione che tale unione non era possibile. Pur troppo la dimostrazione ora è fatta, e io ti rendo la tua libertà.

Antonina nel suo turbamento non seppe pronunziare che poche parole inarticolate.

Ma l'accento tradiva anche all'osservatore meno diligente un sentimento di gioia profonda.

Combarrieau riprese:

— Comprendo adesso che facevo violenza al tuo cuore e alla tua volontà, e me ne accuso, tanto più che io era un cieco volontario che non voleva vedere a nessun patto.

— Ma...

— Ora, figliuola mia, tutto è finito, e se tu hai qualche inclinazione in fondo al cuore, ti dico che puoi fare di meno di nasconderla, e che sei libera nella scelta.

— Oh! zio, zio! — mormorò la fanciulla.

— Non ti domando nulla, perchè non voglio mettere, a strapparti il tuo segreto, l'ostinazione che mettevo a costringerti, malgrado l'evidenza dei tuoi sentimenti, a dire che accettavi di sposare tuo cugino.

— Non ne parliamo più.

— La conclusione delle mie parole è questa soltanto: che tu non mi troverai mai più in opposizione alla felicità cui aspiri.

— Grazie!

— Questo volevo dirti in un momento che è decisivo per la vita e per l'avvenire di tutti noi. Quando noi siamo felici, non ci diamo abbastanza pensiero della felicità degli altri.

— Dicono che il mondo è così.

— Un egoismo incosciente ci trascina a non cercare altra soddisfazione che nell'esaudimento dei nostri desideri e nel compimento dei nostri progetti. Ma quando una sventura ci piomba addosso, allora il nostro cuore si intenerisce, e si sente una irresistibile simpatia per le sofferenze possibili di coloro che ci sono cari.

— Caro zio!

— Ecco perchè, mia cara figliuola, io non ho mai sentito così potente il desiderio di assicurare la tua felicità, come in quest'ora in cui è annientata la mia.

— Ma no, vedrai...

— Quale esistenza ti era riserbata se questo matrimonio si fosse effettuato!

Combarrieau, dopo alcuni istanti di silenzio, riprese come se parlasse a sè stesso.

— Almeno la catastrofe avrà servito a questo... a sciogliermi da una grave responsabilità. Tanto e tanto, già, doveva un giorno o l'altro avvenire. E sarebbe stata irreparabile, per te, se ti fossi trovato legata per tutta la vita a quel miserabile! Mi pento, proprio in fondo all'anima, di avere soltanto concepito questo progetto.

— Ma non ti affliggere. Tu eri convinto che io sarei stata felice... e perciò.

— No... io pensavo sopratutto che tu lo avresti fatto felice.... e questa è la mia colpa. Io ti sacrificavo. Meno male che la sorte mi ha risparmiato questo delitto. In questo pensiero io trovo ora una qualche consolazione, come sono certo di trovarla in avvenire nel tuo affetto.

— Puoi dubitarne?

— ....e nell'affetto di colui che sarà tuo marito.

— Ah!

— Ormai non mi rimanete che te e lui al mondo!

Combarrieau pareva avesse bisogno di persuadere sè stesso che non era interamente solo, dal momento che Antonina gli rimaneva, Antonina, sua nipote, quasi sua figlia!

Ella sarebbe felice, ed egli godrebbe la sua parte di quella felicità.

Quantunque il nome di Dorlot non fosse stato pronunziato, e che Combarrieau non avesse fatto alcuna allusione a lui, Antonina non poteva avere dubbio di sorta.

Egli pensava e parlava di lui.

Infatti, di quale altro affetto, oltre quello di Antonina, aveva egli diritto di essere sicuro, se non era di quello di Luigi?

Perciò il cuore della fanciulla si gonfiava di speranza e di gratitudine.

Combarrieau volle che la nipote sedesse vicino a lui, e parlarono così lungamente.

— È necessario che tu sia felice! ripeteva egli ad ogni momento.

Era una parola che gli ritornava impetuosamente alle labbra, come se non potesse o non volesse lasciarsi distrarre da quella idea.

All'annichilimento in cui era prostrato quando Antonina si era presentata dinanzi a lui, aveva subentrato una singolare esaltazione.

La parola era breve; gli occhi gli scintillavano; le mani erano agitate, da un tremito nervoso; grosse goccie di sudore gli imperlavano la fronte: e di tanto in tanto muoveva la testa a destra e sinistra con un movimento strano.

Il loro colloquio fu interrotto dal rumore di una vettura che arrivava.

Antonina comprese che doveva essere il medico che Edmondo era andato a cercare a Dreux ed uscì sul vestibolo.

Era il medico, infatti.

Ma non era il medico ordinario della famiglia. Era un giovane medico che Antonina vedeva per la prima volta.

Il dottore Jouveneau.

— Mi è stato parlato di un colpo di revolver — disse egli ad Antonina, e in modo da non lasciar capire se egli sapesse oppure no, come e da chi il colpo fosse stato esploso. Dove è il ferito?

Antonina lo condusse al primo piano, spiegandogli intanto che la ferita non aveva quella gravità che sul principio si era temuto che avesse.

Infatti, appena esaminato Vittoriano il medico disse:

— Non è nulla.

E come la signora Combarrieau insisteva, il giovane medico aggiunse:

— Io vi assicuro, signora, che non c'è nulla a temere, e che tutto si limiterà a un leggero dolore adesso, e ad una difficoltà nell'articolare il braccio per pochi giorni. Se il signore vuol rimanere in camera faccia pure, ma se vuole andarsene a spasso non c'è alcuno inconveniente. Ecco la verità.

(*Continua*)

l'opinione pubblica europea, e che pareva da qualche tempo sospesa, se non del tutto finita.

Ebbene, signori, nè l'Italia è alla vigilia del fallimento, nè pensa a mandarvi gli spezzati d'argento. Ben altri sacrifizi l'Italia è pronta a compiere prima di ricorrere a quel credito, che, del resto, gli insultatori d'oggi hanno saputo così bene sfruttare.

* * *

Più corretto è il linguaggio del *Temps*, il quale parlando delle domande del Governo italiano di modificare la convenzione del 1886, dice che la Francia deve opporsi.

Aggiunge ancora il *Temps* che la speculazione non gioverà in ultima analisi neanche all'Italia, essendo la moneta falsa peggiore della mancanza di moneta.

* * *

In proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera, ore 10.40:

« Il Governo ha autorizzato l'ambasciata italiana di Parigi a smentire le notizie date dai giornali francesi che l'Italia sia intenzionata di emettere una nuova moneta divisionaria di titolo inferiore all'attuale. »

La Gazzetta di Venezia che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi ecc.

L'esportazione dell'avena dalla Russia

Di fronte alle notizie di alcuni giornali, il *Correspondenz Bureau* ungherese si dice informato da buona fonte che il Governo russo non è menomamente intenzionato di modificare la proibizione circa la esportazione dell'avena.

La questione dei consoli in Svezia e Norvegia

I dispacci da Cristiania ci informano che la questione dei consoli fu sistemata ieri dal Consiglio dei ministri senza che si verificasse la necessità delle dimissioni del Gabinetto.

Il Re accondiscese che la relazione del dipartimento degli esteri si sottoponga al Storthing. Però fece aggiungere al processo verbale che si riserva di decidere la questione più tardi, conformemente alla legge sull'unione della Svezia della Norvegia.

Il Ministero dissuase il Re di aggiungere tale dichiarazione.

Il grande sciopero dei minatori in Inghilterra

Dispacci da Londra ci informano che il numero dei minatori scioperanti è già di quarantamila.

DAL VENETO

Cronachetta vicentina

Vicenza 15 *marzo* — Ci scrivono:

Consiglio comunale. — Sappiamo che all'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio che continuerà venerdì p. 18 corrente, fu aggiunto l'importante oggetto seguente:

« Comunicazione del progetto redatto dall'architetto cav. Negrin, per costruzione di un nuovo edificio sull'area delle demolite carceri di Piazza; proposte di eseguire quella parte riguardante l'apertura della quarta galleria, dal lato est della Basilica palladiana e deliberazioni relative ».

Società spettacoli. — Il Comitato promotore invita gli azionisti a una radunanza che avrà luogo domenica 20 corrente alle ore una pom. nella sala terrena del Teatro Olimpico, gentilmente concessa onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore. — 2. Discussione ed approvazione dello Statuto. — 3. Nomina della rappresentanza sociale.

I signori azionisti potranno prender cognizione nei giorni 18 e 19 corrente dello schema dello Statuto presso ciascuno dei membri del Comitato.

Cronachetta udinese

Udine 15 *marzo* — Ci scrivono:

(P. c.) La famosa eredità di Teor. — L'autorità giudiziaria ha ordinato che sia tolto il sequestro alla eredità abbandonata dal vecchio Mazzarolli, l'avaro di Teor. Così l'erede universale di quella cospicua sostanza, *barba Tita* Mazzarolli, come lo chiamano a Martegliano, vi entrerà ora definitivamente in possesso. — Intanto *barba Tita* ha cominciato a fare del bene, ha elargito millecinquecento lire per un Asilo infantile da istituirsi in Martegliano. Bravo!

Teatro Sociale. — Ricorrendo ieri il genetliaco del Re, il teatro presentava ieri sera un aspetto *chic* per lo scelto e numeroso concorso, per ricchezza di *toilettes* e per sfolgorio di brillanti. Fu suonata la marcia reale che si replicò fra gli applausi del pubblico. *Le due Dame* di Ferrari, ebbero ottima esecuzione, ed i bravi artisti della Compagnia Marini furono applauditissimi.

Caduta mortale. — Il 9 corr., in quel di Maniago, certo Piccoli Luigi mentre in luogo dirupato era intento a tagliar legna, precipitò da una altezza di circa quindici metri, riportando ferite alla testa, in seguito alle quali il mattino successiva cessava di vivere.

Carnevale in quaresima. — Un preavviso annunzia per la sera di mezza quaresima, 24 corrente, un grande veglione mascherato al teatro Nazionale.

Asolo *15 marzo* — Il conte avv. Guido Loredan, già assessore del Comune di Asolo, bravo, attivo e colto giovane, con recente decreto è stato nominato sindaco di Asolo. Congratulazioni.

Monselice *15 marzo* — *Licenziamento — Beneficenza* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Causa la pioggia, la consueta sveglia della banda musicale non potè aver luogo. La città è imbandierata. Alle 10 ant. le Autorità si recarono alla cattedrale per assistere al *Tedeum*.

— La Giunta municipale destituì dal servizio la guardia civica V. P. per rissa avvenuta sere fa nel corpo delle guardie.

— La Giunta locale deliberò di elargire a favore della classe bisognosa lire 300. Questa disposizione fu sentita con vivissimo piacere dalla cittadinanza, tanto più se si tiene calcolo alle *economie*. Anche il cav. Trieste annuì alle istanze del Comitato di beneficenza con 10 quintali di farina. Fino ad ora si è cominciato bene; speriamo in altri imitatori.

Raccomandiamo caldamente a tutti i nostri corrispondenti di scrivere da una parte sola del foglio.

Genetliaci e onomastici
16 marzo

Nascita di S. A. R. la Principessa Maria Antonietta Borbone contessa di Caserta (1851).

Genetliaci — Donna Codronchi Argeli contessa Margherita, Milano — Donna Pignatelli di Cerchiara principessa Valeria, Napoli — Prof. Boccardo Girolamo gr. uff, senatore, Genova — Avv. Cuccia Simone deputato, Palermo — Comm. De Siervo Fedele senatore, Napoli — Conte Spalletti comm. Venceslao senatore, Roma.

Necrologio

A Bologna è morto il marchese Alessandro Cospi. — Ad Acqui il geometra Giuseppe Barberis, capo dell'ufficio tecnico municipale. — A Caserta il comm. Ferdinando Mascillo, conservatore delle Ipoteche. — A Genova il ragioniere Costantino Ricci. — A Varese il prof. Augusto Peregrini. — A Genova il popolano Giuseppe Mojon, che aiutò la spedizione dei Mille. — A Graffignana di Lodi il medico condotto dott. Girolamo Aversi. — A Napoli il commerciante Pasquale Valente di 85 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 16 marzo: B. Pietro da Siena.
Giovedì 17 marzo: S. Patrizio vescovo.
Sole leva ore 6. m. 12; tram. 6. 6.
Temp. mass. del 14: 6.7 — Min. del 15: 0.2.

Pel natalizio del Re — Pubblichiamo i seguenti telegrammi scambiatisi tra il nostro Sindaco e la Casa Reale in occasione del fausto natalizio dell'amatissimo nostro Re.

Godiamo che la Giunta municipale di Venezia, solidale in ogni atto della rappresentanza cittadina, si sia unita all'egregio Sindaco nel riaffermare la fede e la devozione al Re ed alle istituzioni che ci reggono:

A Sua Eccellenza il primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Roma.

In questo giorno fausto per la patria, Venezia riafferma con effusione ed orgoglio la fede nel suo Re.

SELVATICO *Sindaco.*

Comm. Selvatico, Sindaco di Venezia.

S. M. il Re ringrazia Venezia dei suoi auguri con affetto pari alla devozione della patriotica città.

Ministro VISONE.

Arrivo — Ieri alle 1.50 pom. fece ritorno da Roma il comm. Ricco, presidente della nostra Camera di commercio.

Il comm. Ricco si era recato colà, come dicemmo ieri, per ottenere — come infatti ottenne dal Ministero delle poste e telegrafi — l'accettazione per parte della Navigazione Generale Italiana della valuta legale per i noli da Venezia pel Levante, in luogo dell'oro che fino ad ora si esigeva nella nostra piazza.

Il servizio negligente della Società lagunare — È un lagno generale del modo vergognosissimo con cui procede il servizio dei vaporetti. Se si volesse, ci sarebbe da aprirne una rubrica giornaliera.

Anche ieri mattina, i passeggieri dovettero attendere sugli infelici pontili, la bagatella di 24, diciamo *ventiquattro* minuti l'arrivo del vaporetto. E ciò perchè fino dal principio del servizio, fu riscontrato che il vaporetto N. 17, aveva bisogno di alcune riparazioni.

I vaporetti che attualmente fanno il servizio giornaliero sono otto, e la fermata regolare dopo ogni corsa è di dodici minuti. Se avviene che alla mattina al riprendere del servizio, oppure lungo la giornata (e non è infrequente il caso), si constati che avvenne qualche guasto, la Società non pensa a rimpiazzare i vaporetti con altri. Essa lascia correre e che il pubblico sbuffi. Ormai il monopolio è assicurato ed i lagni sono inutili!

La Società riderà anche degli attacchi, che noi non manchiamo di farle, nell'interesse pubblico. Ma riderà bene chi riderà ultimo. Coll'aprirsi della stagione buona il suo lavoro aumenterà, ma aumenteranno anche i reclami contro il suo servizio; reclami che non sono certo tali da allettare il pubblico di fuori a preferire il Lido come stazione di bagni; e che noi non mancheremo di farli rilevare.

Certe sordidezze presidenziali dovrebbero avere un termine!

La festa al Vittoria — Si potrà dire che qui a Venezia crolli tutto in fatto di ritrovi sociali; *clubs*, associazioni politiche, associazioni di M. S., e tutta la diramazione infinita dei sodalizi nati, vissuti o viventi, morti o morituri; ma quello che non sparirà mai sarà il piacere genialissimo del ballo, e quindi le società, che ne rappresentano l'incarnazione.

Pensavamo questo, l'altra sera assistendo a una delle riuscitissime feste della società *Printemps* all'*Hôtel Vittoria*, che è una delle più felici e originali costruzioni in fatto di albergo, e che dispone di un bellissimo e signorile locale per questi ritrovi.

Presiedeva la festa il signor Papanicola; — parrebbe che il nome indicasse la più fredda e più compassata gravità fatta persona, specialmente se si accentua il secondo *a* del nome stesso. Il sig. Papanicola è invece un giovanotto simpatico, che assistito da vari egregi suoi colleghi della presidenza sa far le cose molto per bene, con brio, con ordine, e con una cortesia infinita.

Il ballo ha trovato il mattino, e non precisamente le primissime ore del mattino; interrotto a metà da una cena servita in tavoli separati nel *Restaurant* dell'*Hôtel*, e servita bene, a prezzi piuttosto modesti; ciò che ridonda a lode dell'intelligente proprietario attuale sig. Bossi.

A cena si è addensata sulla testa dei commensali una procella infinita di evviva, di brindisi, ecc. Si bevette prima alla salute del Re; poi all'esercito rappresentato da vari ufficiali di tutte le armi; poi alla presidenza, alle signore, ai presenti, agli assenti, e crediamo anche ai futuri. — Tutto il genere umano ebbe la sua parte.

Una parola di lode agli organizzatori del genialissimo divertimento.

Il fatto di Poveglia. — Ieri correva in città la notizia di un brutto fatto avvenuto a Poveglia; cioè di una gravissima rissa colà seguita fra i marinai di guardia a quella fulmi-cotoniera.

Però le informazioni che abbiamo assunto sul luogo ci mettono in grado di dare la precisa versione dei fatti.

La rissa avvenne l'altra sera alle dieci e si limitò tra certi Soggiù e Giuseppe De Riso, torpediniere di prima classe, da Castellamare di Stabbia ambedue di guardia. Dopo essersi scambiati qualche pugno, sembrava che i conti fossero sistemati. Passati però pochi minuti il Soggiù che col De Riso era rientrato nel corpo di guardia, invitava ripetutamente l'avversario ad uscire per un'altra partita come sopra, e parlavano sempre però a bassa voce per non farsi sentire dai compagni. Il De Riso per un po' non gli die' retta, ma finalmente alla una antimeridiana, quasi forzato, accettò la sfida e uscì col Soggiù. Venuti nuovamente alle mani, il De Riso vistosi soccombente nella rissa a pugni, estrasse un coltello, col quale vibrò tre colpi all'avversario, uno al viso, un'altro nella parte posteriore del cranio, l'ultimo alla regione intercostale destra.

Delle tre ferite, la più grave, ma che non è nemmeno quella pericolosa, è la intercostale destra. Il De Riso fu arrestato dal capoposto della guardia che è il fratello del ferito.

Il movente della rissa si fu l'accusa data dal Soggiù al De Riso di essersi cioè appropriato il portafogli da lui smarrito nel corpo di guardia. — Notiamo che il portafogli fu poi trovato appunto nel corpo di guardia.

Il mancato omicidio dell'altra sera — La ferocia di un rivale. — Pietro Siega, muratore, di 26 anni, abitante in Corte dello Zucchero a S. Barnaba n. 2641, amoreggiava da molto tempo con una giovane di 21 anni, certa R... B. abitante nella stessa Corte al n. 2640.

Pareva che ambidue si volessero molto bene tanto che facevano già progetti di matrimonio. La zia della B. ne era contentissima giacchè vedeva nel Siega un marito modello e per la sua bontà d'animo e per l'attitudine al lavoro.

D'un tratto però le cose si cangiarono e una amara sorpresa attendeva il Siega. Un giorno, il 7 settembre u. s., egli recatosi come di solito dall'amante, vi trovò soltanto la zia che era in preda alla più grande costernazione. Che cosa era dunque avvenuto?

Nella notte antecedente la nipote era sens'altro fuggita di casa rubandole 200 lire in denaro e una quantità di effetti preziosi e, ciò che era peggio, era fuggita con un giovanotto certo Pasquale Dal Bò di 25 anni marinaio mercantile, abitante, vedi fatalità, pure in Corte dello Zucchero al n. 2645.

Di questa fuga abbiamo a suo tempo data ampia relazione.

La giovane era stata istigata dal Dal Bò a commettere il furto e poi fuggire con lui.

Dalle investigazioni fatte allora dalla Questura, si seppe che i fuggiti si erano recati a Roma dove il Dal Bò tiene una zia in qualità di cameriera presso una famiglia. Fu colà telegrafato e, vennero arrestati e si riuscì a sequestar loro una parte degli effetti preziosi, l'altra parte essendo stata venduta.

Tradotti a Venezia, il processo istruito contro il Dal Bò, quale istigatore del furto, non tenendosi calcolo del ratto, essendo la giovane maggiorenne, non ebbe seguito perchè il codice penale non contempla quali reati d'azione pubblica i fatti avvenuti in danno di congiunti che dimorano sotto lo stesso tetto, pei quali non si può procedere, che in seguito a querela di parte; la zia aveva rifiutato di darla, essendo compromessa nel furto anche la nipote.

Il fatto però che l'amante tradito abita vicino al rivale e alla sua ganza doveva necessariamente preparare un nuovo e interessante capitolo al dramma. Tra i due rivali, era naturale, non regnava buon sangue. Se il Siega si vide rapita la ragazza, che egli aveva deciso di fare sua moglie, il Dal Bò notava da parte sua un raffreddamento nell'animo della giovane da lui sedotta.

Si era arrivati così sino a questi giorni. Ieri l'altro alle cinque, i due rivali s'incontrarono nell'uscire entrambi di casa. Le ire scoppiarono subito e alle parole non tardarono a susseguire i fatti.

Disgraziatamente nella collutazione il Siega scivolò per terra. Allora il Dal Bò, estratto di tasca un coltello colpì l'infelice impotente a difendersi, per ben tre volte con intenzione evidente di ucciderlo. Infatti gli inferì un colpo sotto la mammella sinistra nella direzione del cuore, ed uno al collo verso la carotide, colpo che poteva essere mortale.

Il sangue che usciva a fiotti da quest'ultima ferita, non commosse il Dal Bò, che, diede alla vittima un altro colpo alla regione parietale sinistra.

Compiuto l'atto vigliacco, il Dal Bò, si slanciò sopra un sandolo che si trovava alla vicina riva e slegatolo, su d'esso fuggì.

Fortunatamente le ferite sotto la mammella e quella al collo, non presentavano quella gravità che si temeva l'altra sera, e si ritiene di salvare il povero Siega.

Il feroce rivale non venne ancora arrestato.

Furto audace — Ieri verso le una, il sig. Vittorio Meneghetti, orologiaio in merceria San Salvatore, si assentava dal negozio per recarsi dalla moglie ammalata, e vi lasciava il suo agente, un giovanotto di circa venti anni, certo Ambrogio Spini.

Poco dopo entravano due giovinotti uno dei quali contrattò un orologio e catena d'argento. Offerta però una somma esigua, e visto che lo Spini, non giungeva a fare quanto certo era da loro desiderato, cioè di collocare sul banco vari orologi, se ne andarono.

Mezz'ora dopo però vi ritornarono e quello che aveva prima fatta una offerta l'aumentò, arrivando alla cifra desiderata dallo Spini, il quale prese dalla vetrina l'orologio stabilito, non però la catena. « Mi occorrerebbe anche un orologio da donna pure d'argento », disse il giovanotto.

Lo Spini ne prese dalla vetrina uno, poi un secondo, quindi un terzo; finalmente visto che nessuno di questi piaceva all'avventore ne prese altri due che, insieme al primo il cui prezzo era stabilito, collocò sul banco.

Mentre il cliente contrattava, il compagno stava appoggiato con le braccia sul banco in modo che lo Spini non vedesse gli orologi ivi collocati, poscia, indifferentemente, uscì dal negozio fermandosi pochi minuti davanti la vetrina; quindi si allontanò.

L'avventore voleva fare tutto un contratto, comprendere cioè i due orologi con la catena; ma offrendo egli un prezzo troppo mite, lo Spini rifiutò e curò la conclusione del primo contratto.

L'avventore però si avvicinava sempre più alla porta del negozio, non aumentando il prezzo.

Lo Spini, che essendo rimasto il banco libero, aveva notata la mancanza di uno degli orologi da donna, disse all'avventore: « Dov'è l'orologio che manca? » Ma l'altro invece di rispondere si dette a precipitosa fuga. Lo Spini saltò fuori del banco e inseguì il briccone gridando *al ladro, al ladro.* Ma esso fu più lesto fuggendo.

Un'altra vecchia colpita da paralisi. — Da qualche giorno, pur troppo, la cronaca delle disgrazie è ricca.

Ieri alle tre e mezza un'altra vecchia di 60 anni, certa Carlotta Beltrame, maritata con Gaetano Gorin, addetto alla Società lagunare, abitante in Calle dei Preti a S. Pietro di Castello, usciva di casa per alcune faccende.

Giunta nel Sottoportico dei Preti alla Bragora, stramazzò a terra. Il friggipesce vicino, Vittorio Brunello e certo Agostino Camuffo, sollevarono la povera vecchia e, mentre alcuni andavano in cerca di una barca, altri accorrevano al vicino ufficio di P. S. Recatisi sul luogo un agente, la vecchia fu adagiata in una gondola, e trasportata all'Ospedale.

Essa era stata colpita da paralisi alla parte destra della persona, nonchè alla lingua.

Gli amori di guardia di P. S. — Tenta di uccidere l'amante e di suicidarsi — Tre anni or sono Simeone Rizzardi o Rizzardo, di Udine, di 23 anni, sedusse una ragazza di sedici anni sua concittadina, certa Maria Puppini, dalla quale ebbe pure una bambina.

L'idilio di amore ben presto cessò, e la povera Maria impotente a soddisfare le continue richieste di denaro fattele dal Rizzardi e rifiutandosi inoltre ad accondiscendere alle sue prave intenzioni, veniva di spesso brutalmente percossa. Stanca di sopportare tali maltrattamenti un bel giorno lo abbandonò ed il Rizzardi allora si arruolò nel corpo delle guardie di P. S.

Destinato a Siena egli scrisse parecchie volte alla Maria colla quale aveva riannodato relazione e continuamente la richiedeva di denaro, che essa gli inviava quando poteva.

La Maria intanto da Udine si era recata qui a Venezia dove si era collocata in qualità di domestica presso l'esercente Birraria in Campiello della Fenice, Luigi De Medici.

Ultimamente il Rizzardi venne qualche giorno in permesso a Venezia e quindi ritornò a Siena. Ma appena giunto colà ricominciò, per lettera, a batter cassa alla sua amante. Questa volta essa tenne duro abbenchè il Rizzardi le avesse telegrafato che se non gli arrivavano denari si sarebbe suicidato.

Ieri alle ore 3 e mezza la Maria che si trovava sola in birreria, vide improvvisamente pararsele dinanzi l'amante questurino, che dopo aver scambiate poche parole, estrasse il revolver e sparò tre colpi contro di essa, senza però ferirla.

Al rumore delle esplosioni accorse il De Medici; ma il Rizzardi erasi dato a fuga precipitosa mandando in frantumi i vetri della portiera.

Maria aveva nella collutazione e pei vetri rotti, riportate varie graffiature di nessuna entità.

Fu subito avvertito il comando centrale dei carabinieri i quali si misero sulle traccie del Rizzardi, che senza essere veduto da nessuno si era gettato nel Canale in Corte dell'Albero col proposito di suicidersi.

Verso le quattro e mezza però il signor Ferdinando Soave che si trovava sulla barca governativa di vigilanza, traversando pel Gran Canale vide galleggiare nelle acque il corpo di un individuo.

Avvicinatosi a lui fece per afferrarlo; ma questi, che era il Rizzardi, si tuffò nell'acqua per deluderlo.

Tale fatto lo ripetè più volte; ma spossato dalla fatica e non essendo molto esperto nel nuoto, non riuscì a mandare in esecuzione il suo progetto, quello cioè di annegarsi. — Afferrato dal signor Soave, fu tratto dall'acqua e trasportato all'appostamento centrale dei pompieri, dove dal cav. Bolla, dal vice ispettore Romanello, dal caporale dei pompieri Cristofoli e dai pompieri Cappello, Montesco, Passini e Battaglia, gli furono prodigati i soccorsi suggeriti per gli asfitici.

Quando rinvenne, il Rizzardi si trovò tra le braccia dei RR. carabinieri avvertiti del fatto, che lo tradussero nella sala degli arrestati dell'Ospitale.

Indosso non gli si rinvenne neppure un centesimo. Egli aveva solo tre lettere, tre ritratti, uno dei quali stracciato per metà, ed un altro — quello della Maria — con suvvi scritto le parole: *Per questa.* Si capisce che egli voleva alludere che per lei si annegava.

Vuole rimanere in carcere — Tre giorni fa usciva dalle carceri, dove aveva scontata la pena di sette mesi di reclusione per truffa e falso, certo Luigi Bagato.

L'altra sera vi ritornava insieme a Federico Callegaro e Luigi Condotta per avere oltraggiato gli agenti di P. S. di S. Marco con gli epiteti di *cani* e *boje*, al solo scopo di oltraggiare, senza che fra essi e gli agenti fosse avvenuta precedentemente alcuna questione.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Valtz *Le farfalle*, Marenco — 3. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Marcia del corteggio *Tannhäuser*, Wagner — 5. IIª Suite *L'Arlèsienne*, Bizet — 6. Furlana e Preghiera *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Polka *Un bacio ancor* Calascione.

Un paese che se ne va

Scrivono da Valledolmo all'*Isola* di Palermo:

« Una frana tende a portare nel fondo di una valle il disgraziato paese di Valledolmo che gli uomini hanno fabbricato alla bagatella di 1000 metri sul livello del mare.

Gli amministratori di questo povero comune fecero una volta domanda alla provincia perchè concorresse alle spese che deve sostenere il comune per porre un riparo alla frana, ma il Consiglio Provinciale non se ne incaricò. »

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	91 90
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» di Credito Veneto nominale	288 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 30	127 50
Francia	3	104 10	104 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 03	26 08	26 00	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 — Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0 — della Cassa di Risparmio 5 1\|2 0\|0

Milano 15

Rend. it. cont	91 55	Raffineria Zuccheri	290 —
» fine	91 67	Società Venet.	— —
Az. Medit.	479 —	Obbl. merid.	303 —
Banca generale	314 —	» nuove 3 0|0	303 —
Lanificio Rossi	1065 —	Francia a 3 mesi	104 55
Cotonificio Cantoni	288 —	Londra a 3 mesi	26 35
Navig. generale	308 —	Berlino a vista	128 80

Torino 15

Rendita contanti	91 57
» fine	91 70
Azioni ferrovie Medit.	479 50
» » Merid.	614 —
Credito Mobiliare	366 50
Banca Nazionale	1305 —
Banca di Torino	316 —
Banca Subalpina	—
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	72 —
Banca Tiberina	33 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	34 —
Cambio vista s. Francia	104 50
Id. 3 mesi s. Londra	26 17

Parigi 15

Apertura	Tend. lorda
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp	96 80
Rendita fr. 4 1/2	105 25
Rendita italiana 5 %	87 30
Ferrovie lombarde	198 —
Ferrovie austriache	607 —
Rendita Turca nuova	18 80
Rendita Spag. est. nu.	56 7/8
Banca di Parigi	613 —
Consolidato inglese	95 15/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 15 Chiusura

Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 35
Idem 3 % perpetuo	96 75
Idem 4 1|2 %	105 22
Idem ital. 5 %	87 05
Cambio s. Londra vista	25 20
Consolidati ingl.	95 15/16
Obblig. Lombarde	295 —
Cambio Italia	4 1/4
Rendita turca (nuova)	18 80
Banca di Parigi	608 75
Tunisine nuove	508 75
Egiziano 6 %	485 62
Rendita ungherese	91 5/8
Rendita spagnuola est.	56 53
Banca sconto Parigi	153 75
Banca Ottomana	530 —
Credito Fondiario	1196 —
Azioni Suez	2705 —
Azioni Panama	— —
Lotti turchi	73 —
Ferrovie meridionali	585 —
Prestito russo	75 1/8
Prestito portoghese	26 3/8

Vienna 15

Rend. in carta	94 20
» argento	93 65
» oro	110 75
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	306 25
Londra	119 10
Zecchini imp.	561 —
Napoleoni d'oro	9 46 1/2

Berlino

Azioni Credit	169 25
Cambio Vienna	170 60
Rendita italiana	[illegible]

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 70
Banca Generale	313 50
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
[illegible]	[illegible]

Firenze 15

Rend. it.	91 70
Cambio Londra	26 [illegible]
» Francia	104 [illegible]
Azioni F. M.	614 —
Azioni Mobil.	366 —

Berlino 15

Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Londra 14

Inglese	[illegible]
Italiano	87 1/2

Genova 15

Rendita italiana 5 %	91 65	Banca Generale	314 —
Azioni Banca naz.	1307 —	Raffineria Zuccheri	290 —
Credito mobiliare ital.	366 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	613 —	Cambio vista sc. Francia	104 55
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 35
Navigazione generale	308 —	» Germania	128 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 15 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 75 58 — pel 10 agosto 76,31 pel 10 — — —,— — pel future 76,74

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,81 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 71 07 — pel 10 agosto 71,74 pel 10 — — —,— — pel future 73,97

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0 43 — Farine extrastate da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 14 — Caffè — mercato rialzo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/8 a 14 5/8

Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 3\|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 194000

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. 6.35

Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 6.40

Appalti

Il 21 marzo presso il Municipio di San Nicolò (Distretto di Auronzo) si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione, cancellatura e condotta ai soliti siti di consegna delle merce legname di proprietà delle frazioni di S. Nicolò e Costa.

Il 22 marzo presso l'Intendenza di Finanza di Treviso si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 7 nel Comune di Treviso in Via Sant'Agostino col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo triennio di L. 1252,80 (F. P. N. 80 di Treviso).

Il 24 marzo presso il Municipio di S. Pietro-Cadore si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto di numero 4034 piante resinose d'alto fusto di proprietà delle frazioni di Schiaron, Pachere, Forame, Paschere, Franza, Forame, Pachere, Sotto Schiarone Cividella. (F. P. N. 69, Belluno).

Il 16 marzo presso la Congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di ettolitri 600 circa di vino netto da qualsiasi spesa consegnato in cantina a L. 33 all'ettolitro, sul dato di L. 19800.

Il 30 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 Comune di S. Martino B. A. nel Circondario e Provincia di Verona (F. P. N. 74 di Verona).

Aste

Il 24 marzo presso la Congregazione in Venezia si terrà l'asta per l'affittanza dello stabile in sestiere di S. Marco numeri 4613, 4613 A, 4187 in Parrocchia S. Luca sul dato annuo di L. 780.

Concorsi.

A tutto il 25 marzo presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 2 in Rivamonte (frazione di Pontalto) col credito lordo di L. 168,43 (F. P. N. 67 Belluno)

A tutto 1. aprile presso l'Intendenza di Finanza di Treviso è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di privativa N. 2 in Albaredo del Comune di Vedelago (F. P. N. 80 di Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

15 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Zanon Giacomo, infermiere con Prian detta Moro Caterina, già domestica, celibi.

Decessi: Padovan Vianello Lucia, 78, ved., ric. — Ceccon Mestri Nicolina, 77, ved., r. pens., di Venezia — [illegible] Chiara, 44, ved., domestica, di Venezia — [illegible] Gio. Batt. 77, [illegible] — Perini Pietro, 87, coniug., [illegible] — Mistron Domenico, 69, [illegible] — Molard Gio. Maria, 27, coniug., [illegible] Chambery (Savoja).

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Agenzia Stefani

Londra 15 — Si comunica, a proposito dei fratelli Purdie arrestati all'ippodromo Auteil, come pik pockets, in seguito a semplice denunzia di una signora, che furono incarcerati alla Conciergerie e poscia rilasciati.

Lawther dichiarò che la questione è grave, ed è oggetto di comunicazioni fra l'Inghilterra e la Francia. Spera che il Governo francese riparerà ai danni.

Brusselles 15 — Lo stato del principe Chimaj ispira gravi inquietudini.

Stuttgard 15 — Il giornale ufficiale pubblica la nota annunziante che il Governo è risoluto di rifiutare le domande di istituire monasteri di frati. Dice che le ragioni del rifiuto sono oggi le stesse d'altra volta. Il Governo spera che l'attitudine concernente la questione degli ordini monastici non si giudicherà come una mancanza di benevolenza verso la chiesa cattolica.

Alessandria d'Egitto 15. — La Squadra inglese del Mediterraneo è partita per attendervi Ahmed-Eyoub, latore del firmano del Sultano pel Kedive.

Lisbona 15. — La Banca del Portogallo fu autorizzata a chiedere di aumentare l'emissione fino a dodici milioni, cioè da aggiungere al proprio capitale.

Bellinzona 15. — Il principe Vittorio Napoleone è passato diretto per Torino.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Il Bollettino militare

Roma 15, ore 7.50 p.

Dal *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

I generali

Il generale Rubeo è collocato in disponibilità.

I colonnelli Toretta, Onesti, Gazzurelli, Gabba, Delu, Nievo, Velini, Bacearini e Appellius, sono promossi generali.

Appellius è nominato comandante della brigata Reggio.

Nell'arma di fanteria

Voghera, maggiore nel 51° regg. fanteria, è nominato tenente colonnello e destinato al 39° regg. fanteria.

Fioli, capitano al distretto di Bologna è promosso maggiore nel distretto di Venezia.

Fiocchi, capitano al distretto di Pistoia, è nominato maggiore relatore presso il distretto di Rovigo.

Viancini, capitano nell'83° regg. fanteria, è nominato maggiore al 51°.

Sani, capitano nel 46° regg. fanteria, è messo in posizione ausiliaria.

Mattioli, tenente nel 35° regg. fanteria, è nominato capitano nel 36.°

Cecchi, tenente nel 36° regg. fanteria, è nominato capitano nel 46.°

Biloni, tenente nel 4° regg. genio, è nominato capitano e destinato alla fortezza di Mantova.

Moschini, sottotenente nel 75° regg. fanteria, è nominato tenente nello stesso reggimento.

Pancani, maggiore nel distretto di Rovigo, è trasferito a Mondovì.

∴

Sitzia, colonnello del 5° bersaglieri, è collocato in disponibilità.

Decillis, tenente colonnello nel 9° bersaglieri, presentò le sue dimissioni che sono accettate.

Albertone, colonnello del 1° regg. bersaglieri, è comandato allo stato maggiore.

Falta, tenente colonnello nel 1° bersaglieri, é nominato comandante del medesimo.

Mignone, tenente colonnello del 6° regg. bersaglieri, è nominato colonnello nel 5° reggimento bersaglieri.

Pagani, tenente colonnello nel 7° regg. bersaglieri, è trasferito al 1° regg. bersaglieri.

Accornero, maggiore nel distretto di Venezia, è trasferito al 9° regg. bersaglieri.

Perreca, tenente del 1° regg. bersaglieri, è nominato capitano dell'11° regg. bersaglieri.

Nell'arma di cavalleria

Fossati, tenente colonnello nel reggimento Savoia cavalleria, è messo in disponibilità.

Paldi, capitano nel reggimento *Foggia Cavalleria*, è nominato maggiore nel reggimento *Savoia Cavalleria*.

Cagolo, sottotenente nel reggimento *Monferrato Cavalleria*, è nominato tenente nello stesso reggimento.

Mangano, maggiore nel reggimento *Savoia Cavalleria*, è trasferito al reggimento *Catania Cavalleria*.

Nell'arma del genio

Salomone, capitano alla direzione del genio di Verona, è promosso maggiore nel 1° regg. genio.

Spaccamela, capitano alla direzione del genio a Verona, è promosso maggiore al 2° regg. genio.

Brauzzi, capitano alla direzione del genio di Torino, è trasferito a Verona.

Testa, capitano alla Direzione del genio a Torino, è trasferito al 2° regg. genio.

Magfietta, capitano nel 4° regg. genio, è destinato al Comando territoriale di Bologna.

Onofri, tenente nel 2° regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio in Ancona.

Didero, tenente nel 2° regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino.

Nell'arma di artiglieria

Gironda, capitano nel 24° regg. artiglieria, è trasferito all'8° regg. artiglieria.

Demarco, capitano nel 29° regg. artiglieria, è trasferito al 9° regg. artiglieria.

Livi, capitano addetto al laboratorio di precisione, è trasferito al 26° regg. d'artiglieria, distaccamento di Venezia.

Stilo, capitano nell'8 regg. artiglieria, è nominato maggiore nel 24° regg. artiglieria.

Moscuzza, tenente nel 25° regg. artiglieria, è nominato capitano nel 29° regg. artiglieria.

Piana, capitano nell'8° regg. artiglieria, è nominato aiutante maggiore.

Palermo, tenente d'artiglieria, comandato al 7° regg. alpini, cessa di appartenervi e lo sostituisce il sottotenente Piano del 19° regg. artiglieria.

I medici

Pascala, tenente medico nel 51° regg. fanteria è promosso capitano e destinato all'87° regg.

Calore, tenente medico all'Ospedale di Verona, è trasferito a quello di Padova.

Comola, tenente medico nel 60° regg. fanteria, è trasferito al 6° regg. alpini.

I contabili

Pezzini è nominato tenente contabile al 1° regg. artiglieria.

Berti è nominato tenente contabile al 3° regg. artiglieria.

Demartini, capitano contabile al 6° regg. alpini, è trasferito al 29° regg. artiglieria.

D'Angelo, capitano contabile al 76° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Padova.

La piena del Tevere
Roma allagata — I soccorsi

Roma 15 ore 8.50 p.

Il Tevere cresce sempre; al Pantheon è arrivato a toccare i cancelli. Tutta la campagna è allagata e si stabiliscono ovunque servizii con barche per portare soccorsi e viveri alle piccole borgate e casolari, fuori delle Porte, rimasti isolati. Principalmente sono i carabinieri addetti a questo servizio. Giungono ovunque telegrammi chiedenti soccorso.

Alla barriera daziaria di Porta Trionfale l'acqua è alta due metri e in quel punto la corrente è furibonda, e ha rotto persino i muri.

Tutti gli affluenti del Tevere ingrossano.

Presso San Paolo l'acqua è alta un metro e mezzo. Si fecero sgombrare alcune case e si sospese il transito di due ponti lontani. Il fiume trasporta animali annegati, alberi e un'infinità di oggetti.

A Ripetta l'acqua sale colla media di 10 cent. per ora. A mezzodì al ponte Ripetta segnava metri 14.50.

È giunto stamane un dispaccio alla questura che dice che comincia l'immersione di via Lungara. Nei luoghi più minacciati stazionano carabinieri, guardie, pompieri e agenti.

Oggi a mezzogiorno vi fu la massima piena. L'altezza del fiume raggiunse metri 14 e 50 Vi erano molti barconi. Ovunque si facevano preparativi per riparare i possibili danni.

Poi la piena rimase stazionaria.

Credesi che il Tevere comincierà a decrescere essendo cessata la pioggia.

Fuori Porta San Paolo il tram ha sospeso il servizio.

Il campo Farnesina è inondato. Numerose barche con pontonieri percorrono il fiume portando soccorsi.

Nelle vie Ripetta, Leccosa e Sordinona cominciava a spuntare l'acqua, ma verso sera si notò una leggera decrescenza.

Il conte Taverna non si dimette

Roma 15, ore 10.40 p.

Il *Folchetto* stamani diceva che il conte Taverna ha declinato la nomina di ambasciatore a Berlino.

La voce però è inesatta.

Molte persone stamane si sono recate a casa Taverna, come la contessa Sanseverino, il deputato Miniscalchi ed altri.

Il conte Taverna ha smentito il proposito delle dimissioni.

La campagna d'istruzione navale

Presto l'*Amerigo Vespucci* e il *Flavio Gioia* si armeranno per la campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale.

Il Re al conte di Torino

Il Re ha insignito del collare dell'Annunziata il conte di Torino.

Per la federazione dei consorzi agrari

Oggi i deputati Villa, Pasquali, Vacchelli, Gallavresi, Maggiorino Ferraris, Frascara, Facheri, Cappelli, il senatore Giorgio Sonnino ed il comm. Enea Cavalieri si sono riuniti per intendersi sulla costituzione della federazione dei consorzi agrari, secondo l'iniziativa del comizio agrario di Piacenza e la recente circolare del ministero d'agricoltura.

Barattieri al Cairo

L'*Italie* di questa sera dice che il colonnello Barattieri recandosi a Massaua, passerà pel Cairo e domanderà udienza al nuovo Kedive, dove vedrà il comandante delle truppe inglesi d'occupazione. Senza sollevare alcun incidente per il tenore del firmano d'investitura del Kedive, Barattieri prenderà al Cairo accordi che gli agevolino il compimento della sua missione.

La riapertura dell'Università

Roma 15, ore 11.30 pom.

Oggi si è riaperta l'Università in ordine perfetto; discreto fu il numero di studenti accorsi alle scuole.

La risposta della Svizzera

La risposta svizzera all'ultima nota italiana circa il trattato di commercio italo-svizzero porta la data del 12 marzo e fu comunicata oggi da Bavier a Rudinì, che si riservò di esaminarla.

Onorificenza

Con decreto di ieri il sindaco di Burano sig. Nicolò Garbo fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio ed intelligente sindaco di Burano.

Un banchetto per festeggiare il natalizio del Re

Gli onorevoli Cavalletto, Arbib, Chiaradia, Marchiori, Passerini, Sampieri e Orsini intervennero al banchetto dato iersera dalla Società dei Reduci e Casa Savoia, per il natalizio del Re. Brindarono Arbib, Cavalletto, Chiaradia e Marchiori.

Processo Cipriani e compagni

Nella udienza d'oggi nulla di notevole. Si aspettava la fine della testimonianza del questore Felzani; ma questi è ammalato e domani si recherà a casa sua un giudice con alcuni avvocati difensori per finire di assumere la sua testimonianza.

In fine della seduta la difesa chiese che si sentano gli on. Nicotera e Zanardelli. Il Tribunale si riserva di decidere sulla domanda.

Si crede che domani finiranno i testimoni.

Un'invenzione del «Moniteur de Rome»

Il *Moniteur de Rome* di stasera, a proposito degli attentati degli anarchici a Parigi, riferisce la storiella che a Roma sono scomparse quattro casse di dinamite dal deposito e che il guardiano fu arrestato.

È inutile dire che la storiella non ha nessuna serietà.

I danni delle frane

Il Ministero dei lavori pubblici assicura che fra quattro o cinque giorni si ripareranno interamente i danni delle recenti frane.

Dalle Provincie

Le piene dei fiumi

Firenze 15, ore 11 ant.

(*Nieto.*) L'Arno è ingrossato straordinariamente Segna metri 4. 82. La pioggia continua.

La febbre gialla sul «Colombo»

Genova 15 ore 8,40 p.

(*m.*) — Il piroscafo *Colombo*, proveniente da Rio Janeiro, durante la traversata ebbe a bordo 44 casi di febbre gialla con 15 morti, fra cui il terzo ufficiale.

Parte stasera per il Lazzaretto dell'Asinara a scontarvi la quarantena.

Dall'Estero

UNA NUOVA ESPLOSIONE DI DINAMITE A PARIGI
L'inchiesta - Discussione alla Camera
Pena di morte!!

Ddispacci da Parigi ci danno notizia che ieri notte alle due avvenne un'esplosione di dinamite nell'antica caserma di Loban.

Il rumore prodotto dall'esplosione fu grandissimo, ma i guasti si riducono soltanto a molti vetri rotti.

La caserma è occupata dalla guardia repubblicana.

La scatola, contenente probabilmente dinamite e projettili, venne collocata sulla finestra del refettorio della caserma.

La finestra si ruppe, ed il muro ne fu leggermente guastato.

Anche numerosi altri cristalli della caserma e di case vicine si ruppero; però nessun ferito si ha a lamentare, quantunque gli appartamenti situati al disopra delle finestre fossero abitati dai soldati della guardia repubblicana.

Le autorità recaronsi sul posto, e si rinvennero una miccia ed alcuni frammenti di rame.

Qualcuno assicura d'aver veduto, al momento dell'esplosione, fuggire due individui.

∴

Iersera ricevemmo poi il seguente importantissimo dispaccio:

Parigi 15, ore 11 p.

Dall'inchiesta sull'esplosione della caserma Lobau risultò che i danni sono meno considerevoli di quelli dello scoppio avvenuto nella casa sul boulevard Saint Germain.

I pezzi di rame trovati fanno credere che gli autori dell'attentato impiegarono una cartuccia di melinite come quelle usate nell'esercito e la riempirono di 200 grammi di polvere con clorato. Il projettile conteneva inoltre della polvere di ferro.

Si crede che gli individui veduti fuggire al momento dello scoppio fossero non gli autori dell'attentato, ma dei passanti spaventati.

∴

Nell'odierno consiglio dei ministri Carnot firmò il progetto, che si presentò oggi alla Camera, che introduce nel Codice penale la pena di morte ai colpevoli di distruzione della proprietà mediante sostanze esplodenti.

∴

Alla Camera il ministro Loubet rispondendo alla interrogazione di Dreyfus circa le esplosioni di questi giorni colla dinamite, disse che gli autori di tali fatti meritano la più severa punizione sebbene sembrino attentare più alle cose che alle persone.

Annunzia che il governo presenterà oggi un progetto che stabilirà una più severa repressione contro tali attentati.

Il governo veglierà colla maggior cura alla sicurezza pubblica.

I funzionari di polizia fanno il loro dovere. Forse converrà aumentare il numero degli agenti. (*Approvazioni e rumori*).

Martin trasformò una sua interrogazione in proposito in interpellanza e insistè per la pronta repressione di tali misfatti, chiedendo informazioni sull'uso dei fondi segreti. (*Rumori al centro*).

Loubet rispose che tutte le misure furono prese dal governo per tutelare la sicurezza dei privati. È quanto può fare.

La Camera non può esigere dal governo che dica l'entità di tali misure. (*Benissimo*).

Martin si dichiarò soddisfatto e rinunziò a presentare un ordine del giorno.

L'incidente fu quindi chiuso.

Ricard presentò poi in nome del governo l'annunziato progetto assimilante gli incendi volontari agli attentati mediante le materie esplodenti che punisce i colpevoli colla pena di morte. (*Segni di approvazione*).

Il progetto fu rimandato agli uffici.

Ancora sul sequestro del fondo guelfo

Berlino 15, ore 8.25 p.

Alla Camera dei deputati il Governo presentò il progetto secondo il quale l'abolizione del sequestro della sostanza del defunto Re dell'Hannover è riservata ad ordinanza reale.

La relazione che accompagna il progetto dice che lo stato delle cose nella provincia dell'Hannover è talmente pacificato, che non occorrono più provvedimenti eccezionali per respingere qualsiasi agitazione. L'Imperatore ha voluto dare alla popolazione della provincia d'Hannover una prova di fiducia e contribuire all'ulteriore sua pacificazione.

Il Governo dopo l'approvazione del progetto da parte della Dieta farà dei preparativi per far cessare il sequestro del fondo guelfo.

Un rappresentante germanico aggredito

Berlino 15, ore 9.15 p.

Si ha da Panama che Hermann, incaricato d'affari di Germania a Quito fu oggi aggredito dalla folla. I particolari del fatto mancano.

La salute dell'Imperatore Guglielmo

Berlino 15, ore 10.15 p.

L'Imperatore ha ricevuto oggi il rapporto del capo del suo gabinetto militare, ma egli non esce ancora da palazzo.

La Svizzera al Congresso della Croce Rossa
Le trattative commerciali franco-svizzere

Berna 15, ore 11.10 p.

Il Consiglio federale incaricò di rappresentare la Svizzera alla Conferenza internazionale della *Croce Rossa*, che si terrà in aprile a Roma, il ministro della Confederazione a Roma ed il colonnello Ziegler, medico-capo dell'esercito svizzero.

— Il Consiglio federale concretò la nota da inviarsi al Governo francese relativamente alle concessioni da ottenersi sulla tariffa minima francese.

Per la marina inglese

Londra 15, ore 10.20 p.

Alla Camera dei Comuni si approvò il bilancio della marina. Hamilton dichiarò nell'approvazione della legge sulle spese navali che la Francia costruisce meno incrociatori dell'Inghilterra, d'altronde l'Inghilterra costruisce più rapidamente delle potenze rivali e possederà nel 1894 quarantaquattre incrociatori atti a combattere.

Il fallimento di una grande Casa russa

Pietroburgo 15, ore 9 p.

L'*Agenzia del Nord* annunzia il fallimento della ditta bancaria I. E. Guenzburg ch'è fra le più considerevoli.

Nei circoli finanziari si dice che il fallimento si accomoderà amichevolmente.

I direttori delle banche riunitisi stasera per deliberare sui provvedimenti pel fallimento non si accordarono sul passivo di sei milioni di rubli.

Si assicura che la piazza di Pietroburgo è poco interessata nel fallimento mentre quelle di Parigi e di Londra lo sarebbero fortemente.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Processo per diffamazione

Ieri davanti il nostro Tribunale si tenne il dibattimento per diffamazione in seguito a querela presentata dal farmacista di Vigodarzere nob. Giovanni Battista Arrigoni contro Giovanni Farini ed il nostro gerente.

Il motivo della querela era una corrispondenza da Vigodarzere stampata nella *Gazzetta* del 28 ottobre p. p., e della quale il Farini aveva assunta la piena responsabilità, nella quale si diceva che contro un noto influente progressista di Vigodarzere era stata fatta domanda al Prefetto di Padova perchè promuovesse la decadenza di lui da Consigliere comunale di Vigodarzere, e la cancellazione del suo nome dalla lista elettorale amministrativa, in base all'art. 30 lett. f. della legge comunale e provinciale.

L'Arrigoni si credette designato; e da ciò la querela. Il Tribunale era presieduto dal giudice nob. Pizzamano, e come giudici c'erano l'avv. Cerchiari ed il nob. Malanotti. L'Arrigoni si era costituito parte civile e lo difendevano il sig. avv. Marin di Padova, ed il sig. avv. Romolo Ancona di Venezia.

Il Farini era difeso dall'avv. Enrico Villanova, ed il giornale era rappresentato e difeso dall'avv. Giov. Mazzega. L'avv. Mazzega era per ragioni processuali assistito dall'avv. conte Ferrari-Bravo. Il P. M. era rappresentato dall'avv. Pittoni.

Si è tentata la conciliazione fra l'Arrigoni ed il Farini, che non riescì, dappoichè il Farini si è rifiutato di firmare qualsiasi ritrattazione.

Si è quindi dato principio al dibattimento. Il Farini dichiarò che aveva scritta la corrispondenza non coll'intenzione di diffamare, ma al solo scopo di escludere l'Arrigoni dal Consiglio Comunale di Vigodarzere.

L'Arrigoni ammise di essere stato condannato con sentenza 13 marzo 1871 dal Tribunale Militare di Verona, e che non era stato riabilitato; ma soggiunse che di quella sentenza non doveva tenersi alcun conto dal momento che nel congedo rilasciatogli si diceva che egli aveva servito con fedeltà ed onore nel R. Esercito, e dal momento che il suo certificato di penalità gli fu sempre rilasciato immune da censura, e che fu annotata la sentenza dal Tribunale di Verona solo nel dicembre dell'anno scorso. Ammise pure che davanti l'autorità amministrativa pendeva il procedimento per la sua decadenza da Consigliere comunale.

Dopo altri discorsi sulle questioni di partito a Vigodarzere, s'alzò il signor Farini a dichiarare spontaneamente che non aveva alcun rancore verso l'Arrigoni, e che lo aveva combattuto per ragioni di partito.

Gli avvocati chiesero la sospensione dell'udienza per veder di conciliare le parti, e ciò fu assentito dal Tribunale. Dopo pochi minuti si convenne che nel verbale di dibattimento fossero scritte le seguenti parole:

«A questo punto avendo il sig. Farini spontaneamente dichiarato che egli non ha mai avuti rancori col sig. Arrigoni, che da quando lo conobbe lo riscontrò per una persona onesta, il sig. Arrigoni, preso atto di tale dichiarazione e ritenuto che l'articolo querelato fu scritto per solo scopo di lotta elettorale, ritira la querela».

Dopo ciò il Tribunale sulla proposta conforme del P. M. pronunciò sentenza colla quale dichiarò estinta l'azione penale stante il recesso dell'Arrigoni e condannò questi nelle spese del processo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il Denaro

è il Dio dei fessari e degli immorali speculatori. E siccome oggi in commercio la **Lichenina Lombardi** vale danaro contante non desta meraviglia di sapersi delle migliaia di falsificazioni che sono state praticate. Alcuni dei falsificatori furono condannati in Tribunale gli altri sono giornalmente condannati dal pubblico che usa la Lichenina falsificata e non ne vede giovamento. **Se la tosse non passa si può esser sicuro di aver usato Lichenina falsa e alterata.**

Immorali speculatori poi hanno solamente rubato il nome di **Lichenina** empiendo bettiglie d'ibrida miscela senza alcun valore terapeutico od apponendovi spudoratamente il loro nome. La sola Lichenina vera è quella del Lombardi, ha trenta anni di vita e dai sommi scienziati è stato ritenuto indiscutibilmente come l'unico rimedio per curare le tossi ostinate dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare (Semmola). **Domandate solo Lichenina Lombardi VERA. Altri speculatori**, e sono molti, per avidità di denaro hanno formato un'infinità di globuli, pastiglie, dischi, pillole, sciroppi, ecc. assumendo di curare la tosse ed i catarri di tutte le mucose, anche di quella degli occhi. Ma contro tali ridicolate il pubblico riderà certamente e noterà con meraviglia la baldanza degli **impostori** che pur di vendere il loro inefficace prodotto promettono di guarire tutti i mali. Parturiens mons nascetur ecc. Se tossite ricordate le parole dell'illustre chimico Prof. Antonio Cardarelli che proclamava la Lichenina del Lombardi superiore a tutti i rimedi con le precise frasi: **Mezzo curativo contro le tossi ostinate, efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi. Usate solo la Lichenina Lombardi VERA.**

Costa **L. 3.00** in tutte le buone farmacie. Tre flacons si spediscono in tutto il Regno per **L. 8.00** direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

565 N.

Deposito per Venezia e Provincia Lombardia e Veneto presso la Farmacista Luigia Trento, Campo S. Canciano.

[illegible] la Lichenina del Lombardi come rimedio curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è riscontrato efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

PUBBLICITA'
ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercansi Cassiere L. 30.0 annue, Segretario L. 2000, Rappresentante L. 100 mensili ed utile. Per istruzione scrivere V. Pantarotto, Pavia. 169

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H e 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Una fabbrica svizzera di conserve con impianto a vapore cerca cuoco abile, pratico nella preparazione di conserve di legumi, frutta e carni. Impiego buono e stabile. — Indirizzare offerte accompagnate di certificati e referenze alle iniziali H 7 Lg., Haasenstein e Vogler, Lugano.

Viaggiatore pratico per macchine e caldaie a vapore, locomobili ecc., cercasi da stabilimento industriale. Rivolgere proposte Milano A. B. via Principe Amedeo, 5 62

Apprendista con bella calligrafia che conosca tedesco od inglese — stipendio dopo tre mesi troverebbe occupazione. Scrivere P. O. 1809 presso Haasenstein e Venezia 707

Cercansi due commessi viaggiatori per orologerie o specialità liquori igienici medicinali. Stipendio lire 100 mensili, lauta provvigione 10 0[0 sugli incassi. Si esigono lire 1000 contanti per garanzia. Scrivere iniziali H 429 R presso Haasenstein e Vogler, Roma. 85

Rappresentanze

Cercansi ovunque rappresentanti con L. 5.— al giorno. Rivolgersi subito a *D. Tempesta* — Como. 4-5. 93

Vini ed olii Toscani. La casa produttrice Giacomo Mori cerca rappresentanti sulle piazze di Milano, Genova e provincie limitrofe. Inutile proporsi senza serie referenze e garanzie. Scrivere a Cetona per Palazzone (Siena). 100

Diversi

Bachicultore. — Per prossima stagione bacologica disponibile bigattiere praticissimo stufa, allevamento bachi, nonchè agente di campagna. Certificati e referenze richiesta. — Scrivere Colomba, posta Monza. V. 65

Montecarlo e Lotto. Vincita garantita, raddoppiamento del capitale ogni settimana. Per schiarimenti scrivere con francobollo F. C. Arietti, Corso Dogali, 3 Genova.

Cercasi comperare casa di cinque o sei stanze, cucina, magazzino. Possibilmente giardino o terrazza. Anche con altri piani annessi. Scrivere H 711 V Haasenstein e Vogler. Venezia

Cercansi ovunque incaricati per lavori di scritturazione a farsi in casa retribuiti con L. 2 a L. 5 al giorno. Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 185

In casa propria in qualunque località offresi lavoro *artistico bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale, Milano.* 89

Signora di distinta famiglia, 35, bell'aspetto, fortuna presente L. .0,0 0 desidera contrarre matrimonio con signore attempato in buona posizione. Preferito vedovo con bambino di buona famiglia. Scrivere C. 2296 M. presso l'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Venezia. 713

Case o stanze d'affittare

Due stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

D'affittare bellissima stanza e due camerini a muri vuoti, comodo di cucina, pozzo ed altre comodità in via 22 Marzo Corte dei Due Pozzi N. 2374. Per vederla rivolgersi allo stesso numero. 110

GRANDE
RESTAURANT
con SALONI superiori
BAUER-GRÜNWALD
Cucina internazion.
Cantina scelta
Birre rinomate
succursale del
HOTEL ITALIA - BAUER

ISTITUTO
MASCHILE
in Auberson
(*Ct. de Vaud*) SVIZZERA

Scuola inferiore e superiore con insegnamento della lingua francese. Età dell'entrata da 10 anni in avanti. Aria pura dei monti. (Altezza 1109 m. sopra il livello del mare). Vita di famiglia. Referenze: signori Luigi Faccard, Auberson; Cesare Aubert, sindaco St. Croix; Paul Subilia, parroco La Chaux de St. Croix; dottore Weith, S. Croix.

Prospetti a richiesta da **J. E. Perrin - Auberson.**

599

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Bando. Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto che per Decreto Pretoriale 5 febbraio 1892, nel giorno 26 marzo p. v. ore 10 ant. ai SS. Apostoli n. 4587 incomincierà la vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti dal 28 Marzo al 31 Luglio 1891 nel Banco della signora Pasqua Pupilli in Calle dei Furiani N. 3279 che non superino il valore di L. 30, riferibili alle bollette dal N. 3 al 3897.

Venezia, 11 febbraio 1892.

Sansoni Antonio, Usciere.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 29 FEBBRAIO 1892

ATTIVO

Immobili	L.	291.182	90
Cartelle fondiarie	»	2.716.840	—
Denaro in Cassa.	»	297.217	56
Buoni del Tesoro	»	1 400 000	-
Titoli dello Stato	»	7.285.579	80
» garantiti dallo Stato	»	1.463.728	41
» di Provincie e Comuni	»	1.300.828	39
» industriali e commerciali	»	524.639	
Mutui Ipotecarii	»	2 365.556	49
» Chirografari a privati	»	25.836	36
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.869.418	78
Conti correnti garantiti	»	25.000	—
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori.	»	358.200	—
Cambiali	»	960.754	81
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	6.486	39
Debitori per rendite maturate e distinte	»	59.581	26
Crediti in sofferenza.	»	24.723	36
Anticipazioni rifondibili	»	4.860	26
Mobili	»	12.413	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	463.838	90
» » » » cauzione servizio e diversi	»	1.669.893	52
Totale delle attività.	L.	23.176.579	35
Spese e tasse dell'esercizio in corso.	»	43.738	82
Somma totale	L.	23.220.318	17

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.593.738	26
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	7.440.354	18
Conti Correnti garantiti		»	90.293	76
Fondo pensioni		»	72.486	80
Crediteri diversi		»	3.603	—
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi.		»	2.133.732	42
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1891.		»	8.647	01
Fondo Beneficenza.		»	8.547	69
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 143.386.97		2.608.496	—
Totale delle passività		L.	22.959.898	82
Rendite dell'esercizio 1891	L. 233.273.65			
Rendite dell'esercizio in corso	» 27.145.70	»	260.419	35
Somma Totale.		L.	23.220.318	17

Venezia, li 14 Marzo 1892.

Il Presidente di turno,
Prof. EDUARDO VIVANTI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 3 0[0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno;

paga e riceve come danaro per qualunque operazione le cedole della Rendita Italiana scadenti il 1. luglio p. v.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra 599

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausemburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,



Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO
(*a base di colchico, oppio e aloe*)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403
In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprio conto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per costruzioni. 678 x

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inaltèrabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 40 fino a L. 2 il pezzo

Lefranc & C.
Casa fondata nel 1775 a Parigi
Case succursali: **Berlino, Bruxelles, Milano, Firenze**

Fabbrica di colori **finissimi in tubi**, per la pittura all'olio, in **tubi, pastiglie, tavolette** per l'**acquerello, pastelli, cavalletti, scatole** ed ogni articolo, concernenti le belle arti. — **Colori** d'ogni sorta per la **decorazione** e la **pittura**. — **Specialità di colori finissimi per carrozze: in polvere e macinati all'acqua ragia in pasta finissima. — Specialità di nero fumo leggerissimo di Grenelle, giallo cromo Spooner, nero d'avorio, filling up, lacche di Garanza, assortimento completo di pennelli e di articoli per la doratura.**

Esposizione Universale di Parigi 1889
Due Grandi Diplomi d'Onore

CLASSE X	CLASSE XLV
COLORI FINI	**COLORI e VERNICI**
Articoli per Belle Arti	Inchiostri da stampa

547

ACQUA TOILETTE
IN TUTTI I PROFUMI

La soavità e la delicatezza del suo profumo la rende indispensabile per lavarsi, perchè addolcisce e rinfresca la pelle, rendendola morbida e delicata. Serve pure per fazzoletto e per profumare gli appartamenti.

Lire UNA la bottiglia

Si vende nei grandiosi Magazzini
BERTINI & PARENZAN
475 *Merceria*, N. 219-220-221.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengone curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

DEPOSITO
DI
TABACCHI
DI
LAMBERT & BUTLER
Bird's Eye, May Blossom
Honey Dew, Golden Shag ecc.
O. & W. Malmberg
AMBURGO

VINI DI MARSALA
Nicola Spano & C.
MARSALA

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bullettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. 5 - Per sei mesi L. 3
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Giovedì 17 marzo N. 76

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AGITATISSIMA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Camera nervosissima

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Incidenti continui

Presidenza Biancheri

Interrogazioni varie

La caduta di Cavalletto

Roma 16, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2.10, la Camera comincia i suoi lavori, essendo spopolata.

Ha primo la parola l'on. RONCHETTI per svolgere una sua interrogazione al ministro della guerra; e, mentre egli parla, il deputato Cavalletto, scendendo gli scalini del secondo settore di sinistra, inciampica e cade, dove cadde l'on. Taiani. Alcuni lo raccolgono; fortunatamente non si fece nessun male.

L'on. Cavalletto si è rialzato subito, e tranquillo, uscì dall'aula.

Parla quindi l'on. VILLARI per rispondere ad una interrogazione di vari deputati circa l'esclusione dei maestri elementari dai concorsi per i posti di segretari comunali, notando che l'esame di patente non è titolo previsto dalla legge per l'ammissione a tali esami.

La grande burrasca per gli ultimi sequestri dei giornali

Il Comizio dei repubblicani

La Camera si popola enormemente, quando si annunziano le interrogazioni di Barzilai, Giovagnoli e Cavallotti sui sequestri dei giornali, che recavano il resoconto del Comizio repubblicano.

Nell'ambiente regna grande nervosità.

BIANCHERI dice: — Essendo passato il tempo destinato alle interrogazioni, propongo che se ne rinvii lo svolgimento.

Voci: — Sì! sì! — No! no!

Altre voci all'estrema Sinistra: — Subito! Subito!

BARZILAI insiste perchè la discussione si faccia subito.

La Destra rumoreggia.

Voci all'estrema: — Appelliamoci allo stesso Chimirri!

Questi subito si leva.

L'on. ministro CHIMIRRI risponde che il procuratore generale del Re credette con quelle pubblicazioni offeso l'art. 22 della legge sulla stampa; e usando quindi del suo diritto ordinò il sequestro.

Il giorno dopo, lo stesso procuratore annunziava al ministro di grazia e giustizia di avere promosso l'azione giudiziaria.

Essendo quindi ora pendente il giudizio, non intende aggiungere altre dichiarazioni per non preoccupare la sentenza che spetta al magistrato e non al Parlamento (*Rumori all'estrema sinistra — Applausi a Destra e al Centro*),

Una voce: — Oh! la solita scusa, quando non si ha nulla da dire!

FRATTI grida: — Questa è una fuga!

La nervosità aumenta.

***

BARZILAI dice che non è soddisfatto della risposta del ministro, il quale ha confuso il processo pendente con un atto del Pubblico Ministero.

Ora dell'atto del pubblico ministero deve ritenersi responsabile il guardasigilli, perchè non trattasi di processo, ma di un atto di vera mostruosità giuridica, ordinato da un funzionario alla dipendenza del ministero di grazia giustizia.

L'oratore ricorda che altri ministri nelle loro circolari determinarono i limiti dei procuratori generali sui sequestri, e rammenta la circolare Mancini.

Voci: — E quella di Conforti?

BARZILAI, continuando: — Mentre lodevolmente il ministro Nicotera permette la riunione, non so comprendere come si siano sequestrati i giornali che di quella riunione riportarono le deliberazioni: dice che il governo non aveva altro diritto che dimostrare coi fatti che le istituzioni sono salde, e quindi quelle deliberazioni senza valore (*Rumori*).

L'on. BARZILAI comincia a parlare del congresso repubblicano.

BIANCHERI lo interrompe e dice: — Ricordo che i dieci minuti sono già passati.

BARZILAI protesta per il suo diritto di parola. (*Rumori violentissimi a Destra, cui rispondesi all'Estrema Sinistra — L'agitazione è enorme*).

BIANCHERI: — Invito l'on. Barzilai a mantenersi nei limiti dell'interrogazione.

BARZILAI protesta.

La Destra batte le mani a Biancheri.

Voce all'Estrema Sinistra: — Questa è una violenza!

BIANCHERI scampanella, urla, e diventa rauco.

Nel rumore enorme pare che Barzilai dica una parola vivace, diretta al presidente.

Questi protesta vivamente e grida: — Non resterò al mio posto, se non si ha fiducia nella mia imparzialità! (*Rumori ed applausi a destra — rumori a sinistra.*)

BARZILAI, colla voce debole per le grandi grida, ripiglia: — Al Congresso, ripeto, fu detto che il sistema delle Monarchie non è conciliabile colla libertà .... (*rumori enormi*). Dovevate mostrare il contrario.... (*rumori*). Dovevate mostrare che i plebisciti sono invece conciliabili colla libertà (*rumori grandissimi*).

BIANCHERI protesta nuovamente.

BARZILAI: — Dico come Desmoulins diceva a Robespierre: avete bruciato i giornali, ma bruciare non è distruggere! (*Queste parole sono coperte da un vero uragano di urla, che scoppiano al nome di Robespierre.*)

BIANCHERI richiama all'ordine l'oratore, ma per qualche minuto i rumori enormi e la confusione grandissima impediscono di sentire quanto si dice

***

Il silenzio si rimette, quando parla l'onor. NICOTERA.

Questi comincia col dire che, in omaggio alla legge, permise il Congresso in luogo chiuso; ma, se dovette consentire all'adunanza, il Governo non poteva permettere la pubblicazione del resoconto della riunione; perchè colla pubblicità la riunione perde il suo carattere privato. Le intransigenze e le stramberie deliberate in quella puerile manifestazione che fu il Congresso (*bravo — bene*), che non merita gli si attribuisca alcuna importanza...

Voci: — Allora perchè si sequestrarono i giornali?...

NICOTERA: — Queste puerilità furono considerate con sentimenti unanimi in tutto il paese (*bravo a destra, al centro ed a molti banchi di sinistra — rumori all'estrema Sinistra*).

L'onor. NICOTERA si anima.

Egli biasima quei deputati che accettano di stare contemporaneamente a Montecitorio ed in altri consessi, alludendo a Fratti ed a Maffi che assistettero al Congresso repubblicano. (*La destra approva.*)

FRATTI e MAFFI protestano.

FRATTI grida: — Dica chiaramente a chi allude.

NICOTERA: — Io parlavo generalmente.

FRATTI: — Domando la parola per fatto personale!

BIANCHERI: — Ma qui manca il fatto personale.

Voci: — Sì! Sì! — No! No!

Tutti gridano e urlano: non si sentono le parole dell'oratore.

NICOTERA, dominando un momento l'ambiente, ripiglia: — Permettendo il Comizio...

IMBRIANI subito interrompendolo: — Faceste il vostro dovere: il diritto di riunione è garentito dallo Statuto: tutti i diritti sono superiori alle vostre persone!

Qui il baccano assume proporzioni enormi, colossali.

NICOTERA, rosso in volto, batte il pugno sul tavolo.

All'estrema Sinistra si grida; a Destra i rumori sono fortissimi.

Vedesi FRATTI gesticolare, indicando l'on. Nicotera: questi gli risponde: ma si veggono solo i suoi gesti. Pare che Fratti rimproveri Nicotera di essere stato per molti anni deputato repubblicano. Si sente Nicotera dire *Sapri*, ma fra gli urli di tutta la Camera, non si comprendono i particolari dell'incidente.

***

NICOTERA, riuscendo a farsi ascoltare, dice: — I sequestri sono perfettamente legali; e il Governo ha stretto dovere di far rispettare le leggi e di mantenere salde le istituzioni che ci reggono.

La libertà vera per i cittadini è quella di poter efficacemente servire la patria (*Applausi a Destra e al Centro*). E il mio passato mi obbliga maggiormente a difendere le istituzioni; sicuro! come da soldato feci il mio dovere e fui fedele al giuramento e combattei per l'unità dell'Italia, come ministro sento maggior dovere di fare il possibile per mantenerla e per impedire tutto ciò che tenda a turbarla (*Bravo a Destra e al Centro*).

IMBRIANI: — E la triplice alleanza? (*Questa strana uscita provoca l'ilarità generale.*)

NICOTERA: — Il Paese e il Parlamento non troveranno un ministro dell'interno più energico nel difendere le preziose conquiste delle nostre libere istituzioni e le istituzioni non troveranno un difensore più di me fedele. (*Scoppio di applausi a Destra, al Centro e a vari banchi di Sinistra.*)

***

GIOVAGNOLI rileva che al Congresso di Roma fu data una importanza maggiore di quella che aveva. Non è quindi soddisfatto delle risposte del ministro.

Figlio della rivoluzione — dice l'on. GIOVAGNOLI — devoto alle istituzioni che essa ci ha dato e per le quali darei la mia vita sulle barricate al momento opportuno, sento però il dovere di difendere il diritto di libertà.

Ma mi meravigliano i praticati sequestri, quando ogni sera i giornali danno i resoconti del processo pei fatti del primo maggio, dove si enunciano dottrine nefaste, sanguinarie, selvaggie e i giornali non si sequestrano. (*Bene — Bravo a Sinistra — Rumori grandissimi a Destra e segni di impazienza: a Destra si grida: — Basta! Basta!*)

***

CAVALLOTTI si alza per parlare, accolto anch'egli da segni di impazienza e da rumori, specialmente a Destra.

Una voce grida: — Quaranta minuti sono già passati! (*Il regolamento non concederebbe più di 10 minuti per lo svolgimento di ogni interrogazione.*)

CAVALLOTTI comincia dicendo: — Io non voglio bisticciarmi con nessuno: se la Camera non mi consente di parlare, lo dica.

Voci: — Parli! parli! — *Altre voci*: — No! no! *Basta*! *Basta*!

CAVALLOTTI dice che gli duole che il ministro siasi trincerato dietro la pretesa autonomia del pubblico Ministero, che molti precedenti escludono: nota che l'azione del sequestro fu evidentemente stimolata.

Dimostra che alcuni giornali furono sequestrati ed altri no per lo stesso resoconto: i giornali profittarono di un momento di debolezza del ministro dell'interno per la telegrafia: — (*allude all'accusa mossa dall'Opposizione che il Ministero abbia chiamato telegraficamente i deputati*).

NICOTERA scattando: — Non è vero!

BIANCHERI: — Prego l'on. Cavallotti di considerare che il tempo è già passato.

CAVALLOTTI rivolto a Biancheri: — Non voglio bisticciarmi con lei: se non vuol farmi parlare, seggo!

Voci: — No! no! — Sì! sì! — Basta! basta! (*Rumori fortissimi*).

CAVALLOTTI continua; la Destra rumoreggia e brontola e fa baccano sulle panche: egli è impaziente e dice: — E' inutile far rumori!

E prosegue: — Io fui la principale vittima del congresso di Roma, (*come si sa il congresso aveva per principale scopo quello di protestare contro i deputati dell'estrema Sinistra evoluzionisti*) e non me ne sono commosso; potevano bene rimanersene tranquilli anche i difensori delle istituzioni (*rumori a Destra e al Centro*). Se voglionsi sequestrare i giornali che riferiscono i reati, bisogna sequestrare tutti i giorni le cronache di tutti i giornali. Trovo poi strano il sequestro delle pagine scritte da Mazzini che furono pubblicate parecchie volte. Quando vi sono magistrati che dimenticano le opere di Mazzini — dice concludendo — si deve disperare della magistratura, e l'Italia nella quale si sequestrano le opere di Mazzini è indegna della sua alta missione. (*Applausi all'estrema sinistra e su qualche banco di opposizione — rumori a destra e ai centri*).

***

Il ministro CHIMIRRI replica, affermando che nell'esercizio del suo ufficio il pubblico ministero è perfettamente libero (*denegazioni all'estrema sinistra*). Quando esso creda di ravvisare un reato di stampa, sequestra, e non avrebbe nemmeno il tempo di chiedere l'avviso del ministro. Io sarei intervenuto — dice il ministro — se il pubblico ministero non avesse deferito i sequestri al magistrato (*applausi a destra*); ma non mi ravviso alcuna facoltà di intervenire, quando della questione è investita quella magistratura che è garanzia dei cittadini tutti, che è superiore anche ai deputati: e riterrei di aver fatto cosa biasimevole se avessi scritto una circolare come quella di Mancini, dando istruzioni ai magistrati che debbono solo ispirarsi alla coscienza loro e alla legge. (*La Destra e il Centro fanno all'on. Chimirri una vera ovazione: gli applausi sono fragorosissimi — rumori all'estrema sinistra*).

***

BARZILAI replica; ma i rumori coprono le sue parole: il baccano è enorme: vedonsi a sinistra gli on. COSTA e GIOVAGNOLI scambiarsi parole gesticolando: credesi che l'incidente debba attribuirsi a quanto l'on. Giovagnoli disse sulle teorie svolte al processo pei fatti del primo maggio.

Sentesi BARZILAI con voce fioca dire a Chimirri: — Avete fatto carico a Mancini, perchè fece una circolare liberale.

Voci: — *No*! *Sì*! (*grida enormi*) Non sentonsi più le parole degli oratori.

BARZILAI dice: — Ricordate le circolari Vigliani e Villa!

All'estrema sinistra tutti gridano e gesticolano: si sente Imbriani gridare: — *Ministri borbonici*!

Alludendo a Chimirri lo chiama *Don Bruno*.

A destra aumenta il rumore.

FRATTI fa cenno di parlare per fatto personale.

BARZILAI vuol parlare anche lui.

BIANCHERI nega la parola a Fratti, dicendo che non vi è fatto personale (*vivi rumori — approvazioni*).

Voci: — *Sì*! *sì*! — *No*! *no*!

FRATTI grida: — Ho diritto di parlare: non posso lasciarmi insultare!

La maggioranza urla.

FRATTI gesticola verso la maggioranza: si sente che dice: — Come siete caduti in basso!!

BIANCHERI rauco grida: — Non ne posso più! protesto! Ella deve rispetto all'autorità del presidente! invece il concorso di tutti, per far rispettare la mia autorità! (*applausi vivissimi a Destra e ai Centri*).

FRATTI: — Protesto contro le proteste del presidente! Ho diritto di parlare!

IMBRIANI: — Ha ragione! (*I rumori si moltiplicano*).

Dall'estrema Sinistra continuano a dirigersi vivaci parole contro i ministri.

La Destra unanime urla.

Si sente la voce squillante di IMBRIANI gridare: — Domando la parola per un appello al Regolamento!

BIANCHERI: — Non le concedo la parola. L'incidente è esaurito! Passiamo al bilancio d'assestamento!

IMBRIANI: — Ho diritto di parlare per un appello al Regolamento! L'on. Fratti ha diritto di parlare! (*La Destra rumoreggia*).

IMBRIANI, rivolto alla Destra, esclama: — Un po' di calma signori! (*ilarità*).

Malgrado il divieto del presidente, l'on. IMBRIANI riesce a parlare per mostrare il diritto di Fratti di parlare per fatto personale, avendo l'on. Nicotera attaccato i deputati che furono al Congresso repubblicano, e soggiunge: — Che direste voi, o Torraca, se dicessero che voi e Don Bruno partecipaste alla riunione di una Congregazione? (*risa*). Non avreste diritto di parlare per giustificarvi?

TORRACA: — No.

IMBRIANI: — Me ne appello alla Camera!

BIANCHERI: — Escludo che il ministro abbia dato ragione al fatto personale asserito da Fratti; se questi non intende di acconciarsi alla mia decisione se ne appelli alla Camera.

FRATTI: — Sì: me ne appello alla Camera!

***

Messo ai voti l'appello di Fratti, la Destra, i Centri e un settore di Sinistra si levano per non dargli la parola.

La Sinistra Estrema e la Storica, compresi gli on. Crispi e Zanardelli, votano per la concessione della parola a Fratti.

Questi si alza per uscire: qualcuno credendo che voglia dimettersi, lo trattiene: ma egli esce.

Passando vicino al banco dei ministri pronunzia la parola: « *inquisitori*! ».

NICOTERA alza le spalle.

Posso assicurarvi che infatti l'on. Fratti aveva intenzione di dimettersi, ma cedendo alle istanze di vari colleghi desistette dal suo proposito.

Il bilancio di assestamento

Una dichiarazione di Maffi

Cessati i commenti vivissimi e l'agitazione sollevata da questi vivacissimi incidenti, si riprende la discussione del bilancio di assestamento.

Primo ad avere la parola è l'onor. MAFFI, il quale prima di entrare in argomento dice: — Mi si permetta innanzi tutto una opportuna dichiarazione.

BIANCHERI: — Ricominciamo?

MAFFI: — Fui al Congresso repubblicano.... (*rumori fortissimi*) e me ne vanto... (*rumori*). Se sono qui, lo sono per voto dei miei elettori, e vi resto fino a che piacerà ad essi di qui mandarmi. Delle mie azioni, del modo con cui adempio al mio mandato, non credo di dover dar conto che ai miei elettori, non al ministro dell'interno (*bene, bravo all'estrema Sinistra*).

***

Ciò premesso, l'onor. MAFFI comincia la discussione finanziaria.

Egli svolge il suo ordine del giorno, col quale si invoca un sistema tributario meno opprimente per la produzione o i consumi, con una seria semplificazione degli organismi amministrativi e conciliando gli obbiettivi della sicurezza del paese con un ordinamento militare meno dispendioso.

Egli non diede mai il voto alle prodigalità, ma non lo darà nemmeno alle lesinerie, e deplora che siensi fatte solamente economie a danno degli impiegati inferiori e degli operai, e che si sieno aggravati i poveri in modo insopportabile.

Il discorso dell'onor. Giolitti

Dopo che l'onor. MEARDI, dichiarando che voterà a favore del Governo svolse un suo ordine del giorno, dà ragione del proprio l'onor. GIOLITTI.

Questo è così concepito: « La Camera confida « che il Governo proporrà le riforme necessarie « a raggiungere e consolidare il pareggio del bi « lancio e ad assicurare il credito pubblico, e « passa alla votazione della legge. »

Il discorso dell'onor. GIOLITTI è ascoltato con attenzione grandissima: è severo e calmo, senza nessuna passione politica, senza nessun colore: anzi forse il difetto del discorso fu quello di essere troppo incolore.

***

Eccovene un sunto:

L'oratore premette la dichiarazione che egli assume completa responsabilità pel solo bilancio 1889-90 e constata che la cifra del consuntivo corrisponde al preventivo.

Esaminerà la situazione finanziaria senza illusioni.

La finanza di uno stato è normale finchè non c'è pareggio sicuro fra le entrate e le spese effettive; egli constata quindi con piacere che negli ultimi esercizi vi è stato un rapido progresso verso questa meta, da tutti desiderata. Tuttavia non si può negare il fatto che a questo progresso della finanza corrisponda purtroppo l'aumento dei conti e la depressione della rendita, e questo singolare fenomeno va attribuito ad alcune cause, fra le quali la tendenza nostra ad esagerare nel dipingere il vero stato delle condizioni del paese, e nel non aver fede sulla durabilità dei miglioramenti del bilancio.

L'on. GIOLITTI dimostra la possibilità di vere riforme organiche ad alcune delle quali egli accenna.

Ricorda le promesse del ministro Luzzatti di presentare il progetto sulle pensioni, che è necessario perchè con esso si avrebbe un non rapido ma sicuro ristoro della finanze.

Altra causa di depressione del debito pubblico, va ravvisata nell'ordinamento degli istituti di emissione, nella questione ferroviaria, nella questione dei provvedimenti per la città di Roma, nell'ordinamento dell'esercito. E perciò raccomanda al governo gli affari extra statutari compiuti dalle banche, di modificare l'ordinamento della borsa, di crescere la cauzione e la responsabilità degli agenti di cambio, di assicurare allo stato la tassa sui contratti per la trasmissione dei valori mobiliari.

Parla di altre riforme e quanto all'esercito dice che è mal vezzo di discuterne troppo. Aggiunge che conviene una buona volta stabilire quanto si debba spendere, senza ripetere ogni anno delle discussioni che tolgono prestigio all'esercito stesso e credito al paese.

Alcuni oratori hanno accennato alla necessità di nuove imposte; per suo conto crede che sia debito di tutti di fare il possibile per evitarle.

In ogni modo si opporrebbe ad ogni aumento sulla ritenuta sui titoli del debito pubblico.

Spera quindi che la Camera non consentirà neppure la cortesia della presa in considerazione ad una proposta che non sarebbe decorosa al nostro nome e sarebbe pregiudicievole al credito e alla ricchezza del paese, e conchiude dicendo che approva il programma di finanza severa annunciato dal ministero, consolidando però le riforme compiute e pensando alla responsabilità che incombe dinanzi al parlamento e al paese.

***

L'on. GIOLITTI, che ottenne frequenti approvazioni durante il discorso fu alla fine vivamente applaudito e l'oratore ebbe strette di mano da moltissimi deputati; fu una vera ovazione.

Egli ebbe solo qualche interruzione dai banchi di sinistra. Quando accennando alle riforme possibili, indicò quella sulla pubblica istruzione, qualcuno lo interruppe, asserendosi che il Giolitti sia incompetente in materia.

Giolitti replicò: — Ho il dovere di indicare per quanto so e posso, le riforme che credo possibili (*bene*).

***

Dopo GIOLITTI svolsero ordini del giorno gli onor. PLEBANO e MONTAGNA, e quindi si rimanda la discussione del bilancio d'assestamento a domani.

Interrogazioni ed interpellanze

Il presidente comunica una interrogazione di CLEMENTINI e DONATI sui recenti disastri che sarebbero avvenuti nell'Agordino, in provincia di Belluno, in seguito ad una frana a valanghe, e ad altre cause (*Vedi Veneto*): una di IMBRIANI circa una croce conferita a Vincenzo Figara fu Giovanni di Spaccaforno; — e una interpellanza di BARZILAI intorno ai criteri del guardasigilli circa l'azione del Pubblico Ministero in materia di reati di stampa.

***

NICOTERA assicura i deputati Donati e Clementini di aver dato istruzioni al prefetto perchè sieno distribuiti sussidi e presi quegli altri urgenti provvedimenti che la gravità del caso consigliano.

CLEMENTINI e DONATI ringraziano ed aggiungono raccomandazioni in favore delle povere popolazioni dell'Agordino.

Lo stesso ministro NICOTERA, rispondendo all'interrogazione di Imbriani, dichiara che la persona cui fu conferita l'onorificenza, per le informazioni dell'autorità politica e di altri rispettabili personaggi, risulta meritevole della distinzione.

IMBRIANI contesta le affermazioni del ministro.

***

Quindi il presidente comunica un'altra interrogazione di IMBRIANI per conoscere se il ministro degli esteri creda di proporre opportune disposizioni legislative per vietare ai cittadini italiani di poter accettare decorazioni da Governi esteri — e si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

Note alla seduta

Roma 16, *ore* 9. 40 *pom.*

Grandi rumori oggi, e quindi interessante seduta, ma senza conseguenze. Una vera tempesta in un bicchiere d'acqua.

Le interrogazioni sull'affare del sequestro dei giornali così rumorose, che agitano tanto Montecitorio e che sono così poco sentite di fuori, hanno dato una volta di più la prova, che la Camera vive e si muove troppe volte all'infuori dell'ambiente del paese.

Qui si biasima generalmente il sequestro anche per il modo stupido, col quale è stato comandato; ma se ne fa un caso assai relativo.

Chimirri e Nicotera, furono energici, abili, felici.

Un vero successo il discorso di Giolitti; — si è confermata l'opinione che egli entrerà fra qualche mese a far parte del Gabinetto.

Si calcola che il voto sarà domani, e non si sa ancora se l'opposizione si ostinerà a domandare il voto segreto; — non sarebbe possibile scongiurarlo, perchè quando venti deputati lo domandano, esso ha la precedenza su qualunque altro metodo di votazione.

Del resto il Ministero è tranquillo sulla forza della maggioranza.

Sarà bene che i nostri lettori più amici facciano rilevare alle loro conoscenze, che la nostra Gazzetta *in fatto di servizio telegrafico non resta indietro dei più floridi giornali del Regno.*

Lo sciopero dei minatori inglesi

Si vuole la cooperazione fra operai e proprietari

Sul grande sciopero dei minatori inglesi ricevemmo ieri per dispaccio da Londra le seguenti notizie:

Samwoods, presidente della federazione, che ha in mano tutte le fila dello sciopero, organizza conferenze il cui scopo sarà di dimostrare la potenza delle associazioni e di ottenere la cooperazione degli operai delle miniere coi proprietarii nell'esercizio delle miniere, altrimenti gli scioperanti paralizzeranno l'industria.

Le dichiarazioni di Milano

Alla Scupcina serba

Ci telegrafano da Belgrado, 16:

La Scupcina discuterà oggi il progetto concernente le dichiarazioni di Milano.

I liberali contesteranno la competenza della Scupcina. Pure alcuni radicali si opporranno.

Nel ministero dell'Argentina

Il *Times* ha da Buenos Ayres che Uriburu rifiuta, almeno per ora, il portafoglio delle finanze.

Notabene

Riproduciamo qui, a edificazione dei nostri buoni radicali, che spargono amare e copiose lagrime per la sorte che qualche volta aspetta i furfanti matricolati, il seguente telegramma che ci è capitato l'altro ieri da Parigi, e che abbiamo già pubblicato:

Parigi 15 — **Nell'odierno Consiglio dei ministri, Carnot firmò un progetto che si presenterà oggi alla Camera, introducente nel Codice penale la pena di morte per la distruzione della proprietà mediante sostanze esplodenti.**

⁂

Capite! In Francia, dove i furfanti vengono senza tanti riguardi ghigliottinati, si trova il codice ancora troppo largo, troppo mite, e si sente la necessità di applicare un pochino di più la pena capitale.

E siamo in un paese che in fatto di riforme liberali ha raggiunto il *desideratum;* un paese dove l'istruzione delle masse è assai più avanzata che da noi, mentre il livello della criminalità è più basso.

In Italia a furia di fare della retorica, dopo la scoperta abusata, che noi eravamo concittadini di Beccaria, si è abolita la pena di morte, e la si è sostituita colla barbarie inaudita dell'ergastolo; ciò che vuol dire il seppellimento perpetuo di un essere vivo e sano, condannato ad un isolamento spaventevole; murato, in una parola dentro ad una cella, come la monaca di Cracovia! E questa è la carità di prossimo dei liberaloni!

Così manca l'efficacia dell'esempio, che volere o no, nelle esecuzioni capitali è immensa; e lo Stato si addossa una spesa non indifferente per il trattamento speciale e per la sorveglianza dura alla quale, mentre vivono, sono condannati i più cattivi soggetti!

E dir che tante volte, dinanzi a qualche raccapricciante delitto, scappa detto anche ai giornali come alle persone, che per posa o per un falso principio politico hanno caldeggiato l'abolizione della pena di morte, esclamazioni come questa: *perchè non c'è più la forca?*

Così poco nello spirito pubblico e penetrata la strombazzata necessità dell'abolizione della pena di morte!

⁂

Vi ricordate all'epoca dei fatti di maggio a Roma, come la gente deplorasse soltanto che la truppa non avesse fatto fuoco sul serio, liberando il paese da certi agitatori, cosidetti politici?

Ebbene, ora viene in causa un reato benevolmente dipinto come politico, poichè la dinamite che scoppia e che ammazza, non è considerata dagli avvocati più avanzati che come un segno di protesta sociale. — Quando si allargassero e si moltiplicassero queste *proteste*, destinate a sostituire le bombe all'Orsini di così mirabile effetto, che cosa farebbe lo Stato, sprovvisto di quel mezzo così energico e salutare, che è la condanna capitale?

La gente la invocherà, e dirà, ragionando all'ingrosso, che noi paghiamo già troppo caro il lusso falsamente umanitario di essere i soli fra gli Stati civili, che hanno abolito la pena di morte. Siamo curiosi di vedere allora, se basteranno le teorie della nuova scuola, per persuadere che i dinamitardi non sono responsabili delle loro azioni, in causa di una diversa e speciale conformazione cranica.

Negli Stati Uniti, o in Inghilterra, o in Francia il pubblico risponderebbe probabilmente che appunto perchè questa specie pericolosa non si propaghi troppo, sarebbe un bene sociale allungare il collo ai suoi primi campioni.

Ma in Italia! Si pretenderebbe forse di far arrossire e lacrimare la statua venerata del compianto Beccaria?

⁂

Ecco intanto le ultime notizie che si hanno da Parigi:

In seguito alle ultime esplosioni di dinamite la polizia ha ordinato che si facciano perquisizioni presso tutti gli anarchici noti.

Tutti coloro presso cui si troveranno armi, materie esplodenti, scritti sediziosi, saranno immediatamente arrestati e carcerati.

Una trentina di mandati di perquisizione fu già spiccata: la maggior parte contro i rivoluzionari stranieri.

Continua l'inchiesta per l'esplosione nella caserma di Lobau.

Si presero provvedimenti speciali per proteggere i monumenti. Tutti i posti militari furono rinforzati.

⁂

E all'ultima ora ci si telegrafa:

Parigi 16, ore 10 40 p.

Una perquisizione fu operata stamane presso trentacinque anarchici. Si fecero cinque arresti e le perquisizioni continuano.

Nelle perquisizioni si sequestrarono vari documenti.

Presso un anarchico si trovò una certa quantità di cianuro di potassio, pile elettriche, numerose cartuccie vuote, un fucile da caccia, sei obici Hotchiss, un vaso pieno di liquido nerastro.

Presso un altro si sequestrò un obice che sembrava carico.

Presso nessuno si trovò della dinamite.

DAL VENETO

Un disastro nell'Agordino

Belluno *16 marzo* — Ci scrivono:

Solo oggi giunsero notizie abbastanza precise di un disastro avvenuto la sera del 14 nella valle del Biois, tra Concenighe e Forno Canale (Agordo). Una enorme valanga di neve seppellì otto persone — cinque uomini, due donne, un fanciullo. Due altri, che camminavano in coda ai predetti, furono salvi per miracolo. Le operazioni di salvataggio, partite con sufficiente sollecitudine da Cenunighe, riuscirono vane pegli otto sepolti, trovati tutti cadaveri; riuscirono invece a trarre in salvo i due superstiti, che si erano accovacciati sotto un masso, aspettando di momento in momento la morte. La massa di neve, formante la valanga, era sì colossale che ostruì completamente il corso violento del Biois.

Oltre alle strade di Agordo erano infestate da valanghe quelle del Cadore. Le poste quindi giungono irregolarmente. Irregolare pure è, per forza, il servizio telegrafico. La cittadinanza bellunese è tristamente impressionata. (*Vedi resoconto della Camera*).

— Stanotte al tocco, in via Mezzaterra (Belluno) è scoppiato il fuoco in una casa abitata da parecchi ufficiali.

Malgrado il pronto concorso di militari, pompieri e cittadini, rimase arso un appartamento intero.

Cronaca estense

Este, 15 *marzo* — Ci scrivono:

(Elgidi) Banca Popolare — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della Banca Popolare. E' compiacente registrare che, nonostante il pessimo tempo, intervennero ben 41 soci.

Il direttore, cav. Lazzarini ing. Pietro commemorò sentitamente i consiglieri defunti sigg. Apostoli e Pedrina, e — con vera diligenza — fece la relazione annuale.

Il movimento degli affari trattati è rappresentato dalla cifra di lire 52,134,205,30; quello di cassa di lire 17,059,606,56; gli utili depurati risultarono di lire 28,157,02, ed agli azionisti viene ripartito il 5.60 per azione, corrispondente all all'11.20 per cento sul valor nominale: alla beneficenza furono erogate lire 800.

Si procedette quindi alla nomina dei consiglieri e rimasero ad unanimità confermati i cessanti sigg. Rovelli Pietro e Rinaldi Agostino: nuovi eletti i sigg. Belzonella Angelo, cav. avv. Pietrogrande Giacomo, ing. Venturini dott. Domenico.

— In seno alla Società operaia sono scoppiate delle scissure. In seguito a burrascosa seduta, tenutasi ieri, la presidenza rassegnò le proprie dimissioni. Ciò è doloroso, poichè il sodalizio ha bisogno della maggior compatezza e del massimo buon accordo.

Pare che tutta la questione si riduca a questo: che la presidenza, cioè, avrebbe trovato di fare qualche osservazione su provvedimenti e prescrizioni adottate dal medico della Società nella cura dei soci infermi, senza per questo avere in animo di offendere la ben conosciuta sua capacità e senza trascurare le esigenze imposte dalle diverse specie d'infermità: tendendo precipuamente a non creare o coltivar antagonismi spiccati, e non scordando il proprio motto: Economia giusta.

Dei soci, i più si schierarono con il medico; altri — i meno — con la presidenza, d'onde, per tale voto, le dimissioni di questa.

Non entrando in merito alla questione, noi ci auguriamo un pronto accomodamento; se malintesi vi sono, sieno tosto dissipati.

Conferenza al Club Unione

Chioggia 15 *marzo* — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) La solerte presidenza del Club Unione ha stabilito di dare nel corso della quaresima una serie di conferenze.

La prima ebbe luogo ieri sera, e per gentile invito vi partecipai.

L'amico Duse Angelo che possiede tante belle prerogative per l'oratoria, parlò oltre un'ora *Sulla donna e l'evoluzione sociale*. L'uditorio era sceltissimo ma scarso di signore che, pel tempo infame, rimasero a casa.

L'egregio conferenziere fece una rapida rassegna storico-psicologica della donna, dimostrando a fatti che essa non è inferiore all'uomo nè per attitudine, nè per duttilità d'ingegno nè per intelligenza. Quando la donna ebbe campo di mostrarsi, per lei la storia registrò prodigi di opere e di lavoro. Da tuttociò dedusse questo assioma, che l'uguaglianza dei sessi s'impone, non trovando ragione alcuna perchè l'uomo deva gravare di tanto sulla vita della donna.

La dotta conferenza potrà essere suscettibile di discussione, come sarà discutibile la stretta finale; ciò che però v'ha di certo è questo, che per oltre un'ora l'amico Duse tenne incatenato a sè il pubblico, che lo seguì con interessamento speciale e che alla fine la conferenza venne coronata da un applauso schietto ed unanime.

Tristi condizioni idrauliche nel Polesine

Ci scrivono da **Stienta** (*Rovigo*):

(*G.*) Il vostro solerte ed egregio corrispondente di Rovigo, vi scrisse già sulle gravi condizioni in cui si trova la nostra Provincia allagata per la inefficacia degli scoli.

E' proprio un grido di dolore che si innalza dal l'un capo all'altro, ed io che mi trovo in un paese che pur troppo ne risente forse, da queste condizioni, maggiormente i danni, non posso che plaudire alle sue nobili parole, ed unire la mia modesta voce alla sua, perchè si ponga fine in qualche modo a questo deplorevole stato di cose.

Stringe il cuore il vedere ubertosissime campagne, in cui si sono profusi e capitali e fatiche, quasi tutte allagate, e con la prospettiva di doverle forse in quest'anno tener quasi tutte incolte, lasciandovi poi pensare alle tristi conseguenze che ne deriveranno.

Tralascio di dirvi della dolorosa impressione in noi prodotta dalla risposta data dal Ministro dei L. L. Pub., ai nostri egregi deputati che le hanno interrogato in proposito; quella risposta mi metterebbe nella necessità di scriver cose che è meglio tacere, e suppongo piuttosto che il signor ministro si sia trovato in quel momento in un brutto quarto d'ora.

Ma più che a recriminazioni, che o poco e nulla gioverebbero, è meglio assecondare la lodevole iniziativa dei nostri solerti ed egregi deputati, e del nostro Prefetto ed unirci tutti, e tutti secondo le nostre forze instare presso il Governo perchè mantenga le promesse fatte, e in breve sia bonificata questa disgraziata Provincia.

Cronachetta vicentina

Vicenza 16 *marzo* — Ci scrivono:

Concorso. — A tutto marzo corrente resta aperto il concorso al posto di custode distributore di questa Biblioteca Bertoliana coll'annuo assegno di L. 1000, con diritto a pensione.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il suddetto termine i documenti a questo Municipio.

La nomina è fatta dal Consiglio comunale, dietro proposta della Giunta, sentita la Deputazione alla Biblioteca.

Il nominato dovrà assoggettarsi ad un triennio di prova.

Accidemia olimpica. — Venerdì 18 corr. alle ore 8 pom. il socio prof. Ettore Callegari leggerà in adunanza pubblica nella sala terrena del teatro Olimpico: *La congiura del Fieschi secondo i documenti degli Archivi di Simancas e di Genova.*

Mostra artistica. — L'assemblea degli azionisti ha approvata l'idea proposta dal Consiglio della Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri di un *concorso a premi con mostra pubblica* di oggetti d'arte, e d'arte applicata all'industria.

Questa mostra si terrebbe nei mesi di agosto e settembre, epoca di spettacoli nella nostra città.

Cronachetta udinese

Udine 16 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Quadruplice ferimento* — Il 13 corrente l'arma dei RR. carabinieri di Gemona procedè all'arresto di Cargnelutti Antonio di anni 50 del luogo e del di lui figlio Agostino di anni 18, muratore, perchè in rissa per motivi di gelosia il primo inferse alla propria moglie Serafini Maria, di anni 37, ferita con arma da taglio alla regione sottoscapolare destra e contusioni all'avambraccio sinistro, giudicate quasi guaribili in giorni 5, altra ferita al proprio figlio Valentino d'anni 17 alla regione scapolare destra, guaribile in giorni 15, ed altra ferita alla propria cognata Serafini Antonia d'anni 22, maritata Marocco, guaribile in giorni 10. Il Cargnelutti figlio fu arrestato perchè nella rissa inferse al proprio padre Antonio una ferita d'arma da taglio allo zigomo sinistro, guaribile in 6 giorni.

Teatro Sociale — L'*Ostacolo* di Daudet, rappresentato ieri sera dalla Compagnia Marini, ebbe uno splendido successo. Gli artisti tutti furono calorosamente applauditi; in modo speciale, entusiastico la signora Marini e lo Zacconi. Quest'ultimo nella scena della disperazione per l'abbandono della sua innamorata, fu superlativamente vero, inarrivabile, e fece fremere il pubblico numerosissimo, che scattò in un poderoso applauso al suo indirizzo. La messa in scena fu giudicata magnifica. Furonvi otto chiamate e richieste di replica del lavoro.

Corriere padovano

Padova, 16 *marzo* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il Comitato padovano della *Dante Alighieri* ha organizzato una serie di trattenimenti a scopo di beneficenza, poichè parte degli incassi saranno destinati ad istituzioni di carità. Si comincierà venerdì prossimo colla esposizione di un giornale parlato, eseguita nella solita sala della Gran Guardia alle ore 8 e mezzo.

Questo primo saggio dei divertimenti sarà affidato a veri artisti del genere, come sono l'avv. A. Alberti, vostro stimatissimo collaboratore, che si è assunta la parte più difficile del brillante sommario e cioè « ai lettori » e « polemica » — il sig. G. A. Aymo, direttore dell'*Arena* di Verona esporrà « biscie, zanzare e rane ». A. Menin (redattore del *Can della scala*) parlerà sulle « corrispondenze dalle campagne » — gli studenti Galanti e Bertuzzi (dello Studente) avranno la « cronaca cittadina » — Bladinus dirà del « trionfo della linea » ed il sig. Francesconi redattore dell'*Adige* avrà la fatica della quarta pagina.

Nel testo poi del giornale verranno intercalate alcune caricature.

Se chi ben incomincia è alla metà dell'opera, la *Dante Alighieri*, dal programma della prima serata si troverà a due terzi, col successo bene inteso, della sua opera, che istruisce divertendo.

In altra mia vi parlerò dei conferenzieri e delle conferenze annunciate.

— Ieri sera cinque *buli* intendevano di andarsene da un'osteria, dopo una solenne scorpacciata con relativa *bacchica* bevuta, senza pagare. Se ne andarono dall'osteria, ma assieme alle guardie perchè responsabili inoltre di rilevanti danni maliziosi.

Lo spirito di contraddizione settaria dell'« Adriatico »

Belluno *15 marzo* — Ci scrivono:

(S.) L'*Adriatico*, nelle corrispondenze, o pseudo corrispondenze che riceve da Belluno, s'informa il più delle volte a un partigiano spirito di contraddizione, anzichè allo scopo principale della stampa libera onesta, cioè alla giustizia e all'interesse del paese. Basta che la *Gazzetta* dica bianco al bianco, perchè esso, si dilegui a sostenere che è nero.

L'altro giorno, facendomi eco dell'intera popolazione, vi scrissi che era *acerbamente criticato il locale Direttore sig. Rossi* perchè aveva lasciato per trentasei ore la Provincia senza corrispondenza in arrivo e senza sfogo alla corrispondenza in partenza, mentre avrebbe potuto e dovuto farla agevolmente arrivare e partire per la via di Vittorio — fatto assolutamente nuovo negli annali delle poste in Belluno.

Ed ecco l'*Adriatico* di oggi sostenere che il direttore delle Poste è la fenice dei direttori; che l'enorme ritardo non è dovuto a lui, ma alla ferrovia, quasichè la ferrovia deva intromettersi negli affari postali; che l'ufficio di Belluno cammina benissimo; in una parola che il pubblico bellunese, il quale contro questo ufficio ha continue, acerbe lagnanze, è un pubblico di grulli, incapace di discernere il buono dal marcio.

Il fatto delle 36 ore è troppo chiaro e significante per sè, perch'io spenda altre parole per confutare le amenità dell'*Adriatico*.

Quanto all'andamento dell'ufficio, sotto l'attuale direttore, basta a valutarlo la citazione di alcuni fatti — fatti che gli sproloqui del radicale confratello non possono certo attenuare. I ritardi e i disguidi sono all'ordine del giorno: anche ieri, o ierl'altro, il capitano dei R. R. Carabinieri reclamò per una lettera gelosissima non spedita regolarmente a S. Giustina, o a Feltre.

I lamenti sulle maniere scortesi di certi impiegati sono pure all'ordine del giorno, maniere le quali diedero luogo a scene assai arusche anche dinanzi al direttore. Parecchi cittadini presentatisi allo sportello per acquisti di moduli da pacchi, o bolli, furono duramente rimandati ai tabacchini, provocando proteste risentite sui giornali locali.

L'altro giorno un noto moderato spedì a Treviso sotto fascia, accompagnato da una cartolina, un Codice cavalleresco.

Venuto il Codice in mano dell'impiegato Antonio De Pra, radicale arrabbiato, egli vi trovò in mezzo uno scampolo di carta, scritto nell'86 od 87, relativo a una questione cavalleresca e messo nel Codice per segnacarte; e aggravò il plico innocente di sei lire di tassa, commettendo così, se non altro, lo sproposito di multare 6 lire ciò che, al massimo della fiscalità, andava multato 70 od 80 centesimi.....

E, a corollario di questi e altri inconvenienti consimili, noterò che su quattordici impiegati contabili, ben undici sono bellunesi di Belluno. Undici impiegati del paese, in un paese piccolo come questo, dove si sa tutto di tutti, via! è troppo! e S. E. Pascolato che rappresenta il nostro collegio e siede sulle faccende postali dovrebbe pensarci e.... provvedere come la sua intelligenza e conoscenza di persone e di cose deve certo suggerirgli di provvedere.

Altro che elogi!

Castelfranco Veneto, 15 *marzo* — *Conferenza* — Ci scrivono:

(x) L'egregio concittadino avv. Alberico Maran, nel giorno di lunedì ultimo scorso, ha tenuta, in seno all'Associazione magistrale del vicino Camposampiero, una applauditissima conferenza sull'*Apostolo della civiltà e dell'istruzione nei rapporti colla patria, colla società e colla famiglia.*

Non entreremo ora nel campo del vostre corrispondente da quel paese col parlarvi del conferenziere, che seppe, con eloquio brillante e spigliato, trattare le teoriche pedagogiche più moderne; noi ci accontenteremo solo di rilevare il fatto per chiedere come mai la società fra docenti del nostro distretto, che pure ha nel suo programma statutario dei buoni scopi, non si abbia ancora prefisso quello di promuovere pubbliche conferenze colla mira eminentemente buona di favorire l'istruzione popolare.

Mestre *15 marzo.* — *Teatro — Ballo — Serenissima.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Iersera nel Teatro Garibaldi ebbe luogo lo straordinario spettacolo, con il teatro illuminato a giorno per cura del Municipio. Dai provetti dilettanti della Società filodrammatica si replicò la brillante commedia *Sior Todaro Brontolon* del Goldoni, alla quale fece seguito il brillantissimo scherzo comico *Villana di Lamporecchio*, l'una e l'altro interpretati egregiamente ed applauditissimi. Lo spettacolo ebbe principio con la *Marcia Reale* calorosamente applaudita e bissata.

Finito il trattenimento, s'improvvisò lì per lì una brillantissima festa da ballo nel Teatro stesso, la quale, sempre gaja ed animata, si protrasse fino oltre alle tre del mattino. Insomma con più entusiasmo ed allegria non potevasi certo solennizzare la fausta ricorrenza, nella quale non fu dimenticata la pubblica beneficenza, essendosi sull'introito netto di ieri sera beneficate cinque famiglie bisognose. — Il Teatro era gremito.

— Un preavviso ci dà la lieta notizia che fra qualche giorno avremo fra noi — e per una sera soltanto — la Compagnia del cav. Giacinto Gallina. Rappresenterà *Serenissima.*

Il preavviso bastò perchè un numero considerevole di persone andasse tosto ad accaparrare palchi e scanni per quella sera. Sarà certo un'altra piena ed avrebbe torto chi mancasse al brillante ed unico trattenimento.

Padova. — *Per Tito Vanzetti* — Ci scrivono:

La facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova vuole che, a perenne ricordanza della somma venerazione e dell'affettuosa riconoscenza professate al compianto prof. comm. Tito Vanzetti, venga posta una lapide commemorativa, coll'effigie del collega, maestro e chirurgo valentissimo, sulla parete dello scalone principale, che mette alla Clinica chirurgica nello Spedale di Padova.

Ora la Commissione, composta dei professori Gradenigo, Bassini, Inverardi e Tricorni, incaricata di tradurre in atto tale decisione, si indirizza ai colleghi delle Università sorelle, ai chirurghi, agli allievi del Vanzetti italiani e forestieri, invitandoli a voler partecipare con pubblica sottoscrizione all'opera iniziata, dando così colla loro adesione, col loro nome un carattere solenne d'universalità a tale doverosa manifestazione.

Le adesioni ed i versamenti si indirizzeranno al prof. Tricorni.

Rovigo *15 marzo.* — *Teatro Lavezzo* — *Società del Quartetto.* — Ci scrivono:

Oggi fu pubblicato il cartellone dell'opera; l'impresa annuncia due spettacoli, *Favorita* e *Norma.* Ripertiamo l'elenco degli artisti: prima donna soprano (per la *Norma*) M. Valentin, prima donna mezzo soprano Emilia Bertocchi, primo tenore Riccardo Petrevich, baritono Carlo Cristalli, basso Vittorio Archinti. Direttore d'orchestra l'egregio maestro Peri, maestro dei cori Arturo Nordio. Buonissima la scelta degli spartiti che da molti anni a Rovigo non si sono eseguiti; degli artisti non si conosce che la Bertocchi che fu applauditissima qualche anno fa al Sociale.

— Il *Corriere* di stamane annunzia che si vuole istituire a Rovigo una Società del Quartetto classico; l'istituzione è senza dubbio una delle più belle e più utili dell'arte musicale; ma francamente la crediamo fra noi completamente inattuabile per quelle stesse condizioni speciali in cui si trova la città nostra in fatto d'arte cui accenna il *Corriere* e che hanno pure fino ad oggi resa inattuabile l'ottima istituzione.

Feltre — L'egregio assessore di quella città, Giovanni Rosada, uomo di meriti patriottici, che ha già preso parte alla difesa di Venezia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Vittorio, *15 marzo* — Ci scrivono:

Iersera ebbe luogo al *Sociale* di Ceneda lo svolgimento d'uno splendido concerto a beneficio della scuola vocale-orchestrale. A cura del nostro Municipio il teatro era illuminato a giorno. Il concorso non poteva essere più numeroso, più elegante.

Molto graziosi ed intonati i cori cantati dagli allievi e dalle allieve della scuola vocale-orchestrale, apparecchiati così bene in brevissimo spazio di tempo dal bravo maestro Antonio Gasparotto di Venezia. I duetti, per arpa, suonati dalle sorelle Emma e Clelia Manzato di Treviso, destarono vivi entusiasmi. Queste due artiste che prestarono l'opera gratuitamente, sono troppo note per aver bisogno di elogi. La signorina Irma Fidora di Treviso, cantò due pezzi riscuotendo lunghi e fragorosi applausi. Tutti ammirarono le belle doti di questa giovinetta che, fra una settimana, farà il suo debutto sulle scene di Treviso.

Il maestro Antonio Gasparotto fu applauditissimo nei vari pezzi per violino e tutti ebbero parole di elogio per la sua valentia. Insomma la presidenza della importante istituzione non poteva darci un trattenimento più gaio e più vario.

Conegliano — Ci scrivono, 15:

Iersera ebbe luogo la consueta festa da ballo al Circolo dell'Accademia, e, come sempre, riuscì numerosa e brillante. Nell'ampia e magnifica sala era un movimento animato di eleganti signore e signori, fra cui molti ufficiali. La festa, interrotta per la cena dopo la mezzanotte si protrasse fino al mattino. Con essa si è chiusa felicemente la serie dei geniali trattenimenti della stagionale invernale.

— Quanto prima si aprirà il teatro per alcune recite della distinta Compagnia diretta dal cav. Gallina.

Abbiamo ricevuto da parecchi paesi del Veneto relazioni — oltre quelle pubblicate — per cerimonie e feste compiute in onore del Re il 14 marzo. Ormai la loro pubblicazione riesce intempestiva. Fra le altre, una corrispondenza da Chirignago narra di un banchetto, nel quale brindò ai Sovrani con applaudito discorso il comm. Bartolomeo Forlico.

SPORT

Sulla tratta del 15 corr. riceviamo:

« Valle Serraglia: Anitre 1 — Chiozzi 18 — Sarsegne 1.

In Figheri, Pierimpiè e Cornio non ha avuto luogo tratta. »

Leggasi costantemente la IV pagina e la ultima colonna della terza del nostro giornale.

Molti troveranno il vantaggio loro. Offerte di impiego e domande; case da affittare; efficaci specifici per tutte le malattie; capitali da impiegare; oggetti utili da acquistare; villeggiature; smarrimenti di oggetti; necrologie; ringraziamenti; partecipazioni commerciali; concorsi; appalti: tutto quanto infine può avere relazione e interesse colla vita pubblica e privata della regione.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 16 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	91 80
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	287 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 75	128 —
Francia	3	104 50	104 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 08	26 15	26 10	26 16
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0 della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 16

Rend. it. cont	91 60 —	Raffineria Zuccheri	291 —
» fine	91 70 —	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	479 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	315 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1062 —	» nuove 3 0/0	285 —
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	104 80
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	26 20
		Berlino a vista	129 05

Torino 16

Rendita contanti	91 60	Banca Subalpina	—
» fine	91 70	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	479 50	Banco sconto	70 —
» » Merid.	613 50	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	368 50	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	317 —	Cambio vista s. Francia	104 77
		Id. 3 mesi s. Londra	26 20

Parigi 16

Apertura	Tend.	Parigi 16 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 60
Rendita fr. 3 % perp.	96 12	Idem 3 % perpetuo	96 22
Rendita fr. 4 1/2	105 22	Idem 4 1/2 %	105 20
Rendita Italiana 5 %	86 90	Idem ital. 5 %	86 91
Ferrovie lombarde	196 —	Cambio s. Londra vista	25 19
Ferrovie austriache	607 —	Consolidati ingl.	95 15/16
Rendita Turca nuova	18 80	Obblig. Lombarde	294 —
Rendita Spag. est. nu.	55 1/8	Cambio Italia	4 7/8
Banca di Parigi	606 —	Rendita turca (nuova)	18 92
Consolidato inglese	95 15/16	Banca di Parigi	610 —
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	508 50
Egiziano 6 %.	— —	Egiziano 6 %	485 62
Azioni Suez	—	Rendita ungherese	92 1/2
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	57 03
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	155 —
		Banca Ottomana	533 75

Vienna 16

Rend. in carta	93 70	Credito Fondiario	1197 —
» argento	93 20	Azioni Suez	2712 —
» oro	110 60	Azioni Panama	— —
» senza imp.	102 80	Lotti turchi	73 —
Az. della Banca	992 —	Ferrovie meridionali	583 75
» Stab. di cred.	306 —	Prestito russo	75 5/8
Londra	119 40	Prestito porteghese	26 43
Zecchini imp.	162 —	**Roma** 16	
Napoleoni d'oro	9 48 —	Rendita contanti	— —
Berlino		Rendita per fine	91 75 —
Azioni Credit	168 40	Banca Generale	316 —
Cambio Vienna	170 45	Credito mobiliare	367 —
Rendita Italiana	87 70	Azioni S. Acqua Pia	1078 —
Londra		Azioni S. Immobiliare	174 —
Consolidato	95 15	Parigi a 3 mesi	— —
Rendita Italiana	86 7/8	Londra a 3 mesi	— —
Firenze 16		**Berlino** 16	
Rend. it.	91 80 —	Mobiliare	168 10
Cambio Londra	26 18 —	Austriache	122 20
» Francia	104 67 —	Lombarde	39 60
Azioni F. M.	614 — —	Rendita italiana	87 20
Azioni Mobil.	367 — —	**Londra** 15	
		Inglese	93 15/16
		Italiano	86 0/16

Genova 16

Rendita italiana 5 %	91 70	Banca Generale	313 —
Azioni Banca naz.	1310 —	Raffineria Zuccheri	291 —
Credito mobiliare ital.	367 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	614 —	Cambio vista sc. Francia	104 87
Ferrovie mediterranee	479 —	» sconto Londra	26 45
Navigazione generale	309 —	» Germania	129 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,73 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 76 02 — pel 10 agosto 76,74 — pel 10 — — —.— — pel future 77 31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,31 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71,34 — pel 10 agosto 71,99 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74 23

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 1,02 — Granoturco D. 0 43 — Farina extrastate da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 15 - Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	calmo

Nuova York 1 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/4 a 14 5/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Petroli

Filadelfia — 15 — Petrolio Standard White C. 6 35
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo, N. 62, contiene:

Legge che abolisce la servitù di legnatico esercitata dagli abitanti di Tatti, in Massa Marittima — Legge che autorizza il governo del Re a stipulare una convenzione colle Società italiane esercenti le strade ferrate in ordine al servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina in corrispondenza coi treni ferroviari — R. D. che riparte il littorale dello Stato in tre distretti di pesca — R. D. che autorizza il comune di Terre Annunziata ad esigere, in luogo della tassa sulla minuta vendita del vino e dell'aceto, un dazio addizionale di consumo — Regi decreti che concentrano la pia istituzione Grande della frazione Rocca in Arsiè e l'amministrazione dell'opera pia Bionda di Anzola d'Ossola nelle rispettive congregazioni di carità — R. D, che concentra l'amministrazione dell'opera pia Legora Mattia nella congregazione di carità di Graffignana — R. D. che autorizza l'inversione del capitale del Monte di pietà di Esanatoglia a favore della locale cassa di prestiti — R. D. che costituisce in ente morale il legato Ravogli vedova Benzi a favore del collegio militare di Roma, ed approva il relativo statuto organico — R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Camerino — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Gissi e nomina un regio commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Floridia (Siracusa) e di Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 12 marzo 1892 — Invio in licenza straordinaria di militari di 1. categoria per ragioni di famiglia — Tabella graduale dei concorrenti al posto di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, che sostennero con esito favorevole gli esami stabiliti con decreto ministeriale 16 maggio 1891 — Notificazione — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, m. d. - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà m. d. - per Fiume vap. aust. « Szapari » cap. Rondich, m. d.

Partiti il 14 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica, m. d. - per Patrasso vap ital. « Cariddi » cap. Taccone, m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, m. d. - per Salonicco vap. ingl. « Clara » cap. Storm vuoto.

Arrivati il 14 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt - da Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Ottaggio m. d. a P. Pantaleo - da Messina vap. norveg. « Wessel » cap. Lund m. d. a G. Genussi.

Inscrizioni

Giovanni Vianello, vendita ritagli di panno, Castello, 5474.

Melchiori e Nardoni vendita formaggi, oli, ecc., Castello, 5352.

Volture

Da Isabella Kirsch a Federico Giausso, affitta camere ammobiliate, Castello, 4156.

Da Giusto Raduzzi a Vincenzo Venturini, vendita carni macellate, Castello, 4610.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ballatore e Tomatis, trebiatura a vapore, Cuneo — Bonifazi Emilio, generi diversi, Firenze — Colombi Emilio, osteria, Pavia — D'Este Angelo e Antonio, coloniali, Conegliano — Fermento Enrico e comp., tessuti, Napoli — Leone Salvatore, manifatture, Livorno — Lisi Viola ved. Castellani, mode, Firenze — Meschini Taddeo, caffettiere, Sassari — Ortolani Ferdinando e Maria, mode e cappelli paglia, Firenze — Rocco Angelo e Luigi, ferro, Brescia — Saccomaghi Carlo, generi diversi, Varese — Tempesti Oreste, orticoltura, Firenze.

Moratorie

Baciocchi fratelli e C., pellami, Milano — Maria Paolo, panetteria, Palermo — Baciocchi fratelli e comp., pellami, Milano — Belletti Giacomo, olii e colori, Roma — Berardini fratelli, ferrareccie, Lecce — Malaguti Giovanni, manifatture, Bologna — Oguibene Domenico, tessuti, Trapani.

Aste

Il 21 aprile presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Zanconti Gaetano Demetrio fu Aniceto, di Pecantina, degli immobili posti in Burzolengo Contrada Langar, sul dato di L. 1241,40 (F. P. N. 74 di Verona).

Il 22 marzo presso il Municipio di Fregona si terrà l'asta per la vendita di N. 752 piante di Faggio in tre lotti distinti del Bosco Mezzomiglio, ed insieme per l'utilizzazione enfiteutica di N. 10 appezzamenti di terreno. (F. P. N. 81 Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

16 marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Bozzato Pietro, caffettiere agente, vedovo con Vio detta Sartore Angela chiam. Gisella, lavatrice, nubile — Tacchetto Stefano, cameriere con Minerello Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Ghezzo Marchetti Anna, 83, ved., già domestica, Venezia — Neu Garagò Anna, 70, ved., casal., id. — Manfrè Zambaldi Cattarina, 65, ved., casal., id. — Cogo Tasia Laura, 63, coni., già villica, Bressanvido — Mariotti Amalia, 50, nubile, benestante, Mestre — Passuello Minuzzo Santa, 57, coni., già cappellaia, Valdonara — Botteri Marchesini Caterina, 33, coni., casal., Venezia — Caserida, 8, ricover., id. — Peroni Teresa, 5, id. — De Poli Gio. Batt., 71, vel., agente privato, id. — Santo Scarpa detto Goffo, 86, celibe, ricover., id. — Burco cav. dott. Antonio, 59, celibe, avvoc., Roma — Merlo Vincenzo, 54, coni., gondoliere, Venezia — Caramella Antonio ch. Giuseppe, 54, celibe, caffettiere, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 17 marzo: S. Patrizio vescovo.
Venerdì 18 marzo: S. Gabriele Arcangelo.
Sole leva ore 6. m. 10; tram. 6. 7.
Temp. mass. del 15: 6.8 — Min. del 16: 0.8.

Ai nostri corrispondenti e collaboratori

I nostri corrispondenti e collaboratori non devono lagnarsi se non vedono pubblicata la roba loro, perchè in queste sere in causa della estensione del resoconto telegrafico della Camera non ci è possibile trovare dieci righe di spazio. Vi è materia da smaltire, e materia nuova alla quale far posto.

È inutile sognare, come fa qualcuno, cospirazioni di redazione, perchè non vede comparire i suoi scritti. L'impenetrabilità della materia è l'unica causa del ritardo; e contro questa proprietà fisica dei corpi non si può andare.

14 marzo — Il presidente della Deputazione provinciale ha ricevuto da Roma in data 15 questo dispaccio:

Gli augurii di felicità offerti all'augusto Sovrano da codesta onorevole Deputazione provinciale, tornarono graditissimi a S. M. che mi incarica esprimere i suoi vivi ringraziamenti.

Pel ministro, RATTAZZI.

Camera di commercio. — Ieri, riferendoci ad una comunicazione fatta dal vicepresidente cav. Cini nell'ultima seduta della Camera di commercio, abbiamo dato notizia di una concessione, riguardo al pagamento dei noli pel Levante, ottenuta dal presidente comm. Ricco. Dobbiamo ora rettificarci indicando che il comm. Ricco non si era recato a Roma pel provvedimento suddetto, ma per la questione importantissima dei servizi marittimi in seguito alle recenti deliberazioni della Camera sovraccennata.

Onorificenza — Sua Maestà il Re di *motu proprio* ha insignito il barone Galleani di S. Ambrogio, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Tommaso, della commenda mauriziana, e ha concesso la croce di cavaliere della Corona ai signori Tozzoni e Marenco, ufficiali di ordinanza di Sua Altezza.

Congratulazioni.

Scontro di vapori. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, il vaporetto N. 17, partito da S. Chiara, investì il vaporetto N. 4 diretto a quella volta.

Il N. 17 ebbe un piccolo danno a prua.

Un fanciullo, a bordo dello stesso vaporetto, riportò una leggiera contusione a una mano.

Pare che il N. 4 non abbia dato il segnale della voltata a S. Chiara — quindi lo scontro, che non ebbe, per fortuna, gravi conseguenze.

All' Ateneo. — Venerdì 18 corr. alle ore 8 1|2 pom. seguirà la III conferenza di beneficenza, nella quale il chiarissimo signor dott. cav. Ferdinando Franzolini parlerà sul tema *La mano*. Il biglietto d'ingresso vale lire una.

Il ladro dei tappeti. — Abbiamo giorni fa narrato l'arresto di Tommasi Francesco, e Giuseppe padre e figlio, abitanti alla Giudecca, operai nello stabilimento del signor Pietro Bussolin.

Giuseppe, figlio di Francesco, fu trovato in possesso di un tappeto della ditta Bussolin, e nella perquisizione eseguita al domicilio del padre, presso il quale il Giuseppe dimorava, furono sequestrati altri 15 tappeti.

Al Tribunale penale ebbe luogo il dibattimento, e in Tribunale, mentre risultò la reità del figlio, non fu provata quella del padre, perciò Giuseppe, fu condannato alla reclusione per giorni 59, e fu assolto Francesco.

La Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, ecc., nell'ultima seduta ha approvato il bilancio 1891, dal quale risultano aumentati l'importanza del sodalizio e per numero di soci e per capitale sociale. Questo ascende a L. 67,391:98 in confronto delle 64,792:52 dell'anno precedente.

Un bagno. — L'altra sera alle nove ed un quarto il facchino Antonio Girardi di 21 anni, abitante in campo San Basilio a San Gervasio N. 1521 cadeva accidentalmente nel canale dalla Fondamenta degli Scalzi. Fu tosto salvato dai compagni Giacomo Padovan e Gioacchino Vianello.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Corte d'Appello di Venezia

Ieri l'impiegato postale Giuseppe Salomoni, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 di carcere, pel reato di peculato, venne completamente assolto dal reato ascrittogli.

L'imputato era difeso dall'egregio avvocato di Verona Silvio Solari, il quale, colla sua arringa, in onta alla severa requisitoria del P. M. ottenne completa vittoria.

Noterelle torinesi

L'INCETTA DEGLI SCUDI — UN FATTERELLO CURIOSISSIMO — UN VICEBRIGADIERE LADRO CHE FUGGE — LE REVOLVERATE DI UN PAZZO — LA COMMEMORAZIONE ROSSINIANA — I CONSOLI A BANCHETTO.

Ci scrivono da **Torino**, 15:

(*Zuccaro*) Ieri ne accadde una carina assai nel campo delle speculazioni dell'incetta dell'argento. Certo Granasco — un pregiudicato appena reduce da domicilio coatto — era solito andare da qualche giorno al Banco di Napoli... a far cambio in argento di un biglietto da 500! ricevuto... da un facchino, il quale facchino riceveva a sua volta il biglietto dai cambisti C. ed L.

Ieri il Granasco essendo giunto al Banco in ritardo ed essendo quindi stato mandato via, indispettito, non contento che gli altri giorni solamente se la godeva andando a gozzovigliare col prodotto del compenso che riceveva, decise di non tornar più ieri a restituire le 500 lire ma tenersele e godersele tutte lui.

Le guardie di questura però ieri sera lo pescarono in un'osteria dove stava mangiando e bevendo allegramente, e condottolo in questura gli sequestrarono ancora gran parte delle 500 lire. Non è carino questo fattarello della cronaca degli incettatori dell'argento?

***

Si è venuto oggi a sapere che ieri l'altro un vicebrigadiere dei carabinieri, comandante in Torino la sezione Po, è fuggito portando via le 300 lire del fondo di massa dei suoi dipendenti, nonchè portando via ad un suo commilitone un vestito completo da borghese nuovissimo ed un bel *paletot*. Il comando della Legione carabinieri di Torino ha ieri steso rapporto denunciandolo quale disertore.

***

In via Carlo Alberto ieri avvenne una scena tristissima! Si vedeva un signore inseguire un altro con una rivoltella in pugno, dalla quale già aveva fatti partire due colpi! La gente si soffermava sorpresa da quel dramma inesplicabile.... Un soldato certo Luschini, musicante nel 62° reggimento fanteria affrontò l'inseguitore ed in compagnia di una guardia municipale lo poterono arrestare e condurre in questura.

E' un notaio, certo Guacca, di un paesello vicino ad Asti; al poveretto era dato di volta il cervello. Fortunatamente i due colpi tirati non avevano colpito lo sconosciuto che rincorreva.

***

A festeggiare il compleanno del Re d'Italia ieri tutti i consoli stranieri di Torino si riunirono a banchetto all'*Hôtel d'Europe*. Allo sciampagna primo a brindare a Re Umberto fu il console di Francia — il conte Walemski — il quale, dopo un elogio all'Italia amica delle arti, ricca di forti virtù ed insigne per civile solidarietà, bevve pure alla Regina Margherita ed al Principe di Napoli.

Alle gentili parole del console francese rispose il console di Spagna, conte Gani, dopo cui brindò alla Francia il cav. Moriondo, console del Brasile.

Il caso del duca Strozzi

Una querela

Poichè ormai non è più un mistero; poichè il protagonista del dramma, tanto favorevolmente conosciuto nella nostra città, ha fatto annunziare sui giornali fiorentini d'aver dato querela ai suoi diffamatori; poichè il *reporter* d'un giornale fiorentino — debitamente autorizzato a farlo — pubblica americanamente una intervista col querelante, riproduciamo dal *Folchetto* di Roma la seguente corrispondenza fiorentina sullo scandalo colossale suscitato in questi giorni, intorno al nome del duca Leone Strozzi, secondogenito della grande famiglia fiorentina, ex-ufficiale della marina regia ed assessore per la polizia municipale.

A questo fatto già aveva accennato una nostra corrispondenza da Firenze, ma allora il corrispondente aveva creduto bene di mantenere il dovuto riserbo.

Ecco quanto si scrive al *Folchetto*:

***

« Del duca Strozzi s'incominciò a parlare a Firenze all'epoca del suo recente matrimonio con una gentil signorina appartenente ad altra famiglia principesca della nostra città e non parve si potessero dire bene auspicate quelle nozze imminenti, dall'aver saputo da un giornale veneziano che il duca — allora di dipartimento nel porto dell'*ex* serenissima — aveva dato laggiù l'ultima cena da scapolo ai camerati e agli amici e l'aveva terminata con un clamoroso *auto-da-fe* di tutte le epistole erotiche.

Le nozze avvennero, sontuose, sfarzosissime, degne — in ogni più minuto particolare — della alleanza di due famiglie principesche, e nelle quali la nobiltà scende, assai più che dai magnanimi lombi degli antenati, dalle tradizioni, rigorosamente serbate, della integrità, della cortesia, dell'ingegno, della munificenza, e dell'amore, squisitamente sentito, alla cultura intellettuale ed all'arte.

Ma oramai la reputazione giasoniana dello sposo novello era fatta; e non bastando a disfarlo il vederlo — benchè giovane — calvo.... come un inventore di pomate rigeneratrici di bulbi capillari; magro come un chiodo e barbuto come un guastatore napoleonico, si prestò fede — in quei giorni di letizie nuziali — alla storiella della tradita, la quale, accompagnata dall'inevitabile rampollo, si sarebbe presentata al momento opportuno nello storico salone degli Strozzi, e — rinnovando il soggetto dei cento romanzi dell'antica maniera e delle mille oleografie dell'industria moderna — avrebbe messo in contatto le gramaglie dell'abbandono colle candide stole del talamo principesco ancora intatto.

***

Questo pettegolezzo, nato non si sa come e spento per mancanza d'alimento, è rifiorito in questi giorni nelle colonne di certi giornali che non sono la piega minore di questa disgraziata città, ed anche in quelle d'un giornaletto che, per eccesso di gioventù, di buona fede, d'inesperienza, di partigianeria, d'ignoranza della missione giornalistica e d'ottusità nel senso della giusta misura; senza dati, senza prove, senza nemmeno il sussidio che a certe accuse può prestare la verosimiglianza, e sulla fede, molto sospetta, di certe poche velate allusioni di corrispondenti ignoti e d'articolisti improvvisati, dà del bigamo allo Strozzi, che si sarebbe sposato a Firenze dopo aver fatto altrettanto in forma legittima a Barcellona, e insulta la stampa fiorentina chiamandone venduto il silenzio su questa azione commessa — secondo lui — all'ombra protettrice di una corona ducale.

Lo Strozzi, partito per Londra per comprarvi un *yacht*, era — secondo i giornali sullodati — fuggito verso ignoti lidi per sottrarsi alle conseguenze del suo delitto; ma ecco che inaspettatamente ritorna e — saputo ciò che si è scritto di lui — sporge querela per diffamazione concedendo ampia facoltà di prova ai querelati.

Questa mossa ha sconcertato alquanto i sostenitori del romanzo barcellonese; ma ha delineata nettamente la situazione mettendo lo Strozzi in faccia ai suoi accusatori.

***

I benevoli dicono che da questa davvero singolare tenzone giudiziaria lo Strozzi uscirà vincitore, perchè si tratta non già, come dice pressappoco la canzoncina:

> . . . . d'una spagnuola
> Che non manca alla parola
> E che ascoso nel corpetto
> Tenga sempre un pugnaletto
> Per piantarlo in mezzo al core
> D'un... marito traditore;

ma si tratterebbe, invece, delle persecuzioni interessate d'una ballerina ambrosiana della quale il Duca si sarebbe rifiutato di pagare certi *passi* alla... *Ville de Lyon*, con accompagnamento di.... *note* ».

Genetliaci e onomastici

17 marzo

Genetliaci — Duchessa Giulia Caracciolo Pasquizi di Castagneta di Melito, Napoli. — Marchesa Matilde Caroffalo nata Busmet de Smours, Napoli. — Contessa Olga Mocenigo nata principessa Windiscl -Graetz, Venezia. — Avv. Massimo Bonardi deputato, Brescia. — Avv. Carlo Borgatto deputato, Roccagrimalda. — Marchese Stefano Capranica, Roma. — Principe Paolo Caracciolo Rossi di Torchiarolo. Avv. Achille Fagiuoli deputato, Legnago. — Avv. Giuseppe Manfredi senatore, procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze. — Avv. comm. Carlo Petri senatore, Lucca.

Onomastici — Card. Patrizio Moran Arcivescovo di Sidney.

Necrologio

A Venezia morì Antonio Burco, avvocato fiscale militare a riposo, che combattè le campagne del 59 e 60 per l'indipendenza. I suoi funerali saranno celebrati stamani alle 9 1|2 nella chiesa dello Spedale.

A Verona è morto Cesare Calabi.

***

A Bologna è morto il bar. cav. Giuseppe Remy de Turicque, tenente colonnello in ritiro — e il famoso basso comico rossiniano Giovanni Zucchini, nato nel 1812 — A Firenze il comm. Michele Mauregordato — A Palermo il barone Francesco Passalacqua da Castronuovo — A Milano Giuseppe Bosio, redattore del *Commercio* — A Bergamo don Tommaso Foresti canonico — Ad Annicco (Cremona) il nob. don Pietro De Capitani parroco — A Firenze Paolo Mochi, redattore del *Fieramosca* — A Erba il dott. Giuseppe Bonfanti — A Treviglio Luigi Frigerio industriale — A Piazza Armerina (Caltanissetta) il bar. Salvatore Cammerata da Butera — A Napoli Ferdinando Mascilli, patriotta, ex deputato.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La composizione del noto incidente tra l'Italia e gli Stati Uniti
Per i linciati di Nuova Orleans

Roma 16, ore 7.50 p.

Dispacci da New York dicono che il *York Herald* ha da Washington che, se le informazioni ricevute dal dipartimento di Stato sono esatte, il ministro d'Italia presenterà bentosto le sue credenziali al Presidente. Ignorasi però se Fava tornerà a Washington, ovvero se sarà nominato un nuovo ministro.

Il ministro degli Stati Uniti riceverà ordine di tornare a riprendere le sue funzioni, appena il ministro d'Italia avrà presentato le credenziali.

L'Italia — soggiunge il giornale americano — decise di mandare il suo ministro a Washington, senza occuparsi dell'azione del Congresso riguardo al compenso alle famiglie delle vittime di New Orleans.

Il Comitato del Senato americano per gli affari esteri raccomanderà probabilmente di aggiungere ai crediti concessi diplomaticamente un piccolo credito per le famiglie degli italiani linciati, ristabilendo così un cordiale accordo fra i due paesi.

Queste notizie del *York Herald* relative al componimento del noto incidente fra l'Italia e gli Stati Uniti, qui si trovano completamente inesatte.

Il processo Cipriani e compagni

Roma 16 ore 8.50 p.

Nell'udienza odierna del processo degli anarchici il Tribunale respinse la istanza della difesa perchè si sentano Zanardelli e Nicotera.

La difesa protestò.

Il tribunale respinse l'altra istanza della difesa perchè la stampa fosse ammessa ad assistere all'esame testimoniale del questore Felzani malato, in sua casa.

Oggi un giudice, il procuratore del Re e i difensori si recarono a casa del questore.

Questi subì un nuovo lunghissimo interrogatorio durato quattro ore.

Nella casa del questore, alla presenza del giudice e degli avvocati avvenne il confronto tra il questore e l'accusato Calcagno.

Questi confermò che gli offrì danaro fino a 300 lire per smettere l'agitazione.

Rispose: Sono operaio onesto, non mi vendo.

Il questore negò, balzando sul letto, gridando: Nego assolutamente con coscienza di gentiluomo e funzionario.

Calcagno: — Lo giuro sulla testa dei miei figli.

Inondazione del Tevere
I Sovrani sui luoghi delle inondazioni

Il Tevere stamani decrebbe. Telegrammi da Orte annunziavano che la piena era scemata di tre metri. Continuavano però le misure di precauzione.

La piena è aumentata durante il giorno, e nel Pantheon è allagato il centro della chiesa.

Anche la piazza è in parte allagata.

La corrente è diventata più rapida per le pioggie del pomeriggio.

Da Orte segnalaronsi più tardi nuove decrescenze, ma si teme dal Tevere nuove sorprese.

Il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, oggi ha visitato le campagne inondate fuori di Porta San Paolo, poi si recò al Testaccio al Ponte Palatino in Trastevere.

La Regina fuori di Porta Pia si è recata al Ponte Salario, poi anch'essa a San Paolo e al Testaccio.

Ovunque i Sovrani ebbero affettuose accoglienze dagli abitanti.

L'infanzia abbandonata

Roma 16, ore 10.40 p.

Si è riunita oggi la Commissione d'iniziativa parlamentare sul progetto dell'on. Minelli per l'infanzia abbandonata.

Si approvò in massima il progetto e si nominò una sottocommissione, composta di Cavalletto, Minelli e Sella.

La Commissione per le bonifiche

Un decreto ministeriale nomina la Commissione, incaricata di esaminare le disposizioni riguardanti le boniche e affrettarne il compimento. La presiede Fornari, ispettore del Genio civile.

Il dazio dei vini coll'Austria

Oggi alla Camera l'on. Rudinì presentò il progetto per l'applicazione della clausola relativa ai dazi dei vini contenuta nel trattato coll'Austria.

L'on. Imbriani e 20 altri deputati domandavano che sia dichiarato urgente il progetto sull'applicazione di tale clausola.

Dal bollettino giudiziario

Segrè, giudice a Vicenza, fu posto in aspettativa;

Riccoboni, cancelliere a Conegliano, fu messo a riposo; Grossato, cancelliere ad Ariano Polesine, fu tramutato a Marostica; Graziano, cancelliere a Marostica, fu tramutato ad Ariano.

Dal bollettino della pubblica istruzione

Roma 16, ore 11.30 pom

Marinelli, professore di geografia all'Università di Padova, fu trasferito all'Istituto superiore di Firenze.

Lioy e il prof. Tito Martini furono nominati membri dell'Istituto veneto di scienze; i professori Gloria e Marinelli ricevono le pensioni accademiche vacanti nel medesimo Istituto.

Gervasi, professore al Ginnasio di Treviso, riceve l'aumento sessennale.

Bonardi, Pantucci e Caiola sono confermati alla Direzione delle scuole femminili di Padova, Rovigo e Udine.

Perazzolo, delegato scolastico a Camposampiero, ebbe la medaglia d'argento come benemerito della pubblica istruzione.

Brasile e Vaticano

Il Governo brasiliano ha nominato ambasciatore presso il Vaticano Andrade, attualmente a Berna.

Colucci gran cordone

Colucci, prefetto di Palermo, fu nominato gran cordone della Corona d'Italia.

Pei manicomii

Stamane l'on. Nicotera è intervenuto alla seduta della Commissione pei manicomi, dando spiegazioni e schiarimenti.

Un'interpellanza per l'intervista Taverna

Posso assicurarvi che per l'affare dell'ambasciatore Taverna si presenterà alla Camera una interpellanza, firmata da vari deputati dell'estrema Sinistra e di Destra.

Dalle Provincie

Terremoto

Milazzo 16, ore 7.30 pom.

Alle 1.45 pom. si sentì una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Vittorio Napoleone a Moncalieri

Torino 16, ore 6.30 p.

Il Principe Vittorio Napoleone, accompagnato dal conte di Fleury è arrivato alle 1.30 pom. ricevuto alla stazione dalla Principessa Letizia. È ripartito subito per Moncalieri.

Dall' Estero

Una miriade di topi

Atene 16, ore 7.40 p.

Dispacci da Larissa annunziano che le pianure della Tessaglia sono invase da miriadi di topi campestri che minacciano l'intera raccolta.

I nostri vini a Berlino
I Sovrani di Germania a passeggio

Berlino 16, ore 7.25 p.

Assicurasi che, il governo italiano avendo espresso il desiderio che si agevoli l'importazione in Germania dei vini italiani, Caprivi ha proposto al consiglio federale che i vini da taglio e i mosti italiani introdotti non soltanto in botti, ma anche in vagoni e serbatoi, godano la stessa facilitazione di dazio verso la reciprocità da parte dell'Italia.

— I Sovrani nel pomeriggio fecero una passeggiata in vettura.

Il bilancio ungherese

Budapest 16, ore 9 pom.

La relazione della commissione finanziaria della Camera dei Deputati calcola l'avanzo del bilancio in 14.735 fiorini. Rileva che si presero tutte le misure preparatorie per la soluzione della questione monetaria. Infine oltre sette milioni di fiorini di debiti pubblici furono coperti colle entrate correnti, ciocchè significa il consolidamento delle finanze ungheresi.

Il fallimento del banchiere Guelsburg

Pietroburgo 16, ore 8.10 p.

La *Börsen Zeitung* annunzia che l'attivo della ditta bancaria Guelsberg è di 8,750,000 rubli, la maggior parte in beni immobili di difficile realizzazione.

Il passivo, secondo Guelsburg, è di 5 500,000 rubli; secondo i creditori da 6,750,000 a 7 milioni di rubli.

I negoziati per un accordo finora non sono riusciti.

Agenzia Stefani

Tolone 16. — La polizia arrestò un quartiermastro torpediniere che ritiene complice di Oreglia.

Monaco Baviera 16. — Il Re del Vurtemberg è partito iersera per Stuttgard, e la regina per Teelz Hohenburg. Il commiato alla stazione fu cordiale.

New York 16. — Il piroscafo *Entella* della N. G. I. è partito per Lisbona.

Bermuda 16. — Il piroscafo *Po* della N. G. I. ha proseguito per New York.

Cettigne 16. — La Porta ha incaricato il governatore generale di Kossovo, di recarsi a Kolascine sulla frontiera montenegrina a pacificarvi la popolazione ed evitare nuovi conflitti.

Furto di dinamite in una polveriera in Savoia

Ci tegrafano da Chambery che l'altra mattina fu forzata una polveriera praticata nella roccia, appartenente all'imprenditore dei lavori.

Il proprietario constatò la scomparsa di trentadue cartuccie di dinamite.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — D Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 5 1|2 pom. del 15 corr. nell'età di 59 anni rendeva l'anima a Dio il D.r **Antonio Burco fu Edmondo**. La famiglia addoloratissima ne dà il triste annuncio.

La famiglia **Magrini** riconoscente ringrazia tutti coloro i quali vollero onorare la memoria del ben amato suo **CARLO** e chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione. C 721 V

BANDO

per vendita volontaria a pubblico incanto

Il sottoscritto Notaio Dr. Andrea Sellenati rende noto che nel giorno di lunedì 4 aprile 1892 a ore 11 ant. nel suo studio in Venezia a S. Marco, Procuratie Nuove N. 54, seguirà avanti di esso Notaio, espressamente all'uopo delegato, un pubblico e solo esperimento d'incanto, senza la riserva dell'aumento del sesto, per la vendita al miglior offerente della Villa con Oratorio, adiacenze e giardino del compendio della eredità del co. Samuele Gyulai, situata in Distretto di Mestre, Comune amministrativo di Chirignago e censuario di Asseggiano, il tutto descritto in censo ai numeri di Mappa 117, 118, 119, 318, 319 di ettari 3.56.00, colla rendita censuaria di L. 247,53 ed imponibile di L. 562,50.

L'incanto sarà tenuto colle norme, e la vendita seguirà colle condizioni seguenti:

1. Gli immobili sono posti all'incanto e saranno venduti come si trovano e come posseduti dai proprietari conti Samuele, Adolfo e Stefano Gyulai fu Samuele, con ogni relativa azione, ragione, pertinenza, servitù ed onere di culto.
2. L'incanto sarà aperto sul dato di it. L. 46250 (fiorini 23125), sarà condotto col sistema della candela di che l'articolo 674 cod. proc. civ. e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.
3. Nessuno potrà concorrere all'asta se, a garanzia dell'offerta, non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto Notaio procedente L. 4625 in denaro o in cartelle di rendita italiana valutata un dieci per cento al di sotto del valore di Borsa, ed altre L. 2775, quale fondo di scorta per le spese di delibera e di vendita, tassa di trasferimento, bolli, diritti notarili ed altre spese inerenti alla vendita, le quali spese tutte devono star a carico del compratore.
4. Il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore, e l'acquisto sarà per lui obbligatorio immediatamente, mentre per i venditori la vendita sarà subordinata all'approvazione del relativo verbale per parte del R. giudizio pupillare della capitale di Budapest, che in massima la ha autorizzata con Decreto N. 8437 anno 1891, e successivo N. 4630-5078 anno corrente, nell'interesse del minore co. Stefano Gyulai.
5. Entro giorni 15 da quello in cui sarà stata emessa dal predetto Giudizio pupillare l'approvazione definitiva della vendita, dovrà il compratore versare a mani del sottoscritto l'intero prezzo d'acquisto. In caso di ritardo decorreranno a di lui carico sul prezzo medesimo gli interessi legali, salvo la comminatoria del successivo articolo 7.
6. Solo dopo seguita la suddetta approvazione e pagato l'intero prezzo, il compratore avrà il godimento degli immobili, potrà farli trasportare a sua Ditta nei registri del Censo o trascrivere il suo titolo nei libri ipotecarii. Sarà però obbligato il compratore tosto avvenuta la delibera di assicurare contro i danni d'incendio gli stabili acquistati presso solida Società assicuratrice avente Sede o Agenzia in Venezia.
7. Qualora il deliberatario non desse compimento all'una o all'altra delle premesse condizioni entro il termine soprastabilito, verrà fissata a sue spese e pericolo una nuova asta delle realità deliberate.
8. Qualora nel giorno come sopra indetto per l'asta non abbianvi oblatori per il prezzo di grida di L. 46250 o superiore, saranno ammesse offerte anche inferiori a tal prezzo, restando però in facoltà della parte venditrice sia di procedere seduta stante alla delibera sopra tali offerte, riservata sempre l'approvazione del giudizio pupillare di che all'art. 4. sia di non tenerne alcun calcolo.

Venezia, 13 marzo 1892.

Dott. ANDREA SELLENATI
notaio in Venezia.

701

Col 1.° corrente essendo divenuti concessionari della pubblicità della:

«TRIBUNA ILLUSTRATA» ed «O DI GIOTTO»

di Roma

ne rendiamo avvertito il pubblico perchè per le inserzioni si rivolga esclusivamente alla nostra Casa in

Venezia - Piazza S. Marco, 144 - Venezia

ed alle nostre succussali di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo è a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler.

Domande ed offerte d'impieghi

Apprendista con bella calligrafia che conosca tedesco od inglese — stipendio dopo tre mesi troverebbe occupazione. Scrivere P. O. 1809 presso Haasenstein e Venezia 707

Esperto contabile attualmente impiegato Banca in liquidazione, munito ottime informazioni, provvisto di capitale, cerca collocarsi per cassiere o contabile in qualunque azienda anche con cauzione oppure associerebbesi industria seria assumendo contabilità, corrispondenza. Offerte posta, Sisto Riccardi, Firenze. 412

Giovane desidera prendere lezioni di spagnuolo. Offerte C. 834 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 534

Impiego vacante presso antica casa commerciale con fabbrica per un giovane attivo ed intelligente, capace di dirigere l'amministrazione e che potrebbe fare qualche viaggio. Preferiscesi chi conosce l'articolo merceria, bonnetteria e che può interessarsi nell'azienda con capitale. Offerte alle iniziali H 803 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel.

Giovane civile condizione, buona presenza, conosce tedesco, pratico ramo, cerca occupazione cameriere birraria. Caffè fuori Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano.

Casa grossista cerca abile commesso piazzista per Torino, che conosca bene la clientela di dettaglio per filati, cotoni, ecc. ecc. Dirigere offerte con buone referenze al N. 12 H c 1020 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 94

500 lire cauzione verserebbe uomo quarantenne, celibe, buoni costumi, istruito per impiegarsi come magazziniere, fattorino o portiere, Milano o fuori. Scrivere C. 1694 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Rappresentanze

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 752 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Rappresentanza — Si cercano dei rappresentanti nelle principali città d'Italia per buonissima acqua minerale naturale e già introdotta. Il monopolio può essere pure affidato ad una buona casa per tutta l'Italia. Indirizzare offerte C. R. 748 a Haasenstein e Vogler (A. a Colonia. (Germania). 96

Cercansi rappresentanti principali città Italia per vendita articolo nuovo senza concorrenza accordando esclusiva. Preferisconsi negozianti cartolai o tappezzieri carta centrali, aventi vetrine per reclame. Rivolgersi Abeille Deferrari, 6, via Dante, Milano. 108

Diversi

P. V. M. Sono felice aver trovato questo incomparabile mezzo comunicazione. Tua lettera estasiommi. Ah! se potessi scriverti, dirti tutto come puoi fare tu! Mia adorata, ricordati sempre di me. Esci presto; io sarò vederti solito posto. Sabato sarò assente.

X 100. *Padova.* Riceverete con questo solo mezzo mie notizie, quando vorrò darvene. Siete troppo imprudente affidarvi lettere mie. Troppo ragazzo e forse millantatore coi vostri compagni reggimento. Non scrivete che con questo tramite giornale. *Andreina*

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia.*

Il venti per cento su tutti i lavori che presentino margine di guadagno, sarà dato a chi porterà commissioni alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia.*

Offro a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Brayelle* 11, boulevard *Barbès, Parigi.* 635 m.

Speculazione nuova. Qualunque somma raddoppiata ogni mese. Prove. Scrivere Enrico Doria, Roma. 102

Cercasi a mutuo per tre anni L. 8000 con prima ipoteca su casa in Torino e quale sarebbe la condizione d'interesse. Scrivere al N. 20 C. 1065, Haasenstein e Vogler Torino. 106

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli «Avvisi Economici» della **VENEZIA** il mezzo più sicuro per affittare i loro quartieri.

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

D'affittare bella camera, splendidamente ammobigliata presso buona famiglia. Calle dei Fuseri, Calle Schiavini, 4382 104

Regali

Al magazzino **Giapponese e Chinese** al ponte della Guerra 5364.

Ricco assortimento curiosità — Stuoie e tappeti giapponesi ecc. ecc.

The, vero chinese — Specialità biscottini e pastine per the — Caffè Moka originale in pacchetti da 1 kilo. 514

LA CASA FLORIO

ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

La mostra Florio all'Esposizione di Palermo, la più grande delle mostre particolari, è divisa in due Sezioni:

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

TONNARE DI FAVIGNANA E FORMICA

La fattoria di Marsala produce le seguenti qualità, in ordine decrescente di prezzi **Extra**, vecchissimo superiore — **Pale Dry**, secco superiore — **S. O. M.**, vecchio superiore — **Inghilterra** — **Facon Port** — **Malvasia** — **Stromboli** — **Garibaldi dolce** — **Italia** — **Parigi** — **Vergine** — **Lilibeo** (Vini da pasto) — **Lilibeo Rosso** — **Uso Africa**.

Il vino Marsala, marca Florio è stato riconosciuto un potente ausiliario ai rimedi contro l'**influenza**; ne fanno fede i numerosi attestati degli ospedali, resi noti a tutto il mondo dai principali periodici della Penisola.

La casa Florio ha voluto di recente arricchire la sua Fattoria della industria del

COGNAC

Ve n'è una splendida mostra: ma il produttore, quantunque ne possieda già una quantità grande, non vuol metterla in commercio, se prima non raggiunge il grado di vecchiezza necessario a sostenere la concorrenza colle migliori marche conosciute.

TONNARE

Questa sezione contiene tutto ciò che può desiderarsi di utile e di ameno: utile per la bella mostra dei prodotti e dei mezzi di lavorazione, ameno per la splendida esposizione di un archetipo della tonnara di Favignana, con tutti gli ordegni di pesca e di preparazione. La grande varietà degli oggetti, permettendo al visitatore di seguire tutto il processo dell'industria, dall'entrata del pesce nelle prime reti, sino alla sua conservazione in iscatole, dà una completa idea della perfezione a cui è giunto il lavoro ben diretto delle tonnare.

La squisita produzione, divenuta ormai di fama mondiale, si divide in **Scabeccio in barili e scatole** — **Salato** — **Uovo di tonno sott'olio** — **Uovo di tonno secco**. Il pesce in iscatole da chilogrammi 20; 10; 5; 1; 0,500 0,250 ha tre denominazioni: **Tonno** — **Ventresca** — **Tarantello**.

AVVERTIMENTI AL COMMERCIO ED AI CONSUMATORI

La mostra Florio all'Esposizione di Palermo è un provvido avvertimento al commercio ed ai consumatori, perchè non facciano a fidenza colle merci spacciate come prodotti della grande Casa Siciliana.

I vini, il tonno e il cognac che escono dagli stabilimenti Florio, hanno il distintivo del **Leone**, e le parole *Marca di Fabbrica depositata*; ed avvertiamo che anche i fusti portano la marca del **Leone**. I fusti di Marsala hanno la chiusura di latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria G. Gordon.

Sono ormai noti i pericoli a cui si va incontro comprando prodotti falsificati. I giornali hanno parlato a lungo degli avvelenamenti causati da certe preparazioni di pesca venute dall'estero e spacciate come italiane, ed hanno anche messo in guardia il pubblico dalle insidie dei falsi viaggiatori, che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La grande Casa siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori. 544 N

L'INDISPENSABILE

Alle persone obbligate a letto

è necessario provvedersi il

TAVOLO AUTOMATICO



meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale

GIUSEPPE DE-MARIA Via Fabro e via Garibaldi, n. 45 **TORINO**

Questo genere di tavolo misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione tutta in ferro verniciato a fuoco, e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento, con candeliere di ottone, per *flambeau*, e tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza ed abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per le comodità che offre.

Per invogliare ad acquistarlo lo si vende al **prezzo eccezionale di L. 39** — Vedere prima per credere e giudicare.

Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati

Chiedere catalogo illustrato **gratis** 637 T

Si cercano rappresentanti con buone referenze

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons

(Fondato nel 1867)

13 e 14 Cornhil, London, E. C

693

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000

Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.**

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Gran Deposito

CARTE DA TAPPEZZERIE

E TRASPARENTI DA FINESTRA

Antonio Giacomelli

VENEZIA – Campo S. Bartolomeo, N. 5379 – VENEZIA

PREZZI LIMITATISSIMI 649

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI

FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Esigete solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

UN VRAI TRÉSOR

Tous les malheureux victimes de l'onanisme et les péchés secrets trouveront du secours en suivant les conseils contenus dans l'excellent ouvrage de Dr **Retau**!

La préservation de soi-même

dont la traduction en français a été faite sur la 80me édition allemande. Les instructions contenues dans ce livre ont déjà sauvé de la mort des milliers de personnes.

Un fort volume in-18 contenant 27 gravures. Prix 4 francs. Au **Verlags - Magazin**, Neumakt, 34, à **Leipzig**, (Saxe). 548

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente, adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* **A. Manzoni e C., Milano e Roma**, e primarie Farmacie.

VINO

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma, e primarie Farmacie.

95

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro,

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di della polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli.*

Vendita presso **A. MANZONI e C.**, *Milano e Roma.* 403

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori **senza eccezione** non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio «electrolytiqua» che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerès a **Parigi**. 9

VINI

DEL

RENO

E DELLA

MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 523

PRESSO LA PROFUMERIA

BERTINI & PARENZAN

trovansi le migliori essenze per profumare i fazzoletti

PASCHOLY	IRIS	CHYPRE
HELIOTROP	ROSA	MUGUET
MARECHALE	AMOR	RESEDA
OPOPONAX	FIENO	VIOLA
JOCHEYCLUB	MUSCH	LILAS

541 **al prezzo di Lire UNA alla bottiglia**

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Conto corrente colla Post

Anno CL 1892. Venerdì 18 marzo N. 77

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 19 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LA GRANDE VITTORIA MINISTERIALE DI IERI

A MONTECITORIO

104 voti di maggioranza a scrutinio segreto

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

Primi incidenti

Imbriani e Fratti parlano sul processo verbale

Roma 17, ore 8.20 p.

La seduta della Camera comincia alle ore 2.10, spopolata; ma poi popolasi straordinariamente e si fa nervosissima, agitata.

IMBRIANI parla sul processo verbale; intende rettificare alcune affermazioni del discorso di ieri dell'on. Giolitti, che si riferì alla tassa sui valori immobiliari, specialmente per quanto riguarda la Borsa di Bari.

Egli continua dicendo che ieri Giolitti affermò che gli impiegati debbono essere responsabili dei loro errori; Giolitti dovrebbe dunque pagare i 50 milioni ingoiati dalla Banca Tiberina. (*Risa — Oh! oh!*)

Voci: — Che c'entra questo?

***

FRATTI parla anch'egli sul processo verbale. Desidero dice — che in esso sia registrata l'allusione del ministro dell'interno ai deputati che presero parte al Congresso repubblicano, allusione che mi dava il diritto di parlare per fatto personale, mentre ieri mi fu fatta violenza. (*Rumori*)

Voci: — No! no! — Basta!

FRATTI: Sì; mi fu fatta violenza, (*nuovi rumori*) mentre qui dovremmo tutti essere eguali, repubblicani, clericali, monarchici, socialisti! Del resto domando che l'incidente di ieri sia integralmente trascritto nel verbale.

BIANCHERI: Sarà soddisfatto il desiderio dell'on. Fratti.

La ripresa della discussione sul bilancio d'assestamento

Gli ordini del giorno

Discorso dell'onorevole Cavallini

Riprendesi quindi la discussione del bilancio d'assestamento, e ha primo la parola l'on. CAVALLINI, il quale svolge il suo ordine del giorno firmato pure da *Cavalletto, Giampietro, Mussi, Ferrari, Altobelli*, deputati dell'estrema Sinistra evoluzionista, il che dimostra quanto sia vero quello che io vi telegrafai un mese fa sull'accordo dell'estrema Sinistra con Zanardelli per mezzo di Cavallini.

***

L'attuale Ministero — dice l'oratore — fece concepire larghe speranze al paese; ma la lesina finì nell'oceano delle promesse ed io deploro che l'estrema Sinistra abbia appoggiato nei suoi primi momenti questo Gabinetto.

Il Governo tormentò il paese con fiscali provvedimenti che alla finanza nessun valevole beneficio possono arrecare, ed il paese non solo non può più sopportare nuovi pesi, ma sente la indispensabile necessità di trasformare il sistema tributario onde aiutare il movimento economico.

Non lo spaventa tanto il *deficit* del bilancio, quanto le condizioni dell'economia nazionale.

Critica la rinnovazione anticipata della triplice alleanza. Dice che il Governo non ascoltò le voci dei veri interessi del paese, poichè di fronte al contegno della Francia e verso la reazione ultramontana, mancavano le cause dell'alleanza.

Parla della situazione finanziara e chiede la diminuzione delle spese militari che s'impongono come la voce del destino, e per tal modo — dice concludendo l'on. CAVALLINI — proveremo che, pronti alla difesa, siamo alieni da ogni offesa e mantenendo tutti gli impegni presi, rispetteremo la coscienza nazionale. (*Applausi a Sinistra e all'estrema Sinistra*).

Il fatto personale Cavallotti e i vivaci incidenti che ne seguirono

Si credeva che le parole dette dall'on. Cavallini — che come sapete è il porta voce del gruppo Zanardelli — deploranti che l'estrema sinistra abbia nel suo principio appoggiato il Ministero attuale, fossero state pronunziate d'accordo coll'onorevole Cavallotti, per dargli modo di fare delle dichiarazioni per fatto personale, e quindi suggellare pubblicamente l'accordo.

CAVALLOTTI, infatti esclama: — Domando la parola per fatto personale!

BIANCHERI: — Non veggo fatti personali.

CAVALLOTTI: — Sì! L'on. Cavallini ha accusato la condotta dell'estrema Sinistra al principio di questo Ministero. (*Grida Rumori*).

BIANCHERI: — Questo non è un fatto personale.

CAVALLOTTI: — Sì! Votai in principio pel Ministero — non per ingenuità nè per mala fede — ma perchè i capisaldi del suo programma erano la riduzione delle spese militari e il mutamento della politica estera (*Oh! Oh!*)

Questo anche mi fu assicurato in via privata da persone del governo. Ma non poteva immaginare che questo programma dovesse essere così presto e così radicalmente cambiato. (*Oh! — Basta! Basta!*)

BIANCHERI: — Questo, ripeto, non è fatto personale.

CAVALLOTTI Continua a parlare rispondendo anche all'on. Pantano.

I rumori crescono in modo straordinario.

CAVALLOTTI gesticola: la voce non arriva alla tribuna nostra.

BIANCHERI: — Il fatto personale è esaurito.

CAVALLOTTI: — Per me no, dice, e continua a parlare fra i rumori.

BIANCHERI: — Ella doveva iscriversi per la discussione generale.

CAVALLOTTI prosegue e i rumori al Centro e alla Destra aumentano sempre più.

Voci: — Basta! Basta!

L'on. CAVALLOTTI continua dicendo che non avrebbe dato il suo voto al Ministero se le dichiarazioni che questo fece poi, fossero state fatte prima.

***

Il pettegolezzo suscitato dall'on. Cavallotti desta interesse grandissimo.

Si alza l'on. RUDINÌ per rispondergli; la Camera fa grande silenzio e dà segni di viva attenzione.

Egli dice: — Il gabinetto attuale mai venne meno al programma del 14 febbraio ma lo ha fedelmente mantenuto. Nego recisamente di aver mai fatto privatamente dichiarazioni interpretative di quel programma: feci sempre comprendere al Paese, alla Camera e all'Estrema Sinistra che eravi fra essa e noi una divergenza enorme sopratutto nella politica interna e nella politica estera.

IMBRIANI: — Senti Cavallotti?

RUDINÌ: — Lo stesso Cavallotti potrebbe testimoniarlo.

IMBRIANI: — Io non l'ho mai dubitato.

RUDINÌ con forza: — Lo dica, lo dica, on. Cavallotti, come ebbe le dichiarazioni private, come, quando, da chi? deve dirlo per debito di lealtà verso sè stesso, verso il Paese e la Camera! Io non ruppi mai fede a nessuno. (*approvazioni vivissime a Destra e al Centro*).

***

CAVALLOTTI: — Non dissi mai che vi sieno state private intelligenze od accordi privati fra me e il governo.

Voci: — Sì! sì! — No! no!

CAVALLOTTI: — Se vi sono dei sordi non rispondo alla loro sordità! (*rumori*).

Dichiaro che ho desunti gli intendimenti del Ministero dalle dichiarazioni fatte alla Camera e dal modo in cui vennero fatte. Non ebbi nei giorni precedenti e seguenti alla crisi del 31 gennaio ed alle dichiarazioni del Governo del 14 febbraio, alcun colloquio col presidente del Consiglio; ma dichiaro che un membro del Governo fuori della Camera mi parlò del programma dicendo che il Ministero accettava il programma nostro. (*Rumori.*) Anzi questo membro del Governo mi aperse la via ad un colloquio col presidente del Consiglio, che rifiutai. Questo membro del Governo mi domandò se eravamo contenti. (*Rumori*). È perciò che noi appoggiammo il Ministero. Si comprende perchè non posso dire di più; spesso il presidente del Consiglio si rinchiude nel silenzio; capirete come in questo caso io debba fare altrettanto.

Commenti all'incidente

L'incidente desta impressione grandissima tutti lo commentano; si fanno capannelli e animate conversazioni.

La seduta necessariamente deve interrompersi.

L'opinione generale è che Cavallotti alludesse alla conversazione avuta coll'on. Nicotera.

Vedesi che questi conversa animatamente coll'on. Garibaldi e con altri deputati, mentre in un gruppo vicino parla e gesticola Cavallotti con Giampietro, Quartieri ed altri.

Invece a Destra si interpretano male le dichiarazioni dell'on. Cavallotti; credesi che egli abbia detto: *un membro del Governo che è con voi alla Consulta.*

L'indicazione dell'on. D'Arco sarebbe stata evidente.

Molti deputati di Destra vanno nei corridoi ad avvisare il sottosegretario degli esteri.

Questi entra nell'aula, quando già l'on. Fortis ha cominciato a parlare sul bilancio.

Discorso dell'on. Fortis

Calmatisi alquanto i rumori, il presidente dà la parola all'on. FORTIS, il quale svolge il suo ordine del giorno con un discorso lungo, calmo ascoltatissimo.

Dice che la situazione finanziaria presente non è diversa da quella di tempo addietro, e che il disavanzo di questo esercizio e del prossimo dimostra che il programma del Ministero, che era il pareggio, non si è mantenuto. Il Paese non credette mai, nè lo stesso ministro credeva nei primi mesi, che le economie si dovessero ottenere sopprimendo le costruzioni ferroviarie. Si ricorse poi alle imposte per giustificare la inclusione delle spese delle costruzioni nel bilancio ordinario. Ma nè le imposte nè la soppressione dei lavori hanno valso per giungere al pareggio; e il peggio si è che le condizioni economiche del paese sono notevolmente peggiorate. Sta bene che il disavanzo sia diminuito; ma la diminuzione è apparente, quando si fonda sopra il differimento di spese inevitabili.

Rispondendo all'on. Giolitti, che attribuisce in gran parte il discredito presente alla smania di dipingere la situazione a foschi colori, osserva che il Ministero coi suoi atti ha dimostrato di non aver fiducia nella situazione medesima.

L'on. Fortis continua parlando sulla situazione e sui provvedimenti che si prendono e che invece si dovrebbero prendere e dice: — Voi dovete proporzionare il bilancio alle forze contributive del paese o dovete propoporzionare queste forze al bilancio. Se voi decidete il primo metodo, dovete ridurre indubbiamente le spese militari. Io preferisco proporzionare le forze del paese alle esigenze di un bilancio di una grande nazione, avendo fede nello sviluppo della ricchezza italiana e nella necessità di fare dello Stato uno strumento di progresso civile.

Ora il Ministero presente non vuole e non può seguire questo metodo.

Egli conclude dichiarando che il Governo avrà ciononostante un voto di fiducia, malgrado che il paese non abbia più alcuna illusione sull'efficacia dell'opera sua. (*Approvazioni a Sinistra*)

L'incidente D'Arco-Cavallotti

L'onor. D'ARCO, che, come vi dissi, avvisato nei corridoi da alcuni amici dell'allusione che si credeva fatta a lui dall'onor. Cavallotti, s'era affrettato ad entrare nell'aula e vi giunse quando parlava il deputato Fortis, prende la parola per rispondere all'onor. Cavallotti dal terzo settore di Destra; si nota che finora egli sedeva presso l'estrema Sinistra. Dicesi che abbia definitivamente cambiato posto.

L'incidente D'Arco-Cavallotti è tranquillissimo. Nessuno scandalo, nessun battibecco, come invece alcuni prevedevano.

***

D'Arco dice che, ritenendo a lui riferentisi alcune allusioni dell'onor. Cavallotti circa le trattative per un colloquio, nel quale egli (l'oratore) avrebbe avuto la parte di intermediario, vuole dichiarare che non ha fatto mai allo stesso Cavallotti dichiarazioni in questo senso. Ammette solamente di aver ventilato con lui la possibilità di un colloquio col presidente del Consiglio, appunto perchè non si riteneva autorizzato a far dichiarazioni di nessun genere.

CAVALLOTTI replica; dice che D'Arco non può non ricordare i frequenti animati colloqui che ebbero luogo nei giorni che prelusero all'assunzione del presente gabinetto e che da quei colloqui egli (Cavallotti) ebbe confermata l'impressione che fosse intenzione del Governo di ridurre di molto le spese militari.

D'ARCO ringrazia Cavallotti.

Dichiarazioni del ministro Pelloux sulle economie militari

Il ministro della guerra, on. PELLOUX sente il dovere di dire una parola sulle *grandi* economie militari che alcuni credono necessarie alla ristorazione del bilancio. Tali economie sarebbero pregiudicevoli alla difesa del paese. Altre piccole economie ritiene ancora possibili, in conseguenza delle riforme amministrative; molte di queste furono già fatte ed altre sono allo studio.

Ma è una illusione eredere che si possano fare riduzioni sulle spese necessarie alla compagine organica dell'esercito ed egli assolutamente respinge ogni idea di qualsiasi diminuzione nella nostra potenza militare. (*Benissimo*).

Altri discorsi sul bilancio

Chiuso colle dichiarazioni di Pelloux l'incidente Cavallotti-Rudinì-D'Arco, prende la parola l'on. MURATORI per svolgere un suo ordine del giorno sul bilancio di assestamento.

La Camera però è impazientissima e non vuol sentire il discorso — si odono rumori assordanti, boati incredibili; i deputati sono irrequieti, si agitano, discorrono, battono i piedi. Gli urli, le grida, gli strepiti arrivano al massimo grado.

L'onor. MURATORI si sbraccia e parla in tuono enfatico — pare che faccia un'allusione ai deputati vecchi.

BONGHI lo interrompe.

MURATORI si ode gridare verso l'onor. Bonghi: — Sicuro! le intelligenze più elette di questa Camera, sono anche le più vecchie.... (*risa — rumori*) ed anche decrepite (*nuove risa*).

Il baccano arriva ad un punto che nessuno vuol più sentire parlare. I deputati urlano tutti, a Destra, a Sinistra, al Centro.

L'impazienza è generale.

L'onor. Bonghi stesso, che è abituato a sfidare i rumori, non osa parlare.

INDELLI viste le condizioni della Camera e il desiderio dei colleghi che si proceda stasera al voto, rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno che è così concepito: « *La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo, e passa alla votazione della legge.* »

Tutti gli altri deputati rinunziano alla parola e accennano soltanto di volo ai loro ordini del giorno.

Il solo onor. VILLA parla; ma il chiasso si fa enorme.

Attacca il Governo per la situazione finanziaria e nota la responsabilità che ne ha l'on. Luzzatti, che fu parecchie volte presidente della Commissione del bilancio, per le soverchie spese consentite in passato.

Crede che il bilancio d'assestamento non sia perfettamente legale se confessa il disavanzo, senza proporre i provvedimenti per rimediarvi. Non accetta però ulteriori economie sul bilancio della guerra e conclude dicendo che voterà contro la politica del Ministero.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Discorso del ministro Rudinì

Si fa un religioso silenzio quando parla l'on. RUDINÌ.

La Camera assume un aspetto serio, imponentissimo.

***

Eccovi un sunto del discorso ascoltato con grande attenzione e che produsse impressione ottima, assai migliore dell'aspettativa:

Il Presidente del Consiglio dice che non può consentire coll'on. Fortis che le condizioni economiche e del credito pubblico siano la conseguenza politica del presente gabinetto. La causa vera della diminuzione dell'attività nazionale deve ricercarsi nelle eccessive emissioni di titoli di stato. Delle nuove emissioni farebbero scendere ancor più il corso della rendita.

Il ministero non venne meno al suo programma; esso si era impegnato soltanto a provvedere al pareggio fra le spese e le entrate effettive e tra le spese non comprendevansi le ferrovie.

Le previsioni vennero meno per undici milioni; ma questa deficienza si avverò per una causa che non potevasi prevedere nel febbraio del 1891; vale a dire la decrescenza delle entrate. Quanto al disavanzo dell'esercizio 1892-93, calcolato in 64 milioni dall'on. Sonnino, che vi ha compreso le costruzioni e le pensioni esso oscillerà fra i 20 e i 30 milioni, ben lieve se si considera che seguendo gli stessi criteri il disavanzo del 1888-89 era di 482 milioni. (*Impressione*).

Gli on. Villa, Prinetti e Fortis, aggiunge l'oratore, affermarono che il ministero non sa ancora come provvedere al disavanzo presente e al prossimo.

Accenna all'opera perseverante del ministero stesso, che non fu vana, come appare dal fatto che il disavanzo ora sarebbe di oltre 150 milioni, mentre oscilla, come ha già detto, tra i 20 e i 30 milioni.

Il governo non si arresterà a combattere il disavanzo fino alla fine; rivedrà ancora tutti i capitoli del bilancio e confida che altre economie si otterranno.

Presenterà inoltre un progetto per poter rivedere gli organici dell'amministrazione.

Tale proposta è grave; ma è necessaria e il governo è pronto ad addossarsene la responsabilità.

***

RUDINÌ riepilega le proposte dei diversi oratori; assicura che il ministero farà oggetto di serio studio parecchie giuste proposte di Giolitti.

Osserva però che le riforme immediate nell'interesse della finanza devono essere necessariamente di non molta entità.

Grandi riforme non possono farsi senza turbare grandi interessi, quindi non si può porvi mano se non col bilancio in pareggio.

Così dicasi per la riforma tributaria.

***

Circa le spese militari, si appoggia alle dichiarazioni fatte oggi dal suo collega Pelloux.

Il Governo ritiene che nel bilancio della guerra debbano farsi tutte le economie compatibili colle necessità della difesa.

Ma vi sono dei limiti; e la politica estera italiana è politica essenzialmente di pace per tradizione e per dovere; ma nessuno può prevedere l'avvenire a distanza di un anno; non si può quindi per pochi milioni compromettere la difesa della patria, e perciò il Ministero non potrà mai consentire che sia toccato quel limite di spesa che ritiene necessaria alla difesa nazionale.

***

Fu messa innanzi da un deputato l'idea dell'aumento d'imposta sulla rendita. Ora il Governo sente il dovere di respingere risolutamente una simile proposta, per non compromettere più vitali interessi.

Il Ministero attuale non è colpevole di aver aggravato la condizione economica del paese; tuttavia provvederà con tutte le sue forze a migliorarla.

Dichiara che presenterà appositi provvedimenti legislativi fra i quali il progetto per migliorare la circolazione.

Consente nelle considerazioni di Giolitti relative alle imposte.

Il Governo non le vuole, come non le vuole la Camera.

Questa deve approvare le economie che le sono proposte, compresa la dolorosa riduzione dei lavori ferroviari e incoraggiare il Governo stesso in questa via, non persistendo nella quale devesi necessariamente cadere nelle imposte.

***

L'oratore conclude dichiarando che accetta l'ordine del giorno Indelli e prega gli amici del Ministero, che pure hanno presentato ordini del giorno di fiducia di associarsi a quello.

Dopo così lunga discussione occorre al governo un voto esplicito di fiducia e sarebbe esiziale se un voto equivoco o restrittivo non gli desse la necessaria autorità.

Se dovrà egli e i suoi colleghi lasciar il potere, lo lascieranno senza rammarico, convinti di aver fatto il bene del proprio paese.

***

Come vi dissi, l'impressione del discorso dell'on. RUDINÌ fu ottima.

Fu notato che egli rispondendo a vari dei deputati che lo attaccarono disse sempre *il mio amico Ellena, il mio amico Prinetti, il mio amico Muratori.*

A Sinistra si sentivano voci ironiche: — Quali amici! (*Risa*).

RUDINÌ disse anche: — Rispondo al mio amico Imbriani.

Questi soggiunge: — Non politico, però. (*Risa*)

Quando l'on. Rudinì disse che il Governo domanderà alla Camera piene facoltà per potar ottenere il pareggio e compiere le riforme organiche a sinistra si [illegible] voci si udirono gridare: — Volete i pieni poteri?

La fine del discorso a destra e a sinistra fu accolta da una triplice salva di applausi, mentre l'estrema Sinistra e la Sinistra storica fecero un grugnito forte compatto.

Fu un'impressione curiosa, nuova pel Parlamento italiano: è un ricordo dei Parlamenti inglesi.

La votazione

La domanda pel voto segreto

PANTANO, MAFFI, GIOLITTI, MURATORI, CAVALLINI, FORTIS, BONGHI, VILLA e PLEBANO ritirano i loro ordini del giorno.

MEARDI e MONTAGNA si associano all'ordine del giorno Indelli.

Il PRESIDENTE comunica che 15 soli deputati chiedono la votazione nominale e che 20 deputati chiedono lo scrutinio segreto sull'ordine del giorno Indelli. (*Vivissima agitazione — rumori enormi e grida assordanti a destra, quantunque la domanda di votazione segreta fosse preveduta.*)

RUDINÌ, si alza e si rifa silenzio. Egli dice: — Per quanto mi aiuti la memoria, mai si fece simile domanda (*rumori*). Questa è la prima volta che si procede ad una votazione segreta su un ordine del giorno di fiducia. Le conseguenze di questo voto segreto potrebbero essere molto gravi. Prego i proponenti a riflettere sulla responsabilità che si assumono. (*Scoppia un urlo fortissimo a sinistra — vivi commenti — agitazione.*)

Voci: — Perchè? Perchè? — minacciate lo scioglimento della Camera?

RUDINÌ: — Mi spiego: potrebbe nascere una crisi anonima. (*Applausi a Destra*).

Voci ironiche: — Va bene! Va bene!

BIANCHERI invita alla calma.

***

La Destra vorrebbe impedire la votazione segreta; ma Biancheri tien duro.

BONGHI vorrebbe parlare, ma la Camera intera urla e strepita.

IMBRIANI grida volgendosi al banco di Bonghi: — Vedete chi fa i disordini! Sono quelli che si dicono gli *uomini dell'ordine!*

La confusione e le urla durano dieci minuti.

BIANCHERI diventa rauco a furia di ammonire.

Egli ordina l'appello per la votazione segreta sull'ordine del giorno Indelli.

Non si capisce più nulla.

Quando cominciano a chiamarsi i deputati, tutti si affollano alle urne.

BIANCHERI ordina ai deputati di allontanarsi e grida loro: — Uno per volta!

Attorno alle urne si fa grande attenzione e regna viva nervosità.

Il deputato Accini, primo chiamato, avvicinatosi alle urne mostra la pallina bianca.

Scoppiano applausi a Destra e al Centro, mentre alla Sinistra si urla: — *Violate il segreto del voto!*

La scena ripetesi quando vota l'on. Amore.

***

Fatto lo spoglio dei voti il presidente comunica che l'ordine del giorno Indelli è approvato con voti **261**, contro **157**, e **3** astenuti.

Il risultato della votazione fu migliore di quanto il Ministero stesso sperava.

La prova dello scrutinio segreto, difficilissima per il Ministero, è riuscita splendidamente.

Sapete che a scrutinio segreto votano contro molti deputati che nelle votazioni per appello nominale o per alzata e seduta votano favorevolmente. Quindi è probabile che il ministero colla votazione segreta abbia perduto non pochi voti; certo se si fosse fatto l'appello nominale la vittoria sarebbe stata ancor più clamorosa.

Posso assicurarvi che alcuni ministri non pensavano mai di poter ottenere tanto splendido risultato.

Alla fine speravasi che la Camera terminasse rapidamente il bilancio d'assestamento.

Si vota per alzata e seduta la prima e la seconda parte dell'articolo 2.

Devesi votare l'intero articolo, quando l'on. Imbriani grida: — *Domando l'appello nominale.*

Ne segue una scena indescrivibile: tutti gridano: I deputati d'opposizione deplorano la strana domanda che aumenta la forza al Ministero.

IMBRIANI v'insiste.

Gli urli aumentano.

BIANCHERI: — Passiamo all'articolo terzo.

IMBRIANI urla: — No! il regolamento mi dà il diritto di chiedere l'appello nominale: domando l'appello nominale.

BIANCHERI: — La domanda è presentata tardi.

IMBRIANI: — Ebbene, lo domando sull'art. 3.° che constata che la situazione è la seguente:

Lire 1,758,230,240:05 di entrate;
» 1,778,224,905:88 di spesa,
e quindi un disavanzo di L. 19,994,665:83.

Molti deputati d'opposizione escono seccati dalla strana domanda di Imbriani.

Notate che l'articolo è d'importanza secondaria e che su quello non vi era questione.

Escono Crispi e Zanardelli e quasi tutti i deputati della Sinistra storica: resta solo la maggioranza.

La votazione non ha nessun valore politico: riesce solo una vera dimostrazione contro l'on. Imbriani.

Inoltre la votazione mostra che la maggioranza sa restare al suo posto.

Durante l'appello Biancheri, stanco, lascia la presidenza all'on. Cavalletto.

Vedesi al banco dei ministri l'on. Nicotera confidenzialmente abbracciare il ministro Luzzatti.

Quando si proclama l'esito di 217 voti favorevoli contro 48, tutti i deputati della maggioranza ridono e sghignazzano.

La seduta termina alle ore 8 e 40.

Giudizi di giornali romani sulla seduta di ieri

Roma 17, ore 9. 40 pom.

L'*Opinione* di questa sera dice che il voto superò l'aspettativa.

Il discorso Rudinì fu chiaro, convincente e ispirato da mirabile equanimità e verità.

La *Riforma* commentando il voto dice amaramente che il ministero può illudersi di aver vinto; ma il paese non può rallegrarsi di questa effimera vittoria del gabinetto. (*Bellissimo!!*)

L'*Opinione* poi fa osservare che tra i firmatari della domanda di scrutinio segreto per la votazione sul bilancio di assestamento, vi fu l'on. Antonelli che l'anno scorso propose l'abolizione dello scrutinio segreto!!!

Sarà bene che i nostri lettori più amici facciano rilevare alle loro conoscenze, che la nostra Gazzetta *in fatto di servizio telegrafico non resta indietro ai più floridi giornali del Regno.*

DAL VENETO

Interessantissimi particolari sul grave disastro di Val di Biois

La conformazione della Valle — Episodi — Salvataggio

Sulla immensa sventura avvenuta nella valle del Biois, e dalla quale riferimmo ieri, si mandano da Cencenighe all'*Alpigiano* i seguenti interessantissimi particolari:

∴

« Superiormente a questo paese si apre la vallata del Biois. Una strada tortuosa sulla destra del torrente descrive tutte le sinuosità del terreno, scorrendo per un chilometro fra una stretta gola fiancheggiata da roccie a picco sulla sinistra, mentre sulla destra s'erge una ripida falda franosa. Sul fondo della gola scorre spumeggiante ed incassato il torrente omonimo che scuotendo violentemente le acque fra i macigni produce un forte mormorio.

Le falde dei monti sono brulle di vegetazione silvana, ma sono cosparse di numerosi detriti e di materie franose, che al contatto dell'umido si mettono in movimento.

Da tale succinta descrizione è facile arguire, come questa località sia estremamente pericolosa a valicarsi, sia a destra che a sinistra, in tempi atmosferici anormali.

Da due giorni fioccava incessantemente la neve, ora a chicchi rotondi come grandine, ora a larghe falde, sempre però fitta insistente, talvolta turbinante, spinta da impetuoso vento.

La giornata di ieri era più fosca e tetra del solito; grossi nuvoloni seguitavano a mandare giù pulviscoli aguzzi fittissimi.

∴

Una comitiva di persone della Valle del Biois appartenenti ai Comuni di Forno di Canale e Falcade, la maggior parte adulti, reduci dal simulacro di fiera d'Agordo che cadeva appunto ieri, giunti con disagio e peripezie in questo Comune, dopo rifocillati e qualche ora di permanenza, anzichè, cedere alle insistenti preghiere degli amici e conoscenti, malauguratamente e incautamente stabilireno la partenza, che doveva essere fatalmente foriera della morte di molti di essi.

L'aria intanto da ghiacciata si era fatta sciroccale; la neve cadeva mista a una pioggerella fina, presagio immancabile di caduta di valanghe.

Alla testa della mesta carovana marciava il procaccio di Falcade, uomo robusto e tarchiato, ligio e scrupoloso quanto altri mai nell'adempimento dei suoi doveri, e che aveva superato di sovente e scansato seri pericoli; venivano di seguito quattro uomini, un fanciullo e due donne; in coda si trovavano certi San Tommaso Giuseppe negoziante di Forno di Canale e Nardi Antonio villico di Celat di Vallada, camminando tutti su una sola linea, uno presso l'altro.

∴

Giunti con qualche difficoltà e dopo aver superato mucchi di neve che rasentavano loro le spalle, nella stretta Gola degli Arconi, sulla svolta della strada, furono sorpresi da una valanga larga circa trenta metri, che gli investiva e travolgeva tutti nell'abisso del torrente.

∴

I due ultimi in coda alla colonna e dei quali vi ho citati i nomi, dopo essere stati sbalzati sul letto del torrente, trovarono modo di sbarazzarsi della neve che li copriva, e sospesi su massi — fra cielo ed acqua — aiutandosi scambievolmente s'inerpicarono sulla falda del monte e quindi salirono sulla strada, ove dato uno sguardo s'avvidero della scomparsa di tutti i loro compagni di viaggio.

La massa di neve aveva pur troppo tutto perfettamente livellato.

La posizione dei superstiti era sommamente precaria e pericolosa non potendo retrocedere nè avanzare, in causa delle lavine che avevano in quel frangente ostruita la via.

Stettero là rannicchiati sotto un grosso macigno, per circa un'ora, in attesa di sicura morte, quando vennero visti da un uomo che faceva la medesima strada; il quale, al racconto dello spaventoso dramma, retrocedette a Cencenighe pel soccorso.

∴

Tre coraggiosi giovanotti, certi Fontanive Angelo di Mariano, Costa Massimiliano di Domenico e Fontanive Francesco di Giovanni, che accorsero in aiuto dei disgraziati, non ancora giunti sul luogo della catastrofe vengono colti da una lavina e lanciati nel torrente in un ammasso di neve che giungeva fino al collo; riuscirono a salvarsi; ma inzuppati d'acqua com'erano, dovettero retrocedere.

Intanto un forte nucleo di robusti giovani in unione ai RR carabinieri — circa una quarantina di persone in tutto — tentarono nuovamente il salvataggio lavorando con lena.

Il tempo volgeva maggiormente allo scirocco, le falde dei monti si scaricavano della neve che scivolando e sbuffando di balzo in balzo metteva capo alla strada e al letto del torrente minacciando seriamente gli accorsi, che dovettero abbandonare il lavoro per non rimanere vittime in una località ormai convertita in cimitero.

Altre valanghe caddero dai declivi, anche dopo, in modo che si ostruì il torrente, inondando i cadaveri sotto la neve!

Ripreso il lavoro, questa mattina si rinvennero sul torrente e sulle sponde otto cadaveri, cinque uomini, un fanciullo e due donne, fra cui il procaccio di Falcade, vittima del dovere.

La violenza della lavina fu tale che tre cadaveri vennero spinti sulla sponda opposta. »

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Continua la cronaca delle onorificenze: il cav. Daniele Monterumici, deputato provinciale e presidente della Giunta tecnica del catasto, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia — il sig. Luigi Cevolotto, per meriti patriottici, ebbe la nomina a cavaliere dello stesso ordine — e pure cavaliere venne nominato il sig. Egidio Golla da molti anni sindaco di Spresiano. E basta... per oggi.

— Domani sera, venerdì, si commemora al *Circolo Sociale* il primo centenario della nascita di Rossini.

Leggerà sull'*Arte rossiniana* il cav. Antonio Santalena, e seguirà un concerto in cui la parte vocale è affidata alla gentile e brava signorina Irma Fidora, la parte istrumentale — composta essenzialmente dello *Stabat Mater* — ai signori: prof. Manzato, dott. Carrari, co. Loredan, e sig. Callegari e Venzoni Gio. alunni dell'Istituto musicale.

— Continua al *Garibaldi* il successo dei *Due Foscari*.

Corriere veronese

STABILIMENTO TIPOGRAFICO CIVELLI PERICOLANTE — IL DUCA DI SASSONIA WEIMAR NOSTRO OSPITE — SERATA DI REINACH.

Verona 17 *marzo* — Ci scrivono:

(*Julius*) D'ordine dell'ufficio tecnico municipale furono fatti sgombrare i locali ad uso tipografia del periodico mattutino l'*Adige* minacciando rovina il fabbricato durante i lavori di escavo per mettere le basi del muraglione che va costrutto proprio aderente al caseggiato medesimo e perciò ora si mettono a nudo le fondamenta di questo. Furono eseguiti colossali armature, puntellamenti esterni, ed interni così da impedire lo sfasciamento, ma fu misura molto saggia quella di far sgombrare lo stabilimento non essendo mai abbastanza encomiata la previdenza di eventuali disgrazie consimili tanto frequenti e così spesso funeste.

— All'*Hotel de Londre* prese alloggio stanotte il duca di Sassonia Weimar col seguito, desiderando visitare i monumenti civici, che fin da stamane prese in diligente esame. Dicesi che si tratterrà per vedere la rivista delle truppe domenica prossima.

— Magnifico il teatro Nuovo iersera per la serata di Reinach coll'*Onore* di E. Suderman, lavoro d'una tessitura ingegnosa, di tesi difficile, e abilmente sostenuta nel contrasto tra il sentimento d'onore cavallerescamente inteso, e i pregiudizii, o le vergognose transazioni d'un onore fittizio. Molte signore. Incessanti applausi e chiamate.

Inchiesta ferroviaria

Ci scrivono da Feltre, 17:

La Direzione della Rete Adriatica, sempre gelosa del regolare andamento del servizio, ha fatto oggi sopra luogo una minuta e diligente inchiesta, col concorso anche di un'ispettore governativo, allo scopo di appurare i fatti sul ritardo del giorno 7 u. s. lamentato dal giornale l'*Alpigiano* di Belluno.

Dalle risultanze di detta inchiesta emerse luminosamente doversi questo attribuire a rottura della macchina e non già alle soverchie libazioni del macchinista; il quale anzi ci consta è deciso a sporgere querela, al detto periodico, per diffamazione.

Conegliano 17 *marzo* — *Distillazione* — Ci scrivono:

Presso la r. Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano, cominciando da domani, avrà luogo la distillazione di vini e vinaccie a titolo di istruzione per gli alunni.

Funzioneranno in tale occasione gli apparecchi del r. deposito macchine agrarie, annesso alla Scuola; — e cioè: La distillatrice Conegliano, sistema Comboni; la distillatrice da vinaccie, sistema Egrot; la distillatrice da vino, sistema Egrot; la distillatrice a vapore, sistema Villard-Rottner.

La distillazione durerà varii giorni per mettere in opera a uno a uno i nominati apparecchi. Coloro, che avessero interesse ad assistere al funzionamento delle distillatrici, possono recarsi al podere della Scuola nelle ore pomeridiane dei giorni 18, 19, 24, 25 del corrente mese di marzo.

Lonigo 17 *marzo*. — *Fiera*. — Ci scrivono:

Nella ricorrenza della prossima fiera di cavalli che avrà luogo dal 24 al 29 marzo corr., oltre alla solita Commissione militare del Deposito di Palmanova che verrà a fare incetta di puledri, sarà qui pure una Commissione del reggimento d'artiglieria per acquisto di cavalli timonieri di pronto servizio dell'età dagli anni quattro e mezzo agli otto.

Dette Commissioni procederanno alle compere nei giorni 25, 26 e 27 detto mese.

Mestre *16 marzo* — Ci scrivono:

Ieri sera alle 6 certo Ugo Polettini ragazzo di anni 6 cadeva accidentalmente nel profondo fosso che gira attorno la via S. Girolamo.

Sarebbe senz'altro perito se altro ragazzo di 15 anni certo Mastellaro Pietro, che passava di là, non fosse accorso in suo aiuto con grave rischio della propria vita. Vistolo cadere vicino al ponte attese che sortisse dall'altra parte, indi attaccatosi alla vicina ringhiera stese il piede al piccolo Ugo che vi si avvinghiò e coll'aiuto anche della ragazza Fulvia Brugagnolo potè esser tratto alla riva.

Latisana — Ci scrivono:

(*F. C.*) Qualche lettore della vostra *Gazzetta* ha voluto sottilizzare sulla parola *legnate* da me usata nel definire il famoso scambio di busse avvenuto nel tafferuglio dell'altra sera durante il banchetto per Sbarbaro fra qualche commensale che non appartiene a Latisana. Se non è zuppa è pan bagnato.

Del resto, l'uso del vocabolo più esatto non valeva ad attenuare minimamente la gravità del fatto, nè vale a far levare dalle spalle di certuni la buona dose di percosse stata *regolarmente amministrata*.

È doveroso un elogio ai cittadini di Latisana e al sindaco di Marano Lagunare, i quali nella scena tragi-comica dimostrarono un contegno conciliante e correttissimo.

Rovigo, 17 *marzo*. — *Società ginnastica* — *Trasloco*. — Ci scrivono:

(*un*) La presidenza della Società ginnastica *Unione e forza* ha deliberato di tenere in aprile un concorso interno fra i soci attivi, e di inaugurare in quell'occasione la nuova bandiera sociale. Ha inoltre deliberato di intervenire al concorso nazionale di Genova che avrà luogo nel prossimo venturo agosto.

— L'egregio maggiore cav. Faustino Pancani che per dieci anni fu al nostro distretto militare, è stato trasferito a quello di Mondovì. La notizia fu intesa con dispiacere dalla cittadinanza; all'egregio uomo mandiamo un saluto ed un augurio.

Vigonovo, *14 marzo* — Ci scrivono:

(*Argo*) Per lunedì 21 corr. i soci di questa Cassa rurale di prestiti sono convocati in assemblea generale ordinaria di primavera per l'approvazione del bilancio 1691.

Mi riservo di parlare a suo tempo in argomento.

Udine *17 marzo*. — Ci scrivono:

Non è punto vero quanto scrive il corrispondente dell'*Adriatico*, riguardo al sig. Ernesto Casonato, vostro concittadino.

Il Casonato non fu mai ricevuto all'Ospedale. Fu qualche giorno nella nostra città a salutare i suoi amici e parti ieri per Venezia, da dove ritornerà in America.

SPORT

Le corse di Crespano

Crespano *16 marzo* — Ci scrivono:

Le corse più volte rimandate per forza maggiore si daranno il 19 corr.

Elezione d'un consigliere provinciale nel Distretto di Dolo

Veniamo assicurati che un gruppo di elettori ha deliberato di proporre la elezione a consigliere provinciale del signor.... Rodomonte.

Ci si dice ancora che non ragioni di parte abbiano indotto taluni a proporlo, ma soltanto l'intenzione di fare dispetto all'intero distretto il quale lo ha altravolta reietto.

Attendiamo conferma della notizia. E per oggi ci limitiamo a dichiarare che più che nella operosità dei nostri amici (ce lo perdonino i nostri cari amici del Distretto) speriamo nella reazione naturale e legittima che nell'animo di molti susciterà il tentativo temerario del.... Rodomonte di farsi portare sugli scudi.

Fossò — Ci scrivono in data di ieri:

(*S.*) In una breve corrispondenza in data di Camponogara, pubblicata sull'*Adriatico*, si accenna con una certa aria di mistero e con l'intenzione manifesta di far credere al pubblico Dio sa che cosa! che qui c'è un sistema di lotta intorno al quale bisogna parlare senza tanti riguardi.

Se non avessimo da troppo tempo perduta la speranza che il sentimento della lealtà determinasse certi signori a dire senza reticenze quello che sanno o che pensano, noi inviteremo il corrispondente a dire subito ed alto le ragioni sue, e denunciare formalmente le colpe di questo nostro povero Comune.

Frattanto, ci teniamo a dichiarare che le nostre predilezioni per il dott. Beretta avranno splendida attestazione nel risultato di domenica, sul quale non possono più influire i miserandi artifizi di gente intesa a demolire un giovane riconosciuto dall'intero Distretto per una splendida intelligenza, dotato di una coltura non comune e di un cuore squisitissimo.

Si capisce che i piccoli abitanti del Liliput repubblicano di Dolo mirino a diminuire in tutti i modi la simpatica figura del dott. Beretta, ma questi con buona pace dei suoi avversari ha oramai sicuro dinanzi a sè l'avvenire e riuscirà alla meta senza di loro e contro di loro.

Dolo — Ci scrivono in data di ieri:

(*X*) Le arti con cui dagli avversari si combatte il dott. Cesare Beretta, finiscono per indispettire anche i più indifferenti alla lotta, ed a provocare una salutare reazione.

Verissimo che il dott. Beretta con vibrate parole in epoche non molto lontane attaccò il deplorevole indirizzo governativo di certi Ministeri che preoccupati della propria esistenza non badavano alla scelta dei mezzi — verissimo che il dott. Beretta era il più valido e temuto campione del partito progressista — ma verissimo anche che i principî suoi democratici non lo discostarono mai dal rispetto a quelle istituzioni contro le quali i repubblicani nostri cospirano tutti quanti i giorni con un successo locale veramente ammirabile.

Il dott. Beretta non ha mutato colore politico, fu ed è liberale monarchico — ed i suoi discorsi parlati o scritti lo provano — e solo si staccò dai vecchi amici per avvicinarsi a coloro che avevano maggiore affinità con le sue idee, quando pretendevasi, con strana logica, che egli monarchico, per non incorrere nella taccia di incoerenza, seguisse i vecchi amici che inalberavano la bandiera rossa — aderivano alle associazioni repubblicane — facevano sempre ed in ogni occasione del radicalismo scarlatto — e spingevano il loro giacobinismo al punto da escludere dalla rappresentanza del paese la parte migliore per instaurare il regno della ciarlataneria e della ignoranza.

Nella presente lotta però una cosa fa maraviglia e cioè l'atteggiamento dell'*Adriatico*, il quale dimenticando di avere per epigrafe le sante parole del venerando Tecchio: *Sia l'Italia tutta nostra, ossequiente ai patri istituti, savia sempre, felice e gloriosa*, diventa di punto in bianco l'ardente fautore dell'elemento repubblicano, che tra noi agitasi, e che ha dopo tutto il coraggio di proclamarsi tale.

Dopo ciò attendiamo tranquilli il voto di domenica, sicuri che il Distretto concorrerà unanime ad assicurare il trionfo del nostro amico

Cesare Angelo dott. Beretta.

Mira — Ci scrivono in data di ieri:

(*M.*) L'*Adriatico* di mercordì ha dato il *là* alla situazione e mentre dapprincipio c'era dell'apatia, oggi si è manifestata una inattesa vitalità nel corpo elettorale.

Il nome del dott. Beretta è fra noi conosciuto, è stimato ed apprezzato per ciò che realmente rappresenta — e la Mira, guidata dal suo egregio sindaco Savoldelli personalmente impegnato nella attuale lotta — darà domenica prossima una splendida votazione al candidato del partito liberale monarchico sul quale il giudizio è unanime nel riconoscerne il forte ingegno, la coltura e l'amore alla pubblica cosa.

I lettori devono scusare se anche quest'oggi la estensione del nostro resoconto telegrafico sull'importantissima seduta di ieri alla Camera, ci costringe ad ommettere la pubblicazione dell'appendice.

Esecuzione capitale a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, che l'assassino Schneider fu impiccato iermattina alle sette.

All'ultimo momento disse: « In nome di Dio avrei ancora qualcosa a dire ».

L'agonia durò quattro minuti e mezzo.

La crisi ministeriale serba

Si ha da Belgrado che la soluzione della questione del Gabinetto non è probabile prima della fine della settimana. I dispacci ci assicurano che Vuic e Tauschanwich non parteciperanno alla nuova combinazione.

Parlasi nuovamente di Patson alle finanze.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 marzo: S. Gabriele Arcangelo.
Sabato 19 marzo: S. Giuseppe.
Sole leva ore 6. m. 8; tram. 6. 8
Temp. mass. del 16: 8.9 — Min. del 17: 2.8

Lo « Stromboli » — Ieri mattina lo *Stromboli*, che era ormeggiato presso all'*Esploratore* di fronte ai pubblici Giardini, è entrato nel bacino maggiore dell'arsenale per pulire la carena.

Si recherà poscia in mare, per eseguire le solite prove di tiro.

Il cav. Buffoni, ispettore del Sestiere di S. Marco, fu destinato quale ispettore capo alla questura centrale, in sostituzione del cav. Lombardi, destinato alla questura di Roma.

Negli Asili notturni le presenze di accolti nel mese di febbraio sommarono a 1075 e cioè: all'Asilo Morion uomini 660, donne 17 totale 677 — All'Asilo Saccomani uomini 323, donne 75, totale 398, di cui 715 cittadini, 226 regnicoli e 134 esteri, e fra questi 84 austro-ungarini, 38 tedeschi, 7 francesi, 2 belgi, 2 svedesi 1 olandese.

Un tentato suicidio al Cimitero. — Ieri, verso le tre, un giovinotto sui trentacinque anni, barba piena rossiccia, evidentemente ubbriaco, indossante un vestito lacero color oscuro, si presentava all'ufficio del vice ispettore del Cimitero, Scipione Villani, e chiedeva di recarsi a visitare il sepolcro della propria madre, morta lo scorso mese di febbraio.

Ottenuto il biglietto di permesso, il giovinotto si recò presso una fossa, s'inginocchiò, e quindi trangugiò del liquido contenuto in una bottiglia.

Tale atto fu visto dal seppellitore Luigi Narduzzo che trovavasi poco distante. Egli si affrettò ad avvertire del fatto il vice ispettore il quale accorse insieme al custode Domenico Palla e trovò il giovinotto che stava boccone sulla fossa ed emetteva strane grida.

Ai suoi piedi giaceva la bottiglia nella quale era rimasto un poco di liquido.

Il Palla, sequestrò la bottiglia e, coadiuvato da tre seppellitori, trasportò il giovinotto all'Ospedale, dove fu collocato nella sala di osservazione.

All'Ospedale egli si rifiutò di rispondere alle domande del medico di guardia.

La bottiglia manda un odore di acqua di felsina, ed il poco contenuto — da un esame superficiale — sembra sia dell'aceto con essenze odorose, di quelle che usano i dentisti per attutire il male dei denti.

Indosso gli si rinvennero due palanche, il suo ritratto, parecchi biglietti di visita con l'iscrizione *Angelo dott. Castellari chirurgo dentista*, e tre tenaglie usate da dentista. In un dito aveva l'anello della madre, ed alla cravatta una spilla di metallo falso.

Il Castellari — perchè si tratta appunto di lui — già provetto nell'arte delle conterie, era una volta *mistro* e, dimessa l'arte, si dette da vari anni ad esercitare, senza aver fatto studi e senza diploma, la professione del dentista e chirurgo.

Lo si vedeva ora cupo e meditabondo e spessissimo ubbriaco tanto che aveva acquistato la nomea di *chirurgo mistrà*.

Faceva della notte il giorno e fu più volte trovato in istato di ubbriachezza sdraiato lungo la strada — Le condanne subite per tale vizio non valsero a fargli cambiare sistema. Si ritiene che ieri, essendo, come dicemmo, più alticcio del solito, o credesse o volesse fingere di avvelenarsi trangugiando quel liquido — Ad ogni buon fine all'ospitale, gli fu somministrato subito un emetico che valse a fargli uscire dallo stomaco non solo quel liquido; ma benanco una quantità di bevande alcooliche che come il solito aveva in abbondanza trangugiato!

Fra rivali. — Abbiamo narrato l'altro giorno il ferimento di certo Siega, ad opera di certo Dal Bò. Son due giovani, rivali in amore — uno anzi, il Dal Bò, tempo fa fuggito colla ragazza.

Il Dal Bò, dopo il ferimento, è scappato e non si sa ove sia. Ieri è venuta al nostro ufficio la madre di lui, narrandoci che egli cavò di tasca il coltello e colpì quando si vide soprafatto dall'avversario e da altri — e soggiunse che, quando la questura a Roma trovò il Dal Bò e la ragazza, partiti assieme, e li rimandò a Venezia ha trovato loro tutti gli oggetti preziosi che la ragazza si era portata seco.

Il ladro delle «bastardelle» trovato! — I lettori ricorderanno il furto di tre *bastardelle* di rame commesso nella notte dal 21 al 22 febbraio scorso mese, in danno del venditore di castradina Giovanni Gavagnin in Corte dell'Orso. — Ricorderanno inoltre che due delle *bastardelle* furono sequestrate presso un rigattiere. — Venti giorni prima di questo furto, il Gavagnin ne ebbe a patire un altro, e cioè di due prosciutti di castradina, rubati di notte dallo stesso magazzino.

In seguito alle indagini, l'ufficio di P. S. di S. Marco è riuscito a scoprire che il girovago Ernesto Fava di 34 anni, abitante ai SS. Gio. e Paolo, aveva offerto in vendita i prosciutti a due rivenditori di castradina e precisamente a quelli presso la trattoria alla *Città di Milano* a S. Giuliano e presso la trattoria dei *Forneri* in Calle delle Colonne.

Arrestato il Fava fu riconosciuto da entrambi i rivenditori e dichiarò che i prosciutti li aveva ricevuti, per venderli, da uno sconosciuto, al quale gli avrebbe poscia restituiti non essendo riuscito a smerciarli. Si ritiene che il Fava, più che ricettatore sia l'autore del furto non solo dei prosciutti, ma benanco delle *bastardelle*. L'Autorità giudiziaria lo stabilirà.

Un sorvegliato a Mestre — Scrivono da Mestre che certo Lodovico Vardanega, veneziano, sorvegliato della questura, si recò l'altro giorno colà, e rubò a certo Carlo Carreri negoziante una sveglia di nichel del valore di L. 8, un ombrello uso di seta del costo di due lire ed uno scialle di lana del valore di lire cinque. Ma fu arrestato dei carabinieri, che lo tradurranno a Venezia per essere giudicato.

Oltre che del furto, dovrà rispondere di contravvenzione alla sorveglianza, essendosi allontanato dalla nostra città senza il prescritto permesso.

Un pezzo di manzo appetitoso — L'altra sera alle undici e mezza certo Francesco

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	91 90
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	287 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 80	128 10
Francia	3	104 60	104 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 10	26 10	26 12	26 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste		221 1/2	— —		
Banconote austr.		221 1/2	— —		

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0
della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 17

Rend. it. cont	91 72	Raffinerie Zuccheri	293 —
» fine	91 82	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	479 —	Società Veneto	40 —
Banca generale	331 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1064 —	Mobiliare	84 —
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a tre m.	104 95
Navig. generale	307 —	Londra a tre m.	26 22
		Berlino a tre m.	129 15

Torino 17	
Rendita contanti	91 72
» fine	91 82
Azioni ferrovie Medit.	480 —
» » Merid.	615 50
Credito Mobiliare	371 —
Banca Nazionale	1300 —
Banca di Torino	316 —
Parigi 17 Apertura Tend. fermo	
Rendita fr. 3 % antica	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 25
Rendita fr. 4 1/2	105 35
Rendita Italiana 5 %	87 02
Ferrovie lombarde	20) —
Ferrovie austriache	610 —
Rendita Turca nuova	19 02
Rendita Spag. est. nu.	57 —
Banca di Parigi	611 —
Consolidato inglese	95 7/8
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —
Vienna 17	
Rend. in carta	93 90
» argento	93 35
» oro	110 70
» senza imp.	102 85
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	306 80
Londra	119 40
Zecchini imp.	563 —
Napoleoni d'oro	9 48 —
Berlino	
Azioni Credit	168 25
Cambio Vienna	170 35
Rendita Italiana	87 20
Londra	
Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	86 3/8
Firenze 17	
Rend. it.	91 88 —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 80 —
Azioni F. M.	616 — —
Azioni Mobil.	371 — —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	71 —
Banca Tiberina	33 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	34 —
Cambio vista s. Francia	105 —
Id. 3 mesi s. Londra	26 25
Parigi 17 Chiusura	
Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 55
Idem 3 % perpetuo	96 45
Idem 4 1/2 %	105 25
Idem ital. 5 %	86 85
Cambio s. Londra vista	25 19
Consolidati ingl.	95 7/8
Obblig. Lombarde	291 50
Cambio Italia	[illegible]
Rendita turca (nuova)	19 02
Banca di Parigi	606 25
Tunisine nuove	507 50
Egiziano 6 %	485 62
Rendita ungherese	91 43
Rendita spagnuola est.	56 58
Banca sconto Parigi	146 25
Banca Ottomana	534 06
Credito Fondiario	1197 —
Azioni Suez	2707 —
Azioni Panama	— —
Lotti turchi	73 25
Ferrovie meridionali	578 75
Prestito russo	75 68
Prestito portoghese	25 3/8
Roma 17	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 92 1/2
Banca Generale	324 —
Credito mobiliare	371 —
Azioni S. Acqua Pia	1082 —
Azioni S. Immobiliare	172 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Berlino 17	
Mobiliare	169 —
Austriache	122 20
Lombarde	39 70
Rendita italiana	87 50
Londra 16	
Inglese	93 7/8
Italiano	86 1/8

Genova 17		Banca Generale	314 —
Rendita italiana 5 %	91 89	Raffineria Zuccheri	— —
Azioni Banca naz.	1305 —	Società Veneta	— —
Credito mobiliare ital.	370 —	Cambio vista sc. Francia	104 85
Ferrovie meridionali	615 —	» sconto Londra	26 44
Ferrovie mediterranee	480 —	» Germania	129 30
Navigazione generale	309 —		

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 76 17 — pel 10 agosto 77,03 — pel 10 [illegible] — pel futuro 77 31.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,60 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71.74 — pel 10 agosto 72,26 — pel 10 — —.— — pel futuro 74 37

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. sostenuto
id. in panni id. pesante
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 16 — Caffè — mercato pesante
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/4 a 14 1/4
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo, N. 63, contiene:

R. D. che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli — R. D. che autorizza il Ministero della pubblica istruzione ad accettare, per la Galleria d'arte moderna in Roma il legato Bernardo Celentano — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza Casali, Casanmagnago, Sangiorgio, Verri Marianna, Verri conte Carlo e Rossi, di Biassono; Soncino del Conte, Crippa Rosa e Gallia del Pozzo, di Arcore: Sandri, di Marcheno; Signora, di Schilpario; Negri Giovanni, Mora Enrico e Castelnuovo Antonio Maria, di Arese; Tuffoloni, di Orgiano; Secco-Suardo-Biella, di Lucrano; Gallo, di Polonghera; Beltramo, Fulchieri e Fabre, di Busca, sono tutte concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali — Regi decreti che sciolgono la camera di commercio ed arti di Livorno e il consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio di Montepagano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernasconi Luigi, enolino, Monza — Bolognini Luigi, sartoria, Bologna — Cavretti Gaetano, caffettiere, Piacenza — Delbuono Augusto, mercerie, Bologna — Deserti e Pasinati, drogheria, Bologna — Ramella Pichetto Costantino, farine, Biella — Varetti e comp., sacchetti carta, Torino.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. norveg. « Wessel » cap. Lund, m. d. - per Palermo bark ital. « Dea » cap. Gavagnin con legname - per ..... vap. ingl « Berahflelt Norton » vuoto.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo.

Aste

Il 22 marzo presso la Congregazione di carità di Conegliano si terrà l'asta per la diciottennale affittanza di terra arat. arb. vit. con casa colonica e stalla, sul dato del fitto annuo di lire 1050. (F. P. N. 82 di Treviso).

Il 28 marzo presso l'Intendenza di finanza in Rovigo si terrà l'asta pel noleggio di sette toppi di terza classe, di sette sandoli e due sandolini occorrenti all'amministrazione delle Gabelle per le Brigate di mare de la Provincia di Rovigo dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1897 sul dato giornaliero del noleggio dei suddetti natanti di lire 11,94. (F. P. N. 66 di Rovigo).

Il 22 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Cherubini Luigi fu Giovanni di Arquà Polesine degli immobili posti in comune di Arquà Polesine, pel prezzo offerto di lire 914,40 (F. P. N. 66 di Rovigo).

Il 20 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Lizzi Gaetano, Enrico ed Enrica maritata Brenati e Rovigatti Veneranda ved. Lizzi, dei beni immobili posti nei comuni di Stienta e Occhiobello, divisi in sette lotti sul dato di lire 1901:16 pel primo, lire 1524:24 pel secondo, lire 1295:10 pel terzo, lire 448:38 pel quarto, lire 145:80 pel quinto, lire 4050 pel sesto, lire 80:50 pel settimo. (F. P. N. 66 di Rovigo).

Il 21 marzo presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Zanchetta Marcellina fu Francesco per gli immobili da vendersi in Pojana Maggiore e cens. di Cagnano, sul dato di lire 3755. (F. P. N. 74 Vicenza).

Concorsi.

A tutto 28 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 7 in comune di S. Stino di Livenza (Musile di Sopra) — (F. P. N. 21 di Venezia).

A tutto 10 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Belluno è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 10 in Belluno, frazione Borgo Piave col reddito lordo di lire 635,17. (F. P. N. 71 Belluno).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Conegliano ha nominato il sig. Gasparinetti dott. Francesco di Oderzo, curatore definitivo del fallimento Burrei Osvaldo in sostituzione del defunto dott. Rolla Enrico. (F. P. N. 83 di Treviso).

Il Tribunale di Conegliano ha nominato il dott. Ant. Bernardi di Pieve di Soligo curatore definitivo del fallimento di Bacchetto Francesco. (F. P. N. 83 di Treviso).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Treviso ha omologato il concordato conchiuso tra il fallito Giuseppe Ieris ed i di lui creditori. — (F. P. N. 84 Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

17 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 17.

Matrimoni: Contanelli Federico, carpentiere all'Arsenale, con Nordio Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Dal Canton Gruppi Maria, 78, ved., casal., Venezia — Pampagnin Maria Teresa, 77, nubile, domestica, Dolo — Bruna Paulon Maria Luigia, 75. ved., già casal., Venezia — Pasini Rizzetto Caterina, 68, ved., casal., Fossalta di Piave — Bernini Maria, 58, nubile, affittaletti, Venezia — De Spirito Angelo, 68, ved., caffettiere, id. — Fusello Giuseppe, 66. coni., ottonaio, id. — Padovan Natale, 23, celibe, fabbro, id. — Mazzucco Francesco, 13, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

DAL VENETO

Interessantissimi particolari

sul grave disastro di Val di Biois

La conformazione della Valle

Episodi — Salvataggio

Sulla immensa sventura avvenuta nella valle del Biois, e dalla quale riferimmo ieri, si mandano da Cenceniighe all' *Alpigiano* i seguenti interessantissimi particolari:

***

« Superiormente a questo paese si apre la vallata del Biois. Una strada tortuosa sulla destra del torrente descrive tutte le sinuosità del terreno, scorrendo per un chilometro fra una stretta gola fiancheggiata da roccie a picco sulla sinistra, mentre sulla destra s'erge una ripida falda franosa. Sul fondo della gola scorre spumeggiante ed incassato il torrente omonimo che scuotendo violentemente le acque fra i macigni produce un forte mormorio.

Le falde dei monti sono brulle di vegetazione silvana, ma sono cosparse di numerosi detriti e di materie franose, che al contatto dell'umido si mettono in movimento.

Da tale succinta descrizione è facile arguire, come questa località sia estremamente pericolosa a valicarsi, sia a destra che a sinistra, in tempi atmosferici anormali.

Da due giorni fioccava incessantemente la neve, ora a chicchi rotondi come grandine, ora a larghe falde, sempre però fitta insistente, talvolta turbinante, spinta da impetuoso vento.

La giornata di ieri era più fosca e tetra del solito; grossi nuvoloni seguitavano a mandare giù pulviscoli aguzzi fittissimi.

***

Una comitiva di persone della Valle del Biois appartenenti ai Comuni di Forno di Canale e Falcade, la maggior parte adulti, reduci dal simulacro di fiera d'Agordo che cadeva appunto ieri, giunti con disagio e peripezie in questo Comune, dopo rifocillati e qualche ora di permanenza, anzichè, cedere alle insistenti preghiere degli amici e conoscenti, malauguratamente e incautamente stabilirono la partenza, che doveva essere fatalmente foriera della morte di molti di essi.

L'aria intanto da ghiacciata si era fatta sciroccale; la neve cadeva mista a una pioggerella fina, presagio immancabile di caduta di valanghe.

Alla testa della mesta carovana marciava il procaccio di Falcade, uomo robusto e tarchiato, ligio e scrupoloso quanto altri mai nell'adempimento dei suoi doveri, e che aveva superato di sovente e scansato seri pericoli; venivano di seguito quattro uomini, un fanciullo e due donne; in coda si trovavano certi San Tommaso Giuseppe negoziante di Forno di Canale e Nardi Antonio villico di Celat di Vallada, camminando tutti su una sola linea, uno presso l'altro.

***

Giunti con qualche difficoltà e dopo aver superato mucchi di neve che rasentavà loro le spalle, nella stretta Gola degli Arconi, sulla svolta della strada, furono sorpresi da una valanga larga circa trenta metri, che gli investiva e travolgeva tutti nell'abisso del torrente.

***

I due ultimi in coda alla colonna e dei quali vi ho citati i nomi, dopo essere stati sbalzati sul letto del torrente, trovarono modo di sbarazzarsi della neve che li copriva, e sospesi su massi — fra cielo ed acqua — aiutandosi scambievolmente s'inerpicarono sulla falda del monte e quindi salirono sulla strada, ove dato uno sguardo s'avvidero della scomparsa di tutti i loro compagni di viaggio.

La massa di neve aveva pur troppo tutto perfettamente livellato.

La posizione dei superstiti era sommamente precaria e pericolosa non potendo retrocedere nè avanzare, in causa delle lavine che avevano in quel frangente ostruita la via.

Stettero là rannichiati sotto un grosso macigno, per circa un'ora, in attesa di sicura morte, quando vennero visti da un uomo che faceva la medesima strada; il quale, al racconto dello spaventoso dramma, retrocedette a Cencenighe pel soccorso.

***

Tre coraggiosi giovanotti, certi Fontanive Angelo di Mariano, Costa Massimiliano di Domenico e Fontanive Francesco di Giovanni, che accorsero in aiuto dei disgraziati, non ancora giunti sul luogo della catastrofe vengono colti da una lavina e lanciati nel torrente in un ammasso di neve che giungeva fino al collo; riuscirono a salvarsi; ma inzuppati d'acqua com'erano, dovettero retrocedere.

Intanto un forte nucleo di robusti giovani in unione ai RR carabinieri — circa una quarantina di persone in tutto — tentarono nuovamente il salvataggio lavorando con lena.

Il tempo volgeva maggiormente allo scirocco, le falde dei monti si scaricavano della neve che scivolando e sbuffando di balzo in balzo metteva capo alla strada e al letto del torrente minacciando seriamente gli accorsi, che dovettero abbandonare il lavoro per non rimanere vittime in una località ormai convertita in cimitero.

Altre valanghe caddero dai declivi, anche dopo, in modo che si ostruì il torrente, inondando i cadaveri sotto la neve!

Ripreso il lavoro, questa mattina si rinvennero sul torrente e sulle sponde otto cadaveri, cinque uomini, un fanciullo e due donne, fra cui il procaccio di Falcade, vittima del dovere.

La violenza della lavina fu tale che tre cadaveri vennero spinti sulla sponda opposta. »

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Continua la cronaca delle onorificenze: il cav. Daniele Monterumici, deputato provinciale e presidente della Giunta tecnica del catasto, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia — il sig. Luigi Cevolotto, per meriti patriottici, ebbe la nomina a cavaliere dello stesso ordine — e pure cavaliere venne nominato il sig. Egidio Golla da molti anni sindaco di Spresiano. E basta... per oggi.

— Domani sera, venerdì, si commemora al *Circolo Sociale* il primo centenario della nascita di Rossini.

Leggerà sull'*Arte rossiniana* il cav. Antonio Santalena, e seguirà un concerto in cui la parte vocale è affidata alla gentile e brava signorina Irma Fidora, la parte istrumentale — composta essenzialmente dello *Stabat Mater* — ai signori: prof. Manzato, dott. Carrari, co. Loredan, e sig. Callegari e Venzoni Gio. alunni dell'Istituto musicale.

— Continua al *Garibaldi* il successo dei *Due Foscari*.

Corriere veronese

Stabilimento tipografico Civelli pericolante — Il Duca di Sassonia Weimar nostro ospite — Serata di Reinach.

Verona 17 *marzo* — Ci scrivono:

(*Julius*) D'ordine dell'ufficio tecnico municipale furono fatti sgombrare i locali ad uso tipografia del periodico mattutino l'*Adige* minacciando rovina il fabbricato durante i lavori di escavo per mettere le basi del muraglione che va costrutto proprio aderente al caseggiato medesimo e perciò ora si mettono a nudo le fondamenta di questo. Furono eseguiti colossali armature, puntellamenti esterni, ed interni così da impedire lo sfasciamento, ma fu misura molto saggia quella di far sgombrare lo stabilimento non essendo mai abbastanza encomiata la previdenza di eventuali disgrazie consimili tanto frequenti e così spesso funeste.

— All'*Hotel de Londre* prese alloggio stanotte il duca di Sassonia Weimar col seguito, desiderando visitare i monumenti civici, che fin da stamane sono in diligente esame. Dicesi che si tratterrà per vedere la rivista delle truppe domenica prossima.

— Magnifico il teatro Nuovo iersera per la serata di Reinach coll'*Onore* di E. Suderman, lavoro d'una tessitura ingegnosa, di tesi difficile, e abilmente sostenuta nel contrasto tra il sentimento d'onore cavallerescamente inteso, e i pregiudizii, o le vergognose transazioni d'un onore fittizio. Molte signore. Incessanti applausi e chiamate.

Inchiesta ferroviaria

Ci scrivono da Feltre, 17:

La Direzione della Rete Adriatica, sempre gelosa del regolare andamento del servizio, ha fatto oggi sopra luogo una minuta e diligente inchiesta, col concorso anche di un'ispettore governativo, allo scopo di appurare i fatti sul ritardo del giorno 7 u. s. lamentato dal giornale l'*Alpigiano* di Belluno.

Dalle risultanze di detta inchiesta emerse luminosamente doversi questo attribuire a rottura della macchina e non già alle soverchie libazioni del macchinista; il quale anzi ci consta è deciso a sporgere querela, al detto periodico, per diffamazione.

Conegliano 17 *marzo* — *Distillazione* — Ci scrivono:

Presso la r. Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano, cominciando da domani, avrà luogo la distillazione di vini e vinaccie a titolo di istruzione per gli alunni.

Funzioneranno in tale occasione gli apparecchi del r. deposito macchine agrarie, annesso alla Scuola; — e cioè: La distillatrice Conegliano, sistema Comboni; la distillatrice da vinaccio, sistema Egrot; la distillatrice da vino, sistema Egrot; la distillatrice a vapore, sistema Villard-Rottner.

La distillazione durerà varii giorni per mettere in opera a uno a uno i nominati apparecchi. Coloro, che avessero interesse ad assistere al funzionamento delle distillatrici, possono recarsi al podere della Scuola nelle ore pomeridiane dei giorni 18, 19, 24, 25 del corrente mese di marzo.

Lonigo 17 *marzo.* — *Fiera.* — Ci scrivono:

Nella ricorrenza della prossima fiera di cavalli che avrà luogo dal 24 al 29 marzo corr., oltre alla solita Commissione militare del Deposito di Palmanova che verrà a fare incetta di puledri, sarà qui pure una Commissione del reggimento d'artiglieria per acquisto di cavalli timonieri di pronto servizio dell'età dagli anni quattro e mezzo agli otto.

Dette Commissioni procederanno alle compere nei giorni 25, 26 e 27 detto mese.

Mestre 16 *marzo* — Ci scrivono:

Ieri sera alle 6 certo Ugo Polettini ragazzo di anni 6 cadeva accidentalmente nel profondo fosso che gira attorno la via S. Girolamo.

Sarebbe senz'altro perito se altro ragazzo di 15 anni certo Mastellaro Pietro, che passava di là, non fosse accorso in suo aiuto con grave rischio della propria vita. Vistolo cadere vicino al ponte attese che sortisse dall'altra parte, indi attaccatosi alla vicina ringhiera stese il piede al piccolo Ugo che vi si avviogliò e coll'aiuto anche della ragazza Fulvia Brugagnolo potè esser tratto alla riva.

Latisana — Ci scrivono:

(*F. C.*) Qualche lettore della vostra *Gazzetta* ha voluto sottilizzare sulla parola *legnate* da me usata nel definire il famoso scambio di busse avvenuto nel tafferuglio dell'altra sera durante il banchetto per Sbarbaro fra qualche commensale che non appartiene a Latisana. Se non è zuppa è pan bagnato.

Del resto, l'uso del vocabolo più esatto non valeva ad attenuare minimamente la gravità del fatto, nè vale a far levare dalle spalle di certuni la buona dose di percosse stata *regolarmente amministrata.*

È doveroso un elogio ai cittadini di Latisana e al sindaco di Marano Lagunare, i quali nella scena tragi-comica dimostrarono un contegno conciliante e correttissimo.

Rovigo, 17 *marzo.* — *Società ginnastica — Trasloco.* — Ci scrivono:

(*un*) La presidenza della Società ginnastica *Unione e forza* ha deliberato di tenere in aprile un concorso interno fra i soci attivi, e di inaugurare in quell'occasione la nuova bandiera sociale. Ha inoltre deliberato di intervenire al concorso nazionale di Genova che avrà luogo nel prossimo venturo agosto.

— L'egregio maggiore cav. Faustino Pancani che per dieci anni fu al nostro distretto militare, è stato trasferito a quello di Mondovì. La notizia fu intesa con dispiacere dalla cittadinanza; all'egregio uomo mandiamo un saluto ed un augurio.

Vigonovo, 14 *marzo* — Ci scrivono:

(*Argo*) Per lunedì 21 corr. i soci di questa Cassa rurale di prestiti sono convocati in assemblea generale ordinaria di primavera per l'approvazione del bilancio 1891.

Mi riservo di parlare a suo tempo in argomento.

Udine 17 *marzo.* — Ci scrivono:

Non è punto vero quanto scrive il corrispondente dell'*Adriatico*, riguardo al sig. Ernesto Casonato, vostro concittadino.

Il Casonato non fu mai ricevuto all'Ospedale. Fu qualche giorno nella nostra città a salutare i suoi amici e parti ieri per Venezia, da dove ritornerà in America.

SPORT

Le corse di Crespano

Crespano 16 *marzo* — Ci scrivono:

Le corse più volte rimandate per forza maggiore si daranno il 19 corr.

Elezione d'un consigliere provinciale

nel Distretto di Dolo

Veniamo assicurati che un gruppo di elettori ha deliberato di proporre la elezione a consigliere provinciale del signor.... Rodomonte.

Ci si dice ancora che non ragioni di parte abbiano indotto taluni a proporlo, ma soltanto l'intenzione di fare dispetto all'intero distretto il quale lo ha altravolta reietto.

Attendiamo conferma della notizia. E per oggi ci limitiamo a dichiarare che più che nella operosità dei nostri amici (ce lo perdonino i nostri cari amici del Distretto) speriamo nella reazione naturale e legittima che nell'animo di molti susciterà il tentativo temerario del.... Rodomonte di farsi portare sugli scudi.

Fossò — Ci scrivono in data di ieri:

(*S.*) In una breve corrispondenza in data di Camponegara, pubblicata sull'*Adriatico*, si accenna con una certa aria di mistero e con l'intenzione manifesta di far credere al pubblico Dio sa che cosa! che qui c'è un sistema di lotta intorno al quale bisogna parlare senza tanti riguardi.

Se non avessimo da troppo tempo perduta la speranza che il sentimento della lealtà determinasse certi signori a dire senza reticenze quello che sanno o che pensano, noi inviteremo il corrispondente a dire subito ed alto le ragioni sue, e denunciare formalmente le colpe di questo nostro povero Comune.

Frattanto, ci teniamo a dichiarare che le nostre predilezioni per il dott. Beretta avranno splendida attestazione nel risultato di domenica, sul quale non possono più influire i miserandi artifizi di gente intesa a demolire un giovane riconosciuto dall'intero Distretto per una splendida intelligenza, dotato di una coltura non comune e di un cuore squisitissimo.

Si capisce che i piccoli abitanti del Liliput repubblicano di Dolo mirino a diminuire in tutti i modi la simpatica figura del dott. Beretta, ma questi con buona pace dei suoi avversari ha oramai sicuro dinanzi a sè l'avvenire e riuscirà alla meta senza di loro e contro di loro.

Dolo — Ci scrivono in data di ieri:

(*X*) Le arti con cui dagli avversari si combatte il dott. Cesare Beretta, finiscono per indispettire anche i più indifferenti alla lotta, ed a provocare una salutare reazione.

Verissimo che il dott. Beretta con vibrate parole in epoche non molte lontane attaccò il deplorevole indirizzo governativo di certi Ministeri che preoccupati della propria esistenza non badavano alla scelta dei mezzi — verissimo che il dott. Beretta era il più valido e temuto campione del partito progressista — ma verissimo anche che i principî suoi democratici non lo discostarono mai dal rispetto a quelle istituzioni contro le quali i repubblicani nostri cospirano tutti quanti i giorni con un successo locale veramente ammirabile.

Il dott. Beretta non ha mutato colore politico, fu ed è liberale monarchico — ed i suoi discorsi parlati o scritti lo provano — e solo si staccò dai vecchi amici per avvicinarsi a coloro che avevano maggiore affinità con le sue idee, quando pretendevasi, con strana logica, che egli monarchico, per non incorrere nella taccia di incoerenza, seguisse i vecchi amici che inalberavano la bandiera rossa — aderivano alle associazioni repubblicane — facevano sempre ed in ogni occasione del radicalismo scarlatto — e spingevano il loro giacobinismo al punto da escludere dalla rappresentanza del paese la parte migliore per instaurare il regno della ciarlataneria e della ignoranza.

Nella presente lotta però una cosa fa maraviglia e cioè l'atteggiamento dell'*Adriatico*, il quale dimenticando di avere per epigrafe le sante parole del venerando Tecchio: *Sia l'Italia tutta nostra, ossequiente ai patri istituti, savia sempre, felice e gloriosa*, diventa di punto in bianco l'ardente fautore dell'elemento repubblicano, che tra noi agitasi, e che ha dopo tutto il coraggio di proclamarsi tale.

Dopo ciò attendiamo tranquilli il voto di domenica, sicuri che il Distretto concorrerà unanime ad assicurare il trionfo del nostro amico

Cesare Angelo dott. Beretta.

Mira — Ci scrivono in data di ieri:

(*M.*) L'*Adriatico* di mercordì ha dato il *là* alla situazione e mentre dapprincipio c'era dell'apatia, oggi si è manifestata una inattesa vitalità nel corpo elettorale.

Il nome del dott. Beretta è fra noi conosciuto, è stimato ed apprezzato per ciò che realmente rappresenta — e la Mira, guidata dal suo egregio sindaco Savoldelli personalmente impegnato nella attuale lotta — darà domenica prossima una splendida votazione al candidato del partito liberale monarchico sul quale il giudizio è unanime nel riconoscerne il forte ingegno, la coltura e l'amore alla pubblica cosa.

I lettori devono scusare se anche quest'oggi la estensione del nostro resoconto telegrafico sull'importantissima seduta di ieri alla Camera, ci costringe ad ommettere la pubblicazione dell'appendice.

Esecuzione capitale a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, che l'assassino Schneider fu impiccato iermattina alle sette.

All'ultimo momento disse: « In nome di Dio avrei ancora qualcosa a dire ».

L'agonia durò quattro minuti e mezzo.

La crisi ministeriale serba

Si ha da Belgrado che la soluzione della questione del Gabinetto non è probabile prima della fine della settimana. I dispacci ci assicurano che Vuic e Tauschanwich non parteciperanno alla nuova combinazione.

Parlasi nuovamente di Patson alle finanze.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 marzo: S. Gabriele Arcangelo.
Sabato 19 marzo: S. Giuseppe.
Sole leva ore 6. m. 8; tram. 6. 8
Temp. mass. del 16: 8.9 — Min. del 17: 2.8.

Lo « Stromboli » — Ieri mattina lo *Stromboli*, che era ormeggiato presso all'*Esploratore* di fronte ai pubblici Giardini, è entrato nel bacino maggiore dell'arsenale per pulire la carena.

Si recherà poscia in mare, per eseguire le solite prove di tiro.

Il cav. Buffoni, ispettore del Sestiere di S. Marco, fu destinato quale ispettore capo alla questura centrale, in sostituzione del cav. Lombardi, destinato alla questura di Roma.

Negli Asili notturni le presenze di accolti nel mese di febbraio sommarono a 1075 e cioè: all'Asilo Morion uomini 660, donne 17 totale 677 — All'Asilo Saccomani uomini 323, donne 75, totale 398, di cui 715 cittadini, 226 regnicoli e 134 esteri, e fra questi 84 austro-ungarini, 38 tedeschi, 7 francesi, 2 belgi, 2 svedesi 1 olandese.

Un tentato suicidio al Cimitero. — Ieri, verso le tre, un giovinotto sui trentacinque anni, barba piena rossiccia, evidentemente ubbriaco, indossante un vestito lacero color oscuro, si presentava all'ufficio del vice ispettore del Cimitero, Scipione Villani, e chiedeva di recarsi a visitare il sepolcro della propria madre, morta lo scorso mese di febbraio.

Ottenuto il biglietto di permesso, il giovinotto si recò presso una fossa, s'inginocchiò, e quindi trangugiò del liquido contenuto in una bottiglia.

Tale atto fu visto dal seppellitore Luigi Narduzzo che trovavasi poco distante. Egli si affrettò ad avvertire del fatto il vice ispettore il quale accorse insieme al custode Domenico Palla e trovò il giovinotto che stava boccone sulla fossa ed emetteva strane grida.

Ai suoi piedi giaceva la bottiglia nella quale era rimasto un poco di liquido.

Il Palla, sequestrò la bottiglia e, coadiuvato da tre seppellitori, trasportò il giovinotto all'Ospedale, dove fu collocato nella sala di osservazione.

All'Ospedale egli si rifiutò di rispondere alle domande del medico di guardia.

La bottiglia manda un odore di acqua di felsina, ed il poco contenuto — da un esame superficiale — sembra sia dell'aceto con essenze odorose, di quelle che usano i dentisti per attutire il male dei denti.

Indosso gli si rinvennero due palanche, il suo ritratto, parecchi biglietti di visita con l'iscrizione *Angelo dott. Castellari chirurgo dentista*, e tre tenaglie usate da dentista. In un dito aveva l'anello della madre, ed alla cravatta una spilla di metallo falso.

Il Castellari — perchè si tratta appunto di lui — già provetto nell'arte delle conterie, era una volta *mistro* e, dimessa l'arte, si dette da vari anni ad esercitare, senza aver fatto studi e senza diploma, la professione del dentista e chirurgo.

Lo si vedeva ora cupo e meditabondo e spessissimo ubbriaco tanto che aveva acquistato la nomea di *chirurgo mistrà*.

Faceva della notte il giorno e fu più volte trovato in istato di ubbriachezza sdraiato lungo la strada — Le condanne subite per tale vizio non valsero a fargli cambiare sistema. Si ritiene che ieri, essendo, come dicemmo, più alticcio del solito, o credesse o volesse fingere di avvelenarsi trangugiando quel liquido — Ad ogni buon fine all'ospitale, gli fu somministrato subito un emetico che valse a fargli uscire dallo stomaco non solo quel liquido; ma benanco una quantità di bevande alcooliche che come il solito aveva in abbondanza trangugiato!

Fra rivali. — Abbiamo narrato l'altro giorno il ferimento di certo Siega, ad opera di certo Dal Bò. Son due giovani, rivali in amore — uno anzi, il Dal Bò, tempo fa fuggito colla ragazza.

Il Dal Bò, dopo il ferimento, è scappato e non si sa ove sia. Ieri è venuta al nostro ufficio la madre di lui, narrandoci che egli cavò di tasca il coltello e colpì quando si vide soprafatto dall'avversario e da altri — e soggiunse che, quando la questura a Roma trovò il Dal Bò e la ragazza, partiti assieme, e li rimandò a Venezia ha trovato loro tutti gli oggetti preziosi che la ragazza si era portata seco.

Il ladro delle «bastardelle» trovato? — I lettori ricorderanno il furto di tre *bastardelle* di rame commesso nella notte dal 21 al 22 febbraio scorso mese, in danno del venditore di castradina Giovanni Gavagnin in Corte dell'Orso. — Ricorderanno inoltre che due delle *bastardelle* furono sequestrate presso un rigattiere. — Venti giorni prima di questo furto, il Gavagnin ne ebbe a patire un altro, e cioè di due prosciutti di castradina, rubati di notte dallo stesso magazzino.

In seguito alle indagini, l'ufficio di P. S. di S. Marco è riuscito a scoprire che il girovago Ernesto Fava di 34 anni, abitante ai SS. Gio. e Paolo, aveva offerto in vendita i prosciutti a due rivenditori di castradina e precisamente a quelli presso la trattoria alla *Città di Milano* a S. Giuliano e presso la trattoria dei *Forneri* in Calle delle Colonne.

Arrestato il Fava fu riconosciuto da entrambi i rivenditori e dichiarò che i prosciutti li aveva ricevuti, per venderli, da uno sconosciuto, al quale gli avrebbe poscia restituiti non essendo riuscito a smerciarli. Si ritiene che il Fava, più che ricettatore sia l'autore del furto non solo dei prosciutti, ma benanco delle *bastardelle*. L'Autorità giudiziaria lo stabilirà.

Un sorvegliato a Mestre — Scrivono da Mestre che certo Lodovico Vardanega, veneziano, sorvegliato della questura, si recò l'altro giorno colà, e rubò a certo Carlo Carreri negoziante una sveglia di nichel del valore di L. 8, un ombrello uso di seta del costo di due lire ed uno scialle di lana del valore di lire cinque. Ma fu arrestato dai carabinieri, che lo tradurranno a Venezia per essere giudicato.

Oltre che del furto, dovrà rispondere di contravvenzione alla sorveglianza, essendosi allontanato dalla nostra città senza il prescritto permesso.

Un pezzo di manzo appetitoso — L'altra sera alle undici e mezza certo Francesco

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° genn. o 1892	— —	91 90
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» di Credito Veneto nominale	287 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 80	128 10
Francia	3	104 60	104 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 10	26 10	26 12	26 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0
della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 17

Rend. it. cont	91 72 —	Raffineria Zuccheri	290 —
» fine	91 80 —	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	479 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	321 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1064 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a vista	104 95
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	26 22
		Berlino a vista	129 15

Torino 17

Rendita contanti	91 72	Banca Subalpina	— —
» fine	91 82	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 —	Banco sconto	71 —
» » Merid.	615 50	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	371 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	316 —	Cambio vista s. Francia	105 —
		Id. 3 mesi s. Londra	26 25

Parigi 17 — Apertura Tend. fermo	
Rendita fr. 3 % antica	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 25
Rendita fr. 4 1/2	105 35
Rendita Italiana 5 %	87 02
Ferrovie lombarde	200 —
Ferrovie austriache	610 —
Rendita Turca nuova	19 02
Rendita Spag. est. nu.	57 —
Banca di Parigi	611 —
Consolidato inglese	95 7/8
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —
Vienna 17	
Rend. in carta	93 90
» argento	93 35
» oro	110 70
» senza imp.	102 85
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	306 80
Londra	119 40
Zecchini imp.	563 —
Napoleoni d'oro	9 48 —
Berlino	
Azioni Credit	168 25
Cambio Vienna	170 35
Rendita Italiana	87 20
Londra	
Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	86 3/8
Firenze 17	
Rend. it.	91 88 —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 80 —
Azioni F. M.	616 — —
Azioni Mobil.	371 — —

Parigi 17 Chiusura	
Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 55
Idem 3 % perpetuo	96 45
Idem 4 1/2 %	105 25
Idem ital. 5 %	86 85
Cambio s. Londra vista	25 19
Consolidati ingl.	95 7/8
Obblig. Lombarde	291 50
Cambio Italia	4 7/8
Rendita turca (nuova)	19 02
Banca di Parigi	606 25
Tunisine nuove	507 50
Egiziano 6 %	485 62
Rendita ungherese	91 43
Rendita spagnuola est.	56 58
Banca sconto Parigi	146 25
Banca Ottomana	534 06
Credito Fondiario	1197 —
Azioni Suez	2707 —
Azioni Panama	— —
Lotti turchi	73 25
Ferrovie meridionali	578 75
Prestito russo	75 68
Prestito portoghese	25 3/8
Roma 17	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 92 1/2
Banca Generale	321 —
Credito mobiliare	371 —
Azioni S. Acqua Pia	1082 —
Azioni S. Immobiliare	172 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Berlino 17	
Mobiliare	169 —
Austriache	122 20
Lombarde	39 70
Rendita italiana	87 50
Londra 16	
Inglese	93 7/8
Italiano	86 1/8

Genova 17

Rendita italiana 5 %	91 85	Banca Generale	314 —
Azioni Banca naz.	1305 —	Raffineria Zuccheri	— —
Credito mobiliare ital.	370 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	615 —	Cambio vista sc. Francia	104 85
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 44
Navigazione generale	309 —	» Germania	129 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 76 17 — pel 10 agosto 77,03 — pel 10 —,— — —,— — pel futuro 77 31.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,60 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 71,74 — pel 10 agosto 72,26 — pel 10 — —,— — pel futuro 74 37

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,02 — Granturco D. 0,48 — Farine extrastate da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 16 — Caffè — mercato pesante
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/8 a 14 5/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo, N. 63, contiene:

R. D. che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli — R. D. che autorizza il Ministero della pubblica istruzione ad accettare, per la Galleria d'arte moderna in Roma il legato Bernardo Celentano — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza Casali, Casanmagnago, Sangiorgio, Verri Marianna, Verri conte Carlo e Rossi, di Biassono; Soncino del Conte, Crippa Rosa e Gallia del Pozzo, di Arcore: Sandri, di Marcheno; Signora, di Schilpario; Negri Giovanni, Mora Enrico e Castelnuovo Antonio Maria, di Arese; Tuffoloni, di Orgiano; Secco-Suardo-Biella, di Lucrano; Gallo, di Polonghera; Beltramo, Fulchieri e Fabre, di Busca, sono tutte concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali — Regi decreti che sciolgono la camera di commercio ed arti di Livorno e il consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio di Montepagano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernasconi Luigi, enolino, Monza — Bolognini Luigi, sartoria, Bologna — Cavretti Gaetano, caffettiere, Piacenza — Delbuono Augusto, mercerie, Bologna — Deserti e Pasinati, drogheria, Bologna — Ramella Pichetto Costantino, farine, Biella — Varetti e comp., sacchetti carta, Torino.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. norveg. « Wessel » cap. Lund, m. d. - per Palermo bark ital. « Dea » cap. Gavagnin con legname - per ..... vap. ingl « Berahflelt Norton » vuoto.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo.

Aste

Il 22 marzo presso la Congregazione di carità di Conegliano si terrà l'asta per la diciottennale affittanza di terra arat. arb. vit. con casa colonica e stalla, sul dato del fitto annuo di lire 1050. (F. P. N. 82 di Treviso).

Il 28 marzo presso l'Intendenza di finanza in Rovigo si terrà l'asta pel noleggio di sette toppi di terza classe, di sette sandoli e due sandolini occorrenti all'amministrazione delle Gabelle per le Brigate di mare della Provincia di Rovigo dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1897 sul dato giornaliero del noleggio dei suddetti natanti di lire 11,95. (F. P. N. 66 di Rovigo).

Il 22 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Cherubini Luigi fu Giovanni di Arquà Polesine degli immobili posti in comune di Arquà Polesine, pel prezzo offerto di lire 914,40 (F. P. N. 66 di Rovigo).

Il 20 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Lizzi Gaetano, Enrico ed Enrica maritata Brenati e Rovigatti Veneranda ved. Lizzi, dei beni immobili posti nei comuni di Stienta e Occhiobello, divisi in sette lotti sul dato di lire 1901:16 pel primo, lire 1524:24 pel secondo, lire 1295:10 pel terzo, lire 448:38 pel quarto, lire 145:86 pel quinto, lire 4050 pel sesto, lire 80:50 pel settimo. (F. P. N. 66 di Rovigo).

Il 21 marzo presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Zanchetta Marcellina fu Francesco per gli immobili da vendersi in Pojana Maggiore e cens. di Cagnano, sul dato di lire 3755. (F. P. N. 74 Vicenza).

Concorsi.

A tutto 28 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 7 in comune di S. Stino di Livenza (Musile di Sopra) — (F. P. N. 21 di Venezia).

A tutto 10 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Belluno è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 10 in Belluno, frazione Borgo Piave col reddito lordo di lire 635,17. (F. P. N. 71 Belluno).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Conegliano ha nominato il sig. Gasparini dott. Francesco di Oderzo, curatore definitivo del fallimento Burrei Osvaldo in sostituzione del defunto dott. Rolla Enrico. (F. P. N. 83 di Treviso).

Il Tribunale di Conegliano ha nominato il dott. Ant. Bernardi di Pieve di Soligo curatore definitivo del fallimento di Bacchetto Francesco. (F. P. N. 83 di Treviso).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Treviso ha omologato il concordato conchiuso tra il fallito Giuseppe Ieris ed i di lui creditori. — (F. P. N. 84 Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

17 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 17.

Matrimoni: Contanelli Federico, carpentiere all'Arsenale, con Nardio Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Dal Canton Gruppi Maria, 78, ved., casal., Venezia — Pampagnin Maria Teresa, 77, nubile, domestica, Dolo — Bruna Paulon Maria Luigia, 75. ved., già casal., Venezia — Pasini Rizzetto Caterina, 68, ved., casal., Fossalta di Piave — Bernini Maria, 58, nubile, affittaletti, Venezia — De Spirito Angelo, 68, ved., caffettiere, id. — Fusello Giuseppe, 66. coni., ottonaio, id. — Padovan Natale, 23, celibe, fabbro, id. — Mazzucco Francesco, 13, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Tenzon, di 29 anni, venditore girovago di frittole e paste, attratto dalla mostra di cibarie nella vetrina della Trattoria alle *Tre Rose* in Calle dei Fuseri, entrò inosservato nella trattoria, e, trovata la chiave sulla toppa della vetrina, l'aprì e vi prese un bel pezzo di manzo del valore di 12 lire. Ma, mentre si allontanava, si sentì afferrare pel collo. Il figlio del conduttore della trattoria, Emilio Rigo, avendolo adocchiato, lo lasciò fare il comodo suo, quindi lo agguantò.

Tenzon tentò di fuggire; ma il giovinotto tenne duro e, chiamato il delegato Costi, che si trovava nella trattoria insieme ad alcuni amici, gliene fece una regolare consegna.

Il Tenzon fu tradotto nella camera di sicurezza col corpo del delitto in mano.

Una bilancia ed una spina — Giovanna Volo, abitante al Lido, fu vittima, come abbiamo narrato, di un furto di vari effetti, tra cui una bilancia di ottone ed una spina pure di ottone.

In seguito ad indagini dei R. R. Carabinieri del Lido, si potè stabilire che questi due oggetti erano stati impegnati dal barcaiuolo disoccupato Vincenzo Romanello detto *Gregorio* di 38 anni, di Venezia, abitante ai Carmini.

Il Romanello fu arrestato.

Dall'Ospedale al carcere — Quel Simeone Rizzardo, che esplose tre colpi di revolver contro la sua amante Maria Puppini nell'esercizio birraria vicino al teatro la *Fenice* e che, come dicemmo, era stato trasportato all'Ospedale civile, ne uscì per entrare alle carceri di San Marco.

Fuori di pericolo. — Si nota un miglioramento nelle condizioni di salute del marinaio Goffredo Soggiù, che, come narrammo, venne ferito dal torpediniere De Riso, nella rissa avvenuta a Poveglia. I medici di marina ritengono che sia ormai fuori di ogni pericolo.

Sigari rubati — L'altra notte i soliti ignoti, rotte le impeste della rivendita tabacchi in Fondamenta del Forner al Ponte della Donna Onesta ai Frari, tenuta da Giovanni Della Pasqua, rubarono una quantità di sigari per un importo di L. 90.

Un'altra paralisi — Ieri alle dodici e mezza, certo Isidoro Florian di 54 anni, abitante in Birri, N. 5482, barbiere in Calle della Bissa, scendendo i gradini del Ponte di Rialto, verso S. Bartolomeo insieme ad un suo amico, stramazzava a terra, colpito da paralisi alla parte destra della persona. Adagiato in una gondola fu dalle guardie municipali 9 e 28 trasportato all'ospedale. Il suo stato ieri sera era abbastanza grave.

Furto — Giorni fa certo Martino Nitto, direttore al Baccaro grande a S. Leonardo N. 1305 condotto da Francesco Ragno, constatava l'ammanco di un cappotto e di un scialle di lana, del complessivo valore di L. 23, dalla cantina che trovasi nella parte interna dell'esercizio.

In appendice al Comunicato di ringraziamento ai cooperatori del ballo del 29 febbraio, il **Comitato generale di beneficenza**, sente il dovere di esprimere sinceri sensi di riconoscenza all'egregio sig. Giulio Grünwald junior membro del Comitato speciale, che contribuì all'addobbo dei locali, fornendo copiosa mobiglia, e ottenendo gratuitamente dalla Ditta Tropeani, che del pari va ringraziata, stoffe e drapperie e provvide altresì all'allestimento dei locali stessi.

H. 741 V.

CRONACA D'ARTE

Il concerto rossiniano datosi l'altra sera nella sala dell'Istituto musicale di Padova sortì esito lietissimo: il programma vario ed interessante ebbe in quasi tutte le sue parti esecuzione eccellente. Questa in brevi parole la cronaca fedele della ben riuscita serata, per la quale meritano plauso i preposti di quell'istituto, che ha il vanto di annoverare già numerosa la schiera degli allievi che gli fanno onore.

Quanto ai singoli esecutori aggiungeremo che al prof. Pellini, direttore, ed al prof. Orefice — il nestore oggi dei maestri dei cori — si deve il più ampio elogio. L'Orefice sa ottenere dalla massa che istruisce, massa sempre formata con sano criterio artistico, magnifici effetti e per impasto e per colorito. Nel *Quando corpus morietur*, nell'*Agnus dei*, ma specialmente nel *Sanctus* e nella *Carità*, la fusione, la delicatezza di chiaro-scuro, la intonazione non potevano esser date in modo più perfetto.

La signora Monti Baldini, che il pubblico del *Verdi* entusiasticamente applaude nell'interpretazione del gioiello bizettiano, ci fece gustare con arte eletta di canto l'aria del *Barbiere* e quindi concorse all'ottima esecuzione dell'*Agnus Dei* ottenendo fragorosi battimani. Egregiamente pure fecero le due allieve dell'Istituto, signorine Ratzmam e Provasi, nell'Inno *La Carità*. Applauditi il signor Emilio Sartoro, il quale cantò l'aria per baritono nel *Guglielmo Tell*.

Conchiudendo colle stesse parole che abbiamo scritto più sopra « concerto riuscitissimo », ci auguriamo di poter dire altrettanto per l'esecuzione delle parti principali e della massa nella *Piccola Messa* di Rossini, che il nostro Liceo Benedetto Marcello ha promesso di darci quale secondo saggio, che compensi le ingiustificabili deficenze del primo.

G. di M.

Il successo di « Serenissima » — Ci scrivono da Montagnana, 17:

La Compagnia goldoniana del cav. Giacinto Gallina da alcune sere si è prodotta sulle scene del nostro Sociale con grandissima gioia del pubblico che seralmente ne applaude i principali attori.

Ieri sera *Serenissima* richiamò al teatro un pubblico assai numeroso e scelto, fattosi ancora più bello pel concorso dai paesi circonvicini.

La curiosità di sentire il lavoro tanto lodato fu pienamente appagata, perchè l'esecuzione a cura speciale del Benini, della Zanon Paladini, di E. Gallina e della Fabbri-Gallina superò ogni esigenza in punto d'arte.

Le bellezze del dialogo, delle frasi più caratteristiche, il color locale della nostra Venezia così profondamente ritratto dall'autore ebbero un risalto finissimo da parte della distinta Compagnia.

Il cav. Gallina collo studio acuto dal vero impressiona le menti anche dei più incolti, agita i cuori come e quanto vuole, mentre l'effetto è sempre irresistibile e trionfale.

Fu acclamato alla ribalta in mezzo alla sua *troupe* non ricordiamo più quante volte, e *Serenissima* si dovrà ripetere perchè i *bis* furono insistenti.

La nuova presidenza dimostrò di saper fare assai bene le sue prime armi, e ce ne congratuliamo di cuore.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il processo Cipriani e compagni

Roma 17, ore 7.50 p.

Nel processo degli anarchici continuarono oggi le testimonianze. Domani vi sarà vacanza e posdomani vi sarà la requisitoria.

Il ministro del Siam ricevuto dal Re

Il Re oggi col solito cerimoniale ha ricevuto il ministro del Siam.

L'inondazione del Tevere

Il Tevere decresce rapidamente. Il tempo si è rimesso al bello e le acque, che si ritirano, lasciano molta melma. Rimangono ancora nei punti inondati i pompieri e i carabinieri pel caso di bisogno, e anche perchè gli affluenti sono ancora grossi e potrebbe darsi che l'acqua crescesse.

La condanna degli affissatori dei manifesti Orsini

Il tribunale penale ha condannato quei giovani, che in occasione dell'anniversario della morte di Felice Orsini affiggevano sui muri manifesti rivoluzionari, alla pena, variabile da 75 giorni a tre mesi, di detenzione oltre alle multe.

Un nuovo incidente Fratti-Nicotera

Ieri sera finita la seduta, l'on. Nicotera e l'on. Fratti si incontrarono nei corridoi di Montecitorio. Allora successe un nuovo scambio di parole quasi uguale a quello avvenuto dentro l'aula.

L'onor. Berti li divise. L'incidente non ebbe nessuna importanza, ma io vi mando la notizia per prevenire i giornali che ne aumenteranno l'importanza.

L'ambasciatore inglese

Telegrafasi da Londra, che Vivian, nuovo ambasciatore a Roma, trovasi a Bodmin per assistere ai funerali del fratello.

Ritornerà a Londra alla fine della settimana e ripartirà poi subito per Roma.

Il cadavere del signor Arcayni

Roma 17, ore 10.40 p.

Si è scoperto il cadavere del signor Arcayni capo sezione delle poste e telegrafi. La piena del Tevere lo fece arrivare alla superficie dell'acqua, ma essendo ben conservato si dubita che non si tratti di suicidio.

Il Patriarca di Venezia

Si dice probabile che a Patriarca di Venezia verrà nominato nel prossimo Concistoro Mons Calegari, vescovo di Padova.

Mie notizie particolari non confermerebbero questa voce.

Il ritorno di Porter a Roma

Si ha da Washington, che nessun ordine fu ancora dato pel ritorno di Porter a Roma, ma si è sicuri che la questione è risoluta in questo senso.

La pace fra Ras Alula e Sebat Scium

Si ha da Massaua in data d'oggi che i Ras Mangascià e Alula si accordarono il 9 marzo ad Hansen con Sebat Scium dell'Agamè e coi suoi capi principali.

Conchiusero la pace fra loro.

Sebat ricevette da Mangascià, il grado e le insegne di ras ed ottenne, come territori l'Haramat, tutto l'Agamè da Seriro *ovest* fino ad Albidera a *mezzogiorno*.

L'armamento di 60 torpediniere

L'*Italia Militare* assicura essere imminente alla Spezia l'armamento di 60 torpediniere destinate alla riserva navale. Quando si congederà la riserva navale, le torpediniere resteranno armate e impiegate per la difesa mobile della Spezia.

Supposto attentato all'ambasciatore d'Austria

Roma 17, ore 11.30 pom

Oggi si è diffusa a Montecitorio la voce che stanotte vi sia stato un attentato contro De Bruck ambasciatore d'Austria. La voce fu riportata dei giornali; molti ne chiesero notizie dirette. Si trattava invece di una questione sorta fra il cocchiere di una carrozza dell'ambasciata e alcuni carrettieri. Entro la carrozza vi era una signora.

Un dispaccio degli studenti rumeni

Gli studenti della nostra Università ebbero stamane un dispaccio dagli studenti di Bucarest che pregano i colleghi di trasmettere al Comitato del pellegrinaggio a Mazzini i loro sentimenti di rispetto per la sua memoria.

Progetti di legge ammessi alla lettura

Nella seduta odierna della Camera il Presidente Biancheri comunicò che gli uffici hanno ammesso alla lettura le proposte di legge dell'on. Villa sul divorzio; dell'on. Clementini sulle paghe degli operai di marina che non debbono essere passibili a sequestri; di Tassi e Tripepi per assicurare ai meno abbienti il giudizio sui ricorsi di cassazione; di Centi sulla circoscrizione territoriale in rapporto al comune di Rocca Cambio; di Maffi e di Armirotti circa le disposizioni interpretative dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870 in riguardo alle società cooperative.

Dalle Provincie

La mostra italo-americana di Genova

Il concorso degli Stati Uniti

La data dell'apertura

Genova 17, ore 5.10 p.

È giunto il vice presidente del Comitato dell'Esposizione mondiale di Chicago per prendere accordi per la partecipazione degli Stati Uniti alla Mostra italo-americana di Genova. Egli visitò i nostri cantieri e i preparativi della mostra, constatando l'attività del lavoro.

L'accettazione delle domande d'ammissione si chiuderà il 20 marzo, e la mostra si inaugurerà nella prima quindicina di giugno.

Terremoto in Sicilia

Catania 17, ore 11 ant.

Una scossa di terremoto fu avvertita da persone a Lipari ieri alle 1.35 pom.; a Stromboli, in direzione Nord-sud, alle 1.45; a Palermo, in direzione est-ovest, alle 1.41; a Randazzo, in direzione nord-sud, alle 1.42; a Bronte, in direzione nord-sud alle 1.45; a Messina alle 1.40; a Giarre (sussultorio) alle 1.38; a Biancavilla (sussultorio) alle 1.45, a Mineo alle 1.45.

La febbre gialla a bordo del « Città di Genova »

Genova 17, ore 7.10 p.

Stamane è giunto il vapore *Città di Genova* proveniente dal Brasile donde è partito il 29 febbraio. Ebbe due morti di febbre gialla.

Si trovano ancora a bordo tre malati che sono sospetti di febbre gialla.

Il vapore venne inviato all'Asinara.

Per l'anniversario della morte di Gerolamo Napoleone

Torino 17, ore 6.50 p.

Alle ore 10 ant. in forma privatissima vi fu a Superga la cerimonia funebre in onore di Gerolamo Napoleone. Vi assistevano le Principesse Clotilde e Letizia, il Principe Vittorio e i loro seguiti. La tavola di marmo nero, incorniciata di marmo giallo, ordinata da Umberto, portante l'iscrizione latina venne apposta alla tomba di Napoleone.

Alle ore 11 i Principi ritornarono a Torino.

Una casa crollata in seguito ad uno scoppio. Quindici vittime

Torino 17 ore 11.50 pom.

(*s.*) A Susa è crollata oggi una casa ma ignorasi se in seguito a uno scoppio di polvere ovvero di petrolio.

Si teme vi sieno quindici persone sepolte. Vennero estratti già cinque cadaveri.

Dall'Estero

I vini italiani in Germania

Berlino 17, ore 8 p.

Il Consiglio federale rinviò alla sezione di commercio e industria il progetto relativo al trattamento doganale da accordarsi ai vini da taglio e mosti italiani introdotti coi vagoni serbatoi.

Pel commercio dei grani russi

Berlino 17, ore 9.20 p.

Notizie private da Pietroburgo recano che Kozlowski, impiegato per le missioni speciali al Ministero delle finanze, è partito per Genova, Marsiglia ed altri porti per raccogliere dati sul commercio dei grani russi.

— Stamane alle ore 11 vi fu Consiglio della Corona sotto la presidenza dell'Imperatore. Vi assistevano tutti i ministri.

Il suffragio universale in Svizzera

Berna 17, ore 10.25 p.

In una riunione di membri di sinistra dell'assemblea federale si discusse lungamente intorno alla questione relativa alla elezione del Consiglio federale col suffragio popolare.

La maggioranza della riunione non si mostrò favorevole a questa nuova istituzione.

Un attentato colla dinamite a Liegi

Brusselles 17, ore 8 p.

A Liegi la scorsa notte una cartuccia di dinamite venne posta contro la porta del presidente della Corte d'assise che condannò ieri tre dinamitardi.

La cartuccia venne scoperta prima che esplodesse. Fu aperta una inchiesta.

La prossima fine del grandioso sciopero dei minatori

Londra 17, ore 9.45 p.

La conferenza dei minatori a Londra ha deciso all'unanimità che poichè lo scopo della cessazione del lavoro è raggiunto, tutti i minatori che appartengono alla federazione riprendino il lavoro lunedì.

È dubbio però che i minatori di Durham aderiscano alla decisione.

Il fallimento Guensburg

Pietroburgo 17, ore 8.18 p.

Il passivo della ditta bancaria Guensburg è valutato da 15 a 20 milioni di rubli e l'attivo a 15 milioni, di cui 5 di difficile realizzazione. Si crede che si distribuirà ai creditori un dividendo considerevole.

Contro gli anarchici a Parigi

Perquisizioni ed arresti

Commenti della « Neue Freie Presse »

I dispacci giuntici ieri da Parigi ci informano che nuove perquisizioni si fecero ieri presso le abitazioni degli anarchici.

Si assicura che la polizia spera di arrestare presto il principale colpevole dell'esplosione della caserma di Loban.

Tutti gli inquilini di una casa nel quartiere Halles vennero l'altra sera arrestati. Furono soltanto rilasciati coloro che giustificarono la loro onorabilità.

* * *

La *Neue Freie Presse*, parlando del terzo attentato colla dinamite, avvenuto a Parigi in breve periodo di tempo, e propriamente entro due settimane, osserva essere possibile e che tali attentati provengano dagli anarchici della Spagna, i quali, in seguito alle misure energiche prese da quel Governo, si rifugiarono in Francia.

« Non è quindi, dice la *Neue Freie Presse*, da rendere responsabile e chiamare in colpa la democrazia sociale per questi atti vandalici di pochi *desperados*, perchè essa democrazia sociale non ha veramente nulla di comune nè alcun contatto morale con questi anarchici, che, nemici di ogni istituzione, si devono ritenere peggio che pazzi. »

* * *

Ci telegrafano da:

Parigi 17, ore 9 p.

Loubet diede oggi al Consiglio dei ministri informazioni da cui risulta che le perquisizioni operate presso gli anarchici non rimarranno senza risultato.

Gli arresti sono mantenuti.

* * *

La Polizia poi arrestò la scorsa notte un individuo accusato di essere l'autore ovvero il complice dell'esplosione nella caserma Loban.

Un tubo cilindrico contenente, sembra, materie esplodenti fu trovato appoggiato al muro della caserma della Sanità nel sobborgo Saint Jacques e fu trasmesso al laboratorio municipale.

La dichiarazione di Milano

Ci telegrafano da Belgrado che in causa delle difficoltà sorte al club radicale fu impossibile la discussione alla Scupcina del progetto riguardante le dichiarazioni di Milano.

I circoli governativi sperano che si discuterà domani.

Genetliaci e onomastici

18 marzo

Genetliaci — Marchesa Camilla Cavriani nata contessa Dal Verme, Mantova — Marchesa Caterina Manca di Villa Hermosa nata marchesa Laconi, Cagliari — Duca Nicola Caracciolo Rossi di S. Vito, Napoli — Principe Luca Antonio Caracciolo Rossi di Torchiarolo, Napoli — Conte Sesto Guarini, Forlì — Conte cav. Nicolò Morosini, Venezia — Cav. Guido Pompily ten. colonnello deputato, Roma — Conte Filippo Quaranta, Torino — Filippo Theodoli, Roma.

Onomastici — Contessa Gabriella Bosco di Ruffino nata marchesa Scozia di Calliano, Torino — Contessa Gabriella Figarole di Gropello, Alessandria — Contessa Gabriella Lazzari Masino, Torino — Contessa Gabriella Lovatelli dama di Corte, Roma — Contessa Gabriella Marchetti di Muriaglio nata Grisi Rodoli, Torino — Marchesa Gabriella Montmayor nata Volpicelli, Napoli — Contessa Gabriella Ponza di S. Martino nata di Moncrivella, Torino — Contessa Gabriella Spalletti nata contessa Rasponi, Roma — Contessa Gabriella Trissino, Vicenza — Contessa Gabriella Zileri Dal Verme nata principessa Massimo, Roma — Barone comm. Gabriele Bordonaro Chiaramonte senatore, Roma — Principe Gabriele Castelli Lancellotto di Dorremuzza gr. cord. senatore, Palermo — Marchese Gabriele Cornaggia Medici, Milano — Comm. Gabriele Martinez contrammiraglio — Dott. Gabriele Luigi Pecile, uff. senatore — Marchese Gabriele Vincentini, Rieti.

Necrologio

Ci scrive *u.* da **Treviso**:

— Imponenti i funerali del dott. Jacopo Groppe, cui vennero resi gli onori militari come tenente medico di complemento.

— La notte scorsa è morta quasi improvvisamente la signora Maria Apollonio, di Venezia, sorella del Vescovo di questa Diocesi. Aveva 63 anni.

* * *

A Ponte delle Alpi (Belluno) morì Pietro Roncan, negoziante e albergatore, che fu consigliere comunale e assessore.

* * *

A Camerino è morto l'ing. Diomede Claudi già sindaco — A Sala Consilina il cav. Giacomo Antonio dei baroni Boerio, che fu sindaco di quella città. — A Rèpoli il dott. Demetrio Lagardi. — A Parma il conte Francesco Benassi, ottantenne, già vescovo di Guastalla, e professore di teologia all'Università. — A Torino il negoziante Luigi Didier. — A Bergamo Ferruccio Piuirini sotto-ufficiale nell'esercito, Francesco Piccino maresciallo dei carabinieri, e Giovanni Corti ufficiale in ritiro. — A Castel d'Aiano Davide Poggi assessore e presidente della Congregazione di Carità. — A Nervi il dott. Luigi Malacrida, tenente della milizia territoriale nel 5.° alpini. — A Modena il marchese cav. Achille Bagnesi Bellincini, che, sotto il cessato governo, coprì varie cariche e fu podestà di Modena.

Crisi bancaria nel Brasile

(Per dispaccio)

Rio Janeiro 16. — Parecchi banchieri si offrono di aiutare il Banco Industrial Mercantil onde evitare la sospensione dei pagamenti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

E' uscito anche il terzo volume, di quella erudita, originale e curiosa opera di Carlo del Balzo, **Poesie di mille autori intorno Dante Alighieri**,

Gli esemplari dell'opera, editi diligentemente e accuratamente da Forzani e C. tipografi del Senato sono tutti numerati.

Avviso agli studiosi.

Agenzia Stefani

Vienna 17. — La Commissione incaricata di studiare la questione monetaria, dopo aver uditi i cinque ultimi specialisti chiuse i propri lavori con un discorso del ministro delle finanze.

Darmstadt 17 — I funerali del granduca si fecero alle 1.30 pom. Riuscirono imponenti. Vi era grande folla.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Come visse per 82 anni, sereno, placido e giusto, morì oggi 17 corr. ad ore 4 1/4

Calzoni Dr. Cav. Demetrio

direttore in riposo dell'Ospedale Civile, dopo brevissima ed inopinata malattia.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Martino sabato 19 corr. ad ore 11 ant.

La famiglia desolata ne porge il doloroso annunzio, prega di essere dispensata dalle visite e chiede venia delle eventuali omissioni nelle spedizioni degli annunci a domicilio.

740

L'avvocato **Federico Luzzatto** a nome anche dei congiunti tutti partecipa la morte del suo caro fratello

SABBATO LUZZATTO

avvenuta la notte del 16 corrente.

I funerali avranno luogo Venerdì 18 corrente alle ore 2 pom. partendo dalla Casa in Calle dei Fabbri N. 4717.

Il presente serve d'avviso a tutti i parenti e conoscenti e si prega di essere dispensati dalle visite.

C 730 V

Alle ore 5 1/2 pom. del 15 corr. nell'età di 59 anni rendeva l'anima a Dio il D.r **Antonio Burco fu Edmondo**. La famiglia addoloratissima ne dà il triste annuncio.

R. Consolato di Danimarca

La cancelleria del R. Consolato di Danimarca si trova a S. Vio, Palazzo Balbi-Valier N. 866.

H 733 V

APPROFITTATE DEI NOSTRI AVVISI ECONOMICI

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Sabato 19 marzo N. 78

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 40 all'anno, 20 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A MONTECITORIO

Le solite chiassate dell'estrema Sinistra e i soliti incidenti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

Uno strascico della votazione di giovedì

Roma 18, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2.10, la Camera oggi si trova spopolata.

Vari deputati, a proposito del processo, verbale fanno osservazioni circa la domanda fatta ieri per il voto segreto e circa i diversi sistemi di votazione.

L'onor. IMBRIANI provoca nuovi vivacissimi incidenti. Dice che egli, come democratico, domandò l'appello nominale perchè i voti debbono essere palesi, innanzi al paese.

Deploro — soggiunge — che ieri l'onor. Rudinì abbia chiaramente accennato allo scioglimento della Camera.

NICOTERA, mentre parla Imbriani, fa dei segni colle mani, quasi stesse per dire: « Vi manderemo via! »

Vari deputati osservano tali segni, e rumoreggiano.

BIANCHERI: — Questo non c'entra col processo verbale.

IMBRIANI, accennando all'onor. Accinni, che, come ieri vi telegrafai, fu il primo deputato a votare, e che vi dissi che mostrò vicino alle urne la pallina bianca che stava per deporre, dice: — È deplorevolissimo che l'onor. Accinni abbia mostrato il suo voto, tanto più essendo egli primo aiutante di campo del Re. (*A questa uscita scoppiano urli, gridi, rumori generali*)

Voci: — Rispetti il voto dei colleghi.

TITTONI: — Anch'io volli mostrare la mia pallina!

BIANCHERI: — Richiamo all'ordine l'on. Imbriani. Ella non può sindacare i voti dei suoi colleghi.

IMBRIANI: — Resta sempre però il deplorevole fatto. Potrebbe quasi credersi che la Corte.... (*Interruzioni vivissime in quasi tutta la Camera.*)

L'incidente si allarga.

L'onor. TORRACA dice: — Si può mostrare la propria pallina, avendo il deputato la facoltà di dichiarare il suo voto.

BIANCHERI: — Questo no! Quando il voto è segreto, deve essere veramente segreto!

TITTONI: — Vorrei l'abolizione del voto segreto: intanto dichiaro che io mostrai il mio voto favorevole al Ministero.

LAGASI: — Come democratico io sono favorevole al voto pubblico; ma domandai lo scrutinio segreto come arma contro il Ministero. Nella lotta tutte le armi sono buone! (*Rumori*)

BIANCHERI: — Lei usò del suo diritto!

TOALDI: — Ma si può rivelare il proprio voto?

BIANCHERI: — No!

TITTONI: — Evvia! se volete, metteteci in carcere.

TOALDI: — In carcere vi fui, ma non per scherzo! (*Risa, conversazioni*).

Vedesi l'on. Nicotera presso i banchi dell'Estrema Sinistra.

L'on. IMBRIANI gli dice qualche parola.

NICOTERA gli risponde pungentemente.

Un'interrogazione dell'onor. Cavallotti sui fatti d'Africa

Nuovi vivacissimi incidenti

L'on. RUDINÌ prega il deputato Cavallotti di determinare meglio il concetto della sua interrogazione circa lo *stato incerto sui fatti africani* e i documenti che sono depositati alla segreteria della Camera.

CAVALLOTTI chiede nell'interesse di un giusto e vero apprezzamento sui fatti dell'Eritrea che sieno uniti ai documenti, ora presentati, anche i processi verbali del Tribunale di Massaua.

Crede che il contegno del Ministero a proposito della presentazione di questi atti possa far sorgere il dubbio che esso voglia gettare una fosca luce sull'operato dei suoi predecessori, ed occultare la verità.

RUDINÌ esclude assolutamente il dubbio di Cavallotti, e dichiara di non aver difficoltà di presentare anche i verbali del processo di Massaua; li richiederà ed, appena avutili, li presenterà.

Io ho lasciato — soggiunge il presidente del Consiglio — pieno corso alla giustizia....

IMBRIANI: — Africana! (*Rumori*).

DI RUDINÌ: — ... Non ho mai cercato di sostituirmi all'autorità giudiziaria, perchè non lo dovevo, non lo potevo e non lo avrei mai voluto. Pronunciata la sentenza, invitai l'avvocato generale militare ad esaminare gli atti, e questi li trovò regolari.

IMBRIANI: — L'avvocato generale ha fatto quello che volevate voi! (*Rumori*).

DI RUDINÌ: — Non è esatto! Lasciai fare all'autorità giudiziaria.

IMBRIANI: — Ma, se i documenti furono portati alla Camera, come poteva esaminarli l'avvocato militare?

CAVALLOTTI: — Domando la parola!

BIANCHERI: — Non posso dargliela: il regolamento lo vieta.

CAVALLOTTI: — Allora mi permetta di andarmene. Io non posso lasciar dire certe cose senza rispondere.

Cavallotti è rossissimo; qualcuno, come l'on. Mussi, cerca di trattenerlo; egli si divincola ed esce correndo fuori dall'aula.

BIANCHERI dice: — L'incidente è esaurito.

***

IMBRIANI: — Domando la parola per un appello al regolamento (*Rumori enormi*).

IMBRIANI ripete: — Per un appello al regolamento! (*Nuovi rumori*)

IMBRIANI: — L'on. Cavallotti aveva diritto di parlare (*Bene*.

BIANCHERI: — No, solo per fare una dichiarazione.

IMBRIANI comincia a spiegare, perchè Cavallotti aveva diritto di parlare.

CAVALLOTTI entra nell'aula rosso eccitatissimo, e dice: — Dichiaro di trasformare la mia interrogazione in interpellanza. — Non si può spiegare come il presidente del consiglio voglia coprire della sua generosità, fatti della natura di quelli che risultano dai documenti, i quali egli avrebbe dovuto esaminare. Non esaminandoli mostrò bontà, non avvedutezza!

IMBRIANI: — Parlo per una dichiarazione! Non so come l'avvocato generale militare poteva vedere i documenti, quando questi si mandavano alla Camera (*Rumori enormi*).

CAMPOREALE: — Ma ella, presidente, perchè ha lasciato parlare l'on. Imbriani? (*Applausi a destra*).

BIANCHERI: — Lascio parlare tutti, quando si tratta di dichiarazioni. Io sono imparziale (*Bene all'estrema sinistra*). Se sono scontenti, me lo dicano: credano che questo posto non è piacevole, e lo lascio volentieri.

IMBRIANI, rivolto a Camporeale: — Ma ella perchè parla?

CAMPOREALE: — Per una dichiarazione!

IMBRIANI: — Su che? Sull'Esposizione di Palermo? (*Risa — Come si sa l'on. Camporeale è presidente del comitato dell'Esposizione di Palermo*).

BIANCHERI, all'on. Imbriani: — Stia zitto! Non ne posso più! Se vogliono liberarmi da questo penoso dovere, ne sarò contentissimo!

CAMPOREALE: — La Camera credo debba sostenere risolutamente il suo presidente contro certe irruenze inaspettate, che vengono da certi banchi. (*Benissimo a destra.*)

***

CAVALLOTTI, eccitatissimo, scende nell'emiciclo, presso il banco della Commissione e grida: — Questa è un'allusione a me? (*Rumori*)

BIANCHERI: — No! Ella non c'entra!

IMBRIANI, sceso anch'egli nell'emiciclo presso al banco dei ministri, grida rivolto al Camporeale: — Allora allude a me! Lo dica chiaramente. Non faccia ipocrisie!...

BIANCHERI: — Nè a lei, nè ad altri! L'on. Camporeale ha parlato in generale.

IMBRIANI: — Allora lo dica apertamente! Questa è una ipocrisia (*Rumori violenti su tutti i banchi.*)

CAVALLOTTI parla vivamente; egli grida: — Devesi anche mettere fine alle violenze della maggioranza. (*Rumori — brontolii*) Quando gridate e rumoreggiate voi, nessuno trova nulla da osservare! (*Rumori enormi coprono le parole dell'on. Cavallotti che gesticola*)

BIANCHERI grida: — L'on. Camporeale ha ragione ed io lo ringrazio delle sue osservazioni.

CAVALLOTTI dice: — Ringrazi anche me che le provocai — e continua a parlare fra i rumori.

CAVALLOTTI lascia l'emiciclo, sale al suo posto e continua a parlare. (*Rumori*)

FERRARIS: — I deputati dovrebbero tutti parlare dal loro posto.

BIANCHERI: — È giustissimo!

Ristabilito il silenzio, essendo la Camera indispettita per questi continui incidenti, domanda la parola l'on. Bonghi.

***

BONGHI: — La Commissione pel regolamento della Camera discusse delle misure nuove disciplinari da introdurre, ma vide che non aveva autorità per farlo. È necessario un voto della Camera per autorizzarle. Perciò io mi sono dimesso da presidente della Commissione e i suoi componenti con me.

CAVALLOTTI, IMBRIANI ed altri, ironicamente: — Ha fatto benissimo.

BONGHI: — Aspettate e forse direte che ho fatto male. (*Risa*).

BONGHI: — Colla Commissione presento una mozione per stabilire delle misure disciplinari che impediscano il ripetersi di tumulti oramai troppo frequenti.

CAVALLOTTI, che scese di nuovo nell'emiciclo e si è avvicinato al banco di Bonghi, grida: — Non la voteremo!

BONGHI, stizzito: — Non la voterete? Ah! voi che dite di essere legalitario! Ma non sapete che pericolano le istituzioni? Il discredito non è solo per questa Camera, ma per tutto il Parlamento.

L'onor. Bonghi continua a parlare ma la sua voce non si sente per i grandi rumori.

BIANCHERI lo interrompe.

BONGHI siede brontolando, e così finisce l'incidente.

***

Quindi si approvano senza discussione i rimanenti articoli del progetto per l'assestamento del bilancio. Si vota poi il progetto a scrutinio segreto; e risulta approvato con voti 193 contro 107.

I buoni settennali del Tesoro

L'approvazione del progetto

Si discute quindi il progetto dell'emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza.

L'on. VACCHELLI, dopo aver notato che il Tesoro non risponderà mai allo scopo suo senza una riserva conveniente che dia agio alla pronta risoluzione dei problemi finanziari, esamina i provvedimenti relativi ai buoni settennali, che ritiene siano un espediente non consono alle nostre condizioni, essendo impossibile ammettere seriamente che i futuri bilanci presentino gli avanzi necessari per la restituzione; — e ciò senza contare che assorbiranno i denari delle Banche, facilitando l'impiego diretto a danno della circolazione.

L'oratore espone qualche sua idea per provvedere alla situazione del tesoro, e dice che piuttostochè ai buoni proposti sarebbe favorevole al concetto di consolidare il debito del tesoro con graduali e prudenti emissioni di rendita e coll'emissione di biglietti di piccolo taglio, garantito da una corrispondente scorta metallica.

Rammenta come il Governo abbia mancato in gran parte al suo programma finanziario e conclude dicendo che il Ministero presente se non penserà al Tesoro ed alle Banche sarà non solo un Ministero del disavanzo, ma un Ministero del corso forzoso.

***

RUDINÌ confuta il discorso di Vacchelli. Osserva che le ragioni per le quali gli istituti di emissione non sono perfettamente in grado di provvedere al baratto dei loro biglietti, sono da ricercarsi nella cattiva gestione finanziaria fin qui avuta e che questo può essere la causa dell'alzarsi del cambio.

Dice che il pericolo manifestato da Vacchelli intorno alla impossibilità degli ammortizzamenti dei buoni del Tesoro si potrebbe evitare con un diverso riparto, che indica, delle somme a tale scopo destinate.

***

L'onor. LUZZATTI difende i provvedimenti proposti, osservando al deputato Vacchelli che nelle condizioni attuali non crede opportuno consolidare il debito del Tesoro e neanche appigliarsi, per raggiungere lo scopo, alle ardite riforme che lo stesso Vacchelli accennava.

Dice che il buono del Tesoro apparisce gradito al mercato, perchè ogni giorno si presentano nuove domande ed espone le ragioni che consigliano la giunta del bilancio ad escludere le negoziazioni coll'estero.

Il ministro del Tesoro parla a lungo sugli istituti di emissione; indi passa a discorrere della lega monetaria latina, e malgrado che questa non vieti nella sua lettera l'emissione di biglietti di piccolo taglio, osterebbe a ciò lo spirito della convenzione internazionale, e per questo esclude la relativa proposta di Vacchelli, dichiarandosi meravigliato della strana mistificazione, per cui si vuol far supporre che l'Italia, sempre osservatrice fino allo scrupolo dei suoi doveri, abbia intendimenti diversi di quelli ch'egli afferma.

Si è osato dire che l'Italia chiese di coniare spezzati metallici sotto il titolo giusto, il che è assolutamente falso, perchè nulla ha chiesto l'Italia.

Prega perciò l'onor. Vacchelli a consentire questo temporaneo esperimento rimandando a tempi più felici lo studio e la possibile attuazione della riforma ch'egli vagheggia.

***

CADOLINI, presidente della giunta del bilancio, difende il disegno di legge concordato fra il ministero e la giunta. Dà quindi ragione di un ordine del giorno, col quale si domanda che il ministero faccia opportune proposte per impedire qualsiasi nuovo incremento del disavanzo del tesoro oltre quello che potrà derivare dalle risultanze dell'esercizio 1891-92.

LUZZATTI accetta l'ordine del giorno: e dopo brevi repliche di VACCHELLI e di RUDINÌ, la Camera approva l'ordine del giorno della giunta del bilancio e delibera la chiusura della discussione generale. — Dopo brevi osservazioni di BERTOLLO, DILIGENTI, DANIELI, VACCHELLI, cui rispondono gli on. CADOLINI e LUZZATTI, si approvano gli articoli del progetto con un solo emendamento all'art. 2, proposto dal deputato DANIELI.

Il progetto poi, votato a scrutinio segreto, risulta approvato con voti 162 contro 102.

Le interrogazioni nuove

Si comunica una domanda degli on. ANDOLFATO, BERTOLINI e VENDRAMINI che desiderano sapere se il governo intenda dar corso alla transazione proposta ai vari comuni del Veneto circa i crediti per le requisizioni militari del 1866; — e una dell'on. MERZARIO circa la presentazione promessa del nuovo progetto per l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

LUZZATTI assicura Merzario che fra brevissimo tempo il progetto da lui invocato e promesso già dal governo, sarà presentato coi necessari provvedimenti per far fronte alla minore entrata che deriverà dall'abolizione del dazio sulle sete.

MERZARIO osserva che la campagna serica sta per aprirsi, e raccomanda quindi vivamente la presentazione più sollecita possibile del progetto.

LUZZATTI conferma le sue assicurazioni.

Il presidente poi comunica che gli on. BONGHI ed ARBIB hanno presentate alcune modificazioni al regolamento della Camera che saranno trasmesse agli uffici — e si leva la seduta alle ore 7.

Note alla seduta

Roma 18, *ore* 9.50 *p.*

Il discorso dell'onor. Luzzatti sui buoni del Tesoro ottenne frequenti applausi. Egli ha trattato con felice ironia i suoi avversari.

Essendo partiti molti deputati, il numero dei votanti oggi fu notevolmente inferiore a quello di ieri.

Sulla votazione del bilancio d'assestamento però le proporzioni furono mantenute come quelle di ieri.

Credevasi che la votazione sui buoni settennali non avrebbe avuto un esito troppo buono, perchè si sapeva che l'onor. Giolitti ed i suoi amici votavano contro. Ma si ottenne una maggioranza di 60 voti che ha sventato il giuoco, sul quale l'opposizione sperava assai.

IL VOTO DI GIOVEDI'

Se dovessimo rilevare in un lungo articolo il voto della Camera di giovedì, voto di clamorosa vittoria, malgrado le arti subdole dell'opposizione, non faremmo che ripetere le cose, che abbiamo scritto giorni indietro, quando affermavamo che non erano da prendere sul serio i facili profeti della prossima caduta del Ministero.

Infatti noi dicevamo: Come mai si può pretendere, che il paese creda che per restaurare la finanza e il credito basti cacciare a gambe levate un gabinetto di uomini, certamente animati dalla migliore volontà del mondo, che tutt'al più hanno avuto il torto di vedere troppo roseo senza misurare le conseguenze di un bilancio da anni profligato — per rimettere altri uomini i quali si presentano senza programma politico-finanziario di sorta, già provati al governo coi risultati in fatto di economie che tutti sanno, e vogliosi soltanto di afferrare il potere a qualunque costo?

Una opposizione di questo genere, che in momenti così difficili pensa soltanto a suscitare imbarazzi al gabinetto, dipingendo a neri colori le condizioni attuali, a detrimento del credito nazionale, non meritava che il Sedan, subito alla Camera nella votazione, e la riprovazione generale.

Prima l'interesse dell'Italia, poi il partito; pensa la gente che vive fuori del mefitico ambiente della politica.

I signori dell'opposizione pensano e agiscono in senso perfettamente contrario; ciò che li allontana dagli elementi migliori del paese.

***

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera ore 9.20:

Tutti i giornali, compresi quelli d'opposizione, constatano l'importanza della vittoria del ministero superiore a qualsiasi aspettativa.

Contro gli anarchici a Parigi

Nuovi arresti — I progetti degli anarchici

Ecco quanto ci recano i dispacci di ieri da Parigi:

Si assicura che nuovi arresti si faranno poichè la polizia ha sorpreso, grazie ad alcune indiscrezioni, i progetti degli anarchici di festeggiare il 18 marzo.

Numerose perquisizioni vennero operate anche a Bordeaux nelle case di noti anarchici.

Appendice della Gazzetta di Venezia 54

ETTORE MALOT

MADRE

Mentre il medico applicava sulla ferita della garza fenicata, notò che il braccio era tutto macchiato da lividure.

Ma, siccome aveva anche lui letto i giornali e il risultato delle corse di Longchamps, si guardò bene dal domandare il motivo di quelle contusioni a cui non fece alcuna attenzione come se non esistessero.

Il medico stava per ritirarsi, quando Vittoriano lo trattenne.

— Finora — gli disse — voi non avete visto il più malato.

— Come?

— Io vi prego di andare a vedere mio padre, il cui stato mi pare assai più grave e più meritevole delle vostre cure.

Il medico aveva saputo dal domestico che era andato a chiamarlo, che Combarrieau aveva esploso un colpo sopra suo figlio, e perciò si era bene guardato dal domandare l'origine di quella ferita che gli avevano dato a fasciare.

Doveva esserci sotto qualche grave mistero, in cui desiderava di non esser mischiato.

E, se egli voleva, come sperava, prender piede in quella ricca casa, che la sua buona stella gli aveva aperto, capiva che non doveva stare in mezzo agli urli fra padre e figlio.

Quindi rimase impassibile.

— Un uomo non deve aver mai segreti col suo medico — disse Vittoriano, calcando su quella parola *suo* per modo che dovesse suonare come una promessa agli orecchi di Jouveneau — e perciò non vi nascondo che questa ferita mi è stata fatta da mio padre.

Il medico non battè ciglio.

— È inutile aggiungere che ciò è avvenuto in un momento di aberrazione, in un accesso di frenesia, di furore, di qualche cosa di simile, insomma. E, siccome, come potrete pensare, ciò non manca di inspirarci serie inquietudini, così vi preghiamo di voler vedere mio padre.

Il medico si inchinò.

— E questo accesso — disse — si è manifestato spontaneamente?

— No.

— In quali circostanze, dunque?

— In seguito a una discussione.

— Ah!

— O, per meglio dire, fino dal principio di una discussione che ho avuta con lui.

— E questo accesso è stato brusco, inatteso, oppure sarebbe consecutivo a un periodo di incubazione che si sarebbe manifestato con cambiamenti nella salute o nel carattere di vostro padre?

— Mio padre è stato sempre di umore stravagante e di carattere violento. Ma negli ultimi tempi, la sua stravaganza e la sua violenza si erano cresciute.

— In modo inquietante?

— Sì.

— Avete avuto occasione di constatarlo?

— Tanto, anzi, che in questi ultimi tempi avevo espresso a mia madre il timore di una catastrofe.

Il medico Jouveneau guardò Susanna.

E questa, che fino allora non aveva detto nulla, inchinò il capo per assentire a quelle ultime parole di suo figlio.

— Quello — disse il medico — può avere attinenza col carattere e coi sentimenti di vostro padre. Ma in quanto alla sua salute, avete voi notato qualche turbamento caratteristico?

— Siccome io non vivo al castello — rispose Vittoriano — lascio a mia madre il rispondervi.

— Da qualche giorno — disse Susanna — mio marito non mangiava quasi più, era agitato, nervoso, sempre in movimento. Anche ieri sera ha fatto una lunga passeggiata nel parco dove è rimasto fino a tardi, e ha passato una parte della notte a fumare.

— Volete condurmi presso di lui?

— Mia madre ed io non faremmo che irritarlo. Ma vi ci condurrà mia cugina.

— Come volete.

XXVI.

Nello scendere le scale, il dottore Jouveneau interrogò Antonina sulle circostanze che avevano preceduto e seguito il colpo di revolver.

Quanto a ciò che era avvenuto prima, Antonina rispose di non saper nulla.

Ella era accorsa al rumore della detonazione e lo zio ed il cugino erano i soli a sapere con precisione quel che era accaduto.

Ma quanto alle circostanze che avevano seguito quel deplorevole avvenimento, la ragazza fu più esplicita.

Appena prestate le prime cure al ferito e aver constatato che non trattavasi di cosa grave, ella era discesa a trovare lo zio, ed era rimasta sola con lui.

— Come lo avete trovato? chiese il medico?

— In uno stato di stupore e di prostrazione.

— Tanto da parere annichilito?

— Sì.

— Voi gli avete parlato.

— Naturalmente.

— Come vi ha accolta?

— Male sul principio, quantunque abbia per me grandissimo affetto.

— Ah!

— Poi si è calmato subito, e ha ragionato a lungo con me.

— Che cosa avete osservato?

— Ho visto che alla primitiva prostrazione era succeduto un grande eccitamento.

— Lo sguardo?

— Era scintillante.

— Avete notato se le mani tremavano?

— Sì.

— E avete anche notato se avesse un modo di parlare a scatti, smozzicato?

— Appunto.

— Vi ha fatto impressione?

— Sì.

Il medico seguiva con vivissima attenzione i dettagli narratigli da Antonina.

Intanto erano arrivati alla porta del gabinetto dove Combarrieau si trovava.

E come Antonina voleva farlo passare innanzi, il medico si rifiutò.

— Passate voi — disse. È meglio!

Solamente quelli che non si conoscono, affrontano i dementi deliberatamente, senza inquietudini come senza prevenzioni.

Ma i medici i quali conoscono la follia, si attengono a tuttaltro metodo.

Combarrieau, dicevasi, aveva tirato contro suo figlio.

Perciò, egli era probabilmente affetto da delirio furioso e in ogni caso febbrile.

Quindi la più elementare prudenza consigliava di star guardinghi e sorvegliarlo da vicino.

(*Continua*)

DAL VENETO

Gli abbonati di provincia ritardatari

(e ce n'è più d'uno che non è ancora in regola coll'associazione del decorso anno) sono pregati di inviare l'importo dell'abbonamento.

È una spesa così piccola, che non vale la pena di farsi sollecitare troppe volte. Essi poi devono vedere quanto spreco di denaro importi il nostro giornale, perchè riesca di aggradimento completo a chi lo legge.

Basta confrontare i fogli di qualche anno fa con quello che facciamo noi ora, per capire quale spesa maggiore importa la compilazione odierna, mentre (almeno per la *Gazzetta*) il costo dell'associazione è stato ridotto a un terzo, e per gli altri giornali è rimasto inalterato.

Disgrazie nel Bellunese

Ci scrivono da Belluno in data di ieri:

(S.) Il 15 ebbe luogo a Cencenighe la identificazione dei cadaveri delle otto vittime della valanga degli Arconi. Si fece questa identificazione in presenza delle autorità e dei medici di Forno Canale e Cencenighe.

I disgraziati sono: Minotto Domenico d'anni 50 e suo figlio G. Battista d'anni 16, di Forno; Foch Giovanni d'anni 56, id.: Luciani Riccardo, d'anni 15, id.; Xaiz Maria d'anni 35, id.; Pasquali Domenico d'anni 34 da Falcade; Ganz Pasqua d'anni 54, id.; Zandò Francesco d'anni 45, id. I primi sette erano di professione contadini od operai; l'ultimo, collettore postale.

***

Scrivono da Forno di Zoldo all'*Alpigiano* di Belluno:

Ieri, all'una pomeridiana, smettevano anzitempo dall'officina per ridursi a casa certi fratelli Scussel Arcangelo, Pietro e Giovanni di Antonio. Giunti nella località Vallon, furono improvvisamente investiti dalla valanga. Miracolosamente l'ultimo, pur essendo travolto dai vortici del tremendo turbinio, venne da questo gettato a galla, tantochè fu in grado di correre ad altra prossima officina a darne avviso.

Al suono a stormo della campana accorse istantaneamente l'intera popolazione di questo capoluogo, e dopo un'ora di ansia e di febbrile lavoro, si rinvenne alla profondità di oltre metri 1,50 Pietro ancor vivo, in forza della posizione non supina in cui trovavasi.

Restava Arcangelo da salvarsi, e gli sforzi disperati di oltre 250 persone non valsero che dopo circa tre ore ad estrarlo cadavere dal fondo della valle, ove giaceva sotto tre metri di neve frammista ad acqua, avendo la valanga estuato il torrente Pramper.

Ad onore del vero, ad encomio di questi valorosissimi ed intrepidi alpigiani, sempre pronti ad esporre la propria vita a vantaggio del prossimo, come schivi e vergognosi di ricevere medaglie o menzioni, faccio pubblico che il lavoro di salvataggio era talmente pericoloso, che, senza un possibile scampo, tutti da un istante all'altro poteano essere inghiottiti, dovendo il grosso della valanga ancora cadere, come diffatti cadde pochissimo dopo che la gente erasi ritirata dal luogo.

La povera vittima aveva 33 anni, e non era come i due altri suoi fratelli ammogliato.

Consiglio comunale

Vicenza 18 *marzo* — Ci scrivono:

Come abbiamo annunciato oggi si è radunato il Consiglio comunale per continuare la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno nella seduta del 23 scorso febbraio.

In questa seduta venne ultimato l'oggetto importantissimo sulle *Riforme del Monte di Pietà*.

Dopo lunga discussione, a cui presero parte i consiglieri Lucchini, Lampertico e l'assessore Tretti e dopo un felice discorso del predetto Lamperti elogiante con calde parole l'amore e lo studio posto dai signori Lucchini e Tretti sull'importante argomento, il Consiglio approvò l'ultima parte dell'oggetto, che suona così:

III. passa alla ricostituzione del Comitato di vigilanza, cui commette l'espresso incarico di attivare quanto prima e non più tardi del primo gennaio 1893 le riforme relative all'organico nuovo e all'orario d'ufficio; nonchè quello di presentare al Consiglio le necessarie modificazioni da introdursi nello Statuto e nel Regolamento del Monte.

IV. Autorizza il Comitato ad attivare, dopo assestati gli uffici ed assicurato il regolare funzionamento delle introdotte riforme, tutti gli altri provvedimenti complementari, di cui il capo III della relazione della Giunta.

Venne poi approvato ad unanimità il progetto di costruzione di gabinetti di decenza riservati e pubblici con la spesa di circa L. 6500

A grande maggioranza fu pure approvato il seguente oggetto: « *Comunicazione del progetto redatto dall'architetto cav. A. Negrin, per costruzione di nuovo edificio sull'area delle demolite carceri di Piazza: proposte di eseguire quella parte riguardante l'apertura della quarta galleria, dal lato est della Basilica palladiana e deliberazioni relative.* »

Il Consiglio prese atto delle comunicazioni della Giunta in quanto alla costruzione del nuovo edificio, accolse con molta soddisfazione e approvò l'apertura della quarta galleria con la spesa di circa lire quattro mila.

Il consigliere Lampertico elogiò il cav. Negrin, e il consigliere Lioy associandovisi propose che al bravo architetto fosse partecipato il plauso del Consiglio.

Elezione di un consigliere provinciale nel Distretto di Dolo

Quell'egregio uomo che è l'amico nostro dott. Carlo Salvoldelli, sindaco di Mira, ci telegrafa a proposito d'una corrispondenza pubblicata nella *Gazzetta* di ieri pregandoci di rettificarla in quella parte in cui alludesi alla sua azione elettorale, temendo che vi sia alcuno il quale possa dubitare ch'egli abusi delle sue facoltà di sindaco.

Noi accontentiamo l'egregio amico nostro — sebbene quando si è gentiluomini come lui — certi sospetti non possano sorgere in mente ad alcuno.

***

Abbiamo ricevuto la conferma della candidatura Rodomonte posta dai democratici di Dolo

Occuparci di certe cose sarebbe come perdere un tempo prezioso, tanto più che nessuno può prenderle sul serio.

Anzi scommettiamo che i primi a riderne sono quelli stessi che parteciparono alla commedia della proclamazione.

Cronachetta udinese

Udine 18 *marzo* — Ci scrivono:

(P. c.) Il mercato del terzo giovedì di marzo, favorito da una splendida giornata, è riuscito ieri molto animato. Si contarono 3649 capi bovini. I negozianti toscani fecero vari acquisti in vitelli. Il resto dei contratti seguirono quasi tutti fra provinciali. I maggiori affari si fecero per le bestie da lavoro.

Borseggio — Poco dopo il mezzodì ieri sul piazzale del mercato Lendaro Giuseppe d'anni 28, contadino da Feletto Umberto, accortosi che un mariuolo metteva le mani nelle tasche di un villico, fu per coglierlo sul colpo ma l'altro furbo, accortosene, se la svignò. Il Lendaro lo inseguì e lo raggiunse e coll'aiuto di due guardie campestri e di due di città, il malandrino, fra gli urli della folla, fu tratto all'ufficio di P. S. È certo Castellani Angelo d'anni 22 da Trieste, ozioso.

Nella giornata di ieri egli commise due borseggi, uno a danno di Benedetto Santo di Nogaretto cui involò il portamonete con L. 43 — un'altro a Buiese Luigi possidente, cui pure tolse il portafoglio con L. 50, e fu sul terzo colpo tentato su di Croatto Giuseppe, cui tagliò la fodera della giacca che rimase presa.

Furto e arresto — Ieri mattina, mentre il parroco della chiesa di S. Nicolò usciva col viatico, Simonitto Antonio d'anni 17 e Gressani Antonio di anni 25 involarono la borsa delle elemosine contenente L. 18.

Furono nel pomeriggio arrestati.

Processo Galati — Domani presso il nostro Tribunale avrà luogo il dibattimento contro Domenico Galati su querela dell'onor. Solimbergo. Fra i testi figurano gli onor. Roux e Cavalli ed il prof. Marinelli.

Padova *18 marzo* — Ci scrivono:

(Auber) Lunedì scorso fu tenuta l'assemblea generale dei soci della Cassa di Credito e Risparmio fra impiegati. Erano presenti moltissimi soci.

Letta dall'egregio presidente della società Antonelli cav. avv. Andrea una chiara e lusinghiera relazione sull'esercizio 1891, apparve alla riunione la prosperità del sodalizio tanto utile alla classe degli impiegati. La situazione seguente ebbe la approvazione di tutti i presenti.

Attività: Portafoglio in prestiti e sconti N. 93 effetti per L. 8611.25, crediti per saldo azioni L. 242, conto corrente con altri istituti L. 1355.74, cassa in numerario L. 723,54, anticipazioni per spese di ufficio L. 25, valore mobilio L. 160,09, totale effettivo L. 11118,22.

Passività: Capitale sociale diviso in 879 azioni L. 8790, fondo di riserva L. 250, depositi a risparmio in N. 72 libretti L. 1980.57, risconto per il 1892 L. 71,82, utile netto dell'esercizio portato al 1892 L. 25,83, totale passivo L. 11118,22.

Tali risultati splendidissimi ottenuti dall'esercizio d'un sodalizio a totale vantaggio della classe travagliata degli impiegati forma giustamente l'orgoglio dei fondatori e oltrecchè del presidente anche di quella perla di direttore ch'è il vice presidente sig. Francesco Vason che con disinteresse sommo e rara capacità dedica il non lungo suo tempo del riposo alla direzione di importantissimo ufficio presso la Società Veneta, a questa istituzione larga di efficaci aiuti agli impiegati padovani.

Comunicata quindi la relazione dei sindaci dal sig. Astolfi ragioniere Ferdinando, si procedette alla nomina delle cariche di cui ecco il risultato: Consiglieri Zanibon nob. Gaetano, Linder Giovanni, Marchetti Alessandro e Bragni Carlo per la società di M. S. fra impiegati; Sindaci effettivi Ervas Giovanni, Astolfi Ferdinando, Scabello Carlo; supplenti De Martini Silvio, Campello Ferruccio.

L'adunanza decise a voto unanime di stampare lo splendido bilancio suesposto e di inviarne copia a S. E. l'on. Luzzatti ministro del tesoro, generoso mecenate delle filantropiche simili istituzioni.

— Il 7 febbraio scorso certo Bezzi di Legnaro inferiva tre colpi di coltello alla sua sposa morganatica perchè fuggitasene da lui l'aveva fatto anche redarguire dalla autorità municipale.

Discussasi oggi la causa al tribunale correzionale venivano accolte le conclusioni del giovane difensore avv. Giorgio Bona ed esclusa ogni aggravante, ammettendo la provocazione grave, valentemente sostenuta dal difensore, il Bezzi se la cavava con soli 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

— Oggi, anniversario della *Comune* di Parigi, fu affisso in via Colombini un manifesto sovversivo scritto a pennello su carta rossa. Ragazzate!

Rovigo 18 *marzo*. — *Tentato suicidio — Teatro Lavezzo*. — Ci scrivono:

(un) — Stamane certa B. giovane domestica, avvenente, tentò avvelenarsi trangugiando una forte dose di acido solforico, mentre transitava per piazza V. E. Raccolta da alcuni passanti, versa ora in tristissime condizioni.

Domani (19) a sera prima recita della *Favorita*, si dice assai bene della compagnia di canto; si spera quindi un completo successo. Vi scriverò dopo la rappresentazione.

SPORT

Il concorso ippico a Villa Borghese

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera ore 9.50:

Oggi a Villa Borghese ebbe luogo il concorso ippico con un tempo splendido, veramente primaverile.

La folla era enorme e presentava un magnifico colpo d'occhio. Intervennero il Re ed il Conte di Torino che furono acclamatissimi.

Avvennero cinque corse ed i vincitori in ciascuna corsero il premio d'onore.

Il primo premio fu vinto da *Spacciato* montato dal tenente Capulli.

Al concorso presero parte cento cavalli.

Verso la fine la Regina intervenne al concorso ossequiata dalle dame romane. Notavansi l'on. D'Arco, il conte Giannotti e il principe Chigi.

Noterelle torinesi

IL CONCERTO ROSSINIANO — I QUADRI VIVENTI — UN NUOVO LAVORO DELL'ONGANIA — L'ESPOSIZIONE D'ARTE MODERNA.

Ci scrivono da Torino, 17:

(Zuccaro) — Il gran concerto *rossiniano* — di cui più volte vi telegrafai — ebbe l'altra sera il più splendido successo.

Un gran teatrone riboccante di signore dell'*high-life*; vi intervennero la duchessa di Genova, madre, e la principessa Letizia. L'orchestra fece alto onore al direttore Vanzo, al quale il sindaco fece caldi elogi pel successo della commemorazione rossiniana.

Oltre all'esecuzione orchestrale — splendida — delle tre *ouvertures* della *Cambiale di matrimonio*, *Barbiere di Siviglia* e *Guglielmo Tell*, vennero cantati parecchi quartetti, delle arie, e dei cori, fra cui la preghiera del *Mosè*, la benedizione nell'*Assedio di Corinto*, l'*Inflammatus* dello *Stabat* ecc., eseguiti dalle signorine Sinnerberg, Cassandro e Maregliano e dai tenori e baritoni Emiliani e Gnaccarini.

***

Il successo finanziario dei *quadri viventi* è stato pari al successo artistico, Si incassarono oltre a 13 mila lire! — dedotte le cui opere d'impianto, costumi, paghe ai modelli ed alle modelle ecc. — si ebbero oltre a 8000 lire nette per gli operai disoccupati. Gli artisti torinesi ancora una volta provarono — col *ridet beneficando* — quanto nel loro petto alberghi il sentimento pietoso del sollevare i bisognosi.

***

L'apertura dell'Esposizione d'Arte Moderna, che doveva aver luogo il 16 aprile p. v., fu dalla Direzione della Società promotrice, per considerazioni di opportunità e per altre cause, rinviata al 30 dello stesso mese.

Gli artisti che intendessero concorrere a quella mostra, sono avvertiti che, il tempo utile per la consegna rimane impreteribilmente stabilito dal 5 al 14 di detto mese.

Nell'intento di sempre meglio solennizzare il cinquantenario della Società, la direzione avrebbe il progetto di pubblicare un catalogo illustrato riproducente buon numero delle opere che figureranno nella prossima esposizione.

Gli artisti pertanto cui sorridesse di veder effettuato tale progetto, sono invitati a far pervenire alla direzione la fotografia delle loro opere, ovvero uno schizzo a penna o all'acquerello, avvertendo, riguardo ai disegni a penna che per la loro giusta riproduzione in zincografia o zincotipia devono essere eseguiti su cartoncino apposito, tenendo sempre uguale l'intensità dell'inchiostro in tutto il lavoro.

In adempimento poi al disposto dell'art. 16 del regolamento dovranno unirvi una dichiarazione colla quale acconsentano a che le loro opere siano riprodotte nel modo che la Direzione riterrà migliore e più corrispondente allo scopo che ha in mira, e riservata a questa la più ampia libertà in quanto alla scelta.

Gli artisti espositori che non intendessero di concorrere ai premi stabiliti, consistenti in grande medaglie d'oro, dovranno farne esplicita dichiarazione

Da Palermo

Ci scrivono:

Il Congresso nazionale ed internazionale di ingegneri e di architetti, si riunirà dal 10 al 19 aprile prossimo.

Le escursioni ai monumenti della Sicilia avranno luogo dal 20 al 30 aprile. Numerose già sono le adesioni, dall'Italia, ed anche dall'estero.

Agli aderenti vengono spedite immediatamente le carte di riconoscimento per fruire dei ribassi sulle ferrovie e sui piroscafi non che la tessera personale che dà diritto all'ingresso nella sala dell'inaugurazione del Congresso, ed a profittare di quei vantaggi che il Comitato ha ottenuto in favore dei congressisti.

Cronaca fiorentina

Ci scrivono da Firenze 18:

(Nisio) Un grave tafferuglio è successo ieri sera presso la barriera di Bellosguardo.

Una comitiva di giovinotti prese ad insultare una guardia di finanza, tal Campanini, il quale estratta la daga e con l'aiuto di due suoi compagni, ingaggiò una terribile colluttazione.

Devesi al pronto intervento degli agenti di P. S. se non si ebbero a lamentare serie conseguenze.

Ciò nonostante la guardia Campanini rimase gravemente ferita alla faccia. Furono pure leggermente feriti i suoi due compagni.

Gli insultatori all'apparire delle guardie se la dettero a gambe, e solo due rimasero in possesso degli agenti.

— Ieri sera col treno delle 11.35 sono partiti alla volta di Palermo un centinaio di artisti e di operai, costituitisi in società per visitare l'Esposizione.

Essi portano in dono alla città di Palermo un bellissimo e ricco stendardo, pregevole per lo splendido lavoro di ricamo della signora Rosina Nagni. Il disegno è del prof. Vinea.

— Ad iniziativa del Comitato *Pro Florentia*, la sera del 24 corrente, avrà luogo al Circolo artistico una gran festa di ballo.

Fra i nomi delle gentili patronesse ve ne figurano moltissimi dell'aristocrazia: — vi è gran ricerca di biglietti.

Congresso professionale sanitario ed Esposizione medica in Milano

Abbiamo da Milano:

Si è costituito un Comitato, nelle persone dei signori prof. Rampoldi, deputato, prof. De Cristoforis, dott. Vincenti, dott. Venanzio, dott. Bufalini, dott. Pera, dott. Vinca, cav. Bertarelli, cav. Carnelutti, P. Orsaria, dott. Crisenoli, levat. A. Croce, dott. De Toma, Duchini, dott. Marconi, dottor Franceschi, cav. Gatti, cav. Guaita, dott. Guzzoni, Monselise, prof. Panzeri, Pievani, dott. Platschick, per indire un *Congresso professionale sanitario* in Milano pel prossimo maggio-giugno.

Scopo del Congresso — per il quale sono giunte al Comitato già più di 1200 adesioni — è di discutere i più gravi problemi d'indole professionale, che oggi si agitano nella classe dei sanitari, segnatamente fra i sanitari comunali.

Allo scopo di risolvere nel modo più pratico queste gravi questioni, il Comitato propone, fra le altre cose, la fondazione di una *Lega di previdenza e resistenza* fra gli esercenti arti sanitarie (medici, farmacisti, veterinari e levatrici).

I progetti di Statuto e Regolamento di tale Lega, furono già pubblicati e diffusi a migliaia di esemplari dal *Corriere Sanitario*, organo del Congresso.

Nell'occasione di questo Congresso, verrà aperta anche un'*Esposizione medico-igienica*, per la quale il Municipio di Milano ha già gentilmente concesso l'uso del grandioso palazzo, testè costruito per l'impiante del nuovo Museo civico ai giardini pubblici.

Genetliaci e onomastici

19 marzo

Onomastico di S. A. R. la Principessa Maria Giuseppa Borbone — Nascita di S. A. R. Federico Francesco granduca di Mecklembourg Schewerin 1851.

Genetliaci. — Principessa Bianca Di Sangro di Gesualdo nata principessa Colonna. — Baronessa Laura D'Orleans di Antalbo. Palermo. — Contessa Pia Spilimbergo nata Andervolt-Spilimbergo. — Nob. comm. G. Battista di Crollalanza, Pisa. — Conte Eugenio Filo di Torre S. Susanna, Napoli. — Nob. Giuseppe Giuntini Firenze. — Monsig. Giuseppe Giustiniani arcivescovo di Sorrento. — Marchese Vincenzo Imperiali di Laiatico, Napoli. — Francesco Paolo Perez G. Card. senatore, — Marchese comm. Filippo Torrigiani deputato, Frenze.

Onomastici. — Contessa Giuseppina Bernini. Padova — Contessa Maria Giuseppina Gianotti nata Rasini di Mortigliengo — Marchesa Giuseppa Imperiali dei principi di Sant'Angelo nata Figoli, Genova — Donna Giuseppina Ruspoli principessa di Poggio Suasa, Roma — Giuseppe Bernini de Conti, Padova — Ten. gen. comm. Accusani di Retorto — Duca Anfora di Licignano, Buenos Ayres — Barone Angeloni di Montemiglio, Napoli — Bernini de Conti, Padova — Maggior generale comm. Pesossi, Padova — Avv. comm. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, Roma — Bonaiuto Paternò Castello deputato, Catania — Principe D. Boncompagni Ludovisi, Roma — Comm. avv. Borgnini senatore, Napoli — Comm. avv. Cadenazzi senatore, Mantova — Prof. Carnazza-Amari deputato, Catania — Uff. Castorina, direttore generale delle Gabelle, Roma — Centurione Scotto de' Principi D., Genova — S. E, Colombo professore Giuseppe, ministro, Roma — Comm. prof. nobile De Leva, Padova — Barone De Riseis, deputato, Napoli — De Simone, deputato, Tora — Conte gen. gr. cord. De Sonnaz, senatore, Piacenza — Gen. Dezza gr. uff. senatore aiutante di campo onorario di S. M., Bologna — Co. Di Brazzà Sarvognan — Magg. gen. comm. Di Lenna — Episcopo, deputato, Poggiardo — Franchi Verney Ippolito conte della Valletta, Roma — Avv. Franzi, deputato, Pallanza — Avv. Frascara, deputato, Roma — Avv. Gadda gr. cord. senatore, Milano — Nob. mons. Ganzini Udine — Barone cav. Giordano Apostoli, deputato, Roma — Giudici, deputato, Caltanissetta — Conte Greppi, senatore — Principe Lanza di Trabia, Palermo — Lanzara, deputato, Lanzara — Gen. Lanzavecchia conte di Buri, Torino — Comm. Lazzaro, deputato, Napoli — Magg. gen. uff. Lombard, Padova — Lovera dei marchesi di Maria gr. uff. vice-ammiraglio a riposo — Magnati, deputato, S. Severo — Avv. Manfredi gr. cord. senatore procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze — Comm. Mantese contrammiraglio, Napoli — Comm. Marchieri, deputato, Roma — Prof. Merzario, deputato, Milano — Avv. Mirabelli gr. uff. senatore primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli — Avvocato prof. Miraglia gr. cord. senatore, primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli — Comm. magg. gen. Municchi — Dott. Mussi, dep. Milano — Magg. gen. cav. Ottolenghi, Napoli — Comm. Palumbo, contrammiraglio — Gen. uff. Paoletti — Conte Pasolini Zanelli — Nob. Paulucci de' Calboli, Venezia — Pavoncelli, deputato, Napoli — Magg. gen. comm. Piacenza Gioello — Gen. gr. cord. conte Pianell, senatore, Verona — Avv. Plastino, deputato, Napoli — Poggi, deputato, Verona — Magg. gen. comm. Ratti, Torino — Magg. generale comm. Rosset — Magg. gen. comm. Rossi, Roma — Ing. Ruggeri, deputato, Lecce — Conte prof. Sacconi, deputato, Roma — Avv. Sagarriga Visconti, deputato, Bari — Nob. cav. Salvadego, Padova — Conte Sardagna, Trento — Conte Sigray di San Marzano, Firenze — Ingegnere Speroni, deputato, Varese — Tasca Lanza dei conti di Almerita. deputato, Palermo — Tornielli-Brusati conte di Vergano gr. cord. senatore, Londra — Vaccai, deputato, Pesaro — Conte comm. Valmarana, senatore, Venezia — Maggior gen. comm. Vandone — Verdi gr. cord. senatore, Bussetto — Avv. comm. Zanardelli, Roma.

Necrologio

E' morto in età di 82 anni il dott. Demetrio Calzoni, padre del comandante le guardie di P. S., testè nominato reggente l'ufficio di Bagnacavallo (Romagna).

Il dott. Calzoni fu un vero patriota, membro dell'assemblea nel 1848-49 e per molti anni direttore del nostro Ospedale civile, ed in tale qualità si acquistò fama di esperto, buono e generoso.

Questa mattina alle 11, nella chiesa di S. Martino avranno luogo i funerali. Vi interverranno l'assessore Caroncini rappresentante il Municipio con la bandiera decorata del Comune, una rappresentanza dei veterani e dei reduci delle patrie battaglie.

Il Municipio ha disposto perchè vi si rechi una scorta d'onore, di sei pompieri, sei guardie municipali e due uscieri in alta tenuta.

I veterani interverranno al funerale, fregiati del distintivo sociale. Il luogo di riunione è presso la casa del defunto in Campo alla Tana a Castello dove vi sarà la bandiera dell'Associazione.

***

A Padova è morto Giuseppe Vicenzetto, professore al Seminario vescovile.

***

A Napoli è morto il dott. Francesco Curiale, pretore di Pomegliano d'Arco — A Griante Cadenabbia (Lago di Como) l'ing. Erminio Ortelli esimio elettricista, inventore della pila che porta il suo nome — Nel Casentino, ove istituiva una nuova missione, è morto Luigi Borghese, gesuita. Fu vicepretore a Roma, poi vice-avvocato fiscale — improvvisamente abbandonò poi l'ufficio e la famiglia, per farsi gesuita.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 marzo: S. Giuseppe Sposo di M. V.
Domenica 20 marzo: S. Fatima Samar. - S. Claudia m. - Prezioso Sangue di N. S. G. C. - SS. Grato e Marcello Forlì.
Sole leva ore 6. m. 6; tram. 6. 10.
Temp. mass. del 17: 10.6 — Min. del 18: 4.1.

L'Esposizione permanente verrà aperta domani alle ore 2 pomeridiane coll'intervento delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, nel Palazzo Reale, Cortile VIII.

Alle tre saranno aperte le sale per i soci e il pubblico.

Tiro a segno — Andata deserta la seduta di prima convocazione per mancanza del numero legale dei soci, nel giorno di domani alle ore 1 pom. avrà luogo la seconda convocazione della società del tiro a segno per la nomina della presidenza locale.

Il luogo per la riunione è la sala del palazzo Farsetti, residenza municipale, S. Luca.

Le deliberazioni sono valide qualunque sia per essere il numero dei soci intervenuti.

Istituto Veneto — L'adunanza pubblica ordinaria del mese corrente avrà luogo domani 20 alle ore 12 meridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

G. Canestrini — Il bacillo dell'influenza.
E. Ferrari — Sulla Politeia degli Ateniesi di Aristotile recentemente scoperta.
F. Zambaldi — Sulle teorie ortografiche in Italia.
A. Da Schio — Sulle pioggie di Schio.
F. Galanti — Nuove versioni da Menandro.
G. Cittadella Vigodarzere — Memoria intorno ad una nuova poetessa (Giusta l'articolo 8° del Regolamento interno).
G. B. De Toni — Parte IV (Mixoficee) della Flora algologica della Venezia (Giusta il suddetto articolo).

La conferenza di Franzolini all'Ateneo — La sala maggiore del nostro Ateneo per solito è semivuota. Iersera invece era quasi affollata per udire il verbo del cav. dottor Ferdinando Franzolini; l'aspettativa era grande — poichè lo si conosce come distintissimo medico — ma non molto grande fu la soddisfazione degli uditori.

Il conferenziere parlò della mano vecchia, giovane, pigra, solerte, nei suoi rapporti colle facoltà volitive, e psichico-sensorie, esaminò la mano dei chirurghi e.... quella delle scimmie.

S'intende che la mano dell'*homo sapiens* è la mano per eccellenza. Tentò di fare dell'umorismo, ma tutto si fermò ai pugni parlamentari di buona memoria.

Insomma volendo fare una sintesi della conferenza non si può altro che constatare che ad onta della buona volontà, e della nota valentia il conferenziere non riuscì stavolta nè ad interessare, nè a soddisfare l'uditorio.

Per i disoccupati. — Riceviamo il resoconto della gestione del Comitato di soccorso a favore degli operai disoccupati 1891-92.

Il totale dell'entrata in L. 12.686.21 fu così speso:

Per sussidio in denaro lire 4.755 — Al Comitato delle cucine economiche per 22,303 razioni, lire 7.806,05 — Per l'andamento d'ufficio come da pezze d'appoggio lire 115,16.

Furono presentate 741 istanze: ammesse 627 — respinte 114.

Sussidiati con solo denaro n. 307 — sussidiati con sole razioni n. 183 — con razioni e denaro n. 137.

Arrivo — Ieri alle undici è giunto a Venezia il maggior generale cav. Alfonso Riccardi. Egli era accompagnato da un colonnello dal Genio.

La corsa di un bue da Venezia a Mestre. — Ieri alla Stazione di S. Lucia si scaricavano parecchi buoi, diretti al macello.

Una delle bestie, scesa dal carro, fuggì di tutta corsa traversando i binari verso Mestre.

Giunto al disco, il bue fu raggiunto dai boari che lo inseguivano; ma non riuscirono a trattenerlo.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	91 75
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	286 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	128 —	128 10
Francia	3	104 80	105 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 15	26 15	26 16	26 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 50	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0 della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 18			
Rend. it. cont	91 67 —	Raffineria Zuccheri	290 —
» fine	91 67 —	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	480 —	Società Veneta	39 —
Banca generale	321 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	1061 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a vista	105 10
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	26 29
		Berlino a vista	129 50

Torino 18			
Rendita contanti	91 62	Banca Subalpina	— —
» fine	91 70	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	479 50	Banco sconto	71 —
» » Merid.	614 50	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	379	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	34 —
Banca di Torino	315 —	Cambio vista s. Francia	105 10
		Id. 3 mesi s. Londra	26 27

Parigi 18 — Apertura Tend. fermo		Parigi 18 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 80
Rendita fr. 3 % perp.	96 05	Idem 3 % perpetuo	96 20
Rendita fr. 4 1/2	105 32	Idem 4 1/2 %	105 32
Rendita Italiana 5 %	86 70	Idem ital. 5 %	87 12
Ferrovie lombarde	198	Cambio s. Londra vista	25 18
Ferrovie austriache	607 —	Consolidati ingl.	95 13/16
Rendita Turca nuova	19 10	Obblig. Lombarde	290 —
Rendita Spag. est. nu.	56 3/4	Cambio Italia	4 7/8
Banca di Parigi	607 —	Rendita turca (nuova)	19 30
Consolidato inglese	95 31	Banca di Parigi	606 25
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	510 —
Egiziano 6 %	— —	Egiziano 6 %	485 62
Azioni Suez	—	Rendita ungherese	91 56
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	57 31
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	148 75
		Banca Ottomana	540 —
		Credito Fondiario	1197 —
		Azioni Suez	2713 —
		Azioni Panama	18 75
		Lotti turchi	78 50
		Ferrovie meridionali	582 50
		Prestito russo	75 3/4
		Prestito portoghese	25 56

Vienna 18	
Rend. in carta	94 05
» argento	93 55
» oro	110 70
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	119 40
Zecchini imp.	562 —
Napoleoni d'oro	9 46 —

Berlino	
Azioni Credit	169 25
Cambio Vienna	170 30
Rendita Italiana	87 50

Londra	
Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	86 3/8

Firenze 18	
Rend. it.	91 75
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	105 — —
Azioni F. M.	615 50 —
Azioni Mobil.	369 50 —

Roma 18	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 70 —
Banca Generale	321 —
Credito mobiliare	368 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. Immobiliare	171 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino 18	
Mobiliare	169 50
Austriache	122 70
Lombarde	39 90
Rendita italiana	87 30

Londra 17	
Inglese	93 7/8
Italiano	86 3/8

Genova 18			
Rendita italiana 5 %	91 7.	Banca Generale	321 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	290 —
Credito mobiliare ital.	370 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	614 —	Cambio vista sc. Francia	105 —
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 46
Navigazione generale	308 —	» Germania	129 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti 75 88 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 76 27 — pel 10 agosto 76,96 — pel 10 — — —.— — pel futuro 77 31

Olio di Sicilia — al quintale contanti L. 71,60 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71,74 — pel 10 agosto 72,26 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74 37

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 1,01 — Granturco D. 0,46 — Farina extrastate da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 17 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola — id. — sostenuto
id. raffinati — id. — sostenuto
id. in panni — id. — calmo
id. cristallizzati — id. — idem

Nuova York 17 — Caffè — mercato ribasso
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 3/8 a 14 5/8
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3/8.

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale sacchi 120,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 58,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 90,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 119,500 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 11 15/16

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 66,000 — Deposito totale 110,000 — Sped. per Amburgo sacchi 40,000 — Id. per Trieste sacchi 4 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 38,000 — Vendita della settimana sacchi 96,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,000 — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White C. 6.30
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 6,25

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agus, Romby e Cima, molino, Cagliari — Calabi Davide tessuti, Milano — Caperdoni Emilio, granaglie, Milano — Casati Luigi, parrucchiere, Genova — Cugnola Paolo, coloniali, Sassari — Julliucci Giorgio, tessuti, Potenza — Olcese e Calderone, cartoleria e chincaglie, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella con petrolio - per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi m d. - per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Dickinson m d.

Arrivati il 16 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Newcastle vap. « Esculana » cap. Stoke con carbone all'ordine.

Aste

Il 4 aprile presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Isepon Giovanni degli immobili posti in comune censuario di Combai divisa in sette lotti e cioè lire 641:66 pel primo lotto, lire 81,66 pel secondo, lire 116,87 pel terzo, lire 93,33 pel quarto, lire 116,67 pel quinto, lire 245 pel sesto, e lire 116,67 pel settimo. (F. P. N. 84 Treviso).

Il 30 aprile presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Fleischmann Edmondo degl'immobili posti, in comune censuario di Campaga e di Campo di Pietra sul dato di lire 1014,60 pel 1. lotto e lire 581,20 pel 2. — (F. P. N. 84 di Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

18 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: nessuno

Decessi: Viola Milesi Lucia, 81, vedova, civ., Venezia — Caldart Battistel Valentina, 64, ved., domestica, Venezia — Bernardis Caravà Giorgina 35, coni., civile, Sanguinetto — Da Ponte Catterina, 17, nib., fiammifera — Calzoni cav. dott. Demetrio, 82, coni., medico pens. Ospit. civile — Pozzolocimo Giuseppe, 80, ved., già boscaiuolo — Luzzato Sabbato, 77, cel., possid. — Selles Pietro, 73, coni., scritturale — De Battista Luigi, 71, ved., ric., tutti di Venezia

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Anzi uno di essi, certo Giuseppe Tonini, volendo affrontare il bue per davanti, ricevette una potente cornata al braccio destro.

Gli altri continuarono ad inseguire il bue, il quale procedette nella sua corsa sfrenata, giungendo alla Stazione di Mestre.

Qui gli si sbarrò la via e si riuscì ad afferrario e trattenerlo. Quando i boari giunsero tutti trafelati a Mestre, trovarono il bue già chiuso in un carro, che fu unito al susseguente treno e trasportato a Venezia.

Il Tonini frattanto si era recato, all'ospedale militare, per farsi medicare.

Ancora l'assalto ai pollai. — L'altra notte certo Marcello Benvenuto abitante in Fondamenta S. Simeone al 576, veniva ad opera di ignoti derubato di galline e tacchini per un valore di 15 lire.

Orologio rubato. — Giovanni Zennaro abitante a San Pietro di Castello Calle dietro il Forner n. 478, dava alloggio l'altra notte al suo amico Luigi Manena di Chioggia. — Svegliatosi, non trovò più l'orologio di argento del valore di 14 lire.

L'amico glielo aveva rubato. Corse sulle di lui traccie, lo rinvenne e chiestogli la restituzione dell'orologio, il Manena, confessando il furto, gli restituiva la bolletta di pegno dell'orologio. Il Zennaro sporse querela.

Furti o smarrimento? — La signora Elena Moschetto abitante in Calle Loredan numero 4124 verso S. Luca, si accorse che non aveva più l'orologio con catena d'oro del valore 150 lire.

— E la signora Carlotta Cavarin, abitante in Calle del Cristo a S. Moisè non trovò più il portamonete contenente 30 lire, mentre essa pure transitava la Salizzada S. Luca.

Si tratta di furto con destrezza o di smarrimento?

Furto all'Arsenale. — L'altra notte, ad opera d'ignoti, furono rubati, da una barca a vapore in disponibilità al nostro Arsenale, quattro tappi di bronzo da una caldaja ed il coperchio del fischio. — In tutto un danno di 24 lire.

L'Autorità indaga per scoprire i rei.

Carne indigesta. — Quel Francesco Tenzon, che rubò un pezzo di carne dalla mostra della trattoria alle *Tre Rose* in calle dei Fuseri, fu giudicato al tribunale penale per citazione direttissima e fu condannato a due mesi e dieci giorni di relusioni.

Ancora del Cassellari — Narrammo ieri di Angelo Cassellari, ex maestro ora dentista, che tranguggiò in cimitero dell'acido solforico, fu condotto all'ospitale e curato.

Il Cassellari — come dicemmo — era in istato di piena ubbriachezza e l'altra sera rifiutò di rispondere ai dottori.

Ieri mattina però disse che aveva preso dell'acido solforico allo scopo di morire, per il forte dispiacere provato dalla morte di sua madre.

Analizzato il liquido contenuto nella bottiglia trovatagli addosso, si constatò che infatti conteneva dell'acido solforico allungato.... molto allungato; la bottiglia aveva servito per acqua di felsina ed aceti.

Un uomo e due donne in acqua — Ieri un usciere di pretura, passando traghetto alla Riva del Carbon per recarsi a S. Silvestro, nel montare in gondola, cadde nel canale. Fu estratto da un gondoliere del traghetto stesso.

— In Corte Speron una serva, nel lavare alcuni effetti alla riva, cadde nel canale. Alle sue grida accorse un'altra serva, ed anche questa nel prestar aiuto alla campagna, scivolò sui gradini e precipitò nel canale. Afferrate una all'altra, poterono accostarsi alla riva e salvarsi.

Una cavallerizza che cade — Ieri alle due al Teatro *Malibran*, l'equilibrista Antonietta Moreno di 24 anni circa, faceva le prove sopra un cavallo a dorso nudo.

Tutto ad un tratto perdette l'equilibrio e stramazzò sull'arena, tra il circolo ed il cavallo.

Sfortunatamente suo padre, il *clown* Bebè, il quale teneva il cordino, la cui estremità era legata alla vita della figlia, non fu a tempo di tirarla nel centro del circolo, ed il cavallo nella corsa menò un calcio che andò a colpire alla fronte l'equilibrista, producendole una ferita alquanto grave.

Il padre ed il personale del Circo, accorsero e sollevarono l'Antonietta che dalla ferita mandava sangue in abbondanza, quindi le prodigarono affettuosissime cure.

Poco dopo sopravvenne, chiamato, il dott. Pinelli che eseguì i punti di sutura.

L'Antonietta fu trasportata alla propria abitazione, dove fu visitata dal dott. Tosi, medico teatrale.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Polka, *Gelsomino*, Mancuso — 2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 3. Atto II. (parte I.) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Danza delle Ninfe, *Re Nala* Smareglia — 5. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini — 6. Waltz, *Sérénade Espagnole*, Mòtra — 7. Gran marcia, *Il Profeta*, Meyerbeer.

Leggasi costantemente la IV pagina e la ultima colonna della terza del nostro giornale.

Molti troveranno il vantaggio loro. Offerte di impiego e domande; case da affittare; efficaci specifici per tutte le malattie; capitali da impiegare; oggetti utili da acquistare; villeggiature; smarrimenti di oggetti; necrologie; ringraziamenti; partecipazioni commerciali; concorsi; appalti; tutto quanto infine può avere relazione e interesse colla vita pubblica e privata della regione.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Corte d'Assise di Venezia

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi dalla Corte d'Assise di Venezia — presidente il comm. Vittorio Vanzetti — nella I sezione del I trimestre 1892:

Marzo 29 — Causa per omicidio, contro Tollot Maddalena. Testi 5. Periti 2. Difensore Granziotto.

Marzo 30 — Causa per violenza carnale, contro Fina Loret Antonio. Testi 8. Difensore Magrini.

Marzo 31 e 1 aprile — Causa per omicidio e ferimento, contro Recapito Francesco. Testi 15. Difensore Villanova.

Aprile 2 e seguenti — Causa per peculato, falso e concussione contro Molin Gaetano. Testi 9.

In tutte le cause il P. M. è rappresentato dal cav. Amati.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La vertenza fra l'Italia e gli Stati Uniti

Roma 18, *ore* 7.50 *p.*

Un comunicato ufficiale informa essere inesatte e premature le notizie pubblicate da alcuni giornali americani circa la definizione della vertenza tra l'Italia e gli Stati Uniti per i fatti di New Orleans.

La vertenza forma, in questo momento, oggetto di amichevoli spiegazioni dei due Governi.

Un dispaccio da Washington, in data odierna, dice che nel Comitato del Senato per gli affari esteri si discusse il bill, presentato dal senatore Dolph, che in conformità alla raccomandazione contenuta nel messaggio presidenziale e di una risoluzione proposta dal senatore Sherman presidente del Comitato, deferirebbe alle Corti federali la giurisdizione nelle violazioni dei diritti personali o reali, garantiti dai trattati agli stranieri residenti agli Stati Uniti.

Italia e Svizzera

Roma 18, *ore* 9. 40 *pom.*

Un dispaccio da Berna, in data d'oggi dice che nella sua ultima nota, relativa al trattato di commercio, oggi ivi pervenuta, il Governo italiano insiste per una risposta più categorica rispetto al cotone, e più completa rispetto alle espostazioni agricole dall'Italia.

Un altro dispaccio da Berna dice che il Consiglio federale pubblica la seguente nota: « Di fronte alle notizie contradditorie e fantastiche circolanti sui negoziati commerciali franco-svizzeri e italo-svizzeri, il Consiglio federale crede dovere avvertire il pubblico che il segreto, essendo strettamente custodito, devesi prestar fede soltanto alle informazioni che si inseriranno nel bollettino posto dal consiglio federale a disposizione della stampa ».

Nei primi giorni della prossima settimana partiranno i delegati italiani per la Svizzera avendo ieri la Consulta inviato al ministro della Svizzera l'ultima nota, a cui si crede che la Svizzera risponderà favorevolmente.

L'avanzamento nell'esercito e le difficoltà della Commissione della Camera

Roma 18, *ore* 10.40 *p.*

Il progetto d'avanzamento nell'esercito, passato appena in Senato dopo le vive opposizioni dei generali Pianell, Dezza, Mezzacapo, e Bruzzo, alla Commissione della Camera incontra gravi obbiezioni.

La maggioranza dei commissari propende perchè siano conservate alcune delle attuali disposizioni di legge.

Non è impossibile che il ministro Pelloux lo lasci cadere.

Un motivo dell'opposizione sarebbe anche che qualcuno ritiene che mentre il progetto contiene buone disposizioni per i gradi inferiori, con quelle relative ai generali il ministro Pelloux possa aver cercato di favorire la propria posizione.

Una messa del Papa in San Pietro

Dicesi che il Papa nella ricorrenza della festa Pasquale celebrerà la messa nella basilica di San Pietro.

La pazzia del generale Bertolè-Viale

I giornali anche ufficiosi confermano che si aggravò la malattia nervosa del generale senatore Bertolè-Viale.

L'altro ieri si è presentato al Re con modi vivaci, e gli chiese il collare dell'Annunziata. Lo allontanarono a stento, e subito si telegrafò al di lui fratello di venire immediatamente a Roma.

Stamane il capitano medico Della Valle tenne un consulto e si decise che ad eccezione del fratello nessuno possa vederlo.

Oggi gli si fece fare una passeggiata in carozza. Forse lo accompagneranno in Piemonte.

Il Re e l'on. Farini chiedono frequenti notizie.

Per l'Eritrea

Roma 18, *ore* 11.30 *pom*

Furono prese precauzioni per il sollecito riordinamento dei magazzini di provvigioni per le nostre truppe in Africa.

Entro il mese partiranno da Napoli per Massaua alcuni piroscafi carichi di viveri e materiali.

Assicurasi che il tenente colonnello Arimondi verrà nominato comandante delle truppe d'Africa.

Sessione primaverile di esami

L'on. Villari concederà ancora quest'anno la sessione primaverile di esami a quelle Università i cui Consigli accademici daranno parere favorevole.

Un detenuto che scappa ai carabinieri dal treno in corsa

Il treno proveniente da Pisa, arrivato in stazione di Civitavecchia prese alcuni condannati scortati dai carabinieri e diretti a Roma. Uno di questi, spezzati i ferri, riuscì a scappare.

I carabinieri fecero tosto fermare il treno, scesero, e lo inseguirono, ma non riuscirono a raggiungerlo.

Il Papa a predica

Roma 18, *ore* 11.50 *p.*

Il Papa stamane, in ottima salute, ha assistito al quaresimale, accompagnato da tutti i cardinali.

La partenza dei deputati

Ieri appena votato partirono più di cento deputati. Altri sono partiti stamane.

Un duello

Ieri per un incidente avvenuto nelle ultime corse vi fu un duello fra un ufficiale e un membro della aristocrazia. Al secondo assalto questi fu ferito.

Treni riattivati

Le frane a Teano sono completamente sgombrate.

Oggi si riattivò il treno direttissimo Roma-Napoli.

Dalle Provincie

La casa crollata di Susa

Susa 18, *ore* 6.40 *p.*

Gli alpini e i carabinieri lavorano allo sgombero della casa crollata di cui vi ho telegrafato ieri.

Estrassero vive dalle rovine due persone, ma dovettero sospendere i lavori per il pericolo di rovina delle case adiacenti.

La causa dello scoppio, che causò la catastrofe, è tuttora ignota.

Tutta la notte si lavorò attivamente al salvataggio per spegnere l'incendio nella casa crollata iersera.

Finora furono trovati sei cadaveri. Tre persone furono salvate; se ne ricercano ancora altre 4. Si distinsero nel salvataggio il maggiore Rubiano, il tenente dei carabinieri Uremi, i caporali Marietta e Richiardi, i carabinieri Canavesio e Missaglia, il capitano Amoretti, il tenente Rossi, il furiere Chirio, il brigadiere forestale.

E' giunto l'ingegnere della provincia.

Lo scoppio avvenne nell'alloggio di un tenente degli alpini.

Il Consiglio municipale si è radunato d'urgenza.

Arresto di anarchici

Reggio Emilia 18, *ore* 7.15 *pom.*

Oggi furono arrestati gli anarchici Caneve e Simonazzi per affissione di manifesti commemoranti la proclamazione della Comune di Parigi.

La duchessa di Genova madre

Torino 18, *ore* 7 *p.*

La duchessa di Genova madre è partita per Roma.

Dall' Estero

Crisi tedesca
Voci contradditorie

Ministri dimissionari — Dimissioni di Caprivi — Smentita — Discussioni alla Camera — L'Imperatore a caccia.

Berlino 18, *ore* 9,45 *p.*

In seguito a un consiglio della Corona (Kronrath) da ieri corre voce di una crisi parziale del Ministero nei circoli parlamentari.

Il ritorno del deputato Rauchahaupt si pone in relazione colla voce della dimissione dei ministri Herrfurth e Zedlitz.

Trattasi però soltanto di voci correnti negli ambulatori della Camera, che sono dubbie e non possono controllarsi.

Stamane si tenne Consiglio di ministri in palazzo di Boetticher, che, causa una indisposizione, era impossibilitato di uscire.

Secondo la *Kreuz-Zeitung* anche il cancelliere conte Caprivi si sarebbe dimesso.

Nei circoli parlamentari si presta fede alla voce che Zedlitz si sia dimesso. Assicurasi che egli non assistette al Consiglio della Corona ieri, nè a quello dei ministri oggi.

Il presidente della Commissione per la legge scolastica ha ricevuto una lettera di Zedlitz, annunziante che non assisterà stasera alla seduta della Commissione.

La *Nord Deutsche* conferma che Zedlitz si è dimesso e non intervenne all'odierno Consiglio dei ministri.

— Lo stesso giornale è autorizzato da fonte competente a dichiarare completamente infondate le voci sparse sugli affari finanziari della Corona, specialmente su negoziati di un prestito di 40 milioni a favore della Corona, circa l'intenzione di chiedere un aumento della lista civile e la trasformazione e gli abbellimenti in piazza del castello reale mediante una lotteria. Tutte queste voci, come i particolari che vi si riferiscono, sono pure invenzioni.

— Alla Camera dei deputati si discusse il bilancio in terza lettura.

Il ministro delle finanze dichiarò che se anche le entrate ferroviarie diminuissero maggiormente, la situazione generale, sebbene non brillante, non giustifica affatto gravi apprensioni. Il ministro dichiarò di non poter fare ancora previsione sul prodotto totale delle imposte sui redditi personali, e annunziò la presentazione di un progetto sopprimente alcune esenzioni dall'imposta.

Il *Reichstag* approvò in terza lettura il progetto sulle casse per sovvenzioni agli inabili al lavoro, salvo alcune modificazioni che si voteranno ulteriormente.

— L'Imperatore, accompagnato dal piccolo seguito, è partito per la caccia di Huberstustok onde ristabilirvisi completamente.

Le elezioni parlamentari in Grecia

Atene 18, *ore* 6.40 *p.*

Non è impossibile che la situazione esiga lo scioglimento della Camera prima ancora della riapertura: ma nulla si sa di positivo in proposito. Quindi è almeno prematura la voce già corsa che le elezioni siano fissate pel 15 maggio.

Dicesi che tutti i ministri all'estero saranno richiamati per economia. Gli incaricati d'affari reggeranno le legazioni.

L'investitura di Abbas pascià

Costantinopoli 18, *ore* 9.30 *p.*

Il firmano d'investitura, mandato dal Sultano ad Abbas pascià vicerè d'Egitto non differisce da quello di Tewfick pascià che nella forma. Latore del firmano è Ahmed-Eyub, incaricato di negoziare al Cairo direttamente l'affare della penisola di Sinai.

La medicina in Francia

Parigi 18, *ore* 10 *p.*

Il Senato oggi discusse il progetto regolante l'esercizio della medicina. Se ne approvano i numerosi articoli, specialmente quelli dichiaranti che i medici, i dentisti e le levatrici stranieri possano esercitare in Francia soltanto dopo ottenuti i diplomi francesi.

Durante una conferenza Sbarbaro

Trieste 18, *ore* 5.10 *p.*

La scorsa notte in seguito a rottura di un tubo di gas durante la conferenza Sbarbaro che tenevasi nel Politeama Rosetti, il discorso fu qualche momento interrotto.

Due operai del gas furono leggermente feriti. Alcune finestre andarono in pezzi. La conferenza poscia fu ripresa.

Cose portoghesi

Lisbona 18, *ore* 7 *p.*

Il direttore della Banca di commercio e industria di Oporto è scomparso.

Agenzia Stefani

Londra 18 — (*Comuni*) — Labouchere, avendo chiesto al Governo di fissare la data dello scioglimento, fu richiamato all'ordine.

Balfour dichiara che Labouchere ne sa quanto il Governo riguardo allo scioglimento.

Buenos Ayres 18. — Il sottosegretario di Stato alle finanze fu nominato ministro delle finanze.

Lucerna 18 — L'assassino Gatti di Monza fu giustiziato stamane nel cortile della prigione alla presenza di trenta persone. Gatti, morendo sul patibolo, pregò ad alta voce. Fuori della prigione c'era grande folla.

Cettigne 18 — Il ministero della guerra ha inviato Kolascine insieme al governatore generale a Kossovo, per pacificare la popolazione ed evitare conflitti.

Sofia 18 — Radolavoff, ricusò il posto di agente di Bulgaria a Bucarest offertogli, perchè dopo riconciliatosi con Stambuloff espresse il desiderio di entrare al servizio dello stato.

Nuove economie in Grecia
La crisi finanziaria

Un autorevole personaggio scrive da Atene all'*Epoque* di Parigi:

« Il timor panico che si è impadronito dei detentori dei fondi greci non è giustificato. La Grecia non farà mai come il Portogallo, essa pagherà sempre puntualmente i suoi coupons.

Le sue risorse sono talmente grandi da far fronte a tutti i suoi impegni. Colle economie che si faranno sul bilancio, colle nuove imposte ed il monopolio dei tabacchi, le nostre finanze saranno presto ristabilite.

La Grecia è un paese vergine ancora, non esaurito. La prova si è che ogni anno le rendite pubbliche aumentano. Abbiamo speso troppo per lavori pubblici, per le strade ferrate; ma sono spese che produrranno. »

Per la riforma monetaria in Austria-Ungheria

Abbiamo da Vienna che il ministro delle finanze nel discorso pronunziato alla chiusura della commissione monetaria constatò che il numero delle questioni nelle quali si è stabilito l'accordo, è maggiore di quanto attendevasi. Molte altre questioni furono pure chiarite.

Alla camera rumena

Dispacci da Bucarest recano che la Camera rumena ha approvato con 81 voti contro 17 l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il ministro degli esteri respinse i rimproveri dei liberali che i conservatori siano giunti al potere soltanto per favore reale. Aggiunse che i liberali perdettero il potere in causa dei loro errori, e quindi è missione dei conservatori ripararli.

La dichiarazione di Milano alla Scupcina serba

Ci telegrafano da Belgrado che alla Scupcina serba dopo animata discussione, durata cinque ore, fu approvata la discussione generale sul progetto della dichiarazione di Milano.

Parlarono diciotto oratori: — dieci favorevoli alla dichiarazione, ma soltanto perchè fosse reso impossibile il ritorno di Milano in via legislativa. Continuò poi la discussione dei singoli articoli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La lotta politica in Italia, per Alfredo Oriani — L. Roux e C. Torino, 1892.

È un grosso volume di circa 900 pagine col quale l'autore analizza e commenta i principali periodi storici, in cui si svolse in Italia la lotta politica. L'opera è divisa in nove parti: *Il federalismo municipale — Gli Stati — La democrazia moderna — Il Risorgimento — L'ultima rivoluzione federale — L'egemonia piemontese — La rivoluzione unitaria — Il Regno d'Italia — Il secondo periodo monarchico* — nove periodi cioè che corrono dagli ultimi tempi dell'Impero romano (anno 476) fino ai nostri giorni (1887). Con mirabile perspicuità di mente, l'Oriani esamina tutte le cause che diedero origine alle varie lotte politiche, svolgendo degli apprezzamenti arguti, talora originali, interessanti sempre sui vari periodi storici da lui narrati con dovizia di particolari e con leggiadra dizione. Il lavoro dell'Oriani deve aver costato gran fatica di studio diligente al suo autore: ma è un lavoro che otterrà, in compenso, il plauso sincero e unanime della critica e che rimarrà tra i migliori libri storici che videro la luce in questi ultimi anni.

G. M.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15	Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pontebba	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 8,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. - Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 109 presso Haasenstein e Vogler. Città.

Giovane desidera prendere lezioni di spagnuolo. Offerte C. 634 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 634

Una fabbrica svizzera di conserve con impianto a vapore cerca cuoco abile, pratico nella preparazione di conserve di legumi, frutta e carni. Impiego buono e stabile. — Indirizzare offerte accompagnate di certificati e referenze alle iniziali M 7 Lg., Haasenstein e Vogler, Lugano.

Esperto contabile attualmente impiegato Banca in liquidazione, munito ottime informazioni, provvisto di capitale, cerca collocarsi per cassiere o contabile in qualunque azienda anche con cauzione oppure associerebbesi industria seria assumendo contabilità, corrispondenza. Offerte posta, Sisto Riccardi, Firenze. 112

Giovane tedesco ancora in Germania cerca impiego in Italia quale corrispondente tedesco, inglese e francese o contabile.

Buonissime cognizioni di Francese, inglese, spagnuolo ed italiano.

I migliori certificati sono a disposizione. — Offerte sotto Z. 6490 a Haasenstein e Vogler A. C. Karlsruhe (Baden) 144

Urgente ricerca primario ben avviato negozio città Italia centrale, volendo impiantare modisteria sartoria, cerca provetta direttrice pratica ambidue generi. Offerte con serie referenze G. P. 300 fermo Posta, Milano. 119

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Rappresentanze

Cercasi persona tecnica per affidargli rappresentanza Lombardia, articolo parquet in legno, nuovissimo sistema brevettato. Esigonsi serie referenze. Dirigere offerte sotto H 1914 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 104

Cercansi ovunque rappresentanti con L. 4.— al giorno. Rivolgersi subito a *D. Tempesta* — Como. 4-5. 93

Insegnamenti

Diversi

Signore appena quarantenne, veneto, ben provvisto, sano, che potrebbe vivere sei mesi dell'anno a Venezia, vorrebbe avere qualche proposta di matrimonio. Si esige la più scrupolosa moralità. Massima segretezza, cavalleria e delicatezza. Ha un solo figlio minorenne del primo letto. Scrivere y z 101 presso Haasenstein e Vogler, Città. Ritratti o lettere saranno restituite fedelmente entro i primi otto giorni, necessari per avere informazioni.

Il venti per cento su tutti i lavori che presentino margine di guadagno, sarà dato a chi porterà commissioni alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

Bachicultore. — Per prossima stagione bacologica disponibile bigattiere praticissimo stufa, allevamento bachi, nonchè agente di campagna. Certificati e referenze richiesta. — Scrivere Colomba, posta Monza. V. 65

Speculazione nuova. Qualunque somma raddoppiata ogni mese. Prove. Scrivere Enrico Doria, Roma. 102

Ritrovato per disegnare da sè la biancheria. Contro l' invio di L. 4, si spedisce un'assortimento variato colle proprie iniziali, e l'istruzione. A. Balestri, 9 Leicester Place-Square, London. V 98

Signore desidera trovare signorina che dia lezioni *chez soi* di lingua francese, sia giovane e nata in Francia, offerte a Z. R. 02 fermo in Posta Venezia. H 737 V

Si avverte il pubblico che oggi sabato e domenica avrà luogo un'asta volontaria a S. Gallo, 1120, di oggetti di vestiario e mobiglia. H 749 V

Case o stanze d'affittare

Eleganti stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Bose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

Oggetti perduti e trovati

Volete ritrovare gli oggetti perduti? Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia** e **Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati;** » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

Regali

Al magazzino **Giapponese e Chinese** al ponte della Guerra 5364.

Ricco assortimento curiosità — Stuole e tappeti giapponesi ecc. ecc.

The, vero chinese — Specialità biscottini e pastine per the — Caffè Moka originale in pacchetti da 1 kilo. 814

MOBILI ARTISTICI ED ECONOMICI

Solidità, eleganza e buon mercato

Chiedere il *Nuovo Catalogo Illustrato* alla Casa **G. ZAGHI**, Piazza e Via Durini, 34 — MILANO. 742 M

Ai Signori Medici, Chirurghi Ostetrici che desiderano provvedersi di una

POLTRONA

la quale serve per

Visite, Operazioni, Ginecologia, ecc.

Poltrona pratica, comoda, elegante, solidissima, completa, con cuscini in tela marocchino pesante, e pedali e stuccio ottone.



Si vende per sole L. 95

Premiata con Medaglia d'Argento, conferita dal Ministero dell'Interno al XIV Congresso Medico in Siena 1891.

Avvi pure un **grande assortimento** di **Poltrone speciali**, per medici, ammalati, e per chi desidera una poltrona veramente comoda — **Letti automatici** per paralitici, ecc. — **Pagliericcio metallico**, elastico, igienico, raccomandato dai medici. — **Tavolino a trasformazioni** — **Dormeuse meccanica** per farvi il chilo, ecc. Tutti articoli brevettati, d'invenzione del ben noto

GIUSEPPE DE-MARIA via, Garibaldi, 45, **TORINO**

Vedere per credere e giudicare — *Chiedere Catalogo illustrato* **gratis** — Si fanno le spedizioni con assegno — Imballaggio **gratis** — Si cercano Rappresentanti con buone referenze. 638 T

DEPOSITO DI TABACCHI DI LAMBERT & BUTLER

Bird's Eye, May Blossom Honey Dew, Golden Shag ecc.

O. & W. Malmberg

AMBURGO

SAPOL

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde provvedere i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll' uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il Sapol si trova in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, e Negozi di Mode.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PRESSO LA PROFUMERIA

BERTINI & PARENZAN

trovansi le migliori essenze per profumare i fazzoletti

PASCHOLY	IRIS	CHYPRE
HELIOTROP	ROSA	MUGUET
MARECHALE	AMOR	RESEDA
OPOPONAX	FIENO	VIOLA
JOCHEYCLUB	MUSCH	LILAS

511 al prezzo di Lire UNA alla bottiglia

Vera fabbrica di cialde viennese W. Hromadka e Jäger Dresda — Plauen, Germania cercano Rappresentante offerte con referenze scrivere direttamente in lingua tedesca o francese. 744 X

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia*.

Estratto di Bando

Il sottoscritto Usciere della locale Pretura addetto al III. Mandamento espressamente delegato

rende noto

che in virtù del Decreto 6 febbraio corr. di questo Sig. Pretore del III Mand. nel giorno 20 Aprile p. v. alle ore 10 ant. e successivi non festivi nel locale terreno ai SS. Apostoli N. 4587 egli procederà alla vendita al pubblico incanto con delibera al miglior offerente ed a pronti contanti di tutte quelle impegnate preziose e non preziose che non superino le L. 50 — state fatte nel I. Semestre 1891 nel banco prestiti del Sig. Luccon Giuseppe in Cannaregio N. 4481, non per anco ricuperati, con avvertenza ai pegnatari che potranno riscattare le loro impegnate anche prima della delibera.

Venezia li 20 Febbraio 1892.

L'Ufficiale delegato
ANTONIO MARSONI

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toeletture sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 2,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della Casa *Haasenstein & Vogler*, S. Marco, 144, Venezia

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della Casa *Haasenstein & Vogler*, S. Marco, 144, Venezia

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della Casa *Haasenstein & Vogler*, S. Marco, 144, Venezia



Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della Casa *Haasenstein & Vogler*, S. Marco, 144, Venezia

---

Linea Italia Londra via Flessinga-Qeenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND " di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

LONDRA **PENSION DURHAM** LONDON

48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprio conto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per costruzioni. 678 x

---

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO

(*a base di colchico, oppio e aloe*)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma*. 403

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri

Paris - *31-33 Rue Boinod* - **Paris**

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888

2 Medaglie d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1888

Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose

Soda Water — **Vini spumanti**



I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.

SIFONI d'ogni forza e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all' Esp. di Palermo

Grande ribasso sui prezzi dei sifoni.

Invio franco di prospetti particolareggiati.

METODO DI GUADAGNARE DENARI

Operando alla Borsa di Parigi in seguito ad un sistema alla portata di tutti e con piccolo capitale trarne *grandi benefici*. Si spedisce *gratuitamente* a richiesta la Circolare stampata in italiano. 418

COMPTOIR DI BANCA E COMMISSIONE, 30, Faub. Montmartre, PARIGI.

Anno CL — 1892. Domenica 20 marzo N. 79

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; l'arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTE TRENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

L'astensione degli italiani dalla Dieta

TENTENNAMENTI — UNA DICHIARAZIONE CHE FA RUMORE — MONUMENTO AD ANDREA HOFER A INNSBRUCK.

Innsbruck 16 marzo (*rit.*)

(*Hope*) Com'era da prevedersi, i deputati clericali del partito così detto *Verista* o *Vociante*, perchè appoggiato dalla *Voce Cattolica* di Trento, cominciano o, direi forse meglio, continuano a tentennare.

Questi signori sono il Dottor Viero, Don Inama decano di Pergine, e il preposto mitrato di Arco Don Chini. Il primo a dare il malo esempio fu il Dottor Viero, che ancora il primo giorno chiese un permesso e l'ottenne, seguito poco dopo dai colleghi Inama e Chini, l'uno dei quali addusse motivi di salute, l'altro di cura di anime; ma le loro dimande vennero respinte a grande maggioranza. Però il Capitano Provinciale accordò loro un permesso di otto giorni, secondo il regolamento interno della Dieta. Il peggio è, ch'essi, pur chiedendo il permesso, dicevano che sarebbero intervenuti solo discutendosi affari attinenti alla religione.

Ora, questo non è di certo agire da persone indipendenti, nè molto meno da uomini parlamentari: se chiedono il permesso vuol dire che si tengono in dovere di andare alla Dieta; se fanno le dette riserve vuol dire che riconoscono, almeno in massima, il principio dell'astenzione, come confermarono non presentandosi alla Dieta. Si vede proprio, che non sanno a che partito appigliarsi, perchè in loro la coscenza, che li terrebbe a casa, lotta coi moniti del Vescovo o con qualche altra sinistra influenza.

In ogni modo danno prova d'esser gente che non sa quel che vuole e che piega ad ogni vento. Se lo rammentino per un altra volta i loro elettori.

∴

Nella medesima sessione della Dieta del 10 marzo, venne preletta una dichiarazione dei deputati Suetti e Salvadori, preti ambedue, ma apertamente astensionisti.

In essa dicevano press'a poco, ch'essi non intervenivano alla Dieta, perchè in quell'assemblea si erano sempre trascurati gli interessi del Trentino; che per il nostro paese era necessaria una separazione dal Tirolo, ciò che chiesero fino dal 1802 i deputati trentini; che altrimenti le nostre condizioni andrebbero peggiorando sempre più. Soggiungevano poi, che non si sarebbero presentati che quando si trattassero nella Dieta oggetti risguardanti la religione.

Riguardo a questa finale si possono fare le medesime osservazioni che abbiamo fatto di sopra riguardo a quegli altri semi-astensionisti; tanto più che Don Salvadori è anche deputato al Parlamento di Vienna, e certe regole parlamentari a quest'ora dovrebbe saperle. E ciò sia detto prescindendo dalla dichiarazione, che del resto ci piace.

I deputati tedeschi andarono sulle furie specialmente quando ne sentirono la traduzione tedesca, che fu interrotta da continue grida di biasimo e di protesta, fra le quali alcune veramente rozze e triviali.

Allora il capitano provinciale disse, com'è giusto, che non erano ammissibili le riserve dei detti deputati; che li avrebbe invitati a comparire entro otto giorni, e che altrimenti sarebbero decaduti dal loro mandato: e chiuse il suo sermone esprimendo la speranza — che è proprio il caso di dire che è l'ultima a morire — che tutti i deputati trentini comparirebbero presto alla Dieta.

Ora staremo a vedere se gli onor. Guetti e Salvadori sapranno sostenersi dignitosamente, o se cederanno agli scrupoli come i due sullodati Reverendi.

∴

Continua la colletta per innalzare un monumento ad Andrea Hofer sul monte Isel presso Innsbruck. Riconosciamo che i Tirolesi hanno tutti i diritti d'onorare il loro eroe, che combattè per cacciare gli stranieri dal suo paese e pagò colla morte il suo patriottismo; anzi ci meravigliavamo che non l'avessero già fatto.

Quello che vogliamo notare è, che qualche anima timorata, mentre avrebbe creduto di dannarsi dando il suo obolo per il nostro monumento a Dante, si credette in obbligo di far offerte per Andrea Hofer. Tra questi, che però sono pochissimi, cito S. A. il Vescovo di Trento, il quale per Dante non diede un soldo, mentre per Andrea Hofer diede tempo fa quindici fiorini; ed ora, sembrandogli pochi, ne ha levati dal suo borsellino altri quindici. Ora può riposare tranquillo!

E dire che S. A. è udinese, e appartiene dunque pur egli a quella nazione, che riconosce in Dante Allighieri il padre della sua lingua!

La Gazzetta di Venezia *che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi ecc.*

Ancora gli anarchici di Parigi

Arresto degli autori delle esplosioni

Ci telegrafano da Parigi che i magistrati sono convinti che l'anarchico Roi, arrestato l'altra sera, fu l'autore dell'esplosione nella caserma di Lobau, con un complice che venne pure arrestato.

La polizia ricevette una denunzia che segnala cinque individui come autori di altre esplosioni.

Si sono operati nuovi arresti.

Le dichiarazioni di Milano

La Scupina serba approvò a grande maggioranza la discussione degli articoli del progetto concernente le dichiarazioni di Milano.

La seconda lettura seguirà il 24 corrente.

Il ministro dell'interno disse che bisogna seppellire il regime di Milano in modo che esso non possa mai più risuscitare.

∴

Nei circoli bene informati si assicura che la Reggenza è intenzionata di subordinare la sanzione del progetto della dichiarazione di Re Milano ad alcune modificazioni da approvarsi in occasione della seconda lettura del progetto.

La crisi tedesca

Commenti dei giornali di Berlino

Le ultime notizie

Riportiamo i giudizi di alcuni fra i più autorevoli giornali tedeschi, sulla crisi ministeriale, della quale già ieri demmo ampi particolari.

∴

La *Kreutz Zeitung* ripete ancora la notizia della dimissione di Caprivi che non è confermata da altri giornali.

L'Imperatore avrebbe inviato il capo del Gabinetto civile Lucanus a Zedlitz per pregarlo di ritirare le dimissioni. Fino all'altra sera Zedlitz non le aveva ritirate.

Il Zedlitz ha poi conferito lungamente con Caprivi.

∴

Altri giornali, parlando della crisi ministeriale, riproducono la notizia della *Kreutz Zeitung* sulla dimissione di Caprivi, ma ne dubitano. Esprimono voti che la crisi rimanga limitata alla dimissione di Zedlitz.

La *Nord Deutsche* dice che non potrebbesi prevedere in questo momento come la crisi finirà, e dice che la situazione interna non sembra avere ancora preso una piega determinata. Assicura che Boetticher doveva conferire ieri in proposito con Caprivi.

La *National Zeitung* dice che la posizione di Caprivi è ben diversa di quella di un semplice ministro. La dimissione di Zedlitz non rende necessario il ritiro di Caprivi.

Non crede quindi che Caprivi si sia dimesso, crede solo che abbia intenzione diprendere un partito in favore di Zedlitz ma soggiunge che ciò non porta per conseguenza necessaria che debba dimettersi.

Il *Berliner Tageblatt* conferma la notizia data dalla *Kreutz Zeitung* sulla dimissione di Zedlitz.

Il *Berliner Tageblatt* non crede inevitabile la dimissione di Caprivi.

La *Koelnische Zeitung* spera che Caprivi si deciderà non aggravare la situazione col dimettersi.

Vari altri giornali opinano che Caprivi resterà alla cancelleria dell'Impero anche se si dimetterà da ministro prussiano.

∴

Ed ora ecco gli ultimi telegrammi che ci pervennero iersera:

Berlino 19, ore 7.20 p.

Si conferma che la questione pel progetto di legge scolastico fu sollevata spontaneamente dall'Imperatore nel consiglio della Corona del 17 corrente.

L'Imperatore si è recato alcuni giorni nel castello di Hubertus-Stok per rimettersi completamente dall'ultima affezione catarrale. Nessuna decisione quindi fu ancora presa sia sulla crisi ministeriale sia sull'ulteriore contegno del governo relativamente al progetto scolastico.

Una deliberazione si prenderà soltanto nella prossima settimana.

Dette questioni non si discussero nel consiglio dei ministri di ieri.

Le notizie dei giornali in proposito sono pressochè tutte pure congetture.

La voce che il capo del gabinetto civile all'Imperatore, Lircanu, succederà a Zedlitz non è finora affatto confermata.

Berlino 19, ore 10.50 p.

Nei circoli ufficiosi si assicura che finora la crisi è limitata al ministro dei culti.

Le domande di dimissioni di Zedlitz finora non furono accettate, poichè l'Imperatore non si occuperà degli affari durante la sua convalescenza nel castello di Hubertus-Stock.

In quanto a Caprivi, nessuno crede che si sia dimesso.

Se si fosse poi dimesso veramente, non si crede che l'Imperatore accetterebbe le dimissioni nemmeno se egli insistesse nel volersi ritirare.

Nei circoli parlamentari si opina che il cancelliere dell'Impero, anche se è nello stesso tempo presidente del Consiglio prussiano, non debba far dipendere la sua posizione di cancelliere della soluzione della questione speciale relativa a Ledlitz.

Finanze spagnuole

L'altro giorno al Senato spagnuolo il ministro Canovas dichiarò di non comprendere gli attacchi contro il credito della Spagna, quando il pagamento integrale dei cuponi è assicurato.

Soggiunse che il prossimo bilancio ordinario sarà equilibrato.

Alla camera rumena

La Camera approvò con 90 voti contro 17 l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il Ministero della guerra presentò un progetto per la concessione della fabbrica di conserve per l'esercito.

DAL VENETO

Cronachetta udinese

Udine 19 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Conferenza* — Domani, domenica, il dott. Carlo Braida, dalle 2 1|2 alle 3 e mezza pom. terrà nell'Istituto tecnico una conferenza sul tema: *l'evoluzione della morale*.

Una vacca fuggita ieri sul mezzodì dal mercato vicino, dopo d'aver percorso all'impazzata varie vie senza che nessuno potesse fermarla, uscì fuori città, dirigendosi verso il campo di tiro in costruzione, dove si gettò contro certo Zorzi Pietro, operaio addetto a quei lavori, atterrandolo e producendogli una laceratura alla fronte ed altre contusioni. Il focoso animale fu finalmente fermato presso il Cormor. Le ferite dello Zorzi non sono molto gravi.

Il Teatro Sociale era ieri sera gremito zeppo. Nella *Morte civile* Ermete Zacconi ottenne un vero e splendido trionfo, appalesandosi artista grande vero, imitabile sì, non superabile. La presidenza del teatro gli presentò una corona d'allora. Domani sera, domenica, replica a richiesta dell'*Ostacolo* di Daudet.

Contravvensione — In Polcenigo un bambino che fu constatato essere nato morto, venne sepolto clandestinamente fuori del cimitero. Si fanno indagini per iscoprire i contravventori alla legge sanitaria.

In Tribunale si discute oggi il processo contro Domenico Galati, l'ex-candidato al I collegio di Udine. Ve ne riferirò l'esito.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Riuscitissima la commemorazione rossiniana al *Circolo Sociale*. Pubblico affollatissimo — erudita per concetti ed elegante per forma la conferenza del cav. Antonio Santalena — un vero successo per la signorina Irma Fidora, un sopranino aggraziato ed educato alle più ricercate finezze dell'arte — gustato assai lo *Stabat Mater* per quintetto d'archi.

— Le sale del *Circolo* si riaprono giovedì — mezza quaresima — ad una riunione famigliare con ballo.

— Domani, domenica, se messer Febo lo vuole, verrà estratta finalmente la *Tombola* di beneficenza.

Una passeggiata di beneficenza a Monselice

Ci telegrafano da Monselice 19, ore 9 pom.:

(*Carestiano*) La prima passeggiata di beneficenza ebbe un successo inaspettato. Confidiamo nei rimanenti giorni in coloro da cui attendiamo larghe elargizioni, come pure sulla sollecita adesione dei domiciliati fuori di città.

Monselice *18 marzo — Società ginnastica* — Ci scrivono:

(*Veritas*) La nostra Società ginnastica che, mercè il valore dei suoi figli, riportò splendidi trionfi nei campi della gara a Monselice, Padova, Modena, Roma, e Cittadella quest'anno non si presenta al concorso nazionale in Genova, perchè la Società — come si dice — non ha denari in cassa. Lo so anch'io che una Società non può aver vita se i suoi membri non concorrono ad alimentarla; ma so d'altro canto che il più delle volte una Società si rende intisichita per opera di coloro che, preposti alla stessa, non sanno dapprima ricercare e quindi togliere recisamente la vera causa produttrice del male.

Ed invero, come dicono i più, la nostra Società avrebbe avuta una vita ben più rigogliosa, se la nostra presidenza avesse fin da principio repressa le maligne insinuazioni di certi gradassi che tentavano, come vi riuscirono, a togliere alla Società l'armonia e l'ordine, fattori indispensabili pel di lei benessere materiale e morale. Da ciò ne venne lo sperpero dei soci. Però il solo pensiero che una presidenza ed un Consiglio direttivo hanno ancor vita, mi dà a sperare che rimossa ogni funesta causa, la nostra Società riacquisterà il suo antico splendore. Ciò lo desiderano tutti quanti amano le patrie istituzioni.

Corriere padovano

Padova, 19 *marzo* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ieri sera nella Gran Guardia inaugurazione dei trattenimenti danteschi col *Giornale parlato*.

La Società Dante Alighieri gongolava non solo per l'introito fenomenale, ma anche per il brio del programma, e delle rubriche vivaci che venivano sciorinate davanti il pubblico affollato.

L'*Ai lettori* e la *Polemica* dell'avv. Alberti vostro collaboratore, rivelò in lui il più geniale dei parlatori; ed ottenne un vero successo il Biadene, il genio del puppazzetto. G. A. Aymo, direttore dell'*Arena* fu felicissimo nelle sue *biscie, sanzare e rane* — il sig. A. Menin espose delle gustosissime corrispondenze dalle campagne. I redattori dello *Studente*, colleghi del Biadene, Galanti e Bertuzzi, stesero una cronaca cittadina senza suicidi, senza rapine, ma d'una vivacità molto più attraente. Il trionfo della linea e la lanterna magica tutta fatica speciale della intelligente matita del Biadene provocò l'ilarità più schietta anche da parte degli originali stessi che si vedevano spiritosamente ritratti a fotografia istantanea con pochi colpi di carboncino. Il grazioso trattenimento terminò alle ore 11.

— Questa mattina con ordinanza della Regia procura si sequestrava il giornale ebdomadario l'*Operaio* per un articolo apologetico sulla *Comune di Parigi*.

— Questa notte nel vicino paesello di Granze di Camin una ragazza ventenne — certa Sartorato Giuditta — si è suicidata, gettandosi in una pozza d'acqua.

Cronachetta vicentina

Vicenza 19 *marzo* — Ci scrivono:

Arresto — L'autorità di P. S. procedette all'arresto di certo Bernardo Sgevano portalettere per moltissime irregolarità commesse nell'esercizio delle sue mansioni.

Ha trent'anni, moglie e figli.

Monta — Col giorno 22 corr. comincierà il Vicenza la monta degli stalloni erariali e durerà sino al 27 giugno successivo.

La stazione di monta si trova nei soliti locali presso la Cavallerizza in Campo Marzo.

Le tasse saranno pagate nelle misure stabilite.

La nostra città avrà tre stalloni cioè:

Lord Hawthom, sauro scuro, bimetticcio nato in Inghilterra, per sella e tiro.

Fox, sauro dorato, nato nel Belgio, per tiro pesante.

Jupiter, baio castagno, puro sangue inglese nato in Inghilterra, per sella.

Tiro a segno — Sappiamo che nella prossima settimana sarà convocata la presidenza del tiro a segno per procedere alla elezione del presidente della società in conformità alla legge.

Consiglio Comunale — Nelle seduta di ieri non fu possibile ultimare l'ordine del giorno; restano ancora tre oggetti i quali saranno trattati nella prossima seduta che avrà luogo entro il corrente mese.

Vi si aggiungerà allora anche l'importante oggetto sull'allargamento del Circo delle Corse.

Pordenone — Ci scrivono:

In difesa è il titolo d'un opuscoletto comparso alla luce in Pordenone, nella corrente settimana, e ne è autore l'avvocato Sebastiano Brascuglia di Cordenons, nipote al senatore P. Ellero.

L'opuscolo fu dato alle stampe dall'autore in difesa dello zio. Con forma eletta e bello stile, vengono confutate le argomentazioni sostenute in una recente conferenza al nostro *Politeama*. — Senonchè vengono attaccati i vostri corrispondenti, l'ordinario ed il *molto straordinario* come lo chiama l'autore dell'opuscoletto, per corrispondenze comparse sulla *Gazzetta* del 4, 5 e 7 corr. mese.

Per quanto riguarda me, cioè il vostro corrispondente ordinario, dirò all'avvocato Brascuglia che le parole severe da lui rivolte al mio indirizzo, benchè rivestano forma splendida per italianità di stile, trovano unica scusa nell'impulso rispettabile della difesa del proprio sangue, quindi mi taccio. Sarà bene però sappia che *mala grazie* non ne so usare, e che in quanto faccio mi lascio sempre guidare dal cuore.

Nulla avrei da togliere od aggiungere a quelle mie oneste corrispondenze: e sono fermamente convinto che se l'avvocato Brascuglia avesse aspettato ancora qualche giorno a pubblicare l'opuscolo, e rilette le mie corrispondenze con animo sereno, dimenticando magari per un momento l'interessamento personale, avrebbe modificato le idee a mio riguardo.

Vittorio, 18 *marzo*: — Ci scrivono:

(*Veritas*). Sulla strada nazionale da Vittorio al Ponte delle Alpi, venne riattivato il servizio di messaggeria interrotto per vari giorni causa le valanghe susseguite da forti pioggie.

— Domenica nella sala del giudice conciliatore, gentilmente concessa, avrà luogo l'adunanza generale della Società operaia per la nomina del presidente in sostituzione del dott. Stranlino dimissionario, del vicepresidente prof. Ulliana scaduto per anzianità, di numero 6 consiglieri, e tre revisori dei conti per l'anno 1892.

— Verranno istituiti periodici concerti al Circolo Sociale, pei quali designerebbesi la sera di ciascun sabato. Sia fatta lode alla Direzione che procura ogni mezzo anche per dirvertirci.

— Nel concerto del 14 marzo vennero inappuntabilmente eseguite dai giovani allievi della scuola corale-orchestrale due bellissime ed applaudite composizioni musicali d'occasione dal maestro istruttore signor Antonio Gasparotto.

Oderzo, *19 marzo — Scuola di stenografia* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) Il giorno 17 corr. l'egregio prof. A. Trevissoi ha aperto il suo corso di stenografia. Ebbi recentemente occasione d'accennare al metodo ch'egli tiene nel dare tali lezioni: lo dissi facilissimo, nè lo chiamo ora diversamente.

Le lezioni avranno luogo presso questa R. Scuola tecnica, tre volte per settimana: la tassa mensile è di una lira. Io voglio sperare che il prof. Trevissoi avrà una bella scolaresca: glielo auguro di cuore.

Appendice della Gazzetta di Venezia 55

ETTORE MALOT

MADRE

— Il dottore Jouveneau! disse Antonina, presentando il medico.

Combarrieau rispose con un leggero cenno del capo.

Che cosa voleva quel medico? Egli non ne aveva bisogno e non lo aveva fatto chiamare.

Il giovane medico, che comprese benissimo quella miscela di sorpresa e di malcontento, si guardò bene dall'urtare e dall'esasperare Combarrieau.

— Ho visitato ora vostro figlio — disse il dottore — e la signorina ha voluto che io venissi qui a dirvi che cosa penso della sua ferita.

— Ah!

Il tono di quella corta risposta provò che egli accettava quella spiegazione.

Il dottore parlò a lungo della ferita di Vittoriano facendo una specie di lezione clinica la quale non aveva altro scopo che quello di dargli tempo di esaminare il suo nuovo ammalato.

Ma la difficoltà era grande perchè egli non poteva interrogarlo direttamente sui punti che lo interessavano, e perchè a tutte le sue spiegazioni Combarrieau si contentava di rispondere semplicemente sì o no, o anche di non rispondere niente.

Nondimeno, ciò che Antonina gli aveva annunziato, si rivelava chiaramente ai suoi occhi.

C'era l'eccitazione, c'era lo sguardo vivo, c'era il sintomo delle mani tremanti.

Ma tuttociò non bastava a stabilire una diagnosi.

Gli si era fatto capire che doveva esaminare un pazzo, o almeno un uomo che, in conseguenza di sintomi caratteristici, aveva subito un accesso di delirio.

Ora nulla annunziava in Combarrieau i sintomi noti e precisi di quel delirio.

Non è più il tempo in cui, per la scienza medica, le passioni spinte all'eccesso, costituiscono una vera follia.

Si è riconosciuto che si può benissimo lasciarsi trasportare dalla collera, dalla passione, anche dal furore e non essere nè un malato, nè un pazzo.

Le ragioni sulle quali la società e la legge si fondano per dichiarare che un uomo è pazzo, non esistono per il medico che fa della patologia e non della psicologia.

Ora Jouveneau non trovava, almeno a prima vista, in Combarrieau alcun sintomo patologico che rivelasse la follia.

Nè il gesto, nè la voce, nè il linguaggio tradivano concezioni deliranti nelle funzioni intellettuali.

Non c'era nulla di quei movimenti senza ragione che nei pazzi si ripetono con una straordinaria regolarità.

C'era bensì il tremito delle mani, ma non appariva che si agitassero, come la follia avrebbe voluto, in qualche lavorio incosciente e misterioso.

Gli occhi erano ardenti, ma non appariva che seguissero una qualche visione invisibile a tutti, ma minacciosa o attraente per il demente.

Solamente in un punto appariva un singolare pervertimento nelle qualità affettive, la cui osservazione è pure così importante in una diagnosi psichiatrica.

Combarrieau non mostrava alcuno interessamento alla ferita di suo figlio, e non aveva gran che badato alle spiegazioni che il medico gli aveva in proposito fornite.

Ma d'altra parte se invece di aver tirato incoscientemente sopra suo figlio, e in un momento di delirio come Vittoriano pretendeva, egli aveva tirato volontariamente, sapendo ciò che faceva, con piena coscienza dei suoi atti, quel perturbamento delle facoltà affettive, quella specie di apparente insensibilità si spiegava indipendentemente da ogni ragione di follia.

Un padre può uccidere suo figlio, senza che la pazzia entri per nulla in quella sua sinistra determinazione.

Di quella casa e dei suoi abitanti, Jouveneau non sapeva se non ciò che era di pubblica notorietà.

Vale a dire che Combarrieau, persona seria e di una probità proverbiale, era irritatissimo della vita disordinata che suo figlio conduceva, spalleggiato dall'affetto cieco e compiacente della madre.

Quale dramma, dunque, si agitava fra quei personaggi?

Ocorreva perciò procedere con la maggiore circospezione, e non pronunziarsi se non dopo un maturo esame.

E, poichè egli non poteva parlare sempre di Vittoriano, specialmente considerando che Combarrieau non gli rispondeva nulla o quasi nulla, il giovane dottore si arrischiò a fare alcune domande dirette.

— E perciò assumendo la sua più amabile fisonomia, disse:

— Ora che sono rassicurato intorno allo stato del ferito vorrei esserlo altrettanto sullo stato di colui che non lo è.

— Sopra di me?

— Appunto.

— Ma.

— Riconosco bene che voi non mi domandate parere, ma voi riconoscete anche che il medico non deve attendere di essere chiamato, quando crede utile il proprio intervento, anche spontaneo.

— Non dico di no, ma...

— Che cosa direste di un pompiere, il quale vedesse un principio d'incendio in una casa, e non si presentasse a spegnerlo prima di essere chiamato dal proprietario?

— Mio caro signore, io non disconosco i vostri esempi, ma c'è una questione pregiudiziale.

— Cioè?

— Qui non c'è rimedio, e io non sono malato.

— Ma, non potete essere nel vostro stato normale.

— Come?

— Non si prova un emozione come quella che deve avervi colpito nel vedere la ferita di vostro figlio, senza che essa porti una violenta scossa a tutto l'organismo e produca dei turbamenti più o meno profondi.

— Ebbene?

— Questo turbamento si manifesta appunto col tremito delle mani e con altri segni, che per un medico sono assolutamente caratteristici. Evidentemente voi subite un accesso di febbre.

E prima che Combarrieau avesse potuto difendersi, gli prese il polso e glielo tastò.

— È appunto così! disse. (*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI
A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Auguri all'onorevole Biancheri

Roma 19, *ore* 8.20 *p.*

La Camera è oggi spopolatissima.

Prima che cominci la seduta — che fu aperta alle 2 e mezzo — e durante la lettura del verbale i deputati si recano dall'on. Biancheri a fargli i loro auguri per il suo onomastico.

Dalla tribuna della stampa gli si manda una affettuosa lettera di augurio.

La seduta procede priva di interesse: fu solo notevole il discorso dell'on. Romanin Jacur sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

In certi momenti non vi sono nell'aula che 60 deputati.

Pel firmano del sultano ad Abbas Pascià

Dopo alcune pratiche secondarie, l'on. Rudinì alla interrogazione del deputato Prinetti che desidera sapere « se sia inesatta la notizia che nel firmano del Sultano al nuovo Kedive sia compresa ancora la giurisdizione di Massaua e in tal caso quale riserva ha fatto il governo italiano o intenda di fare » risponde che il firmano di investitura del nuovo Kedive non gli è ancora noto, e non può quindi aggiungere altre dichiarazioni.

Prinetti prende atto della risposta del ministro, e raccomanda al governo di vigilare.

La fusione di due banche

Quindi l'on. Luzzatti all'on. Diligenti, che interrogò sulla fusione della Banca Nazionale Toscana di Credito, risponde che nulla ne sa, ma che in ogni caso saprà proporre gli opportuni provvedimenti.

Diligenti si meraviglia che il governo non abbia cognizione delle deliberazioni della Banca Toscana, che — dice — ormai è divenuta strumento di combinazioni e speculazioni finanziarie che eccita sospetti. Riservasi, poichè non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, di ritornare sull'argomento con apposita interpellanza.

Per le strade ferrate complementari

Dopo una interrogazione di interesse locale relativa al personale della linea Parma-Spezia, del deputato Lagasi, cui risponde il ministro Branca, si discute il progetto relativo ai provvedimenti per le strade ferrate complementari.

Arbib si dichiara favorevole al concetto di ridurre di 30 milioni la spesa delle costruzioni ferroviarie, ma vorrebbe che non si prendessero impegni a lunga scadenza affine di non correre il rischio che una nuova legge distrugga anche questa che si sta discutendo.

Sonnino, crede che col progetto in discussione non si potrà far fronte agli impegni assunti, perchè si hanno a disposizione 180 milioni, mentre gli impegni importano una spesa di 255 milioni, senza calcolare i nuovi impegni assunti per 26 milioni.

Nondimeno, considesandola come un freno a certi eccessi, accetta la riduzione dello stanziamento a 30 milioni, augurandosi che il Governo voglia attendere la sistemazione finanziaria, che è il mezzo indispensabile per il mantenimento dell'economia nazionale.

L'on. Rava parla contro il progetto; dice che esso non risolve nè il passato nè l'avvenire: promette solo delle convenzioni di costruzioni future ignote. Non risolve il passato perchè non liquida nè gli eccessi di spesa, nè gli eccessi di impegni, nè i conti. Non risolve l'avvenire perchè i fondi della legge attuale si dichiarano già impegnati quasi per intero. Nota che le convenzioni future celano un pericolo colla spesa, e che il progetto attuale offende dei diritti acquisiti, il che è molto grave.

***

Romanin Jacur dimostra che con questa legge non si vien meno agli impegni presi, nè si diminuiscono di molto i lavori stabiliti dalle leggi precedenti. Espone le ragioni che condussero alla legge del 1879 per la costruzione di circa sei mila chilometri di ferrovie con una spesa di 1260 milioni. Questa spesa per molte considerazioni fu aumentata con leggi successive e forse dovrà aumentare ancora. Tuttavia esiste del malcontento in alcune popolazioni.

Ora egli dimostra che in grandissima parte le promesse fatte colle leggi passate, sono soddisfatte colla legge presente, e sono soddisfatte proporzionatamente in tutte le regioni d'Italia.

Si ritardano di poco alcune linee è vero, e fra queste ve ne ha di importanti, ma se la situazione finanziaria ciò richiede, si può ragionevolmente accusare il Governo di venir meno alle promesse stabilite da leggi?

Dimostra come la diminuzione di lavori sia molto minore di quello che credesi, tanto più che negli anni passati una gran parte di spesa andava erogata in lavori che commettevansi all'estero mentre tutto ciò che si spenderà ora rimarrà in Italia.

La legge dunque non sarà disastrosa per il lavoro nazionale, e non sconvolgerà il nostro programma ferroviario; solo, ripete, ne ritarderà lievemente l'attuazione per alcune linee, e ciò è opera saggia, meritoria, nelle presenti condizioni della finanza. L'oratore però ritiene di dover raccomandare al ministro dei lavori pubblici che se si vuole affidare alle Società la costruzione di alcune linee, sebbene egli creda meno costosa la costruzione affidata allo Stato, si ritocchi la legge sulle convenzioni di cui si potranno anche in questa occasione modificare, in alcune condizioni i contratti, allo scopo di diminuire o almeno non aumentare le spese dell'ispettorato ferroviario.

Bisogna inoltre agevolare alle compagnie il collocamento del personale addetto alle costruzioni che aggrava ora il bilancio, informandosi all'uopo ai relativi regolamenti.

L'onor. Romanin invoca la riforma della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, che definisce *legge di espropriazione del pubblico denaro a benefizio delle cupidigie private*: fa altre raccomandazioni e conclude dicendo che voterà la legge non con entusiasmo, ma come una necessità, colla coscienza sicura e persuaso di compiere un dovere.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

Nuove interrogazioni
La mozione Bonghi e le sue dimissioni

Il presidente comunica alcune nuove interrogazioni, fra le quali due di Imbriani, la prima relativa « alle manifestazioni pubbliche del conte Taverna », la quale si riferisce non solo alla nota intervista del nuovo ambasciatore a Berlino col corrispondente, sig. Barth, del *Berliner Tagblatt*, ma anche ad una lettera del Taverna scritta in occasione della recente commemorazione di Cavour, — la seconda interrogazione circa il disastro di Susa.

***

L'on. Biancheri comunica infine la mozione di Bonghi e di altri deputati relativa alle modificazioni del regolamento della Camera così concepita: « La Camera, persuasa che del regime parlamentare si scapita il credito agli occhi del paese, se non è mantenuto l'ordine e il decoro nelle sue discussioni, risolve che il potere disciplinare del presidente debba essere rinvigorito, introducendo nel regolamento disposizioni sufficienti a metterlo in grado di reprimere efficacemente ogni tentativo di turbare le discussioni. »

Il presidente avverte che l'on. Bonghi si è dimesso da presidente della commissione del regolamento della Camera.

L'on. Bonghi poi è intenzionato di domandare che la sua mozione si discuta subito dopo i provvedimenti ferroviari.

Oggi egli non era alla Camera ma insisterà nella sua domanda quando si svolgerà la mozione.

E si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

Da Palermo

Esposizione — Commemorazione di Mazzini — Congresso del Club alpino — Sequestro di giornali

Ci scrivono da Palermo 16:

(R. C.) All'esposizione, il primo ballo magno dato dal Comitato della Stampa riuscì abbastanza animato, quantunque non avesse nulla a che fare coi balli di Carnevale, di buona memoria. Si annunzia l'arrivo di Giuseppe Giacosa e di altri illustri letterati per visitare l'Esposizione. Non si potrebbe cogliere l'occasione per tenere alcune conferenze come si faceva alle Esposizioni di Milano e di Torino?

— La commemorazione di Mazzini che doveva farsi il 13 corrente venne definitivamente rimandata a domenica 20 essendo l'on. Fulci trattenuto alla Camera.

— Dal 21 al 29 aprile si terrà qui il XXIV Congresso degli alpinisti. Il programma annunzia inoltre feste e gite alpine. Furono diramati inviti a tutti i soci del Club alpino italiano.

— Quasi tutti i giornali di ieri furono sequestrati per il resoconto telegrafico sul Congresso repubblicano.

Ancora del disastro di Susa

I funerali delle vittime — Le cause

Ci scrivono da Torino, 19:

(*Zuccaro*) I funerali delle vittime del disastro di Susa avverranno domani alle cinque ore; si volevano far oggi, ma si dimise il pensiero onde poter così fare le esequie per tutte le nove vittime insieme. Essi riusciranno solenni. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari.

Riguardo alla causa dell'immane disastro che costò la vita a nove persone — dato che siano solamente nove, perchè qualcuno assicura che pur caddero sotto le macerie tre fanciulle che in quel momento passavano di là — parecchi mi dicono che non può essere nè polvere, nè benzina nè spirito la causa, bensì non può essere che lo scoppio di balistite che sarebbe stata posta in un locale del primo piano, perchè lo scoppio ebbe maggiore energia sopra il piano stesso. Ma chi avrebbe posto lassù la balistite? — Mistero il più profondo!

Da Ferrara

Ci scrivono da Ferrara:

Si fanno vivi commenti per un fatto accaduto giorni sono. La sera del 14 corr. i palazzi furono illuminati compreso quello dell'Arcivescovo, e unico quello dell'Intendenza di finanza, trovavasi all'oscuro.

Qualcuno diceva che dipendesse da qualche ordine ricevuto dalla Compagnia della Lesina. Ma nei più è ferma la convinzione che sia stata puramente e semplicemente una lesineria istituita dal signor intendente!...

La crisi monetaria
e lo scioglimento della Camera greca

(Per dispaccio)

Atene 19 — Numerosi membri della borsa domandano al Governo di impedire le speculazioni illegittime sull'oro, il cui aggio ieri era di 48 per cento.

La crisi monetaria affretterà lo scioglimento della Camera atteso per la prossima settimana.

L'ingrandimento d'una fabbrica d'armi in Russia

Pietroburgo 19 — Un'ordinanza prescrive che si ingrandisca la fabbrica d'armi di Ischewk (governo di Wiastcha).

Questa fabbrica potrà ormai fornire annualmente un numero considerevole di cannoni e provvedere ai magazzini dei nuovi fucili.

Genetliaci e onomastici
20 marzo

Nascita di S. A. R. la Principessa Maria Carolina Giuseppina Borbone (1865). — Nascita di S. A. Enrico XXIV Principe ereditario di Reuss Greiz (1878).

Genetliaci — D. Maria Carolina dei marchesi De Odeven, Napoli — Baronessa Felicita Farina nata Mars, Roma — Contessa Vittoria Revedin nata dei principi Altieri, Ferrara — Principe D. Emilio Altieri, Roma — Comm. Giulio prof. Bizzozzero, senatore, Torino — Luca Bruschi dei conti Falgari, Roma — Cav. Francesco Saverio Gurgo dei duchi di Castelmenardo, Napoli — Marchese Giuseppe Liberati, Roma — Comm. Giuseppe Mantese, contr'ammiraglio, Napoli — Giulio Marenco conte di Moriondo, Brà — S. E. Pacoret De Saint Bon Simeone Antonio G. Cord., vice ammiraglio, senatore, ministro della marina, Roma — D. Sigismondo dei principi Ruspoli — Giovanni marchese Vicentini, Rieti.

Onomastici — Claudia contessa Conti nata dei marchesi Stanga Trecco, Faenza — Claudia nob. Manna Cremona.

Necrologio

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera, ore 9.15:

« È morto il principe di Sanfaustino.

Prende il lutto quasi tutta l'aristocrazia romana ma specialmente la nera. »

***

A Napoli è morto ieri alle una il cav. Persico, suocero del nostro prefetto comm. Colmayer; e quindi papà alla di lui buona signora, che lo amava di un tenerissimo affetto.

Il morto ha una bella pagina nella storia del patriottismo napoletano.

Fu uno degli uomini più perseguitati dai Borboni, e subì carcere ed esilio.

Fu implicato coi compagni Poerio e Spaventa nel noto processo politico per la causa dell'unità italiana dal Governo Borbonico.

Fu deputato al Parlamento della I legislatura dopo risorta l'Italia a libertà nel 1848, ufficio dal quale volontariamente si dimise.

Era molto stimato per la sua grande onestà e pei servizi resi alla causa italiana.

Ai 15 maggio 1848 si battè e rimase ferito, come capitano della guardia nazionale contro gli Svizzeri che la tirannide borbonica scagliò in quella famosa giornata contro i liberali napoletani.

Le nostre vive condoglianze al prefetto ed alla di lui consorte.

***

Ci scrivono da Vittorio:

E' morto nella sua villa di Roverbasso presso Gajarine il nostro concittadino nobile Lorenzo Andretta, pittore.

***

A Palermo è morto l'avvocato Simeone Anson — A Cremona il notaio Pietro Drasmid. A Bergamo Romano Artisoni, patriotta, insignito della medaglia d'argento al valor militare. — A Napoli l'avv. Antonio Arsia — A Roma il cav. Ercole Marini, già cassiere dell'ambasciata di Spagna presso la S. Sede — A Ivrea Felice Valcanda, segretario capo del Municipio.

***

A Trieste è morto l'avv. dott. Carlo Gnesda e l'agente di cambio Samuele Gentilli.

Gazzetta Artistica

Alla Permanente

Fu un eccellente pensiero; ma — sebbene a prima vista possa non sembrare — a tradurlo in atto era tutt'altro che privo di difficoltà. Perchè nella creazione di un nuovo organismo si porta tutto l'entusiasmo che proviene dalla speranza, mentre nel risanguare un organismo vecchio lo scoramento, che deriva dalle disillusioni subìte, infiacchisce talvolta i propositi più tenaci.

La *Società Veneta Promotrice di Belle Arti*, tirava innanzi maluccio. I locali, più volte cambiati, sempre poco opportuni; le pareti delle sale, ingombre di *croste*; i migliori, sdegnosi di esporre; la camorra degli intermediari negli acquisti, spadroneggiante. Queste le magagne principali della *Società*, alla quale per poco non fu applicabile il *sero medicina paratur*; magagne invece, che per ora — e, speriamo, per sempre — sono totalmente scomparse.

Di ciò va data lode al buon volere degli artisti, i quali, troppo spesso discordi, s'accordarono questa volta in modo mirabile, ed all'amore per l'arte attivo ed intelligente del loro Presidente Nicola Papadopoli, coadiuvato da Filippo Grimani, i cui nomi si trovano sempre nelle utili istituzioni cittadine.

***

Dall'ingegnere Fantino Bon, un ingegnere artista, venne ottimamente ridotto a sala per l'esposizione, un cortile del palazzo Reale, a cui si accede dalla Piazzetta, che nessuno — ch'io sappia — ha mai considerato come un'opera d'arte, o conveniente opera d'arte. C'era non so quale statua, che io nè voi, amici lettori, abbiamo veduta mai, ed un pozzo dei più comuni. La statua fu portata nel palazzo, e la *vera* del pozzo nel giardino attiguo. Notate che il cortile, dove nessuno entrava, era ridotto a deposito di scope vecchie e generi affini, e che a sinistra di chi entra dal portone stanno appollaiate certe costruzioni, invero comodissime, ma che il non vedere è bello.... E, con tutto ciò, i soliti bigotti dell'antico, gridarono alla profanazione; quasi che tutti gli artisti, primi Guglielmo Ciardi, che ebbe l'idea di utilizzare quel cortile e il Guggenhein che attivamente lo secondò, fossero un mucchio di cretini, piovvero ricorsi, controricorsi, note ministeriali.... e si arrivò a dire che la statua e *vera* del pozzo sono state addirittura seppellite!! Davvero che c'è da far prendere in uggia le antichità anche a quelli che più le rispettano e le apprezzano, ai quali chi scrive si onora da appartenere.

***

È detto che agli inconvenienti principali fu trovato il rimedio. Infatti la ubicazione della sala è delle più comode, e buonissima la luce che discende...; Qualcheduno degli espositori, come sempre accade, si lagna; ma, dice un proverbio dei nostri nonni, tutti non possono udire la messa accanto al prete. La Commissione artistica s'è fatta giustamente severa, e — fatta eccezione di qualche *crosta* autentica — tutte le opere poco più di sessanta, esposte, sono in vario modo notevoli.

Alle camorre si son tagliate risolutamente le gambe. Niente provvigioni, niente *per cento*. Si è capito che a Venezia, dove convengono in media quarantamila forestieri ogni anno, e dove fioriscono tanti artisti noti ed illustri, deve sorgere un *mercato* artistico nel senso più nobile della parola.

Era dunque necessario togliere usi ed abusi poco opportuni e poco decorosi, e forse si andò perfino, troppo in là, con la misura draconiana di far pagare l'ingresso all'esposizione anche alle guide.

In ogni modo, cotesto sentimento della rispettabilità propria, anche se possa trovarsi in eventuali conflitti con l'interesse, onora gli artisti, i quali meno di ogni altro possono vivere di solo pane. Badino però, che certe gambe tagliate sogliono spesso riprodursi.... anche ad opera del chirurgo. Quindi, occhi in testa!

Noto infine, con moltissimo piacere, che esposero tutti, o quasi tutti, i migliori. Alcuni assenti — il Bressanin per esempio — sono giustificati; alcuni altri si persuaderanno, che, esponendo, faranno cosa utile all'arte, e a sè stessi. I ripicchi, se ve ne sono, e certo ve ne saranno, poichè gli artisti sono più di qualunque altro un *irritabile genus*, debbono scomparire.

***

Domani, dopo la inaugurazione solenne, e dopo una seconda visita meno affrettata, diremo qualche cosa delle opere esposte. Ora, a mezza predica, il *fervorino* di rito.

O donne gentili, o signori egregi, che aveste la ventura di nascere in questa reggia divina dell'arte — cui venti lirette ogni dodici mesi non mandano in rovina — aderite a questa *Società Promotrice*! Pensate che collo spirare dei dodici mesi avrete tutti un bellissimo ricordo, e i più fortunati un'opera d'arte, oltre all'ingresso gratuito e alla compiacenza di diventar *mecenati*... E pensate infine, che gli artisti, come abbiamo già detto, non vivono di solo pane... ma che, almeno fino ad ora, è pur troppo necessario anche questo. Pensate a tutto ciò.... e fatevi soci!

Carlo Donati

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 marzo: S. Fatima Samar. - S. Claudia m. - Prezioso Sangue di N. S. G. C. - SS. Grato e Marcello Forlì.

Lunedì 21 marzo: S. Benedetto abate.

Sole, leva ore 6 m. 4 tram. 6. 11.

Temp. mass. del 18: 14.0 — min. del 19: — 4.0.

Ospiti augusti — Ieri col treno diretto delle 2 pom. proveniente da Vienna sono arrivate e scese all'Hôtel *Europa* LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa Filippo di Sassonia Coburgo-Gotha accompagnati dal loro seguito.

Si tratterranno alcuni giorni a Venezia.

Per Aristide Gabelli. — L'altro giorno abbiamo spedito al presidente del Comitato per l'erezione di un ricordo modesto ad Aristide Gabelli, *sessantacinque lire*, ricavo della piccola sottoscrizione da noi aperta.

Con tanti amici e ammiratori che aveva in vita l'illustre defunto, non si può dire davvero che il risultato sia stato troppo confortante. Ma... chi muore giace, e chi vive si dà pace. È la vecchia sentenza popolare!

Un avviso da guerra austriaco in pericolo, soccorso dal « Principe Amedeo » — L'altra notte il piroscafo della Navigazione Generale Italiana *Principe Amedeo* proveniente da Corfù, passando in causa del grosso mare vicino alla costa dalmata vide al sul di *Punte bianche* un vapore fermo che con segnali chiedeva soccorsi.

Avvicinatosi rilevò che il bastimento in pericolo era l'avviso *Pellikan* della marina da guerra austro ungarica, che per guasti alla macchina non poteva proseguire la sua rotta e si trovava in condizioni gravissime.

Il *Principe Amedeo* lo prese a rimurchio e lo condusse felicemente fino al porto militare di Pola.

L'avviso aveva issata la bandiera imperiale ed aveva a bordo l'ammiraglio ed il ministro della marina che espressero al comandante l'*Amedeo* caldi ringraziamenti pel premuroso ed efficace soccorso prestato.

Per Daniele Manin — La società delle patrie battaglie colla propria bandiera il 22 marzo si unirà alla Società dei Veterani 1848-49, nel cortile del palazzo ducale alle ore 10 1/2 a. per muovere alla tomba di Daniele Manin e deporvi una corona.

Storia patria — Oggi alle ore 12 3/4 p. avrà luogo all'Ateneo la IV lezione di storia patria.

Il tema che sarà svolto dal prof. Marchesi è il seguente: *Francesco Morosini il Peloponnesiaco. Cenni sulla coltura veneziana nel secolo XVIII.*

Siamo costretti a rimandare ancora la pubblicazione della seconda lettera artistica di *Asinio Plebeo*, perchè la materia ci soffoca; — del resto siccome la lettera non è che un rapido sguardo sulla vita artistica veneziana di questi ultimi anni, non perde niente della sua opportunità.

Il principe Yturbide derubato. — Il principe Salvatore Yturbide, amico di Don Carlos, chiamato volgarmente il principe dei Turbine, abita il palazzo in Pasina a S. Silvestro, N. 1176. Durante l'assenza della principessa, sua moglie, egli occupa i mezzadini del palazzo composti di una camera, un, anticamera ed un corridoio.

Il palazzo è custodito soltanto da una donna, certa Teresa Toffoli di 73 anni, cameriera della principessa da oltre diciassette anni. La Toffoli abitualmente si corica alle otto e mezza della sera in una camera al piano nobile.

Ieri sera il principe, sentendosi alquanto indisposto, si ritirò verso le undici. Entrato nel suo appartamento constatò che i ladri lo avevano visitato e derubato di tutto il suo guardaroba di notevole valore.

I ladri, che avevano scassinato senza alcun profitto il cassetto di uno scrittoio nell'anticamera, non toccarono il *sécretair*, che era nella camera del principe, dove si trovavano rinchiusi degli effetti preziosi ed una discreta somma di denaro, nè toccarono alcuno degli oggetti d'arte e quadri preziosi che ornano le camere degli ammezzati.

In una camera del piano superiore si rinvenne una spilla del principe, spilla che era attaccata ad una camicia che si trovava nel guardaroba e che fu pure rubata.

I ladri che evidentemente salirono al piano superiore, non si comprende come nulla abbiano rubato dell'argenteria ed oggetti artistici che vi si trovavano.

Il furto al Monte di Pietà alla Bragora — A Castello ieri non si parlava che di questo fatto — e infiniti erano i commenti.

Narriamo per ordine.

In Calle della Pietà alla Bragora, in un cortile ridotto a giardino, vi è la succursale N. 2 del Monte di Pietà, composta di tre locali a pian terreno. Il primo locale serve per i pegni di biancheria, vestiari e rami ed è chiuso con porta di legno — il secondo, destinato agli impiegati e dove trovansi due scrigni con molti riparti per racchiudere gli effetti preziosi ed i denari, è chiuso da porte di ferro a forma di libro che restano fermate esternamente mediante forte sbarra di ferro a sua volta assicurata con chiavi e lucchetti, questi ultimi muniti di segreto — il terzo, che serve al pubblico, ha le porte di ferro della stessa forma; ma si chiude internamente con sbarra di ferro.

Ieri mattina alle cinque e mezzo il custode, che abita nello stesso Cortile e la cui casa è divisa dagli uffici soltanto dal piccolo giardino, nulla avendo inteso durante la notte, si recò ad aprire i locali per la solita pulizia. Le porte erano chiuse tutte regolarmente, tanto quella dei preziosi, quanto quella del pubblico. Quando però entrò nei locali, egli vide lo scrigno rotto e gli astucci dei preziosi per terra.

Chiuse subito le porte e si recò alla questura che accorse per le constatazioni di legge.

Cosa era succeduto?

I ladri nella notte avevano svaligiato il monte; però per cause indipendenti dalla loro volontà, non riuscirono che in parte nell'impresa.

Penetrati nel locale degli scrigni, tagliarono un pezzo di legno nella parte esterna del coperto di uno degli scrigni, e cioè di quello che racchiudeva le tre chiavi dell'altro scrigno. Nel foro introdussero due grosse leve di ferro, abbassarono i catenacci interni e schiantarono una delle grosse serrature.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	91 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	285 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	128 25	128 40
Francia	3	104 95	105 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 18	26 17	26 19	26 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 50	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 ⅞	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0. della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 19			
Rend. it. cont.	91 65 —	Raffineria Zuccheri	290 —
» fine	91 72 —	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	480 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	322 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	1065 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a vista	105 30
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	26 30
		Berlino a vista	129 70

Torino 19			
Rendita contanti	91 65	Banca Subalpina	— —
» fine	91 70	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 —	Banco sconto	71 —
» » Merid.	615 —	Banca Tiberina	31 —
Credito Mobiliare	370 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	33 —
Banca di Torino	317 —	Cambio vista s. Francia	105 25
		Id. 3 mesi s. Londra	26 31

Parigi 19 Apertura Tend. fermo	
Rendita fr. 3 % antico	97 75
Rendita fr. 3 % perp.	96 15
Rendita fr. 4 ½	105 30
Rendita Italiana 5 %	87 —
Ferrovie lombarde	290 —
Ferrovie austriache	610 —
Rendita turca nuova	19 27
Rendita Spag. est. nu.	57 11/16
Banca di Parigi	607 —
Consolidato inglese	95 13/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —
Vienna 19	
Rend. in carta	93 95
» argento	93 35
» oro	110 70
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	970 —
» Stab. di cred.	308 —
Londra	119 15
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	9 45 —
Berlino	
Azioni Credit	169 20
Cambio Vienna	171 30
Rendita Italiana	87 80
Londra	
Consolidato	95 18
Rendita Italiana	86 ⅞
Firenze 19	
Rend. it.	91 67 —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 10 —
Azioni F. M.	617 — —
Azioni Mobil.	370 — —

Parigi 19 Chiusura	
Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 65
Idem 3 % perpetuo	96 15
Idem 4 1/2 %	105 40
Idem ital. 5 %	86 87
Cambio s. Londra vista	25 18
Consolidati ingl.	95 13/16
Obblig. Lombarde	291 50
Cambio Italia	5 —
Rendita turca (nuova)	19 22
Banca di Parigi	610 —
Tunisine nuove	508 —
Egiziano 6 %	486 25
Rendita ungherese	91 ⅝
Rendita spagnuola est.	57 84
Banca sconto Parigi	150 —
Banca Ottomana	537 50
Credito Fondiario	1196 —
Azioni Suez	2720 —
Azioni Panama	16 25
Lotti turchi	72 25
Ferrovie meridionali	582 50
Prestito russo	75 —
Prestito portoghese	26 18
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 73 —
Banca Generale	322 —
Credito mobiliare	369 —
Azioni S. Acqua Pia	1075 —
Azioni S. Immobiliare	173 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —
Berlino 19	
Mobiliare	169 40
Austriache	122 40
Lombarde	39 90
Rendita italiana	87 40
Londra 18	
Inglese	95 13/16
Italiano	86 ⅞

Genova 19			
Rendita italiana 5 %	91 70	Banca Generale	322 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	290 —
Credito mobiliare ital.	371 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	615 —	Cambio vista sc. Francia	105 25
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 49
Navigazione generale	306 —	» Germania	129 85

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 76 27 — pel 10 agosto 76,96 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 77 31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,60 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71,74 — pel 10 agosto 72,26 — pel 10 — —.— — pel futuro 74 37

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,01 — Grano turco D. 0,47 — Farina extrastata da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 25 a 14 50

Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/4.

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 6 30

Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 6.25

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 marzo, N. 61, contiene:

R. D. che annulla una deliberazione adottata dal consiglio comunale di Giugliano in Campania relativa alla concessione del diritto di privativa per la vendita della neve — R. D. col quale l'amministrazione dell'opera pia dei vecchi poveri cremonesi è autorizzata ad accettare un dono dalla commissione centrale di beneficenza in Milano, per l'istituzione di un ricovero di mendicità che è riconosciuto in ente morale — R. D. che approva il nuovo statuto organico dell'ospedale Appiani in Bosisio — Regi decreti coi quali le amministrazioni dell'opera pia Nicolini di Roncello e del legato Montino di Castelcovati, sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali — Disposizioni fatte nel personale di pubblica sicurezza — Id. nel personale dell'amministrazione carceraria — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Toffoli Valentino, commerciante in manifatture con domicilio in Dolo — curatore provvisorio Leoniero dott. Valeggia — giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 6 aprile ore 10 ant. — termine alla presentazione dei titoli 17 detto — chiusura del verbale di verifica dei crediti 27 detto ore 10 ant. — Passivo lire 14000,47 — Attivo lire 350,— — Sbilancio lire 10500,47.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavagnaro Secondo, calzoleria, Asti — Cerutti e Rasario, collegio convitto, Pallanza — Lucciarini Antonio, commestibili, Urbino — Pepato Giovanni, pizzicheria, Vicenza — Petroni Pietro, lampade, Rieti — Pinzri Enrico, coloniali, Ancona — Popptuo Graziano, panetteria, Saluzzo — Vivaldi Filippo, Sanremo — Zappa Giovanni, commestibili, Acqui.

Eredità

L'eredità di Zafiarion Felice Fortunato fu Giacomo morto in Albaredo il 23 febbraio p. p. venne accettata da De Grandis Alfonso fu Fidenzio quale padre e legale rappresentante delle minori Delia, Argia e Savina. (F. P. N. 83 Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

19 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: Bruscagnin detto Spighetta Vittorio, falegname con Zanon Martello Antonia, villica, celibi — Serantoni Luigi falegname con Candian Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Paparelli Tassinari Regina, 50, coni., casal., Venezia — Zampieri Marianna, 39, nubile, già villica, Mirano — Cavallero Malatesta Adelaide, 26, coni., casal., Napoli — Cozzagon Carlo, 83, ved., già industr., Venezia — Da Ros Domenico, 6., celibe, r. pens., Mogliano Veneto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Dolo.

Poi — si deduce dai guasti trovati — per completare l'opera malvagia, aprirono la porta del locale che serve al pubblico.

Dovevano essere in parecchi. Taluno toglieva gli oggetti e li consegnava ad altri dagli sportelli, ed altri ancora, fuori nella Corte o nella Calle, riponevano il bottino in sacchi.

Per far questa operazione, occorreva che le portiere rimanessero aperte, ed ecco perchè questa mattina metà della portiera era fermata dal peso di un chilogramma e l'altra metà da altri pesi di ottone e dal relativo portapesi, tolti dal primo locale.

L'operazione deve essere stata fatta con precipitazione, perchè molti astucci quasi tutti pieni erano appiedi dello scrigno.

Sebbene il primo scrigno non fosse vuotato che in piccola parte, i ladri pensavano già al secondo, le cui chiavi, come dicemmo, stavano in quello aperto; infatti una delle chiavi, quella della serratura centrale, fu trovata sulla toppa.

Quale fu il motivo per cui i ladri non continuarono l'impresa? Mistero!

Avvertiti, si recarono sopraluogo il presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, sig. Antonio Dall'Acqua, il consigliere delegato cav. Gambillo, il direttore Chelotti e tutti gli impiegati della succursale.

Non è possibile precisare subito l'ammontare del furto, perchè occorre fare uno spoglio degli oggetti esistenti nei due scrigni e riscontrarli coi registri. È certo che i ladri asportarono oltre agli effetti preziosi, lire due mila in biglietti di banca ed argento che erano nello scrigno e tutto il rame che si trovava nei cassetti del banco.

Alla Bragora tutto ieri vi fu folla di donne, ansiose di sapere se rimasero vittime dei ladri, inquantochè è noto che, per lo statuto, in questi casi, il Monte non risponde dei danni.

L'entrata alla succursale era guardata a vista dagli agenti di P. S. Le Autorità hanno attivato subito delle indagini per la scoperta dei rei.

Il custode che è un friulano, da molti anni addetto a quel Monte, certo Gislon, ammogliato con figli, questa mattina fu trattenuto al Sestiere.

Si ha dei sospetti su lui.

Ancora! — Abbiamo detto ierl'altro dell'*ottimo* servizio della Lagunare, che lascia venti minuti buoni i passeggieri sui pontili ad aspettare i vaporetti.

Ieri mattina avvenne di peggio. Le persone, che attendevano sui vari pontili il vaporetto da S. Chiara, si videro passare invece, provenienti da S. Marco, quattro vaporetti.

Molti si recarono pei fatti loro a piedi protestando contro tale indecente servizio. Il cav. Bolla, che si trovava sul pontile della Ca D'oro, interessato dai passeggieri, promise di riferire il fatto ai suoi superiori. Quando Dio volle e cioè dopo 36 minuti, giunse il N. 9.

Il pubblico, indignato, voleva almeno conoscere il motivo di tale ritardo; ma il personale muto come un pesce!

La ragione di questo mutismo si è una ordinanza Giuseppina della Società, emanata dopo il nostro articolo di ieri l'altro, la quale minaccia il licenziamento assoluto a chi spiegherà al pubblico i *segreti* di servizio

Acqua, padre! Altro che gli Czar di tutte quante le Russie!!

Formaggio e salami. — L'altra notte ignoti penetrarono nel deposito del salumajo Ferruccio Marconi, sito in Calle Larga S. Marco N. 380 e rubarono sei pezze di formaggio e sei salami del complessivo importo di L. 280.

Furto. — La notte del 17 al 18 andante, ignoti penetrati per la porta d'ingresso lasciata aperta, nella cucina della casa al N. 4038 di Castello, rubarono, in danno di Viacello Adelaide fu Giuseppe, una secchia ed una caldaia di rame del valore di lire 10.

Suicidio. — Certa Emilia Pagan, di 27 anni, donna di troppo liberi costumi, ammogliata ecclesiasticamente, con un rivenditore di erbaggi — dal quale ebbe pure un figlio — durante il tempo che colui fu in prigione per scontare la pena, crediamo, di un anno per furto, strinse intima relazione con un negoziante certo P. B ed abitava nel Sestiere di Canaregio.

L'altra notte il negoziante fece per entrare nella camera da letto; ma era chiusa internamente. Forzatala, riuscì ad aprirla, entrò, ma la la camera era vuota, e il letto intatto.

Chiamata più volte l'Emilia, questa non rispose. Il sig. B. fece per entrare in uno stanzino annesso alla camera. Anche questo era chiuso internamente. Con un colpo riuscì ad abbatterne la porta, ma dovette retrocedere per l'odore di gaz acido carbonico che si sprigionò dalla camera.

La Emilia giaceva a terra vicino ad un braciere di carbone ancora acceso; presso alla porta stavano alcune pezze di tela che avevano servito per otturare le fessure. Fu chiamato subito il dott. Pinelli che abita poco distante; egli tentò sull'Emilia tutti i mezzi di soccorso suggeriti dalla scienza; invano, la povera donna era morta!

Si ritiene che causa di tale risoluzione siensi stati i continui maltrattamenti del marito.

Da Mestre — Sappiamo che il Cappellano di Mestre, essendo chiamato altrove, il suo Parroco lo fermò a Mestre. Riteniamo che l'Arciprete Groggia saprà mantenere la parola.....

Hc 758 V

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del Corpo Reali equipaggi, oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 p.:

1. Marcia *Aurora*, Ferradini — 2. Sinfonia *Cavalleria leggiera* — 3. *Ballo Amor*, Marenco — 4. Danza *Canto Turco*, Borrè — 5. Waltzer *Serenata Spagnuola*, Metra — 6. Gran pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè — 7. Galop *Cannonate*, Raineri.

LOTTO — Estrazione del 19 marzo

Venezia	29	21	12	30	5
Bari	77	76	47	36	49
Firenze	10	6	51	62	54
Milano	58	79	49	18	85
Napoli	21	63	23	20	22
Palermo	87	24	1	80	2
Roma	60	16	13	21	40
Torino	32	80	22	25	50

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il Bollettino militare

Roma 19, ore 7.50 p.

Il Bollettino militare solo stasera pubblica il decreto che esonera il generale Gandolfi dal governo della colonia Eritrea, nominandolo, grand'uffiziale della Corona d'Italia, e i decreti di nomina del colonnello Baratieri a governatore, e del tenente colonnello Arimondi a comandante delle truppe d'Africa.

Il Bollettino reca inoltre le seguenti disposizioni:

Trabocchi, capitano del 45.° regg. fanteria è nominato aiutante maggiore.

Barbieri, tenente al Distretto di Verona, è trasferito al collegio militare di Messina.

Merlino, tenente nel 51.° regg. fanteria è trasferito al Distretto di Verona.

Baumgartner, tenente nel 29.° regg. artiglieria, è trasferito al 7.° regg. artiglieria.

Gastaldi, tenente nel 29.° regg. artiglieria, è trasferito al 12.° regg. artiglieria.

Ferrari, tenente nel 25.° regg. artiglieria, è trasferito al 7.° artiglieria.

Tinozzi, tenente nel 25.° regg. artiglieria, è trasferito all'artiglieria di montagna.

Astegiano, maggiore medico all'Ospedale di Padova, è trasferito all'Ospedale di Alessandria.

Vittorio Ajuto, ragioniere alla Direzione del Genio di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

R stabilito il tenente generale Pallavicini, primo aiutante di campo del Re, questi riprende il suo servizio.

È concessa la medaglia mauriziana al tenente colonnello Resta, comandante del deposito stalloni di Reggio, per aver compiuto 50 anni di servizio sotto le armi.

— Oltre all'economia che si avrà con un congedamento anticipato di parte della classe del 1869, il ministro Pelloux studia un metodo per mantenere durante l'inverno una minima forza sotto le armi. La nuova leva si chiamerebbe al primo di marzo.

Notizie militari

Roma 19, ore 9. 40 pom.

Il *Giornale Militare* di questa sera pubblica il decreto che accorda la licenza straordinaria in attesa del congedo anticipato dal 25 marzo per taluni militari delle classi 1868-69 di cavalleria e per i militari di prima categoria della classe 1869 delle altre armi.

— Il termine per le domande di volontariato di un anno, che scadeva al 20 marzo, è prorogato fino alla vigilia dell'estrazione del numero.

— L'*Esercito* di questa sera dice che i due corpi d'armata che si mobilizzeranno per le grandi manovre, non saranno i corpi di frontiera, ma è probabile si sceglieranno fra i corpi d'armata dell'Italia centrale.

— Dicesi che i militari della classe 1869 che torneranno dall'Africa, andranno in licenza straordinaria in attesa del congedo.

Le condizioni delle nostre campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento della campagna nella prima decade di marzo.

In diverse regioni il ritorno del freddo è stato utile per rallentare lo sviluppo dei seminati; ma per le pioggie continue i lavori sono sospesi dappertutto, fuorchè in Sicilia ed in qualche punto del continente meridionale. Si desidera generalmente il ritorno del bel tempo. La campagna tuttavia si mantiene in condizioni abbastanza buone.

La rivista navale del Re alla Spezia smentita

Roma 19, ore 10.40 p.

L'Agenzia Italiana smentisce recisamente la notizia della mobilizzazione della squadra a Spezia e dell'armamento delle 60 torpediniere che si dicevano destinate alla riserva navale.

Smentisce inoltre, non solo l'arrivo alla Spezia della squadra francese, ma anche la gita del Re nel prossimo aprile che si diceva avrebbe in quel porto passato in rivista la nostra squadra.

Il processo contro Cipriani e compagni

Oggi nel processo degli anarchici terminò l'esame testimoniale.

Lunedì vi sarà la requisitoria.

Pensioni ai decorati poveri

Il Gran Magistero Mauriziano ha distribuito fra i vari ministeri diecimila lire per le pensioni ai decorati poveri

Il conte Codronchi e il senatore Bargoni

Smentite la notizia del trasferimento del prefetto conte Codronchi da Milano a Palermo e del richiamo del senatore Bargoni in qualche prefettura; per ora non vi sarà alcun movimento prefettizio.

Il Consiglio superiore d'industria e commercio

Il Consiglio superiore d'industria e commercio è convocato il 4 aprile.

Pel centenario della nascita di Pio IX

Si organizza un pellegrinaggio alla tomba di Pio IX in occasione del centenario della sua nascita che ricorre il 13 maggio.

Un gerente assolto

Roma 19, ore 11.30 pom

Oggi davanti la Corte d'Assise è comparso certo Cetti, gerente responsabile del giornale *Il primo maggio* per l'articolo intitolato *Miserie*, col quale si incitava all'odio fra le classi sociali. I giurati lo assolsero.

I vini in Austria

Mentre una riunione di deputati chiese la pronta applicazione della tariffa bassa pel trasporto dei vini in Austria, la Commissione parlamentare decise che non si applichi la clausola fintanto che non finiscono le trattative colla Francia colla e Spagna.

Gli anarchici in carcere

Avendo avanti ieri il Questore detto nella sua deposizione che dette del denaro all'anarchico Cortonesi, ieri è successo nelle carceri una specie di subbuglio.

Tutti gli anarchici cominciarono a inveire contro il Cortonesi.

Il direttore delle carceri dovette separarlo dai compagni.

L'onorevole Accinni

Il *Messaggero* di stamane dice, dopo gli ultimi incidenti alla Camera, il contrammiraglio on. Accinni fu invitato a dimettersi da aiutante di campo del Re.

I lettori lo ricorderanno nella seduta dell'altro giorno l'onor. Accinni durante il voto segreto sull'ordine del giorno di fiducia pel Ministero, mostrò la sua pallottola bianca, svelando così il suo voto.

Il giorno appresso alla Camera — come se ne informarono i dettagliati telegrammi del nostro solerte corrispondente — Imbriani, a proposito di questo fatto, tentò sollevare uno scandalo ricordando la carica che l'onor. Accinni ha a Corte, e tentando di tirare la Corte stessa nella questione.

Riteniamo però che sia una pura invenzione del *Messaggiero* la storiella delle dimissioni che Accinni avrebbe dato da aiutante di campo del Re.

(N. d. R.)

La discussione ferroviaria

Prevedesi alla Camera una lunghissima discussione sulle ferrovie complementari, essendovi circa quaranta oratori iscritti.

Complimenti a Biancheri

Roma 19, ore 11.50 p.

Stamane l'on. Giuseppe Biancheri ha ricevuto moltissimi auguri di deputati di tutti i partiti.

Oggi i giornalisti della tribuna della stampa gli mandarono la loro carta da visita e auguri.

Un nastro in Cimitero

Ieri in campo santo sopra una urna si mise un nastro rosso con la scritta *18 marzo, commemorazione della Comune, ad Enrica Cicognani, i compagni di fede.*

Un delegato sequestrò il nastro.

Il conte Sola non va ad Atene

Si smentisce la notizia della nomina del conte Sola a ministro italiano in Atene.

La duchessa di Genova a Roma

Aspettavano iersera alla stazione la duchessa di Genova madre, oltre i sovrani, il conte di Torino, gli on. Berti, Rudinì, Nicotera, Branca, Villari, Saint-Bon, Biancheri, Cosenz, Chimirri, Tabarrini, il sindaco e il prefetto.

Un brigantino arenato

Oggi il brigantino *Vittoria*, scendendo da Ripagrande arenò sulla spiaggia di Fiumicino.

L'equipaggio e parte del carico sono salvati.

Il brigantino era diretto in Sicilia.

Nella marina

Cravosio, capitano di vascello presso il dipartimento di Venezia, è trasferito alla Spezia a datare dal primo aprile prossimo.

Per la pendenza cogli Stati Uniti

Si ha da Whashington che il Comitato del Senato pegli affari esteri ha rinviato ad un sottocomitato di tre membri il *bill* del senatore Dolph, che deferisce alle Corti federali la violazione dei diritti personali e reali, garantiti dai trattati agli stranieri residenti negli Stati Uniti.

Dalle Provincie

Giuseppe Verdi a Milano

Milano 19, ore 8 p.

Il maestro Giuseppe Verdi che trovasi a Milano alloggiato, come di consueto all'*Hôtel Milan*, ricevette oggi una quantità di auguri pel suo onomastico.

Questa sera il maestro Verdi assistette alla Scala all'ultima dell'*Otello*.

Il processo pei fatti del 1° maggio a Napoli

Napoli 19, ore 7.15 p.

Il giorno 28 corrente. principierà al tribunale il processo per gli arrestati del 1° maggio u. s. Gli imputati sono 36, e devono rispondere di incitamento all'odio fra le classi sociali ed alcuni anche di ribellione. Li difenderanno il deputato Altobelli e altri avvocati del nostro Foro. Si dice che parleranno altresì in loro difesa i deputati Bovio, Santini ed altri dell'estrema Sinistra.

Commemorazione della Comune e di Garibaldi a Palermo

Palermo 19 ore 8.50 pom.

(c.) Iersera un gruppo di anarchici-socialisti commemorarono la Comune di Parigi coi soliti discorsi.

— Stamane le società patriottiche e le associazioni operaie di Garibaldini in divisa con musiche si recarono nel giardino inglese per deporre una corona sul busto di Garibaldi.

Lesse un discorso il prof. Perricon presidente della società dei garibaldini.

Il Congresso di Palermo

Palermo 19, ore 11.20 a.

(R. C.) Il Congresso nazionale e internazionale degli ingegneri e degli architetti si riunirà dal 10 al 19 aprile.

Le escursioni ai monumenti della Sicilia si faranno dal 20 al 30 aprile.

La condanna degli anarchici di Reggio

Reggio Emilia 19, ore 9 p.

Oggi si fece il processo a carico degli arrestati ieri per l'affissione dei manifesti commemoranti la Comune di Parigi.

Il Canovi fu condannato a 6 mesi di detenzione con multa di lire 230 e il Simonazzi a 8 mesi di detenzione e 450 lire di multa.

La rovina di una casa presso Verona
Due morti e tre feriti

Verona 19 ore 6 pom.

Ieri sera a Casaleone, in causa delle pioggie dirotte degli scorsi giorni che hanno rovinato non poche costruzioni, si sfasciava una vecchia casa abitata da tre donne e da due bambini.

La popolazione del paese accorse sul luogo assieme al sindaco e al medico per porgere pronti soccorsi alle persone rimaste sotto le macerie.

Vennero estratte le tre donne ferite quindi più tardi vennero dissepolti i due bambini che erano morti, schiacciati dalle travi e dai sassi.

Dall'Estero

Condanne a Berlino

Berlino 19, ore 8. 20 p.

Il Tribunale correzionale condannò oggi per partecipazione ai tumulti del 25 e del 26 febbraio e per aver turbato la pace pubblica, otto individui da 15 a 38 mesi di carcere, dodici per assembramento e resistenza alla polizia da 2 a 12 mesi; un altro, accusato di lesa maestà e di oltraggio alla polizia, a due anni di carcere.

Uno sciopero di facchini a Berlino

Berlino 19, ore 8.30 p.

I facchini di tutti i granai scioperarono da stamane. Essi chiedono un aumento del loro salario di 50 p. 0|0.

Gli arrivi di grano sono molto considerevoli.

Pel trattato di commercio italo-svizzero

Berna 19, ore 11. 10 p.

I consiglieri federali Droz degli affari esteri, Deucher, d'agricoltura e Hauser delle finanze conferirono stamane relativamente ai negoziati commerciali coll'Italia. Poscia Droz conferì col delegato italiano Peiroleri. Nel pomeriggio i tre sopradetti consiglieri conferirono fra loro nuovamente poscia si riunì il Consiglio federale per redigere la sua risposta all'ultima nota italiana.

Per l'arresto dei tre fratelli Purdie
Un fallimento colossale
Venti milioni di passivo

Parigi 19, ore 11 p.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali inglesi, Waddington non espresse a lord Salisbury. il suo rammarico per l'arresto dei fratelli Purdie. L'incaricato d'affari inglese lasciò a Ribot la cura di regolare l'incidente. Ribot ordinò l'inchiesta e risponderà prossimamente.

La *Banque generale des chemins de fer et industrie* ha presentato il bilancio del suo passivo valutato a una ventina di milioni.

Un amministratore della banca si suicidò, un altro venne arrestato e due sono fuggiti.

Al Consiglio comunale di Trieste

Trieste 19, ore 1.40 p.

Il Consiglio comunale approvò la petizione chiedente la istituzione in Trieste di una Università ovvero di una Facoltà di diritto con insegnamento in lingua italiana, e la facilitazione del riconoscimento degli studi fatti e dei diplomi ottenuti in Università italiane.

Agenzia Stefani

Stoccolma 19 (Camera) — Approvasi il bilancio degli esteri respingendo la riduzione di 4000 corone proposta dalla minoranza.

Parigi 19 — Iersera si celebrò con tre banchetti l'anniversario della Comune: uno socialista e due bulangisti.

La tranquillità non fu turbata in tutta la sera.

Parigi 19 — L'Infanta Eulalia ed il Principe Antonio sono partiti iersera per Bologna.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Arte decorativa — *Zuccaro* ci scrive da Torino:

— Il vostro Ongania coi due nuovi lavori dell'*Arte italiana decorativa ed industriale* che oggi ho avuto occasione di vedere — ancora una volta merita il bravo il più entusiastico.

Sono due grandi dispense, e sono due veri capolavori artistici, in cui la potenza illustrativa è insuperabile. In esse si hanno splendide tavole in eliotipia, in fotoincisione ed in cromo, di stucchi importantissimi, cassoni nuziali, cancellate d'altare, cassettoni del XVI secolo, disegni ornamentali, pavimenti delle loggie vaticane, lunette di portoni di casa, i disegni ornamentali dei fratelli Zuccari, ecc. — Fra i cui infiniti disegni e le molte tavole emergono la stupenda gran tavola cromolitografica riproducente la *Loggia del Consiglio* in Verona, quella della lunetta del portone dell'ex casa Facchini di Mantova, e quelle degli stucchi del Museo delle Terme Diocleziane.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 1303 Ref. VII

CITTÀ DI BELLUNO

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del II° Riparto sanitario, rimasto vacante per la morte del titolare.

I concorrenti dovranno presentare istanza all'Ufficio Municipale (Sezione Protocollo) non oltre il giorno 5 Aprile p. v. corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Certificato di Cittadinanza Italiana
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificati penali
6. Stato di famiglia
7. Diploma di abilitazione al libero esercizio della medicina, chirurgia, ed ostetricia
8. Tutti quegli altri documenti che possono giovare a dare notizia dei servizi già prestati nell'esercizio della professione medesima.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi di quella del presente avviso.

Lo stipendio annuo è di Lire 1355 (soggetto a trattenuta per la Ricchezza Mobile e pel Monte Pensioni) oltre a Lire 320 quale indennità pel mezzo di trasporto che l'eletto è obbligato di tenere.

Il secondo riparto sanitario comprende il Borgo S. Lucano, tutta la sezione d'Oltrardo, e Villa Brosa con abitanti 3000 circa dei quali circa 4|5 poveri aventi diritto a servizio gratuito.

E' inoltre obbligo del titolare di fare il servizio gratuito dei poveri nell'interno della Città, in comune ai medici del Riparto 1. e 4.

La nomina s'intende fatta a norma dell'articolo 16 della Legge 22 Dicembre 1888 N. 5849 e l'eletto dovrà uniformarsi, oltrecchè alle disposizioni generali sanitarie in vigore, anche a tutte le discipline speciali adottate da questo Municipio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Belluno 15 Marzo 1892.

Il Sindaco
F. MIARI-FULCIS

H. 751 V. — V. BONO, *Segretario Capo*

Gli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI *dalle 8 alle 12 ant.* *dalle 2 alle 7 pom.*

APERTI *dalle 8 alle 12 ant.* *dalle 2 alle 7 pom.*

PUBBLICITA'

ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler.

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 100 presso Haasenstein e Vogler, Città.

500 lire cauzione verserebbe uomo quarantenne, celibe, buoni costumi, istruito per impiegarsi come magazziniere, fattorino o portiere, Milano o fuori. Scrivere C. 1994 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Cercasi per un'azienda agricola, uomo libero per affidargli la direzione di vasto podere. Si esige ottime referenze e cauzione di Lire 20,000. Stipendio e lucroso interessamento. Scrivere C. 1324 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 121

Svizzero, provetto contabile corrispondente, persona di confidenza, da molti anni in Italia cerca cambiare posizione per Maggio. Preferisce posto in stabilimento industriale o studio tecnico. Ottime referenze. Scrivere H 1295 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 115

Giovane conosce italiano, tedesco, slavo, poco francese, bella calligrafia, cauzione L. 100, cerca occupazione, come venditore, negozio, oppure commissionato Hotel. F. M., posta, Trieste. C 744 V

Macchinista ferroviario, aggiustatore patentato occuperebbesi costruzioni o esercizio ferrovie, tramvie. Offerte iniziali H 1334 R dresso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H c 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Rappresentanze

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali G. 782 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Vini ed olii Toscani. La casa produttrice Giacomo Mori cerca rappresentanti sulle piazze di Milano, Genova e provincie limitrofe. Inutile proporsi senza serie referenze e garanzie. Scrivere a Cetona per Palazzone (Siena). 409

Uomo serio ed attivo, da più di 20 anni in commercio e che può dare di sè le migliori referenze, cerca rappresentanze. Scrivere al N. 18 C 1085 T Haasenstein e Vogler Torino. 113

Insegnamenti

Diversi

Fata bruna, — Ho atteso invano vostre lettere. Eppure l'avevate promesso. Vi decidete?

Signore appena quarantenne, veneto, ben provvisto, sano, che potrebbe vivere sei mesi dell'anno a Venezia, vorrebbe avere qualche proposta di matrimonio. Si esige la più scrupolosa moralità. Massima segretezza, cavalleria e delicatezza. Ha un solo figlio minorenne del primo letto. Scrivere y z 101 presso Haasenstein e Vogler, Città. Ritratti o lettere saranno restituite fedelmente entro i primi otto giorni, necessari per avere informazioni.

Il venti per cento su tutti i lavori che presentino margine di guadagno, sarà dato a chi porterà commissioni alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

Montecarlo e Lotto. Vincita garantita, raddoppiamento del capitale ogni settimana. Per schiarimenti scrivere con francobollo F. C. Arietti, Corso Dogali, 3 Genova.

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia.*

Alice. — Lettres toutes reçues. Hereux de vous savoir en sûreté. Puis je vous écrire, vous dire, combien je vous adore. Un rendez vous ne serait pas possible? pourquoi? Ah, si vous saviez, combien je souffre de ne pouvoir vous voir, vous n'hésiteriez pas à m'exauser. 10 Avril: fallait-il que je prisse une décision tout-de-suite?
C 745 Othon

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli « Avvisi Economici » della VENEZIA il mezzo più sicuro per affittare i loro quartieri.

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0/0. Apertura di crediti *W. Thomerd* & C. 3°, Holborn, Londra. 120

A buone condizioni è disponibile un'antica drogheria. Per trattare indirizzare lettera R G S. Polo N. 1899, Venezia C 750 V

Cercasi ovunque incaricati per lavori di scritturazione a farsi in casa retribuiti con L. 2 a L. 5 al giorno. Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 74

Offro a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Brayelle* 11, boulevard *Barbès, Parigi.* 635 m.

Pollicultori — Lo stabilimento di avicoltura L. Pochini, Pisa, ha un allevamento completo di tutte e razze di polli, piccioni, palmipedi, fagiani, e cede le uova fecondate e gli animali a prezzi eccezionali. Chiedete senza ritardo il catalogo illustrato che viene spedito gratis V. 101

Vendesi Ghiacciaia armadio capace due barili. Mortaio grande bronzo antico. Sandolo buranello, vela, remi, cuscini, trasto, quasi nuovo Due grandi quadri olio decorativi per pareti. Due vasi terraglia antica. — Rivolgersi amministratore Fabbrica Birra, S. Chiara, Venezia. H 752 V

Case o stanze d'affittare

Cercasi appartamento 10 o 12 locali secondo o terzo piano purchè con sole. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Venezia. C 753 V

Casa S. Lorenzo — Ponte Lion 3382, composta di entrata, tre magazzini, stanza terrena per mezzà. Tre piani complessivamente nove locali e cucina, terrazza coperta, pozzo. — Per vederla rivolgersi Banco Lotto, Ponte dell'Angelo dalle 1 alle 2. H. 731. V.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

Oggetti perduti e trovati

Competente mancia a chi consegnerà alla casa Haasenstein e una spilla a forma di sbarra con 4 grossi brillanti e molti piccoli montata in argento, smarrita la notte dal 15 al 16 corr. H 757 V

Volete ritrovare gli oggetti perduti? Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia** e **Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati:** » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

ISTITUTO MASCHILE in Auberson

(*Ct. de Vaud*) SVIZZERA

Scuola inferiore e superiore con insegnamento della lingua francese. Età dell'entrata da 10 anni in avanti. Aria pura dei monti. (Altezza 1109 m. sopra il livello del mare). Vita di famiglia. Referenze: signori Luigi Faccard, Auberson; Cesare Aubert, sindaco St. Croix; Paul Subilia, parroco La Chaux de St. Croix; dottore Weith, S. Croix.

Prospetti a richiesta da **J. E. Perrin - Auberson.** 599

GRANDE RESTAURANT con SALONI superiori **BAUER-GRÜNWALD** Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate succursale del HOTEL ITALIA BAUER

Vera fabbrica di cialde viennese W. Hromadka e JägerDresda — Plauen, Germania cercano Rappresentante offerte con referenze scrivere direttamente in lingua tedesca o francese. 744 X

ASMA SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

L'INDISPENSABILE

Alle persone obbligate a letto è necessario provvedersi il

TAVOLO AUTOMATICO



meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale **GIUSEPPE DE-MARIA** Via Fabro e via Garibaldi, n. 15 **TORINO**

Questo genere di tavolo misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione tutta in ferro verniciato a fuoco, e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento, con candeliere di ottone, per *flambeau*, e tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza ed abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per le comodità che offre.

Per invogliare ad acquistarlo lo si vende al **prezzo eccezionale di L. 36** — Vedere prima per credere e giudicare.

Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati

Chiedere catalogo illustrato **gratis** 637 T

Si cercano rappresentanti con buone referenze

MOBILI ARTISTICI ED ECONOMICI

Solidità, eleganza e buon mercato

Chiedere il ***Nuovo Catalogo Illustrato*** alla Casa **G. ZAGHI**, Piazza e Via Durini, 34 — MILANO. 742 M

COMPRITA di **Francobolli** della Toscana, di Parma, Modena, Napoli, ecc. come pure di antichità, di monete, ecc. — A. WEISZ, Negoziante in Francobolli e Antichità, **Budapest** (Ungheria), *Koronaherczeg-utcza*, 7. C 747

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Acqua di Firenze

FABBRICATA *Da A. D. Pierruvez* **FIRENZE**

serve per rinforzare o preservare la pelle dalle rughe, pulisce i denti ecc. ecc.

Acqua, che prendi il titolo
Da la città dei fiori,
Acqua dai dolci amori
Da l'ebbre voluttà.

Tu che rapisci i balsami
Ai gigli e agli amaranti,
E gli atomi flagranti
Dispensi alla Beltà.

Sei tu che porgi ai muscoli
Possa e vigor novello,
Ch'esilari il cervello
Fra i sogni del piacer.

Sei tu che in fresco e roseo
Converti l'aspro e bruno:
Nè v'ha potere alcuno
Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla bottiglia vendita nei grandiosi magazzini Profumerie 473

Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio 219-20-21.

VIRILITÀ ESAUSTA

Impotenza; debolezza degli organi genitali; polluzioni; fiori bianchi; perdita di memoria e d'energia; spermatorea; spinite; debolezza di cervello, di vista e d'udito in seguito ad abusi o lunghe malattie; debolezza e prostrazione generale; sono ristorate e guarite coll'uso dei *globuli ricostituenti coco-fosfo marziali* del Dott. Taylor. Cura facilissima, nessun sapore nè odore, facile a tenersi segreta. Un flacone (cura di un mese) L. 8 più Cent. 60 se per posta. Due flacons (sufficienti in mali gravi e cronici) L. 15.50 franchi di porto — Dirigersi dai concessionari *A. Bertelli e C.*, Milano, Via Monforte, 6. Deposito nelle principali farmacie del regno.

Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco del catalogo generale illustrato in italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE D'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & C.ie PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni franco di porto o di dogana, *per tutta l'Italia* con aumento del 20 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *con pagabile all'arrivo della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri avvisi, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6 via Carrozzai, 10880 E.*

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

POLTRONA DORMOS



meccanica, automatica, brevettata, atta a tutte le pose desiderabili — ***il vero riposo*** — elegante, da poter stare in qualunque sala, costruzione solidissima, tutta in ferro verniciato a fuoco - *Vedere prima per credere e giudicare.* Si vende

A SOLE..... Lire 65

PRESSO L'INVENTORE

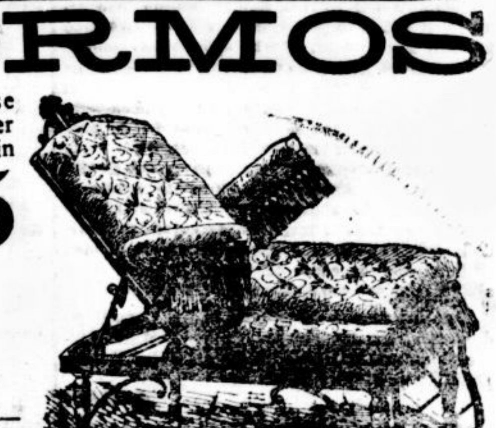
GIUSEPPE DEMARIA

Via Fabro e via Garibaldi, 5 - Torino

Grande assortimento poltrone, anche per ammalati.— Specialità di letti, paglioricci metallici, igienici e poltrone per Medici-Chirurghi.

Chiedere Catalogo illustrato GRATIS

Si cercano Rappresentanti con buone referenze 6 T



ACQUA QUININA

impiegata con grande successo per trattenere la caduta dei capelli e la distruzione della forfora

Profumo soave - L. 1 la bott.

Vendita nei Grandiosi Magazzini Profumerie

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio, 219-20-21 476

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO***, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA e REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dott.re Lécorché.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

VINI DI MARSALA

Nicola Spano & C.

MARSALA

BÉNÉDICTINE



BÉNÉDICTINE DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Lunedì 21 marzo N. 80

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5 l'arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Decentramento Amministrativo

Nei tempi che corrono alla verità, che dà alle cose il loro vero nome, prevale il vezzo di creare illusioni. Così ci avviene di leggere in periodici di grido ed anche in qualche rivista la parola *discentramento amministrativo*, applicata ad alcuni decreti reali, che più modesti e più veritieri s'intitolano: *delegazioni ai prefetti di alcune facoltà ora di competenza del ministro dell'interno.*

È appunto con questo titolo di *Delegazioni* e di *delegati* si chiamavano, durante il reggimento austriaco, gli uffici ed i rappresentanti del Governo centrale in ogni città, capoluogo di provincia nella Lombardia e nella Venezia, dove ora funzionano le *Prefetture* e i *prefetti*, colla differenza che a Milano e a Venezia risiedeva un governatore (luogotenente) ed una *Congregazione Centrale*, rappresentanza regionale, e allora più propriamente regnicola.

È invero, osservate bene le cose, quei delegati, quei luogotenenti, e quelle rappresentanze regionali avevano maggiori attribuzioni di quelle che oggi esercitano i prefetti in ogni ramo dei pubblici servigi, ed i Consigli provinciali; e non è mai venuto in mente ad alcuno di riconoscere e di dare a quel sistema il più lontano significato di decentramento amministrativo. Tutt'altro, gli si dava il suo vero nome di pieno accentramento.

***

Si confondono le idee, si abusa delle parole, e si chiama decentramento, ciò che è un semplice incarico dato dal ministro al prefetto per una minima parte delle sue attribuzioni. L'azione governativa per ciò non è punto scemata o diminuita, essa è solamente avvicinata agli amministrati.

Siamo ben lungi dal censurare o biasimare questa felice iniziativa dell'onor. Nicotera, ministro dell'interno, anzi la lodiamo, e vorremmo che si estendessero consimili delegazioni a tutti i servigi pubblici e per quanto fosse possibile, anche nella presente difettosa organizzazione, del potere esecutivo, in modo da sollevare almeno il governo centrale da tante minime cure, che lo soffocano, e gli impediscono di dedicarsi esclusivamente ai grandi interessi della nazione.

Ma è ben altra cosa un vero e proprio decentramento amministrativo. Questo non avviene colla semplice delegazione di attribuzioni dal potere centrale ai prefetti, ma si verifica quando, a grado a grado e secondo l'intelligenza ed educazione del popolo, il Governo si spoglia di azione per delegarla, non già ai suoi organi dipendenti, ma ai corpi morali esistenti legalmente nel suo seno, od a singoli individui per mettere l'operosità cittadina in condizione di vera libertà e progresso civile. Il vero decentramento è quello che si prosegue costantemente in Inghilterra, e che costituisce ciò che giustamente si chiama col nome di *selfgovernement.*

***

Non diremo che l'Italia possa oggi fare così sostanziale cambiamento tutto d'un tratto; ma diremo senza esitanza, che per la sua grandezza, prosperità e conservazione è necessario che il Governo italiano si avvii risolutamente per quella via, e quanto più presto è possibile. — È questo il miglior modo per togliere efficacia ai partiti sovversivi.

Difficile è il compito non solo per la resistenza che si incontra nelle abitudini del potere centrale, che si gode nelle delizie della sua onnipotenza, di cui non sa disfarsi; ma più ancora nei costumi introdotti dalla lunga servitù, che avvinse le popolazioni al carro del potere, e inerti e indolenzite tutto sperano, tutto attendono dal Governo.

***

Senonchè quando si ricorra all'esperienza dei secoli, e si rilevi come l'accentramento dei poteri in uno Stato civile sia la causa prima, la madre feconda di tutte quelle usanze, che demoralizzano e spossano le nazioni, e le precipitano nella rovina, quando meno si crede, ogni titubanza deve sparire per raggiungere l'altissimo fine di un graduale progresso civile.

L'accentramento dei poteri è una malattia di tutte le forme di governo, congiunta col potere istesso, che ne porta con sè il germe, e che, ove non si sappia renderlo innocuo, diviene irreparabilmente mortale.

Senza rimontare all'antichità, lo prova chiaramente la storia degli ultimi tempi.

La prima Repubblica francese, che dopo la solenne proclamazione dei diritti dell'uomo, si rinnegò di fatto, assorbendone tutta l'azione individuale, precipitò nella Convenzione, nel Direttorio per trasformarsi nell'Impero, prototipo dell'accentramento politico ed amministrativo. — Carlo X, Luigi-Filippo, la Repubblica del 48 e Napoleone III caddero tutti sostanzialmente per la medesima causa, l'accentramento dei poteri, perchè da esso ebbero origine tutte le conseguenze che li trassero alla rovina.

E questi insegnamenti della storia non hanno ancora ottenuto il loro pieno effetto, e vediamo i Governi della vecchia Europa lottare strenuamente e resistere alle giuste esigenze della pubblica opinione per conservare attribuzioni, che li pregiudicano, e che abbandonate, meglio contribuirebbero alla loro forza.

***

L'accentramento dei poteri nel governo dello Stato e negli organi esecutivi da esso dipendenti è una flagrante contraddizione col sistema di governo rappresentativo, il quale si riduce ad una illusione, quando assorbe di fatto la legittima azione della società civile.

E dove troverà il Governo costituzionale e parlamentare gli uomini, che rappresentino degnamente gli interessi della nazione, e sappiano sostenere e difendere le patrie istituzioni, se li priva di quella solida educazione civile ed amministrativa, che solo si apprende col discutere e trattare gli affari pubblici con propria responsabilità?

La stessa rappresentanza nazionale è paralizzata nella sua legittima azione, perchè l'accentramento dei poteri dà al governo una forza così prevalente, che toglie il necessario equilibrio, e la riduce a poco a poco uno strumento del Governo, che ha mezzi di formarsi una maggioranza sicura, e può mantenersi in seggio senza curarsi del vero interesse dello Stato.

Anche le riforme più utili e più necessarie, reclamate con insistanza dalla pubblica opinione trovano un ostacolo tante volte insormontabile nell'accentramento dei poteri, il quale fa l'azione del Governo così superiore, da non lasciare all'opinione pubblica la sufficiente influenza.

***

E quali ne sono le conseguenze? La risposta può darcela la rivoluzione del 1848, la quale scattò repentinamente in quasi tutti gli Stati d'Europa per soverchio indugio nel secondare la naturale evoluzione della società civile con opportune riforme.

Speriamo che ciò più non avvenga, ma l'orizzonte non è limpido, e il germe roditore dell'accentramento è vigoroso, troppo vigoroso in quasi tutti gli Stati d'Europa, perchè non abbia a temersi la ripetizione dei suoi formidabili effetti.

Si provveda finchè c'è tempo; ed il Governo italiano con fiducia e serena energia soddisfi la generale pubblica opinione, iniziando le riforme organiche da lui promesse colla riduzione e semplificazione degli uffici governativi, e incamminando coraggiosamente la nazione verso un vero e proprio *selfgovernement.*

VITO PANFERA.

I lavori parlamentari tedeschi

(Per dispaccio)

Berlino 20. — La Camera dei deputati nella sua seduta serale approvò il bilancio in terza lettura.

Zedlitz non assisteva alla discussione del bilancio dei culti.

Domani seguirà la discussione del progetto che sospende la confisca dei beni del Re di Annover.

Assicurasi che l'Imperatore ritornerà domani.

6000 negri contro Quilimane

(Per dispaccio)

Mozambico 20. — Si ha da Quilimane che 6000 negri assembrati in riva al fiume minacciano di attaccare la città. Tutti gli abitanti, armati dalle autorità portoghesi, attendono l'imminente attacco.

Il governatore dirige le operazioni di difesa. Ordinò alla cannoniera *Liberal* di partire da Mozambico diretta a Quilimane con 100 soldati portoghesi.

I piani di difesa di Tolone

(*Per dispaccio*)

Tolone 20. — L'inchiesta dell'autorità marittima nell'affare Tissier-Origlio conchiuse per la colpabilità di Tissier, imputato di aver consegnato all'italiano Origlio i piani di difesa di Tolone.

Tissier sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra marittimo.

Un ballo al circolo italiano a Parigi

(*per dispaccio*)

Parigi 20 — Il ballo al Circolo Operaio italiano al *Select Theatre* riuscì magnificamente.

Vi furono condotte undici bandiere di associazioni italiane e furono al loro ingresso vivamente applaudite. Erano presenti innanzi al palco il comm. Malaspina, reggente l'ambasciata e il console; si suonarono gli inni reale e quello di Mameli.

A mezzanotte il comitato ha offerto il *vino d'onore.*

Malaspina brindò alla prosperità del circolo.

Il presidente Barolo brindò all'Italia e a Casa Savoia. Si fecero parecchi altri brindisi. La festa fu animatissima. Eranvi oltre 500 invitati.

DAL VENETO

L'elezione di ieri al Consiglio provinciale di Venezia

In distretto di Dolo

Il risultato dell'elezione di ieri per un posto di consigliere provinciale, rappresentante del distretto di Dolo, ha dato i seguenti risultati:

Beretta Faccanoni Cesare, voti 871
Bedomonte Luigi . . . . . . » 662

Il nostro amico è quindi riuscito eletto con 212 voti di maggioranza.

Questo risultato, ottenuto senza manifesti e senza galoppini, ma solo per la simpatia che incontrò la candidatura del dott. Berretta, è una splendida vittoria non già dei moderati contro i progressisti, ma dei monarchici contro i repubblicani: — ed è poi la migliore risposta alle insinuazioni dei giornali avversari, che, del resto, data la serietà del loro candidato non potevano aspettarsi esito diverso!

Cronachetta udinese

Udine 20 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Piccolo incendio* — Ieri mattina si sviluppò un piccolo incendio fuori porta Cussignacco. Si bruciò un cumulo di paglia ed alcuni attrezzi per lire 125. Il danneggiato è certo Zabai Nicodemo.

Furterello — In Reana del Roiall, i soliti ignoti scalata una finestra dell'abitazione di Zamparo Giuseppe involarono vari capi di biancheria per l'importo di L. 160.

Case che crollano — La settimana scorsa in Torre di Pordenone crollò parte di una casa di certi Bagnariol. Fortunatamente nessun danno alle persone. Da un sopraluogo effettuato, dice il *Tagliamento*, pare che la causa del crollo debba attribuirsi all'imperfetta riparazione fatta recentemente ad un muro maestro.

— Altra casa crollò in Comina questa probabilmente causa il cattivo tempo.

Teatro Sociale — Molto pubblico e molti applausi ai bravi artisti della Compagnia Marini che iersera rappresentarono: *La serva amorosa* di Goldoni con le maschere.

Domani sera, lunedì, due novità *Gringoire* e *Le donne nervose.*

Cronachetta vicentina

Vicenza 20 *marzo* — Ci scrivono:

Concerto all'Accademia Olimpica — Il secondo concerto datosi ieri sera attirò un numerosissimo concorso di persone e come nel primo le signore in maggioranza.

Abbiamo notato con piacere l'accresciuta illuminazione della sala che nella prima sera lasciava un po' a desiderare.

Aperse il concerto un *Trio* di Beethoven op. 70 N. 1 in tre tempi. Bellissimo il *largo assai* (*detto degli spiriti*); piacque molto il *presto* e fu gustata specialmente la graziosa chiusa.

Nella *sonata* per piano e violoncello di Benedetto Marcello, lavoro egregio irto di difficoltà, si distinsero i signori Giaretta e Fiorinotto.

Il primo confermando la sua fama di valentissimo pianista, il secondo facendosi applaudire calorosamente per la finissima esecuzione e rara interpretazione.

Il sig. Fiorinotto si è conquistato il favore di tutti e lo merita perchè è davvero un bravo violoncellista.

Nella *sonata* per piano e violino di Grieg il Rubelli fu assai applaudito.

Chiuse il concerto il *Quartetto* di Schumann op. 47 per piano, violino, viola e violoncello, diviso in quattro tempi.

Bello lo *scherzo*, ma l'*andante cantabile* ci parve migliore e di molto effetto, mentre il *finale* ci sembrò oscuro e alquanto prolisso.

Tutto sommato noi preferiamo a questo concerto il primo in cui la musica ci si rivelò forse meno classica ma certo più chiara.

Rivista militare — Stamane alle 8 il comandante del presidio cav. Tasso colonnello e comandante il Distretto fece una rivista di tutte le truppe qui di guarnigione.

Sfilarono fanteria, artiglieria e cavalleria in bellissimo ordine.

Il tempo splendido favorì questa rivista che non potè venir fatta nel dì natalizio del Re.

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

Ci scrivono da **Conegliano**:

Con recente decreto il direttore della Scuola, prof. cav. Domizio Cavazza, è stato nominato membro della Commissione centrale di viticoltura e di enologia.

— Il giorno 16 corr. gli allievi del quarto anno del corso superiore, accompagnati dal direttore e dal prof. E. Comboni, visitarono la fabbrica di Enocianina della locale ditta P. V. Antoniazzi e C. Questa industria che è frutto di lunghi studi e pazienti ricerche per parte dei professori Carpenè e Comboni, si vede oggi risorgere a Conegliano, nella sua patria, con la massima compiacenza.

L'enocianina mentre nei primi anni, con speciali procedimenti, veniva estratta dalle vinaccie, ora invece si ottiene direttamente dalla lavorazione del vino nel vuoto.

Con questo processo si ottengono due tipi di colore: uno molto fluido per il consumo interno e l'altro danso, sciropposo per l'esportazione. Si ottiene inoltre del buonissimo alcole.

— Quanto prima verrà pubblicato il regolamento e la tariffa che regolano l'ufficio d'assaggi istituito fine dell'anno scorso presso il laboratorio chimico della Scuola. Il dott. Francesco Paccanoni è stato testè nominato aiuto a questo ufficio in sostituzione del defunto dott. Emanuele Luzzatto.

— Si è inscritto alla Scuola, in qualità di uditore, il sig. Don Bril della Rumania. Egli viene dalla Francia dopo aver frequentato le scuole Nazionali di orticoltura di Versailles e di agricoltura di Montpellier. È stato accompagnato da speciali commendatizie del direttore della Scuola di Montpellier, prof. G. Foëx, le quali sono molto lusinghiere per la nostra Conegliano.

Palmanova *19 marzo — Un bulo — Il processo Galati* — Ci scrivono:

(*L.*) Certo Giuseppe Tavars, di Gonars, iersera verso le 6.30, per fare *el bulo* verso altri villici, che, come lui, tornavano *in carretta* al paese, spinse il proprio cavallo a tutta carriera. Giunse al passaggio a raso della ferrovia di Palmanova a S. Giorgio di Nogara appunto nell'istante che la guardiana Maria Ghirlandini ne chiudeva la prima barriera. Il cavallo urtò questa in modo, che la Ghirlandini ne fu colpita sul fianco sinistro e stramazzata a terra priva di sensi, andò avanti, fermandosi poi sull'altro margine della strada. Il treno sopraggiunse e passò tra la caduta guardiana e il veicolo del Tavars, che fu miracolo se non successero altre gravissime disgrazie. — La Ghirlandini, ferita al ciglio e al fianco destro, venne raccolta dal sig. Vittorio Rea e da certo Minin, mentre il Tavars, frustando il cavallo, se ne scappò via. — Testo dopo il fatto, si portarono sopra luogo questo delegato di P. S. sig. Antonio Bagatta e due carabinieri, che andarono poi ad arrestare il Tavars. Le ferite della Ghirlandini guariranno in dieci giorni.

— A Udine cominciò ieri il processo Galati, a querela dell'on. Solimbergo. Si son udite testimonianze vendicatrici del carattere dell'egregio deputato, fatte dagli on. Roux, Cavalli e Brunialti e dal prof. Marinelli. Il vostro corrispondente udinese ve ne scriverà.

Vittorio, *20 marzo.* — Ci scrivono:

Da poco tempo in qua è invalsa nei cittadini la pessima abitudine di gettar dalle finestre l'acqua e sciorinare i panni senza riguardo alcuno dei passeggeri. La nostra giunta municipale farebbe cosa degna di encomio se pubblicasse un avviso ricordante ai cittadini che l'indecoroso costume è punito colla multa. I regolamenti municipali devono parlar chiaro; a chi spetta, adunque, l'obbligo di farli rispettare.

Mira *20 marzo* — Ci scrivono:

(R. E.) Ieri — 19 marzo — ricorrendo il secondo anniversario della morte del compianto cavaliere Giovanni Antonio Gidoni, fondatore e direttore di questi asili infantili, una larga rappresentanza del locale Municipio, la Direzione degli Asili, nonchè uno stuolo di amici si recarono nel Camposanto di Gambarare, a deporre sulla tomba del benemerito uomo una bellissima corona di fiori freschi dei giardini di questa deliziosa Mira che il Gidoni cotanto amava.

Pronunziarono commoventi ed affettuose parole in elogio dell'estinto i signori Bacco cav. uff. d.r Luigi presidente degli Asili, Rami Enrico, direttore delle scuole comunali, Boldrin d.r Gino e Millosevich Marco.

La cerimonia riuscì in vero degna dell'illustre defunto che si volle onorare.

SPORT

Ecco il risultato della tratta del giorno 19:

Valle Grassabò. — Chiozzi 29, sarsegne 6, folaghe 2.

Valle Dogado. — Anitre 16, chiozzi 12, sarsegne 22.

Cesare Lombroso ed il tavolino spiritico

Un museo psichiatrico antropologico criminale

Ci scrivono da Torino 20:

(*Zuccaro*) Sapendo io che l'illustre psichiatra Cesare Lombroso era giunto a Torino, di ritorno dal suo viaggio a Napoli, dove aveva assistito ad una seduta privata di spiritismo, oggi mi recai da lui per aver notizie al riguardo. Mi disse che la esperienza a cui assistette fu delle più serie; la donna che faceva da *medium* è una giovane popolana napoletana, un *soggetto* nervotico importantissimo. Il Lombroso volle assistere ad esperienze alla luce per convincersi se non esisteva ciarlatanesimo; e si convinse che i fatti delle esperienze avevano il più severo carattere di fenomeni scientifici. Poi assistette ad esperienze compiute nella più completa oscurità, e risultò che nella oscurità i fenomeni riescivano con maggior intensità e maggior importanza, il *soggetto* trovandosi in maggior raccoglimento. Egli ebbe da quella *medium* rivelazioni, divinazioni importantissime. Io chiesi all'illustre scienziato se proprio è serio il fatto dello alzarsi del tavolino nello spazio, da sè, ed egli mi rispose che lo ha constatato nel modo più incontestabile, ma ritiene la scienza non possa, fino ad oggi dire, cioè spiegare il come avvenga l'importantissimo fenomeno. Per comando della gran potenza mentale della volontà della detta *medium*, egli vide per ben due volte il tavolino alzarsi ed abbassarsi da sè nel mezzo di quella sala — in modo che lo sorprese grandemente — ed egli volle appoggiare la mano onde spingerlo in basso e trovò una forte resistenza come se il tavolino, nell'aria, posasse sopra un appoggio.

Però dopo aver fatta egli molta pressione — e nel momento in cui la *medium* forse non riuniva tutti i suoi sforzi di volontà, di comando mentale — il tavolino cedette, e battè fortemente in terra come se proprio istantaneamente avesse cessata la potenza misteriosa che lo teneva sollevato.

***

Tempo fa vi telegrafai che a Torino Cesare Lombroso aveva determinato di fondare un *Museo psichiatrico antropologico criminale.* Ebbene l'illustre scienziato oggi lo vidi tutto lieto sapendo che da Roma e da varie altre parti in questi giorni gli sono giunti infinità di teschi ed oggetti antropologici pel suo Museo.

Egli mi disse che era il Beltrami-Scalia che a Roma aveva in pensiero di fondare il detto Museo, che poi non si fondò causa il difetto di mezzi. Allora lui, il Lombroso, che sapeva già esistere a Roma, in un carcere, una gran raccolta di cranii di pazzi e di deliquenti, pensò di fondare egli qui un gran Museo al Valentino, unico in Italia. Dall'India e dall'America egli attende molti cranii ed oggetti.

Appendice della Gazzetta di Venezia 56

ETTORE MALOT

MADRE

E dopo un momento di esame, aggiunse:

— Voi avete una febbre assai forte, che probabilmente vi andrà anche aumentando. Fra poco avrete una sensibile impressione di freddo. E perciò farete bene a mettervi in letto e a seguire la prescrizione che vi indicherò.

E, senza attendere che Combarrieau dicesse sì o no, scrisse una ricetta, che consegnò ad Antonina.

— Sono convinto — disse alla fanciulla — che si tratta di una semplice febbre, e che se lo curate subito, la cosa non avrà seguito.

Uscendo dal gabinetto di Combarrieau, il medico, come aveva promesso, risalì al primo piano.

Vittoriano, che era seduto accanto a sua madre con la quale discorreva, si alzò vivamente per muovere incontro al medico.

— Come lo avete trovato? — disse.

— Ha una febbre fortissima.

Vittoriano guardò sua madre in un modo significativo.

— È una conseguenza del delirio? domandò poi.

— Non ho constatato il delirio. E in ogni caso, quando pure ci fosse, sarebbe delirio febbrile, non altro. Vostro padre ha provato una violenta scossa morale e fisica, locchè basta a spiegare il suo stato presente.

— Se io capisco bene le vostre parole — disse Vittoriano — voi intendete dire che mio padre non avrebbe tirato contro di me sotto l'influenza del delirio.

— Io non posso parlare che di ciò che ho osservato. E da questa osservazione rapida e superficiale non c'è nulla che mi dia il sintomo della insania. Non v'è nè il delirio delle sensazioni, nè il delirio del pensiero, nè quello degli atti.

— E non vi pare un delirio di atti tirare contro il proprio figlio?

— Bisognerebbe sapere in qual modo e in quali circostanze il colpo sia stato tirato. E lo ignoro.

Vittoriano rimase per poco esitante.

Evidentemente si domandava se gli convenisse dire davvero tutto, le circostanze del fatto, come il medico pareva consigliarlo.

Ma siccome le disposizioni che credeva di riconoscere in quel medico timorato e prudente potevano avere per conseguenza di stabilire delle contradizioni dinanzi a sua madre, ciò che teneva sopratutto ad evitare, così pensò bene di rispondere in altro modo.

— Se noi ci attenessimo strettamente alle vostre osservazioni, che voi non potete non riconoscere superficiali, ne risulterebbe che mio padre ha tirato sopra di me sapendo quello che faceva, in altri termini che egli avrebbe voluto assassinarmi.

— Ma...

— Ora voi dovete intendere che una simile conclusione non può mai essere accettata da mia madre e da me. È già penoso ammettere che mio padre sia pazzo, ma assassino no, mai.

— Mio caro signore, voi mi domandate il mio parere e io ve lo dò con tutta sincerità. Aggiungo però, come ho avuto cura di dirvi fino dal primo momento, che io mi sono trovato in cattive condizioni di fatto per esaminare vostro padre, e che per conseguenza questo esame non può avere altro che un valore relativo. E d'altronde, il vostro medico ordinario potrà anche dirvene di più.

La signora Combarrieau allora intervenne.

— Il nostro medico ordinario — disse — è il dottore Arcamp, ma ora non è a Parigi. Si trova in viaggio all'estero e non tornerà prima della fine di ottobre.

— Perchè non consultate uno specialista?

— Certo, E chi ci consigliereste?

— Sono molti e tutti celebri, per modo che non avrete altro imbarazzo che quello della scelta.

— Avrò l'onore di avvertirvi quando sia fissato il giorno di questo consulto.

— Grazie, signore.

Jouveneau si ritirò, e Susanna, appena fu partito, disse al figliuolo:

— Come vedi, questo medico non ammette che tuo padre abbia il delirio.

— Io credo — rispose Vittoriano — che noi abbiamo da fare con un furbone che non vuole pronunziarsi per paura di incorrere in responsabilità.

— Quali?

— Forse ha immaginato che noi volessimo fargli firmare un certificato col quale rinchiudere mio padre in una casa di salute, e perciò ha voluto prendere le sue precauzioni.

— Credi?

— Certamente. Ci sono anzi dei medici che rifiutano sistematicamente di prestarsi a far rinchiudere un pazzo, anche in casi di urgenza. E si vede che costui appartiene al numero dei timorati.

— Ma quando anche tuo padre fosse sotto l'influenza di un accesso di delirio, credi che sarebbe il caso di farlo rinchiudere in una casa di salute?

— No; ma come l'influenza non è che troppa vera, noi dobbiamo farlo curare senza ritardo, ed ecco perchè io torno subito a Parigi per condurre qui un medico specialista.

— E la tua ferita?

— Non soffro quasi nulla. E d'altronde debbo tornare a Parigi non solamente per mio padre ma anche per me.

— Come mai?

— Debbo regolare la mia perdita di ieri.

— Devi pagare molto?

Vittoriano esitò un momento.

— Duecentomila franchi! rispose finalmente.

— E come farai a pagare?

— Nulla di più facile, col tuo aiuto.

— In qual modo?

— Tu hai procura generale del babbo.

— Sì,... ma...

— Tu non fai altro che mettere la tua firma su quattro cambiali di cinquantamila franchi.

— Mai... mai...

Vittoriano conosceva quella risposta.

Sua madre cominciava sempre a quel modo.

Ma dopo una lunga discussione mista di preghiere e di collere, di carezze e di minaccie, la signora Combarrieau cedette.

E come Vittoriano era già venuto colle cambiali pronte, Susanna non fece che sottoscriverle

D'altronde non aveva prevenuto il marito che avrebbe fatto tutto per salvare suo figlio?

(*Continua*)

GAZZETTA ARTISTICA

ALLA PERMANENTE

Ripeto quello che dissi ieri; e cioè, che tutti, quasi, i pittori nostri più noti sono rappresentati alla Mostra: da Rotta a Laurenti, da Zessos a Mion, da De Blaas a Lancerotto.

Non ò scelto a caso questi sei nomi, i quali vogliono dire tendenze artistiche affatto opposte, e metodi affatto diversi. Del resto, non è il momento di discutere metodi e tendenze: e, quand'anche fosse, si correrebbe il pericolo di perderci in quei bizantinismi, che il critico deve possibilmente evitare. La critica si può fare in tanti modi, che — in fondo in fondo — si riducono a due. O il critico si cristallizza in una data teorica, e allora ad onore e gloria di essa, a persuadere gli altri e ancora più sè medesimo che in altre chiese non v'à salute, pontificherà maestosamente nella sua, scagliando anatemi a destra e a manca.

Questo sistema di critica cristallizzata è il più facile perchè almeno siete più sicuri di avere con voi un manipolo che giura sempre nel vostro verbo.

O il critico, pure non celando le sue preferenze, ammette che a salvazione si possa giungere per parecchie strade, e allora esso cerca prima di tutto di penetrare nell'animo dell'artista, di simpatizzare con lui, di percorrere la strada seguita da lui, qualunque essa sia, sempre che non s'accorga d'essere condotto in perdizione! Questo sistema di ragionevole eccletismo è evidentemente il più difficile... ma è il mio. Compatitemi o lodatemi, a vostra scelta, e facciamo assieme un giro rapidissimo intorno alla sala; rapidissimo perchè il tempo stringe, e non ci consente di fermarci qua e là quanto vorremmo: lo faremo poi con più comodo.

***

Notiamo una buona *Nevicata* di *Berti*, e due quadretti, *Autunno* e *Le Poste*, di *Eugenio Prati*, trentino, dai fondi bianchi crudi, dei quali particolarmente si compiace, che incorniciano dai due lati lo *Scirocco* di *Pietro Fragiacomo*. Il Fragiacomo, artista finissimo, che in sulle prime si compiaceva forse troppo degli effetti più miti lagunari, ha da qualche tempo acquistata una mirabile vigoria; per lui l'*elemento infido* — come dicevano i classici — non à segreti. Esso vi fa spaziare in un'ampia distesa d'acqua blandamente inargentata da un raggio di luna, e vi fa sentire, se vuole, come in questo quadro, — uno dei più notevoli della Mostra — la pesantezza dello scirocco.

Leonardo Bazzaro, tempra forte e bizzarra, espone un *mercato a Chioggia*, un po' confuso e stridente, e lo *Zanetti* alcuni *studi* assai pregevoli fatti nei pressi di Chioggia.

Una testina di fanciulla dipinta all'acquarello da *Alessandro Zessos* è un amore, tanto che udii qualcuno preferirla agli *Amori furtivi*, brutto titolo di un quadro bellissimo. Due contadinelli innamorati — macchiette piuttosto che figure, e assai più riuscita quella della fanciulla nel primo piano a sinistra — si mandano un bacio di lontano, sotto i grandi alberi, fra l'alta erba dei prati. Sentimentalità non leziosa quanto al concetto, e colorito degno del maestro.

Bartolomeo Bezzi ci dà una efficace impressione di Pescarenico e un quadro *Paesaggio trentino*, pieno di poesia tutta personale, e Guglielmo Ciardi tre quadri: un *Bacino di San Giorgio* scintillante, un *Sole d'estate*, che ricorda il famoso *Messidoro*, ed una *Burrasca*, che io preferisco quasi agli altri due, per l'effetto drammatico, sobriamente ottenuto.

***

Quell'illustre veterano dell'arte, ma ancora giovanilmente gagliardo, che è *Antonio Rotta*, manda come carta di visita un grazioso quadretto di genere, *La bua*; *Eugenio De Blaas* due figurette, riproduzione di un tipo che gli è particolarmente caro, fatte con l'abilità consueta; *Luigi Nono*, oltre al *Pulcino morto* — la notissima tela che si ammira sorridendo e insieme commovendosi — il *Nonzolo* e il *Conza-careghe*, una impressione schizzata alla brava in poche ore.

Vedo di *Luigi Mion* due tele che si rassomigliano: *Dal lavoro* e *Al mercato*, condotte a termine con quella scrupolosa diligenza che è propria di questo valente pittore, il quale nelle sue opere trasfonde sempre tutto sè stesso; un *ritratto* del *Milesi* di eccellente fattura, un *baso* non finito del simpatico Vittorio Tessari, due tele di *Noè Bordignon*, che à fatto e — speriamo — farà in avvenire assai meglio, due di *Lancerotto*, vive e gaie, e un piccolo schizzo del quadro sfortunato *Le reclute*, ed una *Ninetta* di *Cherubino Kirchmayer*, del quale mi piace di più la *Popolanella* all'acquarello.

Emanuele Brugnoli tenta la prospettiva con un *Cannaregio* e una *Chiesa della Salute*; ma, francamente, io preferirei di vedere al posto di questi due grandi quadri due acquarelli magari piccolini, che il Brugnoli tratta da maestro, e che il povero Favretto ammirava con entusiasmo.

Vincenzo De Stefani si afferma con due tele: *A lavoro finito*, e *Nell'ora del tramonto*. È questo un quadro assai geniale, che si fa ammirare da intelligenti e da profani; un poggiolo gotico, tolto da un vecchio palazzo a Santa Maria Materdomini, pieno di alti girasoli, con in mezzo una figuretta di donna.

Luigi Rosa continua a prediligere i soggetti peschereccì, *Sigismondo Coen* i campi o i cortili chiusi, il *Vizzotto* le lagune; il *Sartorelli* à una *Marina* un po' debole, ma non priva di gentilezza; *Traiano Chitarin*, un pittore dilettante, che lavora poco e dovrebbe lavorare di più, due studi severi di paese, ecc. ecc.

Anche il sesso gentile è rappresentato dalla signorina *Eleonora Alberti*, con un *Rivo a Venezia* condotto con diligenza, e dalla signorina *Nina Levi* con quattro studietti dal vero, e con dei *crisantemi* magnifici.

Non è per cortesia che noi diciamo alla graziosa signorina, che in essa c'è la stoffa d'una vera pittrice. I suoi studi — due specialmente — sono ammirabili per la ricerca della verità, per l'intonazione e per la franchezza del tocco. Congratulazioni sincere.

***

Questi cenni sulle opere di pittura forzatamente affrettati, e che sono poco più d'una amplificazione del catalogo, chiuderò ricordando i due artisti, i quali — per diverso motivo — attirano di più l'attenzione dei visitatori: *De Maria Marius* e *Cesare Laurenti*.

Il signor De Maria oltre ad un acquerello dallo strano titolo *La meta sudante* (!) espone un dipinto ad olio — *Frati burloni*. O' scritto, come dice il catalogo, *dipinto ad olio*; ma ò dovuto farmene spiegare la tecnica, per me, ed anche per gli artisti, novissima. Il pittore avrebbe usata la calce, alla quale poi sovrappose biacca e colori. Comunque, l'effetto ottenuto da cotesta curiosa composizione, è grandissimo ed originale.

Di Cesare Laurenti io conoscevo poche opere; ma ricordo, come li avessi davanti i quadri *Frons animi interpres* e *Le tre Parche*, esposti il primo alla Mostra nazionale di Venezia, il secondo a quella di Milano dell'anno scorso.

Via aspra e *Notturno* esposti alla Permanente mi confermano nell'opinione che altra volta espressi sul giovane artista; e cioè, che esso è dotato di una straordinaria squisitezza di sentimento, la quale si esplica in una forma larga e corretta ad un tempo, aliena dalla uggiosa pedanteria, come dalla facile e altezzosa sprezzatura.

Via aspra non ha la pretesa del quadro; è l'impressione, che deve servire al quadro, e nella quale armonizza fin d'ora il pianto delle cose col pianto della povera scacciata, che fugge per l'aspra via, con la sua creatura affagottata in uno scialle. Nel *Notturno*, oltre un effetto di luce del genere di quelli in cui erano i maestri i Fiamminghi, vi colpisce l'espressione della donna, che, col libro aperto sul tavolo e il mento appoggiato al dorso della mano sinistra, guarda pensosa davanti a sè. Sarà un po' lunga la mano sinistra, e un po' dura la posa del braccio destro; ma son nei che non bastano a scemare il pregio di una pittura solida, equilibrata ed eminentemente suggestiva.

***

Queste chiacchiere hanno già rubato troppo spazio al giornale, perchè io possa concedermi il lusso di passare dall'analisi alla sintesi; ma, tra le questioni relative ai vecchi dipinti, gli articoli pubblicati e quelli *in pectore* del sig. *Asinio Plebeo* (che nome! direbbe Vittorio Imbriani) sull'arte moderna, e le risposte dell'amico *Toni* della *Venezia* che si fa vivo anch'esso, la critica accenna a risvegliarsi per davvero, e non mancheranno occasioni.

Per essere meno incompleto dovrei parlare delle opere di scultura; ma questa è così scarsamente rappresentata, da parer più che altro una decorazione della sala.

Egregie opere, già favorevolmente conosciute, esposero Urbano Nono ed Emilio Marsili, decoro della scoltura veneziana.

CARLO DONATI.

L'inaugurazione di questa Esposizione si compì ieri alle 2. Vi intervennero le LL. AA. il duca e la duchessa di Genova, il sindaco, il cons. Angelini pel Prefetto, il comm. Santamaria presidente della Corte d'Appello, il questore e parecchi invitati. Artisti moltissimi.

Il presidente del consiglio d'amministrazione della società permanente senatore Nicola Papadopoli pronunciò un breve e elegante discorso, ringraziando i principi di essere presenti alla medesima cerimonia e bene augurando della nuova intrapresa.

Poi i duchi, guidati dal conte Papadopoli, da Antonio Rotta e Guglielmo Ciardi, esaminarono accuratamente i quadri e le sculture, congratulandosi coi promotori della mostra e cogli artisti che furono loro presentati.

Alle 3 vennero aperte le porte al pubblico, che concorse alla mostra numeroso.

Di sera il salone è illuminato — benissimo illuminato — da tre lampade ad arco.

Gli artisti espositori diressero al Consiglio Direttivo della Società di B. A. — presieduto dal senatore Papadopoli, e composto dei signori Rotta, Ciardi, Dal Zotto, Rosa, Guggenheim, Grimani e Adorno — una lettera, manifestandogli la loro gratitudine in occasione dell'inaugurazione del nuovo locale della Permanente, plaudendo all'opera dell'on. Consiglio direttivo e specialmente al suo presidente che, incoraggiando arte ed artisti, dà un nobile esempio che avrà certo numerosi imitatori.

Il conte Nicola Papadopoli — per rendere anche più efficace il suo esempio — ha acquistato ieri *Notturno*, la forte pittura di Cesare Laurenti.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La situazione è peggiorata. — La campagna Francese contro la nostra Rendita prosegue vittoriosa ed ha un ottimo alleato nel gruppo di speculatori costituitosi da noi allo scopo patriotico di far aumentare il cambio. — Questo gruppo che, a quanto pare, dispone di mezzi potenti, è già riuscito a farlo salire a 105,50 ed incoraggiato dal successo si prepara a maggiori e sempre più facili vittorie. I nomi dei capi di questo gruppo corrono sulle bocche di tutti, ed è un conforto il sapere che quantunque stabiliti in Italia sono più quasi tutti stranieri. — Non crediamo che l'audacia di costoro, come asserisce qualche giornale di solito bene informato, sia giunto al punto di fare al Governo delle proposte che quali vennero esposte costituirebbero a nostro giudizio un vero ricatto, ma ci sorprende nullameno come egualmente il Governo o non abbia modo o non senta il bisogno d'intervenire contro l'organizzazione di questa speculazione antipatriotica ed immorale.

Non comprendiamo difatti come se il Governo ha facoltà di espellere degli stranieri che con scritti od altro turbino la tranquillità dello Stato non possa altresì prendere delle misure coercitive contro chi lo Stato assai più fortemente danneggia, compromettendone la sicurezza economica. Non comprendiamo altresì come il Governo tardi tanto a prendere quei provvedimenti che potrebbero paralizzare il lavoro di questi nemici interni, quali sarebbe fra altri la proclamazione dell'obbligo della presentazione dei titoli per l'esazione dei coupons all'estero.

Causa l'anormalità di queste condizioni il mercato degli altri valori restò quasi paralizzato, perlocchè non abbiamo variazioni importanti da segnalare, e possiamo senz'altro riportarci ai prezzi dell'unito listino.

Rendita italiana 5 0|0 da 91 70 a 91,75
Azioni della Banca Nazionale da 1305 a 1300
» Banca Veneta da 246 a 247.
» Banca di Credito Veneto da 286 a 287
» Cotonificio Veneziano da 238 a 236
» Costruzioni Venete da 34 a 33
» Banca Generale da 322 a 320.
» Rubattino da 307 a 308
» Mediterranee da 479 a 480
» Meridionali da 614 a 615
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 484 a 485
» » Banco di Napoli da L. 477 a 478.

Cambi

Londra a 3 mesi 26,20 a 26,32
Germania a 3 mesi 129 1|4 a 129 1|2
Olanda a 3 mesi 215 1|2 a 216 1|2
Francia a vista 105 30 a 105,40
Svizzera a vista 104,90 a 105.
Austria a vista 221 a 222
Pezzi da 20 fr. in oro 20,80 a 20,90

G.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 marzo: S. Benedetto abate.
Martedì 22 marzo: S. Benevento - S. Ottaviano - B. Ugolino - B. Caterina Fieschi.
Sole, leva ore 6 m. 2 tram. 6.12.
Temp. mass. del 19: 9.5 — min. del 20: 3.9.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria pel giorno di mercoledì 23 andante alle ore 8 pom., ed occorrendo nei successivi, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica. — Revisione e deliberazione della lista elettorale politica 1892. — Proposta di modificazione dell'art. 2 del progetto di convenzione da stipularsi con la Real Casa per la concessione d'uso del viale e padiglione del Giardino Reale. — Modificazioni da portarsi alla tariffa daziaria pel quinquennio 1891-95 in seguito ad osservazioni ministeriali. — Proposta dei concessionari della costruzione ed esercizio dei magazzini generali a S. Marta, di rescindere il contratto 13 luglio 1885 « atti De Toni » ed offerta della Società delle ferrovie Meridionali Rete Adriatica e del Credito Mobiliare Italiano, per un nuovo contratto e modificazioni del progetto dei magazzini stessi. — Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale in sostituzione dei signori Cadel ing. Attilio e Ruol Arturo. — Nomina dei revisori dei conti della Cassa di Risparmio.

In seduta segreta per deliberare su varie nomine, pensioni, sussidi ecc.

Il furto al Monte. — Altri particolari sul furto, estesamente narrato ieri:

Fu fatto l'inventario degli oggetti giacenti negli scrigni e si potè stabilire l'importanza del furto.

Le impegnate rubate sono *duecentocinquantasei*, rappresentanti la somma precisa di lire tremila seicento e cinquantuna e variano dalle una alle 95 lire.

Il danno però sofferto dai danneggiati è molto maggiore e cioè di oltre *diecimila lire* inquantochè è noto che le sovvenzioni accordate sono appena un terzo del valore reale.

Aggiungasi per l'amministrazione del Monte lire *duemila centosei* circa in biglietti di Banca argento e rame, e si avrà un totale di oltre *tredicimila lire*.

Anche ieri il Consesso giudiziario, composto del giudice istruttore Bonazzi, del S. P. Opizzi, del cancelliere Perulli e del perito Paudian, si è recato sul luogo. Anche l'ispettore Bezzi presenziò alle perizie.

Il consesso si trattenne dalle nove e mezza alle dodici e mezza. I rilievi durarono circa due ore e mezza. Come dicemmo ieri, non fu riscontrata alcuna traccia di effrazione nè sui muri, nè sulle porte, nè sui serramenti.

Se le nostre informazioni sono esatte, il perito avrebbe escluso in modo assoluto, che i ladri si siano serviti di false chiavi non essendosi riscontrato nelle toppe e nei lucchetti, traccie di cera o altra materia per toglierne l'impronta.

Ma ammessa pure la fabbricazione di tali chiavi, il perito avrebbe assodata l'impossibilità nei ladri di servirsene senza la conoscenza dei due segreti esistenti nei due lucchetti che tengono chiusa esternamente la sbarra di ferro che conduce all'ufficio degli impiegati.

Notisi che tali secreti non erano conosciuti che dall'attuale custode e da un altro individuo addetto al Monte principale, che fu per qualche tempo in qualità di custode alla succursale.

Fu fatta un'altra prova, quella cioè d'aprire e chiudere le due porte di ferro, per stabilire se si può eseguire tale operazione senza rumore. E sarebbe risultato che, per quanta prudenza venisse usata, il rumore che si produce è tale da ritenersi impossibile che nel silenzio della notte ed in una località così deserta non fosse avvertito dal custode o dai suoi famigliari, che abitano ad una distanza di appena sei metri, un pian terreno nello stesso cortile, di fronte agli uffici.

Aggiungasi poi che per dichiarazione del custode stesso, egli avvertiva qualsiasi piccolo rumore, durante la notte, in quella località.

Tali risultanze gravissime della perizia, unita ad altri gravi indizi raccolti a carico del custode, decisero il giudice istruttore a mantenere il di lui arresto. Egli è certo Luigi Gislon, di Budoia, di circa 50 anni, ammogliato con figli, da cinque anni addetto al Monte.

Come è noto, il monte, non indennizza i danni in casi di perdita dei pegni per forza maggiore e cioè in caso di furto o di incendio; ma vi è però un articolo nello Statuto organico (il 23) che stabilisce nei casi di deterioramento, smarrimento od altro di oggetti preziosi la rifusione di *due quinti* sulla somma prestata

Sebbene nel caso concreto il monte non sia obbligato a tale rifusione, pure, si vocifera che, il Consiglio d'amministrazione, trattandosi di una somma non tanto rilevante e senza stabilire un precedente di massima, non sia alieno dall'accordarla — Crediamo che appunto per decidere in proposito il Consiglio si riunirà domani.

Furto — In Calle delle Ancore, a Castello, al N. 1069 trovasi la bottega della fruttivendola Elena Cedro, la quale noleggia anche oggetti di rame, dei quali la bottega è abbastanza ben fornita.

L'altra sera un finestrino della bottega rimase aperto, non si sa se per dimenticanza o altro motivo.

I ladri ne approffittarono, e questa mattina la Cedro constatò un ammanco di cinque caldaie, due secchi, una *stagnada*, quattro *peltri* del valore complessivo di oltre cento lire; più un *foulard* ed una tovaglia per un valore di oltre venti lire.

Appropriazione indebita. — Fu arrestato certo Osvaldo Zaccon, perchè ritenuto complice di truffa di una barca, commessa in danno di certa Teresa Vianello.

Ancora l'assalto ai pollai. — L'altra notte i soliti ignoti diedero la scalata del muro di cinta alto tre metri circa del giardino del signor Avon Faustino sito ai SS. Apostoli Campiello dietro la Chiesa al N. 4490 e, penetrati nel giardino rubarono galline, piccioni ed alcuni effetti di biancheria distesi nel giardino stesso, per un importo di circa 50 lire.

Distinzione — Apprendiamo con piacere che la distinta e già conosciuta sarta *Virginia Bertini* ottenne il brevetto a servisio di S. A. R. la Principessa Isabella, Duchessa di Genova.

CRONACA D'ARTE

Teatro Lavezzo di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di Rovigo 20:

Ieri a sera ha naufragato la *Favorita* per causa della prima donna che giustamente disapprovata svenne appena incominciata la cavatina del 2° atto.

Gli altri artisti furono applauditissimi: salvo qualche incertezza dovuta alla fretta che s'ebbe nell'andare in scena, bene l'orchestra e i cori. Stasera seconda recita con una nuova prima donna; domani vi parlerò più a lungo di tutti gli artisti.

Genetliaci e onomastici

20 marzo

Genetliaci — Nob. Costantini Elisabetta, Venezia — Contessa Filippani Ronconi Maria Pia, Roma — Comm. Bartoli avv. Domenico procuratore generale della Corte d'Appello senatore, Roma — Marchese Benvenuti Roberto, Gubbio — Comm. prof. Bonghi Ruggero deputato cons. di Stato, Roma — Imperiali D. Domenico principe di S. Angelo, Genova — Invitti D. Filippo principe di Conca, Napoli — Nob. comm. Mocenni Stanislao ten. gen. deputato, Roma — Principe Pignatelli di Cerchiara D. Michele, Napoli — Pignone Del Carretto dei principi D'Alessandria D. Luigi, Napoli — Ing. Ruggieri Giuseppe deputato, Lecce — Barone Sava Giuseppe di Scala, Napoli.

Onomastici — Contessa Lucernari Benedetta, Arpino — Conte Baudi Benedetto di Vesme, Torino — Nob. Bellucci Mascagni Benedetto, Firenze — Marchese Brignoli Benedetto, Genova — Comm. ing. Brin Benedetto deputato aiutante di campo onorario di S. M., Roma — Marchese Capelletti Benedetto, Roma — Barone Di San Giuseppe Emanuele Benedetto deputato, Roma — Marchese Giustiniani Benedetto, Genova — Card. Langenieux Benedetto arcivescovo di Reims — Mons. La Vecchia Guarnieri Benedetto arciv. di Siracusa. Mantegna ed Aljiata — D. Benedetto principe di Gangi, Palermo — Barone Noya Benedetto, Mola di Bari — Conte Pagani Benedetto dei marchesi Planca Incoronati, Roma — Marchese Pellegrini Quarantotto Benedetto, Roma — Marchese Toschi Mosca Benedetto, Roma — Comm. gener. Verogio Benedetto, Genova.

Necrologio

Il nostro corrispondente ci scrive da **Treviso** in data 20:

(u.) Ieri sera è morto a 36 anni — dopo breve malattia e a pochi mesi di distanza dal fratello Francesco — l'avvocato Giovanni Mario Devidè, assessore municipale per la pubblica istruzione.

Il nuovo lutto che colpisce l'egregia famiglia Devidè, commosse vivamente la città nostra, che stimava e apprezzava il defunto come uno dei migliori suoi figli. L'avv. Devidè copriva molte cariche pubbliche: era vicepresidente dell'Associazione liberale monarchica.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 3 e mezzo pomeridiane.

Il nostro corrispondente ci scrive da **Vittorio** in data 20 marzo:

L'altro giorno, a Roverbasso, è morto un nostro carissimo cittadino, il nob. Lorenzo Andreetta. Valente cultore della pittura, lascia quadri di qualche pregio. Fu entusiasta per il generale G. Garibaldi che nel 1866 volle ospite in sua casa. La sua perdita è da tutti rimpianta.

— Sul fior delle più belle speranze, nella età dei rosei sogni, è morta Angelina Giacomini.

I funerali imponenti furono una affettuosa dimostrazione di sincero dolore.

A Padova è morto Fortunato Zardin negoziante.

***

A Napoli è morto l'avv. Camillo Miele — A Roma Ranieri Bourbon del Monte, principe di San Faustino — A Torino il cav. Agostino Queirolo — A Caprino Bergamasco la signora Maria, Bosisio moglie di Antonio Ghislanzoni — A Roma Raffaele Pariso, celebre maestro di scherma, padre dell'altro maestro Masaniello — A Borgo Ticino (Pavia) G. B. Maggi commerciante — A Milano Enrichetta Montalenti, direttrice della Scuola professionale femminile — A Cremona Zanotto Bianchini Giacomo, tenente in posizione ausiliaria.

***

A New York è morto Giacomo Strakosch, il famoso impresario della Patti.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

La morte del valoroso capitano Bettini in Africa

La sua vita romantica

Roma 20, ore 9. 40 pom.

Si ha da Massaua che la sera del 18 corr., il capitano Bettini, mentre colla scorta tre indiani tornava da Molosenai ad Az-Johannes, venne aggredito e ucciso dai banditi comandati da Abarrà.

Quaranta uomini della banda ausiliaria di Tella accorsi sul luogo attaccarono i banditi e uccisero uno dei capi degli Asmac Zerai.

Jasbosci ha disertato.

Dopo l'azione i banditi si disperso in varie direzioni.

Asmacc Abarrà aveva 150 uomini; fu già capo devoto e affezionato all'Italia, e ammesso fra i circoli degli ufficiali. Nessuno dubitava della sua fedeltà. Ad un tratto disertò con 45 uomini, armati di fucili, per raggiungere un altro capo disertato, Basci-Debas (*A proposito dei famosi pianti per le fucilazioni.*)

Pare che la causa della diserzione, che avvenne in principio di febbraio, sia stata il perdono accordato da Gandolfi a Ras Voldenk'el, cui poscia furono usate soverchie cortesie. Questi era avversario di Abarrà.

Il Bettini era un ufficiale stimato per il suo coraggio e la sua intelligente. Era nativo di Perugia ed aveva 33 anni. Fu tenente pel 7° regg. Cavalleria. Poscia si bisticciò col suo capitano e si dimise per potersi battere.

In Roma poi ebbe una questione con un addetto all'ambasciata russa e lo sfidò. L'addetto fuggì. Il Bettini gli corse dietro a Londra e a Parigi; finalmente lo trovò a Bruxelles dove si battè non con lui, ma con uno dei padrini avversari e fu gravemente ferito, sicchè ne guarì a stento. Chiese poscia di tornare nell'esercito e di andare in Africa, dove si espose a molti pericoli.

Baldissera gli affidò delle operazioni arditissime, che egli eseguì con grande valore, e fu nominato capitano per meriti di guerra, per la difficile operazione del Mareb.

Colla partenza del Maio per l'Italia, il Bettini venne nominato comandante delle bande. Egli era prossimo a tornare in Europa dove doveva sposarsi con una signorina di Parigi.

Abarrà e Bettini, morti nemici, erano amicis-

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,45 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » »	» 10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2.44, 4.44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9.10, 12.36 ant. - 4.— 8.— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12.30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,02 — Granturco D. 0 47 — Farine extrastate da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 19 Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 25 a 14 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1|4.

Petroli

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 6.30
Nuova York 19 Petrolio Standard White C. 6.25

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo N. 66, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia R. D. che stabilisce le norme circa il numero e la specie dei fanali da sistemarsi su ciascuna regia nave — R. D. pel quale i comandi superiori dei distretti militari cessano di funzionare - Regi decreti coi quali le istituzioni pubbliche di beneficenza a Clerici-Solari, Luini e Stampa Soncino, di Balsamo; Oliva Pietro, Bossi Federico ed elemosina grande, di Cassano d'Agnago, sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali — R. D. che costituisce in ente morale l'asilo infantile Mussi in Corbetta — R. D. che concentra le amministrazioni delle Opere pie Lucioni Antonio, Villa Rosa e Lombardi Antonio Maria di Pessano con Bernago nella locale congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Avviso — Atti di trasferimento di privativa industriale — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgogno Cecilia, abiti, Torino — Castagno Alberto, vino, Torino — Censotti Vincenzo, oreficeria, Arezzo — Filaferro Fabiano, pizzicheria, Udine - Giobbe Gaetano e Della Bitta Clotilde ved. Giobbe, forno, Roma — Locci Congiu Antioco, generi diversi. Lanusei — Manzoni e Bosetti, generi diversi, Milano — Marasso Felice, pizzicheria, Vercelli — Polveroni Augusto, legnami, Roma - Posta Luigi, pavimentazioni, Roma — Zenari Vittorio, mercerie, Verona

Moratorie

Banca di Livorno, Livorno — Bianchi Luigi, cereali, Perugia — Baciocchi fratelli e comp., pellami, Milano — Banca agricola di Francavilla Fontana, Lecce — Motta Giuseppe, pellami, Milano — Società di costruzioni e produzione, Lecce.

Eredità

L'eredità di Venturini Luigi fu Gaetano morto in Chioggia venne accettata da Veronese Giovanni fu Carlo per conto ed interesse del proprio figlio minore Romeo. (F. P. N. 23 Venezia).

L'eredità di Moro Elena delli furono Vincenzo e Santi Francesca ved. di Barbini Giovanni, morta in Murano, venne accettata da Santi Angelo fu Gio. Batt. (F. P. N. 23 Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. - per Londra vap. ital. « Francesco Crispi » cap. Cafiero m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Ottaggio m. d. - per Messina vap. ital. Silvia » cap. Ansaldi vuoto - per Palermo brig. ital. « Unitas » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 17 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Sinigaglia trab. ital « Filomena » cap. Vichi con zucchero all'ordine.

Arrivati il 18 da Londra vap. ingl. « William Bailey » cap. Nugent con merci e carbone ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo con petrolio alla Società Italo Americana - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Gool m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 19 per Kustendje vap. ingl. « Albany » cap. Godbi, vuoto - per Fiume sch. ital. « Gi sone » cap. Padoan con carbone - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Zaccaro m. d. - per Malta bark ital. « Margherita » cap Mondaini con legname.

Arrivati il 18 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. A. Dodero m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero m. d. alla Navig. Gen Ital.

Arrivati il 19 da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Calottà m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Concorsi.

A tutto 7 aprile presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Treviso è aperto il concorso per la Rivendita dei generi di privativa N. 5 in Caselle d'Agordo. (F. P. N. 83 Treviso).

A tutto 10 aprile presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Treviso è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 4 in Campo di Pietra nel comune di Salgareda. (F. P. N. 83 di Treviso).

Aste

Il 12 maggio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Da Rin Anna Maria, Da Rin Polenton fu Francesco, Da Rin Polenton-Giuseppe, Gio. Maria, Francesco, Antonio e Laura fu Francesco, Da Rin Polenton Orsola ved. De Sandre, Da Rin Polenton Maria-Antonia, degli immobili posti in comune censuario di Zergolon, divisi in quattro lotti, sul dato di lire 179,50 pel primo lotto, lire 126,40 pel secondo, lire 431,40 pel terzo lotto, lire 5,80 pel quarto. (F. P. N. 71 di Belluno).

Appalti

Il 30 marzo presso l'Intendenza di Finanza di Udine si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 2 nel comune di Tricesimo Piazza maggiore col reddito medio di lire 1057,61 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 77 di Udine).

Ufficio dello Stato Civile

20 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Vianello detto Badan Santo, pescatore con Frasetto Domenica ch. Angela, già cuoca, celibi — Curti Vittorio, santese con Tabacchi Catterina, perlaia, celibi — Lucchese Giovanni, calderaio con De Filip ch. Filippi Adelia, casalinga, celibi — Palazzi Achille, impieg. ferrov. con Cellini Elisa, casalinga, celibi.

Decessi: Pagan Emilia, 26, nubile, casalinga, Strà — Zuliani Giovanni, 77, ved., falegname, Venezia — Massimiliani Giuseppe, 75, coni., bidello all'Istit. di Belle Arti, id. — Pizza Virginio, 23, celibe, calzolaio, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

simi. Spesso erano alla stessa mensa e allo stesso circolo.

Il *Corriere Eritreo*, uscito stamane a Massaua, dice che tutta la colonia ieri provò impressione grandissima per lo scontro, lamentando l'imprevidenza del comando.

Gandolfi è partito per l'Asmara.

Bertolè Viale migliora

Roma 20, ore 10.40 p.

Il Re ha messo a disposizione del generale Bertolè Viale infermo le ville finchè giunga a guarigione completa. Il generale Bertolè oggi era grandemente migliorato. Molta gente chiede sue notizie.

I provvedimenti per Roma

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sui provvedimenti per Roma.

Presiedeva l'on. Martini ed erano presenti gli on. Marchiori, Cavalletto, Sonnino, Odescalchi e Luzzatti Ippolito. La Commissione discusse gli articoli sulla beneficenza accettando i criteri generali e modificandone alcuni secondari.

Il Re e l'Esposizione musicale di Vienna

Oggi il Re ha ricevuto Tiring, presidente del Comitato italiano per l'Esposizione internazionale di Vienna. Gli domandò notizie sull'Esposizione, specialmente per quanto riguarda la parte italiana.

Vittima di un incendio

Stanotte si incendiò la casa del muratore Stramazza. Questi era uscito con la famiglia lasciando in casa soli due figli che dormivano.

Un di essi venne trovato morto asfissiato dal fumo e l'altro si riuscì a salvarlo.

L'incendio fu presto domato.

Le prossime discussioni

Roma 20, ore 11.50 p.

La discussione ferroviaria continuerà tutta la settimana.

Si crede che l'on. Grimaldi pronunzierà un importante discorso in favore del progetto.

Dopo le ferrovie si discuterà la mozione Bonghi sui reati per diffamazione, poi la legge sulle Conservatorie delle ipoteche e poi si prenderanno le vacanze pasquali.

Dopo le vacanze si discuterà il progetto per Roma.

Conferenza di Giovagnoli

Applaudita la conferenza che tenne oggi l'on. Giovagnoli per la Società Dante Alighieri.

Ha trattato di Ciceruacchio, spiegando la vita del patriota e le condizioni dell'ambiente romano di quei tempi.

Assistevano alla conferenza il prefetto, gli on. Bonghi, Prinetti ed altri.

Il conte di Torino

Il conte di Torino nel prossimo luglio terminerà il corso alla scuola di guerra e sarà promosso capitano nel reggimento *Cavalleria Piemonte Reale* di stanza a Torino.

Movimento nelle Questure

Roma 20, ore 11.30 pom

L'*Agenzia italiana* dice che al Ministero dell'interno si prepara un largo movimento nelle Questure. Si farà alla fine di maggio.

Vi si comprenderebbe anche la Questura di Roma; e questo movimento relativo alla Questura di Roma sarebbe dovuto alle risultanze del processo Cipriani.

Per l'esposizione di Chicago

Il Governo destinerà una nave speciale pel trasporto gratuito dei prodotti industriali artistici inviati all'esposizione di Chicago.

E' probabile che si sceglierà il trasporto *America* o si noleggerebbe un piroscafo.

Gli uscieri e portieri giudiziari da Chimirri

Stamane gli uscieri e i portieri delle Corti di Appello, presentarono una petizione al ministro Chimirri chiedendo di essere ammessi al beneficio della pensione.

L'Unione Romana ricostituita

L'Unione Romana si è ricostituita sotto la presidenza del commendatore Tolli, organizzatasi per le elezioni amministrative.

Il Papa fra giorni riceverà il consiglio direttivo dell'associazione.

Misure disciplinari alla Camera

Eccovi i nomi dei deputati che con l'on. Bonghi firmarono le proposte di misure disciplinari alla Camera: Beltrami, Miniscalchi, Arrivabene, Conti, Roncalli, Maurigi, Fagiuoli, Rossi, Dapazzi, Martini, Torraca e Saporito.

L'on. Lucca grande ufficiale

Il Re di *motu proprio* ha nominato l'onorevole Piero Lucca, sottosegretario all'interno, grande ufficiale della Corona d'Italia.

Dalle Provincie

I produttori di vino pugliese

Bari 20, ore 7.40 p.

A Bari numerosissimo oggi il Comizio dei produttori di vino. Vi intervennero oltre 3000 persone. Presiedeva il senatore Rogadeo. Aderirono al Comizio gli onorevoli Lazzaro e Jannuzzi, trenta Comuni e corpi morali pugliesi. Si approvò un voto per l'applicazione della clausola della tariffa bassa nel trattato coll'Austria.

L'elezione politica di Genova

Genova 20, ore 4.40 pom.

Le elezioni del primo collegio diedero il seguente risultato di 109 sezioni sopra 125:

Il comm. Eugenio Piaggio, già armatore, ebbe voti 6536; l'avv. Pellegrini radicale ebbe voti 1699 e il De Amezaga, che si era portato contro il Piaggio, ottenne voti 1141.

L'elezione politica di Siracusa

Siracusa 20, ore 4.40 pom.

Oggi seguirono le elezioni nel secondo collegio pel posto rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione del comm. Caruso.

Parlasi di violenze avvenute a Ragusa.

Un seggio sarebbe stato costretto a chiamare la forza pubblica.

A Modica e nelle altre sezioni la votazione fu ordinata.

Il terremoto nelle isole Eolie

Catania 20, ore 8.15 p.

Il terremoto delle isole Eolie fu sentito l'altro ieri fortemente a Filicuti. Da un'ora pomeridiana a notte furono avvertite sette scosse. Diverse case furono danneggiate, e molti muri sono caduti.

Ad Alicuri pure furono sentite molte scosse. Cinque case sono crollate; un uomo, 14 bovi e 7 pecore sono morti sotto le frane. Anche qui molte altre case sono danneggiate e i muri sono crollati.

Grave incendio

nel cotonificio Figari a Varazze

20 mila lire di danni

L'altro ieri a Varazze, verso le ore 3 si sviluppò un grande incendio nel cotonificio Figari.

Il fuoco, non si può ancora precisare per quale causa, si appiccò al ripostiglio degli stoppacci.

Appena avvertiti, i pompieri di Savona partirono speditamente con due pompe, percorrendo la non breve distanza in 28 minuti.

Giunti sul luogo organizzarono prontamente il servizio di isolamento dell'incendio, procedendo poi subito all'opera d'estinzione, dando prova di grande zelo e coraggio.

Fu lodevolissima e molto utile la cooperazione della popolazione: gli operai e le operaie andarono a gara nel mettere in salvo le mercanzie.

Da Savona accorsero sul luogo il sotto-prefetto, il capitano dei carabinieri, gli assessori Grossi e Viglienzoni.

Il direttore del cotonificio lodò vivamente la prontezza ed il coraggio dei pompieri savonesi.

Il fuoco distrusse un'intera tettoia della lunghezza di 40 metri.

Il danno è calcolato in 20,000 lire: lo stabilimento è assicurato presso la Società *La Venezia*.

Dall' Estero

Cose tedesche

Berlino 20, ore 7.40 p.

Caprivi in seguito ad ordine telegrafico dell'Imperatore è partito oggi per Hubertus Stock.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che le notizie dei giornali relative all'ultimo Consiglio dei ministri, presieduto dall'Imperatore, mancano di autenticità, tutti coloro che parteciparono al Consiglio avendo obbligo di mantenere il segreto.

La politica estera della Grecia

Atene 20 — ore 6.15 p.

Si smentiscono recisamente le voci dei giornali esteri che attribuiscono il mutamento di ministero alle manovre della triplice alleanza.

La politica estera della Grecia non si cambierà affatto.

Fallimenti a Pietroburgo smentito

Pietroburgo 20, ore 8.10 p.

L'*Agenzia del Nord* smentisce le voci di nuovi fallimenti a Pietroburgo.

Agenzia Stefani

New York 20. — Ieri è giunto il piroscafo *Po* della Navigazione Generale Italiana.

Triste strascico di un suicidio

Vienna 20. — Un artigliere dell'arsenale di Vienna si suicidò tirandosi una fucilata al petto.

Il proiettile uccise un secondo soldato cui forò la testa, e ferì gravemente un terzo al braccio.

Un assassinio misterioso a Parigi

Parigi 20. — Certa Dubois, donna galante, fu assassinata stanotte nel proprio domicilio in Rue Taitbou.

Fu trovata stamane colla gola completamente tagliata.

L'assassino non fu veduto da alcuno; tuttavia la polizia avrebbe raccolto indizi che fanno sperare nel prossimo suo arresto.

Regna viva emozione nel quartiere.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Prezzo corrente delle Merci

sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da		A
Bologna Lond. fiorette	da L.	87 —	a	88 —
» gargiole	»	80 —	a	81 —
» 1. cordaggio	»	72 —	a	74 —
» 1. basso	»	74 —	a	75 —
» 2. basso	»	71 —	a	72 —
» scarto	»	60 —	a	62 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a	78 —
» 1. cordaggio	»	71 —	a	72 —
» 2. cordaggio	»	65 —	a	67 —
» 1. basso	»	73 —	a	75 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	60 —	a	61 —
Canepino pettinato	»	104 —	a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	a	68 —
» 2.a »	»	60 —	a	62 —
» 3.a »	»	50 —	a	52 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	a	59 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento tenero schiavo	da L.	27 —	a	28 —
» » nuovo	»	— —	a	— —
» » Mar Nero schiavo	»	23 50	a	23 75
» » di Azoff	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	23 25	a	23 50
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	17 —	a	18 25
» Danubio schiavo	»	— —	a	— —
» Ungheria colorito	»	17 50	a	18 —
Avena indigena	»	18 25	a	18 75
» Danubio e Mar Nero	»	14 25	a	14 50
Fagiuoli bianchi	»	22 —	a	22 50
» colorati	»	16 —	a	21 50
Piselli Odessa	»	28 —	a	28 50
Riso fino lucido	»	44 —	a	45 —
» mezzo fino	»	40 50	a	41 —
» mercantile	»	38 50	a	39 50
» Giapponese	»	35 —	a	38 —
Rangoon	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15[00	»	26 75	a	26 50
» » » 25[00	»	27 —	a	26 75
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» Bombay I. scelta	»	22 50	a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Da		A
Rio Lavà	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	a	165 —
» Superior	»	170 —	a	175 —
» Meritiba	»	170 —	a	180 —
Ciapada	»	175 —	a	190 —
Santos	»	190 —	a	225 —
S. Domingo	»	220 —	a	220 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Leguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	210 —	a	220 —
Portoricco Yauco	»	280 —	a	285 —
» Hacienda	»	270 —	a	275 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	225 —	a	235 —
Pepe Singapore nero	»	105 —	a	110 —
» Giava	»	90 —	a	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	a	136 —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	50 —	a	50 50
Bengal good	»	— —	a	— —
» fully good	»	— —	a	— —
» fine »	»	— —	a	— —
Comra fully good	»	41 —	a	41 50
Dhollerah good	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da		A
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	625 —	a	630 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	a	270 —
Cassia Fistola	»	— —	a	— —
China Calissaya piantag	»	190 —	a	1000 —
» Java	»	200 —	a	800 —
» Ceylon	»	75 —	a	400 —
» Succirubra	»	250	a	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	a	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	a	250 —
» Lima	»	110	a	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	a	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	a	350 —
Gomma Aden	»	130 —	a	250 —
» Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Gerace	»	175 —	a	185 —
» » Castelbone	»	110 —	a	120 —
» » Del Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	500 —	a	700 —
Oppio Smirne	»	2300 —	a	2700 —
Radice Gialappa V. C.	»	350 —	a	450 —
» Poligala	»	500 —	a	520 —
» Ipecaquana	»	1000 —	a	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	a	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	a	45 —
» Anici	»	115 —	a	130
Senna Tinivelly	»	45 —	a	95 —
Tamarindo Calcutta	»	39 —	a	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	a	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	a	90 —
Acido fenico 50[60	»	70 —	a	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a	290 —
» Quart stravecchio	»	200 —	a	265 —
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	168 —	a	165 —
Sardegna nuovo	»	— —	a	— —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia	da L.	36 —	a	— —
» Sicilia	»	40 —	a	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	a	— —
» Samos nuova	»	30 —	a	— —
» Pantelleria	»	28 —	a	— —
» Smirne	»	29 —	a	— —
Datteri Bagorà	»	— —	a	— —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	155 —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	— —
Fichi Brindisi coste	»	22 —	a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 —	a	— —
Carrube Puglia	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36[360 nov. magg.	»	6 —	a	6 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	4 50	a	5 50
» » 300[360	»	6 75	a	7 25
Mandarini al pacco	»	16 —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da		A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	a	118 —
» fino	»	108 —	a	110 —
» mezzofino	»	96 —	a	98 —
» comune primitivo	»	81 —	a	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Mesteri	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Puzò	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	— —	a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 60	a	19 50
» Russo » Adriatic		19 25	a	19 15

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da		A
Arsenicato macello	peso m.	da Lire	270	a	275
» morte	id.	»	130	a	140
» rejections	id.	»	155	a	160
Burdwana macello	id.	»	175	a	180
detto morte	id.	»	150	a	155
Dacca macello	id.	»	170	a	180
» morte	id.	»	150	a	160
» rejections	id.	»	—	a	—
Durbunghas mac. grevi	id.	»	105	a	110
» morte »	id.	»	95	a	100
Imitazioni Dalcutta	id.	»	175	a	180
Deggies	id.	»	100	a	105
Kurachee Sind	id.	»	130	a	135
» Sackur	id.	»	160	a	165
Massawa	id.	»	165	a	170
Rangoon da K. 3 a 3 1[2		»	140	a	145
Aden » 3 1[2 a 4		»	155	a	160
» » 5 a 6		»	115	a	120
China I. qualità K. 4		»	165	a	170
» II. » » 4		»	130	a	135

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da		A
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	105 —	a	110 —
» Hammerfest	»	75 —	a	80 —
» Tromsoe	»	75 —	a	80 —
» Vadsoe	»	75 —	a	80 —
» Vardoe	»	75 —	a	80 —
Sampietri	»	55 —	a	60 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	38 —	a	40 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout	»	26 —	a	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a	— —
» uso Lissa	»	20 —	a	21 —
» vere Lissa	»	22 —	a	24 —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	16 —	a	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	a	— —
» di granone	»	248 —	a	249 —
» di grappa retif.	»	237 —	a	238 —
» di vino 93[94 f. g.	»	234 —	a	235 —
» Estero	»	— —	a	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	104 —	a	105 —
» Piemonte 50	»	116 —	a	117 —
» Milano 50	»	111 —	a	112 —
» Nostrana 50	»	114 —	a	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	a	— —
» Bagnoli	»	50 —	a	— —
» Lisona	»	56 —	a	— —
» Bianco dolce	»	35 —	a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a	25 —
» Brindisi	»	18 —	a	25 —
» Trani	»	18 —	a	22 —
» Avellino	»	22 —	a	30 —
» Gallipoli	»	16 —	a	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	a	— —
» Calabria	»	20 —	a	35 —
» Pachino	»	20 —	a	22 —
» Siracusa	»	25 —	a	32 —
» Scoglietti	»	18 —	a	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	a	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	a	22 —
» » Sardegna	»	19 —	a	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50	30 50	32 50	33 50
» II »	»	28 50	29 50	31 —	32 —
Cardiff	»	31 50	32 50	34 —	35 —
Newport	»	31 —	32 —	33 50	34 50
Minuto di Cardiff	»	22 25	23 25	24 75	25 75
Mattonelle inglesi	»	34 —	35 —	— —	— —
» nazionali		— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 50	26 50	27 50	28 50
Scozia I. qualità	»	27 50	28 50	29 —	29 50
» II	»	26 50	27 50	28 —	29 —
Liverpool	»	27 —	28 —	28 50	29 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» minuto	»	23 50	24 50	25	25 —
» polvere	»	10 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main . . Tonn. 27.— a 28 — 29.50 a 31 —

Walker-Newbiverson e simili . . » 25.— a 26,— 27.50 a 29,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	45 —	46 —	49 —	50 —
Altre qualità	»	43 —	44 —	45 50	46 50
Buone qual. da caldaie	»	38 —	40 —	42 —	43 —

Diverse

Merce		Da		A
Amido frumento	da Lire	65 —		70 —
» riso	»	70 —	a	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	72 —	a	75 —
» » » 1[4 »	»	74	a	76 —
» » » 1[8 »	»	76 —	a	78
» » » 1[16 »	»	78 —	a	80 —
Amidone	»	35 —	a	37 —
Cipria fina	»	80 —	a	85 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	a	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	a	150 —
» » corrente	»	— —	a	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 50	a	23 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	a	39 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	a	37 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	a	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	a	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	a	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	a	56 50
Nitrato di soda	»	29 50	a	30 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	a	30 —
Piombo spagnuolo	»	33 50	a	34 —
» nazionale libero da dazio	»	32 —	a	33 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	9 —	a	9 50
» nazionale al Kil.	»	7 50	a	8
Rame in foglie . . dazio erar.	»	192 —	a	195 —
» in pani	»	140 —	a	142 —
» in rottami	»	110 —	a	115 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	a	262 —
Sevo nostrano	»	68 —	a	68 50
Sevo colato con acidi	»	60 —	a	65 —
Soda Ash ingl. 48	»	18 75	a	19 —
Soda Solvay	»	21 —	a	22 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	a	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 —	a	33 25
» » » » 60/62	»	30 —	a	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 50	a	9 75
» Catania	»	24 50	a	25 —
» Terranova	»	20 50	a	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	a	6 —
» di rame caricazione pronta	»	38 —	a	—
» id. per cons. gen.-giugno cif. Venezia	»	38 50	a	— —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	7 50	a	8 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	a	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	14 —	a	— —
» Il Vantaggiata in pani	»	14 —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 —	a	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	15 50	a	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	a	— —
» Il Licata	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	154
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempreché il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succede che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uve e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nella provenienza per vie di mare per lo solfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo solfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 25 — Hull scell. 27 e 6 pence — per Liverpool scell. 25 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 37 e 6 pence — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, e Hull scellini 15, — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conterie per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 20 a 21 — per Tripoli 22 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 22 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 a 7 per Odessa F.chi 7 a 8 per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salonico L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 8, sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Il Denaro

è il Dio dei falsari e degli immorali speculatori. E siccome oggi in commercio la **Lichenina Lombardi** vale danaro contante non desta meraviglia di sapersi delle migliaia di falsificazioni che sono state praticate. Alcuni dei falsificatori furono condannati in Tribunale gli altri sono giornalmente condannati dal pubblico che usa la Lichenina falsificata e non ne vede giovamento. **Se la tosse non passa si può esser sicuro di aver usato Lichenina falsa o alterata.**

Immorali speculatori poi hanno solamente rubato il nome di **Lichenina** empiendo bottiglie d'ibrida miscela senza alcun valore terapeutico od apponendovi spudoratamente il loro nome. La sola Lichenina vera è quella del Lombardi, ha trenta anni di vita e dai sommi scienziati è stato ritenuto indiscutibilmente come l'unico rimedio per curare le tossi ostinate dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare (Semmola). **Domandate solo Lichenina Lombardi VERA. Altri speculatori,** e sono molti, per avidità di denaro hanno formato un'infinità di globuli, pastiglie, dischi, pillole, sciroppi, ecc. assumendo di curare la tosse ed i catarri di tutte le mucose, anche di quella degli occhi. Ma contro tali ridicolate il pubblico riderà certamente e noterà con meraviglia la baldanza degli **impostori** che pur di vendere il loro inefficace prodotto promettono di guarire tutti i mali. Parturiens mons nascetur ecc. Se tossite ricordate le parole dell'illustre chimico Prof. Antonio Cardarelli che proclamava la Lichenina del Lombardi superiore a tutti i rimedi con le precise frasi: **Mezzo curativo contro le tossi ostinate, - efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi. Usate solo la Lichenina Lombardi VERA.**

Costa L. **2.90** in tutte le buone farmacie. Tre flacons si spediscono in tutto il Regno per L. **6.00** direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno. 565 N.

Deposito per Venezia e Provincia Lombardia e Veneto presso la Farmacista Luigia Trento, Campo S. Canciano.

Certifico io sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del Lombardi ed amico Gaetano Lombardi e che la ho provata molto utile nella tosse spasmosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.

Prof. Semmola

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

dei chimici farmacisti

Pianeri e Mauro di Padova

Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.

Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffettieri e liquoristi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presente... offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler.

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 400 presso Haasenstein e Vogler. Città.

Cotonificio. Capo cardatore energico e solido, esperto nel suo ramo parlando discretamente l'italiano cerca posto presso primario stabilimento. Dispone di ottime referenze e certificati. Offerte alle iniziali C 4161 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Venditori per viaggiare con un articolo per professionisti e privati trovano impiego contro stipendio fisso e commissione elevata. Le offerte, con copia di certificati e referenze si devono indirizzare sotto cifra G. C. all'ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Lugano. 124

Ingegnere meccanico svizzero, asolto con buon successo, dal Politecnico di Zurigo, con tre anni di pratica d'officina e d'ufficio per la costruzione di macchine a vapore e pneumatiche, pompe, nonchè macchine di [illegible], cerca impiego in Italia eventualmente per il principio come volontario. Buonissimi certificati a disposizione. Dirigere offerte sotto iniziali F. 1682 Z. a Haasenstein e Vogler, in Frauenfeld (Svizzera).

Casa grossista cerca abile commesso piazzista per Torino, che conosca bene la clientela di dettaglio per filati, cotoni, ecc. ecc. Dirigere offerte con buone referenze al N. 12 H c 1010 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 94

Casa seria cerca subito impiegati pratici commercio. Offerte con modulo di lettera commerciale dirigere C. 560 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 59

Cercansi Cassiere L. 3000 annue, Segretario L. 2000, Rappresentante L. 100 mensili ed utile. Per istruzione scrivere V. Pantarotto, Pavia. 109

Esperto contabile attualmente impiegato Banca in liquidazione, munito ottime informazioni, provvisto di capitale, cerca collocarsi per cassiere o contabile in qualunque azienda anche con cauzione oppure associerebbesi industria seria assumendo contabilità, corrispondenza. Offerte posta, Sisto Riccardi, Firenze. 112

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H c 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Giovane tedesco ancora in Germania cerca impiego in Italia quale corrispondente tedesco, inglese e francese o contabile.

Buonissime cognizioni di Francese, inglese, spagnuolo ed italiano.

I migliori certificati sono a disposizione. — Offerte sotto Z. 6490 a Haasenstein e Vogler A. G. Karlsruhe (Baden) 114

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Insegnamenti

Diversi

Signore appena quarantenne, veneto, ben provvisto, sano, che potrebbe vivere sei mesi dell'anno a Venezia, vorrebbe avere qualche proposta di matrimonio. Si esige la più scrupolosa moralità. Massima segretezza, cavalleria e delicatezza. Ha un solo figlio minorenne del primo letto. Scrivere y z 101 presso Haasenstein e Vogler, Città. Ritratti o lettere saranno restituite fedelmente entro i primi otto giorni, necessari

Il venti per cento su tutti i lavori che presentino margine di guadagno, sarà dato a chi porterà commissioni alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia*.

L. 60 fisso al mese a signori signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria. — Scrivere *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare. 33, St-Ouen, Paris 89

Urgente ricerca primario ben avviato negozio città Italia centrale, volendo impiantare modisteria sartoria, cerca provetta direttrice pratica ambidue generi. Offerte con serie referenze G. P. 300 fermo Posta, Milano. 119

In casa propria e in qualunque località offresi lavoro *artistico bellissimo, dilettevole, facile* e *lucroso*, da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale, Milano.* 89

Case o stanze d'affittare

D'affittare bellissima stanza e due camerini a muri vuoti, comodo di cucina, pozzo ed altre comodità in via 22 Marzo Corte dei Due Pozzi N. 2374 Per vederla rivolgersi allo stesso numero. 110

Casa — S. Marco primo piano prospiciente la Piazzetta Leoncini. Ingresso Calle della Rizza 357 Tre belle stanze, portico, cucina al pianterreno, acquedotto. Per vederla rivolgersi Banco Lotto, Ponte dell'Angelo dalle 1 alle 2 H. 742 V.

Oggetti perduti e trovati

Volete ritrovare gli oggetti perduti? Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia** e **Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati;** » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

GRANDE RESTAURANT con SALONI superiori — **BAUER-GRÜNWALD** — Cucina internazion. Cantina scelta. Birre rinomate. Succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

CIPRIE

polveri di riso, d'amido, "veloutine," ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

POLTRONA DORMOS



meccanica, automatica, brevettata, atta a tutte le pose desiderabili — ***il vero riposo*** — elegante, da poter stare in qualunque sala, costruzione solidissima, tutta in ferro verniciato a fuoco — *Vedere prima per credere e giudicare.* Si vende

A SOLE..... **Lire 65**

PRESSO L'INVENTORE

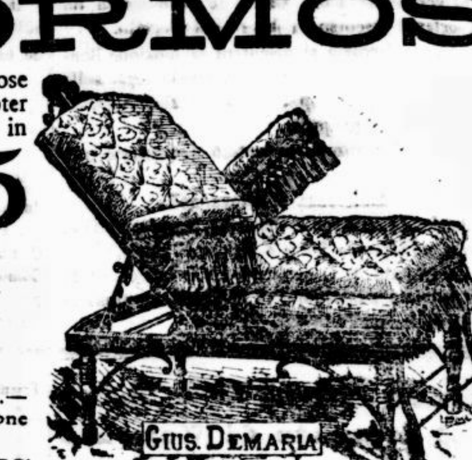
GIUSEPPE DEMARIA

Via Fabro e via Garibaldi, 5 - Torino

Grande assortimento poltrone, anche per ammalati.— Specialità di letti, pagliericci metallici, igienici e poltrone per Medici-Chirurghi.

Chiedere Catalogo illustrato GRATIS

Si cercano Rappresentanti con buone referenze 639 T



LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Oramai, grazie all'Electrolyse, le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio « electrolytique » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerés a **Parigi**. 9



Bellezza di Giudizio
Lunga esperienza
Originalità
Buone idee
Criterio di scelta

Mediante queste doti è infallibile il successo di chi si giova della pubblicità: per lo contrario, l'inserzione spoglia di previdenza, affidata alla materialità indifferente d'agenti per nulla interessati alla sua riuscita non costituisce che un inutile spreco di denaro.

Da oltre trent'anni agitiamo il mondo della pubblicità, capitalizzando l'esperienza, desumendo da esatti ragguagli e statistiche la differente proficuità dei vari sistemi, facendo convergere all'opera nostra, mediante la cooperazione, la genialità improvvisatrice d'idee, la scelta profondamente meditata dalle solide menti di altri.

Da tale insieme, in noi l'orgogliosa, ma sincera convinzione di non dover temere rivali nel pieno possesso delle qualità sopra accennate, ed a noi pure la compiacenza d'offrirvi per le vostre inserzioni, oltre che lo spazio nei più accreditati e diffusi giornali, la dicitura, il dettato ed il consiglio di chi nel successo vostro ha la sicurezza della continuità saliente del profitto.

Non dubitiamo che chiunque pensa giovarsi della pubblicità non apprezzi subito l'eccezionale vantaggio di rivolgersi a noi, pronti come siamo a fornire immediatamente qualsiasi ragguaglio e preventivo.

Haasenstein e Vogler

Ufficio di Pubblicità Piazza S. Marco, 144.

Lefranc & C

Casa fondata nel 1775 a Parigi

Case succursali: Berlino, Bruxelles, Milano, Firenze

Fabbrica di colori **finissimi in tubi,** per la pittura all'**olio,** in **tubi, pastiglie, tavolette** per l'**acquerello, pastelli, cavaletti, scatole** ed ogni articolo, concernenti le belle arti. — **Colori** d'ogni sorta per la **decorazione** e la **pittura**. — **Specialità di colori finissimi per carrozze: in polvere e macinati all'acqua ragia in pasta finissima. — Specialità di nero fumo leggerissimo di Grenelle, giallo cromo Spooner, nero d'avorio, filling up, lacche di Garanza, assortimento completo di pennelli e di articoli per la doratura.**

Esposizione Universale di Parigi 1889

Due Grandi Diplomi d'Onore

CLASSE X	CLASSE XLV
COLORI FINI	**COLORI e VERNICI**
Articoli per Belle Arti	Inchiostri da stampa 567

Bando. Il sottoscritto Usciere giudiziario rende noto che per Decreto Pretoriale 19 gennaio 1892 nel giorno 2 aprile p. v. ore 9 ant. in Calle Fiubera n. 942 incomincierà la vendita al pubblico incanto, con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti nel Banco del sig. Bezzi Gio. Batta durante il primo semestre 1891 dal N. 42458 al 63190, e di quelli rimasti invenduti nell'asta precedente dal N. 1099 al 42179 inclusivi che non superino il valore di lire cinquanta.

Venezia, 11 febbraio 1892

Sansoni Antonio, Usciere.

MOBILI ARTISTICI ED ECONOMICI

Solidità, eleganza e buon mercato

Chiedere il ***Nuovo Catalogo Illustrato*** alla Casa **G. ZAGHI**, Piazza e Via Durini, 34 — MILANO. 742 M

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI



Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX

43, rue Richer, Paris. 240 X

ACQUA TOILETTE

IN TUTTI I PROFUMI

La soavità e la delicatezza del suo profumo la rende indispensabile per lavarsi, perchè addolcisce e rinfresca la pelle, rendendola morbida e delicata. Serve pure per fazzoletto e per profumare gli appartamenti.

Lire UNA la bottiglia

Si vende nei grandiosi Magazzini

BERTINI & PARENZAN

475 *Merceria, N. 219-220-221.*

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO 90

Conto corrente colle Poste

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Conto corrente colle Poste

Anno CL — 1892. Martedì 22 marzo N. 81

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RENDITA ITALIANA

Un appello alla stampa

Vari articoli si pubblicarono in questi giorni sull'esodo dei *coupons*, alcuni ispirati da *animosità contro i provvedimenti* adottati dal Governo, altri che spostarono la questione senza trattarla, risalendo alla sua origine.

La base d'ogni opposizione va però cercata in un foglio economico-finanziario, che vede la luce in Firenze, e che ogni questione, ogni nuova legge di finanza condanna con biasimo al Governo. La sua opposizione è però tanto sistematica, che ognuno la giudica ormai come tale.

Un motivo solo, indusse il Governo ad accettare i *coupons*, cinque mesi prima, nei pagamenti da farsi alla dogana, ed in ogni altra cassa dello Stato; e questo motivo si risolveva nella speranza di ridurre il cresciuto esodo dei tagliandi.

E ragionevolmente si doveva credere che uno Stato, il quale si offre di pagare gli interessi del proprio debito cinque mesi prima della loro maturazione, sarebbe stato assecondato nel suo desiderio tanto più che questo anticipato pagamento, al corso odierno della Rendita, porta il suo reddito netto di Ricchezza mobile a circa il 5 0|0, cioè ad un tasso superiore ad ogni altro titolo di Stato europeo.

***

I vari istituti di credito, che s'accinsero ad aiutare il Governo facendo raccolta di cedole, sono superiori ad ogni sospetto, e quindi nessuna insinuazione sparsa ad arte ed in mala fede può toccarli.

In ogni caso però essi sapevano di far un lavoro non del tutto disinteressato, perchè hanno supremo interesse che il valore della rendita migliori: e per quanto fu loro possibile, s'affaticarono a questo scopo.

È indiscutibile che l'esodo dei *coupons* danneggiò enormemente le finanze dello Stato ed il valore della Rendita, e lo Stato in conseguenza o con nuove tasse o con altre risorse, sempre a danno dei contribuenti, deve porvi rimedio. Il possessore di Rendita, che vende il proprio *coupon* godendo pur d'un aggio, contribuisce individualmente al ribasso del suo titolo, e se quindi da una parte lucra un meschino utile, dall'altra vede scemare il proprio capitale di molti per centi, ragione per cui, se riflettesse, non si presterebbe ad un giuoco che ritorna a suo danno.

***

In principio d'anno la rendita nostra era quotata a Parigi circa 91, e d'allora scese gradatamente fino al corso odierno di fr. 87.—, ribasso prodotto in massima dall'esodo dei *coupons*, ai quali il governo deve provvedere con acquisti d'oro, che inerudiscono il cambio procurandoci per contro effetto il ribasso della Rendita.

E visto che l'espediente tentato dal governo di antecipare il pagamento degli interessi, ottenne tanto magro compenso dal paese, bisognerà pure che si escogiti un mezzo più efficace e che si adotti subito, se non si vuole trovarsi pentiti, e amaramente, più tardi.

Al momento del cambio decennale dei titoli, quando l'Ellero mandò in Italia a tale scopo, quanti titoli possedeva, un egregio amico nostro suggeriva che non si rimandassero quei titoli, senza prima avere apposto un timbro speciale sui venti nuovi tagliandi, e che questi soltanto fossero pagati in oro. Accenniamo all'idea senza poterla far nostra, come non penseremmo d'offrire appoggio a chi volesse ristabilire l'*affidavit*, provvedimento troppo odioso.

Ma siccome bisogna pure far cessare questo deplorevole stato di cose, bisogna anche aver il coraggio di adottare un mezzo indubbio per ottenere lo scopo, e questo mezzo solo è il pretendere la presentazione dei titoli.

***

Il rimedio è naturalmente radicale, ma sana la piaga, perchè nessun capitalista italiano affiderebbe i propri titoli ai mercanti di *coupons*, i quali a lor volta non avrebbero più tanto buon giuoco perchè in ogni caso dovrebbero tener conto anche della spesa di viaggio per e dall'estero.

Questo rimedio è tanto convincente, che intendiamo promuovere a suo favore una seria agitazione, e fin d'ora invochiamo l'appoggio dei colleghi e della stampa onesta. Se gli uomini che sono al Governo non si sentono il coraggio di adottare questo provvedimento, vi sieno forzati dall'iniziativa parlamentare.

Non si può dubitare che il Governo abbia la facoltà di decretare la presentazione dei titoli, perchè è solo obbligato a pagare in oro i *coupons*, che vengono presentati all'incasso all'estero, ma sta in sua facoltà, e nel suo criterio, di fissare le modalità.

***

Cosa teme dunque il Governo? Forse l'attacco del mercato francese che provocherebbe un nuovo ribasso sulla Rendita? Ragioni freddo, e pensi che ormai fu constatato esistere all'estero solo quaranta milioni circa di Rendita posseduta nella maggior parte da mani forti, che saprebbero resistere ad un attacco.

I ribassisti che non possedono titoli, forse per poche ore potranno aver buon giuoco, ma il vero possessore non dubiterà neanche che l'Italia non paghi i suoi debiti finchè li pagano gli altri Stati, e si terrà un titolo, che gli rende più degli altri in compenso della modesta noia di portarlo seco quando si presenterà per incassare il tagliando.

Il nostro Governo risparmierà in tal guisa milioni tanti, e non sarà per lui conforto illusorio l'aver constatato che la nostra Rendita è rientrata nel nostro paese, perchè il servizio degli interessi non lo graverà ogni anno d'una maggiore spesa.

Lo Stato ha il diritto di godere i frutti dell'aumentata ricchezza nazionale; adotti quindi il nostro suggerimento ed i buoni frutti saranno subito colti.

ALFREDO KUN.

La crisi tedesca

Impressioni francesi sulle dimissioni di Caprivi

Alla Camera dei deputati

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che Guglielmo ha dichiarato a Caprivi che non accetterebbe la sua dimissione.

***

Rileviamo dai giornali francesi che la notizia delle dimissioni rassegnate dal cancelliere dell'impero germanico fa il giro dei giornali e dei crocchi parigini, in seno ai quali è variamente commentata.

Nei circoli politici non si ritiene impossibile che siano mantenute e che preludino ad un ritorno di Bismarck al potere. In ogni caso, esse sono una prova di più del come, dopo la caduta del cancelliere di ferro, sia diventato difficile ad un gabinetto tedesco il mantenersi solidamente in piedi.

L'atteggiamento politico del governo imperiale tradisce ad ogni piè sospinto, secondo i giornali francesi, l'incertezza e si sente che la mano che dirige il timone difetta di orientazione.

***

Ed ora ecco i dispacci pervenutici iersera in proposito:

Berlino 21, ore 8 p.

Caprivi è ritornato iersera da Hubertus-Stock e conferì stamane con Boetticher.

La crisi ministeriale non è per anco risolta. I negoziati continuano. Credesi che le più grandi probabilità siano che il cancelliere Caprivi rimanga al suo posto. Starebbesi ora esaminando nuovamente la questione se la posizione del presidente del Consiglio prussiano possa separarsi da quella di cancelliere dell'Impero.

La seduta della Camera dei deputati fu aperta alle 11 ant. L'ordine del giorno recava fra altri progetti quello sul fondo dei guelfi. Il solo ministro Miquel era presente in principio di seduta mentre si notava l'assenza del presidente del Consiglio Caprivi.

Richter chiese allora di rinviare la discussione sul progetto di legge sulle pensioni al clero in causa della crisi ministeriale e in causa dell'assenza di Zedlitz.

Miquel combattè la proposta, e dichiara che i ministri restano ai loro posti finchè le dimissioni sieno accettate. D'altronde il commissario incaricato di rappresentare il Ministero dei culti nella discussione è presente.

Richter chiese che alla discussione assista Zedlitz. La Camera respinse la domanda di Richter, e approvò in prima lettura il progetto delle pensioni al clero.

Si passò quindi alla discussione del progetto sul fondo guelfo.

Miquel dichiarò che tutti i capitali del fondo guelfo rimarranno al potere della Corona di Prussia. Il duca di Cumberland riceverebbe soltanto i redditi di quel fondo costituente il patrimonio della casa Guelfa, sottoposto al regime fidecommissario e riceverebbe inoltre un milione di marchi.

Miquel dichiarò inoltre che il Governo non si opporrebbe al rinvio del progetto alla commissione, ma soggiunse di temere che tale procedere renda più lenta la soluzione della questione alla Camera che votò il rinvio ad una commissione di 21 membri.

Berlino 21, ore 11 pom.

Nel colloquio col cancelliere ad Hubertu-Stock non si presero deliberazioni definitive pella soluzione della crisi. Il ritiro di Zedlitz è certo.

La questione della separazione dell'ufficio di cancelliere da quello di presidente del consiglio sarebbe stata discussa ma senza addivenire ad una conclusione.

Contro un ministro serbo accusato di alto tradimento

Si ha da Belgrado che l'altro giorno alla Scupcina serba Masic liberale ha presentato un'interpellanza violenta contro il presidente del Consiglio in causa dell'alto tradimento attribuitogli nella guerra serbo-bulgara del 1885.

Francia e Inghilterra in Oriente

Il *Times* pubblica un dispaccio da Parigi nel quale si afferma che secondo le impressioni di un diplomatico estero gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Costantinopoli si accordano sulle grandi questioni.

Cediamo il Lotto?

Il *Popolo Romano* pubblica una lettera aperta al ministro Luzzatti che fa la seguente proposta: *Cediamo il lotto?*

La lettera lancia un'interrogazione come se l'idea fosse venuta lì per lì in questo momento, tanto per trovare un mezzo per raccogliere alcuni milioni.

Consta invece positivamente che il progetto per la cessione del lotto ad una società privata fu presentato fin dall'anno scorso nei primi giorni dell'attuale Ministero.

Nella combinazione sarebbero entrati alcuni importanti capitalisti ungheresi, i quali avrebbero garantito allo Stato un notevole aumento di introiti.

La Società però avrebbe chiesta una diversa organizzazione del giuoco, cioè un modo meno frequente di estrazione.

Pare che il Ministero abbia anche esaminata l'offerta, ma abbia poi abbandonata l'idea senza occuparsene ulteriormente pensando all'effetto che avrebbe fatta una operazione finanziaria sopra una sorgente che è appena tollerata.

DAL VENETO

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Una folla enorme assistette ieri all'estrazione della *tombola* in piazza dei Signori.

I soliti ritardi, i soliti fischi, le solite disillusioni — ma in compenso uno splendore di cielo e di sole, un ambiente allegro, reso ancora più brillante dalla presenza di tante signore, e dai comici incidenti della folla.

Furono vendute circa 8 mila cartelle — il risultato dev'esser stato dunque molto proficuo.

— Stamane venne murata, senza alcuna solennità, sopra un pilastro della Loggia, verso Piazza dell'Indipendenza, la lapide decretata dal Consiglio comunale alla memoria del tenente medico Angelo Ferretto, morto a Dogali, il 26 gennaio 1887.

— Ai signori ufficiali ed ai sott'ufficiali di cavalleria e di artiglieria che presero parte al *Carosello* di beneficenza verranno date dal Comitato col concorso d'una sottoscrizione cittadina, medaglie d'oro e d'argento (eseguite dall'Ionshon di Milano) a ricordo della splendida festa fatta col loro concorso.

— Si è costituita fra commercianti ed esercenti industrie una Società per la tutela dei loro interessi.

— La Società cooperativa delle arti costruttrici di Treviso rimase deliberataria di un lavoro d'arginatura a destra del canale Malgher, in comune di Meduna di Livenza.

— Oggi è incominciata, e domani continuerà, l'estrazione del numero per i giovani soggetti alla leva militare del 1872.

— Al *Garibaldi*, domani sera si dà l'ultima rappresentazione degli applauditi *Due Foscari* col teatro illuminato straordinariamente dall'Impresa, per festeggiare la ricorrenza patriottica del 22 marzo.

Poi, sino a venerdì, riposo — e sabato prima rappresentazione del *Ruy Blas*.

Cronachetta udinese

Udine 21 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Tentato omicidio* — L'arma dei RR. carabinieri procedè all'arresto di certo Foscolini Massimiliano perchè la notte del 13 corr. in Povoletto con premeditazione esplodeva due colpi di fucile carico a pallini contro Bassi Leonardo e Sandrino Leonardo. Uno solo dei due colpi andò a ferire leggermente i predetti. Pare che la causa del mancato omicidio sia da attribuirsi a gelosia per causa di donne.

Un veglione in quaresima — Si sta organizzando un veglione mascherato da darsi la sera di giovedì 24 corrente nel Teatro Minerva per la ricorrenza della mezza quaresima. Il veglione avrebbe principio alle 10 1|2 pom. cioè dopo la rappresentazione, drammatica al Sociale.

La Società comica P. Zonetti di qui darà domenica prossima una rappresentazione a Gorizia, con la *Sdrondenade* del compianto Lazzarini.

Cronachetta vicentina

Vicenza 21 *marzo* — Ci scrivono:

Nomine — Il Consiglio Direttivo dell'Ospedale composto dei signori cav. Domenico Lampertico presidente, Cita, Porta, Merlini e Peserico, membri, procedendo alla elezione di due medici primari dopo esperito concorso ed esame innanzi a una commissione di illustri medici nominava i dottori signori Federico Frigo medico a Thiene, e Luigi Zannini nostro concittadino.

La commissione eletta non esitò a proporre al consiglio direttivo che venissero giustamente nominati i due predetti signori medici che tanto negli esami sostenuti splendidamente, come per i titoli meritavano il posto al quale concorsero.

Così questa nomina, perchè ebbe per base la giustizia fu bene accolta da ogni persona e noi rallegrandoci e mandando le nostre felicitazioni ai due egregi dottori, ci rallegriamo pure col predetto consiglio del nostro ospedale che volle premiare giustamente i loro meriti.

Società spettacoli — Ieri ebbe luogo l'adunanza di questa società. Fu approvato lo statuto e date alla società il nome di *Berga*. Veramente, se vogliamo dire il vero, si poteva darle un nome più appropriato; non c'è scarsità di nomi, tutt'altro.

Ferrovie venete

(Dal Monitore delle Strade ferrate)

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi il progetto della Società delle Strade ferrate meridionali, relativo alla costruzione di lavori complementari pei tronchi Cornuda Alano-Fener e Bribano-Belluno, nella ferrovia Belluno-Feltre-Treviso. La spesa occorrente per l'esecuzione di tali opere ammonta a L. 64,995.

— La direzione delle Strade ferrate Meridionali ha presentato al R. Ispettorato, per la superiore approvazione, i seguenti progetti: L. 28,000, per l'impianto di bocche da incendio nella stazione di Verona (Porta Vescovo) lungo la linea da Milano a Venezia; — L. 1200, per la sostituzione di sbarre girevoli in ferro alle attuali chiusure a catena in 5 passaggi a livello della linea Rovigo-Adria-Chioggia.

Chioggia 21 *marzo* — *Al Club Unione — Strascichi di carnevale*. — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) Al Club Unione ebbe luogo iersera la seconda conferenza. Alle nove, quell'egregio presidente, diede il segnale... dell'attacco e il sig. Pietro Alverà si presentò con belle parole all'uditorio e parlò per un'ora *Sulla meccanica*. L'argomento era come suol dirsi privo di risorse e solo poteva fino ad un certo punto interessare gli ascoltatori e ascoltatrici amabili; ma l'egregio conferenziere seppe rivestire tutta quella congerie di cifre e dati, di una tal forma che si dovette convenire che migliore non era possibile per rendere simpatico l'argomento sviluppato.

Efficacissimo fu poi, quando rispose alle accuse che alla *meccanica* si muovono da pochi ma rumorosi oppositori, dimostrando con esempi praticissimi come le macchine producessero più bene che male all'umanità. Alla bella dissertazione non si poteva a meno di applaudire, e il conferenziere l'applauso se l'ebbe alla fine, unanime, fragoroso.

Finita poi che fu la conferenza, parecchi giovinotti pensarono di applicare l'altro vecchio sistema di meccanismo che consiste... nel muover le gambe... L'ampia sala risuonò delle note d'una bella quadriglia, e le signore e i cavalieri si ricordarono che si può insanire anche due, tre, quattro volte all'anno senza paura di far peccato.

Domenica prossima, Accademia a benefizio del *Comitato permanente di beneficenza*.

Chioggia 21 *marzo*. — Ci scrivono:

Il delegato non permise iersera la rappresentazione in causa che la sera antecedente non furono per dimenticanza invitati i *Pompieri*.

Quando mai, doveva dare una multa per questa *dimenticanza*, e non far mancare il pane a tanta *gente*. Il paese deplora questo abuso di potere.

Rovigo — *Teatri* — Ci scrivono:

(un) Ieri a sera ebbe luogo la seconda recita della *Favorita* colla prima donna signora Sartini Lombardo che rialzò completamente le sorti dello spettacolo.

Arrivata pochi minuti prima della recita dopo un viaggio di otto ore cantò assai bene e il pubblico l'applaudì a più riprese lungamente e meritamente.

Il signor Petrovich, che qualche anno fa ha ottenuto dei bei successi in teatri importanti, è un ottimo *Fernando*.

Il baritono Cristalli, giovanissimo, non ha la voce ancora ben formata; però sa trarre degli effetti dalla sua parte difficile che gli guadagnano la simpatia del pubblico.

Il Belluso è un eccellente basso. Discreta la signora Marchesi nella piccola parte d'Ines.

I cori, poco numerosi, specialmente quello di donne, vanno molto bene per merito del loro maestro Arturo Nordio. Discretamente l'orchestra. In complesso lo spettacolo si è rialzato con onore dal naufragio dell'altra sera.

S. Donà di Piave 22 *marzo* — *Teatro Sociale* — Ci scrivono:

Domani a sera il teatro si aprirà per alcune sere colla Compagnia del cav. Gallina, che per la prima rappresentazione darà — La *Gente Refada*.

L'aspettativa di un numeroso concorso è grande

Appendice della Gazzetta di Venezia 57

ETTORE MALOT

MADRE

XXVII.

Discendendo di carrozza alla stazione di Houdan, Vittoriano vide il cocchiere che lo aveva condotto, dirigersi verso la cassetta postale, tenendo in mano un involto assai voluminoso di lettere.

— Battista! disse egli.

Il cocchiere si fece innanzi.

— Dovete impostare quelle lettere d'ordine di mio padre?

— Sì, signore.

— Datele a me... le imposterò io a Parigi, e così arriveranno più presto.

Battista ebbe un secondo di esitazione, ma poi porse il pacchetto.

E come, infatti, avrebbe potuto rifiutarsi?

Appena Vittoriano si trovò solo nel suo compartimento, cominciò col leggere gli indirizzi di quelle lettere.

Erano in numero di otto.

Cinque erano dirette a negozianti o ingegneri e trattavano evidentemente di affari che non potevano interessarlo.

Altre tre lettere invece avevano degli indirizzi tali da fargli vivamente desiderare di conoscerne il contenuto.

Anche perchè erano scritte evidentemente dopo il colpo di revolver, come appariva dalla calligrafia mutata e tremante.

Queste tre lettere erano dirette: una al notaio Le Genest, la seconda a Luigi Darlot al suo domicilio particolare sul baluardo di Clichy; la terza al signor Dantin al circolo della Concordia.

Questo indirizzo fu una vera rivelazione per Vittoriano, e, senza leggere la lettera, poteva saperne fino da quel momento il contenuto.

Quando suo padre aveva dimostrato di essere tanto al corrente dei suoi affari, era rimasto stupefatto, domandandosi chi poteva avergli fornito quelle informazioni, alcune delle quali, specie quelle che si riferivano al giuoco, dovevano essere un segreto per tutti.

Ma ora comprendeva tutto il mistero.

Era Dantin che aveva parlato, e a Dantin suo padre dava evidentemente incarico di fare altre ricerche.

Ma quali ricerche?

Ecco ciò che Vittoriano ignorava, e che, perciò gli premeva di conoscere.

Vittoriano stava per lacerare la busta, quando una considerazione lo trattenne.

Poteva forse giovargli, dopo averne conosciuto il contenuto, che la lettera arrivasse nelle mani di colui al quale era destinata.

Era una cosa da vedersi.

E perciò la più elementare prudenza consigliava di non aprirla che con le dovute precauzioni che gli avessero poi dato modo di rinchiuderla.

Rimise dunque la lettera in saccoccia, unitamente a quella diretta al notaro, e che pure aveva desiderio di leggere.

Dal momento che ormai la guerra era dichiarata fra lui e suo padre, Vittoriano pensava che sarebbe un ingenuo a non servirsi delle armi, che il caso gli forniva.

Ora Vittoriano era tale uomo che non avrebbe mai avuto maggior dolore che quello di aver commesso un'ingenuità.

Arrivando a casa, Vittoriano entrò nella stanza di Melicieux, e trovò il suo segretario intento a scrivere.

— Telefonate a Vassiette — disse — che venga subito da me.

Melicieux si alzava per andare al telefono, quando Vittoriano lo fermò.

— Chi è venuto durante la mia assenza? — chiese.

— Dei giornalisti.

— Che cosa avete loro detto?

— Nulla.

— I loro nomi?

— Ramoret, Eugenio Silva, Jossot. .

Vittoriano lo interruppe.

— Telefonate a Silva e a Ramoret che io mi metto del tutto a loro disposizione, pronto a fornire le informazioni che desiderano. A Silva telefonate di venire alle quattro, e a Ramoret alle cinque.

— Bene.

— E guardate di non ingannarvi perchè è bene che non si incontrino.

Dopo di che Vittoriano passò nel suo gabinetto, e dopo aver chiuso a catenaccio le porte che comunicavano col salone e col vestibolo, andò nella sua camera da letto, e ne tornò con una lampada a spirito su cui aveva posato una casseruoletta piena d'acqua.

Quando l'acqua cominciò a bollire, espose al vapore la lettera diretta a Dantin.

E quando la gomma fu sciolta, aprì pian piano la busta.

La lettera era breve.

« Vi prego di seguitare le vostre indagini, e di farmi sapere con la maggiore precisione possibile, lo stato delle passività di mio figlio. »

Vittoriano aveva dunque indovinato che le prime informazioni erano state date a Combarrieau da Dantin.

Ma l'interessante a sapersi era appunto quella domanda di conoscere le sue passività, poichè non poteva avere altro scopo che quello di prenderla a base per una richiesta d'interdizione.

Anche la lettera diretta al notaro era breve.

« Vi prego di preparare l'atto di revoca della procura che io ho fatto a mia moglie. Io verrò a firmarlo domani o dopo. »

— Ah! vuoi revocare la procura! — mormorò Vittoriano — È ciò che vedremo.

Tutto il piano che egli aveva fabbricato nella sua mente, con concezione fulminea, nello spazio breve di tempo interceduto fra il colpo di revolver e l'arrivo di sua madre, riposava appunto su quella procura.

Quindi non avrebbe mai consentito alla sua revoca.

In luogo di collocare quella lettera vicino a quella per Dantin collo scopo di risuggellarla, l'avvicinò alla fiamma della candela e la buttò insieme alla busta nel caminetto.

Era tutto tempo guadagnato: ed era anche la soppressione di una prova per dimostrare che Combarrieau aveva avuto intenzione di revocare la procura.

Non rimaneva più che la lettera diretta a Luigi Darlot, che Vittoriano si affrettò ad aprire con lo stesso metodo.

E lesse:

« Mio caro Luigi.

« Voglio oggi mutare in una gioia un dolore che ti ho cagionato alcuni giorni or sono.

« Fai la tua domanda, perchè ho molte ragioni per credere che sarà bene accolta. E in ogni modo tu puoi contare sul mio appoggio e sull'autorità che può venirmi dal considerarmi quasi un padre e per lei e per te. »

Per Vittoriano, era quella una notizia di poca importanza.

Senza dubbio avrebbe preferito di fare egli stesso il matrimonio di Antonina con Darlot, in modo da imporre a questo un vincolo di riconoscenza.

Ma Vittoriano si persuase che manovrando con un pò di destrezza avrebbe sempre potuto imporre questa riconoscenza al suo antico camerata.

Mentre terminava la lettura di quella epistola, fu bussato alla porta del vestibolo.

— Che cosa c'è? — domandò di cattivo umore.

Si fece udire la voce di Mlicieux.

— Vassiette telefona che non può uscire da casa... ma che vi attende, se avete bisogno di lui.

Vittoriano fu molto sorpreso di quella risposta, assolutamente insolita in Vassiette, sempre sottomesso fino all'ossequiosità.

— Ditegli che mi aspetti — ordinò a Melicieux — perchè fra un quarto d'ora sarò da lui.

(Continua)

e non può esser altrimenti trattandosi di assistere a recite fatte dalla rinomata Compagnia Gallina che in ogni dove fece furori.

Il presidente della Società come il solito ed i componenti la Direzione vanno a gara perchè lo spettacolo riesca ottimo in tutto.

Monselice *19 marzo* — Ci scrivono:

Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Francesco Olivetti di Monselice.

Il signor Olivetti fa parte da 30 anni del Consiglio comunale di Monselice e ne fu spesso assessore. Nel 59 egli si adoperò molto, anche con dispendio di denaro, per favorire l'emigrazione, e nel 66 quando infierì il colera durante il passaggio delle truppe piantò in Monselice nella casa Avancini un lazzaretto militare pel quale n'ebbe elogi dal professore e colonnello Cortese, capo sanitario.

Fu uno dei fondatori e cassiere per 25 anni della Società operaia della quale ora è socio onorario; è presidente della Commissione mandamentale di ricchezza mobile, tesoriere onorario dei pii istituti, ecc.

La recente nomina viene dunque a riconferma di questi meriti, e noi mandiamo al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

Vittorio *19 marzo — Indecenza — Un nuovo libro* — Ci scrivono:

Da diverso tempo molte famiglie hanno preso la pessima abitudine di gettare dalle finestre l'acqua sporca o a sciorinare panni e coperte senza un pochino di riguardo per i passanti.

Un signore, per esempio, ebbe a lamentarsi più di una volta perchè si vide coperto il vestito di polvere. I regolamenti municipali parlano chiaro, ma se vi sono le leggi mancano gli esecutori.

La nostra Giunta, che si è messa con tutto impegno a sanare tante piaghe, deve assolutamente ricordare, con severo avviso, che il gettar acqua dalle finestre o sbattere gli oggetti dalla polvere con noia dei passanti è un indecoroso costume. E questo succede in modo speciale a Ceneda.

— In questi giorni è uscito un nuovo libro del dottor C. U. Posocco dal titolo: *La Francesca da Rimini secondo la storia e secondo l'arte.* — Con documenti autorevoli e profondi studi, l'autore cerca di togliere il velo da cui era fasciata questa immortale figura di donna che Dante, giudice severo ma giusto, condannava, unitamente a Paolo, nel secondo cerchio del suo Inferno.

Lo stile elegante, nobile e la forma concettosa, rendono questo nuovo libretto un prezioso gioiello della nostra classica letteratura.

Sesto al Reghena — Ci scrivono:

Leggo nell'*Adriatico* n. 73 del 14 corr. la corrispondenza da Udine, sulla dimostrazione fatta da molti parocchiani a questo reverendo arciprete don Luigi Rosso, perchè si era sparsa la voce che fosse per andare altrove.

Che c'è di male se questi parocchiani, ricevuta l'assicurazione dal parroco che esso non aveva nessuna intenzione di abbandonarli, in segno di contentezza suonarono le campane?...

Il corrispondente dell'*Adriatico* chiude il suo cenno... « Pare però che l'autorità comunale abbia denunciato i dimostranti; avrebbe fatto bene... »

Io credo che se il corrispondente, fosse bene informato, e vivesse in questo nostro buon paese non avrebbe scritto di simili balordaggini.

SPORT

Ci scrivono da Crespano 21:

Sabato ebbero luogo nell'Ippodromo Rossi le corse dei cavalli. Una splendida giornata volle compensare le [illegible] veneto [illegible] del recapito delle corrispon[illegible] [illegible] causate dal tempo perverso dei giorni passati, e la festa riuscì sotto ogni rapporto brillante. Nella corsa Salky vinse il primo premio *Reno*, stallone del sig. Menera di Cavaso; il secondo *Gemma* del sig. Prevedello di Crespano; il terzo *Giacosa* del cav. Stecca di Castelfranco. Nella corsa di consolazione ebbe il premio *Lisa* del sig. Zugni di Feltre.

Nella corsa dei cavalli piccoli al trotto, vinse *Liva* del sig. Tardivo di Marfango, al galoppo *Frou-Frou* del sig. Giannino Rossi di Crespano.

L'Ippodromo presentava uno spettacolo veramente geniale. Un pubblico affollato, accorso in massa dai paesi vicini, stipava le vie fiancheggianti l'Ippodromo e un ricco stuolo di signore e signori brillava nei palchi. L'aristocrazia di Bassano, Asolo e Cavaso, tutta vi assistette con numerose dame splendenti per grazia e bellezza.

Il brio e l'eleganza dei gentili visitatori diedero gradita impronta alla festa, e Crespano, che con entusiasmo ha accolti gli ospiti cortesi, manda a loro un affettuoso saluto di ringraziamento.

La Gazzetta di Venezia *che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi ecc.*

Disordini atmosferici

Il *New York Herald* annunzia che disordini atmosferici sono probabili sulle coste dell'Inghilterra fra martedì e giovedì.

Proroga del termine di un concorso

Al. ci scrive da Milano:

Per desiderio espresso da alcuni pubblicisti e cultori della scienza riguardante l'assistenza pubblica, il termine alla produzione delle Memorie sul tema: « *I Riformatori per giovani in Italia — Statistica — Vicende — Proposte in ordine alle nuove leggi penali e sulle Opere pie* » pel conseguimento del premio di L. 600, viene prorogato a tutto il mese di dicembre corrente anno, ferme le altre condizioni del programma di concorso 14 giugno 1891.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

LA SEDUTA DI IERI A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Nicotera e Imbriani Per la nomina dei Sindaci

Roma 21, ore 8.20 p.

Aperta alle ore 2 e un quarto la seduta — che procede monotona ad onta che fosse dedicata alle interrogazioni ed interpellanze e che l'on. Imbriani fosse presente e che sia stata una seduta quasi ad esclusivo beneficio dello stesso Imbriani — dopo qualche pratica d'indole secondaria l'on. NICOTERA rispondendo all'interrogazione di Imbriani circa la nomina del Sindaco di Caronia, dichiara che il Ministero procede alla nomina dei Sindaci su proposta dei prefetti, ai quali furono date istruzioni perchè nelle proposte stesse si attengano alle designazioni delle maggioranze dei Consigli comunali.

Aggiunge poi una preghiera agli interroganti affinchè non sieno portate alla Camera coteste questioni, relative alle nomine dei sindaci, altrimenti dovrebbe prendere la risoluzione di non rispondere.

IMBRIANI osserva che la responsabilità della nomina dei Sindaci cade tutta sul ministro dell'interno; non sa quindi comprendere come egli voglia sottrarsi a questa responsabilità.

Quanto al Sindaco di Caronia osserva che dalla maggioranza di quel Consiglio fu designata una persona che finora però non fu nominata.

L'on. IMBRIANI prende occasione da questa interrogazione per aggiungere che nella provincia di Aquila fu nominato un Sindaco che espiò 10 anni di reclusione per assassinio, dalla quale è uscito or son due anni, e che la nomina avvenne dietro le pratiche di un deputato.

NICOTERA assumerà informazioni relativamente alla nomina del Sindaco che subì la condanna; e se sarà esatta la notizia di Imbriani provvederà (*Approvazioni generali; anche l'on. Imbriani fa segni di approvazione*).

Per le decorazioni estere

RUDINÌ ad una interrogazione di Imbriani sulla opportunità di disposizioni legislative per vietare ai cittadini italiani di poter accettare decorazioni da Governi stranieri, dichiara di non aver alcuna intenzione di presentare una legge in proposito.

IMBRIANI deplora che si lascino accettare e che da cittadini italiani si portino con ostentazione decorazioni di *certi* Governi.

Una interpellanza di Imbriani sulle condizioni generali dell'Italia

Dopo un'altra [illegible] quarantenne [illegible] interrogazione di secondario interesse, si passa allo svolgimento di un'interpellanza di IMBRIANI circa le relazioni dell'Italia coll'estero, le condizioni economiche del paese rovinose, i mercati stagnanti, la rendita pubblica precipitante, il corso forzoso riaffermatosi, le imposte rincrudite, la miseria invadente.

Osserva che il disagio economico fu constatato nella recente discussione finanziaria senza che il governo abbia proposto rimedi per ripararvi.

Attribuisce la crisi economica sopratutto al numero stragrande di società anonime che non hanno altro scopo che di impadronirsi del denaro del popolo e anche di quello del governo: cita in proposito la *Tiberina* e l'*Esquilino*.

Dice che il governo non ha saputo ideare che raschiature di bilancio, nuove tasse e l'inasprimento di quelle esistenti, opprimendo specialmente le classi meno abbienti e povere, oppressione che si traduce in indebolimento, come dimostra il rilevante numero di riformati nella leva.

Considerando poi questi rapporti coll'estero, lamenta che il governo non abbia saputo nemmeno ottenere che siano risarcite le famiglie italiane uccise nella guerra chilena.

Lamenta anche l'abbandono dei connazionali nell'Argentina, nell'Uraguai, nel Brasile e negli Stati Uniti d'America.

Suggerisce, per sanare le nostre condizioni economiche, una legge per limitare la proprietà fondiaria, per abolire il dazio interno sui grani e sulla farina, per applicare più efficacemente il credito agrario e per riformare radicalmente il sistema tributario in modo da aggravare la rendita accertata colla tassa unica progressiva, abolendo quindi i titoli al portatore e riformando la tassa di successione.

Dimostra possibili rilevanti economie militari, e ne indica alcune.

Conclude attribuendo la causa del disagio economico in gran parte all'indirizzo della politica estera ed all'alleanza, secondo lui, incostituzionale, che impone armamenti superiori alle nostre forze, e poi alla politica africana e termina dicendo che il Governo ha obbligo di provvedere.

L'onor. GIOLITTI, ex ministro del Tesoro, parlando per fatto personale, giustifica il suo operato a proposito dell'aiuto dato dal Governo per evitare maggiori danni della crisi edilizia, aiuti che non impegnarono il Tesoro: anzi sugli utili della Banca Nazionale, il Tesoro stesso ha non significante vantaggio.

Del resto, la Camera approvò allora l'operato del Governo.

***

RUDINÌ dice che farà brevi dichiarazioni, perchè non può dire oggi cose diverse da quelle dette in recenti occasioni.

La situazione economica presente non è ottima, ma appunto perciò il Ministero intanto con tutte le sue forze si dà a ricercare i mezzi per migliorarla.

Prega quindi l'on. Imbriani di non esagerare nei suoi giudizi, perchè certe accuse, sebbene infondate, e le censure esagerate, possono nuocere al paese.

Accenna alle rilevanti economie già fatte nei bilanci della guerra e della marina e a quelle che si potranno fare e conclude affermando che l'indirizzo della politica estera e i legami dell'alleanza non menomano per nulla quella piena ed assoluta indipendenza, della quale loda l'Italia.

***

LUZZATTI non crede il momento di discutere di gravissime questioni tributarie, che da tempo formano il soggetto di studi profondi per venire ad una soluzione.

Osserva ad Imbriani che gli stranieri i quali vengono in Italia a fare non buone speculazioni di cambio sono biasimevoli.

Replica come sono gli italiani nello stesso caso; ma gli stranieri che vengono a sviluppare le nostre industrie a darci forza di esperienza e di capitali devono avere intera la nostra lode.

Non può consentire nelle osservazioni fatte contro le società anonime e contro i titoli di rendita pubblica al latore.

Le prime giovano a riunire piccoli capitali in aiuto alle industrie, i secondi costituiscono una forma di possesso non notabile senza che lo Stato manchi ai suoi impegni.

Le altre questioni, compresa quella dei dazi interni riguardano tutte a problemi economici, che il governo cerca di risolvere, tendendo adesso in primo luogo ad uscire dalle strette del disavanzo. (*Applausi*).

***

IMBRIANI replica confutando le affermazioni dei ministri ed insistendo nei concetti da lui manifestati.

Insiste specialmente nell'attribuire il nostro disagio all'indirizzo della politica estera; quindi non è soddisfatto delle dichiarazioni del governo, e presenta una mozione nel senso dei concetti manifestati.

LUZZATTI replica rilevando le censure di Imbriani alle operazioni relative all'*Esquilino* e alla *Tiberina*, e spiega come avvennero; però ora queste operazioni sono liquidate e la circolazione attuale è perfettamente garantita dalle riserve metalliche.

Spiega poi come il progetto accennato dal presidente del Consiglio circa il temperamento alla tassa di trasmissione della proprietà avrà un carattere generale e andrà a vantaggio di tutti.

Il presidente legge la mozione di Imbriani che è così concepita:

« La Camera ritiene necessario di eliminare « il disagio economico che travaglia la nazione, « la trasformazione dei tributi, il riordinamento « dello Stato ed una politica estera indipendente « e libera ».

RUDINÌ: — Dichiaro che non posso accettare la mozione e prego l'on. Imbriani di ritirarla, altrimenti sarei costretto a rinviarla a dopo i bilanci.

IMBRIANI: — Accetto il rinvio a dopo i bilanci. Vede, signor ministro, sono condiscendente! (*Risa*).

Imbriani oggi pareva infatti trasformato in molto condiscendente.

Per il personale delle ferrovie e le garanzie ad esso dovute

Quindi l'on. IMBRIANI svolge un'altra interpellanza circa le garanzie dovute al personale ferroviario da parte della società e circa la responsabilità di questo, descrivendo le sofferenze di questo personale, specialmente nei paesi di malaria, e il soverchio cumulo di diversi uffici in una sola persona per ragioni di economie; il che porta troppa stanchezza, causa non infrequente di disastri.

Anche l'on. SANGUINETTI svolge un'interpellanza nello stesso senso, per ciò che si riferisce alle strade ferrate sicule.

Il ministro BRANCA dice quanto il governo ha fatto in proposito, e conclude assicurando che il ministero si occupa con molto interesse della questione dei regolamenti, la quale sarà presto risoluta e che le società hanno cura speciale delle condizioni del loro personale.

IMBRIANI, non soddisfatto delle risposte del ministro, presenta la seguente mozione: « La Camera invita il governo a sorvegliare le amministrazioni delle compagnie ferroviarie, impedendo gli scialacqui in pro dei grossi e tutelando gli umili e applicando nella sua integrità il diritto personale sancito dalla legge ».

SANGUINETTI attenderà la pubblicazione degli organici per vedere il da farsi.

BRANCA propone che la mozione Imbriani sia discussa dopochè saranno ultimate le trattative per gli organici e gli organici stessi saranno presentati alla Camera.

IMBRIANI consente; e così rimane stabilito.

Interrogazioni nuove

Il presidente comunica che l'elezione contestata del 2.° collegio di Catania sarà discussa domani, e quindi comunica varie interrogazioni fra le quali una di IMBRIANI relativa all'elezione politica di Siracusa, ieri seguita — una di MARTINI circa l'uccisione del capitano Bettini, avvenuta in Africa — una di SANGIULIANO circa le condizioni politiche e di pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

Si leva la seduta alle 7 e 20.

Genetliaci e onomastici

22 marzo

Genetliaci — Contessa Maria Bernini nata contessa de Zigno, Padova — Contessa Luisa Consolati nata contessa Lodrone Laterano, Trento — Principessa Maria Giovanelli nata principessa Chigi, Venezia — Contessa Paolina Pagani marchesa Planca Incoronati, Roma — Principe Giuseppe Ludovisi Boncompagni, Roma — Conte Antonio Nogarola, Verona.

Onomastici — Palma Ruspoli nata de Talleyrand-Perigord, Roma — Marchese Ugolino Bernabò — Conte Benvenuto Canestri-Trotti, Forlì — Conte Ottaviano Fermani, Faenza — Nob. Ottaviano Giaconi, Firenze — Conte Ottaviano Morosini, Venezia — Conte Ottaviano Porto, Vicenza.

Necrologio

A Venezia è morto ieri Giuseppe Zoppetti, segretario del *Teatro la Fenice*. Aveva circa 45 anni. Era un uomo attivo e simpaticamente noto a tutta Venezia. Per qualche tempo ebbe il giornale teatrale *La Scena*, che usciva nella nostra città.

Le nostre condoglianze alla vedova.

I funerali avranno luogo domattina, mercoledì, alle 10, partendo dalla casa dell'estinto, in calle Loredana, a S. Luca.

— A Venezia son morti altresì la signora Milesi, madre dell'egregio pittore Alessandro — e mons. Cesare Stocco.

***

Ci scrive da Treviso il nostro corrispondente:

(*u.*) I funerali dell'avv. Gio. Mario Devidè riuscirono un'imponente dimostrazione di stima e di affetto della città tutta al povero estinto ed alla desolata famiglia sua.

— Ieri è morto a 47 anni l'ing. Antonio Ghislanzoni, di famiglia padovana, oriunda lombarda, capo-sezione presso l'ufficio del Genio civile.

Da due anni dirigeva la sistemazione del Livenza.

— Il nostro corrispondente ci scrive da Feltre in data 21:

Nelle prime ore d'oggi, e nell'aprile della vita, Atrapoc rudele, rapiva inesorabilmente, all'intenso affetto dei congiunti la bella, intelligente e virtuosa Zaira dal Covolo, figlia al nob. cav. Gherardo, immergendo nella desolazione la famiglia, nel lutto parenti ed amici.

Le nostre meste e sincere condoglianze.

***

A Brescia è morto il cav. Giuseppe Prampolini, consigliere della Corte d'Appello — A Savona Giuseppe Lanza capitano marittimo — A Civitanova, Marche, la contessa Teresa Frascotti Latini — A Biella il prof. Ferdinando Levis, segretario all'Ospizio degli Esposti. — A Milano il prof. Francesco Stehle — A Vigevano Gaetano Rolando, agente delle imposte dirette e del catasto — A Roma Filippo Trivelli, cameriere d'onore di cappa e spada del Papa — A Sassari il cav. Emanuele Manca, ragioniere di finanza. A Quartu Sant'Elena (Sardegna) l'avv. cav. Antonio Salaris, più volte sindaco del paese.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 marzo: S. Benevento - S. Ottaviano - B. Ugolino - B. Caterina Fieschi.

Mercordì 23 marzo: S. Domizio conf. e mart.

Sole, leva ore 6 m. 0 tram. 6. 13.

Temp. mass. del 20: 10.0 — min. del 21: 5.0.

Corrado Ricci all'Ateneo — Il solo nome del Ricci ha fatto accorrere moltissima gente iersera all'Ateneo.

Si può dire che la maggior parte delle persone colte s'erano dato convegno nell'ampia aula per udire l'arguto bibliotecario bolognese che, con ecclettismo veramente particolare, tratta genialmente ogni tema artistico-letterario. Il solitario di San Michele in Bosco arrivò a conquistare un pubblico che non è certo di quelli che tributano applausi non meritati. Ma gli applausi vi furono; lunghi, frequenti, insistenti.

L'oratore prese le mosse dalla storia di Romeo e Giulietta e dimostrò che, pure essendo argomento trito e ritrito, pure servì ad un'opera nella quale si esplicò un genio immenso.

Non occorrono gli argomenti nuovi per commuovere ed interessare; basta che questi sieno trattati magistralmente.

Il Ricci portò gran copia di citazioni per avvalorare il suo asserto e talvolta riuscì un po' troppo cattedratico. Alcune parti della conferenza furono trattate con molta *verve* ed infiorate di giustissime osservazioni critiche.

In complesso, se il Ricci fosse stato un po' meno bibliotecario, la sua conferenza sarebbe stata perfetta. Speriamo che il facondo oratore pubblichi il suo lavoro che, letto, si potrà apprezzare molto meglio.

Alla Permanente — Ieri alla Esposizione permanente di Belle Arti fu venduto un acquarello di Zezzoz che venne acquistato dalla contessa Laura Da Porto Reali.

Avvisiamo per comodo dei visitatori che l'Esposizione si aprirà tutte le mattine alle 9 e resterà aperta sino alle 10 di sera.

Ancora il furto al Monte. — Altri particolari sul furto al Monte di Pietà, succursale della Bragora.

Il custode Gislon, arrestato, nega ogni sua partecipazione al furto, e dice che i ladri, non conoscendo i segreti dei lucchetti, che furono da lui stesso trovati regolarmente chiusi, possono essere entrati per la porta del locale che serve al pubblico, ottenendo nella parte centrale inferiore, a mezzo di leva, il passaggio di una persona.

Il consesso giudiziario, che istruisce il processo, fece la prova — ma non riuscì. Ottenne cioè uno spostamento di circa *quindici centimetri*, che non permise nemmeno il passaggio di un ragazzo.

Una supposizione svelerebbe il mistero del furto — cioè che un individuo od un ragazzo si sia durante il giorno nascosto in uno dei locali interni della succursale, ed all'ora stabilita abbia aperta la porta ai ladri.

La matassa è sempre molto imbrogliata.

Un veneziano ucciso in America? — Diamo per quel che vale, perchè potrebbe essere benissimo un'*americanata*, la voce che corre a Cannaregio e che fa le spese nei pubblici esercizi, specialmente di S. Girolamo e S. Giobbe.

Per sfuggire alla sorveglianza speciale di P. S., alla quale furono condannati per vari furti, si recarono in America due giovinotti veneziani, certi Garbin e Bertotti, figlio e fratello il primo dei Garbin che ora, come è noto, si trovano in carcere sotto l'imputazione di aver ricettati i tredici sacchi di caffè rubati al negoziante sig. Emanuele Fano.

Ebbene, si dice, che uno di questi due pregiudicati — chi vuole sia il Garbin, altri il Bertotti — continuando anche in America ad esercitare la poco nobile professione, sia stato ucciso mentre tentava di aprire uno scrigno a scopo di furto.

Questa la voce. Peraltro a noi consta che nessuna notizia positiva annunciante tale fatto è pervenuta per via consolare alle nostre autorità.

Furti — L'altra notte si tentò di scassinare le imposte della rivendita generi di privativa in Calle delle Botteghe a San Barnaba. I ladri disturbati dovettero abbandonare l'impresa.

— Tre poveri pescatori abitanti all'Angelo Raffaele, collocarono nei vivai all'Arzere di S. Nicolò la pesca (passarine e anguille) di tutta la settimana. L'altra notte i ladri rubarono tutto, recando a quei disgraziati un danno rilevante.

Un altro tentato suicidio al Cimitero — Ieri verso mezzogiorno, il seppellitore Girolamo Birai ed alcuni scalpellini che lavoravano poco distante dal recinto dove si trovano le tombe della famiglia Papadopoli udirono due esplosioni, una dietro l'altra.

Accorsi sul luogo donde provenivano i colpi, che era appunto vicino alle tombe stesse, videro steso sopra la fossa di certo Ardizzon, un giovine sui vent'anni, biondo, il quale si dibatteva fra convulsioni. Ai suoi piedi stava una revoltella di corta misura ancora fumante.

Coadiuvati dal custode Domenico Palla e dai seppellitori Fedrigo Giuseppe e Luigi Tach, con non poca fatica riuscirono a collocare il suicida in una barca e trasportarlo all'Ospedale.

Lo stato d'eccitazione del giovine era tale che la barca minacciava più volte di capovolgersi. Finalmente, spossato dalla fatica, il giovine cadde in torpore, pronunziando a stento le parole: *Alessandro mio.*

Quando giunse all'ospedale egli si riebbe del tutto.

Soccorso subito dai medici Springolo e Padovin, gli si riscontrò soltanto una piccola ammaccatura all'avambraccio sinistro ledente la sola cute.

L'Ardizzon disse ai medici che aveva mirato al cuore; ma che assalito dalle convulsioni i colpi avevano deviato.

Il revolver che fu sequestrato dal Palla è, come dicemmo, di corta misura, a sei colpi e conteneva le altre quattro cariche. Attorno alla vita il giovine teneva una cintura di lana tessuta — ad un bottone era legata la busta del revolver e sulla cintura eravi una saccoccia, la quale con-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	91 75
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	282 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale [illegible]	[illegible]	[illegible]
4 1/2 0/0 valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 0/0 valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]

Cambi	sconto				
Olanda	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	3	105 45	105 65	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	3	[illegible]	[illegible]	26 26	26 34
Svizzera	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia-Trieste	5	221 1/4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0 — della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 21			
Rend. it. cont.	91 62	Raffineria Zuccheri	290 —
fine	91 70	Navigaz. generale	290 —
Az. Medit.	480 —	Obbl. merid.	306 —
Banca generale	322 —	Francia a vista	105 20
Lanificio Rossi	1085 —	Londra a vista	26 [illegible]
Cotonificio Cantoni	344 —	Londra a 3 mesi	26 [illegible]
Navig. generale	301 —	Berlino a vista	129 85

Torino 21			
Rendita contanti	91 62	Banca Subalpina	— —
fine	91 72	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	80 —	Banco sconto	69 —
» » Merid.	6 4 —	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	371 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1285 —	Cassa Sovvenzioni	31 —
Banca di Torino	316 —	Cambio vista s. francia	105 35
		Id. 3 mesi s. Londra	26 34

Parigi 21 Apertura		Parigi 21 Chiusura	
Rendita fr. 3 0/0 antico	97 75	[illegible]	— —
Rendita fr. 3 0/0 [illegible]	[illegible]	[illegible]	96 25
Rendita fr. 4 1/2	105 30	Idem 4 1/2 [illegible]	105 37
Rendita italiana	[illegible]	Idem [illegible]	87 —
Ferrovie lombarde	[illegible]	Cambio s. Londra vista	25 18
Ferrovie romane	[illegible]	Cambio s. Italia	5 1/16
Rendita turca nuova	19 27	Obblig. Lombarde	290 —
Rendita Spag. est. ...	[illegible]	Rendita turca	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	Azioni Banca [illegible]	19 42
Banca di Parigi	[illegible]	Banca di Parigi	610 —
Consolidato inglese	95 11/16	Tunisine nuove	509 —
Credito Fondiario	[illegible]	Egiziane	487 50
Egiziano 6 %	[illegible]	Rendita ungherese	91 68
Azioni Suez	[illegible]	Rendita spagnuola est.	58 50
Azioni Panama	[illegible]	Banca ottomana	150 —
Ferr. merid. a termine	[illegible]	Azioni Suez	541 25

Vienna 21			
Rend. in carta	93 90	Credito Fondiario	198 —
» in argento	93 30	Azioni Suez	2725 —
» in oro	111 [illegible]	Azioni Panama	— —
» senza imp.	102 70	Lotti turchi	— —
Azioni della Banca	1010 —	Ferrovie meridionali	73 —
» Stab. di cred.	307 —	Prestito portoghese	582 50
Londra	119 50	Londra 21	75 1/4
Zecchini imp.	5 60	Rendita Inglese	96 —
Napoleoni d'oro	9 [illegible]	Consolid. inglese	— —
Azioni Credito	[illegible]	Rendita turca	— —
Cambio Vienna	[illegible]	Banca Generale	3122 50
Rendita italiana	87 40	Credito mobiliare	— —
		Azioni S. Acqua Pia	1075 —
		Azioni S. Immobiliare	173 —
		Parigi a 2 mesi	— —

Firenze 21		Berlino 21	
Consolidato	95 13	Mobiliare	169 30
Rendita Italiana	91 70	Austriache	121 90
Pond. it.	91 70	Lombarde	39 90
Cambio Londra	26 29	Italiane	87 —
» Francia	105 [illegible]	Londra 19	
Azioni Mobil.	615 —	Inglese	95 13/16
Azioni Medit.	370 —	Italiano	86 5/8

Genova 21			
Rendita italiana 5 %	91 65	Banca Generale	321 —
Azioni Banca naz.	1295 —	Raffineria Zuccheri	289 —
Credito mobiliare ital.	371 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	615 —	Cambio vista st. Francia	105 30
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 51
Navigazione generale	306 —	» Germania	129 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 76 27 — pel 10 agosto 76,96 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 77 31

Olio di Sicia — al quintale contanti L. 71,60 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71,74 — pel 10 agosto 72,86 — pel 10 — — —.— — pel futuro 74 33

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,02 — Granoturco D. 0,47 — Farine extrastate da 3 75 a 3,95 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 19 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. idem
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. pesante

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 25 a 14 50
Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/4

Petroli

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 6.30
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 6.25

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo, N. 67, contiene:

R. D. che istituisce in secondo posto di notaro nel comune di Velturino — Regi decreti coi quali le opere pie Carera, Bona Bianchi e Bassi Montelo di Novate Milanese, Casati Gio. Andrea, Trigella Gio. Batt. e Piantanida di Vimodrone, Gallina Francesco e Pozzoni Ruggeri di Bareggio, Rovedo di Pantigliate, Bona Marchetti di Guidizzolo, Canevari Luigi e Fagioli Paolina di Casello Lurani; dei pii legati Lampugnani ed Annoni di Mornate, Cittadini di Calolzio e del Monte dei Pegni e Cassa di prestanze agrarie di Fallascoso, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Coreno Ausonio e di Castiglione Messer Marino — Decreto ministeriale che, agli effetti della tariffa doganale, assimila la saponina alla Salicina — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — nel personale dei notari — nell'Amministrazione degli archivi notarili — Ministero della guerra: nel personale dipendente — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 19 marzo per Batum, vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo, vuoto — per Alessandria, vap. ingl. « Ariadne » Hodgson, vuoto — per New York, vap. ingl. « Anglia » cap. Mitchell m. d. — per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. — per Cefalù bark ital. « Tancredi » cap. Frizziero, con legname — per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Gooll m. d.

Arrivati il 20 marzo da Glasgow vap. aust. « Baros » cap. Glavan con carbone e merci f.lli Pardo di Giuseppe — da Liverpool vap. ingl. « Palmigra » cap. Lloyd m. d. — m. d. — da Trieste vap. aust. « Milano » Gopcevich m. d. al Lloyd Aust. Ung. — da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Granata m. d. a P. Pantaleo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borsarelli e Martini, bottiglieria, Cuneo — Bruno Giovanni, Pinerolo — Griffoni Settimio e Catterina, Spoleto — Morardi Vittorio, tipografia, Ravenna — Musumeci Agostino, banca, Catania — Società per l'esercizio del Politeama salustiano, Roma.

Ufficio dello Stato Civile

21 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 5 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: nessuno.

Decessi: Sambo Sansoni Rosa, 76, ved., r. pens., Venezia — Moro Bonometto Angela, 68, ved., già lavandaja, Venezia — Beltrame Gorin Carlotta, 64, coni., cas., Venezia — Bruciapaglia Mayneri baronessa Margherita, 63, ved., poss., Modena — Ciriello Dabalà Luigia, 57, coni., cas. — Fantinelli Bressanello Maria, 39, coni., cas. — Casagrande Romanello Marianna, 35, coni., cas. — Paresi Manzoni Maria, 28, coni., cas. — Riolino Pietro, 30, coni., fabbro ferraio, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavanuccherina ore 5,30 ant.

teneva altre trentatrè cariche di revolver. Indosso aveva 14 lire e cinque centesimi, due ritratti, di cui uno era quello della sua amante, una signorina che abita in Calle Larga S. Marco, e due lettere chiuse, una diretta al padre, l'altra alla amante.

Il defunto fratello dell'Ardizzon, sulla cui fossa egli si sparò i colpi di revolver, è morto giovanissimo, dopo essere stato parecchie volte ricoverato in sala d'osservazione del nostro Ospedale.

Le cause per le quali l'Ardizzon tentava suicidarsi non sono ben note.

Giovanni Pegorer marito della Emilia Pagan, quella disgraziata che, come narrammo, si è asfissiata l'altra notte col carbone ci scrive, pregandoci di dichiarare che quando egli sposò la Emilia Pagan, essa non era una donna... leggera, ma che si diede alla mala vita durante la sua detenzione

Aggiunge che, uscito dalle carceri, essendo venuto a conoscenza della cattiva vita a cui si era data la moglie, non volle più unirsi con lei e che da sette anni egli non ebbe più rapporti.

Caddebbero allora le dicerie che correvano che egli maltrattasse la Pagan, perchè essa non corrispondeva alle sue richieste di denaro.

Un tabaccaio derubato. — Giuseppe Baio, rappresentante la signora Elisabetta Guadagnin Segala, titolare della rivendita di privative in fondamenta S. Giobbe, denunciò ieri che l'altra notte ignoti ladri, penetrati nella posteria mediante scasso delle imposte di un finestrino che trovasi ad una delle parti laterali della rivendita stessa, rubarono lire cinquanta in biglietti di banca, argento e rame che si trovavano nel cassetto, del banco aperto, e una quantità di sigari per altre cinquanta lire.

È da notarsi però che le imposte del finestrino non presentano alcuna traccia di effrazione.

Salvata. — In un secondo piano, alto da terra circa sette metri, in Corte delle Colonne a Castello, abita al N. 1410 il facchino all'Arsenale Riccardo Lamberti con la propria moglie Ilaria Cola e la vecchia suocera. Ieri mattina la vecchia uscì di casa per prendere del latte, ed il Lamberti era al lavoro. La Ilaria, che è inferma, balzò dal letto, scavalcò il davanzale della finestra e si gettò a capo fitto nella sottostante via.

Al vicino N. 1412 abita il venditore girovago Luigi Cimolino. Fortunatamente egli, uscito poco prima da casa sua, incontrava la madre dell'Ilaria sulla porta e si trattenne con lei a discorrere. La vecchia, alzando gli occhi, vide la figlia precipitare e mandò un grido.

Il Cimolini anch'esso guardò in alto e visto il caso, aperse le braccia e raccolse la Ilaria, prima che toccasse terra.

La povera donna fu trasportata nuovamente in casa sua e adagiata sul letto.

I motivi di tale atto disperato, si ritiene sieno la malattia (si dice polmonite) che da molto tempo travaglia la poveretta e da lei ritenuta incurabile, nonchè il dispiacere della morte del padre, avvenuta di recente.

Una bambina smarrita. — Ier l'altro alle quattro e mezza in piazza San Marco si è smarrita la bambina di quattro anni e mezzo Rosa Melon, abitante presso l'affittaletti in Calle dei Muti a S. Polo N. 1864.

Il padre denunciò lo smarrimento all'appostamento centrale delle guardie municipali. Due ore dopo il capo Venni, venuto a conoscenza che la bambina era stata rinvenuta da un individuo il quale l'aveva portata con sè in Corte Nova in Pescheria alla Bragora, si recò a darne avviso al padre, al quale fu poi consegnata la piccina.

Distinzione — Nella cronaca di ieri siamo incorsi in un errore. In luogo di *Virginia Bertini* devesi leggere *Luigia Bertini.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Miglierati — 2. Waltz *L'Alba*, Baur — 3. Sinfonia *Canti patriottici*, diversi autori — 4. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 6. Polka *Viva Italia Viva il Re*, Carlini.

CRONACA D'ARTE

Ventagli artistici — La *Famiglia Artistica* di Milano aprirà in occasione delle Feste di Maggio 1892 presso la sua sede, in Milano, una Esposizione italiana di ventagli artistici.

Potranno prender parte a questa esposizione tutti i soci della Famiglia Artistica e tutti i soci di altri sodalizii artistici regolarmente costituiti. Saranno ammessi a tale esposizione ventagli artistici dipinti — ad olio, a guazzo, a tempera od all'acquarello — a disegno ed all'acquaforte; su seta, tela, o all'altra stoffa; e su pergamena e carta di China.

Gli artisti che intendono prender parte all'esposizione, dovranno farne richiesta, indicando il numero e le approssimative dimensioni degli oggetti da esporsi, a mezzo dei moduli, da ritirarsi, debitamente controfirmati, dalla direzione del sodalizio artistico cui appartengono.

I moduli di adesione dovranno essere inviati alla direzione della Famiglia Artistica via S. Paolo 10, Milano — entro il 1° aprile 1892; gli oggetti da esporsi dovranno pervenire alla direzione stessa entro il 30 aprile 1892.

L'esposizione di ventagli verrà inaugurata il 10 maggio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La storia della Brigata Aosta. — Il 20 febbraio 1890 fu pubblicata la prima edizione della *Storia della brigata Aosta*, dalle origini ai nostri tempi, narrata dal tenente colonnello Cecilio Fabris e dal colonnello Severino Zanelli duecento anni dopo la formazione della brigata.

Il 20 febbraio di quest'anno è comparsa la prima dispensa della seconda edizione che sarà divisa in 15 dispense. Verrà pubblicata una dispensa ogni 10 giorni.

L'editore è S. Lapi di Città di Castello, cioè uno dei primi e dei più intelligenti edtori d'Italia. Basta questo per farsi un criterio della diligenza e della bellezza dei tipi coi quali il lavoro viene alla luce, stampato e illustrato.

Le dispense costano ciascuna una lira e saranno dodici.

Il cav. Giuseppe nob. Barbaro ha pubblicato, dedicandola a S. M. il Re, un interessantissimo studio sopra *un'Opera del P. Vincenzo Coronelli ed il Mappamondo di fra Mauro illustrato dal cardinale Zurla.*

E' un lavoro interessante fatto con molto garbo e che merita d'essere letto.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La sospensione dei lavori parlamentari e la chiusura della sessione

Roma 21, ore 9. 40 pom.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che sabato la Camera sospenderà i lavori, e la *Voce della Verità* presta fede pur essa a questa voce.

L'*Italie* conferma che la chiusura della sessione seguirà dopo che il Senato e la Camera avranno approvato i progetti finanziari.

Vi noto che da molto tempo, io vi mandai in una mia corrispondenza tale notizia.

Ancora le dimissioni di Accinni da aiutante del Re

Si torna ad affermare che il contrammiraglio Accinni darà le sue dimissioni dalla carica che copre a Corte per i noti incidenti parlamentari. Ammesso che ciò si avveri, lasciando l'Accinni il posto di aiutante di campo del Re, lo sostituirebbe il contrammiraglio Sanfelice. L'Accinni andrebbe al comando della seconda divisione della squadra.

Che si vogliano far coincidere le dimissioni dell'Accinni col miserabilissimo incidente che alla Camera si è tentato abilmente di far passare per uno scandalo, è come il solito arma di partito, perchè è notorio che da qualche mese il contrammiraglio Accinni aveva finito il suo servizio.

Infatti l'*Italia Militare* di questa sera confermando tale notizia che l'onor. Accinni lasci il posto di aiutante di campo del Re, dice che l'incidente parlamentare non c'entra per nulla, mentre Accinni lascia il posto perchè ha compiuto il termine del quadriennio; anzi egli non venne invitato a dimettersi, e il quadriennio, che è terminato in dicembre scorso, si prolungò per ordine del Re.

Altre economie nell'esercito

Roma 21, ore 10.20 p.

Si assicura che nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, si discusse di trarre qualche altra economia sul bilancio dell'esercito riducendo parzialmente la ferma, ma non fu presa una deliberazione definitiva in proposito. Sembra che vi sia contrario l'on. Rudinì.

Al prossimo Consiglio si discuterebbe di nuovo questa quistione, per avere modo di provvedere a 20 milioni indispensabili per continuare in questo anno la costruzione del fucile di piccolo calibro.

Il barone Fava torna a Nuova Yorck

Si dice che il barone Fava sarà nominato nuovamente ministro d'Italia a New Yorck donde fu richiamato per il noto incidente diplomatico relativo agli italiani linciati a Nuova Orleans. Vi andrebbe alla metà di aprile, sperandosi per quell'epoca che sia appianata la vertenza per le vittime dei linciaggi.

Il processo contro Cipriani e compagni
La severa requisitoria del P. M.

Oggi nel processo contro gli anarchici pei fatti del primo maggio, il procuratore del Re, cav. Vico ha cominciata la sua requisitoria che è durata tutta l'udienza e continuerà domani e forse posdomani.

Tutti gli avvocati difensori erano presenti e vi assistevano molti altri avvocati del foro, trattandosi che era la prima volta che il procuratore del Re cav. Vico parlava a Roma. La requisitoria fu severissima; essa accetta tutte le conclusioni dell'accusa scritta, sostenendo che si tratta di associazione di malfattori, e di ribellione previo concerto e accordo fra Cipriani e Palla per far compiere quanto avvenne.

L'on. Cavalletto dal Re

L'on. Cavalletto stamane venne ricevuto dal Re che ringraziò per avergli conferito il gran cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Il Re lo trattenne un'ora, felicitandolo della sua nomina a vice presidente della Camera.

Il Papa e la messa di Pasqua

Roma 21, ore 11.30 pom

Smentite la notizie corsa che il Papa celebrerà la messa di Pasqua in San Pietro.

Mons. Galimberti Cardinale

Mons. Galimberti, nunzio a Vienna, è prossimo a venire a Roma, perchè sarà nominato cardinale nel Concistoro che si terrà in giugno.

L'uccisione del capitano Bettini
Ciò che ne pensa la « Riforma »

La *Riforma* di questa sera crede che l'incidente d'Africa sia più grave di quanto si crede.

Il capitano Bettini comandava le truppe indigene.

La sua morte potrebbe produrre serie conseguenze.

La *Riforma* dice che una prova della gravità del fatto si desume da ciò che Gandolfi doveva domani imbarcarsi a Massaua ed ha invece rinviato la sua partenza.

Per la tariffa sui vini

Domani sera nella sala Rossa a Montecitorio si riuniranno i deputati favorevoli alla tariffa bassa sui vini nel trattato di commercio coll'Austria, per continuare l'agitazione iniziata in favore di tale provvedimento.

Le interrogazioni sull'Africa alla Camera

L'on Rudinì ha assicurato privatamente parecchi deputati che differirà a mercoledì lo svolgimento delle interrogazioni sull'Africa, avendo chiesto nuove informazioni su quei fatti.

Gli altri oratori che parleranno nella discussione sulla questione ferroviaria

Ecco l'elenco degli oratori inscritti per parlare alla Camera durante la discussione sulla questione ferroviaria, oltre a quelli che già parlarono.

Inscritti contro gli on. Mirabelli, Corvetto, Spirito, Giampietro, Lanzara, Vischi, Brunicardi, Colajanni, Muratori, Marazzo e Fili-Astolfone.

Inscritti in favore gli on. Saporito, Valle, Marchiori, Ruspoli, Cadolini, Mazzodi, Sarni, Zainy, e Visocchi.

Sull'articolo primo parleranno Vischi, Brunicardi, Mirabelli, Sanguinetti, Fili-Astolfone sull'articolo secondo Brunicardi, Caldesi, e sull'articolo terzo l'on. Guglielmi.

La conferenza internazionale archeologica

Roma 21, ore 11.50 p.

La conferenza archeologica di Roma è fissata pel 20 aprile.

Vi interverranno 6 tedeschi, 7 austriaci, 3 francesi, 2 inglesi e 2 americani.

La modificazione degli organici

È in corso di compilazione il progetto col quale il Governo chiede la facoltà di modificare gli organici.

Dopo le vacanze il Ministero farà premura alla Camera per approvare di urgenza questo progetto e quello sulle operazioni elettorali.

Crisi ministeriale smentita

Smentite tutte le notizie diffuse anche da qualche giornale estero, come per es, il *Times*, di una crisi parziale nel Ministero. Tali notizie hanno lo scopo di seminare dissensi fra i ministri e sono affatto infondate. L'on. Rudinì è alieno da qualsiasi modificazione ministeriale specialmente dopo l'ultimo voto.

Anche l'*Opinione* di stasera conferma quanto assicurava stamane il *Popolo Romano* che nessuna modificazione si farà nel Gabinetto.

Nella Marina

Baio, tenente di vascello, è destinato al comando della torpediniera 102, in sostituzione del tenente Barbavara.

Promozioni militari

Si annunziano numerose promozioni di ufficiali di complemento, e delle Milizie mobile e territoriale.

Dalle Provincie

Le elezioni di Genova e Siracusa
Gravi disordini a Ragusa

Ci telegrafano da Genova il risultato definitivo dell'elezione dell'altro giorno:

Piaggio fu eletto con voti 8411 — Pellegrini ebbe voti 2302, e Amezaga voti 1198.

***

— A Siracusa (2° collegio) venne eletto Caruso con voti 5935 — Nicastro ebbe voti 2495. Voti dispersi e nulli 107.

Su questa elezione abbiamo ricevuto questo dispaccio:

Siracusa 21, ore 7.40 p.

A Ragusa ieri le elezioni politiche riuscirono come vi telegrafai, tumultuose.

In parecchie sezioni i partigiani del candidato Caruso consumarono le solite violenze e brogli: moltissimi elettori del candidato Nicastro furono respinti colla forza armata.

Anche i partigiani del Nicastro non fecero di meno.

La popolazione indignata venne a conflitto colla truppa.

Vi sono sette feriti, alcuni dei quali gravemente.

Sono giunti sul luogo il sotto-prefetto e il giudice istruttore.

Il medico di Bismarck a Nervi

Genova 21, ore 9 pom.

È giunto all'*Eden-Hôtel* di Nervi il professore Schwenninger, medico di Bismarck. Diecsi che siasi colà recato per studiare il clima della località per un eventuale soggiorno di Bismarck.

La morte del senatore De-Gasparis

Napoli 21, ore 9.10 pom.

E' morto il senatore De-Gasparis.

Annibale De-Gasparis nacque a Bagnera in provincia di Reggio (Calabria) il 9 novembre 1819 ed era uno dei più valenti astronomi. Dal 1849 al 1865 scoperse nove pianeti ed ha poi fino a poco fa pubblicato pregevoli memorie d'astronomia e d'analisi. Non fu solo scienziato ma anche patriota e nel 1861 fu elevato alla carica di senatore.

Non è mai stato assiduo frequentatore di palazzo Madama piacendosi meglio dello studio sereno degli astri che delle discussioni politiche. Fu professore ordinario dell'Università di Napoli e fu da poco collocato a riposo.

Il generale Kossuth

Torino 21, ore 4 p.

(*Zuccaro*) Sono lieto di potervi smentire il telegramma del *Figaro*, che disse disperata la salute del patriota Kossuth.

Il vegliardo sta benissimo e lavora alacremente attorno alla sua storia d'Ungheria.

Egli si stupisce delle continue erronee notizie sulla sua salute, comparse pure sui giornali italiani.

Dall' Estero

Lo scioglimento della Camera greca

Atene 21, ore 10 p.

Si annuncia autorevolmente che il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà giovedì.

Bismarck ammalato

Berlino 21, ore 9 p.

Telegrafano da Amburgo che il giornale *Hamburgische Correspondent* annunzia che il principe Bismarck in seguito alla gita di sabato ad Amburgo fu colpito da una indisposizione. Il viaggio di Bismarck annunziato per domani onde partecipare ai lavori della Dieta del circolo di Ratzeburg è quindi contramandato. (*Vedi dispaccio da Genova*).

Per le finanze portoghesi

Parigi 21, ore 8.20 p.

Si ha da Lisbona che il ministro delle finanze e i delegati dei portatori esteri di valori portoghesi firmarono oggi la proposta riducente l'interesse del debito estero, del 50 0[0 pagabile in oro. L'ammortamento del prestito di 100 milioni pel consolidato del debito fluttuante manterrassi e il provento della dogana si dedicherà al servizio del prestito che si ammortizzerebbe in 15 anni e mezzo.

Lord Dufferin e Carnot

Parigi 21 ore 10.10 p.

Oggi Dufferin ha presentato a Carnot con grande cerimoniale le credenziali di ambasciatore d'Inghilterra.

Dufferin disse che aveva ricevuto la missione di consacrare tutti i suoi sforzi per sviluppare gli eccellenti rapporti esistenti tra la Francia e l'Inghilterra.

Carnot gli rispose assicurandolo che gli presterà tutto il suo concorso nel compimento della sua missione.

Un deputato ungherese suicida

Vienna 21, ore 9. 10 p.

Si ha da Budapest che oggi il deputato Geza Toetoes si è suicidato. Se ne ignorano le cause.

Agenzia Stefani

Cherburgo 21 — La Regina d'Inghilterra è partita iersera con treno speciale diretta a Hyeres.

Colonia 21 — La *Kölnische Zeitung* annunzia che il tribunale ha respinto la domanda del procuratore imperiale di metterla in stato d'accusa per reato di lesa maestà.

Bucarest 21. — Il Re ricevendo la Commissione che gli presentò l'indirizzo della Camera la ringraziò soggiungendo che la Camera compirà la sua vera missione dedicando tutti i suoi sforzi ai grandi interessi del paese e dando al governo un potente appoggio e concluse: Se la salute della Regina non le permette ancora di essere fra noi essa è unita col Re non solo nel pensiero ma col sentimento a quello della felicità e della grandezza della patria.

Cettigne 21. — Invece del governatore generale di Kossovo fu inviato il comandante militare di Kossovo alla frontiera montenegrina onde pacificare la popolazione.

Budapest 21. — Il Re di Rumania conferì a Zapary la gran croce dell'ordine della Stella.

Sestri Ponente 21. — Stamane venne varata felicemente nel cantiere Ansaldo la torpediniera Schichau 127.

Vienna 21 — La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest che si conferma da fonte autorevole che l'agente bulgaro Theodorow ricevette delle lettere di minaccia dagli emigrati bulgari.

La polizia prese misure speciali per proteggere Theodorow.

Budapest 21 — Alla Camera dei Deputati continua la discussione dell'indirizzo politico-economico.

Il ministro delle finanze dichiara che il programma del partito indipendente è inattuabile e la sua attuazione ridurrebbe l'Ungheria al livello di uno stato di quinto ordine.

Il ministro respinge i rimproveri che la politica economica dell'Ungheria dipenda da quella dell'Austria.

Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'ufficio di pubblicità Haassenstein e Vogler, può mandare a mano o a mezzo postale l'importo della inserzione in denaro o in francobolli.

La pubblicità economica sulla Gazzetta di Venezia *costa* cinque centesimi *per parola; — minimum per avvisi 50 centesimi.*

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Scandali giudiziari
Pubblico Ministero che si ribella all'autorità del presidente del Tribunale

Un grave scandalo pare sia avvenuto nell'aula del Tribunale penale di Caltagirone, in Sicilia, come rileviamo dal giornale *L'Annunziatore scolastico* che colà pubblicasi:

« In quell'udienza aveva luogo la discussione di una causa a carico di tal Mario Pace, imputato di oltraggio verso il delegato di pubblica sicurezza, signor Insone.

Fungeva da Pubblico Ministero il signor D'Alessandro, e da presidente il giudice anziano signor Ruffino.

***

Or, sol perchè uno dei giudici — di cui adesso ignoriamo il nome — si permise di rivolgere ad un testimonio la parola, per aversi taluni schiarimenti, il signor D'Alessandro, come se le furie d'Averno le avessero invaso di un tratto, e dimenticando ogni regola di convenienza sociale e di rispetto ai suoi colleghi tosati, prese a rimproverare con parole molto vivaci il giudice che si era fatto lecito d'interrogare il testimonio senza il permesso del presidente.

Costui, allora, credette suo dovere interloquire sulla quistione; e, forse per avere data ragione al giudice, diede, in pari tempo, luogo al Pubblico Ministero di fare una sfuriata contro il collegio, gridando a squarciagola e come ossesso: « Usciere, andate a chiamarmi il presidente, perchè questo non è Tribunale ».

Vuolsi che a cotali offese fatte allo intero collegio, e, in ispecial modo, al giudice signor Ruffino — magistrato intelligente, colto ed educato — il numeroso uditorio sia rimasto stupefatto.

Ma pare che le furie di Saulle non mitigaronsi alle note armoniose dell'arpa di Davidde; giacchè il P. M., pur continuando a trattare le ombre come cosa salda e ad adirarsi ad ogni piè sospinto, oltrepassò i limiti dalla legge assegnatigli, ed inveì terribilmente contro l'avvocato sig. Benenati, sino al punto di pronunciare la minaccia di farlo arrestare (*sic*). Anzi chiamò i carabinieri per eseguire l'ordine d'arresto; se non che l'avv. sig. Benenati — giovine distinto e conscio dei propri diritti — rispose gli a voce alta, ed impavido, come a nessuno fosse dato di *toccarlo finchè era protetto dalla dignità della toga.*

Altri incidenti accompagnarono la pubblica discussione, che terminò ad ora tarda, fra continui battibecchi *edificantissimi.*

***

Il fatto è abbastanza grave, perciocchè un'offesa non lieve recossi ai giudici di quel collegio, e segnatamente al signor Ruffino che funzionava da presidente.

Il P. M., con le mal ponderate parole, mostrò di non aver fiducia nei giudici del Tribunale e tanto meno nel sig. Ruffino che voleva lì per lì remosso dal seggio presidenziale per essere surrogato dal titolare ».

Egli, oltre all'ingiuria ignominiosa contenuta nelle espressioni: *questo non è Tribunale: andate a chiamarmi il presidente*, umiliò addirittura il sig. Ruffino, che — giova ripeterlo — per la sua istruzione in materia di diritto e per la sua squisita cortesia, merita il rispetto delle persone intelligenti e colte.

Il P. M. era così alterato dalla collera, che obliò persino la disposizione dell'art. 649 del cod. di proc. pen., che affida la polizia dell'udienza al presidente del Tribunale, e non al P. M.; meno il caso in cui il Tribunale si trovi raccolto nella camera di consiglio ».

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ieri mattina spirava nel bacio del Signore il Rev. Mons. **Cesare Stocco**. La famiglia desolatissima ne dà il triste annunzio. H 771 V

Alle 11 pom. del 20 marzo cessava di vivere la Baronessa **Margherita Bruciapaglia** ved. **Mayneri.** La famiglia addoloratissima ne porge il triste annunzio. H 770 V

Ringraziamento

Motta di Livenza li 20 Marzo 1892.

La riconoscenza è il migliore dei mezzi per contraccambiare, se non del tutto almeno in parte, alle opere grandi eseguite dai grandi uomini.

Il sottoscritto, oggi completamente risanato, compreso dell'importanza dell'operazione, cui fu costretto assoggettarsi, eseguita con *vera mano maestra dell'esimio* **Dottore cav. Basilio co. Frattina**, *onore di Motta*, sente il sacrosanto dovere, e con esso l'intera sua famiglia, di porgergli i più sentiti ringraziamenti, segnalandolo alla pubblica estimazione non solo per la sua indiscussa capacità, omai considerata fra le migliori notabilità medico-chirurgiche italiane; ma anche per le sue esemplari premure, solito però di usarle sempre verso tutti coloro i quali hanno bisogno della valente opera Sua.

Onore e grazie adunque il sottoscritto e famiglia rendono al *veramente bravo e premuroso* dottore cav. Basilio co. Frattina, all'egregio cav. dottor Attilio Prosdocimo Medico di Meduna che competentemente lo assistette nella difficile quanto complicata operazione ed al sempre dotto e venerando dottore Egidio Giacomini il quale, con vero amore dell'arte, sempre lo curò e guarì in tutte le sue malattie.

775 MICHELE SCARPA fu GIOVANNI.

PUBBLICITA'
ECONOMICA.
a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 100 presso Haasenstein e Vogler. Città.

Viaggiatore pratico per macchine e caldaie a vapore, locomobili ecc., cercasi da stabilimento industriale. Rivolgere proposte Milano A. B. via Principe Amedeo, 8 26

Una fabbrica svizzera di conserve con impianto a vapore cerca cuoco abile, pratico nella preparazione di conserve di legumi, frutta e carni. Impiego buono e stabile. — Indirizzare offerte accompagnate di certificati e referenze alle iniziali H 7 Lg., Haasenstein e Vogler, Lugano.

Svizzero, provetto contabile corrispondente, persona di confidenza, da molti anni in Italia cerca cambiare posizione per Maggio. Preferisce posto in stabilimento industriale o studio tecnico. Ottime referenze. Scrivere H 1205 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 115

Importante filatura di cotone nell'Alta Italia, di recente costruzione, impiegherebbe diversi capisala carderia e filatura di sperimentata capacità. Condizioni: lire 200 mensili, alloggio e gratificazione annua. Scrivere H. 1215 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 117

Insegnamenti

Rappresentanze

Ditta che fa viaggiare regolarmente tutta Italia, cerca per allargare il proprio commercio buone rappresentanze di articoli correnti anche sola provvigione. Referenze ottime. Offrire F. 1892 G., fermo posta. Milano. 69

Cercansi rappresentanti principali città Italia per vendita articolo nuovo senza concorrenza accordando esclusiva. Preferisconsi negozianti cartolai o tappezzieri carta centrali, aventi vetrine per reclame. Rivolgersi Abeille Deferrari, 6, via Dante, Milano. 108

Uomo serio ed attivo, da più di 20 anni in commercio e che può dare di sè le migliori referenze, cerca rappresentanze. Scrivere al N. 18 C 1085 T Haasestein e Vogler Torino. 113

Diversi

Vitalizio. Ricercasi da buona famiglia napoletana signora o signore che volesse far vitalizio ricevendo trattamenti magnifici per tutta la vita. Scrivere per trattare al sig. Gentile Sampietro Majella, 28, Napoli. 116

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signore appena quarantenne, veneto, ben provvisto, sano, che potrebbe vivere sei mesi dell'anno a Venezia, vorrebbe avere qualche proposta di matrimonio. Si esige la più scrupolosa moralità. Massima segretezza, cavalleria e delicatezza. Ha un solo figlio minorenne del primo letto. Scrivere y z 101 presso Haasenstein e Vogler, Città. Ritratti o lettere saranno restituite fedelmente entro i primi otto giorni, necessari per avere informazioni.

Il venti per cento su tutti i lavori che presentino margine di guadagno, sarà dato a chi porterà commissioni alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia*.

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0|0. Apertura di crediti *W. Thomsel* & C. 30, Holborn, Londra. 114

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Carmen.... Sylva? Hai più del primo o del secondo nome? Spero non nasceranno ancora tristi emergenze e ci vedremo finalmente. Un po' d'attesa acuisce, ma troppo lunga sfibra. Tanti baci di caparra. H 765 V

Case o stanze d'affittare

D'affittare bellissima stanza e due camerini a muri vuoti, comodo di cucina, pozzo ed altre comodità in via 22 Marzo Corte dei Due Pozzi N. 2374. Per vederla rivolgersi allo stesso numero. 410

A buone condizioni è disponibile un'antica drogheria. Per trattare indirizzare lettera R G S. Polo N. 1899, Venezia C 750 V

Casa — S. Marco primo piano prospiciente la Piazzetta Leoncini. Ingresso Calle della Rizza 357 Tre belle stanze, portico, cucina al pianterreno, acquedotto. Per vederla rivolgersi Banco Lotto, Ponte dell'Angelo dalle 12 alle 2 H. 752 V.

Casa S. Lorenzo — Ponte Lion 3382, composta di entrata, tre magazzini, stanza terrena per mezzà. Tre piani complessivamente nove locali e cucina, terrazza coperta, pozzo. — Per vederla rivolgersi Banco Lotto, Ponte dell'Angelo dalle 12 alle 2. H. 731. V.

Oggetti perduti e trovati

Competente mancia a chi consegnerà alla casa Haasenstein e una spilla a forma di sbarra con 4 grossi brillanti e molti piccoli montata in argento, smarrita la notte dal 15 al 16 corr. H 773 V

Volete ritrovare gli oggetti perduti? Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia e Venezia.** Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale «**Oggetti perduti e trovati;**» sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

Fabbrica Turaccioli

di tutte le qualità all'ingrosso e al minuto di ALESSANDRO BEFFAGNA

Ponte della Guerra, 5377

Turaccioli per l'innesto delle viti — Assortimento tubi di gomma — Travasatori automatici — Rubinetti per botti — Macchine per turare bottiglie. H 724 V

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0|0
» di tre mesi	4 0|0
» di due o tre anni	5 0|0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

Elegante Barchetta

della lunghezza di metri 8.50

di larice, dipinta al suo colore naturale con tutti gli accessori relativi **Fezze e cuscini di pelle nera** quasi nuova. **Venne pagata L. 1000 — Si vende per partenza a Lire 600.** 772

Per vederla presso il venditore di oggetti di Privativa signor **Domenico Pettenò** sotto l'albergo Reale Danieli.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe) sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, armacista a *Pegli*. 403

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.*

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**



VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C.,** Milano e Roma, e primarie Farmacie.

95

Collegio Fricker

Succ. BIEBER SCHLAEFLI

Argovia - SCHINZNACH - Svizzera

Si accetterebbero ancora alcuni giovani. Istruzione nelle lingue moderne e nelle scienze commerciali. Sorveglianza continua. Vita di famiglia. Prezzi moderati. Primarie referenze. Prospetti a disposizione. 659

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore – **Antonio Longega** Venezia

L. & H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhendda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE

A CARDIFF–ROUEN S. MALO' – HAVRE

Esclusiva vendita in Italia

dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas

Casa principale a Cardiff

Succursali in tutte le principali Città del Mondo. 619

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che appunto per la loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che si è costituita una potente Società inglese, la "BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY" con sede in LONDRA (Helborn Viaduct, E. C., 64) per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo.

Durante l'influenza, tanto in Inghilterra quanto in Italia si potè riconoscere che le pillole di catramina Bertelli servono mirabilmente come preservative e come curative dell'Influenza, nonchè

Contro le tossi ed i catarri susseguenti all'Influenza

Ecco i giudizi di alcuni fra i più reputati nostri medici:

«.... Ho adoperato con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea.. »

Venezia, *23 Giugno 1887*

Prof. PIETRO DE VENEZIA
Medico primario dell'Ospedale Civile di Venezia

«.... Le pillole di catramina Bertelli sono certo un buon rimedio anche nelle bronchiti croniche... Continuo le esperienze fiducioso in buonissimi risultati... »

Venezia, *21 Giugno 1887*

Dott. ANGELO MINICH, *Medico chirurgo.*

«.... Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie, e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale... »

Torino, *29 Marzo 1888*

Dott. Comm. ENRICO MORSELLI
Prof. della R. Università di Torino

«.... Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie... Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi.... »

Venezia, *21 Giugno 1887*

Dott. TONA MOSE
Medico di Sezione delle S. F. M.

«.... Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo, ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi..... »

Venezia, *28 Maggio 1887.*

Dott. FANO Cav. BENIAMINO
Medico Capo Municipale

«..... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.... »

Bologna, *23 Ottobre 1888*

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola — Deputato al Parlamento.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO.

IMPORTANTE. Le vere Pillole di Catramina Bertelli si vendono soltanto in scatole originali, intatte, avvertendo che quelle che si vendessero sciolte od a peso, non possono essere che una dannosa mistificazione. - Costano L. 2,50 la scatola grande, più Cent. 50 se per posta: quattro scatole grandi L. 9,50 franco di porto. Inoltre abbiamo ora messe in vendita le

Scatole medie da L. 1.50

Premio di L. 4000. *Il favore con cui vennero accolte le pillole di catramina Bertelli dai signori Medici, dagli Ospedali, dai Congressi Scientifici e dal pubblico, sprona certuni a cercare di usufruire abusivamente di questo nome di "Catramina" per applicarlo ad altri prodotti. — Avvertiamo pertanto che il motto "Catramina" è stato creato dalla Ditta* **A. Bertelli e C.** *di Milano, per distinguere uno speciale olio di catrame solo preparato dalla ditta medesima: che tale motto venne brevettato in tutte le principali Nazioni, ed è quindi di esclusivo uso e proprietà della Ditta medesima, la quale coll'appoggio dell'* "**Union des Fabricants**" *di Parigi, per la protezione internazionale dei brevetti procede non solo contro chi falsifica i prodotti di Catramina, e contro chi vende prodotti di Catramina falsificati, ma anche contro chi illegalmente fa uso della denominazione di "Catramina", rammentando altresì che la Legge colpisce non soltanto i fabbricanti abusivi, ma anche i rivenditori del prodotto denominato abusivamente di "Catramina" non tenuto calcolo della buona fede. — Sono pure tenuti responsabili i tipografi e litografi per la preparazione di etichette usate a coprire il prodotto abusivo. — Tutto questo valga anche per il "Sapol" per il "Pitiecor" e per le altre specialità della ditta A. Bertelli e C., la quale pagherà un* **premio di L. 4000** *a chiunque le procurerà tutte le prove e documenti necessari per ottenere una certa condanna nelle spese e pieni danni contro i contravventori di cui sopra.*

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. DI GENOVA.

Quale **organo di pubblicità di primo ordine**

PER LA SVIZZERA TEDESCA

raccomandiamo a tutti, specialmente agli ALBERGATORI, NEGOZIANTI, INDUSTRIALI e PARTICOLARI

"IL BUND"

A BERNA

il **più esteso,** il **più conosciuto** ed il **più letto** dei giornali svizzeri tedeschi. Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER a VENEZIA

ed alle sue succursali in Svizzera ed all'Estero.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Compero a contanti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere

A. CHAMPION — Ginevra 899

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

VINI
DEL
RENO
E DELLA
MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 525

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande *GUADAGNO*** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons

693. (Fondato nel 1867)
13 e 14 Cornhil, London, E. C.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

e dove avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

NICE
HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 **BURCHER** Frères, *Propriétaires*

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892 Mercordì 23 marzo N. 82

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A MONTECITORIO

La seduta di ieri

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

Le dimissioni dell'on. Chiara
30.000 lire in cambiali false

Roma 22, ore 8.20 *p.*

Oggi la Camera fu abbastanza popolata.

Aperta la seduta alle 2 e 20, dopo che l'on. BILLIA chiese l'urgenza per una petizione del consiglio provinciale di Udine, urgenza che venne accordata e dopo altre pratiche preliminari, il presidente annunzia che il sig. CHIARA ha scritto una lettera, rassegnando le dimissioni da deputato.

La Camera le accetta, senza che vi sia un solo deputato, che, come il solito, preghi che non vengano accettate.

Il deputato Chiara trovasi in una posizione gravissima per una cambiale di trentamila lire che si sarebbe scontata al Banco di Sicilia colla firma, che si dice falsificata, del sig. Gaetano Palazzo da Corleone. La cambiale adesso sarebbe in mano del procuratore del Re di Palermo, che avrebbe iniziato regolare processo. Intanto della persona del Chiara non si hanno notizie.

Crispi, parlandone confidenzialmente con alcuni amici all'ultimo banchetto al Doney, disse: « *Non io, ma neanche il Padre Eterno, potrebbe salvarlo.* »

Si comprende facilmente la ragione, per cui nessuno ha preso la parola per compiere il solito atto di cortesia.

Per il sindaco uscito dalla reclusione
Particolari interessanti

L'incidente di ieri intorno alla nomina del sindaco Giandomenico di un comune della provincia di Aquila, dopo aver subito 10 anni di reclusione, incidente sollevato ieri dall'on. Imbriani, e del quale vi telegrafai ampiamente nel resoconto della seduta di ieri — ha oggi un notevole strascico: IMBRIANI e NICOTERA eccitati alzano la voce.

NICOTERA dice che, in seguito all'affermazione di Imbriani, volle assumere subito informazioni, dalle quali gli risultò che il sindaco in questione nel 1865 fu condannato a 7 anni di reclusione per omicidio volontario, pena che scontò pel delitto, commesso quando aveva 15 anni.

Da quel fatto sono passati 20 anni; dopo fu completamente riabilitato dal Tribunale ed ora gode la stima e la fiducia dei suoi concittadini.

Nelle ultime elezioni ebbe difatti quasi l'unanimità dei voti e nella nomina della Giunta su 15 voti 12, lo indicarono per assessore anziano.

La proposta del prefetto — il quale non sapeva della condanna — fu quindi conforme alle istruzioni del Ministero; ed Ella — dice il ministro rivoltosi all'on. Imbriani — che è così favorevole al sindaco elettivo, dovrebbe rispettare la designazione del Consiglio.

IMBRIANI dice che non approva la nomina. Dovevate — dice all'onor. Nicotera — essere informato: siete ministro ed io sono meglio informato di voi. Quel sindaco è un uomo che fu condannato per omicidio, perchè uccise il padre di una povera ragazza che aveva sedotto....

NICOTERA: — E che ha sposato.

IMBRIANI: — Egli ne trascinò poi il cadavere sull'orlo di un precipizio e lo gittò nel burrone. Queste cose me le dissero Cefaly e Fortis (*rumori — sensazione*).

L'onor. GIORGI conferma pienamente le informazioni del ministro dell'interno relativamente al sindaco in questione, il quale da 20 anni conduce vita intemerata e gode tutta la stima dei suoi concittadini.

***

Del resto, assicura l'*Opinione* di questa sera che il sig. Giandomenico sarà invitato a dimettersi, perchè il governo non lo avrebbe nominato se avesse saputo i suoi precedenti (*Benissimo: ma desta meraviglia che vi sia un comune che senta tanto poco la sua dignità da designare a suo sindaco un simile disgraziato*).

Il disastro di Susa

Il ministro PELLOUX, rispondendo all'interrogazione di Imbriani circa il rovinio di una casa dietro esplosione avvenuta in Susa, dichiara che il fatto luttuoso è accaduto per imprudenza congiunta ad ignoranza ed un po' di abuso di potere; e che l'ufficiale colpevole è sotto processo. (*)

IMBRIANI osserva che che sarebbe bene proporre al disfacimento della polvere e delle materie esplodenti delle persone tecniche, affine di avere maggiori garanzie.

PELLOUX: — Ma questo si fa!! La disgrazia è accaduta al difuori di quella operazione!

IMBRIANI replica, PELLOUX torna a replicare; parlano ciascuno tre volte.

PELLOUX si scalda per dover ripetere sempre le stesse cose.

IMBRIANI: — Eh! non vi scaldate! Sono curiosi questi ministri, come alzano la voce! Ci mancano di rispetto! (*Risa generali*).

La ripresa della discussione ferroviaria

Convalidate le elezioni degli on. Paolo VALLIASINDI e dell'avv. Paolo CASTORINA eletti al 2.° collegio di Catania, si riprende la discussione sul progetto delle strade ferrate complementari discussione che procede senza incidenti.

MIRABELLI deplora che lo Stato italiano nella materia ferroviaria venga meno agli impegni solennemente assunti, con aperta offesa di uno dei più saldi cardini della moralità e della civiltà. Si adducono a scusa le angustie del bilancio; ma queste non dipendono forse da erroneo indirizzo della politica generale?

Accenna ai vantaggi economici che danno le ferrovie: dice che la legge presente tradisce le promesse fatte a tutto il paese; e crede che si offenda il patriottismo invocandolo quando si vogliono calpestare le leggi dello Stato.

VALLE approva la legge con qualche riserva, e dice che vi darà voto favorevole.

***

CORVETTO ricorda come in tutte le leggi ferroviarie sia stato consacrato il concetto di affrettare la costruzione delle linee, riconosciute necessarie alla difesa del paese.

Deplora quindi che in questo progetto di tale concetto non siasi tenuto conto, e perciò egli declina per conto suo la responsabilità delle conseguenze che potrebbero derivare e malgrado che riconosca la convenienza delle economie, alcune ne suggerirà egli stesso quando si discuterà il bilancio; ma non le ammette quando costituiscono un pericolo all'integrità della patria. La guerra oggi non si fa più col solo danaro; occorre anzitutto la preparazione.

Crede quindi anche imprescindibile obbligo di compiere le poche ferrovie necessarie alla mobilizzazione e alla difesa, obbligo cui l'Italia non venne mai meno in condizioni assai più gravi delle attuali.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un progetto per il quale le ferrovie riconosciute militarmente necessarie possano essere pronte all'esercizio prima del 1898 ».

***

ARTOM approva il progetto che mira, senza ledere i veri interessi, a provvedere alle necessità del bilancio.

Dice che sarebbe bene esaminare comparativamente l'importanza e l'urgenza di alcune delle linee che ancora rimangono da costruire come ad esempio la Bologna-Verona, che è di problematica utilità se non si compiono alcuni miglioramenti alle ferrovie germaniche ed austriache, locchè ora non si può sperare.

Parla quindi sull'idea di affidare le costruzioni alle Società, e fa alcune osservazioni sulle casse patrimoniali, e conchiude raccomandando al ministro coraggio ed energia in queste questioni di vitale interesse per la nazione.

Contro il progetto parla ancora l'on. GIAMPIETRO, sempre col solito argomento *elettorale*, che si violano le promesse contenute nella legge del 1888.

***

Notevolissimo è il lungo discorso dell'onor. MARCHIORI, relatore.

Egli, dopo aver notato che nella sua relazione ha procurato di presentare alla Camera tutti gli elementi del problema ferroviario, perchè meglio possa risolverlo, dimostra che i 180 milioni sono sufficienti a far fronte agli impegni.

Giustifica il sistema adottato dal Ministero di provvedere alle spese ferroviarie colle risorse del bilancio ordinario, senza ricorrere a nuove emissioni.

Esamina poi il problema delle costruzioni avvenire, dimostrando la convenienza del sistema delle convenzioni del 1888.

Cita i dati per far rilevare come le costruzioni affidate alle Società non costano più di quelle fatte direttamente dallo Stato.

Dice però che deve lasciarsi al Governo opportuna libertà d'azione, in modo che possa eventualmente assumere direttamente le costruzioni ferroviarie, senza di che non potranno stipularsi che contratti svantaggiosi. Accenna ad ogni modo alla necessità dell'annualità fissa.

L'oratore esamina quindi il problema ferroviario in rapporto al lavoro degli operai, osservando che deve risolversi in modo da permettere ad essi tale lavoro.

Quanto al fatto economico del problema, è d'uopo considerare se non sia più vantaggioso per l'economia nazionale migliorare le condizioni del traffico delle linee esistenti, anzichè moltiplicare ferrovie di dubbia utilità.

Non meno delle condizioni economiche, le nostre necessità militari, pur associandosi alle nobili parole del generale Corvetto, esigono che prima di costruire nuove linee si proceda a migliorare le condizioni delle esistenti.

Le ferrovie hanno bisogni, cui sarebbe un grave errore non provvedere. Bisogna quindi risolvere l'importantissimo urgente problema patrimoniale.

Lo Stato deve esigere dalle Società la rigorosa osservanza dei contratti, ma non può dimenticare quali sono i suoi doveri.

L'onor. MARCHIORI svolge quindi alcune considerazioni relative ai noli ed all'ispettorato, e termina dicendo che egli, che affermò sempre la necessità dei lavori pubblici, voterà la presente legge come una necessità finanziaria.

Questo discorso dell'on. MARCHIORI fu ascoltatissimo fino al termine, ad onta della stanchezza della Camera, e, ottenute frequenti approvazioni, alla fine è accolto da vivi applausi: molti deputati si recano a stringere la mano all'oratore.

***

Parlano per fatto personale gli on. RAVA, GENALA ed ARTOM; e quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

È probabile che il ministro Branca parlerà domani sul progetto delle ferrovie.

Allora molti oratori ancora iscritti è probabile che rinunzieranno alla parola. La discussione generale si abbrevierà non essendovi grande interesse.

È indubitata una buona maggioranza.

***

L'on. ERCOLE presenta un elenco di petizioni sulle quali la giunta è pronta a riferire; e si leva la seduta alle 7 e mezzo.

(*) A questo proposito ricevemmo ieri il seguente dispaccio:

Torino 22, ore 4.20 pom.

(*Zuccaro*) Ecco la causa del disastro di Susa.

Il tenente Allione era tempo fa di servizio al Moncenisio. Lassù era stato incaricato di far disfare delle cartuccie di vecchio modello, colà esistenti in una camera di quel quartiere alpino, e gli venne affidata la sorveglianza del lavoro.

La polvere ed il fulminato delle cartuccie dovevansi versare in gran secchi d'acqua onde disperderli. Ma il tenente Allione invece non fece quanto gli ordinarono e mise da parte circa 150 chilogrammi di polvere che mandò abbasso, a Susa, a casa sua, entro piccole scattole, raccolte in una cassetta, che egli aveva imbottita di lana. E fu nell'aprire la detta cassetta dal suo attendente che avvenne la catastrofe pel contatto di una candela accesa.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Breve seduta

Roma 22, ore 7.50 *p.*

Oggi il Senato riprese i suoi lavori. La seduta, che fu brevissima, viene aperta alle ore 2 e 25.

Il presidente commemora il senatore Annibale de Gasparis, ricordandone gli alti meriti scientifici, civili e politici, che lo resero una vera illustrazione italiana. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

LUZZATTI presenta il bilancio di assestamento, il progetto sui buoni del Tesoro a lunga scadenza, il progetto per l'approvazione di varie eccedenze di impegni ed altri progetti approvati dalla Camera.

Quindi si leva subito la seduta alle 2 e mezzo.

Ancora la cessione del Lotto

La proposta della cessione del Lotto è molto discussa dalla stampa romana. Oramai quasi tutti i giornali se ne sono impadroniti.

La *Tribuna* domanda che faccia il Governo ciò che una società non avrebbe lo scrupolo di fare, ossia che riempia di botteghini di lotto anche la Sardegna, la quale ne è priva.

***

Ora si sa che una società di capitalisti ungheresi vorrebbe ottenere la concessione del lotto, e proporrebbe un sistema di organizzazione del giuoco, in modo che vi fosse una estrazione unica per tutto il Regno.

Questo sistema è descritto da un certo Markus Mark in una memoria a stampa.

Il Ministero — a quanto dicesi — non è malcontento di questa discussione che si fa nella stampa. È certo però che esso andrà molto a rilento prima di tentare un'operazione di tale natura.

***

Il nostro corrispondente ci telegrafa però da Roma in data di ieri sera, ore 9.40:

« Smentite tutte le notizie di proposte fatte da Società private per l'assunzione del lotto.

Nessuna proposta è giunta al Ministero; e se fosse fatta, il Governo la respingerebbe. »

L'oro in Grecia

Si ha da Atene che il Consiglio di ministri deliberò nuovi provvedimenti per impedire il rialzo artificiale dell'oro. L'aggio odierno è del 53 per cento.

I dispacci ci assicurano che si proibirà la vendita dell'oro a termine.

Al Senato uraguayano

Dispacci da Montevideo recano che il Senato dell'Uraguay approvò il progetto che istituisce un Banco Nazionale dell'Uraguay con un capitale di 8 milioni di pesos.

La legge entrerà immediatamente in vigore.

Per i giornali tedeschi accusati di lesa maestà

La *National Zeitung* di Berlino è informata che il ministro di grazia e giustizia ordinò che i procuratori non processino i giornali per lesa maestà senza l'autorizzazione del ministro.

La liquidazione di una Banca brasiliana

Si ha da Rio Janeiro che gli azionisti del Banco Industriale Mercantile chiesero una liquidazione amichevole.

DAL VENETO

Apatia!!

Ci scrivono da Rovigo, 21 marzo:

(x.) A costo di finire coll'annoiare anche i miei buoni amici torno a deplorare ancora l'apatia che regna nel campo nostro, e lo farò sempre anche in seguito, di tratto in tratto, se non vedrò che cambino un poco le cose, perchè credo che, se non si farà seriamente qualche cosa, si andrà incontro a qualche inevitabile sconfitta, i cui effetti sarebbero indubbiamente gravi per noi.

Noi ci troviamo contro ad un partito organizzato, disciplinato in modo che tutto dipende, si può dire da un solo individuo: un partito che è al potere e che del potere sa avvantaggiarsi abbastanza bene in tutti i modi.

I radicali hanno la loro federazione elettorale: essi hanno cambiato in altrettante succursali della federazione tutte le associazioni ed amministrazioni in cui hanno la maggioranza: essi tengono continuamente i loro conciliaboli, che tratto, tratto sono onorati della presenza del loro sindaco: sembrano sempre in congiura, pare sempre che siano alla vigilia di una importante elezione.

Nel campo nostro quando ci si vede? quando si riuniscono gli amici nostri? Quindi è che, man mano che si presenta qualche questione importante si stabilisce d'accordo quale sia la linea di condotta da tenere, evitando che si dia il caso di vedere uno fare una cosa, uno un'altra?

Per far conoscere come meritano i nostri avversari, per far noti a tutti i loro errori e le loro arti, per levare la polvere dagli occhi degli illusi, basta forse un giornale per quanto ben fatto? Quelli che leggono il giornale hanno generalmente la loro opinione e se la tengono: ma coloro che catechizzano le turbe, quelle che danno poi gli elettori del famigerato articolo, sono tutti dalla parte avversaria.

Chi si è curato delle liste elettorali compilate il mese scorso? I radicali, al Municipio, se le son fatte: hanno perfino creato una sessione speciale d'esami per approvare alcuni amici loro che non avevano titolo: l'hanno fatto alla macchia, senza avvisare il pubblico. Chissà cosa mai avranno fatto! E così è per noi possibile fare qualche cosa?

Anche le lotte si fanno o non si fanno.

Io capirei che senz'altro si lasciasse che una reazione, provocata dagli errori e dalle antipatie che si vanno meritando gli avversari, facesse naturalmente che gli elettori si stancassero di loro. Non mi dissimulerei che questo non potesse accadere tanto presto mentre dall'altra parte si lavora a tutt'uomo.

Ma dal momento poi che si entra nella massima di fare la lotta si deve farla con tutte le forze, per non lasciar apparire estenuato un partito forte come il nostro, che conta ora tanti giovani, e che in epoca non lontana si è splendidamente affermato.

Io vorrei dunque che si desse anche segno di vita; che anche tutti gli amici nostri potessero trovarsi uniti spesso, conoscersi, scambiarsi le loro idee e prepararsi per tempo ad una battaglia importante come sarà quella delle future elezioni amministrative, che decideranno della maggioranza del Consiglio Comunale.

Il vescovo di Vicenza

La *Lega Lombarda* annunciava ieri la morte di mons. De Pol, vescovo di Vicenza.

Ma noi nessuna notizia avemmo dal nostro solerte corrispondente vicentino. Quindi è a ritenersi — il che auguriamo — la notizia del giornale milanese infondata.

Il bollettino di iermattina della malattia di mons. De Pol diceva:

« Qualche inquietudine nella notte, rialzo leggiero delle forze e dei polsi ».

Cronachetta udinese

Udine 22 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Concorso fra le aziende agrarie della Provincia di Udine.* — Con decreto del 10 corrente mese il Ministero d'agricoltura fissa le condizioni speciali ed i premi pel concorso fra le aziende agrarie della nostra Provincia pel 1894. Sono stabiliti un diploma d'onore e L. 3000, una medaglia d'argento e lire mille. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e L. 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende cui sieno aggiudicati i premi stessi.

Appendice della Gazzetta di Venezia 58

ETTORE MALOT

MADRE

Infatti, Vittoriano non fece altro che risigillare le due lettere, rimettere a posto la lampada, e dirigersi verso la via Luigi il Grande, dove Vassiette aveva il suo ufficio.

Camminando prestamente, con aria di allegria, Vittoriano traversò la stanza, dove lavorano i commessi, e senza neanche bussare aprì la porta del gabinetto privato del *bookmaker*.

Vassiette era in piedi, dinanzi a un grande armadio aperto, dove era occupato a mettere in ordine gioielli di ogni genere, bollette del monte di pietà, e titoli di ogni colore.

— È solamente per non interrompere questo bel lavoro — domandò insolentemente Vittoriano — che mi avete detto di non poter venire da me quando vi ho fatto chiamare?

— Appunto... E questo lavoro consiste nel mettere in ordine alcuni oggetti, sui quali ho prestato del denaro.., Non tenendo con ordine i proprii affari, mio caro, si finisce coll'andare a fondo.

— Ma non sapete dunque — fece Vittoriano, avanzandosi verso di lui col pugno chiuso e con aria minacciosa — che voi meritereste d'essere ammazzato?

Vassiette, da uomo prudente, si fece indietro di qualche passo, avvicinandosi alla stanza dei commessi.

— Io non ho voluto venire in casa vostra — disse — anche perchè dubitavo delle vostre intenzioni.

— Ah!

— Mélicieux mi avrebbe lasciato accoppare, mentre qui ho i miei commessi che non mancherebbero di portarmi aiuto.

— Meno male che confessate!

— Non confesso niente affatto. Ma dico che chi vi conosce come me; non poteva non prevedere che mi avreste accusato di esser causa della vostra disgrazia.

— Dite dunque d'essere innocente?

— Come un agnello. Sapendo che voi avreste guadagnato con *Canotier*, forse che avrei potuto giuocarvi un tiro simile?

La fisonomia impertinente di Vittoriano esprimeva chiaro che egli non credeva una parola di quello che Vassiette diceva.

Ma siccome era nel suo interesse di non dire quello che pensava, così si contentava di lasciarlo capire colla sua attitudine.

— Voi sapete — disse finalmente — che le parole contano poco, e gli atti molto.

— Non dico di no.

— In parecchie occasioni mi avete affermato la vostra amicizia.

— Ebbene?

— Datemene una volta la prova.

La fisonomia di Vassiette si rannuvolò.

— In quale modo? — disse.

— Aiutandomi a regolare le differenze della giornata di ieri.

— Volentieri...

— Ah!

— . . . . se potessi! Ma dove volete che trovi i fondi occorrenti? Io posso mostrarvi la mia cassa, e farvi vedere che è al secco.

Vittoriano si trasse lentamente di saccoccia due delle cambiali accettate da sua madre.

— Anche con queste? — disse gittandole sulla tavola.

Vassiette prese le due cambiali con una manifesta diffidenza. Ma alla prima occhiata, il suo contegno mutò.

— È un'altra cosa — disse allegramente, — Quando la mamma se ne immischia, le cose mutano d'aspetto.

— Meno male!

— Quanto dovete pagare?

— Centodiciassettemila franchi.

— Ve li faccio dare subito.

— La cassa non è dunque vuota?

— Con questa roba si riempie subito.

Vassiette suonò un campanello, e comparve il suo cassiere.

— Portate centomila franchi al signor Combarrieau! — disse.

— Me ne occorrono diciassettemila di più! — disse Vittoriano.

— Portate dunque cento e ventimila — riprese Vassiette — e così faremo conto tondo.

Mentre che Vittoriano apponeva alle cambiali la sua firma di gira, Vassiette si era messo vicino a lui in una attitudine in cui la sorpresa si mescolava ad una evidente ammirazione.

— In parola d'onore — disse — non ci siete che voi. Appena cadete vi rialzate! Quando tutti vi credono senza risorse, sapete trovarne di nuove. E volete che io tradisca un uomo come voi? Ma in questo caso io sarei l'ultimo degli imbecilli!

— Ma dunque chi ha macchinato il colpo di Rayburn?

— Non lo so ancora... ma voglio saperlo, quando anche ci dovessi spendere ventimila franchi. E allora vi persuaderete se io merito o no la vostra fiducia.

— Senza attendere tanto, ci possiamo intendere sopra un altro terreno.

— Non chiedo di meglio.

— Mi avete detto altre volte che se mio padre si decidesse a vendere i terreni delle sue officine, voi avreste avuto degli acquirenti serii.

— Sì,

— Li avete sempre?

— Spero.

— In questo caso io ho ragione di credere che da qui a qualche giorno la vendita potrà farsi.

Vassiette continuò a manifestare la sua ammirazione.

— Ripeterò sempre — disse — che non ci siete che voi!

— Non parlate così forte, e agite con la massima prudenza. Se questa vendita fosse conosciuta prima, gli operai e tutti gli abitanti del quartiere farebbero un tale baccano, che forse dovrebbe andare a monte. Conviene perciò agire con assoluto segreto, come se si trattasse di una cospirazione.

— Vi prometto il segreto.

— Lo spazio è di quindicimila metri in cifra tonda, e calcolato a cinquecento franchi il metro, andiamo a una somma di sette milioni e mezzo. Io mi contenterò di sei milioni, purchè il denaro sia contante.

— Sei milioni!

— Diamine! l'acquirente può rivedere alle ferrovie i terreni del fondo, e conservare come suo beneficio quelli sul baluardo.

— E per me?

— Ecco. La casa Combarrieau non accetta intermediari nell'affare, e rifiuta loro ogni commissione.

— Oh!

— Ma l'acquirente dovrà darvi una provvigione che voi dividerete con me.

— Come?

— Siamo intesi?

— È necessario!

— In tal caso non perdete tempo.

(*Continua*)

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero predetto entro il 10 giugno 1893.

— *Suicidio*, — In Spilimbergo il 18 corr. certo Martina Francesco d'anni 37, affetto da pellagra, suicidavasi gettandosi in una roggia.

— *Teatro Sociale*. — Ammiratissimo ed applauditissimo fu iersera Ermete Zacconi nel *Gringoire* di Banville. Piacque pure assai la *pochade*, *Le donne nervose*. — Domani sera *Perla*.

Probabilmente la compagnia Marini ci farà sentire anche *Gli spettri* di Ibsen e *Thermidor* di Sardou. L'attrattiva é magnifica.

Ferrovie venete
Fermata a Sambonifacio

La Direzione dei trasporti della rete Adriatica ci informa che dal 26 corrente il treno accelerato 126 farà servizio in via d'esperimento alla stazione di Sambonifacio partendone alle ore 1.22 ant.

All' Università di Padova

Abbiamo da **Padova**:

Le prove scritte per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 aprile p. v.

Padova, 22 *marzo* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nessuno avrebbe certo immaginato che dopo gli splendidi saggi di intelligentissima beneficenza dati nello scorso carnevale, il *Club degli ignoranti* per l'agitarsi di piccine ambizioni avesse a costringere il suo presidente fondatore a presentare le proprie dimissioni.

Comunicata la lettera di dimissione del signor Giovanni nob. Alberti nella seduta tenuta l'altra sera nelle sale del *Paradiso* (Albergo) su 39 soci presenti ben 33 diedero il voto perchè le dimissioni dell'Alberti non venissero accettate.

Se vi fu in un'assemblea un voto assennato ed illuminato fu precisamente questo, dato da così splendida maggioranza.

Mi auguro ora che il distinto campione padovano della beneficenza e dell'allegria non voglia abbandonare in altre mani l'opera sua.

— Alla Gran Guardia il comm. Ernesto Rossi parlò, nella prima conferenza alla Dante Alighieri, della parte artistica nel *Divino poema*. Dagli ascoltatori numerosi il conferenziere ebbe lusinghiere e frequenti approvazioni. Fu felicissimo sopratutto nella declamazione dei due canti dell'*Inferno*.

— Il maestro di musica e distinto compositore Alfonso Jommi venne, con giusto riconoscimento della sua capacità nell'arte musicale, nominato socio onorario dell'Accademia Dante Alighieri di Catania. Il maestro Jommi annoveravasi già anche fra i membri distinti della R. Accademia filarmonica di Bologna.

Mestre *22 marzo* — *Serenissima* — *Replica* — *Festa da ballo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La recita straordinaria datasi ieri sera in questo teatro dalla compagnia diretta dal cav. Giacinto Galline, riescì sotto ogni rapporto splendidissima. Teatro scelto ed affollato, applausi e chiamate al proscenio a tutti gli artisti unitamente al carissimo Giacinto: insomma entusiasmo e desiderio vivissimo della replica. In forza delle modificazioni avvenute nel personale della compagnia, il carattere di *Serenissima* è ora sostenuto dall'attore Enrico Gallina, ed in modo corretto, accuratissimo nella dizione e nell'azione così da rendere un tipo indovinatissimo, e quale l'autore l'ha ideato. Insuperabile la Paladini, benissimo anche tutti gli altri.

Per aderire al desiderio del publico si sarebbe stabilita una seconda recita nella settimana ventura, probabilmente per giovedì. Si darebbe la replica di *Serenissima*, e le due applauditissime commedie nuove: *In Pretura* dell'Ottolenghi, ed *Esmeralda* del Gallina. Chi ha tempo non aspetti tempo... per procurarsi palchi e posti.

— La festa da ballo stabilitasi per giovedì prossimo in questo teatro, promette di riescire brillantissima, essendosi dal solerte comitato raccolte buon numero di soci e di adesioni, ed essendosi già accaparrato il concorso di molte e bellissime signorine. Coraggio e avanti, e bando alla musoneria.

Vigonovo — *Cassa rurale*. — Ci scrivono 21:

(*Arco*) Come ebbi ad annunciare, oggi fu tenuta l'assemblea generale dei soci di questa Cassa rurale di prestiti, per l'approvazione del bilancio 1891.

Da una sommaria relazione fatta dal presidente sig. avv. G. B. De Castello con quella chiarezza ed eleganza di stile sue proprie, risultò come il predetto sodalizio continui ognora più in quella prosperità per la quale si è reso noto nel piccole ma progressivo mondo delle casse rurali.

Espone che nel 1891 furono presentate n. 27 domande di ammissione in società, 22 di proroga al pagamento e 173 per nuovi prestiti.

Furono inscritti nel registro sociale 22 nuovi soci, ne furono cancellati 4, rimanendone 201.

Si accordarono 170 prestiti e ne furono estinti 163, conservando cambiali in portafoglio per lire 35165.

Il movimento di cassa fu di lire 140,407: 82 colla rendita di lire 2540,27, da cui dedotte le passività in lire 1991,02, risultò un utile netto di lire 549,25 che unito al precedente fondo di riserva dà il capitale di lire 2598,14.

E ciò che è ancora più confortante, nessun effetto in sofferenza.

Inutile dire che, sopra relazione della commissione di sindacato, degnamente presieduta dal sig. Dal Maso Paolo, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio presentato, votando un ordine del giorno di ringraziamento e di riconoscenza pel Consiglio d'amministrazione e pel ragioniere — cassiere, che con zelo encomiabile e provata capacità attendono al maggiore sviluppo della benefica istituzione al solo vantaggio di questi agricoltori.

Monselice *22 marzo* — *Passeggiata di beneficenza* — Ci scrivono:

(*Carestiato*) Non c'è opera che più elevi e consoli che tergere il pianto dei propri simili e sollevarli almeno in parte dalla sventura, e il nostro comitato, promotore delle passeggiate di beneficenza fatte nei giorni 19, 20 e 21 p. p. sarà benedetto da un migliaio di poveri che verranno fra breve beneficati dalla fraterna carità.

Per le energiche disposizioni date dalla presidenza ai 40 membri componenti il Comitato, l'ordine fu così rigorosamente mantenuto che non si ebbe a registrare, specialmente durante il passaggio dei carri, il piccolo inconveniente. È doveroso quindi un nostro plauso a tutti ma in modo speciale ai signori Zoppelli, Morello e Borso nell'aver da provetti capitani dirette molto bene le marcie; come pure ai signori Bacchini, Bertana, Nin nell'aver con ogni oculatezza registrate e controllate le oblazioni.

Burano *22 marzo* — Ci scrivono:

Oggi nella simpatica isoletta di Burano fuvvi una gradita festicciola: la distribuzione dei premi, fatta in modo solenne. La cerimonia ebbe luogo nel locale dell'oratorio, addobbato per la circostanza.

I bimbi premiati erano radunati nel Municipio, ed alle 10 precise, con in testa la musica, fatta venire appositamente da Venezia, s'avviarono all'oratorio, seguiti dall'egregio sindaco cav. Garbo, e dalla Giunta.

La simpatica e briosa sig. Giannina Spadon lesse un discorso, ben ponderato, sopra l'istruzione ed il dovere che hanno le famiglie di coadiuvare lo sforzo delle maestre nell'educare i fanciulli. Sei bambine e sei bambini, istruiti dalle pazienti e brave signorine Margherita Aprille e Calzavara Lucia, dissero un dialogo d'occasione.

Si procedette quindi alla distribuzione delle medaglie e dei certificati.

Il sindaco lesse un bellissimo discorso. Mancò alla festa il sopraintendente scolastico, in causa di lutto di famiglia.

Chiuse la cara festicciola un dialogo, inneggiante al Re, alla Regina ed alla patria, dove tutti si distinsero, pel sentimento, col quale recitarono.

— Stamane gli amici ed i conoscenti con pensiero gentile si unirono per presentare al sindaco sig. Garbo le insegne del cavalierato, al quale venne nominato con R. Decreto 14 andante.

Tale presentazione venne fatta privatamente. Il cav. Garbo ricevette il dono, commosso dell'affetto che i suoi amministrati in segno di gratitudine gli dimostrano.

SPORT
Caccia a cavallo

Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo — Giovedì 24 marzo, Lunedì 28, giovedì 31 e lunedì 4 aprile alle ore 12 ant.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al segretariato della Società Veneta, al segretario della Società Milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un recapito da stabilirsi per ogni città.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* e sulla *Perseveranza* di Milano.

Leggasi costantemente la IV pagina e la ultima colonna della terza del nostro giornale.

Molti troveranno il vantaggio loro. Offerte di impiego e domande; case da affittare; efficaci specifici per tutte le malattie; capitali da impiegare; oggetti utili da acquistare; villeggiature; smarrimenti di oggetti; necrologie; ringraziamenti; partecipazioni commerciali; concorsi; appalti; tutto quanto infine può avere relazione e interesse colla vita pubblica e privata della regione.

Da Mantova

Mantova *21 marzo* — Ci scrivono:

La nomina del direttore della Banca popolare ha lasciato scoperto il posto di ragioniere capo.

Il Crovetti, capacissimo ragioniere, non può dedicarsi al disimpegno contemporaneo delle mansioni di direttore e di ragioniere capo.

Scegliendo un giovane capace il Consigio renderà un vero servizio anche al direttore, inquantochè dalla capacità degli impiegati dipendenti traggono vantaggio i capi-servizio, ed il Crovetti potrebbe trarre moltissimo profitto dalle cognizioni e viste amministrative di un nuovo collega.

Per assicurazione datami, da due egregi gentiluomini devo aggiungere che il sig. Gobbi non si sarebbe direttamente occupato per la propria rielezione a direttore della Banca Popolare, ma vi avrebbero concorso i molti suoi amici e molti commercianti di questa città. (*Balp.*)

Gazzetta Artistica

Un'occhiata retrospettiva

Ecco la promessa seconda lettera di *Asinio Plebeo*:

On. Signor Direttore,

Per merito suo ho provato la bella soddisfazione di aver dato principio ad un'opera buona, di utilità pubblica; come pure è stato merito suo se ho potuto gustare l'essenza della voluttà dell'anonimo. Poichè, dopo d'aver veduto stampato nella di lei *Gazzetta* quella piccola parte del mio cervello, mi moltiplicai, mi divisi e suddivisi per poter esser un po' da per tutto cominciando dai ritrovi della nostra aristocrazia ai *salons* della nostra borghesia dorata, dagli sparsi e ringhiosi gruppi d'artisti alle chiesuole loquaci dei letterati, alle riunioni di chiacchieroni, dei curiosi e mi divertii un mondo ad ascoltare, protetto dall'impenetrabilità dell'anonimo, tutte le fantasticherie escogitate per istabilire la identità dell'uomo del giorno, l'illustre *Asinio Plebeo*!

In ogni luogo e fra l'infinità delle congetture trovai che tutti i miei buoni concittadini s'accordavano almeno su una cosa, la quale è quella che a me interessa più, e che deve essere cara anche a Lei, onorevole sig. Direttore, quella cioè di riconoscere la serietà della iniziativa da me presa e la verità delle cose da me dette.

Detto ciò, La ringrazio, onor. sig. Direttore, della cortese e gentile ospitalità accordatami e del valido appoggio; e principio senz'altro la promessale rapida occhiata retrospettiva in quest'ultimi 30 anni d'arte veneziana.

∴

E comincierò dalla pittura.

L'astro che prometteva di spaziare più luminoso in questo periodo mancò all'arte quando, ancor giovanissimo, nella sua verticosa corsa svolgeva e maturava tutta la potenza di una forza fresca e nuova. Intendo parlare del Tommaselli tanto compianto e del quale con tanto amore si parlò e si scrisse.

Dopo di lui sono due artisti, i quali seppero trarre dalla vita del nostro popolo inspirazioni pittoriche nuove e geniali.

L'uno, nervoso, di mente larga e penetrativa, acutissimo scrutatore delle cose e delle anime, trattò con pari fortuna concetti e motivi arguti, e gli uni e gli altri sorpresi nelle nostre Calli, nei nostri Campielli, nelle nostre istoriate ed umide sacristie e nei confessionali delle nostre chiese ampie e solenni.

L'altro placido, calmo, bonario senza scatti e senza avvilimenti, non profondo osservatore delle passioni ma detato di una naturale e bella attitudine all'arte, dopo di aver trattato con discreto successo il genere storico ed il romantico, cercò anch'egli nel nostro popolo, preferendo quello minuscolo *sbragion e berechin* dei nostri ragazzi, *la nota che doveva impressionare il pubblico*. E la trovò; ed a questa si attenne e s'attiene non essendo ormai il di lui spirito artistico suscettibile di scosse benefiche nè di malefiche. Da quando questo artista arrivò *alla meta prefissasi*, non ha mai migliorato, mai peggiorato!

∴

Il primo è Ludwig Passini, austriaco (credo) ma quasi veneziano per lunghissima dimora fra le nostre lagune: l'altro è Antonio Retta di Gorizia, ma riguardato come nostro concittadino poichè qui studiò giovinetto, qui fece fortuna come artista e qui dimora da circa mezzo secolo. L'opera pittorica del primo è intima sempre, ed a volte assurge alla solennità del capolavoro. Quella del secondo è una cosa gentile, carina, qualche volta bella, *voluta così dall'artista*, e della quale egli si servì per solleticare, in un'epoca di Aiaci, di Galatee e di Re Salomoni, il palato del pubblico nauseato di questi mitologici e biblici manicaretti ammaniti con salse scipite.

Al primo si rivolsero fiduciosi gli occhi di tutti i giovani artisti: al secondo invece, con viva compiacenza, quelli del pubblico. E l'uno e l'altro però corsero con varia ma bella fortuna la loro via; e l'uno l'altro lasciano nella storia dell'arte il loro nome.

∴

Un altro artista veneziano di quell'epoca, Guglielmo Stella, segnò una buona pagina nella storia pittorica d'allora col suo quadro *Il villano in cattive mani*; e con qualche altro si affermò notevole artista. Però i suoi due competitori trionfarono su di lui, vuoi per una eccessiva sfiducia ch'egli avesse di sè *stesso*, vuoi perchè lo spirito suo si fosse esaurito dopo i suoi primi e lodevoli conati; fatto questo che si ripete con frequenza nella pittura. Egli però si rifece ad usura del terreno perduto, portando tutta la sua intelligente ed amorosa assiduità all'incremento ed al lustro della nostra Scuola d'arte industriale, che da vari anni dirige, e per la quale viene posto fra i benemeriti del nostro paese. Scrisse anche critiche d'arte ed avrebbe tutta la stoffa di eccellente critico, se la passione, questa arpia dell'anima, non accompagnasse con troppa assiduità il di lui giudizio sulle opere prese a disaminare.

Se volessi citare tutti gli artisti di quest'epoca di risveglio non farei, a molta parte d'essi, cosa grata, poichè, chi per cocciutaggine ai principi della imperante educazione artistica d'allora, e chi per noncuranza dell'evoluzione che nasceva e si svolgeva sotto i loro occhi, rimasero sempre al punto d'onde partirono. Questi ultimi sono gli inetti e non vale la pena di occuparsene; dei primi invece, fra i quali ve n'ha diversi di valere, è doloroso il dovere dir loro: « Voi assomigliate a quello scienziato, il quale, dominato da superstizione religiosa, vedeva nella Ferrovia l'anima del Demonio e preferì di viaggiar sempre in Diligenza, finchè un bel giorno ebbe rotto l'osso del collo giù in un burrone; precisamente come poteva accadergli viaggiando in ferrovia. »

∴

Qui mi sento il dovere di citare con menzione onorevole l'opera abbondante e qualche volta scelta del Carlini (specialmente qualche ritratto e dipinti murali di soggetti religiosi); del povero Pascutti, di Antonio e di Ermolao Paoletti, del Giannetti, i quali però, a parere mio, non ebbero la forza di sostenere l'urto del risveglio della nuova fede e della religione artistica nel vero.

Il *genere* di Passini e Retta suggestionò talmente i nuovi venuti che io credo che uno dei più forti pittori olandesi odierni, il Van Haanen, debba, in gran parte, l'edificio della sua opera pittorica alla suggestione dell'opera Passiniana. Naturalmente non intendo riferirmi con ciò alla parte tecnica, poichè, sembrami, che il Van Haanen, sia l'instauratore della presente briosa e succosa tavelozza veneziana, come il compianto Favretto ne è il principe.

Il gruppo delle giovani reclute artistiche che, un po' più tardi, si presentarono baldi alle lotte future dell'arte (intendo parlare di Favretto, Zezzos, Nono, Ciardi, Alessandri, Cesare Rotta, Silvio Rotta, Zasso, ecc.) seppe trarre grande profitto dalle nuove formule nella tecnica pittorica e dalla nuova fede sullo studio dal vero, talchè, ad eccezione di qualche raro esempio che noterò, in breve esso gruppo lasciò a grande distanza i suoi capitani.

Ed ora mi riservo di soffermarmi nella prossima lettera su di un caso che portò molta fatalità nella nostra pittura, talchè anche oggi essa ne risente ancora un po' il maleficio. ASINIO PLEBEO.

Genetliaci e onomastici
23 marzo

Genetliaci — Contessa Filomena Borromeo nata nob. Pardulli dei conti di Vighignolo, Milano — Contessa Carolina Cardelli, Roma — Baronessa Francesca Fusi, Vigevano — Marchesa Teresa Palmieri di Villalba, Palermo — Marchese Ugolino Barnabò — Marchese Raffaele Cappelli deputato, Roma — Marchese Carlo Migliorini, Napoli — Marchese Alessandro Vastarini, Napoli

Necrologio

Oggi avranno luogo i funerali della baronessa Margherita Bruciapaglia vedova Mayneri, madre a quel simpatico gentiluomo che è il barone Augusto, figlio amorosissimo, che vegliò lunghe notti al letto della sua ammalata, quasi sospeso al filo che teneva ancora in vita quella vecchia esistenza.

I funerali, partendo da casa Haan, fondamenta del traghetto S. Maurizio, si faranno alle ore 10 ant. nella parrocchiale di S. Stefano, dove la salma rimarrà provvisoriamente depositata, per essere poi diretta a Buriasco in Piemonte.

Condoglianze alla famiglia.

∴

A Volpago (Treviso) è morto il giovane Umberto Zanatto, appena tornato dall'Africa col grado di caporal maggiore del genio. Era valente velocipedista.

∴

A Brescia è morto Domenico Gasperuti, da 40 anni insegnante nelle scuole elementari — A Roma il comm. Filippo Trivelli, amministratore della Basilica di S. Lorenzo al Verano — A Mantova l'ing. Claudio Hannau — A San Nicolò il prof. cav. Cristoforo Veneziani — A Roma il colonnello Tito Pratesi.

∴

Dal *Mondo Artistico*, giuntoci ieri, apprendiamo che a Malta è morto il basso comico veneziano, signor Giuseppe Ciampi. Fu artista di talento — che ebbe momenti di vera fortuna. Cantò con grande successo specialmente all'estero, in Inghilterra e in Russia. Ultimamente fece anche l'impresario.

A Venezia si ricorda certamente le rappresentazioni trionfali del Cotogni anni fa al *Malibran*, e alle quali prese parte anche il Ciampi.

Due anni fa il Ciampi si fece sentire per l'ultima volta a Venezia, in un concerto ai Giardini.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 23 marzo: S. Domizio conf. e mart.
Giovedì 24 marzo: B. Giovanni dal Bastone.
Sole, leva ore 5 m. 59 tram. 6. 14.
Temp. mass. del 21: 12.9 — min. del 22: 4.9.

22 Marzo. — La commemorazione di ieri riuscì grandiosa, per immenso concorso di popolo.

Migliaia di persone assistettero ieri mattina in piazza e in piazzetta alla cerimonia.

Nel corteo erano una larghissima rappresentanza dei veterani ed altre dei reduci, dei mille, dei garibaldini e dell'istituto tecnico *Paolo Sarpi*, tutti con vessilli.

Un drappello di guardie municipali in alta tenuta, sotto gli ordini del vice ispettore Romanello, apriva la marcia. Alla testa stava la banda cittadina e chiudeva il corteo la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*. Uscì il corteo dalla porta del *formenton* e procedette verso il sarcofago Manin in piazzetta dei Leoni.

Le bande suonarono alternativamente, prima la marcia reale, chiesta insistentemente, poscia gli inni della gloriosa epopea 1848-49.

Giunto il corteo al sarcofago, il colonnello Bosi, presidente dei veterani, depose una corona di foglie di rame, offerta dalle società dei Veterani 1848-49, dai Reduci e da altre associazioni militari — e pronunciò poche ma acconce parole. Disse che i veterani non potevano meglio ricordare il loro duce, che deponendo una corona sulla sua tomba, ricordò l'audace assalto all'Arsenale, la susseguente liberazione dalle carceri di Daniele e la proclamazione del primo governo provvisorio. La falange dei vecchi — soggiunse — va scemando per forza del tempo; ma un'altra falange più giovane, e non meno gloriosa — alludendo ai reduci intervenuti alla commemorazione — verrà un giorno a rendere tale tributo a chi tanto cooperò pel risorgimento italiano.

Il corteo quindi si sciolse. Le bandiere, precedute dalla banda *Daniele Manin* che, oltre ad una bellissima marcia, ripetè gli inni del 48, traversata la Piazza S. Marco, percorse l'Ascensione, San Moisè, sciogliendosi al Ridotto.

Iersera, nella Piazza, straordinariamente illuminata, dette un concerto la banda del 36° reggimento.

Onorificenza — Il signor Capo Stazione Pacifico Toniolo fu testè insignito dal Re di Grecia della croce di cavaliere dell'ordine Reale del Salvatore. Congratulazioni all'egregio funzionario.

Tiro a segno. — Si avvertono i signori soci del tiro a segno che frequentano le esercitazioni preparatorie per l'esecuzione del tiro che fino a nuovo ordine resterà sospesa la lezione di puntamento con cartucce a salve in causa del trasferimento avvenuto del maggiore Acconnero cav. Leopoldo, direttore del tiro.

Dio mio! Che cosa mai sarà? — È questa la domanda che devono essersi diretta iersera i dieci lettori dell'organo clericale la *Difesa* leggendo un articoletto di cronaca, col titolo: *Scandalo pubblico*. Ebbene. Sapete di che cosa si trattava?

La *Difesa* ha scoperto (inorridite) che per le strade si fa girare un manifesto portato a mano che annunzia uno dei soliti balli popolari, non sappiamo più in quale località.

La *Difesa* dice di essere pronta a scagliare i suoi anatemi anche contro qualunque sala principesca, che si aprisse a tanta profanazione.

Ballare in quaresima!

Capperi! E le prediche! E la salute dell'anima! È il castigo della carne! Non si scherza mica. C'è da perdere la beatitudine della vita eterna, o belle donnine, o eleganti fanciulle, se ardirete lanciarvi in qualche giro di *walts*.

Meno male che la misericordia divina è grande; — e noi speriamo che basterà anche ai ballerini fuori stagione, scontare l'orrendo misfatto, colla lettura per penitenza di tre numeri della *Difesa*.

È vero che gli organismi deboli finiranno forse col lasciarvi la pelle, ma dopo tutto, sarà certo assicurata alle vittime la gloria del paradiso!

Ateneo — Oggi alle 8 1\2 pom. terza adunanza accademica. Il dott. Pietro Saroli leggerà una sua memoria *Sulla genesi del pensiero*. L'ingresso è libero.

Conferenza su Rossini. — Domenica alle 2 pom. nelle sale del Liceo Marcello il prof. Tommaso Paretti terrà una pubblica conferenza sul tema *Rossini e l'arte che fu sua*.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 22 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1 gennaio 1892	— —	91 85
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	228 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0|0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	128 35	128 55
Francia	3	105 15	105 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 23	26 30	26 24	26 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 ¾	— —	— —	— —
Bancon. austr.		222 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0. Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0. della Cassa di Risparmio 5 0\|0

Milano 22

Rend. it. cont	91 75 —	Raffineria Zuccheri	289 —
» fine	91 82 —	Savonnerie	34 —
Az. Medit.	480 —	Società Veneta	41 —
Banca generale	310 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	1062 —	» nuove 3 0|0	284 —
Cotonificio Cantoni	344 —	Francia a vista	105 30
Navig. generale	300 —	Londra a 3 mesi	26 31
		Berlino a vista	129 8.

Torino 22

Rendita contanti	91 75	Banca Subalpina	— —
» fine	91 82	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 50	Banco sconto	70 —
» » Merid.	615 —	Banca Tiberina	30 —
Credito Mobiliare	371 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1285 —	Cassa Sovvenzioni	— —
Banca di Torino	315 —	Cambio vista s. Francia	105 30
		id. 3 mesi s. Londra	26 31

Parigi 22

Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 27
Rendita fr. 4 ½	105 35
Rendita Italiana 5 %	87 —
Ferrovie lombarde	198 75
Ferrovie austriache	607 50
Rendita Turca nuova	19 45
Rendita Spag. est. un.	58 ¾
Banca di Parigi	615 —
Consolidato inglese	95 ¾
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 22 Chiusura

Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 85
Idem 3 % perpetuo	96 27
Idem 4 1|2 %	105 50
Idem ital. 5 %	86 95
Cambio s. Londra vista	25 18
Consolidati ingl.	95 11/16
Obblig. Lombarde	288 50
Cambio Italia	5 —
Rendita turca (nuova)	19 47
Banca di Parigi	613 —
Tunisine nuove	510 —
Egiziano 6 %	486 87
Rendita ungherese	91 ¾
Rendita spagnuola est.	58 34
Banca sconto Parigi	148 —
Banca Ottomana	542 81
Credito Fondiario	1198 —
Azioni Suez	2722 —
Azioni Panama	— —
Lotti turchi	73 —
Ferrovie meridionali	582 —
Prestito russo	75 43
Prestito portoghese	25 ⅝

Vienna 22

Rend. in carta	93 90
» argento	93 25
» oro	110 75
» senza imp.	102 90
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	118 90
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 44 —

Berlino

Azioni Credit	169 10
Cambio Vienna	170 70
Rendita Italiana	87 —

Londra

Consolidato	95 ¾
Rendita Italiana	86 ⅝

Firenze 21

Rend. it.	91 70 —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 25 —
Azioni F. M.	615 — —
Azioni Mobil.	370 — —

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 80 —
Banca Generale	322 50
Credito mobiliare	372 —
Azioni S. Acqua Pia	1076 —
Azioni S. Immobiliare	171 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—

Berlino 22

Mobiliare	170 10
Austriache	122 20
Lombarde	40 20
Rendita italiana	87 40

Londra 21

Inglese	95 ¾
Italiano	86 ⅝

Genova 22

Rendita italiana 5 %	91 82	Banca Generale	321 —
Azioni Banca naz.	1360 —	Raffineria Zuccheri	290 —
Credito mobiliare ital.	372 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	616 —	Cambio vista sc. Francia	105 25
Ferrovie mediterranee	480 —	» sconto Londra	26 50
Navigazione generale	300 —	» Germania	129 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti L. 74 87 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75 15 — pel 10 agosto 75,88 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 77 31

Olio di Gioia — E comsiale contanti L. 70,69 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 70 94 — pel 10 agosto 71,46 — pel 10 — —.— — pel futuro 73 70

Cereali

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 1,02 — Grano turco D. 0 47 — Farine extrastate da 3 70 a 3,96 — Noli cereali Liverpool D. 3 3\|4

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	debole
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 25 a 14 50
Zucchero moscabado N. 12 cent 3 1\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 58,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 2?2,000

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 6 30
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 6.25

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Padova, con sentenza 21 marzo, ha dichiarato il fallimento di Bregolato Luigi, pizzicagnolo — giudice Marani — curatore avv. Cardin Fontana — prima adunanza 9 aprile — termine alla presentazione dei titoli 16 aprile — chiusura del verbale di verifica 5 maggio.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Dodero m. d.

Arrivati il 20 da Newcastle vap. ingl. « Glendewon » cap. Hodije con carbone a Ivancich e C.

Arrivati il 21 da Newcastle vap. ingl. « Waterville » cap. Ross con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e C — da Barletta vap. ital. « Lugia C. » cap. Cacace m. d. a S. Cariddi — da Cotrone brig. ital « Tre Fratelli » cap. Beltramini zolfo all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

22 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Bonuto Maria, 68, nub., già domestica — Roveredo Vianello Maria, 31, coni., cas. — Stecco monsignor Cesare, 71, canonico S. Marco — Meposo Francesco, 68, coni., già fornajo — Zoppetti Giacomo, 44, coni., segretario alla Società del teatro la « Fenice » tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Società

La Società Carlo Ferrari del fu Pasquale, Carlo Kirchmayr del fu Giacomo e Federico Sezzi del fu Giuseppe, commercianti domicilisti in Venezia, per l'esercizio dell'industria tipografica e litografica e per la vendita dei relativi prodotti, si è disciolta per l'espiro del termine originariamente fissato di sua naturale durata col 31 dicembre 1891 e passò da quel giorno in liquidazione. Le funzioni di liquidatore della cessata società furono dagli altri consoci delegate al sig. Carlo Ferrari, che le assunse con tutti i diritti e gli obblighi di legge. (F. P. N. 23 Venezia).

Appalti

Il 4 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 57, comune di Venezia nel sestiere di Dorsoduro Ponte delle Maravegie col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo triennio di L. 3653,97. (F. P. N. 24 di Venezia).

L'8 aprile presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile in Venezia si terrà l'asta per le offerte non inferiori al ventesimo per la fornitura di 270 migliaia di uova occorrenti al suddetto Istituto da 1. aprile a tutto marzo 1893 provvisoriamente deliberata per lire 66 al migliaio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,?5 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,0? a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.?0 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 4,15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8.15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Traslochi e promozioni — Da un telegramma del nostro corrispondente romano, rileviamo che l'ispettore di P. S. del Sestiere di Castello dott. Bezzi è traslocato reggente la questura di Rovigo; il vice-ispettore Paglieri, segretario del questore comm. Raimondi, fu traslocato a Biella.

I delegati Bellotti della questura centrale e Beccatini della Giudecca furono promossi di classe per merito.

Noè Bordignon, uno dei nostri valorosi pittori, ha venduto assai bene a Palermo uno dei suoi due bellissimi quadri, il *Rosario*. L'altro esposto è la *Matelda*, del quale altra volta il nostro giornale, come altri, con molto favore si è occupato.

Grazie Maurogonato. — Ieri ebbe luogo il conferimento presso il Municipio di cinque sussidi di L. 80 ciascuno di fondazione Isacco Pesaro Maurogonato a favore degli individui che furono feriti nella difesa di Venezia negli anni 1848-49. Furono graziati Zatta Vincenzo, Bizzarro Francesco, Limentani Angelo, Carollo Leopoldo e De Luca Nunziato.

Un muto che parla — Associazione di malfattori? — Nella *Gazzetta* del tre, mese corrente narrammo l'arresto del pregiudicato Pietro Utempergher, di 36 anni, sordo-muto, perchè nella notte precedente era stato trovato in Campiello dei Sansoni, associato ad altri quattro individui, che al giungere degli agenti di P. S. si diedero alla fuga.

Narrammo inoltre che l'Utempergher era stato trovato in possesso di due grossi scalpelli.

A quanto si dice, il *sordo-muto* avrebbe parlato; avrebbe designato i suoi compagni nei facchini avventizii: Fortunato Carrao, Luigi Schierati, Giuseppe Pangalli ed Antonio Carrer, tutti di S. Polo, quali autori di vari furti consumati ed attentati. Procedutosi l'altra notte al loro arresto, il Carrer sarebbe stato trovato in possesso di generi di privati che si ritengono compendio del furto consumato la notte del 16 corr. in danno del tabaccaio Gio. Della Pasqua al Ponte di Donna Onesta. Si dice inoltre che il *sordo-muto* avrebbe fatto comprendere che tale *sozia* si era costituita al solo scopo di consumare reati contro la proprietà.

Furto di cordaggi — Due sere fa, ignoti ladri, mediante un bastone uncinato, rubarono dal magazzino di proprietà della ditta Beretta e Sciaccaluga a Castello vari cordaggi di proprietà di certo Tiziano Salvadori, per un importo di circa 150 lire.

E dalli colle caldaie! — L'ingeguere Lorenzo Vitacch fu derubato dai soliti ignoti di due caldaie di rame del valore di 15 lire. Le caldaie si trovavano nella soffitta della casa e, a quanto pare, i ladri vi sarebbero penetrati, essendo rotta la serratura della porta.

Gli effetti del vino. — L'altra sera alle 10 e mezza, certo Sante Zennaro di 30 anni, facchino, abitante in Calle Due Corti alla Madonna dell'Orto, N. 3404, ubbriaco fradicio insieme al padre, faceva in pubblico atti sconci.

Due carabinieri, che pattugliavano in quei pressi, visto l'atto indecente dell'ubbriacone, lo arrestarono.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss — 3. Finale 2.° *Aida*, Verdi — 4. Cavatina *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5. Waltz *L'Invitation à la Valse*, Weber — 6. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 7. Polka *Violetta*, Calascione.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale penale di Venezia
Una questione di proprietà

(*Aldo*) Ieri ebbe seguito e fine il processo cominciato il 18 corrente e poi rinviato, contro il cav. Napoleone Candiani, industriale, e contro Antonini Romualdo, agente commerciale, imputati di contravvenzione a sensi degli articoli 1, 2, 3, 32, 33 della legge 19 settembre 1882 sui diritti d'autore, correi per aver fatto fabbricare nel 1890 mobili di una sala da pranzo con abusiva riproduzione da disegni, sopra i quali il querelante Vincenzo Sella sostiene aver diritto di privativa.

Nell'udienza del 18 furono escussi parecchi testi per stabilire qualche circostanza di fatto. Ieri il perito Cadorin rispose brevemente alle domande presentategli.

Prima di tutti parlò l'avv. *Villanova* P. C. Esordisce dicendo che la questione che si dibatte è di moralità. Il mobile principale (una credenziera) fu ideato ed eseguito dal Sella. Si scaglia contro gli imputati e affibbia loro titoli poco onorifici.

Chiede che il Tribunale ritenga responsabili entrambi gli imputati di contravvenzione; che perciò si condannino alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede; che venga accordata una provvisionale di L. 2000; chiede inoltre la condanna alle spese di costituzione di P. C.

Il *P. M. Crivellari*, dimostra come anche, se l'opera non fu riprodotta perfettamente, pure è palese la contraffazione. Ritira l'accusa a carico dell'Antonini per non provata correità. Conclude che si ritenga responsabile il Candiani di contravvenzione, e propone lo si condanni a L. 2000 di multa.

L'avv. Ascoli, difensore del Candiani, prima di tutto impugna il processo in base agli art. 332 n. 4 e 333 C. P. P. per difetto nella citazione. Fa una accurata disamina delle circostanze di fatto che stanno a carico del Candiani, e ne dimostra la poca consistenza.

Basandosi sulla perizia del Cadorin e sulla definizione legale, distingue le opere d'arte, da quelle industriali cui appartiene il mobile in questione. In quanto al brevetto che ha ottenuto il Sella, esso è nullo, perchè doveva essere rilasciato dal ministero e non dalla Prefettura; inoltre detto brevetto doveva accordarsi sul disegno dell'opera e non dalla fotografia come fu fatto, contrariamente alle prescrizioni legali. Il processo è basato sopra un errore, perchè si parlò sempre di proprietà artistica, mentre si tratta di proprietà industriale.

Il brevetto prova l'esecuzione delle formalità legali ma non l'invenzione, non la novità assoluta. Candiani non ha mai avuto l'intenzione di defraudare il Sella.

Conclude: I. che per difetto della citazione si annulli il processo. — II. che il Tribunale si dichiari incompetente. — III. che si annulli il brevetto. — IV. che si condanni il Sella alle spese e danni.

Andrea Bizio, difensore dell'Antonini. Dopo la brillante e dotta arringa dell'avv. Ascoli, e dopo il recesso del P. M. poco o nulla gli resta a dire. Si riporta ad una sentenza del Tribunale pronunciata in un caso simile nel 1882, favorevole agli imputati. Il Sella ha ceduti i suoi diritti al Candiani, impegnandosi di non riprodurre per alcuno i mobili.

Chiama l'imputazione ibrida ed inammissibile.

Villanova replica. Le arringhe degli avversari non sono che *lezioni* fatte per confondere i giudici.

Definisce la contravvenzione e finisce col fare *lezione* anche lui. Combatte la pregiudiziale sulla nullità e sull'incompetenza.

L'avv. Ascoli replica anche lui colla solita facondia e dottrina. Ci spiace che lo spazio limitato non ci permetta di riassumerne le argomentazioni.

Stante l'ora tarda ieri non fu pronunciata la sentenza, che si pronuncierà oggi. Domani riferiremo.

Tribunale penale di Udine
Il processo Galati-Solimbergo
Una lettera di Galati

Ci scrivono da **Udine** 22:

(*P. e.*) — Sabato e ieri si svolse presso il nostro Tribunale il processo per diffamazione promosso dall'on. Solimbergo e dal giornale *Il Friuli* contro l'auto-candidato politico Domenico Galati.

Il Tribunale era costituito dei signori Fiorasi presidente, Meonassi e Zanutta giudici, P. M. Randi. Per la parte civile rappresentava l'on. Solimbergo l'avv. G. B. Billia, il *Friuli* l'avv. Caratti. Difensore ufficioso del Galati — assente — l'avvocato Andrea della Schiava. Figurano pure in causa il conte D'Adda ed il tipografo Colussi di Palmanova, il primo per aver portato in tipografia ed il secondo per aver stampata una circolare ingiuriosa all'indirizzo dell'on. Solimbergo. Questi due ultimi erano difesi dagli avvocati Bertacciolì e Gosetti.

La difesa chiese collegialmente il rinvio della causa per la motivata assenza del Galati — malato — ma essendo stato altra volta rinviato il processo per lo stesso motivo, ad istanza della parte civile, il Tribunale respinse il chiesto rinvio ed ordinò la prosecuzione del processo.

***

Nell'udienza antimeridiana di ieri l'avv. Della Schiava informò il Tribunale che il suo patrocinato Galati gli telegrafò non poter egli essere ritenuto assente, ma bensì contumace, atteso il suo stato di salute, e per ciò rifiutare la di lui difesa, ordinandogli di ritirarsi.

Il P. M. insistè perchè il processo dovesse svolgersi medesimamente ed avendo il Tribunale deciso in questo senso la causa si discusse senza la presenza dell'avv. Della Schiava.

Ieri nel pomeriggio fu pronunziata la sentenza che dichiarò non luogo a procedere contro il D'Adda ed il Colussi, ritenne compensate le ingiurie reciproche fra il Buiati, gerente del *Friuli*, ed il Galati e condannò questi *a quattordici mesi di reclusione, lire 1200 di multa e 2000 di danni* da ripartirsi fra le Congregazioni di Carità di Palmanova e Marano secondo la proposta della parte civile, ordinando la pubblicazione della sentenza, nei giornali *La Patria del Friuli*, il *Giornale di Udine* ed il *Friuli* a spese del querelato.

***

Senza voler entrare menomamente nella questione, tanto più che altra volta abbiamo dovuto osservare al sig. Galati, che i suoi metodi di lotta non possono e non potevano trovar simpatie in una regione mite come il Veneto, pure per non parere scortesi, pubblichiamo questa lettera che egli ci invia da Roma:

Roma, 20 marzo.

Onorevole Direttore,

Fidando nella sua imparzialità e nella sua *gentilhommerie*, la prego di pubblicare la presente lettera, che ho l'onore d'inviarle dal letto, ove sono inchiodato.

Ho letto nel suo giornale l'annunzio del processo di Udine che mi riguarda. Ora è bene che si sappia che, per grave malattia, non ho potuto recarmi ad Udine. Ho spedito al Tribunale due certificati medici di due scienziati illustri, l'uno del dott. Antinori, l'altro del dott. Monti, medico dell'*Associazione della Stampa*, constatanti la impossibilità in cui mi trovo di mettermi in viaggio.

Il 19, mattino, mandai all'egregio avvocato Bertaccioli il seguente telegramma:

« Ove ricusassesi rinvio, chiedete sospensione dibattimento tempo necessario mio arrivo. Partirei febbricitante. »

Ricevetti i seguenti due telegrammi:

« Negato rinvio. Costretta difesa in assenza. Telegrafare contegno. — Della Schiava. »

« Tribunale negò rinvio — delegò difensore ufficioso — esauriti testi, rimessa prosecuzione lunedì mattina — Non consiglio intervento. — Preferibile appello. — Bertaccioli. »

Io telegrafai così all'avvocato delegato del Tribunale:

« Avvocato Della Schiava — Tribunale, Udine — Tribunale non può considerarmi assente senza mio consentimento. Suo diritto dichiararmi contumace, dopo aver fatto constatare dall'autorità giudiziaria stato mia salute. Sollevate incidente. Rifiuto difesa. Inseriscasi questo telegramma nel verbale. Ritiratevi — Galati. »

L'avversario rimasto così solo, potrà affermare e provare ciò che gli parrà. Egli è nella identica situazione di Don Chisciotte combattente contro i mulini a vento.

Mi abbia, onorevole Direttore, per suo

Devot.

DOMENICO GALATI.

Il bagno pneumatico Furlanini

Ci scrivono da Torino 22 marzo:

(*Zuccaro*) Da alcuni giorni funziona nella nostra clinica propedeutica del massimo nostro ospedale di San Giovanni — diretta dall'esimio medico milanese prof. Furlanini — un *bagno pneumatico* applicato alla cura delle malattie polmonari e della tisi: apparecchio, inventato dal Furlanini, che è affatto unico in funzione nelle cliniche d'Europa. Consiste in una gran camera di ferro, a robuste pareti, nella quale stanno comodamente due persone. Apposite pareti di cristallo permettono d'*osservare* il malato durante il bagno pneumatico, importantissimo. Una pompa ad aria, mossa da un motore a gaz, spinge continuamente l'aria dentro la camera stessa, colle dovute pressioni, ed un apposito apparecchio regolatore, costrutto secondo i dati dell'egregio inventore, permette di regolare la pressione dell'aria dentro il bagno pneumatico: aria che può andare sino alla pressione di mezza atmosfera. La durata del bagno può variare da una a tre ore. I risultati ottenuti dall'apparecchio importantissimo sono dei migliori, assolutamente splendidi.

Leggiamo sui giornali francesi, che si è fondato a Parigi uno stabilimento per la cura dei tisici, cura fondata sulla respirazione dell'ozono; e della quale si vantano gli effetti meravigliosi. N. d. D.

Vi sono persone che quasi continuamente ci pregano di pubblicare notizie di réclame, *che interessano esclusivamente loro, o che aiutano speculazioni private.*

Lo diciamo una volta per sempre. Avendo appaltata la pubblicità, noi non possiamo assolutamente accondiscendere a queste richieste, come volentieri abbiamo fatto pel passato; perchè questo equivarrebbe ad esporci, a tenore di contratto, ad una multa a favore della Casa Haasenstein e Vogler, *assuntrice della pubblicità.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'opinione dell'on. S. Giuliano sull'uccisione del capitano Bettini e sulle cose d'Africa
Le notizie dell'« Esercito »

Roma 22, ore 9.40 pom.

Il *Folchetto* di stamane pubblicava un'intervista con l'on. San Giuliano, relatore della Commissione d'inchiesta in Africa.

L'on. San Giuliano crede che l'uccisione del capitano Bettini sia dovuta a vendetta di Asmacc Abarrà.

Il Bettini non andava ad attaccarlo.

San Giuliano crede che la diserzione di Abarrà, che era affezionatissimo all'Italia, sia stata effetto della lunga serie di errori commessi dal Comando.

Crede che la diserzione di Abarrà e l'uccisione del capitano Bettini avranno delle conseguenze.

Per rialzare il nostro prestigio, crede che occorra la pronta fucilazione di Abarrà.

Questi non può rifugiarsi in paese mussulmano e deve scappare nel Tigrè o nell'Amasen, se ras Mangascià e ras Alula saranno fedeli ai patti nel Mareb e non lascieranno il passo ad Abarrà.

L'on. San Giuliano ha biasimato le economie in Africa e il richiamo degli ufficiali competenti, come il colonnello Piano, e i maggiori Dimaio Cortesi ed altri.

Loda invece il ritorno di Barattieri.

L'*Esercito* dice che la situazione africana è peggiorata. Attribuisce la causa alla sostituzione del governo civile al militare.

Non sono giunte ancora le nuove notizie, chieste dal governo, intorno all'uccisione di Bettini.

La causa del ritardo nell'arrivo di notizie pare sia la partenza di Gandolfi per l'Asmara. Un dispaccio aspettasi domattina. In questo caso Rudinì, come telegrafai ieri, risponderà domani alle interrogazioni presentate.

Finora nulla è deciso intorno alla nomina del successore di Bettini.

La clausola bassa pei vini
La discussione negli uffici

Roma 22, ore 10.20 p.

Il progetto per dare facoltà al Governo di applicare la clausola della tariffa più bassa per i vini contemplati nel trattato di commercio coll'Austria, ha incontrato molte opposizioni negli uffici.

Seguirono discussioni vivacissime in parecchi uffici. Nel secondo combatterono la proposta gli on. Ellena, De Zerbi, Marzin e Coppino e la difese il solo Monticelli.

Gli oppositori fecero osservare che accettando la clausola saremmo legati alla tariffa bassa per 12 anni, quanto dura il trattato, e che negli anni di scarso raccolto e di prezzi alti, in molti paesi, specialmente veneti, i vini austriaci caccerebbero i vini italiani.

Marzin mostrò il pericolo che in casi di scarsezza di raccolto, i vini di Gorizia e di Gradisca in tutto il territorio caccerebbero i vini meridionali.

Viceversa nel settimo ufficio gli on. Brin, Pantano e Miceli parlarono in favore del progetto, mentre gli on. Lucifero, Luporini e Chinaglia parlarono contro.

Il secondo ufficio non elesse commissario.

In tutti gli altri 8 uffici, riuscirono quattro commissari favorevoli: Petroni, Niccolini, Lazzaro e Vischi e 4 contrarii, cioè gli on. Saporito, Ellena, Pavoncelli e Luporini.

Stasera poi nella Sala Rossa a Montecitorio vi fu una riunione dei deputati favorevoli alla tariffa bassa.

I promotori erano Lazzaro, Imbriani, Indelli, Niccolini, Odescalchi e Danieli.

Il trattato italo-svizzero
Siamo a buon punto

Roma 22, ore 11.30 pom

La Svizzera ha accettato le proposte italiane per i cotoni nel trattato coll'Italia.

Essendo così tolte le difficoltà per il cotone, non restano che le questioni secondarie sui prodotti agricoli, per cui si crede che la Svizzera accetterà le proposte italiane.

Blanc dal Re

Il Re ha ricevuto Blanc ex-ambasciatore a Costantinopoli e si è trattenuto con lui oltre un ora.

Blanc si stabilirà a Roma.

La direzione del Genio militare

Alla fine del mese il generale Rolandi lascierà la direzione del Genio al Ministero della guerra. Se ne ignora il successore.

L'on. Sciarra e i quadri all'estero

Il Ministero dell'istruzione ha interrogato le avvocature erariali se si può procedere contro il deputato Sciarra, per l'invio dei quadri all'estero, e ne ebbe risposta affermativa.

Assicurasi che presto si domanderà l'autorizzazione alla Camera di procedere. Il Ministero manderà una diffida all'estero avvertendo di non acquistare quadri.

Notizie militari

Roma 22, ore 11.50 p.

L'*Esercito* di questa sera smentisce la voce che si revocherà l'ordine dei cambi di guarnigione in primavera, che invece si faranno.

— Coi congedi anticipati, la forza sotto le armi si diminuirà di oltre 16,000 uomini.

— La fabbrica d'armi di Torino è incaricata di fabbricare quattro esemplari del nuovo fucile di piccolo calibro, per distribuirli a tutte le fabbriche del Regno.

— La commissione nominata per modificare la tenuta degli ufficiali dell'esercito ha proposto parecchie modificazioni e la giubba avrà il colletto diritto più lungo un centimetro dell'attuale: la giubba stessa si allungherà: si introdurrebbero molte modificazioni ai distintivi, ai beretti e ai pantaloni.

La Legazione italiana ad Atene

L'*Agenzia Italiana* d'oggi smentisce che si sopprimerà la legazione italiana ad Atene; anzi il posto è considerato di grande importanza in questo momento.

Alla Consulta non si ricevette alcuna comunicazione ufficiale che la Grecia voglia sopprimere la legazione greca a Roma.

Il processo Cipriani, Palla e Comp.

Nell'udienza d'oggi del processo degli anarchici continuò la requisitoria del P. M.

Il Procuratore del Re sostenne che gli anarchici costituiscono un'associazione di malfattori.

Mostrò la competenza del tribunale e cominciò l'esame della parte speciale dalla posizione di Cipriani ed esaminando quella di tutti i dodici imputati.

Per tutti sostenne l'accusa scritta, mantenendo tutte le imputazioni. Solo per l'accusato Agricola ritirò l'accusa di associazione di malfattori e l'accusa di rivolta. La mantenne per ferimento mancato.

Sentendosi indisposto, il Procuratore del Re ha rimandato il termine a domani.

Per l'avanzamento degli ufficiali di marina

Il ministro Saint-Bon è oggi intervenuto alla seduta della commissione parlamentare che esamina la legge per l'avanzamento degli ufficiali di marina, accettando le varie modificazioni proposte dalla commissione.

Nuovi cardinali

Si dice che nel prossimo concistoro seguiranno molte nomine di cardinali, fra cui sei di stranieri.

Fra gli italiani oltre a monsignor Galimberti si eleverebbe alla porpora anche mons. Di Pietro, nunzio a Madrid.

Dalle Provincie

Demolizione di fortilizi

Mantova 22, ore 6.20 p.

(B.) Il Ministero della guerra dispose di concertare col Municipio un apposito schema di convenzione per l'atterramento di alcuni fortilizi, cosa ritenuta necessaria per ragioni igieniche, autorizzando il Municipio ad intraprendere i più urgenti lavori di demolizione subito.

Proclamazione dell'on. Caruso

Siracusa 23, ore 11.4 p.

Fu proclamato eletto l'onor. Caruso con voti 5859.

Non intervennero alla adunanza dei presidenti quelli delle sezioni di Chiaramonte e Ragusa inferiore.

Dall'Estero

La prossima soluzione della crisi tedesca

Berlino 21, ore 8.40 p.

È probabile che la crisi ministeriale si risolverà presto, Caprivi rimanendo cancelliere dell'Impero e ministro prussiano degli esteri, ma cessando di essere presidente del Gabinetto prussiano.

Zedlitz si ritirerà dal Ministero dei culti.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che Caprivi sottopose diggià all'Imperatore la sua proposta per la nomina del presidente del Consiglio prussiano.

Questi avrebbe soltanto la presidenza del Consiglio, senza portafoglio.

Una lettera di Berlino, ma venuta da fonte francese, dice che alla capitale tedesca si nutrono serie apprensioni sulla salute dell'Imperatore. Con Guglielmo, andato ad Hubertusstock, partirono non solo i suoi aiutanti ma il medico dott. Ernesti, del 1.° reggimento della guardia, il quale sostituì, all'ultimo momento, il dott. Leuthold.

I medici vogliono distorre Guglielmo dalle cure di Stato ed evitargli motivi d'irritazione.

L'Imperatore soffre di un nuovo accesso all'orecchio e soffre più che negli attacchi precedenti. Si parla nientemeno che d'anemia cerebrale.

Intanto a Berlino le chiacchiere sulla crisi si moltiplicano — si parla di dissensi fra l'Imperatore e il cancelliere, e altresì delle dimissioni del ministro della guerra.

Fin qui la lettera — un dispaccio poi da Londra 20 al *Figaro* dice che colà si considera assai seria la crisi ministeriale germanica. Un ministro che ama scherzare sulle cose più serie avrebbe detto che l'Imperatore non sa come uscire dal vespaio dove l'ha cacciato la sua associazione con Dio. Si crede che potrà mutarsi l'orientazione di tutta la politica tedesca e che potrà soffrirne la triplice alleanza. È attivissimo lo scambio di dispacci tra il *Foreing office* e Berlino. La situazione è più grave di quello che in apparenza non paia.

Agenzia Stefani

Berlino 22 — Assicurasi che il Reichstag si chiuderà il 31 corrente.

Hyeres 22 — È giunta la Regina Vittoria.

Berlino 22 — È morto l'aiutante di campo dell'Imperatore generale Brandenburg.

Pietroburgo 22 (Ufficiale) — Il generale Golenstchischew, addetto all'ambasciata a Berlino, fu nominato interinalmente maresciallo della Corte imperiale.

Koslonski, vescovo di Lutk, fu nominato arcivescovo di Neijlew e metropolita di tutte le chiese cattoliche di Russia.

Il prelato Syner fu nominato vescovo suffraganeo all'arcivescovo di Moghikew.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

APPROFITTATE DEI NOSTRI AVVISI ECONOMICI

PUBBLICITA' ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H e 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Capitano in congedo cerca impiego presso pubblica o privata amministrazione, o presso cospicua famiglia in qualità di Maggiordomo, Amministratore o Segretario. Rivolgersi alla Direzione del *Popolo Romano*.

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 100 presso Haasenstein e Vogler. Città.

On cherche pour une famille de la Suisse Allemande une gouvernante possédant une instruction suffisante pour des enfants déjà grands. On ne prendra en considération que les offres des postulantes ayants séjourné en Angleterre et bonnes pianistes. Offres sour H 2000 Q. à Haasenstein e Vogler Genève. 128

500 lire cauzione verserebbe uomo quarantenne, celibe, buoni costumi, istruito per impiegarsi come magazziniere, fattorino o portiere, Milano o fuori. Scrivere C. 1994 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Cercansi Cassiere L. 3000 annue, Segretario L. 2000, Rappresentante L. 100 mensili ed utile. Per istruzione scrivere V. Pantarotto, Pavia. 169

Giovane tedesco ancora in Germania cerca impiego in Italia quale corrispondente tedesco, inglese e francese o contabile.
Buonissime cognizioni di Francese, inglese, spagnuolo ed italiano.
I migliori certificati sono a disposizione. — Offerte sotto Z. 6490 a Haasestein e Vogler A. C. Karlsruhe (Baden) 114

Concorsi

Maestro di musica — È aperto un concorso per titoli al posto di maestro di musica della Società Filarmonica di mutuo soccorso di Arcola (provincia di Genova), stipendio annuo L. 1400. Per informazioni rivolgersi al presidente di detta Società. 126

Insegnamenti

Rappresentanze

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 752 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Rappresentanza — Si cercano dei rappresentanti nelle principali città d'Italia per buonissima acqua minerale naturale e già introdotta. Il monopolio può essere pure affidato ad una buona casa per tutta l'Italia. Indirizzare offerte C. R. 758 a Haasenstein e Vogler (A. a Colonia. (Germania). 90

Diversi

Cercasi a mutuo per tre anni L. 6000 con prima ipoteca su casa in Torino e quale sarebbe la condizione d'interesse. Scrivere al N. 20 C. 1064, Haasenstein e Vogler Torino. 106

Speculazione nuova. Qualunque somma raddoppiata ogni mese. Prove. Scrivere Enrico Doria, Roma. 102

La signora che fu incaricata 12 a 14 anni fa da una signora inglese, madama C., della cura di una ragazzina inglese, è pregata di corrispondere su di ciò colla signora Graham, ufficio della Posta, Sandowu, Isle of Wight, Inghilterra. 118

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli « Avvisi Economici » della VENEZIA il mezzo più sicuro per affittare i loro quartieri.

Offre a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Brayelle* 11, boulevard *Barbès*, *Parigi*. 633 m.

Oggetti perduti e trovati

Volete ritrovare gli oggetti perduti? Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia** e **Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati** » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

Agricoltori!
Il solito e garantito **Superfosfato di Calce S. Gobain** 13.74 a 14.65 0/0 d'acido fosforico solubile nel citrato di ammoniaca deve essere in sacchi marcati, piombati e muniti di etichetta.
Per la fine di Febbraio è attesa a Venezia un nuovo carico, oppure la casa può spedire direttamente dalle sue fabbriche qualsiasi quantità.
Gustavo Gasquy
agente generale per l'Italia
359 Via Cusani, 5, Milano

100 francobolli rari; Egitto, Argentina Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chili, Costaricca, Emador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Perù, Patialla, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**
C. HOHS, *Gartenstr* 74
596 **Basilea**.

CIPRIE
polveri di riso, d'amido, "veloutine," ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PIROSCAFI POSTALI DELLO STATO BELGA
tra OSTENDA e DOUVRES

Via la più breve e la più interessante fra l' **Italia** e l'**Inghilterra** per la **Linea del Gottardo**

I piroscafi dello Stato Belga sono i più rapidi dello Stretto

Condotti da personale scelto

Sono dei più agevoli e lasciano nulla a desiderare riguardo alla sicurezza ed alla puntualità del servizio. — Ristorante a bordo. Prezzi limitati.
Lo Stato Belga ha messo ultimamente in servizio i cinque nuovi Piroscafi: **Principessa Enrichetta**, **Principessa Giuseppina**, **Principe Alberto, La Fiandra e Città di Douvres**, costrutti colla massima cura e addobbati con grandissimo lusso. — Questi bellissimi vapori che offrono ogni comodità, sono i più veloci finora conosciuti. Essi fanno la traversata

IN SOLE TRE ORE

Viaggio a Londra

Da **MILANO 31** ore | Da **ROMA 52** ore | Da **NAPOLI 60** ore | Da **BRINDISI 58** ore

TRE PARTENZE GIORNALIERE NEI DUE SENSI

Da OSTENDA alle ore **5,15** e **11,10** di mattina e **8,20** sera — **Da DOUVRES** alle **12,05** pom., **7,30** pom. e alle **10,15** di sera dopo l'arrivo dei treni postali diretti e celeri corrispondenti.
I biglietti diretti per questa linea vengono distribuiti nelle principali Città d'Italia. Questi biglietti sono validi per 17 giorni e danno diritto ai Viaggiatori di fermarsi nelle più importanti città indicate nell'itinerario.

PREZZO DEI BIGLILTTI (*Treni diretti e celeri*).

LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE	LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE
Brindisi	L.	292 95	212 15	Napoli	L.	283 —	205 —
Firenze (S. M. N.)	»	214 90	157 50	Roma	»	250 80	185 45
Genova (P. P.)	»	188 25	135 05	Torino	»	183 40	135 30
Milano	»	171 50	127 10	Venezia	»	204 45	150 20

Trasporti accelerati dei Colli postali, Valori ecc. - VETTURE A LETTI dirette da Roma a Milano e da Milano a Ostenda

UN VRAI TRÉSOR
Tous les malheureux victimes de l'onanisme et les péchés secrets trouveront du secours en suivant les conseils contenus dans l'excellent ouvrage de Dr **Retau!**

La préservation de soi-même

dont la traduction en français a été faite sur la 80me édition allemande. Les instructions contenues dans ce livre ont déjà sauvé de la mort des milliers de personnes.
Un fort volume in-18 contenant 27 gravures. Prix 4 francs. Au **Verlags - Magazin**, Neumakt, 34, à **Leipzig**. (Saxe). 513

GRANDE RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
con SALONI superiori
Cucina internazion.
Cantina scelta
Birre rinomate
succursale del HOTEL ITALIA BAUER

Istituto BITTERLIN & ZIEGENBALG
Chalet di Lucens - Svizzera

Ottima occasione per imparare nel più breve tempo possibile le lingue moderne: Francese, tedesco, inglese, spagnuolo e la corrispondenza commerciale.
Informazioni e programmi a richiesta. 375

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. [illegible] con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso centrale; via Passarella 2. Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano [illegible] e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire [illegible]

METODO DI GUADAGNARE DENARI
Operando alla Borsa di Parigi in seguito ad un sistema alla portata di tutti e con piccolo capitale trarne *grandi benefici*. Si spedisce *gratuitamente* a richiesta la Circolare stampata in italiano. 418
COMPTOIR DI BANCA E COMMISSIONE, 30, Faub. Montmartre, PARIGI.

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri
Paris - *31-33 Rue Boinod* - **Paris**
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888
2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.
APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbrica delle Bibite gazose
Soda Water — **Vini spumanti**



Questi apparecchi funzionano all'Esp. di Palermo
Grande ribasso sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

MOBILI ARTISTICI ED ECONOMICI
Solidità, eleganza e buon mercato

Chiedere il ***Nuovo Catalogo Illustrato*** alla Casa **G. ZAGHI**, Piazza e Via Durini, 34 — MILANO. 742 M

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO



Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 Marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bottiglia **L. 2,50**

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria.
ANTONIO LONGEGA — Venezia
San Salvatore, 4822-23-24-25

DEPOSITO DI TABACCHI DI LAMBERT & BUTLER
Bird's Eye, May Blossom
Honey Dew, Golden Shag ecc.
O. & W. Malmberg
AMBURGO

OLIO di HOGG



di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*
Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo.
Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**. Per le **Persone deboli** ecc. l'Olio di *Fegato di Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell'Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.
Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** *dei* **FABBRICANTI**.
Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Solo proprietario: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.**

Gran Deposito CARTE DA TAPPEZZERIE E TRASPARENTI DA FINESTRA
Antonio Giacomelli
VENEZIA - Campo S. Bartolomeo, N. 5879 - VENEZIA
PREZZI LIMITATISSIMI 649

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

L'INDISPENSABILE
Alle persone obbligate a letto
è necessario provvedersi il

TAVOLO AUTOMATICO



meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale
GIUSEPPE DE-MARIA **via Fabro e via Garibaldi, n. 43** **TORINO**

Questo genere di tavolo misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione tutta in ferro verniciato a fuoco, e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento, con candeliere di ottone, per *flambeau*, e tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza ed abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per le comodità che offre.
Per invogliare ad acquistarlo lo si vende al **prezzo eccezionale di L. 30** —
Vedere prima per credere e giudicare.
Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati
Chiedere catalogo illustrato **gratis** 637 T

Si cercano rappresentanti con buone referenze

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI
GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.
Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. Dott. Lécorché.
Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; [illegible] 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,20; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi, 0,15; Vin. e Alcool, 6.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MENTON HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

La bellezza dei Denti
nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Giovedì 24 marzo N. 83

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 40 all'anno; 20 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 56 all'anno, 28 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - *e presso tutte le succursali all'estero*, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 20 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimun per avviso C. 50)
Pagamento anticipato
Conto corrente colla posta

Le dicerie di rimpasti

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 22 marzo

Si dice che dopo il voto di giovedì sera l'on. di Rudinì si è persuaso della necessità di procedere ad un rimpasto ministeriale. Durante le vacanze di Pasqua, le quali probabilmente saranno più lunghe degli anni scorsi, il Ministero si dimetterebbe e l'onor. Rudinì avrebbe dalla Corona l'incarico di ricomporlo. Il Ministero ricostituito delibererebbe la chiusura della sessione, e in maggio il Re aprirebbe la nuova con un discorso che sarebbe l'esposizione del rinnovato programma ministeriale.

In tutte queste dicerie, per quanto insistentemente si vadano ripetendo, non vi è neppur l'ombra di fondamento.

⁂

Per cominciare dalla seconda, ossia dalla voce di chiusura della sessione, mi limiterò a notare che è assurda la ipotesi d'una sessione nuova, di cui nessuno sente il bisogno, che costringerebbe alla ripresentazione dei progetti di legge e dei bilanci e, quel che è peggio, alla nomina di una nuova commissione generale del bilancio, giacchè, secondo il nostro regolamento, la giunta generale dura in carica una sessione.

Si osserva che il Ministero non ha ragione di essere molto contento della Giunta attuale, nella quale vi sono degli ostruzionisti; ma se è vero che questi vi sono, è anche vero che la maggioranza della Commissione è ministeriale e che la presidenza è tenuta dall'onor. Cadolini, ossia da un uomo pieno di coscienza e di energia, che dette e dà prove di mirabile operosità e che, nel compimento del proprio dovere e nell'interesse del lavoro legislativo, non può essere superato da alcuno.

⁂

Il Ministero, se può deplorare che nella Giunta vi sia qualche avversario troppo acre, non può lagnarsi della maggioranza di essa e non ha alcun motivo per desiderare che una sessione nuova gli dia l'occasione di far eleggere un'altra Giunta, la quale, in maggio, dovrebbe rinnovare l'esame dei bilanci del 1892-93, che devono essere approvati dai due rami del Parlamento pel 30 giugno. Basta questa considerazione per persuadere che la chiusura della sessione è un'ipotesi assurda.

Ma, soggiunge qualcuno, colla sessione nuova, si rinnoverebbe anche la presidenza della Camera e si potrebbe avere la prova dell'accordo dell'onor. Giolitti col Gabinetto, mediante la elezione di quell'uomo politico al posto tenuto ora dall'onor. Biancheri. Anche questa è una ipotesi che nessuno del Ministero alimenta o vagheggia.

⁂

In quanto alle dicerie di un rimpasto ministeriale, dopo un voto che fu di fiducia a tutto il gabinetto, sono assolutamente inventate.

L'invenzione non è però sfogo innocente di fantasie a spasso, è artificio diretto a far sorgere sospetti e screzi e produrre incertezze e discrediti. L'on. di Rudinì non pensa a mutare quello che direi lo stato maggiore della nave in cui s'è imbarcato nel febbraio 1891. Egli pensa a giungere in porto con questa nave, cioè ad ottenere quel riordinamento finanziario ed economico, che ha annunciato essere la mèta precipua del viaggio faticoso.

Fra lui e gli altri ministri l'accordo è pieno ed intero, ed è pieno l'accordo nel Consiglio dei ministri sui progetti che fra breve dovranno presentarsi al Parlamento, uno dei quali, il più importante, concerne le banche d'emissione. Il progetto fu elaborato ed anche esaminato dal Consiglio e il ritardo nella sua presentazione deriva non da divergenze fra i ministri, come qualche giornale inventò, ma dal dubbio che possa essere opportuna una dilazione, in vista delle presenti condizioni dei mercati.

⁂

Il progetto verrà quanto prima presentato e dimostrerà quali sono le idee del governo sulla grave e delicata materia. Ma temo che anche quest'annata parlamentare finisca senza che la legge bancaria definitivamente si approvi e che, in giugno, si presenti la necessità d'una nuova legge di proroga dei privilegi bancari e del corso legale, come quella dello scorso anno.

L'unica novita che potrebbe verificarsi prossimamente nel gabinetto sarebbe il complemento del medesimo colla nomina dei due ministri di agricoltura e commercio e delle poste e telegrafi.

Crisi ministeriale in Serbia
Contro il ministro della guerra

Si ha da Belgrado che l'altro giorno alla Scupcina serba il ministro della guerra rispondendo all'interpellanza circa i corsi preparatori per gli ufficiali di stato maggiore, dichiarò che non li creò non essendo possibile raggiungere lo scopo entro sei mesi.

Allora fu approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno di Gruic:

« La Scupcina dichiarandosi malcontenta della risposta del ministro della guerra passa all'ordine del giorno ».

Il Ministero si è subito dimesso.

Pare accertato che con questo voto si sia voluto fare una dimostrazione contro i reggenti che favoriscono il ministro della guerra perchè appartenente al partito liberale.

Alla Dieta di Innsbruck
Per la dichiarazione dei deputati italiani

Ci telegrafano da Innsbruck che l'altro giorno a quella Dieta, dopo la lettura della dichiarazione dei deputati italiani, di non esercitare il loro mandato, Siniscalco dichiarò i deputati italiani decaduti dal mandato.

La Dieta approvò d'urgenza la proposta di Zallinger di incaricare la commissione economica di fare le proposte circa la protezione della viticoltura tirolese di fronte all'applicazione della clausola sui dazi dei vini nel trattato austro-italiano.

L'oro in Grecia
(Per dispaccio)

Atene 23. — Il giornale ufficiale pubblica il decreto col quale si proibisce le operazioni di borsa sull'oro.

Esplosione di gas
(Per dispaccio)

Amsterdam 23. — Un grave incendio scoppiò iersera in seguito ad una esplosione di gas. Quattro case sono crollate.

Si ebbero un morto e dieci feriti. Mancano tre persone.

Grave zuffa in una chiesa a Parigi

Ci telegrafano da Parigi che l'altra sera avvenne una seria zuffa nella chiesa di Saint Merry.

Il gesuita Lemoigne, che predicava sul socialismo, fu interrotto dagli assistenti che gridarono *viva la repubblica*.

Ne seguì un tumulto tale che si dovette spegnere il gas per porre fine alla rissa.

DAL VENETO

Cronachetta vicentina

Vicenza 23 *marzo* — Ci scrivono:

Annegamento o suicidio? — Stamane alle 10 fu visto galleggiare sulle acque del Bacchiglione nella località detta del Porto il cadavere in avanzata putrefazione di certo Gatti Giovanni fu Giovanni di anni 63, fuochista nato in Milano e domiciliato a Venezia.

Non si potè accertare la causa dell'annegamento essendo il cadavere completamente vestito; si crede però trattarsi di suicidio.

Venne tosto del fatto informata l'autorità giudiziaria.

Vaccinazione — Un manifesto del sindaco informa che le vaccinazioni e rivaccinazioni generali gratuite per tutto il Comune di Vicenza nella stagione di primavera verranno incominciate col giorno 10 aprile p. v. in un locale del quartiere dei civici pompieri dalle ore 9 alle 11 ant.

Tutti i vaccinanti dopo nove giorni dall'innesto dovranno ripresentarsi al medesimo locale per la verificazione dell'esito ottenuto.

Tiro a segno — Ieri si è radunata la Presidenza della Società Mandamentale del Tiro a segno onde passare alla nomina del presidente.

I membri però componenti la Presidenza mantennero ferme le già date dimissioni alle quali si aggiunse quella del sig. Boccardo. Mancava all'adunanza l'onor. Mazzoni. Cosicchè tutti sono dimissionari ad eccezione del sig. Toniati.

Cronachetta udinese

Udine 23 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Tentato suicidio o disgrazia accidentale?* — Stamane verso le 6 De Michelis Giuseppe e Campanotti Gio. Batt. muratori di Baldasseria, recandosi al lavoro videro nelle acque del Ledra un corpo d'uomo. Prontamente si gettarono nel canale e lo trassero alla sponda. Fatto avvertire un capo quartiere, l'annegato fu fatto trasportare al civico Spedale ove gli furono prodigate sollecite cure, tanto che si spera di salvarlo. Fu riconosciuto per certo Brodolo Gio. Batt. detto Bortolotto, vedovo, operaio addetto alla conceria di pelli Cella.

Omicidio d'infante. — Nel cimitero di Maniago venne trovato il cadavere di un neonato di sesso femminile, ed abbandonato da alcuni giorni. Fu constatato essere nato vivo e vitale, sebbene non si sia potuto stabilire la causa della sua vera morte. L'autorità indaga per scoprire la colpevole del delitto.

Ballo mascherato. — Domani sera, giovedì, avrà luogo al teatro Minerva un veglione mascherato di beneficenza. Suonerà la valente orchestra del nostro consorzio filarmonico.

Anche a Gemona domani sera, ricorrenza di mezza quaresima, avrà luogo una festa da ballo.

Corriere rodigino

Rovigo, *23 marzo* — Ci scrivono:

(*un*) *Commemorazione patriottica* — Ricorrendo la memorabile data del 22 marzo, i Veterani 1848-49 ed i Reduci convennero iersera a geniale banchetto. Furono pronunziati parecchi discorsi, e fu mandato un saluto all'onor. Tenani, una gloria del patriottismo veneto.

Conferenza — Il prof. Poggi tenne ieri dinanzi a numeroso pubblico una dotta conferenza sulla *Potatura degli alberi*.

Teatri — Le rappresentazioni della *Favorita* si succedono al Lavezzo con crescente favore per merito specialmente del nuovo maestro Corrado Ronzani.

È probabile che terminata la stagione di quaresima, si apra il Sociale con un ottimo spettacolo d'opera.

Importante invenzione
per fermare i treni in moto

Rovigo *22 marzo* — Ci scrivono:

Il signor Pietro Linz — un simpatico giovinetto tedesco che, per ragioni d'affari trovasi a Rovigo da qualche anno — ha inventato un congegno per fermare un treno in moto ed impedire gli urti per scambio di binari.

Il ministero per questa invenzione ha rilasciato al signor Linz il brevetto.

Con questo nuovo congegno il capo stazione — senza bisogno dell'intervento del macchinista — può fermare, lungo il viaggio un treno.

Per esempio, lo scorso anno, non si avrebbe avuto a deplorare il disastro di Pianerottolo, dove il capostazione pur prevedendo l'urto, non ebbe modo di evitarlo e figurandosi, naturalmente, l'orribile disastro si abbandonò alla disperazione.

La seconda applicazione è ancora più importante.

E' risaputo come molti disastri si debbano attribuire ad una falsa manovra degli scambisti. Esempio: la recente gravissima disgrazia di Ponte Galera.

Col congegno del signor Linz, anche in questo caso, il capostazione può controllare dal suo ufficio la manovra dello scambista, e in caso che questa sia falsa, regolarla per mezzo di un filo elettrico.

E' evidente l'importanza di questa invenzione. Fra breve si faranno esperimenti alla stazione di Padova.

Caorle — *Sicurezza pubblica* — Ci scrivono:

(U. B.) Questa povera popolazione è impressionata in causa dei frequenti furti perpetrati nella nostra basilica con un'audacia unica.

Anche l'altro giorno, in pien meriggio, mediante rottura, i soliti ignoti, penetrarono nella chiesa della Madonna dell'Angelo, appropriandosi tutto il numerario chiuso nelle due cassette. — Trovavasi presente al fatto un povero muto, al quale vennero consegnate alcune monete, e coi pugni sul viso, lo minacciarono di morte se egli li avesse palesati. Il poverino non sa scrivere, e non è capace in alcun modo di indicare i delinquenti per quanti sforzi faccia. Fa pena a vederlo.

I carabinieri stanno facendo delle indagini; ma temesi che queste non abbiano ad approdare a nulla.

Questi miseri abitanti, intimoriti per simili continuati furti, temono di essere aggrediti un giorno e l'altro anche nelle loro case. Sarebbe quindi necessario per la sicurezza pubblica di mettere anche a Caorle una piccola stazione di RR. carabinieri.

Feltre, 23 *marzo* — *Suicidio di una madre* — Ci scrivono:

Sull'imbrunire di ieri a sera nella località detta Guizza, comune di Seren, Vettorel Maria, moglie di Rech Vittorio, stanca di lottar colle sofferenze fisiche e ristrettezze economiche, poneva fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave della propria stanza da letto. Aveva 33 anni ed era madre di sei figli.

Palmanova *22 marzo* — *Disgrazia* — *Rettifica* — Ci scrivono:

(L.) Stamani fu trovato precipitato in un fosso della strada provinciale tra Claujano e Sottoselva, un veicolo con cavallo. Lì presso giaceva un uomo. Uomo e cavallo erano morti annegati nell'acqua, non abbondante, nel fosso raccolta. Il sindaco di Trivignano (al qual comune appartiene Claujano) sig. Morandini, con la sollecitudine, per cui va lodato, mandò tosto notizia del fatto a questo delegato di S. P. sig. Dagatta, e subito si recò sul luogo quest'egregio sig. pretore Umberto dott. Domini, coi rr. carabinieri. Da documenti e carte trovate all'uomo annegato, pare che sia certo Vittorio Casasola, di Palazzolo dello Stella.

— Devo rettificare la mia corrispondenza *del bulo*, in data del 19, comparsa nel N. 80, nel senso che la Ghirlandini riportò ferite guaribili, non in dieci, ma in *quaranta* giorni.

SPORT
La tratta nelle valli

Eccovi il risultato della tratta del 22:

Valle Figheri: Folaghe 55 e anitre in genere 50.

Valle Serraglia: Chiozzi 4 — Sarsegne 8 — Tottani 2 — Anitre 3.

Valle Pierimpie: Folaghe 32 — Chiozzi 2 Sarsegne 5.

IV. Torneo scacchistico nazionale

Abbiamo da Torino:

Nella fiducia che possa riuscire vantaggioso il protrarre il termine della iscrizione pei partecipanti alla gara scacchistica che si terrà nella nostra città, termine fissato dalla circolare in data 15 gennaio u. s., il Comitato ha stabilito che sia prorogato di 10 giorni, vale a dire fino al 15 prossimo.

Gli accorrenti al Congresso e torneo che volessero fruire delle agevolezze concesse dalle Società ferroviarie e di navigazione, devono impreteribilmente far giungere al Comitato la relativa domanda non più tardi del 31 marzo.

Le leggi del giuoco saranno quelle così dette *internazionali* e ogni giuocatore farà due partite *alla pari* con ciascuno degli altri, l'una in mossa e l'altra in contromossa.

La seduta preliminare ed il successivo torneo avranno luogo in piazza dello Statuto, n. 17, nel grandioso locale gentilmente favorito dalla presidenza del *Circolo Indipendente*.

Il Comizio pei vini a Bari
Il trattato con l'Austria

Ci scrivono da Bari 21:

(B.) I produttori e commercianti pugliesi han creduto di trovare una favorevole soluzione alla crisi vinicola col provocare l'applicazione della clausola del trattato di commercio con l'Austria, riguardante il reciproco ribasso della tariffa doganale sulla introduzione dei vini.

A questo scopo si è qui costituito un Comitato promotore di un Comizio, che ebbe luogo ieri in questo teatro comunale, e che riuscì così numeroso ed ordinato da superare ogni aspettativa.

⁂

Ma nessuna discussione, nessuna idea nuova è venuta a rendere proficua la imponente riunione: e produttori e commercianti han forse creduto di provvedere ai casi loro col recarsi a sentire il discorso del cav. Boggiano, presidente di questa Camera di commercio, come si andrebbe ad una conferenza letteraria o scientifica.

La parola del Boggiano non fu ispirata a concetti nuovi; disse dei vantaggi che deriverebbero alla nostra esportazione con l'applicazione della clausola citata, ma, mentre dimostrò l'urgenza del provvedimento, perchè molti dei vini pugliesi non resistono ai calori estivi, non ha rilevato la necessità di far dei vini buoni, onde renderli più facilmente esportabili.

⁂

Il Comizio, che invero non avea più ragione di essere dopo la presentazione del progetto di legge fatto dall'on. presidente del Consiglio, si chiuse approvando per acclamazione un ordine del giorno del prof. Benetti così concepito:

« Il Comizio di Bari, dopo la elaborata relazione del cav. Giacomo Boggiano, presidente di questa Camera di commercio, considerando che ogni ulteriore ritardo nell'applicazione della clausola inserita nel trattato con l'Austria-Ungheria danneggia e compromette seriamente gli interessi vinicoli, fa voti perchè il Parlamento immediatamente approvi il progetto di legge presentato dal governo e che venga prontamente attuato. Nel tempo stesso, plaudendo all'iniziativa assunta da un gruppo di deputati riunitisi nella sala Rossa, insiste perchè gli stessi continuino concordi ad appoggiare i nostri reali bisogni ed aprire ai nostri vini questo nuovo mercato ».

⁂

Ci telegrafano in proposito da Roma in data di ieri ore 3 20 pom.:

« Iersera nella sala rossa vi fu una riunione di deputati favorevoli alla clausola della tariffa bassa pei vini nel trattato coll'Austria.

Giunsero molti telegrammi principalmente dalle Puglie, e fra i molti intervenuti si notarono gli onorevoli Lazzaro, Odescalchi, Imbriani, Cefaly, Vischi, Garelli, Sant'Onofrio, Niccolini, Piccardi, Danieli e Petroni; e aderì l'on. Januzzi che si trova a letto ammalato. Si decise di appoggiare la proposta per la immediata applicazione della clausola. »

Sciopero ferroviario nel Canadà

Telegrammi da Montreal recano che gli Impiegati della ferrovia Canadien-Pacific sono in sciopero. Nessun treno è giunto a Montreal da domenica.

Appendice della Gazzetta di Venezia 58

ETTORE MALOT

MADRE

Quando Vittoriano tornò a casa sua, Mèliceux gli annunziò che il cronista Silva lo attendeva nel salone.

Vittoriano, prima di riceverlo, andò nella sua camera, prese un gran fazzoletto di seta di cui si fece una sciarpa per sorreggere il suo braccio sinistro.

E poi, così accomodato, si presentò nel salotto, camminando con precauzione, come un uomo che deve evitare le scosse,

— Siete dunque ferito? — gli domandò Silva, appena lo vide.

— Si, alla spalla.

— In seguito al tafferuglio d'ieri?

— No, ma è del tafferuglio di ieri che voi volete parlarmi, non è vero?

— Se lo permettete?

— Anzi, ve ne sono grato, perchè io ho il maggiore interesse che anche il pubblico sappia come stanno davvero le cose. Passiamo nel mio gabinetto.

Appena vi furono, Vittoriano suonò il campanello.

— Non ci sono per nessuno! — disse al domestico, che si presentò.

Dopo di che, rivolto al giornalista, disse:

— Sedetevi al mio scrittoio. Così prenderete delle note più facilmente, se ne avete bisogno.

Allora egli spiegò il suo affare lungamente, lucidamente, e, col suo taccuino delle scommesse, che pose sotto gli occhi del giornalista, dimostrò che egli aveva il maggiore interesse acchè il suo cavallo guadagnasse.

— Mi permettete una domanda? — disse Silva, quando Vittoriano fu arrivato al termine della sua spiegazione.

— Tutte quelle che vorrete.

— Siete voi convinto che Rayburn abbia preso volontariamente la cattiva pista?

— Senza dubbio.

— Dunque ammettete che vi sia chi aveva interesse acchè il vostro cavallo fosse battuto.

— È chiaro.

— Chi sospettate?

— Se voi mi domandate un nome, io non sono in caso di rispondervi a tono. Ma se si tratta solamente di dirvi da quale parte si portano i miei sospetti, io non esito punto a dirvi che cadono sui *bookmakers*.

— Ah!

— È così che il vostro articolo, innalzandosi dal particolare al generale, potrebbe prendere una importanza che la mia personalità non potrebbe dargli.

— In qual modo?

— Col dimostrare come le corse siano ormai cadute nel dominio di questi individui che fanno perdere e guadagnare a chi vogliono, senza che nessuno abbia modo e autorità di tenerli a dovere.

— E i commissari delle corse?

— I commissarii?

— Si.

— Ma non sapete dunque che i più di essi sono debitori a qualche *boockmaker* di grosse somme, e che, non potendo pagare, debbono curvare la testa?

— Anche questo — fece Silva non volendosi troppo impegnare — è un punto di vista dal quale la questione può essere toccata.

— Tanto più che, per l'esperienza personale che ne ho fatta ieri, voi avete in me un testimone e una vittima.

Pronunziando queste parole, Vittoriano lasciò sfuggirsi una mossa come di un uomo che sente un'acuta puntura di dolore.

— La vostra ferita vi fa soffrire? domandò il giornalista.

— Sì... ma vi pregherei di non dire che mi avete trovato col braccio al collo.

— Non lo dirò, se così vi piace.

Vittoriano parve che riflettesse in preda a una penosa preoccupazione.

— In verità — disse dopo un assai lungo silenzio — io non so troppo ciò che desidero a questo proposito, poichè non so che cosa meglio convenga di fare.

Silva doveva attendere che la spiegazione venisse o no, ma naturalmente, e quindi non rispose.

— Dopo tutto — seguitò Vittoriano — voi siete un giornalista, e in tale qualità siete meglio in caso di comprendere se debba o no mantenersi il silenzio sopra un doloroso fatto che mi preoccupa. E perciò vi prego di darmi un consiglio.

— Vi ascolto.

Allora Vittoriano raccontò quello che era accaduto.

Vale a dire che, la mattina, suo padre gli aveva tirato un colpo di revolver che lo aveva ferito alla spalla sinistra.

Alla detonazione erano accorsi i medici, e nel primo istante di sgomento, sua madre aveva mandato le circostanze dei fatti.

Ormai perciò tutti sapevano che il signor Combarrieau aveva tirato un colpo di revolver sopra suo figlio. E in ciò appunto stava il pericolo della situazione.

Che tutti sapessero che suo padre aveva avuto un accesso di delirio, era già una cosa abbastanza crudele, ma infine non c'era nè vergogna nè colpa, dal momento che un uomo non è responsabile di una malattia nè di ciò che, in conseguenza della malattia, può fare.

Invece un uomo deve rispondere degli atti che commette per sua volontà e nella pienezza della sua ragione.

Perciò era necessario, per l'onore della famiglia, che nessuno potesse neanche sospettare che suo padre, tirando sopra di lui, sapesse quello che faceva e avesse coscienza delle sue azioni.

Era necessario che nessuno potesse sospettare in quel colpo di revolver la punizione di un padre verso il figliuolo: poichè in questo caso la punizione era un delitto, e la giustizia sarebbe stata obbligata ad intervenire.

Che tutti dovessero credere pazzo suo padre, era fuor di dubbio una cosa spiacevole, ma che non poteva avere seria importanza, poichè la rapida guarigione avrebbe dimostrato la momentaneità di quell'accesso di delirio di cui era stato vittima.

Mentre se si fosse parlato di delitto, di tentativo di assassinio, le cose sarebbero andate diversamente, la giustizia sarebbe intervenuta. Locchè costituiva un fatto di una gravità eccezionale, non tanto per l'onore del nome, quanto per la salute del padre che, da quell'intervento, sarebbe stata gravemente compromessa.

Il giornalista aveva ascoltato la lunga spiegazione senza una parola o un gesto di interruzione.

E solamente quando Vittoriano tacque, Silva riprese la parola.

(*Continua*)

A MONTECITORIO

La seduta di ieri

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Presidenza Biancheri

L' interrogazione dell' onor. Imbriani sulle dichiarazioni del senatore Taverna

Roma 23, ore 8.20 p.

La seduta si apre alle 2.15. La Camera è abbastanza affollata.

Il presidente, a proposito dell'interrogazione dell' onor. Imbriani circa la manifestazione pubblica del conte Taverna, dice che essa non è nè opportuna, nè conveniente, perchè le manifestazioni di un cittadino, di un senatore non possono essere soggette al controllo della Camera.

IMBRIANI interrompe: — « Ma il conte Taverna, come dichiarò il presidente del Consiglio, è designato ambasciatore. Non trattasi quindi di un cittadino ma di un ambasciatore.

« E se altra volta, continua l'Imbriani, quando il conte Taverna doveva essere nominato, si è di lui parlato, perchè non si può parlare ora che la nomina è fatta? »

Il PRESIDENTE replica dicendo che la designazione non è ancora la nomina ufficiale.

« Ora non esiste che il senatore Taverna », afferma l' on. Biancheri.

E l' IMBRIANI di ripicco: « Ah! Dunque il Taverna non è ancora nominato. Non sarò io certo a lagnarmene. Ma, come è ciò possibile se l' on. Rudinì alla mia interrogazione rispose col monosillabo *sì?*

« Del resto l' on. Rudinì è qui presente e sarebbe bene che rispondesse lui stesso. »

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO si alza, e, fra l'attenzione vivissima di tutta la Camera, dice: « Nulla devo aggiungere a quanto ha detto il presidente della Camera. Non credo che si abbia il diritto di portare in discussione alla Camera l' opinione espressa da un cittadino. »

IMBRIANI replica: « Sta bene; riservo la mia interrogazione per quando si annuncierà la nomina del Taverna. Veggo con piacere che non lo nominaste ambasciatore; se non lo nominerete, mi dichiarerò tre volte soddisfatto. »

Le parole dell' on. Imbriani sono accolte con grandi risate.

Si commenta la risposta dell' on. Rudinì, poichè le reticenze del presidente del Consiglio lasciano supporre che il Taverna non verrà più nominato ambasciatore!

L' elezione di Siracusa

NICOTERA prega Imbriani di sospendere la sua interrogazione circa i gravi fatti avvenuti a Ragusa ed a Modica, in occasione dell' ultima elezione politica, perchè si è iniziato regolare processo, e con le sue dichiarazioni non vorrebbe in verun modo pregiudicarne i risultati.

IMBRIANI acconsente.

Sulla Colonia Eritrea

MARTINI F. ritira la sua interrogazione intorno all' uccisione di un ufficiale italiano avvenuta nella Colonia Eritrea, riservandosi, quando lo crederà conveniente, di mutarla in interpellanza.

RUDINI dichiara di non poter rispondere alla interrogazione dell'on. Di San Giuliano riguardo alle condizioni politiche e della pubblica sicurezza nella colonia Eritrea, perchè questa questione forma piuttosto argomento di interpellanza anzichè di semplice interrogazione.

Risponde poi a Ferrari circa l' uccisione del capitano Bettini, e sui criteri che guidano la politica del Governo nella nostra colonia. Dice che un prode ufficiale, accompagnato da soli tre armati, fu assalito da numerosa banda e morì da valoroso combattendo. Questa banda fu poi dispersa con l' uccisione dei suoi capi.

Aggiunge che la politica coloniale del Ministero non è mutata. I criteri suoi sono gli stessi che ha avuto occasione di esporre parecchie volte alla Camera e che la Camera approvò.

* * *

Questa risposta del presidente del Consiglio è sembrata molto fiacca, forse perchè la Camera si aspettava molto di più.

* * *

DI SAN GIULIANO osserva, attentissimamente ascoltato da tutta la Camera, che la sua interrogazione è concepita nei termini voluti dal Regolamento.

« L' on. Rudinì, continua il deputato DI SAN GIULIANO, ha dichiarato che i criteri della politica coloniale non sono mutati; ne convengo, ma osservo che sono ben mutate però le condizioni della pubblica sicurezza nella colonia, condizioni che erano eccellenti sino alla primavera scorsa e che poi si sono fatte così gravi che si è potuto perfino formare una banda audace di 80 predoni ».

Accenna ai gravi fatti consumati da questa banda e dice che il peggioramento deriva principalmente da una serie di provvedimenti che hanno indebolito l' autorità italiana e dal fatto dell' insistenza in rigidi ordinamenti non adatti all' Africa.

* * *

Siccome l' on. Di San Giuliano prolunga troppo il suo discorso il presidente BIANCHERI lo interrompe facendogli osservare che sono passati cinque dei minuti concessi per l' interrogazione.

Da varie parti della Camera si grida: *Parli, parli.*

BIANCHERI, insistendo: « Ma il regolamento lo vieta »

FORTIS grida: « Allora è meglio andarsene; — cosa stiamo a fare qui se non si può discutere? »

BIANCHERI: « Ma il Regolamento... »

FORTIS, interrompendo: « Bisogna applicarlo con discrezione ».

* * *

Dopo questo incidente l' on. DI SAN GIULIANO continua il suo discorso e conchiude affermando che l' attuale situazione è conseguenza di errori evitabili e prevedibili, ma non mai preveduti.

FERRARI L. osserva che il fatto che ora si deplora contiene una minaccia della quale il Governo dovrebbe prevedere le conseguenze. « Se l' on. Rudinì, continua, ha detto di non aver mutato il programma della politica coloniale insisto perchè questo programma sia bene definito. »

Afferma la necessità di abbandonare quegli ordinamenti burocratici troppo in disarmonia con gli usi di quel paese e colle necessità che si presentano.

Parecchi applausi riscossero le parole dell' on. Ferrari, come già pure il discorso dell'on. Di San Giuliano.

* * *

Quindi si riprende

la discussione ferroviaria

LANZARA esamina le condizioni del bilancio, e dice che lasciano dubitare si possa fare assegnamento sui 30 milioni di quest'anno per continuare le costruzioni, mentre non saranno sospese quelle affidate alla Società. L' oratore dopo aver accennato che bisognerà pur ricorrere al credito se si vorrà soddisfare gli impegni dice che per risolvere il problema ferroviario è indispensabile fare assegnamento sull' industria privata secondo le convenzioni del 1888.

Le dichiarazioni del ministro Branca

BRANCA (*attenzione*) dichiara che non ritornerà sulla questione finanziaria or ora chiusa; si limiterà a considerare la questione dal lato tecnico.

Risponde ad Arbib che non è possibile attuare il suo concetto di limitare il provvedimento al solo esercizio, 1888 dovendosi porre la legge presente in correlazione colle precedenti. Per le stesse ragioni, dice di non poter accettare il concetto dell' on. Sonnino. Si associa alle confutazioni fatte dal relatore alle critiche dell' on. Rava sul sistema delle convenzioni, ed aggiunge che le convenzioni del 1888 furono grandemente migliorate dalla Commissione della quale egli stesso era presidente.

Ringrazia l' on. Romanin Jacur per aver dimostrato che il problema ferroviario si riduce ora a ben poca cosa, vale a dire alla costruzione di soli 1679 chilometri di strade ferrate.

Dice che il Mirabelli ha avuto torto di parlare di speranze deluse, perchè nella Provincia di Cosenza non ha mai avuto tanto sviluppo il lavoro come nel momento presente. Aggiunge che ha pure avuto torto l' on. Giampietro a lamentare la trascuranza in cui furono lasciate le Provincie del Mezzogiorno, perchè proprio ora nel Mezzogiorno sono in costruzione 1200 chilometri di strade ferrate.

Non trova fondato il lamento dell' onor. Corvetto circa il ritardo nella costruzione delle linee di interesse militare, imperocchè delle più importanti solamente tre: la San Severino-Salerno, la Parma-Spezia e la Faenza-Firenze, rimangono a compiersi, ed a tutte tre provvedesi con la legge presente.

Assicura che la situazione della tassa patrimoniale è meno gravosa di quello che sia sembrata ad alcuni oratori. Ad ogni modo prega la Camera di attendere il momento opportuno per la trattazione del grave argomento.

Riconosce la necessità delle ferrovie ma non crede che si possa ad esse dare impulso forte, fino a che il contribuente italiano non sia in grado di provvedervi, dappoichè il loro reddito non basta per ora a saldare l' interesse del capitale impegnato nella costruzione.

Osserva quindi, e lo dimostra con cifre che la presente legge giova altresì agli operai provvedendo ad una migliore graduazione di lavoro.

Osserva ancora come non convenga aprire tutte le ferrovie nel 1898, ma costruirle gradualmente e per modo da permettere lo sviluppo economico di quelle già costruite.

Parlando dell' ispettorato ferroviario nota come esso sia composto essenzialmente di elementi tecnici. Afferma che compie con coscienza il suo dovere, e che deve essere non solamente mantenuto ma avvalorato, riformandolo ove occorra e quando ciò sia dimostrato necessario.

Assicura la Camera, quanto al personale straordinario, che le previsioni del bilancio non saranno ecceduti, pur dichiarando che non intende di gettare sul lastrico, come si suppone, centinaia di impiegati, ma solamente di tener conto dei vuoti che produconsi naturalmente, e della possibilità di destinare questi impiegati ad altri lavori.

Il ministro espone e difende gli stanziamenti per le diverse linee da costruirsi e contemplate nel presente progetto, e dimostra la imprescindibile necessità di alcune.

Conclude dicendo che di tutte le opere pubbliche, le ferrovie sono quelle che più hanno bisogno di un credito pubblico saldo, di una finanza assestata e di un' economia nazionale forte e sicura. Perciò spera che la Camera vorrà approvare la legge. (*Applausi*).

* * *

ARBIB e RAVA parlano brevemente per fatto personale.

MIRABELLI e MICELI si riservano di parlare.

RUSPOLI dice che è favorevole alla legge, dichiarandosi avverso al concetto di fare un nuovo appello al credito per costruzioni ferroviarie. Dice che i ministri non hanno la responsabilità dei presenti imbarazzi, ma ne sono le vittime. Conclude dichiarando che si associa a quell'attitudine di aspettativa annunciata dall' onor. Sonnino.

La Camera è stanca di questa prolungata discussione. Da ogni parte si grida: — *Chiusura! Chiusura!*

La chiusura della discussione generale, posta ai voti, è approvata.

Gli ordini del giorno

VISCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« Considerando che nelle attuali condizioni finanziarie ed economiche i proposti provvedimenti per le strade ferrate complementari, mentre non risolvono il grave problema, offendono i principî di giustizia distributiva e l' onore degli impegni presi legislativamente, si invita il Governo a proporre opportuni provvedimenti per l' esercizio 1892-93 lasciando integri i diritti acquisiti con le vigenti leggi. »

L' oratore conclude poi dichiarando che si riserva di dimostrare, agli articoli, come la presente legge offenda il principio di giustizia distributiva e suoni amara delusione per una regione che ebbe il torto di attendere troppo.

BRUNICARDI svolge il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che in ordine ai provvedimenti ferroviari occorrono proposte precise e tali da provvedere con criteri uniformi alla costruzione delle linee già approvate per legge, passa all' ordine del giorno ».

L' oratore dimostra che il presente progetto è un espediente che non risolve il problema ferroviario ed aggiunge che il Governo doveva risolutamente affrontarlo e proporre i necessari provvedimenti.

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preoccupata della mancanza di linea strategica centrale, efficace, che unisca direttamente Taranto con la valle del Po, e convinta della necessità di altre linee che tutelino la frontiera nord-est verso l' impero d' Austria, invita il Governo a studiare la questione e a presentare i disegni di provvedimenti concreti nel più breve tempo possibile ».

L' on. IMBRIANI dimostra con molti argomenti la necessità d' urgenza della linea da lui caldeggiata. Spera che il Governo ed il Parlamento si preoccuperanno della questione e non si culleranno in illusioni ed abbandoni che potrebbero diventare delittuosi.

SPIRITO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per ragioni politiche e di giustizia lo Stato ha dovere di mantenere gli impegni assunti verso le popolazioni, invita il Governo a proporre opportuni provvedimenti per l' esecuzione dei lavori ferroviari decretati per legge. »

Dichiara che se il Ministero non accetterà quest' ordine del giorno voterà contro la legge.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

* * *

Comunicansi:

un' interpellanza di SPIRITO sui motivi per i quali in molti comuni il Governo nominò sindaci manifestamente scelti nelle minoranze dei rispettivi Consigli comunali;

un' interrogazione dell' on. IMBRIANI circa un articolo della *Neue Freie Presse* che riguarda l' applicazione della nota clausola per il dazio sui vini coll' Impero austro-ungarico.

* * *

RUDINI dichiara di non poter rispondere all'interrogazione dell' on. Imbriani perchè non può nè deve preoccuparsi degli articoli dei giornali. (*Bene, bravo*).

IMBRIANI osserva che la teorica del presidente del Consiglio è pericolosa siccome gli articoli dei giornali, come nel caso attuale, possono suscitare equivoci. Così il Governo ha il dovere di dissiparli. Dice che trattasi di voci con le quali vorrebbesi far credere che la nota clausola verrebbe applicata dal Governo austriaco dopo due mesi.

IMBRIANI continua: « Non rispondete — dichiarate adesso. Ma avant'ieri rispondeste alle interrogazioni sulle interviste del vostro verboso probabile, anzi, spero, improbabile, ambasciatore Taverna. »

Il deputato di Bari si riscalda, ma si decide a calmarsi quando l' on. RUDINI dichiara che, a termini del trattato, la clausola sarà applicata dal Governo austro-ungarico appena vada in vigore il dazio italiano.

Levasi la seduta alle ore 7.

Impressioni sulla seduta

Il discorso del ministro Branca

Roma 23, ore 9.45 p.

Il discorso del ministro Branca alla Camera fece ottima impressione.

Applausi frequenti accolsero le dichiarazioni del ministro e vennero specialmente dal centro sinistro. Anche molti dell' opposizione lo approvarono.

Oggi l' on. Crispi, nei corridoi della Camera, parlando con un collega lodava il discorso di Branca per l' esattezza e l' opportunità.

Dalla porta occidentale

Le casse rurali di prestito

Ci scrivono da Cuneo, 22:

(*Furio*) Ai lettori della *Gazzetta di Venezia* tornerebbe, credo, superfluo ch' io parlassi loro di Leone Wollemborg, il benemerito padovano che fin dal 1885 portava in Italia il germe delle Casse rurali di prestito, che altrove già avevano fatto così buona prova. Dirò loro invece ciò che forse ignorano e che, senza forse, recherà loro viva soddisfazione, trattandosi per molti dei lettori stessi quasi di un concittadino: l' opera del dottore Wollemborg, il quale nel 1887 venne a Cuneo a tenere in questo palazzo municipale una conferenza, diede frutti insperati nella nostra Provincia; la sua idea va facendosi sempre più strada, le Casse rurali vanno sempre più moltiplicandosi.

Dopo l' accennata conferenza Wollemborg, una Cassa venne impiantata a San Rocco Castagnaretta, frazione di Cuneo; e pur esercitando la sua sfera in un' azione modesta, pervenne a funzionare in modo così perfetto, da lasciar fondata speranza che all' Esposizione di Palermo, a cui concorre, conseguirà una delle più alte onorificenze. Venne poi la Cassa di Boves, uno dei Comuni più importanti del circondario; e raggiunse ben presto un tale movimento di capitali da diventare nel suo genere la prima Cassa del Regno.

Così splendidi risultati invogliarono altri Comuni ad avere la loro Cassa rurale; fra essi Poveragno, industre e popoloso paese. Fu là che domenica scorsa il cav. notaio Berrini, un apostolo ardente ed operoso dell' idea del Wollemborg e già fondatore delle Casse suaccennate, tenne una conferenza, dopo la quale si firmò l' atto costitutivo della Cassa poveragnese; ed intanto da Caraglio (altro centro importantissimo) giunge al notaio Berrini domanda di recarsi colà ad impiantare pure una Cassa rurale. E molti altri paesi intendono fare altrettanto

Può bene il Wollemborg andar lieto di questi splendidi risultati!

Genetliaci e onomastici

24 marzo

Genetliaci — Principessa Giulia Caracciolo Pasquizi di S. Eramo, Napoli — Contessa Guglielmina Della Torre di Lavagna nata nob. Grozza, Spezia — Contessa Guglielmina Mosconi dei Fugaroli di Sandrà nata contessa Sickinger-Hohenbourg, Verona — Marchesa Federica Pepoli nata principessa Hohenzollern, Forlì — Marchese Emanuele D' Adda deputato, Milano — Barone Giovanni Gagliardo, Polizzi Generosa — Nob. Roberto Montgomery Stuart, Perugia.

Onomastici — Contessa Berta Baccili Gamberini, Bologna.

Necrologio

Il nostro corrispondente da Vittorio ci scrive:

(*Veritas*) Lunedì (21) alle ore 11 ant. colto da improvviso malore spirò nell' età di 75 anni il nobile Alessandro Graziani. La sua morte commosse sinceramente l' intera cittadinanza, poichè nella sua vita pubblica e privata seppe cattivarsi l' amore e la stima di ognuno.

Patriotta sincero, cittadino integerrimo, fu un tempo assessore municipale della città di Ceneda, membro di vari Pii Istituti, e per lunghi anni zelantissimo fabbriciere della cattedrale.

Le onoranze funebri oggi riuscirono solenni.

Ci scrivono da **Padova** in data del 23:

(*G.*) Erano appena spirati due mesi dacchè il barone Achille De Zigno era stato tumulato, tra il cordoglio generale, nella cappella della sua Certosa ed ecco che una nuova salma stanno per accogliere le mura di quel sepolcreto.

Questa notte, poco dopo la mezza, è mancato ai vivi il barone Giovanni De Zigno, sposo alla signora Emma Maluta.

Un malore improvviso ha troncato quell' esistenza nel fiore degli anni quando le più belle speranze di un illustre casato vi si appuntavano sicure.

Ci scrivono da **Feltre**, 23:

I funerali ieri avvenuti della compianta Zaira nobile Dal Covolo largamente dimostrarono quanto fosse intenso il dolore provato dalla cittadinanza per l' immatura perdita e l' affetto che circondava la cara giovane estinta.

— A Pieve S. Giacomo è morto Carlo Palma, ex sacerdote.

* * *

A Modena il drof. ing. cav. Giuseppe Bertacchini — A Livorno il cav. Salvadore Tagiuri — A Cuneo il valente scultore in legno Gribandi — A Solunto Leonardo Zafranca, di 105 anni — A Nocera inferiore il medico dott. Filippo Demichelis — A Cremona il nob. Carlo Beccaria — A Osili (Sardegna) il canonico teologo Filippo Manca Crispo — A Genova l' architetto Pietro Bottino.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 marzo: B. Giovanni dal Bastone.
Venerdì 25 marzo: Annunciazione di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 57 tram. 6. 16.
Temp. mass. del 22: 15.9 — min. del 23: 4.1.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Presenti 42 consiglieri.

Assenti: Bonvecchiato, Ceresa, Cicogna, Clementini, Fambri, Ricco, Rota, Cadel (quest' ultimo rinunciatario).

Giustificati: Bermani, Castellani, Bizio, Serego, Olivotti, Concina, Tiepolo e Pellegrini.

LE DIMISSIONI DEL CONS. FABBRIS

La seduta si apre alle ore 9 invece che *alle 8* come era stato annunziato.

Il *Sindaco* comunica che essendo andate fallite le pratiche fatte presso il consigliere prof. Fabbris perchè ritiri le dimissioni, la Giunta deve con rincrescimento accettarle.

L' ORGANICO DEGLI INFERMIERI DELL' OSPEDALE

Approvansi senza discussione i primi sette articoli messi all' ordine del giorno; all'ottavo il cons. *Ancona* fa qualche osservazione che decide la Giunta a modificare l' articolo, modificazione che viene approvata dal Consiglio.

Sull' art. 9, così concepito: « Deliberazione circa l' Ordinanza 13 marzo 1891 della Giunta provinciale amministrativa che richiede il parere del Comune sulla proposta di aumento di mercede e modificazione dell' organico degli infermieri del civico Ospedale », prendono la parola i cons. *Serrini* e *Toffoletti*, il primo dei quali dichiara che, mentre è lieto di vedere che si vogliono migliorare le condizioni degli infermieri, delle infermiere e di tutto il personale inferiore dell' Ospedale, non appoggerà la proposta della Giunta, perchè gli aumenti stabiliti sono derisori — da cinque a 25 centesimi per ciascuno.

Il cons. *Valmarana* dice che al Comune non spetta di ingerirsi nelle cose dell' Ospedale essendo, esso autonomo e ne espone le ragioni.

Il cons. *Villanova*, è d' accordo anche lui con la Giunta quando essa tende ad appoggiare chi vuole migliorare le condizioni degli infermieri, ma conviene con il cons. Serrini che gli aumenti di stipendio sono irrisori.

Dopo replica del consigliere *Valmarana*, considerazioni del cons. *Tecchio*, spiegazioni del *sindaco*, e dichiarazioni dell' assessore *Radaelli*, membro del Consiglio di amministrazione dell' Ospedale, e dell' assessore *Franco* in nome della Giunta che non può modificare la proposta, e ne dice le ragioni, il cons. *Ancona* spiega il suo voto contrario alla proposta della Giunta. — Il cons. *Valmarana* insiste nelle sue affermazioni, appoggiate dal cons. *Ancona*. — Messa ai voti la proposta viene respinta.

Dopo respinta la proposta, e proclamato l' esito della votazione i cons. *Molmenti*, *Brazzoduro* e *Pisenti*, vorrebbero che si procedesse all' appello nominale.

Si oppongono i cons. *Fornoni*, *Feder* e molti altri consiglieri, tanto più che tre consiglieri si sono assentati. Dopo mezz' ora di dibattito, il cons. Molmenti non volendo ritirare la sua proposta, il cons. *Feder* propone di passare all' ordine del giorno puro e semplice che ha su tutto la precedenza. Tale proposta viene approvata a maggioranza.

I MAGAZZINI GENERALI DI S. MARTA

Si passa quindi alla discussione del decimo oggetto posto all' ordine del giorno e cioè: « Proposta dei concessionari della costruzione ed esercizio dei magazzini generali a S. Marta di rescindere il contratto, ed offerta della Società delle ferrovie meridionali Rete Adriatica e del Credito mobiliare italiano, per un nuovo contratto e modificazioni del progetto dei magazzini stessi. »

* * *

La discussione si prolunga — *Villanova* attacca Serego assente — *Fornoni* difende la Società Breda-Rossi-Cantoni — *Villanova* replica.

Franco, assessore, fa una storia lunga del contratto e delle offerte fatte dalla seconda Società: offerte di impossibile accettazione.

La Giunta propone di intimare alla vecchia Società l' adempimento dei suoi doveri, oppure chiede al Consiglio di autorizzarla ad intentare lite.

L' orologio della sala segna la mezzanotte.

La discussione continua.

Partenza. — Il principe e la principessa Coburgo e seguito, che da alcuni giorni alloggiavano all' Albergo *Europa* partirono ieri mattina per Milano, diretti a Cannes.

Esequie. — Furono celebrate a S. Luca ieri le esequie di Giuseppe Zoppetti, che fece parte dell' esercito in un reggimento di cavalleria ed ora copriva la carica di segretario del *Teatro La Fenice*.

Nel corteo erano la Presidenza del teatro, maestri di musica, coristi, molti amici, molte torcie e una banda musicale.

Sul feretro vennero depositate alcune corone, bellissime, di fiori freschi.

Celebrato in chiesa S. Luca il servizio funebre, il feretro venne portato sulla riva del Carbon e ivi posto in barca per essere condotto al Cimitero.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 genn. 1892	— —	[illegible]
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» di Credito Veneto nominale	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	228 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — [illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	128 35	128 55
Francia	3	105 40	105 [illegible]	— —	— —
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	4	221 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.		222 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0 — della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 23

Rend. it. cont.	91 80	Raffineria Zuccheri	29[illegible]
» fine	91 87	Navigazione	[illegible]
Az. Medit.	481	Società Veneta	—
Banca generale	321 50	Banca nazionale	307 —
Lanificio Rossi	1063	Francia a vista	105 [illegible]
Cotonificio Cantoni	311 —	Londra a vista	26 [illegible]
Navig. generale	301 —	Berlino a vista	129 [illegible]

Torino 23

Rendita contanti	91 85	Banca Subalpina	— —
» fine	91 92	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 50	Banco sconto	70 —
» » Merid.	617 —	Banca Tiberina	31 —
Credito Mobiliare	372 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1295 —	Cassa Sovvenzioni	33 —
Banca di Torino	316 —	Cambio vista s. Francia	105 27
		Id. 3 mesi s. Londra	26 31

Parigi 23 — Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	97 85
Rendita fr. 3 % perp.	96 2[illegible]
Rendita fr. 4 1/2	105 47
Rendita Italiana 5 %	87 12
Ferrovie lombarde	200 —
Ferrovie austriache	612 —
Rendita Turca nuova	19 60
Rendita Spag. est. nu.	58 3/4
Banca di Parigi	611 —
Consolidato inglese	95 11/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 23 Chiusura

Rend. fr. 3 % amm. att.	97 77
Idem 3 % perpetuo	96 35
Idem 4 1/2 %	105 55
Idem ital. 5 %	87 55
Cambio s. Londra vista	25 19
Consolidati ingl.	95 5/8
Oblig. Lombarde	290 75
Cambio Italia	5 —
Rendita turca (nuova)	19 75
Banca di Parigi	610 —
Tunisine nuove	509 50
Egiziano 6 %	487 18
Rendita ungherese	92 —
Rendita spagnuola est.	58 7/8
Banca sconto Parigi	148 75
Banca Ottomana	546 87
Credito Fondiario	1202 —
Azioni Suez	2727 —
Azioni Panama	15 —

Vienna 23

Rend. in carta	94 10
» argento	93 45
[illegible]	[illegible]

Roma 23 — [illegible]

Firenze 23 — [illegible]

Londra 22 — [illegible]

Genova 23

Rendita italiana 5 %	91 87	Banca Generale	321 —
Azioni Banca naz.	1295 —	Raffineria Zuccheri	289 —
Credito mobiliare ital.	371 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	616 —	Cambio vista sc. Francia	105 30
Ferrovie mediterranee	481 —	» sconto Londra	26 50
Navigazione generale	301 —	» Germania	129 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 74.87 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 75.15 — pel 10 agosto 75.73 — pel 10 — — —,— — pel future 77.03

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70.81 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 71.07 — pel 10 agosto 71,60 — pel 10 — — —,— — pel future 73 70

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,01 — Granturco D. 0 48 — Farina extrastate da 3 70 a 3.90 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Coloniali

Londra 22 Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. calmo
id. in polvere id. pesante
[illegible]

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair [illegible] Rio N. 7 [illegible] 14 25 a 14 50
Zucchero centrifugale N. 12 cent. [illegible]
Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 58,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 262,000

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6 30
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 6 35

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo, N. 69, contiene: R. D. circa l' imposizione [illegible] R. D. che concentra l' amministrazione dell' opera pia Valvasoni-Peroni Carlo di Corpiano nella locale congregazione di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Magnago (Milano) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d' Italia fino al 10 marzo 1892 — Avvisi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Paola Domenico, tessuti, Catania — Figlioli Antonietta, tessuti, Messina — Goggino Sebastiano, Genova — Maestrini G. B, perfosfati, Brescia — Magnani Nicola, sarto, Parma — Malgeri Saverio, carta, Reggio Calabria — Morena Agata, cappelli, Reggio Calabria — Riccardi Colombo Noè, manifatture, Bonzolo — Travia Domenico, cappelli, Reggio Calabria — Villamaina Federico, merceri, Napoli — Zanasi Clemente, terraglie, Modena.

Moratorie

Banca di Livorno, Livorno — Matania V. e C., ferrareccie, Napoli.

Eliminazioni

Attilio Palvis, vendita telerie e cotonerie, S. Marco, 5475.

Traslochi

Munarini e Zanini, commissioni in genere, dal N. 4247 al N. 3716 del sestiere di S. Marco.

Appalti

Il 4 aprile presso il Municipio di Verona si terrà l' asta per l' appalto dei lavori di riduzione dei campi per gli inumati in tutti i riparti del Cimitero monumentale, sul dato di L. 1760 provvisoriamente deliberato col ribasso di L. 40.60. (F. P. N. 76, di Verona).

Ufficio dello Stato Civile

23 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 12 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Siva Francesco, ragioniere con Porchieri Giuseppa, civ., celebrato a Villafranca di Verona nel 22 febbraio 1892 — Fossati Edoardo, [illegible] con Aloggi Bianca, cas., celebrato a Milano nel 19 marzo 1892.

Decessi: Compostella Gobbo Angela, 70, vedova, casa, Veneziana — [illegible] — Pierocca Giovanni, 60, [illegible] — Felici Angelo, 26, [illegible].

Decessi fuori del Comune [illegible]

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Club degli Ignoranti — La presidenza del Club Ignoranti di Venezia ci prega di render noto che venerdì prossimo metterà in vendita, a scopo di beneficenza, un numero unico dal titolo *Club Ignoranti*, compilato dagli stessi soci, e contenente le caricature dei più bei tipi di Venezia e di Padova, e che il 2 aprile prossimo avrà luogo il secondo annuale banchetto di beneficenza, coll'intervento delle signore dei soci.

Ancora del furto alla succursale del Monte di Pietà. — Il rimborso del valore dei Pegni rubati. — Annunciammo per primi che il Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, si sarebbe radunato ieri l'altro per deliberare se, in vista della mite cifra che importavano le 256 impegnate, rubate alla succursale del Monte di Pietà alla Bragora, era il caso di accordare ai pignoranti l'indennizzo di *due quinti* sulla somma prestata degli oggetti impegnati, come prescrive lo statuto nei casi di smarrimento e deterioramento degli oggetti stessi; e ciò senza costituire un precedente, inquantochè il Monte sarebbe esonerato a norma dello statuto stesso da qualunque indennizzo trattandosi di forza maggiore.

L'adunanza ebbe luogo infatti e nessuno dei consiglieri mancava.

È stato però deliberato di rimettere qualunque decisione nella applicazione delle disposizioni degli articoli 23 e 40 dello statuto a quando saranno resi noti i risultati della pendente istruttoria penale.

— Sono insussistenti le voci che corrono che sarebbero stati arrestati parecchi individui quali sospetti autori del furto.

Per quanto a noi consta, fino ad ora, che sarebbe stato arrestato oltre che al custode Gislon, un altro pregiudicato.

Ricette falsificate. — Si narra da persone degnissime di fede che sieno state scoperte delle ricette fraternali, colle firme di parecchi dottori falsificate, e altre alterate nella quantità dei medicinali. Il comm. Bernardi presidente della Congregazione di Carità, avrebbe aperta un'inchiesta, della quale non ci son noti i risultati.

Non si può ancora quindi stabilire da quanto tempo duri la frode nè a qual somma ascenda.

Frattanto osserviamo anche noi che sarebbe utile che si somministrassero ai medici dei bollettari madre e figlia sui quali stendessero le ricette con lapis copiativo. Così sarebbe tolta la possibilità di frode.

Ma aspettiamo sull'argomento più precise informazioni.

Borseggio di un orologio. — L'altra sera alle sette e mezza il macellaio Antonio Mazzolini, di 18 anni, abitante in Salizzada S. Stae, mentre entrava al teatro *Goldoni*, insieme ai fratelli Rottini, veniva borseggiato del *remontoir* d'argento del valore di lire 25.

Accortosi del tiro, ne avvertì gli amici e questi allora ricordarono che davanti alla porta del teatro, un ragazzo si era avvicinato al Mazzolini. Informati di ciò i R. R. Carabinieri procedevano all'arresto del ragazzo che era in teatro.

Egli è certo G... G... di 18 anni, abitante nel Sestiere di S. Polo. L'orologio però non fu rinvenuto.

Furto mancato su un treno. — L'altra notte partiva dalla stazione marittima in orario il treno merci diretto a Padova e Bologna.

Prima della partenza, il treno fu ispezionato dagli agenti di P. S. e dalle guardie della ditta De Paoli e furono trovati piombati regolarmente tutti i carri. A Mestre però fu trovato aperto uno dei carri, contenente parecchi colli di pellame.

Fu dato avviso telegrafico a Venezia donde partì subito un impiegato dell'agenzia. Controllati i colli, furono trovati in ordine.

È probabile che i ladri, per cause indipendenti certo dalla loro volontà, non abbiano potuto mandare ad effetto il loro progetto di furto.

Disgrazia alla marittima. — Il cantoniere Valentino Genovese, di 26 anni, da Fossalta di Piave, abitante a Cannaregio, l'altra mattina alle dieci cadeva accidentalmente, sotto un carro in movimento, e riportava delle lacerazioni al piede destro.

Raccolto dai compagni, fu trasportato all'Ospitale militare di Santa Chiara, d'onde uscì dopo la medicazione.

Ei di ne avrà per una quindicina di giorni.

Un altro della combricola. — Abbiamo narrato ieri dell'arresto di un compagno del sordo-muto Utempergher.

Nella notte fu pure arrestato un altro socio della compagnia ladresca, un padovano, certo Domenico Scarpi di 30 anni abitante in Calle Lunga ai Carmini, n. 2648.

Furto di stoffe. — La signora Maria Bernardi, negoziante in manifatture fu derubata giorni fa nel negozio al ponte del Lovo. L'altra sera in un altro negozio di lei, precisamente quello di fronte al caffè Dante in calle dei Fuseri, ladri ignoti rubarono quattro metri di stoffa del valore di ventidue lire.

A settantadue anni! — L'altra sera alle nove il maresciallo Tangi sorprendeva un vecchio mentre rubava dal bandaio in calle dei Fabbri, un lanternino.

È certo Antonio Baldanello, di 72 anni, dimorante presso l'affittaletti in calle dei Scoacamini N. 1030.

Perquisitolo, gli si rinvenne indosso un pezzo di sapone *Windsor* ed un bicchiere da tavola.

Quanto al lanternino, affermò che lo avrebbe comperato se qualcuno degli agenti fosse uscito dalla bottega, ma non vedendo alcuno se l'era messo in saccoccia.

Il lanternino costa due lire, ed il Baldanello possedeva trentacinque centesimi.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale penale di Venezia

Una questione di proprietà industriale

La sentenza nel processo Sella-Candiani

Ieri il tribunale, come dicemmo, ha pronunciato la sentenza nella causa Sella Candiani, della quale ieri stesso demmo un ampio resoconto.

Il tribunale, sull'eccezione pregiudiziale della difesa, ha sospeso di giudicare il merito della questione, rimettendo a far decidere in sede civile la controversia sulla proprietà dei disegni dei mobili della sala da pranzo, ideati dal Sella e riprodotti dal Candiani, dando a tale uopo al cavaliere Candiani il termine di due mesi per far pronunciare la sentenza civile sulla sussistenza o meno del diritto di privativa del Sella sui disegni in questione.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La fine del processo contro Cipriani e compagni

Le conclusioni del P. M.

Roma 23, ore 9.40 pom.

Oggi nel processo contro gli anarchici pei fatti del primo maggio, il Procuratore del Re ha terminato la sua lunga requisitoria. Egli ritira l'accusa per 15 imputati di far parte di associazioni di malfattori e per molti altri accusati di ribellione. Fra gli imputati pei quali il P. M. ritira l'accusa, si notano Moretti, De Santis, Savoja, Savini, Zaccardi e Bernardi.

Il P. M. quindi conchiude domandando per Cipriani 4 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione; e 500 lire di ammenda; — per Palla 5 anni, 10 mesi e 5 giorni di reclusione e 500 lire di ammenda; — per Bardi 34 mesi di reclusione e per gli altri la reclusione variabile da tre anni a 20 giorni; — per il tedesco Korner, per il giornalista Cocuccioni e per lo studente Spadoni domanda 18 mesi di reclusione per ciascuno; — per Gnocchetti 30 mesi e per Calcagno 28 mesi.

Il deputato Vendemini, anche per tutti gli altri difensori, dichiara che le risultanze processuali rendono inutile qualsiasi difesa. Dice che l'opinione pubblica ha già giudicato la causa e se ne rimette alla giustizia del Tribunale.

Il presidente si meraviglia della decisione della difesa e domanda se qualcuno degli avvocati vuol parlare.

Avvocati: — Nessuno.

Presidente: — Ma non conosco quanto pensino in proposito della chiesta condanna gli imputati.

Avvocati: — Sono concordi con noi.

Presidente: — Va bene! Ma questa decisione non mi consta ufficialmente.

Dopo questo dialogo si sospende l'udienza.

Domani si pubblicherà la sentenza.

La modificazione alla divisa degli ufficiali sospesa

Roma 23, ore 10.20 p.

L'*Opinione* di questa sera smentisce le notizie di modificazioni proposte nella tenuta degli ufficiali. Io posso però confermarvi che la notizia era esatta. La Commissione fece la proposta, ma il Ministero ordinò di smentire la notizia vedendo la cattiva impressione che aveva fatto nel pubblico.

La durata delle vacanze pasquali

Si dice che le vacanze pasquali dureranno dal 9 aprile al 3 maggio.

I cattolici alle urne

L'*Italie* nota che nel mondo vaticano vi è una forte corrente per l'intervento dei cattolici alle urne politiche. Il Papa stesso non ne sarebbe alieno. Si formerà un'Associazione promotrice.

In onore del Conte di Torino

Iersera il principe Chigi Zondadari tenne ricevimento in onore del Conte di Torino. Vi intervennero il ministro Chimirri, l'ambasciatore di Germania e quello di Turchia, e molte signore dell'aristocrazia romana.

Pidal a Roma

Telegrafano da Madrid che Pidal è ripartito per Roma.

Le vicende e il suicidio di un figlio naturale

Certo Facoltosi, figlio naturale del signor Delmonte, ricco signore di Livorno, fino a 16 anni era stato sussidiato dal padre. I sussidi però vennero a mancare, e allora egli per vivere dovette fare lo scalpellino.

Quando però seppe il nome di suo padre, gli si presentò chiedendogli ripetutamente sussidii, ma sempre invano. Finì per intentargli una causa che perdette, e quindi ramingò con la moglie attraverso l'Italia. Giunto a Roma rimase senza lavoro, e trovandosi ridotto ad una condizione criticissima, stanotte si suicidò tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro mentre stava a letto accanto alla moglie.

Prima di tirarsi il colpo di rivoltella disse: « Addio Gigia. »

Il Bollettino giudiziario

Roma 23, ore 11.30 pom

Dal *Bollettino giudiziario* rilevo queste disposizioni:

Angelica, cancelliere alla Pretura di Borgonovo Valtidone, è tramutato a Comelico inferiore; Clerici, cancelliere al Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Borre vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, Bozzolo vice cancelliere alla Pretura di Vittorio, e Vittorelli vice cancelliere alla Pretura di Bassano Vicentino ricevono l'aumento del decimo dello stipendio.

È concesso l'*exequatur* al sacerdote Tartori pel canonicato di Sant'Antonio a Vicenza.

Le attribuzioni del governatore dell'Eritrea

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che fissa le attribuzioni del governatore della Colonia Eritrea. Egli rappresenta il Governo centrale; ha tutte le facoltà dei vari Ministeri, e se il governatore sarà un militare sorveglierà pure la disciplina della truppe.

L'ex-deputato Chiara in Grecia

Si dice che il deputato Chiara, falsificatore di cambiali, che ieri si è dimesso (sul quale venne sino da ieri, dopo accettate le sue dimissioni alla Camera, spiccato mandato di cattura), si sia rifugiato in Grecia.

Particolari sulla campagna della squadra

L'*Italia Militare* dice che la campagna della squadra d'istruzione durerà 100 giorni. Gli alunni dell'Accademia navale andranno prima in Inghilterra poi alle Isole Canarie e quindi in America.

La squadra d'istruzione navigherà a vela.

Ufficiali in posizione ausiliaria

Molti ufficiali, fra cui 20 generali attualmente in posizione ausiliaria, saranno collocati a riposo.

L'elezione di Salaris

La Giunta delle elezioni ha approvato l'elezione di Salaris (Sassari),

Il colonnello Di Majo

Il colonnello Di Majo, rimandato in Africa per assumere il comando del posto dell'Asmara, partirà il 3 aprile.

I provvedimenti finanziari e le ferie pasquali

Roma 23, ore 11.50 p.

Il *Don Chisciotte* stamane assicura che il Governo insisterà perchè alcuni provvedimenti finanziari si discutano prima di Pasqua. Così le vacanze non si prenderebbero che al nove o al dieci di aprile.

Economia negli organici

L'on. Luzzatti ha inviato una circolare agli altri ministri raccomandando nuove economie negli organici.

Pel domicilio coatto

Sono ricominciati gli studi al ministero dell'interno per organizzare meglio la pena del domicilio coatto per ammettere l'obbligatorietà del lavoro, compreso quello delle bonifiche di terreno. Si abolirebbero parecchie delle attuali colonie per istituirne di nuove nelle grandi isole, specialmente in Sardegna.

Il contrabbando al confine svizzero

In seguito all'insistenza dell'on. Luzzatti, cagionata dalla recrudescenza del contrabbando, si aumenterono le guardie di finanza al confine svizzero.

Progetti da discutersi dopo Pasqua

Oltre al progetto sulla sincerità elettorale, dopo Pasqua si discuterà quello sulle incompatibilità parlamentari.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica

Un concorso all'Istituto di B. A. di Venezia

Dall'odierno bollettino dell'istruzione pubblica rilevo le seguenti disposizioni:

Lo stipendio di Olodig, professore dell'istituto tecnico di Udine, è ridotto essendo egli professore insegnante pure di quel Liceo. Con decreto 20 marzo si respinge il ricorso della Deputazione Provinciale di Rovigo circa il conferimento di un posto di studio alla giovinetta Pavanetto.

Vennero ordinati sussidi per i restauri delle chiese di Santa Maria ai Frari, e di S. Giorgio di Venezia.

Il Bollettino pubblica inoltre un avviso di concorso per un professore di ornato all'Istituto di Belle Arti di Venezia. Il tempo utile per la presentazione della domanda e dei documenti al ministero è fino al 15 aprile.

Per gli alienati e pei manicomi

Oggi alla Camera l'on. prof. Panizza presentò la relazione sul progetto di legge sugli alienati e sui manicomi.

Dalle Provincie

Una dimostrazione di contadini a Ceto

Brescia 23, ore 8,10 p.

A Ceto l'altro giorno, al suono della campana a stormo si radunarono molti contadini, i quali discesero in massa al vicino stradale nazionale, dove tentarono colla violenza di interrompere i lavori di costruzione che si stanno eseguendo per un ponte sull'Oglio, che mette a Cerveno.

Con questa dimostrazione si volle protestare contro chi ha caldeggiato il progetto di quel ponte, che, riuscendo costosissimo, minaccia di rovinare finanziariamente i comuni consorziati di Cerveno, Dolo, Ono e Braone. Intervennero però i carabinieri, e i dimostranti si sciolsero senza provocare altri disordini.

Il Duca degli Abruzzi a Catania

Catania 23, ore 1.20 pom.

Il Duca degli Abruzzi assistette in forma privata iersera alla rappresentazione del *Mefistofele* al teatro Bellini.

Il pubblico che stipava la sala appena lo riconobbe chiese l'inno reale che fu replicato fra entusiastici applausi.

Il Duca assistette all'intero spettacolo dal palco del prefetto.

All'uscita dal teatro il Duca fu nuovamente vivamente acclamato.

L'inchiesta sul disastro di Susa

La polvere sottratta dal tenente Allione

Il Congresso universitario

Torino 23, ore 7.20 p.

(*Zuccaro*) — Dall'inchiesta sul disastro terribile di Susa, emerse, non come dissero ieri i giornali torinesi e di fuori, che il tenente Allione aveva avuto l'ordine di distruggere lassù al Moncenisio tutta quella polvere, ma che invece erano circa 450 mila cartuccie vecchio modello a cui si doveva togliere la polvere per sostituirla con balistite, e la polvere rimasta egli doveva subito versarla al magazziniere perchè ancora servibile. Invece se la appropriò mandandola nel suo alloggio.

I due soldati in casa sua nello scoperchiare quella cassa sollevarono del pulviscolo, che al contatto della fiamma della candela si accese ed accese tutta la polvere istantaneamente.

Il tenente Allione è amantissimo della musica; suona il mandolino, la chitarra, il violino e l'ocarina; nel reggimento passava per un uomo un po' originale.

— Gli studenti torinesi inviarono oggi una lettera a tutte le Università italiane onde chiedere ai compagni se desiderano il congresso universitario a Torino o se invece si intende di [illegible] organizzare a Palermo.

Dall'Estero

La crisi tedesca

Un pranzo dato da Caprivi

Berlino 23, ore 9 pom.

Nei circoli parlamentari si crede che il conte d'Eulemburg abbia già accettata la candidatura del Consiglio. Pare che la sua nomina si effettuerà oggi stesso.

I candidati al Ministero degli affari ecclesiastici e dell'istruzione sono il sottosegretario di Stato allo stesso Ministero, Weyronch, il sottosegretario alla giustizia, Bosse.

La *Boersen Zeitung* dà come sicura la nomina di Eulemburg a presidente del Consiglio, di Studt a ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione e di Schoelemer Alst, capo partito del centro, a presidente superiore di Westfalia.

Tali voci vanno accolte con riserva.

Anche la *National Zeitung* crede pressochè sicura ed imminente la nomina del conte Eulemberg a presidente del Consiglio prussiano.

La nomina del ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione si farà su proposta del nuovo presidente del Consiglio.

— Stasera vi fu presso Caprivi un gran pranzo. Vi parteciparono numerosi diplomatici, parecchi ministri, i membri del Consiglio federale e altri personaggi.

La giornata di lavoro dei minatori

Londra 23, ore 9.15 p.

Alla Camera dei Comuni si respinge con 272 voti contro 112 il *bill* tendente a limitare la giornata di lavoro dei minatori ad otto ore.

La diminuzione delle entrate in Russia

Pietroburgo 23, ore 6.10 p.

Il prodotto delle imposte dirette delle campagne durante il 1891 raggiunse soltanto il 74 per cento delle previsioni. Vi furono alcune maggiori entrate nei governi della Polonia e di qualche altra provincia.

Generalmente il prodotto delle casse nel 1891 è in sensibile diminuzione in confronto a quello del 1890 ed alle previsioni fatte.

Le provincie colpite da carestia saranno provvedute di viveri fino a maggio.

Il processo Luboanski a Sofia

Vienna 23, ore 8.40 pom.

Un dispaccio da Sofia reca che il giurì assolse Luboanski dall'accusa di spionaggio, dichiarandolo colpevole di tentativo di corruzione.

Luboanski fu condannato a otto anni di carcere ed alla multa di ventimila franchi: somma che aveva promesso a due impiegati del ministero della guerra per averne le informazioni.

Durante il processo, il segretario del consolato Austro-ungarico a Sofia, constatò assolutamente falsa l'asserzione di Luboanski che tali informazioni fossero destinate all'Austria.

Agenzia Stefani

Washington 23 (Camera) — Si intraprende la discussione del *bill* sulla coniazione libera dell'argento.

Londra 23 (Comuni) — Si respinge con voti 236 contro 180 l'emendamento di Robertson, che chiedeva la modificazione in senso democratico della legge sulle coalizioni.

Costantinopoli 23 — Secondo informazioni dell'Agenzia è completamente infondata la notizia data da alcuni giornali che la guardia del palazzo abbia arrestato due individui che cercavano di introdursi nel palazzo armati di revolver e di pugnali a scopo criminoso.

Singapore 23 — Il piroscafo *Bormida* della N. G. I. ha proseguito per Bombay.

Bombay 23 — È giunto il piroscafo *Singapore* della N. G. I.

Durham 23 — Nei disordini ieri avvenuti nelle miniere di Helburn gli scioperanti minacciarono gli operai che lavoravano e ruppero i vetri delle case. Essi però si sciolsero dinanzi all'attitudine energica degli operai che lavoravano.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La piccola Enciclopedia Hoepli ha avuto un vero e incontrastato successo presso non solo gli studiosi, ma anche presso i professionisti, le famiglie e i giovani studenti. E', infatti, una pubblicazione che conviene ad ogni persona e ad ogni categoria di studii, essendo come è noto, redatta da distinti specialisti, i cui nomi figurano sul frontispizio d'ogni fascicolo. Ora è uscito il 7° fascicolo di 160 pagine, in due colonne di fittissima, ma nitida composizione tipografica. L'editore Hoepli, di Milano, non ha risparmiato spese per quest'opera, una delle tante che onorano la sua operosità instancabile, e accrescono riputazione alla sua Casa libraria. I fascicoli saranno circa 18, e saranno legati in due volumi di circa 3000 pagine. Il prezzo è di L. 1 per fascicolo; il buon mercato questa volta non scema il valore dell'opera, che, come dicemmo, è lavoro originale dei più chiari letterati, scienziati e artisti, onde si onora l'Italia nostra.

Plaudiamo agli intenti di questa pubblicazione che viene ad offrire un recente e utilissimo materiale ad incremento della istruzione e della coltura nazionale.

-Avvertiamo i nostri lettori che chiunque può avere *gratis* 32 pagine di saggio della *Piccola Enciclopedia Hoepli*, rivolgendosi allo stesso editore Hoepli, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 3,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,32, 9.20 ant 2,44, 5,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,30 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ingegnere meccanico svizzero, asolto con buon successo, del Politecnico di Zurigo, con tre anni di pratica d'officina e d'ufficio per la costruzione di macchine a vapore e pneumatiche, pompe, nonchè macchine di filatura, cerca impiego in Italia eventualmente per il principio come volontario. Buonissimi certificati a disposizione. Dirigere offerte sotto iniziali F. 1682 Z. a Haasenstein e Vogler, in Frauenfeld (Svizzera).

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 100 presso Haasenstein e Vogler, Città.

Casa seria cerca subito impiegati pratici commercio. Offerte con modulo di lettera commerciale dirigere C. 560 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 99

Svizzero, provetto contabile corrispondente, persona di confidenza, da molti anni in Italia cerca cambiare posizione per Maggio. Preferisce posto in stabilimento industriale o studio tecnico. Ottime referenze. Scrivere H 1196 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 113

Rappresentanze

Vini ed olii Toscani. La casa produttrice Giacomo Mori cerca rappresentanti sulle piazze di Milano, Genova e provincie limitrofe. Inutile proporsi senza serie referenze e garanzie. Scrivere a Cetona per Palazzone (Siena). 100

Insegnamenti

Diversi

Morningstar — My behaviour may seem strange to you. Please excuse me. I am very cruel with myself but think how unbearable existence would be to me should I shake your hand without touching your heart! And how could I hope that if you took away from me even the lilac ribbon, the only dear relic which was left to me?

A buone condizioni è disponibile un'antica drogheria. Per trattare indirizzare lettera R G S. Polo N. 1899, Venezia C 750 V

Signore appena quarantenne, veneto, ben provvisto, sano, che potrebbe vivere sei mesi dell'anno a Venezia, vorrebbe avere qualche proposta di matrimonio. Si esige la più scrupolosa moralità. Massima segretezza, cavalleria e delicatezza. Ha un solo figlio minorenne del primo letto. Scrivere y z 101 presso Haasenstein e Vogler, Città. Ritratti o lettere saranno restituite fedelmente entro i primi otto giorni, necessari per avere informazioni.

Montecarlo e Lotto. Vincita garantita, raddoppiamento del capitale ogni settimana. Per schiarimenti scrivere con francobollo F. C. Arietti, Corso Dogali, 3 Genova.

Cercasi ovunque incaricati per lavori di scritturazione a farsi in casa retribuiti con L. 2 a L. 5 al giorno. Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 74

L. 50 fisse al mese a signori signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farti a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria. — Scrivere *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare. 33, St-Ouen, Paris 59

Vitalizio. Ricercasi da buona famiglia napoletana signora o signore che volesse far vitalizio ricevendo trattamenti magnifici per tutta la vita. Scrivere per trattare al sig. Gentile Sampietro Majella, 28, Napoli. 123

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0[0]. Apertura di crediti *W. Thomerel* & C. 30, Holborn, Londra. 120

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia*.

Lire 8000 cauzione, primarie referenze offrirebbesi per avere stabile occupazione Magazziniere, sorvegliante. Ciocca, 47 posta, Lecco. 125

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case e stanze d'affittare

Casa S. Lorenzo — Ponte Lion 3382, composta di entrata, tre magazzini, stanza terrena per mezzà. Tre piani complessivamente nove locali e cucina, terrazza coperta, pozzo. — Per vederla rivolgersi Banco Lotto, Ponte dell'Angelo dalle 11 alle 2. H. 731. V.

Casa — S. Marco primo piano prospiciente la Piazzetta Leoncini. Ingresso Calle della Rizza 337 Tre belle stanze, portico, cucina al pianterreno, acquedotto. Per vederla rivolgersi Banco Lotto, Ponte dell'Angelo dalle 11 alle 2 H. 732 V.

D'affittare bellissima stanza e due camerini a muri vuoti, comodo di cucina, pozzo ed altre comodità in via 22 Marzo Corte dei Due Pozzi N. 2374. Per vederla rivolgersi allo stesso numero. 410

Regali

Al magazzino **Giapponese e Chinese** al ponte della Guerra 5364.

Ricco assortimento curiosità — Stuole e tappeti giapponesi ecc. ecc.

The, vero chinese. — Specialità biscottini e pastine per the — Caffè Moka originale in pacchetti da 1 kilo. 516

Conto corrente colla Posta

PIROSCAFI POSTALI DELLO STATO BELGA
tra OSTENDA e DOUVRES

Via la più breve e la più interessante fra l' Italia e l'Inghilterra per la Linea del Gottardo

I piroscafi dello Stato Belga sono i più rapidi dello Stretto

Condotti da personale scelto

Sono dei più agevoli e lasciano nulla a desiderare riguardo alla sicurezza ed alla puntualità del servizio. — Ristorante a bordo. Prezzi limitati.

Lo Stato Belga ha messo ultimamente in servizio i cinque nuovi Piroscafi: **Principessa Enrichetta, Principessa Giuseppina, Principe Alberto, La Fiandra e Città di Douvres**, costrutti colla massima cura e addobbati con grandissimo lusso. — Questi bellissimi vapori che offrono ogni comodità, sono i più veloci finora conosciuti. Essi fanno la traversata

IN SOLE TRE ORE
Viaggio a Londra

Da **MILANO 31** ore | Da **ROMA 52** ore | Da **NAPOLI 60** ore | Da **BRINDISI 58** ore

TRE PARTENZE GIORNALIERE NEI DUE SENSI

Da OSTENDA alle ore **5,15** e **11,10** di mattina e **8,20** sera — **Da DOUVRES** alle **12,05** pom., **7,30** p.m. e alle **10,15** di sera dopo l'arrivo dei treni postali diretti e celeri corrispondenti.

I biglietti diretti per questa linea vengono distribuiti nelle principali Città d'Italia. Questi biglietti sono validi per 17 giorni e danno diritto ai Viaggiatori di fermarsi nelle più importanti città indicate nell'itinerario.

PREZZO DEI BIGLIETTI (Treni diretti e celeri).

LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE	LONDRA		1. CLASSE	2. CLASSE
Brindisi	L.	292 95	212 15	Napoli	L.	282 —	203 —
Firenze (S. M. N.)	»	214 80	157 50	Roma	»	250 80	185 45
Genova (P. P.)	»	188 25	135 05	Torino	»	153 40	135 30
Milano	»	171 50	127 10	Venezia	»	204 45	150 20

Trasporti accelerati dei Colli postali, Valori ecc. - VETTURE A LETTI dirette da Roma a Milano e da Milano a Ostenda

---



Bellezza di Giudizio
Lunga esperienza
Originalità
Buone idee
Criterio di scelta

Mediante queste doti è infallibile il successo di chi si giova della pubblicità: per lo contrario, l'inserzione spoglia di previdenza, affidata alla materialità indifferente d'agenti per nulla interessati alla sua riuscita non costituisce che un inutile spreco di denaro.

Da oltre trent'anni agitiamo il mondo della pubblicità, capitalizzando l'esperienza, desumendo da esatti ragguagli e statistiche la differente proficuità dei vari sistemi, facendo convergere all'opera nostra, mediante la cooperazione, la genialità improvvisatrice d'idee, la scelta profondamente meditata delle solide menti di altri.

Da tale insieme, in noi l'orgogliosa, ma sincera convinzione di non dover temere rivali nel pieno possesso delle qualità sopra accennate, ed a noi pure la compiacenza d'offrirvi per le vostre inserzioni, oltre che lo spazio nei più accreditati e diffusi giornali, la dicitura, il dettato ed il consiglio di chi nel successo vostro ha la sicurezza della continuità saliente del profitto.

Non dubitiamo che chiunque pensa giovarsi della pubblicità non apprezzi subito l'eccezionale vantaggio di rivolgersi a noi, pronti come siamo a fornire immediatamente qualsiasi ragguaglio e preventivo.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità Piazza S. Marco, 144

Motori a gas Morita-Hille

solidità perfetta, i più perfezionati, grande smercio; referenze e schiarimenti a richiesta presso E. Vialardi e C. Via Appiani, 13, Milano. Si cercano abili agenti per lo smercio. 394

PARIS, 189, rue St-Honoré
HOTEL DE L'UNION
près l'Oratoire et le Louvre
recommandé aux voyageurs et familles.
Prix modérés

LE MONACO (VI ANNO)
Giornale settimanale che pubblica la permanenza della Roulette di Montecarlo. Un numero 1 *franco*. — Abbonamento: 1 anno 20 fr. — 6 mesi 17 50 fr. — 3 mesi 15 fr. Collezione completa delle permanenze dal 1887. Parigi, 4, Boulevard di Malesherbes 4 Parigi. 724 R.

MALI DI FEGATO

Gli occhi infossati, la bocca impastata, l'inappetenza, la pelle gialla, dei dolori che girano per il corpo, l'orina carica, la stitichezza, indicano chiaramente anche per alcuni soli di questi sintomi, che il fegato soffre o d'infiammazione (uterizia) o da calcoli o da tumori. Invano si ha ricorso ai comuni rimedi, nulla vale a guarire. Il solo dott. W. Simon, diede la formola per le *pillole vegetali indiane*, che in breve guariscono perfettamente da qualsiasi male di fegato e quindi da ogni attacco bilioso che nelle donne porta spesso delle nevrosi dolorosissime. Questo medicinale non reca nessun fastidio, perchè si prende nell'ora al pasto che più conviene assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti come brodo, vino, thè e caffè. — Una scatola con istruzione L. **2** più centesimi 50 se per posta, 4 scatole (sufficienti in mali più inveterati) L. **8** franche di porto nel Regno. Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti in Milano, Via Monforte, 6, e in tutte le Farmacie.

Licenziate per la vendita a norma della Legge sanitaria.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 13 Dicembre 1859.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ACQUA TOILETTE
IN TUTTI I PROFUMI

La soavità e la delicatezza del suo profumo la rende indispensabile per lavarsi, perchè addolcisce e rinfresca la pelle, rendendola morbida e delicata. Serve pure per fazzoletto e per profumare gli appartamenti.

Lire UNA la bottiglia

Si vende nei grandiosi Magazzini

BERTINI & PARENZAN

475 *Merceria, N.* 219-220-221.

LA CASA FLORIO
ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

La mostra Florio all'Esposizione di Palermo, la più grande delle mostre particolari, è divisa in due Sezioni:

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

TONNARE DI FAVIGNANA E FORMICA

La fattoria di Marsala produce le seguenti qualità, in ordine decrescente di prezzi **Extra**, vecchissimo superiore — **Pale Dry**, secco superiore — **S. O. M.**, vecchio superiore — **Inghilterra — Facon Port — Malvasia — Stromboli — Garibaldi dolce — Italia — Parigi — Vergine — Lilibeo** (Vini da pasto) — **Lilibeo Rosso — Uso Africa.**

Il vino Marsala, marca Florio è stato riconosciuto un potente ausiliario ai rimedi contro l'**influenza**; ne fanno fede i numerosi attestati degli ospedali, resi noti a tutto il mondo dai principali periodici della Penisola.

La casa Florio ha voluto di recente arricchire la sua Fattoria della industria del

COGNAC

Ve n'è una splendida mostra: ma il produttore, quantunque ne possieda già una quantità grande, non vuol metterla in commercio, se prima non raggiunge il grado di vecchiezza necessario a sostenere la concorrenza colle migliori marche conosciute.

TONNARE

Questa sezione contiene tutto ciò che può desiderarsi di utile e di ameno: utile per la bella mostra dei prodotti e dei mezzi di lavorazione, ameno per la splendida esposizione di un archetipo della tonnara di Favignana, con tutti gli ordegni di pesca e di preparazione. La grande varietà degli oggetti, permettendo al visitatore di seguire tutto il processo dell'industria, dall'entrata del pesce nelle prime reti, sino alla sua conservazione in iscatole, dà una completa idea della perfezione a cui è giunto il lavoro ben diretto delle tonnare.

La squisita produzione, divenuta ormai di fama mondiale, si divide in **Scabeccio in barili e scatole — Salato — Uovo di tonno sott'olio — Uovo di tonno secco.** Il pesce in iscatole da chilogrammi 20; 10; 5; 1; 0,500 0,250 ha tre denominazioni: **Tonno — Ventresca — Tarantello.**

AVVERTIMENTI AL COMMERCIO ED AI CONSUMATORI

La mostra Florio all'Esposizione di Palermo è un provvido avvertimento al commercio ed ai consumatori, perchè non facciano a fidanza colle merci spacciate come prodotti della grande Casa Siciliana.

I vini, il tonno e il cognac che escono dagli stabilimenti Florio, hanno il distintivo del **Leone**, e le parole *Marca di Fabbrica depositata*; ed avvertiamo che anche i fusti portano la marca del **Leone**. I fusti di Marsala hanno la chiusura di latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria G. Gordon.

Sono ormai noti i pericoli a cui si va incontro comprando prodotti falsificati. I giornali hanno parlato a lungo degli avvelenamenti causati da certe preparazioni di pesca venute dall'estero e spacciate come italiane, ed hanno anche messo in guardia il pubblico dalle insidie dei falsi viaggiatori, che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La grande Casa siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori. 544 N

STABILIMENTO DELL'EDITORE EDOARDO SONZOGNO IN MILANO, VIA PASQUIROLO, 14

nuova edizione illustrata dell'acclamatissimo romanzo

IL FIACRE N. 13
DI
SAVERIO DI MONTEPIN

Fra i numerosi romanzi usciti dalla penna di SAVERIO DI MONTÉPIN, è questo uno dei più ricercati e popolari: tanto chè ne vennero già fatte due edizioni, che sono completamente esaurite. Lo Stabilimento Sonzogno ne ha intrapreso ora una terza con le stupende illustrazioni che ne aumentano il pregio.

Questa esce per dispense di 8 pagine in 4 grande, al prezzo di **Cent. 10** per dispensa. Se ne pubblicano due dispense per settimana e l'opera completa consterà di 48 dispense.

Dirigersi dall'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Ai sofferenti di debolezza virile
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curative necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0[0]. Apertura di crediti W. Thomerel & C. 30, Holborn, Londra E. C. 788 M

L'INDISPENSABILE
Alle persone obbligate a letto
è necessario provvedersi il
TAVOLO AUTOMATICO



meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale

GIUSEPPE DE-MARIA **Via Fabro e via Garibaldi, n. 43** **TORINO**

Questo genere di tavolo misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione tutta in ferro verniciato a fuoco, e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento, con candeliere di ottone, per *flambeau*, e tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza ed abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per le comodità che offre.

Per invogliare ad acquistarlo lo si vende al **prezzo eccezionale di L. 38** — Vedere prima per credere e giudicare.

Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati

Chiedere catalogo illustrato **gratis** 637 T

Si cercano rappresentanti con buone referenze

COMPRITA di **Francobolli** della Toscana, di Parma, Modena, Napoli, ecc. come pure di antichità, di monete, ecc. — A. WEISZ, Negoziante in Francobolli e Antichità, **Budapest** (Ungheria), *Koronaherczeg-utcza*, 7. C 747



VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie. 95

LIQUORE del Dottore LAVILLE **GOTTA e REUMATISMI**

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. Dott. Lécorché.

Formola: Corval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,20. Color Calci, 0,30. Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro,

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Depositi presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprio conto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per costruzioni. 678 x

---

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892 Venerdì 25 marzo N. 84

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 10 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; l'arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Una nuova vittoria del Ministero

Ieri alla Camera

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Presidenza Biancheri

Preliminari

Roma 24, ore 8.20 p.

La Camera è abbastanza popolata, ma nessuna nervosità, nessun eccitamento. Non credevasi che oggi vi dovesse essere un appello nominale.

Si convalida l'elezione di Salaris (*Cagliari I*).

NICOTERA presenta i progetti di legge per la conversione in legge dei decreti relativi ai funerali dei compianti Ferracciù, Broglio e Cadorna fatti a spese dello Stato.

BRANCA, rispondendo all'interrogazione di Giovagnoli relativa al contegno del governo verso le società cooperative di Roma a proposito dei recenti contratti d'appalto, dà schiarimenti per dimostrare che il procedimento del ministero dei lavori pubblici fu correttissimo.

GIOVAGNOLI ringrazia.

BRANCA risponde poi all'interrogazione di Vollaro circa l'esecuzione della legge 1889 sulle opere marittime e lacuali, e Vollaro prende atto delle dichiarazioni del ministro, aggiungendo vive raccomandazioni per il porto di Reggio Calabria.

La discussione ferroviaria

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle ferrovie.

COLAIANNI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che si danneggia l'economia nazionale rinunziando o dilazionando i lavori pubblici necessari, respinge i provvedimenti ferroviari, e invita il governo a mantenere gli impegni presi con la legge precedente ».

COLAIANNI sostiene che è dovere dello Stato ridestare coi pubblici lavori le depresse energie economiche, specialmente quando vi sono tante ingiustizie da riparare.

L'oratore dimostra quindi la necessità che lo Stato assuma l'esercizio, e i benefici che ne deriverebbero.

Conclude coll'ammonire il Governo che l'equità nazionale reclame, non soltanto l'esecuzione delle leggi votate che recano oneri, ma anche di quelle che possono recare vantaggi alle popolazioni.

GIOVAGNOLI svolge anche a nome di altri colleghi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa della necessità che allo stabile ordinamento delle costruzioni ferroviarie sia provveduto immediatamente conforme a giustizia, invita il Ministero a presentare il necessario progetto entro il mese di novembre dell'anno corrente e passa all'ordine del giorno ».

BRANCA dichiara che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte ieri circa gli effetti e la natura della legge e le ragioni tecniche e finanziarie che ne consigliano l'approvazione, perciò accetta solamente l'ordine del giorno dell'on. Romanin-Jacur.

MARCHIORI, relatore, risponde brevemente a Colajanni, e dichiara che la Commissione non ha difficoltà di consentire nell'ordine del giorno dell'on. Romanin accettato dal ministro.

Il PRESIDENTE dà lettura dei diversi ordini del giorno presentati.

BRANCA prega Corvetto di non insistere nel suo, per non pregiudicare il principio che il Governo tiene moltissimo a cuore. Eguale preghiera rivolge a Giovagnoli.

CORVETTO insiste.

***

Fino a questo momento la discussione ferroviaria procedette calma, sempre tranquilla.

Parla l'on. Crispi

Vera attenzione si manifesta su tutti i banchi quando il presidente da la parola all'on. CRISPI il quale si alza fra il più religioso silenzio.

La Camera è piena.

L'on. CRISPI comincia col rilevare la grande importanza della legge. Dichiara che la legge del 1885 è stata una vera carie per il bilancio e che con la legge presente non si giova al bilancio e si scontentano le popolazioni. « Sotto il mio ministero — continua — stavasi studiando il mezzo di eliminare l'inconveniente, poichè noi volevamo il vantaggio del bilancio senza creare malcontenti nel paese. Così non posso dare voto favorevole a una legge che rappresenta l'ignoto ».

L'on. Crispi ha poi sollevato la questione politica dando qualche punzecchiatura ai deputati che entrano nell'aula solo per votare.

Conchiude dicendo che pur respingendo il progetto, del quale riconosce la necessità, domanda si modifichi la legge del 1885.

Il discorso dell'on. Crispi non è apparso nè molto fermo, nè reciso.

Qualche deputato di sinistra fu così compiacente da applaudirlo.

La risposta del presidente del Consiglio

S'alza a parlare l'onorevole RUDINÌ (*attenzione vivissima*).

Il presidente del Consiglio dichiara fermamente che la presente legge è il più importante dei provvedimenti escogitati dal governo nell'interesse della finanza e del credito, e molto giova alle popolazioni perchè solleva il bilancio di 52 milioni ed evita nuovi appelli al credito per costruire ferrovie che possono essere utili, ma che non sono urgenti.

Spera che la Camera farà questo sacrificio nell'interesse del paese.

La dichiarazione che il progetto costituisce parte integrante del programma del Ministero ha prodotto effetto grandissimo.

Il discorso del ministro fu qualche volta interrotto a sinistra, da qualche deputato interessato per la costruzione di tronchi ferroviarii, ma quando l'on. Rudinì conchiuse affermando che si attende che la Camera faccia questo sacrificio scoppiarono applausi fragorosi dai vari banchi.

***

BONGHI dichiara che voterà la legge perchè diminuisce il carico del bilancio. È convinto però che essa non risponda ad una vera sistemazione del problema ferroviario.

La votazione

Grande vittoria del Ministero

La Camera respinge l'ordine del giorno Corvetto e quello di Imbriani.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno Brunicardi, contrario al Ministero, al quale si sono associati gli on. Giovagnoli, Colajanni ed altri.

Esso è così concepito:

« La Camera, convinta che in ordine ai provvedimenti ferroviari occorrono proposte precise complete e tali da provvedere con criteri uniformi alla costruzione delle linee già approvate per legge, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno è respinto **con voti 214 contro 66.**

Approvasi quindi a grandissima maggioranza l'ordine del giorno di Romanin Jacur, e si passa poi alla discussione degli articoli.

***

La discussione degli articoli si inizia, naturalmente, fra i più vivi commenti di tutta la Camera sul voto, il cui risultato fu pel ministero davvero superiore all'aspettativa.

Alla grande vittoria ha certo contribuito il tuono fermo, reciso del discorso dell'onor. Rudinì.

***

BRUNETTI svolge molte considerazioni sull'art. 1°. Dice che esso non può inspirare fiducia nel paese se non avrà esplicite dichiarazioni dal governo. Dichiara che voterà contro.

Alla osservazione dell'on. Brunetti rispondono il ministro BRANCA ed il relatore MARCHIORI.

BRUNICARDI parla sulla linea Parma-Spezia; ne dimostra la grandissima importanza e l'inconveniente dell'attuale tracciato a cagione delle gravi pendenze che non rispondono nè ai bisogni militari, nè ai bisogni commerciali.

BRANCA risponde che tale questione non fu mai sollevata. Dice che poteva essere prima oggetto di studi e di eventuali proposte. In seguito al parere della commissione d'inchiesta, il governo ha assunto direttamente i lavori che procedono alacremente.

MARCHIORI aggiunge altri schiarimenti, e BRUNICARDI replica, pregando il ministro di occuparsi alacremente della questione da lui sollevata e di provvedere.

MASSABÒ parla per fatto personale, rilevando la allusione di Brunicardi, e dichiara che il suo voto contro l'ordine del giorno di lui si inspirò agli interessi generali e non agli interessi particolari (*Bene, bravo*).

Approvasi lo stanziamento per la Parma-Spezia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

***

Il PRESIDENTE comunica che i progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati.

Comunicansi interrogazioni di Squitti, di Imbriani, di Pantano e di Colaianni.

Levasi la seduta alle 6 e 50.

Commenti alla seduta

L'appello nominale

Come votarono i deputati veneti

Roma 24, ore 9.10 p.

Nessuno oggi si aspettava un voto politico, quindi la inattesa vittoria del Ministero riuscì naturalmente più gradita agli amici del Gabinetto Rudinì, che dimostrarono compattezza e disciplina.

I più ritengono che il voto odierno giovi al ministero per il suo significato morale molto più che pel valore numerico. È una nuova prova della sua saldezza.

Notate che il progetto votato costituiva veramente la prova del fuoco, e temevasi che potesse trovare molto maggiore contrasto, dacchè spostava parecchi interessi locali. Invece, fatta eccezione per i soliti oppositori per sistema, tutti votarono in favore del Ministero.

***

Votarono in favore dell'ordine del giorno Brunicardi, ossia **contro il Ministero**, tutta la Estrema Sinistra, e gli on. Crispi, Zanardelli, Cucchi, Cocco-Ortu, Lacava, Fortis, Corvetto, Compans, Finocchiaro, Gallo, Lanzara, Piccolo-Cupani, Miceli, Serra, Zanolini e qualche altro.

Insomma pochi crispini e qualche seguace di Zanardelli.

Votarono contro l'ordine del giorno Brunicardi e cioè **in favore del Ministero**, tutta la Destra, il Centro e moltissimi di Sinistra. Vi noto gli onorevoli Afan de Rivera, Berti, Accinni, Cappelli, Cucchi, De Zerbi, Ercole, Ferraris, Garibaldi, Giolitti, Lovito, Lazzaro, Merazio, Odescalchi, Simonelli, Sonnino, Taiani, Prinetti.

Dell'estrema Sinistra fu notato il Jannuzzi che votò in favore del Ministero.

***

Dei veneti votarono contro il Ministero gli onorevoli Di Breganze, Pellegrini, Rinaldi e Sani.

Votarono in favore gli onorevoli Bertolini, Billia, Bonghi, Cavalletto, Chiaradia, Chinaglia, Clementini, Danieli, De Puppi, Fagiuoli, Guglielmi, Luzzatti, Marchiori, Marzin, Mel, Minelli, Miniscalchi, Papadopoli, Pascolato, Pullè, Rizzo, Romanin Jacur, Tiepolo, Treves, Valli.

Erano in congedo: Andolfato, Cavalli, Donati, Maluta, Monti e Toaldi.

***

L'*Opinione* commenta il voto.

Nota l'importanza della vittoria del Ministero. Il progetto è fra i più gravi e i più efficaci per l'attuazione del programma ministeriale. La Camera ha compiuto il suo dovere quantunque duro. Fu una prova ardua, e la maggioranza l'ha vinta felicemente.

Ora il Ministero potrà, dopo le ferie, proporre i provvedimenti necessari per toccare l'agognato pareggio.

***

Su questo voto, noi per conto nostro notiamo una sola cosa, limitandoci alla votazione della deputazione veneta.

I contrari al Ministero sono stati puramente e semplicemente coloro che per partito preso, o perchè istrumenti ciechi dei capi di parte, negherebbero al Governo la loro fiducia, anche se domani il Governo trovasse il modo di ridurre della nostra Italia una nuova California.

Come si fa infatti a pretendere il pareggio del bilancio senza aumentare le imposte, mentre si vuole che si continui nel sistema di costruire all'impazzata centinaia di chilometri di ferrovie passive, inutili, costose, di scopo e di interesse quasi esclusivamente elettorali?

Il Veneto che è pieno di buon senso, veda e giudichi, senza velo di parte, il sistema di combattimento degli oppositori del Ministero.

Contro gli anarchici in Francia

Volevano agire col veleno

(Per dispaccio)

Parigi 24 — Il prefetto di polizia ha spedito a tutte le direzioni telegrammi coll'ordine alle autorità di arrestare l'autore dell'esplosione dell'11 marzo nella casa nel Boulevard Saint-Germain. È accertato che sia certo Revachol tintore, il quale è attivamente ricercato.

Il suo arresto è imminente.

***

Il *Journal des Débats* dice che la polizia ha scoperto un gruppo di anarchici che avrebbe deciso di agire mediante il veleno. Furono arrestati tre individui.

I prodotti che essi fabbricavano furono inviati ai laboratori chimici per l'esame.

***

All'ultim'ora ricevemmo:

Parigi 24, ore 7.15 p.

« Fu arrestato l'individuo che cercava di farsi ammettere come domestico in un circolo aristocratico, onde potere avvelenare con cibi o bevande servite i membri del Circolo. »

Secondo gli avvocati della democrazia brevettata, sono anche questi reati politici?

Pessimismo inglese

Sulle finanze italiane

Non è la prima volta che il *Times* pubblica delle lugubri corrispondenze da Roma sulle condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia.

Ora, il massimo giornale inglese ha inserito una altra lettera inviatagli dal suo corrispondente romano, signor Stillmann, sopra la recente discussione finanziaria alla nostra Camera dei deputati.

La lettera è, anche questa volta, intonata a un pessimismo fisso e intransigente.

***

Lo Stillmann definisce la discussione finanziaria al nostro Parlamento così: un consulto di medici per una grave malattia. Insinua però che si tratta d'un caso disperato, a combattere il quale ormai non vi sono più farmachi.

Prevede il *deficit* di 50 milioni, e dice non esservi grande differenza tra l'attuale e quello di 400 milioni, perchè allora le riserse del paese erano in pieno vigore, mentre ora, al contrario, le tasse paralizzarono le forze produttive, le industrie e i commerci.

Afferma che il Governo si appropriò il fondo della Cassa pensioni ed emise 200 milioni sotto forma di buoni del Tesoro, redimibili in un settennio.

Esprime la convinzione che il cupone verrà pagato sicuramente, ma non nutre fiducia nella soluzione della crisi interna.

E salute all'astrologo!

Alla Camera di Washington

Alla Camera di Washington si discusse ieri il *bill* sulla libera coniazione dell'argento.

La questione, malgrado divergenze d'opinione, non dividerà i democratici nella scelta del candidato alla prossima elezione presidenziale.

La risposta al discorso della Corona in Rumenia

Il Senato rumeno approvò con voti 72 contro 2 l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, dopochè i ministri Cartaggi e Marghiloman si difesero dalle accuse di ingerenza nelle elezioni.

La giurisdizione sul mare di Behering

Inghilterra e Stati Uniti

Dispacci da Washington ci recano che l'altro giorno al Senato, riunito in seduta privata, la risposta di Salisbury sul rinnovamento del *modus vivendi* sul mare di Behering produsse viva irritazione.

La risposta di Harrison fu molto energica. Egli disse: « Salisbury non rispose francamente. Se l'Inghilterra ricusa di proteggere la pesca delle foche impiegheremo, occorrendo, la forza onde assicurare il rispetto alla legge. »

Il Senato, davanti alla grave risposta che approvò, espresse il desiderio che non sia pubblicata prima che i due governi abbiano scambiato nuove trattative. Si crede che il Senato accetterà il trattato colla restrizione che gli Stati Uniti mantengano la giurisdizione sul mare di Behering e che il presidente sia autorizzato a farlo rispettare a mano armata.

La crisi tedesca

Bismarck spera ritornare

La salute dell'Imperatore

Riproduciamo dai dispacci giuntici ieri da Berlino:

« La *Kreutz Zeitung* assicura che l'Imperatore accettò le dimissioni di Zedlitz, al quale ha inviato lettera cordialissima esprimente il desiderio che Zedlitz metta ancora in avvenire i suoi servizi a disposizione dello Stato.

Mentre ieri i giornali annunziavano che il segretario di Stato al Ministero di giustizia dell'Impero, Bosse, avrebbe ricusato di assumere il portafoglio degli affari ecclesiastici e per l'istruzione pubblica, oggi invece si considera quasi certa la sua nomina a tale ufficio. »

***

Iersera ricevemmo questi dispacci:

« *Berlino 24, ore 7.40 p.*

La *Kreutz Zeitung* annunzia che il segretario di Stato dell'Alsazia Lorena, Puttkammer, fu nominato segretario di Stato al dipartimento di giustizia dell'Impero, in sostituzione di Bosse.

Il *Reichsanzeiger* pubblica: « Il cancelliere Caprivi fu esonerato dall'ufficio di presidente del Consiglio prussiano, restando ministro prussiano degli affari esteri.

Fu accettata la dimissione di Zedlitz, che conserva il titolo di ministro di Stato.

Eulemburg fu nominato presidente del Consiglio prussiano; Bosse fu nominato ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione. »

***

La *Gazzetta universale* di Monaco, che è rimasta fedele al principe di Bismarck, dice a proposito dell'attuale crisi:

« Secondo tutte le apparenze, la Germania e la Prussia attraversano di nuovo una fase importante.

Appendice della Gazzetta di Venezia 59

ETTORE MALOT

MADRE

— Il consiglio che voi domandate alla mia esperienza di giornalista — disse — parmi sia questo: se convenga tentare di nascondere quello che è accaduto alla Chèvroliere o se sia meglio fare un racconto dei fatti tale che non possa essere falsamente interpretato.

— Precisamente.

— Or bene, sinceramente vi dico che la pubblicità è preferibile al mistero.

— Ah!

— Se i fatti non avessero avuto dei testimoni e si fossero passati in una camera chiusa, e un medico non fosse stato chiamato, forse potreste tentare di abbuiare questo incidente, lo che, però, tenuto conto che la detonazione è stata udita da molti e che voi siete ferito, vi sarebbe assai difficile, e non impossibile.

— Avete ragione.

— Ma ora non c'è altro che una pubblicità franca e completa che possa impedire le false interpretazione e le accuse di cui giustamente vi preoccupate.

Vittoriano riflettè lungamente come pesando il prò e il contro.

— Questo è il vostro parere? disse.

— Assolutamente. E vi prego di credere che, parlando così, io mi metto fuori di ogni considerazione professionale.

— Lo credo!

— Certo bramo che il mio giornale sia il primo a far pubblico questo fatto, ma non mi prenderei certo la responsabilità di diffondere una notizia di questo genere, quando credessi che la diffusione potesse nuocere alla vostra famiglia.

— In tal caso fate come voi credete meglio.

Silva si era alzato per congedarsi, ma Vittoriano lo trattenne.

— Volete forse che scriva l'articolo qui? fece il giornalista.

— No, no.

— In ogni caso, se volete, posso mandarvi una bozza di stampa.

— Non occorre: prima perchè ho in voi assoluta fiducia, e poi perchè voglio poter dire che ho conosciuto il vostro articolo quando lo leggono tutti gli altri.

— Avete ragione.

— Io desideravo farvi un'altra raccomandazione.

— Dite pure.

— Vorrei che il vostro articolo fosse scritto in modo che la giustizia non potesse intervenire in una faccenda in cui non ha nulla che fare, e di cui deve essere lasciato l'esame solamente alla medicina.

— State tranquillo.

— Vorrei esserlo, ma vi confesso che ho paura delle ciarle del pubblico.

— Perchè?

— Il pubblico è sempre disposto a drammatizzare le cose. Un padre che tira sopra suo figlio, senza sapere quello che fa, è semplicemente triste: mentre un padre indignato che tira sopra suo figlio per punirlo di qualche cosa, è un padre da teatro, che offre materia di ciarle agli imbecilli. E voi sapete che gli imbecilli abbondano.

— Non dico di no.

— Ecco dunque il perchè della mia raccomandazione.

— Vi prometto di narrare le cose in modo che non sia permesso alle fervide immaginazioni di entrare su questa via.

— Vi ringrazio per mio padre e per me.

— Per voi?

— Naturalmente. Voi dovete intendere che a me spiacerebbe questa parte di figliuolo punito, che, dopo l'avventura di ieri, sarebbe davvero ridicola.

Vittoriano strinse calorosamente la mano a Silva, lo ricondusse fino alla porta del vestibolo, e nel tornare indietro entrò nella stanza di Mélicieux, per chiedere comunicazione telefonica colle officine di suo padre a Batignolles.

— Chiamate il signor Darlot all'apparecchio! — telefonò Vittoriano.

Dopo un minuto udì nel microfono la voce di Luigi Darlot.

— Sei tu? — disse Vittoriano.

— Si.

— Vieni a trovarmi alle sei, debbo comunicarti una notizia importante che ti farà molto piacere.

— Quale?

— Non è ora il momento di spiegarsi tanto. Vieni a trovarmi, e pranzeremo insieme.

— Alle sei sono da te.

— Bene.

Dopo di che Vittoriano andò nel suo gabinetto per attendervi Ramonet, l'altro giornalista, dando ordine che fosse introdotto appena si presentasse.

L'accoglienza che fece a Ramonet fu tanto affabile quanto quella che aveva fatto a Silva, dappoichè se diceva cogli amici di avere un profondo disprezzo pei giornalisti, era invece tutt'altra cosa quando doveva trattare con uno di essi.

E' inutile dire che anche con Ramonet incominciò la spiegazione degli incidenti delle corse e che si fece anche da lui strappare la storia della sua ferita.

Si doveva tentare di nasconderla, o era meglio pubblicarla francamente?

Anche il secondo giornalista opinò come aveva opinato il primo: che cioè la pubblicazione fosse preferibile al mistero.

E Vittoriano accettò il secondo consiglio come aveva accettato il primo, a patto che l'arcolo fosse fatto in modo da permettergli di dire che ne aveva preso cognizione contemporaneamente a tutti gli altri lettori del giornale.

Alle sei precise, Darlot entrava in casa di Vittoriano.

E vedendolo col braccio al collo gli chiese premurosamente:

— Che hai?

Per la terza volta Vittoriano ripetè il racconto, ma con Darlot omise tutte le precauzioni e tutte le circonlocuzioni che aveva usate coi giornalisti.

Darlot ne rimase atterito.

— Ma è possibile? mormorava egli di tempo in tempo.

— Se tu avessi avuto occhi per vedere — fece Vittoriano impazientito — ti saresti accorto da un pezzo che questa catastrofe ci minacciava. Ma d'altronde non ti ho pregato di venire per parlarti di mio padre o di me.

— Oh!

— Voglio parlare di te.

— A quale proposito.

— La mamma mi ha detto il colloquio che avevi avuto con mio padre a proposito di Antonina.

(*Continua*)

Lo spirito della maggior parte dei nostri lettori è rivolto in questo momento sopra un nome caro a molti milioni di tedeschi ed al quale, in questi ultimi tempi, non pochi, de' suoi avversarii, esaminando freddamente la situazione, hanno dovuto rendere giustizia; noi vogliamo parlare del principe di Bismarck.

« Non è il caso di pensare così presto al suo ritorno, per la semplice ragione che il posto da lui occupato non esiste più. Ma se fu possibile in Germania trovargli un successore, non difficile — giunto il momento opportuno — sarà il sostituire altresì il conte De Caprivi. »

* * *

Notizie di fonte francese da Berlino dicono che Guglielmo II è assai sovraeccitato da qualche tempo in quà. Lo hanno esasperato le opposizioni sollevate contro la legge scolastica. Mise al colmo l'eccitamento del Sovrano una lettera che egli ricevette il giorno stesso in cui si tenne consiglio della Corona. Questa lettera, scritta da un antico allievo del Liceo di Cassel, attualmente professore a Tubingue, era dura; si rimproverava al Sovrano di aver tradita la fiducia che i suoi vecchi condiscepoli avevano riposta in lui. L'Imperatore giunse malato al Consiglio — e alla prima obbiezione rivolse ai ministri un discorso, tutt'altro che imperiale. E la crisi scoppiò.

Questa nervosità acuta, inquietante, proviene dai dolori all'orecchio. La piaga, che s'era chiusa in ottobre, s'è riaperta. È positivo che i medici esigono la solitudine assoluta.

Il Granduca Sergio, che il 21 è passato per Berlino, non ha, per ordine dei medici, visto l'Imperatore.

Dispacci ufficiali da Berlino però assicurano che lo stato dell'Imperatore è soddisfacentissimo.

* * *

Quanto poi al modo con cui fu risolta la crisi si crede essere solo provvisoria la separazione delle due cariche di cancelliere dell'Impero e di presidente del Consiglio dei ministri di Prussia. Fu decisa onde permettere a Caprivi di mantenere il posto di cancelliere.

Si dice anche che l'Imperatrice Federico e il granduca di Baden non sieno stati estranei alla crisi — e che il ritiro della legge scolastica, che seguirà la crisi, sia dovuto specialmente al professore Esmarch di Kiel, il quale è imparentato colla famiglia imperiale.

Sempre l'accusa d'alto tradimento
Contro il ministro serbo Pasic

La Scupcina serba, approvò un ordine del giorno col quale dispensa il presidente del consiglio di rispondere all'interpellanza Masic, concernente l'alto tradimento attribuito a Pasic durante la guerra serbo-bulgara 1885.

Guerra di successione
L' elezione di Sassari

Sono le più aspre le guerre di successione, sia fra gli Stati che tra le private famiglie, perchè conseguenza di preconcezioni a lungo nutrite e bruscamente contrariate.

La morte di Nicolò Ferracciù ha aperto la successione ad un deputato nel Collegio di Sassari. E dal momento che da qualche tempo, anche nelle elezioni politiche si va affacciando la teoria della legittimità, quale l'erede legittimo di quella maschia figura che ebbe origine fra un'altera popolazione?

* * *

Scrive in proposito l'*Avvenire* di Cagliari:

« Non v'è avvenimento, lieto o rattristante, che non promuova un'ispirazione. Spento il puritano gallurese, la contemplazione della tuttora tepida salma sollevò ricordi dolcissimi che una segreta voce comandava di alimentare perenni ed, a lenimento di intenso cordoglio, ond'erano conquisi gli animi non appena tramontata quella nobile figura, si formò tra' rappresentanti della nazione una corrente d'identico pensiero e si disse: la natura, nel suo indomabile imperio, eclissò un astro, noi coll'immaginazione ne perpetueremo i raggi luminosi. Ed il primogenito di Nicolò Ferracciù, sedendo nella Camera elettiva, ci ristori dell'amara perdita e ce ne rammenti le virtù esemplari.

Filiberto Ferracciù fu designato dall'ammirazione e da un pensiero gentile a candidato nel Collegio di Sassari. »

* * *

Ma ecco, sempre in proposito, quanto ci scrive il nostro corrispondente da Cagliari, 22:

« È interessante sapere qualcosa sulla lotta elettorale a Sassari per il successore di Nicolò Ferracciù, posto al quale si voleva il figlio, capitano di vascello Filiberto, il quale non volle accettare la candidatura che da ogni parte gli era stata offerta.

Cessata la riserva dei partiti ognuno indicò i propri candidati: la parte conservatrice si fermò sul prof. Mariotti; i progressisti ed i radicali inclinarono per l'avv. Filippo Garavelli, che era rimasto in tromba nell'elezione del 1890.

La campagna elettorale si iniziava sopra questi due nomi, quando — lo racconta anche l'*Avvenire* — si viene a sapere che il cadetto della famiglia Ferracciù, Ruggero, ufficiale anch'egli di marina, pregato, dichiara di non disdegnare i suffragi dell'urna, dato che sia reputato degno legatario del genitore.

Come vedete, si entra, a corpo perduto, nel fidecommesso. Il figlio del padre, il fratello del fratello ha il diritto di creare una situazione nuova. Mentre la candidatura di Filiberto Ferracciù presentava lo schietto carattere commemorativo, quella di Ruggero Ferracciù denuncia, secondo alcuni giornali di qui, uno stratagemma di partito.

* * *

Svanita la poesia del sentimento che assegnava a Filiberto lo stallo paterno, subentrato il calcolo di partito, nell'ordine morale non poteva divenir visibile alla grande maggioranza, quale successore legittimo del vecchio granitico, che l'avv. Garavelli.

Eccovi quindi spiegato *a priori* il fiasco che si prevede nel nome di Ruggero Ferracciù, troppo restìo ad imitare il nobile esempio del fratello maggiore, che volontariamente lasciò il posto a chi lo aveva ceduto al compianto decano della Camera. »

INTEDESCHIAMOCI!

Da qualche tempo nelle alte sfere burocratiche dei Ministeri militari c'è la mania di scimmiottare in tutto e per tutto i nostri alleati; mania che adesso voleva esplicarsi risolutamente col cambiare radicalmente la tenuta di tutti i nostri ufficiali.

Notate, che se c'è una uniforme elegante, niente affatto teatrale, originale, con tipo assolutamente a sè, e disinvolta, è precisamente quella degli ufficiali italiani; la quale era poi intonata al gusto del paese, allo spirito nostro, all'ambiente in una parola.

Ma, signor no! Originali non si può essere più. Bisognava scimmiottare. Ed ecco il ministro (a questi chiari di luna) venir fuori con modificazioni, che sarebbero state cambiamenti radicali, e proporre una tenuta goffa, impacciata, il berrettone da portiere duro, alto, piombato sulla testa: una copia infine precisa di certi modelli dell'esercito tedesco!

Perchè? si domanda.

Utilità non ve ne sono davvero.

Non dal lato economico, che anzi il cambiamento diventerebbe un disastro per gli ufficiali e per il bilancio; non poi certamente dal lato estetico; anzi!

Infatti che si porti il bavero della tunica alto o basso, che si allunghino le tuniche di tre centimetri, che si cambi la disposizione della bottoniera e quella dei galloni, questo non significa risparmiare denari, nè guadagnare artisticamente nelle uniformi.

Si capirebbe, per esempio, la prescrizione di una giubba d'estate per gli ufficiali, specialmente per le manovre, ora che si trovano costretti a farle colla solita giubba d'ordinanza, pesante e di color nero; — non certamente, queste irragionevoli modifiche.

* * *

Dicono che il ministro abbia per ora rinunziato a questo infelice suo progetto. E sarà anche vero. È difficile però che o prima o dopo esso non venga ripresentato.

È così dolce lo scimmiottare!

DAL VENETO

Omicidio involontario a Verona

Nel pomeriggio di ieri l'altro, verso le ore 5, il facchino Giuseppe Giorelli, d'anni 40 — conosciutissimo in contrada Santo Stefano a Verona per il matto Ciampetti, perchè uomo di umore sempre allegro e gioviale e perchè buon diavolaccio e onesto, il quale, se ha un difetto, è quello d'amare un po' troppo teneramente il buon vino — si trovava a lavorare nel negozio di drogheria sulle Regaste del Redentore al N. 24 dell'antica ditta Curti Lucia.

Il Ciampetti stava riponendo in un armadio delle candele, quando gli venne fatto di vedere in un angolo dell'armadio stesso un bel fucile da caccia a doppia canna a retrocarica.

Egli si portò verso la porta del negozio per osservare il fucile. La tenda della porta era abbassata, per cui non si poteva veder bene al di fuori.

Il Ciampetti tenendo il fucile in mano faceva giocare le batterie (i cani); tutto ad un tratto si ode una forte detonazione susseguita da un grido di dolore.

Una delle canne, la sinistra, era stata lasciata carica ed il Ciampetti non se n'era accorto, e nel far discendere il cane non usò prudenza e gli sfuggì dalle dita e produsse lo scoppio della cartuccia.

Il grido di dolore era stato emesso da un povero vecchio, tal Giuseppe Bennati fu Angelo, d'anni 72, sabbionaio, il quale era di fianco appoggiato al parapetto del muraglione dell'Adige che stava ad osservare la propria moglie, lavandaia, che era giù intenta a raccogliere della biancheria.

La cartuccia era carica con pallini da caccia, e questi proiettili, perforando la tenda della porta, erano andati a colpire il povero vecchio all'inguine sinistro ed alla coscia.

Le ferite momentaneamente non presentavano una forte gravità ed il medico dichiarava che, se non fossero sopravvenute complicazioni, in una ventina di giorni il buon vecchio sarebbe guarito.

Ma purtroppo le complicazioni sorvennero, poichè alle ore 11 di ieri mattina il povero Bennati era spirato.

Il Ciampetti venne arrestato.

Cronachetta udinese

Udine 24 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Conferenza* — Domenica prossima 27, il senatore comm. G. L. Pecile terrà dalle 2 1|2 alle 3 1|2 una conferenza sul tema: « Ginnastica e giuochi di *sport* nella scuola del popolo.

***Onorificenza.* — Il conte Giov. Andrea Ronchi benemerito per i molti suoi servigi nelle varie amministrazioni pubbliche, venne con decreto 13 corr. nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio avvocato.**

Con decreto di pari data anche al signor Antonelli dott. Antonio, consigliere comunale di Palmanova, venne conferita la medesima onorificenza.

***Le prediche* che il quaresimista mons. Vergendo tiene in Duomo, per la varietà ed importanza dei temi su cui vertono e per la dottrina e facondia con cui vengono esposte dall'oratore, sono tutte le sere ascoltate con viva attenzione da pubblico numerosissimo.**

***Teatro Sociale.* — Domani sera, venerdì, serata d'onore dell'artista brillante sig. Giuseppe Sichel con variato ed attraente programma.**

***Corte d'Assise* — Lizzi Anna d'anni 26 nubile, contadina di Cadugnella, imputata d'omicidio d'infante, venne ieri condannata a 4 anni e due mesi di detenzione oltre alle spese processuali. Era difesa dall'avv. Pollis di Cividale.**

— Oggi si discute la causa contro Mero Luigi, d'anni 28 contadino e vetturale di Latisana imputato di mancato coniugicidio in persona della moglie Ellero Rosa.

— La settimana ventura si discuterà il processo per assassinio contro Magistris Federico.

Cronachetta vicentina

Vicenza 24 *marzo* — Ci scrivono:

***Accademia Olimpica* — Domani sera alle ore 8, nella sala terrena del Teatro Olimpico, il socio nob. C. Varese leggerà su *Aleardo Aleardi*.**

***Onorificenze* — Il sindaco farà la consegna della medaglia di bronzo sabato 26 corr. ai signori Balzan Domenico, Alessi Gino e Stella Francesco che nel 22 giugno 1891 esposero la loro vita per salvare una fanciulla caduta e pericolante nelle acque del Retrone.**

***Consiglio comunale* — Il Consiglio, a quanto sappiamo, sarà convocato nel giorno di mercoledì 30 corr. per ultimare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della sessione straordinaria apertasi col 23 febbraio p. p.**

Sarà così approvata la lista elettorale politica.

***Concerto* — Il terzo concerto classico all'Accademia Olimpica seguirà nel prossimo lunedì 28 corrente.**

***Banda cittadina* — Aderendo al desiderio manifestato dalla stampa, la nostra brava banda darà un concerto domani sera alle ore 7 in Piazza Maggiore. Si ripeterà in questa occasione il quarto atto degli *Ugonotti* che otterrà certo maggior effetto che in Campo Marzo.**

Padova *24 marzo.* — Ci scrivono:

(*Auber*) La giornata d'oggi deve registrare due suicidi, uno sgraziatamente riuscito.

Prima il tentato: una donna sulla sessantina, certa Catterina D. tentava slanciarsi nelle acque del Bacchiglione dal ponte Tadi. Fortunatamente fu trattenuta in tempo e riaccompagnata a casa. Ella dichiarò che voleva annegarsi per dispiaceri domestici.

Ora il suicidio consumato: La guardia carceraria Enrico V. d'anni 33 assentatasi dal servizio non vi faceva più ritorno. Furono rinvenuti però sull'argine d'un fiume il cappotto ed il kepì. L'Enrico aveva più volte manifestata l'intenzione di suicidarsi per metter fine ai dispiaceri che gli procurava la vita domestica.

— Ieri sera al Circolo Filarmonico si diede il 63° concerto che riuscì splendidamente. Eccellente pianista la signorina Dabovich; il signor Pellizzari valentissimo; l'ing. Zoni un ottimo tenore, ed il Sartorio dovette bissare la romanza del co. Corner « bel fior trasteverin » una cosina assai graziosa. Il signor Bressan distinto violoncellista. Da ultimo fu eseguita una serenata originale del prof. Bagolini. Il pubblico applaudì e con ragione agli esecutori e al valentissimo compositore.

Feltre *24 marzo* — *Società operaia* — Ci scrivono:

A proposito del dilemma cornuto comparso tempo addietro soggiungiamo, che la decisione venne appesa al primo dei due corni, cioè la presidenza ha rieletto ad esattore il socio Colò, confermando in tal modo l'alto suo protezionismo e la mancanza assoluta di altro socio degno di surrogarlo.

Una tale deliberazione presidenziale non ha mancato di ingrossare il già manifestatosi dissidio fra i soci, ed anzi per opera di parecchi di questi trovasi ora in gestazione un progetto, tendente a sopprimere la detta carica con beneficio del bilancio sociale.

Le cariche rimuneratrici sono due: quella di esattore con un provento annuo di oltre lire 200, e quella d'inserviente con un'annua retribuzione di lire 18.

Il titolare di entrambe le dette cariche è il socio Colò.

Che la carica d'inserviente, cioè per la pulizia dei locali e lumi possa rendersi vitalizia, non si oppone lo statuto; però questo prescrive tassativamente la triennale nomina dell'esattore perchè il beneficio sia equamente ripartito fra i soci.

A corollario concludiamo quindi che anche la società operaia, ad ogni piè sospinto tanto decantata dai suoi capi radicali, non va esente dal bacillo del dissidio causato dal protezionismo, generatore d'ingiustizie.

Monselice *24 marzo* — *Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

Caduta deserta la seduta del 22 marzo p. p. il patrio consiglio è chiamato in 2ª convocazione pel giorno di martedì 29 p. v.

Motta di Livenza *23 marzo* — Ci scrivono:

(*Justus*) Amico della polemica quando abbia il lodevole scopo di sostenere e di mostrare il vero, pure necessitano due parole di risposta al corrispondente (*Tizio*) dell'*Adriatico* che ha idee che escono dal campo del ragionevole. La sua condotta dimostra, lo ripeto, quella partigianeria che non merita ascolto. L'atteggiarsi a Catone irremovibile, fondato su fatti che non reggono al lume della ragione, non è posizione che egli possa con disinvoltura sostenere.

Osservi i resoconti di tutte le Banche del Veneto, pubblicati in questi giorni, ed allora sferzi pure, invece della nostra banca, che ha cresciuto il fondo di riserva ed ha distribuito l'otto per cento agli azionisti, tutte le altre che diedero il *dieci* ed anco il *dodici*: allora soltanto si potrà ritirare l'accusa di partigianeria poco decorosa che tuttora giustamente gli viene data.

SPORT
Dalla fiera di Lonigo

Abbiamo da Lonigo in data di ieri:

Siamo già da oggi in piena fiera, sebbene i giorni più interessanti per gli affari siano il 25, 26, 27 e 28. Rilevante è il numero di cavalli condotti; si fecero già grandi acquisti da Società tramviarie. Domani le Commissioni militari comincieranno le compere dei puledri e dei cavalli per un pronto servizio.

Le corse furono stabilite pel 25 e il 27. Si prevede che riusciranno importantissime per il numero e la qualità dei cavalli inscritti.

Un dramma d'amore a Mantova

Ci scrivono da Mantova, 24:

(*B. Balp*) Iersera in piazza Virgiliana alle dieci e mezza si svolse un sanguinoso dramma d'amore.

Il figlio del proprietario del *Caffè Veneziano*, sig. Valli, di venti anni, passeggiava a braccetto della propria amante sotto gli ombrosi viali della piazza Virgiliana, occupata tuttora da giostre, saltimbanchi, serragli di bestie feroci e dal rinomato Circo equestre Zavatta, venuti tutti in occasione della festa di S. Anselmo, patrono di Mantova. E questa piazza, oggetto di divertimenti del buon popolino, si convertì stanotte in teatro di sangue.

Il Valli, venuto a contesa colla amante, ragazza appena quindicenne, di facili costumi, le sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella. Il primo andò a vuoto, il secondo colpì la povera ragazza al cuore. Trasportata all'ospedale, dopo mezz'ora spirava.

Il fatto produsse non poco stupore nella città, essendo il Valli, ottimo giovane, da poco ritornato a casa dal servizio militare; ma forse il suo carattere impetuoso, eccitato da una passione strapotente per una ragazza che non ne era degna, lo rese cieco ed assassino.

Appena compiuto il misfatto, implorò dai parenti della vittima di poterla baciare ancora una volta e disperato le si gettò sopra coprendola di baci, quindi si lasciò arrestare.

Noterelle torinesi

L'ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO — IL TENENTE DEL DISASTRO DI SUSA — UNA SCOPERTA PALEONTOLOGICA — GLI SVIZZERI A TORINO.

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*) Il nostro nuovo arcivescovo monsignor Riccardi farà la sua entrata trionfale in Torino domenica al tocco ed un quarto, giungendo da Novara e scendendo alla stazione di Porta Susa.

Alla stazione si recheranno a riceverlo ufficialmente tutto il capitolo metropolitano, e varie associazioni cattoliche; dalla stazione si recherà all'arcivescovado e poscia nella cattedrale dove il nuovo arcivescovo riceverà ufficialmente i magnati del clero torinese.

* * *

Ieri sera è giunto da Torino, reduce da Susa, il tenente Allione, il disgraziato la cui imprudenza fu causa del noto terribile disastro. Egli era accompagnato da due ufficiali, degli alpini, che, appena arrivato, lo condussero nel quartiere torinese degli alpini, in prigione, in attesa del processo. Due suoi compagni ufficiali oggi mi dissero che l'Allione è un musicomane; egli suona il violino, la chitarra, il mandolino, l'ocarina e nel reggimento passa come un uomo un po' originale. Egli venne ufficiale dalla bassa forza; è molto affranto dal pensiero del disastro da lui causato.

* * *

Ieri l'altro venne fatta una notevole scoperta. Nel lavorare in una cantina di una casa posta sul corso principe Oddone, si rinvennero delle grosse ossa di elefante o mastodonte fossilizzate e cioè di una parte del mento e di una magnifica zanna lunga un metro. Accorse a visitare quei resti paleontologici il prof. Sacco della nostra università, il quale opina che quegli avanzi antichissimi devono essere stati portati a Torino dalle valli dell'astigiano, dove in altre epoche si rinvennero antichi animali fossilizzati. Le ossa del detto elefante o mastodonte vennero ieri donate dal proprietario della casa al nostro museo.

* * *

Ieri sono giunti a Torino 45 studenti svizzeri del Politecnico di Zurigo, accompagnati dal loro professore Ricter. Ieri sera gli studenti torinesi offrirono ad essi una *bicchierata*; ed oggi quei baldi studenti della forte Elvezia lasciarono Torino per recarsi a Chivasso a visitare il canale Cavour.

Una bomba e un direttore di giornale

Abbiamo da Livorno, 23:

Questa notte in una palazzina in via delle Ville confinante colla palazzina di Giuseppe Bandi, direttore della *Gazzetta Livornese*, fu legata ad una finestra e fatta esplodere, una grossa castagnola, piena di proiettili, involtata in giornali, fra i quali la *Gioventù Italiana*. Rottosi lo spago, l'esplosione avvenne all'aria aperta; quindi nessun danno.

Il Bandi, che appartenne alla schiera dei Mille e fu ferito a Calatafimi, fu maggiore sotto Garibaldi. Oltre la *Gazzetta* il Bandi dirige anche il *Telegrafo*. La palazzina è posta in una strada isolatissima; ma prossima alla caserma dei carabinieri.

La cittadinanza riprova il fatto.

Concorso al « Premio Siccardi »
Per un libro "contro le guerre"

Abbiamo da Milano:

Il Comitato della Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda, volendo onorare la memoria del compianto suo segretario Francesco Siccardi, promuove un concorso per un libro *Contro le guerre*, assegnando un premio che porterà il suo nome.

L'opera sarà scritta in lingua italiana; dove essere stampata; e la sua pubblicazione non anteriore alla data di questo concorso e non posteriore al 31 dicembre 1893.

E' lasciata assoluta libertà all'autore di dare allo svolgimento dei suoi concetti il titolo e la forma che meglio gli piacerà, drammatica, romanzesca, ecc., purchè il libro riesca popolare e pienamente conforme all'intento proposto, vale a dire che spinga il sentimento popolare a manifestarsi energicamente contro le guerre. Il favore del pubblico sarà uno dei criteri al giudizio della commissione esaminatrice.

Il premio viene stabilito in L. 4000, o in quella maggior somma che risulterà dalla sottoscrizione pubblica, la quale rimarrà aperta fino al 31 dicembre 1892.

L'autore, che voglia concorrere al premio, farà pervenire al Comitato sei copie della sua pubblicazione non più tardi del 31 dicembre 1893.

Genetliaci e onomastici
25 marzo

Nascita di S. A. R. la Principessa Maria Giuseppa Borbone (1880).

Genetliaci — Contessa Casimira Anguiserla di San Damiano Gravina, Napoli. — Nob. comm. Guglielmo Acton senatore vice-ammiraglio, Napoli. — Conte prof. Adoardo Bonasi, deputato Roma. — Nob. comm. avv. Lotario Bonaini da Cignano, Firenze. — Conte cav. Luigi Trotti Canestri, Forlì. — Principe Gio. Batta Ceschi di Santa Croce Gran Maestro del S. M. O. di Malta, Roma — Barone Cennaro Campagna, deputato, Napoli. — Comm. Ettore Ferrari deputato, Napoli. — Avv. comm. Spirito Riberi senatore, Cuneo. — Comm. Achille Tamburini senatore, Moglie (Lecce).

Onomastici — Marchesa Annunziata Gargallo di Castellembini, Siracusa. — Marchese Nunziante Salvatore Albano, Napoli. — Nunzio Nasi, deputato, Trapani.

Necrologio

A Tricesimo (Udine) è morto il nob. Giovanni De Pelosio.

* * *

A Ravenna è morto Adriano Pirazzoli, archivista presso l'ufficio tecnico provinciale — A Milano Antonio Barbera, direttore della sede del Banco di Sicilia — A Imola Girolamo Baldrati, consigliere provinciale e comunale — A Mantova Gaetana Bortesi Tasatti, maestra per quarant'anni delle Scuole comunali — A Genova Maria Merega, direttrice delle civiche Scuole femminili — A Piacenza il canonico Giuseppe Caminati — A Roma mons. Antonio Gattoni, cerimoniere pontificio — A Orzivecchi (Brescia) Michel Scola, buon patriotta, operoso cittadino, che coperse la carica di Sindaco — A Genova Pietro Bottino, ingegnere civico.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 24 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	[illegible]2 50
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» di Credito Veneto nominale	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	[illegible]28 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo [illegible] 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	[illegible]28	128 45
Francia	3	104 75	105 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 20	26 29	26 21	26 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0
della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 24			
		Raffineria Zuccheri	291 —
Rend. it. cont	92 32 —	Sovvenzioni	34 —
» fine	92 37 —	Società Veneta	41 —
Az. Medit.	485 —	Obbl. merid.	207 —
Banca generale	323 —	» nuove 3 0/0	284 —
Lanificio Rossi	1065 —	Francia a vista	105 —
Cotonificio Cantoni	345 —	Londra a 3 mesi	26 25
Navig. generale	302 —	Berlino a vista	129 50

Torino 24			
		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	92 42	Credito Meridionale	— —
» fine	92 47	Banco sconto	71 —
Azioni ferrovie Medit.	[illegible]8[illegible] —	Banca Tiberina	31 —
» » Merid.	62[illegible] 50	Compagnia Fondiaria	— —
Credito Mobiliare	376 —	Cassa Sovvenzioni	33 —
Banca Nazionale	[illegible]300 —	Cambio vista s. Francia	104 92
Banca di Torino	315 —	Id. 3 mesi s. Londra	26 25

Parigi 24 — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 45
Rendita fr. 4 1/2	105 37
Rendita Italiana 5 %	87 95
Ferrovie lombarde	203 75
Ferrovie austriache	613 75
Rendita Turca nuova	19 77
Rendita Spag. est. nu.	64 —
Banca di Parigi	612 50
Consolidato inglese	95 5/8
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —

Parigi 24 Chiusura	
Rend. fr. 3 %, amm. ant.	97 90
Idem 3 % perpetuo	96 50
Idem 4 1/2 %	105 50
Idem ital. 5 %	87 97
Cambio s. Londra vista	25 20
Consolidati ingl.	95 5/8
Obblig. Lombarde	292 50
Cambio Italia	4 7/8
Rendita turca (nuova)	19 80
Banca di Parigi	618 75
Tunisine nuove	509 75
Egiziano 6 %	487 18
Rendita ungherese	92 06
Rendita spagnuola est.	59 18
Banca sconto Parigi	148 75
Banca Ottomana	552 18
Credito Fondiario	1207 —
Azioni Suez	2742 —
Azioni Panama	18 75
Lotti turchi	73 75
Ferrovie meridionali	592 50
Prestito russo	76 06
Prestito portoghese	25 7/8

Vienna 24	
Rend. in carta	94 20
» argento	93 55
» oro	110 80
» senza imp.	102 90
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	309 75
Londra	118 85
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 42 —
Berlino	
Azioni Credit	170 50
Cambio Vienna	170 30
Rendita Italiana	87 70
Londra	
Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	86 7/8

Firenze 24	
Rend. it.	92 50 —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 90 —
Azioni F. M.	623 50 —
Azioni Mobil.	376 — —

Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 42 —
Banca Generale	323 50
Credito mobiliare	376 —
Azioni S. Acqua Pia	1085 —
Azioni S. Immobiliare	173 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Berlino 24	
Mobiliare	171 10
Austriache	122 60
Lombarde	40 60
Rendita italiana	88 20

Londra 23	
Inglese	95 3/4
Italiano	87 1/8

Genova 24			
Rendita italiana 5 %	92 40	Banca Generale	322 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	289 —
Credito mobiliare ital.	374 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	621 —	Cambio vista su Francia	105 —
Ferrovie mediterranee	482 —	» sconto Londra	26 46
Navigazione generale	302 —	» Germania	129 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 15 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75.44 — pel 10 agosto 76.02 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 77 03

Olio di Ciota — al quintale contanti L. 70,94 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71.21 — pel 10 agosto 71,74 — pel 10 — — —.— — pel futuro 73 97

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0 99 — Grano turco D. 0 48 — Farina extrastate da 3 70 a 3,90 Noli cereali Liverpool D. 3 3|4

Coloniali

Londra 23 Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 — a 14 25
Zucchero mascabado G. 12 cent. 3 1|4.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 6.15
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 6.20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo, N. 69, contiene:

Regi decreti che concentrano le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza Bianconi Gio. Batt. e Valdecchi di Baggio e del legato Martinengo Villagana di Villachiara nelle rispettive congregazioni di carità locali — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Guardia Lombardi (Avellino) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che determina le condizioni speciali del concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Udine — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste, durante il mese di febbraio 1891 — Riassunto del conto del Tesoro al 20 febbraio 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Benzola Francesco, commerciante in cascami di bue, domiciliato in Venezia, S. Margherita, 3006 — curatore provvisorio Levi avv. Marco — giudice delegato Combi dott. Girolamo — 12 aprile ore 10 ant. convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — termine alla presentazione dei titoli 23 detto — chiusura del verbale di verifica dei crediti 6 maggio ore 10 ant.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borzoni Pio, marmi, Chiavari — Bregolato Luigi, pizzicheria, Padova — Cardone Paola, orologerie, Napoli — Cecchetini Vittorio, tipografia, Firenze — Conti fratelli, armonium, Milano — Jannelli Luigi, rappresentanze, Milano — Nesti e Ciardi, banca, Firenze — Pastacaldi Durichetta, mode, Firenze — Perone Rosina e comp. gioiellerie, Napoli — Pigorini Enrico, droghegia, Parma — Piroli Agostino, mercerie, Treviso — Ponzecchi e Guarducci, commestibili, Firenze — Salzano Carm. e figlio, cappelli, Napoli — Stagni Giovanni, verniciatore, Busto Arsizio — Zampetta Francesca ved. Cerofiglio, trasporti, Bari.

Moratorie

Caldarazzo Giuseppe, banca, Bari — Gavirati Virg., forniture militari, Milano — Società tramvia del Chianti, Firenze.

Chiusura di fallimento

Il fallimento di Giovanni Balliana, commerciante in biade, venne chiuso per insufficienza di attivo con sentenza 27 febbraio p. p. del Tribunale di Venezia.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. - per Patrasso vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Bonfante m. d.

Arrivati il 22 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Naegeli m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno m. d. a P. Pantaleo.

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopcevich m. d. - per Patrasso vap. ingl. « Escalena » cap. Stacke vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Lloyd m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Granata m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Luigia C » cap. Cacace m. d.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Gool m. d. al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 2 aprile presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto di cinque Pipe (ettolitri venti) di vino di Marsala (I. e V. Florio qualità Italia-Parigi-Vergine) occorrenti a questo Istituto da 15 aprile 1892 a tutto 14 aprile 1893 sul dato di lire 490 per ogni Pipa fusto compreso.

Aste

Il 15 aprile presso il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Maran ing. Francesco di Pagnano e Maran Pio, di Vicenza degli immobili posti in Comune censuario di Pagnano località Calchera pel prezzo offerto di L. 3531 (F. P. N. 86 di Treviso)

Ufficio dello Stato Civile

24 marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Giacomelli Silvio, agente privato con Bacchili detta Bacci Angela, già sarta, celibi — Bottaretto Francesco, carpentiere all'Arsenale, vedovo con Fagarazzi Giulia, casal., nubile — Guidi Antonio, tappezziere con Cortelazzo Libera ch. Elisa, casalinga, celibi.

Celebrato a Milano nel 21 marzo
Maccioni Enrico, impiegato con Terzaghi Erminia, sigaraia.

Celebrato a Vicenza nel 21 marzo
Fincati Marino, capitano di porto con Balestra Angelica, possidente, celibi.

Decessi: Dalla Venezia Giacomo, 69, coni., ricov., Venezia — Fantin Francesco, 67, celibe, falegn., id. — Ferrarese Pietro, 62, celibe, industr., Verona — Capuzzo Francesco, 55, coni., dipintore, Venezia — Durand Vittorio Gustavo, 55, celibe, pittore storico, Lorient (Francia) — Capitanio Giovanni, 41, coni., già capit. merc., Venezia — Coda Federico, 21, celibe, calzol., id. — Gei Paolo, 21, celibe parrucch., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 marzo: Annunciazione di M. V.
Sabato 26 marzo: S. Emanuele martire - S. Teodosio martire.

Sole, leva ore 5 m. 56 tram. 6. 17.
Temp. mass. del 23: 16.1 — min. del 24: 4.5.

Consiglio comunale — Completiamo la relazione della discussione, avvenuta l'altra sera in Consiglio comunale sui Magazzini generali — non avendo potuto ieri, causa l'ora tarda, darla intera.

L'ordine del giorno recava:

« Proposta dei concessionari della costruzione ed esercizio dei magazzini generali a S. Marta di rescindere il contratto, ed offerta della Società delle ferrovie meridionali Rete Adriatica e del Credito mobiliare italiano, per un nuovo contratto e modificazioni del progetto dei magazzini stessi. »

La Giunta proponeva di non accettare nè l'una nè l'altra proposta — ma di intimare, anche per mezzo giudiziale, alla vecchia società (Rossi-Breda-Cantoni) l'adempimento del contratto.

Alla discussione presero parte alcuni consiglieri.

Il cons. Fornoni — dopo aver deplorato che una questione così importante fosse discussa ad ora tarda, e che molti consiglieri si fossero assentati — non si estese sull'argomento sapendo che la Giunta e la maggioranza dei consiglieri sono sfavorevoli alla Società vecchia. A suo modo di vedere le proposte della nuova Società sarebbero di grande utilità al commercio cittadino. Disse che non crede opportuno, dopo tante trattative amichevoli con la vecchia società, venire ad una decisione così ostica, quale è quella di citarla in giudizio — e accennò poi alle circostanze ed alle difficoltà tecniche per le quali la vecchia società non potè mandare ad esecuzione il progetto: prima di tutte, la non esecuzione del ponte necessario alla costruzione dei magazzini.

Il cons. Tecchio dimostrò che i concessionari dei magazzini generali si dichiarano impotenti a mantenere quanto prescrive il contratto — sostenne che la indulgenza usata verso di essi fu infinitamente grande, e che è tempo di finirla.

Il cons. Levi dimostrò la solidità della Società nuova, i vantaggi che se ne ritrarrebbero, e propose che si soprassedesse alla deliberazione, e si cercassero i mezzi perchè la Società venisse a più miti consigli.

Il cons. Villanova deplorò che fossero assenti coloro che hanno presentato e stipulato il contratto — e attaccò i concessionari, i quali, obbligati dal contratto a costituire una Società anonima in tre mesi, lasciarono passare invece *sette anni* (dall'85 al 92) senza che la Società sia costituita. Ragionando sulle pratiche corse, venne a concludere che la giustizia saprà far mantenere i contratti, e quindi appoggerà la proposta della Giunta.

Dopo una breve replica del senatore Fornoni, l'assessore Franco fece una lunga disamina del contratto e delle sollecitazioni che durarono sette anni.

Il cons. Vivanti fece altre osservazioni, poi, messa ai voti la proposta della Giunta, venne approvata quasi ad unanimità.

Il Consiglio si sciolse senza aver potuto esaurire l'ordine del giorno.

Esposizione permanente. — Alla Permanente continua il concorso del pubblico tanto di giorno che di sera. Dal giorno dell'apertura entrarono finora nel salone a S. Marco circa un migliaio di visitatori.

Ieri uno dei quadri esposti — il dipinto ad olio *Dal lavoro*, del cav. Luigi — Mion fu acquistato dal cav. G. Stucky.

Furti — Certa Anna Aurello, di 31 anni, del luogo Pio di Treviso, servente presso certo Luigi Pezzile detto *Gigeto* abitante a S. Martino Calle Venier N. 2449, approfittando dell'assenza dei padroni, rubava da un tiretto un paio di orecchini con diamanti del valore di 25 lire. Il Pezzile denunciò il furto all'ufficio del sestiere, e l'agente Casarin riesciva a sequestrare indosso alla serva la refurtiva. La Aurello fu arrestata.

— La ditta De Medicus che ha i suoi magazzini a S. Polo, fu derubata di carbone per un importo di 20 lire. Quali sospetti autori vennero arrestati certi Giacomo B. di 48 anni, e Vincenzo S. di 61 anni, abitante nel detto sestiere

— Nel pomeriggio di ieri l'altro fu consumato un furto di oggetti preziosi nella casa del facchino Marco De Grandis di 26 anni, abitante in Calle e Corte Navaro al N. 452. Quale sospetto autore del furto fu ritenuto un vecchio di 70 anni, certo Marco B... ma nella perquisizione eseguita al suo domicilio nulla fu rinvenuto.

Disgrazia — Ieri l'altro a bordo del piroscafo inglese *Palmyra*, ancorato alla Giudecca, uno dei fuochisti, mentre lavorava alla macchina s'ebbe spezzato il pollice della mano destra.

Trasportato all'ospedale civile, il dottor Vecelli, coadiuvato dal suo assistente Agostini, eseguì l'amputazione, che riuscì felicemente.

Dopo la medicazione, l'inglese raccolse il dito e se lo mise in tasca, dicendo di portarlo via come ricordo.

Ieri mattina il *Palmyra* è partito per Trieste.

Da Mestre — L'arciprete Groggia apprezza i sentimenti del popol suo di Mestre. Noi facciamo sul serio le nostre congratulazioni con Lui che ben provvede ai bisogni dei parocchiani nel fermar in Mestre sì benemerito e zelante sacerdote. c. 691 V,

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 3. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 4. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 5. Preludio, aria e coro *I Vespri siciliani*, Verdi — 6. Schottische *Pas de Complimentes*, De Leis.

Agenzia Stefani

Penang 24 — Il piroscafo *Bormida* (N. G. I.) ha proseguito per Bombay.

Montevideo 24 — È giunto il piroscafo *Orione* (N. G. I.)

Cairo 24 — Il colonnello Kitchener sostituirà il generale Greenfell come sirdar e capo di stato maggiore dell'esercito egiziano.

Greenfell fu traslocato al Ministero della guerra a Londra.

Budapest 24 — La Camera dei deputati approvò a grande maggioranza il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono, proposto dalla maggioranza.

Belgrado 24 (Scupcina) — Approvasi in seconda lettura con voti 80 contro 13 la dichiarazione di Re Milano.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,"

Dalla Capitale

Il processo degli anarchici

La sentenza

Commenti della stampa romana]

Roma 24, ore 9. 40 pom.

Il Tribunale si è adunato alle 9 ant.

Il cancelliere legge la dichiarazione degli imputati che dichiaransi soddisfatti della condotta dei difensori.

Il Tribunale quindi si è ritirato per la sentenza.

Il Tribunale più tardi pronunciò sentenza colla quale giudica non essere applicabile il disposto dell'articolo 248 del Codice penale, ma gli articoli 247 e 251.

Condannò Cipriani e Palla a 2 anni e 8 mesi di reclusione, alla multa di 1500 lire; Bardi Ettore a 27 mesi e 2 giorni reclusione, alla multa di 1500 lire e 2 anni di sorveglianza; Cortonesi a 15 mesi e 5 giorni di detenzione, 500 lire di multa; Moretti Attilio, Pesetti, Leonardi, Trabalza, Albanesi, Calore, Casadei, Ghelfi e Conti a 18 mesi e 5 giorni di reclusione; Avanzini, Agostinucci, Turrina, Baraldi, Bocci, Bandini, Galassi, Magri e Melinelli Giuseppe a 23 mesi e 6 giorni di reclusione, 500 lire di multa e 2 anni di sorveglianza; Millozzi, Lubrano, Mancini, Troia, Faina a 19 mesi e 9 giorni di reclusione, 416 lire di multa e 2 anni di sorveglianza; Casari a 11 mesi e 17 giorni di reclusione, 250 lire di multa e 2 anni di sorveglianza; Projetti, Scutilli, Belloni, Bardi Luigi, Latini, Davoli, Bedogni, Coccuccioni, Melinelli, Dante Spadoni, Strappati, Moscardi, Monticelli a 15 mesi di detenzione e 500 lire di multa; Calcagno, Bardi Arduino a 15 mesi di detenzione e 500 lire di multa; Korner a 12 mesi di detenzione e 500 lire di multa; Gnocchetti a 18 mesi di detenzione e 1000 lire di multa; Serrantoni a 14 mesi e 17 giorni di detenzione e 482 lire di multa; Paolini e Pennella a 12 mesi e 15 giorni di detenzione e 416 lire di multa; Volpi a 22 mesi e 10 giorni di reclusione; Angiuli a 20 mesi e 14 giorni di reclusione; Liverani a 10 mesi di detenzione e 50 lire di multa; Binaco a 25 giorni di arresti; Compagiorni a 2 mesi e 15 giorni di arresti.

Prosciolse da qualunque imputazione Agricola, Demeis, Moretti Giuseppe, De Sanctis, Savoia, Savini, Zacardi, Bernardi, Massimini e Olivieri.

Il significato della sentenza è che il tribunale, riconoscendo l'associazione, non la ritiene di malfattori comuni, ma politici, riconoscendo però il reato di diffusione di propositi d'odio tra le classi e contro le istituzioni.

In massa gli accusati stessi sono contenti, perchè non vennero trattati come malfattori volgari.

Cipriani solo è dolente della sorveglianza speciale.

Gli assoluti e quelli che hanno già espiata tutta la pena, escono stasera.

Tutti i condannati hanno interposto appello. Domani domanderanno la libertà provvisoria. Credesi che la si accorderà a parecchi.

***

Il *Diritto* dice che la sentenza costituisce la sconfitta della questura.

La *Riforma* dice che il non ammesso reato d'associazione di malfattori si risolve in una protesta contro il governo (????? !!).

L'*Italie* narra che, mentre il cancelliere leggeva la sentenza, un avvocato della difesa, udendo la condanna degli imputati, alla sorveglianza protestò in termini ingiuriosi contro la questura e gli ufficiali dei carabinieri. Il cancelliere richiamò all'ordine l'avvocato, e i funzionari offesi fecero rapporto.

L'*Opinione*, commentando il processo, nota che l'abilità e la fermezza del presidente hanno contribuito al decoro della magistratura e al prestigio della giustizia.

La *Tribuna* dice onesta la sentenza, dando lode alla magistratura per la rigorosa legalità di cui dette prova. Solo le sembra poco spiegabile la stessa pena per Palla, causa vera del tumulto e per altri che compiva l'ufficio di moderatore. Anche impressionerà che la stessa pena sia stata comminata agli autori materiali dei disordini e ai platonici sacerdoti dell'anarchia come Coccuccioni e Korner.

Notizie d'Africa

Nell'altipiano di Perim

Contro i banditi e i disertori

Roma 24, ore 10.20 p.

Telegrafasi da Massaua, 24:

Si ha da Perim, 22:

« Niuna novità nell'altipiano. Gandolfi trovasi all'Asmara; prese energici provvedimenti nella zona ove la presenza dei banditi e di disertori ha turbato la pubblica sicurezza. »

***

Un altro dispaccio da Massaua reca:

« Il generale Gandolfi emanò il 19 corr. un bando proclamando lo stato d'assedio all'Asmara ed indicendo la ricerca dei banditi e dei disertori.

Il bando minaccia di morte chiunque trovasi armato senza giustificazione.

Duemila uomini perlustrano il territorio inseguendo le bande dei disertori.

Confermasi la diserzione degli Azaeri. Ekednolo Mussa, capo degli Azaeri, è passato ai Dervisci. Gli Azaeri trovansi al confine settentrionale della colonia

La diserzione perciò avrebbe preso grande estensione ».

Sempre a proposito delle misure dolci!!

Saint-Bon e la torpedine sotto-marina

Roma 24, ore 11.30 pom

E' probabile che il ministro Saint-Bon si rechi a Spezia per assistere agli esperimenti della torpediniera sottomarina, recentemente varata. Perciò gli esperimenti si ritarderanno.

La Casa militare del Re

L'*Italie* dice che ai posti di Accinni, Chigi e Costa nella casa militare del Re si proporranno il contrammiraglio Frigerio e i capitani Serra e Marselli.

La tassa militare

Assicurasi che al ministero della guerra furono ripresi gli studi per l'applicazione della tassa militare.

L'Annunziata di De Launay

Il capitano Corvetto Santa Rosa, nipote del defunto ambasciatore De Launay, oggi ha restituito al Re il Collare dell'Annunziata, di cui era fregiato De Launay.

Santa Rosa ha ricordato gli ultimi momenti di De Launay e il Re lo ascoltò commosso.

Il Papa e la legge scolastica in Germania

L'*Agenzia Italiana* ripete la voce, sparsasi nei circoli clericali, che l'Imperatore di Germania avrebbe assicurato il Papa che si sarebbe adoperato per l'approvazione della legge scolastica prussiana in cambio di concessioni che l'Imperatore ottenne dal partito cattolico per l'intercessione del Papa.

Il rigetto della legge scolastica inasprirebbe i rapporti tra la Chiesa e la Germania.

Cose scolastiche

Al Ministero dell'istruzione si studia il riordinamento dei Convitti nazionali, ora poco frequentati.

Vennero aperti concorsi ad alcuni posti di rettori, ammettendosi al concorso i censori di prima e seconda classe; ma finora presentarono la domanda solo nove censori.

Italiani all'Argentina

Secondo notizie pervenute da Montevideo, molti italiani si occuparono nei lavori di fortificazioni nella Repubblica argentina.

La legge per Roma in Consiglio Comunale

Roma 24, ore 11.50. p.

Il Consiglio comunale iersera approvò all'unanimità un ordine del giorno, chiedente che la nuova legge per Roma, che ora si discute alla Camera, mantenga tutti gli attuali servizi di beneficenza.

I reati di diffamazione

La mozione Bonghi sui reati di diffamazione è probabile si discuterà martedì.

Foulou a Roma

Stasera arriva a Roma il Cardinale Foulou, Arcivescovo di Lione.

Notasi che dei cinque Cardinali francesi, che fecero o fanno dichiarazioni, Foulou è il primo che viene a Roma.

Credesi che la venuta si connetta alla condotta politica dell'episcopato francese.

Vivian a Roma

Dispacci da Londra reca che Vivian è partito oggi per Roma.

Pel trattato italo-svizzero

L'on. Rudinì ha rimesso a Barier la risposta del Governo italiano all'ultima nota del 19 corr. circa il trattato di commercio italo-svizzero.

Per la clausola dei vini nel trattato con l'Austria

L'ufficio secondo, che avant'ieri non terminò la discussione sulla clausola dei vini per l'Austria, oggi ha nominato commissario l'on. Minelli che è contrario.

La commissione, in questo modo, si compone di cinque commissari contrari e di quattro favorevoli alla clausola.

La commissione, riunitasi oggi ha nominato presidente l'on. Lazzaro e segretario l'on. Di Saporito.

L'on. Bertolè-Viale

Il generale Bertolè-Viale si recherà a passare la convalescenza a Sorrento.

Notizie militari

A fine d'anno il nuovo fucile si distribuirà a tutti gli alpini ed alla cavalleria.

L'*Esercito* conferma la notizia che si ristabiliranno le zone militari in Africa.

Il sindaco di Cangiano

Civilotti, prefetto di Aquila, è collocato in disponibilità per aver proposto a sindaco di Cangiano un individuo condannato per omicidio, come riferì l'on. Imbriani.

Il sindaco si è dimesso per invito del governo.

Dalle Provincie

Il processo Bellantoni

Messina 24, ore 8.10 p.

È cominciata al Tribunale la causa a carico del capitano marittimo Bellantoni, imputato di negligenza ed imperizia nel naufragio del veliero *Emilia* perito nel 1889 nell'Atlantico. La difesa è affidata agli avvocati Pessina e Perrone Paladini.

Il Congresso enologico nazionale

Palermo 24, ore 6.20 a.

Il terzo Congresso enologico nazionale si inaugurerà il 23 aprile alle 2 pom. nella grande sala delle feste del palazzo dell'Esposizione.

Dall' Estero

Bismarck non va a Nervi

Limburgstirum — Il progetto dei vini

Berlino 24, ore 9. 30 p.

La *Post* è informata da fonte autentica che il soggiorno di Schweninger a Nervi ha a nulla a fare col viaggio di Bismarck alla Riviera Ligure. Bismarck non ha alcuna intenzione di fare un tale viaggio.

La *Kreuzzeitung* annunzia che il Ministero ha sanzionata la destituzione dell'ex ambasciatore Limburgstirum, decretata dalla Corte di disciplina.

Il Reichstag approvò in seconda lettura il progetto dei vini secondo le proposte del Governo. Si respingono tutti gli emendamenti, eccetto uno riguardante lo zuccheraggio dei vini.

Disordini nelle miniere inglesi

Londra 22, ore 6.20 p.

Nuovi disordini avvennero nelle miniere di Helburn (contea di Durham).

Iersera la folla danneggiò parecchie case di scioperanti della Compagnia. La polizia disperse i tumultuanti.

Alla Camera dei Comuni

Londra 24, ore 7.20 p.

Oggi ai Comuni Fergusson dichiarò che è naturale che le autorità doganali italiane esigano i dazi d'entrata sugli articoli inviati per pacchi postali e diretti a passeggeri trovantisi a bordo di navi inglesi, toccanti porti italiani.

L'incidente dei fratelli Purdie

Parigi 24, ore 8.25 p.

Ribot comunicò all'ambasciata inglese i risultati dell'inchiesta relativa all'incidente dei fratelli Purdie, arrestati all'Ippodromo come borsaiuoli in seguito a richiesta di una signora. Ne risultò che la polizia francese non ebbe colpa dell'incidente, quindi nessuna riparazione o scusa deve accordarsi.

La pace della Boemia

Praga 24, ore 7 p.

Alla commissione del compromesso alla Dieta il governatore dichiarò che il Governo, considerandosi impegnato come tutti gli altri che parteciparono agli accordi e alle conferenze di Vienna, e persuaso l'attuazione di questi accordi essere prima condizione per ottenere la pace nazionale della Boemia, desidera che si migliori il compromesso in ogni parte, se è possibile, e si deliberi sopra tutti i progetti del compromesso presentato alla Dieta.

I grandi proprietari proposero di rinviare i progetti, compreso il compromesso. Ne seguì una lunga discussione. Nessuna decisione fu presa e la seduta venne tolta.

Stefania in Sicilia

Vienna 24, ore 8,10 p.

La *Politische* annunzia che l'Arciduchessa Stefania visiterà Palermo ed altre città della Sicilia.

Lo sciopero ferroviario nel Canadà

Si ha da Montreal che lo sciopero degli impiegati della ferrovia Canadian-Pacific è terminato.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale penale di Venezia

Eccitamento al duello ed ingiurie

(*Aldo*) Il signor Antonio Angeli ispettore delle Assicurazioni generali, nel gennaio 1891, per incarico dei superiori, licenziò l'ispettore Oreste Marchesini, perchè aveva insolentito i direttori della Compagnia.

Il Marchesini scrisse allora da Napoli una lettera all'Angeli, dandogli i titoli di *mentitore*, *vile*, *prezzolato*, *assassino*, e simili, aggiungendo: « Vi concedo 72 ore per accordarmi una riparazione cavalleresca. »

L'Angeli sporse querela, e con lettera raccomandata ne diede partecipazione al Marchesini, il quale l'insultò nuovamente.

Discussa la causa in Pretura, il Marchesini, in base agli articoli 237, 395 C. P. fu condannato alla multa di L. 200, a 200 lire di indennizzo e a 50 lire per costituzione di P. C.

Il Marchesini interpose appello per incompetenza del pretore, per avvenuta prescrizione del reato, sostenendo la nullità del processo.

Ieri dinanzi al nostro tribunale si discusse la causa. L'avvocato Tecchio, patrocinatore del Marchesini, chiese un rinvio perchè il suo raccomandato trovasi ammalato a Napoli. Non presentò però alcun certificato medico.

L'avvocato Gozzi insistè perchè avvenisse la discussione. Il tribunale, non ritenendo giustificata l'assenza dell'imputato, dichiarò la contumacia, e respinse la domanda di rinvio.

L'avvocato Gozzi combattè allora i mezzi d'appello. Credette inutile dimostrare la colpabilità, poichè basta leggere le lettere onde persuadersi che vi fu eccitamento al duello ed ingiurie, e provò che c'era l'*animus injuriandi*.

Concluse chiedendo si confermasse in ogni sua parte la sentenza del pretore.

Il P. M. Crivellari si associò alle domande della Parte Civile.

Il tribunale confermò la sentenza del pretore, e condannò inoltre il Marchesini alle spese di secondo giudizio, nonchè liquidò la parcella della P. C. in L. 100.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	[illegible] a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 8 - 9,20 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavarzuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavarzuccherina ore 5,30 ant.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

POLTRONA DORMOS



meccanica, automatica, brevettata, atta a tutte le pose desiderabili — *il vero riposo* — elegante, da poter stare in qualunque sala, costruzione solidissima, tutta in ferro verniciato a fuoco - *Vedere prima per credere e giudicare*. Si vende

A SOLE...... **Lire 65**

PRESSO L' INVENTORE

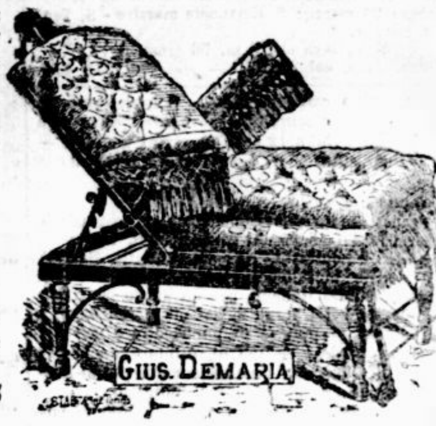
GIUSEPPE DEMARIA

Via Fabro e via Garibaldi, 5 - Torino

Grande assortimento poltrone, anche per ammalati.— Specialità di letti, paglierieci metallici, igienici e poltrone per Medici-Chirurghi.

Chiedere Catalogo illustrato GRATIS

Si cercano Rappresentanti con buone referenze 639 T



PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore pratico per macchine e caldaie a vapore, locomobili ecc., cercasi da stabilimento industriale. Rivolgere proposte Milano A. B. via Principe Amedeo, 8 26

Giovane civile condizione, buona presenza, conosce tedesco, pratico ramo, cerca occupazione cameriere birraria. Caffè fuori Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano.

Una fabbrica svizzera di conserve con impianto a vapore cerca cuoco abile, pratico nella preparazione di conserve di legumi, frutta e carni. Impiego buono e stabile. — Indirizzare offerte accompagnate di certificati e referenze alle iniziali H 7 Lg., Haasenstein e Vogler, Lugano.

Casa grossista cerca abile commesso piazzista per Torino, che conosca bene la clientela di dettaglio per filati, cotoni, ecc. ecc. Dirigere offerte con buone referenze al N. 12 H c 1020 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 94

Cotonificio. Capo sardatore energico e solido, esperto nel suo ramo parlando discretamente l'italiano cerca posto presso primario stabilimento. Dispone di ottime referenze e certificati. Offerte alle iniziali C 2161 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Urgente ricerca primario ben avviato negozio città Italia centrale, volendo impiantare modisteria sartoria, cerca provetta direttrice pratica ambidue generi. Offerte con serie referenze G. P. 300 fermo Posta, Milano. 119

Rappresentanze

Une maison de Belgique de tout repos, ayant clientèle considerable, pour la vente des fromages, désirerait représentation avec consignation, ferait au besoin avances sur dépôts. Adresser les offres sous chiffre H 3044 X à l'agence de publicité Haasenstein & Vogler, Genève. 123

Cercansi rappresentanti principali città Italia per vendita articolo nuovo senza concorrenza accordando esclusiva. Preferisconsi negozianti cartolai o tappezzieri carta centrali, aventi vetrine per reclame. Rivolgersi Abeille Delerm, 6, via Dante, Milano. 108

Insegnamento

Pei signori insegnanti

Volete trovare dei seguaci alle vostre dottrine? Fate delle inserzioni nella rubrica speciale dei nostri giornali (a 5 centesimi la parola). Non mancheranno certamente le offerte degli studiosi desiderosi di apprendere l'insegnamento degli studi moderni.

Per gli scolari

In quanto allo studioso desideroso di apprendere nuovi e più sicuri metodi, non deve correre di porta in porta per cercarvi un insegnante, che corrisponda allo scopo voluto. La pubblicità sola è l'unico mezzo; rivolgetevi perciò alla Casa Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, Venezia, ed avrete con lieve spesa una inserzione.

Concorsi

Maestro di musica — È aperto un concorso per titoli al posto di maestro di musica della Società Filarmonica di mutuo soccorso di Arcola (provincia di Genova), stipendio annuo L. 1400. Per informazioni rivolgersi al presidente di detta Società. 120

Diversi

Carmen. Vera Carmen! Lettere, telegrammi sempre e unicamente nel medesimo senso. Impossibile! Alla continuità ostinata del quale ritornello non si può prestar seria fede specialmente coi tuoi occhi birichini, ricchi di centomila risorse e scappatoie ai più imbarazzanti contrappempi.... effettivi! Ho perduto la pazienza ed amo crederti astemia. In ogni modo rinunzio definitivamente. Divertiti a tuo piacere con altri e restiamo, se vuoi e ad onta di tutto, buoni conoscenti o, tutt'al più buoni amici.

La signora che fu incaricata 12 a 14 anni fa da una signora inglese, madama C., della cura di una ragazzina inglese, è pregata di corrispondere su di ciò colla signora Graham, ufficio della Posta, Sandown, Isle of Wight, Inghilterra. 111

Venditori per viaggiare con un articolo per professionisti e privati trovano impiego contro stipendio fisso e commissione elevata. Le offerte, con copia di certificati e referenze si devono indirizzare sotto cifra G. C. all'ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Lugano. 117

Matrimonio. — Ufficiale, bell' aspetto, robusto, sposerebbe milionaria, possibilmente bella. Indirizzare lettere M. U. 843, posta, Venezia.

Alice. Pourquoi me reprocher tout cela. Votre froideur me fera souffrir. Si vous me compreniez, nous pourrions être heureux. Soyez juste! Mérité-je cette indifférence? Rassurez moi, relisez mes lettres Décembre Janvier et convainquez vous de la verité integrale de tout ce que je vous ai dit. Avril: pardonnez moi. - Demande *Gazzetta* 20 Mars impossible?.... absolument impossible?... Je brûle d'avoir de vos nouvelles, je vous en supplie,
c. 799 V. *Othon*

Socio cercasi da rappresentante Case estere articoli seri e consumo. Occorre modesto capitale e disposizione viaggi. R. 1285 posta Venezia. 786

Industriale ricerca Capitale lire dodicimila per aumentare prodotti fabbricazione di facile e lucroso smercio offrendo divisione utili oppure interessi da convenirsi. Capitale garantito sopra altrettanto materiale fabbrica. Offerte Haasenstein e Vogler, Venezia, Cifra 343 c. 776.

Pollicultori — Lo stabilimento di avicoltura L. Pochini, Pisa, ha un allevamento completo di tutte le razze di polli, piccioni, palmipedi, fagiani, e cede le uova feconde e gli animali a prezzi eccezionali. Chiedete senza ritardo il catalogo illustrato che viene spedito gratis V. 101

Ricercasi Signora indipendente con capitale lire diecimille per direzione Magazzino merci, dettaglio e laboratorio. Impiego onorevole e vantaggioso, associata utile Azienda. Capitale assicurato. Offerte Haassenstein e Vogler Venezia S 525 M c. 778

Associasi in avviata lucrosa azienza persona disponibile capitale lire 15,000 in qualità amministratore o viaggiatore. — Offerte Haasenstein e Vogler Venezia H 2 0 c c. 777

Signore appena quarantenne, veneto, ben provvisto, sano, che potrebbe vivere sei mesi dell'anno a Venezia, vorrebbe avere qualche proposta di matrimonio. Si esige la più scrupolosa moralità. Massima segretezza, cavalleria e delicatezza. Ha un solo figlio minorenne del primo letto. Scrivere y z 101 presso Haasenstein e Vogler, Città. Ritratti o lettere saranno restituite fedelmente entro i primi otto giorni, necessari per avere informazioni.

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia*.

Da vendere

Camera ricevere completa. Ricco mobiglio dorato con velluti. S. Boldo 2269. Ogni giorno 1 pom. 800

Da vendere Farmacia a pochi kilometri da Treviso, con medicinali, attrezzi, suppellettili. Popolazione 3000. Rivolgersi per informazioni: Brunetti, Farmacista, Treviso. 784

Oggetti perduti e trovati

Volete ritrovare gli oggetti perduti? Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia** e **Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati**; » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori d quanto aveste a smarrire.

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Dose n. 2729.

Affittarsi casa, S. Felice, Calle Racchetta 3782 terzo piano. Sei locali, cucina, soffitta. Per vederla rivolgersi al secondo piano. 788

PRESSO LA PROFUMERIA

BERTINI & PARENZAN

trovansi le migliori essenze per profumare i fazzoletti

PASCHOLY	IRIS	CHYPRE
HELIOTROP	ROSA	MUGUET
MARECHALE	AMOR	RESEDA
OPOPONAX	FIENO	VIOLA
JOCHEYCLUB	MUSCH	LILAS

541 **al prezzo di Lire UNA alla bottiglia**

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.

Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L 7.50 maturante il 1. *Aprile* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione:

Città		Presso	Importo
a Firenze,	presso	la Cassa centrale	Lire 6.30
» Ancona,	»	la Cassa dell' Esercizio	» 6.30
» Bologna,	»	id. id.	» 6.30
» Napoli,	»	la Banca nazionale nel Regno d' Italia	» 6.30
	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare italiano	» 6.30
» Palermo,	»	i sigg J. e V. Florio.	» 6.30
» Livorno,	»	la Banca nazionale nel Regno d' Italia	» 6.30
» Genova,	»	la Cassa generale	» 6.30
» Torino,	»	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
» Roma,	»	id. id.	» 6.30
» Milano,	»	la Banca di Credito Italiano	» 6.30
» Venezia,	»	i signori Jacob Levi e figli	» 6.30
	»	la Società generale di Cred. industr. e comm.	F. 6.30
» Parigi,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
	»	la Banca di sconto di Parigi	» 6.30
» Ginevra,	»	i signori Bonna e C.	» 6.30
» Basilea,	»	id. de Speyr e C.	» 6.30
» Bruxelles,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
» Berlino,	»	la Deutsche Bank	» 6.30
	»	il sig. Meyer Cohn	» 6.30
» Francoforte s/M.,	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 6.30
	»	il sig. B. H. Goldschmidt	» 6.30
» Amsterdam,	»	la Banca di Parigi e de Paesi Bassi	Fol. 2 96
» Londra,	»	i signori Baring Brothers e C.	L. 0 5 1/2

Firenze, 17 *Marzo* 1892

801 R **La Direzione Generale.**

Linea Italia Londra via Flessinga-Qeecnboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI



Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell' **Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO



Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col caffè, ecc.

Il piu efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 Marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bottiglia **L. 2,50**

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria.

ANTONIO LONGEGA — Venezia

San Salvatare, 4822-23-24-25

Université de Lausanne

L'Université de Lausanne comprend une faculté de **théologie protestante**, une faculté **de droit**, une faculté de **médecine**, une faculté des **lettres** et une faculté des **sciences**. Dans la faculté des lettres, l'enseignement des langues et des littératures modernes est organisé en vue des jeunes gens qui se vouent spécialement à cette étude. — La faculté des sciences est divisée en trois sections: Section des sciences mathématique, physique et naturelles, Section des sciences pharmaceutique, section des sciences techniques. — La Section des sciences pharmaceutiques est une **école de pharmacie** qui prépare, conformément au programme fédéral, les candidats **aux examens** fédéraux de pharmacie, lesquels se font à Lausanne. La Section des sciences techniques est une **école d' ingénieurs** qui délivre les diplomes d' ingénieur-constructeur, d'ingénieur-mécanicien et d'ingénieur-chimiste.

Le programme des cours du semestre d'été 1892 sera envoyé gratuitement à toute personne qui en fera la demande au Secrétariat de l'Université.

Le semestre d'été s'ouvrira le **11 Avril**.

Le Recteur

H 781 V **A. MAURER.**

METODO DI GUADAGNARE DENARI

Operando alla Borsa di Parigi in seguito ad un sistema alla portata di tutti e con piccolo capitale trarne *grandi benefici*. Si spedisce *gratuitamente* a richiesta la Circolare stampata in italiano. 416

COMPTOIR DIBANCA E COMMISSIONE, 30, Faub. Montmartre, PARIGI.

Acqua di Firenze

FABBRICATA

Da A. D. Pierrugues

FIRENZE

serve per rinforzare o preservare la pelle dalle rughe, pulisce i denti ecc. ecc.

Acqua, che prendi il titolo
Da la città dei fiori,
Acqua dai dolci amori
Da l'ebbre voluttà.

Tu che rapisci i balsami
Ai gigli e agli amaranti,
E gli atomi flagranti
Dispensi alla Beltà.

Sei tu che porgi ai muscoli
Possa e vigor novello,
Ch'esilari il cervello
Fra i sogni del piacer.

Sei tu che in fresco e roseo
Converti l'aspro e bruno:
Nè v'ha potere alcuno
Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla bottiglia

vendita nei grandiosi magazzini Profumerie 473

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio 219-20-21.

VINI DI MARSALA

Nicola Spano & C.

MARSALA

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano



OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all' Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., *l'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** *dei* **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

LONDRA **PENSION DURHAM** **LONDON**

48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„fra le acque purgative merita senza dubbio la palma." (Dott. Glus. Galli, Firenze.)

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

573 **Giovanni Kaiser**, *proprietario.*

SAPOL

A. Bertelli e C.

È il miglior sapone

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via del Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Sellno, di Achillea moscata di Aloe, die Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 337

CALZOLERIA

alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321

EMPORIO



Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo

Solidità

BUON GUSTO E RISPARMIO

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 2— all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Anno CL — 1892. Sabato 26 marzo N. 85

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 10 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL GRAVISSIMO PROBLEMA FERROVIARIO

Il discorso dell'on. Romanin Jacur

Dati interessantissimi

L'onor. Romanin Jacur, criterio retto, equilibrato e preciso, ha pronunziato l'altro giorno alla Camera un discorso, scarsamente riassunto dai telegrafo, e che porta nella questione ferroviaria, che ora si discute alla Camera la luce più chiara e il concetto più vero.

Noi lo abbiamo letto attentamente; e dopo letto abbiamo creduto far cosa utile, conveniente e istruttiva, riportarne e commentarne qualche brano, perchè raramente le persone, che si occupano delle grandi questioni economiche del paese, possono trovare materia più interessante.

È bene sapere che Romanin Jacur gode alla Camera fama meritatissima di competenza nell'argomento da lui trattato, poichè a lui si deve in gran parte il riordinamento di quel profligato bilancio dei lavori pubblici, che nell'82 si poteva paragonare al mitologico secchio delle Danaidi.

Il discorso dell'onor. Romanin è lo specchio vero delle condizioni economiche, nelle quali si trova ora il paese, in rapporto alle ferrovie, ed è stato pronunziato come confutazione dimostrativa delle obbiezioni principali, che alla legge attuale (tendente a frenare lo spreco pazzo di spese ferroviarie) si potevano muovere dagli oppositori.

*
* *

Alla legge si facevano infatti queste due principali obbiezioni: *« che si vien meno agli impegni presi dinanzi al paese, e che si diminuisce notevolmente il lavoro nazionale »*.

Dopo aver accennato per quali vizî d'origine nel 1879, quando per la prima volta si affrontava il problema ferroviario, la soluzione fosse stata difettosa e inopportuna, data la febbre da cui erano tutti invasi di coprire di una rete di comunicazioni l'intero paese, e data la naturale ma eccessiva preoccupazione degli interessi locali e regionali, l'on. Romanin ricorda dati, che tutti dovrebbero tenere scolpiti nella mente.

Disse infatti l'oratore, e noi riportiamo qui le sue cifre e le sue parole:

« Quel primo progetto proponeva uno sviluppo di 2119 chilometri; poi il ministro Baccarini lo ritoccò, e salì a 3605 chilometri; ma questa cifra andò crescendo man mano, passando attraverso alle discussioni delle Commissioni parlamentari, e la legge, quella che fu appunto votata dalla Camera prima e poi dal Senato, e sanzionata dal Re, paragonata col primo progetto offre le seguenti differenze: le linee da 27 arrivarono a 64, e il loro sviluppo da 2119 chilometri arrivò a 6020!!!

Così la prima proposta che contemplava un dispendio di 635 milioni, fu elevata a 1210 milioni. Ma malgrado questo ragguardevole aumento di spesa, il costo chilometrico delle costruzioni si abbassò notevolmente.

Si credette, forse, che se il costo originariamente preventivato fosse stato mantenuto, il problema finanziariamente sarebbe riuscito troppo pauroso, ed allora si ridusse da 322 mila lire, quale era secondo il primitivo progetto, a 201 mila il costo medio chilometrico preventivato, cioè vi si tolse oltre un terzo, 121 mila lire!!!

Per molte linee contemplate nella legge non si era progettato niente; si erano misurate sulla carta topografica le distanze e nulla più. »

*
* *

Così che cosa è accaduto?

Quello che varî avevano previsto. Che cioè non tardò ad appalesarsi la insufficienza del piano finanziario, il quale si era al fatto dimostrato inferiore alla cifra di costo vera, del *cinquanta per cento!*

Quindi si dovette provvedere ai nuovi fondi colla legge dell'82.

Ed ora lasciamo ancora la parola all'oratore il quale dice:

« Ma ciò che è il più bello, e mette conto rammentare, è che si approfittò della presentazione di queste leggi per aumentare ancora più lo sviluppo chilometrico già decretato, perchè si trovò modo di stabilire la costruzione di altre linee; la Genova-Ovada-Aqui-Asti, ed una nuova linea Roma-Napoli. (*La quale, aggiungiamo fra parentesi noi, doveva servire di comodo ai deputati napoletani, per sbrigare in fretta i loro affari e correre in tre ore fra Napoli e la capitale!!!*)

Così il complesso delle ferrovie da costruire si elevò a 6338 chilometri.

*
* *

Ma le voglie e le brame dei deputati non si fermarono qui; — si cominciarono a furia di pressioni a voler passate certe linee di dubbia importanza da un categoria all'altra per aumentare i carichi dello Stato costruttore; — poi vennero le convenzioni ferroviarie dell'85, che sollevarono dai concorsi delle costruzioni le Provincie ed altri enti interessati, finchè ci si accorse, che ai primi 1200 milioni già votati nel 79, conveniva aggiungere altrettanti milioni, i quali non sono poi stati sufficienti per completare certe linee già costruite!

*
* *

Qui l'onor. Romanin nel suo discorso giustamente osserva:

« Riassumendo, nei suoi effetti, la legge del 1879, che fu la legge madre — la chiamerò così, perchè impegnò il Parlamento nella soluzione di questo problema delle ferrovie complementari — provocò questi tre fatti: di accrescere il numero di chilometri di ferrovia, che allora si era decretato di voler fare; di aumentare di molto le previsioni della spesa; e di obbligare finalmente nel 1888, per correggere l'ingiustizia, che una parte d'Italia fosse più provveduta di ferrovie dell'altra, a fare quell'altra legge che fu giustamente chiamata *di pacificazione*, e con la quale si affidò alle Compagnie esercenti la costruzione di molte delle linee decretate, riservando allo Stato solo una parte della diretta costruzione. Con ciò si raggiungeva il doppio intento che le ferrovie fossero costruite più presto, e che, col metodo delle annualità, il carico del bilancio diventasse meno oneroso. »

*
* *

Malgrado questo, c'era in Parlamento chi diceva che le popolazioni non potevano essere soddisfatte; e a questi oppositori l'onor. Romanin, così trionfalmente, rispondeva:

« La rete ferroviaria italiana quando sarà tutta compiuta (senza calcolare i 988 chilometri delle ferrovie della Sardegna che metto fuori conto), presenterà uno sviluppo di 15,840 chilometri, cioè 840 chilometri di più di quel massimo di 15 mila chilometri, a cui, nella relazione alla legge del 1888, accennava l'onorevole Genala, il quale forse allora non avrà tenuto conto di quelle concesse all'industria privata. I dati recenti, che ho raccolte in questi giorni, credo che sieno più esatti. Dunque 15,840 chilometri.

In questi 15,840 sono compresi i 6,338 chilometri delle leggi dal 79 in poi, tutte le ferrovie in esercizio prima del 1879, e le altre che si sono concesse all'industria privata o costruite col metodo delle sovvenzioni.

Al 1.° marzo corrente, adesso 19 giorni or sono erano aperti all'esercizio di questi 15,840 chilometri, che costituiscono, ripeto, tutto l'insieme delle ferrovie, costruite e da costruirsi, chilom. 12,713; al completamento adunque di tutta nostra rete ferroviaria oggi mancano soltanto 3,127 chilometri. Badi bene la Camera. Per effetto di questo disegno di legge, alla fine nel 1998 è accertato che noi avremo costruito altri 2,049 chilometri, dunque arriveremo a 14,762 chilometri. »

*
* *

« Se non si provvedesse ad altro dopo questo disegno di legge, rimarrebbero sospesi, resterebbero a compiersi, a completamento di tutto l'affannoso programma ferroviario, soltanto 1,078 chilometri. Dei 2,049 che si costruiranno per effetto di questa legge 270 *verranno costruiti nell'Italia settentrionale*; *402 nell'Italia centrale*; **1013 nell'Italia meridionale e 364 nella Sicilia.** Dei 1,078 chilometri che resteranno da costruire *nell'Italia settentrionale ne rimangono 260; nell'Italia centrale 385;* **nell'Italia meridionale 261 e in Sicilia 172,** cioè nell'Italia settentrionale e centrale 645; nell'Italia meridionale e nella Sicilia, 433, facendo i conti come l'onorevole Genala li fece nella sua relazione per la legge del 1888.

*
* *

Dunque non possiamo più dire, parmi, che si sono fatte alle popolazioni delle promesse che non si sono mantenute, se dei 6,338 chilometri, promessi colle leggi del 1879 e posteriori per effetto di questa legge saremmo arrivati a costruirne 5,260.

Il vedere quanto abbiano costato, oltre il previsto, è un'altro conto; ma allo stato delle cose non c'è chi possa seriamente asserire che il Governo italiano e il suo Parlamento anche, in questa parte, di fronte alle popolazioni, non abbiano mantenuto gli impegni presi. Li ha mantenuti e li ha mantenuti senza badare ai sacrifizi.

Ma, si dice: adesso fermate tutto e a queste Provincie, le quali credevano di avere le linee compiute nel 1898, si manca di fede, perchè questa legge sospende molti lavori,

Ma, onorevoli colleghi, oggi siamo in marzo 1892 e pel 1892-93 non si era promesso di dare tutte le linee complete. Le linee, o i tronchi di linee, che soffriranno vero ritardo sono soltanto la Sanfelice-Verona, la Spilimbergo-Gemona e la Civita d'Antine-Avezzano. Queste tre sole, cioè 126 chilometri, che dalla legge del 1888 avevano avuto promessa di essere compiute pel 1892-93, se si può passare la frase, subiranno un vero ritardo; per le altre, l'impegno assunto colla legge del 1888 è che sieno aperte dal 1896 al 1898 e ancora non si è decretato, nè vi si propone di decretare, che non lo sieno ».

*
* *

E qui l'on. Romanin continua nella sua acuta e diligente disamina, e noi riportiamo integralmente, perchè questa parte del discorso interessa grandemente le provincie nostre, e specialmente Venezia.

L'on. oratore dice infatti:

« Certo non si può dire che fra queste linee che si lasciano nell'incertezza, non ce ne sieno anche d'importantissime. Permettetemi di citarne due che interessano la regione a cui appartengo. La Bassano-Primolano che dal 1866 ad oggi attende l'esecuzione e che rappresenta niente meno che un valico internazionale; la ferrovia che deve ravvicinare il porto di Venezia al lago di Costanza.

Questa linea figura, se ben rammento, nel trattato di pace coll'Austria; e si è sempre detto in questa Camera che non si costruiva perchè l'Austria non voleva costruire il suo tronco scorrente sul territorio trentino. Oggi che l'Austria, si afferma, è disposta a costruire quel tronco, proprio oggi che ci vengono le sollecitazioni da quella parte, noi rimandiamo ad altra legge la sua costruzione. E pure con essa rimandiamo la Verona-Sanfelice, il tratto che rimane da compiere della importantissima linea Bologna-Verona, quando le provincie di Bologna e di Verona, interessate, hanno stanziato, e da vari anni, nei loro bilanci, con carico degl'interessati, le anticipazioni.

Dunque, badiamoci prima di dire che si manca alle promesse! Se oggi un impegno di onore pressantissimo, quello di rialzare le sorti del nostro credito all'estero ed all'interno, ci obbliga di ritardare di alquanto il piano decretato per le costruzioni ferroviarie, noi siamo già a tal punto, sia come risoluzione del problema, sia di fronte agli impegni presi colle popolazioni, che non è lecito affermare che la promessa di una legge pel venturo anno, colla quale si darà pieno compimento al programma, possa esser fatta alla leggera. Questa legge deve esser fatta assolutamente. Quando si è provvisto ormai per oltre cinque seste parti, non è chi non veda che le condizioni del paese non sono poi ridotte a tale, da non offrire piena assicurazione che si compirà anche il resto. Compiremo ogni cosa con un anno o due di ritardo, ma io non credo che proprio per questo piccolo ritardo avremo mandato in rovina il paese od avremo mancato agli impegni presi!

*
* *

È così, che l'on. Romanin ha risposto alla prima parte del suo assunto, cioè all'obbiezione mossa dagli oppositori della legge, in nome delle popolazioni offese in certo modo nelle loro aspirazioni per questo inevitabile ritardo nella prosecuzione dei lavori.

Vedremo domani la seconda parte del discorso, il quale vogliamo qui stampato, come la più interessante dimostrazione delle condizioni attuali del paese in rapporto alle eccessività malaugurate delle costruzioni ferroviarie.

Gli anarchici in Francia

Una fabbrica di bombe presso Parigi

Ci telegrafano da Parigi che la polizia avrebbe scoperto una fabbrica di bombe a Saint Denis, in una rimessa, nella quale fu trovato non solo del materiale per la fabbricazione delle bombe, ma anche della dinamite, del clorato, ecc.

Per impedire che si potesse aprire l'uscio da chi non doveva aprirlo, dinanzi allo stesso si trovava una macchina infernale, la quale, per una fortunata combinazione, non agì quando entrarono gli agenti di polizia.

Ogni cosa venne sequestrata, procedendosi quindi a minutissima perquisizione.

La società geografica di Berna e Menelik

Ci telegrafano da Berna che quella società geografica dopo inteso il discorso dell'ingegnere Ilg sul servizio di re Menelik, nominò Menelik membro onorario della società.

La reggenza in Germania?

Senza bisogno di far notare con quanta riserva vada accolta questa ed ogni altra consimile notizia, specialmente se si considerino le fonti da cui notizie di tal genere provengono, riferiamo, a titolo di cronaca che telegrafano da Pietroburgo al *Gaulois* e contemporaneamente da Vienna al *Figaro* che in causa della malattia dell'Imperatore Guglielmo si penserebbe seriamente a stabilire una reggenza nell'Impero germanico.

Il bilancio della marina spagnuola

Per il riposo domenicale

Dispacci da Madrid recano che la commissione spagnuola del bilancio approvò le spese per la marina con una economia di 1,100,000 pesetas.

Alla Camera spagnuola sorse l'altro giorno vive incidente in occasione della discussione del riposo alla domenica.

Nocedal (ultramontano) osservò che la Spagna fu grande durante l'epoca dell'assolutismo ed ora è povera. I repubblicani e i liberali protestarono.

Carvajal (repubblicano) lanciò la sfida ai reazionari.

La coniazione dell'argento negli Stati Uniti

Si ha da Washington che la proposta di aggiornare il bill sulla coniazione dell'argento fu respinta con voti 148 contro 148.

Il presidente della camera dei rappresentanti determinò il rigetto a tale proposta, col nuovo voto personale.

Per la pesca nel mare di Behring

(Per dispaccio)

Londra 25 — Alla Camera dei Comuni, Lowther dichiara che la convenzione per la pesca nel mare di Behring aspetta sempre la ratifica del senato degli Stati Uniti e che il governo inglese prepara la risposta all'ultima nota degli Stati Uniti.

DAL VENETO

Le gonfiature del cosidetto omicidio involontario di Noale

Crediamo che a quest'ora i nostri lettori conoscano già il disgraziato incidente di Noale, arrivato qui colle solite gonfiature, colle solite accuse e colle non meno solite previsioni da funerale.

Non ne abbiamo parlato subito, perchè si poteva sperare che la cosa passasse senza dannosi rumori, e perchè ritenevamo abbastanza puniti i due egregi e stimabili giovani, autori involontari del deplorabilissimo fatto, dato pure che essi si fossero resi colpevoli di leggerezza.

Le cose sono adunque andate così; come le raccontiamo noi, senza fronzoli e senza prevenzioni.

*
* *

Candeo, il noto viaggiatore africano, e il conte Soranzo amici in Nembrod, si sono trovati a Noale assieme, e per ingannare il tempo, pensarono di far qualche colpo al bersaglio con una carabina di canna corta, a retrocarica, a proiettile conico e non dotato di grande potenza perforante, come sarebbe quello della carabina Vitali, dei fucili Wetterli, Lebel, ecc.

Si era nel giardino di Candeo, il quale comunica colla strada comunale mediante un passaggio chiuso da due portoni, ognuno della grossezza usuale di due tavole.

I colpi venivano quindi tirati contro il primo portone interno; e i proiettili (dato che lo perforassero) trovavano il secondo alla distanza di un metro. Le precauzioni si potevano quindi ritenere sufficienti.

L'altezza del bersaglio colpito, dal suolo era di un metro e sessanta centimetri.

Vennero sparati i tre primi tiri; e l'effetto fu questo: i proiettili *non ebbero nemmeno la forza di passare il primo riparo in legno.*

Al quarto tiro invece, fosse effetto della carica più forte, o di una venatura di legno dolcissima, (non lo si può dire), il proiettile perforò la prima e la seconda grossezza di tavola; non basta; ma uscito dal portone esterno, deviò forse per l'incontro di un corpo duro, un nodo, un chiodo, ecc., e abbassandosi di 60 centimetri, finì per colpire poco più in su della cintola, alla nona o decima costola, una ragazza che passava per via.

*
* *

Come si vede, questi poveri tiratori le hanno avute tutte. L'esperimento di tre colpi che li ha ingannati sull'effetto; e la deviazione curiosissima del proiettile!

*
* *

La ferita non è nè grave, nè pericolosa. La palla arrivata con poca forza, strisciò lungo le due coste, e si è appoggiata contro il ventre.

Il prof. Vecelli chiamato d'urgenza non ha voluto procedere all'estrazione del proiettile per non tormentare l'ammalata; — ha constatato soltanto che la ferita aveva prodotta una lacerazione, e che presentava un diametro di foro doppio del proiettile; ciò che prova la scarsa potenza di urto e di penetrazione.

L'ammalata ha tutte le sue funzioni regolari, non ha febbre, e fra qualche giorno l'egregio prof. Vecelli potrà procedere all'estrazione della palla, se, come si crede fermamente, alcuna complicazione non sopravviene. Sono queste le solite riserve che i medici usano.

*
* *

Questo è il fatto genuino in tutte le sue particolarità.

Naturalmente l'incidente doloroso commosse la popolazione di Noale, specialmente la parte rurale della popolazione, la quale credendo a una colpevole leggerezza da parte dei tiratori, accusati, senza aver modo di giustificarsi, di mettere

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 60

ETTORE MALOT

MADRE

— Come? lo ha detto?

— Che tu amavi Antonina, appunto.

Darlot abbassò il capo.

— Mio padre, nondimeno, persisteva nell'idea di farmi sposare mia cugina... un'idea, come capisci, per lo meno strana, perchè è probabile che essa abbia per te i sentimenti che tu nutri per lei.

— E tu?

— A me conveniva di non esasperare mio padre, e perciò chiesi tempo a riflettere. Ma oggi questa dilazione non ha più scopo, dal momento che mio padre non è più in caso di dire ciò che vuole o ciò che non vuole. E perciò ti ho chiamato per dirti che mia madre ed io consentiamo al tuo matrimonio con Antonina.

Troppo commosso per trovare una parola da rispondere, Darlot strinse la mano al suo amico con muta ma eloquente effusione.

— D'altronde — proseguì Vittoriano — non ti nascondo che nel consentire a questo matrimonio, mia madre ed io abbiamo considerato non solo la tua felicità, ma anche il nostro interesse.

Darlot alzò il capo.

— Naturalmente! — fece Vittoriano rispondendo a quell'atto di interrogazione.

— E come?

— Quando è che mio padre ricupererà la sua ragione? Può essere fra qualche giorno, può essere fra qualche anno. Nessuno lo sa. Intanto occorre che alla testa della nostra casa ci sia qualcuno che abbia quell'autorità e quella competenza che a me mancano. E questo qualcuno sarai tu.

— Io?

— La competenza l'hai indiscutibilmente. E col matrimonio con Antonina avrai anche l'autorità poichè diventi così un membro della famiglia. Accetti?

— Ma di piuttosto che io sono oppresso sotto una prova così alta di affetto e di stima.

— Prenderai forza pranzando! — disse Vittoriano ridendo. — E come io non ho voglia di mostrarmi in pubblico col braccio al collo, manderemo a prendere il pranzo da Bignon, e ci faremo servire in casa mia.

XXIX.

Quando Vittoriano aveva domandato al dottore Jouveneau il nome di qualche celebre alienista, aveva finto una ignoranza che in realtà non aveva.

Da molto tempo egli aveva previsto il caso di dovere da un momento all'altro chiamare un alienista per curare suo padre, e sopra i più noti aveva preso informazioni precise a proposito della loro autorità, della loro probità professionale, delle loro manie e delle loro pretensioni, in modo da poter fare una scelta con piena cognizione di causa.

E quindi si era determinato subito a scegliere Soubyranne, il quale sosteneva la teoria scientifica che tutti gli individui non perfettamente conformati, o affetti da malattie ereditarie, e trasmissibili, quali la tisi, la gotta, la scrofola ecc. via sono candidati alla pazzia: e la teoria sociale che il consorzio umano ha il diritto e il dovere di difendersi contro questi esseri pericolosi.

Il prof. Soubyranne abitava in piazza del Louvre, e aveva saputo metersi così bene in vista da godere, se non una incontestata autorità, almeno una notorietà grandissima.

L'indomani mattina perciò dopo una cattiva notte, poichè la sua ferita, per leggera che fosse non gli aveva permesso di dormire bene, mandò a comprare i giornali di Silva e di Ramonet, che pubblicavano il suo racconto, e poi mandò un domestico a vedere a quale ora Soubyranne riceveva.

Il celebre alienista era libero da un'ora alle tre, locchè dava a Vittoriano la disponibilità di tutta la mattinata.

Egli voleva impiegarla a rileggere un'opera di Soubyranne che aveva già fermata la sua attenzione.

Ma aveva appena apperto il libro che Darlot irruppe nel suo gabinetto.

— Che cosa accade? disse Vittoriano.

— Ho ricevuto una lettera di tuo padre.

Era quella stessa, naturalmente, che Vittoriano aveva dissuggellato e che poi aveva messo alla posta.

Ma egli simulò una profonda sorpresa.

— Ti scrive mio padre? disse.

— Anche lui mi scrive a proposito di Antonina. Guarda pure.

Vittoriano lesse attentamente la lettera come uno che non la conosceva.

— Quale spaventevole e bizzarra malattia! disse. Per certe cose e per certe persone, essa annulla la nostra volontà, travia la nostra ragione, annienta i nostri sentimenti; mentre per altre cose e per altre persone, lascia tutto questo intatto.

— Come?

— Pochi momenti dopo avermi tirato un colpo di revolver, ecco che mio padre non ha più altra preoccupazione che quella di assicurare la felicità di Antonina e la tua. Per me è pazzo e cattivo, per te è affettuoso e ragionevole. Dunque profittate di quei sentimenti, e fatemi il favore di credere che non sono geloso.

— Lo credo.

— Che cosa volevi da me?

— Se non ci vedi inconvenienti vorrei andare alla Chèvroliere.

— Ah!

— Tu comprenderai, spero, la mia ansietà di vedere Antonina.

— Io comprendo perfettamente, e tu puoi essere certo che nè mia madre nè io ci avremmo difficoltà, ma la questione è tutt'altra.

— Cioè?

— La questione è di sapere se tu possa vedere mio padre senza che ciò porti alterazione alla sua salute, e se tu possa andare alla Chèvroliere senza che tu ti presenti a lui.

E come Darlot rimaneva evidentemente scontento, Vittoriano soggiunse:

— Bisogna essere pratici.

— Ma.

— Antonina non potrebbe avere un colloquio con te, senza provare una grande emozione che non potrebbe in nessuna maniera nascondere e frenare. E con una ragazza franca e sincera come lei, non possiamo contare che sappia rispondere evasivamente quando mio padre la interrogherà.

— Credi?

— Ne sono certo, Antonina si imbroglierà. E allora che penserà mio padre?

In quel momento stesso comparve Mèlicieux che recava a Vittoriano un telegramma allora giunto al suo indirizzo.

Il dispaccio era della signora Combarrieau.

« Notte insonne, forte febbre, temperatura trentanove e mezzo. Sono molto inquieta. Conduci un medico. Manderò una vettura alla stazione di Houdon dove ti attenderà. Voleva stamani partire per Parigi, e ho durato gran fatica ad impedirglielo »

Susanne. »

— Leggi! fece Vittoriano passandogli il dispaccio.

(Continua)

a repentaglio la vita altrui per un capriccio, era insorta, decisa quasi a far giustizia sommaria!

Candeo e il conte Soranzo furono abilmente sottratti allo sdegno della popolazione, la quale, ne siamo certi, riflettendo su tutte le circostanze, che ora sono venute in chiaro, avrà capito, che non era con eccessi più deplorevoli che si poteva far scontare un disgraziatissimo errore.

Naturalmente c'è stato chi ha soffiato nel fuoco; a Noale per animosità contro il Candeo; qui per lo stupido e cattivo gusto di provocare noie e dolori a un *signore* perchè *signore*; e il fatto è corso per le bocche di tutti, gonfiato, esagerato, quasichè il Candeo e il Soranzo fossero diventati due pelli rosse!

Sono disgrazie che possono capitare a tutti, e non sono pur troppo le prime.

Possono capitare colle armi da fuoco, come coi cavalli da corsa che prendono la mano, come colle sciabole da scherma tirando in sala, e in cento altri modi. E quando capitano, volete perdio, ammazzare i disgraziati, che certamente senza loro voglia, le hanno prodotte? O non vi pare, che le conseguenze, alle quali essi vanno incontro siano discretamenle gravi, perchè si abbia da avere la cattiveria di inasprirle?

Si è subito parlato di favoritismo e di pressioni esercitate a favore del Candeo e del Soranzo. Baie!

Davanti al Codice, che applica articoli ben chiari e precisi, parlare di favoritismo è roba da comare; — la legge stabilisce le sue pene, e commina gli opportuni risarcimenti, e la legge avrà il suo corso.

Intanto ci pare qualche cosa di peggio di una semplice ingenerosità quella di tentar di aggravare la posizione di due egregie persone, le quali appunto per la loro posizione sociale soffrono, in casi come questi, assai più di quanto possa soffrire qualche povero diavolo.

Gli ignoranti che gridano vanno compatiti; ma i maligni poi no: i maligni vanno biasimati.

Un esattore che fugge

Vuoto di cassa di 250,000 lire

Scrivono da Latisana 24 alla *Patria del Friuli* a cui lasciamo la responsabilità della notizia:

« Si fa gran parlare di un *crac* per lire (si dice) duecentocinquantamila avvenuto nel vicino Portogruaro, nel quale è implicato anche il nostro paese.

Pasqualini Francesco era esattore in Portogruaro, e godeva generale stima. Viveva da signore.

Oggi, egli è scomparso, e si crede che abbia già varcato il confine, dopo essersi per un giorno rifugiato in Turrida, frazione di Sedegliano — sempre stando ai si dice. Ma ritiensi che non tarderà ad essere arrestato, perchè venne contro di lui spiccato mandato di cattura per appropriazione indebita, per falso e truffa.

Vi ho detto che godeva stima generale. Soggiungerò: che preti, serve, contadini, benestanti sono danneggiati per questo *crac*. Molti a Latisana; più a Portogruaro.

A Turrida, si racconta, presentaronsi i carabinieri per arrestare il Pasqualini; ma egli già era fuggito mezz'ora prima che arrivassero ».

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Brillantissima la riunione danzante datasi ieri sera al *Circolo sociale*.

V'intervennero oltre 60 signore — e si ballò con una foga punto quaresimale sin quasi le 4 di stamane. — Venne estratta anche una lotteria di oggetti artistici regalati gentilmente al *Circolo* dalle signorine nob. Galanti, che dipinsero due graziosi tamburelli, dagli artisti R. Paoletti, V. Tessari, G. Pavan, A. Melo, dai dilettanti Stadler e Serini, dal dilettante-fotografo Cesare Raffaelli che presentò uno splendido ingrandimento, un vero quadretto di genere.

Insomma una chiusa degna delle passate riunioni invernali.

— Il Consiglio comunale è convocato per lunedì sera alle ore 8 pom.

— Domani, sabato, va in scena al *Garibaldi* il *Ruy-Blas*: direttore Giulio Tirindelli — esecutori le sigg. Cantoni, Fidera, De Benedetti, il tenore Pellegrini Montalbano, il baritono Cecchini, il basso Francalancia.

— Un nuovo giornale, *L'Operaio*, vedrà la luce domenica. Buona fortuna.

Corriere rodigino

Rovigo, *25 marzo* — Ci scrivono:

(*x*) *Il Consiglio provinciale* è convocato per il 22 aprile.

Grassazione — È avvenuta a Ficarolo. Quattro malandrini, armati, penetrarono in casa di certo Pellegatti di anni 82. Con intimidazioni a questi e a sua moglie di anni 73 si fecero consegnare il poco denaro che quei poveri vecchi spaventati avevano. Poi frugarono per ogni canto la casa, e fatto uno scarso bottino se la svignarone senza lasciar traccie.

Teatro — Ancora poche sere di *Favorita* e poi andrà in scena la *Norma*.

Cronachetta udinese

Udine 25 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Bambino disgraziato* — Il 18 corrente in Verzegnis (Tolmezzo) il bambino cinquenne Billiani Severino recatosi nell'orlo del ponte che attraversa il rio Balazzo, perduto l'equilibrio precipitò nel letto del torrentello riportando alla testa gravissime contusioni, che furono causa della di lui morte avvenuta nel domani.

Il veglione mascherato, che ebbe luogo la scorsa notte al teatro Minerva, è riuscito piuttosto magro, proprio da quaresima.

Concerto — Per commemorare il centenario di Gioacchino Rossini, domenica 27 nel Convitto Nazionale di Cividale si eseguirà un concerto vocale-istrumentale con programma di pezzi tratti tutti dalle opere dell'insigne maestro. Per la parte vocale si presta gentilmente la distinta contralto signorina Felicita Angeli, cividalese, e due signori dilettanti.

Teatro Sociale — *Il fratello d'armi* di Giacosa ebbe iersera finitissima interpretazione da parte degli artisti signore Marini e Aliprandi-Pieri, e signori Zacconi, Berti e Mazzi che furono calorosamente applauditi.

Bassano *24 marzo.* — *Società di M. S. fra artigiani* — Ci scrivono:

Nel giorno 19 ebbe luogo la solita solenne adunanza di questa Società di mutuo soccorso degli artigiani, che conta ormai trent'anni di florida vita e pressochè un migliaio di soci, e nella quale letto prima e approvato il verbale della seduta antecedente, si presentò dal contabile il resoconto della Società dal 1° gennaio a tutto dicembre 1891, dal quale apparisce come si sieno erogate nell'anno suddetto, a titolo di sussidio per malattia L. 8476, uscita di qualche entità, attesa la epidemia detta influenza, che anche qui infierì.

La Società però è abbastanza forte per non esserne stata scossa, avvegnachè il suo patrimonio consiste ora in L. 49,445, patrimonio di qualche rilevanza, e che va ognor più crescendo, per l'aggregazione di sempre nuovi soci attivi e onorari.

Approvato il resoconto, si rinnovò un terzo della Direzione, eleggendo di nuovo quasi tutti gli uscenti. Quindi il presidente cav. Roberti, tenne, come di consueto, un importante discorso sulla *Carità pubblica e iniziativa privata*, col quale si fece a dimostrare, come qualunque principio per quanto plausibile, non riesca più tale, qualora si esageri e si estenda oltre i suoi naturali confini.

Così il principio filantropico allargato oltre misura, tende a infiacchire qualunque previdenza e iniziativa nel povero, mentre questa invece dovrebbe essere stimolata, favorita dalla Società. E oggi specialmente, egli disse, fa bisogno di ciò avvisare, mentre si va diramando ognor più un socialismo di stato, che dovrebbe a tutto provvedere, sostituendo l'azione pubblica alla privata, e però procedimento, che se non si modera e restringe, produrrà invece che buoni, cattivi effetti.

Il discorso venne attentamente ascoltato, e riscosse meritati applausi.

Mestre *25 marzo* — *Tiro a segno* — *Festa da ballo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domenica prossima, 27 corr., avranno luogo le seguenti esercitazioni di tiro a segno;

dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom., prima e seconda lezione di tiro preparatorio a m. 100;

dalle 3 1/2 alle 4 1/2, prima lezione di tiro ordinario a m. 200;

dalle ore 4 1/2 alle 5 1/2, gara domenicale.

Durante le suddette lezioni verrà impartita la scuola di nomenclatura e puntamento pei nuovi iscritti.

— Più che una quarantina di avvenenti e gentili signorine e signore, ed oltre una sessantina di cavalieri, fra quali alcuni ufficiali e parecchi giovinotti di Venezia, presero parte alla festa famigliare che ebbe luogo questa notte in teatro Garibaldi.

Dai componenti il comitato fu vinto il pregiudizio che ostacolò negli anni scorsi l'effettuazione di tale divertimento, a mezza quaresima; e fu vinto mirabilmente giacchè la festa non poteva riescire più gaia, più animata e più brillante. Splendida per l'apparecchio ed illuminazione del teatro, nel quale si introdussero alcune modificazioni opportune in confronto delle feste precedenti; e più ancora perchè tutte quelle gentili che v'intervennero, indossavano, modeste sì, ma elegantissime *toilettes*.

Si ballò, quasi direi disperatamente, dalle 8 di ieri sera fino alle 6 di questa mattina, divertendosi sempre, specie nel *cotillon*, egregiamente diretto, e nel quale gli scherzi si succedettero agli scherzi, quasi tutti nuovi e indovinatissimi.

Che quei cinque signori del comitato non dormano sugli allori meritamente ottenuti, ma ad occasione propizia ed opportuna diano il *bis in idem*. Almeno quest'autunno, al più tardi.

Vigonovo *25 marzo* — Ci scrivono:

(*Argo*) Dopo un lungo intervallo di tempo, i soliti ignoti pensarono di nuovamente visitare questo comune. Ieri notte recatisi nel cortile di certo Zara Antonio, puntellarono la porta della stanza abitata vicino al pollaio, dal quale poi asportarono polli e tacchini per la somma di L. 25.

Quindi fecero visita alla famiglia Gambarro Luigi, rubando biancheria per L. 40, che imprudentemente era stata lasciata nel sottoportico della casa.

E non contenti di questo passarono poi nella vicina casa di certo Candian, in comune di Saonara, facendo bottino là pure di molta biancheria per circa L. 50.

In una sola notte mi pare che sia abbastanza!

SPORT

Caccie al cervo a Pordenone

Primo, secondo e terzo appuntamento

Ci scrivono da Pordenone, 25:

(*L. de P.*) Causa le abbondanti e tarde nevicate ed i geli eccessivi che resero impraticabili le nostre vaste brughiere, il primo appuntamento per le caccie a cavallo, più volte rimandato, ebbe luogo il 17 corr. marzo, favorito da una giornata splendidissima.

Il secondo appuntamento ebbe luogo il giorno 22, il terzo ieri.

Fino dai primissimi di marzo arrivarono qui ed a Roveredo i cavalli; corridori eccellenti, vecchie e nuove conoscenze; — qualcuno di veramente splendido. La numerosa *muta* dei cani era a Roveredo, dove c'è anche lo steccato pei daini, da oltre un mese.

Note d'incidenza che le caccie di quest'anno furono meno numerose del solito per concorso di cavalieri ed amazzoni. Mancò molto dell'elemento veneziano, totalmente quello di Padova, Treviso e di Udine, — mentre quello lombardo fu presente quasi al completo. Difatti, si sono qui stabiliti per la durata della stagione, meno l'appassionatissimo *master* barone Cantoni che viene volta per volta, — il barone e la baronessa Leonino, il conte Durini, il sig. Poggi, il marchese Trivulzio e molti altri.

Dei veneti, frequentatori assidui, sono il conte e la contessa Soranzo. Assidui pure: il sig. nobile Agostinelli, i signori Ostani ed il sig. Ancilotto, del quale è ammiratissimo un puro sangue dalle forme slanciate.

***

Tanto alla prima che alla seconda caccia, furono sciolti due daini che diedero molto da fare alla febbrile *muta*, ed offrirono motivo di cariche afrenate e naturale divertimento a quell'eletta schiera di cavalieri ed ammazzoni. Una di quelle esili bestioline ansante e trafelata venne a finire proprio in città, dove fu raggiunta dalla *muta*, dal *master* e dall'aristocratica comitiva dai rossi *frack*, offrendo così inaspettato spettacolo alla cittadinanza.

***

E la caccia di ieri (terza) fu piena di emozioni grazie ad un daino eccezionale, dai muscoli di acciaio. Vi prese parte anche il conte Rignau, capitano d'artiglieria.

Il daino, sciolto come al solito sull'altipiano di Roveredo, dopo lunghi giri, cambiando spesso direzione, e sempre più eccitato dallo spavento, attraversò S. Quirino, poi Cordenons, e sempre trascinando dietro la *pista* e cani e cavalli attraversò a guado il torrente *Meduna*, finchè spossato, vinto, si lasciò raggiungere oltre Castion, vale a dire a 45 chilometri dal sito di partenza.

Il ritardo nell'inseguimento di questo valoroso animaletto, ed il perditempo nel ritorno al sito di partenza, resero impossibile, anche per l'ora tarda, lo scioglimento di un secondo daino, pel quale erano venuti espressamente da Venezia, col treno delle 2, la contessa Annina Morosini, il conte Michiele ed il conte Leonardi.

Le corse di Lonigo

La prima giornata

Ci telegrafano da Lonigo in data di ieri sera ore 9.25:

« Le corse odierne alle quali il concorso fu enorme, riuscirono interessantissime.

Nella corsa *Nazionale* (primo premio L. 800, secondo L. 500, terzo 250, — metri 1900) vinse il primo premio *Briosa*, il secondo *Letoun*, il terzo *Sara*.

Nella corsa *Gentlemen Riders* (primo premio L. 700, secondo L. 400 — metri 1900 con sei siepi) vinse il primo premio *Spes* montato dal tenente Martignoni, e il secondo il cavallo del tenente Poninski.

Domenica 27 Corsa *Nazionale* in partita obbligata, *Gentlemen Riders* e Corsa *Regionale* ».

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Biancheri

Per il matrimonio di un prete

Roma 25, ore 8.20 p.

La Camera è poco popolata.

Aperta la seduta alle 2 e 20, essa procede stanca e fiacca.

Soltanto in principio vi è un po' di animazione per due interrogazioni.

L'una è dell'on. COLAJANNI il quale interrogò il ministro CHIMIRRI circa l'applicazione dell'articolo I dello Statuto da parte del procuratore del Re presso il Tribunale di Patti.

Il ministro dichiara che trattasi di un giovane sacerdote, che rapì una fanciulla e chiese poi di sposarla, ma ne fu sospesa la domanda dal sindaco per ottenere l'autorizzazione del procuratore del Re.

Fu poi interpellato da questo il guardasigilli, che non si oppose a che il matrimonio fosse celebrato, come del resto opinava lo stesso procuratore del Re.

L'on. CHIMIRRI dice che non può disapprovare che fra diverse opinioni quel magistrato abbia chiesto il parere dei suoi superiori.

COLAJANNI afferma che l'opposizione alla celebrazione del matrimonio partì dal clero locale e dal sindaco e che il procedimento del procuratore del Re non fu corretto. Spera in ogni modo che le dichiarazioni d'oggi del guardasigilli serviranno di esempio.

Per l'arresto di Ivan Ivanoff a Napoli

NICOTERA, rispondendo all'altra interrogazione di Imbriani e di Semmola circa l'arresto del cittadino russo Ivan Ivanoff in Napoli (*), dichiara che l'individuo in questione fino dal tempo della visita dell'Imperatore di Germania aveva cercato di provocare disordini ed aveva dato serie ragioni di sospetto alla polizia.

Aggiunge che egli facevasi chiamare con nome non suo.

Perquisita la sua casa, furono trovate molte carte scritte in lingua russa e francese, sulle quali l'Autorità giudiziaria, che legalizzò e confermò l'arresto, sta facendo le sue investigazioni.

IMBRIANI e SEMMOLA ritengono l'arresto illegale e riservansi di ritornare sull'argomento dopo il pronunziato dell'autorità giudisiaria.

Interrogato il console questi dichiarò di non conoscere l'individuo, nè il suo luogo di nascita.

CHIMIRRI dichiara che circa il fatto non gli pervenne alcun reclamo. Del resto trova logico e corretto il procedimento seguito e prega gli interroganti a lasciare all'autorità giudiziaria il compito del suo ufficio libero essendo l'arresto legale perchè fondato su denunzia di reato.

IMBRIANI: — Quale reato? Quale reato?

SEMMOLA: — L'arresto fu illegale perchè vi furono sospetti, non denunzia di reato!

***

Nei corridoi della Camera si fanno grandi conversazioni intorno all'arresto dell'Ivan Ivanoff. Si notò che le dichiarazioni del ministro Nicotera lo farebbero credere una spia. Di questa opinione è l'autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria.

Gli scritti sequestrati presso lui sono numerosi. Se ne rinvennero due casse piene. Gli scritti sono in lingua francese ed altri in russo.

Vi noto che stamane un deputato d'estrema Sinistra ebbe un dispaccio da Napoli, con cui lo si avvisava trattarsi infatti di una spia. Il deputato mostrò il dispaccio ad Imbriani, e questi nella sua interrogazione ha cominciato dichiarando di non prendersi alcuna responsabilità per l'individuo, ma di trattare la questione dal lato legale.

Si dice poi che al Ministero dell'interno oggi sia giunto un dispaccio dalla questura di Napoli annunziante che si scoprì il vero nome dell'Ivanoff. Si è scoperto pure che dal principio della sua venuta in Napoli si stabilì a Pozzuoli e credesi per conto del cantiere Armstrong.

(*) La questura arrestò l'altro giorno questo individuo che era uno dei più misteriosi e dei più romanzeschi che abitassero Napoli. Egli si faceva chiamare Ivan Ivanoff, qualificandosi russo, della provincia del Don; ma, arrestato, ricusò di dare ogni più piccola informazione sul suo conto.

La questura lo teneva d'occhio da parecchio tempo, ma poi si è decisa ad arrestarlo per le sue ripulse di dare qualsiasi indizio sul suo conto. Egli vive da circa tre anni a Napoli. Mai nessuno se ne occupò. Per le vie destava la massima curiosità vestendo alla cosacca con lunga zazzera da Nazzareno.

Al consolato russo ignoravano chi fosse. Viveva coi fondi che gli venivano non si sa dove. Si divertiva a dipingere ed a scolpire. È un uomo d'eta piuttosto matura e parla benissimo varie lingue. (*Vedi dispaccio da Napoli*).

La discussione ferroviaria

Raccomandazioni elettorali

Si riprende poscia la discussione del progetto di legge relativo alle ferrovie: (*Vedi su questa discussione l'importante articolo in prima pagina*) — ma la seduta procede senza grande interesse.

L'on. MICELI propone un aumento per lo stanziamento relativo alla linea Cosenza-Nocera, di cui cerca di dimostrare l'importanza.

MIRABELLI combatte il progetto per ragioni di pubblica economia e di equità sociale, svolgendo i soliti argomenti, del rispetto che si deve agli impegni verso le provincie interessate, sanciti dalle leggi, e spezza una lancia anche lui per la Nocera-Cosenza.

Il ministro BRANCA ripete che il presente progetto non pregiudica nulla. Riconosce l'utilità della linea Cosenza-Nocera, ma osserva ancora che le costruzioni ferroviarie devono essere condotte in modo da non affaticare troppo il credito e il bilancio dello Stato e secondo la loro urgenza.

MARCHIORI, relatore, aggiunge altri schiarimenti circa gli stanziamenti proposti dal ministero e accettati dalla commissione.

MICELI dice che non può prestar fede alla promessa del ministro e aggiunge che non è prudenza pel governo di aspirare al pareggio quando questo non è conseguenza dell'aumento delle forze vitali del paese: egli insiste nella sua proposta.

BRUNICARDI confuta alcune affermazioni di Marchiori ed insiste nell'affermare l'impotenza di risolvere il problema delle costruzioni ferroviarie.

MIRABELLI replica brevemente a Branca e Marchiori, insistendo nelle considerazioni esposte.

E la Camera respinge a grande maggioranza la proposta Miceli ed approva invece lo stanziamento del ministero, relativo alla linea Nocera-Cosenza.

***

DANEO parla sullo stanziamento relativo alla linea Cuneo-Ventimiglia, che doveva aprirsi al transito prima del 1892, e di cui ora rimangono incertissimi il tempo, il tracciato e il sistema di costruzione.

L'oratore dice che gli enti interessati non devono pagare più oltre sussidi per opere di incerta e lontana costruzione, anzi dovrebbero intanto essere rimborsati riservando ogni diritto in proposito e invoca dichiarazioni che assicurino almeno le provincie e i comuni che per ora non si chiederà loro altro.

BRANCA risponde che la linea Cuneo-Ventimiglia deve compiersi, e dal programma ferroviario essa non è tolta in verun modo; occorrono però studi diligenti per determinare il tracciato e il fabbisogno necessario. Quando questi studi sieno compiuti, presenterà alla Camera gli opportuni provvedimenti, e intanto prende l'impegno di studiare seriamente la questione sollevata dall'on. Daneo, relativa ai contributi degli enti interessati alla costruzione delle linee.

Dopo brevi altre repliche anche lo stanziamento per questa linea viene approvato come fu proposto.

***

VISOCCHI parla per la linea Avezzano-Roccasecca; — FILI-ASTOLFONE per le linee siciliane in genere e per la Castelvetrano-Porto Empedocle; — VOLLARO per la Caianello-Isernia; — SPIRITO per la Salerno-San Severino; — VENDEMINI e CORVETTO per la Sant'Arcangelo Fabriano; — STELLUTI SCALA per la Urbino-Sant'Arcangelo: — a tutti gli oratori rispondono il ministro BRANCA, il presidente della commissione on. CADOLINI, e il relatore MARCHIORI: e gli stanziamenti vengono approvati tutti, ad onta dei discorsi elettorali di protesta dei vari oratori.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

***

BRUNIALTI presenta la relazione su alcune modificazioni proposte al regolamento della Camera.

CANZIO domanda di poter svolgere la sua proposta di legge circa la riduzione della ferma, dopo esaurita la discussione della legge ferroviaria.

La Camera approva.

BIANCHERI comunica due interrogazioni; — una di IMBRIANI intorno ad un fatto di sangue che sarebbe stato compiuto da due carabinieri in Licata; — ed una dell'on. CUCCHI sulle istruzioni emanate o da emanarsi onde si possa conoscere e determinare la portata del decreto 1° marzo 1892 sul governatore dell'Eritrea.

Levasi la seduta alle ore 6 e 50 minuti.

Genetliaci e onomastici

26 marzo

Onomastico di S. A. R. Emanuele Filiberto Vittorio di Savoia Duca d'Aosta — Nascita di S. A. R. la Principessa Paolina Elisabetta di Sassonia granduchessa di Oldemburgo (1826).

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	92 40
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 75	128 10
Francia	3	104 40	104 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 12	26 20	26 13	26 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0. della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 25

Rend. it. cont	92 20 —	Raffineria Zuccheri	290 —
» fine	92 25 —	Sovvenzioni	34 —
Az. Medit.	483 —	Società Veneta	41 —
Banca generale	314 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1065 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	104 80
Navig. generale	303 —	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	129 40

Torino 25

Rendita contanti	92 37	Banca Subalpina	— —
» fine	92 52	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	620 —	Banco sconto	71 —
» » Merid.	483 —	Banca Tiberina	31 —
Credito Mobiliare	374 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	33 —
Banca di Torino	315 —	Cambio vista s. Francia	104 80
		Id. 3 mesi s. Londra	26 20

Parigi 25

Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 52
Rendita fr. 4 1/2	105 50
Rendita Italiana 5 %	87 95
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	610 —
Rendita Turca nuova	19 65
Rendita Spag. est. nu.	59 13/16
Banca di Parigi	621 —
Consolidato inglese	95 11/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —
Vienna 24	
Rend. in carta	94 20
» argento	93 55
» oro	110 80
» senza imp.	102 90
Az. della Banca	965 —
» Stab. di cred.	309 75
Londra	118 85
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 42 —
Berlino	
Azioni Credit	170 50
Cambio Vienna	170 20
Rendita Italiana	87 70
Londra	
Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	86 7/8
Firenze 25	
Rend. it.	92 95 —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 65 —
Azioni F. M.	620 50 —
Azioni Mobil.	874 — —

Parigi 25 Chiusura

Rend. fr. 3 % amm. ant.	— —
Idem 3 % perpetuo	96 52
Idem 4 1/2 %	105 50
Idem ital. 5 %	87 95
Cambio s. Londra vista	25 21
Consolidati ingl.	95 3/4
Obblig. Lombarde	295 —
Cambio Italia	4 5/8
Rendita turca (nuova)	19 60
Banca di Parigi	620 —
Tunisine nuove	509 75
Egiziano 6 %	486 56
Rendita ungherese	92 1/8
Rendita spagnuola est.	59 21
Banca sconto Parigi	147 50
Banca Ottomana	548 75
Credito Fondiario	1201 —
Azioni Suez	2747 —
Azioni Panama	17 50
Lotti turchi	73 12
Ferrovie meridionali	591 25
Prestito russo	76 1/8
Prestito portoghese	26 21
Roma 25	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 32 —
Banca Generale	316 —
Credito mobiliare	373 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. Immobiliare	171 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Berlino 25	
Mobiliare	171 20
Austriache	123 50
Lombarde	41 10
Rendita italiana	88 20
Londra 24	
Inglese	95 11/16
Italiano	87 7/16

Genova 25

Rendita italiana 5 %	92 27	Banca Generale	318 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	289 —
Credito mobiliare ital.	373 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	621 —	Cambio vista sc. Francia	104 80
Ferrovie mediterranee	483 —	» sconto Londra	26 42
Navigazione generale	303 —	» Germania	129 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75.15 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75.44 — pel 10 agosto 76,02 — pel 10 — — —.— — pel futuro 77,03.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,94 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71.21 — pel 10 agosto 71,74 — pel 10 — — —.— — pel futuro 73 70

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,99 — Granturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2 70 a 3,90 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 24 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	debole
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — mercato rialzo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 25 a 14 50 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 195,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 73,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,850 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 11 7/8

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 140,000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendita della settimana sacchi 42,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,100 — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Filadelfia — 24 — Petrolio Standard White C. 6.15

Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 6.20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo, N. 70, contiene:

R. D. che determina le attribuzioni del governatore civile dell'Eritrea — R. D. che costituisce in ente morale l'ospedale di Vitorchiano, ed approva il relativo statuto organico — Regi decreti coi quali la fondazione dotalizia Giacomo Tonti di Misano e l'amministrazione dell'opera pia elemosiniera Magrini di S. Donato Milanese sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali. — Decreto ministeriale che determina le condizioni speciali del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Benevento — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Id. nel personale del Ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Padova, con sentenza 24 marzo ha dichiarato il fallimento di Cortelazzo Tomaso, commerciante pizzicagnolo — giudice Crescini — curatore avv. Cuchetti — prima adunanza 13 aprile — termine per la presentazione dei titoli 23 detto — chiusura del verbale di verifica dei crediti 7 maggio.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Carlo Boscari, venditore manifatture di qui, venne chiuso con concordato, omologato con sentenza 30 gennaio p. p. passata in giudicato.

Il fallimento di Teresa Marchiori maritata Penzo, vendita formaggi, venne chiuso con sentenza 17 corrente, in seguito a riparto a sensi dell'art. 815 codice di commercio.

Il fallimento di Natale Rubin, caffè e distilleria di acquavite in Dolo, venne chiuso, con concordato omologato con sentenza 1. febbraio p. p., passata in giudicato.

Il fallimento dei fratelli Bartoloni e dei soci Giuseppe ed Arturo, commercianti in mercerie, di Noale, con concordato omologato con sentenza 8 febbraio p. p., passata in giudicato.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Lodovico, pizzicheria, Parma — Bozzani Raffaele, calzoleria, Bologna — Brazzi Fulvia, mode, Bologna — Galbo Giovanni chincaglierie, Medica — Jacometti Antonio, ramaio, Pistoia.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Cardiff vap. ellen. « Harilaof Tricupis » cap. Chanos Havros vuoto - per Trieste vap. ingl. « William Birley » cap. Nugent m. d. - per Marsiglia vap. ital. « Imera » cap. Dodero m. d. - per Termiloni sch. ital. « Lecce » cap. Bullo con legname - per Trapani bark ital. « Neptum » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 23 da Ravenna sch. ital. « Iusonne » cap. Sponza vuoto all'ordine.

Arrivati il 24 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso m. d. a P. Pantaleo.

Concorsi.

A tutto 17 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento delle Rivendite N. 3 di Bussolengo Veronese col reddito medio annuo di L. 500.72 — di Monforte d'Alpone di L. 727.30 di Pastrengo di L. 683.33.

Il 20 aprile nel locale terreno ai Ss. Apostoli N. 4537, si terrà l'asta per la vendita a pubblico incanto di tutte le impegnate preziose e non preziose che non superino le lire 50, fatte nel 1. semestre 1891 nel Banco Prestiti del sig. Lucon Giuseppe in Cannaregio N. 4481 (F. P. N. 24 Venezia).

Eredità

L'eredità di D'Altoè Catterina fu Domenico morta nell'ospitale di Ceneda il 30 luglio 1880, venne accettata col beneficio dell'inventario da Favero Matteo fu Domenico di Tarzo quale tutore dei minori Favero Giovanna, Bortolo ed Anna fu Lorenzo (F. P. N. 86 di Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

25 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Chiozza Giuseppe, macellaio, celibe con Molin Antonia, casalinga, vedova — Venturini Pietro, rimessaio, celibe con Rossetti Maria, perlaia, vedova.

Decessi: De Piccoli Plebani Angela, 93, ved., ricov. — Faccanoni Teresa, 47, nubile, casalinga — Mayer Melania, 27, nubile, civile — Zapponi Virginia, 18, nubile, casalinga — Furlan Giuseppe, 17, coni., caffettiere. Tutti di Venezia. Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi a Morsalico.

Genetliaci — Marchesa Anna Canali nata contessa Pecci, Rieti — Marchesa Marini Clarelli nata contessa degli Oddi, Perugia — Nob. Fulvio Anigoni, Torino — Conte Aventi Pompeo, Ferrara — Cav. avv. Carrelli Carlo deputato, Napoli — Principe Caracciolo Rossi di Torella D. Giuseppe, Napoli — Conte Panar (di) Luigi, Roma — Conte Porto Antonio, Vicenza — Reale Giuseppe deputato, Siracusa.

Onomastici — Contessa Anguissola da Vigolzone, Piacenza — Antoci deputato, Ragusa — Ing. Artom di Sant'Agnese deputato, Roma — Balestrieri deputato, Ponte a Moriano — Conte Borromeo deputato, Milano — Duca Caracciolo Rossi di S. Vito, Napoli — Conte Chiabrera generale — Principe Cigala, Napoli — Marchese Coardi di Bagnasco conte di Carpeneto, Torino — Principe Collalto, Vienna — Marchese D'Adda deputato, Milano — Conte Fiorenzi, Osimo — Marchese Imperiali di Latiano duca di Tora, Napoli — Nob. comm. Mella, Torino — Conte Nappi, Ancona — Prof. comm. Paternò senatore, Palermo — Conte Prinetti, Milano — Conte Rasponi, Bologna — Conte Ricciardi, Napoli — Rorengo dei Msi di Rorà e conte di Luserna, Torino — Principe Ruspoli di Poggio Suasa deputato, Roma — Barone Vico, Torino — Duca Zunica della Castellina, Napoli.

Necrologio

A Provezze (Brescia) è morto il dott. Luigi Rebusca — A Stradella Adelaide Locatelli, nota per le sue beneficenze — A Torino il banchiere comm. Marco Beltramo — A Napoli il cav. Francesco Sanni, commissario della R. Marina — A Salerno l'avv. Andrea Ricciardi — A Cagliari Giovanni Rachel maestro di musica — A Lucca l'ing. Giuseppe Muratori, capo della Manifattura dei tabacchi.

***

A Vienna la baronessa Bettina, moglie del barone Alberto Rothschild — A Londra Goving Thomas, compositore di musica.

Gazzetta Artistica

Alla Permanente

Onor. sig. Direttore,

Come ho promesso, ripiglio la penna, dopo le premesse delle due mie prime lettere, per analizzare l'Esposizione permanente testè aperta.

E tanto per mettere sott'occhio alla Critica una sua abituale incosciente ingiustizia, principierò col ribellarmi alle consuetudini, e nella mia rassegna prenderò le mosse dalla Scoltura.

Osservo che gli scultori appaiono così all'ingrosso, come i paria dell'arte odierna, poichè la loro produzione viene dal pubblico riguardata quasi come un accessorio, una decorazione qualunque delle moderne Esposizioni, e la Critica inscientemente (come espressi qui sopra) aiuta questo fatale errore, sorvolando appena, nei suoi resoconti, su questa manifestazione dell'ingegno. La quale (magro conforto alle ristrettezze ed alle pene dell'oggi!) ha la nobile missione, nell'avvenire, di raccontare il grado preciso della nostra civiltà, allorchè i nostri edifici, i libri e le nostre pitture saranno distrutti dalle insidie del tempo e degli uomini.

***

È vero che l'elemento pittorico ha il primato del numero nelle Esposizioni; come non v'ha dubbio che i limiti della pittura nella manifestazione delle cose, dei pensieri, delle passioni sono più vasti e più interessanti che non quelli della scoltura.

Anzi ad accrescere il vantaggio che ha la pittura sulla scoltura concorre il fascino del colore che, come quello della musica, conquista istantaneamente anche l'anima e la mente più ristretta; mentre il fascino della scoltura è, direi quasi, velato dalla morta e fredda materia, onde l'opera è plasmata, e non si manifesta che all'occhio sapiente, il quale solo può subire la suggestione d'una riproduzione del vero *senza colore*.

Mettete, ad esempio, un profano in una sala ornata di scolture di Michelangelo, Donatello, Verrocchio, e d'altrettanti quadri dei divini pittori di quell'epoca benedetta dal sorriso del Genio e da quello dei.... Mecenati, e poi vedrete se l'occhio di questo profano non corre, immediatamente suggestionato dal fascino del colore, a posarsi e godersi sulle pitture.

***

Il torto principale di questo fenomeno, manco a dirlo, è della poca coltura nelle masse (oltre che lo svantaggio che hanno il freddo marmo ed il bronzo sulla poesia del colore); ma grande è pure il torto della Critica che non cerca di vincere questa naturale e fatale ignoranza del pubblico, educandolo ed abituandolo ad occuparsi, almeno con un po' di interesse, della scoltura, se è troppo il pretendere da lui amore per questa bella, forte e gloriosa arte.

A un altro giorno il seguito.

ASINIO PLEBEO.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 marzo: S. Emanuele martire - S. Teodosio martire.

Domenica 27 marzo: S. Ernesto - S. Lidia m. - S. Alessandro - S. Pellegrino.

Sole, leva ore 5 m. 54 tram. 6.18.

Temp. mass. del 24: 15.5 — min. del 25: 5.9.

Per l'isola di S. Elena — Veniamo informati che ieri la Giunta si è riunita per stabilire il da farsi di fronte alle condizioni in cui trovasi lo stabilimento di S. Elena.

Il dibattito tra gli assessori fu lungo; ma inconcludente. Si volle interpellare anche dei consulenti, ma si sarebbe stabilito di sentire il parere di qualche altro avvocato di fuori di Venezia. Possibile che nella nostra città non vi sia alcun legale capace di sciogliere la questione?

Nomina. — Il cav. Buffoni, ispettore del Sestiere di S. Marco, testè chiamato, come annunziammo, a fungere da ispettore capo alla questura centrale, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Appalto per l'impresa del trasporto di carbon fossile — Presso la Camera di commercio trovasi a disposizione degli interessati il capitolato d'oneri 18 corr. per l'impresa del trasporto da Cardiff a Spezia di 12,000 tonnellate di carbon fossile della R. Marina.

Conferenze. — Questa sera, nella sala del Palazzo Pisani, San Stefano, alle ore 8 pom., si terrà la V Conferenza. Il prof. Luigi Olivi della R. Università di Modena parlerà sul tema: *Riflessioni sulla cavalleria medioevale.*

Un piroscafo incagliato. — L'altra sera alle undici il piroscafo *Arciduchessa Carlotta* del Lloyd a. u., partito per Trieste con trentasette passeggieri, allo svolto del puntarolo di S. Serviglio, causa l'oscurità e la bassa marea, investiva su quella spiaggia.

Riuscite inutili tutte le manovre per disincagliarsi, i passeggieri dovettero passare là tutta la notte.

Ieri mattina il piroscafo *Oreste*, della stessa Società, partito la sera prima da Trieste per Venezia, tentò anche di liberare la *Carlotta*; ma vista l'impossibilità, ne accolse i passeggieri che fecero ritorno a Venezia.

Educatorio Rachitici — La co. Elena Papadopoli Hellenbach, ispettrice benemerita dell'Educatorio, ha favorito al Comitato un quintale di riso per i bambini ricoverati.

I preposti alla Pia istituzione porgono alla donatrice sentite grazie.

Tassa camerale. — In seguito alla compilazione dei ruoli della tassa camerale 1892, la Camera di commercio invita gli esercenti commercio, industria e navigazione di Venezia ad ispezionarli presso l'ufficio di questa Camera dal 26 corrente al 4 aprile p. v. dalle ore 10 alle 3 pom. di ciascun dì feriale, affine di poter presentare all'ufficio medesimo, non più tardi del giorno 6 dello stesso mese, termine perentorio, i loro eventuali reclami.

Ballo. — Veramente splendida riuscì la festina da ballo datasi l'altra sera nelle sale del Club veneziano di scherma.

Il ballo fu alternato da assalti di scherma fra maestri e dilettanti, e da concerto di flauto, piano, mandolino e violino. Per questi due ultimi si distinse il maestro signor Gianni Antonio, eseguendo bellissimi pezzi di vari autori.

Disgrazia sul lavoro — Giovanni Scarpa di 18 anni abitante a S. Marta operaio al Cotonificio, ier l'altro mentre lavorava si produsse una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra.

Trasportato all'ospedale il dott. Faustini dovette eseguire la disarticolazione del dito.

Il povero ragazzo ne avrà per parecchi giorni

Dalle Provincie

Dispacci della *Gazzetta*

Nuove linee di navigazione

Genova 25 ore 4.30 pom.

(*m.*) La società di navigazione la *Veloce*, istituisce una linea Genova-Napoli-Trieste e stabilisce nuove partenze per l'America Meridionale, toccando Napoli e Lisbona.

Chi è l'arrestato di Napoli

Napoli 25, ore 8.15 p.

Il vero nome dell'Ivanoff dicesi che sia Carlo Guglielmo Brandt, nativo di Rostock, nel granducato di Mechlemburgo; la sua età è di anni 28.

Fu a Parigi nel 1888 dove pubblicava il giornale anarchico *La Libre Pensée*: di là lo cacciarono come spia prussiana.

A Napoli qualcuno lo disse figlio di un principe russo, implicato in reati politici. Tutto è falso.

Corre notizia che fosse incaricato di informare il Governo tedesco dei rapporti dei radicali italiani colla Francia.

Egli si mantiene muto. Solo ha chiesto di vedere il professore Ceccarelli. — (*Vedi resoconto della Camera*)

Il «crack» dell'ex deputato Chiara a Palermo

Palermo 25, ore 9.5 pom.

Qui non si parla d'altro che delle dimissioni del deputato Chiara, accettate dalla Camera. La lettera di dimissione egli l'aveva consegnata ad un collega prima di partire per l'estero, dicesi per la Grecia.

Il Chiara, come sapete, era amministratore del Banco di Sicilia.

Il passivo supera il mezzo milione, secondo afferma un giornale della sera. Oltre al Banco di Sicilia, soffrono di questa iattura la Banca Generale, il Banco di Napoli, la Banca Romana, il Banco Monzese. Il duca Della Verdura, direttore del Banco di Sicilia, giorni fa, condiscese che il Chiara ritirasse seimila lire, che dovevano rimanere al Banco per gli effetti scaduti. Credevasi che la famiglia potesse pagare: ciò spiega il riserbo usato dai giornali finora.

Arresti di emigranti

Torino 25 ore 6.10 pom.

(*z.*) Alla stazione di Porta Nuova continuano, per opera del solerte delegato signor Testa, gli arresti di giovanotti emigranti ancora soggetti al servizio militare.

Anche stamane ne vennero arrestati sei, mentre si disponevano a partire col treno di Modane per poi imbarcarsi all'Havre diretti al Brasile.

L'autorità giudiziaria procederà anche contro gli agenti d'emigrazione per contravvenzione all'art. 1 della legge in materia.

Da Palermo

ESPOSIZIONE — COMMEMORAZIONE DI MAZZINI — CONCORSO DI BANDE MUSICALI — NEL SECONDO COLLEGIO.

Ci scrivono da Palermo 23 marzo:

(R. C.) Non si capisce come, quasi al termine dell'Esposizione, ancora non siasi composta la giuria.

Giunsero molti operai fiorentini per visitare l'Esposizione. Portarono uno splendido gonfalone per gli operai di Palermo.

— Alla commemorazione di Mazzini, tenutasi il 20 corrente dall'on. Fulci nel teatro S. Cecilia intervenne numeroso pubblico. Lunedì sera il circolo radicale *Goffredo Mameli* offriva al Caffè Progresso un pranzo all'on. Fulci. Non mancarono i brindisi di tinta radicale.

— Tra i pubblici divertimenti che il Municipio prepara per la primavera, avvi un concorso di bande musicali della Sicilia che si terrà nella prima quindicina di maggio.

— Si annunzia imminente una elezione suppletiva nel secondo collegio di Palermo.

Qui si raccontava che l'on. Chiara, prima di riparare all'estero, abbia consegnato all'on. Finocchiaro Aprile una lettera di dimissioni, con incarico di presentarla alla presidenza della Camera in una determinata evenienza, e che questi, se non l'ha presentata ancora, lo farà tra breve.

In previsione della mancanza nel collegio, varie candidature sono state poste.

Un gruppo ha in animo di proporre e sostenere la candidatura di Alessandro Paternostro, attualmente consulente legislativo al Giappone, il quale affretterebbe il suo ritorno in Italia.

Alessandro Paternostro si presenterebbe naturalmente con programma radicale e sul suo nome si raccoglierebbero anche tutte le forze della opposizione ministeriale nel collegio.

Di fronte a lui vi sarebbero le candidature del comm. Raffaele Palizzolo e del generale Scalia, entrambi ministeriali.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Un'altro sindaco.... modello

Dopo quello di Cangiano, quello di Posta

Perchè fu messo in disponibilità il prefetto di Aquila

Roma 25, ore 9.40 pom.

Posso assicurarvi che il collocamento in disponibilità del prefetto d'Aquila non avvenne per la nomina del sindaco di Cangiano, che, come sapete, era stato nel 1865 condannato per omicidio e che l'altro giorno formò oggetto di un'interpellanza dell'on. Imbriani alla Camera, ma per la seguente ragione.

Il prefetto non informò a tempo debito il Governo che tal Gregori Bernardino, da lui proposto quale sindaco del Comune di Posta, avea riportato due condanne, una per oltraggio ai carabinieri ed un'altra per giuoco d'azzardo.

Il Gregori venne nominato sindaco, ed il prefetto soltanto dopo l'interpellanza di Imbriani, riguardo al sindaco di Cangiano, rivelò il fatto. Da qui la giusta punizione.

Intanto l'onor. Nicotera ieri ha firmato una circolare ai prefetti ordinando che trasmettano al Ministero i certificati penali di tutti i sindaci di ciascuna provincia.

Pel trattato di commercio italo-svizzero

Fu spedita a Berna una nota del governo, nella quale si dichiara che i negoziati potranno riprendersi a Zurigo appena la Svizzera avrà dato una risposta interamente soddisfacente anche rispetto ad alcuni prodotti agricoli italiani non abbastanza chiariti nelle precedenti comunicazioni.

Un matrimonio fra nipoti di ministri

Roma 25, ore 10.20 p.

L'on. Nicotera parte sabato per Napoli per assistere al matrimonio di una sua nipote con un nipote del ministro Branca.

La salute del Papa

Il *Don Chisciotte* stamane riferisce la voce che iersera la salute del Papa dava serie preoccupazioni. Si diceva, secondo il detto giornale, che le sue sofferenze erano aggravate, e che il Papa aveva espresso il desiderio di avere presso di sè oltre il dottore Ceccarelli un medico di sua fiducia venuto da Perugia.

Io posso però assicurarvi che queste notizie sono esagerate e che la salute del Papa è buona.

Posso assicurarvi che la notizia è infondata. Il Papa stamane era in ottima salute ed ha celebrato la messa, ammettendo molte famiglie italiane e straniere.

Poi il Papa ha ricevuto il Cardinale Rampolla per la relazione degli affari correnti e quindi accordò varie udienze private.

La riconvocazione del Senato

Il Senato è convocato pel 28 corrente per esaminare i disegni di legge finora presentatigli.

Le vacanze parlamentari e i nuovi lavori

Roma 25, ore 11.30 pom

Dopo sette od otto giorni di altre sedute, la Camera si prorogherà.

Durante le vacanze si prepareranno i seguenti progetti: Riforma del tiro a segno a base dell'obbligatorietà per le classi congedate e per gli alunni delle Università e dei Licei; — Riforma degli ispettorati scolastici con diminuzione di numero ed aumento di attribuzioni; — Riforma dell'ordinamento delle Borse di commercio: — Testo unico per la legge sulla caccia: — Facoltà al Governo di procedere ad alcune economie organiche con decreto reale; — Riforma universitaria; — Riordinamento del domicilio coatto.

Per i contratti di Borsa

L'on. Vollaro de Lieto fu nominato relatore del progetto sui contratti di Borsa.

Il Collegio di Palermo

Il secondo Collegio di Palermo è convocato pel 24 aprile per l'elezione di un deputato da nominarsi nel posto rimasto vuoto per le dimissioni del signor Chiara.

Una circolare di Luzzatti smentita

Smentite la notizia che l'on. Luzzatti abbia diramato una circolare a tutti i ministeri per introdurre nuove economie nei bilanci.

La circolare è inutile avendo tutti i ministri assunto l'impegno di studiare durante le vacanze i bilanci per nuove riduzioni di spese.

L'interdizione dell'on. Sola

Smentite la notizia delle dimissioni del conte Sola, perchè interdetto.

La squadra d'istruzione

Roma 25, ore 11.50 p.

Eccovi l'elenco delle navi che comporranno la squadra d'istruzione: fregata *Vittorio Emanuele*, comandata dal capitano di vascello Reynardi; incrociatore *Flavio Gioja*, comandato dal capitano di vascello Parascandolo; corvetta *Caracciolo*, comandato dal capitano di vascello Marini; trasporto *Conte di Cavour*, comandato dal capitano di fregata Olivari.

Queste navi entreranno in armamento il 16 maggio e dovranno trovarsi a Livorno.

Il contrammiraglio Morin comanderà la divisione.

La bandiera di comando sarà issata sulla fregata *Vittorio Emanuele*.

L'itinerario è già noto.

Anarchici in libertà

Posdomani molti anarchici, condannati alla pena di detenzione, quasi certamente usciranno in libertà provvisoria.

Per la tariffa sui vini

Si è riunita la Commissione per la tariffa sui vini nel trattato coll'Austria. La discussione fu vivace: vi parteciparono gli on. Pavoncelli, Elia, Saporito e Luporini. Si respinse l'ordine del giorno dell'on. Visocchi, che accordava al Governo la facoltà di accettare la clausola: e si approvò l'ordine del giorno dell'on. Pavoncelli, che dà la facoltà, sotto varie condizioni, fra cui quella che siano regolati i rapporti commerciali tra la Francia e la Spagna, per impedire la concorrenza dei vini spagnuoli in Italia.

A Tunisi

Un dispaccio da Tunisi alla *Riforma* dice che il brigadiere della gendarmeria francese, comandante della stazione di Zagnann, venne arrestato per il suo contegno contro gli italiani durante i noti ultimi conflitti.

Dall'Estero

La crisi prussiana

I commenti della stampa

Berlino 25, ore 8.15 p.

I giornali commentano la soluzione della crisi, e giudicano molto simpaticamente i nuovi ministri Eulemberg e Bosse, ma continuano a dubitare che la separazione delle funzioni di cancelliere tedesco da quelle di presidente del Consiglio prussiano, già tentata una volta sotto Bismarck, abbia buon esito.

Il *Berliner Tageblatt* dice che la soluzione della crisi non ha ancora chiarito perfettamente la situazione.

La *Wossische Zeitung* esprime opinione analoga, e soggiunge che il Ministero non ha punto tendenze omogenee e le sue relazioni coi Parlamenti tedesco e prussiano e coi partiti rimangono poco chiare.

L'Imperatore ricevette stamane a Hubertus-Stock il nuovo presidente del Consiglio prussiano Eulemberg. Poscia pella ordinaria relazione ricevette il ministro della guerra e il capo del gabinetto militare.

La *Post* è informata da fonte autentica che il soggiorno dell'imperatore a Hubertus-Stock ebbe un effetto molto favorevole alla sua salute.

Le notizie dei giornali sull'indisposizione dell'Imperatore sono straordinariamente esagerate. È specialmente infondata l'affermazione che l'Imperatore abbia sofferto d'asma.

Dicesi anzi che l'Imperatore tornerà domani nel pomeriggio da Hubertus-Stock.

Nel pomeriggio di oggi vi fu Consiglio di ministri a cui intervennero i nuovi ministri Eulemburg e Bosse. Prima di mezzodì Zedlitz si congedò dai funzionari del Ministero dei culti e presentò loro il suo successore.

Ecco alcuni cenni biografici ed aneddotici sul conte Eulemberg il nuovo presidente del Consiglio prussiano.

Il conte Ottone Eulemburg ha 61 anni. Venne nominato ministro dell'interno nel 1878 e compilò la legge contro i socialisti.

Ebbe parecchi dissensi con Bismarck in occasione della presentazione di vari progetti di riforma amministrativa.

Un giorno dopo che Eulemburg ebbe parlato alla Camera dei Signori a favore di una mozione combattuta dall'estrema Destra, il consigliere Rommel sorse immediatamente per leggere una lettera del principe di Bismarck nella quale dichiaravasi in recisi termini che tutta la legge in questione era impossibile qualora tale mozione venisse approvata.

Ne seguì una scena indescrivibile e Eulemburg affrettossi a presentare subito le sue dimissioni.

Gli succedè Puttkamer, ed Eulemburg venne nominato presidente del Governo della provincia di Hessen-Nassau.

Il nuovo presidente del Ministero prussiano è moderato-conservatore con tinta liberale.

Erasi conquistata la benevolenza di tutti i partiti per la sua grande amabilità.

Con Eulemburg entra nel Ministero tedesco un uomo di carattere.

Per i tumulti dello scorso febbraio

Berlino 25, ore 9.10 p.

La Corte d'Assise condannò uno dei tre accusati di rivolta e turbamento della quiete pubblica in occasione dei tumulti avvenuti il 25 e 26 febbraio a quattro anni di reclusione; degli altri due imputati, uno fu condannato a due anni e l'altro a tre anni di carcere.

Lo scioglimento della Camera greca

Movimento diplomatico

Atene 25, ore 7.10 p.

Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei deputati; fissa le nuove elezioni al 3 e al 15 maggio e convoca il nuovo parlamento pel 25 maggio. Il Governo pubblicherà prossimamente il programma elettorale.

— L'agente di Grecia a Sofia, Grypari, fu traslocato ad Alessandria d'Egitto, in sostituzione di Argiropulo, nominato agente a Sofia.

Pel trattato commerciale italo-svizzero

Berna 25, ore 9.10 p.

Il Consiglio federale formulò oggi stesso dopo lunga discussione la risposta alla nota del governo italiano sul trattato di commercio che verrà subito trasmesso a Berna.

I francesi e i titoli portoghesi

Parigi 25, ore 7.40 pom.

Il *Temps* dice che il Comitato dell'Associazione dei portatori francesi di valori esteri non è intenzionato ad accettare le recenti proposte del Governo portoghese.

Il firmano pel vicerè d'Egitto

Vienna 25, ore 10.40 p.

Si ha da Costantinopoli che contrariamente alle asserzioni dei giornali Ahmed Eyoub pascià non è ancora partito per l'Egitto col firmano pel nuovo vicerè d'Egitto.

Agenzia Stefani

Aia 25 — La seconda Camera approvò la ratifica della convenzione antischiavista.

Dukram 25 — I disordini continuano ma la polizia li reprime.

Pietroburgo 25 — Fu abrogata la proibizione di asportare farina e frumento dai porti del mar di Azof e del mar Nero a condizione che i portatori importino eguali quantità di frumento dall'estero.

Pietroburgo 25 — La famiglia imperiale è partita per Gatschina.

Washington 25 — In seguito alla tattica dell'opposizione la Camera non potè votare ieri il *bill* per la libera coniazione dell'argento. Dopo una seduta tumultuosa, la discussione fu aggiornata indefinitivamente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La vedova di **Giuseppe Zoppetti**, segretario del *Teatro La Fenice* ringrazia tutti coloro che prestarono amorose cure e seguirono il feretro del compianto suo marito. Specialmente ringrazia i conti Tornielli e Labia, il senatore Fornoni, il sig. Lazzari, il dott. Casoni, i suonatori, i coristi, che parteciparono ai funerali.

È USCITO

L'ANNUARIO D'ITALIA

1892

Per l'acquisto indirizzarsi all'**Ufficio Internazionale di Pubblicità**

HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA — **144 - PIAZZA S. MARCO - 144** — VENEZIA

PUBBLICITA'
ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler.

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H e 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 100 presso Haasenstein e Vogler. Città.

500 lire cauzione verserebbe uomo quarantenne, celibe, buoni costumi, istruito per impiegarsi come magazziniere, fattorino o portiere, Milano o fuori. Scrivere E. 1694 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Importante filatura di cotone nell'Alta Italia, di recente costruzione, impiegherebbe diversi capisala carderia e filatura di sperimentata capacità. Condizioni: lire 200 mensili, alloggio e gratificazione annua. Scrivere M. 1215 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 117

Cercasi da casa importante signore non troppo giovane, sapendo fare correttamente la corrispondenza francese ed inglese. Scrivere H 1379 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 127

Cercasi impiegato speditore e magazziniere. Rivolgersi per l'accettazione al Direttore della Società «La Venezia» Ponte Tetta. H807V

Insegnamento

Pei signori insegnanti

Volete trovare dei seguaci alle vostre dottrine? Fate delle inserzioni nella rubrica speciale dei nostri giornali (a 5 centesimi la parola). Non mancheranno certamente le offerte degli studiosi desiderosi di apprendere i nuovi metodi nell'insegnamento degli studi moderni.

Per gli scolari

È tempo di capire che nessun altro mezzo può omai rispondere alle esigenze de' nostri giorni. Lo studioso, desideroso di apprendere nuovi e più sicuri metodi nell'insegnamento degli studi moderni, non deve correre di porta in porta per cercarsi un insegnante che corrisponda allo scopo voluto; la pubblicità sola può risolvere l'incerto problema. Indirizzatevi alla Casa Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, con lieve spesa avrete un'inserzione nella *Gazzetta* e ne ricaverete certamente il vantaggio desiderato imperciocchè fra le tante offerte che perverranno al vostro indirizzo potrete scegliere la più conveniente.

Concorsi

Nel Municipio di Monteromano (Roma) a tutto il 15 Aprile 1892 è aperto il concorso per la nomina biennale del Medico-Chirurgo condotto retribuito coll'annuo stipendio complessivo di Lire 2700 nette da tassa di ricchezza mobile e casa di abitazione. Il Comune, fornito di tutto, conta 1800 abitanti, tutti riuniti. 131

Nella Musica del 69° Regg.° Fanteria trovasi vacante il posto di sott'ufficiale musicante. Chiunque voglia concorrervi, avendo i voluti requisiti, deve rivolgere domanda al Comandante del Reggimento a Caltanisetta. 120

Avviso di concorso. Municipio di Castell'Umberto (Messina). (Abitanti 2586). - È aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto pel servizio generale. La nomina avrà la durata di anni 3 e con lo stipendio di L. 2200 annue, comprese L. 30 all'anno per indennità di ufficiale sanitario dietro approvazione superiore. I candidati dovranno far pervenire a questo ufficio le loro domande non più tardi del 15 Aprile prossimo venturo. 132

Rappresentanze

Rappresentanza — Si cercano dei rappresentanti nelle principali città d'Italia per buonissima acqua minerale naturale e già introdotta. Il monopolio può essere pure affidato ad una buona casa per tutta l'Italia. Indirizzare offerte C. R. 748 a Haasenstein e Vogler (A. a Colonia. (Germania). 90

Ditta che fa viaggiare regolarmente tutta Italia, cerca per allargare il proprio commercio buone rappresentanze di articoli correnti anche sola provvigione. Referenze ottime. Offrire F. 1892 G., fermo posta. Milano. 69

Un rappresentante di Neuchâtel (Svizzera) visitando già da parecchi anni i principali droghieri di detto cantone, cerca ancora qualche buonissima casa in generi alimentari da rappresentare. L'articolo sarebbe preferito. Scrivere alle iniziali C. 732 M. Haasenstein e Vogler. Milano.

Diversi

M. f. v. — Tua lettera estasiommi! Ottimamente! Alleanza tua amica preziosissima. Non divido però tuoi timori su parente tua cognata, s'egli scoperse qualche cosa, fingi sempre così e tacerà. Pubblicazione Ber... altro giornale ottenne effetto da te desiderato? Scrivimi subito. Vieni subito posto, ardo desiderio baciarti, spiegarotti mi piano. Milione baci. P. V. M.

Lire 3000 cauzione, primarie referenze offrirebbesi per avere stabile occupazione Magazziniere, sorvegliante. Ciecca, 47 posta, Lecco. 125

Offro a tutti e dappertutto **25 lire** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) Scrivere *Brayelle* 11, boulevard *Barbès*, *Parigi*. 633 m.

A buone condizioni è disponibile un'antica drogheria. Per trattare indirizzare lettera R G S. Polo N. 1899, Venezia C 750 V

Speculazione nuova. Qualunque somma raddoppiata ogni mese. Prove. Scrivere Enrico Doria, Roma. 102

Cercasi a mutuo per tre anni L. 5000 con prima ipoteca su casa in Torino e quale sarebbe la condizione d'interesse. Scrivere al N. 20 C. 1065, Haasenstein e Vogler Torino. 106

Signore appena quarantenne, veneto, ben provvisto, sano, che potrebbe vivere sei mesi dell'anno a Venezia, vorrebbe avere qualche proposta di matrimonio. Si esige la più scrupolosa moralità. Massima segretezza, cavalleria e delicatezza. Ha un solo figlio minorenne del primo letto. Scrivere y z 101 presso Haasenstein e Vogler, Città. Ritratti o lettere saranno restituite fedelmente entro i primi otto giorni, necessari per avere informazioni.

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0|0. Apertura di crediti *W. Thomesel* & C. 30, Holborn, Londra. 012

In casa propria e in qualunque località offresi lavoro *artistico bellissimo, dilettevole, facile* e *lucroso*, da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale, Milano.* 59

On cherche pour une famille de la Suisse Allemande une gouvernante possédant une instruction suffisante pour des enfants déjà grands. On ne prendra en considération que les offres des postulantes ayants séjourné en Angleterre et bonnes pianistes. Offres sour H 2000 Q. à Haasenstein e Vogler Genève. 122

Il venti per cento su tutti i lavori che presentino margine di guadagno, sarà dato a chi porterà commissioni alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere

Vendesi Ghiacciaia armadio capace due barili. Mortaio grande bronzo antico. Sandolo buranello, vela, remi, cuscini, trasto, quasi nuovo. Due grandi quadri olio decorativi per pareti. Due vasi terraglia antica. — Rivolgersi amministratore Fabbrica Birra, S. Chiara, Venezia. H 751 V

Oggetti perduti e trovati

Per coloro che hanno perduto qualchecosa. Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia** e **Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati**; » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

Case e stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1. *Aprile* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione:

Città		Presso	Importo
a **Firenze**,	presso	la Cassa centrale	Lire 6.30
» **Ancona**,	»	la Cassa dell'Esercizio	» 6.30
» **Bologna**,	»	id. id.	» 6.30
» **Napoli**,	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
» **Palermo**,	»	i sigg. J. e V. Florio	» 6.30
» **Livorno**,	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
» **Genova**,	»	la Cassa generale	» 6.30
» **Torino**,	»	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
» **Roma**,	»	id. id.	» 6.30
» **Milano**,	»	la Banca di Credito Italiano	» 6.30
» **Venezia**,	»	i signori Jacob Levi e figli	» 6.30
	»	la Società generale di Cred. industr. e comm.	F. 6.30
» **Parigi**,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
	»	la Banca di sconto di Parigi	» 6.30
» **Ginevra**,	»	i signori Bonna e C.	» 6.30
» **Basilea**,	»	id. de Speyr e C.	» 6.30
» **Bruxelles**,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
» **Berlino**,	»	la Deutsche Bank	» 6.30
	»	il sig. Meyer Cohn	» 6.30
» **Francoforte s/M.**,	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 6.30
	»	il sig. B. H. Goldschmidt	» 6.30
» **Amsterdam**,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fol. 2 96
» **Londra**,	»	i signori Baring Brothers e C.	L. 0 5 1|2

Firenze, 17 *Marzo* 1892.

801 R — **La Direzione Generale.**

Cotonificio Veneziano

Società Anonima Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale 10,000,000, — Versato 6,000.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, Piazzetta S. Marco, il giorno 24 Aprile 1892 alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1891 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai Consiglieri d'Amministrazione (Art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio);
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci;
4. Nomina di sette Consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due Consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà avere depositato non più tardi del 14 Aprile p. v. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Milano presso la Banca Generale dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle suindicate Banche.

Nella sede della Società a partire dall'8 Aprile p. v. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1891.

Venezia, 22 Marzo 1892.

810 V — **Il Consiglio d'Amministrazione**

MUSICA A CASA
500 pezzi per Pianoforte

vengono spediti **franco** di porto in tutta in tutta Italia, **per sole L. 15**, previo invio dell'importo o contro assegno.
- **100** ballabili dei più in voga e recenti.
- **131** delle più belle canzoni popolari di tutte le Nazioni.
- **30** rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Haydn, ecc.
- **11** bellissime *ouvertures*.
- **56** canzoni senza parole di Mendelsshon.
- **182** dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 769 V

Moritz Glogau J.r Ambergo (Germania)

VINI
DEL
RENO
E DELLA
MOSELLA
Deinhard & C.ie
COBLENZA
(Germania) 525

Chi vuol concorrere senza grande **Rischio** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons
(Fondato nel 1867)
13 e 14 Cornhil, London, E. C
603

Regali

Al magazzino **Giapponese e Chinese** al ponte della Guerra 5364.
Ricco assortimento curiosità — Stuoie e tappeti giapponesi ecc. ecc.
The, vero chinese — Specialità biscottini e pastine per the — Caffè Moka originale in pacchetti da 1 kilo. 514

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine„ ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 250 X

Lefranc & C

Casa fondata nel 1775 a Parigi

Case succursali: Berlino, Bruxelles, Milano, Firenze

Fabbrica di colori **finissimi in tubi**, per la pittura all'**olio**, in **tubi, pastiglie, tavolette** per l'**acquerello, pastelli, cavaletti, scatole** ed ogni articolo, concernenti le belle arti. — **Colori** d'ogni sorta per la **decorazione** e la **pittura**. — **Specialità di colori finissimi per carrozze: in polvere e macinati all'acqua ragia in pasta finissima. — Specialità di nero fumo leggerissimo di Grenelle, giallo cromo Spooner, nero d'avorio, filling up, lacche di Garanza, assortimento completo di pennelli e di articoli per la doratura.**

Esposizione Universale di Parigi 1889

Due Grandi Diplomi d'Onore

CLASSE X	CLASSE XLV
COLORI FINI	**COLORI e VERNICI**
Articoli per Belle Arti	Inchiostri da stampa 547



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPAPATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Depositario eselusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

ISTITUTO
MASCHILE
in Auberson
(*Ct. de Vaud*) SVIZZERA

Scuola inferiore e superiore con insegnamento della lingua francese. E' à dell'entrata da 10 anni in avanti. Aria pura dei monti. (Altezza 1109 m. sopra il livello del mare). Vita di famiglia. Referenze: signori Luigi Faccard, Auberson; Cesare Aubert, sindaco St. Croix; Paul Subilia, parroco La Chaux de St. Croix; dottore Weith, S. Croix.

Prospetti a richiesta da **J. E. Perrin - Auberson.** 599

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, i cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

MOBILI ARTISTICI
ED ECONOMICI
Solidità, eleganza e buon mercato

Chiedere il ***Nuovo Catalogo Illustrato*** alla Casa **G. ZAGHI**, Piazza e Via Durini, 34 — MILANO. 742 M

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO
(*a base di colchico, oppio e aloe*)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.
Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, Farmacista a *Pegli*.
Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403
In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

Collegio Fricker
Succ. BIEBER SCHLAEFLI
Argovia - **SCHINZNACH** - Svizzera

Si accetterebbero ancora alcuni giovani. Istruzione nelle lingue moderne e nelle scienze commerciali. Sorveglianza continua. Vita di famiglia. Prezzi moderati. Primarie referenze. Prospetti a disposizione.

PRESSO LA PROFUMERIA
BERTINI & PARENZAN

trovansi le migliori essenze per profumare i fazzoletti

PASCHOLY	IRIS	CHYPRE
HELIOTROP	ROSA	MUGUET
MARECHALE	AMOR	RESEDA
OPOPONAX	FIENO	VIOLA
JOCHEYCLUB	MUSCH	LILAS

541 **al prezzo di Lire UNA alla bottiglia**

London & Universal Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0|0
» di tre mesi	4 0|0
» di due o tre anni	5 0|0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra 199

Anno CL — 1892. Domenica 27 marzo N. 86

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dai di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le casse rurali di prestiti

Cooperazione e politica

Leggevo in questi giorni *Le vittime della terra* di G. Cavagnari (Milano, Galli, L. 3), romanzo agrario a forti tinte, poema della terra concimata, iliade dei guai innumerabili dei nostri contadini. Il qual libro ci passa davanti una folla confusa di povera gente, la cui esistenza è una sequela di privazioni, di fatiche, di sventure, di disillusioni, la cui storia compassionevole è composta di schietto dolore, di pellagra, di febbri letali; una schiera di piccoli possidenti ridotti a miseri braccianti, perchè rovinati dalle inondazioni furiose, dalle frequenti grandinate, dalle malattie pestifere nelle viti, nei gelsi, negli animali, dalle enormi gravezze cagionate da una libertà che costa carissima, dagli usurai che prosperano lieti e numerosi sotto il nostro bel cielo, sotto il nostro bel sole, fecondo generatore di pellagra e di vampiri.

***

E non ci possono essere rimedi a tanti mali? E che sia proprio destino indeprecabile che i piccoli possidenti abbiano a sparire, le piccole fortune ad essere attratte dalla forza magnetica delle grandi, e le piccole possidenze ad essere conglobate in quei *latifundia* che *Italiam perdidere*? In quel romanzo si presentano due medici ad offrire la panacea per curare il male; un prete ed un socialista; il prete per consigliare quei miseri a sperare nel cielo, il socialista per indurre a confidare nell'incendio e nel saccheggio; ma infine tutti quegli infelici, che in questa benedetta Italia libera non possono trovare più neanche un pane ammuffitto, scappano in America..... a morirvi di febbre gialla.

***

Leggendo quel romanzo io pensavo continuamente al mio buon amico Leone Wollemborg; e mi pareva sempre di vederlo saltar in mezzo a quei crocchi di poveri disperati, a mettersi fra il prete ed il socialista, ad unire le forze e gli sforzi dell'uno e dell'altro, ed a rivolgere ai contadini quella predichetta che io gli ho già messa in bocca un anno addietro in un articolo nella *Gazzetta*:

***

« Voi avete bisogno di piccoli prestiti, per acquisto di bestiame o per altri impieghi agricoli; ognuno di voi, da solo, non può avere nè bestie, nè danaro, o le può avere soltanto a condizioni rovinose; ebbene, unitevi quanti siete in un Comune, in una parrocchia; unitevi, e fondate una *cassa prestiti*. — Una cassa? — Sì, una cassa. Non avete denari? Ma avrete qualche cosa, avrete le vostre braccia, la vostra esperienza, il vostro onore, la buona volontà; tutte cose che, unite, hanno un valore. Formate un'associazione; dichiaratevi, nell'atto costitutivo, solidamente ed illimitatamente responsabili con tutti i vostri beni per le obbligazioni che la Società sarà per contrarre verso i terzi; colla garanzia di 30, di 40 di voi, o le Casse di risparmio, o le Banche popolari vi faranno dei prestiti perchè tutte le vostre firme unite valgono pur qualche cosa; quello di voi che ha bisogno di denaro ricorra alla Società, e paghi un interesse modico, ma superiore a quello pagato dalla Società stessa, se volete formarvi un po' di fondo di riserva; e la vostra cassa funzioni anche come cassa di risparmio, sia per voi, sia per altri. »

***

Ma quello che il Wollemborg non ha potuto fare colle povere vittime del Cavagnari, ha fatto in molti altri luoghi; e sono, se non erro, ben 64 le casse rurali che vennero fondate da lui, e che prosperano in Italia, guidate tutte dallo statuto composto da lui stesso.

***

Le Casse rurali, sistema Wollemborg, differiscono in più punti dalle consimili istituzioni tedesche; chè egli non ha copiato un istituto, ma ha svelto un tipo. In Germania i *Darlehnkassenvereine* hanno tutti un certo colore conservatore e pietista, ed invocano il favore ufficiale ed il patronato della burocrazia governativa; al contrario del concetto del Wollemborg (come scrive la *Nuova Antologia*, 16 dicembre 1891) « è sbandita ogni opinione o preoccupazione politica e religiosa, e vi domina solamente un principio umanitario di solidarietà economica. » Il movimento da lui guidato non ha poi mai chiesti incoraggiamenti ufficiali: ed una famosa circolare Chimirri, sulla quale si è tanto telegraficamente favoleggiato, o non è mai esistita, o fu provvidamente ritirata a tempo.

***

Vi sono poi fra i *Darlehnkassenvereine* tedeschi, e le *Casse rurali di prestito* (nome dato loro dal Wollemborg) anche parecchie differenze tecniche, come l'esclusione assoluta delle quote sociali e dei dividendi anche limitati, l'uso delle cambiali, la molto maggiore semplicità amministrativa, e le forme della contabilità.

***

È poi importante il ripetere (perchè questa è la causa prima e vera del prosperare di simili istituzioni), che il Wollemborg escluse sempre dalla sua impresa le preoccupazioni di partito, accogliendo in egual modo le iniziative oneste e generose di preti, di progressisti, di moderati, di radicali, di repubblicani, di socialisti. Il voler come vorrebbe far qualche partigiano, escludere dalle istituzioni popolari e filantropiche delle campagne il prete, è una sciocca utopia, uno sproposito giacobico simile a quello commesso coll'esclusione dei parroci dalle congregazioni di carità. Infatti i parroci nelle congregazioni vi sono più di prima, colle mani più libere, e senza responsabilità.

***

C'è, pur troppo, della gente che non ha mai neppure sospettato che si possa fare il bene per il bene, ma che opera sempre ed esclusivamente per interesse e scopo politico, considerando anche le istituzioni cooperative come semplici armi di guerre non sempre oneste; ma questa gente non riuscirà che ad inquinare le istituzioni nelle quali riuscirà a metter mano, ed anzi le avverserà e combatterà quando potrà persuadersi che non può cavarne nè influenze nè voti.

Per fortuna loro, le Casse rurali di prestito si sono conservate sino ad ora immuni dalla peste della politica, e per questa ragione si moltiplicarono e prosperarono; e Dio voglia che continuino per la medesima via, e Dio le preservi dalle cure deleterie dei partigiani.

***

Ci sono molte, troppe questioni che ci dividono; e per esse combattiamo e dilaniamoci; ma nella santa causa dell'aiuto ai poveri ed agli ignoranti, uniamoci tutti, liberali e clericali, credenti e miscredenti.

Dal sentimento religioso, dal sentimento patriottico, il povero popolo che di partiti non sa nulla, attende e vuole qualche cosa di più, che la sola speranza in un'altra vita, qualche cosa di meglio che ciarle e bandiere; ma vuole meno travagliata anche la vita presente, e meno misera la patria libera.

OTTONE BRENTARI.

Le precauzioni militari della Francia

Fortificazioni in Corsica

Leggiamo sui giornali francesi che nelle prossime vacanze parlamentari di Pasqua, il ministro della guerra francese si recherà in Corsica e pare che visiterà tutta l'isola. È un viaggio che si era prefisso di fare allorchè visitò Nizza e Tolone, ma che dovette poi rimandare in seguito ad affari che lo richiamavano tosto a Parigi.

La visita in discorso ha un carattere del tutto militare: lo dicono gli stessi giornali francesi.

Alla difesa mobile della Corsica si è ben provveduto; non così alla difesa dei porti e alle comunicazioni. Ed è a ciò che avviserà il ministro.

I giornali militari lo consigliano ad ordinare la costruzione immediata di forti nei punti più minacciati, a creare una forza navale da essere adibita solo alla Corsica ed infine alla costruzione di un arsenale di fronte al nostro della Maddalena.

Come si vede i francesi continuano l'opera di preparazione alla prossima guerra, prendendo sempre, e più direttamente, di mira gli italiani.

L'« Intransigeant » alle Assise di Parigi

Rochefort condannato

La Corte d'Assise di Parigi giudicò l'altro giorno il gerente dell'*Intransigeant* e Rochefort per la pubblicazione di un articolo contro il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire intitolato: *Magistrato prevaricatore*.

Il gerente fu condannato a 2 mesi di carcere e 3000 franchi di ammenda, Rochefort a un anno di di carcere e a 3000 franchi di ammenda.

Nel mare di Behering

Stati Uniti ed Inghilterra

Si ha da Washington che gli Stati Uniti inviarono nel mare di Behering, per fare servizio di polizia, tre incrociatori blindati, una cannoniera d'acciaio, tre corvette e quattro guardapesca.

Pare che il Governo di Washington attenda la risposta di Salisbury prima di agire come se l'Inghilterra rifiutasse la cooperazione.

Nelle miniere inglesi

(Per dispaccio)

Londra 26 — La situazione nelle miniere di Durham si è aggravata. La polizia è insufficiente a mantenervi l'ordine. Dovrà chiamarsi nuova truppa.

Gli anarchici stranieri saranno espulsi dalla Francia

L'anarchico Ravachol nel Belgio

Il *Soleil* assicura che, in seguito all'accordo fra il Governo francese ed i diversi ambasciatori, il Governo espellerà gli anarchici stranieri.

L'espulsione avverrebbe appena eseguitosi l'arresto degli autori dei recenti attentati.

I dispacci da Parigi ci recano poi che due nuovi anarchici furono arrestati l'altra sera a Saint-Denis. Il totale degli anarchici attualmente in carcere è di ventitrè.

***

Qualche giornale francese riferisce che si crede che l'anarchico Ravachol, che si ritiene autore dell'esplosione avvenuta nella casa del boulevard Saint-Germain e che occupava la rimessa a Saint-Denis nella quale fu scoperto un deposito di bombe, sia riparato nel Belgio.

Gli agenti partirono sulle sue traccie. Il suo arresto si dà per sicuro.

Il Ravachol, detto Leger, chiamasi realmente Koehigstein, ed è figlio naturale di un prussiano. Nacque a Saint-Chamond. Era tintore di professione, ma in realtà faceva il contrabbandiere. Nel giugno del 1891 assassinò presso Montbrison un vecchio, certo Giacomo Brunnel, ricchissimo, che viveva solitario, e lo derubò.

A quanto si riferisce Ravachol avrebbe portato egli stesso l'ordigno esplodente, composto di una marmitta di ghisa, col coperchio di latta, con una miccia da lui accesa con un fiammifero, nella casa del boulevard Saint-Germain. La marmitta era stata adattata dall'operaio Chaumartin di Saint-Denis, il quale fu arrestato colla moglie.

Argentina e Stati Uniti

Il *Times* ha da Buenos Ayres:

Il Governo argentino respinse le proposte di reciprocità commerciale cogli Stati Uniti.

Una cattedra di filosofia da luogo ad una interpellanza al Senato francese

Al Collegio di Francia venne istituita una cattedra di positivismo tenuta dal celebre Pierre Laffitte.

Al Senato, Fresnau fece l'altro giorno una interpellanza dicendo che tale cattedra è una concessione fatta ai rivoluzionari, una sfida al ministro della istruzione.

Gli rispose vittoriosamente il ministro Bourgeois dicendo che il Collegio di Francia è un ateneo aperto a tutte le opinioni. Il Senato gli diede ragione approvando l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal ministro.

Un discorso del Re di Rumenia

(*Per dispaccio*)

Bucarest 26. — Il Re ricevendo la Commissione del Senato che gli presentava l'indirizzo di risposta al discorso del trono, la ringraziò pei sentimenti espressi verso di lui e verso la Regina.

Il Re disse che le riforme e i miglioramenti importanti, desiderati dal paese, potranno realizzarsi soltanto col perfetto accordo fra i poteri dello Stato; così si consolideranno i progressi che danno la prosperità all'interno e la fiducia all'estero.

L'incidente della Chiesa di Saint Merry a Parigi

La discussione alla Camera francese, sull'incidente avvenuto nella chiesa di Saint-Merry contro il predicatore Lemoigne per la sua predica d'armento socialista, minaccia di riuscire calda e vivace.

Affermano i dispacci da Parigi che il presidente del Consiglio Loubet voglia fare una dichiarazione energica contro i frati politicanti e intransigenti, tra i quali c'è anche il deputato Hulst, il successore di Freppel.

DAL VENETO

Commemorazione a Valdagno

Ricevemmo iersera da Valdagno, ore 9,25, questo dispaccio:

(p.) Questa sera al Circolo operaio l'on. Giovanni Lucchini, applauditissimo, commemorò splendidamente Vittorio Emanuele. Molto pubblico assisteva alla conferenza.

Il grave fatto di Erbè

Un gravissimo fatto di sangue che ha prodotto grande impressione in tutto il paese è avvenuto il giorno 22 corr. a Erbè (Verona).

Certo Borelli Luigi, d'anni 23, affetto da catarro intestinale cronico e ipocondriaco, vedendo che non era capace di guarire, si era fisso in capo che una povera donna, certa Giacoma Mazzotti, di anni 69, lo avesse stregato.

Sempre più convinto di ciò, malgrado che i suoi amici cercassero ogni mezzo per calmarlo, egli si era messo a tormentare la disgraziata vecchia, minacciando di ucciderla tutte le volte che la incontrava.

Il giorno 22 corr. la Mazzetti si trovava a lavare della biancheria sulla riva di un fiumicello, aiutata da una sua parente.

Il Borelli vistala, corse ad armarsi di un tridente e le diede parecchi furiosi colpi sul capo fratturandole l'occipite, quindi le diede un colpo di punta in mezzo al petto, perforandole il polmone sinistro.

Quando la vide a terra esanime, il forsennato tornò tranquillamente a casa raccontando alle persone che incontrava, colla massima calma, la vendetta che aveva fatta.

La misera Mazzotti, quantunque prontamente soccorsa, pochi minuti dopo spirava. L'assassino più tardi veniva arrestato.

Sul luogo si recarono il sostituto procuratore del Re avv. Moschini ed il giudice istruttore avv. Airoldi.

Il triste fatto, come si disse, ha prodotto fra la popolazione una viva emozione, essendo l'assassinata da tutti conosciuta e ritenuta una buona ed onesta donna.

Corriere rodigino

Rovigo, *26 marzo* — Ci scrivono:

(*a*) *Tiro a segno* — Il Consiglio della Società mandamentale di Rovigo si è ieri riunita in seduta. Ha proceduto alle seguenti nomine: a presidente, comm. G. B. Casalini — a vice-presidente, capitano Arturo Cavaglieri (le mie congratulazioni!) — a segretario, De Rossi tenente Agostino — a vice-direttore, tenente Fier Marco — a porta-bandiera, Battisti Vittorio.

Fu deliberato di aprire il poligono dal 3 aprile per il tiro libero. Il giorno 10 aprile comincieranno le lezioni regolamentari.

Croce Rossa — Il Consiglio direttivo è convocato in seduta per il 5 aprile, per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche. È confortante il vedere quale sviluppo abbia preso da un anno la patriottica ed umanitaria istituzione. Anche quest'anno pervennero e pervengono nuove adesioni e il numero dei soci è davvero rilevante.

Inaugurazione — Oggi ha luogo a Lendinara nell'ospedale, recentemente ampliato, l'inaugurazione di una lapide dedicata ai benefattori del pio luogo.

Interverrà alla cerimonia il comm. Dell'Oglio, prefetto della provincia.

Processo — Si discusse ieri alla pretura di Adria la causa contro il signor Leone Vianello per lesione personale verso il signor Pio Fidora, a sua volta querelato per ingiurie.

Il Fidora fu assolto ed il Vianello condannato alla multa e ai danni.

Teatro — Lo spettacolo che si dà al Laveno è veramente buono, anche superiore all'importanza del teatro. Il concorso del pubblico è soddisfacente, e se lo merita l'impresa Heiman che sa far le cose per bene, senza lesinare.

Stasera ha luogo la serata d'onore della signora Emiliani Santini Lombardi.

Cronachetta udinese

Udine 26 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una donna investita da un cavallo.* — In Palmanova certo Tavaris Giuseppe, avendo spinto il proprio cavallo a corsa sfrenata contro la spranga che chiude il passaggio a livello della ferrovia, rotta la spranga stessa, atterrò la casellante Mazzini Maria che nella caduta riportò lesioni giudicate guaribili in giorni 12. Il cavallo essendosi arrestato nello stretto spazio esistente tra il binario e l'altra sbarra chiusa, evitò il pericolo di un disastro che poteva accadere essendo per sopraggiungere il treno. Il Tavaris venne arrestato.

Società impiegati civili. — Per la elezione del vicepresidente di questo sodalizio — che avrà luogo lunedì sera — è caldamente raccomandato il ragioniere Gennari Giovanni, tanto benemerito per i suoi disinteressati ed assidui servigi a pro della Società stessa, l'avvenuta istituzione della quale ridonda a suo principale merito.

Corte d'assise. — Iersera è terminato il processo contro Moro Luigi di Latisana, vetturale imputato di mancato uxoricidio in persona della propria moglie Gelero Rosa. La Corte, nel verdetto della giuria, che escluse il mancato uxoricidio, ammettendo solo il ferimento con malattia durata oltre 10 giorni, condannò il Moro a mesi dodici di reclusione, oltre a giorni dieci della stessa pena, e lire 60 di multa per porto d'arma abusivo. Il Moro era difeso dagli avvocati De Timelli di Latisana e Girardini di qui.

— Oggi si svolge il processo in confronto di Zorzettig Giovanni imputato di mancato fratricidio. Difensore l'avv. Giovanni Levi.

Teatro Sociale — Un pienone iersera per festeggiare l'attore brillante sig. Giuseppe Sichel, che dava la sua serata d'onore. Il bravo Sichel fu esilarantissimo e riscosse moltissimi applausi.

Sono allo studio *Perla* di Scalinger, *L'onore* di Sudermann, e la *Figlia di Vinotta* del conte di Andria.

Cronachetta vicentina

Vicenza 26 *marzo* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Mercordì p. 30 corr. alle ore 12 m. si radunerà il Consiglio comunale per la trattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno della presente sessione straordinaria.

Verranno così approvate in seconda lettura le deliberazioni consigliari 17 corr. riguardanti la costruzione di gabinetti di decenza riservati e pubblici con la spesa di L. 6225 e l'apertura della quarta galleria dal lato est della Basilica, con la spesa di L. 4000.

Dall'elenco poi degli oggetti riportiamo il seguente assai importante:

15 Comunicazione dei progetti d'opere pubbliche elaborati dall'ufficio tecnico municipale e proposta di esecuzione dei seguenti:

1. Allargamento del circolo delle case in Campo Marzo.

2. Costrusione del manufatto sul viale Marghe-

Appendice della Gazzetta di Venezia 61

ETTORE MALOT

MADRE

E quando lo ebbe letto soggiunse:

— Mi pare che ciò tagli corto a qualunque discussione.

— Cioè?

— Mi pare evidente che, in queste condizioni di fatto, tu non puoi vedere mio padre.

— Sono con te.

— Io ti preverrò quindi del momento in cui potrai venire.

— E Antonina?

— Io le spiegherò le ragioni della tua assenza, e sono certo che ella saprà comprenderle e approvarle.

— Lo spero.

— D'altronde non abbiamo notato un'altra cosa.

— Cioè?

— Che se tu non puoi oggi andare alla Chèvrolière, nessuno ti impedisce di scrivere ad Antonina.

— Ma.

— Ti ci autorizzo io. Aggiungo che io stesso porterò la lettera a mia madre la quale la consegnerà ad Antonina. E così saranno salve tutte le convenienze.

Darlot esitò un momento.

— Non fare dell'eccesso di riservatezza — fece Vittoriano — e scrivi tanto lungamente e teneramente che vorrai. Io intanto vado di là a sbrigare con Mèlicieux alcune faccenduole.

E prima di uscire aggiunse:

— È inteso che tu mi darai la lettera chiusa,

— Perchè?

— Oh! bella! perchè sapendo che Antonina sarà sola a leggerla, tu ti sentirai più inspirato.

XXX.

A mezzogiorno e mezzo, Vittoriano entrava nel salone di Soubyranne dove lo avevano preceduto altri due clienti del celebre professore che, annoiati e pazienti, aspettavano il momento di essere ricevuti.

Egli prese perciò posto in un sofà, non avendo altra distrazione che quella di esaminare curiosamente quei due che alla loro volta lo esaminavano con attenzione.

Vittoriano aveva il braccio al collo.

Dopo un certo tempo, colui che lo esaminava con manifesta attenzione, un personaggio grave, correttamente vestito, distinto, con l'aria di un diplomatico o di un magistrato, si alzò della poltrona in cui era sprofondato, e gli mosse incontro con somma cortesia che però non era scevra da un qualche imbarazzo.

— Scusatemi, signore — gli disse — se, pur non avendo l'onore di essere conosciuto da voi, mi permetto rivolgervi una domanda.

Vittoriano lo guardò un pò stupito.

— Dite pure! rispose.

— Quanti bottoni avete al vostro panciotto?

— Non saprei!

— Mi permettete di contarli?

— Volentieri.

Quando li ebbe contati, lo strano personaggio disse:

— Sono otto.

— Grazie.

— Sono anzi io che debbo rivolgervi i miei più vivi ringraziamenti.

— Perchè?

— Perchè non potevo arrivare a contare e bottoni, imbarazzato come io era dal vostro braccio al collo.

— Ma.

— Che cosa volete? Per me era un terribili dolore. Quando mi vien voglia di contare, bisogna che io conti.

— Diamine!

— Perciò, mio caro signore, io vi sono riconoscente.

— Non c'è di che.

A un'ora e mezza, il professore Soubyranne ricevette Vittoriano che aveva avuto naturalmente tutto il tempo di prepararsi.

— Come vi chiamate? domandò Soubyranne, appena vide entrare nel suo gabinetto il nuovo cliente.

— Vittoriano Combarrieau.

— Ah!

E dopo un breve silenzio, l'alienista aggiunse:

— Venite a consultarmi per vostro padre?

— Avete letto i giornali?

— Sì.

Era appunto ciò che Vittoriano voleva sapere. Il medico era al corrente della situazione.

— Il racconto che fanno i giornali è esatto? — domandò Soubyranne.

— Presso a poco... almeno nei punti principali... ma non altrettanto nei dettagli.

— Come mai?

— È naturale... l'articolo deve essere stato scritto in base alle ciarle di domestici.

Mentre che parlava, Vittoriano vedeva gli occhi di Soubyranne, due occhietti piccoli, neri, penetranti, fissi sopra di lui con una persistenza che lo imbarazzava.

Come mai lo esaminava a quel modo e così pertinacemente?

Aveva forse preso lui per il malato?

— Vorrei sapere — domandò finalmente Soubyranne — in quali precise circostanze questo colpo di revolver sia stato tirato.

— Volentieri.

E Vittoriano ripetè esattamente il racconto, quale lo aveva fatto a sua madre, al dott. Jouverneau, ai due giornalisti e a Darlot.

Il professore aveva ascoltato attentamente.

Quando l'altro ebbe finito, disse:

— E nulla faceva prevedere questa violenta esplosione? È strano.

Vittoriano assunse una fisonomia da perfetto semplicione.

— Come volete — disse — che noi provedessimo che mio padre sarebbe arrivato all'accesso di tirare contro di me?

A Vittoriano conveniva di fare l'ingenuo, appunto per far credere al medico che egli non sapeva nulla affatto della follia e dei suoi sintomi.

— Notate bene — riprese Soubyranne — che io non vi faccio una domanda precisa.

— Ho udito.

— Io vorrei sapere in genere se da qualche tempo abbiate rimarcato qualche cambiamento nel carattere di vostro padre?

— Cioè?

— Ad esempio, avete notato se fosse divenuto irritabile?

— Lo è stato sempre.

— Non avete notato qualche stravaganza nella sua condotta, nelle sue idee, nel suo modo di fare? Oppure avete notato qualche aberrazione nelle sue facoltà morali e nei suoi sentimenti?

Con moltissima abilità Vittoriano aveva indotto il medico a formulargli quella domanda che attendeva.

Ora poteva andar dritto.

(*Continua*)

rita per lo sfogo alle acque della fossa urbana in Bacchiglione, a completamento del progetto Beroaldi.

Non mettiamo dubbio che il Consiglio approverà senz'altro le proposte della Giunta che hanno per iscopo l'esecuzione di un lavoro tanto desiderato dai cittadini quale si è l'allargamento del circolo delle corse, e il completamento della terza parte del progetto Beroaldi che allontanerà da noi i disastri delle inondazioni del Bacchiglione.

Atto di coraggio — Al signor cav. Rodolfo Fazzari scappò ieri il proprio cavallo in piazza Vittorio Emanuele, mentre con la sua carrozzella rientrava in città.

Il cavallo fuggente s'arrestò contro un muro, e l'urto fece rovesciare il proprietario, un servo e la guardia di servizio Tolomei che si era lanciato coraggiosamente addosso all'animale onde evitare possibili disgrazie.

Niuno si fece male. Il cavallo solo riportò una contusione a una spalla.

Segnaliamo con piacere l'atto coraggioso della guardia che merita di essere degnamente ricompensato.

Accademia Olimpica — La sala terrena del Teatro Olimpico raccolse un numeroso uditorio specialmente di signore.

Casimiro Varese, come vi annunciai, lesse su Aleardo Aleardi, riscuotendo unanimi applausi con la sua parola elegante ed eloquente.

Onorificenza — Domani il sindaco farà la consegna al caporale dei civici F. Ranzolin della medaglia di bronzo conferitagli dal Ministero, per avere egli nello scorso settembre arrestato un pazzo armato di rivoltella, ricevendo una ferita al braccio sinistro.

La consegna seguirà nel quartiere dei civici pompieri alla presenza di tutto il corpo in alta tenuta.

Mestre *26 marzo — Consiglio comunale — Consiglieri uscenti — Dimissioni — Nuovo medico condotto — Brutto accidente* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella seduta del nostro Consiglio comunale, ieri tenutasi, fra i vari argomenti trattati si procedè al sorteggio del quinto dei consiglieri da rinnovarsi. Furono sorteggiati Berna cav. Pietro (sindaco), Paccagnella cav. Ugo, Marini Missana d.r Nicolò e Rizzo cav. Antonio, assessore anziano. Si rimandò ad altra epoca la nomina di un assessore in sostituzione del d.r Francesco Colle già dimissionario da assessore e da consigliere.

E per ultimo si diede partecipazione delle dimissioni motivate del consigliere Domenico Trabucco, stabilitosi da alcun tempo a Venezia. Perciò, sono sei fino ad ora i consiglieri che si dovranno nominare nelle prossime elezioni.

— E' venuto a stabilirsi fra noi il nuovo medico-condotto del secondo riparto, Perinello dottor Antonio, e da oggi ha cominciato l'esercizio delle sue funzioni. E' persona che all'apparenza dà affidamento di serietà, intelligenza e gentilezza di modi, e non c'è dubbio che l'opera sua corrisponderà a tali impressioni favorevoli ed alle esigenze del suo servizio, avendosi sul conto suo le più lusinghiere informazioni in proposito. Per ora prese stanza all'albergo *La Luna*.

— Un brutto accidente è toccato ieri alla famiglia del signor Casimiro Battistella di qui. Una sua famigliare acquistò ieri della radice di *cren* da uno dei nostri erbivendoli. Dopo averne mangiato in famiglia, con a del manzo, la di lui figlia maggiore fu assalita da fortissimi dolori che misero tutti di casa in seria apprensione. Si corse tosto in cerca di medici, mercè le prestazioni dei quali potè dopo qualche ora, riaversi, e si constatò che invece di *cren* era stata venduta della radice di così dette *lingue di vacca*. La signora Battistella è fuori d'ogni pericolo, e così pure due inservienti che avevano mangiato della stessa radice.

Castelfranco, *26 marzo* — Ci scrivono:

In casa dell'avv. Maran, ebbe luogo ieri sera una festina da ballo riuscitissima. Quelle buone e bellissime figliuole, che ballavano con leggiadria ammirevoli, tessevano un gentile e fiorito contorno all'accolta delle autorevoli persone, rappresentanti l'intelligenza ed il censo.

Le nostre più sincere congratulazioni alla distinta famiglia Maran: l'intonazione gaia e cordiale della festa era un riflesso della gentilezza e bontà degli egregi padroni di casa.

Necrologio

Il corrispondente redigino (x) scrive:

A **Vigonza** (Padova) è morto il cav. Francesco Sbicego, primo ragioniere d'Intendenza di finanza a riposo. Aveva preso parte importante alle guerre dell'indipendenza ed era molto amato e stimato da quanti lo conoscevano. Alla famiglia Sbicego le mie condoglianze.

A Verona è morto il dott. Luciano Busti.

***

A Genova è morto il cav. Vittorio Dho, colonnello in posizione ausiliaria. — A Terlizzi Michele De Napoli, pittore. — A Torino il cav. Antonio Monti, l'avv. Giuseppe Pavarino cons. d'appello a riposo e i negozianti Michele Vascetti e Giovanni Cassetta. — A Lucca Giuseppe Muratori fratello del deputato. — A Napoli il chimico Raffaele Lezoche. — A Reggio di Calabria Antonio Pugliesi ingegnere capo della Provincia.

Genetliaci e onomastici
27 marzo

Genetliaci — Contessa Sofia Nappi, Ancona — Duchessa Maria Quarto di Belgiojoso baronessa d'Ascea nata d'Agostino, Napoli — Conte Michele Crisolini, Bagno di Romagna — Nob. Giuseppe De Leone, Barletta — Conte Gaetano Patroni Griffi di Calvi Napoli — Principe Federico Pignatelli Tagliavia di Terranova, Napoli — Marchese Alfonso Serlupi, Roma — Marchese Pietro Vitelleschi Nobili, Roma.

Onomastici — Duchessa Alessandrina Capecelatro di Castelpagano, Napoli — Contessa Lidia Gazzelli nata marchesa Cusani di S. Giuliano dama di palazzo di S. A. R. la Duchessa di Genova, Torino — Prof. Francesco Lo Re deputato, Lecce — Contessa Lidia Marenco di Moriondo nata marchesa di Gattinara, Torino — Marchesa Lidia Pucci nata contessa Brobinskoy, Firenze — Nob. Lidia Puccinelli Sannini nata nob. Contini, Pescia — Duca Alessandro Capecelatro di Marrone, Napoli — Marchese Alessandro Cedronio di Rocca di Evandro, Napoli — Marchese Ernesto Del Carretto di Torre Bormida, Torino — Duca Ernesto Doria di Eboli, Napoli — Conte Ernesto Gay di Montariolo, Torino — Nobile comm. Ernesto Giusiana generale, Torino — Marchese Ernesto Montmayor, Napoli — Barone Ernesto Noya, Mola di Bari — Conte comm. Ernesto Ricardi di Netro, Torino

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LA SEDUTA DI IERI
A Montecitorio

Presidenza Biancheri

L'eccitazione dell'ambiente

Roma 26, *ore* 8.20 *p.*

La Camera oggi è popolata, ma nervosa, impazientissima.

Molti deputati volendo partire stasera, il sentimento generale è che oggi si debba terminar la discussione. A ciò non si credeva di poter arrivare, mentre vi si riuscì perchè a metà seduta si troncò addirittura la discussione.

Il ritardo delle Convenzioni marittime

L'on. Branca risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani circa l'indugio frapposto alla presentazione della relazione sulle Convenzioni marittime, e dice che per parte del Governo non vi è alcun indugio. Sono state presentate istanze e reclami per modificazioni di tariffe e per nuove linee, istanze e reclami che si sono dovuti esaminare per fare opportune modificazioni.

Prima delle vacanze pasquali sarà tutto definito e dopo le vacanze stesse la Camera sarà in grado di discutere le Convenzioni.

Cocco Ortu, relatore delle Convenzioni, giustifica l'operato della Commissione, la quale ha adempiuto scrupolosamente il suo dovere.

Imbriani prende atto delle dichiarazioni, e spera che non vi saranno ulteriori indugi.

Altre interrogazioni

I ministri Villari e Luzzatti rispondono ad altre interrogazioni loro rivolte; quella diretta all'on. Luzzatti era rivolta a sapere se e quando il Governo intenda proporre l'abolizione del dazio sugli zolfi.

Il ministro del Tesoro dice che tale dazio non può durare a lungo, ma che non è ancora giunto il momento opportuno per l'abolizione.

La continuazione della discussione ferroviaria
I tentativi dell'Opposizione
Vivaci incidenti — Enormi rumori

Si riprende quindi la discussione del progetto sulle ferrovie.

La discussione non presenta niente di notevole: vari deputati, specialmente meridionali, raccomandano diverse linee interessanti i loro collegi. Brunetti e Vischi vogliono la linea Lecce-Francavilla-Fontana, con diramazione per Nardò; — Sardi e Del Savio vogliono la linea Isernia-Campobasso; — Visocchi e Testa parlano per la Terracina-Formia.

***

Si passa quindi a discutere gli stanziamenti relativi ai lavori di ampliamento nelle stazioni.

Cavalletto raccomanda che si solleciti la costruzione del cavalcavia alla stazione di Padova e che si provveda alla stazione di Caserta.

Galli Roberto domanda di essere assicurato circa la costruzione del tronco di ferrovia che a Chioggia deve congiungere la stazione terrestre alla marittima.

Vollaro e Di Blasio raccomandano i lavori della stazione di Reggio Calabria; — Miceli di quella di Cosenza; — Ricci di quella di San Cataldo; — Mel fa raccomandazioni relative alle stazioni di Spresiano e di Conegliano.

Branca dà schiarimenti ed assicurazioni ai precedenti oratori, e dice che col fondo stanziato spera di poter soddisfare ai giusti bisogni che gli sono stati additati.

Engel raccomanda la stazione di Caravaggio che da 29 anni è in legno.

Imbriani, in nome della giustizia distributiva e dell'equità nazionale, fa rilevare la poco conveniente spesa di quasi un milione per la stazione di Saluzzo, di non molta importanza, mentre vi sono tante provincie prive del necessario. Attacca vivamente lo stanziamento, notando che Saluzzo è il centro del collegio elettorale dell'on. Buttini, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

L'on. Imbriani conclude gridando: — *Siate giusti ed onesti!*

I rumori intanto crescono, e cresce l'impazienza della Camera; lo stesso on. Imbriani non riesce talvolta a dominare interamente il rumore dei deputati.

Buttini si difende dicendo: — Io trovai lo stanziamento per la stazione di Saluzzo, fatto dalla legge del 1888 e i lavori sono imposti da un contratto che io non invocai ed al quale fui estraneo: non feci che applicare la legge. Spero che con questa dichiarazione l'on. Imbriani sarà contento.

Imbriani: — Così e così! Risponderò senza urli. (*Allude alla voce chioccia di Buttini*) Eranvi delle linee stabilite pure dalla legge del 1888, e voi le sopprimeste: invece concedete i fondi per la stazione di Saluzzo! Siate dunque onesti! (*Rumori.*) Del resto lasciate che si spendano i danari del paese per mettere dei gingilli alla patria di Silvio Pellico! (*Risa.*)

***

Gli urli intanto crescono in modo straordinario: e fra i rumori assordanti si vota anche l'ultimo numero (30) della tabella A, lo stanziamento complessivo della tabella stessa e quindi l'articolo 1 del progetto di legge.

***

Tentano di parlare sull'articolo 2 vari altri deputati, ma la confusione enorme impedisce che la loro voce si senta.

Baunicardi raccomanda la linea Faenza-Firenze; Imbriani domanda alcuni schiarimenti sull'art. 2; gli rispondono il ministro Branca e il relatore della Commissione, on. Marchiori; dopo di che si approva l'art. 2, e si passa all'articolo 3.

Sacchetti spera che il Governo colla legge promessa avrà nel debito riguardo i diritti degli enti interessati che concorrono nelle spese per le costruzioni ferroviarie. Richiama particolarmente l'attenzione del ministro sui lavori della Bologna-Verona, alla cui costruzione gli enti locali per le anticipazioni fatte hanno acquistato diritto di precedenza.

Cavalletto raccomanda la sollecita costruzione della linea Bassano-Primolano.

Branca assicura l'onor. Sacchetti che nella legge da presentarsi si terrà il debito conto dei diritti degli enti interessati nella linea Bologna-Verona. Risponde poi all'onor. Cavalletto che quando l'Austria abbia costruito la linea di congiunzione al tronco Bassano-Primolano, verrà provveduto sollecitamente.

Sacchetti e Cavalletto prendono atto.

Giovagnoli dà ragione di un emendamento proposto da lui e da Fili Astolfone perchè la legge che, secondo l'art. 3° deve presentarsi nel 1893, debba presentarsi invece entro il 1892.

L'enorme rumore, le grida dei deputati stanchissimi, impediscono all'on. Giovagnoli di continuare: egli grida allora alla sua volta: — *Se voi gridate, son buono di urlare anch'io!*

Marchiori gli osserva che la Camera ha già approvato un ordine del giorno, secondo il quale la legge dovrà essere presentata nel 1893. Osserva inoltre che tale legge richiede ponderato studio; non accetta quindi l'emendamento.

Giovagnoli non vi insiste: e si approva l'art. 3.

Dopo brevi osservazioni di Mirabelli, cui rispondono il ministro ed il relatore, la Camera approva pure l'art. 4.

***

Discutesi poi la tabella B, che fa parte dell'art. 5.

Guglielmi raccomanda che sieno sollecitati gli studi definitivi pel collocamento del ponte sul Po sulla linea Bologna-Verona.

Zanolini vorrebbe parlare, ma è impossibilitato dai rumori.

Zanolini allora grida: — Osservo che sono le 6 e tre quarti; rinviamo la discussione! (*Urlo generale a destra e al centro*).

Voci: — No! no! Bisogna votar subito! Si continui! — Ai voti! ai voti!

Biancheri: — Allora metto ai voti la proposta di rinviare la discussione.

S'alzano solo l'estrema sinistra e pochi deputati della sinistra storica, con Crispi e Zanardelli.

Invece quasi tutta la Camera vota per la continuazione della discussione.

Biancheri: — Allora continui l'onorevole Zanolini.

Zanolini: — Rinuncio alla parola (*rumori — grida*: — Bene, bravo! *Vivi commenti*)

A sinistra si protesta: si sentono delle voci gridare: — *Giacchè non si può discutere, usciamo! Usciamo!*

Escono gli on. Crispi e Zanardelli, seguiti da una ventina di persone.

Dopo che l'on. Zanolini rinunziò a parlare, si vorrebbe indurre anche l'on. Menotti Garibaldi a rinunziare alla parola; ma Garibaldi parla ed è ascoltato in silenzio; egli dice che, elevandosi le questioni delle ferrovie locali, sente la necessità per la difesa nazionale di invocare l'affrettamento dei lavori della linea Aulla Lucca.

L'on. Garibaldi parla con voce convinta, intonata, robusta e richiama alla memoria la voce del padre.

Il ministro Pelloux dice che anche da deputato ha sempre sostenuto l'importanza di questa linea. Colla presente legge si provvede a due tronchi importanti; al rimanente si provvederà colla legge che sarà presentata nel 93.

Branca associasi alle dichiarazioni del ministro della guerra.

Garibaldi insiste ancora nelle sue dichiarazioni.

Zanardelli, che è rientrato durante le dichiarazioni del ministro Pelloux, quando ha la parola dice: — Dopo il colpo della maggioranza che ha vietato all'on. Zanolini di rimandare a domani il suo discorso, l'opposizione si asterrà dal votare (*rumori*).

Voci: — Perchè non si può discutere?

Altre voci: — Ai voti! ai voti!

***

Il presidente mette ai voti i numeri della tabella *B* e l'art. 5 ed ultimo del progetto che viene approvato

L'on. Biancheri comunica il seguente articolo aggiuntivo proposto dai deputati: Ambrosoli e Tinchia: « Nel quinquennio da 1892 a 1897 la spesa per le costruzioni ferroviarie, disciplinate dalla presente legge, sarà iscritta fra le spese effettive del bilancio dei lavori pubblici. »

La Camera è impaziente in grado straordinario: l'on. Daneo propone di rinviare a domani l'articolo aggiuntivo, ma la sua proposta è respinta fra gli urli e i rumori, che impediscono che nulla si senta e nulla si comprenda.

L'on. Ambrosoli domanda se il ministro del Tesoro accetta l'articolo aggiuntivo.

Luzzatti dichiara di non poter accettare detto articolo: e dice che la questione potrà essere trattata al bilancio del Tesoro.

Ambrosoli accetta.

Bertollo osserva esservi manifesta contraddizione fra le dichiarazioni di oggi del ministro del Tesoro e quelle da lui fatte, discutendosi il bilancio di assestamento, che erano conformi al concetto dell'articolo Ambrosoli.

Luzzatti dimostra insussistente la contraddizione attribuitagli: dopo di che si vota a scrutinio segreto il progetto testè discusso, che risulta approvato **con voti 175 contro 20.**

Al momento della votazione tutti si affollano alle urne per votare.

Le interrogazioni nuove

L'on. Biancheri comunica le nuove interrogazioni, fra le quali una degli on. Tiepolo, Minelli, Rizzo, Marazzi e Cavallotti sulla esecuzione della transazione proposta alle Provincie Venete relativa al debito dello Stato per il rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento sul fondo sociale delle Provincie Venete Lombarde; — una dell'on. Martini, intorno ai provvedimenti che il Governo intende di proporre per restituire e mantenere la pubblica sicurezza nella colonia Eritrea; e una di Lochis sullo stato in cui trovansi gli studi sul decentramento amministrativo promesso nel discorso di Milano.

Si leva la seduta alle ore 7 e mezza.

Note alla seduta
La nuova grande vittoria ministeriale

Roma 26, *ore* 9.25 *p.*

Nella seduta odierna il gabinetto ottenne un'altra segnalata vittoria, e l'opposizione fece una figura assai meschina.

Visti gli umori della Camera, che era giustamente impaziente per i discorsi che dovette subire, (la maggior parte dei quali non avevano altro obbiettivo che quello di far vedere agli elettori che i deputati si erano interessati delle loro più o meno giustificate aspirazioni) l'Opposizione cercò di far rinviare la discussione, sperando di ottenere che fra stasera e domani — che è vacanza — molti deputati partissero e che la Camera non risultasse in numero.

Non essendo riuscita questa tattica, l'opposizione tentò il secondo colpo; quello di adottare cioè una condotta ostruzionista, astenendosi dal voto per riuscire possibilmente allo stesso intento di far risultare la Camera non in numero.

Ma qui la sconfitta dell'opposizione fu anche più notevole: avendo venti soli deputati votato contro il progetto, e calcolandosi che una trentina di deputati si sia astenuta (perchè tutta la opposizione non si fa arrivare a 50 voti) la maggioranza ministeriale sarebbe stata sempre grossissima anche se i trenta astenutisi avessero votato contro.

E' poi notevole che la straordinaria maggioranza sarebbe bastata da sola a formare il numero legale.

Così di vittoria in vittoria, il gabinetto si consolida sempre più, e la sua base va sempre allargandosi: mentre per contro la opposizione si scredita sempre più, ricorrendo come arma di battaglia a' mezzi giustamente e severamente biasimati da tutti coloro i quali non sono animati da meschini sentimenti partigiani.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 marzo: S. Ernesto - S. Lidia m. - S. Alessandro - S. Pellegrino.

Lunedì 28 marzo: S. Antonio Patrizi.

Sole, leva ore 5 m. 52 tram. 6. 19.

Temp. mass. del 25: 14.7 — min. del 26: 7.6.

Il Duca di Genova — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa che l'Agenzia italiana dice che nessuna decisione fu ancora presa da Saint Bon circa il trasferimento del Duca di Genova dal comando del dipartimento di Venezia al comando della Squadra.

Arrivo. — Ieri alle 1.50 proveniente da Bologna è giunta a Venezia S. A. R. l'Infanta di Spagna Eulalia, duchessa di Montpensier, consorte del principe Antonio d'Orleans, erede del defunto duca di Montpensier, cugina del principe Tommaso e della duchessa Isabella.

La duchessa è accompagnata da un gentiluomo e da una cameriera.

Erano alla Stazione a riceverla i duchi di Genova, con la dama di servizio, il barone Galleani, l'ufficiale di ordinanza del duca ed il segretario cav. De Giorgis.

Presero tutti posto in due gondole di Corte.

Oggi alla istessa ora giungerà a Venezia il principe d'Orleans.

Si tratterranno a Venezia oggi e domani. Ripartiranno domani sera crediamo per Bologna.

Partenza. — Ieri è partito per Milano il sindaco comm. Selvatico.

Marchionni a Venezia — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di ieri sera che il cav. Marchionni, ispettore di Pubblica Sicurezza, che ebbe parte importante nella giornata del 1. maggio e nel susseguente processo testè finito a Roma, fu promosso e destinato alla Questura di Venezia.

Sciopero di donne. — Ieri si misero in isciopero alcune delle operaie del Cotonificio.

Le cause dello sciopero sono queste.

Fino a poco tempo fa, al Cotonificio, era stabilita la penalità di una lira di multa agli operai, maschi e femmine, che lavorano a giornata, i quali, senza autorizzazione, o senza giustificato motivo, non fossero intervenuti al lavoro in tutta o metà della giornata, e tale multa era fissata egualmente per quelli che avessero ritardato, anche di pochi minuti, l'entrata nello Stabilimento.

Ora invece fu stabilito che per ogni ritardo nell'entrata e per l'assenza non giustificata di un'ora o di mezza giornata, la multa invece di una lira, sia del 20 *per cento* sulla mercede quindicinale.

In seguito a questa disposizione, che pare invero troppo gravosa, circa trecento operaie a giornata, ieri l'altro abbandonarono il Cotonificio, ma nella lusinga che l'ispettore di P. S. di Dorsoduro sig. Foscato sarebbe riuscito a comporre la divergenza, rientrarono nello Stabilimento.

Riuscite però inutili le pratiche del sig. Foscato, ieri mattina scioperarono.

Una commissione di esse si recò alla Prefettura ed espose al cons. Angelini, perchè assente il prefetto, le loro ragioni.

Il cons. Angelini, rilevando l'equità delle ragioni esposte, promise di occuparsi in loro favore, e le invitò a ritornare da lui alle quattro per avere una risposta.

Il cons. Angelini invitò a recarsi da lui il gerente del Cotonificio per le necessarie informazioni.

Non sappiamo se si sia riusciti a un accomodamento. Nessuna informazione ricevemmo iersera in proposito.

Ateneo veneto. — Oggi alle ore 1 pom., avrà luogo all'Ateneo la V.ª lezione di Storia patria, nella quale il prof. Marchesi svolgerà il tema seguente: *La Repubblica Veneta nella prima metà del secolo XVIII.* — L'ingresso è libero.

— Domani sera alle 8 1/2 avrà luogo la V.ª conferenza di beneficenza. Il cav. E. Musatti parlerà sui *Veneziani della decadenza.* — Ingresso lire 1.

Disincagliato. — Il piroscafo *Arciduchessa Carlotta* del Lloyd austro-ungarico, che come narrammo ieri, investì presso il puntarolo di S. Servilio, l'altra sera alle otto e mezzo, scaricata una parte della merce, potè liberarsi e proseguire per Trieste.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 genn. o 1892	— —	12 15
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» di Credito Veneto nominale	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 85	128 20
Francia	3	104 45	104 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 13	26 22	26 14	26 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		222 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0 — della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 26			
Rend. it. cont	91 92 —	Raffineria Zuccheri	285 —
» fine	91 97 —	Sovvenzioni	32 —
Az. Medit.	481 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	3 9 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1062 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	301 —	Londra a 3 mesi	26 22
		Berlino a vista	129 20

Torino 26			
Rendita contanti	91 92	Banca Subalpina	— —
» fine	91 87	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 50	Banco sconto	70 —
» » Merid.	614 50	Banca Tiberina	31 —
Credito Mobiliare	368 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	33 —
Banca di Torino	314 —	Cambio vista s. Francia	104 87
		Id. 3 mesi s. Londra	26 23

Parigi 26 — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antica	— —
Rendita fr. 3 % perp.	96 45
Rendita fr. 4 1/2	105 47
Rendita Italiana 5 %	87 60
Ferrovia lombarde	206 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuove	18 9/16
Rendita Spag. est. nu.	610 —
Banca di Parigi	95 7/8
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	— —
Azioni Suez	—
Azioni Panama	— —
Ferr. merid. a termine	— —
Vienna 26	
Rend. in carta	94 30
» argento	93 65
» oro	110 75
» senza imp.	102 70
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	309 50
Londra	118 75
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	9 43 —
Berlino	
Azioni Credit	171 —
Cambio Vienna	171 25
Rendita Italiana	88 20
Londra	
Consolidato	95 3/4
Rendita Italiana	87 3/8
Firenze 26	
Rend. it.	92 — —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 90 —
Azioni F. M.	615 50 —
Azioni Mobil.	369 — —

Parigi 26 Chiusura	
Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 90
Idem 3 % perpetuo	96 47
Idem 4 1/2 %	105 45
Idem ital. 5 %	87 60
Cambio s. Londra vista	25 20
Consolidati ingl.	95 13/16
Obblig. Lombarde	297 —
Cambio Italia	4 1/2
Rendita turca (nuova)	19 45
Banca di Parigi	608 75
Tunisine nuove	508 —
Egiziano 6 %	486 87
Rendita ungherese	92 1/8
Rendita spagnuola est.	58 81
Banca sconto Parigi	148 75
Banca Ottomana	545 —
Credito Fondiario	1200 —
Azioni Suez	2742 —
Azioni Panama	16 25
Lotti turchi	73 12
Ferrovie meridionali	587 50
Prestito russo	76 06
Prestito portoghese	25 7/8
Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 95 —
Banca Generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. Immobiliare	168 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Berlino 26	
Mobiliare	171 20
Austriache	123 —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	87 90
Londra 25	
Inglese	95 7/8
Italiano	87 5/16

Genova 26			
Rendita italiana 5 %	91 92	Banca Generale	319 —
Azioni Banca naz.	1300 —	Raffineria Zuccheri	288 —
Credito mobiliare ital.	370 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	615 —	Cambio vista sc. Francia	104 85
Ferrovie mediterranee	481 —	» sconto Londra	26 42
Navigazione generale	301 —	» Germania	129 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75 01 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75 30 — pel 10 agosto 76.02 — pel 10 — — —.— — pel futuro 77.02

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,69 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71 07 — pel 10 agosto 71,60 — pel 10 — — —.— — pel futuro 73 70

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1 01 — Grano turco D. 0 49 — Farine extrastate da 3 70 a 3,90 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 25 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	debole
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 25 — Caffè — mercato pesante

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 1/8 a 14 3/8 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8.

Petroli

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White C. 6.15

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 6.20

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 26 marzo, ha dichiarato il fallimento di Crovato Luigi, commerciante in stoffe e sartoria in Venezia, a S. Silvestro N. 974, abitante in Calle della Fava N. 5561 — curatore Cesare avv. Magrini — giudice Morossi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore il 9 aprile — termine alla presentazione dei titoli il 23 detto — chiusura del verbale di verifica 10 maggio — Attivo lire 19971:82 — Passivo lire 17235:50.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baronio Giuseppe, pizzicheria, Brescia — Faletti Pietro, capomastro, Torino — Melanotte Angelo, carte, Torino — Monticello Giuseppe, tintoria, Vicenza — Ortolani L. A., Milano — Pagano Giuseppe, oreficerie, Napoli — Ragozzino Giuseppe, commissioni, Napoli — Rolla Francesco, costruttore navale, Genova — Rossi Ottavio, osteria, Forlì — Scapin Augusto, mercerie, Este — Scielzo Salvatore, mercerie, Napoli.

Appalti

Il 28 marzo presso il Municipio di Lorenzago si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori boschivi di N. 2445 piante da recidersi nei boschi comunali di Vizzanova sul dato definitivo di ribasso di lire 20:30 per cento sulla valore della merce. (F. P. N. 73 di Belluno).

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitchell m. d. - per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Gooll m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Andriola m. d. - per Palermo sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 24 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Oreste » cap. Trobiz m. d. al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. norv. « Bergliot » cap. Mousen m. d. all'ordine - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Ufficio dello Stato Civile

16 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: De Lazzer Gio. Batta ch. Giovanni, possidente, con Scarpa Elisabetta, già sarta, celibi — Berlendis Pietro, facchino, vedovo con Berlendis ch. Pavan Beatrice, fiammiferaia, nubile.

Decessi: Casari Redetti Anna, 79, ved., r. pens., P.dova — Franceschina Teresa, 21, nubile, operaia al Cotonificio, Venezia — Rossi Maria, 7, studente, id. — De Zotti Giuseppe, 86, ved., prestinaio, id. — Ghezzo Giuseppe, 74, ved., già capit., mercant., id. — Pescarolo Antonio, 69, ved., ebanista, id. — Bordon Antonio, 62, coni., già contadino, Boara Polesine — Lorenzetti Giuseppe, 46, coni., facchino, Treviso — Palma Isidoro, 26, celibe, già villico, Galzignano — Zavagno Angelo, 17, celibe, battellante, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.30 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,20 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Un processo rinviato — Ieri al nostro tribunale penale doveva discutersi un processo di qualche importanza.

Trattavasi di stabilire se i continui deplorati furti di preziosi consumati in danno di parecchi cittadini, tra cui il pescivendolo Ravagnan, il maestro comunale Scarpa, l'agente Silvestri, la signora Bovardi e tanti altri, erano opera di una sola persona, e cioè di quel Bettanzi, di cui abbiamo narrato le gesta.

Il dibattimento però fu rinviato per la citazione di altri testi.

Un veneziano disgraziato — Il *Caffaro* di Genova narra sotto il titolo: *La disgrazia successa a un giornaliere al Passo Nuovo*:

È un certo Rossetti Alessandro da Venezia, di anni 33, il quale, a quanto sembra, non tralascia di alzare qualche volta il gomito in omaggio forse al vecchio adagio: *Vinum merum laetificat cor hominum.*

E a tale eccesso non manca di scendere anche quando deve attendere al lavoro, il quale richiede tutta la freddezza d'animo e sicurezza di movimenti per scongiurare possibili infortuni.

L'imprudente, occupato ad un suo lavoro al Passo Nuovo, volle salire sopra una piattaforma in moto. Non l'avesse mai fatto!

Poco sicuro sulle gambe com'era, non potendosi tenere in equilibrio, fu spinto così malamente contro le rotaie da riportare una lacerazione e contusione abbastanza grave al calcagno del piede destro, per cui accompagnato verso le 11 1\|2 pom. dalla guardia municipale num. 62 all'ospedale Pammatone, vi fu ricevuto d'urgenza.

Le prime cure gli furono apprestate all'ospedale militare dov'era stato trasportato appena avvenuta la disgrazia.

Incendi. — Ieri sera alle 6 si è sviluppato un incendio nella casa a S. Zuliano n. 475, di proprietà dei conti Papadopoli, locata alla signora Vittoria Moiraghi.

Il fuoco s'appiccò al tappeto e alla parete di una stanza, affittata a un capitano, perchè avendo l'attendente accesa la stufa per asciugare la mantellina dell'ufficiale, lasciò cadere inavvertitamente delle bragie sul tappeto.

Alle grida accorsero i signori Brunelli e Diana, il caporale dei pompieri Luigi Cristofoli e la guardia municipale n. 46. Con alcune secchie di acqua il fuoco fu spento.

Danno circa 200 lire.

— Iersera alle 9 si è sviluppato un altro piccolo incendio nel negozio di straccivendolo Firanzato in Barbaria delle Tole N. 6440. Il fuoco si appiccò a una partita di stracci e da questi alla travatura. Danno assicurato 150 lire. La causa accidentale. Accorsero sul luogo i pompieri dei distaccamenti 3 e 4 col comandante Bassi. Alle 10 1\|2 il fuoco era spento.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del Corpo Reali equipaggi, oggi dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 p.:

1. Marcia. — 2. Sinfonia *Poeta e Contadino*, Suppè. — 3. Brindisi e finale 2° *Macbeth*, Verdi. — 4. Waltzer *My quen*, Bucalossi. — 5. Caprice *Le reveil du lion.* — 6. Centone *Mascotte*, Audran. — 7. Mazurka *La festa delle gondole*, Gatti.

Musica alla Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda della Giudecca alle Corti Grandi:

1 Marcia *Vittoria*, N. N. — 2. Sinfonia *sopra motivi del Bellini*, Donizetti — 3. Polka *Un fiore* Marrarosa — 4. Pot-pourri nel *Boccaccio*, Suppè — 5. Valzer *Cuore Brasiliano*, Carvelli — 6. Fantasia per clarino nell'opera *Rigoletto*, Bassi — 7. Galopp *Vino spumante*, Pianura.

LOTTO — Estrazione del 26 marzo

Venezia	48	1	37	81	76
Bari	68	64	13	7	39
Firenze	46	32	72	26	89
Milano	84	58	49	42	66
Napoli	5	32	53	68	1
Palermo	90	71	3	17	10
Roma	57	50	43	10	61
Torino	4	64	13	30	51

CRONACA D'ARTE

Il « Ruy Blas » a Treviso — Ci telegrafano da Treviso in data di iersera, ore 11.50:

(*u.*) La prima del *Ruy Blas* al *Garibaldi* ebbe esito buono. Successo legittimo ottenne la signorina Irma Fidora, debuttante, nella parte di Casilda.

Durante la romanza del tenore all'ultimo atto la luce elettrica gradatamente diminuì sino a spegnersi.

Il teatro rimase completamente oscuro. Fortunatamente nessun accidente avvenne causa del panico. Avvertita l'officina dell'illuminazione, la luce ritornò, e si continuò l'opera sospesa.

Un'Esposizione artistica-umoristica nazionale si terrà a Bologna dal 21 maggio al 21 luglio 1892.

La circolare del Comitato promotore avverte che alle opere « che conterranno maggior materia spiritosa » si daranno i seguenti premi: I.° L. 400 — II.° L. 200 — III.° L. 100 — IV.° e V.° L. 50.

Agenzia Stefani

L'assassino Deeming

Melbourne 26. — Il noto Deeming arrestato in Australia per l'assassinio della moglie e accusato pure dell'assassinio di una donna e di quattro fanciulli a Rainhill presso Liverpool, si è confessato colpevole degli assassinii a Rainhill e si dichiarò pure autore dei due ultimi assassinii di Whitechapel, attribuiti a Jack lo sventratore.

Pietroburgo 26 — La settimana prossima si emanerà l'*ukase* relativo alla seconda emissione del prestito consolidato 4 0\|0 sulle ferrovie.

L'emissione sarà di 75 milioni di rubli e si farà alla pari. La vendita delle obbligazioni è riservata esclusivamente alla Banca di Stato.

Belgrado 26. — (*Scupcina*). Si approva la nuova tariffa doganale, applicabile agli Stati non aventi trattati di commercio colla Serbia.

Grave incidente a Torino

Si ha da Torino:

In seguito ad una questione sorta fra il maestro Vanzo, direttore dell'orchestra al teatro Regio, e il corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia*, questi incaricava due amici di chiedere soddisfazione adeguata delle scortesie ricevute.

Assicurasi che i padrini furono accolti poco cavallerescamente, tantochè dovettero difendersi adoperando i revolvers!!

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La bonifica a Burana

Roma 26, ore 49. 0 pom.

Oggi a Montecitorio nella Sala Rossa si tenne una riunione di senatori e deputati coi presidenti delle deputazioni provinciali di Mantova, Modena e Ferrara per discutere sui lavori di bonifica a Burana.

Presiedeva il senatore Mangilli, e fungeva da segretario il deputato Cavalieri.

Si nominò una Commissione, composta dei senatori Mangilli, Guerrieri-Gonzaga e Sandonnino per ottenere dal ministro Branca tutti i dati sui lavori eseguiti e da eseguirsi, e sui fondi all'uopo impiegati.

L'avanzamento nella R. Marina

Dopo 13 sedute, la Commissione per l'avanzamento degli ufficiali di marina ha compiuto l'esame del progetto, nominando relatore il generale Afan de Rivera con 6 voti.

Afan de Rivera è in massima favorevole alla legge.

Lavori a Roma

Assicurasi che si prepara una combinazione per ripigliare i più importanti lavori edilizi di Roma, oltre quelli stabiliti per la legge e senza aggravi del bilancio.

Dal Bollettino militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Il maggiore Simoncini del 51. reggimento è nominato relatore.

Il maggiore Viancini, relatore è trasferito al 2. battaglione.

Massei tenente nel reggimento cavalleria Monferrato è dispensato dal servizio.

Parravicini, tenente nel reggimento Cavalleria Monferrato in aspettativa, è collocato in riforma.

Sono promossi a tenenti d'artiglieria i sottotenenti Del Negro della Direzione di artiglieria di Verona; De Giglio del 20. reggimento; Natale dell'8. reggimento; Costa della Direzione di Venezia, restando tutti ai rispettivi reggimenti.

Favre, sottotenente del 2 reggimento Genio è chiamato alla scuola di Parma.

Davico, colonnello medico presso il quinto corpo di armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Il sottotenente veterinario Cesarini del reggimento cavalleria Savoia è chiamato agli esami di avanzamento.

Pel matrimonio del nipoti di ministri

Roma 26, ore 10.20 p.

L'on. Nicotera stamane è partito per Napoli per assistere alle nozze di una nipote con il figlio del prefetto Giura, che è nipote dell'onor. Branca. Il Nicotera tornerà domani sera.

Movimento nel personale della Intendenza di finanza di Venezia

Dal Bollettino del Ministero delle finanze rilevo le seguenti promozioni riguardanti la vostra ragione:

Casetta segretario di finanza a Udine fu trasferito a Venezia; Bulfou, segretario all'Intendenza di Venezia venne trasferito a Udine; Tagliapietra segretario d'intendenza a Padova venne trasferito a Venezia e Fumagalli ingegnere del Catasto ad Ancona venne trasferito a Venezia.

Per Napoli

Lunedì si riuniranno alla Consulta gli on. Rudinì e Luzzatti e il senatore Fusco, sindaco di Napoli per concertare la promessa legge in favore di Napoli.

Il Re a Monza

È probabile che il prossimo aprile il Re si recherà a Monza.

Il Papa sta sempre bene

Il Papa ha ricevuto stamane Isvolski, ministro di Russia.

Tutta la giornata di ieri partecipò alle feste dell'Assunzione e fece discorsi religiosi mostrandosi in salute ottima.

Per la tariffa sui vini

Pare che la discussione sul progetto di legge per l'applicazione della clausola per la tariffa bassa sui vini in Austria si rinvierà a tempo indeterminato essendo la maggioranza della commissione ostile al progetto.

I giovani veneti agli esami di pretore

Ottima prova fecero i giovani veneti agli esami pel concorso ai posti di pretore.

Quantunque i risultati ufficialmente non si conoscano ancora, posso assicurarvi che mentre su 225 concorrenti si approvarono solo 86, dei veneti su 20 concorrenti undici furono approvati.

Per l'importazione dei vini da taglio in Germania

Roma 26, ore 11.30 pom

Telegrafasi da Berlino che il Consiglio federale dell'Impero germanico ha risoluto di togliere dal regolamento, per l'ammissione dei vini da taglio, la restrizione, per cui avrebbero dovuto essere importati esclusivamente in botti.

Continueranno così ad essere ammessi i vagoni serbatoi.

Gandolfi è tornato
Ciò che si fece contro i banditi

Un dispaccio da Massaua reca:

Gandolfi è tornato ieri dall'altipiano. Nissun nuovo incidente è di là segnalato. I banditi disertori si aggiravano da certo tempo nell'Hamasen occidentale, commettendo ruberie e aggressioni isolate. Il governatore aveva provveduto mediante apposita dislocazione di truppe.

Dopo l'uccisione del capitano Bettini, Gandolfi, valendosi dei suoi poteri, affidò a colonne mobili il servizio di pubblica sicurezza nella zona infestata e ha deferito in quella zona i banditi, i manutengoli e le spie ai tribunali militari.

Fu ristabilito il cavo da Assab a Perim. I telegrammi di Massaua vengono direttamente in Italia.

— Io poi vi assicuro che per ora non si ristabiliranno le zone militari nella Colonia e non si muterà l'attuale ordinamento della sicurezza pubblica. Si vuole aspettare che Barattieri faccia le sue proposte.

Revisione dei bilanci

Roma 26, ore 11.50 p.

Contrariamente a ciò che si è divulgato, il ministero del Tesoro non ha mandato alcuna circolare ai colleghi affinchè provvedano a trovare nuove economie; nè ve n'era bisogno, poichè tutti i ministri si sono impegnati verbalmente di procedere, durante le vacanze di Pasqua, ad una minuta revisione dei bilanci per vedere se e dove siano possibili nuove riduzioni di spese.

Barattieri in Africa

L'*Italie* di questa sera narra l'ottimo ricevimento fatto dal Kedivè d'Egitto sabato scorso al colonnello Barattieri.

Macciò lo accompagnava. Il dialogo fu lungo ed amabile. Barattieri si è fermato qualche giorno al Cairo e si troverà martedì a Massaua.

Gandolfi ne partirà giovedì.

Il secondo sindaco modello

Bernardino Gregori, sindaco di Poste, di cui vi telegrafai ieri, ha mandato al Ministero le proprie dimissioni.

Dissensi ministeriali smentiti

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia data dal *Secolo* di dissensi fra il ministro Pelloux ed altri ministri; smentisce le voci di scissure nel Gabinetto, ma dice che fra Pelloux e Luzzatti esistono divergenze di vedute.

Il Conte di Torino

Stasera il Conte di Torino parte per Torino.

Per Roma

L'on. Martini fu nominato relatore del progetto di legge per Roma.

Villari a Ferrara

Il ministro Villari il 21 aprile si recherà a Ferrara per le feste del centenario dell'Università.

Ministri in viaggio

I ministri Rudinì, Chimirri, Branca e Pelloux partono stasera per Napoli per il matrimonio del nipote di Nicotera.

Per i porti e i fari

Oggi seguì la riunione dei deputati per chiedere la pronta esecuzione della legge pei porti e fari.

Intervennero gli onorevoli Zainy, Altobelli, Vollaro, Vischi, Tittoni, Di Blasio, Tripepi, Sant'Onofrio, San Giuliano ed altri.

Si nominò una Commissione incaricata di studiare la questione.

La chiusura della Camera

Quasi certamente la Camera si chiuderà giovedì e si aprirà verso il 5 od il 6 maggio.

Dalle Provincie

Schwaminger a Roma

Genova 26 ore 11 ant.

Il professore Schwaminger è partito per Roma, per soggiornarvi brevemente.

Terribile rissa a Marradi

Marradi 26, ore 3. 40 pom.

Iersera il paese si è commosso alla notizia che un cadavere si è scoperto. Era quello di certo Chiarini, ucciso con un colpo di stile sotto il zigomo sinistro.

Durante le constatazioni legali seguite stamane, la gente accorsa scoprì il cadavere di certo Leonardi che aveva una ferita all'inguine.

Quando le Autorità tornarono, giunse la notizia di un terzo cadavere, che fu constatato per quello di certo Bardi, ferito all'addome stringendo un coltello in mano e il sigaro in bocca.

Trattasi di una rissa fra operai nei lavori ferroviari.

Finora si fecero quattro arresti.

La Regina di Sassonia in Italia

Milano 26 ore 1 p.

E' giunta questa mattina la Regina di Sassonia.

E' ripartita alle 9.50 per Mentone.

Il misterioso arrestato di Napoli

Napoli 26 ore 8.40 p.

Non si conferma che il sedicente Jvanof sia una spia tedesca.

Il prof. Ceccarelli oggi lo visitò ed è uscito assicurando che si tratta di un uomo onesto, calunniato.

Jvanoff afferma che si allontanò volontariamente da Parigi per non subire i ricatti dal giornale la *France.*

Egli ha chiesto di parlare direttamente al Questore.

Dall' Estero

Alla Camera francese

Il tumulto della chiesa di Saint-Mery

Parigi 26, ore 8. 30 p.

Delaye svolge la sua interrogazione a Ricard sulle dimostrazioni, che turbarono la conferenza el padre Lemoigne nella chiesa di Saint Mery. L'oratore cerca di giustificare il predicatore fra frequenti interruzioni ironiche.

Chassanig chiede di trasformare l'interrogazione di Delaye in interpellanza.

Loubet accetta.

La Camera consultata in proposito accetta pure. Nessun membro della destra vota contro.

Chassanig che assistette alla conferenza di Lemoigne, gli rimprovera di avere sollevata la questione politica. Dice che egli non ne aveva il diritto e si condusse in modo scorretto (*applausi*).

Monsignor Dhulst chiede la parola.

Chassanig riassume la conferenza a scopo di provare che i clericali furono i provocatori.

Monsignor Dhulst invoca i diritti dei preti.

Voci a sinistra: — Eccettuati i gesuiti!

Dhults dice: — Avete ancora posto in pratica la dottrina in blocco. Non avete ghigliottinato i gesuiti? (*ilarità, rumori a sinistra*).

L'oratore, rettificando la narrazione di Chassaing, dice che i perturbatori si diressero verso l'altare. Soltanto l'energia di parecchi cristiani impedì una profanazione (*Risa a sinistra*). I perturbatori erano anarchici e rivoluzionari. (*Vive proteste*).

Floquet riesce con fatica a ottenere silenzio.

Dhults giustifica le conferenze ecclesiastiche. Sostiene il diritto dei preti di commentare la questione sociale sollevata dal Papa. Non difende Lemoine; difende la libertà del pulpito. Conclude: accettiamo la repubblica come governo legale, ma la nostra coscienza non accetterà mai la rivoluzione. (*Applausi ironici e prolungati da tutta la sinistra*).

Loubet dice che le proteste furono moderate nella prima parte della conferenza del 15.

I fatti del 22 furono più gravi. Un'inchiesta giudiziaria è aperta. Bisogna attenderne i risultati, ma è in grado di dichiarare che la marcia verso l'altare è assolutamente contradetta da testimoni oculari. (*Mormorio a destra*).

Loubet meravigliasi che i curati confidino ora alla polizia l'interno della chiesa, in cui eransi sempre riservato il mantenimento dell'ordine. Deplora che il clero trasformi il pulpito in tribuna politica. Occorreranno provvedimenti per evitare delle risse. Ha la ferma speranza che non avverranno disordini, ma, se ne avvenissero, andrebbe fino alla chiusura delle chiese. (*Benissimo a Sinistra.*)

Pichon segnala il gesuita inglese Forbes ammesso a risiedere in Francia, che, predicando a Santa Clotilde, attaccò l'esercito francese. Legge le deposizioni di ufficiali francesi presenti alla predica.

Loubet risponde che il Governo non tollererà questi attacchi. Il gesuita Forbes sarà espulso. (*Applausi.*)

Nessun dubbio deve restare nello spirito della maggioranza sulle intenzioni del Governo, che vuole rispetto al potere civile e non permetterà che vi si attenti in verun modo.

Si presentano parecchi ordini del giorno.

Loubet fra gli applausi della Camera accetta l'ordine del giorno seguente che è più accentuato di tutti gli altri: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, lo invita a fare rispettare le disposizioni del Codice penale, interdicienti ai ministri del culto di criticare pubblicamente gli atti del Governo della Repubblica. »

L'ordine del giorno è approvato con 354 voti contro 116.

I maltrattamenti contro i soldati tedeschi

Dichiarazioni di Caprivi

Ieri al Reichstag

Berlino 26, ore 8. 40 p.

Oggi al *Reichstag* si discute il bilancio in terza lettura.

Il socialista *Liebknecht* parla sui maltrattamenti ai soldati da parte degli ufficiali. Dice che la causa principale del sistema del militarismo e dei pesi che ne derivano fu l'annessione dell'Alsazia Lorena. Tale annessione fu un errore e un delitto, compiuto dall'Imperatore e dai principi confederati senza il consenso del *Reichstag* e del popolo.

Il presidente chiama l'oratore all'ordine.

Liebknecht continua dicendo che la guerra del 1866 non fu imposta alla Germania, ma fu la conseguenza degli errori di due Governi. Anche la guerra del 1870 non sarebbe scoppiata senza Bismarck e Napoleone. I socialisti raccomandarono sempre il sistema della nazione armata e non parteciparono agli ultimi disordini di Berlino, i cui autori siedono alla destra della Camera (*rumori*).

Richter critica la separazione della carica di cancelliere dell'impero da presidente del Consiglio prussiano.

Caprivi gli risponde che l'Impero non soffrirà danno da tale separazione. Bismarck stesso ne fece l'esperienza. Trova che tale sistema non soltanto non presenta alcun inconveniente, ma offre dei vantaggi. Le sue cure come presidente del Consiglio erano la parte più difficile della sua missione, dacchè egli si impegnò senza riserva per ogni progetto presentato alla Camera una volta che egli lo aveva approvato. Però il suo compito gli fu facilitato dal fatto che egli non dovette mai rinunziare alla sua convinzione. La separazione dell'ufficio di presidente del Consiglio prussiano da quello di cancelliere dell'Impero rafforzerà la stabilità dell'Impero. Grazie al cielo si è lontani in Prussia dal Governo parlamentare. I Governi confederati non desiderano di creare Ministeri dell'Impero, sistema questo che eliminerebbe il Consiglio federale, nè potrebbesi rovesciare la Costituzione. L'Impero tedesco è fondato sopra una base troppo solida per essere scosso da una questione come quella della separazione della presidenza del Consiglio dalla Cancelleria.

Chiudesi, dopo altre dichiarazioni, la discussione generale e lunedì si discuteranno gli articoli.

La legge scolastica ritirata
I Sovrani tornati a Berlino

Berlino 26, ore 9.15 p.

Nei circoli parlamentari si assicura che lunedì il ministero leggerà alla Camera prussiana una dichiarazione annunziante che il governo non insiste, perchè si continui la discussione della legge scolastica, però dalle tendenze politiche del nuovo ministro Bosse si giudica che la politica generale scolastica non si muterà nei principi fondamentali.

— L'Imperatore ricevette oggi a Hubertus-Stock il ministro Bosse. L'Imperatore tornò a Berlino oggi alle ore 5. 30 pom.

Fu ricevuto alla Stazione dall'Imperatrice e da enorme folla che lo acclamò entusiasticamente.

L'Imperatore ha ottimo aspetto.

Stasera l'Imperatore assiste coll'Imperatrice al pranzo dato dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria in loro onore.

Un villaggio in fiamme

Berna 26, ore 5. 10 p.

Il villaggio di Sevelen nel cantone di S. Gallo fu distrutto da un incendio la scorsa notte. Il fuoco fu alimentato da violentissimo vento del sud. 70 case sono bruciate.

Il trattato svizzero spagnuolo
Trattative tra l'Italia e la Svizzera

Berna 26, ore 7.10 p.

Il Consiglio federale ha deciso di accettare l'invito della Spagna di aprire a Madrid i negoziati pel nuovo trattato di commercio. Esso ha nominato negoziatori Welti ex presidente della confederazione, Lardat console generale a Madrid e Stobelin di San Gallo. La delegazione si recherà a Madrid fra pochi giorni.

— Nella seduta di ieri il Consiglio federale completò il tenore della risposta all'ultima nota italiana. La risposta constata l'accordo stabilito riguardo il vino, il bestiame, i frutti del mezzodì, i legumi e tutti gli altri principali prodotti italiani. Soggiunge che il Governo svizzero è egualmente disposto a fare ulteriori riduzioni sulle uve fresche, il riso, il vermouth e i piccoli porci, ma insiste onde la discussione di questi punti e altri ancora pendenti della tariffa italiana, si faccia in contradditorio, stante la loro indole tecnica, in conferenze da tenersi a Zurigo.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi Signora indipendente con capitale lire diecimille per direzione Magazzino merci, dettaglio e laboratorio. Impiego onorevole e vantaggioso, associata utile Azienda. Capitale assicurato. Offerte Haasenstein e Vogler Venezia S 825 M c. 778

Associasi in avviata lucrosa azienza persona disponibile capitale lire 15,000 in qualità amministratore o viaggiatore. — Offerte Haasenstein e Vogler Venezia H 230 c c. 777

Industriale ricerca Capitale lire dodicimila per aumentare prodotti fabbricazione di facile e lucroso smercio offrendo divisione utili oppure interessi da convenirsi. Capitale garantito sopra altrettanto materiale fabbrica. Offerte Haasenstein e Vogler, Venezia, Cifra 343 c. 776.

Casa seria cerca subito impiegati pratici commercio. Offerte con modulo di lettera commerciale dirigere C. 860 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 99

Ingegnere meccanico svizzero, asolto con buon successo, dal Politecnico di Zurigo, con tre anni di pratica d'officina e d'ufficio per la costruzione di macchine a vapore e pneumatiche, pompe, nonchè macchine di filatura, cerca impiego in Italia eventualmente per il principio come volontario. Buonissimi certificati a disposizione. Dirigere offerte sotto iniziali F. 1682 Z. a Haasenstein e Vogler, in Frauenfeld (Svizzera).

Socio cercasi da rappresentante Case estere articoli seri e consumo. Occorre modesto capitale e disposizione viaggi. R. 1285 posta Venezia. 786

Signorina viennese che conosce le lingue italiana e francese, ben istruita, cerca posto come damigella di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali H e 0105 V presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler. Venezia.

Cercasi da casa importante signore non troppo giovane, sapendo fare correttamente la corrispondenza francese ed inglese. Scrivere H 1370 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 121

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 712 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Insegnamento
Pei signori insegnanti

Volete trovare dei seguaci alle vostre dottrine? Fate delle inserzioni nella rubrica speciale dei nostri giornali (a 5 centesimi la parola). Non mancheranno certamente le offerte degli studiosi desiderosi di apprendere i nuovi metodi nell'insegnamento degli studi moderni.

Per gli scolari

È tempo di capire che nessun altro mezzo può omai rispondere alle esigenze de' nostri giorni. Lo studioso, desideroso di apprendere nuovi e più sicuri metodi nell'insegnamento degli studi moderni, non deve correre di porta in porta per cercarsi un insegnante che corrisponda allo scopo voluto; la pubblicità sola può risolvere l'incerto problema. Indirizzatevi alla Casa Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, con lieve spesa avrete un'inserzione nella *Venezia* e ne ricaverete certamente il vantaggio desiderato imperciocchè perverranno al vostro indirizzo potrete scegliere la più conveniente.

Rappresentanze

Une maison de Belgique de tout repos, ayant clientèle considerable, pour la vente des fromages, désirerait représentation avec consegnation, ferait au besoin avances sur dépôts. Adresser les offres sous chiffre H 2044 X à l'agence de publicité Haasenstein & Vogler, Genève. 143

Concorsi

Nella musica del 69° Regg.° Fanteria trovasi vacante il posto di sott'ufficiale musicante. Chiunque voglia concorrervi, avendo i voluti requisiti, deve rivolgere domanda al Comandante del Reggimento a Caltanisetta. 124

Nel Municipio di Monteromano (Roma) a tutto il 15 Aprile 1892 è aperto il concorso per la nomina biennale del Medico-Chirurgo condotto retribuito coll'annuo stipendio complessivo di Lire 2700 nette da tassa di ricchezza mobile e casa di abitazione. Il Comune, fornito di tutto, conta 1560 abitanti, tutti riuniti. 125

Avviso di concorso. Municipio di Castell'Umberto (Messina). (Abitanti 2386). - È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto pel servizio generale. La nomina avrà la durata di anni 3 e con lo stipendio di L. 2200 annue, comprese L. 50 all'anno per indennità di ufficiale sanitario dietro approvazione superiore. I candidati dovranno far pervenire a questo ufficio le loro domande non più tardi del 15 Aprile prossimo venturo. 126

Maestro di musica — È aperto un concorso per titoli al posto di maestro di musica della Società Filarmonica di mutuo soccorso di Arcola (provincia di Genova), stipendio annuo L. 1400. Per informazioni rivolgersi al presidente di detta Società. 120

Diversi

La signora che fu incaricata 12 a 14 anni fa da una signora inglese, madama C., della cura di una ragazzina inglese, è pregata di corrispondere su di ciò colla signora Graham, ufficio della Posta, Sandown, Isle of Wight, Inghilterra. 111

L. 50 fisse al mese a signori signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria. — Scrivere *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare. 33, St-Ouen, Paris. 59

Urgente ricerca primario ben avviato negozio città Italia centrale, volendo impiantare modisteria sartoria, cerca provetta direttrice pratica ambidue generi. Offerte con serie referenze G. P. 300 fermo Posta, Milano. 119

Da vendere

Case o stanze d'affittare

Alemmo stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

Affittasi casa, S. Felice, Calle Racchetta 3782 terzo piano. Sei locali, cucina, soffitta. Per vederla rivolgersi al secondo piano. 783

L'INDISPENSABILE
Alle persone obbligate a letto
è necessario provvedersi il

TAVOLO AUTOMATICO



meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale
GIUSEPPE DE-MARIA Via Fabro e via Garibaldi, n. 43 **TORINO**

Questo genere di tavolo misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione tutta in ferro verniciato a fuoco, e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento, con candeliere di ottone, per *flambeau*, e tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza ed abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per le comodità che offre.

Per invogliare ad acquistarlo lo si vende al **prezzo eccezionale di L. 38** — Vedere prima per credere e giudicare.

Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati

Chiedere catalogo illustrato **gratis** 637 T

Si cercano rappresentanti con buone referenze

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** | ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrep Bianco*** — ***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

COMPRITA di Francobolli della Toscana, di Parma, Modena, Napoli, ecc. come pure di antichità, di monete, ecc. — A. WEISZ, Negoziante in Francobolli e Antichità, **Budapest** (Ungheria), *Koronaherczeg-utcza*, 7. C 747



A PARIGI
GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ

Invio gratis e franco del catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode della **STAGIONE D'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & C.ie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni franco di porto e di dogana, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 10 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6 via Carrozzai, TORINO.*

100 francobolli rari; Egitto, Argentina Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chili, Costaricca, Emador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Peru, Patialla, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**

C. HOHS, *Gartenstr* 74
596 **Basilea.**

GRANDE
RESTAURANT
con SALONI superiori
BAUER-GRÜNWALD
Cucina internazionale
Cantina scelta
Birre rinomate
succursale del
HOTEL ITALIA BAUER

I GATTI
piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della Casa ***Haasenstein & Vogler***, S. Marco, 144, Venezia



Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della Casa ***Haasenstein & Vogler***, S. Marco, 144, Venezia

Oggetti perduti e trovati

Per coloro che hanno perduto qualchecosa. Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia** e **Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale «**Oggetti perduti e trovati**;» sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. **40** fino a L. **2** il pezzo

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine„ ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 1,50 **SOLUBILE** Liquido L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e BULIANI, chim. farm. Via Durini, 11-13 Milano. ... Milano e Roma, e primarie Farmacie.

DEPOSITO
DI
TABACCHI
DI
LAMBERT & BUTLER
Bird's Eye, May Blossom
Honey Dew, Golden Shag ecc.
O. & W. Malmberg
AMBURGO

Istituto
BITTERLIN & ZIEGENBALG
Chalet di Lucens - Svizzera

Ottima occasione per imparare nel più breve tempo possibile le lingue moderne: Francese, tedesco, inglese, spagnuolo e la corrispondenza commerciale.
Informazioni e programmi a richiesta. 875

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri
Paris - 31-33 Rue Boinod - Paris
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888
2 Medaglie d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.
APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbrica delle Bibite gazose
Soda Water — Vini spumanti



I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.
SIFONI d'ogni forza e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esp. di Palermo
Grande ribasso sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

METODO DI GUADAGNARE DENARI

Operando alla Borsa di Parigi in seguito ad un sistema alla portata di tutti e con piccolo capitale trarne *grandi benefici*. Si spedisce *gratuitamente* a richiesta la Circolare stampata in Italiano. 418
COMPTOIR DI BANCA E COMMISSIONE, 30, Faub. Montmartre, PARIGI.

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — *Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'***Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

Anno CL — 1892. Lunedì 28 marzo N. 87

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimun per avviso C. 50)

Pagamento anticipato

Il gravissimo problema ferroviario

Il lavoro nazionale e le ferrovie

Lo spirito della legge

Abbiamo l'altro giorno riportato e commentato qualche brano dell'importante discorso pronunciato alla Camera dall'onor. Romanin Jacur; discorso che si può chiamare la sintesi più chiara delle condizioni dello sviluppo delle nostre reti ferroviarie in relazione alle finanze dello Stato: — quindi, interessantissimo.

Abbiamo pure detto, che l'onor. Romanin tendeva a combattere due prevenzioni che si potevano avere contro la legge sul riordinamento dei lavori ferroviari, in questi giorni discussa alla Camera; *che cioè certe riduzioni rese necessarie dai nuovi bisogni dello Stato, avessero per effetto, lo scontento delle popolazioni*; e che *le riduzioni stesse danneggiassero il lavoro nazionale*, o meglio mettessero in dura condizione la mano d'opera, così scarsamente impiegata in questo momento di crisi che attraversa il paese.

∴

Già su questa ultima obbiezione, che ora diventa di moda per i radicali, si può sempre ed in ogni caso sollevare una seriissima pregiudiziale. Guai se si dovesse infatti ammettere, come dogma, che lo Stato è obbligato perpetuamente a far lavorare gli operai anche quando non vi è bisogno, per non lasciarli senza occupazione. Sarebbe la teoria più rovinosa, perchè lo Stato è il più cattivo speculatore, ed il più dispendioso costruttore.

Applicando queste teorie, questi identici principî, che precisamente sono caldeggiati dai radicali, noi potremmo domandare a loro, se essi si trovino o no in contraddizione patente, quando reclamano l'abolizione e la riduzione dell'esercito, il quale pure *occupa* migliaia e migliaia di persone (all'infuori del soldato) nelle varie categorie dei suoi funzionari militari e borghesi, e nella immensa falange dei lavoratori impiegati nelle varie industrie rese necessarie dal mantenimento di un'armata.

∴

— Accenniamo soltanto all'argomentazione, che ci allontanerebbe troppo dall'assunto nostro, e tiriamo avanti.

∴

L'onor. Romanin ha adunque dimostrato molto bene nella prima parte del suo discorso, come si è visto l'altro giorno, che le popolazioni di qualche parte d'Italia, hanno torto a lagnarsi di quella parziale remissione dei lavori ferroviari, e ha sfatato colle cifre la leggenda invocata tante volte dai meridionali, che le ferrovie solcano in gran parte il nord e lasciano fuori il resto d'Italia; — leggenda comoda che dà e ha dato campo a quei signori di gridare alla sperequazione, senza aggiungere però, che le ferrovie che rendono, sono in massima parte nell'Alta Italia, e di queste molte sono state costruite con fondi locali o con forti concorsi di Provincie e di Comuni; mentre laggiù le ferrovie rappresentano passività enormi; rappresentano un costo enormemente maggiore di spese di costruzione per la natura montagnosa del suolo, e un più grave carico per lo Stato, causa l'esclusiva mancanza di iniziativa privata e di concorso da parte degli enti locali!

∴

Dai calcoli fatti l'onor. Romanin trova adunque, che vi sarà una diminuzione di lavoro di 24 milioni annui, ed a questo punto, egli si fa la seguente domanda:

« Ma questi 24 milioni di diminuzione, si può affermare che ci saranno? Prima di tutto non è ancora detto che le linee che saranno costruite per conto diretto dello Stato addomanderanno una spesa che risulti pari al preventivo. Guai se io facessi dei conti sulle differenze riscontrate sempre fra i preventivi e le liquidazioni accertate fino ad oggi! Non voglio farli; ma io mi guarderò molto bene dall'asserire che anche le somme che si stanziano oggi e che si ritengono bastevoli non risulteranno dai consuntivi aumentate; perchè altra cosa è scrivere nella legge una somma, altra cosa è vedere che cosa risulti poi essa a lavoro compiuto. Perchè anche i crediti degli appaltatori rappresentano un lavoro fatto, naturalmente, dal paese. »

∴

E dopo aver risposto a questa domanda, l'egregio parlamentare, ha concluso la seconda parte del suo discorso, con queste osservazioni, che noi riportiamo integralmente, specialmente per le conclusioni e per il giudizio indovinato, che egli ha dato sullo spirito informatore della legge.

∴

Sempre ragionando della pretesa diminuzione del lavoro nazionale manuale e industriale, l'on. Romanin dice:

« C'è poi un altro elemento del quale necessariamente bisogna tener conto. Io ho portato qui le due medie delle spese fatte dal 1870 al 1887 e dal 1887 al 1892; ma in queste medie, o signori, figurano somme vistosissime che si sono pagate nei primi tempi per tutti i materiali che noi dovevamo procacciarsi all'estero. Ora si ha un bel dire che queste somme si sono spese per le ferrovie; ma la dimostrazione che sieno state assorbite tutte dal lavoro nazionale non c'è; anzi c'è per una buona parte la certezza contraria.

Se noi consideriamo adesso, (senza parlare del materiale mobile, locomotive, carrozze, carri, oggi in Italia e che rappresenta una bella somma), tutto il materiale fisso occorrente per le costruzioni, cioè tettoie, rotaie, ponti ecc. ecc. che fino pochi anni or sono veniva, per la maggior parte, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra e che oggi si prepara fortunatamente in Italia, dobbiamo ritenere che i 12 o 14 milioni all'anno che, per questo materiale si spendono, sarebbero da dedursi dalla maggiore delle medie ricordate, per ridurla ben di poco diversa dalla media dei 100 milioni del prossimo quinquennio, nei riguardi del lavoro nazionale, perchè certamente non si può conteggiare quella parte della somma che emigrava all'estero per retribuire lavoro straniero.

Se dunque tenete conto che prima del 1898 dovranno inevitabilmente esser cominciate anche le costruzioni cui oggi non si provvede con questo disegno di legge; se tenete conto di quella somma che ora sarà impiegata in acquisto di materiali che prima ci provenivano dall'estero; credo che sarete in grado di convenire con me, che proprio questo disegno di legge non è punto dannoso all'economia nazionale, perchè non porterà diminuzione al lavoro nazionale, o, se pure, la porterà in misura assolutamente trascurabile. »

∴

Finalmente, ecco le conclusioni, le quali all'infuori di altre considerazioni svolte dall'on. Romanin alla Camera, riteniamo utile e interessante riportare integralmente:

« Chiamiamo dunque le cose col loro vero nome, e diciamo che questa legge ha un effetto certamente spiacevole, quello, cioè, di non sviluppare il lavoro, di non aumentarlo, secondo che la legge del 1888 aveva sperato, ma essa non diminuisce il lavoro che abbiamo fin qui dato al paese.

La legge ritarda di qualche anno il compimento del nostro programma, ma non lo sconvolge, nè riesce disastrosa all'economia del paese.

Potrà dolersene qualche Provincia, qualche singolo interesse sarà turbato, ma bisogna considerare che ci troviamo di fronte ad una disagiata condizione di finanza, che è ben diversa da quella in cui ci trovavamo nel 1886, e nel 1888, quando la legge del 1888 fu preparata e votata dal Parlamento, come lo dimostra la bellissima tabella, annessa al bilancio di assestamento, presentata dall'egregio presidente della Giunta del bilancio onorevole Cadolini, che avete avuto tutti sotto mano in questi giorni.

Allora nel 1887-88 avevamo un gitto nelle dogane che cresceva in una ragione differente da quella che si è verificata di poi.

Ora se il legislatore ha creduto nel 1888 che si potesse dare assetto a tutta quella parte del programma ferroviario, che rimaneva da compiere, in 10 anni, in una condizione di finanza favorevolissima, io domando se proprio quando ci troviamo in condizioni momentaneamente disagiate (dico momentaneamente, perchè credo che le entrate riprenderanno il loro corso ascendente, e che noi ora sottostiamo alle conseguenze di una crisi mondiale) non sia opera saggia e patriottica, di sollevare un po' il nostro bilancio anche a costo di ritardare di un paio di anni il compimento del nostro programma ferroviario.

I fatti, cioè le condizioni del bilancio, si appalesano evidenti, sono da tutti riconosciuti; ed io credo che sia prudente adottare una simile condotta e che si possa farlo senza meritare la taccia di ingannare il paese, e di mancare di fede alle promesse fatte; o quella, ancor meno vera, di accrescere la miseria rallentando, in misura notevole, il lavoro nazionale. »

∴

Il discorso dopo altre considerazioni è finito fra le approvazioni della Camera, e il voto lo ha suggellato. Noi lo abbiamo riassunto e commentato, oltre che per la sua importanza, per rendere onore a un criterio così retto, così lucido e pratico, come quello del nostro egregio Romanin Jacur.

Sempre a proposito della pena di morte

Le osservazioni di un abbonato

Un vecchio nostro abbonato a proposito della legge speciale che si discute in Francia contro gli anarchici, ci scrive:

∴

On. Sig. Direttore

« In Francia più che in Italia si legge *Beccaria*, in nome del quale tante sciocchezze si sono scritte, e che ha lasciato le seguenti chiarissime righe:

« Non è la pena di morte un diritto, ma è una guerra della nazione con un cittadino perchè giudica necessaria ed utile la distruzione del suo essere.

« La morte di un cittadino può credersi necessaria quando egli anche privo di libertà abbia ancora relazione o potenza che interessi la sicurezza della nazione; quando la sua esistenza possa produrre una rivoluzione pericolosa *alla forma di Governo* stabilita.

« La morte di un cittadino *diviene dunque necessaria* quando la nazione ricupera o perde la sua libertà, e nel tempo dell'anarchia, quando i disordini stessi tengono luogo di leggi. »

∴

Se la pena di morte non è un diritto, ma la nazione può darla quando giudichi necessaria ed utile la soppressione di un cittadino, non pare a lei (ci scrive l'abbonato) che le teorie del Beccaria vengano da lui medesimo infirmate nel campo della pratica?

Con tutta osservanza

Un suo abbonato »

Dinamite a Barcellona

Ci telegrafano da Barcellona che l'altra sera un individuo, certo Barbieri, rinvenne sulla via due cartuccie di dinamite.

Una gli esplose nelle mani. Il Barbieri restò gravemente ferito.

Schermitore italiano vincitore a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 27 — Iersera al circolo dell'unione artistica vi fu un assalto di scherma fra Prevost e Greco. Assisteva all'accademia un pubblico numerosissimo. Notata la presenza del marchese Malaspina e di molte notabilità della colonia italiana.

Greco ebbe trionfo completo e fu fragorosamente applaudito.

La interpellanza contro Pasic alla Scupcina serba

I giornali di Belgrado, eccetto l'*Odiek*, esprimono la convinzione che il voto della Scupcina serba sulla interpellanza di Masic, che accusa Pasic d'alto tradimento, durante la guerra del 1885, non chiuderà l'incidente.

La salute di Guglielmo

(Per dispaccio)

Berlino 27 — I sovrani assistettero al pranzo dell'ambasciatore d'Austria, presso il quale si trattennero dalle 7.15 alle 10, in conversazione sempre animata.

L'imperatore aveva buon aspetto. Il soggiorno di Hubertusstock gli giovò moltissimo.

DAL VENETO

Il fatto di Noale

Ci telegrafano da **Noale** in data di ieri, *ore 4.50 pom.*:

« Godo potervi riferire che le condizioni di salute della ragazza — ferita giorni sono, per disgraziato accidente, da un proiettile che partiva dal giardino del sig. Candeo — sono di molto migliorate. I medici credono di poter assicurare che non sorgeranno complicazioni.

La ragazza fu visitata dal sig. Candeo e dai famigliari del co. Soranzo.

Gli animi si sono tranquillati e si deplora il tanto chiasso malignamente fatto ».

La salute del generale Pianell

Ci telegrafano da **Verona** in data di ieri, ore 4.25 pom.:

« Il bollettino della salute del generale Pianell delle ore 3 pomer. reca: Malgrado la gravezza della bronchite capillare, l'andamento regolare della malattia lascia sperare un felice risolvimento. »

Corriere rodigino

Rovigo, *27 marzo* — Ci scrivono:

Una lettera dell'onor. Tenani — I reduci e i veterani che la sera del 22 marzo si erano riuniti a banchetto per commemorare la gloriosa data, avevano deliberato di mandare un saluto affettuoso ed un augurio all'onor. Tenani, che appartiene alla Società fin dalla fondazione.

In risposta all'omaggio gentile l'onor. Tenani ha scritto una nobilissima lettera al cav. Piva, presidente dei reduci. Il *Corriere del Polesine* la pubblica per intiero.

Accademia dei Concordi — Domani sera, lunedì, gli accademici sono convocati per la nomina del presidente e del vice-presidente.

Teatro — Stasera ultima della *Favorita*. La recita di ieri sera è stata sospesa all'ultim'ora. La serata della signora Lombardi avrà luogo quanto prima.

Giovedì, 31, va in scena la *Norma*.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 *marzo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) A complemento del telegramma sull'esito del *Ruy-Blas* e sull'accidente del teatro all'oscuro poco è da aggiungersi.

Si conferma soltanto — anche nei soliti crocchi d'incontestabili — il successo vero come cantante e come attrice ottenuto dalla esordiente signorina Fidora. Gli applausi ch'ella riscosse non furono frutto di amicizie compiacenti o dell'ambiente favorevole: furono proprio meritati, chè e il suo metodo di canto, ed il possesso della scena, ne la resero degna. Vero è che qualcuno ha trovato la sua voce forse non troppo matura — ma i diciannove anni della signorina Fidora, sono tutt'altro che un difetto! La freschezza non muore mai, specie quando va accompagnata dalla grazia e dall'agilità. La giovane esordiente può dir bene di aver vinto la sua prima battaglia nell'arte.

All'esito del *Ruy-Blas* contribuirono la signora Cantoni — e la bacchetta del maestro Tirindelli. Gli altri faranno meglio le sere venture.

— Oggi causa il tempo cattivo venne sospesa la rivista militare, rimandata già dal 14 marzo.

— Malgrado la pioggia ebbe luogo invece la commemorazione patriottica, del 22 marzo.

Pompieri in alta tenuta con la bandiera del Comune — la banda cittadina e quella dell'istituto Turazza — rappresentanze di associazioni militari e operaie, e di istituti scolastici, con le loro bandiere si recarono in corteo alla statua dell'Indipendenza, dove il sindaco pronunciò brevi parole di circostanza.

Il corteo ritornò al Municipio, dove si era formato, per sciogliersi — solo la banda Turazza con poca opportunità girò ancora sotto la pioggia per la città, a rischio che la serietà della dimostrazione venisse diminuita dalle solite piazzate.

— Questa sera, alle 5, i reduci si riunirono al banchetto all'Albergo della « Stella d'oro » a cui intervenne, invitato, il sindaco co. Bianchini. Molta cordialità, e brindisi parecchi.

— E' uscito il nuovo giornale settimanale l'*Operaio*, il quale promette di mantenersi estraneo ai partiti, occupandosi solo degli interessi della classe che rappresenta.

Cronachetta udinese

Udine 26 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Un ballo dal prefetto* — Splendidissima è riuscita la *soirée* danzante la scorsa notte dal nostro prefetto commendatore, Giuseppe Minoretti e dalla gentilissima di lui nipote signorina Caterina nel palazzo ex-Belgrado. Gl'intervenuti oltrepassarono la settantina, di cui, oltre trenta eleganti signore e signorine che formarono uno splendido *bouquet*.

Pareva d'essere in pieno carnevale, chè le danze, incominciate poco dopo le nove, si protrassero sempre animatissime, fino a stamane dopo le tre. Della squisita cortesia ed eccezionale gentilezza degli ospiti, tutti riportarono la più gradita impressione.

Per vecchia ruggine di campanile, domenica scorsa i *buli* di Orsaria e quelli di Promariacco tentarono attaccar briga fra loro, ma la prudenza dei carabinieri che ordinarono la chiusura dei pubblici esercizi, valse ad evitare disordini, a prevenire i quali, vennero condotti provvisoriamente in camera di sicurezza a Cividale otto riottosi appartenenti ai due partiti opposti fra loro. O che non abbiano mai a finire quelle lotte di campanile che forse traggono origine da cose da nulla?

Monselice, 27 *marzo* — *Adunanza* — Ci scrivono:

(*G. C.*) La Società magistrale del distretto di Monselice ha indetto per giovedì prossimo, 31, una assemblea straordinaria per trattare:

a) Su proposte da propugnarsi pel miglioramento della legge sul Monte Pensioni;

b) sul progetto pendente circa alla riforma delle scuole elementari.

Non è a dubitare che i maestri e le maestre del distretto di Monselice risponderanno in buon numero all'invito fatto loro dalla presidenza di questa Associazione, la quale non solo procura di soccorrere i propri soci nei bisogni urgenti, ma ha in animo eziandio di migliorare la scuola popolare e con essa la condizione di tutti gli insegnanti.

Campagna Lupia, *26 marzo* — *Un processo* — Ci scrivono:

Per rispondere alla corrispondenza da qui, inserita nell'*Adriatico* di ieri con questo stesso titolo, basterebbe affermare, che essa è un semplice sfogo di un'ira repressa e impotente. Ma il volgo è così facile a prestar fede, che sta bene talvolta illuminarlo.

Il processo contro l'ex cursore Morandina Giovanni Battista, fu iniziato spontaneamente dall'Autorità di P. S., che doveva provare, ed avrà provato, non trattarsi di elezioni, ma di una continuata insidia contro la benemerita nostra amministrazione comunale. L'articolo stesso, a cui si risponde, lo prova.

In quanto alla strana circostanza di due assessori, che opinano diversamente, la cosa si spiega facilmente. L'assessore Bonifacio Menin informa l'autorità politica d'ufficio, l'altro assessore Alessandro Giusti rilascia una dichiarazione privata. Il primo, uomo serio e di carattere, che non sa mancare al proprio dovere, esercita con coscienza e convinzione le sue incombenze, ed è sempre pronto a provare il suo asserto; il secondo timido, pauroso, e per giunta egli stesso amico dell'imputato, non ha saputo resistere a certe influenze. Ha errato e deve esserne pentito.

La libertà poi a Campagna-Lupia è piena a tutta prova, ed è tanta che gli stessi facinorosi e piazzaiuoli possono permettersi di fare quello che vogliono, anche quando le loro azioni siano contrarie alla legge, all'onestà alla moralità ed al vero progresso civile.

Del resto il corrispondente dell'*Adriatico* è già noto; egli è colui, che invitato pubblicamente a provare le sue ingiuriose asserzioni, ha preferito di coprire le insidie col silenzio, nascondendo il proprio nome.

SPORT

Le corse di Lonigo sospese

Ci telegrafano da **Lonigo** 27 ore 10 p.

« In causa del cattivo tempo le corse odierne furono sospese.

La fiera però fu sempre animata e anche oggi si fecero molti affari. »

Appendice della Gazzetta di Venezia 62

ETTORE MALOT

MADRE

E infatti spiegò che nei sentimenti di suo padre era avvenuto un sostanziale turbamento.

— Di quale genere? — disse Soubyranne.

— Ecco... mio padre, che una volta era pieno di tenerezza e di amore per me, adesso non credo che mi ami più.

— E non ci sarebbero cause ragionevoli di questo mutare?

— Forse.... qualcuna.

— Scusate se vi domando certe cose... ma la professione e le esigenze della scienza me ne danno il diritto.

— Interrogate.

— Dicevamo, dunque, che voi ammettete esservi qualche causa ragionevole a questo mutare di sentimenti nell'animo di vostro padre.

— Lo riconosco.

— E queste cause?

— Io sono di un temperamento tale che, di rado, mi adatto ad accettare rimproveri e consigli. Mio padre, invece, avrebbe voluto trovarmi docilissimo.

— Questa è una ragione...

— Inoltre, egli, che ha passato la sua vita al lavoro, non ha mai visto di buon occhio la vita mondana e un po' dissipata che io conduco.

Soubyranne sorrise.

Probabilmente per quelle parole: un pò dissipata.

— Da ciò — disse — irritazione, collera...... Forse scene violente?

— Appunto... e ora me ne rimprovero acerbamente, pensando che forse possono aver contribuito a preparare questa disgrazia.

— Credete che vi siano altre cause che abbiano potuto motivare il cambiamento di vostro padre?... — Sì... un'altra.

— Cioè?

— Ma di natura assai più intima e delicata.

— Bisogna dire anche questa...

Vittoriano sospirò.

— Mia madre — disse — è una donna di una squisita bontà.

Soubyranne s'inchinò.

— Ma mi adora appassionatamente.

— È naturale...

— Or bene, mio padre era geloso, assolutamente geloso di questo affetto di mia madre per me...

— Oh!

— Con questo di singolare... che egli ne faceva me responsabile, piuttosto che mia madre.

— E su che dato di fatto basate questa vostra affermazione?

— Sopra uno, irrefutabile.

— Sentiamo.

— Mio padre è sempre rimasto per sua moglie il migliore e più affettuoso dei mariti. Vi aggiungerò un altro dettaglio.

— Cioè?

— Mio padre è stato sempre buono con tutti. Figuratevi che al nostro castello c'è una collezione di bruttissimi cani che mio padre ha raccolto per la strada e che sono divenuti i padroni di tutta la casa.

— È dunque affettuoso per tutti, meno che per voi?

— Appunto, ma forse tutti questi particolari sono inutili.

— Al contrario, possono essere di una importanza capitale. Nella scienza della psichiatria conviene anzitutto badare alle modificazioni ed ai pervertimenti delle facoltà affettive.

— Oh!

— Anche questa esagerata tenerezza per gli animali, che pare insignificante, è per la scienza un sintomo caratteristico.

— Diamine!

— È ciò che noi chiamiamo zoofilia.

— Non sapevo.

— Quanti anni ha vostro padre?

— Cinquantacinque... ma si direbbe che ne abbia appena venti... mentre mia madre ha la sua età vera. Dopo ventisei anni di matrimonio egli è ancora in piena luna di miele. Conviene però aggiungere...

— Che cosa?

— Che mia madre è ancora una bellissima donna.

— Capisco. Quale è lo stato di salute di vostro padre... o almeno quale era prima di questa catastrofe?

Vittoriano attendeva anche questa domanda, e anche a questa si era preparato.

— Eccellente... mai ammalato, e capacissimo di resistere lungamente alla sua vita attiva.

Ma a questo punto si riprese.

— Debbo però aggiungere che egli ha avuto qualche leggera crisi di gotta, tanto che ha dovuto passare le acque di Contrexeville.

— Ah!

— ... delle quali si è trovato benissimo.

— Quanto tempo indietro?

— Ora non saprei precisare.

— Chi è il vostro medico?

— Arcamp.

— Ed è lui che vi ha consigliato di rivolgervi a me?

— No, perchè egli è in viaggio e non tornerà a Parigi che verso la fine di ottobre.

— Infatti, mi dimenticavo che egli perde gran parte del suo tempo a cercare all'estero i pezzi della sua collezione,

— E perciò io sono venuto da voi, solamente attirato dalla vostra riputazione.

Soubyranne s'inchinò ma freddamente, senza lasciar trasparire se fosse o no sodisfatto di quelle parole.

— Nel primo momento del fatto, mia madre vedendomi ferito, e dubitando che la cosa fosse più seria di quello che poi è risultata, ha mandato in cerca di un medico qualsiasi.

— Bene.

— Il nostro castello è assai vicino a Dreux, e il domestico è tornato conducendolo con se il dottore Jouveneau, un giovane medico ma che pare sappia il fatto suo.

Soubyranne fece un segno per dinotare che quel nome gli tornava perfettamente sconosciuto.

— Il dottore — seguitò Vittoriano — ha medicato la mia ferita, lochè non ha impiegato molto tempo, e poi lo abbiamo pregato di visitare mio padre.

— Ha acconsentito?

— Sì.

— Quale è stato il risultato del suo esame?

— Se io ricordo bene le sue parole, egli avrebbe concluso col dire che mio padre ha tirato sopra di me sotto l'influenza di un delirio febbrile, non di delirio.

— E che cosa avrebbe causato questo delirio febbrile?

— Secondo il dottore, mio padre si trovava in un momento di eccitazione prodotta dall'abuso del fumo, e perciò, una scossa morale ricevuta in queste condizioni di fatto, avrebbe potuto produrre un accesso di febbre.

(*Continua*)

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 marzo: S. Antonio Patrizi.
Martedì 29 marzo: S. Paola Gambara Costa.
Sole leva ore 5. m. 50; tram. 6. 20.
Temp. mass. del 26: 12.0 — Min. del 27: 8.1.

In casa Papadopoli

L'invito alla brillante serata di Sabato scorso in casa Papadopoli era stato fatto senza alcuna solennità di forma.

Il conte e la contessa avevano detto un paio di giorni prima ai loro amici: *venite a prendere un the verso le dieci di sabato sera;* e l'invito aveva raccolto nelle sale di casa Papadopoli il fiore della società veneziana.

Così dopo le *sauteries* di casa Albrizzi, e dopo qualche ricevimento geniale dato dalla contessa Sormani Moretti, si aggiungeva felicemente un altro piccolo strappo alla rigidità quaresimale.

Dire che tutti han ballato l'altra sera col solito focoso *entrain* sarebbe dire una bugia; — dire invece, che le coppie adoratrici del ballo si sono divertite di più, perchè hanno potuto volare sul *parquet* della sala, senza le preoccupazioni noiose di scontri e di comiche collisioni, è dire la verità.

*
* *

Verso le undici le Loro Altezze Tommaso e Isabella, e S. A. R. Donna Eulalia duchessa di Montpensier e Infanta di Spagna, accompagnate dal seguito, fecero il loro ingresso nelle sale, ricevuti dalla contessa Elena e dal senatore Papadopoli.

Dopo qualche presentazione, è stata ballata la quadriglia, e successivamente le Loro Altezze presero parte assai più attiva del solito oltre che ai balli figurati, anche ai balli *en tour*.

Il Duca e la Duchessa erano del miglior umore del mondo, e partirono coll'Infanta loro ospite verso le tre da Palazzo Papadopoli.

Rimarcate varie *toilettes* in nero; in nero la Duchessa, colore che le sta assai bene; in azzurro l'Infanta Eulalia, e in giallo la contessa Elena Papadopoli.

La festa brillantissima, degna come tutte le altre delle tradizioni della casa, terminava verso le 5 del mattino.

Ospiti illustri — L'altra sera è arrivata a Venezia, come dicemmo ieri, S. A. R. l'Infanta di Spagna Eulalia, duchessa di Montpensier.

Ieri mattina alle cinque e un quarto, ricevuto dal Duca Tommaso, dal suo aiutante e segretario, è giunto il consorte dell'Infanta Eulalia, Antonio d'Orleans, accompagnato dal suo maggiordomo.

I duchi di Montpensier alloggiano in palazzo reale; si tratterranno anche oggi a Venezia e ripartiranno crediamo per Bologna, stasera.

Beneficenza di lettori. — Un pietoso benefattore che volle conservare l'incognito ci aveva lasciate 50 lire per poter disporne in piccole sovvenzioni. L'ingegnere Lattis altre 20 e il comm. Nino Castellani 10.

Ora la piccola somma è stata da noi distribuita nel modo che abbiamo creduto migliore, assumendo informazioni dirette sulle persone che venivano a raccomandarsi; e ci pare di poter affermare, che i soccorsi sono stati bene distribuiti. Si è sovvenuto anche qualche famiglia di civile condizione, allo stremo delle risorse, e si son ritirati gli indirizzi e le ricevute dei beneficati, che sono a disposizione dei signori oblatori. — Non pubblichiamo le iniziali delle persone soccorse, perchè ci parrebbe metterle in piazza.

Le informazioni sono state prese in tutti i casi di domanda, perchè ci è accaduto qualche volta, di vedere rifiutare la possibilità di un piccolo sussidio, da individui, (uomini o donne), che venivano a domandarlo, appena si diceva: *tornate domani e lasciate qui indirizzo e indicazioni, perchè si possano prendere le relative informazioni.* Anche l'altro giorno ci è accaduta la stessa cosa!

A nome dei beneficati, un grazie agli egregi benefattori.

A l'Ateneo. — Per indisposizione dell'egregio cav. Eugenio Musatti che doveva tenere stasera l'annunciata conferenza, questa è rimandata a prossima giornata.

Conferenza su Rossini — Ieri alle due il prof. Pasetti, venuto apposta da Pesaro, doveva tenere nella sala del Liceo Marcello una conferenza sul tema *Rossini e l'arte che fu sua.* Causa il maltempo, la conferenza fu rimandata a domani martedì — alle 8 1|2 di sera.

Questa conferenza forma la prima parte delle onoranze che il Liceo rende alla memoria di Rossini, in occasione del centenario. Il Liceo sta poi preparando per la seconda metà d'aprile una esecuzione della *Piccola messa solenne.*

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,01 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 75 30 — pel 10 agosto 76,02 — pel 10 — — —,— — pel futuro 77,02.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,69 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 71 07 — pel 10 agosto 71,60 — pel 10 — — —,— — pel futuro 73 70

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,93 — Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 3 70 a 3,90 — Noli cereali Liverpool D. 3 1|2

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. debole
id. raffinati id. calmo
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. sostenuto

Nuova York 26 — Caffè — mercato ri'asso
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 1/8 a 14 3/8
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 1|8.

Petroli

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 6.15
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 6.20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 marzo, N. 71, contiene:

R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione dell'Olmo presso Susa — R. D. che proroga il termine assegnato per l'esecuzione dei lavori di risanamento dell'abitato in Palermo — R. D. col quale viene imposto al regio ginnasio di Ceva il nome di Agostino Borgognone — R. D. che autorizza il comune di Farra d'Adda a riscuotere un dazio di consumo — R. D. che dispone siano fatti a spese dello Stato i funerali del cav. avv. Nicolò Ferracciù — Decreto ministeriale che determina le condizioni speciali del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Catania — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Circolare sugli arruolamenti e premunimenti pel volontariato di un anno — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati dal 1. ottobre 1891 a tutto il 15 marzo 1892 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1892 — Avviso — Concorsi.

Il prof. Pasetti ha già letto giorni fa a Pesaro la sua conferenza, ottenendo un bellissimo successo.

Leva 1872. — Ricordiamo che il 30 marzo corr. alle ore 9 ant. precise nell'androne del Palazzo Municipale Loredan seguirà l'estrazione del numero degl'inscritti di leva nati nel 1872, pei Comuni di Venezia, Murano e Burano.

Ancora lo sciopero al Cotonificio. — Ieri l'altro, il direttore del Cotonificio ebbe una conferenza col consigliere Angelini, essendo il consigliere delegato Fabris ammalato.

L'ordinanza che prescrive la multa del *venti per cento* per le operaie che si assentassero senza regolare permesso o giustificati motivi, sarebbe mantenuta.

A togliere però ogni abuso, pare che oggi sarà esposto allo stabilimento un avviso, invitante le operaie a presentarsi personalmente al direttore ogniqualvolta dovessero assentarsi dalla fabbrica.

Il direttore promette inoltre che le operaie otterranno giustizia nei reclami che saranno per presentare contro qualsiasi abuso in loro danno.

Se tali informazioni sono esatte, le operaie dovrebbero riprendere il lavoro, e finire così uno sciopero a loro dannoso.

Tentato suicidio — L'altra notte alle una sul Molo, un individuo, spogliatosi e rimasto con le mutande e la camicia, si slanciò nel canale gridando: *vago da mia mugier, adesso te vegno a trovar.*

Si tuffò più volte, ritornò alla riva e si gettò di nuovo nel canale gridando sempre: *vogio andar al Lido da mia mujier!*

Due gondolieri accorsero al pontile e trattennero l'individuo, che due agenti di P. S. trasportarono poi all'ospedale.

Egli è certo D. G.... di circa 40 anni conosciutissimo a Venezia, specialmente tra i negozianti ed antiquari. La morte recente della moglie, che lo ha lasciato con tre figli, e le ristrettezze finanziarie, traviarono la sua ragione.

Ieri mattina egli volle uscire dalla sala di osservazione, dove era stato ricoverato, e ritornare al suo domicilio.

Furto audacissimo. — Nel Sottoportico Michieli in Calle delle Rasse, nella casa al N. 4591 abitano tre famiglie.

Nell'atrio della casa vi sono due porte una delle quali conduce nel negozio del biadajuolo in Calle delle Rasse, N. 4596 del sig. Luigi Missier, l'altra al magazzino di una delle famiglie del signor Cesare Bajor, abitante nella detta casa.

Sul pianerottolo del primo piano, occupato dal sig. Francesco Pangalli, vi è una camera che serve al Pangalli da ripostiglio.

L'altra notte i ladri, dopo avere invano tentato di aprire le due porte nell'atrio della casa penetrarono, con false chiavi nel ripostiglio del sig. Pangalli e scassinata una cassa ad uso baule rubarono lenzuola, camicie, sottane, asciugamani di tela.

Rubarono anche due caldaje di rame ed un sacco contenente due tappeti che erano in un angolo del ripostiglio; in tutto un valore di circa trecento lire.

Dopo fatto il bottino chiudeva con la chiave il ripostiglio.

Le traccie dei ladri sono molto incerte.

La serva del sig. Bajtor assicura di aver veduto verso le undici e mezza, sdrajati nella corte tre individui che al suo apparire fecero credere di essere ubbriachi.

Alle undici poi furono uditi dagli abitanti di quella corte, tre forti colpi.

Al mattino seguente fu trovato nella Corte un macigno spezzato in tre pezzi, e ciò che è curioso si è che quel macigno non appartiene alla corte.

Un altro furto audace — Si è venuti a conoscenza di un furto consumato in danno dell'imprenditore dei lavori, nella caserma ai Gesuiti.

Il furto non sarebbe molto rilevante; ma la circostanza che esso venne perpetrato di giorno, quasi si può dire alla presenza della sentinella e dei soldati di guardia, dimostra quanta sia stata l'audacia dei ladri.

Chi se ne sarebbe accorto sarebbe stato un ufficiale di picchetto.

Egli, vedendo che da una finestra della caserma si passavano delle tavole e degli individui che le ricevevano nella strada, avrebbe chiesto loro chi fossero e si sarebbe accontentato di impedire il trasporto delle tavole. Essi invece di rispondere sarebbero fuggiti.

L'autorità però, venuta a conoscenza della cosa, avrebbe iniziato un'inchiesta.

Se i ladri del di fuori poterono sfuggire, restarono i complici di dentro, quelli cioè che passavano le tavole, e non mancheranno di essere scoperti gli altri.

Un furto al Circolo «Giordano Bruno» — I soliti ignoti, l'altra notte, si nascosero nei locali occupati dal Circolo *Giordano Bruno*, e quando si seppero soli, mandarono in frantumi la portiera che mette alla cantina.

Padroni del campo bevettero a sazietà birra e vermuth, quindi rubarono circa 20 bottiglie assortite di vini e liquori.

Disgrazia sul lavoro — Ieri l'altro, mentre il manovale ferroviario Angelo Moretti di 30, con altri compagni attendeva alla manovra di un carro sopra una piattaforma della stazione di S. Lucia, cadde accidentalmente il gancio che ferma la piattaforma stessa, colpendo l'operaio alle falangi del piede sinistro che rimasero fratturate.

Il disgraziato fu trasportato dai compagni di lavoro all'Ospedale di S. Chiara, e dopo la medicazione fu accompagnato in gondola allo spedale civile.

Una cena. — L'altra sera nelle sale superiori del Restaurant Bauer Grünwald ebbe luogo uno splendido banchetto dell'Associazione Cacciatori di Venezia e Provincia

Fra i convenuti regnò la più schietta allegria.

Il pranzo non poteva esser meglio servito; fu davvero degno della festa; perfino il *menu*, una cosa elegante e finita uscita dagli stabilimenti dell'Emporio e Ferrari, venne lodato per il gusto artistico del disegno e dei colori.

Una parola di lode dobbiamo all'egregio Grünwald che sa fare le cose proprio per bene, come dobbiamo congratularci seco lui che fu testè nominato fornitore della Casa di S. A. I. R. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, futuro Principe ereditario; ciò avvenne in occasione delle ultime caccie dal Principe tenute a Battaglia. H. 829 V.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Una coda del processo Solimbergo-Galati

Abbiamo già tenuti informati i lettori delle varie fasi per le quali è passato il processo Solimbergo-Galati, finito colla condanna in contumacia di quest'ultimo che non è comparso all'udienza, dichiarandosi malato.

Ora ci si scrive da Roma che per apprezzamenti e affermazioni ritenute diffamatorie e lesive al suo onore, il Galati ha sporto querela contro l'*Adriatico*, che replicatamente si è occupato della vertenza.

E' stata accordata la prova dei fatti.

Ditte e professionisti raccomandati

CHIRURGO-DENTISTA **W. N. Rogers**, Calle Vallaressa, 1329.
MAGAZZINO **Bertini & Parenzan**
SARTORIA **Barbaro.**

Genetliaci e onomastici

28 marzo

Nascita di S. A. Enrico XXII Principe di Reuss Greiz (1846) — Nascita di S. A. R. il Principe Alfonso Maria Borbone conte di Caserta (1841).

Genetliaci — Contessa Isabella Alberti di Ennio ved. baronessa di Cles, Trento — Principessa Emilia Doria Pamphili nata Pelham Clinton, Roma — Marchesa Adele Francesca Guasco di Bisio, Torino — Principe Lorenzo Altieri, Roma — Dott. comm. Giacomo Giuseppe Alvisi senatore, Dussano — Principe Fabrizio Colonna d'Avella senatore, Roma — Duca Giuseppe Garofalo di Rotino, Napoli — Marchese Gio. Batt. Guglielmi, Roma — Nob. Giovanni Francesco Licudi, Venezia — Comm. Gio. Batt. Mgnaghi contrammiraglio — Duca Domenico Morra di Balforte, Buenos Ayres — Marchese Riccardo Palmieri de S. Secondo, Napoli — Nob. avv. Francesco Puccinelli Siannini, Firenze — Marchese Alfonso Theodoli, Roma — Conte Giorgio Vernazzi, Cremona.

Necrologio

A Melara (Rovigo) è morto il dott. Alessandro Lesti.

*
* *

A Bologna è morto don Carlo Buttini, arciprete di Guzzano — A Milano l'ing Lodovico Aceti — A Napoli il cav. Carlo D'Agostini — Ad Ancona Maria Baldini vedova del Tommasini che per ragioni politiche scontò otto anni di galera sotto il Governo pontificio — A Catania il patriota Paolo di Bartolo, che nel 48 prese parte alla rivoluzione di Siracusa — A Capirasco (Alessandria) il cav. Vincenzo Scarampi già sindaco — A Moliterno l'avv. Angelo Doti, direttore della Banca agricola industriale.

Noterelle torinisi

I REGALI AL NUOVO ARCIVESCOVO DI TORINO — GLI ESERCENTI CONTRO LE SOCIETA' COOPERATIVE — GLI AZIONISTI DEL CREDITO MERIDIONALE

Torino 26 marzo

(*Zuccaro*) Oggi fu un continuo affollarsi davanti le vetrine dell'orefice Gramaglia onde vedere i tre ricchi regali che domani domenica verranno offerti al nuovo arcivescovo di Torino il quale giungerà da Novara al tocco per prender possesso del suo posto. Sono una stupenda mitra tutta ricamata a raffaelleschi in seta d'oro e tempestata di brillanti, perle, rubini, amatiste, turchese e topazzi, con superba grossa croce in amatiste contornata con grossi brillanti, alla quale va unita la relativa grossa collana in oro. Ammirasi poi un ricco album in cuoio decorato in argento inciso a figure e stemma del conte Riccardi, che è quello del nuovo arcivescovo.

— Ieri sera a tarda ora si riunì nelle sale della Camera di commercio una commissione speciale di consiglieri della Camera stessa onde discutere su un memoriale presentato degli esercenti di Torino contro le Società Cooperative che danneggiano i loro interessi! — La detta commissione decise di invitare il governo a prender misure contro quelle Società che falsano il loro scopo cooperativo vendendo cioè derrate anche ai non soci.

— Ed in altre sale della Camera di commercio nella stessa ora avvenne una riunione degli azionisti del *Credito meridionale di Napoli* per discutere e deliberare sulle misure da prendersi onde salvaguardare i loro interessi.

Nel secondo collegio di Palermo

numerosi candidati ministeriali

Ci scrivono da Palermo:

Nello stesso momento che vi annunziavo imminenti le dimissioni dell'on. Chiara, queste venivano presentate alla Camera e dichiaravasi vacante un seggio nel secondo collegio di Palermo.

Il lavoro elettorale è attivissimo. Nel campo ministeriale oltre a quelle del comm. Palizzolo e del generale Scalia, sono sorte anche le candidature dell'ex-deputato Camminnecci, e del cav. Antonino La Franca Messana, candidatura *paesana* di Partinico.

Ieri ebbe luogo una riunione per concertare una linea di condotta per la quale siano evitate dispersioni nelle forze ministeriali. Si stabilì di concentrare tutti gli sforzi sul nome del Caminnecci.

Mi si afferma che sia stata nominata una commissione coll'incarico di pregare il Palizzolo, lo Scalia e gli altri di ritirare le proprie candidature.

Dicesi che il Palizzolo si è rifiutato energicamente non riconoscendo in alcuno autorità di disporre del collegio.

Il prefetto è partito ieri per Roma.

Nel campo radicale si concentreranno i voti sul nome di Alessandro Paternostro.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

La discussione della mozione Bonghi sui reati di stampa

Roma 27, ore 7. 45 p.

La discussione della mozione Bonghi sui reati di stampa fu rimandata a dopo le vacanze, per darvi maggiore importanza, e richiedendosi la presenza di parecchi deputati che non potrebbero trovarsi attualmente a Roma, come ad esempio l'on. Zanardelli che è costretto a recarsi a Trani per una causa che è in discussione.

La mozione oltre da Bonghi è firmata dagli on. Arbib, Giovagnoli, Rinaldi, Del Vecchio, Gallo, Rizzo, Torraca, Roux, Comin, Barzilai, Ferraris, Ferri e Chiala.

Bonghi dirà poche parole ricordando i voti del giornalismo italiano e la discussione dell'Associazione della stampa, lasciando che il deputato Torraca svolga l'intera mozione.

Ricorderete che l'on. Torraca fu relatore della commissione nominata dall'Associazione della stampa.

Gli on. Zanardelli e Villa ricorderanno che gli intendimenti degli autori dell'attuale codice furono falsati da alcune sentenze di magistrati.

Parleranno sulla mozione gli on. Semmola, Altobelli, Grippo e Muratori. Semmola dirà che le modificazioni proposte dall'Associazione della stampa gli sembrano insufficienti.

Credesi che il ministro Chimirri, pur riconoscendo la necessità di modificare l'attuale legislazione sulla stampa mostrerà i pericoli cui si andrebbe incontro se si comincia già ad alterare il Codice penale.

Probabilmente si finirà per nominare una commissione che studi la questione.

IN VATICANO

Sempre la salute di Leone XIII — Concistoro — Per la nomina di vescovi francesi — Il patriarca di Venezia.

Roma 27, ore 9.10 pom.

Siccome si ripetè la voce di malattia del Papa, vi ritelegrafo quanto vi comunicai l'altro giorno, che le condizioni di salute di Leone XIII sono, data la sua età di 82 anni, soddisfacenti.

— Mi si assicura, confermando quanto altre volte ebbi a telegrafarvi, che prima di Pasqua non si avrà il Concistoro che attualmente suolsi convocare in quaresima, a cagione di divergenze che ancor vi sarebbero tra il governo della repubblica francese e il Vaticano, circa la nomina di alcuni nuovi vescovi francesi. Le divergenze derivano da cagioni gravi, d'indole politica, ossia dalle questioni che sorsero in Francia in seguito alla nuova attitudine d'una parte dell'Episcopato e all'Enciclica del Papa.

Si esita perchè le scelte dei nuovi Vescovi dovrebbero cadere sopra persone designate dal Lavigerie e favorevoli all'evoluzione politica di questo Cardinale. E si esita così dal governo come dal Papa, quello per paura dei radicali, questo per timore dei monarchici Orleanisti che vedono di mal occhio l'adesione del clero alla repubblica.

— Il ritardo del Concistoro produce un indugio nella nomina di Vescovi di varie sedi estere e anche del Patriarca di Venezia e dell'arcivescovo di Genova.

Pel vicariato generale d'Africa

Si smentisce recisamente la notizia che al Vaticano si abbia intenzione di stabilire un vicariato generale d'Africa: e si smentiscono perciò le rimostranze della Francia in argomento, le quali non sono mai avvenute.

Il cardinale Lavigerie

Notizie del cardinale Lavigerie, giunte al Vaticano, lo assicurano quasi completamente guarito.

Egli lascierà Tunisi per fare la convalescenza nella Francia meridionale; poi verrà a Roma per trattare a Propaganda Fide intorno alle missioni d'Africa.

Alla messa del Papa

Stamattina vi fu grande affluenza di famiglie italiane e straniere alla messa del Papa.

Per il numero grande di gente intervenuta, la cappella privata era insufficiente e si costruì una cappella nella sala degli Arazzi.

Il Papa dette la comunione a molte signore.

Gli odî feroci dei croati contro gli italiani
L'aggressione di Sepurine

Roma 27, ore 10.15 p.

Il console italiano di Trieste, invitato dalla Consulta, diede una particolareggiata relazione sull'aggressione dei pescatori italiani per parte di 20 croati avvenuta a Sepurine (Dalmazia).

I croati si appostarono dietro le siepi e aggredirono a tradimento i pescatori italiani, malmenandoli e ferendoli. Un pescatore fu precipitato da una roccia; altri, quantunque feriti, si salvarono gittandosi in mare.

Il Governo austriaco procederà contro i colpevoli.

Su questo fatto l'*Indipendente* di Trieste, dà i seguenti particolari:

« Giorni sono, mentre alcuni marinai italiani, ritornando da una osteria si avviavano tranquillamente al villaggio di Sepurine, su quel di Sebenico, caddero in un agguato loro teso da una ventina di fanatici contadini croati.

Gettati a terra, percossi a forza di pugni, di calci e di sassi, i marinai invano imploravano misericordia; chè anzi quanto più gridavano, tanto maggiormente i croati infuriavano contro di loro.

Un marinaio venne precipitato da una roccia, e parecchi de' suoi compagni dovettero gettarsi in mare per aver salva la vita.

La causa dell'aggressione si fu che i marinai, alquanto brilli, cantavano nella loro lingua! »

Un impiego per i buoni settennali del Tesoro

Roma 27, ore 11.10 p.

Appena il Senato avrà approvato il progetto di legge sui buoni settennali del Tesoro, l'onor. Luzzatti invierà una circolare alle Società di assicurazione, invitandole ad investire i loro fondi di riserva in tali titoli.

La fabbricazione del fucile di piccolo calibro

La fabbricazione del nuovo fucile di piccolo calibro si comincierà il primo giugno.

Tutte le fabbriche possono darne da 10 a 12 mila al mese; ma quest'anno la fabbricazione si limiterà solo a 5000 al mese.

Nella diplomazia e nei consolati

Nelle prossime vacanze il conte Taverna ed il signor Ressmann raggiungeranno i loro posti di ambasciatore, rispettivamente a Berlino ed a Parigi.

Il Governo ha esteso il movimento, provvedendo ad altre sedi diplomatiche vacanti.

Si farà pure un esteso movimento consolare.

Il presidente del Tiro a Segno

Animatissima riuscì l'elezione presidenziale pel Tiro a Segno. Eravi lotta. Molti manifesti erano attaccati sui muri. Vi furono varie contestazioni di voti.

Alla votazione parteciparono 813 votanti.

Riuscì rieletto Lazzaroni, che copriva l'ufficio presidenziale da molto tempo.

Contro i complici dei ribassisti

I ministri Luzzatti e Colombo sono decisi a prendere provvedimenti energici contro gli agenti di cambio, complici dei ribassisti nei giuochi di Borsa.

Echi del processo di Roma

La libertà provvisoria per i condannati al carcere per i fatti del 1° maggio fu differita di due giorni.

Oltre ai condannati, anche il Procuratore del Re si è appellato contro la sentenza del Tribunale.

Pel trattato italo-svizzero

Stamane Bavier ministro di Svizzera ebbe alla Consulta una lunga conferenza con Malvano intorno alle trattative commerciali.

Domani partiranno per Zurigo i delegati italiani pel trattato.

Il Comitato della maggioranza

L'*Agenzia Italiana* di questa sera narra che nei giorni scorsi vi fu una riunione di deputati ministeriali.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	3,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,20 a.	O. Casarsa Portogr.	12,20 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8.22, 9.40 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavannacherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavannacherina ore 5,30 ant.

ANNUNCI UFFICIALI

Chiusura di fallimento

Il fallimento di Rusco Francesco, offelliere, venne chiuso con sentenza 24 corr. per mancanza di attivo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biella fratelli, biancheria, Lecco — Colombo Enrico, fumista, Busto Arsizio — Sarfati Enrico, pannine, Lucca.

Moratorie

Fredin Giuseppe, biancherie, Napoli — Manno Salvatore, cuoi, Palermo — Scelsi Pietro, lingerie, Palermo — Marala Paolo, panetteria, Palermo — Ognibene Domenico, tessuti, Trapani.

Inscrizioni

Luigi Paolini e comp., commissioni, spedizioni, rappresentanze e depositi in ogni ramo di commercio, S. Maria del Giglio, N. 2561.

Senno Giardini Pierina, vendita vestiti nuovi ed usati, Castello, 5616 A.

Eliminazioni

Polacco e Pesaro, vendita merci, S. Marco, 5417.
Bressan Elena, vendita biade e coloniali, Castello, 6247-48.
Chiaranda Agostino, laboratorio oreficeria, S. Marco, 673.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Fiume vap aust. «Baros» cap. Glevos, m. d. - per Fiume vap. norveg. «Erlin» cap. Iversen m. d.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. «Beka» cap. Gopcevich m. d. al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. «Athenian» cap. Holland m. d. a Barriera e comp. - da Londra vap. ingl. «Winestead» cap. Nunservin m. d. ai fr.lli Pardo di G. - da Marsiglia e scali vap. ital. «Assiria» cap. Monticelli m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. «Cariddi» cap. Dodero m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Appalti

Il 29 marzo presso la Prefettura di Padova si terrà l'asta per l'appalto del servizio di trasporto a domicilio dei pacchi postali e della vuotatura delle cassette d'impostazione in Verona, provvisoriamente deliberato per lire 5148 offerto dal ribasso dell'1 per cento. (F. P. N. 77 di Verona).

Il 30 marzo presso la direzione degli armamenti del terzo dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della impresa del facchinaggio del carbon fossile e del coke ecc. della regia marina nel regio Arsenale, e nel Porto di Venezia, nel deposito a Porto degli Alberoni per la durata di un anno e del presuntivo importare di lire 25,000. (F. P. N. 25 Venezia).

Aste

Il 31 marzo presso il Tribunale di Padova scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta degli immobili posti in comune censuario di Piove, provvisoriamente deliberato per lire 3200 pel primo lotto, lire 1391,40 pel secondo, lire 1250 pel terzo. (F. P. N. 77 di Padova).

Eredità

L'eredità di Deffend Angela fu Gio. Batt. morta in Cordignano il 24 dicembre 1881 venne accettata col beneficio dell'inventario da Tavian Domenico fu Sebastiano di Villa di Villa quale tutore della minore Costacurta Maria fu Antonio e per conto della stessa (F. P. N. 86 Treviso).

L'eredità di Pillat Lucia ved. Fona, morta in Tarzo nel 19 marzo 1890 senza testamento, venne accettata col beneficio dell'inventario da Fona Gio. Maria fu Natale di Ceneda quale tutore della minore Fona Teresa fu Antonio (F. P. N. 86 di Treviso)

L'eredità di Zan Pietro fu Paolo morto in Urbano di Godega, venne accettata col beneficio dell'inventario della vedova superstite Cansian Lucia, di Francesco, quale rappresentante i propri figli minori Zan Antonio, Paolo e Catterina fu Pietro per conto degli stessi (F. P. 86 Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

27 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Levi Minzi Augusto, possidente con Polacco Giuseppina, casalinga, celibi — Brocca Giuseppe, canepino con Battiston Teresa, filatrice, celibi — Nardi detto Bricolo Lorenzo, muratore, vedovo con Fezza Apollonia, domestica, nubile — Marangon Arcangelo detto Canella ch. Luigi, marinaio, vedovo con Carvellin detto Tagliolardo Catterina, già sarta, nubile — Sinigaglia ch. Senegaglia Francesco, fabbro in Arsenale con De Martini Giustina, casalinga, celibi.

Decessi: Bocci Sfriso Santina, 61, vedova, casal., Venezia — Scarpa Paolo, 68, ved., fruttivendolo, id. — Floriani Isidoro, 56, ved., barbiere, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Marella Antonio, 47, ved., pescatore decesso a Padova.

Gli on. Grimaldi, Genala e Giolitti, invitati non intervennero.

La riunione decise di approvare i provvedimenti finanziari sotto certe condizioni che Rudinì accettò.

Credo inesatta la notizia. Nei giorni scorsi non vi fu alcuna riunione di deputati della maggioranza, ma solo del Comitato direttivo, e si trattò soltanto sulla convenienza di prendere le vacanze.

Alla ricerca dei banditi africani

Roma 27, ore 11.40 pom

Si ha da Massaua che le truppe sono sempre impegnate alla ricerca dei banditi disertori che uccisero il capitano Bettini, ma infruttuosamente. Le case di Abarrà e dei suoi proseliti a Zavega vennero bruciate.

Asgedon, che fu ferito nello scontro in cui fu ucciso il capitano Bettini, ieri è morto.

Abarrà, che si credeva si trovasse ieri nella regione dei Barca, pare si aggiri oggi nelle vicinanze di Azus. Le truppe cercano circondarlo.

L'avvocato fiscale a Massaua

Si smentisce che il cav. Avellone sia nominato avvocato fiscale al tribunale militare di Massaua.

Nelle questure

Perego, ispettore capo della questura di Roma, è promosso questore.

L'*Opinione* di questa sera dice che il cav. Buffoni ispettore di pubblica sicurezza non sarà traslocato dalla sezione di San Marco di Venezia, di cui era capo fino alla sua recente nomina ad ispettore capo della questura di Venezia; ma dietro sua istanza rimarrà nel suo precedente ufficio.

Una conferenza di Socci su Dante

Ettore Socci oggi tenne una conferenza all'Associazione della Stampa intorno a Dante e alla giovane Italia. La sala era affollatissima, vi erano molte signore. Vi intervennero anche i deputati Martini, Ferrari ed altri.

Il conferenziere ricordò l'amore di Mazzini di Gustavo Modena e di altri per Dante. L'accennò ai fratelli Bandiera e alla caduta di Roma, fu applauditissimo.

Dalle Provincie

La fusione delle due Banche Toscane

Firenze 27, ore 8.30 ant.

Nell'assemblea generale degli azionisti della Banca Toscana di credito venne ieri deliberata a maggioranza la sua fusione colla Banca Nazionale Toscana con un aggio di lire 62 per azione e col cambio facoltativo delle azioni, assumendo in proprio servizio tutto il personale.

Domani si riuniranno anche gli azionisti della Banca Nazionale Toscana per convalidare la fusione.

Un'ascensione in pallone — Commemorazione

Caserta, 27 ore 9.10 p.

(*Augusto*) Oggi nel parco reale l'areonauta Drewnicki in presenza di enorme folla eseguiva felicemente un'ascensione in pallone a 2000 metri di altezza discendendo col paracadute.

Stamane il professore Viola commemorava acclamatissimo il prof. Strufolini, insigne letterato patriota casertano.

Il cadavere di un disertore
Un suicidio
La vertenza tra il maestro Vanzo col sig. Todesco

Torino 27, ore 9.10 p.

(*Zuccaro*) Oggi si rinvenne nel fiume Po il cadavere del soldato alpino Guglielmini, colui che aveva disertato il primo marzo.

— Oggi il maestro elementare Opezzo, affetto da male di cuore, si suicidò gettandosi dalla finestra. Rimase cadavere.

— I giornali oggi pubblicano il gravissimo verbale dei padrini del giornalista (???) veneziano Vittorio Todesco per la sua quistione contro il maestro Vanzo. I padrini insultati da Vanzo dichiarano il Todesco sciolto da qualsiasi obbligo cavalleresco.

Fu in seguito ad attriti causati dal concerto orchestrale wagneriano al Teatro Regio che il maestro Vanzo, direttore dell'orchestra, provocava il signor Vittorio Todesco, usandogli delle scortesie.

Questi mandava al Vanzo i padrini per avere spiegazioni, oppure una riparazione colle armi.

I padrini sarebbero stati malamente accolti dal Vanzo, al punto che essi dovettero difendersi facendo uso della rivoltella.

L'elezione politica di Sassari

Sassari 27, ore 9.10 p.

Risultato di 82 sezioni sopra 89. Inscritti 20814, votanti 11996. Ferracciù voti 5927, Garavetti 5850, dispersi nulli 219. Le ultime sette sezioni possono alterare il risultato.

Pennazzi querelato per appropriazione indebita
Il matrimonio della nipote di Nicotera

Napoli 27, ore 8.40 p.

Il conte Pennazzi, noto viaggiatore africano, già professore alla scuola di Modena, fondò tempo fa a Napoli una società per la vendita di sale africano; invece, a quanto si dice avrebbe preso il denaro e fatto nulla.

Gli azionisti della società presentarono querela per appropriazione indebita. Pennazzi si trova ad Aden.

— La nipote dell'on. Nicotera, signorina Ricco, sposò ieri sera il capitano Giura, figlio del prefetto di Caserta, nipote dell'on. Branca. Il matrimonio religioso seguì quest'oggi.

Vi assisterono il principe di Napoli, i ministri Nicotera, Rudinì, Pelloux, Branca, Chimirri, parecchi sottosegretari di Stato, molti deputati, fra i quali l'on. Sandonato, il prefetto, tutta l'alta magistratura e molti invitati.

La sposa ricevette magnifici doni, fra cui quello del Re che era un superbo braccialetto con 6 solitari e un zaffiro contornato in brillanti. Anche la signora Crispi fece alla sposa una regalo bellissimo.

Gli sposi sono partiti oggi stesso per Roma e Parigi.

Dall' Estero

Un' altra esplosione di dinamite a Parigi
contro la casa di un avvocato generale

Parigi 27, ore 6.10 p.

È avvenuta una esplosione di dinamite in via Clichy al num. 39 nella casa abitata dall'avvocato generale Bullon, che fece la requisitoria contro gli anarchici Levallois e Perret.

La casa fu completamente sfasciata, le scale sono crollate, le finestre rotte.

Il numero dei feriti è di 6 fra i quali una donna gravemente.

Non vi è alcun morto.

Parigi 27, ore 10.50 p.

L'esplosione nella casa di Bullon produsse una profonda costernazione. Della casa restano in piedi soltanto i quattro muri.

Le persiane e i vetri delle case vicine si ruppero tutti.

L'autore del delitto è fuggito.

Un giovane, passante, al momento dell'esplosione vide un individuo dai capelli castani e mal vestito uscire precipitosamente dalla casa dicendo che era inutile chiamare i pompieri, perchè trattavasi di uno scherzo.

Le autorità trovansi sul luogo.

All'isola di Tenos

Atene 27, ore 7.25 p

Tre corazzate greche in occasione della prossima festa dell'Annunziata si recheranno all'isola di Tenos, ove si danno ritrovo le popolazioni greche di tutti i paesi, specialmente quelle della Turchia.

Agenzia Stefani

Berlino 27 — I conservatori, del partito dell'impero (*reichspartei*), i nazionali liberali e tutti i deputati polacchi presentarono una mozione sulla 3ª lettura del bilancio per votare due milioni per un incrociatore. Il credito fu respinto in seconda lettura.

Gli ultramontani hanno deciso all'unanimità di respingere la domanda.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4,000,000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

—o—

Si prevengono i signori azionisti che il **Dividendo di L. 12,50** per Azione per l'**Esercizio 1891** deliberato dall'Assemblea generale ordinaria, tenutasi oggi, sarà pagato contro il ritiro della **Cedola N. 8** a cominciare da domani.

In **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta
» **Padova** » » Succursale » »
» **Milano** » » Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti

in tutti i giorni feriali, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., contro presentazione della relativa distinta.

Venezia, 27 *Marzo* 1892.

H 828 V Il Consiglio d'Amministrazione.

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	a
Bologna Lend. fiorette	da L.	86 —	87 —
» gargiolo	»	79 —	80 —
» 1. cordaggio	»	71 —	73 —
» 1. basso	»	73 —	75 —
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	59 —	61 —
Ferrara Gargiolo	»	75 —	77 —
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 2. cordaggio	»	64 —	66 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	65 —	67 —
» scarto	»	59 —	60 —
Canepino pettinato	»	103 —	107 —
Stoppa 1.a qualità	»	65 —	67 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		Da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	26 50	27 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	23 25	23 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	23 —	23 25
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 50	17 75
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» Ungheria colorito	»	17 25	18 —
Avena indigena	»	17 50	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	14 —	14 25
Fagiuoli bianchi	»	20 —	21 —
» colorati	»	15 50	21 —
Piselli Odessa	»	27 —	28 —
Riso fino lucido	»	44 —	45 —
» mezzo fino	»	40 50	41 —
» mercantile	»	38 50	39 50
» Giapponese	»	35 —	38 —
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	26 —	— —
» » » 25|00	»	25 10	— —
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 50	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	165 —
» Superior	»	170 —	175 —
» Moritiba	»	170 —	180 —
Chapada	»	175 —	190 —
Santos	»	190 —	235 —
S. Domingo	»	220 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	210 —	220 —
Portoricco Yauco	»	280 —	285 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	225 —	235 —
Pepe Singapore nero	»	105 —	110 —
» Giava	»	90 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	136 —

Cotoni

Merce		Da	a
Orleans Middling	da L.	50 —	50 50
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra fully good	»	41 —	41 50
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	625 —	630 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag.	»	190 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab.)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	110 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Commune Gerace	»	175 —	185 —
» » Castelbono	»	110 —	120 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	2200 —	2700 —
Radice Gialappa V. C.	»	350 —	450 —
» Poligala	»	500 —	520 —
» Ipecaquana	»	1000 —	1200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	39 —	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	100 —	105 —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati* — schiavi di dazio erariale — pesi [illegible]

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	a
Nocciuole Grecia	da L.	— —	— —
» Sicilia	»	40 —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	32 —	— —
» Pantelleria	»	28 —	— —
» Smirne	»	29 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	158 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi cesto	»	22 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	6 —	6 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 50	5 50
» » 300|360	»	6 50	7 —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	118 —
» fino	»	108 —	110 —
» mezzofino	»	96 —	98 —
» comune primitivo	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone Inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil	»	19 —	19 50
» Russo » Adriatic	»	19 25	19 15

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Da	a
Calcutta Arsenicato macello	peso m. da Lire		270	275
» morte	id.	»	125	135
» rejections	id.	»	160	165
Burdwans macello	id.	»	175	185
detto morte	id.	»	155	160
Dacca macello	id.	»	170	180
» morte	id.	»	150	155
» rejections	id.	»	165	175
Durbunghas mac. grevi	id.	»	110	115
» morte	id.	»	100	105
Imitazioni Dalcuttà	id.	»	175	180
Döggiès	id.	»	100	105
Kurachee Sind	id.	»	135	140
» Sackur	id.	»	160	170
Massawa	id.	»	165	175
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	150
Aden » 3 1|2 a 4		»	155	160
» » 5 a 6		»	120	125
China I. qualità K. 4		»	165	170
» II. » » 4		»	135	140

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	a
Baccalà Bergen (Stoccafisso)	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest	»	75 —	80 —
» Tramsoe	»	75 —	80 —
» Vadsoe	»	75 —	80 —
» Vardoe	»	75 —	80 —
Sampietri	»	55 —	60 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	38 —	40 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	26 —	28 —
Sardelle Sicil in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	23 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	245 —	— —
» di grappa rettif.	»	[illegible]	— —
» di vino 93|94 f. g.	»	[illegible]	— —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	104 —	— —
» Piemonte 50	»	114 —	— —
» Milano 50	»	110 —	— —
» Nostrana 50	»	116 —	— —
Vino Carmia rosso daziato (Prezzi al negozio)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	30 —	— —
» Lissa	»	35 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo d. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	16 —	22 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	30 —	33 —
» Siracusa	»	25 —	31 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		In bordo		In magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50	30 50	32 50	33 50
» II »	»	28 50	29 50	31 —	32 —
Cardiff	»	31 50	32 50	34 —	35 —
Newport	»	31 —	32 —	33 50	34 50
Minuto di Cardiff	»	22 25	23 25	24 75	25 75
Mattonelle inglesi agglomerati	»	34 —	35 —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 50	26 50	27 50	28 50
Scozia I. qualità	»	27 50	28 50	29 —	29 50
» II »	»	26 50	27 50	28 —	29 —
Liverpool	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Istria crivellato	»	26 50	27 50	28 50	29 —
» minuto	»	23 50	24 50	[illegible]	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 10	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		In bordo	In magazzino
Newpelton Main	Tonn.	27,— a 28 —	29,50 a 31 —
Walker-Newleversen e simili	»	25,— a 26,—	27.50 a 29,—

Carbone Coke

Merce		In bordo		In magazzino	
Caresfield da fon.	Tonn.	45 —	44 —	49 —	50 —
Altre qualità	»	43 —	44 —	45 50	46 50
Buona qual. da caldaia	»	38 —	40 —	42 —	43 —

Diverse

Merce		Da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1|4 »	»	74 —	76 —
» » » 1|8 »	»	76 —	78 —
» » » 1|16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele stearicbe di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	39 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	56 50
Nitrato di soda	»	29 50	30 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	33 50	34 —
» nazionale libero da dazio	»	32 —	33 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	7 50	8 —
Rame in foglie . . dazio erar.	»	191 —	195 —
» in pani	»	140 —	145 —
» in rottami	»	110 —	115 —
Stagno in verga e pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	68 —	68 50
Sevo colato con scilli	»	60 —	65 —
Soda Ash ingl 48	»	18 75	19 —
Soda Solvay	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 —	33 25
» » » » 60/62	»	30 —	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 50	9 75
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame caricazione pronta	»	39 —	40 —
» id. per cons. gen.-giugno cif. Venezia	»	40 —	41 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	7 50	8 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	— —
» Floristella di Sicilia in pani	»	14 —	— —
» II Vantaggiata in pani	»	14 —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	15 50	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Bolivia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 $^{3}/_{4}$ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 $^{1}/_{2}$ - 392	»	76
» » » » » 158 $^{1}/_{2}$ - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel fanco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 $^{1}/_{4}$ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 $^{1}/_{2}$ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 $^{1}/_{4}$ p. % e relativamente 1 $^{1}/_{2}$ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e le spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 $^{1}/_{2}$ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 $^{1}/_{2}$ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 $^{1}/_{4}$ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $^{1}/_{2}$ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 $^{1}/_{4}$ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 25 — Hull scell. 27 e 6 pence — per Liverpool scell. 25 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 37 e 6 pence — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, e Hull scellini 15, — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo pei Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 20 a 21 — per Tripoli 22 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 22 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 a 7 per Odessa F.chi 7 a 8 per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Il Denaro

è il Dio dei falsari e degli immorali speculatori. E siccome oggi in commercio la **Lichenina Lombardi** vale danaro contante non desta meraviglia di sapersi delle migliaia di falsificazioni che sono state praticate. Alcuni dei falsificatori furono condannati in Tribunale gli altri sono giornalmente condannati dal pubblico che usa la Lichenina falsificata e non ne vede giovamento. **Se la tosse non passa si può esser sicuro di aver usato Lichenina falsa o alterata.**

Immorali speculatori poi hanno solamente rubato il nome di **Lichenina** empiendo bottiglie d'ibrida miscela senza alcun valore terapeutico od apponendovi spudoratamente il loro nome. La sola Lichenina vera è quella del Lombardi, ha trenta anni di vita e dai sommi scienziati è stato ritenuto indiscutibilmente come l'unico rimedio per curare le tossi ostinate dipendente da qualsiasi affezione bronco polmonare (Semmola). **Domandate solo Lichenina Lombardi VERA. Altri speculatori,** e sono molti, per avidità di denaro hanno formato un'infinità di globuli, pastiglie, dischi, pillole, sciroppi, ecc. assumendo di curare la tosse ed i catarri di tutte le mucose, anche di quella degli occhi. Ma contro tali ridicolate il pubblico riderà certamente e noterà con meraviglia la baldanza degli **impostori** che pur di vendere il loro inefficace prodotto promettono di guarire tutti i mali. Parturiens mons nascetur ecc. Se tossite ricordate le parole dell'illustre chimico Prof. Antonio Cardarelli che proclamava la Lichenina del Lombardi superiore a tutti i rimedi con le precise frasi: **Mezzo curativo contro le tossi ostinate, - efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi. Usate solo la Lichenina Lombardi VERA.**

Costa **L. 2.00** in tutte le buone farmacie. Tre flacons si spediscono in tutto il Regno per **L. 6.90** direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno. 565 N.

Deposito per Venezia e Provincia Lombardia e Veneto presso la Farmacista Luigia Trento, Campo S. Canciano.

Da parecchi anni soglio preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro le tossi ostinate, e posso attestare che questo rimedio si è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Napoli 16 luglio 82

A. Cardarelli

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi da casa importante signore non troppo giovane, sapendo fare correttamente la corrispondenza francese ed inglese. Scrivere H 1370 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 121

Pittore decorativo, tedesco, praticissimo cerca posto. Certificati eccellenti. Offerte alle iniziali H. 711 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Una persona che può dare serie referenze, si offre verso tenue assegnamento sia in qualità di cassiere, corrispondente, amministratore, ecc. li 816 V. c. 816 V

Insegnamento

Concorsi

Nella Musica del 69° Regg.° Fanteria trovasi vacante il posto di sott'ufficiale musicante. Chiunque voglia concorrervi, avendo i voluti requisiti, deve rivolgere domanda al Comandante del Reggimento a Caltanisetta. 126

Nel Municipio di Monteromano (Roma) a tutto il 15 Aprile 1892 è aperto il concorso per la nomina biennale del Medico-Chirurgo condotto retribuito coll'annuo stipendio complessivo di Lire 2700 netto da tassa di ricchezza mobile e casa di abitazione. Il Comune, fornito di tutto, conta 1860 abitanti, tutti riuniti. 125

Avviso di concorso. Municipio di Castell'Umberto (Messina). (Abitanti 2586). - È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto pel servizio generale. La nomina avrà la durata di anni 3 e con lo stipendio di L. 2250 annue, comprese L. 50 all'anno per indennità di ufficiale sanitario dietro approvazione superiore. I candidati dovranno far pervenire a questo ufficio le loro domande non più tardi del 15 Aprile prossimo venturo. 126

Rappresentanze

Vini ed olii Toscani. La casa produttrice Giacomo Mori cerca rappresentanti sulle piazze di Milano, Genova e provincie limitrofe. Inutile proporsi senza serie referenze o garanzie. Scrivere a Cetona per Palazzono (Siena). 100

Cercansi rappresentanti principali città Italia per vendita articolo nuovo senza concorrenza accordando esclusiva. Preferisconsi negozianti cartolai o tappezzieri carta centrali, aventi vetrine per reclame. Rivolgersi Abeille Deferrari, 6, via Dante, Milano. 108

Diversi

Montecarlo o Lotto. Vincita garantita, raddoppiamento del capitale ogni settimana. Per schiarimenti scrivere con francobollo F. C. Arietti, Corso Dogali, 3 Genova.

Cercasi ovunque incaricati per lavori di scritturazione a farsi in casa retribuiti con L. 2 a L. 5 al giorno. Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 74

Bachicultore. — Per prossima stagione bacologica disponibile bigattiere praticissimo stufa, allevamento bachi, nonchè agente di campagna. Certificati e referenze richieste. — Scrivere Colomba, posta Monza. V. 80

La Pubblicità DELLA **GAZZETTA** è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0/0. Apertura di crediti *W. Thomerel* & C. 30, Holborn, Londra. 120

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle del Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

È USCITO

L'ANNUARIO D'ITALIA

1892

Per l'acquisto indirizzarsi all'**Ufficio Internazionale di Pubblicità**

VENEZIA **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA

144 - PIAZZA S. MARCO - 144

Da vendere

A buone condizioni è disponibile un'antica drogheria. Per trattare indirizzare lettera R G S. Polo N. 1899, Venezia. C. 750 V

Da vendere Farmacia a pochi kilometri da Treviso, con medicinali, attrezzi, suppellettili. Popolazione 3000. Rivolgersi per informazioni: Brunetti, Farmacista, Treviso. 755

Oggetti perduti e trovati

Per coloro che hanno perduto qualchecosa. Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia e Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale «**Oggetti perduti e trovati;**» sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine,, ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Agricoltori!

Il solito e garantito **Superfosfato di Calce S. Gobain** 13.74 a 14.65 0/0 d'acido fosforico solubile nel citrato di ammoniaca deve essere in sacchi marcati, piombati e muniti di etichetta.

Per la fine di Febbraio è attesa a Venezia un nuovo carico, oppure la casa può spedire direttamente dalle sue fabbriche qualsiasi quantità.

Gustavo Gasquy
agente generale per l'Italia
359 Via Cusani, 5, Milano

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.**

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

GRANDE RESTAURANT con SALONI superiori **BAUER-GRÜNWALD** Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar **KOPSCHITZ**, propriétaire.

PRESSO LA PROFUMERIA

BERTINI & PARENZAN

trovansi le migliori essenze per profumare i fazzoletti

PASCHOLY	IRIS	CHYPRE
HELIOTROP	ROSA	MUGUET
MARECHALE	AMOR	RESEDA
OPOPONAX	FIENO	VIOLA
JOCHEYCLUB	MUSCH	LILAS

841 **al prezzo di Lire UNA alla bottiglia**

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai rilievi della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle boccie e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri

Paris - 31-33 *Rue Boinod* **- Paris**
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1883
2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose
Soda Water — Vini spumanti



I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato. **SIFONI** d'ogni forza e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esp. di Palermo
Grande ribasso sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Cotonificio Veneziano

Società Anonima Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale 10,000,000, — Versato 6,000.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, Piazzetta S. Marco, il giorno 24 Aprile 1892 alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1891 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai Consiglieri d'Amministrazione (Art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio);
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci;
4. Nomina di sette Consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due Consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà avere depositato non più tardi del 14 Aprile p. v. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Milano presso la Banca Generale dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle suindicate Banche.

Nella sede della Società a partire dall'8 Aprile p. v. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1891.

Venezia, 22 Marzo 1892.

810 V **Il Consiglio d'Amministrazione**

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.
Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Bissolto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.
Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403
In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

L. & H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardiff
Succursali in tutte le principali Città del Mondo. 240

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforte

vengono spediti **franco** di porto in tutta in tutta Italia, **per sole L. 15**, previo invio dell'importo o contro assegno.
100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le Nazioni.
25 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Haydn, ecc.
11 bellissime *ouvertures.*
56 canzoni senza parole di Mendelsshon.
182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.
Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 769 V

Moritz Glogau J.r Amburgo (Germania)

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO 90

NICE HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch
Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprio conto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per costruzioni. 678 x

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25

Anno CL — 1892 Martedì 29 marzo N. 88

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ANARCHIA

NOTABENE

I dispacci da Parigi, che i lettori troveranno nella solita rubrica in terza pagina, faranno pensare più di uno, che non è molto lontano il giorno, in cui ragionevolmente gli uomini di buon senso non potranno più limitarsi a chiamare poveri pazzi od esaltati, o individui eccessivamente innamorati di un alto ideale, questo branco di canaglia, che si raggruppa sotto il vessillo di una sognata anarchia!

In Italia, la Dio mercè, non siamo ancora arrivati alle prodezze degli anarchici di Parigi, eredi diretti della Comune, che anche qui si commemora, allegramente; ma con un po' di pazienza ci arriveremo, perchè le buone e fecondatrici disposizioni dell'ambiente non mancano davvero!

Voi vedete infatti tutte le volte che si discute in qualche Tribunale o presso qualche Corte d'Assise un processo di quelli cosidetti politici, dove gli accusati proclamano tranquillamente la necessità di distruggere *con tutti i mezzi* l'ordinamento sociale, accorrere una folla di avvocati vogliosi di *réclame*, e far causa comune cogli imputati, che essi fan passare o come pazzi, o come ignoranti, o come ingenui, o come vittime delle provocazioni altrui, o infine come apostoli convinti delle idee nuove; mentre, nella maggior parte dei casi, non è la buona volontà che sia mancata negli imputati di danneggiare e di offendere la società; ma il coraggio o i mezzi per riuscirvi impunemente.

•

E dietro gli avvocati, non manca lo stuolo dei giornali, che creano o tentano di creare un ambiente simpatico a *quei buoni ragazzi*, accusando di paura i giornali d'ordine, che invocano a tempo misure di rigore, per non arrivare a eccessi che reclamano più tardi (come oggi si vede in Francia) leggi speciali e *capitali*, e che battono la gran cassa ai difensori degli apostoli dinamitardi, usando pressioni sulla magistratura, intimidendo i testimoni, creando una enorme confusione di idee nelle teste meno avvezze a discernere il giusto, e quindi più disposte a credere alla sopraffazione della legge; guastando in una parola il criterio retto, che sulla essenza vera e sulle conseguenze del programma anarchico, si deve avere.

•

E colle parole che abbiamo scritto qui sopra, non intendiamo affatto di alludere all'ultimo episodio giudiziario di questo genere, svoltosi a Roma; e quindi non intendiamo prendere le difese della condotta stupida, insensata e balorda tenuta dagli agenti della forza pubblica dinanzi al Tribunale; quantunque non sia stato dimostrato, come pretendevano gli avvocati di quei signori anarchici oggi felicemente entrati alla reclusione, che avere dei questurini asini al servizio dello Stato voglia dire avere dinanzi ai Tribunali non dei rei, ma dei santi e dei martiri da giudicare!

•

Noi invece vogliamo dire questo:

Che fino a quando i cittadini non concorreranno colla legge a estirpare la setta anarchica, cominciando a considerare i suoi affigliati, non come radicali un po' più scalmanati e che vanno compatiti o misericordiosamente tollerati, ma come veri e propri malfattori pericolosissimi all'ordine sociale, i mezzi di legge saranno impotenti. Oggi la dinamite sfugge al fiuto del più abile poliziotto; e come in Russia quella polizia, che è pure la prima del mondo, non ha potuto risparmiare la morte e gli attentati al Sovrano, così non sarà possibile impedire nè oggi, nè mai le tristi imprese degli anarchici più risoluti.

L'anarchia ha giurato guerra alla società; la società ha il dovere di difendersi; — dove non arriva il poliziotto, che non può essere Proteo, può arrivare il cittadino, il semplice cittadino, purchè egli abbia la coscienza e il coraggio di far opera buona, denunziando e consegnando la canaglia anarchica alla legge.

La teoria parrà a qualcuno urtante, poichè ripugna sempre, e specialmente in un paese come il nostro, sorto sulle rovine degli antichi Governi, sorretti da brutti arnesi polizieschi, questo ufficio di coadiutori della forza pubblica; — eppure, date le tendenze e i progressi del male, il rimedio si imporrà come una misura inevitabile.

Saremo curiosi di vedere allora, quali saranno gli avvocati e i giornali, fecondatori primi del germe anarchico, che difenderanno la nobilissima causa di questi campioni dell'eguaglianza sociale!

Disordini nella chiesa di Belleville a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 28 — Ieri si tenne una conferenza contradditoria fra due predicatori nella chiesa di Belleville.

I socialisti e gli anarchici interruppero la conferenza gridando: *Viva la Comune! abbasso i gesuiti!*

I cattolici replicarono con canti religiosi.

Ne seguì un tumulto.

La polizia intervenne, ma l'ordine fu difficilmente ristabilito, neppure allorquando si abbassò il gas.

I dimostranti riuscirono ad accendere le candele.

Il vicario potè calmare la folla.

L'agitazione continuò qualche tempo al di fuori della chiesa.

Il « modus vivendi » fra Inghilterra e Stati Uniti per la pesca nel mare di Behring

(Per dispaccio)

Londra 28 — La corrispondenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardo alla pesca nel mare di Behring contiene un dispaccio di Salisbury che dice che consentirebbe alla rinnovazione del *modus vivendi*, ma dopo la notifica del trattato dell'arbitrato.

Intanto i pescatori inglesi prevenuti pescheranno a loro rischio e pericolo.

Il Collegio arbitrale si compone di sette membri, di cui uno nominato da Re Umberto, e si riunirà a Parigi.

Una cerimonia religiosa a Pietroburgo

(Per dispaccio)

Pietroburgo 28 — Ieri nella chiesa cattolica seguì la cerimonia del conferimento del Pallio al nuovo primato metropolitano Kozlonsky, che prestò giuramento in lingua russa di fedeltà all'Imperatore.

Contemporaneamente si consacrò il prelato Symon come vescovo.

DAL VENETO

Il generale Pianell

Abbiamo da Verona che ieri il bollettino del generale Pianell, alle 10 ant., diceva:

« Notte molto angosciata per grave collasso cardio-bronchiale, minacciante l'asfissia. È cessato l'imminente pericolo grave, la bronchite capillare ha ripreso il regolare andamento. Lo stato dell'infermo però è sempre gravissimo. »

Un dispaccio in data di iersera ci annuncia: Il bollettino delle 3 pom. è questo: Persiste la gravezza della bronchite capillare, senza però che le condizioni del malato sieno allarmanti.

∴

All'ultima ora riceviamo un altro dispaccio che ci informa che l'illustre generale è aggravatissimo.

A proposito dell'incidente di Noale

Malignità fuori di posto

Non abbiamo proprio alcuna volontà di fare gli avvocati non chiamati dei signori Candeo e Soranzo, protagonisti di quel disgraziato incidente di Noale, che, ridotto alle sue proporzioni, non merita davvero il chiasso che se ne è fatto.

Ma vi ritorniamo sopra, perchè vediamo riportato dalla *Riforma* nel *Secolo* (cioè nel giornale più diffuso d'Italia), con un titolo discretamente buffo, « *Siamo ai tempi di Don Rodrigo?* » il fatto accaduto, alterato in tutte le sue circostanze, e alterato da quanto pare per il gusto di creare grattacapi alla gente.

Figurarsi, che a un certo punto il corrispondente, dopo aver narrato come una moltitudine di contadini, impressionati del ferimento accidentale e niente affatto grave della ragazza, volesse far giustizia sommaria sul Candeo e sul conte Soranzo, aggiunge evangelicamente:

« La popolazione minacciosissima avrebbe voluto fare su di essi giustizia sommaria, sì che la pubblica forza dovette opporre viva resistenza per impedire il *generoso* ma *illegittimo* intervento dell'immediato giudizio popolare ».

∴

Alla grazia di quella *generosità*! Quell'anima candida e mite del corrispondente della *Riforma*, trova adunque *generoso* (quantunque si benigni di dichiararlo illegittimo) l'intervento della folla, la quale per vendicare un ferimento accidentale non grave, avrebbe di prima impressione tirato volentieri il collo ai due malcapitati!

Oh santo e soave spirito democratico di quel signor corrispondente, il quale, odorando nel meschinissimo incidente una qualunque arma di partito, vellica le passioni della moltitudine per il gusto di dire *dalli all'aristocratico*, e per la speranza, molto male fondata, di creare imbarazzi al Governo parlando di favoritismi che non esistono!

Dato questo campione della serenità dello scrittore, la corrispondenza è giudicata!

∴

Noi (lo ripetiamo) non vogliamo assumerci il mandato di difendere alcuno. Candeo ci è amico; lo stimiamo perchè ha compiuto atti così ardimentosi con onore del nome italiano sul continente nero, da meritare la considerazione di tutti; ma l'amicizia non ci farebbe velo agli occhi. Il Soranzo non lo conosciamo neppure. Melanconie aristocratiche pel capo non ne abbiamo avuto mai, e quelli che ci leggono sanno, che colla stessa imparzialità difendiamo l'operaio, (come ci capita oggi, in cronaca) — come domani, se ci pare che lo meriti, difendiamo il signore.

Noi pensiamo che gli intrighi e i favoritismi non sono, sotto il nostro bel cielo e imperante il regime democratico, una specialità dell'aristocrazia. Pur troppo vi sono in Italia intere dinastie di favoriti; e i patroni, che li hanno protetti o li proteggono, si chiamano coi nomi più noti, più inchinati, più venerati, più vezzeggiati precisamente nel campo ultra liberale.

C'è bisogno di citare esempi?

Noi parliamo adunque per un senso di disgusto contro le prevenzioni maligne e le avversioni ingiustificate verso una casta, che non può più essere casta e che se non fa bene, e se è immemore tante volte dei doveri imposti dai grandi nomi, non fa nemmeno male.

I privilegi sono stati abbattuti; ed è giusto; ma questo brutto vezzo di voler creare imbarazzi maggiori di quelli che un cittadino qualunque potrebbe incontrare a chi ha la grave disgrazia di possedere un titolo nobiliare, è una tattica abbastanza indegna, perchè appunto in nome dei principî di eguaglianza, non deve essere rilevata e biasimata.

Una commedia nuova a Verona

Julius ci telegrafa da Verona in data di ieri sera ore 11.50:

« Stasera al Teatro Nuovo si rappresentò una nuova commedia di Mariani e Tedeschi, i fortunati autori del *Passaggio di Venere*.

La commedia è intitolata *Il Paradiso di Maometto*.

Il primo atto fu applaudito; tre chiamate agli autori; il secondo piacque e provocò un'altra chiamata; il terzo fu contrastato.

L'esito della commedia è incerto; fredda l'impressione prodotta.

Lo stridente verismo indispose il pubblico insofferente dell'imitazione della scuola francese.

Buono l'intreccio, e lo svolgimento: l'esecuzione perfetta ».

Cronachetta vicentina

Vicenza 28 *marzo* — Ci scrivono:

Teatro Eretenio — Sabato prossimo, 2 aprile, la Compagnia comica goldoniana diretta da Giacinto Gallina darà principio a un breve corso di rappresentazioni.

Apre intanto un abbonamento per sei recite che si prolungherà ad oltre sei, qualora il pubblico accorra numeroso all'Eretenio.

Promette di dare: *Serenissima* e *Fora del mondo* di Gallina, nonchè *Il minuetto* di Sarfatti ed altre.

Auguriamo alla simpatica Compagnia i migliori affari.

Società spettacoli — Ieri ebbe luogo l'adunanza di questa Società con un numeroso concorso di azionisti per eleggere la presidenza e i consiglieri. Ci fu assicurato che riuscì a grande maggioranza la lista concretata da un grosso numero di azionisti, lista che aveva incontrato le maggiori simpatie nei componenti la Società.

Feste a Lendinara

Ci scrivono da Lendinara, 28 marzo:

Domenica a Lendinara, non ostante il tempo cattivo, si è inaugurato con grande solennità l'Ospitale recentemente ampliato con le offerte di S. M. il Re e dei cittadini Lendinaresi.

Assisteva alla cerimonia il comm. Dall'Oglio, prefetto di Rovigo. Fu scoperta una lapide ricordante la elargizione sovrana; furono pronunciati molti discorsi.

Dopo nella casa di ricovero si è inaugurata una lapide portante i nomi dei benefattori. Anche qui vi furono discorsi molti e ben fatti.

Indi fu offerto un banchetto al comm. Dall'Oglio e infiniti furono i brindisi.

La festa lasciò in tutti ottima impressione, si mandò un telegramma al Re.

Padova *28 marzo* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ieri sera il verificatore ferroviario Giovanni Mateuzzi alle dipendenze della Rete Adriatica, veniva scoperto coricato attraverso un binario del passaggio a livello della nostra stazione.

Una locomotiva in movimento stava per investirlo. Il Mateuzzi fu strappato forzatamente dalla pericolosa posizione dal guardabarre Scarso Luigi, che riuscì a stento a trattenerlo dal riprendere la posizione mortale.

Fu consegnato a due guardie di città, che con una vettura lo accompagnarono all'Ospitale civile.

Le cause del tentativo di suicidio sono ignote.

Si ritiene però che le facoltà mentali del verificatore non fossero perfettamente equilibrate.

— La nuova opera del M. Danieli *Iaufrè Rudel* è annunciata entro la settimana. La *Carmen* continua i successi.

Gazzetta Artistica

Per fatto personale (*)

Nel numero d'oggi della *Gazzetta*, il signor *Asinio Plebeo* promette di analizzare l'Esposizione Permanente testè aperta, e si propone di prendere le mosse dalla *Scoltura* « tanto per mettere sott'occhio alla Critica una sua abituale *inconsciente* ingiustizia ». E soggiunge subito: « Osservo che gli scultori appaiono così all'ingrosso come i paria dell'arte odierna, poichè la loro produzione viene dal pubblico riguardata quasi come un accessorio, una decorazione qualunque delle moderne Esposizioni, e la Critica *inscientemente* (come espressi qui sopra) aiuta questo fatale errore, sorvolando appena, nei suoi resoconti, su questa manifestazione dell'ingegno. »

Mi affretto a dire, che la sottolineatura delle parole *inconsciente* e *inscientemente* (attributo ed avverbio che derivano dalla medesima disgraziata radice) non va attribuita al signor *Asinio Plebeo*, ma a me sottoscritto! E le ho sottolineate per la stessa ragione, per la quale prendo la parola; cioè perchè tanto l'attributo quanto l'avverbio sono evidentemente dedicati a me. Infatti, appena aperta la *Permanente*, io terminavo un *resoconto* (è una parola che è piaciuta di adoperare al signor *Asinio Plebeo*) io terminavo, dunque, un resoconto molto affrettato, ma abbastanza esteso, con le seguenti parole: « Per essere meno incompleto dovrei parlare delle opere di scoltura; ma questa è così scarsamente rappresentata, da parer più che altro una decorazione della sala » soggiungendo, che « egregie opere, già favorevolmente conosciute, esposero Urbano Nono e Marsili, decoro della scoltura veneziana ».

∴

Urbano Nono ha due bronzi: *Giotto* e una *testa di vecchio*, di cui il modello in gesso giace da due anni sopra una stufa monumentale nella camera di ricevimento del direttore della *Gazzetta*; e l'opera più notevole del Marsili, che il catalogo al numero 65 intitola « Brr.... che freddo! » fu già premiata a Vienna con la medaglia d'oro.

Oltre a ciò, abbiamo un *Bustino di bambina* del Cadorin, un *Busto di Andrea Brustolon* dell'omonimo *Brustolon*, ed un *Destino* di Lorenzetti, un piccolo gesso bronzato allegorico, alquanto difficile a decifrare.

E punto fermo.

Pochino, vero? Perciò mi sono limitato ad un cenno, perciò ho detto che la scoltura pare più che altro, una *decorazione della sala*, rubando la espressione proprio ad uno scultore chiarissimo (uno dei due più noti, fra i *cinque* nominati or ora) e trovandomi probabilmente d'accordo anche col pubblico visitante, e — speriamo — acquirente.

Non Le pare, amico lettore, e non pare anche a Lei, signor Asinio Plebeo, che io non ho il vantaggio di conoscere (e me ne dispiace, perchè Ella dev'essere uomo di garbo e d'ingegno ad onta del nome.... brutto nome!....) che quell'attributo e quell'avverbio sottolineati dovessero riuscire ostici al sottoscritto

Lonigo 26 CARLO DONATI

(*) Il nostro chiaro collaboratore Carlo Donati da Lonigo, dove la sua qualità di presidente delle corse lo obbliga in questi giorni a soggiornare, ci manda questo breve articolo, che noi pubblichiamo, un po' in ritardo, quantunque non crediamo, che il collaboratore straordinario Asinio Plebeo, abbia voluto muovere allusioni personali.

Appendice della Gazzetta di Venezia 63

ETTORE MALOT

MADRE

— Ha potuto constatare la febbre?

— Sì... e aggiungo che ha continuato. Ecco infatti un dispaccio che stamattina ho ricevuto da mia madre.

Soubyranne lesse attentamente il dispaccio presentatogli.

— Chi ha preso nota della temperatura? domandò.

— Non saprei, ma senza dubbio sarà stata mia madre.

— Ella ha potuto ingannarsi.

— Non crederei.

— Per il momento, lasciamo correre questo dettaglio. Dicevamo dunque che il dottore Jouveneau crede a un delirio febbrile.

— Appunto. E mi ha dato il consiglio di ricorrere a uno specialista.

— Alla buon'ora.

— Debbo aggiungere che egli ha appena avuto tempo di vedere mio padre la cui malattia, se è una malattia mentale come noi siamo convinti, non si manifesta con alcuno dei segni caratteristici della follia.

— Ah!

— ... ben inteso, eccettuando il colpo di revolver.

— Come fate a dire così?

— Mio padre è ordinatissimo in tutte le sue cose, tanto intellettuali che materiali, tanto che basta toccare una carta o un oggetto qualunque sul suo scrittoio per farlo andare in collera.

— Diamine!

— Se un domestico tarda di cinque minuti nella esecuzione di un ordine, lo congeda; e se il pranzo non è servito all'ora precisa, non mangia più.

— Vi faccio notare che anche l'eccesso dell'ordine è per la scienza un segno manifesto di un disquilibrio mentale, di una forma nuova di nevrostenia psichica che io ho avuto l'onore di studiare per il primo.

Decisamente Vittoriano aveva avuto la scelta felice più di quanto aveva potuto sperare, capitando in un uomo che aveva scoperta una nuova forma di malattia mentale.

Evidentemente, egli non avrebbe rinunziato a studiarla, ora che il destro gli si offriva, sopra suo padre, tanto più che la qualità della persona avrebbe aggiunto valore, almeno per la notorietà, alle osservazioni scientifiche.

— Consentite dunque — riprese Vittoriano — a vedere mio padre?

— Certo.

— Quando?

— Oggi stesso.

— Grazie... ma a quale ora?

— Ecco, io sono trattenuto per i miei consulti...

— Fino a quando?

— Almeno fino alle tre e mezzo.

— Potremmo partire col treno delle quattro e trentadue.

— Come volete. Ma sarebbe bene prevenire il dottore Jouveneau.

— Ah!

— Tra le altre cose, io voglio che mi spieghi su che fonda la supposizione del delirio febbrile.

— Come volete.

— Potete prevenirlo con un dispaccio?

— Certo.

— Fatelo, dunque.

— Vado subito.

— Bene, e io alle quattro e venticinque sarò alla stazione Montparnasse.

È inutile dire che nè l'uno nè l'altro mancò all'appuntamento.

Nel vagone, dove si trovavano soli, Vittoriano tentò di riportare la conversazione sulla malattia di suo padre, ma Soubyranne non lo permise.

Il celebre psichiatra amava le corse, voleva ragionarne con persona che se ne intendeva, e pregò Vittoriano di narrargli tutti gli incidenti della storia di *Canotier*, che egli non conosceva che per averla letta nei giornali.

Quando arrivarono nel vestibolo del castello della Chèvroliere, trovarono ad attenderli Susanna e il dottore Jouveneau.

— Come sta il babbo? domandò Vittoriano, abbracciando teneramente sua madre.

Il dottore Jouveneau rispose che aveva allora allora visitato Combarrieau, e che aveva constatato un sensibile miglioramento.

— Gli avete annunziata la mia visita? domandò Soubyranne.

— Sì, ma senza fare il vostro nome, e ciò per lasciarvi maggior libertà.

La signora Combarrieau introdusse i due medici nella camera di suo marito, da dove uscì quasi subito con Antonina, perchè era ansiosa di interrogare Vittoriano a proposito della sua ferita.

Ma Vittoriano interrompendo il corso di quelle interrogazioni, disse ad Antonina:

— Debbo consegnarti una lettera.

— A me? — fece la ragazza sorpresa.

— A te. E indovina di chi è?

— Non saprei.

Ma la fanciulla, sotto lo sguardo fisso di Vittoriano, si turbò e impallidì.

— Hai indovinato — disse Vittoriano — È proprio di lui!

E traendo dalla saccoccia la lettera disse:

— Io stesso gli ho consigliato di scriverla. E dal momento che io te la do dinanzi alla mamma, tu puoi accettarla senza scrupoli.

Antonina prese la lettera.

— Solamente — aggiunse Vittoriano ridendo — ti prego di constatare che io sono un individuo assai compiacente. Io porto le lettere del mio rivale e faccio le sue commissioni. Trova un pò chi faccia altrettanto.

XXXI.

Lungo fu il consulto, e lunga altresì la conferenza fra i due medici.

E Vittoriano che seguiva il passare del tempo con un'impazienza di più in più esasperata, constatò che erano trascorse quasi due ore dal momento in cui erano entrati in camera di suo padre, a quello in cui si erano finalmente decisi a far chiamare la signora Combarrieau.

Naturalmente egli accompagnò sua madre, ma Antonina non li seguì.

Soubyranne parlò subito.

Egli cominciò col dire che la diagnosi fatta dal suo giovane confratello e la cura cominciata da lui, erano state quelle che dovevano essere in quel momento in cui la prima visita era avvenuta.

Ma questa approvazione evidentemente inspirata dalle convenienze professionali, durò il tempo strettamente necessario ad esporla.

E Vittoriano che alle prime parole si era domandato se anche Soubyranne avrebbe conchiuso pel delirio febbrile, comprese subito che non trattavasi altro che di una precauzione oratoria e di una cortesia all'indirizzo di gouveneau.

(*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

LA SEDUTA DI IERI
A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Un serio e lungo incidente
per la votazione di sabato
Vivissimi battibecchi — Attacchi al Presidente
Un caso nuovo

Roma 28, *ore* 8.20 *p.*

La Camera, che oggi è relativamente affollata, apre la sua seduta alle 2 e 20.

Si conosceva che in principio di seduta sarebbe sorto un incidente per il modo con cui l'altro giorno si chiuse la discussione sulla legge ferroviaria, pretendendosi che si sia impedito ai deputati di parlare e perchè per arrivare a fare il numero legale, si portarono come congedati deputati che mai chiesero congedo.

L'incidente però si fa più vivace di quanto credevasi.

L'eccitamento è grandissimo sui banchi dell'opposizione.

Appena letto il processo verbale, l'on. ZANOLINI domanda la parola e dice che intende protestare contro la deliberazione presa sabato della Camera, che fu un vero atto di ingiustizia non essendoglisi acconsentito, contrariamente alla consuetudine costante, di rimandare il suo discorso, mentre erano già passate le 6 1[2.

* * *

SONNINO fa osservare che vi sono precedenti nel senso della deliberazione di sabato scorso.

L'eccitamento cresce specialmente quando l'on. ALTOBELLI narra che egli fu portato fra i deputati in congedo, mentre era presente.

VISCHI fa un elenco abbastanza lungo di deputati che furono portati come in congedo mentre mai lo chiesero, e di altri deputati, pure portati come in congedo, quando questo era spirato da molto tempo.

VISCHI attacca vivamente la presidenza, dice che la votazione di avant'ieri è nulla, che la maggioranza, raccolta illegalmente, commise un atto illegale.

La Camera è attenta, nervosa agli attacchi degli on. ZANOLINI, ALTOBELLI e VISCHI che attaccano la maggioranza *per la sua compiacenza verso il governo*, e che colpiscono principalmente l'on. Biancheri il quale ascolta silenzioso.

* * *

Si leva l'on. NICOTERA: notate che il ministro dell'interno era affatto estraneo alla questione, tanto più che egli non era avant'ieri a Roma.

La mossa di Nicotera è abilissima, per impedire una crisi presidenziale e salvare Biancheri.

NICOTERA dichiara che nella *compiacenza della maggioranza* il Governo, come del resto è suo dovere, non c'entra punto, essendosi tenuto estraneo agli incidenti che danno luogo alla presente discussione.

Come si può chiamare — dice il ministro dell'interno — illegale il voto della Camera? (*Rumori a sinistra*) Che c'entra il presidente in tutto questo? Fu la Camera che non volle rimandare la discussione! Da 32 anni sono alla Camera; per moltissimi anni fui all'opposizione; mai però agimmo così, mai impugnammo un voto della Camera; è la prima volta che assisto ad un caso simile!

ZANARDELLI, eccitato, gesticolando grida: — Non è vero!

NICOTERA, calmo rivolto a Zanardelli, gli dice: — Sia calmo! E' la prima volta che si usano di queste armi! Noi, quando credevamo il diritto nostro offeso, protestavamo financo dimettendoci, ma non impugnavamo mai le votazioni della Camera.

ZANARDELLI, eccitato, replica: — Non è vero!

NICOTERA: — Sia calmo! Parlerà a suo tempo.

ZANARDELLI, eccitato: — Sono calmissimo! Lei assevera fatti non veri!

NICOTERA: — Sia calmo! risponderà dopo!!

ZANARDELLI, irritato: — Sono calmissimo! Lei non sa quel che dice!

NICOTERA: — Mai all'opposizione tenemmo un contegno come questo: si assicuri — preferivamo dimetterci. Ma se Zanardelli dice di no, vuol dire che egli mai si è dimesso! Io qualche volta detti le dimissioni.

ZANARDELLI rabbioso: — Ma lei come c'entra in questa questione?

NICOTERA: — Lasci che dia le spiegazioni: sento il dovere di difendere la legalità del voto. Sono liberi i deputati di assentarsi, di dimettersi, ma non debbono infirmare la legalità di un voto della Camera.

ZANARDELLI: — Nessuno domanda a lei spiegazioni. Lei si intigna....

UNA VOCE: — Che eleganza di parola!

ZANARDELLI: — Sì, l'on. Nicotera si intigna nel suo modo di ragionare.

Zanardelli gesticola tutto agitato, furioso.

NICOTERA: — Non mi intigno niente affatto, sono calmo, calmissimo; lasci che continui a ragionare.

Nicotera continua, spiegando la legalità del voto di sabato.

Parlando accenna ai deputati che hanno alla Camera un contegno diverso da quello che dovrebbero tenere dopo le dichiarazioni che fecero all'epoca delle elezioni; fa così una allusione all'on. Altobelli che innanzi al corpo elettorale si presentò come amico del Ministero, ed ora è all'opposizione di estrema sinistra.

* * *

Mentre Nicotera parla, l'on. MICELI lo interrompe gridando: — Dovevasi lasciar parlare l'on. Zanolini, non coprirlo di rumori ed impedire il rinvio della seduta. Noi uscimmo per non vedere la violenza della maggioranza.

NICOTERA, a Miceli: — Sia calmo!

MICELI: — Non ho bisogno che altri mi consigli la calma. Protesto contro la violenza fatta a Zanolini.

NICOTERA: — Il Governo non c'entra; è falso che il Governo ricorra ad espedienti simili per formarsi la maggioranza che ha compatta intorno a sè nel difendere le istituzioni.

MAFFI interrompe Nicotera dicendo: — È inutile dire ad ogni momento che le istituzioni corrono pericolo.

Indi soggiunge ironicamente rivolto a Nicotera: — Voi poi ogni giorno dichiarate di salvarle!

SONNINO: — Mi meraviglio di tutte queste proteste. Nella seduta del 7 dicembre (in cui si discuteva la mozione Curioni sulla politica interna ed ecclesiastica del governo) si fece a me quanto avant'ieri si fece all'on. Zanolini; e non vi fu tanto chiasso, tante proteste. (*Bene a destra*).

* * *

ZANARDELLI eccitato, rabbioso, dice: — Ho 32 anni anch'io di vita parlamentare, e ricordo che spesso l'opposizione per protesta si astenne dal voto. Mi meraviglio che l'on. Nicotera non ricordi ciò...

DI BLASIO ed altri deputati fanno cenni negativi colla testa.

ZANARDELLI a Di Blasio: — Deve forse dire qualche cosa in contrario lei? (*Zanardelli è eccitatissimo*).

DI BLASIO ridendo: — L'on. Nicotera non ha negato che altre volte l'opposizione si sia astenuta dal votare. Invece ha asserito che mai l'opposizione ha impugnato quanto la Camera ha approvato il giorno precedente.

ZANARDELLI: — Anche su mia proposta altre volte l'opposizione si astenne dal voto.

NICOTERA: — Va bene! però mai l'opposizione impugnò la legalità delle deliberazioni della Camera.

L'on. ZANARDELLI continua, ripetendo sempre la stessa storia.

* * *

Quando egli finisce, l'on. ALTOBELLI, rispondendo all'allusione di Nicotera, dice: — Ho dichiarato sempre qua dentro quanto dichiarai fuori: invece qualche ministro (l'oratore allude all'on. Nicotera) che nelle elezioni del 23 novembre era con noi nella lotta elettorale, ora fa dichiarazioni diverse.

La votazione di avant'ieri è nulla, perchè erano portati come in congedo molti deputati che si trovavano presenti.

NICOTERA e ALTOBELLI si scambiano sottovoce vivaci parole.

S'alza l'on. VISCHI e dice: — Il Governo non c'entrava nella questione. Il suo intervento nella discussione d'oggi mostra veramente che esso intende in tutti i modi di assicurarsi la maggioranza! Noi dobbiamo garantire la sincerità della votazione, garantire l'istituzione offesa dalla vostra condotta.

NICOTERA: — A chi lo dice? A me?

VISCHI: — Non alludeva personalmente a lei.

MARINUZZI ha la parola e dice: — Io sono novellino qua dentro: ma credo che mai un caso simile sia avvenuto alla Camera italiana. Trattasi di una questione legale; se cioè, ove dalla votazione si detraggano tutti i deputati messi fra i congedati, manchi il numero legale, la votazione sia nulla.

Trattasi quindi di accertare se veramente i congedi vennero dati ed io propongo di differire l'approvazione del verbale a domani, perchè si possa verificare se la votazione di sabato sia stata o no legale e valida.

Le dichiarazioni del presidente Biancheri

BIANCHERI, ascoltatissimo, assicura l'on. Zanolini, che è stato ben lontano dalla presidenza il pensiero di recare offesa al diritto di lui. Può avere dispiaciuto involontariamente al collega Zanolini, ma ha la coscienza di aver fatto il suo dovere e nota che agì correttamente, interrogando la Camera se intendeva continuare la seduta.

Voci a Sinistra: — Ma i congedi? come spiegate la questione dei congedi?

Dalla tribuna della Stampa alcuni giornalisti crispini gridano: — Spiegate la questione dei congedi!

Parecchi deputati di Destra si alzano in piedi e gridano verso la tribuna: — È indecente interrompere così!

Fortunamente l'on. Biancheri, che è rivolto all'estrema Sinistra, non si accorge dell'incidente della tribuna.

BIANCHERI continua, dicendo che non risulta dai cartellini della presidenza il nome di Altobelli fra quelli dei deputati in congedo.

ALTOBELLI interrompe: — Ma risulta dal resoconto sommario.

BIANCHERI: — Quello non fa testo ufficiale: fu un errore tipografico.

Voci ironiche: — Oh! Oh!

Dalla tribuna della Stampa, i crispini gridano: — Oh! oh!

BIANCHERI prosegue, accennando anch'egli ai precedenti, conformi alla deliberazione della Camera di sabato.

Quanto alle censure mosse da Altobelli, Vischi ed altri, relative al numero legale ed ai deputati in congedo, respinge il sospetto che il Governo abbia avuto la minima ingerenza in attribuzioni che spettano all'ufficio della presidenza, di cui giustifica pienamente l'operato. Osserva poi che molti deputati pregano i colleghi di presentare le loro domande di congedo; onde può per avventura nascere qualche lieve inconveniente, come quello dell'inclusione o dell'esclusione dalla lista dei congedi di qualche nome; ma è sicuro che ciò non si verificherà in avvenire.

BIANCHERI si riscalda ed alza la voce, notando la sua imparzialità scrupolosa verso tutti; parla della necessità della fiducia dei colleghi, e dice che altrimenti non resterebbe al suo posto.

ZANOLINI nota che si tratta delle prerogative della Camera, che vennero offese. Non vale citare l'esempio di Sonnino — dice — perchè, se altre volte si commisero delle illegalità, non è giusto che queste si ripetano.

* * *

L'ambiente si fa sempre più nervoso. Si deve votare la proposta dell'on. Marinuzzi di sospendere l'approvazione del verbale della seduta di sabato, finchè non si constati l'esattezza dei deputati portati come in congedo.

La proposta ha significato diretto ed esplicito di biasimo all'on. Biancheri.

La Camera è rumorosa.

Vi è grande apprensione per una eventuale crisi presidenziale.

Le parole di GIAVAGNOLI che parla nel senso dell'on. Marinuzzi, sono accolte da rumori. La Camera è impaziente.

BIANCHERI, volendo schivare il voto dice: — Se non vi sono obbiezioni, il verbale si ritiene approvato.

VOCI: — Un momento! un momento! bisogna votare la proposta Marinuzzi!

Molti deputati si avvicinano all'on. Marinuzzi per pregarlo di ritirare la sua proposta, che è offensiva per l'on. Biancheri.

VOCI: — Non la ritiri! non la ritiri!

MARINUZZI persiste nella sua proposta.

BIANCHERI la mette ai voti

Si alzano l'estrema sinistra e pochi deputati della sinistra storica.

Invece contro la proposta Marinuzzi si alza subito il ministero, poi la destra, i centri e molti deputati di sinistra (*rumori — conversazioni*).

* * *

Tutti i deputati escono dall'aula fra conversazioni.

Restano una quindicina di persone. All'estrema sinistra si vede Zanardelli gesticolare, agitatissimo, fra un gruppo di deputati con Ferrari, Barzilai, Cavallini e Sangiuliano: poi esce agitatissimo e restano nell'aula solo dieci deputati.

La seduta poscia continua senza incidenti.

Le interpellanze

Dopo che l'ambiente si è un po' calmato, si riprende la seduta; l'on. VILLA chiede che sia stabilito il giorno dello svolgimento della proposta di legge sul divorzio; — si fissa il 4 aprile: e dopo varie altre pratiche si passa allo svolgimento delle interpellanze, che però non presentano nulla di interessante.

* * *

L'on. INDELLI svolge la sua sul riordinamento delle temporalità ecclesiastiche: dice che è tempo di risolvere la questione, chè sarebbe un grave errore quello di voler risolvere il problema della temporalità d'accordo coll'autorità ecclesiastica. Lo stato deve adempiere ai propri uffici senza curarsi se il modo con cui li adempie appaghi o no un'istituzione che deve rimanere ad esso subordinata.

L'oratore dimostra la necessità e la convenienza del miglioramento delle condizioni del basso clero e conclude manifestando la speranza che il ministro Chimirri vorrà almeno una riforma, dalla quale derivi quella moralizzazione della chiesa che è nei voti della grande maggioranza del paese.

CHIMIRRI accenna alla gravissima difficoltà di risolvere d'un tratto tutti i diversi problemi che si connettono al riordinamento della proprietà ecclesiastica. Conviene quindi procedere per gradi. Accenna intanto ai miglioramenti già portati alle congrue parrocchiali, però è fermo intendimento del governo raggiungere ulteriori miglioramenti affinchè le condizioni del basso clero sieno convenienti.

Il ministro indica quindi le prime riforme da attuarsi.

INDELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro, delle quali è soddisfatto, ma lo esorta a non fermarsi alle sole riforme dell'amministrazione.

* * *

L'on. MIRABELLI svolge una sua interpellanza sui ritardi frapposti nella distribuzione dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto del Cosentino: gli risponde il ministro NICOTERA indicando le ragioni del ritardo che si deve alla lentezza della commissione locale.

L'on. ZAPPI svolge la sua interpellanza circa l'acquisto di cavalli per l'esercito nella provincia di Bologna, e gli erronei concetti della commissione che ne fu incaricata, con danno degli allevatori e dell'erario. — Il ministro PELLOUX riconosce giusti i lagni e dichiara che sta provvedendo al modo per toglierne la ragione.

MARIOTTI svolge la sua interpellanza ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno per sapere se hanno provveduto o intendono di provvedere mediante inventari alla sicura conservazione delle cose pregevoli per arte o per altro, esistenti nelle chiese e confraternite nei Comuni e nelle Opere pie.

CHIMIRRI assicura l'interpellante che il Governo terrà gran conto delle sue sollecitazioni e non mancherà al dovere che gli incombe per la tutela e la conservazione delle opere pregievoli.

MARIOTTI prende atto e ringrazia.

* * *

L'on. BERTOLINI svolge la sua interpellanza per conoscere se il Governo persista negli intendimenti della riforma organica, annunciati nel discorso di Milano e come provveda alla preparazione di quella riforma.

Con molte considerazioni dimostra la necessità della riforma amministrativa a base di un largo decentramento.

Dubita che il consiglio di stato cui se ne è affidato lo studio sia competente a prepararla.

Esorta il governo a studiare il caso seriamente grave in questione, e a presentare sollecitamente la risoluzione al parlamento.

NICOTERA dichiara che il governo persiste negli intendimenti della riforma organica amministrativa e appena gli studi del consiglio di stato saranno esauriti, li esaminerà e concreterà i necessari provvedimeeti da presentarsi al parlamento.

BERTOLINI prende atto delle dichiarazioni.

* * *

MARIOTTI svolge l'altra sua interpellanza al ministro della guerra, affichè ceda al ministero dell'istruzione il mausoleo di Adriano o Castel Sant'Angelo, che è un monumento storico e può essere sede di un museo.

L'oratore indica dettagliatamente i modi onde si possa esplicare il suo concetto.

PELLOUX riconosce che il concetto di Mariotti è bello e lo approva. Ma vi sono presentemente gravi difficoltà che si oppongono alla sua attuazione.

Risoluto il problema finanziario, potrà studiare il modo dell'attuazione del progetto dell'interpellante.

MARIOTTI prende atto e ringrazia.

Si leva la seduta alle ore 7.

Note alla seduta

Come avrete visto dagli incidenti l'opposizione vedendosi ridotta all'impotenza, e non potendo fare l'ostruzionismo per la concorde volontà della maggioranza, ha tentato di sollevare a grande incidente quello dell'altra sera, quando si volle continuare la discussione ferroviaria.

L'opposizione però conoscendo il debole dell'on. Biancheri, concentrò oggi su di lui i suoi strali, tacciandolo di imparzialità, mentre ognuno sa, che se un leggero addebito si dovesse fare all'egregio uomo, questo sarebbe in senso assolutamente opposto appunto per la sua preoccupazione di non essere abbastanza imparziale.

Intanto egli seccato e da questo e dalle grandi fatiche che deve sopportare, era intenzionato di dimettersi; ma Nicotera ed altri autorevoli parlamentari insistettero perchè egli restasse.

Con questioni però che, riscaldano il solo ambiente di Montecitorio, l'Opposizione non fa un passo avanti.

Essa tradisce solo la irrequietezza dei suoi capi e lo sfogo dei loro risentimenti, perchè non possono riafferare il potere. Infatti incidenti come questi gonfiati ad arte dall'opposizione accaddero sempre sotto i Crispi e gli Zanardelli, e nessun pensò di dare ad essi importanza così partigiana e inopportuna.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

La ripresa dei lavori del Senato

Roma 28, *ore* 7.20 *p*

Oggi il Senato riprese i suoi lavori.

Aperta la seduta alle 2.25, dopo che l'onor. VITELLESCHI chiese e il presidente FARINI diede informazioni sulla salute del generale Pianell (*Vedi i dispacci da Verona in prima pagina*), il ministro LUZZATTI presenta il progetto sulle ferrovie, che si rinvia alla Commissione permanente di finanze, e poscia si discute il progetto per l'approvazione di alcune eccedenze.

Parla l'on. CAMBRAY DIGNY relatore della Commissione, rilevando alcuni inconvenienti che si verificano nel nostro sistema amministrativo, e proponendo alcune riforme, e presenta a nome della Commissione un ordine del giorno analogo.

PIERANTONI parla sui decreti registrati con riserva.

LUZZATTI enumera i miglioramenti introdotti nel sistema della contabilità e nei servizi amministrativi: rileva le molte difficoltà che si presentano per regolare perfettamente la materia, ma dice che si continuano gli studi in proposito.

Occupasi particolarmente delle costruzioni ferroviarie. Crede che i fondi di riserva non possano essere distolti dal loro fine determinato, per impiegarli a fronteggiare eccedenze di impegni. Crede che il nostro bilancio possa sostenere favorevolmente il confronto con molti altri per sincerità e severità, e non meriti le acerbe censure che gli si muovono. Il Governo vuol far tesoro dei prudenti consigli del Senato, e perciò accetta l'ordine del giorno dell'on. Cambray Digny.

Dopo brevi altre repliche di quest'ultimo e del ministro LUZZATTI, si chiude la discussione generale, e si approva l'ordine del giorno della Commissione.

L'on. STOCCO nuovo senatore, viene introdotto e presta giuramento, e quindi si leva la seduta alle 5 e 40.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 marzo: S. Paola Gambara Costa.
Mercordì 30 marzo: S. Quirino Tribuno martire.

Sole leva ore 5. m. 48; tram. 6. 22.
Temp. mass. del 27: 11.3 — Min. del 28: 10.0.

Lo sciopero al Cotonificio

I fatti sono questi:

Come abbiamo detto — per accordi tra il consigliere di prefettura cav. Angelini e il direttore del Cotonificio — si doveva ieri mattina affiggere all'esterno dello Stabilimento un manifesto; col quale si prometteva che agli operai e alle operaie che si fossero legalmente assentati, non sarebbe stata trattenuta la multa del 20 0[0 sulla quindicina di stipendio. Di più gli operai erano sicuri che in caso di abusi od altro per parte di impiegati od incaricati avrebbero trovato giustizia presso il direttore — perchè va bene sapere che fu appunto la proibizione fatta ad alcune operaie da un guardiano od incaricato di rivolgersi al direttore per una multa ingiustamente inflitta, che provocò lo sciopero delle trecento operaie aspatrici ed impaccatrici.

Ma ieri mattina fu attesa invano la pubblicazione di tale avviso. Questo venne affisso soltanto a mezzogiorno.

Una parte delle operaie, sicure che *in ogni* modo il direttore avrebbe mantenuto *le promesse*, entrò nello Stabilimento.

Ma il direttore aveva dichiarato agli operai degli altri riparti, affini a quelli delle aspatrici ed impaccatrici (le quali come fu riferito ai giornali, somministrano ad essi il lavoro) che se le scioperanti non avessero ripreso il lavoro egli avrebbe chiuso lo stabilimento.

Riuscite inutili le pratiche fatte da quegli c-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° genn. o 1892	— —	92 10
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem. . .	24 75	25 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0[0 nominale L. 500. . . .	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 90	128 20
Francia	3	104 59	104 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 14	26 23	26 15	26 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	222 —	— —	— —	— —
Banc. on. austr.		222 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0, della Cassa di Risparmio 5 0[0

Milano 26			
Rend. it. cont	91 95 —	Raffineria Zuccheri	286 —
» fine	92 — —	Sovvenzioni	32 —
Az. Medit.	481 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	260 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1055 —	» nuove 3 0[0	284 —
Cotonificio Cantoni	345 —	Francia a vista	104 85
Navig. generale	301 —	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	129 29

Torino 26			
Rendita contanti	92 —	Banca Subalpina	— —
» fine	92 05	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 —	Banco sconto	71 —
» » Merid.	615 —	Banca Tiberina	31 —
Credito Mobiliare	371 —	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1295 —	Cassa Sovvenzioni	33 —
Banco di Torino	312 —	Cambio vista s. Francia	105 02
		Id. 3 mesi s. Londra	26 26

Parigi 26 Apertura Tend. ferma		Parigi 26 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Rend. fr. 3 % amm. an.	97 77
Rendita fr. 3 % perp.	96 32	Idem 3 % perpetuo	95 12
Rendita fr. 4 1/2	105 45	Idem 4 1[2 %	105 35
Rendita Italiana 5 %	87 50	Idem ital. 5 %	87 12
Ferrovie lombarde	207 —	Cambio s. Londra vista	25 20
Ferrovie austriache	611 —	Consolidati ingl.	95 13/16
Rendita Turca nuova	19 42	Obblig. Lombarde	296 —
Rendita Spag. est. nu.	58 9/16	Cambio Italia	4 3/4
Banca di Parigi	605 —	Rendita turca (nuova)	19 27
Consolidato inglese	95 3/16	Banca di Parigi	602 50
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	508 —
Egiziano 6 %	— —	Egiziano 6 %	484 87
Azioni Suez	—	Rendita ungherese	92 1/8
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	58 9/16
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	147 50
		Banca Ottomana	540 —
		Credito Fondiario	1192 —

Vienna 26			
Rend. in carta	94 30	Azioni Suez	2725 —
» argento	93 70	Azioni Panama	15 —
» oro	110 70	Lotti turchi	73 25
» senza imp.	102 70	Ferrovie meridionali	583 75
Az. della Banca	979 —	Prestito russo	75 81
» Stab. di cred.	309 70	Prestito portoghese	25 3/4
Londra	118 70		
Zecchini imp.	561 —		
Napoleoni d'oro	9 42 —		

Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 02 —
Banca Generale	324 —
Credito mobiliare	369 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. Immobiliare	165 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino	
Azioni Credit	171 25
Cambio Vienna	171 20
Rendita Italiana	87 90

Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	87 —

Berlino 26	
Mobiliare	171 40
Austriache	923 23
Lombarde	41 —
Rendita italiana	87 50

Firenze 26	
Rend. it.	92 05 —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 87 —
Azioni F. M.	617 — —
Azioni Mobil.	371 — —

Londra 25	
Inglese	95 7/8
Italiano	87 5/16

Genova 26			
Rendita italiana 5 %	92 01	Banca Generale	320 —
Azioni Banca naz.	1305 —	Raffineria Zuccheri	286 —
Credito mobiliare ital.	370 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	617 —	Cambio vista sc. Francia	105 —
Ferrovie mediterranee	481 —	» sconto Londra	26 47
Navigazione generale	301 —	» Germania	129 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,01 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 75 30 — pel 10 agosto 76,02 — pel 10 — — —.— — pel futuro 77,03.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 70,69 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71 07 — pel 10 agosto 71,60 — pel 10 — — —.— — pel futuro 73 70

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,9) — Granturco D. 0,49 — Farine extrastate da 3 70 a 3,90 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[2

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. debole
id. raffinati id. calmo
id. in pani id. pesante
id. cristallizzati id. sostenuto

Nuova York 26 — Caffè — mercato ribasso
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 1/8 a 14 3/8
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[8.

Petrolî

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 6.15
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 6.20

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Non diremo che sia un completo voltafaccia ma è fuor di dubbio che in questa settimana la situazione si è fatta notevolmente migliore. — Gli aumenti della nostra Rendita furono a Parigi abbastanza sensibili e conseguenza logica provocarono un notevole deprezzamento nel cambio, il quale però dimostra una resistenza maggiore di quanto sarebbe augurabile.

L'ultimo boulevard a dir vero segnava un nuovo ribasso nella nostra rendita, ma si tratta a nostro credere di quelle solite piccole reazioni che seguono sempre gli aumenti troppo rapidi e che si risolvono in nuovi e più sicuri fattori di rialzo. — L'ultima liquidazione nella quale, se ufficialmente si quotarono per la nostra rendita 5 centesimi di riporto, pare invece che realmente essa abbia fatto un piccolo deport ha rischiarato la situazione e cosa evidente, ciò che del resto qui non s'ignorava, e cioè che la scarsità dei titoli del nostro Consolidato sul mercato francese, è così accentuata da rendere assai compromettente un'aumento di scoperto. — Si può dire quindi che la nostra Rendita sia rimasta vincitrice nella lotta e che si tratta di una vittoria che per le condizioni in cui avvenne le assicura beneficii più durevoli.

Le cose sono ora abbastanza incamminate e speriamo che un po' di riordinamento economico interno, faccia il resto.

Come avvenne quasi sempre nei momenti di forti oscillazioni sulla Rendita il mercato degli altri valori restò quasi abbandonato e quasi insignificanti sono quindi le variazioni avvenute nei prezzi.

Rendita Italiana 5 0[0 da 91.95 a 92,—
Azioni della Banca Nazionale da 1300 a 1305
» Banca Veneta da 247 a 248.
» Banca di Credito Veneto da 282 a 280
» Cotonificio Veneziano da 235 a 236
» Costruzioni Venete da 40 a 41
» Banca Generale da 316 a 318,
» Rubattino da 302 a 303
» Mediterranee da 481 a 482
» Meridionali da 616 a 617
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 479 a 489.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 484 a 485
» » Banco di Napoli da L. 478 a 479.

Cambi

Londra a 3 mesi 26,20 a 26,18
Germania a 3 mesi 128 50 a 128 25
Olanda a 3 mesi 215 a 215,50
Francia a vista 104 70 a 104,75
Svizzera a vista 104,50 a 104,60
Austria a vista 222 a 222 1[2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,85 a 20,86

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 marzo, N. 72, contiene:

R. D. che convoca il 2. collegio elettorale di Palermo — R. D. concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Parma — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Bologaetta (Palermo) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Invio in licenza straordinaria di taluni militari di prima categoria della classe 1869 delle varie armi e di militari di prima categoria della classe 1868 dell'arma di cavalleria.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. «Arciduch. Carlotta» cap. Gool m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 26 per Messina vap. norv. «Bergliot» cap. Monsen m. d. - per Trieste vap. aust. «Oreste» cap. G. Trobits m. d. - per Salonicco vap. ingl. «Glendewon» cap Hadgs vuoto - per Susa brig. ital. «Nuova Lusia» cap. Denaro con legname.

Concorsi.

A tutto 18 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita generi di privativa N. 1 in Alleghe col reddito lordo di lire 169:79. (F. P. N. 73 di Belluno).

Eredità

L'eredità di Covre Giovanni fu Bonaventura; morto in San Martino di Colle, senza testamento, venne accettata col beneficio dell'inventario da Covre Giacomo fu Pietro nella qualità di tutore dei minori Covre Maria e Francesco fu Giovanni (F. P. N. 86 di Treviso).

Ufficio dello Stato Civile

28 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Mini detto Calala Gio. Celeste, calafato con Gambin Emma, fiammiferaia, celibi — Rampin ch. Ramponi Giuseppe, già oste con Cravin Elvira, casa inga, celibi — Vianello detto Jole Grancesco, pescatore con Signorelli Maddalena ch. Teresa, perlaia, celibi

Decessi: De Alti Volpato Giovanna, 68, vedova, già tessitrice, Venezia — Casarin Giuseppe, 70, celibe, mendicante, Mestre — Somma Michele, 63, celibe, già tagliapietra, Venezia — Brugnera Sante, 62, coniug., già agricoltore, Roncade — Rossi Francesco, 61, celibe, già legatore di libri, id. — De Fanti Bortolo, 46, ved., mediatore, id. — Rambaldini Gio Batt., 44, coniugato, cameriere, Chions — Orlandi Ettore, 7, studente, Venezia — Sambo Romeo, 6, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

operai, ieri mattina furono spenti i fuochi e chiuso lo Stabilimento.

Sicchè invece di trecento, mille circa rimasero senza lavoro.

Questa informazione però che farebbe credere alla necessità dell' unità di lavoro non sarebbe troppo esatta, e noi, con la solita imparzialità, riferiamo altre informazioni di carattere tecnico, e che abbiamo ragione di ritenere attendibili.

Infatti, l'organizzazione del lavoro interno nel Cotonificio è questa.

Le balle di cotone greggio vengono depurate dalla terra e gusci nell' *opner*; poi il cotone passa ai *battitoi*; poi alla *carderia*, agli *stiratoi*, ai *banchi*, e finalmente alle macchine automatiche *Serfactings* e *Renz* nelle quali, viene ridotto a filo delle volute misure; quindi raggomitolato sulle cosidette *bobine*, passa alla ritorcitura od all'aspatura, dove si trasforma in matasse; e queste finalmente vengono riunite in pacchi, in quantità corrispondente al numero o misura del cotone.

Come si vede adunque, prima di arrivare all'aspatura ed impaccatura, il cotone passa per ben nove varie macchine che lo riducono in filo, e quindi non è certo l'aspatura ed impaccatura che dà lavoro agli altri operai.

Se avessero scioperato i *cardatori 1° riparto* o *filatori 2° riparto*, allora si comprenderebbe che mancava il prodotto pel 3° *riparto aspatrici ed impaccatori*, ma, avendo scioperato questi ultimi, non si comprende proprio il motivo della chiusura dello Stabilimento.

***

Fino a qui le informazioni, che chiameremo tecniche. E noi le abbiamo riferite, non per incoraggiare le operaie a tener duro, perchè gli scioperi difficilmente riescono vantaggiosi all'operaio, ma perchè ci pare un po' draconiana la causa che lo ha prodotto, e la misura che verso i non scioperanti si è voluto prendere.

Che il Cotonificio veneziano, e tutti gli Stabilimenti di questo genere non facciano lauti guadagni, questo è sacrosantamente vero; — quindi non si può pretendere che la mano d' opera in questa industria sia troppo esigente, se si vuole sostenere vittoriosamente la concorrenza straniera. — Ma qui non ci pare che si presenti il caso di eccessive pretese da parte della mano d' opera impiegata nello Stabilimento; qui si trattava solamente di non rincrudire troppo colle punizioni pecuniarie sulla scarsa mercede tutte le volte che qualche donna, per cause indipendenti dalla di lei volontà, fosse stata costretta a non presentarsi al lavoro, o assentarsi qualche ora.

La multa di una lira poteva essere giustificabile, ma oltre la multa trattenere anche il 20 per cento sulla quindicina, via, è un po' troppo!

E siamo certi che i preposti allo Stabilimento converranno con noi sulla solidità di queste semplicissime e validissime argomentazioni.

***

Questo premesso, ecco il seguito della cronaca imparziale della giornata d' ieri:

Allontanatisi dai dintorni della fabbrica, gli operai si recarono alle otto sulla Fondamenta del Vin, dove abita il senatore Fornoni, presidente del Consiglio di Amministrazione del Cotonificio. Una commissione di sei operai salì dal senatore che l' accolse affabilmente, promettendo di interessarsi in loro favore e che ritornassero alla una a prendere la risposta; frattanto egli avrebbe parlato col direttore.

Scesa dalla casa del senatore, la commissione informò i compagni, maschi e femmine, dell' esito della visita, e si stabilì che alla una si radunassero tutti in campo S. Stefano per conoscere la risposta del direttore.

Pareva che gli scioperanti dovessero essere persuasi di attendere e intanto di sciogliersi — invece in massa passarono il ponte di Rialto e, giunti in campo S. Bartolomeo, l'assembramento era tale da impedire la circolazione.

Il delegato Costi, — che insieme ad altri delegati, guardie e carabinieri, aveva fino dal principio seguito gli operai — ordinò che la strada fosse sbarrata, invitando gli assembrati a sciogliersi.

Una parte obbedì; ma l' altra, la più numerosa, ruppe le file e proseguì per le Mercerie, in piazza S. Marco, Via 22 Marzo, S. M. Zobenigo, S. Maurizio, S. Stefano ed Accademia. Il contegno di questa massa era tutt' altro che serio e dignitoso; vociavano e urlavano in modo indecente, cantando a squarciagola una canzone di circostanza.

Mentre le operaie proseguivano così verso S. Marco, dal palazzo Ducale uscì di corsa un picchetto del 36° regg. fanteria, comandato da un ufficiale e si recò a S. Stefano, dove sbarrò la via, allineandosi davanti il palazzo Franchetti.

All' Accademia tre strilli di tromba comandarono lo scioglimento, e parte delle operaie (perchè gli operai si erano allontanati quasi tutti prima ancora di giungere in piazza) si sparpagliarono.

Una però, la quale invece di obbedire, gridava contro il trattamento usato al Cotonificio, e aveva, a quanto pare, eccitato le compagne a rompere lastre e finestre, fu arrestata dal delegato Furolo e tradotta alla caserma dei R. carabinieri. È certa Rosa Crepes, divisa dal marito, con un figlio di 15 anni, che lavora pure al Cotonificio.

L' arresto produsse nelle altre una vera eccitazione. La seguirono fino in Campo S. Maurizio, ma essendo loro stata sbarrata la strada, che conduce alla sede dei carabinieri, si fermarono nel campo gridando: *Molèla; la volemo fora!* Naturalmente la Crepes fu trattenuta in arresto e sarà deferita all' autorità giudiziaria.

Nel Campo S. Maurizio il delegato Costi, cingendo sempre la sciarpa, ordinò nuovamente alle operaie di sciogliersi. Intervenne di nuovo la truppa e fu arrestato un altro operaio del Cotonificio, certo Agostino Rizzo, che rifiutò di allontanarsi.

Egli sarebbe pure imputato di eccitamento alla rivolta ed ai disordini per aver gridato: *Xe ora de finirla — Abasso el Governo.* — Egli pure venne deferito al potere giudiziario e crediamo che oggi avrà luogo il processo per citazione direttissima. Notiamo che il Rizzo era alquanto ubbriaco.

Finalmente le operaie si sparpagliarono ed il campo rimase libero.

Alle una si riunirono nuovamente a S. Stefano. Erano circa duecento fra uomini e donne. La commissione fu attesa fino alle tre; ma non essendosi fatta vedere, gli operai si sciolsero in perfetto ordine.

Partenza. — Ieri alle 2.25 pom. accompagnati alla stazione dai duchi di Genova, dal barone Galleani, all'ufficiale di ordinanza sig. Tozzone e dal segretario cav. De Giorgis, partirono, come annunciamo, per Bologna i duchi di Montpensier.

Conferenza su Rossini. — Ricordiamo che stasera alle 9 nella sala del Liceo Benedetto Marcello il prof. Tommaso Pasetti terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Rossini e l' arte che fu sua.*

Il furto ai Gesuiti — Circa il furto alla Caserma dei Gesuiti, ieri annunciato, abbiamo i seguenti altri particolari.

Il furto fu consumato in danno di Alvise Zamarchi che ha l' impresa dei restauri della Caserma stessa.

I ladri rubarono circa venti tavole di abete ed alcuni pezzi di trave per un importo di circa settanta lire.

Dai connotati offerti dall' ufficiale di picchetto e dal sergente d' ispezione, i quali, come dicemmo ieri, si accorsero del passaggio dall' interno all' esterno di dette tavole, l' individuo che le riceveva in istrada era un operaio dello stesso Zamarchi, da essi ben conosciuto, e cioè un falegname, certo L. D. di 43 anni. Un grave indizio sulla sua colpabilità si è quello che tre giorni e cioè dal giorno in cui fu scoperto il furto, esso non solo non si recò al lavoro, ma benanco non si fece vedere presso l' affittaletti dove alloggiava.

Non si è potuto stabilire, malgrado il tenente li avesse veduti nel magazzino d' onde si facevano uscire le tavole, i due individui che le mandavano fuori; ma è quasi certo che si tratta di altri operai dell' imprenditore.

L' autorità indaga.

Un ragazzo in canale — Ieri verso le quattro pom. un ragazzo di sei anni, trastullandosi alla riva del ponte al Malibran, cadeva accidentalmente nel canale.

Egli sarebbe certo perito, perchè inesperto nel nuoto e perchè nessuno transitava a piedi per quella località. Fortunatamente sopraggiunse una barca condotta da due rematori; i quali, tratto il ragazzo dal canale, lo condussero alla sua abitazione che si trova poco distante.

La madre, alla vista del bambino, tutto inzuppato d' acqua, lo sgridò aspramente.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° regg. fanteria, dalle 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Militare*, Trebbi — 2. Waltz *Domino*, Dami — 3. Coro e canzone *Marco Visconti*, Petrella — 4. Sinfonia *Sargino*, Paer — 5. Waltz *Lo Zingaro Barone*, Strauss — 6. Coro e bivacco *Assedio di Leyda*, Petrella.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

La condanna della serva ladra

La mattina del cinque novembre il signor Carlo Piovan, costruttore navale abitante al Fontego dei Tedeschi N. 5356, constatò che gli erano state rubate trenta lire in biglietti di banca che egli aveva collocati la sera innanzi sopra un tavolo di disegno.

Nessuno era entrato in casa, quindi il ladro non poteva essere che la serva, certa Stella Giacomin Vianello di 40 anni, da Roncade (Treviso).

Perquisita, nulla le si rinvenne indosso; ma, sicuro che ella era la ladra, il signor Piovan mandò a chiamare le guardie municipali.

Giunte sul luogo, le guardie insieme al signor Piovan ed alla sua signora, perquisirono tutta la casa, e le 30 lire furono trovate nel tiretto di un mobile visitato prima minutamente e dal Piovan e dai famigliari.

Nessun dubbio che la serva, le aveva ivi collocate, quando seppe che dovevano giungere le guardie.

La Vianello fu quindi arrestata. Sua prima cura, appena uscita in libertà provvisoria, dopo cioè tre giorni, fu quella di scrivere una lettera ad un giornaletto cittadino, che aveva da noi riportata la notizia, per ottenere una rettifica che infatti ottenne.

Ieri però al Tribunale penale si è discussa la causa, e la reità della serva è risultata palese in modo che essa fu condannata ad un mese e cinque giorni di reclusione.

Genetliaci e onomastici

29 marzo

Genetliaci — Principessa Anna Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare, Napoli — Marchesa Maria Vitelleschi Nobili, Roma — Comm. Nicola Paiella senatore, Sassari — Marchese uff. Giovanni Ricci senatore, Genova.

Necrologio

A Reggio Emilia è morto il perito geometra Lazzaro Ferretti — A Parma la nob. Maria Pulloni. — A Pallanza Celso Riva presidente della Società Artigiana. — A Modena Clementina Manni, vedova del dott. Achille Masini. — A Milano Francesco Meloni conservatore di ipoteche in ritiro. — A Novara il geometra Giuseppe Torgano e il teologo don Carlo Bombasotto. — A Torino Domenico Zurnini scultore. — A Milano l' ing. Marco Maroni, veronese.

Dalle Provincie

Dispacci della *Gazzetta*

Il processo pei fatti del 1° maggio a Napoli

Napoli 28, *ore* 7.15 *p.*

Oggi è cominciato il processo per i fatti del 1° maggio, contro 38 accusati, che sono repubblicani, socialisti ed anarchici.

I testimoni di accusa sono 250.

Alla difesa vi sono 17 avvocati; fra questi gli on. Bovio, Spirito, Altobelli, Pansini, Girardi, Zanardelli e Santini.

Il processo durerà un mese.

Un campanile crollato

Palermo 28, ore 5. 10 pom.

Stamane, in seguito a impetuosissimo vento, è crollato il campanile della chiesa nella borgata di Broncaccio, diroccando parte della casa limitrofa, occupata dal Municipio ad uso di scuola. Fortunatamente gli allievi erano assenti. Nessuna disgrazia di persone. Il mare è agitato.

Per l'esposizione artistica di Torino
I grandi premi

Torino 28, *ore* 7.10 *p.*

(*Zuccaro*) Il Comitato della prossima Mostra nazionale artistica torinese — pel cinquantenario della fondazione della Promotrice — ha oggi annunciato quali saranno i premi alle opere le più importanti.

Per l'architettura una medaglia d'oro; due per la scoltura; quattro per la pittura, due delle quali grandi; due per il paesaggio; una per il pastello; una per l'acquarello ed una medaglia per i lavori disegnati e dipinti a bianco e nero.

Le opere bisogna consegnarle nei giorni dal 5 al 14 aprile.

Commemorazione di Raffaello

Urbino 28, *ore* 4 *p.*

Gli accademici, le autorità, i professori, gli studenti e grande folla commemorarono l'anniversario della nascita di Raffaello con una tornata accademica e deponendo corone di fiori sulla casa di Raffaello.

L' elezione politica di Sassari

(per dispaccio)

Sassari 28. — Ecco il risultato definitivo dell' elezione politica di ieri: Ferracciù ebbe voti 6343, Garavetti 6237, dispersi nulli 229, contestati 23.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I progetti da discutersi alla Camera
Rudinì malato

Roma 28, *ore* 9.10 *pom.*

Oggi l' on. Rudinì doveva fare alla Camera un elenco dei progetti che il Governo chiede che la Camera discuta prima delle vacanze pasquali e cioè dopo lo svolgimento dei progetti dell' on. Canzio, due leggine finanziarie e poi il progetto per la leva dei nati nel 1872 su cui, per modificazioni introdotte nel reclutamento e nell' ordinamento dell' esercito, vi sono molti inscritti.

Ma il presidente del Consiglio non comparve alla seduta.

Gli on. Lucifero e Antonelli deplorarono che per l' assenza del presidente del Consiglio non si potessero svolgere le loro interpellanze, presentate da tanto tempo, relative al trattato di Ucciallì e all' intervista del governatore dell' Eritrea coi capi del Tigrè.

Allora il presidente giustificò l' on. Rudinì annunciando che è malato.

Per l' industria enologica

Ieri il Re firmò il decreto che accorda notevoli ribassi sul trasporto dei vini guasti destinati alla distillazione.

La nuova tariffa si applica per una percorrenza di almeno 600 chilometri, e si può estendere a tutte le località dove sono distillerie.

Contro i dinamitardi di Parigi

Roma 28, *ore* 10.15 *p.*

L' *Italie* di questa sera dice che le Potenze sono decise ad attivare un servizio di sorveglianza alle frontiere per impedire che entrino gli anarchici a continuare gli attentati di Parigi.

I provvedimenti per Napoli

Stamane il senatore Fusco, sindaco di Napoli, ebbe, come vi annunziai, la conferenza dei ministri Luzzatti e Colombo intorno ai provvedimenti in favore di Napoli. (*Quella nuova!*)

Domani vi saranno nuove conferenze.

Un fattorino pugnalato da una donna

Stasera, per futili motivi, un fattorino pubblico, questionando con un caffettiere e sua moglie, venne ucciso dalla moglie con sette pugnalate.

Il ministro Branca

Domani torna l' on. Branca da Napoli dove si recò per il matrimonio di sua nipote.

Il pagamento della rendita

Il ministro Luzzatti ha ordinato che il primo aprile cominci il pagamento dei cuponi semestrali di rendita.

Le passeggiate del Papa

Roma 28, *ore* 11.10 *p.*

Il Papa, migliorando la sua salute, ha deciso di modificare l'orario invernale della sua passeggiata ai giardini del Vaticano, applicando l'orario estivo.

Callegari patriarca di Venezia

Il *Fanfulla* di questa sera annuncia la nomina di monsignor Callegari, vescovo di Padova a patriarca di Venezia.

Il nunzio al Brasile

Il Papa ha nominato monsignor Petra, nunzio al Brasile.

Un pellegrinaggio di ricchi polacchi

Si annunzia la venuta a Roma di un pellegrinaggio di ricchi polacchi, guidati dal cardinale Demajewski.

La comica avventura di un prete

Roma 28, ore 11.40 pom

Stamane avvenne un brutto fatto.

Un prete si trovava in una casa di cattiva fama con due donnacce, colle quali venne a questione intorno al prezzo e finirono per bastonarsi.

Le donne uscirono in istrada seminude.

Attorno alla casa si fece folla che gridava ed urlava.

Il prete, seminudo anche lui, fuggì pei tetti.

Alcuni amanti delle donnacce recaronsi dal prete, lo fecero discendere dai tetti e gli chiesero il prezzo.

Il prete rispose loro col revolver.

Folla enorme lo chiuse in mezzo; accorsero gli agenti: si salì nella casa.

Il prete fu condotto alla questura, mentre i pompieri e gli agenti dovettero chiudere gli sbocchi delle strade per impedire disordini.

La prefettura di Palermo

Si assicura che si è offerta all' on. Taiani la prefettura di Palermo. Egli però non ha ancora risposto di accettarla.

In libertà provvisoria

I condannati per i fatti del primo maggio, che sono in carcere e riportarono la pena della detenzione, usciranno domani in libertà provvisoria.

Dall' Estero

Ancora l'esplosione di Parigi

Importanti particolari - Nuovi tentativi

Ciò che dicono i giornali francesi

(Per dispaccio)

Parigi 28. — Continua l'inchiesta dell' autorità sulla esplosione della casa dell'avvocato generale Bullon che fece la requisitoria contro gli anarchici Levallors e Perret.

Risulta che l'esplosione fu prodotta da una scatola quadrata contenente da 3 a 5 chilogrammi di dinamite, munite di 3 o 4 capsule, unite dalla miccia.

Nessun altro proiettile fu ritrovato.

La polizia crede che l' autore del delitto sia quel Ravachol, che commise l' attentato precedente.

Alcuni specialisti credono che l'esplosione sia dovuta a melinite, ovvero panclastite.

Sulla finestra della gendarmeria di Iory, presso Parigi, si rinvenne un tubo munito di miccia mezza consumata, contenente materie capaci di produrre un'altra terribile esplosione.

***

I giornali repubblicani unanimi reclamano una azione energica contro i dinamitardi.

Il *Journal des Debats* dice che simili attentati non sono fatti accidentali, ma sono il risultato della propaganda che non è abbastanza sorvegliata, nè abbastanza repressa.

Parecchi giornali radicali si lagnano dell'organizzazione della polizia.

I giornali conservatori dicono che, invece di denunciare il pericolo clericale, sarebbe meglio occuparsi del pericolo anarchico.

***

Iersera poi avemmo da Parigi questi altri dispacci:

Parigi 28, *ore* 9.20 *p.*

Le ricerche nelle macerie della casa in via Clichy fanno scoprire frammenti di acciaio e di ferro polverizzato.

Le indagini della polizia per scoprire l'autore dell'attentato sono finora infruttuose.

Il consiglio municipale, preoccupato della frequenza di simili attentati, interrogò oggi in proposito il prefetto di polizia. Credonsi imminenti energici provvedimenti.

Parigi 28, *ore* 10.50 *p.*

Anche i muri della casa di via Clichy minacciano rovine. Si impedì l' accesso agli inquilini; e si evacuò la casa vicina che stanotte fu puntellata.

Gli operai lavorarono giorno e notte.

I danni dell' esplosione secondo la prima perizia si calcolano a 80,000 lire.

Il ministro della guerra Freycinet è preoccupato che la melenite e la dinamite possano uscire dagli Arsenali.

La Francia intera è preoccupata per il succedersi di simili reati.

La stampa di tutti i partiti domanda misure energiche.

Credesi che Ravachol, il sospettato autore anche di questa esplosione, sia a Parigi.

La Polizia arrestò a Saint Denis due anarchici.

A proposito della tentata esplosione nella caserma di Jvry si nota che parecchi proprietarii delle officine di Jvry avevano ricevuto lettere minatorie. (*Vedi articolo in prima pagina*).

***

Alla Camera oggi *Emilio Ferry* presentò un progetto, attribuente allo Stato la responsabilità dei danni causati dagli attentati colla dinamite. Ne domanda l'urgenza.

Loubet dichiara di non combattere l'urgenza, ma di fare delle riserve. Darà il parere del governo sulla sostanza del progetto al momento in cui di esso si presenterà la relazione (*interruzioni*). Dice che farà una dichiarazione molto chiara. Le manovre di certa stampa tendono a disorganizzare certi servizi amministrativi. Tutti i provvedimenti furono presi, tutto il possibile fu fatto (*proteste a destra*).

Dopo osservazioni di parecchi deputati sulla impotenza della polizia di fronte agli anarchici e dopo parecchi discorsi pro e contro l'urgenza sulla proposta Ferry, l'urgenza è respinta con 252 voti contro 244.

Si rinvia quindi alla commissione dei progetti d'iniziativa parlamentare la mozione Ferry.

Si rinvia poi agli uffici la mozione Dreyfus, che invita lo Stato ad attribuirsi la fabbricazione e la vendita esclusiva delle materie esplodenti.

Su domanda di *Ricard*, si apre d' urgenza la discussione sul progetto del governo, per applicare agli attentati colle materie esplodenti le disposizioni del codice penale risguardanti gli incendi volontari. Il progetto è approvato senza discussione con un'emendamento che accorda le circostanze attenuanti ai colpevoli. (Le disposizioni, votate così alla lesta, condannano gli autori di esplosioni alla pena di morte).

***

I curati saranno invitati a sopprimere nelle chiese le conferenze estranee alla celebrazione e al culto.

La legge scolastica ritirata
Altri mutamenti nel Ministero tedesco

Berlino 28, *ore* 8. 40 *p.*

Camera dei deputati — Eulemburg dichiara che la separazione dell' ufficio di cancelliere dell' Impero da presidente del Consiglio prussiano è giustificata dal peso troppo grave per le forze di un solo uomo.

Dichiara che, vista l' opposizione accannita formatasi durante la discussione della legge scolastica alla Camera, nella commissione e nel paese intero, non lasciando sperare un risultato soddisfacente, il governo rinunzia alla continuazione della discussione della legge scolastica e riservasi di studiare la forma da darle quando tornerà sulla questione. (*Applausi*; *grandi rumori*).

La Camera poi approvò tutti i bilanci.

Camera dei signori. — Si discute il bilancio. Eulemburg fa in proposito alla legge scolastica una dichiarazione analoga a quella fatta alla Camera dei deputati.

Kleist Retzöw dichiara che i conservatori sono convinti che sarebbe stato possibile addivenire a una deliberazione positiva di detta legge.

La *National Zeitung* annunzia correre voce che il ministro d' agricoltura Heyden si dimetterebbe. Eulemburg assumerebbe l' agricoltura.

— Nei circoli parlamentari si assicura che Boeticher si dimetterebbe da vicepresidente del Ministero prussiano e da segretario di Stato dell'Impero per gli affari interni. Lo si nominerebbe presidente superiore della provincia d' Assia Nassau. Il ministro delle finanze Miquel poi sarebbe nominato vicepresidente del Ministero prussiano.

Una legge operaia al Senato di Francia

Parigi 28, *ore* 9.15 *p.*

Il Senato oggi discusse il progetto che regola la giornata di lavoro delle donne e delle ragazze negli opifici. Approvossi con 138 voti contro 100 la proposta fissante a undici ore la giornata di lavoro delle donne e ragazze oltre i diciott' anni.

Inghilterra e Spagna

Madrid 28, *ore* 10 *p.*

Nell' udienza della Regina reggente per la presentazione delle credenziali dell' ambasciatore inglese, furono scambiati discorsi cordialissimi. L' ambasciatore disse sperare che le buone relazioni tra i due paesi, basate sui loro interessi reciproci, contribuiranno a consolidare la pace generale.

Il trattato italo-svizzero

Berna 28, *ore* 7.50 *p.*

Assicurasi probabile che fra pochi giorni si faranno delle trattative per rimuovere, se possibile, le ultime difficoltà relative al trattato di commercio italo-svizzero.

Agenzia Stefani

Madrid 28. — Il Consiglio dei ministri approvò definitivamente il bilancio delle spese, introducendovi delle economie per dodici milioni.

Sidney 28. — Parecchie centinaia di chinesi, divise in due fazioni armate, stanno sul procinto di combattersi.

La popolazione è inquietissima.

Tutta la polizia è pronta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

BEVETE il LIQUORE VITTORIA

TONICO EUPEPTICO
dei chimici farmacisti
Pianeri e Mauro di Padova
Bevesi semplice, col caffè ed al seltz, preferibilmente alla mattina, un'ora prima dei pasti.
Vendesi dai signori farmacisti, droghieri, caffettieri e liquoristi.

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi - o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo da cercarne altri -- può ripetiamo tranquillamente sceglierși l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della *Gazzetta di Venezia* (a cent. 5 per parola.

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella *Gazzetta di Venezia* con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della *Gazzetta di Venezia*

VENEZIA **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA
144 - PIAZZA S. MARCO - 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia, attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 100 presso Haasenstein e Vogler. Città.

Capitano in congedo cerca impiego presso pubblica o privata amministrazione, o presso cospicua famiglia in qualità di Maggiordomo, Amministratore o Segretario. Rivolgersi alla Direzione del *Popolo Romano*.

Insegnamento

Per gli scolari

È tempo di capire che nessun altro mezzo può omai rispondere alle esigenze de' nostri giorni. Lo studioso, desideroso di apprendere nuovi e più sicuri metodi nell'insegnamento degli studi moderni, non deve correre di porta in porta per cercarsi un insegnante che corrisponda allo scopo voluto; la pubblicità sola può risolvere l'incerto problema. Indirizzatevi alla Casa Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, con lieve spesa avrete un' inserzione nella *Venezia* e ne ricaverete certamente il vantaggio desiderato imperciocchè fra le tante offerte che perverranno al vostro indirizzo potrete scegliere la più conveniente.

Rappresentanze

Vini ed olii Toscani. La casa produttrice Giacomo Mori cerca rappresentanti sulle piazze di Milano, Genova e provincie limitrofe. Inutile proporsi senza serie referenze o garanzie. Scrivere a Cetona per Palazzone (Siena). 100

Cercansi rappresentanti principali città Italia per vendita articolo nuovo senza concorrenza accordando esclusiva. Preferisconsi negozianti cartolai o tappezzieri carta centrali, aventi vetrine per reclame. Rivolgersi Abeille Deferrari, 6, via Dante, Milano. 108

Diversi

Bachicultore. — Per prossima stagione bacologica disponibile bigattiere praticissimo stufa, allevamento bachi, nonchè agente di campagna. Certificati e referenze richiesta. — Scrivere Colomba, posta Monza. V. 80

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia*.

Il venti per cento su tutti i lavori che presentino margine di guadagno, sarà dato a chi porterà commissioni alla Tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

Cercasi ovunque incaricati per lavori di scritturazione a farsi in casa retribuiti con L. 2 a L. 5 al giorno. Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 74

Montecarlo e Lotto. Vincita garantita, raddoppiamento del capitale ogni settimana. Per schiarimenti scrivere con francobollo F. C. Arietti, Corso Dogali, 3 Genova.

La Pubblicità DELLA **GAZZETTA** è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Prestito di danaro sopra semplice firma 5% 0|0. Apertura di crediti *W. Thomerel* & C. 30, Holborn, Londra. 120

Venditori per viaggiare con un articolo per professionisti e privati trovano impiego contro stipendio fisso e commissione elevata. Le offerte, con copia di certificati e referenze si devono indirizzare sotto cifra G. C. all'ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Lugano. 117

Lire 3000 cauzione, primarie referenze offrirebbesi per avere stabile occupazione Magazziniere, sorvegliante. Ciocca, 47 posta, Lecco. 123

Concorsi

Nella Musica del 69° Regg.° Fanteria trovasi vacante il posto di sott'ufficiale musicante. Chiunque voglia concorrervi, avendo i voluti requisiti, deve rivolgere domanda al Comandante del Reggimento a Caltanissetta. 124

Nel Municipio di Monteromano (Roma) a tutto il 15 Aprile 1892 è aperto il concorso per la nomina biennale del Medico-Chirurgo condotto retribuito coll'annuo stipendio complessivo di Lire 2700 nette da tassa di ricchezza mobile e casa di abitazione. Il Comune, fornito di tutto, conta 1800 abitanti, tutti riuniti. 125

Avviso di concorso. Municipio di Castell'Umberto (Messina). (Abitanti 2356). - È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto pel servizio generale. La nomina avrà la durata di anni 3 e con lo stipendio di L. 2200 annue, comprese L. 50 all'anno per indennità di ufficiale sanitario dietro approvazione superiore. I candidati dovranno far pervenire a questo ufficio le loro domande non più tardi del 15 Aprile prossimo venturo. 126

Maestro di musica — È aperto un concorso per titoli al posto di maestro di musica della Società Filarmonica di mutuo soccorso di Arcola (provincia di Genova), stipendio annuo L. 1400. Per informazioni rivolgersi al presidente di detta Società. 120

Da vendere

Da vendere Farmacia a pochi kilometri da Treviso, con medicinali, attrezzi, suppellettili. Popolazione 3000. Rivolgersi per informazioni: Brunetti, Farmacista, Treviso. 784

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

Oggetti perduti e trovati

Per coloro che hanno perduto qualchecosa. Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia e Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati;** » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori di quanto aveste a smarrire.

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande *GUADAGNO*** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons
(Fondato nel 1867)
13 e 14 Cornhil, London, E. C
693

Collegio Fricker

Succ. BIEBER SCHLAEFLI
Argovia - **SCHINZNACH** - Svizzera

Si accetterebbero ancora alcuni giovani. Istruzione nelle lingue moderne e nelle scienze commerciali. Sorveglianza continua. Vita di famiglia. Prezzi moderati. Primarie referenze. Prospetti a disposizione. 65

Université de Lausanne

L'Université de Lausanne comprend une faculté de **théologie protestante**, une faculté de **droit**, une faculté de **médecine**, une faculté des **lettres** et une faculté des **sciences**. Dans la faculté des lettres, l'enseignement des langues et des littératures modernes est organisé en vue des jeunes gens qui se vouent spécialement à cette étude. — La faculté des sciences est divisée en trois sections: Section des sciences mathématique, physique et naturelles, Section des sciences pharmaceutique, section des sciences techniques. La Section des sciences pharmaceutiques est une **école de pharmacie** qui prépare, conformément au programme fédéral, les candidats aux examens fédéraux de pharmacie, lesquels se font à Lausanne. La Section des sciences techniques est une **école d'ingénieurs** qui délivre les diplômes d'ingénieur-constructeur, d'ingénieur-mécanicien et d'ingénieur-chimiste.

Le programme des cours du semestre d'été 1892 sera envoyé gratuitement à toute personne qui en fera la demande au Secrétariat de l'Université.

Le semestre d'été s'ouvrira le **11 Avril**.

Le Recteur
A. MAURER.
H 781 V

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro;
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Depositate presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma. 403
In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
PREPARATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, ipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli***.
Lire 1.25 la Bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

Metodo di guadagnare danari

Operando alla borsa di Parigi in seguito ad un sistema alla portata di tutti e con piccolo capitale trarne grandi benefici. Si spedisce gratuitamente a richiesta la circolare stampata in italiano.

Comptoir di Banca e commissione, 30 Faub. Montmartre, Parigi. 743 M

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e le sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un
Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:
Savon de Laitne - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

ACQUA TOILETTE

IN TUTTI I PROFUMI

La soavità e la delicatezza del suo profumo la rende indispensabile per lavarsi, perchè addolcisce e rinfresca la pelle, rendendola morbida e delicata. Serve pure per fazzoletto e per profumare gli appartamenti.

Lire UNA la bottiglia
Si vende nei grandiosi Magazzini
BERTINI & PARENZAN
Merceria, N. 219-220-221.
475

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI



Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come
RICOSTITUENTI
Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Valsi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei
SACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
e dove avrete 45 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

UN VRAI TRESOR

Tous les malheureux victimes de l'onanisme et les péchés secrets trouveront du secours en suivant les conseils contenus dans l'excellent ouvrage de Dr **Retau!**

La préservation de soi-même

dont la traduction en français a été faite sur la 80me édition allemande. Les instructions contenues dans ce livre ont déjà sauvé de la mort des milliers de personnes.

Un fort volume in-18 contenant 27 gravures. Prix 4 francs. Au **Verlags - Magazin**, Neumakt, 34, à **Leipzig**. (Saxe). 548

Le Sole Vere Acque di
VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
***Renella, Affezioni* della Vescica.**
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi ***Sali naturali*** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. °

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 23

Prestito di danaro sopra semplice firma 5 0|0 Apertura di crediti W. Thomerel & C. 30, Holborn, Londra E. C. 793 M

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura *a freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 2 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra 599

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)
già **HOTEL INTERLAKEN**
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — **Pensione da L. 7 in avanti.**

573 **Giovanni Kaiser**, *proprietario.*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

Anno CL — 1892. Giovedì 31 marzo N. 90

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 30 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5. Arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

LE SEDUTE DI IERI

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Le dimissioni dell'onor. Maluta

Roma 30, *ore* 8.20 *p.*

Anche quest'oggi la Camera è spopolata, e il banco dei ministri è quasi vuoto.

Aperta la seduta alle ore 2 e mezzo, l'onor. BIANCHERI comunica le dimissioni del deputato Maluta.

CAVALLETTO, MEL e GARIBALDI propongono che non si accettino, e gli si accordino invece tre mesi di congedo; il che la Camera approva.

Pel decentramento amministrativo

RUDINÌ, rispondendo all'interrogazione dell'on. Lochis circa il promesso decentramento amministrativo, dichiara di confermare le dichiarazioni del suo collega degli interni, allorquando rispose all'interpellanza dell'onor. Bertolini.

Dichiara inoltre che il Governo affretta gli studi onde preparare la riforma, ed aggiunge che terrà conto dei suggerimenti dell'onorevole Bertolini.

LOCHIS prende atto, e rigrazia aggiungendo raccomandazioni.

La legge per la leva sui nati del 1872

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per le disposizioni per la leva sui nati nel 1892.

La discussione si trascina lentamente, svogliata, noiosa.

Parlano gli on. SANI, LUCIFERO, MARAZZI, PRINETTI, facendo dei discorsi accademici sul contingente unico, sulla ferma, a due anni, sulla compagine dell'esercito.

Risponde ad essi il ministro PELLOUX, il quale osserva anzitutto che il presente progetto non compromette alcuna questione e non mira ad introdurre di straforo gravi riforme nell'ordinamento dell'esercito.

Nota poi che fino dallo scorso anno coll'aumento del contingente a 95000 uomini si era fatto un passo decisivo verso l'abolizione della seconda categoria.

Promette di presentare nel prossimo maggio una legge organica sul reclutamento, che sosterrà con tutte le sue forze, ma dubita della sua rapida discussione; ed egli ha proposto quindi fin d'ora la categoria unica.

Dimostra ampiamente i vantaggi del nuovo sistema proposto, insistendo nel fa rilevare gli utili che coi provvedimenti proposti si possono avere: cioè soldati più giovani tanto nell'esercito permanente quanto nella milizia mobile.

L'on. PELLOUX dopo aver svolto altre considerazioni circa gli inconvenienti dell'attuale epoca di chiamata della leva e circa la sufficienza della forza malgrado i congedi anticipati, conclude dichiarando che accetta i tre ordini del giorno proposti dalla Commissione.

***

Essi sono i seguenti:

1°) La Camera confida che dell'attuale legge non saranno modificate le disposizioni che regolano il reclutamento dei caporali e dei militari rivestiti di cariche speciali e il loro servizio sotto le armi.

2°) La Camera invita il ministro a provvedere a sollevare in parte i Consigli di leva dalla responsabilità creata dalle nuove disposizioni circa la rivedibilità.

3°) La Camera invita il Ministero a provvedere prima della leva 1873 perchè sia reso facile o gratuito il trasporto dei coscritti poveri al luogo di visita sanitaria e facilitata la visita dei cittadini residenti all'estero.

***

Parlano ancora gli on. NOCITO ed IMBRIANI; questi svolge un ordine del giorno in cui si dice che « la Camera, confidando che, nella legge organica, che presenterà il Ministero, saranno riaffermati i principii della categoria unica e della ferma biennale, passa all'ordine del giorno. » — ma nemmeno l'on. Imbriani solleva incidenti di nessun genere.

Vari degli oratori, che presero parte alla discussione, parlano per fatto personale; ed indi si rimette il seguito della discussione stessa a domani.

Le nuove interrogazioni

Il presidente comunica quindi varie interrogazioni: — una dell'on. GALLI e una dell'on. PAPADOPOLI sui provvedimenti presi dal Governo a tutela dei pescatori italiani offesi dai dalmati di Spalato; — una di IMBRIANI, a proposito dell'incidente Candeo-Soranzo, circa *una violazione del diritto comune avvenuta a Noale per intromissioni illegittime* (!?)

ANTONELLI domanda quando potranno discutersi le interpellanze relative all'Africa che sono urgenti.

Il presidente osserva che sono all'ordine del giorno.

ANTONELLI vorrebbe che fossero svolte prima delle vacanze e presenta quindi una interrogazione in proposito.

L'on. RUDINÌ dichiara che risponderà domani alle interrogazioni degli on. Galli e Papadopoli assieme a quella sullo stesso argomento presentata dall'on. Barzilai.

Si leva la seduta alle ore 6.50.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Per gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria

Il progetto per le ferrovie economiche

Roma 30, *ore* 7.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e 40 si procede alla discussione relativa al progetto di legge sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

Vi prendono parte gli on. PIERANTONI e SAREDO e il ministro CHIMIRRI, e chiusa la discussione generale, si approvano senz'altro gli articoli del progetto.

***

Procedesi quindi alla discussione del progetto di legge per la tramvia a trazione meccanica e per le ferrovie economiche che il ministro BRANCA dichiara di consentire che sia aperta sopra il progetto dell'ufficio centrale.

Parlano gli on. GADDA, FINALI, CAMBRAY DIGNY ai quali risponde il ministro BRANCA, e chiusa la discussione generale, con brevi osservazioni su qualcuno degli articoli del progetto, si approvano i primi 12, così come vennero proposti, e si leva la seduta alle 6 e 10 minuti.

NOTE TRENTINE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

I DEPUTATI NAZIONALI DECADUTI — I DEPUTATI VESCOVILI E LE FISCHIATE — UN VOTO DELLA DIETA TRIESTINA.

Innsbruck, 28 marzo.

(*Hope*) I nostri deputati nazionali hanno già subita la prima conseguenza dell'astensione. Essi non hanno ceduto nè ad esortazioni, nè a minacce: non hanno voluto intervenire, per cui, in base al regolamento furono dichiarati decaduti dal loro mandato. Così la nostra causa continua il suo progressivo cammino.

Invece i deputati *vocisti*, o Vescovili, che tentennarono sin qui chiedendo permessi sopra permessi, in fine, messi al punto di perdere il mandato, mostrarono d'aver più a cuore quel titolo d'onorevoli, che la cura d'anime e gli elettori.

E non ostante che la voce pubblica gridasse loro: « uomini siate e non pecore matte », ecco che appena S. A. il Principe Vescovo impresse le sue grandi orme sulle nevi del Brennero per venire alla Dieta, essi, esortati con lettera dalla sullodata S. A., « come le pecorelle escon dal chiuso.... e ciò che fa la prima e l'altre fanno... *semplici* e quete *e lo perchè non sanno* », dimentichi d'ogni dignità sgattaiolarono ad Innsbruck, meno Don Valentinelli, che si salvò ottenendo un nuovo permesso, non so se col pretesto dell'influenza o di qualche altro raffreddore *pectoris.*

***

Il primo a comparire nell'aula fu il Reverendissimo Inama, che entrò quasi di soppiatto; ma non la passarono così liscia l'avvocato Viero e il parroco Canestrini, i quali stamane al loro ingresso furono accolti dagli italiani dimoranti in Innsbruck con una salva di fischiate sonore. L'hanno voluto: peccato che non ebbero che *parte* di quello che meritavano.

***

La Dieta triestina nella seduta del 18 marzo aveva votato la proposta per l'erezione di un'Università italiana a Trieste, o almeno d'una facoltà legale con lingua d'insegnamento italiana; aggiungendo, che fino a che ciò si fosse ottenuto, si facilitasse il riconoscimento dei diplomi conseguiti nelle Università del Regno d'Italia.

Non ci pare eccessivo questo desiderio, perchè è chiaro che anche gli italiani dell'Austria hanno diritto, in base alla costituzione, di ottenere l'istruzione superiore nella loro lingua. Ma non parve così ad un giornale trentino in livrea, il quale si fa scrivere da Vienna, che il voto della Dieta Triestina è non solo fuori di luogo, perchè anche i pochi *capiscarichi* licenziati dai ginnasi italiani dell'Austria possono recarsi alle Università tedesche, ma che il detto voto mira *ad altri fini.* Non si sa come qualificare un simile linguaggio: è provocante certo, e per di più poliziesco e villano. Ed è naturale; la botte dà soltanto del vino che ha.

A complemento delle notizie del nostro egregio corrispondente da Innsbruck, stralciamo da una corrispondenza da quella città al *Raccoglitore* di Roveredo i seguenti interessanti particolari sull'accoglienza fatta ai deputati *Vocisti* al loro arrivo a Innsbruck:

« I pressi della stazione erano affollati. Di un tratto la campana dà l'avviso dell'arrivo del treno. — A posto, gridò uno dei giovani astanti; e in men che non si dica, tutti si allinearono in due file ai lati della porta d'uscita. Chi son quei giovinotti? Che cosa fanno a questa ora? Chi aspettano?

Sono gli studenti italiani ancora presenti ad Innsbruck, che attendevano l'arrivo *degli onorevoli deputati della* Voce Cattolica, *gli onorevolissimi dott. Viero, il parroco Valentinelli, il decano Canestrini* che vengono ad accoppiarsi al *rev. Inama* che li aveva preceduti, *per dare loro i benvenuti, per felicitarli e ringraziarli della patriottica risoluzione presa di intervenire alle Sessioni della Dieta.... a rappresentare gli interessi.... della loro Mamma, e del.... loro potere temporale.*

***

Eccoli che s'avanzano....

Appena si avvidero di quella doppia fila di giovani, sul cui volto si disegnava un sorriso sarcastico, ironico, ed ebbero fiutato il vento infido, approfittarono d'un momento di ressa per fare in tutta fretta una conversazione a destra, tentando di guadagnare il largo, e protetti dalla folla irruente entrare inosservati in città.

Ma gli studenti, avvistisi prontamente della falsa manovra, si slanciarono tutti d'un colpo seguiti da molti curiosi sulle loro orme, li raggiungono presto, li circondano.... danno loro i benvenuti.... e li salutano con un tremendo, assordante concerto di fischi acuti, stridenti, dissonanti, ai quali s'uniscono cento e cento *oh!.... ah!.... schau.... schau.... däs ist lustig* dei fattorini, fiaccherai, conduttori d'omnibus raccolti in quei dintorni.

***

Non so a quali santi si votassero i Messeri della *Voce*; ma quello fu certo un brutto momento per loro, allorchè si videro fatti segno d'un accoglimento così affettuoso, cordiale, entusiastico, espriemente....

Facevano compassione a vederli, tanto erano allibiti, bianchi come gli stracci, non si sa poi se per la rabbia o la paura. Il rossore, espressione della vergogna, non apparve su quelle faccie, abituate a sentirsi rinfacciare ogni giorno prodezze spudorate di vili manovre e di diserzione dalle file dei patriotti loro compagni.

***

Sempre circondati e seguiti dagli studenti ai quali s'era unito un largo stuolo di curiosi e di passanti che aiutavano e rinforzavano l'orchestra fischiante, i Profeti della *Voce* furono accompagnati per le contrade più popolose della città fino all'Albergo in cui avevano prefisso di prendere dimora. »

Giers ammalato

(Per dispaccio)

Pietroburgo 30. — Giers si è ammalato di risipola. La malattia prende il corso normale.

Pietroburgo 30 — Nello stato del ministro Giers, malato di risipola alla testa, si nota un piccolo miglioramento.

Giers soffre pure di postema all'orecchio.

I medici non lo credono però assolutamente fuori di pericolo.

Nel mare di Behring

Il Senato di Washington ha ratificato all'unanimità, senza riserve, la convenzione per l'arbitrato per il mare di Behring.

Ciò che dice Bismarck dell'imperatore Guglielmo

Il *Times* pubblica una conversazione di un suo corrispondente con Bismarck. L'ex cancelliere dichiarò che aveva predetto a Guglielmo ciò che è avvenuto, che cioè malgrado le sue buone intenzioni non avrebbe soddisfatto nessuno.

Ancora le dichiarazioni di Milan

Dispacci da Belgrado assicurano positivamente che il giornale ufficiale pubblicherà oggi la legge che sanziona le dichiarazioni di Re Milano di rinunciare ai diritti di membro della famiglia reale e di cittadinanza serba.

Le disposizioni sul regolamento per la Caccia e le negligenze degli agenti dell'ordine pubblico

Ogni anno si pubblica un avviso, che a termini dell'art. 201 n. 30 del testo unico della legge comunale e provinciale precisa il tempo della caccia, e finisce sempre col ritornello che le relative prescrizioni vengono portate a conoscenza del pubblico per norma di coloro, cui spetta osservarle, *e farle osservare.*

Ora non sarebbe forse giusto che questo pubblico avvisato, o meglio illuso, domandasse alla sua volta: *e chi sono coloro cui spetta di fare osservare quelle prescrizioni?* E poi anche aggiungere che è divenuta una cosa ridicola la solenne deliberazione annuale del consiglio provinciale?

Nessuno se ne dà per inteso, nè chi deve osservarle, nè chi deve farle osservare.

Fino dal 15 gennaio p. p. è proibita la caccia con reti, vischio, e con ogni altro sistema consimile, perchè fin da quell'epoca cominciano gli amori degli uccelli indigeni, e siamo alla fine di marzo e l'uccellagione e la pubblica vendita continuano liberamente come nel tempo del permesso.

Gli uccellatori girano ancora per le compagne colle loro reti senza che alcuno li disturbi, anzi sembra che la benemerita arma se ne compiaccia, mentre nelle città come a Padova e a Venezia si vende il prodotto dell'uccellagione vietata tanto a posto fisso, quanto in giro per le piazze e contrade.

I reali carabinieri, le guardie di questura e le guardie municipali.... oh! hanno ben altro da fare! Ne conveniamo, ma allora abbiate almeno il pudore di non esporre la deliberazione del consiglio provinciale allo scherno ed al ridicolo.

Già nessuno ha più il coraggio di fare eseguire quelle prescrizioni, che pure hanno un interesse vitale, se non fosse altro per il prestigio della legge e dell'autorità che le emana.

Eppure costerebbe tanto poco un concerto fra la Questura e il Municipio per togliere un abuso che minaccia di divenire consuetudine.

Torneremo sull'argomento.

Una grossa operazione finanziaria del Comune di Torino

Da qualche tempo si parlava di un'operazione finanziaria che il Municipio di Torino voleva incontrare per provvedere al disavanzo dell'esercizio 1891 oltre ad impegni per opere straordinarie ammontanti a circa 14 milioni.

Dopo lunga discussione la Giunta, nell'ultima sua adunanza, ha mandato a rassegnare al Consiglio comunale la proposta di autorizzare la graduale emissione in 14 esercizi, a partire dal 1893, di nuove Obbligazioni nel limite massimo complessivo di 18 milioni.

Si prevede che la proposta solleverà in Consiglio una vivacissima discussione.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Saremo costretti riaprire ancora una volta la rubrica dei rivenditori disonesti, che non vogliono soddisfare gli obblighi coll'Amministrazione del giornale.

Avviso a chi tocca.

Il generale Pianell

Ci telegrafano da **Verona** in data di ieri, ore 2,10 pom.:

« Il malato ha passato una notte piuttosto calma. Ha riposato. La respirazione non è resa molto difficoltosa dalla massa del catarro che più facilmente si espelle. »

***

Ed in data di ieri sera ore 8.15 abbiamo:

« Il bollettino del generale Pianell delle 3 pom. reca: « Oggi il malato ebbe un altro accesso dispnoico che alterò le lusinghiere condizioni di stamane indebolendo le sue forze fisiche e morali. »

Impiegato postale che derubava i compagni

Riassumiamo dall'*Arena* di Verona di ieri sera questo fatto:

« Da parecchio tempo certo Vittorio Polver, impiegato postale, aveva destato qualche sospetto pel suo lusso che non era confacente colla sua posizione di impiegato, quantunque lo si sapesse figlio di famiglia danarosa.

Un bel giorno, un misterioso furto veniva scoperto alla Posta. Del cassetto di un impiegato erano scomparsi alcuni biglietti da 10 lire che costituivano un piccolo fondo assegnato dall'ufficio all'impiegato per certe spese inerenti al suo servizio.

Si fecero subito delle attive ricerche, si aprì dal [illegible]

Dopo alcuni giorni un altro furto veniva commesso e nei giorni seguenti altri ancora fra cui uno di 50 lire.

Gli impiegati cominciarono ad allarmarsi e i loro sospetti caddero appunto sul Polver, il quale occupando la carica di facente-funzione di controllore era il solo che metteva le mani su quei piccoli fondi onde controllare le somme.

Decisero di tentare una prova onde assicurarsi se il misterioso autore di quei furti continuati era precisamente il facente-funzione di controllore.

Un impiegato depose nel suo cassetto un biglietto da lire 10 segnato e attese la visita del controllore. Poco dopo si accorgeva che il biglietto era sparito.

Assieme ai compagni derubati si recò dal Polver e lo invitò a sborsare il biglietto rubato, assicurandolo che non gli avrebbe fatto alcun male, purchè si dimettesse dall'impiego.

Il Polver si difese energicamente fingendo di mostrarsi indignatissimo e allora si operò una accuratissima perquisizione la quale condusse alla scoperta del biglietto che fu trovato arrotolato nel cestino dell'infedele impiegato.

Di fronte a questa prova schiacciante il Polver confessò di essere stato lui l'autore dei furti continuati, i quali ascendevano alla non piccola cifra di 1000 lire.

Ieri l'impiegato veniva denunciato all'Autorità di P. S., ma ormai egli è fuggito e si crede che si sia imbarcato per l'America.

Cronachetta udinese

Udine 30 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Consiglio comunale.* — Nella tornata di ieri il consiglio comunale ratificò il deliberato della Giunta d'impedire la circolazione dei velocipedi nell'interno della città.

— La proposta dell'impianto di dieci orologi elettrici segnanti l'ora unica, passò *virtualmente*, ma non ottenne votazione sufficiente per essere adottata. Vi furono 18 voti favorevoli, mentre, per legge ne occorrevano 21. Sarà per un'altra volta!

— Processo Magistris (*Veggasi la rubrica Tribunali*).

Corriere rodigino

Rovigo, 30 *marzo* — Ci scrivono:

Guarnigione — La 3ª e 4ª compagnia del 76° fanteria, che erano da sei mesi di guarnigione a Rovigo, vengono sostituite dalla 1ª e 2ª compagnia dello stesso reggimento. Di quelle che partono, una va a Cismone, l'altra a Padova; lasciano a Rovigo gratissimo ricordo e molte amicizie. Mando a quei distinti ufficiali, ottimi amici, un affettuoso saluto.

E, per non perdere l'abitudine, rilevo anche una volta lo strano ed ingiusto trattamento che, in fatto di guarnigione, si fa a Rovigo.

Dopo tanti anni, dopo infinite pratiche, l'amministrazione passata era riuscita ad ottenere che il Governo facesse costruire una caserma per un battaglione. La caserma è stata fatta; è veramente bellissima, fatta secondo tutte le ultime esigenze, vasta tanto che potrebbe contenere comodamente due anzi che un solo battaglione. Ebbene! La caserma è finita da tre o quattro anni e ancora non si ha potuto avere il desiderato battaglione. Dopo un mondo di trattative ora si hanno due compagnie che si perdono nel vastissimo quartiere e il comando di un battaglione. — Cosa ci vorrebbe a mandare le altre due compagnie?! Ma v'ha di più.

Il battaglione, il cui comandante risiede a Rovigo, distacca una compagnia al Tombione. La compagnia rimanente, invece di stare alla sede del battaglione, viene mandata, così isolata, a Padova. Per qual ragione? Non si vorrà dire che ci deve essere di mezzo un qualche puntiglio, che non sarebbe troppo a proposito?!...

Il nostro sindaco *sportman*, chè è in così buone relazioni coll'autorità militare per quanto riguarda l'ippodromo, non potrebbe insistere e non tralasciare mai di far pratiche.

Riuscirebbero meglio anche le riviste (non del marzo, però), dove lui va a far così bella mostra!

Accademia dei Concordi — Nella seduta dell'altra sera gli accademici sono tornati sulla grave sentenza pronunciata in gennaio, ed hanno reintegrato nel grado il prof. cav. Rubini, rinominato presidente.

A vice-presidente è stato nominato il cav. dott. Gustavo Bucchia. Benissimo!

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato per venerdì, per gettare lo spolvero su alcune deliberazioni del sindaco.

Teatro — Stasera, giovedì, la prima della *Norma.* Gli artisti, mi si assicura, sono buoni. C'è da sperar bene.

Le trattative per aprire dopo Pasqua il teatro Sociale pare sieno molto bene avviate.

Cronachetta vicentina

Vicenza 30 *marzo* — Ci scrivono:

Consiglio comunale. — Oggi si è radunato il Consiglio comunale onde discutere l'ordine del giorno già annunciato su queste colonne.

L'assessore per i lavori pubblici cav. Gasparella [illegible] di una lunga relazione in cui sono esposti i lavori che la Giunta intende di presentare al Consiglio.

Crede però opportuno di dare la preferenza ai due più importanti cioè: la costruzione del manufatto sul viale Margherita per lo sfogo alle acque della fossa urbana in Bacchiglione, e l'allargamento del circolo delle corse in Campo Marzo.

Riconoscendo però l'urgenza e l'importanza che Vicenza sia provveduta di un bagno pubblico dà affidamento al Consiglio che sarà tosto date mane alle pratiche necessarie per l'acquisto del fondo in cui si costruirà il bagno per poter nella prossima stagione invernale incominciare i lavori.

La spesa ascenderà a lire *trenta* mile.

Si passò quindi a discutere l'oggetto del manufatto sul viale Margherita con la spesa di circa lire 10 mila.

Fu approvato all'unanimità.

L'assessore passò quindi alla lettura della relazione [illegible]

Anche questo importante oggetto fu approvato ad unanimità con la spesa di lire 8500 senza dar luogo a discussione.

Nella relazione di quest'ultimo progetto viene lodato l'Ufficio tecnico municipale che pose ogni cura e diligenza perchè il circolo delle corse sia all'altezza delle esigenze sportive moderne.

Tiro a segno — Avendo anche il sig. Toniatti date le sue dimissioni da membro della presidenza del Tiro a segno, l'intera presidenza è dimissionaria, e si dovrà in breve procedere a nuove elezioni.

Concorso — È aperto a tutto il 15 aprile p. v. il concorso al posto di civico pompiere con lo stipendio di L. 700.

Le istanze debbono essere dirette al protocollo municipale.

Il tempo — Continua il tempo orribile ed i nostri fiumi sono in piena. Il Bacchiglione specialmente stamane minacciava uno straripamento.

Vigonovo — Nella notte dal 22 al 23 and. in Vigonovo (Dolo) ignoti involarono da un sottoportico aperto, in danno di Gambaro Luigi di Giovanni, della biancheria per L. 40 circa.

Un congresso segreto a Monza?

Nelle provincie irredente in caso di guerra

Il *Mémorial diplomatique* scrive che gli irredentisti italiani, originari delle provincie sottomesse all'Austria, tennero un congresso segreto a Monza. Essi erano 36 delegati, che rappresentavano la Dalmazia, l'Istria, il Trentino.

Dopo aver discusso delle misure da prendersi per completare l'organizzazione della Lega, venne intavolata la questione di sapere quale dovesse essere l'attitudine degli irredentisti in caso di guerra.

La maggioranza dei delegati dichiarò che l'Italia irredenta non si considerava per nulla legata dai trattati di alleanza, che la casa di Savoia aveva creduto di dover concludere in nome del popolo italiano.

Gli irredentisti anzi credono che, se la guerra scoppiasse, sarebbe questa per loro la miglior occasione per fomentare una insurrezione al sud dell'impero degli Hasburg, che allora si troverebbe affatto sguernito di truppe. (*Solite frottole francesi per suscitare imbarazzi alla triplice alleanza!*)

Genetliaci e onomastici

31 marzo

Genetliaci — Contessa Enrichetta Cardelli nata contessa Lutzow, Roma — Conte Eduardo Bertolelli, Roma — Barone Eugenio Bollati di Saint-Pierre tenente di vascello nella R. Marina — Baronessa Rosalia Como di S. Stefano nata principessa Monaco di Arianello, Napoli — Barone Achille Del Pozzo, Napoli — Avv. Vincenzo De Maria deputato, Torino — Marchese cav. Gaspare De Oderen, Napoli — Conte Luigi Monzani, Reggio Emilia — Barone Vincenzo Noya di Bitetto, Mola di Bari.

Onomastici — Marchese Guido Balbi Piovera, Genova — Conte Guido D'Oncien de la Badie e Suardo uff. di cavall. — Conte comm. Guido Orazio Falconieri di Carpegna, Roma — Marchese ing. Beniamino Pandolfi Guttadauro deputato, Roma — Marchese Beniamino Morra, Buenos Ayres — Barone Beniamino Roselli, Roma — Principe Beniamino Ruffo di Calabria duca di Guardia-Lombarda, Napoli.

Necrologio

A Forlì è morto Antonio Donati, proprietario del grande Albergo Masini — A Roma Luigia Loria, consorte del prof. Cesare Geradini. — A Reggio Emilia il valente veterinario Cesare Casalis. — A Staggia (Modena) l'avv. cav. Pietro Zamprognini, consigliere comunale e provinciale. — A Parma il cav. Giusto Porro, consigliere d'Appello. — A Torino il conte Ernesto Sobrieri della Costa. — A Genova la signora Carlotta Canale vedova Tortarolo, madre del deputato. — A Firenze don Onorato Signorini, capo guardia della Compagnia della Misericordia. — A Zanica (Bergamo) il parroco Giovanni Bosis, professore nel Seminario Bergamasco.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 marzo: S. Beniamino - S. Guido.
Venerdì 1.° aprile: S. Ugo vescovo conf.
Sole leva ore 5. m. 44; tram. 6. 24.
Temp. mass. del 29: 12.5 — Min. del 30: 8.0.

Comincia il nuovo trimestre; abbonatevi alla Gazzetta, *anche per prova. Basterà una carta di visita coll'indirizzo; — a loro comodo i nuovi abbonati pagheranno, poichè siamo certi che il giornale piacerà.*

I lettori più assidui del giornale possono fare testimonianza della sua fattura.

L' AMMINISTRAZIONE

Ancora lo sciopero. — Ieri mattina alle ei un gruppo numerosissimo di operai e di operaie si avviò al Cotonificio, non per ritornare al lavoro, ma per chiedere la mercede di quello eseguito, mercede che doveva essere pagata lo scorso sabato, giorno in cui invece abbandonarono lo Stabilimento.

Giunti sulla piazza, dove trovasi la porta principale d' ingresso, la trovarono occupata militarmente. Gli operai gridavano: *Volemo el nostro sangue, dens i schei che s' avemo gnadagnà; no domandemo la carità!*

Visto però che nessuno si affacciava alle finestre del Cotonificio e che la porta d' ingresso rimaneva chiusa, cominciarono a tumultuare. Allora l'ispettore di P. S. Foscato ordinò gli squilli e col mezzo della truppa l' assembramento fu disciolto.

Dietro invito del cons. della Prefettura cav. Angelini, ieri alle undici, si recerono alla Prefettura alcuni membri del Consiglio di amministrazione ed il direttore del Cotonificio, per decidere su questa vertenza.

Questo fu stabilito:

Nella massima il Consiglio di Amministrazione è deciso a non fare alcuna concessione; però, siccome a mezzogiorno gli operai si dovevano nuovamente radunare sul piazzale del Cotonificio, il direttore avrebbe ricevuta una Commissione e cercato di persuadere gli operai e le operaie a ritornare al lavoro, assicurandoli nuovamente che otterranno giustizia ogni qualvolta avessero ad essere vittime di abusi od altro per parte di capi sala, guardiani o impiegati.

Si vedrà se sia il caso di venire a qualche transazione, non però per quanto fu stabilito sulla trattenuta del 20 0/0.

Circa poi alla mercede da pagarsi i membri del Consiglio di Amministrazione avrebbero dichiarato di voler far rispettare quanto prescrive il Regolamento.

A mezzogiorno una commissione composta di sei operai e sei operaie fu ricevuta dal direttore ed in nome dei compagni e compagne di lavoro dichiarò che tutti sarebbero ritornati allo Stabilimento, se fosse stata abolita la misura relativa alla trattenuta della multa del 20 0/0.

Il direttore oppose un reciso rifiuto ed avrebbe detto anzi che se si dovesse recedere dalla misura del 20 0/0 circa la multa, l' amministrazione sarabbe stata costretta a diminuire le mercedi a tutti gli operai.

La commissione osservò allora al direttore che la misura pareva presa più ragioni di economia che per ragioni di disciplina; ed in seguito a ciò essa si allontanò dichiarando di mantenersi in sciopero.

Il direttore rifiutò di pagare agli operai la mercede dell' ultima quindicina, promettendo però che tale pagamento sarà effettuato nella prossima quindicina.

Mentre la suddetta commissione parlamentava col direttore del Cotonificio, un' altra, composta di cinque persone, si recava dal sindaco ad esporre le proprie ragioni e ad invocare il suo appoggio.

Il comm. Selvatico promise di occuparsi della questione e mantenne la promessa.

Infatti, egli ebbe ieri subito una conferenza col direttore del Cotonificio.

A tale conferenza, che durò **oltre cinque ore**, dalle quattro alle nove pom., assistiero gli assessori Franchi e Calucci.

Ci consta che la questione fu trattata in mille guise dal sindaco e dagli assessori per indurre il direttore ad un componimento favorevole per gli operai.

Un truffatore. — Lorenzo Da Col, di 27 anni, senza fissa dimora e senza professione, fu condannato per eccitamento alla corruzione in danno della propria sorella.

Poscia ritornò più volte in carcere per truffe.

In una di queste dimore conobbe Giuseppe Kun, che nel a scorsa estate uccise in rissa in Calle della Verona Valentino Casonato, e fu condannato a dieci anni di reclusione.

Sapendo che il Kun doveva essere condotto nella casa di pena, il Da Col, uscito dalle carceri, si recò dalla sorella di lui, che abita in Calle della Bissa e, qualificandosi per guardia carceraria, si fece consegnare tre lire, una bottiglia di grappa — che doveva servire al fratello lungo il viaggio — ed una pipa.

Un altro giorno, incontrò per via il pescivendolo Rocco Molin abitante a Dorsoduro, il cui figlio, facchino ebbe la disgrazia di trovarsi con lui in carcere. Lo fermò, e col pretesto di prendere il figlio di lui nella bottega da biade che stava per aprire, si fece consegnare quindici lire.

Tutto venne in chiaro e il Da Col fu arrestato, mentre credeva di averla passata liscia.

Un anello scomparso — Il pescivendolo Giuseppe Bullo, abitante alla Bragora, s'incontrò l' altra sera con una donna di facili costumi, certa C... R..., di 22 anni, di Cannaregio, domiciliata nel Sestiere di Castello.

Dopo aver passato un' ora insieme, si divisero.

Poco dopo il Bullo si accorse di non aver più in dito l' anello con un brillante del valore di cento lire.

Denunciata la sparizione all' autorità di P. S. questa procedeva all' arresto della R..., ma dovette subito dopo rilasciarla, perchè gli indizi a suo carico erano molto leggieri, tanto più che, a quanto pare, in quella sera il Bullo non avrebbe visitata solo la R.

La R... però fu denunciata alla procura del Re.

I progressi nell' arte. — Abbiamo nei passati giorni visitato lo stabilimento dei signori *D. Trentin e V. Cassellari* specialisti pei ritratti perpetui in smalto che sono inalterabili anche all' azione delle intemperie.

I modelli che abbiamo visti sono certamente ammirevoli; ci piacquero sopratutto i ritratti sullo specchio.

Lo stabilimento dei signori *Trentin e Cassellari* che è sito a S. M. Formosa, Fondamenta dei Preti 5846 si può dire senza tema di errare che in detto genere è il primo in Venezia.

889 V

CRONACA D' ARTE

La critica teatrale
«LE VILLI» di Giacomo Puccini
al Teatro Rossini

Non so se tutti i lettori della *Gazzetta* avranno avvertito che da qualche settimana ero in vacanza: — modestia vuole, ad ogni modo, che io scriva che nessuno avrà lamentata in queste frattempo la scarsità di recensioni e di notizie teatrali.

Per sì lungo silenzio, che spesso si ripeterà, devo una spiegazione, che varrà anche a stabilire quella linea di condotta che da tanto tempo desideravo tenere e che ora — d' accordo col Direttore — mi propongo di attuare.

Resta affatto inutile che il critico abbia ad occuparsi degli spettacoli che non presentano alcuna importanza artistica: i cavalli, le operette (date così come si suole in Italia), l' opera ad un franco, bene spesso men che modeste, le Compagnie drammatiche di secondo o terzo ordine, poco interessano il pubblico che di rado affolla, in simili casi, il teatro, e non lasciano ricordo tale che la cronaca abbia il dovere di registrarli.

Cosicchè, dette le prime sere dell' andata in scena della Compagnia Maresca, e quindi delle serate della Compagnia Amato, i cui programmi quasi sempre si ripetono in tutte le singole parti, accennato a quel meschino *Ruy-Blas* — nato morto — il critico non ritenne conveniente occuparsi più oltre degli spettacoli della corrente stagione nei teatri minori di Venezia.

* * *

Iersera, finalmente, al **Rossini**, dopo uno dei soliti *Ernani*, l' impresa ha posto in scena *Le Villi*: ed io, fedele al mio programma, riprendo volentieri la penna per dire brevemente del gioiello musicale di Giacomo Puccini e della esecuzione che ne fu data.

Non è il caso di una dettagliata analisi del lavoro del Puccini, ben noto al pubblico veneziano che lo accolse con entusiasmo per circa venti sere nella stagione di carnevale, nel 1886, alla *Fenice*.

Deploro soltanto che una musica, così interessante, ben fatta, ricca di elegante e carezzevole melodia, corretta e propria nello stile — un' opera che a tali pregi altri ne aggiunge per impronta d' originalità e per vigoria e varietà di colori orchestrali, abbia dovuto cedere il posto — nel gusto del pubblico — a lavori in cui tali pregi fanno difetto. E perciò sarebbe stata meritevole di lode quell' impresa coraggiosa, che fidente nel valore indiscutibile dell' opera, a torto dimenticata, avesse voluto ripresentarla, in tutte sue parti degnamente, al pubblico veneziano.

* * *

L' azione che rapidamente si svolge — l' unione così armonicamente fatta del Fontana del fantastico al reale — le scene con sano criterio tagliate dal librettista, e sapientemente musicate dall' operista interessarono anche iersera il numeroso uditorio convenuto al *Rossini*, al quale dispiacque di non aver potuto gustare ogni pagina dello spartito pucciniano.

Si ebbe forse troppa fretta d' andare in scena, e così l' esecuzione procedette poco sicura, e spesso slegata: — cori ed orchestra perdettero la misura nei pezzi d' assieme, e specialmente nel concertato finale del primo atto, di poderosa sonorità. Sovrabbondavano le voci degli ottoni per modo che i deboli archi ne erano coperti così da non poter dare il dovuto risalto alla larga frase che l' autore vi sviluppa.

L' effetto di questo brano sul pubblico è immediato, ed alla fine scoppiarono applausi e domande di *bis*, che, quantunque contrastato, venne accordato.

* * *

I maggiori battimani toccarono alla brava signora Concetta Bordalba, artista dotata di voce simpatica e carezzevole, che sa modulare con squisito sentire.

Disse con accento efficace l' affettuosa romanza dei fiori e le drammatiche frasi del duetto, mostrando poi correttezza d' azione nelle scene del secondo atto. E' una interprete fine ed accurata del personaggio di *Anna*, e tosto si acquistò le simpatie del pubblico.

Incerto mi parve il tenore Gaetano Piccaluga, il quale però seppe rialzarsi nel concetto dell' uditorio nel secondo atto, dove fece dimenticare le licenze che s' era prese colla musica di Puccini e nel duetto e nelle frasi del concertato del primo atto. Forse il Piccaluga era dominato dal solito panico, per cui è da sperare che possa far meglio alle successive rappresentazioni.

Buon Guglielmo il baritono Bacchetta, applaudito nella preghiera e quindi nel monologo del secondo atto, dove spira una melodia di schietta italianità.

Lodevoli i ballabili. — Decoroso l' allestimento scenico.

Giulio di Mugrensano

Teatri di Padova — Ci telegrafano da *Padova* in data di ieri, *ore 11.25 pom.*:

« Procedettero egregiamente le prove generali della nuova opera del maestro Danieli *Jeaufré Rudel*.

La prima rappresentazione avrà luogo infallibilmente domani sera, giovedì ».

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Alla Corte d' Assise di Venezia

Sul banco degli accusati alla nostra Corte d'Assise siedeva ieri Fina-Loret Antonio di Aquila, soldato nel 35.° reggimento fanteria, imputato di abusi commessi con violenza nell' agosto scorso, mentre si trovava di guardia al forte di S. Erasmo (Burano), sopra il ragazzo di otto anni Luigi Tagliapietra.

La causa era di tale natura che, come dicemmo ieri, fu trattata a porte chiuse; e il pubblico non fu ammesso che al principio del riassunto fatto dal presidente comm. Vanzetti.

I giurati ritennero il Fina-Loret colpevole del reato di congiungimento carnale, escludendo l' aggravante delle lesioni personali ed accordarono le attenuanti.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiese la condanna del colpevole a cinque anni di reclusione ed agli accessori di legge — l' interdizione cioè dai pubblici uffici e l' indennizzo alla parte danneggiata.

La Corte invece condannò il Fina-Loret alla reclusione per anni tre e mesi quattro, convertibili per la sua condizione di militare in altrettanta reclusione ordinaria ed agli accessori.

Erano difensori l'avv. Manganda e l'egregio Magrini.

* * *

Oggi sarà discussa la causa contro Francesco Recapito, di 41 anni, di Giovinazzo (Bari), oste, abitante a Castello.

Egli è imputato di avere nella sera del 27 novembre dello scorso anno ucciso Michele Perelli di Bari e ferito Giuseppe Di Cagna pure di Bari, entrambi marinai a bordo della R. nave *Europa*.

Il fatto, come è noto, avvenne in Campo dell' Arsenale.

Per lo stesso fatto erano stati arrestati Luigi Gambara, fruttivendolo, e Giuseppe Roberti fabbroferraio, ma la Camera di Consiglio con ordinanza 8 febbraio a. c. dichiarò non farsi luogo a procedere contro di loro per non avere essi preso parte ai reati.

Al Tribunale penale di Venezia
Processo per contrabbando

Ieri comparvero davanti il nostro Tribunale penale Vanni Gaetano, Veronesi Giuseppe e De Marzo Carlo imputati di contrabbando in associazione per avere portato da Trieste a Venezia e tentato di vendere della merce scoperta della relativa bolletta di dazio.

Il processo era stato istituito in seguito a verbale della Questura la quale affermava che i sunnominati individui aveano tentato di pieno concerto fra loro la vendita di merce contrabbandata.

Gli imputati erano difesi dall' avv. Nordio.

E' risultato dall' orale dibattimento che soltanto il Vanni ed il Veronesi aveano consumato il contrabbando, escluso il terzo coimputato De Marzo.

Il Tribunale pertanto ha dichiarato non luogo a procedimento nei riguardi del De Marzo — ha ritenuto il Vanni ed il Veronesi responsabili non già di contrabbando qualificato ma di contrabbando semplice e li ha condannati alla multa del quintuplo dell' importo del dazio.

* * *

Ieri al Tribunale furono rinviati il processo contro Alfarè e Tecchio, e quello contro Adele Vergombello, per mancanza di un teste importante, imputata di truffa e falso. Difendeva l' avvocato Cerutti.

Corte d' assise di Udine
Processo Magistris

Ci scrivono da Udine 30:

(*P. e.*) Fino dalle otto di stamane le adiacenze della Corte d' assise, ai due ingressi di via dei teatri e via dell' ospitale, erano occupate da gruppi di curiosi stazionanti in attesa di vedere ad arrivare l' imputato Magistris Federico. Invece questi, per una lodevolissima disposizione della Corte, venne fino dalle 7 3/4 condotto dalle carceri alle assise in *brougham* chiuso, custodito da tre carabinieri.

La carrozza, anzichè percorrere la via più breve, per distrarre l' attenzione del pubblico, fece un giro per piazza Mercato nuovo, cosicchè a pochi od a nessuno fu dato di vedere il Magistris prima dell' udienza.

Alle nove giunse un drappello di quattordici carabinieri incaricati di mantenere l' ordine, oltre ai soliti di servizio ed a dodici guardie di città. Il fermento nel pubblico è vivo, ma prudente.

* * *

L' udienza venne aperta alle ore 9 3/4. Fatto il sorteggio dei giurati, s' incomincia la discussione del dibattimento. La Corte è così costituita: Presidente cav. Scarienzi, giudici Bodini ed Ovio, Pubblico Ministero cav. Cisotti, difensore avv. Luigi Carlo Schiavi, Parte Civile, un avvocato di Venezia e Giacomo Baschiera di qui

Viene introdotto l' imputato che siede appoggiando la testa sul palmo della mano sinistra, voltando parte della schiena verso il pubblico. Interrogato sulle generalità risponde a voce bassa.

Si leggono la sentenza e l' atto d' accusa.

La sala è gremita, zeppa — sonvi anche una ventina di signore.

* * *

Vien data lettura dell' interrogatorio fatto al Magistris nelle carceri giudiziarie alle ore cinque di sera il 12 novembre.

Eccolo in succinto:

— Sapevo che il Mons, ex brigadiere dei carabinieri, avea ottenuto il premio di due rafferme, e che quindi possedeva delle cartelle del debito pubblico, senza però che io ne sapessi l' importare preciso. Abbisognando di denaro mi venne il pensiero di venire in possesso in qualche modo di tali cartelle.

Nel giorno 3 novembre p. p. mi recai a casa del Mons con un pretesto qualunque e quindi uscimmo assieme di casa sua. Strada facendo gli feci la proposta di collocare a mutuo le sue cartelle che ci sarebbe stato il sig. Derta, conduttore del Caffè Corazza, disposto a passargli un interesse vantaggiosissimo.

Egli acconsentì e rimanemmo d' accordo di ritrovarci più tardi, e che il Mons avrebbe portato con sè le cartelle.

All' ora stabilita ci trovammo infatti nel luogo convenuto. Con un pretesto lo condussi sotto il viale degli ipocastani parallelo alla roggia. Quindi salii sull' argine della roggia, e dopo essermi fermato un poco ivi, chiamai il Mons. Questi non pensando ad un tradimento salì l' argine e quando mi fu presso gli intimai di consegnarmi le cartelle. Avuto un rifiuto reciso accompagnato da una bestemmia, io estrassi da tasca il martello e con tutta forza gli assestai un colpo alla testa.

Il Mons gridò: *Oh Dio! Oh Dio!* ed io gli diedi un secondo colpo sempre alla testa, in seguito al quale cadde a terra sopra l' argine. Nel dubbio che non fosse morto, gli assestai altri colpi al capo, quindi apertagli la giacca gli tolsi dall' interna tasca due involti, e dai calzoni gli tolsi il borsellino ed il portamonete, e poi senza constatare se il Mons fosse morto, lo spinsi nella roggia, ove gettai, mi pare, anche il martello.

Mi allontanai quindi dal luogo del delitto e mi recai a casa.

Rilevai che nell' involto sottratto al Mons vi erano le due cartelle del Debito Pubblico col suo congedo militare. Nel portamonete erano 55 lire in biglietti, e nel borsellino lire 4.70. Mi lavai le mani ed uscii. Rincasai alle 10. Alla mattina alle 7 come di solito, andai da mia madre, ove, non veduto, nascosi le due cartelle. Più tardi fui invitato all' ufficio di P. S. ove venni trattenuto in arresto.

Prima però avevo pagato L. 15 al calzolaio Bigotti per un paio di scarpe, coi denari del Mons. All' ufficio poi di P. S., comprendendo la mia posizione, pensai disfarmi dei residui quattro biglietti da lire 10, ed inosservato formai di ciascuno una pallottola che trangugiai una alla volta.

Così finisce il suo interrogatorio che fu molto importante.

Processo per mancato omicidio

Ci scrivono da Udine, 29:

(*P. e.*) Varano Giuseppe, guardia di finanza, imputato di mancato omicidio in persona del suo vicebrigadiere Colombo G., venne quest' oggi dalla Corte d' Assise condannato ad anni quattro, mesi cinque e giorni uno di reclusione, oltre alle spese processuali, su conforme verdetto della giuria che ritenne il Varano colpevole di tentato omicidio in seguito a provocazione semplice, concesse le circostanze attenuanti. L' imputato fu difeso abilmente dal giovane avv. Montani dott. Giuseppe, che fece in questa occasione il suo debutto.

Il segretario comunale è ufficiale pubblico

N. G. B., ex segretario comunale di Marezzo, venne imputato di peculato per avere nella sua qualità di segretario comunale in quel paese, dal febbraio 1889 al giugno 1891, distratto a proprio vantaggio undici fogli di carta col bollo da centesimi sessanta o l' importo corrispondente rimessogli da interessati perchè provvedesse alla seconda pubblicazione matrimoniale. Correggeva la data sul foglio della prima pubblicazione e, secondo la accusa, riteneva per sè il foglio che gli veniva rimesso per la seconda pubblicazione o l' importo corrispondente.

Perciò venne pure imputato di falsità in atto pubblico per avere nelle suindicate circostanze alterati la data e la indicazione numerica degli undici atti di pubblicazioni matrimoniali.

Il Tribunale di Mondovì, che giudicò il B. in primo giudizio, escluse l' imputazione di peculato affermando che il segretario comunale non è un ufficiale pubblico dovendo ritenersi che l' ufficiale pubblico del comune sia il sindaco.

Affermò che mancava l' appropriazione indebita a danno dei privati, perchè essi erano venuti a somministrare due fogli di carta da bollo.

Ritenne a carico di lui solo la contravvenzione alla legge delle tasse sul bollo, dove è detto che un foglio di carta bollata che ha già servito per un atto scritto non può più servire per un altro atto. Sosteneva le ragioni della difesa l' illustre senatore Riberi.

* * *

La Procura generale appellò da questa sentenza e la Corte d' Appello di Torino, riparando quel giudicato, affermò il principio, già stabilito da una precedente giurisprudenza, che il segretario comunale è ufficiale pubblico; gli concesse le attenuanti e lo condannò alla reclusione per un anno e giorni nove ed alla multa di L. 291 coll' interdizione dai pubblici uffici per cinque mesi.

Terremoto

Il *New Yorck Herald* annunzia che il 23 corrente fuvvi ad Arica una scossa di terremoto, seguita da immensa nube di polvere.

Produsse grande panico nella popolazione. La scossa fu sentita a Valparaiso e a Santiago.

Dalle Provincie
Dispacci della *Gazzetta*

Una intera famiglia asfissiata
Al Tribunale di Napoli

Napoli 30, ore 6. 15 p.

Stanotte la famiglia del sensale Palladino, composta di marito, moglie e quattro figli, prima di andare a letto lasciò un braciere acceso.

Un altro figlio, tornando a casa, trovò tutti i parenti in stato di catalessi.

Tre bambini erano morti per asfissia.

Sperasi di salvare gli altri.

— Oggi continuò il processo pei fatti del primo maggio.

L' accusato Pietraroia, spiegando le sue idee, *si eccitò.*

Parte del pubblico applaudì e parte fischiò.

Il presidente fece sgombrare la sala.

Fuori si gridava: *Viva la rivoluzione! Viva l' anarchia!*

La seduta continuò calma.

Nel secondo collegio di Palermo

Ci scrivono da Palermo:

La concordia sta per entrare nel campo ministeriale. Il prefetto Colucci, tornato da Roma, ha potuto convincere i vari gruppi della necessità di un accordo, e Valentino Caminneci sarà il solo candidato che avrà l' appoggio del governo. Taluno degli altri candidati, costretti a rimanere con la voglia in corpo, ricalcitrerà certamente; tutti però finiranno per darsi pace.

Più compassionevole fra tutti, è la condizione del comm. Palizzolo, il quale, dal momento che ebbe sentore delle prossime dimissioni dell' on. Chiara, aveva già cominciato i lavori nei quali è maestro e si teneva sicuro della elezione.

Lo zuccherino delle promesse per la futura lotta nel collegio di Cefalù difficilmente varrà a consolarlo. A che sarebbe dunque giovato il recente trionfo della elezione alla presidenza della Congregazione di Carità, coi crispini del Municipio aggiogati al suo carro?

* * *

La lotta perciò è ristretta fra Valentino Caminecci ed Alessandro Paternostro.

Gli elettori del secondo collegio non possono dire di trovarsi dinanzi ad una scelta complicata.

Il distacco fra il programma politico dei due candidati, è così netto, che la nuova elezione dovrà necessariamente provare ancora una volta come la fede monarchica rimanga incancussa nella grandissima maggioranza degli elettori.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 30 Marzo

Ren. d. ital. 5 0/0 god. 1° genn. e 1892	— —	92 20
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	ex div.
» di Credito Veneto nominale	275 —	— —
Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbligazioni Società Ferrovie del Tirreno 5 0/0 nominale L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	117 90	118 25
Francia	3	104 75	105 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	26 19	26 27	26 20	26 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	122 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		122 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0. — della Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 30			
Rend. it. cont	92 16 —	Raffineria Zuccheri	288 —
» fine	92 10 —	Sovvenzioni	31 —
Az. Medit.	482 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	260 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1563 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Francia a vista	105 05
Navig. generale	[illegible]	Londra a tre mesi	26 28
		Berlino a vista	129 30

Torino 30			
Rendita contanti	92 12	Banca Subalpina	— —
» fine	92 32	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	482 50	Banco sconto	70 —
» » Marid.	618 —	Banca Tiberina	30 —
Credito Mobiliare	372 50	Compagnia Fondiaria	— —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	33 —
Banca di Torino	310 —	Cambio vista s. Francia	105 —
		Id. 3 mesi s. Londra	26 26

Parigi 30 Apertura Tenc. ferma		Parigi 30 Chiusura	
Rendita fr. 3 % amm.	— —	Rend. fr. 3 % amm. ant.	97 90
Rendita fr. 3 % perp.	96 4?	» 3 % perpetue	96 57
Rendita fr. 4 1/2	105 45	Idem 4 1/2 %	105 45
Rendita Italiana 5 %	87 72	Idem ital. 5 %	87 80
Ferrovie lombarde	205 —	Cambio s. Londra vista	25 20
Ferrovie austriache	611 —	Consolidati ingl.	95 3/4
Rendita Turca nuova	19 55	Obblig. Lombarde	296 50
Rendita Spag. est. nu.	59 1/4	Cambio Italia	4 3/4
Banca di Parigi	608 —	Rendita turca (nuova)	19 60
Consolidato inglese	95 3/4	Banca di Parigi	610 —
Banca di sconto Parigi	— —	Tunisine nuove	506 —
Egiziano 6 %	— —	Egiziano 6 %	486 37
Azioni Suez	— —	Rendita ungherese	93 —
Azioni Panama	— —	Rendita spagnuola est.	59 28
Ferr. merid. a termine	— —	Banca sconto Parigi	146 25
		Banca Ottomana	549 37

Vienna 30			
Rend. in carta	94 50	Credito Fondiario	1200 —
» argento	93 70	Azioni Suez	2741 —
» oro	110 65	Azioni Panama	15 —
» senza imp.	102 60	Lotti turchi	72 75
Az. della Banca	980 —	Ferrovie meridionali	588 75
» Stab. di cred.	310 75	Prestito russo	76 06
Londra	118 60	Prestito portoghese	26 43
Zecchini imp.	560 —		
Napoleoni d' oro	9 41 —		

Berlino		Roma 30	
Azioni Credit	170 90	Rendita contanti	— —
Cambio Vienna	171 15	Rendita per fine	92 07 1/2
Rendita Italiana	87 20	Banca Generale	314 —
		Credito mobiliare	372 —
		Azioni S. Acqua Pia	1070 —
		Azioni S. Immobiliare	166 —
		Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Londra		Berlino 30	
Consolidato	95 5/8	Mobiliare	171 60
Rendita Italiana	86 5/8	Austriache	122 40
Firenze 30		Lombarde	40 10
Rend. it.	92 10 —	Rendita italiana	87 70
Cambio Londra	26 24 —	**Londra 29**	
» Francia	104 90 —	Inglese	95 11/16
Azioni F. M.	617 — —	Italiano	86 3/4
Azioni Mobil.	373 50 —		

Genova 30			
Rendita italiana 5 %	92 30	Banca Generale	260 —
Azioni Banca naz.	1305 —	Raffineria Zuccheri	298 —
Credito mobiliare ital.	373 —	Società Veneta	— —
Ferrovie meridionali	618 —	Cambio vista sc. Francia	105 05
Ferrovie mediterranee	483 —	» sconto Londra	26 46
Navigazione generale	301 —	» Germania	129 45

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,30 — pel 10 marzo —.— pel 10 maggio 75 58 — pel 10 agosto 76 31 pel 10 — — —.— — pel future 77,03

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71 34 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 71 60 — pel 10 agosto 72,26 — pel 10 — — —.— — pel future 74 23

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D 0 99 — Granturco D. 0 50 — Farine extrastate da 3 70 a 3,90 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 29 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

» Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristallizzati	id.	pesante

Nuova York 29 — Caffè — mercato ribasso Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 14 1/8 a 14 3/8 Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 72,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 165,000

Petroli

Filadelfia — 29 — Petrolio Standard White C. 6.15
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 6.20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo, N. 74, contiene:

R. D. che aggrega la frazione Ponte del comune di Casalduni a quello di Paupisi — Regi decreti concernenti l' applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Esperia, S. Lorenzo Maggiore, Ausonia e Roccasecca — R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Terni — R. D. che modifica lo statuto organico della cassa di risparmio di Vercelli — R. D. che concentra nella congregazione di carità di Crescenzago le amministrazioni del fondo dell'istituzione Canonica Lateranense e della istituzione Berra — R. D. che scioglie il consiglio d' amministrazione della cassa di risparmio di Sarzana, la quale è posta in liquidazione — R. D. che autorizza la congregazione di carità di Gubbio ad accettare il lascito Manoni a favore del Conservatorio delle orfane povere — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d' Italia fino al 26 marzo 1892 — Avviso di trasferimento di proprietà letteraria — Avvisi — Rettifica d' intestazione — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal consiglio permanente di amministrazione nell' adunanza del 19 marzo 1892 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alfano Alfonso, cappelli, Salerno — Aliquò G. e C., Napoli — Bagnoli Arrigo, calzoleria, Livorno — Bolsi Alberto, cuoi, Sarzana — Nicolis Luciano, commestibili, Verona — Pavesi Mauro e figli, pavetteria, Ferrara — Quarantani Giov., riso, Cremona — Roda Giulio, vini, Milano — Siccardi Luigi, concimi, Sanremo — Sola Francesco, canape, Torino — Spuller Luigi, rotami di metallo, Milano.

Moratorie

Bianchi Luigi, cereali, Perugia — Fedin Giuseppe, biancheria, Napoli — Manno Salvatore, cuoi, Palermo — Scelsi Pietro, biancheria, Palermo — Tarolla Tito, fabbrica carta, Isernia.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. - per Patrasso vap. ital. « Cariddi » cap. Taccone m. d.

Arrivati il 29: Nessuno.

Ufficio dello Stato Civile

30 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: De Nardi Boni Maria, 64, ved., civile, Venezia — Brunetti Gallo Elisabetta, 63, ved., già sarta, id. — Stefani Giuseppe, 53, coni., erbivendolo, id. — Fiorin Giovanni, 52, coni., fruttiv., id. — Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,35 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11 ant. - 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9,15, 1,15 ant. 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Importanti notizie sull'Africa
La caccia al bandito Abarrà
Il prossimo attacco di Zeber
L'incendio di Azteclesan

Roma 30, *ore* 9.10 *pom.*

Telegrammi in data d'oggi da Massaua recano che le nostre truppe inseguono Abarrà che si è rifugiato a Zeber presso Gheleb. Si attende l'artiglieria di Keren per cominciare l'attacco. Si dice che sia stata incendiata la città di Azteclesan capitale del Dumbesan messa a mezza strada della via Keren-Massaua.

Queste notizie sono assai gravi; notate che Azteclesan era la sede di Adguam Bessa.

I capi delle bande attualmente disertati erano sotto-capi di Adguam Bessa. Si ignora le proporzioni dell'incendio, e se esso sia doloso come sembra.

Azteclesan era sede di mezza compagnia dei nostri soldati.

Tempo fa vi era il tenente Fiorini. Si ignora se vi si trovino ancora dei soldati adesso, se combatterono o si ritirarono.

Similmente s'ignora se vi sia la necessaria artiglieria a Keren. Le bande di Abarrà sono maggiori di quanto si credeva. Ghebeb è lontano 39 chilometri da Keren.

***

Queste le notizie che ci telegrafa il nostro corrispondente; però all'ultimo momento la *Stefani* ci comunica il seguente dispaccio:

« *Massaua* 30 — È insussistente la voce corsa sull'incendio di Azteclesan. Quattro compagnie indigene operarono nei Mensa contro la banda di Abarrà Jusbasu. Non vi furono finora scontri. »

L'arrivo di Barattieri a Massaua
Il generale Gandolfi non attese il suo successore

Roma 30, *ore* 9.50 *p.*

Dispacci arrivati da Massaua annunziano che è arrivato oggi colà al tocco il colonnello Baratieri il quale venne ricevuto con grande entusiasmo?? da tutta la colonia.

Il generale Gandolfi senza aspettarlo è partito stamane alle ore sei, e fece quindi dolorosa impressione che l'ex governatore non abbia atteso il suo successore.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Dal Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione tolgo le seguenti disposizioni:

Sono accettate le rinunzie dei dottori Colpi e Trettenero, assistenti di gabinetto dell'Università di Padova.

È accettata la rinunzia del sig. De Antony, istitutore provvisorio al convitto nazionale di Venezia.

Busolli è nominato istitutore al detto convitto.

Berio, censore in aspettativa, è richiamato al convitto di Cividale.

Veludo Rosa, insegnante di storia, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla scuola normale di Venezia.

Sono concessi sussidi scolastici ai seguenti comuni della Provincia di Belluno: Calalzo, Sovramonte, Soverzene, Perarolo, Roccapietore; e al comune di Castelbaldo in provincia di Padova.

Sono poi approvati vari pagamenti per manutenzione e lavori al palazzo ducale di Venezia.

Bollettino giudiziario
I vincitori al concorso per i posti di vicepretore

Roma 30, *ore* 10.40 *pom*

Il Bollettino di grazia e giustizia pubblica l'elenco dei primi 86 vincitori al concorso per i posti di pretore.

Il primo vincitore è Pio Lacaselli, vicepretore a Roma; ottenne il quinto posto, Fantuzzi vicepretore a Portogruaro. Fra i vincitori vi noto pure: Graziani, vicepretore a Conegliano, Vianello, vicepretore a Treviso, Borgo uditore a Vicenza, Valle, vicepretore a Gruaro e Silvestri vicepretore a Arzignano.

Nel detto Bollettino rilevo anche queste altre disposizioni:

Dai Zovi cancelliere al Tribunale di Tolmezzo viene tramutato a Conegliano; Bocchi vice-cancelliere alla Corte d'appello di Venezia, viene nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo; Principe, vice-cancelliere alla Corte d'appello di Milano viene tramutato a Venezia.

La federazione dei comizi agrari

In seguito agli accordi che vi ho telegrafato, che furono presi nella sala di Montecitorio per favorire l'iniziativa sorta a Piacenza per la federazione dei Comizi agrari, oggi alla sede dell'Associazione delle Banche popolari i fautori dell'idea approvarono le modificazioni dello statuto proposte dai deputati Fa[r]heris, Maggiorino Ferraris e da Enea Cavalieri.

Pel dieci aprile è fissata la costituzione della federazione, che ha sede provvisoria a Piacenza.

Nuovi aiutanti di campo del Re

L'*Italie* di questa sera conferma la notizia che il contrammiraglio Frigerio, il generale La Halle, il capitano di fregata Serra, il generale Paolucci saranno nominati aiutanti di campo del Re.

Fra gli Stati Uniti e l'Italia
Per appianare l'incidente di New-Orleans

Roma 30, *ore* 11.10 *p.*

Si ha da New-York che un dispaccio da Indianopolis alla *New York Tribune* assicura che il Governo di Washington è disposto a concedere un compenso di 1[0]0 mila franchi ai parenti degli italiani linciati a New-Orléans, la cui nazionalità italiana sia pro[v]vata.

La concessione è acc[ompagnata] però dalla dichiarazione che essa non [debba] considerarsi come un atto di riconoscimento della responsabilità degli Stati Uniti per l'insuccesso dell'autorità di New-Orléans nel proteggere la vita degli italiani, ma soltanto come una prova dell'amicizia a cui sempre furono improntate le relazioni degli Stati Uniti coll'Italia.

Un suicidio presso Roma

Oggi presso al forte di Tre Fontane il sig. Meneghini, furiere d'artiglieria, rinvenne il cadavere ancora caldo di un giovane trentenne, civilmente vestito, che teneva un revolver in mano. Dalla bocca gli sgorgavano fiotti di sangue. Egli si era tirato due revolverate. Nel revolver erano ancora quattro cariche. Pare che si tratti del commesso viaggiatore Fulvio Massone e sembra che il suicidio debba attribuirsi a dissesti finanziari.

Un delitto a Frascati

Presso Frascati, nella località detta Le Marmorelle, si trovò il cadavere di un bracciante, certo Matizzi, crivellato di pugnalate.

Pare che si tratti di una terribile vendetta. Il cadavere era evirato.

Stasera la questura ebbe un dispaccio che annunzia che si è scoperto l'omicida, che è un altro bracciante, il quale però non fu arrestato.

Una visita del Re

Il Re oggi si è recato all'Hotel Bristol per visitarvi il principe Napoleone, ma non lo ha trovato.

Per le ambasciate di Berlino e di Parigi

Roma 30, *ore* 11.30 *p.*

Malgrado tutte le notizie dei giornali in contrario, posso assicurarvi che non sono stati ancora firmati i decreti di nomina di Taverna e di Ressmann ad ambasciatari a Berlino e a Parigi.

Però le nomine sono sicure.

Il decreto di nomina di Taverna probabilmente precederà quello di Ressmann.

Per questo un ritardo viene consigliato da ragioni di correttezza verso il governo turco. È da poco tempo che il Ressmann ha presentato le sue credenziali, e non pare conveniente che a breve distanza presenti le sue lettere di richiamo.

Del resto non è urgente che si copra subito il posto di ambasciatore a Berlino.

Il ricorso del soldato Torres

Lunedì davanti al Tribunale supremo di guerra si discuterà il ricorso del soldato Torres condannato dal Tribunale militare di Milano.

Sosterrà il ricorso il deputato Simeone.

Notizie delle campagne

Eccovi le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di marzo:

La vegetazione è in ritardo specialmente nell'Italia settentrionale e centrale. È generalmente desiderato il bel tempo per procedere alacremente ai lavori campestri, i quali sono quasi dappertutto ripresi, ma tuttora in arretrato specialmente al Nord.

Il frumento è bello, la fioritura delle piante da frutta continua a progredire; in Sicilia e in qualche luogo del continente meridionale la vite ha cominciato a germogliare.

Rudinì e Branca

L'on. Rudinì, quantunque non interamente guarito, ha preso il suo ufficio. L'on. Branca è tornato a Roma iersera.

L'emissione ed il collocamento dei buoni del Tesoro

Varie Banche e Casse di Risparmio offrirono al ministro Luzzatti di collocare i buoni del Tesoro.

Appena promulgata la legge, l'onor. Luzzatti farà la prima emissione di buoni per 75 milioni.

Minaccie smentite

Smentite la notizia messa in giro che gli anarchici abbiano mandato lettere minatorie ai magistrati che giudicarono nel processo pei fatti del primo maggio.

Notizie di marina

Roma 30, *ore* 11.55 *p.*

La sessanta torpediniere, di cui si annunziava l'armamento a Spezia, formeranno due gruppi, comandati ciascuno da un capitano di fregata.

— Si dice che il primo maggio si farà un movimento negli ammiragli.

— Si afferma che il 4 aprile la squadra permanente lascierà la Spezia e si recherà alla Maddalena.

— L'*Italia Militare* di questa sera dice che dopo le solite manovre annuali, il Re passerà in rivista la squadra dopo le manovre annuali.

— Col primo maggio, formandosi la squadra d'istruzione, si ricostruirà pure la squadra permanente.

— Si annunzia che nel principio dell'estate il ministro Saint-Bon farà mettere in cantiere varie navi fra cui una di prima classe a Castellamare.

Il nuovo generale dei gesuiti

Il padre Martini, spagnuolo, è venuto a Roma chiamatovi dal Vaticano. Si crede sicura la sua nomina a generale dei gesuiti.

L'on. Bertolè Viale

L'on. Bertolè Viale è oggi partito per Sorrento, accompagnato dal dott. Della Valle.

Una promessa non mantenuta

Il Papa aveva promesso al cardinale Lavigerie 300,000 lire per la Società antischiavistica; però malgrado le insistenze di Lavigerie, la promessa non fu mantenuta.

La Commissione pugliese dall'on. Rudinì

L'onor. Rudinì stamane ha ricevuto la Commissione enologica pugliese, accompagnata da alcuni deputati recatisi a Roma per chiedere l'applicazione della clausola della tariffa bassa pei vini nel trattato di commercio coll'Austria.

Rudinì la ricevette cortesemente ed ebbe con essa una conversazione lunga.

Il presidente del Consiglio non nascose le difficoltà che incontrava alla Camera il progetto presentato.

La relazione sul bilancio d'assestamento

Si è distribuita la relazione dell'on. Cambray-Digny sul bilancio di assestamento. Questa ha fatto un esame rigoroso delle cifre, si prevede la diminuzione delle entrate sulle previsioni del Governo; si spera che il gettito sarà maggiore per le tasse di consumo; si ritiene urgente la necessità di provvedimenti per il pareggio.

Il comm. Malvano

Il comm. Malvano è partito oggi per Berna.

Il nunzio apostolico a Parigi

Si dice che il Vaticano quanto prima voglia sostituire il nunzio di Parigi.

L'Unione Romana

Essendosi dimesso Zolli da presidente dell'Associazione clericale *Unione Romana*, oggi si elesse a presidente il giornalista Crispolti.

Dalle Provincie

Piene di fiumi
Gravi pericoli imminenti

Alessandria 30, *ore* 8.20 *p.*

Il Tanaro minaccia d'inondare stanotte i sobborghi e gli orti di San Michele.

Le autorità municipale e militare provvedono.

Asti 30, *ore* 4.15 *p.*

Le campagne al mezzodì di Asti sono allagate dallo straripamento del torrente Borbore e del fiume Tanaro.

Alcune case nelle parti terrene sono sommerse e minacciano rovina.

Da stamane si procede al salvataggio. Finora non si deplora nessuna vittima.

La ferrovia Asti-Castagnole è minacciata. Sono sopra luogo le autorità; la truppa del Genio lavora alacremente.

Danni gravi si lamentano nelle vallate del Tanaro e del Borbore. Questo straripò anche nel Comune di San Damiano.

Asti 30, *ore* 10 *p.*

La ferrovia si è rotta oggi in parecchi punti presso Asti. Si salvarono oltre cinquanta persone. Parecchie case sono pericolanti e oltre a centocinquanta sono allagate presso Asti.

E' proibito il transito sui ponti perchè anche essi sono pericolanti. Continua la coraggiosa opera dei soldati del genio e della forza pubblica.

Le acque dei due fiumi unite formano un grosso lago, largo oltre sei chilometri.

Cuneo 30 *ore* 11.20 *pom.*

In causa delle persistenti pioggie e conseguenti allagamenti vennero interrotte le comunicazioni ferroviarie fra Cuneo e Torino e Cuneo e Bastia.

La linea Cuneo-Limone è interrotta per la caduta di una valanga.

I principali fiumi della provincia si sono ingrossati e minacciano di straripare.

Este 30, *ore* 9.25 *p.*

I fiumi e i canali sono in piena minacciosa. Persiste il cattivo tempo. La vigilanza è attivissima.

Ferrara 30. *ore* 7 *p.*

Le pioggie torrenziali persistenti resero gonfi e minacciosi il Reno e il Panaro.

Anche il Po ingrossa assai nel corso superiore. Continuando il tempo pessimo è possibile una forte piena.

Modena 30, *ore* 7.25 *p.*

Le pioggie non interrotte di questi giorni hanno fatto crescere i fiumi della provincia che minacciano i punti più bassi.

Parma 30 *ore* 8.40 *pom.*

Causa le persistenti pioggie di questi giorni i torrenti sono molto ingrossati.

Finora soltanto il torrentello Cinghio ha straripato con danni insignificanti.

Temesi però che il rigurgito sia conseguenza dell'ingrossamento del Po.

La sorveglianza agli argini è attivissima.

Reggio 30, *ore* 7.50 *p.*

I fiumi della provincia sono in istato di allarmante aumento: si teme che perdurando il tempo perverso degli ultimi giorni possano straripare. Viene esercitata attiva sorveglianza sulle rive.

Torino 30, *ore* 6.10 *p.*

In causa della pioggia i torrenti Banna e Riochiardi hanno rotto gli argini e inondato le campagne di Carmagnola, di Villastellone e di Santena.

Si sono sospesi i treni ferroviari per Cuneo e per Savona. La strada provinciale di Savona è stata tagliata per preservare l'abitato di Carmagnola.

In territorio di Santena e di Monti i cascinali sono in pericolo di crollare.

Si trovano sul luogo molti ingegneri e carabinieri. Partono ora da Torino a quella volta funzionari di P. S. e una compagnia di ferrovieri con barche di salvataggio.

Sono interrotte le ferrovie Torino-Savona, Torino-Cuneo e Ceva-Savona.

Torino 30, *ore* 9.40 *p.*

Continua a piovere. Nuove interruzioni ferroviarie si sono verificate sulle linee Vercelli-Alessandria, Asti-Castagnole, Bra-Cavaller Maggiore, Bra-Bastia, Asti-Mortara.

Verona 30, *ore* 6.20 *p.*

L'Adige per le pioggie continue di questi giorni alle 2 è ingrossato; ma non presenta nessun pericolo sinora, e si trovava a 90 centimetri sotto guardia.

Nei lavori di difesa d'Adige da Ponte Umberto a Ponte Navi tutti i casseri a valle del Ponte Umberto sono coperti dalle acque ed appena si vedono le cime delle palafitte.

A monte l'arginatura dei casseri sorge ancora un metro circa sopra il pelo d'acqua. I casseri sono però pieni d'acqua derivatavi dai casseri a valle.

Le locomobili che servivano per le pompe vennero trasportate tutte sulla piazzetta Pescheria.

Non si ha ancora nessun telegramma da Trento.

Dall' Estero

L'anarchia a Parigi
L'arresto del dinamitardo Ravachol
Interessantissimi particolari
L'espulsione degli anarchici esteri

Riassumiamo dai dispacci giuntici ieri da Parigi:

Le Commissioni convocate l'altra sera alla Prefettura di polizia per studiare i provvedimenti da adottarsi contro gli anarchici ricevettero le istruzioni speciali.

Si assicura che nuove perquisizioni e circa cinquanta arresti si fecero ieri mattina.

Nessuna conferenza socialista fu ieri tenuta.

Una banda di individui cantando la *Carmagnola* si recò nondimeno attorno a Saint Werry. La polizia la disperse.

***

Ed ecco ora gli ultimi telegrammi giuntici iersera da Parigi:

Parigi 30 *ore* 9.25. *p.*

Il famigerato anarchico Ravachol venne arrestato stamane da Dresche commissario di polizia assistito da sei agenti.

Corrono varie versioni intorno all'arresto di Ravachol.

Al momento dell'arresto Ravachol aveva due revolver, ma gli agenti gli si gettarono addosso e lo legarono. Non avendo potuto tirare nessun colpo Ravachol gridò allora: *Viva l'anarchia.*

Ravachol, oppose disperata resistenza al momento del suo arresto.

Una grande folla, informata dell'arresto, gridava: *Morte all'anarchico!* Si riuscì finalmente a condurlo in prefettura di polizia.

Egli negò essere Ravachol, ma mercè il servizio antropometrico si è riconosciuto formalmente. L'attitudine di Ravachol è cinica.

Egli fu riconosciuto anche da un altro anarchico che fu pure arrestato.

Chi dice che Ravachol fu notato da due agenti mentre entrava in uno spaccio di vino. Gli agenti non lo riconoscevano personalmente ma solo dai connotati. Egli tentò di evadere, ma non gli riuscì il colpo.

Un'altra versione dice che Ravachol fu arrestato in una casa in Piazza Chateau d'Eau da un commissario di polizia e da sei agenti, ma per legarlo ci volle l'aiuto di altri 4 agenti. Mentre lo traducevano in questura egli gridava: *Abbasso la borghesia! Morte ai borghesi!*

La notizia dell'arresto di Ravachol empì di grande gioia la Camera.

Sottoposto ad interrogatorio egli dichiarò finalmente di essere realmente Ravachol, ma negò di essere autore delle esplosioni.

— Il *Figaro* di oggi espose nella sala dei dispacci sempre aperta al pubblico, una bomba, di quelle che usano gli anarchici, che si rinvenne in via Rennes. La bomba aveva la miccia spenta ed era posta avanti la casa abitata da Vaux, consigliere d'appello.

Parigi 30, *ore* 10.55 *p.*

Stamane furono partecipati i decreti di espulsione a una quarantina di anarchici esteri militanti.

Parecchi, che erano già minacciati di espulsione furono immediatamente ricondotti alla frontiera.

Gli anarchici stranieri colpiti da decreto d'espulsione sono 15 italiani, 2 tedeschi, 2 austriaci, qualche svizzeri e belgi. Dovranno lasciare la Francia entro ventiquattro ore.

Parecchi di essi privi di risorse verranno ricondotti alla frontiera a spese del governo. La moglie di uno di essi è miserabilissima e ricevette soccorsi dal prefetto di polizia.

Due chiesero una dilazione del decreto d'espulsione. Si aperse un'inchiesta per decidere se tale domanda si debba accogliere.

Fra gli anarchici espulsi vi sono i sudditi italiani Chiericotti, Carli, Mielato, Malagoli, Malatoni, Gallo, Giarda, Megrini, Magnani, Fons, Rappa, Ferrando, Ponchia, Cappellini e Campi.

Dove rivolgeranno ora i loro passi queste gioie del genere umano?

Lo stato d'assedio in Alsazia-Lorena
Le ferrovie strategiche in Germania

Berlino 30, *ore* 8.15 *p.*

Oggi al Reichstag si discusse il progetto sullo stato d'assedio in Alsazia e Lorena.

Il ministro della guerra acconsentì che si discutesse sopra il testo emendato dalla Commissione degli alsaziani.

Petri e Dolles dichiarano che gli alsaziani e i lorenesi sono fedeli all'Imperatore e all'Impero, ma che non vogliono leggi eccezionali.

Il progetto però fu approvato secondo il testo della Commissione.

— Quindi si approvò il credito suppletivo per la costruzione delle ferrovie strategiche,

Tutti i partiti votarono in favore tranne i socialisti, che votarono contro.

— Si approvò poi in terza lettura per appello nominale con 130 voti contro 109 il progetto sui vini e la seduta fu quindi tolta.

La crisi tedesca

Berlino 30, *ore* 8.45 *p.*

Si assicura che il direttore dell'ufficio di giustizia dell'Impero Hanauer, fu nominato segretario di Stato nello stesso ufficio, in sostituzione di Bosse.

L'Imperatore Guglielmo da Bötticher

Colonia 30, *ore* 8.50 *p.*

La *Kölnische Zeitung* dice che Bötticher rassegnò le dimissioni verbalmente ieri mattina all'Imperatore Guglielmo, che si rifiutò subito e recisamente dall'accettarle.

Nella visita fatta nel pomeriggio da Guglielmo a Bötticher gli espresse reiteratamente la sua riconoscenza per la sua opera coronata da successo e lo ringraziò per la risoluzione di rimanere al proprio posto.

Il disavanzo del bilancio russo

Pietroburgo 30, *ore* 9 *p.*

Il bilancio del 1891 delle entrate e spese ordinarie si equilibra, ma l'intero bilancio accusa un disavanzo di 76 milioni di rubli spesi pei lavori pubblici nonchè pel vettovagliamento della popolazione bisognosa somministrandole la semente.

Agenzia Stefani

Atene 30 — Il Governo onde terminare le divergenze colla Compagnia di costruzione della ferrovia Pireo-Larissa concernenti il pagamento agli operai, invocò la decisione del tribunale competente secondo la convenzione.

Strafford 30. — E' incominciato il processo dei sei individui accusati di complotto coll'anarchico Walsall.

La requisitoria dell'*attorney* generale afferma l'esistenza dei rapporti fra gli accusati e gli anarchici europei.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo da cercarne altri -- può ripetiamo tranquillamente sceglersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della *Gazzetta di Venezia* (a cent. 5 per parola.

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella ***Gazzetta di Venezia*** e con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della ***Gazzetta di Venezia***

VENEZIA **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA

144 - PIAZZA S. MARCO - 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

a Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Capitano in congedo cerca impiego presso pubblica o privata amministrazione, o presso cospicua famiglia in qualità di Maggiordomo, Amministratore o Segretario. Rivolgersi alla Direzione del *Popolo Romano*.

Giovane pratico di amministrazione, con bella calligrafia. attivo, di ottime referenze, desidera occuparsi in qualunque modo presso case commerciali o private. Presenta garanzia di persone note e rispettabili. — Scrivere C. S. 100 presso Haasenstein e Vogler. Città.

Urgente ricerca primario ben avviato negozio città Italia centrale, volendo impiantare modisteria sartoria, cerca provetta direttrice pratica ambidue generi. Offerte con serie referenze G. P. 300 fermo Posta, Milano. 119

Cercasi da casa importante signore non troppo giovane, sapendo fare correttamente la corrispondenza francese ed inglese. Scrivere H 1370 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 121

Rappresentanze

Cercansi rappresentanti principali città Italia per vendita articolo nuovo senza concorrenza accordando esclusiva. Preferisconsi negozianti cartolai o tappezzieri carta centrali, aventi vetrine per reclame. Rivolgersi Abeille Deferrari, 6, via Dante, Milano. 108

Insegnamento
Per gli scolari

È tempo di capire che nessun altro mezzo può omai rispondere alle esigenze de' nostri giorni. Lo studioso, desideroso di apprendere nuovi e più sicuri metodi nell'insegnamento degli studi moderni, non deve correre di porta in porta per cercarsi un insegnante che corrisponda allo scopo voluto; la pubblicità sola può risolvere l'incerto problema. Indirizzatevi alla Casa Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, con lieve spesa avrete un'inserzione nella *Venezia* e ne ricaverete certamente il vantaggio desiderato imperciocchè fra le tante offerte che perverranno al vostro indirizzo potrete scegliere la più conveniente.

Concorsi

Avviso di concorso. Municipio di Castell'Umberto (Messina). (Abitanti 2336). - È aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto pel servizio generale. La nomina avrà la durata di anni 3 e con lo stipendio di L. 22 0 annue, comprese L. 50 all'anno per indennità di ufficiale sanitario dietro approvazione superiore. I candidati dovranno far pervenire a questo ufficio le loro domande non più tardi del 15 Aprile prossimo venturo. 123

Nella Musica del 69° Regg.° Fanteria trovasi vacante il posto di sott'ufficiale musicante. Chiunque voglia concorrervi, avendo i voluti requisiti, deve rivolgere domanda al Comandante del Reggimento a Caltanisetta. 124

Nel Municipio di Monteromano (Roma) a tutto il 15 Aprile 1892 è aperto il concorso per la nomina biennale del Medico-Chirurgo condotto retribuito coll' annuo stipendio complessivo di Lire 27:0 nette da tassa di ricchezza mobile e casa di abitazione. Il Comune, fornito di tutto, conta 1500 abitanti, tutti riuniti. 128

Diversi

G. P. E. Si mandi fotografia. Sarà regolarmente e scrupolosamente restituita. Ritardo dipendente da assenza.

500 lire di regalo a chi potrà far vendere a buone condizioni una macchina tipografica reazione in eccellente stato. Rivolgersi al sig. Girardi, Amministrazione *Gazzetta di Venezia*.

Si cerca una giovane ben educata, che parli bene l' italiano, per accompagnare in viaggio, un vecchio signore straniero. Camera 25 Albergo *Luna* II c 842 V

Lire 3000 cauzione, primarie referenze offrirebbesi per avere stabile occupazione Magazziniere, sorvegliante. Ciecca, 47 posta, Lecco. 125

Da vendere

Da vendere Farmacia a pochi kilometri da Treviso, con medicinali, attrezzi, suppellettili. Popolazione 3000. Rivolgersi per informazioni: Brunetti, Farmacista, Treviso. 754

Case o stanze d'affittare

Alcune stanze ammobigliate d'affittare a S. Maurizio Calle el Dose n. 2729.

Disponibile bellissima stanza S. Marco calle Specchieri 437.

Affittasi: Casa due piani, mezzogiorno, bella vista, calle Mandola San Benedetto, porta sola, magazzino, cucina economica sala, sei stanze terrazzetta. Rivolgersi tabaccaio vicino. II 847 V

In Calle Cà Dolfin sul Canal Grande col 1° Maggio 4 locali ad uso mezzà, con gaz, calorifero, campanelli elettrici, cassaforte, mobili, aquedotto e riva. 827

Col 15 Aprile: Bottega a S. Pantalon 3814 attualmente negozio Biade Ditta Dalla Zorza. 828

In Canonica: due case nuove aventi ogni comodità. 829

A S. Vidal, III p. del palazzo Levi. Per trattare Corte Goldoni 4604A. 830

Oggetti perduti e trovati

Per coloro che hanno perduto qualchecosa. Indirizzatevi alla Casa **Haasenstein e Vogler** — Piazza S. Marco 144 — assuntrice della pubblicità della **Gazzetta di Venezia e Venezia**. Con una spesa insignificante, avrete un'inserzione nella rubrica speciale « **Oggetti perduti e trovati;** » sarà solo questo, l'unico ed infallibile mezzo per rendervi ancora possessori d quanto aveste a smarrire.

Regali

Al magazzino **Giapponese** e **Chinese** al ponte della Guerra 5364.

Ricco assortimento curiosità — Stuoie e tappeti giapponesi ecc. ecc.

The, vero chinese — Specialità biscottini e pastine per the — Caffè Moka originale in pacchetti da 1 kilo. 514

L'INDISPENSABILE

Alle persone obbligate a letto

è necessario provvedersi il

TAVOLO AUTOMATICO



meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale

GIUSEPPE DE-MARIA **Via Fabro e via Garibaldi, n, 43** **TORINO**

Questo genere di tavolo misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione tutta in ferro verniciato a fuoco, e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento, con candeliere di ottone, per *flambeau*, e tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza ed abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per le comodità che offre.

Per invogliare ad acquistarlo lo si vende al **prezzo eccezionale di L. 38** —

Vedere prima per credere e giudicare.

Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati

Chiedere catalogo illustrato **gratis** 637 T

Si cercano rappresentanti con buone referenze

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie

COBLENZA

(Germania) 525

UN VRAI TRESOR

Tous les malheureux victimes de l'onanisme et les péchés secrets trouveront du secours en suivant les conseils contenus dans l' excellent ouvrage de Dr **Retau!**

La préservation de soi-même

dont la traduction en français a été faite sur la 80me édition allemande. Les instructions contenues dans ce livre ont déjà sauvé de la mort des milliers de personnes.

Un fort volume in-18 contenant 27 gravures. Prix 4 francs. Au **Verlags - Magazin**, Neumakt, 34, à **Leipzig**, (Saxe). 548

Cotonificio Veneziano

Società Anonima Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale 10,000,000, — Versato 6,000.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, Piazzetta S. Marco, il giorno 24 Aprile 1892 alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1891 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai Consiglieri d'Amministrazione (Art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio);
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci;
4. Nomina di sette Consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due Consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà avere depositato non più tardi del 14 Aprile p. v. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Milano presso la Banca Generale dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle suindicate Banche.

Nella sede della Società a partire dall'8 Aprile p. v. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1891.

Venezia, 22 Marzo 1892.

810 V **Il Consiglio d'Amministrazione**

LA CASA FLORIO

ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

La mostra Florio all' Esposizione di Palermo, la più grande delle mostre particolari, è divisa in due Sezioni:

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

TONNARE DI FAVIGNANA E FORMICA

La fattoria di Marsala produce le seguenti qualità, in ordine decrescente di prezzi **Extra**, vecchissimo superiore — **Pale Dry**, secco superiore — **S. O. M.**, vecchio superiore — **Inghilterra** — **Facon Port** — **Malvasia** — **Stromboli** — **Garibaldi dolce** — **Italia** — **Parigi** — **Vergine** — **Lilibeo** (Vini da pasto) — **Lilibeo Rosso** — **Uso Africa.**

Il vino Marsala, marca Florio è stato riconosciuto un potente ausiliario ai rimedi contro l'**influenza;** ne fanno fede i numerosi attestati degli ospedali, resi noti a tutto il mondo dai principali periodici della Penisola.

La casa Florio ha voluto di recente arricchire la sua Fattoria della industria del

COGNAC

Ve n'è una splendida mostra: ma il produttore, quantunque ne possieda già una quantità grande, non vuol metterla in commercio, se prima non raggiunge il grado di vecchiezza necessario a sostenere la concorrenza colle migliori marche conosciute.

TONNARE

Questa sezione contiene tutto ciò che può desiderarsi di utile e di ameno: utile per la bella mostra dei prodotti e dei mezzi di lavorazione, ameno per la splendida esposizione di un archetipo della tonnara di Favignana, con tutti gli ordegni di pesca e di preparazione. La grande varietà degli oggetti, permettendo al visitatore di seguire tutto il processo dell'industria, dall'entrata del pesce nelle prime reti, sino alla sua conservazione in iscatole, dà una completa idea della perfezione a cui è giunto il lavoro ben diretto delle tonnare.

La squisita produzione, divenuta ormai di fama mondiale, si divide in **Scabeccio in barili e scatole** — **Salato** — **Uovo di tonno sott'olio** — **Uovo di tonno secco.** Il pesce in iscatole da chilogrammi 20; 10; 5; 1; 0,500 0,250 ha tre denominazioni: **Tonno** — **Ventresca** — **Tarantello.**

AVVERTIMENTI AL COMMERCIO ED AI CONSUMATORI

La mostra Florio all'Esposizione di Palermo è un provvido avvertimento al commercio ed ai consumatori, perchè non facciano a fidanza colle merci spacciate come prodotti della grande Casa Siciliana.

I vini, il tonno e il cognac che escono dagli stabilimenti Florio, hanno il distintivo del **Leone**, e le parole *Marca di Fabbrica depositata*; ed avvertiamo che anche i fusti portano la marca del **Leone**. I fusti di Marsala hanno la chiusura di latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria G. Gordon.

Sono oramai noti i pericoli a cui si va incontro comprando prodotti falsificati. I giornali hanno parlato a lungo degli avvelenamenti causati da certe preparazioni di pesca venute dall'estero e spacciate come italiane, ed hanno anche messo in guardia il pubblico dalle insidie dei falsi viaggiatori, che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La grande Casa siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori. 544 N

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

L. & H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE

A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia

dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardiff

Succursali in tutte le principali Città del Mondo. 519

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 403

In **Venezia** presso la Farmacia **Giuseppe Bötner**

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco	***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio	***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena .	100
Rad. di Gialappa.	15
Scammonea di Siria	24
Turbitti vegetale .	2
Zucchero e poco alcool.	

(Il tutto combinato con processo speciale).

Girolamo Pagliano

Istituto BITTERLIN & ZIEGENBALG

Chalet di Lucens - Svizzera

Ottima occasione per imparare nel più breve tempo possibile le lingue moderne: Francese, tedesco, inglese, spagnuolo e la corrispondenza commerciale.

Informazioni e programmi a richiesta. 575

VINO

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie. 93

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega

S. Salvatore, 4825, Venezia.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA e REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dot.re Lécorché.

Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,20; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Henétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, i cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

— VENEZIA —